IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 1.° Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 241 — Conto corrente colla Posta — Sabato [illegible] 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri [illegible]) L. 2

Sulle pendici del San Gabriele e sul vallone di Brestovizza

le nostre truppe vincono l'accanita resistenza del nemico

Il bollettino di Cadorna

Roma 31

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 31 Agosto.

NELLA GIORNATA DI IERI COMBATTEMMO SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA E SUL CARSO PER CONSOLIDARE IL POSSESSO DI ALCUNE ALTURE E PER RETTIFICARE LA NOSTRA LINEA.

CONSEGUIMMO VANTAGGI SULLE PENDICI NORD DEL MONTE SAN GABRIELE E DEL VALLONE DI BRESTOVIZZA, VINCENDO LE ACCANITE RESISTENZE DEL NEMICO. — CATTURAMMO 635 PRIGIONIERI DI CUI 12 UFFICIALI E CINQUE MITRAGLIATRICI.

NON ARRESTATI DAL VIOLENTISSIMO FUOCO ANTIAEREO, VELIVOLI NOSTRI BOMBARDARONO CON SUCCESSO GLI IMPIANTI FERROVIARI DELLA ZONA DI TOLMINO E LE RETROVIE DEL CARSO.

IN VAL DI CONCEI (Val di Ledro) LA NOTTE SUL 30 UN REPARTO NEMICO IRROMPEVA IN UN POSTO DI VEDETTA E SI RITIRAVA QUINDI CONDUCENDO SECO ALCUNI NOSTRI UOMINI; MA PATTUGLIE DI ARDITI GIUNTE DI RINCALZO INSEGUIRONO IL DRAPPELLO AUSTRIACO LIBERANDO I NOSTRI E CATTURANDO ALCUNI NEMICI.

Firmato: Generale **CADORNA**

Dopo la grande battaglia

Monte Santo, 28 Agosto

Un gran lavoro hanno fatto le truppe della vittoriosa II. Armata, dopo la battaglia dell'altipiano di Bainsizza! Questa battaglia si può dire terminata il giorno 24, coll'occupazione di Monte Santo. Ciò non vuol dire che lassù, sulla piattaforma montagnosa, sia cessata da quel giorno la lotta. Tutt'altro. Ma quello di procedere sistematicamente all'occupazione progressiva dell'altipiano, incalzando il nemico in ritirata, spazzandolo via passo passo dalla regione coll'annientare la resistenza dei nuclei di retroguardia, collo spingere sempre più indietro l'interrotta catena di forze che l'avversario cerca di tendere attraverso la nostra strada, quello è appunto il lavoro che ha compiuto e va compiendo la II. Armata.

Bisogna inoltre pensare a ciò che significa distendere delle forze ingenti sopra un territorio di conquista appena abbandonato, e non del tutto, dal nemico: sopra un terreno non facilmente praticabile fuori delle strade, dotato di vie di comunicazione scarse e cattive. Organizzare gli innumerevoli servizi e sopratutto provvedere ai rifornimenti di munizioni e di viveri, in un campo d'azione come questo, mentre le truppe non cessano di spostarsi in avanti, significa risolvere quotidianamente un ben arduo problema.

Sul conquistato altopiano

Mentre la posizione occidentale dell'altipiano rappresenta davvero un terreno pianeggiante, ad oriente invece si eleva a semicerchio lungo la valle di Chiapovano un largo margine accidentato, sul quale le piccole alture e le piccole conche rammentano un po' la struttura del Carso.

A questa cintura di roccia appoggia lo avversario la sua estrema resistenza, che è vana, che non ha altro scopo se non di ritardare la nostra presa di possesso, ma che diviene appunto più vigorosa e più accanita a misura che ci avviciniamo alla grande scarpata del fosso di Chiapovano.

Insomma, mentre in furia preparano più indietro un solido argine a riparo dall'inondazione italiana, gli austriaci cercano qui di trattenerla con degli argini provvisori.

Ma per noi tutto va per il meglio sul conquistato altipiano. Certo, la vita di guerra è ancor dura lassù, per le nostre truppe. L'artiglieria austriaca — sebbene in questo settore abbia in funzione per adesso quasi soltanto dei piccoli calibri — moltiplica i suoi rabbiosi tiri di molestia. Gli scaglioni di truppa che avanzano, devono sempre fare i conti colle solite mitragliatrici di cui soltanto la fame, la fame dei mitraglieri come delle armi che anch'esse restano senza viveri, riesce ad aver ragione.

Ora poi che i nostri reparti, avvicinandosi vieppiù al margine orientale dell'altipiano, hanno preso più ampio contatto coll'avversario, ossia si trovano a fronte uno spiegamento più numeroso ed organico di nemici, sono dei veri combattimenti quelli ch'essi devono sostenere per proseguire. Ma proseguono.

Essi devono effettuare dei vigorosi attacchi per strappare al nemico le posizioni su cui la resistenza austriaca si appoggia. Devono resistere a contrattacchi violenti ed ostinati, quando queste posizioni sono riusciti a strappargliele. Nessun soldato del mondo vale l'austriaco in questa difensiva frammentaria, in questa guerriglia di resistenza, in questo tenace attaccarsi al terreno, in drappelli radi, in nuclei isolati, per proteggere una ritirata. E del resto, nessun esercito sa ritirarsi così bene come l'austriaco. E' una qualità di cui esso ha però il difetto d'abusare.

La metodica avanzata

I nostri procedono dunque, nonostante l'aumentata resistenza, nella loro metodica avanzata. Nell'occupazione di questa regione si può dire che il più ormai è fatto. E il territorio occupato, come registra bene la rotta dell'avversario! E' quasi un campo di battaglia all'antica: smisurato, pieno di cadaveri nemici, di cannoni abbandonati o fracassati; continuamente percorso da frotte di prigionieri e di disertori; coperto d'armi austriache d'ogni specie, seminato di munizioni a mucchi, di viveri a magazzini interi, di materiale a cataste; sparso di rovine recenti.

Su tutta la sua estensione l'artiglieria italiana ha lavorato, come al solito, prodigiosamente; convertendolo davvero in un immenso campo arato dalla guerra. Spaventosa aratrice!

Oltre alla disfatta del nemico, questo territorio registra anche, vistosamente, la sua sorpresa. Si vede qui che il ciclone dell'offensiva si è scatenato con violenza e con rapidità inaudita; ma si vede anche che l'avversario non ne ha previsto le conseguenze fino all'ultimo. Fino a quando non poteva più che subirle, tutte, disastrosamente.

Già è palese che gli austriaci nè credevano ad un nostro deciso sforzo contro questa zona, nè ammettevano la possibilità d'uno sfondamento delle difese che la proteggevano. Sfondamento? Ma qui è avvenuto addirittura, in modo quasi fulmineo, lo sfacelo dell'intero sistema difensivo: nelle sue sistemazioni, nelle sue batterie, nei suoi collegamenti, nei suoi servizi. La rete dei Comandi è stata lacerata come una ragnatela da un colpo di vento. La coesione dei reparti è andata distrutta. Osservatori, telefoni, collaborazione delle diverse armi, servizi, tutto è stato inutilizzato, fermato, disgregato. Nulla può render l'idea di ciò ch'è avvenuto per l'organizzazione guerresca del nemico in questa zona, meglio del paragone d'un calcio in un formicaio.

Il nemico in rotta

Che l'avversario non valutasse le conseguenze immediate dell'azione nostra, oppure che non abbia per la sorpresa, per l'incalzare degli eventi, più potuto far niente per evitare ed alleviare queste conseguenze, è dimostrato da una quantità di fatti.

Nel ripiegare, un esercito non lascia indietro un aeroplano intatto, degli enormi depositi di munizioni e di preziose vettovaglie, dei pezzi da 305 colle loro trattrici, se non è in preda al panico, se non subisce l'estrema necessità di guerra, la necessità di *fuggire*. O se si vuol dirla in termini forbiti, di ritirarsi strategicamente..... con molta sollecitudine. Tanto più quando esso si ritira verso una linea precedentemente segnata e facilmente consolidabile.

Quei colossali mortai da 305 colle loro mastodontiche trattrici automobili! Sono i fratelli dei trionfatori di Liegi e di Maubege. Mi pare ancora di vederle le ciclopiche batterie, mentre passavano — durante la mobilitazione austriaca che s'andava completando quando già il conflitto europeo era scoppiato — sui viali del *Ring* di Vienna. Luccicavano al sole di quel tragico agosto 1914, nuove di zecca, maestose e terribili nell'apparenza. Le facevano passeggiare per la capitale per eccitare bellicosamente il «morale» dei buoni viennesi. E i buoni viennesi le applaudivano rumorosamente. La fine ch'esse han fatto da queste parti non era nel programma.

Dal Monte Santo

Dal Monte Santo — macabro campo di battaglia sulle pendici, e sulla vetta orribile tritume di roccia e di rovine dove la sola cosa che non stringa il cuore è quella bandiera che i nostri v'han portato — dal Monte Santo si vede appena il margine meridionale dell'altipiano conquistato.

Si vede il Kobilek, verdeggiante ancora, e la muraglia grigia e scabra del Na Kobil. Alta è la spia del Monte Santo, ma il Na Kobil è più alto. Ed è proprio questo bastione che, circondando l'estremità dell'altipiano, lo nasconde ai nostri occhi. Tra il muraglione petroso e un altro baluardo montagnoso simile a questo, si apre angusta e profonda la valle di Chiapovano: come un passaggio scavato nella roccia viva da un logorio millenario d'acque ora sviate.

Il Monte Santo non è oggi precisamente quel placido luogo a cui saliva la gente di Gorizia, meritandosi il diletto coll'aspra fatica, per godere la quiete del convento e il panorama. Sulle macerie spianate dell'edifizio, di cui non è riconoscibile altro che l'oscura cisterna, fioccano adesso i proiettili che coi suoi 105, coi cannoni da campagna e da montagna l'artiglieria austriaca vi scaglia irosamente. E sui massi dei pendii si schiacciano con frequenza le pallottole di fucile che arrivano fiacche dal San Gabriele.

Ma ciò che si vede ora di quassù ha un interesse e una grandiosità insuperabili. Non è facile descrivere questa veduta di guerra. Si gira tutt'intorno alla vetta del monte, e da ogni parte si scopre un panorama vasto arioso luminoso, nel quale pare che le accidentalità del terreno siano state moltiplicate e disposte a capriccio: un panorama ch'è inoltre un «plastico» meraviglioso della regione in cui la lotta si va svolgendo.

Verso nord, si domina la piccola conca di Gargaro, che conserva una certa intima bellezza, sebbene nel verde dei monticelli e dei prati non rosseggino più che le rovine di Gargaro e di Brkof, di questi due paesini che dovevano viver qui così tranquilli, l'uno vicino all'altro. La conca sale dolcemente fino al margine dell'altipiano, ch'è ne forma l'orlo, e lassù stanno Bilez e Fobca in apparenza intatti.

All'imbocco del vallone di Chiapovano, la parete opposta al Na Kobil comincia con uno sprone basso ed acuto — [illegible] più d'una quota — contrafforte avanzato dei monti della Selva di Ternova.

A sud di contrafforte, sul primo declivio di questi monti verdi di boschi, c'è Zagorie: presso il nodo delle strade che si diramano verso la valle di Chiapovano e verso Ternova.

Il San Gabriele

Dal nord e dall'oriente volgiamo ora lo sguardo a sud. Ecco, vicinissimo a noi, il sistema d'alture del San Gabriele. Tra esso e il Santo, che scende in quella direzione col gran costone di quota 615, c'è la sella di Dol: un modesto varco naturale aperto tra la valle dell'Isonzo e la conca di Gargaro, percorso dalla strada che da Salcano sale a Britof.

Dal San Gabriele, nucleo centrale e vetta più elevata del piccolo sistema, si diramano in opposte direzioni il San Daniele e il Santa Caterina: pessima compagnia di santi austriacanti che alle difensive nemiche della regione di Gorizia hanno dato e danno solidissimi appoggi.

Al costone di quota 615 del Santo il San Gabriele contrappone lo sprone a prua di nave della sua quota 526: ch'è il Veliki Krib, uno dei tanti di questo nome, perchè a confondere la geografia guerresca — la toponomastica — sul fronte dell'Isonzo contribuisce efficacemente la molteplicità dei luoghi che hanno uno stesso nome.

Il San Gabriele colle sue grandi propaggini forma il più strano ostacolo montuoso che si possa immaginare. Rossastre, bruciate dal cannone, ruvide nei contorni eppure senza linea, queste alture hanno qualcosa d'ingrato anche nell'aspetto. Son tre muraglie riunite in forma d'ipsilon rovesciato, che sembrano saldate insieme per meglio sbarrare la regione. Suggeriscono veramente l'idea di quelle opere che gli antichi architetti militari costruivano nelle fortificazioni per colpire e respingere d'ogni parte gli assalitori.

La zona fortificata

Il San Gabriele costituisce, in realtà, collo Stol che grandeggia sul margine settentrionale del Carso, i due capisaldi di tutta la sistemazione difensiva austriaca del settore compreso tra il monte Santo e il Vippacco.

Questa sistemazione è basata sopra numerose zone fortificate, costituite da grovigli di trincee che son disposti sopra più linee di resistenza in tutto il vasto e vario territorio ad oriente della piana di Gorizia. Ed eccolo laggiù, tra il bosco di Panovizza e la città già nostra, il punto d'appoggio centrale del sistema, il nodo delle alture San Marco — Staragora. Ecco Grazigna, ecco Tivoli e il San Marco, colline bruciate nella bella e verde conca goriziana.

Sembra già passato il ciclone guerresco, laggiù, dalla spaziosa riva dell'Isonzo, da Salcano, da tutta la pianura di Gorizia: e spariti ne sembrano gli effetti: a guardare dal Monte Santo. Da vicino è ancor un'altra cosa.

Ma la guerra finirà davvero per allontanarsi da questi luoghi, ricacciata da noi nel ricacciar gli austriaci, quando anche il sistema di difese ch'è ancora in piedi su questo terreno sarà stato spezzato dai nostri vigorosi colpi, e il nemico avrà dovuto anche qui ritirarsi strategicamente. dove?

Ad ogni modo è più che legittimo attendersi che l'acquisto di Monte Santo possa avere delle ripercussioni sul sistema difensivo che il nemico ha poggiato sul San Gabriele e sul San Marco.

Lotta di artiglieria

La lotta oggi — in questo teatro di guerra meraviglioso che dal Monte Santo si domina — è stata prevalentemente lotta d'artiglieria. Come è impossibile descrivere il panorama smisurato, chiuso da molteplici serie digradanti d'alture lontane, sfogato e radioso lungo il corso dell'Isonzo che s'avvicina alla foce; come è impossibile rappresentare tutto questo a chi non lo vide, così non si può rendere la bellezza e la drammatica imponenza della lotta d'artiglieria che vi si scateni.

Dall'alto noi vediamo nella conca di Gargaro, all'imbocco del corridoio di Chiapovano, sui contrafforti di Ternova, nei luoghi dove sbattono i primi flutti della nostra avanzata, scoppiare in aria innumerevoli «shrapnels», fontane di terra e di roccia in frantumi e nuvole dense di fumo alzarsi dal terreno dove cadono le granate. L'artiglieria austriaca lavora di lena. Cerca il nostro spiegamento, cerca nostri ammassamenti di truppe e batterie. Un tremendo concentramento di fuoco nemico si abbatte sulla selletta di Dol: per impedirci l'uso della strada.

I cannoni nostri percuotono spaventosamente, in un continuo susseguirsi di esplosioni, tutto il sistema del San Gabriele e le colline di San Marco.

Nell'aria è un chiasso tremendo che gli echi delle montagne moltiplicano. La valle dell'Isonzo, tra il Sabotino e il Santo, ne rintrona paurosamente. Colpi di partenza, fischi e miagolii dei proiettili in viaggio, esplosioni laceranti, sibili delle spolette, sinistri suoni delle scheggie cadenti.

A questa musica risponde... Chi? Il cannone. Risponde dal Carso, là dove l'orizzonte si fa più chiaro e più profondo dell'ampiezza marina: dove l'Hermada si profila colle sue quattro vette...

Mario Sobrero

Notizie di fonte austriaca

Roma, 31

(N.) — Si ha da Berna: I giornali austriaci sono molto più ricchi di particolari sullo svolgimento della battaglia di Bainsizza di quanto non lo siano gli stessi giornali italiani. Essi non negano le gravi perdite subite in direzione di S. Gregorio e i progressi ottenuti dagli italiani verso quella posizione e verso la contesa selva di Ternova.

La battaglia continua violentissima. Il cielo dopo due giorni di grandi temporali, si è rasserenato e col tornare del bel tempo anche le squadriglie aeree d'assalto degli italiani hanno ripreso numerosissime il loro posto della lotta. Gli austriaci confessano in questo campo la loro inferiorità e dichiarano ch'è inutile impegnarsi nei combattimento aereo dove non è possibile competere.

Per la prima volta oggi una comunicazione del Quartier Generale della stampa ammette che gli italiani hanno sfruttato il vallone di Chiapovano attaccando presso Zagorie le difese occidentali del S. Gregorio e della Selva di Ternova.

La nostra vittoriosa avanzata

nei giudizi dei critici inglesi

Londra, 31

Il [illegible] commentando le vittorie italiane, scrive:

Il piano di campagna italiano si sviluppa normalmente e successi sopra successi vengono riportati dagli splendidi rappresentanti di una razza che con coraggio e con tenacia si sono guadagnati anche il rispetto degli austriaci. Noi assistiamo ad uno dei meravigliosi drammi della guerra e della storia.

Speranze che si realizzano

L'Italia quando abbandonò la neutralità dovette creare ed equipaggiare i nuovi eserciti per far fronte alle nuove condizioni della guerra: sviluppare industrie per produrre munizioni, fare preparativi colossali per condurre una guerra da ingegneri sulle montagne. Questa campagna che si presentava in condizioni così sfavorevoli avrebbe scoraggiato qualsiasi popolo meno deciso e meno coraggioso dell'Italia, ma le stesse difficoltà non furono che uno stimolo, ed ora il generale Cadorna può considerare le sue vaste operazioni con ben fondata fiducia perchè il coraggio e l'energia dei suoi eserciti sono stati rafforzati dall'Italia trasformata in una vasta officina e da tutto l'aiuto che gli operai delle munizioni inglesi possono dare.

Gli italiani cominciarono la campagna d'estate, con grandi speranze, che ora si vanno realizzando. Essi hanno compiuto una serie di miracoli che sono stati coronati dalla presa di Monte Santo. Non deve stupire che il paese, il quale ha inviato al fronte tali soldati, sia pieno di gioia e che le sue città siano ornate di bandiere. La conquista di queste nuove montagne segna un passo molto decisivo verso il crollo finale dell'Austria-Ungheria. Gli ultimi successi permettono infatti di sperare altri avvenimenti e quando cadrà l'Hermada, i nostri alleati potranno presto issare il tricolore nelle città di un'Italia risuscitata.

Il *Daily Graphic* felicita caldamente l'Italia per i suoi brillanti successi riportati. La conquista del monte Santo e l'arrivo delle truppe sull'altipiano della Bainsizza, sono gesta che costituiscono una delle più grandi vittorie della guerra. Raggiunti malgrado gli enormi ostacoli naturali, resi più ardui da complicate fortificazioni, tali vittorie affermano in modo definitivo la superiorità dell'esercito italiano sulle forze austriache e dànno così al terreno guadagnato un enorme valore morale. Questi magnifici successi hanno procurato agli italiani posizioni dalle quali sarà loro più facile realizzare una nuova avanzata nella direzione cui decideranno di portare i loro colpi.

Le difficoltà superate

Nel *Times* il colonnello Repington, scrive:

Su tutti i fronti e specialmente sull'aspro fronte orientale italiano è necessario avanzare a tappe. Occorre attendere che gli uomini, i cannoni e le munizioni siano arrivati in numero sufficiente e che le comunicazioni sieno assicurate, perchè si possano attaccare gli obbiettivi susseguenti: è per questo che l'offensiva dello scorso maggio venne interrotta. Queste soste inevitabili hanno lo svantaggio di permettere al nemico di cercare di prendere lena, ma quando l'attacco è ben preparato e i contingenti nemici sono considerevoli, la vittoria è più importante e frutta di più. Dallo scorso maggio gli austriaci avevano considerevolmente aumentato i loro effettivi, la loro artiglieria e le loro fortificazioni; essi avevano 21 divisioni da Tolmino al mare, 2300 cannoni di ogni calibro, montagne che facilitavano grandemente l'osservazione, e l'efficacia dell'artiglieria austriaca era grande. L'opera della seconda e terza armata italiane era dunque estremamente dura ed esigeva una grande abilità nella direzione e molto valore da parte dei soldati.

Dopo la conquista del Kuk e del Vodice, il generale Cadorna decise di sfruttare tali successi, mentre l'attenzione del nemico era concentrata sul Carso. Le risorse italiane in uomini e cannoni sono state fortemente aumentate. Specialmente l'aviazione è stata sviluppata in modo sorprendente e gli aviatori impegnano battaglia e contribuiscono al successo. L'ala destra austriaca fu aggirata e schiacciata e il centro destro fu infranto, mentre che sul Carso il nemico è stato costretto ad aggrapparsi alle posizioni da cui non è stato cacciato. Quasi tutte le forze austro-ungariche si trovano sul fronte dell'Isonzo, non possiamo attenderci perciò che esse siano distrutte da un solo colpo e siamo già molto soddisfatti che gli italiani abbiano ancora una volta affermata la loro superiorità sul nemico tradizionale. La cattura di 25.000 prigionieri e 75 cannoni ne è una prova splendida.

Nessun esercito si è trovato di fronte ad ostacoli naturali così difficili, nessun esercito avrebbe potuto dar prova di un coraggio e di uno slancio più grandi di quello italiano. Il generale Cadorna e le sue truppe hanno aggiunto una nuova pagina di gloria alla storia d'Italia ed il nemico non può contestare lo splendore delle loro gesta: l'incudine austriaca risuona sotto i colpi del martello italiano.

Successi decisivi

Il *Daily Express* scrive che il generale Cadorna annunzia successi decisivi e brillanti e tali sono davvero. L'Austria, essendo ormai stanca di essere trascinata dietro il carro di guerra della Germania, le vittorie italiane hanno una grande importanza per gli alleati e sopratutto per l'Inghilterra cui l'Italia è da lungo tempo unita con vincoli di amicizia. Ci compiacciamo in modo particolarissimo che soldati e marinai inglesi cooperino con [illegible] e sconfiggano gli austriaci.

Il *Daily Mail* scrive: I nostri coraggiosi alleati italiani vanno di successo in successo, senza che i rinforzi austriaci riescano ad arrestarli. La perdita del Monte Santo che figura fra le più formidabili posizioni conquistate durante la guerra, ha scosso il morale delle truppe austriache e disorganizzato il piano di campagna austriaco. La Gran Bretagna e l'Austria essendosi raramente incontrate sul campo di battaglia, vi è qui una tendenza a svalutare l'immensa potenza dell'Austria e le enormi forze che essa ha a sua disposizione; vi è pure una tendenza a fare una distinzione tra l'Austria e la Germania e ad immaginare che la prima meriti un trattamento più favorevole; niente affatto. L'Austria è un nemico rispettabile per la sua forza e che deve essere odiato per la brutalità con la quale cercò di soffocare la nazionalità italiana nella monarchia.

Per l'Austria essa è la principale nemica: senza l'Italia le migliori truppe austro-ungariche potrebbero essere impiegate su altri fronti. Gli alleati non possono pensare ad alcuna pace che non realizzi le aspirazioni italiane e non liberi l'Italia dal dominio economico e strategico teutonico.

Il *Daily Chronicle* scrive: Siamo abituati alle modeste avanzate nelle Fiandre che si misurano a metri, siamo pertanto stupiti dei progressi compiuti dalla seconda armata italiana, ma non dobbiamo dimenticare che i soldati italiani sono i discendenti dei padroni del mondo e che essi hanno sempre combattuto (anche quando debbono combattere in regioni difficili come quella dell'Isonzo) in modo da sorprendere i nemici e gli amici, e che Cadorna è uno dei più brillanti geni che la guerra abbia rivelato. La campagna italiana sarà una delle più belle pagine della guerra. L'Italia è forte e non è arrivata a nulla di quello che essa può compiere; supera la fiducia che gli alleati ripongono nella sua abilità.

La risposta di Wilson al Papa

Roma, 31

(N.) — Nei nostri commenti alla nota pontificia per la pace, come i lettori ricorderanno, abbiamo sostenuto che la maggiore lacuna che presentava di primo acchito il documento pontificio consisteva nel non aver fatto alcuna distinzione fra i gruppi belligeranti. Conseguenza logica di questa lacuna era la questione delle garanzie per cui un gruppo di belligeranti, come quello al quale appartiene il nostro Paese, non può negoziare la pace senza prima avere ottenuto chiare, leali e oneste garanzie dall'altro gruppo belligerante.

Anzi, se mal non ricordiamo, abbiamo voluto distinguere fra le garanzie che pella nostra alleanza sono necessarie per trattare ed eventualmente concludere la pace col nemico, garanzie preliminari per iniziare i negoziati di pace, e garanzie per realizzare la pace equa e sopratutto duratura.

Concludendo: le due grandi e bene appariscenti lacune della nota pontificia, ai nostri occhi di giornalisti italiani facienti parte del gruppo dell'Intesa, si possono riassumere in due parole: responsabilità e garanzie. Ormai queste lacune fondamentali, oseremmo dire pregiudiziali, della nota del pontefice per la pace, sono messe in efficace risaltato dalla risposta del signor Wilson al Papa.

Aggiungiamo che il risalto nel quale le accennate questioni vengono poste nella risposta dell'America, è veramente impressionante e drammatico, in quanto che Wilson non ha mancato di ricordare che l'America è entrata in guerra, non per smania di conquiste territoriali, non per specifiche ragioni di odio e di rivalità per la Germania, alla quale anzi offerse il suo appoggio per la conclusione della pace in altri momenti, ma sopratutto per la difesa dell'umanità aggredita dal gruppo belligerante tartaro-tedesco contro il quale si sono schierati i quattro quinti del mondo civile.

La evocazione calda che Wilson ha fatto dei sacrifici affrontati dalle Potenze e sopratutto dei popoli dell'Intesa, è tale che un cuore ben congegnato e una mente che possieda squisita sensibilità, non possono non apprezzare al giusto. La distinzione che Wilson ha voluto poi fare fra il gruppo militaresco tedesco e il popolo di Germania, ha un particolare valore in sè e uno specialissimo dovrebbe averlo agli occhi del Sommo Pontefice, che ha bandito i diritti dei popoli e di essi si è fatto propugnatore di fronte alla storia in un momento solenne come l'attuale.

A questo proposito Wilson è stato abilissimo ed efficacissimo. Infatti egli non ha domandato, in sostanza, che il Sommo Pontefice affronti la questione delle responsabilità della guerra e condanni come responsabile il popolo tedesco; egli invece ha detto ben chiaramente che distingue fra cricche militari tedesche e popolo di Germania, sicchè, se il Papa volesse e dovesse, come gli incorrerebbe preciso l'obbligo, affrontare la questione delle responsabilità del tremendo conflitto, sarebbe portato alla conclusione di condannare i poteri responsabili della Germania e dell'Austria-Ungheria che si sono sostituiti ai popoli e che hanno, contro la volontà di questi, dichiarato la guerra.

In conseguenza, se il Papa accedesse alla questione delle garanzie, egli non dovrebbe domandare garanzie alle cricche militari imperiali ma al popolo tedesco, il quale soltanto può, sostituendosi ai suoi capi, impegnarsi per un futuro di pace e di tranquillità europea e mondiale.

Quale è il programma che espone quindi Wilson al Sommo Pontefice?

Scaturisce ben chiaro dalle premesse pregiudiziali che abbiamo accennato. Wilson, come il Papa, vuole la pace sollecita, ma considererebbe follia lasciarsi prendere la mano da un momento di scoramento o da un sentimento bambagioso di umanitarismo incoerente per concludere un pace che sia

Le condizioni delle Potenze della nostra Alleanza sono tali che si può resistere e lottare anche a lungo, molto a lungo certamente, molto più a lungo che non le Potenze nostre nemiche. Da questo punto perciò nessun senso e nessuna manifestazione di debolezza. La guerra può continuare con minore disagio per la Intesa e con maggiore probabilità di successo per la nostra alleanza militare. Desiderare la pace, aspirare alla pace da parte della nostra Alleanza, deve considerarsi come una manifestazione di sensibilità umana e civile e giammai come una manifestazione di debolezza.

Questo devono ben sapere gli Imperi Centrali: se una pace qualunque si volesse concludere o si volesse, in altri termini, raggiungere presto e ad ogni costo il lido della pace, allora, dice Wilson, si commetterebbe una follia ed è giusto che noi, se ci dovessimo decidere e incamminarci verso la pace, bisognerebbe che fossimo preventivamente sicuri di poterla raggiungere così come è nelle nostre aspirazioni e nei nostri propositi: equa e durevole. Altrimenti, incamminarsi verso la pace sarebbe un tradimento per i morti e per i vivi, per l'umanità di oggi per l'umanità futura e la pace che si raggiungesse sarebbe un tranello.

Le conseguenze delle premesse della risposta di Wilson riportano, per forza di argomentazioni e più per forza di fatti, alle premesse nostre, quando saremo arrivati alla conclusione di dover stringere una pace equa e durevole.

E' necessario che il giorno che imprendiamo a negoziare la pace, noi siamo assolutamente sicuri di poterla raggiungere e perchè questa assoluta convinzione sia in noi, è necessario che coloro i quali si trovano di fronte all'Intesa in un piano morale inferiore, gli Imperi centrali, diano la misura delle loro buone intenzioni e dei loro sinceri propositi pacifisti, cioè offrano delle garanzie.

Ma offrire delle garanzie dall'uno all'altro gruppo di belligeranti non vuol dire dichiararsi sconfitti, ma vuol dire dichiararsi responsabili delle origini del conflitto europeo che è venuto per volontà della Germania e dei suoi sozii mondiali.

Il ragionamento di Wilson, impostato fervidamente, fila diritto e sicuro e sfida le critiche. La risposta americana dunque è chiara ed esplicita e veramente superiore per il contenuto, per lo spirito che la pervade, per gli scopi che si propone di raggiungere.

E' assai probabile che il Papa, di fronte a questa risposta, a cui seguiranno le altre, non lasci cadere la sua iniziativa e questo stasera ce lo lascia intravedere un articolo editoriale del «Corriere d'Italia».

Per la risposta degli Alleati

Roma, 31

(N.) — Continua vivissimo lo scambio di vedute fra le varie Cancellerie degli alleati pella risposta alla nota del Pontefice, che si ritiene imminente, nello stesso tempo che si afferma come essa non sarà differente, nella sostanza, da quella di Wilson.

Nel pomeriggio l'on. Sonnino ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Inghilterra, Sir Rodd.

La situazione in Austria-Ungheria

Roma, 31

(N.) — Da una lettera privata arrivata dall'Austria attraverso la Svizzera, abbiamo ricevuto queste interessanti notizie:

Undicimila persone, che avevano abbandonato Trieste e Pola, specialmente dopo l'ultima efficace incursione dei nostri gloriosi Caproni, e si erano rifugiate a Fiume, hanno avuto ordine di abbandonare la nuova residenza a causa delle gravi difficoltà del vettovagliamento e penuria di abitazioni.

Dal 9 al 18 agosto a Lubiana sono morti 189 soldati di tifo, e 147 per dissenteria. In Austria, come in Ungheria, difettano i limoni.

L'ufficio ungherese degli approvvigionamenti ha diramato una circolare con la quale si fa noto alle popolazioni che non si è in grado di poter fornire limoni. Una inchiesta eseguita da scienziati austriaci ha assodato che una delle cause dell'epidemia, deve attribuirsi all'abuso di surrogati

La violazione del Belgio
e le menzogne tedesche

Londra, 31

Si ha da fonte ufficiale la seguente la seguente dichiarazione:

A proposito di un'asserzione della «Norddeutsche Algemeine Zeitung» riprodotta da un radiotelegramma tedesco del 21 corrente secondo la quale la Gran Bretagna era disposta a permettere nel 1887 il passaggio di truppe attraverso il Belgio, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti:

Al principio della guerra la Germania riconobbe il torto che essa faceva al Belgio ed affermò che essa si attendeva di veder violare il territorio belga dalla Francia.

La dichiarazione cita poi «in extenso» il discorso del Cancelliere Bethmann Hollweg del 4 agosto 1914 in cui il Cancelliere cercava di scusare la violazione del Belgio da parte della Germania appoggiandosi sull'affermazione che la necessità non conosce legge e cercava di giustificare la violazione dicendo: «Sapevamo che la Francia preparava una invasione».

L'Imperatore Guglielmo, soggiunge la dichiarazione, nel messaggio al Presidente Wilson, di cui la stampa tedesca non contesta più oggi l'autenticità, scrisse di sua propria mano: «Sir E. Grey non prese mai la mia offerta in considerazione. Non vi rispose. Invece Wilson dichiarò che l'Inghilterra doveva difendere la neutralità del Belgio che la Germania doveva violare per ragioni strategiche, data la notizia che la Francia si preparava già a penetrare nel Belgio e che il Re dei belgi aveva respinto la mia domanda di passaggio colla promessa che la libertà del suo paese sarebbe stata garantita.»

La dichiarazione prosegue: Evidentemente i tedeschi hanno riconosciuto la inutilità di ripetere questa accusa senza fondamento contro i francesi e per conseguenza essa è stata messa da parte. Essi hanno formulato un'altra giustificazione, che è pure senza fondamento, ed è che nel 1887 il Governo britannico era deciso a non opporsi alla violazione della neutralità belga da parte di truppe estere, purchè fossero date indennità per i danni causati dall'invasione.

Tale affermazione è falsa ed è stata già ufficialmente smentita categoricamente il 18 gennaio scorso. La sua mancanza di fondamento è stata dimostrata di nuovo nelle dichiarazioni del Foreign Office del 14 marzo 1917 nelle quali esponeva che la stampa tedesca attribuiva falsamente al Governo britannico le idee espresse nella lettera anonima pubblicata dallo «Standard» il 4 febbraio 1887. Per evitare malintesi il Governo britannico informò il Governo belga che la lettera in questione non rappresentava le idee del Governo. Mai in nessuna epoca il Governo britannico propose di violare la neutralità del Belgio; mai neppure in qualità di firmatario del trattato del 1839, in cui cinque grandi Potenze garantivano l'indipendenza del Belgio, il Governo britannico pensò di permettere una violazione della neutralità da parte di qualsiasi altra Potenza. Se una prova fosse necessaria, essa sarebbe costituita in modo manifesto dagli avvenimenti del 1914. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», tornando alla carica, annunzia rumorosamente che essa pubblica nuovi ed importanti documenti, ma in queste sue affermazioni vi è poco che sia nuovo e non vi è nulla che sia vero. Queste ripetizioni di accuse sono senza fondamento e tradiscono la mancanza di argomenti in cui è ridotta la Germania per tentare di trovare qualche pretesto allo scopo di giustificare il mostruoso attentato da essa commesso violando il territorio belga al principio di una guerra da essa provocata con tanta leggerezza.

Il controllo degli Stati Uniti sulle esportazioni

Washington, 31

Il presidente Wilson ha pubblicato un proclama il quale dice che è necessario ottenere preventivamente un permesso per qualsiasi esportazione destinata ai paesi neutrali europei, aggiungendo nuovi articoli, tra cui gli oli grassi, ogni specie di cotone, lo zucchero, i cuoi, numerosi prodotti chimici e le macchine, alla lista pubblicata il 9 luglio circa le merci la cui esportazione è esposta a permesso.

Nei circoli ufficiali si ritiene che il proclama faccia prevedere che il controllo marittimo sarà esercitato come arma di guerra. I neutri confinanti con la Germania saranno strettamente razionati: il governo ha fatto del resto comprendere ai rappresentanti delle potenze neutrali che gli Stati Uniti vigileranno per impedire che le merci nord-americane sostituiscano indirettamente quelle che i neutri spediscono in Germania. Alcuni alti funzionari propugnano perfino di fermare ogni spedizione di viveri ai neutrali quando i viveri sono destinati al nutrimento degli operai che fabbricano materiale da guerra per la Germania.

Attività di artiglieria sulla Mosa

Parigi, 31

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Ad est di Cerny una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee è stata respinta dai nostri fuochi. Attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. In Alsazia un colpo di mano nemico all'Harmannvillerkopf, è completamente fallito. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Attacco respinto dagli inglesi

Londra, 31

Un comunicato ufficiale in data del pomeriggio dice:

Continua il maltempo. Durante la notte il nemico bombardò violentemente le nostre posizioni avanzate a nord di Arleux en Gorelles e stamane di buon'ora tentò un colpo di mano contro la nostra linea. Le sue truppe sono state completamente respinte.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 31

Un comunicato del Grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Wilna.

Sul fronte romeno, nel raggio a sud di Radacuz, la sera del 28 corr. il nemico attaccò le nostre posizioni nella direzione di Sotchi, ma fu respinto dal fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici. Nella regione a sud di Buvia, una ricognizione con buona riuscita fu effettuata dai nostri esploratori che ci recarono una diecina di prigionieri. Nella regione di Ocna il nemico attaccò parecchie volte le nostre posizioni nella direzione a sud di Grozesci, ma fu respinto. Anche nella direzione di Tezdj Varzanal l'attacco del nemico al sud di Sojet è stato respinto. In direzione di Focsciani il nemico ha attaccato la sera del 28 agosto le nostre posizioni nella regione ad est di Direchtj ed ha respinto le nostre truppe. La mattina del 29 la battaglia presso Direchtj si è rinnovata e le nostre truppe si sono ritirate verso nord. Sono state prese le necessarie misure pel ristabilimento della nostra situazione. La battaglia continua.

Nell' Africa orientale

Le Havre, 31

Un comunicato ufficiale dice: Nell'Africa orientale tedesca i belgi presero la offensiva nella regione di Mahenge. Al nord la colonna del maggiore Bataille, marciando verso il fiume Ruaha, respinse il 18 agosto distaccamenti nemici stabiliti a Kikumi e il 19 corrente inflisse uno scacco ai tedeschi occupanti la posizione di Tope (una tappa al nord di Kidatu). I tedeschi ritiraronsi a sud, lasciando un europeo ucciso, sei europei e un ascaro prigionieri. A nord est di Mahenge, fra i fiumi Ruipa e Kilimbero, una colonna inglese, in collegamento con una colonna belga, progredisce respingendo forze tedesche verso Fakara e Mahenge.

Un ministero di funzionari in Austria
I legionari polacchi al fronte

Zurigo, 31

Si ha da Vienna:

La Camera austriaca si riunirà il 18 settembre. Il ministero Seidler si è costituito in modo definitivo; Teggemburgo rimane all'interno, i reggenti dei ministeri dell'istruzione, delle ferrovie, della giustizia, dei LL. PP. e della difesa nazionale sono nominati ministri effettivi. Il barone Wieser è nominato ministro del commercio, il conte Syiva Tereuca dell'agricoltura. Sono nominati ministri senza portafoglio Mattai incaricato di preparare il ministero dei provvedimenti sociali e Herbazvski incaricato di preparare il ministero dell'igiene. Tyardovski sarà ministro per la Galizia e Zagler ministro incaricato dell'esame dei problemi amministrativi. Si ha dunque un ministero di funzionari, dopo falliti tutti i tentativi di costituire un Gabinetto parlamentare.

Come prima conseguenza della crisi polacca si annuncia la nomina di un Governo polacco con persone scelte dalle Potenze centrali tra gli elementi pronti ai loro voleri. Si conferma che causa immediata della crisi fu la questione militare; infatti un comunicato austriaco si affretta ad annunciare che per accordi intervenuti tra l'Austria Ungheria e la Germania tutto il corpo ausiliario polacco sarà impiegato sul fronte, l'offensiva generale degli avversari imponendo il concentramento di tutte le forze. Il corpo ausiliario polacco sarà soggetto al comando austro-ungarico.

La «Taegliche Rundschau» conferma che il trasporto dei legionari polacchi al fronte è la causa immediata del ritiro del Consiglio di Stato polacco, ma le necessità della guerra impongono l'impiego di tutte le truppe atte a combattere. Neanche i legionari che si trovano nel Governatorato generale possono sottrarsi a questa necessità tanto più che sono galiziani ed appartenenti perciò all'esercito austro-ungarico. Essi furono trasportati al fronte orientale.

Tra il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica cinese

Roma, 31

S. M. il Re ha diretto al Presidente della Repubblica Cinese il seguente telegramma:

«In occasione della dichiarazione di guerra della Cina alla Germania e all'Austria-Ungheria, mi è grato porgere a V. E. le mie cordiali felicitazioni ed i miei auguri. L'Italia ha appreso con plauso e con viva soddisfazione la saggia decisione della grande Repubblica Cinese di associarsi alle Potenze che combattono per la libertà dei popoli e per la civiltà».

Il Presidente della Repubblica Cinese ha così risposto:

«Sono felice di avere ricevuto da V. M. il telegramma che ella ha voluto inviarmi e mi affretto a rivolgere a V. M. i miei sinceri ringraziamenti. La Cina volendo esclusivamente salvaguardare i principi di umanità e mantenere le regole del diritto internazionale, ha dichiarato guerra alla Germania ed all'Austria-Ungheria. Il suo scopo è dunque essenzialmente lo stesso di quello delle nazioni alleate. Speriamo così di cooperare sinceramente con queste per raggiungere i fini della guerra».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto concernente l'esercizio della pesca nei mari Adriatico e Jonio.

Schema di decreto che autorizza i prefetti a regolare la distribuzione dell'energia elettrica rimasta disponibile per servizi pubblici e per gli usi privati dopo provveduto alle esigenze delle industrie belliche.

Schema di decreto portante la proroga dell'ammortamento dei mutui concessi in base ai decreti 27 giugno 1915 numero 988 e 18 maggio 1916 N. 743 ai Comuni di Venezia, Ancona e Bari.

Schema di decreto circa l'aumento delle indennità di giro agli ispettori delle tasse sugli affari.

Schema di decreto portante provvedimenti riguardanti le rivendite di generi privative.

Schema di decreto portante provvedimenti per la guardia di finanza. Ordinamento degli uffici riuniti per le pensioni di guerra.

Schema di decreto relativo al trattamento al personale delle commissioni di incetta, requisizione e collaudo.

Schema di decreto che istituisce la categoria degli aspiranti dentisti.

Schema di decreto concernente l'iscrizione d'ufficio e la dispensa dalle tasse degli alunni universitari sotto le armi.

Schema di decreto che modifica il regolamento sulle borse di studio degli alunni delle scuole normali.

Schema di decreto relativo alle biblioteche scolastiche e popolari.

Schema di decreto concernente la commissione per la prosecuzione dei servizi automobilistici durante la guerra.

Schema di decreto riguardante il servizio di navigazione sul lago di Garda.

Schema di decreto recante provvedimenti pel trattamento economico degli equipaggi delle navi mercantili nazionali requisite, sequestrate o noleggiate per servizio dello Stato.

Schema di decreto che proroga le disposizioni concernenti la Camera agrumaria di Messina.

Le condizioni di salute del Ministro Orlando

Roma, 31

Il ministro Orlando che quantunque indisposto aveva partecipato alla seduta del Consiglio dei ministri del 28 corr. non potè intervenire alla seduta di ieri per ordine preciso del medico curante che lo ha consigliato a recarsi per alquanti giorni in montagna. (**Stefani**).

Nella Direzione generale dell'Istruzione pubblica

Roma, 31

(N.) — E' stata deliberata ieri la nomina del nuovo direttore generale dell'Istruzione superiore in sostituzione del comm. Masi che, come è noto, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo. La scelta è caduta sopra il comm. Giovanni Filippi, già capo divisione all'Istruzione primaria e attualmente reggente il Segretariato generale.

Ligg Jasu di nuovo prigioniero

Parigi, 31

Il «New York Herald» ha da Gibuti: Ligg Jasu, ex erede di Menelik, che è evaso dalle fortezza ove era stato internato, è stato fatto prigioniero ed il suo generale Ras Emnar è stato ucciso nella regione dei Wolle Colla, tra il Sudan e la costa della Somalia francese.

Foreste in fiamme in Francia

Tolone, 31

E' scoppiato un incendio nel bosco del Monte Chaume. Il vento violento ha propagato il fuoco che si è appiccato alle foreste dei comuni di Saint Anne, d'Evenes, di Beausset e di Signes. Malgrado i soccorsi, l'incendio continua. Esso ha finora distrutto 200 ettari di bosco.

Ricompense militari concesse a veneti

Dall'ultimo Bollettino riportiamo le seguenti ricompense al valor militare concesse a veneti:

Medaglia d'oro

GONZAGA principe cav. Maurizio, da Venezia, tenente generale comandante divisione. — Animato da fortissima volontà, da incrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva, durante un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe di prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici, la parola animatrice, incitandole con l'esempio alle azioni più ardite, rendendosi così primo fattore di quelle gesta memorabili che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici. — Vodice, maggio-giugno 1917.

Medaglia d'argento

ARNOLDO Giovanni, da Forno di Zoldo (Belluno), sergente reggimento alpini. — Imperversando la bufera, fulgido esempio di abnegazione, di cameratismo e di sublime spirito di sacrificio, conscio, ma non curante del grave pericolo cui si esponeva, si lanciava spontaneamente in soccorso di alcuni alpini travolti da valanga in terreno scosceso ed impervio; vi restava solo ed impavido, cercando i compagni, finchè a sua volta travolto e sepolto, vittima del suo altissimo sentimento del dovere e del mirabile sprezzo del pericolo, trovava morte gloriosa. — Tofana III, 1 aprile 1917.

BAROLO Michele, da Carrara Santo Stefano (Padova), caporale reggimento bersaglieri. — A Punta del Naso, in un passaggio obbligato e scoperto, rimasto ferito mortalmente un bersagliere, spontaneamente, ed attraversando lo stesso punto fortemente battuto, accorreva a portar soccorso al ferito. Ferito anche lui gravemente ad entrambe le gambe, non permetteva che altri lo andassero a prendere, e da solo si portava fuori la zona battuta per ricevere la medicazione. Esempio di eroismo, di cameratismo e di spirito di sacrificio. — Punta del Naso (Croda dell'Ancona-Ampezzo), 25 aprile 1917.

BRASSAROTTO Santo, da Boara Polesine (Rovigo), soldato reggimento fanteria. — A guardia della bandiera rimaneva impavido al suo posto, sotto il tiro efficace di grossi calibri nemici, che aveva prodotto forti perdite, dando bellissimo esempio di fermezza e coraggio. — Bosco di Castelnuovo, 18 maggio 1917.

BRIVIO Ambrogio, da Massanzago (frazione San Donà) (Padova), soldato reggimento fanteria. — Visto il proprio colonnello avanzarsi per condurre le truppe all'assalto, si portava prontamente innanzi a lui, e slanciatosi arditamente contro il nemico, cadeva ferito da una bomba a mano, dando bell'esempio di alto sentimento militare e di coraggio. — Grafenberg, 7 agosto 1916.

BUZZETTI cav. Ettore, da Verona, maggiore reggimento alpini. — Ricevuto l'ordine di mantenere a qualunque costo il possesso di Monte Cauriol, dava disposizioni razionali ed incorava i propri dipendenti così da cooperare efficacemente al brillantissimo successo del battaglione al suo comando. — Cauriol, 3 settembre 1916.

CANOSO Remigio, da Monteforte d'Alpone (Verona), sergente reggimento alpini. — Primo sempre nei più duri cimenti, il 20 ottobre 1916, preso di mira dal nemico con fucileria e lancio di bombe a mano, penetrava con impeto travolgente nei reticolati avversari e raggiungeva le prime trincee, trascinandovi, con l'esempio e col fascino di eroiche parole, gli alpini della sua squadra, efficacissimo ausilio del suo ufficiale. Rimasto illeso, si adoperava con calma a riordinare la truppa, impavido sotto il fuoco violento delle nemiche artiglierie. La notte, durante una marcia, veniva travolto da una valanga. — Monte Roite, 20 ottobre 1916.

CASTIGLIA Luigi, da Portogruaro (Venezia), aiutante di battaglia reggimento fanteria. — Sempre volontario nelle ardite azioni, ogni suo atto di fronte al nemico fu atto di valore. Comandante di pattuglia, incaricato di un colpo di mano sulle trincee avversarie, vi si lanciò animosamente alla testa dei suoi, cui aveva saputo infondere ardire e vigore offensivo. Colpito a morte, cadde insieme con quasi tutti i componenti della pattuglia. Nei brevi istanti in cui prima di morire riprese i sensi, chiese ancora e soltanto dell'esito dell'azione. — Trincerone di Zugna, 18 maggio 1917.

I veneti caduti per la Patria

PADOVA — E' caduto da prode sul campo dell'onore il sergente di fanteria Ottorino Targa, operaio della «Provincia di Padova». Onore al prode!

TREVISO — Il 19 Agosto u. s. è caduto sul campo durante una vittoriosa azione per la conquista di formidabile posizione, il trevigiano cav. Ettore Mamotti, maggiore dei Bersaglieri.

Fu soldato valoroso e partecipò con onore alle guerre in Africa per l'Eritrea e per la Libia e con grande entusiasmo patriottico diede tutto il suo fervore nell'attuale guerra contro l'Austria. Gloria alla sua memoria.

MOTTA DI LIVENZA — E' morto combattendo per la Patria il sottotenente Ugo Nati. Si trovava al fronte dall'inizio della guerra.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 30

Presidente Lovadini — P. M. Bianchi.

Conferma

Martina Edoardo fu Clemente di anni 43 di Treviso, fu condannato dal Tribunale di Treviso ad un mese e 20 giorni di reclusione perchè ritenuto colpevole di lesioni in danno di Salvagno Giovanni, facendolo con una spinta cadere a terra e percuotendolo, causandogli la frattura del braccio destro e con seguente malattia per giorni 35 e incapacità al lavoro per giorni 83. Il fatto sarebbe avvenuto in Treviso il 7 gennaio 1917.

La Corte conferma. — Difese l'avv. Ezio Bottari.

Riduzione di pena

Ferro Antonio fu Luigi, di anni 36, di di Treviso, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione perchè ritenuto colpevole di violenza al Messo Esattoriale Ferraresi Giustino nell'esercizio delle sue funzioni il dì 11 novembre 1916 in Bosco Miaro.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 15 di reclusione. — Difensore avv. Galeno.

Udienza del giorno 31

Pres. Tombolan-Fava — P. M. Messini.

Spacciatore di biglietti falsi

Ranzi Ernesto fu Andrea di anni 27 di Sestri Ponente fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 2 e mesi 11 di reclusione e L. 583 di multa ed un anno di vigilanza speciale della P. S., perchè ritenuto colpevole di spendita continuata di biglietti falsi da L. 100 della Banca d'Italia Serie I 132 N. 9783. Il fatto sarebbe avvenuto in Venezia dal 1916 in poi.

La Corte conferma. — Difese l'avv. Feder.

Rapina e furti

Vezzola Luigi di ignoto di anni 24 di Massa Superiore fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 6 mesi 3 e giorni 22 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare e ad anni 2 di vigilanza speciale della P. S., alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla interdizione legale durante l'espiazione della pena, perchè ritenuto colpevole di rapina per avere il 23 dicembre 1916 in Massa Superiore, dopo di essersi introdotto nella bottega di Ranzi Arnaldo ed avere ivi rubato una catena di bicicletta del valore di lire 4 di proprietà di Prunelli Virginio e un cacciavite di proprietà Silvieri Stefano, usato violenza contro il detto Ranzi per procurarsi la impunità ed asportare le cose sottratte; b) di furto qualificato commesso di notte il 7 Novembre 1916 in Ceneselli rubando dalla casa di abitazione ed in danno di Antonioli Angeli mediante scalata, una bicicletta del valore di L. 220; c) di altro furto qualificato commesso in Massa Superiore in una notte imprecisata fra il 2 ed il 13 novembre 1916 mediante scasso di una bicicletta in danno di Zanchetta Maria; d) di furto semplice di un mantello in danno di Tinti Gio. Batta, fatto che sarebbe avvenuto nel novembre 1916 in Castelnuovo.

La Corte riduce la pena ad anni 3, mesi 6 e ad un anno di vigilanza speciale dell aP. S. e toglie l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. — Difese l'avv. Ezio Bottari.

Tribunale di Padova
La sentenza nel processo di stampa

Ci scrivono da Padova, 31:

E' terminato iersera a tarda ora il processo contro il sig. Romano Cocchi, redattore del giornale «L'Azione» di Cremona, imputato di correità nel delitto di diffamazione ed ingiurie aggravate per avere con lettera pubblicata nel periodico «La Provincia» di Padova n. 248 del 3-4 ottobre 1916, confermata la accusa già mossa in precedenza dal detto giornale al rag. Gualtiero Sacchi (direttore del giornale «La Provincia» di Cremona) in un trafiletto di fattura di esso imputato, di essersi imboscato.

Sentite le parti ed escussi i testimoni, prese la parola l'avv. Giniselli, della Parte Civile, che sostenne la sussistenza sia della diffamazione che delle ingiurie e chiese perciò una sentenza di condanna.

Parlò poi il P. M. avv. Guidorizzi che, non ravvisando nell'articolo incriminato gli estremi della diffamazione, sostenne la sussistenza del solo reato di ingiurie e chiese la condanna a 500 lire di multa.

L'avv. Jotta sostenne, infine, l'insussistenza del reato di ingiurie.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, pronunciò sentenza con la quale assolve il Cocchi del reato di diffamazione, condannandolo invece per quello di ingiurie a lire 500 di multa, oltre a tutti gli altri accessori di legge.

La lista nera

Roma, 31

(N.) — E' stata consegnata alla *Gazzetta Ufficiale*, per la pubblicazione, la lista nera. Si tratta d'un volume con indicazioni di oltre tremila persone, Società e ditte, con le quali è vietata qualsiasi relazione commerciale, divisa fra Stati Uniti d'America, Asia, Europa, e suddivisa per ordine alfabetico, con opportune illustrazioni per ogni nominativo.

La pubblicazione, nel suo testo integrale, dovrà esser fatta fra pochi giorni.

Le tessere del pane

Roma, 31

(N.) — Si annuncia che dell'applicazione delle tessere del pane in tutta Italia, si occuperà il Comitato amministrativo dei Consumi, convocato a Roma per il 5 settembre.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 65

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Era Benedetto che aveva ucciso il cavaliere per avere il cavallo, e che veniva a dire che i Prussiani cominciavano l'attacco.

— Einem, Einem! gridò il re, correte a dire alla cavalleria di caricare.

Il capitano si slanciò. Era un gigante, alto circa sei piedi, il più vigoroso ed il più bell'uomo dell'esercito.

Slanciò il suo cavallo al galoppo gridando:

— Hourrà!

Un istante più tardi si udì come un uragano. Erano i corazzieri della guardia che andavano alla carica.

Sarebbe impossibile di descrivere l'entusiasmo di questi uomini che passavano ai piedi della collina dove si trovava l'eroico re, che aveva voluto rimanere nel posto più pericoloso. Le grida di «Viva il re! viva Giorgio V.,! viva l'Hannover!» facevano tremar l'aria come una tempesta: I cavalli facevano risuonare il suolo come per un terremoto.

Benedetto non potè resistere, partì al galoppo e disparve nelle file dei corazzieri.

Vedendo la tempesta che si scatenava sovr' essi, i prussiani avevano formato il quadrato.

La prima fila che incontrò la cavalleria dell'Hannover disparve sotto ai piedi dei cavalli; poi, mentre la fanteria la colpiva di fronte, i corazzieri presero l'esercito prussiano alle spalle, il quale dopo una lotta accanita cercò di mettersi in ritirata, ma, inseguito con accanimento, si trovò tosto in rotta completa.

Il principe, con un' eccellente canocchiale, seguiva i movimenti e rendeva conto di tutto al re, suo padre.

Ma bentosto il suo doppietto non seguì più che un gruppo di cinquanta uomini circa, alla testa del quale si trovava il capitano Einem, ch'egli riconosceva per la sua alta statura, e di cui faceva parte Benedetto, ch'egli riconosceva per la sua uniforme bleu, in mezzo ai corazzieri bianchi.

Lo squadrone sboccò per Naylstadt e si dirigeva verso l'ultima batteria prussiana che resisteva ancora.

La batteria fece fuoco sullo squadrone a trenta metri; tutto scomparve nel fumo. Dodici o quindici uomini rimanevani soli; il capitano Einem era disteso sotto al suo cavallo.

— Oh! povero Einem! esclamò il principe.

— Che cosa gli è accaduto? chiese il Re.

— Lo credevo ucciso, rispose il giovane; ma no, non è morto. Ecco Benedetto che lo aiuta a levarsi da sotto il cavallo. Non è che ferito.... Nemmeno! nemmeno! Oh padre mio! padre mio! Di cinquanta uomini non ne rimangono che sette; degli artiglieri non ne rimane che uno; egli prende di mira Einem, tira.... Ah! padre mio! voi avete perduto un bravo ufficiale e il re Guglielmo un bravo soldato; l'artigliere ha ucciso Einem con un colpo di carabina, e Benedetto ha inchiodato, con una sciabolata l'artigliere al suo pezzo.

L'esercito prussiano era in piena ritirata, il campo di battaglia era in mano degli Hannovrini. I prussiani si ritirarono fino a Gotha.

La rapidità della marcia che aveva condotto gli hannovrini fino al campo di battaglia aveva stancato troppo la cavalleria perchè essa potesse inseguire i fuggitivi. Su questo punto i vantaggi della battaglia furono perduti.

I risultati furono: ottocento prigionieri, duemila fra morti e feriti, e tolti al nemico due cannoni.

Il re percorse il campo di battaglia per fare il suo dovere fino alla fine mostrandosi ai poveri feriti.

Benedetto era ritornato pittore e pensava al suo quadro. S'era seduto sull'ultimo cannone preso e disegnava lo aspetto generale del campo di battaglia.

Vide che il principe guardava uno dopo l'altro gli ufficiali dei corazzieri feriti o morti.

— Scusate, Altezza, gli chiese, voi cercate, non è vero, il bravo capitano Einem?

— Sì, disse il principe.

— Là, Altezza, là, alla vostra sinistra, in mezzo a quel mucchio di cadaveri.

— Oh! esclamò il principe, io lo vidi fare dei miracoli.

— Immaginatevi che dopo d'averlo liberato dal suo cavallo, solo con la sua sciabola ne infilzò sei; poi egli ricevette una prima palla e cadde. Lo credettero morto e si gettarono sopra di lui. Egli si rialzò sopra un ginocchio e ne uccise due che gli urlavano d'arrendersi. Infine si rialzò completamente e fu in questo momento che l'ultimo artigliere rimasto vivo gli sparò una palla in mezzo alla fronte, che lo uccise. Non potendolo salvare, poichè ero troppo occupato per conto mio, almeno l'ho vendicato.

Poi, presentando il suo schizzo al principe, con la stessa calma che se fosse in uno studio:

— Vi pare somigliante? chiese.

XXIV
Dove la predizione di Benedetto continua a compiersi

Compiuta la visita al campo di battaglia, il re seguì la carreggiata ed entrò nella città di Lagensalza.

Stabilì il suo quartier generale nella casa dei franchi tiratori.

Il capo di stato maggiore diede alcuni ordini perchè la calma fosse mantenuta durante la notte.

Prima cura fu di mandare, per tre strade diverse, dei dispacci alla regina per farle conoscere la vittoria della giornata, la situazione degli eserciti e chiederle soccorsi se non per l'indomani almeno per il dopo domani.

E infatti il giorno dopo non c'era nulla da temere per parte dei prussiani, battuti troppo bene per non aver bisogno di un giorno di riposo.

La notte fu allegra; si aveva distribuito del denaro ai soldati ordinando loro di pagare ogni cosa.

La musica suonò il «God save the King» e i soldati cantarono in coro una canzone fatta da un volontario hannovrino su questa melodia polacca:

Mille soldati giuravan ginocchioni...

Il giorno dopo si passò aspettando notizie dell'armata bavarese e mandando corrieri, i primi erano ritornati con delle promesse che non si realizzarono.

Già dal mattino s'era proposto ai prussiani un armistizio per seppellire i morti.

I prussiani avevano rifiutato.

Solo gli hannovrini procedettero dunque a questa pia cerimonia.

I soldati, armati di vanghe, scavarono delle grandi fosse lunghe venticinque piedi e larghe otto. Vi si seppellirono i morti in due file.

Quattromila uomini col re e col principe ereditario alla testa, a fronte scoperta, stavano sull'attenti, mentre la musica suonava la marcia funebre di Beethoven. Sopra ogni fossa passava un drappello il quale tirava, in segno di lutto militare, una salve di artiglieria.

La municipalità ch'era venuta a ringraziare il re degli ordini impartiti ai soldati e strettamente ubbiditi da questi ultimi, assistette alla cerimonia fino alla fine.

Alle undici della sera la gran guardia del nord annunciava che un esercito prussiano arrivava da Mulhausen.

Era il corpo del generale Manteuffel.

Il terzo giorno dopo la battaglia l'esercito hannovrino non aveva ancora ricevuta nessuna notizia dell'esercito bavarese e si trovava circondato da trentamila uomini.

Verso mezzogiorno un tenente colonnello venne come parlamentario dalla parte del generale Manteuffel a proporre la resa al re.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

1 Sabato: S. Giuliana.
2 Domenica: S. Antonino prete.

"... per cossa semio morti?"

Coi tipi dell'editore Ferrari viene pubblicata in questi giorni una elegante cartolina che è posta in vendita a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

Sotto una riproduzione del tricolore d'Italia si leggono i seguenti nobili versi dettati da Maria Pezzè Pascolato:

I morti dise: No preghene pase
Se prima vinta no gavè la guera;
Che se el canon dei barbari no tase,
No se sta quieti gnanca soto tera.

Fin che nostre no xe Trieste e Pola,
Cossa xela la pase? Una parola.

Fin che nostre no xe Trieste e Trento,
Cossa xela la pase? Un tradimento.

Fin che del nostro mar l'Austria ga i por[ti,
dise i morti: per cossa semio morti?

La cartolina viene posta in vendita al prezzo di centesimi 10 nel Negozio di propaganda del Comitato di Assistenza sotto le Procuratie.

"L'Italia può esser fiera dell'immenso armonico sforzo"

Oltre alla cartolina suddetta, il Comitato di azione per la Resistenza interna sta curando altre numerose pubblicazioni di propaganda. Sono già diffusi numerosi foglietti dovuti alla penna del Prof. Rambaldi. Sono in corso di stampa un monologo di Rita Fambri ed un opuscolo della stessa autrice.

Altre eleganti cartoline, edite dal Ferrari, conterranno un brano fra i più significativi delle recenti dichiarazioni che Luigi Cadorna fece all'on. Barzilai. Fra altro il Generalissimo disse:

« *Ancora prima della vittoria finale l'Italia può essere fiera dell'immenso armonico sforzo che essa compie con mezzi poderosi e con la integrazione delle attitudini e delle funzioni degli individui. E a coloro che si attardano a lamentare il sacrificio delle vite, dei miliardi, o delle comodità personali, ripetete, che qui prima ancora di Trento e di Trieste si redime tutta l'Italia, si costruisce la sua dignità, la sua forza, la coscienza della sua forza e il suo prestigio nel mondo. Il prestigio, che significa non solo difesa dell'indipendenza politica, della libertà civile, ma di ogni attività economica, dei commerci, del lavoro, dei supremi interessi di tutti, umili o posti in alto.*

Io non vi consiglierei — soggiungeva il generalissimo — *a ripetere le cifre che posso esporvi intorno alla potenzialità dell'esercito, degli uomini e dei mezzi che da umili origini abbiamo potuto mettere in opera in questi giorni. Al nemico non occorre offrire elementi di analisi, ci basti che egli subisca la sintesi. Certo ogni italiano non disposto a rinnegare le proprie origini, sua madre, il suo titolo di cittadinanza nel mondo, non può essere insensibile dinanzi a questa gagliarda espressione delle rinnovate energie del suo paese* ».

L'omaggio ai combattenti della più grande battaglia

La terza lista di offerte fatte alla «Croce Rossa» in segno di plauso, di solidarietà e di amore all'Esercito, mentre combatte la più aspra e grandiosa battaglia della nostra guerra, fa giungere a circa 4000 lire la somma finora raccolta; — in soli tre giorni è una somma che mostra come la manifestazione così opportunamente e felicemente promossa dalla «Croce Rossa» sia profondamente sentita dall'anima veneziana. — Ecco la lista:

Co. Senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini L. 50 — Società per l'Utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto, 100 — Ing. cav. Antonio Pitter 20 — avv. comm. Giulio Sacerdoti 20 — Ing. Filippo Danioni 10 — Ing. Ippolito Radaelli 10 — Gaudenzio Garbato, soldato d'artiglieria, 5 — avv. cav. Umberto Luzzatto 5 — Salvatore Rosso 5 — Daniele Battaglia 5 — Giulia Marconi 2 — Angelo Montin 2 — Prof. Giovanni Velo 5 — Bar. Silvio Sardagna 5 — Dott. Carlo Guadagnini 5 — Guglielmo ed Irene Tilling 5 — Ettore Franceschini 5 — Ditta Pollotti e C. 10 — Vittorio Szatwary 10 — Antonio Zanetti 10 — Giovanni Bernach 10 — Emilio Toffolutti 10 — Vincenzo Costantini 10 — Cav. Salvatore Arbib 10 — Dott. Giovanni Sacchi 10 — Cav. Ugo Trevisanato 20 — Giovanni Batta Creazzo 25 — Impresa Almagià 100 — Ratti, Alverà et C. 100 — Totale delle tre liste L. 3927.

Le offerte si ricevono nei Negozi della « Croce Rossa » sotto le Procuratie.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera, diretta al Presidente del Patronato, perchè quanto in essa è detto, specialmente circa i rapporti intercedenti fra il Patronato e la Casa Paterna, dovrebbe spingere tutti i possidenti della nostra Provincia (i quali finora hanno scarsamente contribuito ad incrementare l'opera benefica e patriottica del Patronato) a seguire l'esempio del Signor Berlinghieri assolvendo, col soccorrerne i figli, il debito contratto verso i caduti per la maggior grandezza della nostra Italia:

Ill. Comm. Garioni

Dal N. 232 dell'Adriatico, avendo appreso l'opera tanto benemerita del « Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra » di buon grado mi inscrivo quale Socio Perpetuo; anche molto volentieri perchè il Patronato non è che il seguito della « Casa Paterna » ove nella dipendente Scuola pratica d'Agricoltura in San Donà, venne di recente accolto il giovanetto Armando Fagotto, figlio maggiore del compianto Gestaldo del sottoscritto, morto il 16 Marzo decorso nell'Ospitale Militare di Bologna.

Con tutto ossequio

Dev.mo *A. Berlinghieri*.

Portogruaro 24 agosto 1917.

Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori dovranno presentarsi questa sera alle ore 18.30 in segreteria.

Domenica mattina poi gli Esploratori di marina dovranno trovarsi a S. Provolo alle ore 7.30 e quelli terrestri alle ore 8 precise.

La Giunta Municipale e il clero della Madonna dell'Orto

Come è noto nell'ultima incursione aerea i barbari causarono vittime e danni specialmente nella circoscrizione della parrocchia della Madonna dell'Orto. Appena avvenuto il delitto il clero della parrocchia col Parroco mons. Ambrosi, accorse sul luogo per confortare ed aiutare.

La Giunta Municipale, venuta a conoscenza dell'opera coraggiosa e caritatevole di quel clero, decideva di inviare a S. E. il Card. Patriarca la seguente lettera:

Venezia, 27 Agosto 1917.

« Eminenza Rev.ma

« Prego l'Eminenza Vostra di voler esprimere il più vivo elogio ai Sacerdoti della Chiesa della Madonna dell'Orto i quali diedero nobile esempio di coraggio e di pietosa sollecitudine nella luttuosa circostanza della incursione di velivoli nemici del 14 corr. Essi accorsero volonterosi e solleciti sul luogo del disastro e prestarono il loro ministero con zelo, con sacrificio, sprezzanti dei gravi pericoli cui si esponevano, desiderosi soltanto di recare conforti ai colpiti dalla sventura.

« La Giunta Municipale ha deliberato che agli ecclesiastici predetti vada una parola di sincero encomio.

« Voglia l'Eminenza Vostra accogliere l'espressione del mio particolare ossequio.

Il Sindaco: *Grimani* ».

Sua Eminenza il Patriarca inviò a Monsignor Ambrosi la lettera ricevuta accompagnandola con questa sua:
pagnandola con una sua colla quale esprime il suo vivo compiacimento per le lodi che il clero della Madonna dell'Orto seppe meritarsi dall'autorità civile.

Alla Croce Rossa

I sigg. Clementina Boralevi Salvadori ed Alessandro Salvadori, in una lieta ricorrenza, a celebrarla con un atto di pietà e di affetto, hanno iscritto a Socio Perpetuo « in memoriam » il loro rimpianto fratello e cognato Fortunato Boralevi.

Il cap. Giuseppe Albanesi e figlio Alfonso hanno pietosamente iscritta a Socia Perpetua « in memoriam » la loro compianta moglie e madre sig.ra Marianna Cesira Bergamaschi Albanesi.

Si è iscritta a Socia Perpetua, versando L. 200, la Ditta Costantini Valmarana e C.

I sigg. Amelia e Luigi Castagnari hanno offerto L. 50 per onorare la memoria del loro venerato padre e suocero Gr. Uff. Avv. Antonio Chiereghin. — Il Ten. Col. Giuseppe Berengo Morte ha offerto L. 5 in memoria del compianto dott. Sante Borsato. — La sig.ra Teresa Brovazzo offerse L. 10 per mesto anniversario; — e nel mesto anniversario della morte della propria madre offerse L. 10 il sig. Giuseppe Costantini.

Il sig. A. Ghin ha versato L. 6.27, raccolte a mezzo speciale cassetta della Croce Rossa nel suo Negozio di Cambiovalute in Merceria, ed il sig. Angelo Ganz ha versato L. 3.29, raccolte con lo stesso mezzo nel suo Bar « Regina Elena ».

"Giovane Italia"

Si ricorda ai soci, professori ed aderenti della Giovane Italia, che la prima annunciata conferenza-relazione sul tema: « Valore della neutralità prima, dell'intervento poi, dell'Italia in relazione alle sorti dell'Europa e della civiltà » sarà tenuta dallo studente Baldanello Giovanni, nella sala del Palazzo Faccanon a S. Salvador, domani domenica 2, alle ore 10 ant.

La seduta della Camera di Commercio

Ancora della questione portuale

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio sotto la Presidenza del Presidente Meneghelli e coll'intervento del Vice-Presidente Cavalieri e dei Consiglieri Bonivento, Busetto Pietro, Ceresa, Fries, Genuario, Granziotto, Peltrerà, Pianetti, Poli, Scarpa, Usigli e Vasilicò.

Assenti giustificati: Coen e Zennaro.

Intervenne pure all'adunanza il sostituto Procuratore del Re avv. Chiancone, dovendo la Camera trattare la revisione e l'approvazione della lista elettorale commerciale 1917.

Ancora la questione portuale

Usigli — In sede di verbale: — Osserva che sarebbe opportuno far tenere ai giornali un resoconto ufficiale delle discussioni, perchè non avvenga, come si è verificato recentemente, che alcuni giornali pubblichino dei riassunti poco esatti.

A questo proposito ricorda che nel resoconto da lui citato apparisce che la Camera sia contraria alla zona industriale, mentre essa si è sempre dichiarata favorevole alla zona stessa, ma non vuole che col pretesto delle industrie si danneggi il porto naturale di Venezia.

E circa all'azione che la Presidenza ha promesso di esplicare a questo proposito, chiede di essere informato.

Il Presidente

Presidente — Informa che un resoconto ufficiale delle sedute viene sempre mandato ai giornali cittadini, ma non si può pretendere che essi lo pubblichino tale e quale.

Riguardo poi all'azione che la Presidenza aveva promesso di svolgere nell'interesse della questione portuale, il Presidente si richiama alla recente adunanza di rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto e limitrofe, e delle Ferrovie dello Stato, da essa provocata nella quale vennero prospettati i capisaldi della questione, secondo il punto di vista sempre caldeggiato dalla Camera.

In tale riunione venne generalmente riconosciuta la necessità di mettere al più presto in completa efficenza la Marittima e di tener presente, per una ulteriore decisione, la questione dell'esercizio unico statale e della ripartizione del traffico, con speciale riguardo alle necessità del porto attuale.

Il Presidente confida che le ulteriori pratiche col Governo, assecondate dalle altre Autorità locali ed eventualmente dalla Società del Porto industriale, permetteranno di vedere accolti questi tre punti sostanziali della questione portuale.

Poli — Riferendosi alle polemiche giornalistiche di questi giorni, dichiara che la città di Chioggia formula i voti più sinceri perchè Venezia veda nel miglior modo possibile soddisfatti i propri desideri.

Il comm. Fries

Fries — Ha già dichiarato nell'adunanza delle Camere del Veneto — come consigliere della Camera e non come membro della Società Porto Industriale — che è pienamente d'accordo nel concetto che il porto di Marghera deve essere porto sussidiario e che l'esercizio sia regolato dallo Stato come nel porto attuale.

Così è disposto dalla Legge e dalla convenzione e la Società la osserverà strettamente. Si rende conto della preoccupazione di parte del pubblico al quale fu prospettato il pericolo che Venezia venga privata del suo traffico a favore di Mestre.

Le cifre delle merci povere assegnate a Marghera fu esagerata ed il Presidente farebbe bene a far studiare sulla base dei fatti tutti i punti discussi affinchè la Camera potesse dare un giudizio ponderato. Egli deve dire che in coscienza non divide i timori manifestati.

Gli industriali di Venezia e del Veneto, confortati dalla loro esperienza, hanno accettato le condizioni poste dal Governo persuasi di dotare Venezia di grandi industrie marittime e di provvedere al completamento necessario del suo porto, persuasi che Venezia ne avrà grandi vantaggi ed una nuova ricchezza. Non vede nessun contrasto fra i desideri della Camera e quelli della Società del Porto formata di cittadini.

Ripete che egli stesso è stato contrario al Porto di Marghera in passato in circostanze del tutto diverse. Ricorda il suo voto del 1904 presentato alla Commissione dei Porti. Egli si rimetteva allora ai pareri dei tecnici poichè la questione idraulica interessava l'esistenza stessa di Venezia.

I tecnici hanno deciso per Marghera e la legge del 1907 ha troncato su questo punto ogni questione.

Busetto Pietro, teme che con la disposizione della Convenzione che assegna ai Bottenighi le merci povere, tutti i carichi misti finiscano al nuovo porto e quindi colà verrà sbarcata anche quella parte di merci destinata a Venezia.

Genuario — Raccomanda alla Presidenza di portare al Ministero delle proposte concrete per quanto si riferisce alla sistemazione della Marittima, ritenendo che per tal modo sarà più facile ottenere quanto si desidera.

Il Vice Presidente

Cavalieri, Vice presidente — Desidera ancora una volta di chiarire il suo punto di vista. Era favorevole alla specializzazione del Porto dei Bottenighi quando riteneva che questa fosse una condizione per lo sviluppo della zona industriale, dalla quale egli si è atteso e si attende maggiori benefici a Venezia, che invano sino ad ora è stata invocata e per la quale plaude cordialmente ai geniali progettisti. Ed era favorevole in quanto riteneva che i danni derivanti dall'emigrazione di parte del movimento portuale da Venezia a Bottenigo fossero largamente superati dai vantaggi derivanti dalla creazione della zona industriale.

Senonchè oggi mentre alla *Società del Porto industriale* vengono accordate le necessarie provvidenze per la zona industriale ed essa è incaricata della preparazione del nuovo porto, il Governo si è riservato il diritto di decidere in seguito in merito al modo con il quale sarà esercito.

Cessa pertanto la ragione di stabilire il monopolio per il movimento delle merci povere, monopolio che allo stato delle cose è bene ed è giusto non avvenga.

L'oratore osserva che delle tre tendenze manifestatesi appassionatamente nell'opinione pubblica cittadina, cioè quella dei contrari alla espansione industriale e portuale in terraferma, dei contrari alla espansione portuale in quanto porti danno alla Marittima, e dei risoluti Bottenighisti, egli aderisce alla corrente intermedia e si lusinga che i postulati di essa finiranno per essere favorevolmente accolti.

Infatti la corrente intermedia approva la creazione delle grandi industrie sul margine lagunare, ma domanda eguali benefici per le medie e piccole industrie dentro alla periferia della città, accetta la sistemazione del Porto sussidiario di Bottenigo purchè con esso non si ledano i legittimi diritti della Marittima; chiede per questa quell'attrezzamento moderno e largo, necessario per incrementare il movimento delle merci nel dopo guerra; in definitiva mentre tiene la Marittima quale caposaldo per il nostro traffico, accoglie il concetto che il bacino di Bottenigo valga per l'uso della limitrofa zona industriale, per i carboni delle ferrovie, per i petroli e quale valvola di sicurezza della Stazione Marittima, di cui dunque raccoglierà tutto il superlavoro e a cui toglierà la possibilità di ogni congestione.

Il Cav. Cavalieri rinuncia, non essendo la Camera di Commercio la sede competente, a parlare di altri problemi che sono connessi coll'attuale progetto; cioè del congiungimento di Venezia alla terraferma, della creazione del sobborgo popolare di Venezia al margine lagunare, di una eventuale intima fusione di Venezia con Mestre. Si augura invece che possano gli Enti locali suggerire al Governo quelle modificazioni al Decreto Luogotenenziale che corrispondano all'interesse della città, che egli intravvede rappresentato nella tendenza intermedia e si augura che proprio da Venezia sorga non solo la spinta, ma anche l'azione per la completa e radicale sistemazione della Stazione Marittima, quale è nel voto di tutti, sistemazione che naturalmente dovrà essere coordinata non subordinata ai lavori del nuovo bacino di Bottenigo. Nei riguardi dell'esercizio del porto a tempo debito se ne tratterà; per ora l'oratore ritiene che la cosa sia intempestiva.

Concludendo il Cav. Cavalieri formula il voto che, placata l'attuale contesa, ogni uomo di buona volontà dia opera concorde per il bene di Venezia, per modo di farle ottenere quello che effettivamente essa merita per i sacrifici compiuti e per le serene virtù addimostrate.

Pianetti — A nome degli esercenti — che rappresentano una larga somma di interessi cittadini, conferma la sua opposizione al porto dei Bottenighi e si augura che la stazione Marittima sia quanto prima messa in condizioni da poter realmente servire al traffico che si svolgerà in Venezia dopo la guerra.

Usigli — Mentre si dichiara favorevole alla zona industriale, conferma che si manterrà ostile a tutto ciò che può essere di danno per Venezia.

Presidente — Nel chiudere la discussione spera di poter, nella prossima seduta consigliare, portare delle notizie soddisfacenti in argomento.

Un calmiere sul pesce fresco

Scarpa — Accennando alle pratiche in corso per l'imposizione di un calmiere sul pesce fresco, raccomanda che esse vengano condotte in modo da non danneggiare i pescatori, i negozianti ed i consumatori.

Vice-Presidente — Assicura il cons. Scarpa che per conto suo non mancherà di adoperarsi per ottenere che il nuovo provvedimento non abbia a riuscire quale teme lo stesso consigliere.

Dopo ciò la Camera approva la relazione della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1917 — il conto della gestione del Punto Franco per l'anno 1916; conferma il cons. Cav. Vitalba a proprio delegato presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli e nomina a membri della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia cav. Vitalba e del cons. Pianetti.

Il saluto del Prefetto

Il *Presidente* fa quindi le seguenti comunicazioni:

Il Co. di Rovasenda che resse per quasi cinque anni la nostra Provincia, dando prove continue del più grande interessamento per essa, nell'abbandonare la carica, ha diramato alle Autorità un saluto di congedo, col quale inneggia alle sorti delle nostre armi, ed esprime auguri per l'avvenire di Venezia eroica, dove pulsa il cuore dell'intera Provincia.

All'esimio Funzionario, la Presidenza ha espresso a nome della Camera i sensi di vivo rammarico per il suo abbandono.

Il Presidente riferisce che la relazione e l'ordine del giorno approvati dalla Camera sulla politica dei consumi vennero comunicati alle altre Camere, ai Deputati della Provincia e ai Ministri competenti.

Istituti Nautici

Da una circolare del Ministero della Marina comunicata alla Camera dal Sig. Preside dell'Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi — risulta che gli Istituti Nautici passeranno sotto la Direzione del Ministero della Marina.

Dalla stessa circolare risulta che il capitano di fregata prof. Alberto Alessio venne incaricato di una ispezione ai vari Istituti. Il capitano Alessio verrà a Venezia e la Presidenza si è messa a sua disposizione.

Confidiamo che con questo mutamento di direzione i nostri Istituti Nautici abbiano ad acquistare maggiore sviluppo, in modo da attuare gli studi nautici e particolarmente alla loro applicazione pratica un maggior numero di nostri giovani.

Corso per aspiranti ai gradi della Marina Mercantile

Anche quest'anno, col concorso della nostra Camera, è stato aperto presso il R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, un corso di lezioni teorico-pratiche per aspiranti a gradi nella Marina Mercantile. Lo insegnamento venne affidato al prof. Baldo ordinario di attrezzature e manovra, coll'assistenza del Capitano di lungo corso Antonio Vianello.

Gli inscritti sono 39 — numero che il Preside dell'Istituto dice ragguardevole se si tiene conto che un analogo corso è sorto quest'anno per iniziativa di altro Ente.

Denuncia della nazionalità delle Ditte

La Presidenza, ottemperando al desiderio manifestato nell'ultima seduta, non ha mancato di far presente al Ministero del Commercio la poca opportunità dell'obbligo imposto ai commercianti italiani di denunciare la propria nazionalità.

La Presidenza ad ogni modo cercò di rendere l'obbligo stesso il meno pesante possibile.

Bilancio preventivo 1917

Il Ministero del Commercio ha approvato il bilancio preventivo della Camera per l'anno 1917.

Il Presidente dà infine comunicazione che il Ministro del Commercio accoglierà il voto per ottenere che nei riguardi dell'Imposta di R. M. sugli stipendi, gli impiegati camerali vengano parificati a quelli dello Stato.

Per non dimenticare

Davanti la porta maggiore di S. Marco, proprio nel punto dove cadde la bomba lanciata da un aeroplano dei barbari austriaci, venne già collocata dal Municipio una lapide: un quadrato di pietra viva contenente queste parole:

Bomba austriaca
13 Settembre 1916

La gente si ferma, legge, ha uno sguardo di infinito amore per S. Marco in severa veste di guerra, poi non può non tendere l'orecchio al mare donde viene il brontolio della battaglia e della vittoria: degna nostra vendetta.

Celebrazioni patriottiche alla Scuola dei Mutilati

L'importanza e la grandiosità delle recenti vittorie dell'esercito Italiano, sono state nelle lezioni di ieri dei Corsi della Scuola di Rieducazione, illustrate in narrazione patriottica dai rispettivi maestri che dimostrarono le altezze di eroismo raggiunte dai valorosi combattenti guidate dal genio dei Comandanti supremi; vittorie ed eroismi che devono far esultare perchè avvicinano il trionfo e l'affermazione dei definitivi destini gloriosi della patria, ai quali per primi i Mutilati ora raccolti negl'Istituti di Rieducazione hanno portato l'offerta generosa del loro sacrificio.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la lista N. 41 delle offerte pervenute alla Signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini:

Lista precedente L. 6530 — Raccolte dal Comitato di Assistenza Civile per la Guerra di Grumo Appula: Comune di Grumo Appula L. 10; Comitato di Assistenza Civile 15; Circolo Indipendenza 5; Cav. Careccia Vito 5; Comm. Avv. Stella Francesco 5; Mons. don. Pietro Chirico 5; D.r Logroscino Carlo, Ricevitore 5; Cav. Lupis Giuseppe 5; Trerotoli Pompolio 5; Trerotoli Luigi 5; Avv. Colantuomo Donato 5; Sacerdote Antonelli Nicola 5; Lozito Giacomo 5; Cav. Avv. Giannini Giuseppe 5; Segretario Lupis Luigi 5; Notaio Trerotoli Nicola 5; Rella Giuseppe 5; Cav. Uff. Scippa Michele 5; Scippa Giuseppe 5; Patrono Vincenzo 5; Insegn. Fortunato Antonio 5. - Totale lire 120 (1) — Ing. Tullio ed Elsa Marzari 50; Vittoria Omicini 5; Avv. Carlo Prandstraller 10, Ing. Costante Gris 10; Fratelli Feltrinelli 100. - Totale L. 6825.

(1) La generosa e patriottica offerta del Comitato di Assistenza Civile per la guerra di Grumo Appula era accompagnata dalla seguente nobile lettera diretta alla Signora Amalia De Vitofrancesco:

Gentilissima Signora,

A mezzo di mio fratello Sacerdote Nicola, Cappellano del 54.o Artiglieria da Campagna, ho ricevuto la circolare dalla quale appresi la benemerita iniziativa della S. V. Ill.ma per la vendita della riproduzione del quadro che il bravo artista prof. Achille Tamburlini disegnò ed offerse al « Posto di Conforto Venezia-Mestre ».

Al nobile appello lanciato dalla S. V. Ill.ma, ogni italiano che si lascia guidare dalla fede nella vittoria, non deve rimanere sordo a ciò che gli si chiede in nome della Patria; e gli è perciò che io, modesto educatore del popolo, accettai di buon grado l'invito e mi misi all'opera. Avrei voluto fare meglio, convinto come sono, che la guerra, oltre che col sangue, si vince col denaro, con l'operosità, con la disciplina nella pazienza; ma molti e molti altri amici, che non avrebbero saputo rifiutarsi di praticare l'opera umanitaria, sono di fronte al nemico, altri sparsi nelle campagne e quindi il numero dei presenti è limitato.

L'esiguo vaglia della Banca d'Italia di L. 120, pari alla somma raccolta, che le trasmetto, se non varrà ad accrescere lo effettivo di cotesta benemerita Istituzione, rappresenterà certamente il pensiero e con esso i cuori dei cittadini di Grumo, che battono all'unisono con quelli tutti della Nazione.

Nel porgerLe i personali rispettosi saluti, La prego di ossequiare in mio nome, il Suo diletto consorte, onore e vanto della nostra cittadina e con perfetta stima mi professo

Dev.mo Insegn. *Fortunato Antonio*
Segretario del Comitato di Ass. Civ.

Vedere in quarta pagina gli orari della Navigazione Interna e della Società Lagunare.

I ringraziamenti della vedova Sauro

Come è noto il Gruppo femminile della « Trento e Trieste », nell'anniversario del martirio dell'eroe nominava socia onoraria la vedova di Nazario Sauro e la regalava di una pergamena.

Al Gruppo femminile è pervenuta la seguente nobilissima lettera:

Con animo grato ringrazio commossa cotesta patriottica famiglia, e sento nell'onore a me tributato, l'orgoglio del nome che mi lasciò il Martire a me diletto.

Nella memoria del Suo sacrificio attingerò la forza per esser degna di Lui ed educare al Suo esempio i nostri figliuoli.

Con distinto ossequio — *Nina ved. Sauro*.

Il poeta di Santa Gorizia

Per gentile concessione dei signori proprietari, in una delle vetrine dei Magazzini Marforio in Merceria S. Salvatore, si trova esposto un ingrandimento fotografico del giovine Poeta Vittorio Locchi, il cantore di Santa Gorizia.

Il lavoro riuscitissimo è dovuto al sig. Amilcare Mazza e riproduce il Locchi in uno dei suoi caratteristici atteggiamenti, dallo sguardo dolce e profondo.

Ci è grato soggiungere che « La Sagra di Santa Gorizia » il vibrante poemetto, efficace strumento di propaganda patriottica, continua ad avere una larga diffusione e che si susseguono le letture nei vari centri d'Italia.

Una nomina

Apprendiamo con vero piacere, che il cav. uff. Vittorio nob. Galanti, Direttore Generale di questo Cotonificio Veneziano, è stato nominato Membro del Comitato Centrale dell'Industria Cotoniera, costituito in questi giorni per Decreto Luogotenenziale, allo scopo di facilitare l'approvvigionamento della materia prima e regolare la produzione di siffatta industria.

La nomina tornerà gradita a quanti conoscono le doti di mente e di cuore del cav. uff. Galanti e sarà ragione di compiacenza per la città tutta, la quale vede il rappresentante di una delle sue più importanti industrie, chiamato a funzioni di utilità nazionale.

Servizio notturno delle Farmacie

Il servizio notturno delle Farmacie per la prima quindicina del mese di settembre verrà così disimpegnato:

Sestiere di Castello: Farmacia Sclisizzi. — Cannaregio: Farmacia Pitteri — San Marco: Farmacia Padovan — S. Polo e S. Croce: Faccin (Lista ai Bari) — Dorsoduro: Farmacia Solveni (1.a decade) — Giudecca: Farmacia Mattioli — Lido: Farmacia Baldisserotto.

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno p. p.:

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1916 L. 2.193.491.027.51 — Depositi dell'anno in corso Lire 492.330.262.49. — Lire 2.685.821.290.00 — Rimborsi dell'anno in corso L. 332.489.052.33 — Rimanenza a credito L. 2.353.332.237.67.

Uno spettacolo indecente

Ieri verso le 13 il ben conosciuto Zabeo, un povero diavolo che sbarca il lunario raccattando soccorsi da questo o quello, transitava per Campo S. Bartolomeo, Via due aprile e le Mercerie dando un ben triste spettacolo di sè. Colle vesti lacere e discinte si esponeva al ludibrio dei numerosissimi passanti; però i più provavano un senso di nausea e di schifo. E nessuna guardia o vigile che intervenisse a far cessare la sconcezza.

Richiamiamo la attenzione su chi spetta perchè il fatto non si rinnovi.

Piccoli incendi

Nell'abitazione del signor Crainer Carlo, a S. Maria Formosa, l'altro giorno scoppiava un piccolo incendio. Chiamati telefonicamente giunsero sul posto i pompieri, i quali in pochi minuti spensero il fuoco. Il danno è di lire 50.

— Nella Scuole Normali a S. Giobbe l'altro giorno il fuoco, subito domato per il pronto intervento dei pompieri, recò danni per lire 100.

— Un incendio che invece sembrava dovesse prendere proporzioni abbastanza vaste, si accese nello stesso giorno a S. Polo nei magazzini della Ditta Boccanegra. Accorsi i pompieri della sezione Ca' Farsetti, dopo un'ora di faticoso lavoro, riuscirono a domare completamente le fiamme. Il danno riportato dalla ditta Boccanegra si aggirerebbe sulle 1500 lire. Non si conoscono le cause.

Per ricettazione

Gli agenti di P. S. del sestiere di Castello arrestarono ieri certi Bagatin Luigi fu Pietro, d'anni 47, abitante a Castello 1146, Paggiaro Pasquale di Fioravante di anni 42, abitante a Castello 1368 e Lucich Giovanna di Giovanni di anni 35, pure abitante a Castello 1372; sono tutti sospettati ricettatori del filo di rame rubato in bacino di carenaggio.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Ieri gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a: De Filippi Beatrice di Filippo abitante a San Marco 2990, e Canal Angelina fu Pietro, abitante a Castello 5387, perchè avrebbero tenuta la luce accesa con le finestre aperte dopo l'ora dell'oscuramento.

ARRESTO. — Per misure di P. S. venne ieri arrestato Bertin Angelo di Vittorio di anni 24.

DISGRAZIA. — Con una barca della Croce Azzurra, venne ieri trasportato all'Ospedale Civile, colpito da commozione cerebrale in seguito a caduta da cavallo, Busatto Ettore di Luigi, di anni 14, abitante a Cavazuccherina. Il sanitario si riservò il giudizio.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Ad onorare la memoria del dott. Sante Borsatto hanno offerto alla « Fondazione perpetua Venezia » presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: L. 25 il chirurgo dentista Ferrari; L. 5 ciascuno il dott. G. Marcon, il cav. V. Cavenago ed il farmacista B. Seraval; L. 2 ciascuno i dottori G. Ancona, G. Belzini, P. Bruzzo, O. Carnesecchi, A. Dian, prof. G. B. Fiocco, A. Garioni, E. Onganla, G. Pugliesi, U. Roviglio e prof. G. Velo, ed i farmacisti D. V. Buscemi ed O. Morelli.

Teatri e Concerti

La prima della Compagnia U. Farulli al "Goldoni"

Questa sera, con *Rimpianto* tre atti ridanciani di U. Farulli inizia il corso delle sue recite la Compagnia dello stesso Ugo Farulli. Il lavoro ebbe liete accoglienze ovunque fu rappresentato.

La compagnia Farulli ha una sua speciale caratteristica: è costituita in modo da non avere i tradizionali ruoli fissi, ma le parti vengono distribuite dal Farulli a seconda delle attitudini dei singoli attori. E' innovazione che l'esperienza ci dirà quanto possa riescire vantaggiosa.

Questa sera si chiude l'abbonamento.

Domani domenica vi saranno due recite: alle ore 15 e 21.

Martedì seconda novità: *Quel che accadde a Chateaurouge* di Pierre Gavault.

Oggi penultimo giorno di "Buffalo" all'Italia

La spettacolosa film *La serata di Buffalo col Nano Bill* ha messo in rivoluzione tutta Venezia. Ressa incredibile a tutte le rappresentazioni. Si replica ancora oggi e domani.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *Rimpianto*.
ITALIA — *La serata di Buffalo*.

Stato Civile

NASCITE

Del 29: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati in altri Comune: Femmine 4 — Totale 14.

Del 30. — Maschi 6; femmine 4. — Totale 10.

MATRIMONI

Del 29: Nicolao Vito, agente di negozio, celibe, con Comin Giacoma, cameriera, vedova — Caporin Giuseppe, ferroviere, con Berton Maria, casalinga, celibi.

Del 30. — Scocco Egildo ferroviere con Vich Giuseppina casalinga, celibi — Buzzio Angelo capitano mercantile con Foy Adele casalinga, celibi.

DECESSI

Del 29: Sabbà Melinato Clementina, di anni 26, coniugata, casalinga, di Venezia — Mosca Giuseppe, di anni 35, coniugato, soldato, di Villa Minozzo (R. Emilia) — Comel Luigi, di anni 20, celibe, carabiniere, di Mel (Belluno).

Del 30. — Banovich Volta Maria d'anni 49 coniugata domestica di Benkovac (Dalmazia) — Siega Luigi d'anni 68 coniugato bracciante di Venezia — Schiavardi Vincenzo d'anni 57 coniugato fabbro meccanico di Venezia — Barzazi Mario d'anni 27 coniugato muratore di Venezia — Rossi Giuseppe d'anni 60 celibe cameriere di Venezia — Di Benedetto Zopito d'anni 30 celibe soldato di Penne (Teramo).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi, 1.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 30. — Frumenti 228/230 — Granone 200 — Farine extrastate 10.30 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 30. — Frumenti: settembre manca, dicembre manca — Granone: settembre 108, dicembre 105 e tre ottavi — Avena: settembre 53 e un ottavo, dicembre 53 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 30. — Caffè disponibile 9 e un ottavo, settembre 7.44, dicembre 7.73, gennaio 7.80, marzo 7.95, maggio 8.08.

COTONI

LIVERPOOL, 30. — Cotoni: Vendite 2000, import. nulle. Brasiliani, Indiani 10 ribasso, Egiziani 50 ribasso.

Cotoni futuri: Agosto inquotato, settembre 22.37, ottobre 22.21, novembre 22.18, dicembre 22.18, gennaio 22.16, marzo 22.36, aprile 22.40, maggio 22.52, luglio 22.54.

NEW YORK, 30. — Cotoni Middling disponibile 23.40 — Cotoni Middling a New Orleans 22.50.

NEW ORLEANS, 30. — Ottobre 21.21 — Gennaio 21.40.

La **Società Anonima Unione Stearinerie Lanza** con profondo dolore partecipa il decesso avvenuto stamane in Torino del suo benemerito ed amatissimo Amministratore Delegato

Rag. Dott.
Giuseppe Ghisalberti

I funerali avranno luogo venerdì 31 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale San Giovanni Via San Massimo N. 24.

Torino, 30 agosto 1917.

(Impresa Pompe Funebri Genta)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Per la provvista dei carboni

CAVARZERE — Ci scrivono, 31:

In risposta a sue sollecitazioni per i trasporti marittimi e ferroviari nei riguardi della provvista dei carboni per la essicazione del granoturco è pervenuto all'on. Galli dal Ministro dei trasporti Bianchi una lettera colla quale il Ministro partecipa che il Commissariato dei Carboni ha avuto occasione di occuparsi di tale questione — che interessa anche altre regioni — e si estende oltrechè all'essicazione del granoturco anche all'essicazione del riso. «In generale — scrive il Ministro — i richiedenti domandano carbone coke e la fornitura di questo combustibile sarebbe di competenza del Ministero Armi e Munizioni (Ufficio Benzuolo e Toluole). Si è tuttavia scritto al Ministero stesso per vedere di comune accordo, in quale modo migliore si possa provvedere ad integrare il fabbisogno degli agricoltori, ai quali non sarà tuttavia inopportuno raccomandare che procurino di aiutarsi, per quanto possibile, mediante acquisto di legna.»

Comitato di Assistenza

MURANO — Ci scrivono, 31:

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza: Dalla Società Veneziana per l'Industria Conterie L. 250, dal comm. Luciano Barbon lire 50, dalla Vetreria Veneziana già Franchetti lire 500, dal sig. Libero Vitali lire 20, dagli Agenti ed Operai della Società Conterie nel I. bimestre della morte del sergente automobilista Attilio Cadelini già operaio elettricista nello stabilimento suddetto lire 20. — Totale lire 3540.

Asilo Infantile

Pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte: L. 5 dal sig. Luigi Fuga fu Marco per la refezione ai bambini, lire 10 dal cav. Salvatore Arbib nel trigesimo della signorina Olga Tiozzo di Pietro.

Nel trigesimo della morte della sig.ra Olga Tiozzo pervenne all'Asilo Infantile: Dal comm. Luciano Barbon lire 25, dalla Società Veneziana Conterie lire 50.

I preposti ringradiano sentitamente.

Passaggio di prigionieri

MESTRE — Ci scrivono, 31:

Questa notte transitarono per la stazione due treni di prigionieri austriaci. Il primo convoglio conteneva un migliaio con 30 ufficiali e ripartiva alle 2 e mezza; il secondo ne conteneva un altro migliaio con 40 ufficiali e partiva alle 5 e mezza.

Ambe due i treni erano scortati dalla Territoriale.

BELLUNO

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 31:

Il giovanetto di nove anni, De Dea Luigi di Francesco, da Sospirolo, mentre si trovava a pascolare sul monte Vescovà, si recò sul ciglio di un burrone all'intento di raccogliere stelle alpine.

Posto un piede in fallo precipitò nel baratro sottostante, profondo cinquanta metri, rimanendo cadavere.

Sul sito si sono recati i carabinieri con un medico e, dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato nel cimitero di Peron.

Tale Franco Maria fu Eugenio di anni 31, dalla frazione di Casan di Ponte nelle Alpi, mentre si trovava sul ciglio di un burrone a falciar fieno, perduto l'equilibrio cadde nel baratro sottostante, profondo duecento metri.

Dopo lunghe ricerche il cadavere della infelice venne ricuperato.

Due benemeriti

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha concessa la medaglia d'oro al comm. avv. Giovanni Bianco ed al sig. Ghirardello Francesco, segretario della Procura del Re, per l'opera dagli stessi prestata allo scopo di raccogliere carta in tutta la nostra Provincia a vantaggio della Croce Rossa.

Modificazioni delle tessere per lo zucchero

Il Municipio, con avviso del 30 corrente N. 7273, invita tutti i capi delle famiglie il cui numero di componenti inscritto nella tessera si trova attualmente diminuito per qualsiasi fatto (chiamata in servizio militare, trasferimento in altro Comune, decesso) a farne denuncia al Municipio non più tardi del 7 settembre u. v. ed a presentare contemporaneamente la tessera per la relativa rettifica.

Eguale obbligo spetterà ai capi famiglia per tutte le variazioni di cui sopra che si verificheranno in seguito. Il termine per queste denuncie è di cinque giorni da quello in cui si sarà verificato il fatto che importa diminuzione dei componenti della famiglia.

I contravventori soggiaceranno alle penalità stabilite dall'articolo 14 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740, che prevede la detenzione sino a sei mesi o una multa sino a L. 1000.

Latte annacquato

Sono comparsi davanti al Pretore: Fregona Giacomo fu Giovanni, di anni 47, Garna Maria di Giovanni, di anni 52 e De Bona Angelo fu Angelo di anni 48, tutti tre contadini abitanti nei pressi di Belluno, sotto la imputazione di aver posto in commercio in città latte annacquato. Ciò dietro denuncia dei vigili urbani.

Il primo viene condannato a cinque giorni di arresto. Gli altri due si buscano dieci giorni di arresto, oltre agli accessori di legge.

PADOVA

S. E. Boselli all'on. Alessio

PADOVA — Ci scrivono, 31:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli, in risposta al telegramma inviatogli dal deputato di Padova on. Alessio, in seguito alla vittoria delle armi italiane, ha inviato questo telegramma:

«Nella sua parola è alta virtù di Patria: forza di valicido gloriosa: nell'anima di Padova è grande parte dell'anima italiana. Grazie vivissime. Saluti cordiali. — *Boselli.*»

Un convegno indetto dalla Camera del Lavoro

La Camera del lavoro ha invitato le organizzazioni operaie, le società di M. S. e le Cooperative di lavoro ad un convegno allo scopo di studiare od avvisare i mezzi necessari perchè la vita cittadina non sia maggiormente aggravata da aumento dei prezzi dei generi di prima necessità con l'avvicinarsi della stagione invernale.

La riunione è fissata alla Camera del Lavoro, Via Cesare Battisti 9, la mattina del 2 settembre corr. alle ore 10.

L'aumento del dazio sull'uva fresca

La Giunta municipale in una recente seduta, in seguito al disposto del decreto luogotenenziale 29 luglio p. p. u. 1160 per la riscossione del dazio sui vinelle prodotti nei Comuni chiusi, scellmandosi d'urgenza al Consiglio, deliberò di aggiungere al dazio vigente sulla uva fresca importata o prodotta in città la quota di L. 1.75 portando quindi la imposta da L. 12.21 a L. 13.96 al quintale; e ciò con effetto da 1. settembre p. v.

Della quota aggiunta, una parte va a profitto diretto dello Stato.

La promozione del direttore dei telegrafi

Il primo segretario cav. Cesare Tenderini, direttore locale dei Telegrafi e che da circa cinque anni copre tale ufficio, è stato recentemente promosso al grado di capo sezione del Ministero delle RR. Poste e Telegrafi.

Riunione sportiva rimandata

La riunione sportiva indetta per domenica 2 settembre, alla quale dovevano partecipare squadre di soldati alleati, è stata rimandata, per circostanze impreveduite, a data da destinarsi.

Vigilato speciale arrestato

Venne arrestato il vigilato speciale Pietro Gaiot fu Antonio, di anni 54, da Mansuè di Treviso. E' autore d'un furto in danno della signora Luigia Apergi, abitante in via Francesco Marzolo.

Si ritiene anche che il Gaiot sia stato uno dei complici di quel tal Furlan, ucciso mentre stava consumando un furto in danno dei fratelli Grigzio, ad Altichiero.

Un borseggio alla Casa del Soldato

Certo Candiotto Massimiliano fu Giovanni, di anni 60, dimorante in piazza Capitaniato N. 1, recatosi alla Casa del Soldato per parlare col sig. Pospisil, fu borseggiato dalla saccoccia interna della giubba del portafoglio.

In esso si trovavano 86 lire, un passaporto, una cambiale da 100 lire, una ricevuta reversale per 35 lire, delle fotografie ed altri documenti di scarsa importanza.

Il borseggiato denunciò il patito furto negli uffici di P. S.

Un investimento

Ieri una automobile militare sulla quale si trovavano quattro soldati ed un tenente aviatore, mentre usciva da Villa Fasolo diretta a Padova, venne investita da un treno merci che giungeva in quel punto.

L'automobile, spinta avanti per un buon tratto di strada dalla locomotiva, fu completamente sfasciata; i viaggiatori se la cavarono con discreta paura.

UDINE

La generosità d'un tenente colonnello inglese

UDINE — Ci scrivono, 31:

Il tenente colonnello V. Gabriel della Missione inglese ha rimesso al sen. Di Prampero lire mille per i poveri di Udine. La somma venne già consegnata al Sindaco. L'offerta era accompagnata dalla seguente gentilissima lettera:

Ill.mo Senatore,

Ho ricevuto ora l'ordine di riprendere servizio nelle Indie, e parto questa sera da Udine. Non posso dirle quanto è grande il mio dolore nel dovermi separare dal valoroso Esercito italiano con il quale ho avuto l'onore di lavorare fin dal principio della guerra, e nel lasciare il suo magnifico Friuli, del quale per più di due anni ho avuto il piacere di essere ospite.

Esule in lidi lontani, mi ricorderò sempre con la massima affezione della pianura ridente, dei colli sereni e delle montagne splendide di questa deliziosa regione, e con vera gratitudine ripenserò alle cordiali accoglienze che i generosi friulani ed Udinesi hanno saputo dare ad un semplice forestiero. Voglio esprimere, per quanto si può farlo in una lettera, i miei più vivi ringraziamenti a tutti, e specialmente a Lei, Illustre Senatore, per le cortesie continue o l'ospitalità che ho ricevuto da Lei, e che i friulani e gli Udinesi mi hanno sempre concesso.

Aspetterò con vera nostalgia il piacere di ritornare, dopo la vittoriosa pace, in questi luoghi cari, e così dare la prova della mia simpatia per il bel Friuli. Intanto mi permetto accludere, per i poveri della città di Udine, un piccolissimo segno dei miei sentimenti.

Mi rincresce tanto che dovendo partire subito non avrò l'occasione di venire a Tavagnacco per rivederla, ma le invio i miei più cordiali ossequi con l'augurio vivissimo di ogni bene, anche per la Sua famiglia.

La prego di credermi suo devotissimo

f.to *V. Gabriel.*

Bambini in gita

Lunedì scorso 60 bambini del benemerito Educatorio «Scuola e Famiglia», guidati dalla maestra signorina Maria Dal Dan fecero una gita fino a Pagnacco, ove ebbero liete accoglienze; ma specialmente il tenente Campi si distinse per le sue gentili premure. Siccome la gita si prolungò oltre il tempo stabilito, il sig. tenente fece preparare per la piccola comitiva una buonissima minestra. Il bravo ufficiale fu festeggiatissimo dai bambini che gridavano: «Viva il tenente Campi! Viva l'Esercito!».

Grave incendio

PREMARIACCO — Ci scrivono, 31:

Alle 18 dell'altra sera per cause accidentali, il fuoco, scoppiato improvvisamente, distrusse il granaio e due camere della casa di Giuseppe Carmini. Andarono bruciati 25 quintali di frumento e cinque di fieno, nonchè le mobilie delle due camere. I danni compresi i guasti al fabbricato, ammontano a circa 10 mila lire.

Per l'igiene del commercio

PORDENONE — Ci scrivono, 31:

Su proposta dell'Ufficio Sanitario il Sindaco di Pordenone ha dato le seguenti disposizioni:

A datare dal 1. settembre è vietata la vendita delle angurie e meloni a fette, e la vendita ambulante delle frutta d'ogni specie.

Tutte le frutta, carni, generi alimentari esposti nei negozi devono essere ricoperti da veli.

I vigili urbani devono fare osservare rigorosamente questa ed ogni altra disposizione di polizia sanitaria. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

VERONA

Una riunione per l'assistenza di guerra

VERONA — Ci scrivono, 31:

Il Provveditore agli studi ha invitato le varie associazioni sorte durante la guerra per l'assistenza e la propaganda civile — ad una adunanza onde prendere accordi e concretare una azione comune per l'assistenza di guerra.

Servizi automobilistici ripristinati

La corsa automobilistica Verona-Gressana sarà riattivata col 1. settembre, e precisamente sarà ripristinata la corsa delle ore 11 Verona-Gressana e quella delle ore 13 Gressana-Verona, — tanto domandata dalle autorità e dal ceto agricolo della vallata.

Un altro bacino Torbifero

Un altro bacino torbifero, dopo quello del vallese, è stato scoperto alla Lobbia del comune di Colognola ai Colli, nei pressi di Caldiero. La superficie da lavorare è di circa 3 ettari.

Ferimento grave a Bardolin

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Bardolino. Il soldato Vinci Giuseppe venne a diverbio con un altro soldato, come lui siciliano, certo Giardino Silvio. Questi ad un tratto estrasse un coltello e vibrò un tremendo colpo al petto dell'avversario che fu portato in condizioni gravissime all'ospedale. Il feritore venne arrestato.

TREVISO

Comitato Provinciale pro invalidi di guerra

TREVISO — Ci scrivono, 31:

12. Lista. — Riporto da lista precedente L. 40.636.79.

Tomasi Gio. Batta di Colle Umberto, per onorare la memoria dei caduti per la Patria L. 50 — M. R. Don Francesco Catena, 10 — Zuccardi Merli ing. Uberto, in memoria del caro Battista, 5 — Scuola Mista di Chiesa di Salgareda, 6.20 — De Pol Giovanni, in morte del compianto Annibio Benvegnù, 10 — N. N., 2 — Famiglia Comisso, per triste anniversario, 50 — Ida Camozzo ved. Manassero, 25 — Comitato Direttivo della Sezione Trevigiana dei Giovani Esploratori, in luogo di una bicchierata per l'arrivo della squadra reduce dal campo della Porretta, 15 — Giuseppina Dotto Diana col marito Umberto Diana, per onorare la memoria del compianto padre Dotto Antonio, 50 — Società Pallistica, 50 — Vedova e Figlie del compianto Augusto Rizzetto, 50 — Fratelli del compianto Augusto Rizzetto, 25 — Malvina Michieletto Pitter, 5 — Bianchini Girolamo, in memoria di Emilia Calvi Torresini, 10 — Signorina Risbeck, 20 — Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Treviso, in morte del sig. Benedetto Fabris padre dell'ex consigliere d'amministrazione sig. Giovanni Fabris, 10. — Totale L. 41.109.99.

Le offerte si ricevono presso: l'Ufficio pro Invalidi di guerra (Deputazione Provinciale), l'Ufficio Comitato di Assistenza Civile, Via Regina Margherita N. 3; il cassiere comm. I. A. Coletti, Borgo Cavalli N. 10; il Negozio Fiorinotto, Calmaggiore.

La Sagra di Santa Gorizia

La lettura di Vittorio Locchi nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, è stata fissata per sabato venturo 8 settembre alle ore 21.

Esami all'Istituto Tecnico

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «I. Riccati» annuncia che la sessione di autunno di esami di licenza, di promozione e di ammissione avrà principio il 1. ottobre p. v. alle ore 8 con la prova scritta di lettere italiane.

Nell'albo dell'Istituto verrà affisso il diario per le altre materie.

L'iscrizione è aperta a tutto 15 settembre corrente.

L'oscuramento

L'orario d'oscuramento della città da 1. a 30 settembre resta fissato dalle ore 20 alle 6 ant.

Per i Conciliatori

Il Municipio comunica che la lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore e di Vice Conciliatore, riveduta dalla Giunta, verrà pubblicata all'albo del Comune dal 1. settembre p. v. e rimarrà esposta per 10 giorni. I reclami potranno prodursi davanti al Consiglio Comunale entro il 20 settembre.

Funebri

Stasera ad ore 17 partendo dall'Ospedale Civile seguiranno i funerali alla salma della compianta signora Antonietta Sandri-Berti. La triste cerimonia riuscì attestazione di sincero cordoglio per la tragica dolorosissima fine della distinta signora e di condoglianza per il lutto dei figli suoi generale comm. Antonio e sig. Giuseppe stimato negoziante. Sulla bara erano varie ghirlande di fiori; notammo numerose signore in gramaglie e cittadini d'ogni condizione. Dopo le esequie la salma fu accompagnata al Cimitero.

Rinnoviamo condoglianze ai figli e ai congiunti.

Un borseggio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 31:

Nei pressi del Municipio, stamane, un ignoto lestofante, borseggiava una donna del taccuino, contenente somma imprecisata. Il mariolo riusciva poi ad eclissarsi, stante la giornata di mercato.

È morta!

COL DI S. MARTINO — Ci scrivono, 31:

Ieri sera verso le sei, la giovane sposa di anni 22, Colladel Elisabetta, che in un accesso di sonnambulismo erasi gettata dall finestra ed aveva riportato gravi ferite.

Lascia otto bambini!

La Fiera di Santa Bona

VIDOR — Ci scrivono, 31:

La fiera annuale detta di «Santa Bona» quest'anno sarà tenuta nella piazza del paese il giorno 13 Settembre e sarà franca da ogni tassa.

VICENZA

Invalidi di guerra

VICENZA — Ci scrivono, 31:

Per rispondere ad analoga richiesta dell'Autorità superiore s'invitano a presentarsi all'ufficio di anagrafe municipale, dal 1. al 20 settembre p. v. per fornire le informazioni che saranno loro richieste tutti i militari e i non militari (borghesi operai) residenti in questo Comune, divenuti invalidi per servizi di guerra o comunque per un fatto in dipendenza della guerra.

L'Ufficio resta aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Divieto di usare latticini ed uova nei dolciumi

Il Commissario Generale dei Consumi, valendosi della facoltà datagli dall'art. 1. del Decreto 8 marzo u. s. N. 731, ha vietato l'uso del latte, del burro e delle uova (comprese le uova essicate e quelle conservate liquide senza guscio) nella fabbricazione dei biscotti e dei dolciumi in genere anche se fatti senza farina e senza zucchero.

Avvicinandosi l'epoca in cui comincia a diminuire la produzione delle uova, è necessario che la citata disposizione sia rigorosamente osservata. E' pertanto vietata la produzione e la vendita di quei tipi di biscotti contenenti uova e finora consentiti, come i Savoiardi, biscotti Novara, Salute ecc.

Un gesto pericoloso

Ferrari Angelo venne arrestato in Carpanè perchè sorpreso a gettare un fiammifero acceso contro un mucchio di compresse di fieno dell'Amministrazione Militare.

Il fuoco, che stava per divampare, fu spento prontamente da persone accorse e non si ebbero a lamentare danni.

Kaiser bastonato

Bizzotto Bortolo ed il fratello Luigi di giorno sorpresero nella loro vigna tal Kaiser Eufrasio. Ritenendo volesse rubare dell'uva lo percossero con un bastone, producendogli lesioni alla testa giudicate guaribili in giorni 20.

Vennero denunciati.

Teatro "Eretenio,,

Gualtiero Tumiati reciterà stassera nella bella produzione drammatica: «Cirano di Bergerac».

Il simpatico e fine attore, che ha lasciato vivo in Vicenza il ricordo delle sue interpretazioni, richiamerà gran folla.

Prima attrice nella sua primaria compagnia è l'esimia signora Elsa Berti-Masi.

Provvedimenti annonari

SCHIO — Ci scrivono, 31:

Riscontrato che la quantità di latte attualmente disponibile non è sufficiente ai bisogni delle famiglie munite di tessera e ciò anche pel numero sempre crescente di certificati medici che ne prescrivono l'uso ai malati, la Commissione ha stabilito che col primo del p. v. settembre e fino a nuova disposizione la razione giornaliera sia ridotta da 15 a 10 centesimi.

*

Per garantirsi che il già scarso quantitativo di pane destinato alla popolazione del Comune sia realmente consumato dai cittadini sciedensi, la Commissione ha deciso l'istituzione di una speciale tessera di riconoscimento da presentarsi al fornaio all'atto dell'acquisto di pane e che verrà di volta in volta contrassegnata dal venditore stesso.

Al Comitato di Assistenza Civile

Per onorare la memoria del compianto sig. Ettore Meunier sono pervenuti a questo Comitato le seguenti offerte: dott. cav. Riccardo Benetazzo lire 5, cav. Luigi Cercenà 10, Giuseppe Zannini 2, Algiso Zerbato 1, Gasparella Enrico 2, Pasini Edoardo 2, Carlo Sandonà 1, famiglia Letter 5, Giuseppe Dalle Ore 1, Bernardo Sartori 2, Gaule Mario 2, fratelli Martinuzzi 2.

All'Istituto Salesiano — Luigi Panizzon lire 5, Giuseppina Grutzen e nipoti Lovatini 10.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte). DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.30 (Portogruaro), O. 21.30

Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.25, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O 5.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

Orario generale della Società Veneta Lagunare del mese di Settembre 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 7, 14, 17. — Partenze da Chioggia ore 7, 11.15, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa nei soli giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica partenza da Chioggia ore 16.30 — Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e viceversa: partenze da Venezia per Burano ore 7.30, 12, 15.30, 19 — Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 15.30 — Partenze da Burano per Venezia: ore 6, 9.15, 13.30, 17.30 — Partenza da Cavazuccherina per Venezia: ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti e viceversa: Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 8.15, 16.30 — Partenze da Treporti per Venezia ore 8.45, 17.

Linea Caorle-Portogruaro. — Da Caorle per Portogruaro: Giovedì ore 6; Sabato e Domenica ore 15 — Da Portogruaro per Caorle: Lunedì ore 9; Giovedì ore 15; Domenica ore 7.

— Partenze da Venezia per Mestre ore 6.30, — Partenze da Venezia per Mestre ore 3.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30 — Partenze da Mestre per Venezia ore 6.52, 8.22, 9.52, 11.22, 12.52, 14.22, 15.52, 17.22, 18.52.

Linea Venezia-Fusina-Padova e vic. Partenze da Venezia ore 5.30, 7.15, 9.30, 11.50, 16.25, 18.30. — Partenze da Padova ore 6.20, 8.25, 12.5, 15.30, 17.35.

Azienda Comunale di Navigazione Interna
Orario approssimativo dal 1 al 14 settembre

Canal Grande-Lido. — Partenze dal Lido: dalle ore 6.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora. — Partenze da S. Chiara: dalle ore 6.30 alle 19.30.

NB. — I vaporetti delle ore 20, 20.30 vanno soltanto fino a S. Zaccaria.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. *Diurno*: Da Riva Schiavoni: dalle ore 7 alle 20.20 ad ogni 20 minuti — Dal Lido: Dalle 7.20 alle 20.40 ad ogni 20 minuti.

Serale: Da Riva Schiavoni: alle ore 21, 22, 23. — Dal Lido: alle ore 21.30, 22.30, 23.30.

Traghetto Zattere-Giudecca. — Dalle ore 6 alle ore 20.30 ad ogni 10 minuti.

Servizio gratuito dalle ore 6 alle 8 — dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

Linea dei Manicomi. — Da Venezia alle ore 6.30, 8, 9.30, 11, 14, 14.30, 16, 17.30, 19. (La corsa delle ore 14 soltanto per San Servilio).

Fondamente Nuove-Murano. — Dalle Fondamente Nuove dalle ore 6 alle 20 — Da Murano Colonna dalle ore 6.15 alle 20.15 (giusta apposito orario) — Da Murano Museo alle ore 6.50, 7.30, 8.40, 17.20, 18.

Servizio serale Carbon-Ferrovia. — Dagli Scalzi alle ore 20.20, 21, 21.40, 22.20 — Dal Carbon alle ore 20.40, 21.20, 22, 22.40.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 242 — Conto corrente colla Posta — Domenica 2 Settembre 1917

Lotta vivace sulle pendici del San Gabriele e ad oriente di Gorizia

Trinceramenti espugnati sul vallone di Brestovizza - 27391 prigionieri dall'inizio della battaglia

Le condizioni dell'esercito austriaco dopo la grande vittoria italiana

Quartier Generale, 31 agosto

La battaglia è oggi entrata nella fase di assestamento sulle linee della grande vittoria, e i combattimenti che ancora si svolgono sull'altopiano di Bainsizza e sul Carso tendono a fortificare il nostro possesso, a prepararlo solidamente contro qualche tentativo nemico. Sulle pendici settentrionali del San Gabriele e nel vallone di Brestovizza, ove gli austriaci concentrano tutti gli sforzi della loro resistenza, la lotta continua, in taluni punti vivacissima, e le posizioni avversarie ci danno sempre nuovi prigionieri.

Il nemico duramente provato

Ne ho visti più di cinquecento ieri. Faccie indimenticabili, logorate dal terrore e dei patimenti: uomini smarriti dalla stanchezza, dalla fame e dalla paura. Camminavano a sbalzi, urtandosi tra loro, la testa ciondoloni come un peso morto, il corpo malfermo: andavano avanti un po' strascicandosi, un po' saltellando, morti di sonno. Essi venivano da una regione infernale, dal San Gabriele, che le nostre artiglierie hanno immerso da molti giorni in una voragine di fuoco, ostacolando al nemico i rifornimenti. Recavano nel viso segni tragici di spavento e di sofferenza, e sembrava che ancora non credessero alla loro salvezza, la quale doveva parere a quella gente venuta via dal cuore della tempesta, una miracolosa resurrezione.

Duramente è stato provato l'esercito austriaco dalla furia della nostra offensiva, e da un primo elenco di prigionieri catturati sul Carso si ricavano interessanti cifre sulle fortissime perdite inflitte al nemico.

Vi sono battaglioni che possiamo considerare distrutti o sanguinosamente decimati, nei cui vuoti non sono calcolati gli uomini feriti e rimasti sul campo di battaglia, quelli degenti negli ospedali, e i dispersi, perchè la statistica fatta sino alla mezzanotte del 24 corrente, si occupa soltanto dei prigionieri. La 12.a Divisione è stata una delle più dissanguate: soltanto al 3.o reggiment di fanteria abbiamo presi 1416 uomini di truppa e 47 ufficiali. Il 24.o ci ha dato un complesso di 1194 soldati, più 36 ufficiali: di questo reggimento un battaglione, il terzo, ha avuti 519 prigionieri: Larghissimi vuoti sono stati fatti nel 100.o fanteria, di cui un battaglione dipendeva dalla 48.a Divisione, al quale catturammo 1017 uomini di truppa, più 48 ufficiali: nei reggimenti 51.o, 62.o, 63.o, della 35.a Divisione, e nell'11.o della 28.a, che hanno dato, ciascuno, dai 600 agli 800 prigionieri.

Basterebbe queste alte cifre a fornire un'idea approssimativa della gente perduta dagli austriaci durante la violentissima battaglia, e da esse sarebbe facile dedurre un bilancio assai preciso. Le testimonianze nemiche, sempre concordi nelle loro narrazioni, illuminano meglio i nostri calcoli e, classificando i reparti più straziati dal fuoco, mettono in grandiose ed esatte linee il quadro della grave sconfitta austriaca.

I racconti dei prigionieri

A tal proposito, prigionieri del primo battaglione appartenente all'80.o fanteria, raccontano che altri due battaglioni, presi sotto il nostro fuoco durante la loro marcia di avvicinamento alla lotta, furono falciati e sbandati, e che di maggiore gravità furono le perdite del 30.o. Interi nuclei dei suoi soldati, che si trovavano sul rovesci dell'Hermada, sorpresi nel sonno dal nostro bombardamento, in preda a folle terrore per la improvvisa bufera scatenata nella quiete del riposo, non riuscirono, in gran parte, a mettersi in salvo, e furono stritolati sotto una fitta pioggia di granate.

La nostra artiglieria è ricordata dai prigionieri con senso di invincibile spavento, perchè l'esattezza sorprendente dei tiri di sbarramento ha chiuso la via di accesso alla fronte, rendendo impraticabili anche quasi tutti i «Kolonnenwege», o itinerarii.

La paralisi dalla quale sono stati colpiti i servizi degli austriaci durante lo svolgimento della vasta lotta, ha stroncato la funzione di ogni centro di rifornimento, isolando dal flusso e riflusso della vita, la zona dei combattimenti. Questa separazione è stata si netta che in alcune caverne del settore meridionale e nella galleria ferroviaria sud, abbiamo rinvenuti [illegible]ti austriaci, alla meglio fasciati dai loro medici, e rimasti là da cinque giorni, perchè impossibile ne era il trasporto.

Molto logorate — da considerarsi quasi distrutte — furono tre compagnie del 79.o fanteria.

Parecchi prigionieri del 51.o e 63 fanteria, della 35.a Divisione, da noi presi il 22 corrente, erano tornati al corpo il giorno stesso, o la vigilia, dell'azione, reduci dalla licenza trascorsa in Ungheria. Essi narrano che nel viaggio di ritorno, incontrarono numerosi treni-ospedale e treni sussidiari, adattati al trasporto dei feriti. Ce n'erano fermi in ogni stazione e gli impiegati ferroviari non avevano memoria di aver mai visto tanta gente ferita venire dalla fronte italiana. In poco più di un giorno, nel tragitto fra l'Ungheria e Sesana, i prigionieri contarono più di 30 treni-ospedale. Ma lo spettacolo diventava sempre più triste e pauroso, avvicinandosi alla prima linea: di chilometro in chilometro, la visione dei feriti e dei morti si faceva più raccapricciante. Erano gruppi di gente insanguinata, dispersa, priva di soccorso, che recava in misero pellegrinaggio le sue piaghe dolorose, ed erano cadaveri orrendamente mutilati, avviticchiati alla terra.

Fu attraverso questo panorama di morte e di sofferenze, che i soldati del 51.o e del 63.o si accostarono alla mischia fragorosa.

Insolitamente elevata è stata la percentuale degli artiglieri feriti. Molti fra essi raccontano episodi spaventosi di batterie intere saltate sotto il fuoco dei nostri cannoni e le bombe degli aeroplani, di depositi di munizioni colpiti in pieno nella zona di Voiscizza.

Le retrovie tormentate

Tormentatissime le retrovie austriache, anche le più lontane, anche quelle che l'avversario riteneva sicure e indisturbate. Invece i nostri cannoni e velivoli hanno portato lo scompiglio nelle truppe e nei servizi, arrecando danni irreparabili, con violenza rapidissima. Interi tratti del binario ferroviario Opcina-Sesana sono stati divelti, e sulle strade ordinarie gli enormi imbuti aperti dalle bombe e dai grossi calibri, hanno arrestato, o intralciato, il movimento. Tutti i paesi della retrovia, fino oltre Opcina, sono stati sgombrati frettolosamente, da domenica 19 corrente, e per il giorno dopo era ordinata l'evacuazione dei borghesi da Nabresina. Il panico e la confusione di questi sgomberi sono indescrivibili: uffici e servizi militari fuggirono su automobili, carri e carrozze, spaventando sempre più la popolazione civile, che scappava in disordine, implorando un posto su qualche camions, e cercando di portar via un po' di masserizie.

Tutti i prigionieri appaiono sfiniti e il loro esaurimento è dovuto a due ragioni: la mancanza dei rifornimenti, che li costrinse a consumare, prima, le scatole di carne ed i biscotti, poi, ad esaurire le apposite riserve «per fuoco tambureggiante», li lasciò, tagliati fuori, privi di cibo e di acqua; la perentorietà degli ordini impartiti dal comando della Isonzo-Armee, spesso acerbamente criticata dagli stessi ufficiali austriaci, che ha obbligato, reparti più minacciati, a non cedere terreno. Tale ordine di resistenza ad oltranza per cui «nessun comandante delle unità dipendenti ha il diritto di ordinare una ritirata», è stato causa di perdite tremende e cagione di esaurimento fisico e morale nei superstiti.

Il morale depresso

Sulle condizioni dell'esercito nemico e della popolazione civile, fanno interessanti racconti gli stessi prigionieri del 51.o e del 63.o. Essi, durante la licenza in Ungheria, hanno assistito al passaggio di lunghi treni-ospedale carichi di feriti tedeschi ed austriaci, venuti dal fronte romeno sul quale molto accanita appare la resistenza incontrata dalle truppe degli Imperi centrali. Pochi, oggi, sono coloro che ancora sperano nel successo della strombazzata offensiva di Mackensen, per la conquista dei granai della Bessarabia, e molti, invece, quelli che cominciano a disperare di tutto.

Gravi sono le preoccupazioni di ordine economico. Anche il raccolto della Ungheria è stato assai scarso, benchè la Ungheria rimanga ancora il paese nel quale «è più facile trovar da mangiare», e nel quale si sono trasferite numerose famiglie germaniche per rendere meno crudele il problema angustioso della vita. In Austria si fa gran parlare dei frequenti e drammatici tumulti scoppiati in vari centri della Boemia e si ritiene che la guerra non possa prolungarsi un altro anno, perchè la crisi generale è troppo acuta. Da molti prigionieri si accenna a sanguinose zuffe fra truppe austriache — per esempio reparti di un reggimento di fanteria — e truppe germaniche, avvenute sulla fronte orientale, causate da rabbiose discussioni intorno alla responsabilità della guerra, inasprite dalla scarsezza del vitto.

"Pacifiche manifestazioni"

Più volte, nei mesi passati, avevamo avute notizie di non lievi malumori sorti fra i reparti nemici dislocati sul Carso e specialmente tra quelli fatti venire dalla più quieta zona orientale. Così fu dipinto lo stato d'animo dei soldati della 12.a Divisione assai malcontenti ed impressionati sul trasferimento, e così si parlava anche di qualche altro reggimento che dava sintomi di uguale scontento. Oggi prigionieri del 30.o e dell'80.o fanteria raccontano che, trovandosi a riposo, nella zona di Opcina, i soldati osarono una «pacifica manifestazione», per ottenere l'invocato e promesso cambio di settore. Per due giorni i reparti dichiararono lo «sciopero della fame», aggravando così le loro scosse condizioni sanitarie, e lanciarono ai propri ufficiali biglietti contenenti la esplicita domanda di lasciare la fronte italiana, con la minaccia di disertare in massa. A bastonate, prima che il fatto diventasse più grave, furono calmati gli spiriti ribelli e, sotto al bastone, i soldati si acquietarono. Ma il malumore rimase latente nella truppa, e con segni più chiassosi si manifestò nell'altra brigata della Divisione.

La grandiosità della battaglia, il largo bagno di sangue, la perdita di posizioni ritenute giustamente inespugnabili, lo sfacelo al nord di tutta la resistenza nemica, la persistenza della lotta nei punti più tragici del Carso, la eco di tante sconfitte e di tante disperazioni, non possono che aggravare la crisi e lo sconforto dell'esercito e del popolo austriaco. Il dramma è sempre più fosco.

Baccio Bacci

L'Austria invia rinforzi

Berna, 1

Si ha da fonte austriaca, per via indiretta, che nuovi rinforzi sono in marcia per il fronte dell'Isonzo. Dietro ordine dello Stato Maggiore generale tutte le guarnigioni degli Stati e delle città dell'Austria e dell'Ungheria ed i presidi territoriali interni, sono stati ridotti a due terzi dei loro effettivi per poter fornire nuovi rinforzi alle truppe in guerra. Con queste colonne si sono formate nuove unità che vengono inviate sulla fronte italiana. Le perdite austriache accertate a tutta la giornata del 23 agosto ammontano a circa 120 mila uomini, dei quali più di 3500 ufficiali.

Il bollettino di Cadorna

Roma 1

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 1. Settembre

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA CALMA RELATIVA. — LOTTA ASSAI VIVACE SULLE PENDICI NORD DEL MONTE SAN GABRIELE E AD ORIENTE DI GORIZIA, OVE IL NEMICO, CON RIPETUTI E VIOLENTI CONTRATTACCHI, TENTO' IERI DI RICACCIARCI DALLE POSIZIONI RAGGIUNTE: VENNE SEMPRE SANGUINOSAMENTE RESPINTO.

SUL CARSO, NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA, ESPUGNAMMO NUOVI ELEMENTI DI TRINCEA.

CATTURAMMO NELLA GIORNATA DI IERI 32 UFFICIALI E 665 UOMINI DI TRUPPA. — IL NUMERO TOTALE DEI PRIGIONIERI DALL'INIZIO DELLA BATTAGLIA AD OGGI E' SALITO IN TAL MODO A 720 UFFICIALI E A 26.581 UOMINI DI TRUPPA.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI VELIVOLI COLPI' CON TRE TONNELLATE E MEZZO DI BOMBE GLI IMPIANTI FERROVIARI DI GRAHOVO (Tolmino).

SULLA FRONTE TRIDENTINA ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE E PICCOLI ATTACCHI NEMICI RESPINTI.

Firmato: Generale **CADORNA**

Le felicitazioni di Foch e Pètain all'esercito italiano

Parigi, 1

Il capo dello S. M. generale Foch ha così telegrafato al generale Cadorna:

«V'invio le più vive felicitazioni per i brillanti successi ottenuti dall'esercito italiano sul fronte dell'Isonzo, che combattono su un terreno difficile con vigore e tenacia e costituiscono l'ammirazione dell'esercito francese, il quale è fiero di sostenere la lotta per il diritto e la libertà al fianco del glorioso esercito italiano».

Il generale Cadorna ha così risposto:

«Il vostro messaggio di felicitazioni per il successo dell'esercito italiano mi produce una viva soddisfazione ed è una nuova prova della stretta fratellanza d'armi che ci unisce e che diviene più sensibile nelle ore grandiose della guerra. Siamo fieri di combattere per la causa comune, per una causa così alta che l'averla servita sarà un titolo eterno di gloria per le nostre nazioni e mi compiaccio che la bella artiglieria francese prenda parte in modo efficace alla nostra azione. Lieto della nostra vittoria sulla fronte Giulia vi felicito per le vostre, compiacendomi nel pensiero che esse contribuiranno alla vittoria comune finale nella quale i sacrifici di valore e la concorde volontà degli alleati troveranno il loro coronamento.»

Il generale Pètain ha inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

«Gli eserciti francesi plaudono ai nuovi brillanti successi del valoroso esercito italiano. Voglia Vostra Eccellenza gradire le mie più calorose felicitazioni e trasmettere ai vittoriosi soldati dell'Isonzo e del Carso il grido di ammirazione entusiasta dei loro fratelli d'arme francese, di quelli di Verdun, di quelli di Craonne, uniti a loro nella stessa volontà di vincere.»

Il generale Cadorna ha così risposto:

«E' con viva emozione e profonda riconoscenza che nell'ora del successo dei nostri eserciti mi perviene per il vostro tramite, all'indirizzo delle truppe italiane combattenti, il saluto dei valorosi soldati dell'Yser, di Craonne e di Verdun. Vi trasmetto in ricambio del saluto i sentimenti di calorosa ammirazione dei soldati che sulla fronte Giulia hanno la coscienza di combattere per la causa comune a tutti gli alleati e che, marciando alle spalle del nemico ereditario d'Italia, sperano di portare un colpo violento al nemico della libertà! e del diritto d'Europa.»

Tra Haig e Cadorna

Londra, 1

Si ha dal fronte britannico in Francia: Un ordine del giorno speciale all'esercito contiene i seguenti telegrammi:

Dispaccio del generale Haig al generale Cadorna in data del 23 agosto:

«A mio nome e a nome degli ufficiali e dei soldati ai miei ordini felicito cordialmente Voi e i vostri valorosi eserciti per i grandi successi che avete riportato».

Telegramma del generale Cadorna al generale Haig, in data del 24 agosto:

«Le vostre felicitazioni e quelle delle valorose truppe britanniche mi procurano una viva soddisfazione: esse costituiscono una nuova prova di solidarietà nello scopo che unisce tutti i combattenti contro il nemico comune. Seguo con ammirazione i successi riportati dalle valorose truppe britanniche sotto i vostri ordini. A nome dell'esercito italiano rivolgo loro la fiduciosa assicurazione della futura vittoria».

La confessione austriaca dello scacco subito

Zurigo, 1

La *Zuercher Zeitung*, rilevando una frase dei bollettini austriaci, che accenna al ripiegamento sul fronte dell'Isonzo per crearsi migliori condizioni di difesa, scrive: ciò significa, in altre parole, che l'offensiva italiana è riuscita a guadagnare terreno, tanto sull'altopiano di Bainsizza quanto ad est di Gorizia e a nord del Vippacco e sopratutto a stabilirsi nella parte settentrionale dell'altipiano. L'esito della battaglia mostra che l'impiego delle forze italiane fu ben preparato di lunga mano, anche meglio che mai durante la guerra, e ciò è riprovato dal fatto che tentativi di diversione austriaci nei vari settori trentini non hanno potuto avere alcuna influenza sull'offensiva della fronte giulia.

Sotterfugi austriaci

(D.) — Qualche giornale annunciò che gli austriaci, cacciati dall'altopiano di Bansizza, fuggono verso le montagne della Carniola, accennando all'altopiano di Tarnova (Ternovo). Veramente questo altopiano, ben visibile da Gorizia colla sua grandiosa selva, appartiene ancora al Goriziano; la Carniola ufficiale comincia al di là col distretto di Idria: Diciamo *ufficiale* perchè in realtà anche il territorio di Idria è cisalpino e perciò è geograficamente goriziano, anzi soggiungiamo che lo fu amministrativamente in passato. Ma, quando l'Austria riuscì ad impadronirsi di Gorizia, procedette ad un sistema tutto suo di circoscrizioni amministrative, il quale consiste nel confondere i paesi cisalpini coi transalpini per far così *sparire ufficialmente* le Alpi.

In obbedienza a tale sistema essa staccò Idria da Gorizia e la aggregò a Lubiana. Casi somiglianti si trovano lungo tutta la linea confinaria; sono precauzioni utili per tenersi fra le unghie, in caso di rovescio, la maggior parte possibile di territorio italiano.

In passato, quando si parlava di una cessione del Trentino all'Italia nel caso di una avanzata dell'Austria in Oriente, due comuni trentini, Anterivo e Trôdena furono staccati elettoralmente da Val di Fiemme per unirsi a Bolzano, col pretesto che erano di lingua tedesca e colla riserva a suo tempo di fare un distacco amministrativo. Il pretesto valeva poco, perchè sorgeva naturale la domanda: perchè non istaccare da Bressanone, per riunirli a Trento, i distretti di Cortina di Ampezzo e Livinallongo, che sono di lingua italiana?

Presso Dobbiaco (Toblach), nel bacino della Rienza c'è il comune di Valli (Wahlen), che dovrebbe appartenere alla circoscrizione di Monguelfo (Welsberg): invece è annesso alla circoscrizione di Lienz, che è al di là delle Alpi in Valle della Drava.

Bastano questi pochi esempi per dare una idea dell'oculatezza con cui si dovrà procedere per impedire che, a guerra finita, abbiamo ancora l'Austria al di qua delle Alpi.

L'eroica morte di Giulio Bechi

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Zona di guerra, 31 Agosto

E' caduto da prode, marciando alla testa del suo reggimento, ad est di Gorizia, sulle tragiche colline si spesso insanguinate dall'audacia del fante italiano.

Da qualche mese Giulio Bechi aveva avuto, col grado di tenente colonnello, il comando di uno dei reggimenti di nuova formazione, vedendo così appagato un suo vecchio sogno. Mi ricordo di essermi incontrato con lui un giorno di questo inverno a Firenze: era lieto e orgoglioso della nomina. Rammento che mi disse:

— *Ho sotto di me tutta gente nuova alla guerra, e ne sono felicissimo, perchè potrò formarla a modo mio.*

Si allontanò da me svelto, come se fosse ringiovinito di dieci anni e sorridente. Da quel giorno non l'ho più rivisto. Povero Bechi!

Egli era riuscito a plasmare gli uomini come aveva voluto che fossero, infondendo loro la sua bontà, la sua intrepidezza serena.

Lo amavano molto, ne ascoltavano la parola persuasiva — che era parola di un uomo di ingegno — con reverenza, lo seguivano con fiducia. Egli era fiero del suo reggimento, dei suoi *bravi ragazzi* e, nominato colonnello, attese l'ora degli ambiti ardimenti.

E' caduto martedì. I suoi uomini avevano un compito grave e si accingevano ad una lotta asprissima, sopra un terreno tante volte coperto di gloria e di morte. Giulio Bechi, marciando all'attacco mandò un biglietto al comandante della propria brigata. Era scritto frettolosamente a lapis e diceva:

— *In questo momento esco alla testa dei miei uomini. Il mio reggimento mi segue.* —

E così era, infatti. Il colonnello marciava in testa, tranquillo, trasmettendo ai soldati la sua placida sicurezza. Ma presto si arrestò la marcia risoluta del povero Bechi. I suoi uomini lo videro avvolgere dal fumo micidiale di una granata, e stramazzare al suolo. Cento persone sollecitamente gli furono intorno per soccorrerlo.

— *Non è nulla, non è nulla, avanti, ragazzi, e non pensate a me!* —

Bechi provò a rialzarsi, ma non potè: aveva un braccio stroncato e dal ventre gli uscivano fiotti di sangue. Una scheggia gli aveva lacerato l'intestino in due punti.

Lo raccolsero e lo condussero a Gorizia ove venne ricoverato in un ospedaletto da campo. La sua agonia è stata lunga, chè egli è morto dopo trentasei ore, nella pienezza delle facoltà mentali.

Si è spento serenamente, senza nulla rimpiangere e chiedendo spesso notizie della battaglia.

— *Ah! il mio reggimento!....*

Con questa rievocazione, egli ha chiuso gli occhi.

Povero Bechi!

Era uomo di coraggio e di talento: uno scrittore piacevole e combattivo: «*Caccia grossa*» il suo libro audace sul brigantaggio, gli dette una grande notorietà, e molte amarezze. Ma egli era un temperamento forte, risoluto e fermo, benchè di carattere mite e dolce, e a testa alta, come è morto, superò le asprezze della lotta.

Durante la prima gita dei giornalisti al fronte, nell'agosto del 1915, fu uno dei censori: dopo, passò in un importantissimo ufficio del Comando Supremo. Ma le sue aspirazioni lo conducevano sul campo di battaglia, a capo di un reggimento, che egli ambiva educare alla sua scuola. Il sogno si avverò e per questo sogno egli ha lasciata, senza rimpianti, gloriosamente la vita.

Baccio Bacci

L'on. Cermenati in zona di guerra per la soluzione di problemi agricoli

Zona di guerra, 1

L'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, è giunto qui l'altro ieri, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Gioia, per esaminare e trattare col Comando supremo varie questioni concernenti l'agricoltura, le foreste e le miniere nei rapporti militari. Egli, dopo aver conferito a lungo con S. E. il generale Porro, col Segretario generale per gli affari civili comm. d'Adamo, col Prefetto e con tutti gli altri capi dell'ufficio del Comitato agricolo dipendente dal Comando supremo, si è ieri recato a visitare le miniere di combustibili fossili in Carnia, coltivati direttamente dall'autorità militare. Oggi inizierà il giro della zona del medio e basso Isonzo per osservare, oltre che la estensione e il metodo di coltura delle terre occupate, anche quelle recentemente conquistate dall'eroismo dei nostri soldati.

Un altro Consiglio dei Ministri

Roma, 1

(N.) — Un nuovo Consiglio di Ministri avrà luogo alla Consulta nei pomeriggio di lunedì o martedì mattina con l'intervento di tutti i membri del Gabinetto, meno il Ministro dell'Interno on. Orlando, che, come è stato annunciato, resterà a Vallombrosa un paio di settimane.

La resistenza del paese e la politica annonaria

Roma, 1

(N.) — Molto e troppo discussa è in questi giorni la questione della resistenza interna del Paese in relazione alla politica degli approvvigionamenti e consumi.

A nessuno che consideri e approfondisca serenamente il fenomeno della resistenza alla guerra delle retrovie della nazione, può sfuggire la intima e costante e quotidiana relazione in cui si trova con quello che è uno dei suoi fattori fondamentali e pregiudiziali, cioè con la politica annonaria. Una distinzione capricciosa e artificiosa ha voluto distinguere fra questi due fattori essenziali della guerra, ma l'artificio è stato subito svelato e infirmato, appena gli avvenimenti hanno rivelato una loro solidarietà profonda, la quale, comunque la si voglia considerare, appare come la figliazione sicura e naturale della politica degli approvvigionamenti. Non è quindi concepibile una qualsivoglia forma di resistenza interna del Paese alla guerra, senza pensare che non si possa preoccuparsi della questione alimentare, la quale si è rivelata in tutti i Paesi dei due gruppi belligeranti la base stessa della guerra e della vittoria.

Vogliamo enunciare uno dei capisaldi dei propositi del programma di guerra dell'Intesa, per convincerci che ogni sottile distinzione che si volesse fare, più a scopo politico che per altro, fra la resistenza interna e la questione annonaria, è non soltanto, come sopra abbiamo detto, capricciosa ma dannosa per un Governo e per un popolo che si prefiggono di condurre la guerra vittoriosamente sino alla fine. Infatti, si dice e si ripete che l'Intesa conta molto sulle pessime condizioni interne alimentari sopratutto degli Imperi Centrali, e la guerra di blocco condotta dalla nostra alleanza mira appunto a indebolire con questo la resistenza della Germania e dei suoi alleati. Prima che ceda la forza militare dell'alleanza nemica, cederà la situazione interna dei paesi nemici o meglio la resistenza militare di questi paesi sarà a un certo momento indebolita e prostrata dalla tragica situazione annonaria all'interno.

Gli argomenti che noi adoperiamo contro il nemico devono valere anche per noi e devono valere sopratutto nel senso che noi dobbiamo far tesoro dell'esperienza che ci viene dalla vita interna politica e militare delle nazioni con noi in guerra. Così, ripetiamo, non si riuscirebbe a concepire l'artificioso pensiero di quanti, che per fini politici intendono scindere in due fenomeni i due fattori ai quali sopratutto abbiamo accennato.

Un paese che vuole resistere nella guerra, o della guerra intende mitigare le conseguenze sulla sua compagine interna, è necessario che faccia una politica annonaria che non solo riesca a far sentire il meno che sia possibile l'inevitabile disagio del conflitto mondiale, ma che contribuisca ad accrescere la fiducia del paese negli uomini preposti al Governo.

La politica degli approvvigionamenti e dei consumi nel nostro Paese, diciamolo francamente, senza addentrarci in questioni specifiche, regionali e tecniche, non ha finora corrisposto agli scopi accennati. Comprendiamo l'enorme difficoltà che al raggiungimento di tali scopi si frappongono, ma riteniamo fermamente che, pur attraverso a queste difficoltà, anzi precisamente attraverso di esse, gli uomini preposti alla direzione della politica annonaria italiana dovevano dare la misura della loro abile patriottica e volonterosa cooperazione per raggiungere il fine della guerra, ossia la vittoria.

In questi ultimi tempi si è varato, con pomposa magniloquenza, un concetto che riteniamo profondamente errato. Le propagande neutraliste all'interno sono propagande subdole, irritanti, nefaste, ed i superstiti elementi germanofili del nostro Paese avrebbero insidiato la resistenza nazionale alla guerra, creando una situazione perniciosa e penosa, e grave di preoccupazioni e di minaccie per il futuro.

Comprendiamo che una propaganda di simile natura nel nostro Paese non riuscirebbe a scuoterne la magnifica volontà di guerra e di vittoria, ma non vediamo dove e come questa propaganda, fatta da esigue e trascurabili minoranze, sempre battuta fervidamente in breccia dalla stampa unitamente alla politica interna, possa aver creato all'Italia situazioni penose e dannose per una misura di equilibrio e di previdenza interna. Il Ministero Nazionale, presieduto da Paolo Boselli, anche in omaggio alle sue ragioni politiche e parlamentari ed alla sua composizione, non ha voluto mai ricorrere a misure di rappresaglia violente, ma tutte le volte che c'è stata la necessità di reprimere e di provvedere, il Ministero nazionale ha represso ed ha provveduto. C'era un limite che nessuno poteva varcare nella diffusione delle sue idee, in armonia ai principi della libertà, della stampa e delle opinioni che si è fatto rispettare sempre ovunque e da tutti.

Paese di libertà per luminose tradizioni e per costante consuetudine, il nostro non poteva instaurare un regime prussiano. D'altra parte le superiori necessità della difesa nazionale e della guerra non potevano consentire a chicchessia di attentare alla saldezza della coscienza nazionale, sotto il manto della libertà. Si è trovata la formula giusta ed equa di temperamento fra queste necessità e il Ministero di Paolo Boselli l'ha applicata con successo finora e sopratutto con illuminato senso patriottico. Ma là, dove non potè nulla la sparuta propaganda neutralista, possono efficacemente invece le condizioni alimentari del Paese. Se queste sono buone, come le nostre possibilità e le nostre disponibilità, assicurano ancora per lungo tempo, in piena tranquillità, la resistenza nazionale di un paese compatto, unito nello spirito dei propositi come il nostro, eccessivo ma generoso, audace ma pieno di buon senso e saldo e fattivo: se le condizioni annonarie invece sono cattive, la resistenza del nostro Paese è seriamente infirmata, compromessa. Recenti avvenimenti lo dimostrano a luce meridiana.

Ne consegue che si impone una politica di approvvigionamenti e consumi, pura, forte, organica, inspirata a sereno e fat-

tivo patriottismo, maneggiata da elementi capaci, a garenzia per tutti, oggi e domani, domani più di oggi. Ma perchè tale politica possa essere fatta, perchè essa possa dare buoni risultati e contribuire a fortificare la resistenza della nazione, è supremamente necessario che gli organi centrali di propulsione e di responsabilità sieno unificati, sieno agguerriti e sieno infine al sicuro da critiche generali e da errori superficiali, come sono questi e quelle che abbiamo avuto occasione di constatare in questi giorni.

Una politica che si offra alle critiche generali, unanimi di tutti e su tutto vittoriose, è bell'e liquidata e gli uomini che la impersonano sono belli e spacciati. Il patriottismo di questi uomini non può essere messo in dubbio certamente, ma essi si rivelano esiziali al fine della resistenza interna e della difesa nazionale.

Per una migliore organizzazione del servizio degli approvvigionamenti

Roma, 1

(N.) — La necessità di dare alla politica degli approvvigionamenti e dei consumi una direttiva più provvidamente rispondente ai bisogni del Paese è stata, in questi giorni, ampiamente esaminata dal Governo e secondo le voci che corrono sarebbe stata riconosciuta indispensabile una più diretta e collettiva cura di Governo in tali problemi che sono vitalissimi per la resistenza del Paese e per la disciplina dell'ordine pubblico.

Disposizioni precise sono state impartite perchè nuovi inconvenienti non si verifichino.

Ma pare che una diversa organizzazione si renderà necessaria al delicato servizio degli approvvigionamenti, tenendo conto che, specialmente nella stagione invernale, occorrono maggiori provvidenze.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà questo il problema di carattere economico che l'assemblea discuterà col più grande interessamento perchè ad esso si connettono diversi speciali episodi.

Ad ogni modo, quali sieno per essere le vicende e le conseguenze della futura discussione parlamentare, è opportuno che prima di allora il Governo risolva la importantissima questione.

Stamane alle 10 negli uffici del Commissariato generale degli approvvigionamenti ha avuto luogo una importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre all'on. Canepa, i Ministro Dallolio, Giardino, Bissolati e Comandini.

Il prezzo del sale

Roma, 1

Il Ministero delle Finanze comunica:

Ancora una volta si fa circolare con insistenza la voce di un prossimo aumento nel prezzo del sale. La voce è destituita di qualsiasi fondamento ed è anzi opportuno si sappia che il Governo non ci ha mai pensato nè ci pensa, nè ha la più lontana intenzione di ricorrere ad una simile misura fiscale.

Per l'abbuono dell'imposta prediale ai danneggiati dalle inondazioni

Roma, 1

Il ministro delle finanze comunica:

Col decreto luogotenenziale 26 luglio u. s., portante provvedimenti di carattere tributario a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni verificatesi nell'alta Italia durante i mesi di maggio e giugno decorsi, venne stabilito che il termine per la presentazione delle domande intese a conseguir l'abbuono dell'imposta prediale, scadesse il 31 del mese di agosto. Per aderire a numerose richieste pervenute dalle provincie colpite dall'accennato disastro, è stato disposto che il detto termine venga prorogato a tutto il 30 settembre a. c.

La missione della Croce Rossa americana in Italia

Roma, 1

La Commissione della Croce Rossa americana arrivata a Roma, è composta dal tenente colonnello George F. Baker, junior, presidente, del maggiore John R. Morron, del maggiore Victor G. Heiser, del maggiore Thomas W. Huntingpon, e del maggiore Nicholas F. Brandy. Questa commissione viene in Italia per prestare il suo concorso dove più è necessario, ma sopratutto col proposito di studiare quale sia il campo nel quale sembri meglio desiderabile intraprendere una attiva opera di soccorso. La commissione prenderà in considerazione la istituzione di ospedali e ambulanze. Lo invio della commissione ha avuto la cordiale approvazione del Governo italiano.

I componenti la missione americana della Croce Rossa si sono mostrati entusiasti dell'organizzazione degli ospedali militari e specialmente di quello del Quirinale. Hanno esaminato minutamente tutta l'organizzazione per i mutilati. Nel pomeriggio la missione ha fatto visita al ministro della marina.

Le navi perdute dai belligeranti dal principio della guerra

Roma, 1

Nei tre anni di guerra, dalla sua origine al 31 luglio 1917 inclusivamente, i belligeranti hanno perduto per quanto risulta dai rapporti ufficiali 525 navi militari di tutte le classi complessivamente. In realtà però le perdite effettive devono essere maggiori, perchè la Germania, l'Austria e la Turchia hanno fatto il possibile per nascondere le loro.

Da un riassunto delle perdite conosciute e da informazioni degne di fiducia, si ricava che la Germania ha perduto 194 navi (sommergibili in numero imprecisato), la Gran Bretagna 154, la Francia 61, la Turchia 42, l'Austria 31, l'Italia e la Russia 23 per una, il Giappone 10, e gli Stati Uniti hanno già perduto un yacht armato e cinque cannoniere di poco valore militare internate in porti neutrali. Gli alleati e gli Stati Uniti hanno perduto in tutto 258 navi da guerra; la Germania ed i suoi alleati 267.

Come si vede anche in mare la teutonia ha avuto la peggio quantunque abbia la buona abitudine di tenere le proprie navi al sicuro.

Circa le cause delle perdite, le statistiche dimostrano che il cannone tiene sempre il primo posto perchè ha distrutto 146 navi da guerra, mentre il sommergibile ne ha affondate 138 e le torpedini 66.

Vapore francese affondato in seguito a collisione

Marsiglia, 1

In seguito ad urto con altro vapore francese il vapore «Natal» affondò il 30 u. s. alle ore 20.30 al largo di Marsiglia. Sono stati ricondotti a Marsiglia 526 naufraghi.

Riuscito assalto dei francesi sul fronte dell'Aisne

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nella regione di Cerny, sulla riva destra della Mosa e a nord della quota 344.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

In Belgio abbastanza grande attività delle artiglierie nella regione di Drie Gratchen e di Bixchoete. A sud di Vauxaillon respingemmo un colpo di mano nemico. Sul fronte dell'Aisne, dopo una breve preparazione di artiglieria, attaccammo ieri alle 19 le posizioni nemiche a nord ovest di Hurtebise. Le nostre truppe presero con un solo slancio tutti gli obbiettivi loro assegnati su un fronte di circa 1500 metri e su una profondità di circa 300. Nella serata tre violenti contrattacchi sono stati infranti dai nostri fuochi. La lotta di artiglieria continua vivissima nella regione.

Il numero dei prigionieri enumerati raggiunge i 150, tra cui 5 ufficiali. Abbiamo preso 7 mitragliatrici; ricognizioni fatte sul terreno conquistato hanno constatato la presenza di una gran numero di nemici uccisi, tanto durante la preparazione di artiglieria, quanto durante la lotta violentissima. L'aviazione partecipò brillantemente all'attacco mantenendosi a quote varianti tra i 100 e i 600 metri e mitragliando il nemico nelle sue trincee e nelle batterie. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati. La sera del 31 abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano a sud di Fornesy. Nostri reparti penetrarono nelle trincee tedesche su un fronte di 200 metri; operarono distruzioni e ricondussero 12 prigionieri. Un altro colpo di mano nella Champagne verso la collina di Le Mesnil, ci permise di ricondurre una decina di prigionieri. Scontro di pattuglie nella foresta di Parroy.

Il comunicato delle 23, dice:

A nord ovest di Hurtebise estendemmo il terreno conquistato e prendemmo una trincea nemica su un fronte di 200 metri. Altri 30 prigionieri, tra cui un ufficiale, rimasero nelle nostre mani.

Un contrattacco tedesco sferrato nel pomeriggio non riuscì e non potè giungere alle nostre linee sotto il violenti fuoco delle nostre artiglierie.

Nella Champagne, sulle collina Le Mesnil, respingemmo un violento colpo di mano nemico e facemmo alcuni prigionieri tra cui l'ufficiale comandante il distaccamento.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria fu abbastanza viva in tutta la regione, a nord della quota 304 e sul Mort Homme.

Un'azione dei tedeschi contro Riga?

Pietrogrado, 1

Un comunicato ufficiale dice:

Durante la scorsa settimana il nemico ha spiegato un'intensa attività nella regione del Mar Baltico. Circa 40 velivoli nemici hanno effettuato una serie di incursioni in vari punti del litorale, sulle isole del golfo di Riga e presso il golfo di Finlandia, lanciando 90 bombe circa sulle navi della flotta, nonchè sui porti. Nostri velivoli navali hanno avuto una serie di fortunati combattimenti col nemico, nei quali non hanno subito nè perdite nè danni. Si segnala la comparsa di navi, di torpediniere, di sottomarini nemici presso le coste, nonchè attività nemica all'ingresso del golfo di Riga.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 1

Un comunicato del grande Stato maggiore, in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria, più intenso nella regione a sud ovest del lago di Narocz, nonchè in direzione di Vilna, nella regione tra Smorgon e Crowo.

Sul fronte romeno, nella regione a sud del villaggio di Ocna, nonchè nella regione del villaggio di Iresci, il nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma è stato respinto. I ripetuti attacchi del nemico nella regione a sud del villaggio di Iresci, nonchè nella valle del fiume Susmachitza, nella sera del 30 agosto, sono stati pure respinti con grandi perdite per l'avversario. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare.

Nell'Africa orientale

Londra, 1

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito nell'Africa orientale tedesca, dice:

In direzione di Tringa, colonne convergenti inglesi e belghe scacciarono il nemico dalla regione fra i fiumi Ruaha e Eanga, dopo tentativi senza successo. Le forze nemiche ch'erano assediate a Mpepos, a 100 Km, a sud ovest di Matrange, fuggirono la notte sul 27 agosto in piccoli distaccamenti e si diressero verso Matrange, dopo aver subito gravi perdite; le nostre truppe le inseguono. In regione sud le nostre truppe partendo dal porto Johnston, estremità sud del lago Nyassa, occuparono Tundgru. Dopo una marcia attraverso il territorio portoghese, due forze nemiche furono cacciate verso il nord, attraverso la frontiera portoghese. Nessun cambiamento nelle altre regioni, ove le nostre colonne continuano ad incalzare distaccamenti nemici.

Le operazioni degli inglesi in Egitto

Londra, 1

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto ed in Palestina, dice:

Malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, avanzammo la notte scorsa per 800 metri sul fronte a sud ovest di Gaza: le nostre perdite furono insignificanti.

Nella regione dei Maan il 28 e il 29 corrente, nostri aviatori, volando a bassa quota, operarono con successo e colpirono in pieno per otto volte con bombe le installazioni ferroviarie di Maan, danneggiarono visibilmente la fanteria e la artiglieria da campagna ed inflissero perdite ad altre truppe, ritornando incolumi.

Successi dei serbi in Macedonia

Salonicco, 1

Un comunicato serbo in data 31 dice:

Ieri dopo preparazione di artiglieria le nostre truppe nonostante il terreno difficilissimo e montagnoso occuparono le trincee nemiche avanzate a sud di Dokro, polje, catturando più di 50 prigionieri bulgari e una mitragliatrice. La battaglia continua.

La risposta di Wilson al Papa e i commenti della stampa tedesca

Zurigo, 1

La stampa tedesca si mostra punta sul vivo per la risposta del Presidente Wilson al Papa.

La «Gresinnige Zeitung» lamenta che Wilson ripeta l'antica accusa che la Germania abbia voluto la guerra. La sua nota non offre una base per negoziati di pace poichè, afferma il giornale, il popolo, l'Imperatore ed il Governo sono più concordi che mai per rintuzzare l'albagia nemica.

La «Frankfurter Zeitung» si lamenta sopratutto dell'affermazione che gli Stati Uniti combattono il Governo e non il popolo tedesco, poichè, scrive, proprio nella politica precedente alla guerra e durante la guerra il popolo tedesco è stato in quasi tutti i punti d'accordo col suo Governo e quanto alle democrazie, nessun paese ne ha oggi più che la Germania. Il giornale aggiunge che non è il caso di speculare sulla rivoluzione tanto bene predetta in Germania.

Qualche giornale scorge che Wilson ha messo il dito sulla piaga. Il «Berliner Tageblatt» constata che la risposta degli Stati Uniti è un reciso rifiuto e le Potenze europee dell'Intesa risponderanno egualmente. Ora come prima Wilson stabilisce una differenza tra gli Stati ove la volontà popolare prevale e l'impero tedesco dove la volontà incrollabile di uno solo decide.

La «Taeglische Rundschau» dice che il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti si inganna se crede di far insorgere il popolo contro il Governo tedesco, nonostante tutte le manovre di Erzberger che lo incoraggiano. Questa idea è bene che Wilson abbia esposto per primo perchè ciò faciliterà il compito della diplomazia tedesca. Il «Lokal Anzeiger» attacca vivamente Wilson.

Il Governo romeno trasferito a Cherson

Parigi, 1

Si ha da Odessa: Numerosi membri della Camera romena sono giunti a Odessa. Gli uffici della presidenza del Senato e della Camera romeni sono stati trasferiti a Cherson ove il Governo russo mette parecchi immobili a loro disposizione.

Il Re, il Principe ereditario, il Presidente del Consiglio e i Ministri degli esteri e della guerra rimarranno presso l'esercito romeno. Gli altri ministri andranno a Cherson ove arrivarono già la Regina e la famiglia reale.

Nel Ministero francese

Parigi, 1

Il Consiglio di Gabinetto, in seguito alle dimissioni di Malvy, ha deciso che le funzioni di ministro degli interni siano affidate interinalmente a Steeg, ministro dell'istruzione pubblica.

La lettera con la quale il ministro dell'interno, Malvy, ha dato le sue dimissioni, ricorda che il Presidente del Consiglio Ribot respinse alcuni mesi or sono le dimissioni che egli aveva presentato in seguito ad ingiustificati attacchi per non indebolire l'unione indispensabile di tutti i cittadini. Malvy non può far fronte alla violenta campagna di calunnie che riprendendo come cittadino la libertà che presentemente gli manca.

Terminando, Malvy dichiara che egli ha la coscienza di permettere al governo di evitare gli attacchi di cui è oggetto e si ritira con la coscienza tranquilla, deciso a rimanere un patriota sincero ed un fermo repubblicano che porta nel suo ritiro l'attestato di tutti gli uomini onesti, i quali conoscono la sua collaborazione di tre anni alla difesa nazionale, e di tutti i democratici che conoscono i suoi prolungati sforzi a favore della pace sociale.

Lo sviluppo agricolo in Albania

Roma, 1

In Albania il comando del corpo di occupazione ha saputo far opera efficace di propaganda agricola tra la popolazione agricola, e ad un tempo esplicando un bene inteso programma culturale, in breve volgere di tempo, ha saputo conseguire risultati assai soddisfacenti specialmente in riguardo della produzione foraggiera e di quella dei cereali. In quest'opera il comando si è valso degli aiuti forniti dal ministero di agricoltura.

Il programma che è in via di svolgimento si propone in primo luogo di ottenere localmente foraggi, cereali ed altri prodotti necessari alle truppe di occupazione, liberando l'amministrazione centrale dall'obbligo di doverli inviare dall'Italia.

Oltre a ciò il comando, a mezzo del suo ufficio agrario, si adopera per la trasformazione dell'agricoltura albanese ancora bambina. La produzione dei foraggi, che era nulla, è già assurta a ragguardevole importanza, sono parecchi decine di migliaia di quintali ottimo fieno prodotto e rappresentano già una buona metà del fabbisogno annuale. Nel 1918, si può quasi affermarlo con sicurezza, l'Albania non avrà più bisogno di avere foraggi dall'Italia.

Quanto ai cereali sono state distribuite buone sementi agli agricoltori indigeni e il raccolto se ne è avvantaggiato notevolmente per qualità e per quantità. Le patate e gli ortaggi, prodotti in abbondantissima quantità nella tenuta sperimentale presso Valona e nei poderi dipendenti sparsi nel territorio, si vendono a prezzo di calmiere sui mercati di Valona e di Argirocastro.

Il Comando si propone ora tre problemi di indole pratica e di importanza immediata. Oltre a quello del fieno, e cioè: produrre tutto l'olio necessario al corpo di occupazione e mandarne anche in Italia; potare razionalmente gli olivi della regione per averne ingenti quantità di legna da ardere che scarseggia, dare il più vigoroso impulso alla coltivazione del frumento. I campi sperimentali collocati nelle più vaste proprietà indigene sono metà di frequenti visite degli agricoltori.

L'on. Raineri ministro per l'agricoltura di pieno accordo col ministro della guerra, ha sorretto le lodevoli iniziative del Comando in Albania, per esplicare un complesso e difficile programma, sia porgendo non solo aiuto di consigli ma contributo di sementi, di piante e di macchine costose come trebbiatrici e motoaratrici. Nel luglio scorso, a Valona con lo intervento del prefetto e di numerosi notabili ebbe luogo il primo saggio di trebbiatura meccanica in Albania con apparecchio concesso dal ministero di agricoltura: la trebbiatura si è poi continuata in altre località dell'interno. Il Ministro d'agricoltura sta ora studiando l'introduzione in Albania dei trattori ed ha provveduto anche all'invio di produttori della specie ovina e suina.

Sulla base di questi precedenti non è arrischiato prevedere che l'Albania in tempo non lontano potrà bastare a sè stessa ed ai bisogni del corpo di occupazione, ciò che era nei propositi del ministero della Guerra, del Comando Supremo e del Ministero di Agricoltura che insieme diedero attuazione al programma esposto.

Il Museo di Venezia
Una proposta di riordinamento

Sulle attuali condizioni del Museo Civico, sua ubicazione e insufficenza è stato parlato e scritto più volte anche in queste colonne.

Il problema ha interessato Comune, Ammiragliato e Sovraintendenza dei Monumenti, ma per difficoltà di genere vario non sembra ancora sulla via della soluzione.

Sul *Marzocco* troviamo ora un lungo articolo in argomento: un anonimo che si qualifica nato a Venezia e con non pochi anni sulle spalle, dopo aver riferito lo stato attuale del Museo Civico ed aver proposto la tripartizione della suppellettile artistica che ora si insedia, combattuto il disegno di un parziale trasporto in Palazzo Ducale, conclude con le seguenti proposte che riportiamo a titolo di cronaca segnandole agli appassionati ed alle Autorità competenti.

«Vediamo dunque quale sarebbe un progetto pratico per risolvere il problema. Come fu detto, le raccolte di storia naturale dovrebbero affidarsi ad un Istituto Scolastico Comunale, dove certamente vi sarebbe lo scienziato — che al Museo non può esserci — il quale le curerebbe e le accrescerebbe con beneficio degli studiosi.

Il *Museo del Risorgimento* potrebbe benissimo trovar posto nella vecchia e ormai irrimediabilmente manomessa dimora dei Correr (accanto al Fondaco dei Turchi). Riatata completamente e trasformata nella parte interna, secondo le esigenze di una mostra di cimeli patriottici, potrebbe senza dubbio esser ridotta a sede degna e decorosa delle Memorie ricordanti l'opera compiuta da veneziani e da italiani per riunire Venezia alla grande Patria e per costituire l'Italia in unità di Nazione.

Il Fondaco dei Turchi accoglierebbe il *Museo di Archeologia e d'Arte*. Nelle ampie sale — pur ridotte, secondo il desiderio di alcuni, ad appartamento — i dipinti e le sculture, e tutto ciò che si riferisce alle arti industriali e decorative, verrebbero disposti con quel buon gusto e, direi quasi, con quella eleganza che solo son consentiti dall'abbondanza di spazio, e che oggi tutti riconoscono indispensabili a far apprezzare nel giusto valore i capi d'arte.

La biblioteca d'Arte resterebbe dov'è attualmente la biblioteca generale. Alcune misere casette, unite al Fondaco, potrebbero essere acquistate dal Municipio per un futuro eventuale ampliamento del Museo.

Infine il *Museo Storico Veneziano* dovrebbe avere la sua sede nelle attuali Prigioni al Ponte della Paglia e nell'adiacente fabbricato — così detto di Sant'Apollonia — che all'altra estremità arriva quasi fino al ponte di Canonica. Ma bisogna che i due contigui edifici, che materialmente sono uniti, diventino definitivamente una unica cosa: il che si ottiene con la semplice apertura di una porta.

Le Prigioni al Ponte della Paglia resteranno presto libere, perchè si stanno ultimando quelle nuove, presso la contrada di Santa Maria Maggiore; e la Avvocatura Erariale e l'Azienda di Navigazione, attualmente nell'edificio di Sant'Apollonia, potranno facilmente trovar posto in altri fabbricati più adatti.

Così, proprio in San Marco, e con un ingresso monumentale degno delle collezioni che dovrebbe contenere, il Museo Storico avrebbe una sede corrispondente alla importanza di tutto ciò che ricorda la grande Repubblica Veneta.

Naturalmente, del classico edificio nulla verrebbe in nessun modo alterato, chè i camerotti dei prigionieri, famosi oramai nel mondo intero, resterebbero intatti e, con scaffalature leggerissime e quasi invisibili, servirebbero a contenere i libri ed i manoscritti dell'importante Sezione Veneziana della Biblioteca, la quale naturalmente avrebbe nel Museo la sua sede. Ma le armi, la raccolta Morosini, la Numismatica, i codici miniati ecc. quanto in una parola si riferisce alla vita di Venezia e dell'antico Stato veneto, troverebbero posto ampio e magnifico nell'edificio di Sant'Apollonia, il quale nulla vieta che nel suo interno venga trasformato, come meglio sembri opportuno.

Il Museo in tal guisa aprirebbe alla vista del pubblico il piccolo chiostro di Sant'Apollonia, una delle più belle ed eleganti costruzioni veneziane, sottratto purtroppo oggi alla ammirazione di tutti.

Chi, tra coloro che visitano annualmente il Palazzo Ducale (oltre centomila persone a pagamento) non visiterebbe il Museo Veneziano, che è pur là a San Marco?

Mettiamo pure metà della metà: ebbene questo minimo di 25.000 lire sarà sempre un reddito superiore alla spesa che, per l'adattamento, dovrà sostenere il Municipio. Diciamo adattamento, poichè il Municipio dovrà farsi cedere gratuitamente dallo Stato i due edifici. Vorrà il Governo un compenso? Ma il Comune ceda in cambio il Palazzo Foscari, che è suo; dov'è la Scuola Superiore di Commercio, che è governativa.

Insomma, ove si voglia, c'è modo di riuscire od in una od in altra maniera. Certamente ora, in tempo di guerra, nulla si può e, direi quasi, si deve fare; ma appunto perciò è doveroso durante questo periodo sbarazzare il terreno di tutte le questioni «di contorno», approntare quanto è necessario, discutere e prendere le deliberazioni definitive, affinchè, il giorno dopo della pace, cominci immediatamente, senza incertezze e senza pentimenti, il lavoro per eseguire quanto ora venga deliberato.

Perciò *videant consules*, e non si dimentichi che oggi con un decreto luogotenenziale si ottengono in pochissimi giorni quelle stesse giuste concessioni che nei tempi regolari la inceppante burocrazia tiene tra le sue spire per lungo volger di mesi, e talvolta di anni.»

I veneti caduti per la Patria

VERONA. — E' caduto al fronte il Co. Giovanni Amat dei baroni del Sorso e Mantesi S. Filippo, parente del Co. Cartolari di Verona. Era brillante e valoroso ufficiale col grado di tenente, conquistato al fronte.

— E' pure caduto da prode il prof. Attilio Fagiuoli di Sommacampagna, giovane colto e studioso insegnante stimatissimo.

GEMONA. — E' giunta notizia che in seguito alle ferite riportate in combattimento, è morto il caporale di fanteria Lodovico Londero della classe 1895 di Gemona. Condoglianze alla famiglia.

PORDENONE. — E' giunta la notizia della morte del nostro concittadino Vendramini Antonio di Marco, caporale di fanteria, della classe 1896, avvenuta in un ospedale da campo il giorno 29 giugno 1917 in seguito a ferita riportata da una scheggia di bomba.

UDINE. — Il colonnello del .... Reggimento ha partecipato al nostro Sindaco che nella giornata del 23 agosto mentre con fede e coraggio combatteva per la realizzazione dei maggiori destini nazionali, cadeva il sottotenente dei bombardieri Pietro Gianola, nostro concittadino.

Il valoroso estinto è figlio del cassiere dell'Economato municipale, al quale presentiamo sentite condoglianze.

Scossa di terremoto a Terni

Terni, 1

Stamane alle 8.45 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio ondulatorio durata quattro secondi. Nessun danno è stato finora denunciato.

Ricompense militari concesse a veneti

Dall'ultimo Bollettino riportiamo le seguenti ricompense al valor militare concesse a veneti:

Medaglia d'argento

BETTELLA Carlo, da Padova, sergente maggiore fanteria. — Comandante di plotone, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, guidava il suo reparto ad occupare una posizione nemica. Durante il continuo bombardamento diede prova di calma, serenità e sangue freddo e di sprezzo d'ogni pericolo, finchè cadde colpito alla testa ed al cuore da scheggie di granata. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

BONETTI Angelo, da Verona, capitano reggimento genio. — La notte del 14 maggio 1917, ricevuto l'ordine di preparare e gettare due ponti di barche sull'Isonzo, una al saliente di Loga, l'altro al saliente di Bodrez, si distinse per intelligenza e perizia non comune, riuscendo, sotto tiro micidialissimo di artiglieria nemica, a gettare nel tempo richiesto i due ponti, in modo che le colonne di attacco passarono quasi contemporaneamente, riuscendo allo scopo. Durante tutta la giornata del 15 un violento fuoco di artiglieria nemica distrusse i ponti. Il capitano sig. Bonetti, non curante del pericolo, fece tutto il possibile per riattarli, e, riusciti inutili gli sforzi, la sera, fece passare le truppe e le munizioni mediante barche a remi. — Loga e Bodrez, 14-15 maggio 1917.

BORDIGNON Angelo, da San Martino di Lupari (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria. — Subentrato nel comando del plotone, si slanciava arditamente, alla testa dei suoi uomini, all'assalto di una posizione nemica. Giuntovi, impegnava furiosa lotta corpo a corpo, mettendo in fuga l'avversario e catturandone una parte. Nel respingere un contrattacco cadeva colpito alla fronte da una pallottola. Sua ultima parola fu di incoraggiamento verso i compagni. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

COSTALUNGA Antonio, da Schio (Vicenza), soldato reggimento cavalleggeri. — Nell'assalto a una forte posizione avversaria, noncurante dell'intenso fuoco nemico, incitava sempre con l'esempio e con la parola i compagni ad avanzare, e giunto primo sulla trincea avversaria, benchè vedesse ripiegare feriti alcuni compagni, continuava impavido a tener fronte al nemico, finchè cadeva colpito a morte, gridando ancora: «Avanti, compagni». — Molfalcone, 10 ottobre 1916.

DELLA PIETRA Arturo, da Comeglians (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini. — Dopo essere stato l'anima della resistenza sulla fronte tenuta dal suo reparto, mandato in rinforzo ad altre truppe, cadeva colpito al capo, mentre, trascinando all'assalto il suo plotone, salvava con nobile sacrificio una posizione seriamente compromessa. — Corno Coston, 2 agosto 1916.

DE MICHIELI Enrico, da Frisanco (Udine), soldato reggimento fanteria. — Necessitando completare l'apertura di un varco nei reticolati nemici, arditamente si portava sotto di essi e, sebbene ferito gravemente, non desisteva dall'opera iniziata fino al compimento. — Peuma, 6 agosto 1916.

FABRIS Vittorio, da Vicenza, caporale reggimento fanteria. — Comandante di una squadra, coadiuvava con vero eroismo il comandante del plotone in reiterati attacchi alla baionetta contro il nemico, finchè, ferito a morte, continuava ad incitare i compagni colla voce e col gesto. — Peuma, 6 agosto 1916.

FAGHERAZZI Giuseppe, da Chies d'Alpago (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per guidare una squadra alla cattura di un posto avanzato nemico, dava bellissimo esempio di slancio, ardimento e perizia, riuscendo ad impadronirsi del posto nemico ed a catturarvi armi e prigionieri. — Boscomalo, 6 aprile 1917.

FRISON Francesco, da Enego (Vicenza), soldato reggimento fanteria. — Primo fra i primi all'assalto di una fortissima posizione nemica, la raggiungeva oltrepassandone la trincea. Ferito gravemente il comandante di plotone e feriti i graduati, assumeva il comando dei superstiti incoraggiandoli con l'esempio, e resisteva contro ripetuti e violenti contrattacchi nemici. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

GABBIN Giuseppe, da Preganziol (Treviso), capitano bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore dall'aeroplano, con mirabile sangue freddo eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. — Altipiano Carsico, 14-15 maggio 1917.

GALLO Emilio, da Roveredo di Guà (Verona), caporale reggimento fanteria. — Nell'attacco di una posizione nemica dava prova di mirabile slancio e coraggio. Caduto il proprio comandante di plotone, conduceva i pochi superstiti fin sotto la linea avversaria, resistendo al fuoco delle mitragliatrici ed al continuo lancio di bombe. — Sbarramento di Zagora, 14 maggio 1917.

GELMETTI Umberto, da Bardolino (Verona), tenente bersaglieri addetto battaglione squadriglie aviatori. — Pilota d'aeroplano, con grande perizia e coraggio eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. — Altipiano Carsico, 14-15 maggio 1917.

GEROLD Carlo, da Verona, capitano reggimento fanteria. — Per respingere un violento contrattacco nemico si portava animosamente alla testa del suo battaglione, e trascinando con l'esempio i suoi soldati, arrestava nettamente l'offensiva nemica. Colpito a morte da scheggia di granata, spirava poco tempo dopo. — Vodice (Quota 592), 17 maggio 1917.

GEROMINI Donato, da Concordia Sagittaria (Venezia), caporale reggimento fanteria. — Comandante di squadra, durante un assalto ad una posizione nemica, vi giungeva uno dei primi, impegnandovi una forte lotta corpo a corpo, facendo prigionieri e respingendo altri nemici che sopraggiungevano. Colpito da una pallottola che gli spezzava un braccio, non si allontanava dal reparto che a combattimento ultimato, rammaricandosi di lasciare i compagni e di non aver potuto fare di più. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

GERVASI Pietro, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria. — Attendente di un ufficiale, dopo essersi distinto all'assalto contro una posizione nemica, saputo della morte del proprio ufficiale, si metteva alla ricerca della sua spoglia. Disorientatosi, andava a finire nella trincea nemica. Vistosi quasi perduto, con audacia intimava la resa al nemico, in buon numero, fingendosi seguito da altra truppa. Parte del nemico si dava alla fuga, ma ben cinque l'ardito soldato ne portava nelle nostre posizioni, fatto segno a fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano per parte del nemico che aveva capito lo scacco subito. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

MARCOMINI Edoardo, da Gazzo Veronese (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria. Rimasto ferito il proprio ufficiale, lo sostituiva nel comando del plotone e guidava il reparto alla conquista di molteplici fortissime linee di trinceramenti nemici, dimostrando non comune valore e perizia ed altissima coscienza del proprio dovere. — Monte San Michele, 6-10 agosto 1916.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera Ugo Farulli ha iniziato con la sua «Compagnia del teatro comico e drammatico» di recentissima formazione l'annunziato breve corso di recite straordinarie. Ma egli non si è accontentato di affrontare il giudizio del pubblico quale capocomico e direttore artistico (quale attore Ugo Farulli ha già superate felicemente le prove anche le più ardue e ca ammeritamente gode la simpatia di tutti i pubblici) ma contemporaneamente anche quale autore di un nuovo lavoro. Pel debutto infatti ha scelto il suo «*Rimpianto!*» che egli definì «tre atti ridacciani».

Il pubblico gli fu largo di feste e di applausi. Non analizzeremo se questi e quelle più erano dirette all'attore, al direttore od all'autore.

Come direttore egli ha saputo presentarci un insieme omogeneo di attori volonterosi, attenti, affiatatissimi, alcuni anzi veramente valorosi: Ebe Porro Guasti per esempio riescì a strappare un bellissimo applauso a scena aperta. La messa in scena è quanto mai curata ed elegante e lo abbiamo potuto constatare anche se per una momentanea interruzione della luce, e quindi della commedia, per riescire a finire questa prima che scoccasse la mezzanotte, come fissano le norme in vigore, fu giocoforza ommettere sommariamente un cambiamento di scena e di vestiari.

Come autore egli non si è mostrato al disotto della buona fama già acquistatasi con vari suoi lavori di maggiore o minore importanza e specialmente con la gaia nota commedia «*Le signorine della villa accanto*».

Riassumere la trama di questo «*Rimpianto*» sarebbe ardua impresa, data la sua tenuità e diremmo quasi la sua inconsistenza. Ci è sembrato che il Farulli abbia voluto fare una satira parecchio feroce di qualche sua compagna d'arte molto posatrice e... poco compresa, ed abbia voluto portare sulla scena la figura di quell'attrice, diremo così, istero-cerebromattoide dai lui tratteggiata con tanto garbo e tanto spirito ne «La brigata speciali sti attori» pubblicata dal Farulli stesso qualche anno addietro non ricordiamo più su quale periodico o giornale.

Naturalmente il lavoro non può avere pretese letterarie nè dovizia di originalità. Lo accompagna ed anzi lo vivifica una fosforescenza continua del dialogo in cui dalla freddura all'arguzia, dal motto all'ironia, dal rilievo satirico al controsenso umoristico, tutti gli elementi dialogici giuocano con maestria e con spontaneità viva e fresca.

Si potrebbe lamentare qualche leggera banalità ma iersera fu detta con garbo e sfumata con bella disinvoltura così da farla quasi passare inosservata.

Gli attori furono evocati alla ribalta dopo ogni atto.

e. m.

Oggi alle 14.30 *Rimpianto!* si replica. Di sera ad ore 21 la divertentissima commedia *Le sorprese del divorzio*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 15.30: *Rimpianto*. — Ore 21: *Le sorprese del divorzio*.

ITALIA — *La serata di Buffalo*. Entusiastico successo. Ultime repliche. Ore 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

2 Domenica: S. Antonino prete.
3 Lunedì: SS. Eufemia e C.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 145

Mad. Roger Douine a mezzo prof. Mainella off. mens.	L.	700.—
Mad. Louis Stern id.	»	300.—
Ditta C. Ricordi e C., Milano	»	200.—
Dott. Erminio Ferrari, in memoria del dott. Sante Borsatto	»	100.—
Nel secondo anniversario della morte della sig.ra Costantini il marito Giovanni Costantini	»	20.—
La figlia Elena	»	5.—
I figli Giuseppe e Luigi	»	40.—
Rita Deleuse, nell'anniversario della morte della madre	»	10.—
Gina Allegri Chittarin, per mesto anniversario	»	100.—
Giuditta Dalla Zorza ved. Giacomini e figlia	»	10.—
Avv. Pietro Solveni	»	10.—
Barone Alberto Treves de' Bonfili, in morte della signora Rita Polacco	»	100.—
Comm. Giulio Coen id.	»	20.—
Augusto Levi id.	»	10.—
Gerolamo e Gianna Vivante id.	»	15.—
Costante Vivante id.	»	10.—
Sara Vivante id.	»	5.—
Famiglia avv. comm. Leone Franco id.	»	10.—
Ufficiali battaglioni lagunari offerta mensile	»	271.70
Contessa Leopolda Brandolin d'Adda off. mensile (pro infanzia)	»	100.—
Contessina Margherita Brandolin id.	»	50.—
Funzionari e ufficiali giudiziari del R. Tribunale Civile e Penale off. mensile	»	53.—
Direttore, Impiegati ed Operai dell'Acquedotto id.	»	248.—
Personale amministrativo della Società di Navigazione a Vapore id.	»	139 75
Impiegati Direzione Compartimentale del catasto id.	»	17.30
Bianchi Antonio id.	»	15.—
N. D. Lina Notarbartolo di Sciarra id.	»	18.—
Preside e Professori R. Liceo e Ginnasio «M. Polo»	»	45.—
Impiegati Ditta Francesco Parisi id.	»	195.—
C.ssa Annina Morosini id. (pro infanzia)	»	50.—
I capi operai e gli operai alla dipendenza della Direzione Artiglieria S. Giorgio per omaggio al loro amato Vice Direttore Tenente Col. Cav. Giorgio Forti oggi decorato al valore con medaglia d'argento per merito di guerra	»	75.—
	L.	3.022.75
Liste precedenti	»	946.764.25
Sottoscrizione 1917	L.	949.787.15
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale		L. 3.103.392.15

Per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra

Il 27 m. s. si è riunito per la prima volta in Roma il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, sotto la Presidenza dell'on. Senatore Durante, e con l'intervento degli on. Dari Vicepresidente, Foà, Chiesa e Pietravalle rappresentanti del Parlamento e del Consiglio Superiore di Sanità nonchè dei commendatori Lutrario, Rousseau, Marcelli e Lorica Rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, della Guerra, della Marina, e dell'Industria.

Detto Consiglio funzionera come Comitato esecutivo sino a che non sia completato con la nomina dei membri da designarsi dai Comitati sorti per l'assistenza degli invalidi di guerra.

Il senatore Durante con sua circolare diretta a tutte le Rh. Prefetture ed ai Comitati, ha ora annunciato l'inizio del funzionamento dell'opera Nazionale che dovrà coordinare con la necessaria ampiezza tutta un'azione feconda di bene in favore delle gloriose vittime della guerra.

Compiti dell'Opera Nazionale sono:

1. — Assistenza Sanitaria, ortopedica e protetica, in quanto non sia stata compiuta dall'Amministrazione Militare, e sia resa necessaria da successivi bisogni dell'invalido;

2. — Assistenza materiale, quando sia resa necessaria dalle condizioni peculiari degli invalidi, sia collocandoli presso Istituti adatti, sia presso famiglie con tutte le modalità e con tutti i poteri che sono disposti nel regolamento;

3. — Assistenza sociale degli invalidi, curandone la istruzione generale e professionale, al fine di rieducarli preferibilmente all'antica loro professione agricola od operaia, o di educarli a una nuova rispondente alle loro attitudini e condizioni sociale ed economica, ed alle condizioni e risorse di lavoro delle località in cui risiedono;

4. — Collocamento degli invalidi per lo esercizio dell'antica o di nuova professione;

5. — Assistenza medico legale interamente gratuita per la liquidazione della pensione all'invalido, e assistenza giuridica quando le sue condizioni personali non lo mettano in grado di far valere le sue ragioni; o quando debba essere assoggettato a tutela o curatela; nei riguardi degli invalidi minorenni ed eventualmente dei figli minorenni degli invalidi o che si trovino nella incapacità assoluta a lavoro proficuo, l'Opera Nazionale ha tutte le attribuzioni e le facoltà stabilite per la protezione e l'assistenza degli orfani della guerra;

6. — Tutti quei provvedimenti di protezione, di vigilanza, di controllo, che riguardano l'applicazione della Legge, di regolamenti e di disposizioni a favore degli invalidi.

L'Opera Nazionale esplica la sua azione direttamente o per mezzo di organi locali, e sovra tutto col concorso:

a) degli enti pubblici, delle Associazioni, dei Comitati e degli Istituti, che hanno per iscopo la protezione, la rieducazione professionale, il ricovero, o comunque, l'assistenza degli invalidi della guerra;

b) delle Amministrazioni degli enti pubblici che hanno scopo di istruzione, ricovero, o comunque di assistenza degli invalidi al lavoro in genere;

c) dell' Ispettorato medico dell' industria e del lavoro.

A dirigere il servizio di Segreteria presso l'Opera Nazionale, è stato destinato il Cav. Avv. Aldo Caravaggio, Capo Sezione presso il Ministero dell'Interno.

Ex-Finanzieri

Si ricorda ai membri della Società Ex-Finanzieri che oggi alle ore 14 ha luogo l'assemblea generale nella propria sede sociale in Campo S. Polo 2128 per la discussione d'importanti argomenti e si raccomanda di non mancare.

L'omaggio ai combattenti mentre dura la battaglia

Mentre continua la battaglia, continuano a pervenire alla Croce Rossa le offerte alla sottoscrizione di omaggio ai combattenti, a farle raggiungere valore e significato sempre più alti. — Ecco la IV lista:

Convitto Nazionale Marco Foscarini, inviando un fervido augurio all'eroico Maggiore Giovanni Giuriati, nuovamente ferito durante la presente battaglia, L. 100 — Giacomo Pescatore 10 — Donna Paola de Blaas 10 — Bar. Adriano Malfer 10 — Ammiraglio Raffaele Noce 20 — Prof. Raffaello Putelli 25 — Cav. Augusto Millosevich 50 — Cav. Alberto Sartori 10 — Avv. Antonio Marigonda 5 — Cav. Augusto Biasini 5 — Giovanni Pianaro 5 — Ferdinando Falciani 3 — Carlo Bortotti 3 — Giuseppe Marzot 2 — Vittorio Fogliata 2 — Emilio Pistorelli 1 — Enrico Bussolin 1 — Albino Saviolo 2 — Giovanni Bacchi 2 — Giorgio Busetto 2 — Augusta Pasini 3 — Ilario Neri 5 — Ing. Ettore Padovin 5 — Cav. Aurelio Cavalieri 5 — N. N. 6 — Angelo Foffano 10 — Cav. Pietro Busetto Beo 10 — Dott. Pietro Centanini 10. — Liste precedenti L. 3927. — Totale L. 4249

Le sottoscrizioni si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, che sono aperti anche la Domenica.

Promozioni nella Marina

In questi giorni seguirono alcune promozioni fra i giovani componenti il corpo volontari motonautici. Tra quelle rileviamo alcune riflettenti giovani veneziani che dall'inizio della guerra si trovano in servizio.

Furono promossi da guardia marina a sottotenente di vascello i giovani: Giulio Antonelli per meriti speciali, Mario Venuti ed Alessandro Barozzi. Congratulazioni.

Venezia deve tendere al mare

Bisogna prevedere e provvedere.

Perchè l'Italia possa avere la disponibilità delle sue forze e le faccia valere, è necessario conoscerle e organizzarle così da dare il massimo rendimento.

La guerra ci ha insegnato che l'Italia — nazione lanciata tutta sul mare e dal quale ricavò sempre le maggiori ricchezze — ora invece è in condizioni impressionanti di inferiorità marinara.

Alla vigilia della guerra il tonnellaggio mondiale mercantile toccava i 50 milioni, dei quali 21 dell'Inghilterra, 8 degli Stati Uniti, 5 della Germania, 2 e mezzo della Francia; poi venivano la Norvegia, il Giappone, e, *settima*, l'Italia.

Alla stessa epoca su 23 milioni di tonnellate di merci sbarcate in un anno nei porti italiani, appena 10 milioni ci arrivavano sotto la nostra bandiera. Il 60 per cento del nostro magrissimo naviglio era vecchio di più che vent'anni e proveniva per due terzi da cantieri stranieri. Colla guerra il nostro naviglio — non tenendo calcolo dell'aiuto datoci dagli alleati — è diminuito; nel 1916 le nostre perdite rappresentarono il 14 per cento della portata totale della nostra marina da carico.

Si nota un promettente risveglio nella creazione del naviglio italiano

Questa gravissima situazione, che ha fatto e fa sentire il suo peso anche nella nostra politica, ha finalmente richiamato l'attenzione del paese e del Governo. Tutti ora comprendono che è necessario avere una flotta mercantile che basti ai bisogni del paese — non coltiviamo imperialismi marinari noi — e quindi il Governo ha emanato provvedimenti che, almeno intenzionalmente dovrebbero provocare una risoluta attività nelle costruzioni. Certo è che gli armatori e gli industriali, spinti dai lauti guadagni, si gettano al mare: quasi quotidiani sono quindi i colossali aumenti di capitale delle preesistenti Società di navigazione, parecchie sorpassano già i cento milioni, altre poderosissime ne sorgono: non più timidità, ma ardimenti che dimostrano la rinascita industriale del paese. Tutti i cantieri lavorano in pieno, anzi ampliano a dismisura gli impianti; il Tirreno risuona di immenso lavoro e l'Adriatico, che si trova in condizioni specialissime, create dalla guerra e dalla lunga inerzia del periodo antecedente, anch'esso finalmente dà segni di risveglio e non è soverchio ottimismo sperare che anche Venezia sia finalmente per avere una sua flotta sufficiente al compito che la vittoria le affiderà.

La navigazione offre ai giovani veneti promettenti orizzonti

Ma non bastano le navi; occorrono i marinai.

Finora le nostre classi borghesi, fatta eccezione per quelle del litorale Tirreno, guardarono al mare come a una industria di interesse secondario, mal protetta e quindi di poco reddito. Le nostre famiglie borghesi ed anche quelle povere indirizzavano alla carriera marinara i ragazzi che non avevano voglia di far bene. E quando qualcuno di questi presunti discoli, malgrado tutto, riesciva in pochi anni a conquistare il grado o di capitano di lungo corso oppure di ufficiale meccanico, e ritornato a casa narrava che i suoi guadagni erano, in confronto di tante altre professioni, lautissimi.... suscitava la stupefazione e quasi la incredulità generale e poi si concludeva col dire: Sì, ma il poveretto deve fare una vitaccia! Eppure quanto pregiudizio anche in questa asserzione! La vita di mare è fatta certo di disciplina, ma ha infiniti vantaggi igienici in confronto delle moltissime professioni borghesi nelle quali giovanotti malaticci devono ammuffire in chiusi uffici, mentre risusciterebbero se vivessero nella grande aria e luce del libero mare.

I veneziani specialmente, salvo rare eccezioni, sono assenti dal mare.

Ma è venuta la guerra a risvegliarci dal sonno ed i sottomarini tedeschi ci hanno insegnato a nostre spese che: *navigare necesse est.*

Ora quindi è necessario far appello alle nostre classi borghesi e anche popolari perchè la gioventù venga avviata alle professioni marinare che hanno grandi vantaggi e che possono consentire fortune infinitamente superiori a quelle delle grame carriere di impiegatucci o di professionisti sempre in lotta per la ricerca del cliente e dell'affaruccio. E' tempo che noi italiani, e specialmente noi veneti, discendiamo dai cieli del classicismo e degli studi accademicamente letterari per dedicarci a ciò che di pratico occorre alla nazione e che può, sul serio, rendere non solo al paese, ma anche a coloro che vi si dedicheranno.

La necessità è una grande maestra e già la guerra ha automaticamente indotto molte famiglie ad abbandonare i vecchi pregiudizi contro il mare e indirizzarvi in maggior numero i giovani.

Il nostro Istituto Nautico Palo Sarpi nell'anno scolastico 1912-13 ebbe solo 22 allievi presentati agli esami, e rilasciò sole 12 licenze. Un risultato davvero poco lieto. Invece, nell'anno scolastico 1916-17 gli alunni presentatisi agli esami furono 74 e le licenze concesse sommarono a ben trenta. E questo è davvero confortante perchè dimostra che la grande maggioranza dei veneziani tiene nel calcolo che meritano le vane logomachie di certuni che si indugiano a criticare i fatti compiuti; opera in silenzio come le necessità richiedono. — Si nota quindi un deciso risveglio, che nel futuro anno scolastico sarà certo ancora più intenso perchè sin da ora l'Istituto ha ricevuto una ventina di lettere di genitori che chiedono chiarimenti per iscrivere i loro figli. Il Governo, dal canto suo, ha compreso che gli istituti nautici andavano sistemati con ben altri intendimenti pratici che non sieno stati quelli applicati sino ad ora. Occorrono ora dei capitani di lungo corso e di gran cabotaggio, degli eccellenti ufficiali macchinisti, ed è quindi tempo che si faccia quanto occorre per avere tale personale e non per avere degli eruditi!

Lo Stato intende riorganizzare gli Istituti nautici a più proficui risultati

Il Governo quindi pare sia determinato a mettere sotto la tutela del Ministero della Marina o dei Trasporti, le scuole nautiche; tra qualche giorno verrà anzi a Venezia un Ispettore, per conoscere sul sito le condizioni del nostro Istituto e riferire i provvedimenti che si rendessero necessari col nuovo ordinamento.

Certo è che la affluenza è ormai tale che i locali si mostrano insufficienti e quindi un provvedimento anche per questo riguardo si rende necessario.

L' Autorità municipale, dal canto suo, prevenendo quasi le necessità dei tempi nuovi, ha da tempo nominato una Commissione per gli studi che si riferiscono allo sviluppo marinaro. Commissione che ha già presentato proposte concrete.

La carriera marinara è anche notevolmente rimunerativa

I vantaggi della carriera marinara.

Brevità dei corsi. Un ragazzo a tredici o quattordici anni, dopo terminato i primi tre corsi della scuola tecnica, può venire ammesso senz'altro all' Istituto nautico. Dopo tre anni esso potrà conseguire il diploma di capitano di lungo corso o di grande cabotaggio od ufficiale meccanico. A diciott' anni egli avrà quindi completati tutti gli studi e potrà entrare subito nella professione, cioè potrà bastare a sè stesso e con larghezza

Nè si creda che col diploma in tasca il giovanotto non riesca poi a trovare un posto. L'Italia, come abbiamo detto, sta per incrementare in modo larghissimo il proprio naviglio mercantile e poichè il personale marittimo difettava anche prima della guerra, la ricerca diventerà febbrile quando il nostro naviglio mercantile sarà più che quadruplicato! Occorrono navi e ufficiali che le sappiano condurre! Ecco la voce concorde di tutti gli armatori.

E saranno stipendi lauti sin dal primo inizio della carriera. Un ufficiale di bordo a diciasette o diciott'anni percepisce uno stipendio minimo di lire 200 mensili e in brevissimo tempo può arrivare a L. 500 o 600.

Nè si pensi che col diploma di capitano si debba essere costretti sempre a navigare. Il diploma consente di diventare Ispettore e Capitano di armamento, uffici che provvedono il personale e le provviste per rifornimento e manutenzione delle navi presso le Società di navigazione o presso i Cantieri. I capitani esperti possono anche esercitare le delicate mansioni di periti per conto di Compagnie di assicurazione o Istituti di classifica o per conto proprio per casi di avarie in Italia o all'estero. Possono poi diventare armatori essi stessi o coprire uffici similari quali direttori di *docks* o di amministrazioni portuali. Tutte carriere assai onorevoli ed assai lucrose. E non va dimenticato che anche la navigazione fluviale, destinata ad un larghissimo incremento, richiederà numeroso ed esperto personale.

Il personale della marina mercantile è chiamato ad un compito altamente patriottico.

Insomma è tempo di osare, è tempo che la gioventù veneziana e veneta lasci un po' in disparte i poeti e le accademie e sia quale i tempi e le fortune che ci si offrono, esigono: noi veneti dobbiamo conquistare col commercio i mari orientali, dobbiamo aver pronta una flotta e un personale pari all'alto e fruttuoso compito e non dobbiamo correr il rischio che i frutti della vittoria vengano colti da tutte le altre regioni e non da noi: naturali strumenti delle nuove fortune del paese.

Meno alberghi e più industrie, e meno professori e impiegati veneti, ma più uomini di mare, perchè dal mare noi dobbiamo ripetere la vita e la ricchezza.

La Germania si propone di costruire, per il dopo guerra, dai due o tre milioni di tonnellate di navi da carico, la Germania vuole cioè riprendere il suo imperialismo economico; noi non abbiamo tali aspirazioni, vogliamo semplicemente vivere, ma per questo non deve rinnovarsi il fatto che nei nostri porti scalino — come prima della guerra — navi tedesche per ben più di dieci milioni di tonnellate. Vogliamo bastare a noi stessi e il mare, che gli eroici nostri soldati ci liberano, deve essere sfruttato da italiani.

Nell'Oriente mediterraneo il tricolore deve riportare il Leone di S. Marco e lo riporterà.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Ieri col treno proveniente da Brescia alle 14.30 in forma privatissima è arrivato il nuovo Prefetto Gr. Uff. Sorge.

Si trovavano ad attenderlo il questore comm. Massaria, il vice Prefetto comm. Rocco il capo di gabinetto cav. Ravot, il cav. Lamponi ed alcuni altri funzionari.

Scambiati i saluti d'uso, il nuovo Prefetto e le personalità che si trovavano ad ossequiarlo, presero posto in diversi motoscafi e si diressero alla prefettura.

Alle 16.30 il Prefetto, accompagnato dal capo di gabinetto cav. Ravot, si recò a visitare il Sindaco ed il vice-ammiraglio Cito di Filomarino comandante in capo della Piazza Marittima.

Al Gr. Uff. Sorge, che arriva nella nostra città preceduto da fama di ottimo funzionario, squisito gentiluomo e ardente patriota, il nostro più cordiale e deferente benvenuto.

Censimento del grano turco raccolto nel 1917

Con Decreto del Ministro di Agricoltura del 1917 è stata ordinata la denuncia del grano turco prodotto nel 1917. Le disposizioni principali sono le seguenti:

1) Nei fondi a conduzione diretta il proprietario o l'affittuario o il coltivatore deve denunciare l'intera quantità raccolta Nei fondi a mezzadria e comunque a colonia parziaria o soggetti a canone tanto il proprietario od affittuario od enfiteuta quanto il mezzadro o colono o coltivatore debbono denunciare separatamente la parte che a ciascuno spetta. Nella quantità denunciata deve comprendersi anche la parte destinata alla semente e quella corrisposta a persone per la trebbiatura o per qualunque altro titolo.

2) La denuncia va fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura e se la trebbiatura venisse ritardata non oltre 20 giorni dopo il raccolto in quest'ultimo caso la denuncia sarà fatta in base a una valutazione approssimata con l'obbligo però di rettificare la denuncia stessa appena eseguita la trebbiatura.

3) La denuncia scritta su apposito modulo deve contenere l'indicazione della quantità di cereale di propria spettanza, della quantità della semente, della quantità corrisposta al conducente la trebbiatrice o ad altre persone; deve altresì contenere l'indicazione del numero delle persone di famiglia e dei dipendenti escluse le persone di età inferiore a due anni ed infine il numero dei suini tenuti per allevamento o per ingrasso.

4) La denuncia deve essere presentata all'Ufficio Comunale che ne rilascia ricevuta. Non è ammessa in giudizio altra prova della avvenuta denuncia che quella scritta.

5) Chiunque ometta di fare la denuncia nel modo e nel termine stabilito o la faccia inesattamente è punito con la detenzione da un mese a un anno e con la multa sino a Lire 5000.

6) Gli Ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria indicati nell'articolo 164 del Codice di Procedura Penale su richiesta del Prefetto o del sotto-Prefetto o della Commissione Provinciale di requisizione dei cereali ovvero dell'Ufficiale che ha ricevuto le denuncie o anche di propria iniziativa quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie o che la quantità denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che sia depositato il prodotto. Gli interessati potranno trovare presso la segreteria comunale divisione IV un modello di scheda per le denuncie ed avere istruzioni relative alle denuncie stesse.

Prescrizioni per la vendita del pane

Il Sindaco, visto che alcuni fornai non bene interpretano la sua ordinanza in data 3 luglio scorso sul trasporto del pane, ricorda che è assolutamente vietato di trasportare nel mattino alle rivendite il pane cotto nella giornata e che nel pomeriggio è solo concesso il trasporto del pane anche fresco ad Opere Pie, Istituti ed Ospedali purchè in ceste chiuse e piombate portanti un cartello con l'indirizzo dell'Ente cui sono dirette e ritenuto che i direttori di tali enti debbano invigilare a che il pane venga distribuito raffermo nel giorno successivo.

Turno delle rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal 3 al 9 Settembre resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti rivendite di pane:

Baccalin Giacomo S. M. 676 — Baccalin Luciano Castello 5785 — Colussi Eugenio Cannaregio 1703 — Zorzini Augusto Dorsoduro 860 — Colotti fratelli S. Polo 1572 — Allegri Antonio S. Croce 1202 — Cooperativa operai Giudecca 858 — Baccalin Carlo via Malamocco 66 Lido — Ballarin Angela ved. Zanchi Malamocco.

Spaccio carne congelata alla Giudecca

La Cooperativa Unione Operaia 194 Giudecca, onde supplire alla deficenza di carne fresca nell'Isola, presa concessione dell'on. Giunta Municipale, ha aperto da questa mattina uno spaccio di carne congelata nell'ex negozio carne equina sito in fondamenta S. Eufemia N. 657.

Prezzi delle materie ed acidi grassi

La Camera di Commercio informa che a norma dell'art. 5 del D. L. N. 1413 del 22 Ottobre u. s. il Ministero per le Armi e Munizioni determina che dal 1. al 15 Settembre i prezzi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare quelli sottosegnati:

N. B. — La prima cifra determina i *Grassi neutri* ;la seconda gli *acidi grassi corrispondenti*.

Sego Nazionale (1) — Sego Estero L. 320 per quintale: L. 340 per quintale — Sego vegetale L. 300; 317 — Grasso ossa all'acqua chiaro L. 220; 246 — Id. id. d. bruno L. 220; 224 — Id. id. alla benzina L. 210; 329 — Olio di cocco L. 360; 382 — Olio di palma Lagos L. 250; 275 — Olio di palma Benin L. 240; 267 — Olio di palma Calabar L. 220; 250 — Olio al solfuro L. 200; 226 — Oleina normale di saponificazione L. 300 — Stearina id. id. L. 425.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego cocco e palma ottenuti col processo dei fermenti i prezzi indicati vanno aumentati di lire 5 al quintale.

Questi prezzi si intendono per cento chili netti merce franco fabbrica del venditore pagamento per contanti, netto alla consegna imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali questi si intendono a carico del compratore.

(1) Il sego nazionale e gli acidi grassi che ne derivano sono tutti a disposizione dell'Amministrazione Militare.

Il ritorno del capitano dall'Aglio

Con l'odierno scambio di prigionieri ritorna in patria il capitano Giulio dall'Aglio del ..., Fanteria, dopo oltre 21 mesi di prigionia, preceduti da sei mesi di fronte Trentino e Carsico.

Il ritorno del valoroso ufficiale sarà accolto dal più vivo compiacimento dai numerosi amici; gli giunga gradito anche il nostro cordiale benvenuto.

R. Istituto Tecnico e Nautico "Paolo Sarpi,,

Si avvertono coloro che, provenendo da istruzione privata o paterna, intendono di presentarsi nella prossima sessione di ottobre, ad esami di ammissione, di integrazione, o di Licenza ai RR. Istituti Tecnico o Nautico, che essi devono rimettere alla Presidenza regolare domanda corredata dai documenti prescritti, non più tardi del 15 settembre corrente.

L'eterno Zabeo

Narrammo ieri delle peregrinazioni di quel disgraziato Zabeo che discinto se ne andava da S. Bartolomeo alle Mercerie dando uno sconcio spettacolo.

Ora ci risulta che alle 14.30 circa il capo vigile Lazzarini, trovato in via Due Aprile lo Zabeo, vestito della sola giacca ed attorniato da uno sciame di monelli, lo accompagnò in Municipio e gli regalò un paio di calzoni avuti dalla pubblica beneficenza.

Ma non sarebbe tempo che lo Zabeo fosse stabilmente ricoverato in un qualche pio luogo?

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Perchè sarebbero stati sorpresi a cantare nelle ore notturne vennero dichiarati in contravvenzione certi: Moraso Giuseppe di Orlando di anni 17, abitante a Castello 2493, Ciello Silvio di Tullio di anni 17, abitante a Castello 2446 e Bernardi Vittorio fu Luigi di anni 17, pure abitante a Castello 2553.

ARRESTO. — Gli agenti di P. S. del sestiere di Cannaregio arrestarono ieri certo Dorigo Alessandro fu Angelo, di anni 70, abitante in Cannaregio 2115, il quale sarebbe incolpato di aver ferito in rissa Grifalcini Luigi fu Giuseppe di anni 50, abitante al N. 1982 del suddetto sestiere, al quale all'Ospedale Civile dove ricorse, fu riscontrata una ferita all'occhio sinistro, giudicata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

INFORTUNI. — Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Feretto Vittoria fu Gioacchino, di anni 51, abitante a Castello 61, per la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

— D'Este Eugenio di Isidoro, di anni 20, abitante a Castello 273, per una ferita al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia «Sotto il Vessillo Stellato», Sonsa — 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri», Rossini — 3. Finale II. «Linda di Chamounix», Donizetti — 4. Atto III. «La Bohème», Puccini.

Stato Civile

NASCITE

Del 31. — Nessuna.

MATRIMONI

Del 31. — Citton Francesco bracciante con Dordit Luigia operaia, celibi.

DECESSI

Del 31. — Serlotto Antonia d'anni 23 nubile monaca di Venezia — Fornasier Domenico d'anni 87 vedovo scalpellino di Venezia — Stefanutti Giuseppe d'anni 62 vedovo bracciante di Venezia — Sforza Antonio d'anni 53 coniugato muratore di Venezia — Albacri Alessandro d'anni 22 celibe soldato di Milano — Delluomini Rosano d'anni 19 celibe soldato di S. Cataldo (Caltanisetta).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Cronache funebri

Prof. Cav. Lorenzo Bettini

Dopo lunga e penosa malattia è spirato iersera a Venezia il prof. cav. Lorenzo Bettini, direttore Generale Didattico delle Scuole del nostro Comune.

La morte del prof. Bettini desterà il più largo rimpianto in quanti ebbero campo di conoscere le sue doti di mente e di cuore.

All'ufficio delicatissimo ed importante che copriva da circa 20 anni, il prof. Bettini aveva dedicato operosità assidua, amore indefesso, preparazione tecnica non comune ed assai apprezzata in tutta la classe magistrale. Può ben dirsi che in questo ventennio le Scuole Comunali di Venezia ebbero, in gran parte per opera sua un impulso eccezionale. Al suo carattere adamantino ed alla scrupolosa sua imparzialità fu sempre universale l'omaggio.

Ricordiamo di aver sempre letto con grande interesse e compiacenza le importanti relazioni ch'egli pubblicava annualmente in atti del Municipio sul movimento scolastico elementare di Venezia e nelle quali egli sapeva elevarsi dall'arida statistica a superiori concezioni circa la missione della scuola.

Negli ultimi due anni il prof. Bettini, quantunque minato dalla malattia che lo trasse giovane ancora alla tomba, non risparmiò sforzo alcuno per attendere al suo ufficio, le condizioni del quale si erano rese anche più difficili per le numerose vacanze di insegnanti causate dalla guerra.

Egli ha chiuso degnamente e con l'aureola del sagrificio, l'operosa sua vita.

Alla famiglia e particolarmente all'ottimo figlio suo, avv. Furio, vice segretario della nostra Cassa di Risparmio, le condoglianze della «Gazzetta».

Il marito GIULIO POLACCO con i teneri figli GASTONE, GIORGIO e GUIDO, la mamma GINA ASSAGIOLI ved. POLACCO, il fratello Cav. Prof. Dottor GUIDO POLACCO, il suocero, il cognato e la cognata, gli zii ed i parenti tutti, straziatissimi, annunciano la perdita della loro amatissima

Rita Polacco

avvenuta oggi nella Casa di cura del Dottor Dalla Favera.

La tumulazione provvisoria seguirà domenica 2 Settembre, alle ore 11, nel Cimitero di Cavaso.

Cavaso (Treviso), 30 *agosto* 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Un grave incendio in palazzo Sabbadino

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1:

Stamattina verso le ore 4 un gravissimo incendio sviluppavasi nel palazzo Sabbadino e precisamente nell'ala verso tramontana dove si trovano i locali della scuola tecnica.

Il sito è alquanto solitario ed il vasto edificio è ora abitato — date le vacanze — soltanto dalla famiglia del custode, cosicchè il fuoco compì dapprima la sua opera senza essere notato. Quando fu dato l'allarme la grande ala del fabbricato era preda delle fiamme incrementate anche da un forte vento.

La estinzione si presentò quindi assai difficile e di prima impressione pareva che fosse necessario rassegnarsi alla perdita dell'intero edificio compreso tra calle Filippini e calle Forno Filippini.

Ma poi, con una manovra giudicata abilissima dai competenti, si riescì ad isolare rapidamente due angoli dell'edificio e precisamente quelli sud-est e nord-ovest. In poco più di un'ora il fuoco venne domato. Fu potuta completamente salvare l'ala occupata dai locali dell'Istituto Nautico e dalla Biblioteca Comunale.

Va segnalata l'opera ammirevole di una squadra di marinai accorsi da S. Felice con una motopompa sotto la direzione del tenente Ferrazzi ed anche quella della squadra di soldati comandati dal capitano Suria.

I pompieri furono sul posto tra i primi e col concorso di un valoroso maresciallo di marina, del quale non riescimmo a conoscere il nome, riuscirono a salvare miracolosamente a mezzo di scale la famiglia del custode.

Sul sito accorsero anche il colonnello cav. Zona comandante il settore di Chioggia, il nostro egregio Sindaco Cav. Avv. Pietro Bellemo, i due assessori Cav. Carlo Galimberti della R. Scuola Tecnica.

Tutti: carabinieri, guardie communali ed alcuni cittadini prestarono l'opera loro utilissima.

Il danno, che appare notevole, non si può ancora precisare.

Quantunque l'estinzione dell'incendio sia stata eseguita con rapidità più unica che rara, date le particolari condizioni colle quali l'incendio si svolse, tuttavia non mancarono le solite censure. Non sarà quindi male render noto — poichè si presenta la occasione — che la Amministrazione Comunale ha già acquistato una motopompa potentissima del costo di lire 20,000 e che finora la ditta non potè consegnarla al Comune per difficoltà insorte ma ora appianate.

Non sarà male render noto anche che tutti gli attrezzi ed utensili accessori acquistati sono già depositati nel Magazzino Comunale all'uopo, con ogni opportunità, allestito, perchè serva soltanto all'ufficio di estinzione, nel pianoterra della Congregazione di Carità.

Incendio a Carpenedo

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Per cause ignote si incendiava il Barco di fieno di Danesin Pietro di Carpenedo. Ne andarono distrutti 130 quintali. Il danno, tutto compreso, si aggira sulle 2500 lire.

Il danneggiato è assicurato.

Teatro "Toniolo,,

La fanciulla del West grandioso dramma e la commedia eseguita dalla compagnia Pasabella *I ridicoli amori di Pancrazio*. — Lunedì *La figlia del tedesco*.

TREVISO

I sussidi per le famiglie dei richiamati

TREVISO — Ci scrivono, 1:

Allo scopo di rendere più spedito il servizio del pagamento sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi e per evitare eccessivi agglomeramenti di pubblico, il Comune di Treviso stabilisce che incominciando dalla prossima quindicina gl'interessati dovranno presentarsi per la riscossione degli importi, anzichè per lettera d'alfabetico, secondo il numero di matricola segnato a stampa nella tessera di riconoscimento e coll'ordine seguente:

Lunedì 10 dalle ore 8.30 alle 12 N. da 1 a 600 — Lunedì 10 dalle ore 13 alle 16 N. da 601 a 1100 — Martedì 11 dalle ore 8.30 alle 12 N. da 1101 a 1700 — Martedì 11 dalle ore 13 alle 16 N. da 1701 a 2200 — Mercoledì 12 dalle ore 8.30 alle 12 N. da 2201 a 2800 — Mercoledì 12 dalle ore 13 alle 16 N. da 2801 in poi.

Le famiglie sussidiate vengono richiamate alla scrupolosa osservanza delle seguenti avvertenze contenute nella tessera di riconoscimento:

E' fatto obbligo agli interessati di denunciare la morte dei figli o genitori o fratelli dei richiamati alle armi anche all'Ufficio « Sussidi ».

E' pure obbligatorio denunciare al predetto Ufficio, quando il richiamato sia inviato in licenza, o comandato a prestare servizio in stabilimenti che producono materiali per l'Amministrazione militare, o congedato, od esonerato dal servizio militare.

Devesi inoltre informare l'Ufficio sussidi quando i figli del richiamato raggiungono il dodicesimo anno d'età.

I contravventori a tali obblighi verranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

La tessera è strettamente personale e non cedibile e qualora si smarrisca sarà annullata.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Stamane col treno delle ore 10 è giunto a Treviso il nuovo Prefetto della Provincia comm. dott. Bardesono de Rigraz. Erano a riceverlo alla stazione il vice Prefetto comm. dott. Narciso Ferragù, il segretario di gabinetto dott. cav. Alfonso Addabbo ed altri funzionari.

Nel pomeriggio il nuovo Prefetto ha preso possesso dell'ufficio: ha ricevuto i funzionari cui ha tenuto un breve discorso incitandoli all'opera alacre in questa ora solenne.

Al nuovo Capo della Provincia diamo cordialmente il ben venuto.

Esami d'autunno

Il R. Provveditore agli studi della Provincia avvisa che gli esami della sessione d'autunno di licenza, ammissione, promozione nelle scuole medie della città e provincia di Treviso avranno luogo nei giorni e con l'ordine che segue:

Licenza liceale: Lunedì 1. ottobre vers. lat. in ital.; martedì 2 componimento ital.; mercoledì 3 vers. dal greco; giovedì vers. dall'ital. in latino.

Licenza ginnasiale: 1. ottobre versione dal latino; 2 id. componimento italiano; 3. id. versione dal greco; 4. id. versione dall'ital. in latino; 5 id. versione in francese.

Licenza Normale: 1. ottobre italiano e pedagogia; 2 ottobre matematica; 3 id. ore 8 disegno, id. ore 14 calligrafia; 4 ottobre ore 8 lavori femminili, ore 14 lavori manuali.

Licenza tecnica: Questi esami comincerano il 1. ottobre con la prova d'italiano e seguiranno nei giorni e con l'ordine indicati dalla Commissione esaminatrice.

Riso e zucchero

L'Ente Autonomo per i consumi ci prega di render noto ai signori interessati che le prenotazioni di riso e zucchero hanno luogo nei giorni 3, 4 e 5 corr. e che il pagamento e la consegna seguiranno nei giorni 12, 13, 14 e 15.

Dolciumi e Uova

Il Municipio comunica:

Per norma dei pasticceri e del pubblico si avverte che il Comm. Gen. dei Consumi ha vietato l'uso del latte, del burro e delle uova (comprese le uova essicate e quelle conservate liquide senza guscio) nella fabbricazione dei biscotti e dei dolciumi in genere anche se fatti senza farina e senza zucchero.

L'accennata disposizione vieta la produzione e la vendita di quei tipi di biscotti contenenti uova e finora consentiti, come i Savojardi e i biscotti Novara.

Cospicua oblazione pro Croce Rossa

L'Amministrazione del Conte Ottaviano Collalto, per solennizzare le eroiche gesta dei nostri prodi soldati, elargì al locale Comitato della Croce Rossa, la cospicua somma di lire cinquemila.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Gli Esploratori ai mutilati

Il Comitato Direttivo della Sezione Trivigiana dei Giovani Esploratori, in luogo di una bicchierata per l'arrivo della squadra reduce dalla Porretta, offerse Pro mutilati lire quindici.

Banda Militare

Domani, domenica, dalle 18 alle 19.30, la Musica Militare svolgerà in piazza dei Signori il seguente programma:

Preite « Casarano », Marcia Solenne — Rossini, « La Gazza ladra » Trascrizione — Cilea, « Adriana Lecouvreur » Atto IV. — Massenet, « Scene Pittoresche », Suite in 4 tempi (Marcia, Aria di ballo, Angelus, Festa Bohéme).

Comitatato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 1:

In occasione delle rappresentazioni cinematografiche di guerra, gratuite, pervennero: dal comm. A. Garioni L. 10 — Ad onorare la memoria di Lino Capuzzo caduto sul campo dell'onore, dagli amici Bignatti Gius., Caizetta Fortunato, Vian Fortunato lire 5 ciascuno — Dagli esercenti di Mogliano Veneto quale residuo corona onoranze funebri ad ufficiali 10.40.

Aumentata razione del riso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

L'Ufficio consumi del Municipio pubblica che la razione del riso per il mese di Settembre è stabilita in 800 grammi per persona.

Il calmiere

Si è osservato che nelle rinnovazioni del calmiere, qualche genere di consumo viene eliminato anzi soppresso. Per esempio, i calmieri passati, avevano i prezzi dei formaggi, dei salumi, della legna etc. Successivamente, ad uno alla volta questi generi vennero cancellati dal repertorio.... delle necessità della vita.

Si desidererebbe conoscere le ragioni che hanno provocato tale provvedimento.

UDINE

Straordinaria seduta del Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 1:

Alle ore 14 di martedì 4 corr. il Consiglio comunale è convocato a una seduta straordinaria per comunicazioni e provvedimenti speciali.

Elargizione ai poveri

S. E. il generale conte Perticadi capo della Missione militare rumena presso il Comando Supremo, ha fatto rimettere al Sindaco L. 500 per i poveri di Udine.

Biblioteca comunale

A norma del regolamento, la Biblioteca comunale resterà chiusa al pubblico tutto il mese di settembre. Dall'1 al 15, esclusi i giorni festivi, un impiegato si troverà nella Sala di lettura dalle 11 alle 12 unicamente per il servizio dei prestiti.

L'oscuramento in settemhre

Durante tutto il mese di settembre l'oscuramento degli esercizi pubblici e delle case private ha luogo alle ore 20.

Distribuziona del gaz

Incominciando da oggi 1. settembre l'orario di distribuzione del gas resta così fissato: Dalle 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.

Comitato di Assistenza Civile

PASIANO DI PORDENONE — Ci ser. 1:

Lunedì 3 settembre, alle ore 18, si raduneranno in Municipio gli oblatori del Comitato di preparazione civile e di beneficenza per la definitiva costituzione della benefica e patriottica istituzione di cui già abbiamo segnalato tante benemerenze. — Sotto la presidenza della contessa Gelda Gozzi da Schio sarà anche concordato il programma della futura opera del Comitato, da cui il paese attende fiducioso una rinnovata attività a beneficio dei nostri soldati e delle loro famiglie.

Furto in Chiesa

Ieri notte, nella Parrocchia di S. Benedetto Abate, in Rivarotta, ignoti ladri hanno asportato due cassette nelle quali erano raccolte le elemosine dei fedeli ed hanno rubato ad una statua della Madonna tre anellini d'oro. Non si ha alcuna traccia dei ladri.

Dalle terre redente

Per la vittoria del Monte Santo

CORMONS — Ci scrivono, 1:

L'altra sera gli ufficiali di un battaglione di una valorosa brigata festeggiarono la gloriosa vittoria con un modesto banchetto. In chiesa venne fatta una volontaria oblazione alla Croce Rossa per iscrivere a socio perpetuo il sig. tenente Umberto Lazzari.

VERONA

Contro i cartelli sulla croce

VERONA — Ci scrivono, 1:

La « Verona Fedele » reca l'ordinanza del bollettino ecclesiastico che interdice l'uso di cartelli con nomi di offerenti sulle croci degli istituti inviati ai funerali. Tale ordinanza viene molto a proposito e tutta la gente di buon senso l'approva.

VICENZA

Il granoturco

VICENZA — Ci scrivono, 1:

Il problema della requisizione e distribuzione del sorgo è oggetto di preoccupazioni da parte delle popolazioni venete e, particolarmente, delle nostre vicentine.

Il benemerito presidente del nostro Comizio Agrario, con opportune e serie argomentazioni, non manca di far noto giornalmente al Governo la necessità di una larga distribuzione di tal cereale ai nostri contadini che traggono da esso il maggiore alimento. — Il Commissariato Generale dei Consumi certamente si sarà resa ragione di tale sollecito bisogno.

Dall'ultimo numero dell'« Agricoltura Vicentina » riportiamo questo brano pienamente rispondente alla reale situazione delle cose:

« Saggia cosa sarà dunque e rispondente al vero interesse del paese assegnare ai contadini nostri un quantitativo di granoturco abbondante, perchè abbondante ne è il consumo. Nè lo Stato deve badare a sacrifici perchè una mala intesa economia in questo senso porterebbe ad esiti assai tristi.

« Noi che viviamo in mezzo ai nostri contadini, oltre che conoscerne le abitudini e gli usi, ne conosciamo profondamente la psicologia e per questo abbiamo insistito e insistiamo su tale argomento, che altri, estranei alla nostra regione, forse non apprezzerebbero al giusto valore; e crediamo di fare opera da buoni italiani additando queste circostanze e insistendo su di esse, perchè crediamo che avrà grandemente benemeritato della patria chi le terrà presenti ora che si sta deliberando circa questo vitale problema.

« Ad esso si dia mano subito onde non si ripetano i ritardi e gli inconvenienti perniciosi che testè si sono verificati per l'assegnazione del frumento ».

Comitato vicentino per i danni della guerra

Sabato si è riunito il Comitato Vicentino dei danni della guerra sotto la Presidenza del Comm. Tattara.

Dopo varie convocazioni, il Comitato ha riassunto la sua opera, deliberando di convocare entro il corrente mese il Comitato Generale, i Commissari ed i Sindaci dei Comuni sgombrati e rientrati per la presentazione del Conto morale finanziario del riassunto dei danni denunciati e per discutere opportune proposte in previsione dell'apertura del Parlamento e del Congresso dei Comuni Italiani, che si terrà a Roma in autunno.

Ha poi disposto una larga diffusione in tutto il Regno dell'opuscolo di propaganda, il quale raccoglie un importantissimo materiale che illustra sotto ogni aspetto il vitale argomento. Ha preso inoltre altre deliberazioni di ordine interno.

Teatro "Eretenio,,

Oggi, in mattinata, la compagnia drammatica di Gaultiero Tumiati rappresenterà la « Cena delle Beffe ». Stasera seconda di « Cirano di Bergerac ».

La partenza del colonnello Gianola

BASSANO — Ci scrivono, 1:

E' partito per dirigere un importante ospedale militare a Padova il tenente colonnello medico Gianola cav. Antonio, nostro concittadino, il quale sino dal principio della guerra dirigeva il locale Ospedale di Riserva con le sue molte succursale si può ben dire che se il nostro Ospedale è modello lo si deve alla sua opera sapiente e alacre.

Ufficiali e dipendenti, che tanto l'amavano, gli offrirono nel giorno della sua partenza un ricordo e molti furono gli auguri e le congratulazioni rivoltegli da amici ed estimatori. Ad essi noi pure ci associamo.

R. Estraziona Lotto - 1 Settemare 1917

VENEZIA	66	27	82	37	51
BARI	6	36	3	63	62
FIRENZE	64	14	16	30	88
MILANO	37	56	66	79	57
NAPOLI	89	58	32	43	71
PALERMO	29	90	27	74	83
ROMA	66	79	31	82	46
TORINO	45	56	47	12	57

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.30 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 78.75 — Rendita 3 p. c. lordo, 53.87 e mezzo.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.86 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.51 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 98.92 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.24 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.71 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.31 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 85.92 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 85.92 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.89 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 356 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.50 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 336 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 430 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 340.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 555.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 307 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 80.25 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 482 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 453.01.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 462.12 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 432.64 — Id. del Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 455.75 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 482 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 498 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 463 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 433 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 495.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468 — Credito Fondiario di Bologna 3 e mezzo p. c., 448.

Avvertenza. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. e gennaio 1916 5 p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interesse »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Società Anonima Cooperativa di Consumo fra Agenti Ferroviari in Venezia

Situazione Economico - Patrimoniale al 30 Giugno 1917

ATTIVITÀ

Voce	L.	c.	L.	c.
Capitale, saldo azioni sottoscritte . . . L.			5702	80
Soci debitori per anticipaz. in conto corr. »	15408	—		
Soci debitori per anticipaz. in arretrato . »	7451	—	22859	—
Cassa – Numer. – Valuta dep. Cassa Risp. »	—	—		
Cassa – Numer. – legale esist. in numerario »	3995	83		
Cassa – Numer. – Buoni fiduciari . . . . »	20110	—		
Cassa – Titoli – Libretti Cassa R. (dep. a. c.) »	500	—		
Cassa – Titoli – N. 3 Az. Soc. Ed. Case O. V. »	150	—	24755	83
Patrim. mobil. – Mob. ed attr. in Magazzino »	2150	—		
Patrim. mobil. – Mob. ed attr. nei locali soc. »	225	—		
Patrim. mobil. – Imballaggi . . . . . »	31	—	2406	—
Merci esistenti a prezzo di costo – Banco biade e col. »	11972	53		
Merci esistenti a prezzo di costo – Banco pane e paste »	6544	65		
Merci esistenti a prezzo di costo – Riparto salumi . »	8352	43		
Merci esistenti a prezzo di costo – Riparto vini . . »	7010	99	33880	60
Crediti diversi – Depos. frutt. a cauzione affittanza »	775	—		
Crediti diversi – Rateo affitto anticipato pei mesi di Luglio, Agosto . . . »	516	66		
Crediti diversi – Deposito frutt. presso Soc. Elet. . »	100	—		
Crediti diversi – Depos. presso la Comp. Acque . »	6	—		
Crediti diversi – Crediti ripetibili - sofferenze lasciate dai soci cessati . . . »	638	—		
Crediti diversi – Diversi . . . . »	661	30	2696	96
Spese d'impianto al 30 Giugno 1916 . »	2700	—		
ammortamento esercizio 1916-1917. »	300	—	2400	—
L.			94701	19

PASSIVITÀ

Voce	L.	c.	L.	c.
Debiti verso corrispondenti . . . . . L.			20135	42
Emissione valuta sociale in buoni fiduciari »			20390	—
Quota stanziata a sensi degli art. 46 e 50 dello Statuto . . . . »			600	—
Depositi a cauzione del personale . . . »			700	—
Patrimonio Sociale				
Capitale Azionario: sottoscritte N. 233 azioni . . . . L.	23300	—		
Fondo di riserva ordinario . . . . . »	7062	—		
» » straordinario . . . . »	10569	92	40931	92
Risparmio netto dell'Esercizio L. 11943,85 da ripartirsi a norma dell'Art. 28 dello Statuto:				
a) ai Soci Azionisti (interesse 4 0/0 sul capitale azioni versato) . . »	703	85		
b) (10 0/0) al Fondo di riserva ordinario . . . . »	1124	—		
c) (5 0/0) al Fondo di riserva straordinario . . . . »	562	—		
d) (85 0/0) ai Soci consumatori in ragione di L. 5.30 0/0 sugli acquisti fatti . . . . »	9554	—	11943	85
L.			94701	19

Venezia, li 12 Luglio 1917.

Il Segretario Contabile LEONE BARINETTI

p. Il Consiglio d'Amministrazione IL PRESIDENTE SILVESTRI GAETANO

I Sindaci ONGARELLI PIETRO - VIALI EMILIO SALVAGNO LUIGI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 243 — Conto corrente co[illegible] — Lunedì 3 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni [illegible] tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; N[illegible] composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Nuovi progressi nel vallone di Brestovizza

Posto avanzato ripreso sullo Stelvio

Il bollettino di Cadorna

Roma 2

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 2 Settembre

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA GIORNATA DI IERI, LOTTA POCO INTENSA. — CONTRATTACCHI NEMICI VENNERO RESPINTI SULL'ORLO MERIDIONALE DELL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, SULLE PENDICI NORD DI MONTE SAN GABRIELE E A NORDOVEST DI TIVOLI (Est di Gorizia).

NOSTRI AEREI HANNO EFFICACEMENTE BOMBARDATO IL ROVESCIO DELLE POSIZIONI NEMICHE DI MONTE SAN GABRIELE.

A GABRIJE (Est di Monte San Michele) PICCOLI CALIBRI NEMICI HANNO RIPETUTAMENTE BATTUTA E COLPITA UNA SEZIONE DI SANITA' CAUSANDO QUALCHE PERDITA.

NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA (Carso) FURONO AMPLIATE LE OCCUPAZIONI FATTE NEI GIORNI 30 E 31 AGOSTO CON CATTURA DI PRIGIONIERI E INGENTE BOTTINO DI GUERRA. FINORA FURONO SGOMBRATI: 1400 FUCILI, NOVE MITRAGLIATRICI, CINQUE LANCIABOMBE E GRANDE QUANTITA' DI MUNIZIONI E MATERIALI.

NEL CIELO DI BELLUNO IN COMBATTIMENTO AEREO VENNE ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO.

NELLA ALTA VALLE ZERBU' (regione dello Stelvio) ARDITI REPARTI DI ALPINI CON BRILLANTE AZIONE SVOLTASI AL DI SOPRA DEI 3500 METRI HANNO RIOCCUPATO IL POSTO AVANZATO DOVUTO SGOMBRARE ALL'ALBA DEL 27 AGOSTO, FACENDO PRIGIONIERO AL COMPLETO IL RIPARTO AVVERSARIO CHE LO PRESIEDEVA.

Firmato: Generale **CADORNA**

L'artiglieria nella battaglia

Roma, 2

Un ufficiale austriaco prigioniero ha riassunto le sue impressioni sulla battaglia in corso in questo giudizio: Non poteva succedere quello che è successo se gli italiani non avessero avuta tanta artiglieria.

599 pezzi su 6 Km.

In verità, la massa di artiglieria schierata sulla fronte Giulia supera di gran lunga i precedenti ammassamenti. Un giornale ungherese, il «Pesti Napio», ha pubblicato che noi abbiamo portato in linea cinquemila pezzi; il servizio radiotelegrafico austriaco ha parlato di mille batterie. Ragioni troppo ovvie vietano di precisare quanti pezzi noi abbiamo opposti e stiamo opponendo ai 500 cannoni, obici e mortai d'ogni calibro del nemico (a tanto almeno son cresciute infatti le artiglierie austriache sulla fronte Giulia). Ma un'idea positiva dello sforzo nostro si può desumere da queste cifre parziali. Su sei chilometri della fronte di una delle armate operanti erano in azione il 18 agosto 599 pezzi, i quali in 14 ore rovesciarono sul settore nemico ad essi opposto 91.500 proiettili di tutti i calibri. E qui e dovunque la precisione e l'efficacia del tiro furono meravigliosi. Ciò si deve a vari coefficenti: in primo luogo alla perfetta rispondenza, al perfetto affiatamento si potrebbe dire, che nella artiglieria nostra esiste tra uomini e materiale. Sì, il materiale nostro è tale da soddisfare le più ampie esigenze della guerra, il nostro personale è eccellente per istruzione e per disciplina.

L'eccellenza della preparazione

Ma la precisione e quindi l'efficacia del tiro dipende dalla preparazione. Si può affermare che la preparazione del tiro è stata spinta da noi ad un grado di perfezionamento difficilmente superabile. E questo va detto così della copia straordinaria di informazioni che i comandi raccolgon in mille guise sui particolari più minuti delle sistemazioni difensive e delle attitudini del nemico, come del lavoro preparatorio che si fa presso le batterie.

Stabilito col maggior grado di esattezza possibile come il nemico è profetto in un dato punto, quali passaggi e quali vie esso fa percorrere ai suoi rincalzi, o i suoi nodi stradali, le sue teste di linea ferroviaria alle batterie, viene assegnato, oltre certi obbiettivi generali, un obbiettivo, un bersaglio particolare, e ciascuna batteria si studia su questo obbiettivo a preparare il suo tiro.

L'eccellenza della preparazione nostra è dimostrata magnificamente dal fatto che sebbene la mattina del 18 agosto la atmosfera fosse velata da una foschia densissima, il tiro delle artiglierie nostre si svolse con regolarità e precisione meravigliose, come se la visibilità fosse stata eccellente. Della precisione del tiro fanno fede e quello che abbiamo trovato avanzando sul territorio nemico occupato e quello che abbiamo saputo dai prigionieri.

I servizi di retrovia paralizzati

Le distruzioni che noi abbiamo potuto constatare ben giustificano il terrore col quale tutti i prigionieri parlano della nostra artiglieria. Fin dai primi momenti i Kalonnenwege, gli itinerari consueti delle trupe e dei rifornimenti austriaci tra le retrovie e le prime linee, dovettero essere abbandonati a cagione del nostro fuoco di interdizione; più nulla poteva passarvi. Ne risultò una paralisi così completa nei servizi che in molte caverne e in una galleria ferroviaria sotto i contrafforti dell'Hermada noi trovammo dei feriti che vi si trovavano da 5 giorni, nell'impossibilità di essere trasportati. Erano però stati tutti medicati dai loro sanitari.

I rifornimenti mancarono di colpo. Alla stazione di Sesana il movimento ferroviario dovette essere completamente sospeso la sera del 18. Solo nella giornata del 20 potè essere ripreso con una sola coppia di treni. Il 21 era ancora ridotto a tre coppie di treni. La stazione di Opcina fu colpita in pieno dai nostri grossi calibri.

Sulle retrovie austriache si manifestò in più punti, sotto i colpi dei nostri cannoni un disordine indescrivibile.

Anche le fotografie degli aviatori documentano l'efficacia del nostro tiro: da esse risultano evidenti, ad esempio, i gravissimi danni arrecati dall'artiglieria ai baraccamenti ed ai depositi nemici di Val Bazza. Un deposito di munizioni ad ovest della stazione ferroviaria di Grafa saltò in aria, il binario fu divelto per 200 metri, due lunghe baracche e altre minori costruzioni scomparvero; teleferiche furono spezzate, acquedotti danneggiati, i nodi stradali e le località di ammassamento delle truppe furono tenuti sotto un fuoco che cagionò molte perdite. Qualche comando dovette frettolosamente cambiare di sede, i rincalzi addirittura falciati. Di un plotone del secondo battaglione dell'ottavo Schutzen che partecipò alle azioni sull'altopiano di Bainsizza non rimasero che quattro uomini. Appunto durante la marcia di avvicinamento, i rincalzi della 48.a divisione in linea tra Castagnevizza e Versic, subirono le perdite più gravi: il primo battaglione del 183 e due battaglioni del 73 furono decimati, due compagnie del secondo battaglione del 79 furono distrutte.

L'artiglieria degli Alleati

Questi successi sono divisi dall'artiglieria degli eserciti alleati. In fraterna cooperazione con l'artiglieria e con le fanterie nostre, batterie di medio e grosso calibro francesi e di medio calibro inglesi (99 pezzi fra tutte), partecipano alla lotta con perizia pari al valore. Il servizio di controllo del tiro delle batterie francesi è compiute da una squadriglia di velivoli dello stesso esercito, ogni artiglieria infatti ha metodi particolari suoi di tiro e di controllo. Ma le tre artiglierie degli eserciti alleati possono essere fiere di aver raggiunto nella lotta contro il nemico comune risultati di efficacia massima.

Giornali nemici hanno stampato che anche fanterie francesi combattono sulla fronte italiana. Certo i fanti, gli zuavi, i cacciatori francesi, ritroverebbero tra i soldati d'Italia i fratelli d'arme del '59, ma non vi sono truppe di fanteria francesi sulla fronte italiana. Se vi fossero, gli italiani sarebbero stati fieri di farlo sapere a tutto il mondo. (**Stefani**).

Boroevic sostituito da Koesaa sul fronte dell'Isonzo

Roma, 2

(N.) — Telegrafano da Berna: Da fonte ungherese si apprende che il generale Koeves sarebbe stato destinato al fronte dell'Isonzo in sostituzione di Boroevic il quale verrebbe investito in un comando sul fronte russo-romeno.

La voce di cambiamenti imminenti al comando militare, come conseguenza delle operazioni sulla fronte italiana, viene conformata anche da fronte austriaca. Il comando supremo tedesco avrebbe pronunziato giudizii severissimi sul conto di alcuni generali che presero parte alla battaglia dell'Isonzo.

Secondo il comando tedesco, il felice risultato dell'aggiramento del Monte Santo, compiuto dagli italiani, sarebbe dovuto in gran parte alle gravi deficienze dei conduttori di quel settore, i quali avrebbero sacrificato sull'importantissima posizione un numero enorme di uomini e molto materiale.

I critici militari tedeschi lamentano la mancanza d'una offensiva diversiva sul Trentino.

Scambio di prigionieri invalidi

Como, 2

Domattina lunedì alle otto, avverrà a Chiasso l'ottavo scambio dei prigionieri di guerra provenienti dall'Austria. A riceverli è giunta da Roma una commissione speciale della «Croce Rossa», composta del sen. Frascara, dei colonnelli Morini e Mondini e del capitano Baracchi, segretario della commissione dei prigionieri di guerra. Prenderanno parte al commovente ricevimento anche il generale Angelotti, comandante del corpo d'armata di Milano, il comm. Cagnoli, presidente della «Croce Rossa» di Milano ed altre autorità civili e militari. I prigionieri invalidi restituiti sono 31 ufficiali e 300 uomini di truppa.

Il contributo delle armi italiane alla causa degli Alleati

Londra, 2

Il noto pubblicista Garvin in un articolo nello «Observer» fa l'elogio dei magnifici successi degli italiani, che si ticolo nello «Observer» fa l'elogio dei mondo.

Garvin rileva l'importanza della vittoria italiana ed aggiunge: «L'opera degli aviatori italiani non è stata meno splendida di quella della fanteria e dell'artiglieria o dei tiri di distruzione delle navi da guerra, ma il più grande, il più ammirevole tratto della vittoria è stato l'eroismo della fanteria italiana che è una rivelazione per il mondo. Gli italiani hanno provato che essi posseggono lo slancio dei francesi e la tenacia degli inglesi. I nomi stessi delle brigate sono ispirazioni: Brigate Firenze, Elba, Salerno, Tortona, Vicenza, Pallanza: ciascuno di questi nomi ricorda l'antica Roma e qualche avvenimento della storia d'Italia del medio evo e dell'epoca moderna.

«Nel cuore di tutti gli inglesi il raggiungimento degli scopi degli italiani occupa lo stesso posto della liberazione del Belgio e della restaurazione dell'Alsazia Lorena. Coloro che forse per motivi interessati credono che il cuore della Gran Bretagna sia freddo per la causa italiana sono molto lungi dalla verità. In ogni cuore inglese regna la stessa simpatia per l'Italia, oggi come 60 anni fa, ma tale simpatia è rafforzata dalla colleganza d'armi. La causa dell'Italia è la nostra, la sua domanda di giustizia è basata sugli stessi fondamenti delle domande del Belgio, della Serbia e della Polonia.

«Fra tutte le nazioni d'Italia ha corso il maggior rischio aderendo alla causa degli Alleati. In seguito all'attuale stasi russa essa è costretta a far fronte a tutta la potenza dell'Austria-Ungheria. Dunque il concorso dato all'alleanza dall'Italia non può mai essere abbastanza apprezzato. Il popolo inglese saluta il popolo italiano dal suo Re e dal suo Generalissimo sempre vittoriosi al più umile soldato come compagni d'arme. Forse in quella zona aspra e rocciosa ove i soldati italiani hanno versato a flotti il loro sangue italiano si troverà la via verso la vittoria.»

Commenti russi

Pietrogrado, 2

Il «Retch», commentando la vittoria italiana, rileva l'importanza delle operazioni specialmente in rapporto con la relativa calma sul fronte russo. Gli italiani, attaccando vigorosamente ed opportunamente le truppe austro-ungariche hanno arrestato il nemico alle frontiere della Russia. La storia imparziale renderà loro il dovuto omaggio.

Anche la «Birjevija Viedomosti» e la «Ruskaia Volia» pubblicano articoli sul valore delle operazioni italiane. Dopo aver rilevato la difficile situazione sul fronte romeno-russo, questi giornali osservano che la iniziata offensiva italiana, minacciante la disorganizzazione dell'esercito austriaco, non può non distrarre dal fronte russo-romeno l'attenzione del comando degli Imperi centrali. La minaccia di un completo sfondamento del fronte austriaco ha già provocato allarme in Austria-Ungheria, dove si parla insistentemente della necessità di riversare nuove forze sul fronte italiano per arrestare la vittoriosa avanzata italiana ed impedire di prendere Trieste. Ciò dimostra quanto valore abbia per la Russia e la Romenia l'offensiva italiana. Il successo italiano può salvare la Romenia ed influire grandemente sulla situazione militare generale degli Alleati.

Una delegazione anglo-americana al fronte italiano

Parigi, 2

Gli otto illustri conferenzieri si recano sulla fronte italiana per coglier vi elementi per numerose conferenze da tenersi sopra la guerra italiana in Inghilterra e agli Stati Uniti, dinanzi agli eserciti e alle popolazioni delle due nazioni.

Stasera è partita per il fronte italiano una delegazione di personalità anglo-americane. La Delegazione riunita sotto gli auspici del ministro Scialoia è guidata dal capitano Gard e si compone del prof. Sayre, genero del presidente Wilson, del dott. Barton Wilson, presidente del Consiglio lavori di guerra dell'associazione giovani cristiani, rappresentante molti milioni di cittadini americani, del prof. Naylor, dell'Università di Lawrence, conoscitore e ammiratore dell'Italia, del prof. Gleason, pubblicista specialista in cose di guerra.

I quattro delegati inglesi sono il dott. Holland Gose professore dell'università di Cambridge, il dott. Kelnau, conferenziere presso le truppe inglesi in Francia, il prof. Burkitt dell'università di Cambridge, e il dott. Paterson Eriè James, dell'università di Liverpool.

Onorificenza serba a Cadorna

Roma, 2

La Missione militare serba composta dal generale Passic e del tenente colonnello Mitioric, recatisi al fronte, oltre alla medaglia d'oro al valore militare al Re, consegnerà un'alta onoricenza al generale Cadorna e distribuirà molte decorazioni ai più valorosi tra gli ufficiali e soldati italiani.

Essad pascià a Roma

Roma, 1

La *Tribuna* dice che stamane è giunto a Roma, proveniente da Bari, Essad Toptani, che è sceso al Grand Hotel. Essad è accompagnato da M. Leo, Krayewsky e da M. Paul Chavernac. Stasera riparte per Ginevra.

I socialisti austro-bulgaro-tedeschi e la conferenza di Stoccolma

Zurigo, 2

Si ha da Vienna:

E' stata tenuta una adunanza tra i socialisti austriaci, ungheresi e bosniaci delegati a recarsi a Stoccolma ed i socialisti tedeschi Ebert e Scheidemann ed un socialista bulgaro. E' stato deciso di insistere perchè sia affrettata la convocazione della conferenza di Stoccolma, sia omessa la discussione sulle responsabilità della guerra e sia invitato il Governo austro-ungarico a continuare gli sforzi per la pace facendo valere la sua influenza sui Governi alleati per raggiungere l'intento.

La Nota del Presidente Wilson ha prodotto profonda impressione a Vienna. Ne è la prova il commento del «Fremdenblatt» il quale lamenta che Wilson voglia dettare al popolo tedesco condizioni che equivalgono ad una ingerenza negli affari interni della Germania alla quale dovrebbe imporsi la volontà di Wilson.

Una conferenza di neutri

Londra, 2

Il *Daily Mail* dice che la Danimarca, la Norveglia, l'Olanda e la Svizzera hanno dato il loro consenso ad una conferenza dei neutri a Stoccolma nel prossimo autunno. Si fa assegnamento sul concorso del Brasile e dell'Argentina. L'iniziativa spetterebbe al Re di Spagna.

Per l'adesione della Cina al patto di Londra

Londra, 2

Il «Daily Mail» ha da Tien-Tsin che il Consiglio di guerra si è riunito mercoledì scorso per insistere presso il Gabinetto affinchè la Cina aderisca al patto di Londra impegnandosi di non concludere in nessun modo una pace separata.

La risposta dell'Austria-Ungheria alla Nota del Papa

Zurigo, 2

Si ha da Budapest:

L'«Az Est» dice di sapere dai circoli bene informati delle attuali discussioni fra Kuehlmann e Czernin riguardo la risposta alla nota pontificia e alla situazione in Polonia. La risposta alla nota pontificia sarà data separatamente dai due Stati. Quanto alla Polonia non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva.

Il "Vorwaerts,, d'accordo con Wilson

Zurigo, 2

Si ha da Berlino: Il *Vorwaerts* scrive: Il Presidente Wilson rifiuta di negoziare colla Germania finchè viga l'attuale sistema di governo e chiede garanzie che dietro i trattati stipulati dal governo tedesco sia la volontà del popolo. Una parte della stampa tedesca si affretta ad affermare che sarebbe indegno del popolo tedesco dare tali garanzie. Noi invece riteniamo che sarebbe indegno ricusarle.

Sugli altri scacchieri della guerra

Tedeschi catturati dagli italiani in Macedonia

Comando Supremo, 2

In Macedonia il 31 agosto, in un'azione combinata con altri contingenti dell'esercito alleato d'oriente, le nostre truppe, dopo breve preparazione di fuoco, irrompevano sulla vetta della quota 1050 (nell'alta Cerna) riportandone prigionieri parecchie diecine di soldati tedeschi.

Firmato: **CADORNA**

Un comunicato ufficiale francese, dice:

Ieri un nuovo attacco nemico in Serka di Legen, preparato da potente azione di artiglieria fu respinto. Contrattaccando nella notte le nostre truppe cacciarono i bulgari dagli ultimi elementi di trincee ove eransi mantenuti. Il 31 agosto violenta azione di artiglieria nella curva della Cerna.

Sul fronte serbo, nella regione di Doiran, un colpo di mano permise agli italiani di ricondurre 30 prigionieri tedeschi, tra cui un ufficiale.

Le truppe greche effettuarono felici incursioni nella regione di Mojina. Sulla riva destra del Vardar un velivolo nemico fu costretto ad atterrare presso il lago di Doiran. Il 30 agosto ad ovest di Monte, i serbi catturarono 31 prigionieri e 2 mitragliatrici.

Colpi di mano degli inglesi

10697 prigionieri in un mese

Londra, 2

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Stamane di buon'ora ad est di Wytschaete abbiamo effettuato un felice colpo di mano. Abbiamo attaccato a colpi di granata ricoveri tedeschi ed abbiamo inflitto perdite a colpi di mitragliatrici ai difensori che cercavano di attraversare un terreno scoperto. A sud ovest di Havrincourt abbiamo respinto un distaccamento di incursione senza subire perdite.

Ieri sera il tempo si è rischiarato per due ore e per la prima volta da quattro giorni gli aviatori hanno ripreso le operazioni: hanno abbattuto un aeroplano tedesco nelle nostre linee e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Un aeroplano britannico manca.

Durante il mese di agosto gli inglesi hanno fatto 7279 prigionieri tra cui 158 ufficiali, vale a dire un totale di 10697 prigionieri, fra cui 234 ufficiali, dalla mattina del 31 luglio. Durante l'agosto abbiamo inoltre preso 38 cannoni, di cui sei pesanti, 20 mitragliatrici e 73 mortai da trincea.

Un comunicato del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico impegnò ieri sera un vivo attacco con bombe contro i nostri avamposti a sud ovest di Havrincourt che non aveva potuto raggiungere la notte precedente. Dopo un vivo combattimento le nostre truppe furono dapprima costrette a ritirarsi, ma più tardi ripresero i posti con leggere perdite. Durante la notte l'artiglieria nemica si mostrò attiva ad est di Ypres.

Contrattacchi respinti dai francesi

Due velivoli tedeschi abbattuti

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne l'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la notte. Tentativi di colpi di mano sui nostri boschi nella regione di Cerny sono falliti. A nord ovest di Hurtebise i tedeschi hanno contrattaccato di nuovo le posizioni da noi conquistate la sera del 31. I nostri fuochi, diretti con precisione, hanno completamente infranto l'attacco, che non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Sulla riva sinistra della Mosa azione di artiglieria intermittente a nord della quota 304. Sugli Hauts de Meuse abbiamo arrestato due volte colpi di mano nemici. Ovunque altrove notte calma.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai tiri della nostra artiglieria antiaerea il 19 e il 22 agosto in condizioni particolarmente difficili. Il primo apparecchio, colpito ad un'altezza di duemila metri da un autocannone della 429.a sezione, si è abbattuto tra Bouconville e le nostre prime linee; il secondo che volava sulle nostre linee ad oltre 5000 metri è stato colpito da una granata esplosiva tirata dal nostro posto 48 e si è schiacciato al suolo, qualche chilometro da Souilly.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 2

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sul fronte orientale fuoco di fucileria abituale, più vivo in direzione di Wilna e nel settore a nord ovest di Crevo.

Sul fronte romeno in direzione di Focsciani ieri verso le 18 il nemico attaccò con effettivi poco importanti una posizione romena a nord ovest di Iresti. Lo attacco fu respinto dal nostro fuoco di sbarramento.

Il 28 agosto il capitano di cavalleria Kozakow in servizio di aviazione abbattè il suo sedicesimo velivolo nemico che cadde nella regione di Prosculow.

Le operazioni degli Alleati nell'ultima settimana

Londra, 2

Il maltempo nella settimana terminata il 31 agosto ha momentaneamente attenuato le operazioni britanniche sul fronte Ypres-Lens-Saint Quentin, ma nondimeno la stretta britannica si è mantenuta costante su tutti i punti. Malgrado le burrasche la lotta ha continuato a nord della strada Ypres-Menin attraverso la strada Ypres-Roulers, ove un aspro e continuo combattimento ha segnato il centro della resistenza tedesca. Qui ed intorno a Poelcapelle, gli inglesi combattono per la linea di alture che precede la pianura delle Fiandre. Con la cattura di Saint Janshoak due linee di posizioni fortificate tedesche sono state fatte sgombrare dal nemico e la terza è ridotta ad uno zig-zag, nel quale molti posti sono nelle mani degli inglesi. Ciò ha prodotto allarme fra i tedeschi che hanno infine contrattaccato in forze ma hanno fallito allo scopo riportando gravi perdite. Tutti i guadagni da noi fatti nella regione di Lens sono stati mantenuti e la nostra pressione è stata mantenuta incessantemente malgrado i disperati sforzi dei tedeschi di riconquistare l'altura 70, chiave della situazione. La caduta di Lens è ora questione di tempo ed il nemico la contrasta accanitamente sia per il cattivo effetto morale che produrrebbe sia per la minaccia inevitabile a La Bassèe che la sua perdita implicherebbe. Il timore nemico si rivela attraverso le linee dei suoi comunicati ufficiali, nei quali una incursione respinta dagli inglesi a nord di Lens a La Bassèe, è trasformata in un attacco britannico esteso da Lens a La Bassèe «che è stato infranto con gravi perdite»; quest'attacco completamente fantastico è un utile indice della stato dei nervi del nemico.

Anche i guadagni verso Le Catelet e la strada Saint Quentin-Cambray sono stati mantenuti fermamente e i contrattacchi nemici sono completamente falliti.

Frattanto le migliori truppe tedesche vengono rapidamente logorate. Dal principio di agosto 40 divisioni tedesche battute nei combattimenti di Ypres, Lens e Verdun hanno dovuto essere ritirate finchè non possono essere ricostituite. Il totale delle perdite in tali combattimenti supera probabilmente i 300.000 uomini.

La fiducia degli inglesi e dei francesi rimane elevata in pieno contrasto con la depressione di spirito del nemico nel quale la coscienza di aver provocato e di perdere la guerra ha evidenti effetti.

I tedeschi dipendono ora sempre più dalla loro artiglieria, mentre non mancano prove che rivelano il declinare dei loro rifornimenti di materie prime e il deperimento delle loro scorte.

L'avanzata francese a Verdun fu continuata oltre la collina 304 e il Mort Homme al ruscello di Forges, mentre un attacco tra la fattoria di Mormont e il bosco di La Chaume valse loro il possesso dell'intero bosco di Fosse, e del bosco di Beaumont fino ai margini del villaggio di Beaumont. Il totale dei prigionieri fatti dal 20 agosto supera i 900 oltre alla cattura di 24 cannoni e di più di 200 mitragliatrici.

Gli italiani hanno avanzato oltre l'Isonzo, hanno conquistato il Monte Santo, hanno ricacciato il nemico dall'altopiano di Bainsizza chiave della linea strategica Tolmino-Gorizia; dopo di che, da fonte ufficiale, si annuncia che gli austriaci hanno fatto sgombrare Trieste dall'elemento borghese. Alla fine della settimana gli italiani avevano preso 74 cannoni compresi due mortai da 12 pollici, enormi quantità di materiali di guerra e più di 27.000 prigionieri. La resistenza austriaca ad est dell'altopiano è tenace ma l'avanzata italiana continua e gli italiani hanno attraversato in più punti il vallone di Chiapovano, minacciando di fianco gli austriaci del Monte San Gabriele.

Monitori britannici cooperano con gli italiani dal mare.

Nessuna operazione è stata concepita e compiuta in modo più brillante. Nessun teatro di guerra offre maggiori promesse.

Per una maggiore energia nella politica interna

Roma, 2

(N.) — L'*Idea Nazionale* scrive nel suo articolo di fondo:

Sotto altre forme, con altre proporzioni e più sfattamente con altre manifestazioni, anche in Italia abbiamo avuto ed abbiamo i metodi parlamentaristici Malvy al Governo; e precisamente anche qui, alla politica interna per mille guise noi sappiamo, con conoscenza sicura, che il compromesso parlamentaristico con i capoccia socialisti, è creduto, dal dirigente della politica interna, il mezzo più efficace per sormontare le situazioni e giungere nella maniera più facile, il che vuol dire, per i nostri uomini, più comoda, al termine della guerra.

Anche qui i capoccia socialisti si sono prestati ad apparire di fare il gioco del Governo, cioè a farsi strumento della politica governativa presso le classi di cui sono i portavoci, sinchè si è scoperto che essi, sopra queste classi ed organizzazioni, non avevano più nessuna influenza effettiva e, pur simulando di fare il gioco del Governo, fanno il loro proprio gioco.

In Francia il caso Malvy è finito nello scandalo del «Bonnet rouge» e nella morte del suo direttore Almerejda. In Italia, il caso del ministro Orlando, ha avuto qualche effetto di altra indole, per il momento, a Torino e noi crediamo che questo cattivo effetto dovrebbe segnale le fine dei metodi, e quando questo non sia possibile, segnare la fine dell'uomo o degli uomini. Basta con l'incapacità e con la parsimonia in questo tempo che ha bisogno di massima conoscenza, di massima intelligenza, di massima energia, di massimo coraggio.

Col titolo «Contro l'on. Orlando» l'*Agenzia delle Notizie* reca la seguente nota che vi riferiamo a titolo di cronaca:

«Nonostante le assicurazioni dell'on. Boselli ai socialisti che non farà crisi extra parlamentare, i partigiani delle restrizioni delle libertà interne continuano ad afferrare qualunque pretesto.

«Certe assenze e partenze, molto commentate, ne danno lo spunto: ieri un giornale affermava chiaramente che non è contento della sola testa del prefetto Verdinois, come se non fosse notorio che senza la politiva dell'on. Orlando, i fatti deplorati sarebbero avvenuti molto prima e molto più gravi».

La morte del senatore Caetani Duca di Sermoneta

Roma, 2

Stanotte alle ore due è morto il senatore Caetani Duca di Sermoneta.

Il Re ha così telegrafato alla vedova:

«Dolorosamente colpito dalla triste notizia che ora mi giunge esprimo a Lei ed ai suoi tutti la parte che cordialmente prendo al loro dolore.»

Ha telegrafato le sue condoglianze anche il Duca di Genova.

Molti ricordano a Venezia la figura alta e signorile di Don Onorato Caetani che qui fu, nel 1881, Presidente del grande Congresso Geografico internazionale. Attrasse allora il Principe di Teano, la simpatia della cittadinanza per la dignità che spirava dal suo aspetto, per l'interesse che suscitava questo gran signore, discendente da una famiglia antichissima che ha dato alla Chiesa e alla storia d'Italia il gran Papa nemico di Dante: Bonifazio VIII, e che continuava nobilmente la tradizione di liberalismo e di studi con cui il padre suo, Don Michelangelo, che nel '70 portò a Vittorio Emanuele il Plebiscito di Roma e la madre avevano rinverdito la storia della sua casa.

E infatti fu tutta una vita studiosa e liberale quella che Don Onorato Caetani visse sempre con grandissima dignità e devozione al paese, deputato, dalla 11. alla 20.a legislatura, Sindaco di Roma Presidente della Camera, Ministro degli Esteri con l'on. di Rudinì, cui è stato fedele amico, e in altri uffici pubblici minori o nella Società Geografica Italiana che a lungo presiedette con molta attività e molto utilmente.

Don Onorato Caetani, Duca di Sermoneta, era nato nel 1842.

Con lui scompare la più nobile figura del patriziato e della vita pubblica di Roma.

Lungo colloquio di Ciuffelli col Ministro dei trasporti

Roma, 2

(N.) — L'«Informatore della Stampa» dice che il Ministro dei Trasporti on. Riccardo Bianchi ha ricevuto in questi ultimi giorni l'ex ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli. Il colloquio durò oltre mezz'ora e fu cordialissimo. Ad esso si attribuisce, negli ambienti politici, un'alta importanza.

Per l'importazione del legname dalla Svizzera

Parigi, 2

La conferenza dei delegati francesi, italiani e svizzeri è cominciata mercoledì sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per il blocco. E' stata approvata e firmata una convenzione relativa alla importazione del legname svizzero in Francia ed in Italia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

3 Lunedì: SS. Eufemia e C.
4 Martedì: S. Moisè prof.

Il risorgere delle attività marinare

Ieri in una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale straordinaria della Associazione Marinara Veneta per importanti modificazioni al suo statuto sociale.

Intervennero, capitani marittimi, piloti, macchinisti, armatori, tutti soci. Aperta l'Assemblea il presidente dell'Associazione, *ing. Vittorio D'Anna*, constatata la legalità dell'Assemblea la invita a nominarsi il presidente. Venne nominato per acclamazione il Cav. Gualtiero Fres.

Il discorso del cav. Fries

Il *Cav. Fries*, assumendo l'ufficio ringrazia l'assemblea per l'onore fattogli, esprime la sua soddisfazione di trovarsi fra tanti componenti la eletta classe marinara, la quale dovrebbe essere, e dovrà divenire sempre più numerosa. Si compiace inoltre del risveglio che si riscontra nella città nostra dove già sorse una nuova potente società, e cioè la «Società Anonima di Navigazione Adriatica», che come già la Società Veneziana, darà impulso alla Marina Mercantile Nazionale e dove, per opera di suoi cittadini, sorgeranno anche due grandi cantieri navali. Per le rinnovate energie, vedremo così un giorno, dice il cav. Fries, i nostri figli anzichè emigrare all'estero, rimanere a nobilitarsi nel lavoro in patria, rinnovando le virtù antiche veneziane. Con questo augurio apre l'assemblea.

La relazione dell'ing. Vittorio D'Anna

L'*Ing. D'Anna* prima di entrare in merito agli argomenti all'ordine del giorno, stima suo dovere di cittadino, dovendo rivolgersi ad una assemblea, di inviare un fraterno saluto pieno di ammirazione e di esultanza ai nostri fratelli, ai nostri figli ed ai nostri consoci, che a prezzo del loro sangue, combattono per la Patria, certo che noi tutti siamo fermamente convinti, come il grande condottiero Luigi Cadorna, che ora, prima ancora di Trento Trieste, si redime tutta l'Italia, si costruisce la sua dignità, la sua forza, la coscienza della sua forza, ed il suo prestigio nel mondo. — Con vivissimi applausi la Assemblea si associa al saluto dell'Ing. D'Anna.

Indi l'ing. D'Anna dice che l'Associazione doveva allargare i suoi compiti, dato il momento che attraversa il paese, ed illustra gli scopi dell'Associazione Marinara che si riassumono:

a) di far risorgere la Marineria Veneziana con la convinzione assoluta che la fonte più ricca di prosperità per Venezia derivi dal mare;

b) di studiare tutti i modi per incitare la gioventù a dedicarsi alle arti marinaresche così che si rinnovelli il miglior elemento per lo sviluppo della navigazione, delle industrie navali e del commercio marittimo;

c) di elevare il sentimento morale e di coltura tecnica in chi si dedica alla marineria ed alle industrie navali;

d) di esercitare una diligente tutela su tutti i diritti che le leggi dello Stato riconoscono agli inscritti alla I. e II. categoria della gente di mare, e dopo altri scopi di miglioramento, ancora «di dare impulso a tutto ciò che occorre onde formare nella nostra regione e nel nostro Paese la più forte corrente per ottenere una nazione veramente marinara».

La discussione

Il segretario dell'assemblea, *G. Dell'Oro*, dà lettura dello Statuto sociale proposto. Il Cav. Busetto Beo, che rappresenta anche la Camera di Commercio, lodando gli scopi dell'istituzione vorrebbe che fosse compresa nello statuto la facoltà di istituire un ufficio di collocamento, in modo che l'armatore sapesse a chi rivolgersi pel reclutamento del personale, con garanzie di serietà, senza, si può dire, rivolgersi alla strada.

Dopo breve discussione nella quale interloquirono l'ing. D'Anna, il cap. Costa ed altri su formula del cav. Fries, viene accettata l'ottima idea del cav. Busetto. Tutte le rimanenti disposizioni dello statuto, dopo animato dibattito, vennero approvate ad unanimità.

Il cav. Busetto Beo quindi dice che la Camera di Commercio, che sempre ha dimostrato la più grande simpatia per la classe marinara, vede con compiacimento sorgere questo ente al quale non mancherà di dare tutto il suo appoggio.

Per l'Associazione Marinara l'ing. Vittorio D'Anna ringrazia il cav. Busetto e la Camera di Commercio, per l'appoggio promesso, nonchè il cav. Fries e tutti coloro che incoraggiano l'istituzione a proseguire per la via segnata.

Su proposta poi dell'Assemblea vengono inviati i seguenti telegrammi:

Al Generale Cadorna: «Associazione Marinara Veneta oggi riunita assemblea straordinaria invia Vostra Eccellenza espressioni ammirazione e letizia auspicando completa vittoria».

Al Vice Ammiraglio Thaon de Revel: «Associazione Marinara Veneta oggi riunita assemblea straordinaria rinnova Vostra Eccellenza espressione riconoscenza per splendida azione dell'Armata da V. E. valorosamente diretta».

Al Senatore Vice Ammiraglio Canevaro: «Associazione Marinara Veneta riunita assemblea straordinaria invia Vostra Eccellenza affettuosi devoti saluti».

Ci compiacciamo del rinnovato fervore che anima la Associazione Marinara Veneta; gli scopi che essa si propone — come ieri scrivemmo — ci trovano pienamente consenzienti. Bisogna incitare la gioventù veneta al mare — dal quale deve venire la prosperità della città e della nazione — e a questo fine la A. M. V. potrà sviluppare opera davvero efficace e rispondente a quanto i tempi, i bisogni e le nuove speranze richiedono.

Alla Croce Rossa

Il sig. Marco Saviane, ad onorare la memoria del figlio Filiberto, ufficiale motonauta morto in una escursione aerea sul mare il 3 luglio u. s., ha versato L. 100, perchè il nome del prode compianto caduto per la grandezza d'Italia, resti iscritto nell'albo dei Soci Perpetui.

La signora Rita Deleuse ha offerto L. 10 nell'anniversario della morte della Madre.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Dalla Direttrice dell'Asilo di S. Simeone, sig.ra Ida Giurin L. 12.60 raccolte tra i bambini, privandosi un giorno per settimana della frutta per fare una piccola offerta ai nostri cari soldati.

Con serio criterio educativo la sig.ra Giurin apprese ai bambini a compiere questo piccolo sacrificio, che dal gennaio in qua fruttò L. 41, di cui 28.40 servirono a terminare di pagare una cartella del prestito, e 12.60 furono offerte per il «Posto di conforto Venezia-Mestre».

Additiamo il lodevole esempio dato dai bambini del nostro popolo e dalla egregia loro educatrice.

Detto importo pervenne alla Signora Amalia De Vitofrancesco a mezzo della benemerita Signora Maria Pezzè Pascolato.

Cartoline illustrate e propaganda patriottica

Riceviamo:

Ho letto con piacere che il Comitato di resistenza ha fatto stampare due cartoline patriottiche coi bei versi della Pezzè Pascolato e colle forti ed italiane parole del Generalissimo Cadorna, sono cartoline che davvero meritano la maggior diffusione perchè incitatrici a quella resistenza civile che sempre più si dimostra arma indispensabile di vittoria.

Mi è venuta una idea: perchè il Governo non prende in considerazione il commercio delle cartoline illustrate per ricavarne utile fiscale e patriottico?

Le cartoline illustrate non rappresentano certo una necessità. E vorrete draconianamente sopprimerle? — Ma nossignori, non sono iconoclasta io, soltanto propongo che lo Stato imponga anche per esse la affrancazione di dieci centesimi e quella di soli centesimi cinque resti per le cartoline patriottiche da determinarsi magari dagli uffici di Censura. Si otterrebbero degli effetti non trascurabili: si incrementerebbe la propaganda patriottica perchè moltissimi, pur di risparmiare i cinque centesimi, spedirebbero ad amici, e magari amiche, cartoline patriottiche: si diminuirebbe poi la pletora delle solite e spesso insipide cartoline illustrate con sollievo del movimento postale ma maggior utile finanziario perchè, ammessa anche una diminuzione di un terzo delle spedizioni, si avrebbe sempre un incasso globale assai superiore di quello attuale. Infine si otterrebbe anche un risparmio nel consumo della carta, ora tanto preziosa.

Parrà strano che proprio il pubblico suggerisca un provvedimento fiscale, ma quando esso è confortato da ragioni come le suesposte mi pare che possa essere più che giustificato.

Grazie dell'ospitalità.

Un lettore.

La visita del Patriarca alla Scuola dei Mutilati

L'altra sera S. E. il Cardinale Patriarca, ha rinnovato una sua visita alla Scuola di Rieducazione Professionale degl'invalidi di guerra alla Giudecca.

Si trovavano a riceverlo i preposti all'Istituto.

Il Patriarca, che era accompagnato dal prof. Costantini e da altre persone del seguito, visitò minutamente l'impianto della Scuola nei laboratori di Calzoleria, di Sartoria, di impressioni su cuoio, di falegnameria e ferro battuto e nei corsi d'istruzione di III., di VI. e tecnico.

Prese con interesse conoscenza dell'organizzazione della provvida Opera di Assistenza che s'inizia con le cure medico-ortopediche, si svolge nella Rieducazione Professionale e nei corsi d'istruzione, si completa con il collocamento del Mutilato nella vita sociale.

Sua Eminenza s'intrattenne quindi paternamente con i ricoverati ai quali rivolse parole di amorevole conforto e di elogio per il dovere compiuto.

La visita lasciò in tutti il più gradito ricordo e fu rinnovata espressione dell'interessamento che Sua Eminenza prende a questa Opera di Assistenza.

Un vapore a Marghera

Sabato un vapore percorse il canale di grande navigazione dalla Giudecca al margine lagunare, dove stà sorgendo il porto di Marghera, per constatare la efficienza del canale stesso, già scavato sino alla profondità di metri quattro in seguito alla legge del 1907.

L'esperimento riescì pienamente.

A Marghera i lavori vanno intensificandosi ogni giorno più.

Promozioni nella Marina

Mario Venuti ed Alessandro Barozzi, appartenenti al corpo dei volontari motonautici e che, come ieri pubblicammo, furono promossi da guardiamarina a sottotenente di vascello, ottennero anch'essi la promozione per meriti speciali.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni.

In morte del prof. Bettini

La Presidenza della «Jacopo Bernardi» Sezione dell'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo», riunita d'urgenza nella triste occasione della morte del chiarissimo prof. Lorenzo Bettini, Direttore generale didattico delle scuole elementari di Venezia, per onorarne la memoria, ha stabilito: a) d'inviare condoglianze alla famiglia; b) di intervenire ai funerali; c) d'elargire a beneficio dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani dei morti in guerra lire 30 al Comitato di Venezia.

Il ritorno dei bambini della Colonia Alpina

Il Comitato della Colonia Alpina comunica alle famiglie che il rimpatrio delle due squadre maschili e femminili avrà luogo oggi col treno in arrivo alle ore 19.40.

I bambini e le bambine saranno riconsegnati ai parenti che dovranno trovarsi alla stazione.

Due piazze gratuite nella "Scilla,"

A tutto il 30 corr. è aperto il concorso a due piazze gratuite di fondazione comunale presso la Nave Asilo «Scilla» a favore degli orfani dei pescatori lagunari e gondolieri veneziani. — Le relative domande, corredate dai documenti indicati nell'avviso di concorso, saranno entro il suddetto termine presentate al protocollo municipale.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Fabbro Luigi di Vittorio di anni 21 abitante in Cannaregio 635, ieri sera, colpito da malore improvviso, venne ricoverato all'Ospedale Civile.

— Rizzoli Elisa fu Giuseppe di anni 72 abitante a S. Polo 2062, ricorse alla Guardia medica dell'Ospedale Civile, per la frattura del gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Cambio medio ufficiale

Roma 2. — Franchi 130.03 — Sterline 35.77 — F. Svizzeri 163.65 — Dollari 7.52 e mezzo — Pesos Carta 3.25 e mezzo — Lire oro manca.

Cambio per oggi

ROMA, 2. — Cambio per lunedì 145.25. Cambio per la settimana 135.25.

Ricompense militari concesse a veneti

Dall'ultimo Bollettino riportiamo le seguenti ricompense al valor militare concesse a veneti:

Medaglia d'argento

LAVAGNOLI Serafino, da Mizzole (Verona), carabiniere plotone carabinieri reali addetto comando divisione. — Avendo un aeroplano italiano dovuto atterrare in luogo molto battuto dal fuoco nemico, rimaneva per un'ora, da solo e allo scoperto, a piantonare l'apparecchio in mezzo ad una vera grandine di proiettili d'artiglieria, affrontando ad ogni istante la morte che da ogni parte lo minacciava e solo preoccupato di assolvere fino alla fine il compito che gli era stato affidato. — Pressi di Ciprianisco, 18 maggio 1917.

MICELLI Attilio, da Pasian di Prato (Udine), caporale reggimento fanteria. — Caporale guastatore, mirabile esempio di audacia e sangue freddo, per primo penetrò nelle trincee nemiche di quota 95. All'imbocco di una caverna sosteneva una furiosa lotta corpo a corpo con un ufficiale austriaco che lo aggrediva e che egli riusciva ad atterrare. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

MORESCO Antonio, da Molvena (Vicenza), sergente reggimento alpini. — Dopo essere stato sottoposto a violentissimo bombardamento, ritto sulla trincea tra l'infuriare di proiettili, gettava bombe e sassi contro il nemico incalzante, rigettandolo con gravissime perdite, fulgido esempio d'intrepidezza. — Cime Cauriol, 3 settembre 1916.

MURARO Giuseppe, da Verona, aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri, addetto squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota d'aeroplano, dal primo giorno della guerra, animato da fede ed entusiasmo, eseguì a lunga distanza numerosi voli di crociera, bombardamento e ricognizioni del più alto interesse, e sempre con risultato efficacissimo. Impavido sotto il fuoco degli antiaerei che molte volte gli colpirono gravemente l'apparecchio, riuscì sempre ad assolvere il mandato volando spesso a bassa quota per le cattive condizioni atmosferiche e di luce, e dando continuamente fulgido esempio di abnegazione e di spirito di sacrificio. Sostenne con apparecchi nemici brillanti combattimenti aerei, in uno dei quali, attaccato un velivolo di maggior efficienza, non desistè dall'attacco finchè non lo vide scendere precipitosamente ed atterrare alle falde del San Michele. — Cielo del Carso, maggio 1915 dicembre 1916.

PACOLA Giacomo, da Annone Veneto (Venezia), soldato reggimento fanteria. — Durante il servizio di vedetta in una posizione soggetta a violentissimo tiro di artiglieria e bombe a mano, disimpegnava il suo delicato ed importante dovere con sprezzo del pericolo e calma sorprendente. Ferito a morte, tentava ancora di sollevarsi per continuare il suo servizio, senza abbandonare la sua arma; col sorriso, con buone e calme parole, incitava i compagni al pieno adempimento del proprio dovere. — Torrente Corno (Gorizia), 15 maggio 1917.

PAGNIN Antonio, da Vazzola (frazione Visnà) (Treviso), sottotenente reggimento fanteria. — Incaricato di aprire un varco nei reticolati nemici facendovi brillare delle bombe portate a mano, benchè fatto segno al tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, assolveva completamente il pericoloso compito, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo non comune. — Sober, 14 maggio 1917.

PASSONI Lorenzo, da Manzano (frazione Manzinello) (Udine), soldato reggimento fanteria. — Sempre fra i primi nelle imprese più ardite, mentre si slanciava da solo contro alcuni nemici che cercavano di catturare un nostro soldato ferito, sopraffatto, veniva colpito a morte. — Peuma, 6 agosto 1916.

PINAZZA Antonio, da Mestrino (Padova) sergente reggimento fanteria. — Comandante di pattuglia in ricognizione, affrontava risolutamente il nemico che muoveva in forze all'attacco delle nostre posizioni, per dare l'allarme alla propria linea e costringere il nemico a svelarsi. Rimandava parte dei suoi uomini indietro perchè avvertissero dell'avanzata nemica, e, con soli due soldati, teneva testa al l'avversario attirandone su di sè il fuoco, affinchè gli altri giungessero a ripassare i reticolati. Cadeva gravemente ferito da bomba nemica insieme coi due valorosi compagni. — Malga Zugna, 21 maggio 1917.

RAMPAZZO Guido, da Pianiga (Venezia), soldato reggimento fanteria — Soldato portaferiti, con raro esempio di coraggio e disprezzo per il pericolo trasportava numerosi feriti gravi al posto di medicazione, durante un violentissimo fuoco di artiglieria e bombarde nemiche. Già seppellito per ben due volte dallo scoppio di granate, noncurante dei proiettili che cadevano per ogni dove, continuava nel suo operato, finchè una granata, scoppiatagli vicino, lo feriva gravemente ad una gamba, tanto che moriva per forte emorragia. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

ROMANELLI cav. Romano, da Legnago (Verona), tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Nella lotta furiosa della Quota 383, caduti quasi tutti gli ufficiali, tenne salda la truppa priva di capi, dimostrando la più ammirevole calma e tenacia e le migliori virtù animatrici, e provvedendo rapidamente e con ben intesa iniziativa a tutte le necessità del combattimento, ai rifornimenti, agli sgombri. — Plava (Quota 383), 12-19 maggio 1917.

ROSSI cav. Vittorio Emanuele, da Grezzana (Verona), maggiore comandante battaglione alpino. — Con magnifico slancio e cosciente coraggio, condusse il suo battaglione all'assalto di munitissima posizione nemica e lo mantenne saldo sul terreno di conquista, nonostante il terribile bombardamento delle artiglierie nemiche di ogni calibro ed il fuoco ininterrotto di mitragliatrici. Ferito e contuso, ricusò di cedere il comando; esempio mirabile di calma, di serenità, di valore. In precedenti, aspri combattimenti, condusse più volte il battaglione alla vittoria. — Dente del Pasubio, 9-10 ottobre 1916.

ROSSO Virginio, da Santa Giustina in Colle (Padova), soldato reggimento fanteria. — Portaferiti di servizio, benchè lontano, volontariamente accorreva sul posto e, vincendo le resistenze degli astanti a che egli si esponesse in un tratto di trincea certamente battuto da mitragliatrice per portar soccorso ad un ferito, muoveva senz'altro. Ferito a sua volta gravemente, così da soccombere poco dopo, dalla temuta mitragliatrice, riusciva ciò nonostante a mettere in salvo il compagno. Dimentico di sè stesso, mostrandosi solo pago del dovere compiuto e della grata ammirazione dei compagni, riusciva a questi ultimi di esempio edificante. — Val d'Assa, 8 giugno 1917.

SCARPA Armando, da Pellestrina (Venezia), sottotenente reggimento alpini. — Comandante del plotone di riserva, lo portava, sotto l'infuriare del fuoco nemico, all'assalto. Ferito mentre, ritto sulla trincea, dirigeva l'attacco, non volle lasciare il suo posto, ma con mirabile freddezza eccitò e spinse i suoi uomini, finchè vide il nemico ricacciato. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

VIVIANI GERMANO, da Verona, caporale reggimento alpini. — Rimasto ferito nel l'attacco di una posizione nemica, consigliato da un ufficiale di ritirarsi al posto di medicazione, preferiva rimanere ad incitare con la voce e con l'esempio i suoi camerati, cadendo vittima del suo eroismo. — Monte Roitè, 20 ottobre 1916.

Teatri e Concerti

Marbis al Rossini

Il nostro Rossini si riaprirà fra qualche giorno con alcune rappresentazioni straordinarie di un valoroso e rinomato trasformista Marbis che ancor giovane, dopo il plauso della sua Trieste, ottenne quello dei più importanti pubblici italiani.

Il Marbis, emulo degno di Fregoli, è un artista genialissimo e proteiforme, svelto, spiritoso divertentissimo.

Perseguitato dal Governo austriaco, pei suoi sentimenti d'italianità, si rifugiò in Italia all'inizio della guerra ed ora sta compiendo un fortunatissimo giro nei migliori teatri nostri.

La prima rappresentazione di Marbis è fissata per venerdì sera sette corrente.

Goldoni

Rimpianto! i tre atti ridanciani di Ugo Farulli ebbero ieri, nella recita diurna, rinnovate le liete accoglienze avute l'altra sera, da parte di un pubblico affollatissimo. L'autore-attore fu festeggiato assai e con lui furono festeggiati i suoi collaboratori, specialmente Ebe Porro Guasti. E tutti furono applauditissimi iersera nella ripresa molto affiatata e molto colorita della sempre divertente commedia del Bisson *Le sorprese del divorzio*.

Stasera: la bella commedia di Revoire e Mirande *Per vivere felici....*

Per domani è annunciata la seconda novità: *Quel che succede a Chateaurouge*, di Paolo Gavault e Mouzëy Eon.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *Per vivere felici....*

ITALIA — Ultimo giorno di *La serata di Buffalo*. Prezzi popolari. Domani nuovo programma.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa di S. Canciano e poi al Municipio si celebrarono le nozze del sig. Gustavo Tagliaferri con la gentile signorina Ada Bona. Intervenne alla lieta cerimonia largo stuolo di parenti e amici.

In casa della sposa fu poi servito un rinfresco agli invitati i quali ammirarono i molti e ricchi doni pervenuti agli sposi, che partirono subito per il viaggio di nozze. Felicitazioni e auguri.

Dalle Provincie Venete

PADOVA

In quali paesi della Provincia la caccia è permessa

PADOVA — Ci scrivono, 2:

Per le disposizioni recentemente emanate dal Comando Supremo è consentita, nel territorio di retrovia, ed in quello esterno alle retrovie, la caccia:

1. Con reti fisse, e con altri mezzi fissi;
2. Con armi da fuoco, a fermo, su specie acquatiche e per la distruzione di volatili nocivi all'agricoltura.
3. Con armi da fuoco, a fermo, su altre specie.

Restando così assolutamente vietato «qualsiasi genere di caccia», compresa quella con reti fisse, in territorio di operazione, si fa presente che, per la nostra Provincia (in parte in tale territorio) può esercitarsi la caccia solo nei seguenti Comuni: Agna, Anguillara, Arre, Arzegrande, Bagnoli, Barbona, Boara Pisani, Brugine, Candiana, Carceri, Casale Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Pontelongo, Pozzonovo, Saletto di Montagnana, S. Angelo di Piove, S. Urbano, Saonara, Stanghella, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense.

Si può inoltre cacciare anche nei Comuni di Codevigo, Correzzola e Piove di Sacco, limitatamente però alla parte non compresa nel territorio della Piazza Marittima di Venezia, pel quale si mantiene tuttavia il divieto.

Per coloro i quali intendano recarsi a cacciare nei Comuni predetti, oltre che il permesso di porto d'armi lunghe da fuoco, occorre una speciale autorizzazione da parte del Corpo d'Armata di Verona, che si ottiene presentando apposita istanza su carta bollata da L. 1 alla locale R. Prefettura.

Nella istanza è necessario indicare il Comune e le località precise ove s'intenda esercitare la caccia, sia col fucile, sia con le reti.

L'adunanza dei droghieri e pizzicagnoli di tutta la Provincia

Per invito della Società Anonima Cooperativa fra Commercianti Pizzicagnoli, Droghieri ed Affini della Provincia di Padova, ebbe luogo una adunanza degli appartenenti la classe di tutta la Provincia.

Il Presidente della Cooperativa avv. Guido Vigliani, spiegò lo scopo della Società pel presente e l'avvenire. Pel presente si farà della Cooperativa un organo che faciliti la consegna da parte delle Autorità, dei generi commestibili di prima necessità, per poterli ripartire fra i soci e per essere poi venduti ai consumatori.

Il programma futuro ha per fondamento il principio di difesa delle classi medie e piccole dei commercianti di commestibili, nella lotta per l'esistenza, che diverrà più acuta a guerra finita.

Dopo ampia discussione tutti i presenti non ancora soci della Cooperativa si affrettarono ad iscriversi, cosichè oggi la Società è poggiata su solide basi, e quanto prima inizierà il proprio lavoro.

Il grano e la farina non mancheranno

Abbiamo assunto informazioni presso gli uffici competenti intorno alla disponibilità di grano e di farina.

Il Consorzio granario ritiene di avere provveduto per assicurare il fabbisogno di granone per tutta la provincia fino al nuovo raccolto.

Per quanto riguarda il grano è certo che se ne avrà quanto può occorrer pei bisogni quotidiani e per ora non si renderanno necessarie speciali limitazioni.

Un rilevante furto di preziosi

Questa notte all'agente di P. S. di servizio alla Posta si presentava certa Antonietta Favaro, di anni 41, abitante in via Gigantessa e denunciava un furto patito poco prima, sembra ad opera d'un individuo che conviveva con lei. Ed ecco infatti il racconto che ella fece:

«Stavo assieme all'individuo quando questi dopo avermi chiesti dei particolari sul prezzo dei miei preziosi, mi mandò, nonostante l'ora tarda, in cerca di alcune vivande.

Io dovetti obbedire ed al mio ritorno a casa, dopo una assenza piuttosto lunga, constatai la sparizione dei preziosi: due catene d'oro, orecchini, anelli con diamanti, il tutto per un migliaio di lire. In più mi mancarono 500 lire in biglietti di banca.»

Il sospetto che autore del furto sia stato l'individuo, è avvalorato dal fatto che questi, noto truffatore, altra volta ebbe a rubare alla Favaro una catena d'oro, ed al fine d'impedire la denuncia la minacciò di morte.

Varie volte la donna subì maltrattamenti d'ogni genere; nonostante questo mai denunciò il pessimo figuro.

E' ora attivamente ricercato.

UDINE

S. M. il Re per la nostra città

UDINE — Ci scrivono, 2:

[illegible] alla nostra città, S. M. il Re ha offerto la cospicua somma di lire 50 mila. L'Amministrazione comunale, commossa e grata, ha espresso i sensi della sua riconoscenza e della sua devozione.

Pro mutilati di guerra

L'altro giorno alle ore 15.30 ha avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale la riunione del «Comitato provinciale friulano pro Mutilati di guerra». Presiedette il Gr. Uff. avv. Ignazio Renier, il quale fece un'esauriente relazione sulla attività del Comitato che ha potuto ottenere notizie dettagliate di molti mutilati della Provincia rendendosi un preciso conto delle condizioni di ogni singolo invalido e provvedere così caso per caso.

Il Presidente parla poi del progettato Istituto pro Mutilati e delle difficoltà di trovare uno stabile adatto, ma si spera che in breve sarà superato anche questo scoglio, specialmente dietro la collaborazione del tenente sig. Vittorio Marcovich, chè, per concessione di superiori, vi dedica con entusiasmo la sua attività, resa più utile dall'esperienza da lui fatta in un ospedale di Venezia.

Da ultimo venne approvato un ordine del giorno per l'istituzione in Provincia di una Casa di Rieducazione per gli invalidi di guerra.

Per le più urgenti necessità

La Società di Tiro a segno ha deliberato di concorrere con L. 200 per alleviare i bisogni più urgenti dell'attuale momento.

Riunione a scopo benefico

Il Sindaco ha invitato per domani lunedì 3 corr. le Autorità e i Presidenti delle istituzioni pubbliche ad una adunanza che avrà luogo alle ore 10 nella Sala della Loggia municipale, per uno scambio di vedute e per la nomina di un Comitato che coordini e diriga la pronta azione di soccorso che è doveroso esplicare.

ROVIGO

Per gli orfani di guerra

ROVIGO — Ci scrivono, 2:

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

A termini della legge 18 luglio 1917, n. 1143, art. 11, lettera g. le istanze tendenti ad ottenere sussidi o collocamenti in istituti degli orfani di guerra, possono essere inviate tanto alla R. Prefettura per il Comitato Provinciale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, quanto al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra (via Poste Vecchie n. 19).

*

Per sabato e domenica 8-9 settembre il Comitato Provinciale orfani di guerra ha indette nel teatro di Crespino due grandi serate lirico-strumentali filodrammatiche con ricca lotteria a beneficio del Ricovero Orfani di guerra.

VERONA

Pro Assistenza Civile

VERONA — Ci scrivono, 2:

Una cospicua offerta hanno fatto all'Assistenza Civica gli operai della ditta Galtarossa, versando altre lire 3787.30.

Un pazzo

Certo Agostino Agostini di anni 33 da Povegliano (Verona) si mostrò a Mantova con un Cristo in mano dichiarando di essere Anticristo. Venne rinchiuso in manicomio.

Grave disgrazia

Causa lo scoppio di una lampada a petrolio provocato da un urto violento, certa Rosa Bertani di anni 38 da Quinzano, ha riportato gravissime ustioni, per tutto il corpo in seguito alle quali, malgrado le più assidue cure, cessava di vivere.

TREVISO

Pro Croce Rossa

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Il sig. Angelo Visentin Venerando ha versato al Comitato della Croce Rossa Lire 100 per inscrivere socio perpetuo il figlio Antonio soldato volontario nel 3. Genio Telegrafisti, che trovasi ricoverato in un Ospedale militare in via di guarigione delle ferite riportate al fronte nelle ultime gloriose azioni.

Patale malore

Filomena Bortolan d'anni 42, lavandaia addetta alla Sezione ospitaliera del Seminario, ieri verso le 13 mentre attendeva al proprio lavoro al lavatoio sul Sile dietro l'orto dell'Ospedale, venne presa da improvviso malore, cadde bocconi e rimase così con la testa immersa nell'acqua. Senza soccorso, perì miseramente.

Poco dopo le altre lavandaie sue compagne ritornando al lavoro ne scoprirono il corpo esanime. L'autorità giudiziaria ha fatto il sopraluogo constatando l'accidentalità della sciagura.

Famiglia Agraria

ODERZO — Ci scrivono, 2:

Alle 17 di lunedì 3 corr. nella sala delle deliberazioni consigliari del Municipio è indetta una riunione di tutti i sottoscrittori della «Famiglia Agraria» pro orfani dei morti in guerra.

Il Comitato promotore riferirà sul proprio operato e si discuterà il programma dell'ulteriore azione.

Assicurazioni e provvedimenti pel pane

VITTORIO — Ci scrivono, 2:

Il R. Commissario con apposito manifesto assicura la cittadinanza d'aver provveduto alla farina bastante ai bisogni della città. Vietata l'esportazione del pane, aggiunge: «Alcuni fornai facendo opera antipatriottica e di ostruzionismo, che potrebbe creare imbarazzi in questi difficili momenti, per ingordigia di lucro, minacciano di diminuire o di sospendere la produzione. Contro costoro agirò inesorabilmente».

Speriamo negli energici provvedimenti anche per la confezione e cottura del pane.

Bagni popolari

La nostra città, così ricca d'acqua e con importanti stabilimenti industriali, manca dei bagni pubblici popolari, i quali, però, erano stati progettati nella relazione Ferriani all'epoca della costruzione del nuovo acquedotto. La deficienza dei bagni quest'anno è maggiormente sentita per la chiusura dei bagni Coletti.

Invitiamo il Comune a prendere in considerazione il problema e, se è possibile, a risolverlo.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il .. Agosto sacrificava la vita alla Patria a soli 23 anni

ANTONIO BELLONI

Tenente del... fanteria

Angosciati, ne dànno il triste annunzio il padre Cav. Giovanni, la madre Concetta Marzola, le sorelle Adele ed Annina, la fidanzata nob. Maria Marfori Savini, i nonni Marzola, gli zii e cugini.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Serve la presente di partecipazione personale.

Cavarzere, 1 Settembre 1917.

Cristalleria e Vetreria Veneziana già FRANCHETTI

Sede in Murano (Venezia)

Capitale L. 1.000.000 int. versato

Assemblea generale ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale il giorno di *Venerdì 28 Settembre* 1917, alle ore 14, nella sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio in Venezia, Ponte Canonica, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Bilancio al 31 luglio 1917 e proposte di riparto utili;*
4. *Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei Signori: Comm. Luciano Barbon, Avv. Giuseppe Calzolari e Cav. Vittorio Friedenberg, uscenti per anzianità e rieleggibili;*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
6. *Determinazione della retribuzione al Consiglio e ai Sindaci per l'esercizio 1917-18.*

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 23 Settembre p. v. presso la Sede della Società in Murano, oppure presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Venezia e di Milano.

In caso che l'Assemblea del 28 Settembre andasse deserta, quella di seconda convocazione avrà luogo, senz'altro avviso, il giorno 5 Ottobre p. v., nello stesso luogo, alla stessa ora e coll'identico ordine del giorno. In tal caso il tempo utile pel deposito delle azioni sarà prorogato a tutto il 30 Settembre p. v.

Murano, li 30 agosto 1917.

Il CONS. D'AMMINISTRAZIONE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 244 — Conto corrente colla Posta — [illegible] Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta [illegible] 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella [illegible] adatti alla rubrica) L. 2.

Nuova avanzata nel vallone di Brestovizza dopo asprissima lotta

Il bollettino di Cadorna

Roma 3

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 3 Settembre

SU TUTTA LA FRONTE AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIA, PIU' INTENSE AD EST DI GORIZIA E SULL'ALTOPIANO CARSICO. NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA, DOPO ASPRISSIMA LOTTA, RIUSCIMMO IERI AD AVANZARE ANCORA VERSO ORIENTE, STRAPPANDO AL NEMICO ALCUNE DOLINE. — UN VIOLENTO TENTATIVO DI CONTRATTACCO AVVERSARIO VENNE SOFFOCATO DAL NOSTRO FUOCO.

IL NUMERO DEI PRIGIONIERI CATTURATI SULLA FRONTE GIULIA NEI GIORNI UNO E DUE SETTEMBRE E' DI OTTO UFFICALI E 339 UOMINI DI TRUPPA.

NELLA RICONQUISTA DELLA POSIZIONE AVANZATA IN VAL ZEBRU', SEGNALATA IERI, I NOSTRI ALPINI TOLSERO AL NEMICO ANCHE UN CANNONE E TRE MITRAGLIATRICI.

Firmato: Generale **CADORNA**

Come gli austriaci difendono il San Gabriele

Quartier Generale, 1 settembre

Con espliciti accenni, indubbiamente d'ispirazione ufficiosa, la stampa austro-ungarica sembra preparare il suo pubblico alla notizia della perdita di Monte San Gabriele. In previsione di quest'altra caduta il nemico mette le mani avanti. La sua fiducia di poter conservare l'importante caposaldo appare scarsa.

Ma la difesa che esso fa del monte, e di tutto il sistema difensivo che vi si appoggia, non potrebb'essere più vigorosa e più tenace. Soltanto sul Carso, nel settore dell'Hermada, la lotta che l'avversario sostiene ha raggiunta questa drammatica intensità. Se il San Gabriele non è una posizione di estrema resistenza oltre la quale non rimane che la sconfitta, c'è tuttavia la violenza e la tenacia della disperazione negli sforzi che gli austriaci moltiplicano per impedircene la conquista.

Non si può sapere se essi tentino decisamente di salvare ad ogni costo la posizione, o se vogliano solo ritardarne la caduta per avere il tempo d'organizzare efficacemente la difesa arretrata. Per piazzar batterie, completare o creare altre linee, preparare e a suo tempo effettuare un arretramento in questo settore.

E' però certo che i nostri nemici lottano pel San Gabriele, con tutte le forze, con ogni mezzo, come se dal possesso del caposaldo — importantissimo veramente — dipendesse la sorte decisiva delle armi.

La critica situazione del nemico

La condizione del monte e di tutto il piccolo sistema d'alture che ad esso si salda, è già abbastanza critica. I nostri lo dominano da M. Santo; dilagando dalla conca di Gargaro verso i contrafforti avanzati di Ternova, lo premono a nord est; sul versante occidentale del sistema, dov'è il fronte delle sistemazioni difensive originarie, esercitano una continua pressione.

Tutto ciò non impedisce agli austriaci di contrastare aspramente i progressi delle nostre fanterie sui rocciosi ed erti declivi. Qui come su altre alture la posizione può essere difesa dal nemico, metro per metro, finchè esso riesce a mantenervi mitragliatrici e reparti in caverna, a mandarvi rifornimenti. La vitalità di questi organi del gran corpo guerresco non cessa se non quando si riesce a tagliarne le arterie. Per domarle queste posizioni, bisogna isolarle.

Prima dell'attuale offensiva le linee del San Gabriele si allacciavano a quelle del Santo attraverso la tortuosa strada della selletta di Dol. Sul versante ovest del sistema, dallo sperone del Veliki a quello di Santa Caterina, correvano più ordini di trincee, con postazioni di mitragliatrici e caverne. Le difese di Santa Caterina, intricatissime e formidabili, si saldavano alle difese non meno aggrovigliate dell'altura di Grazigna, ossia al sistema del San Marco.

Parlo di questa organizzazione difensiva in tempo passato perchè la nostra grande azione l'ha in qualche luogo modificata a nostro vantaggio. Nella parte settentrionale della fortificazione, in quell'opera avanzata ch'essa protende ad angolo acuto contro il Santo, la caduta di questo monte ed i progressi delle nostre fanterie hanno costretto i nemici ad abbandonare lunghi tratti di trincee e una buona posizione d'altura. Nè alle sconquassate linee della sella di Dol essi hanno potuto sostituire, stendendo da ovest ad oriente a cavallo della altura medesima, un fronte regolare.

Sulle altre parti della fortificazione, sull'intero sistema, si è abbattuta la tempesta della nostra artiglieria facendovi enormi guasti. E vi si abbatte ancora, ogni giorno, con un lavoro metodico e gigantesco.

L'opera dell'artiglieria

Moltissimi elementi di questa complessa difesa incastrata nella roccia sono tuttavia ancora in efficienza. Se le linee sono fratturate, sussistono al solito caverne e postazioni di mitragliatrici. Le sistemazioni a cui più validamente si appoggia il nemico nel resistere ai nostri attacchi, al nostro urto da settentrione, sono la trincea di cresta che sul San Gabriele riunisce il fortino di una quota sottostante al fortino della vetta; e la trincea che, saldandosi ad un terzo fortino costruito in cima al San Gabriele, sbarra l'avvallamento tra le due alture.

Mentre queste opere poderose si oppongono all'ascesa dei nostri da nord, o almeno la contrastano, l'apprestamento di Santa Caterina, ostacola la nostra azione da ovest, avanzando verso la riva dell'Isonzo il suo lungo sprone, che si alza sopra un torrentello e sopra il pendio collinoso con un brusco salto di roccia.

Nella lotta per il San Gabriele una gran parte del compito tocca all'artiglieria. L'opera ch'essa va compiendo ogni giorno nel difficile intento, è così attiva, complessa, efficace, singolare da potersi definire una «manovra di fuoco». I nostri cannoni circondano coi proiettili il massiccio come le fanterie le circonderebbero collo spiegamento tattico. Se non dalle nostre truppe, il sistema è accerchiato del tutto dal nostro tiro.

E' una terribile barriera d'esplosioni, una barriera d'acciaio e di gas, una barriera di morte, quella che rinserra il San Gabriele colle sue appendici. La gagliarda fortificazione è stretta da questo assedio delle artiglierie. Non cessa mai la tremenda bufera di granate di ogni calibro, di «shrapnels» innumerevoli, nè di giorno nè di notte. Non ha mai tregua.

La furia dei proiettili percuote il rovescio delle alture, si sfoga sopra ogni tratto dei pendii, si addensa negli angoli più riposti, nei valloncelli e al piede dei declivi; batte ogni strada, batte ogni sentiero, ogni accesso, incessante e inesorabile. Del terreno che il nemico deve attraversare per salire, da qualunque parte, sui monti del piccolo sistema, non un palmo è al riparo dell'uragano di metallo e di fiamme. Si può dire che queste alture non hanno più rovescio, perchè sul tergo delle posizioni il tiro imperversa più micidiale che sul fronte.

Il numero delle bocche che concentrano il fuoco sul San Gabriele è assai considerevole. Ogni gruppo ha la sua porzione di terreno da coprire d'esplosioni; e fa la sua parte con zelo insuperabile. Tutti insieme lavorano a separare questo arto della difesa austriaca dal resto del corpo. E' una vera amputazione quella che le nostre artiglierie stanno qui praticando.

Eppure la vitalità dell'arto non accenna ancora a diminuire. Di primo acchito non ci si riesce a spiegare come gli austriaci possano rimanere e continuaro la più accanita resistenza sul San Gabriele: sopra questo isolotto coperto di fuoco. Per rendersene ragione bisogna studiare a fondo la sistemazine del nemico.

Certo, esso ci sta assai male sopra questo monte e sulle sue propaggini. Peggio che altrove sul San Gabriele propriamente detto. I reparti destinati alla difesa del monte sono votati alla distruzione o subiscono una decimazione continua. Se non passano nelle nostre file, gli uomini che raggiungono la posizione, è improbabile che ci vivano più di qualche giorno o di qualche ora.

Gli austriaci nelle caverne

Come fanno a giungervi, come fanno a viverci, sia pure così poco? Sul versante orientale del San Gabriele, come nella trincea di cresta a cui ho accennato, ci sono delle caverne che il cannone italiano non colpisce o che non distrugge del tutto. E' difficilissimo che le granate cadano giusto giusto sopra questi invisibili ricoveri; ma è anche più difficile che ne infilino gli accessi, esplodendo nell'interno.

Negli antri coperti d'una spessa volta di roccia i difensori del San Gabriele stanno al riparo dal bombardamento. Non ne escono che per i contrattacchi, durante i quali rimangono in gran numero sul terreno. I mitraglieri colle loro armi non si muovono mai dalle loro cavernette apposite o dall'accesso delle caverne più grandi, che è blindato con massi e sacchi di terra.

Per rifornire di munizioni o di viveri questi uomini il nemico manda frequenti «corvèes», quasi sempre di notte, «come se il nostro tiro non imperversasse». La stessa cosa fa pei drappelli che devono colmare i vuoti: li manda inesorabilmente, attraverso la barriera di fuoco. Cadranno? Non importa, una parte riuscirà pur sempre ad arrivare.

Di quanti miracolosamente arrivano sulla posizione, i più felici sono quelli comandati a presidiarla; perchè non devono riattraversare la zona infernale dello sbarramento. Gli altri, i portatori di munizioni e di viveri e d'acqua, si gettano a rotta di collo per la discesa; ma è ben raro che chi è scampato nell'andare non ci lasci la pelle nel ritorno.

Questo «servizio» della posizione si svolge in condizioni così terribili, che i feriti gravi restano sul terreno — come i morti — e i feriti leggeri sono autorizzati a tornarsene indietro. Nel qual caso, per farsi bendare una mano il soldato corre gravissimo rischio d'essere sfracellato da altri colpi.

Ufficiali e graduati sul San Gabriele il nemico n'ha assai pochi, perchè cadono quasi tutti nel terribile percorso. Ma lassù i soldati si battono lo stesso con accanimento straordinario: le loro mitragliatrici e la loro artiglieria da campagna, prontissima ad intervenire coi suoi «shrapnels», ne fanno strage appena tentano di fuggire verso le nostre linee.

Costretti a restare al fuoco, tanto vale che lottino ad oltranza. Anche i violentissimi contrattacchi essi li fanno nella speranza di ricacciarci definitivamente e di uscire dalla tremenda situazione.

Il nostro ardito e lento assalto

La reazione di uomini così spaventosamente obbligati a resistere non vale però a impedire alle nostre fanterie di assalire tenacemente da nord il caposaldo del Gabriele, nè di «sgretolarne» le difese.

E' una lotta audacissima e strana quella da noi impegnata da questo lato contro il monte coperto di fuoco. Una lotta di reparti che s'arrampicano allo scoperto, avendo sul loro fianco e sorpassandoli impavidamente postazioni di mitragliatrici e ridottini ancora guarniti dal nemico. Una lotta che si svolge non affrontando ma infilando le trincee avversarie. Soltanto sopra un tratto versante occidentale del San Gabriele e sui roccioni di Santa Caterina la nostra azione si esplica come un'estesa pressione frontale.

Al nostro ardito e lento assalto — poichè questa guerra dà luogo anche agli assalti che si protraggono nel tempo senza nulla perdere del loro impeto — al nostro assalto gli austriaci si oppongono con ogni mezzo, ostinatamente e vivacissimamente. La consegna dei difensori è davvero di farsi uccidere sul posto piuttosto che cedere un palmo di terreno.

L'artiglieria avversaria eseguisce — e li prolunga inesauribilmente — dei concentramenti di fuoco uguali in intensità e in violenza ai nostri, battendo i fianchi degli speroni da noi occupati, il versante ovest del monte, la strada e la sella di Dol, l'orlo della conca di Gargaro a piè del Veliki.

Dal monte contrastato le fanterie austriache, che durante i nostri attacchi spazzano il terreno colle mitragliatrici, tentano di ricacciarci dalla trincea occupata sulle pendici, con improvvisi lanci di bombe a mano. Sbucano di corsa dai loro rifugi, questi indomabili nemici, e avvicinandosi allo scavo lo coprono in un momento d'una pioggia dei terribili proiettili.

Sferrano anche dei contrattacchi lungo le linee a nord-ovest di Tivoli — dove gli italiani hanno fatto pure qualche progresso nei giorni andati —, mentre tengono sotto un fuoco nutrito d'artiglieria tutto il nostro spiegamento del settore di Gorizia: per distrarci dallo sforzo contro il San Gabriele.

Nessuna astuzia di guerra, nessuna reazione riesce però a distoglierci da questa difficile impresa, ch'è insieme audace e paziente.

Tuonino le batterie nemiche piazzate un po' dappertutto, sopra lo scalino di Ternova e alle falde della collina di Cronberg e tra i faggi secolari del bosco di Panovizza. Dalle linee ad oriente di Gorizia scattino le fanterie avversarie in contrattacchi furiosi; e lassù sul caposaldo del San Gabriele, questi nemici che la disperazione fa simili ad eroi, sfoghino colla pioggia di bombe a mano e colla grandine della mitraglia la rabbia della loro agonia.

Sempre più terribile di quella austriaca sarà la tempesta delle artiglierie nostre, e più tenace lo sforzo dei nostri uomini. A poco a poco, anche queste rocce saranno domate. Col tempo.

Oltrechè nei mezzi di guerra, noi superiamo il nemico nella volontà di vincere: più forte del suo proposito di non essere vinto. Forte come il nostro buon diritto.

Mario Sobrero

Prigionieri restituiti dall'Austria

Como, 3

Stamane alle ore 8.10 è giunto l'ottavo scaglione dei prigionieri restituiti dall'Austria. Ad incontrare i reduci si erano recati in territorio svizzero il senatore Frascara presidente della commissione dei prigionieri della Croce Rossa Italiana col segretario capitano Baracchi, i colonnelli medici Morini e Mondini e il comm. Della Torre. Sul treno erano montati il ministro italiano a Berna conte Paolucci di Calboli, l'addetto militare colonnello Villa e un colonnello della Croce Rossa svizzera.

I rimpatriati, che si suddividono in 36 ufficiali italiani 3 ufficiali serbi e 262 uomini di truppa, furono fatti segno di festose accoglienze in tutte le città della Svizzera, specialmente in quelle ove più numerosa è la colonia italiana.

Alla stazione di Como erano ad attenderli i generali Angelotti comandante il terzo corpo d'armata, il generale Corticelli, il colonnello Bassi delegato della Croce Rossa Italiana, il maggiore Armani ispettore amministrativo della Croce Rossa di Milano, il colonnello comandante il presidio di Como, numerosi ufficiali, altri rappresentanti della locale sezione della Croce Rossa e numeroso pubblico.

Come fu passato l'Isonzo

L'eroismo dei pontieri

Roma, 3

Il passaggio a viva forza dell'Isonzo compiuto nella notte sul 19 agosto dalle truppe del 24° e del 27° corpo d'armata resterà nella storia militare come un bell'esempio di tali operazioni che sempre sono ardue e che talvolta presentano difficoltà quasi insuperabili.

Per la natura delle rive del fiume ripide e rocciose, per la velocità della corrente, per le difese apprestate dal nemico sulla sponda sinistra, una linea di trinceramenti profondi coronante il terrazzo scavato dalle acque e ben appoggiata e ben fiancheggiata da caposaldi sporgenti a guisa di salienti, il passaggio dell'Isonzo nel tratto tra Pod Selo e Canale richiedeva abilità tecniche e virtù militari di primo ordine. Le une e le altre in verità non mancano ai soldati nostri.

Il bollettino del 26 agosto ha reso onore al secondo e al quarto battaglione del reggimento pontieri del genio e tutte le compagnie dei due battaglioni dovrebbero essere citate per l'ardimento e per la perizia con la quale compirono il loro ufficio. A dare un'idea di quello che i pontieri del genio hanno saputo fare giova il rapporto sulla costruzione di uno dei ponti nel tratto Bodrez-Canale da parte della 14ª compagnia.

Alle 23.30 del 18, gli arditi della quinta brigata bersaglieri (reggimenti 4° e 21°) venivano traghettati in barca sulla sinistra del fiume per dar modo ai soldati del genio di gettare il ponte. Ma subito uno sfolgorio di razzi bianchi, rossi e verdi partiti dalla trincea austriaca dava l'allarme e due mitragliatrici incrociavano il fuoco sulla lunga fila dei portatori del materiale che affluivano alla riva destra. Condurre a fine il lavoro da questa riva era impossibile.

Con felice intuito il comandante la 14ª compagnia ordinava che parte dei suoi pontieri passassero il fiume in barca ed iniziassero il ponte anche sulla sinistra così da congiungere poi questa sezione con quella costruita sulla destra. Defilati al tiro delle mitragliatrici appostate sul terrazzo suaccennato, in 30 minuti i pontieri finivano la costruzione e il 23° e 21° battaglione zappatori del genio sfidando il fuoco delle mitragliatrici e della fucileria passavano immediatamente il fiume.

All'alba del 19, orientatosi, il nemico concentrava sul ponte un violento tiro di distruzione che durava per tutta la giornata e per tutta la notte sul 19. Parecchie volte il ponte fu colpito e danneggiato, altrettante volte, noncuranti delle perdite che l'artiglieria austriaca loro cagionava, i pontieri accorrevano intrepidi a riparare i danni. Fu per essi una fiera gioia, una grande ricompensa morale, vedere che mai sul loro fronte il transito potè essere interrotto dal fuoco nemico. Battaglioni e battaglioni sfilarono ininterrottamente su quel ponte, preceduti dal terzo battaglione del 12.o bersaglieri, che passò rapidissimo e ordinatissimo al l'alba, sotto raffiche furiose di mitragliatrici, incitato dai bravi pontieri padani, (erano in gran parte di Mantova e di Piacenza, i quali gridavano: Viva l'Italia, viva il 12.mo bersaglieri!

Il favorevole svolgimento del passaggio del fiume consentì alla prima e quinta brigata bersaglieri la celere arditissima avanzata sulla linea Fratta-Semmer che sorprese il nemico, che fu la mossa iniziale e fondamentale della manovra con la quale fu conquistata la maggiore parte dell'altipiano di Bainsiza (*Stefani*).

L'esodo da Trieste

Zurigo, 3

E' segnalato in questi giorni l'esodo da Trieste di elementi stranieri che riparano a Vienna o a Graz.

La S. S. sconfessa e condanna il "Corriere del Friuli„

Roma, 3

L'*Osservatore Romano* scrive: «La Santa Sede ha constatato con dolore che alcuni giornali tanto esteri che italiani hanno dato ingiustificata interpretazione all'appello rivolto il primo agosto ai capi dei popoli belligeranti ed ha trovato specialmente deplorevole un articolo comparso nel *Corriere del Friuli* dal titolo «La risposta alle trincee».

«Per pubblica dimostrazione di biasimo contro siffatta interpretazione, S. S. tenendo anche presente il sentimento di rammarico espresso con ogni sollecitudine dalle autorità ecclesiastiche locali per l'anzidetto articolo, ha ordinato che, indipendentemente da qualsiasi altra analoga misura, il detto giornale cessi senz'altro le sue pubblicazioni».

L'esplicita, energica condanna dell'autorità ecclesiastica prima, e della Santa Sede poi, per l'atteggiamento antipatriottico assunto dal giornale cattolico *Il Corriere del Friuli* di Udine, contro il quale si sono giustamente rivolti il disgusto di tutti gli onesti e i rigori dell'autorità militare, merita il più largo plauso.

La perfetta identità di vedute fra i capi militari e le autorità ecclesiastiche del luogo, non possono essere passate sotto silenzio. In località tanto prossime al campo della lotta, questo accordo è non solo più pratico e più efficace, ma è fonte di benefici effetti e di garanzia che ogni forza viva deve ritornare a un solo scopo: a quello della resistenza materiale e morale contro il nemico.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la nota dell'*Osservatore Romano*, scrive: «Il giornale fu già sequestrato dal Comando militare di Udine. L'articolo che esso pubblicò era un eccessivo incitamento alla pace basato sulla nota pontificia alla quale si dava una interpretazione arbitraria che il Vaticano ha ora sconfessato col suo procedimento».

La prossima conferenza di Parigi

Roma, 3

(N.) — L'annunciata prossima conferenza interalleata di Parigi è considerata, nei nostri ambienti politici e diplomatici e militari, come una conseguenza dei successi che presentemente le armi dell'Intesa riportan su tutti i fronti e particolarmente su quello italiano.

Si ricorda la partecipazione del generalissimo italiano e quella del Capo di Stato Maggiore della nostra Marina all'altro grande convegno che ha avuto luogo a Parigi un mese e mezzo addietro e dal quale è precisamente derivata la nuova potente offensiva delle Fiandre, di Verdun e della fronte Giulia.

Si crede dunque, e di questa voce si fa eco stasera «L'Informazione», che dalla nuova conferenza non dovrà risultare che una sempre più stretta collaborazione militare fra gli Alleati. Il fatto che in questi giorni viene giudicato più sintomatico è il riconoscimento non soltanto da parte della stampa alleata, ma dei giornali di tutto il mondo, dell'importanza del nostro fronte e se ne traggono, per la prossima conferenza, i migliori auspici.

L'«Idea Nazionale» ha da Berna: Si afferma che alla conferenza interalleata di Parigi parteciperà anche il comandante delle truppe americane e probabilmente una rappresentanza del Governo degli Stati Uniti.

Circa la situazione ministeriale

Roma, 3

(N.) — La situazione politica continua ad essere oggetto di appassionata discussione negli ambienti parlamentari e giornalistici e naturalmente, come spesso accade quando manca una precisa orientazione, si continua a fantasticare intorno a probabili rimpasti ministeriali, a dimissioni immediate di questo o di quel ministro, a rimaneggiamenti di funzioni, ma nessuno sa indicare la ragione che dovrebbe dar luogo a questo nuovo sconvolgimento della nostra vita politica e nessuno sa precisar la causa precipua che dovrebbe determinare la fine del Ministero nazionale.

Informazioni da fonte sicura mettono in grado di non dare alcun valore alle voci che da più giorni circolano cacticamente, in quanto che si fa osservare che, se un probabile mutamento di uomini, ma non di indirizzo della politica di guerra, si riterrà utile che avvenga, questo non dovrebbe avverarsi se non a Camera aperta la quale, fin da quando esiste, è l'unica competente a giudicare della condotta e della politica del Governo.

Gli Stati Uniti, l'Italia, Venezia e la guerra

Nostra intervista col Console americano a Venezia

L'entrata in guerra al nostro fianco degli Stati Uniti ha acuito l'interessamento per la potente Repubblica americana: come si esplicherà il suo concorso alla nostra guerra e come potrà essa contribuire efficacemente alla comune vittoria?

La azione degli Stati Uniti rappresenta un elemento sul quale si deve fare assegnamento, non solo per il contributo militare, ma per il rifornimento di prodotti e materie indispensabili alla vita, particolarmente dell'Italia.

Per avere notizie in proposito ci siamo rivolti al Console degli Stati Uniti a Venezia: signor B. Harwey Carroll.

Il contributo industriale

Riassumiamo la interessantissima conversazione.

Il Console, constatato che tra l'Italia e gli Stati Uniti è sempre esistita, non solo simpatia per affinità di temperamento e per il comune amore alla libertà ed al lavoro, ma perfetta amicizia dovuta alla piena armonia di interessi, nota che negli Stati Uniti vi è la convinzione che l'Italia debba, anzitutto, sviluppare le sue industrie per bastare per quanto sia possibile a sè stessa e ciò per non essere poi costretta — conclusa la pace — a ricorrere alla importazione tedesca o austriaca. Tuttavia gli americani pensano che, malgrado i più audaci e perseveranti sforzi dei nostri industriali, aiutati anche dal Governo, non sarà possibile che la nostra industria riesca a supplire a tutta l'importazione tra noi della media Europa. Certi prodotti non possono provenire che da industrie assai sviluppate e fornite sin dal primo inizio di grossi capitali — ad es. gli oggetti di metallo, strumenti di lavoro ecc. — e si renderà quindi ancora necessario per l'Italia rivolgersi all'estero. Gli Stati Uniti sono prontissimi ad aiutarci in ciò.

Il Console ci annunciò di aver già mandato al suo Governo una lunga lista di materie prime e prodotti che prima della guerra erano importati in Italia dalla Germania e dall'Austria. Informò poi le ditte americane della convenienza di inviarci cataloghi scritti in italiano. E sarà anche opportuno che i nostri commercianti si abituino ad aver qualche impiegato che sappia l'inglese, lingua assai più universale che qualunque altra e di estrema utilità pel dopo guerra.

Il Console avvisò infine i suoi connazionali della quasi necessità di adottare nelle trattazioni coll'Italia il sistema metrico.

Il credito da accordarsi ai nostri commercianti

— Certo lei sa che i tedeschi si accaparravano tra noi larga clientela concedendo largo credito ai nostri commercianti?

— Lo so ed ho invitato i nostri commercianti ad adottare il sistema dei tedeschi. Non c'è nessuna ragione di negare il credito alle ditte italiane quando, come in generale sono, risultino solvibili. I pagamenti a tempo saranno quindi concessi e ancora più lo saranno dopo la guerra.

— E perchè non subito e in larga misura?

— Il commercio tra l'Italia e l'America non può ancora svolgersi con molta larghezza perchè vi ostano condizioni create dallo stato di guerra e specialmente: perchè gli Stati Uniti non possono ora, assorbiti come sono dalla enorme produzione di guerra, fornire tutte le materie ed i prodotti che il mercato italiano richiede, infine perchè, anche avendo le disponibilità dei prodotti e delle materie, ad un intensissimo commercio ostano le difficoltà dei trasporti.

Però è evidente che dopo la guerra tutto ciò sarà eliminato.

I prodotti che l'America ci può fornire

— Che cosa specialmente ci potrete fornire?

— Nel Veneto manca il carbone fossile e l'America ve ne potrà fornire in abbondanza; poi vi occorre ferro ed acciaio, non per gli usi bellici, chè a questo ora si provvede da noi in misura larghissima, ma per la produzione civile, ferro ed acciaio attualmente scarsissimo altrove, la guerra assorbendolo quasi totalmente.

L'America è anche pronta ad inviarvi materiale elettrico, porcellane, cinghie, scarpe per borghesi ecc. E non occorre che vi parli del grano, del petrolio ecc.; perchè questo rientra nel compito del vostro Governo e so che vi si è provveduto e che l'America è pronta a darvene quanto basti: anche noi infatti siamo ormai impegnatissimi a far sì che al vostro popolo non manchi il necessario alla vita: la resistenza e la vittoria vostra è anche resistenza e vittoria nostra.

— Noi ci preoccupiamo assai dei mezzi di trasporto.

— Certamente i trasporti non sono facili e abbondanti, ma le posso assicurare che il periodo critico è ormai superato. Pubblichi pure che, mercè le misure di repressione prese contro i sottomarini tedeschi e la febbrile costruzione di navi da carico, gli Stati Uniti, ad ogni giorno che passa, riescono a migliorare la situazione.

La famosissima arma, colla quale la Germania sperava di affamare la Intesa e raggiungere la vittoria, si è ormai spuntata.

Una pace di compromesso sarebbe fatale per l'Europa e per l'America

Continuò il Console:

La guerra può quindi proseguire per noi sino alla piena comune vittoria. Non tema il popolo italiano e quello veneto in ispecie che la fame lo angusti. L'Italia avrà quello che le è necessario perchè possa combattere eroicamente, come fa, sino alla completa vittoria. Oramai in America si è convinti che una pace di compromesso sarebbe fatale per l'America stessa e per l'Europa. La vittoria sui tedeschi è necessaria: dobbiamo ottenere che i popoli abbiano una sistemazione statale più confacente al senso di libertà alla democrazia e alle loro legittime aspirazioni.

Le popolazioni degli Stati Uniti sono unanimemente risolute a partecipare con tutte le loro forze alla guerra. La hanno iniziata colla mobilitazione generale civile in forza della quale tutti i cittadini si son dovuti mettere a disposizione dello Stato per i bisogni della guerra e le garantisco che laggiù da noi si fa sul serio e anche senza tante chiacchiere e sarà questa un'altra delle rivelazioni della guerra da mettere a fianco della insospettata magnifica potenza militare dell'Italia fino ad ieri ritenuta debole e discorde.

In questi giorni il nostro Segretario di Stato alla guerra ha annunciato che stanno esercitandosi alle armi ben due milioni di americani: la prego di credere che non si tratta di un bluff. L'esercito americano vuol essere alla pari dei valorosissimi e potentissimi eserciti alleati che sul fronte di Francia e su quello italiano stanno conquistando glorie immortali. E se non basteranno — disse testualmente il console — due milioni di soldati americani, ne arruoleremo di più, quanti precisamente saranno necessari per vincere. Perchè a questo risultato siamo risoluti ad ogni modo di arrivare.

Le simpatie americane per l'Italia

— All'Italia, disse il console, gli americani guardano con immensa simpatia. La missione italiana condottà dal Principe di Udine vi fu accolta con vivissimi festeggiamenti, dimostrazione dei più cordiali sentimenti del nostro popolo per voi. So, per esempio, di americani che per vedere e salutare la missione italiana hanno fatto viaggi persino di cinquecento chilometri. I vostri magnifici lavoratori, specialmente gli agricoltori stabilitisi negli Stati del sud, da dove io provengo, hanno saputo farsi da tutti ammirare per laboriosità e sobrietà. Nei pressi della mia casa gli italiani sono riesciti, non so con quante fatiche, a sistemare una immensa coltivazione di fragole e all'epoca della produzione ne partono persino trenta vagoni al giorno. Certamente di grande vantaggio riescirebbe per i rapporti dei due popoli durante la guerra se una commissione, composta di tecnici pratici di affari, risiedesse in permanenza negli Stati Uniti: molte lungaggini sarebbero soppresse e gli affari potrebbero correre più facili.

Il nuovo porto di Venezia

— Lei, esperto uomo d'affari, che ne pensa del nuovo porto che Venezia sta costruendo a Marghera?

— Sulla grande opera mandai già un dettagliato rapporto al mio Governo esprimendo il parere che mercè essa Venezia diverrà uno dei migliori porti del mondo. Terrò al corrente il mio Governo dello sviluppo dei lavori perchè credo fermamente che Venezia, da quell'opera, avrà immensi vantaggi. Preoccuparsi per qualche chilometro di distanza dal centro cittadino? Ma per creare delle industrie potenti, quali quelle che a voi occorrono, è assolutamente necessario spazio, possibilità del più ampio sviluppo e comodità di comunicazioni. Ciò solo a Marghera si trova.

Il porto di Venezia ha un grande avvenire anche se soltanto lo si consideri in rapporto agli Stati Uniti. Il Veneto è la regione cotoniera più importante di tutta Italia e la maggior parte delle balle di co-

tone, che gli Stati Uniti mandano in Italia, è destinata al Veneto, ebbene esse, prima della guerra e naturalmente anche ora, per la quasi totalità sbarcavano a Genova. Ciò non deve più avvenire.

Prima della guerra era stata creata una linea di navigazione tra Venezia e New York; credo che sieno stati fatti due o tre viaggi, ebbene la linea deve essere non solo ripristinata ma ampliata e fatta toccare altri porti americani, specialmente quelli dove arrivano i cotoni, le merci e le materie prime che, senza dubbio, avrete la necessità di acquistare da noi.

La esportazione veneziana in America

— Comprare, va bene; non possiamo anche vendere all'America?

— Ma anzi è questo uno degli obbiettivi del nostro Governo. Tra l'Italia e gli Stati Uniti deve crearsi un reciproco scambio di prodotti in modo da compensare il bilancio commerciale. Per conto mio a questo fine ho già operato e con fortuna a Venezia, si, malgrado la guerra, gli industriali veneziani sono riesciti ad intensificare assai le loro esportazioni in America. Venezia, per cause varie, ha poche industrie, tuttavia esse si sono avvantaggiate in modo insperato della nuova situazione commerciale internazionale. Eccole qualche dato: La esportazione negli Stati Uniti dei vostri graziosi merletti dal 1914 al 1915 è più che raddoppiata e nel 1916 è quadruplicata. Nel 1916 Venezia esportò negli Stati Uniti per più di tre milioni di lire di merletti e in quest'anno la cifra è già di molto sorpassata. Anche la esportazione delle conterie ha assunto uno sviluppo grandioso. Le vostre vetrerie sono riescite a produrre anche la lana di vetro, prodotto prezioso per la confezione degli accumulatori e per altre applicazioni e che prima gli Stati Uniti erano costretti a comperare esclusivamente in Germania e che ora acquistano per la quasi totalità a Venezia. Posso dirvi che la esportazione veneziana vetraria è aumentata di tre volte in confronto di quella anteriore alla guerra: coraggio adunque, non saranno i compratori dei vostri prodotti che mancheranno.

Il console mostrandoci un ricchissimo campionario di perle confezionate dalle nostre vetrerie e che egli invierà in America, dove il prodotto è ricercatissimo, osservò: — Queste sono esportazioni di lusso che dopo la guerra, quando le ricche popolazioni degli Stati Uniti potranno dedicarsi a tutti i comodi della vita, certamente cresceranno in misura rilevantissima.

Il Console ci fece notare che molte altre industrie del Veneto potranno iniziare con fortuna la esportazione in America. Egli è a disposizione di chiunque voglia iniziare affari cogli Stati Uniti sia per importare che per esportare.

La grandezza eroica degli italiani

Accomiatandoci il Console ci disse:

Ho voluto recarmi personalmente sulla fronte dell'Isonzo e posso quindi ammirare la grandezza eroica della vostra vittoria. Pare impossibile che soldati, cannoni e tutto l'enorme corredo di materiale indispensabile ad un esercito poderosissimo come il vostro, abbiano potuto arrampicarsi e lottare e vincere lassù. Si, certo la battaglia della Marna è stata un grande avvenimento perchè ha fermato gli stanchi invasori, ma voi italiani avete resa possibile una azione manovrata da posizioni che parebbe non dovrebbero consentire neanche la resistenza. Io credo adunque che la vostra vittoria sia davvero la più grande riportata finora da tutti gli eserciti belligeranti. Quanto siamo felici e fieri di avervi per amici ed alleati! E quindi non dubitate: l'America ha l'impegno d'onore di aiutarvi e lo farà perchè lo può e lo deve.

Deposito di munizioni esploso presso Udine

Udine, 3

Lo scorso mese, per cause imprecisate, ma dalle quali pare si possa escludere il dolo, scoppiò un piccolo deposito di munizioni in prossimità di Udine. Si hanno a lamentare alcune vittime fra i militari e la popolazione civile e qualche danno.

Il felice viaggio di un dirigibile

Roma, 3

Il dirigibile «F. 5» recentemente collaudato a Milano, ha compiuto un bellissimo viaggio da Milano a Roma in una sola tappa. Il viaggio si è compiuto felicemente malgrado le non sempre favorevoli condizioni atmosferiche. L'aeronave è stata visitata dal generale Marieni, direttore generale dell'aeronautica.

Il Presidente del Consiglio

Roma, 3

(N.) — Il Presidente del Consiglio on. Boselli, che si era allontanato venerdì sera da Roma, è ritornato stamane ed ha subito ripreso le sue occupazioni alla Consulta.

Per i resoconti parlamentari

Roma, 3

(N.) — Presieduta dall'on. Torre, si è stamane tenuta all'Associazione della Stampa una riunione fra i rappresentanti del Sindacato dei corrispondenti ed i resocontisti dei giornali di Roma per esaminare e discutere un nuovo schema di regolamento compilato dalla presidenza della Camera che disciplina l'ammissione dei giornalisti alla tribuna della Stampa per i resoconti parlamentari.

Per le bonifiche del Mezzogiorno

Roma, 3

Ieri è stato firmato un decreto-legge proposto dal Ministro on. Bonomi che provvede al finanziamento dei consorzi di bonifica e all'incremento delle bonifiche del Mezzogiorno d'Italia.

Grande attività di artiglieria nel settore francese

Parigi, 3

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nulla da segnalare, solo abbastanza grande attività di artiglieria nella regione di Hurtebise, verso Maisons de Champagne e sul fronte di Verdun, nei settori di quota 304, Samogneux e Beaumont.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Sulla fronte dell'Aisne violenta lotta di artiglieria fra Cerny e Hurtebise. I tedeschi hanno tentato quattro volte di attaccare le nostre linee ad ovest di Hurtebise; i nostri fuochi li hanno ovunque arrestati. Un altro tentativo sull'altipiano di Ailles è pure fallito.

Sulla riva destra della Mosa grande attività di artiglieria sul fronte Samogneux-Beaumont. Nella Woevre un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti a nord ovest di Limegny non ha dato alcun risultato; abbiamo fatto prigionieri.

Aeroplani hanno gettato bombe su Dunkerque e Belfort: a Dunkerque parecchie persone della popolazione sono state uccise o ferite.

Attacchi respinti dagli inglesi

Londra, 3

Il comunicato ufficiale del pomeriggio di ieri, dice:

Il nemico tentò la scorsa notte colpi di mano a nord ovest di Lens ed a sud ovest di La Bassè. Le truppe nemiche furono tutte le volte respinte e subirono perdite. L'artiglieria fu attiva da ambe le parti durante la giornata ad est di Ypres. Poca attività aerea fu possibile ieri causa la pioggia ed il vento. La sera precedente bombardammo un aerodromo e nodi ferroviari. In combattimenti aerei abbattemmo un aeroplano tedesco. Mancano due nostri velivoli.

Un comunicato del pomeriggio d'oggi dice:

Iersera il nemico tentò per la terza volta di catturare nostri posti avanzati a sud ovest di Hacrincourt. Tale attacco, preceduto da violento bombardamento, fu nuovamente respinto. Effettuammo un colpo di mano coronato da successo a sud est di Monchy le Preux. Le nostre truppe attaccarono il nemico per sorpresa e dopo distrutto i ricoveri e le mitragliatrici tornarono con 16 prigionieri.

Attacco tedesco a sud est di Riga

Pietrogrado, 3

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale il primo corrente, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi attraversarono la Dvina, nella regione di Ukskül, a sud est di Riga ed occuparono Kutgerhamner, sviluppando il loro successo in direzione nord. I nostri contrattacchi riuscirono vani. Il 2 corrente il nemico prese l'offensiva nella regione della strada di Mitau. I combattimenti continuano. In direzione di Kove nella regione di Velitzk Kukary nella notte del primo, l'avversario effettuò parecchie emissioni di gas, dopo di che ci attaccò con effettivi poco importanti. I nostri rinforzi, giunti sui luoghi, respinsero il nemico. Più tardi i tedeschi effettuarono nuove emissioni di gas ma senza attacchi di fanteria. In direzione di Vladimir-Volinski, dopo aver bombardato le nostre posizioni con granate asfissianti, il nemico prese l'offensiva nella regione di Zubilne e riuscì in un settore a sud di questo villaggio a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato da un nostro contrattacco.

Sul fronte romeno, in direzione di Focsciani, nella notte del primo corrente il nemico attaccò alcuni settori delle posizioni romene a nord nord-est di Iresti: tutti gli attacchi furono respinti. Il primo corrente l'avversario, dopo una violenta preparazione di artiglieria attaccò con forze importanti le posizioni romene nella regione a nord di Iresti, ma fu respinto con grosse perdite per esso. Facemmo prigionieri. In direzione di Braila, la mattina del primo corrente, dopo una preparazione con l'artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni del settore della foce del fiume Vuzeu, ma fu respinto.

Nella regione di Dvinsk il nostro aviatore luogotenente Jefimoff abbattè un aeroplano nemico che cadde nelle nostre linee; gli aviatori tedeschi furono fatti prigionieri. Nella regione di Brody un nostro apparecchio pilotato dal luogotenente Pshutnovsky, impegnò un combattimento con un velivolo da caccia nemico. I due apparecchi caddero nelle linee nemiche.

In Macedonia

Parigi, 3

Il comunicato delle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 1 corr. dice:

Fra il Vardar e il lago di Doiran le truppe britanniche effettuarono alcuni colpi di mano durante i quali facemmo una decina di prigionieri. Ad est di Dobrocolie la lotta continuò con diverse alternative attorno alle posizioni conquistate dai serbi il 30 agosto. A nord est di Monastir e nella curva della Cerna violenta lotta di artiglieria.

Le trattative tra lo Czar e il Kaiser per un'alleanza tedesco-russo-francese contro l'Inghilterra

Parigi, 3

Il *New York Herald* ha da Stoccolma: E' stata pubblicata la corrispondenza scambiata tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar durante gli anni dal 1904 al 1907 scoperta da Bourtsoff negli archivi privati dell'ex Czar e che tendeva a formare un'alleanza tedesco-russo-francese contro l'Inghilterra.

Durante la guerra russo-giapponese Guglielmo cercò di costringere la Francia a rompere l'accordo del 1904 con l'Inghilterra e ad unirsi alla combinazione russo-tedesca, propugnando tra la Germania e la Russia una convenzione segreta che avrebbe trovato l'adesione della Francia, messa bruscamente di fronte al fatto compiuto. Lo Czar, debole, entrava nelle vedute dell'imperatore, gli diceva che infatti da molto tempo occorreva mettere termine all'arroganza dell'imperatore dell'Inghilterra e del Giappone ed era tempo che la Germania, la Russia e la Francia si unissero senza ritardo. Egli chiedeva, e Guglielmo si affrettò a preparare, il trattato, e lo inviò allo Czar. Questi chiese che la Francia fosse avvertita prima della firma del trattato, ma l'imperatore trovò pericoloso mettere la Francia al corrente dei negoziati per timore che essa segretamente avvertisse l'Inghilterra. L'imperatore Guglielmo temeva infatti un attacco contro la flotta tedesca da parte delle flotte dell'Inghilterra e del Giappone e preferiva che il progetto divenisse definitivo, ciò che avrebbe trascinato la Francia, determinandola ad esercitare una pressione sull'Inghilterra. Lo Zar dichiarò che accettava la combinazione affermando che l'imperatore Guglielmo poteva fare assegnamento sulla sua lealtà.

Contro la propaganda tedesca negli Stati Uniti

Washington, 3

La conferenza dell'alleanza americana del lavoro e della democrazia, si riunirà martedì a Minneapolis (Stato del Minnesota) allo scopo di prendere misure per sopprimere la propaganda tedesca nel paese. Essa riceve calorose approvazioni

Il Presidente Wilson in una lettera al capo laburista Gompers presidente dell'alleanza dice:

Mentre i nostri soldati ed i nostri marinai lavorano energicamente a combattere la reazione nella sua forma più brutale e più aggressiva, dobbiamo opporre in casa nostra gli sforzi individuali ed organizatti alle manovre di questi pericolosi elementi, che nascondono la loro slealtà dietro il velo di frasi speciose od evasive, denunciando gli agitatori sleali.

L'insistenza da essi posta nel pretendere che una nazione, i cui diritti furono oltraggiosamente violati, i cui cittadini furono massacrati mentre erano protetti dalla bandiera nazionale, i cui vicini furono sollecitati ad unirsi agli sforzi tendenti alla conquista del suo territorio, la cui pazienza nell'esigere il rispetto delle leggi dell'umanità e della giustizia ebbe per risposta la più vergognosa politica di tradimento, l'insistenza da essi posta nel pretendere che una nazione così oltraggiata non sappia ciò che vuole e non abbia ragioni giustificate di difendersi o di impiegare tutte le forze per mantenere l'avvenire della sua libertà ed i suoi ideali è eguale al loro rifiuto di ascoltare la dichiarazione spesso ripetuta dei nostri scopi nazionali. I veri americani che hanno la visione del mondo liberato, hanno detto che la politica del ferro e del sangue finirà e che una giustizia eguale per tutti, che costituisce il cuore della democrazia, deve succedere ad essa.

Il Presidente Wilson termina esprimendo ai lavoratori la sua cordiale simpatia.

Gompers ed altri eminenti capi laburisti prenderanno la parola alla conferenza. Parecchi socialisti come Russel e Apargo che presentarono le loro dimissioni da membri del partito socialista, hanno firmato una protesta contro gli elementi anti-patriottici che dirigono il partito ed assisteranno alla conferenza.

Il processo contro i membri dei Gabinetti Sculudis e Lambros

Atene, 3

La commissione parlamentare ha presentato alla Camera l'atto di accusa contro i membri dei gabinetti Sculudis e Lambros, eccetto l'ammiraglio Condariotis che fece parte del primo ministero. Gli accusati compariranno davanti una corte speciale composta di deputati scelti dalla Camera. La Camera si aggiornerà domani per una quindicina di giorni.

Missione navale britannica in Grecia

Atene, 3

Una missione navale britannica composta di sei ufficiali verrà per riorganizzare la marina greca.

Incursione aerea sull'Inghilterra

Londra, 3

Si è pubblicato il seguente comunicato del comandante delle forze metropolitane:

Aeroplani nemici passarono sulla costa orientale iersera verso le 23.15; retrocedettero verso il mare alcuni minuti più tardi. Vennero lanciate parecchie bombe. Mancano particolari circa le perdite, ma si ritiene che siano minime.

Un altro comunicato dice che la notte scorsa un aeroplano ha bombardato Dower qualche minuto dopo le 11. Sono state lanciate sette bombe. Un uomo è rimasto ucciso, quattro uomini e due fanciulli feriti.

Scontro al largo dell'Iutland

Londra, 3

Un comunicato dell'Ammiragliato, dice:

Sabato mattina, al largo dello Jutland, nostre forze leggere distrussero quattro posamine tedeschi.

Un comunicato ufficiale tedesco annuncia che quattro battelli utilizzati dai tedeschi come unità avanzate furono danneggiati e si arenarono sulla costa, ove il loro equipaggio potè sbarcare.

I particolari dello scontro

Copenaghen, 3—

Secondo informazioni di marinai tedeschi circa lo scontro di ieri mattina sulla costa ovest dell'Jutland, quattro battelli tedeschi ancorati durante la notte presso l'istmo, furono diretti all'alba verso nord. Alle 6,30 vennero circondati da torpediniere inglesi le quali aprirono immediatamente il fuoco.

Essendo tagliata la loro ritirata, i battelli dovettero rifugiarsi verso la costa danese ove pensavano che gli inglesi non li avrebbero potuti inseguire. Due sottomarini tedeschi, di cui non si conosce la sorte, e due velivoli, avrebbero partecipato allo scontro. I marinai dichiarano che gli inglesi tirarono oltre 1500 colpi di cannone. Tre battelli sono stati colpiti. Il quarto è stato completamente distrutto. Le navi tedesche stavano affondando quando si incagliarono. I marinai tedeschi saranno trasferiti a Ringkjoebing.

I funerali del senatore Caetani

Roma, 3

Oggi alle 16.30 partendo da Villa Torlonia hanno avuto luogo i solenni funerali del Sen. Duca Onorato Caetani. Il feretro è stato portato a braccia dai vigili e deposto sul carro berlina tirato da sei cavalli. Sul carro era stata deposta la sola corona del Re.

Il corteo era preceduto da un plotone di guardie municipali. Seguivano il concerto comunale, quello dei vigili, la musica dei carabinieri, un battaglione di allievi carabinieri ed il clero. Reggevano i cordoni del carro, a sinistra: l'on. De Amicis, il ministro Scialoja, il Gen. Vercellana, l'assessore anziano Galassi, il Sen. Di Terranova, il Sen. Tittoni, il sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il Prefetto di Roma comm. Aphel, il Comm. Stringher.

Seguivano il carro i figli dell'estinto maggiore Gelasio e tenenti Alfredo e Leone che vestivano la divisa militare. Un ufficiale dei vigili recava il gonfalone di Roma seguito dai sei «fedeli» nel loro caratteristico costume. Il Duca Borea D'Olmo in rappresentanza del Re, il Marchese Capranica Del Grillo in rappresentanza della Regina Madre, il Presidente del Consiglio on. Boselli, i ministri Bissolati e Ruffini, il vicepresidente del Senato Sen. Blaserna, il sottosegretario di Stato onor. Bonicelli e l'on. Morpurgo che rappresentava anche i Ministri De Nava e Rainer, i deputati Veroni, Manfredini, Gioppi, Amici Venceslao, l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa col consiglio e numerosi soci, molti assessori del Consiglio comunale, l'ambasciatore Sir Rennel Rood, numerose personalità e varie associazioni con bandiere. Il carro era fiancheggiato da valletti municipali, da uscieri del Senato, della Camera e del Ministero degli esteri. Chiudevano il corteo numerose carrozze recanti splendide corone tra cui quelle inviate dalla Regina Madre, dal Comune di Roma, dai ministri, dall'Associazione della Stampa di cui l'estinto era vicepresidente onorario.

Il corteo per via Nomentana, Via XX Settembre, Via Nazionale, si è recato in Via Urbana dove il feretro è stato trasportato in chiesa per la cerimonia religiosa alla quale hanno assistito le autorità presenti. Domani nella stessa chiesa avranno luogo solenni esequie. Lungo tutto il percorso stazionava molta folla.

Per il razionamento dei viveri

Roma, 3

Per il 5 corrente alle ore 10 è convocato il comitato amministrativo del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi. Fra le altre pratiche esaminerà quella del razionamento (tessera) per cui il competente ufficio ha da tempo preparato un completo piano di esecuzione.

Il questore di Torino trasferito

Torino, 3

Con provvedimento ministeriale notificato telegraficamente stamane il nostro questore cav. uff. Borrelli venne traslocato ad Alessandria. A sostituirlo fu destinato il cav. Mori, già vice questore a Firenze ed attualmente reggente la questura di Alessandria.

Per le pensioni di guerra
Maggiori concessioni

Roma, 3

In data di ieri sono stati firmati due D. L. che riguardano le pensioni di guerra.

Col primo dei due decreti sono state stabilite alcune maggiori concessioni inspirate da ragioni di equità. Esse furono di recente riconosciute necessarie nelle discussioni svoltesi in Parlamento e nei voti autorevoli manifestati dagli studiosi. La disposizione dell'art. 1.o ammette la presunzione, fino a prova contraria, della dipendenza da causa di servizio di ferite, lesioni o malattie riportate od aggravate in occasione del servizio stesso. Oltre ad estendere così il trattamento della pensione ai numerosi casi che prima ne erano esclusi, si consegue anche il vantaggio della augurata maggiore speditezza nella liquidazione delle pensioni, venendo ad essere semplificati i necessari accertamenti. Di più con l'art. 3 è riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra per casi di infortunio avvenuti nei servizi attinenti alla guerra, fuori della zona di guerra. L'art. 5 infine estende le dette disposizioni ai militari dei corpi operanti in paesi esteri ed in paesi militarmente occupati e nelle colonie.

Col secondo decreto si provvede a una data organizzazione del servizio delle pensioni di guerra, determinando le attribuzioni degli uffici riuniti sotto l'alta direzione di un magistrato della Corte dei Conti ed assicurando il funzionamento regolare degli uffici stessi e di quelli provinciali del tesoro mediante disposizioni relative al personale. Viene poi concessa la franchigia postale per la corrispondenza degli enti incaricati di trasmettere le domande di pensione ed i documenti che le debbono corredare e che rappresentano un validissimo aiuto per l'istruttoria.

La Presidenza della Corte dei Conti, dal canto suo, ha provveduto a dare un nuovo ordinamento ai propri servizi interni, disponendo che non una sola sezione ma due si occupano delle pensioni di guerra. Il servizio, tanto presso gli uffici riuniti quanto presso la Corte viene diviso in tre grandi gruppi: pensioni dirette dovute ai militari per infermità, lesioni e invalidità provenienti dal servizio; pensioni dovute ai genitori e collaterali dei militari morti in guerra; pensioni dovute alle vedove ed agli orfani. Per questo terzo gruppo provvedono i consiglieri delegati, senza intervento della sezione e del procuratore generale, a termini del recente decreto 5 agosto p. p., mentre per gli altri due gruppi spetta deliberare alle rispettive sezioni, due e quattro, della Corte. Così ripartito il servizio e regolato con apposite norme della presidenza il lavoro potrà essere grandemente intensificato.

La tassa di bollo sui conti di ristorante e trattoria

Roma, 3

Con decreto legislativo firmato ieri dal luogotenente, a modifica delle precedenti disposizioni, si fa obbligo agli esercenti trattorie e ristoranti di esigere dal consumatore per ogni pasto di importo non inferiore ad una lira la tassa di 5 centesimi, qualunque sia l'ammontare della spesa che il consumatore ha incontrato, redigendogli il conto in iscritto sopra fogli preventivamente bollati. L'uniformità e la tenuità del bollo fissato in centesimi 5, mentre evidentemente gioveranno alla rapida applicazione del decreto, possono offrire argomento di qualche censura nei riguardi dei conti di importo considerevole e specialmente nei riguardi dei conti collettivi; ma il tener calcolo di queste diverse fattispecie per regolarle tutte con un matematico criterio di proporzionalità avrebbe nociuto allo scopo che il decreto attuale si propone creando all'esercente complicazioni che interessa invece evitare per averlo sollecitato collaboratore dell'erario.

E' doveroso avvertire che il metodo ora deliberato che andrà in vigore per tutti col 1. del prossimo gennaio fu già adottato spontaneamente da alcuni esercenti desiderosi di ottemperare alla legge quale oggi esiste, e questo è un esempio che mentre depone in favore della praticità del sistema stesso lascia credere che nessuna ragionevole ostilità sarà per opporsi al conseguimento di un sensibile risultato finanziario, tanto più che lo Stato concederà una partecipazione non trascurabile all'esercente come compenso per l'obbligo della anticipazione quadrimestrale che gli viene imposta.

I veneti caduti per la Patria

ADRIA. — Valorosamente combattendo cadde sul campo dell'onore il prode nostro soldato di fanteria Bardella Antonio, richiamato della classe 1886.

VICENZA. — E' morto combattendo per la Patria lo studente Ruggero Benetti, fiero assertore dei diritti d'Italia. Era tenente negli alpini.

PORDENONE. — E' giunta alla famiglia la notizia della morte in seguito a ferite, in un ospedaletto da campo del soldato Ceresa Giuseppe di Nicola, del .... Fanteria.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 66

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia" da Giovanni Savo

Il re rispose che sapeva benissimo di essere circondato da ogni parte, ma che lui, suo figlio, il suo stato maggiore, i suoi ufficiali e i suoi soldati erano decisi a farsi uccidere, dal primo all'ultimo, se non gli veniva offerta una capitolazione onorevole.

Nello stesso tempo riunì un consiglio di guerra che dichiarò per iscritto che l'unanimità dei voti era per una capitolazione, purchè fosse onorevole.

Una capitolazione era urgente.

L'esercito non aveva più che trecento colpi di cannone da sparare.

L'esercito non aveva più viveri che per un giorno.

Tutta la corte, il re compreso, aveva pranzato con un pezzo di bue alesso e con delle patate; il brodo era stato distribuito ai feriti.

Ogni convitato non aveva avuto che un bicchiere di cattiva birra.

Si discusse ogni articolo della capitolazione tirando l'affare in lungo perchè si sperava sempre nella Baviera.

Infine, durante la notte, le seguenti condizioni furono stabilite fra il generale Manteuffel per il re di Prussia e il generale D'Aventschild per il re di Hannover:

L'esercito dell'Hannover viene disciolto e rimandato ai suoi focolari.

Tutti gli ufficiali come tutti i sottufficiali rimangono liberi.

Essi conservano le loro armi e il loro equipaggiamento.

Il re di Prussia garantisce loro il soldo a perpetuità.

Il re, il principe ereditario e il loro seguito sono liberi di andare dove piace loro.

La fortuna del re è intatta e gli rimane completamente.

Firmata la capitolazione il generale Manteuffel venne al quartier generale del re.

Entrando nel gabinetto di Sua Maestà gli disse:

— Sono desolato, sire, di presentarmi davanti a Vostra Maestà in circostanze così tristi; noi dobbiamo comprender tutto ciò che soffre Vostra Maestà, noi prussiani, che abbiamo avuto Iena. Prego Vostra Maestà di dirmi dove desidera ritirarsi e di darmi i suoi ordini. Io mi occuperò acciocchè nulla le manchi durante il suo viaggio.

— Signore, rispose il re con freddezza, non so ancora dove mi ritirerò, aspettando che un congresso decida se devo rimanere re o ridivenire un semplice principe inglese; ma sarà probabilmente dal mio suocero il duca di Sassonia-Altenburgo o da Sua Maestà lo imperatore d'Austria. Nell'uno come nell'altro caso non ho alcun bisogno della vostra protezione, di cui vi ringrazio.

Lo stesso giorno il primo aiutante di campo del re partiva per Vienna per domandare il permesso, in nome del suo signore, di ritirarsi negli Stati austriaci.

Un aiutante di campo dell'imperatore, appena questa notizia giunse a Vienna, partì per servire da introduttore al re e per ricondurlo con lui.

L'aiutante di campo portava la decorazione di Maria Teresa per il Re e il brevetto di cavaliere per il principe.

Lo stesso giorno il re mandò quali messi per annunziare il suo arrivo a Sua Maestà l'imperatore d'Austria il signor Meding consigliere della reggenza, il suo ministro d'affari esteri signor Platen e il suo ministro della guerra signor de Brandis.

Il principe ereditario offrì a Benedetto di accompagnarlo.

Benedetto non aveva visto Vienna; accettò. Ma pose delle condizioni.

La sua vita, come ad Hannover, sarebbe completamente separata dalla corte.

Rimaneva da regolare l'affare di Lenhart, rimasto, come si sa, all'apprezzamento di Benedetto

Benedetto aveva tenuto Lenhart diciassette giorni, gli diede quattrocento franchi più cento lire di mancia.

Inattesa generosità alla quale Lenhart rispose dichiarando che il suo attaccamento per la casa Hannover era tale ch'egli non voleva ritornare a Brunswik dal momento che Brunswik era sotto ai prussiani.

Questa dichiarazione gli valse duecento lire da parte del re di Hannover e cento dal principe ereditario.

Da quel momento Lenhart aveva preso la sua decisione.

Sarebbe andato a vendere o a far vendere tutte le vetture e i cavalli ch'egli aveva a Brunswik e con ciò che possedeva si sarebbe stabilito a Francoforte, città libera, come noleggiatore di vetture e quindi non avrebbe mai visto i prussiani.

A Francoforte egli aveva al servizio di una delle prime famiglie della città, della famiglia Chandroz, suo fratello Haus. La figlia della signora Chandroz, la baronessa di Below, era figlioccia del borgomastro. Con simili conoscenze egli avrebbe certamente prosperato.

Benedetto gli promise di servirsi di lui se fosse ritornato a Francoforte.

Gli addì furono commoventissimi fra Benedetto e Lenhart, ma specialmente fra Lenhart e Vispo.

Bisognò separarsi.

Lenhart partì per Francoforte. Il re, il principe ereditario, Benedetto e Vispo, prima di andare a Vienna, presero residenza nel piccolo castello di Trohliche Widerkehr, il cui nome significa: felice ritorno.

Fu così che si realizzò la predizione da lui fatta al re: «Vittoria, Disfatta, Esilio».

Ora ci si permetta di consacrare le ultime pagine di questo capitolo alla fedeltà di un ufficiale e di alcuni soldati hannovrini, che avendo ricevuto l'ordine di raggiungere l'esercito a Goettingue non poterono a causa della loro posizione strategica obbedire a quest'ordine.

Il tenente During comandava sessanta uomini a Endem, nella Frisa orientale sulle rive dell'Ems

L'invasione dell'Hannover per parte dell'esercito prussiano, invasione che si compiè in poche ore, lo separava completamente dall'esercito hannovrino. Se egli marciava di fronte, aveva tutta la Prussia occidentale da attraversare, bisognava dunque contornare la Prussia, passando per l'Olanda e per il Belgio e rientrando in Germania per il Gran Ducato di Lussemburgo.

(Continua)

La casa al sole

.... « C'era tanto cielo sulla casa, e l'aria e il sole e il vento la investivano con tanto ardore e tanto allegra violenza, che anche la parete a nord non poteva mai aver freddo.

« Aprile, col sole leggero che gocciola tutto d'azzurro tra glicine e serenelle, giugno col bel sole ardito che agita mazzi di rose, sfoglia canestre di rose, tende festoni di rose da ogni spalliera e da ogni aiuola, agosto bianco e lucente, e tutti i mesi autunnali che sembrano maturare il sole nel loro cuore come un frutto, prodigavano i loro doni alla dimora felice. Ma anche il dicembre delicato, col suo sole di filigrana, e gennaio, febbraio, marzo, i mesi trepidi e casti delle rinascite misteriose, non cessavano mai di alitare un po' del loro fiato caldo sulle mura privilegiate.

« La casa bassotta, comune, non sentiva la tenerezza del dolce sole invernale: ma si crogiolava nel tepore come una pingue gatta bianca che s'appallottoli e faccia le fusa. D'estate era gloriosa, lussureggiante, rutilante: pareva un palazzetto d'oro abitato dalle fate, e, al tempo dei grappoli, un alveare dove i raggi fossero api ».

Trovare una pagina come questa, e ricopiarla su di un foglietto bianco senz'alcuna intestazione di Comitato, è una gioia, un riposo. La sto a guardare, con intima soddisfazione, e mi pare che ogni commento, ogni lode sieno perfettamente inutili. « Tali pagine si additano, non si lodano » — direbbe il Tommaseo, che di critica s'intendeva. E il libro di Térésah — che dalla prima novella s'intitola « La casa al sole » — è tutto composto di tali pagine, perchè è il libro di un poeta (1).

E' una raccolta di novelle, e descrive fatti, persone, cose comuni, vere o verosimili; la poesia non è in esse, ma nell'occhio che le vede, nello spirito che le anima e le rispecchia. Come in quel sole d'aprile « che gocciola tutto d'azzurro tra glicine e serenelle » il sorriso e le lacrime sono veramente delle cose, ma perchè così il poeta le vede, dando anche a noi l'illusione, supremamente lusinghiera, di averle sempre vedute così.

L'arte, se è arte vera, ha da essere questo rifugio: rifugio dalla vita e da noi stessi, dai travagli esteriori e, non di rado, dall'intima nostra miseria. L'arte deve darci quello che la vita non ci dà.

Per questo il fascino del libro ci prende subito. Tante cure ci assillano, tante occupazioni e preoccupazioni.... Si legge avanti, con un senso come di rimorso, come di gioia rubata. Ecco finalmente un libro che ha vera essenza di poesia e che ci strappa ai nostri pensieri: un libro dove la guerra non entra, nemmeno di scorcio....

La prima novella è un gioiello: fine satira, un po' triste, ma senza amarezza, della piccola vita borghese, provinciale, che si apparta, che chiude le finestre al sole ed al canto per certe sue grette paure, e tormenta altrui ed ha in sè stessa il proprio tormentoso castigo. Fa ripensare ai versi migliori del « Libro di Titania »: *Non rinunciare*

> *.... per il poco*
> *Al tutto che non sarà.*
> *Il desiderio che sia fuoco*
> *Vale un'ombra di realtà.*

Quando avremo una buona scelta dei versi di Térésah, dalle prime raccolte ormai esaurite, « Il campo delle ortiche », « Nova Lyrica » così fresche e suggestive, al poema di « Oriana », ed al « Libro di Titania »? Questo volume ci spiegherebbe come sia venuta al mondo Orsetta, ci spiegherebbe come, soltanto frugando in fondo in fondo al cuore d'un poeta vero si trovino le belle fiabe, che affascinano grandi e piccini. Orsetta, non c'è che dire, ha trovato le più belle fiabe originali che sieno mai state scritte in lingua italiana.

In tanto, in queste novelle per i grandi, la Caterinetta del « Glicine », la *piccola* dei « Tre cuori », Michelina e Gri sono sorelle di Orsetta, e sono fra le figure più care: forse hanno pur l'unico peccato di Orsetta, quella malinconica filosofia che fa metter nome illusione, come nel « Soldino del ponte » alla giovinezza ed alla felicità; ma tutt'intorno ad esse v'è tale varietà di tipi e di particolari, incisi con pochi tratti securi, che si comprende come solo chi abbia tanto sognato possa poi avere così lucida visione della realtà.

> *« Ah, sempre, s' io tacqui, il silenzio*
> *fu su di me come un velo*
> *entro del quale cantai ».*

C'è qualche nota comica, d'una comicità persino grottesca e macabra, qualche nota tragica, qualche lugubre enigma, di morte e di follia: « Luca e la sua maschera », « Il signor Calogero e la morte », « Stefania Zen »; ma le novelle migliori non sono, a mio avviso, quelle a tinte più forti; son quelle che il pubblico suol dire « fatte con niente » — perchè lo scrittore non vi ha intessuto più trame in una, intrecciandovi gli errori, i grovigli, le stranezze colte qua e là in molte vite; s'è contentato di mettervi tutto il suo cuore, tutto il suo ingegno, e l'arte più delicata ed il più fine umorismo. Quel « Dramma » appena indovinato, l'« Andantino appassionato » che le signorine d'un piccolo ufficio postale vivono nell'eco lontana della passione altrui; la figurina mite, sbiadita, e per questo appunto più tragica, di quella madre che è vittima della sua « Bimba scontenta »: e l'assurdo sbaglio che spezza tre cuori, ed è tanto più assurdo e più doloroso, in quanto è sbaglio comune, di ogni giorno, il voler intuire o rifare l'altrui vita a modo nostro; — tutte queste sono veramente novelle indimenticabili, piccoli quadri perfetti, per la sobrietà dei mezzi, per la signorile semplicità, per il taglio sapiente.

Ma ecco che a un tratto l'ultima novella — « La luce » — ci riconduce alla guerra attuale con un piccolo capolavoro: il diario del cieco che guarisce dalla cecità e diviene soldato. Sono in essa tratti di meravigliosa delicatezza, sensazioni indovinate e descritte per tal modo, da far penetrare pur nell'anima nostra una nuova luce.

L'Ospedale militare, i compagni, di cui il cieco ha imparato a conoscere la notte il respiro nel sonno, a distinguere durante la giornata il ticchettio delle stampelle sul pavimento, e la figura nobilissima del padre, vecchio maestro di scuola, in un villaggetto montano — tutto ciò si vede veramente con gli occhi dell'anima e non si può scordare:

« Mio padre è più vecchio dei suoi anni, e a scuola si è tanto spolmonato che ora gli fa fatica parlare. Non è più quello d'un tempo quando spiegava la storia d'Italia e raccontava di Garibaldi con una voce, povero babbo, da darmi il brivido. Ha troppo lavoro, troppi figliuoli. E quel ragazzo alla fronte! Eppure quando dice: la nostra Patria, sembra che accarezzi uno di noi. Io, a sentirlo, mi ritrovo nelle dita un fremito, il ricordo vivo, preciso di una carta geografica che stava appesa dietro la cattedra in iscuola. Me la sento ancora sotto i polpastrelli. Era di tela lucidata a cera ed aveva i contorni delle terre segnati con un filo rilevato, sottile come un capello, ma straordinariamente esatto. Com'era piccolo lo stivale in quell'Europa così grande! Il dito vibrava di tenerezza a seguirne ogni contorno lungo i golfi e i promontori, e io io palpavo, lo palpavo quel disegno della mia terra, come se potessi impadronirmene solo col contatto. — E' rosso — diceva Agatina, che sapeva la mia passione per sentir parlare dei colori. — Il filo è rosso, il mare è turchino. E l'Italia, senti com'è piccola? — Mi addolorava tanto, benchè lo sapessi da me, che Agatina insistesse fanciullescamente su quel punto. Sì, era piccola l'Italia, ma era l'Italia mia tanto bella, e se anche non fosse stata bella, sarebbe stata l'Italia mia: mi offendeva sentire insistere su quel punto che la menomava. Eppure non avevo mai pensato che si potessero fare ancora delle guerre, sacrificarsi, morire per l'Italia..... »

Per l'Italia, per questa Patria adorata, il cieco rinasce, e noi riviviamo a grado a grado con lui la sua ascensione. Sì fervido spirito di italianità alita per entro alle ultime pagine, che non si possono leggere senza intensa commozione. Non v'è la solita psicologia un po' convenzionale del cieco che ricupera la vista, ma il risveglio di cui forse tutti avevamo bisogno, la luce che viene da questa immensa conflagrazione, prima della quale eravamo forse tutti un po' ciechi. Ci riconducono queste pagine alla vita qual è, con le pene e le ansie di ogni giorno, ma ci rinfrancano.

E in vero l'arte, quando giunge a tale altezza ed ha tale purità d'intenti, non è soltanto rifugio, ma sollievo e conforto; non ci fa scordare la realtà, ma ci aiuta ad affrontarla, con nuovo coraggio e con fede più salda.

M. Pezzè-Pascolato

(1) *Térésah* — « La casa al sole » — Novelle — Milano, Treves, 1917. — L. 4.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
4 Martedì: S. Moisè prof.
5 Mercoledì: S. Osvaldo re.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 146

Magistrati Corte d'Appello offerta mensile	L.	332.55
Concellieri Corte d'App. id.	»	27.03
Impiegati e fattorini Cassa Risparmio id.	»	182.85
Direttore ed impiegati Società del Gas id.	»	112.05
Alcuni Medici di Circondario (pro infanzia) id.	»	32.—
Agenti Ditta Pasqualin e Vienna id.	»	32.—
Prof. Dott. Giovanni Pugliesi id.	»	17.—
Ing. Consiglio Fano id.	»	30.—
Luisa Paccagnella id.	»	10.—
Ten. Maffeo Zanon id.	»	10.—
Prof. Giovanni Fiorini id.	»	10.—
Dott. Lodovico Sprocani id.	»	70.—
N. D. Adele Bon id.	»	5.—
Adele Bisacco id.	»	5.—
Ing. Comm. Beppe Ravà, in morte del prof. B. Calò	»	10.—
Avv. Comm. Max Ravà id.	»	10.—
Personale dell'Esattoria comunale, in memoria del collega Franco Vincenzo, tenente mitragliere, caduto per la Patria (pro orfani di guerra)	»	100.—
Cav' Uff. Antonio Battistella, in luogo di fiori ai funerali del prof. Lorenzo Bettini	»	5.—
Dott. Vincenzo Zuppelli id.	»	5.—
Prof. Francesco Bettini id.	»	5.—
Luigi e Lina Tramarollo id.	»	10.—
Guido Tirelli, in memoria del carissimo amico Antonio Belloni	»	5.—
Mario Sedea id.	»	5.—
Nina Colussi Schiavi, nell'anniversario della morte del padre	»	50.—
Manilia Canova ved. Schiavi, nell'anniversario della morte del marito (pro mutilati)	»	50.—
	L.	1.150.48
Liste precedenti	»	949.787.01
Sottoscrizione 1917	L.	950.937.49
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.104.542.64

NB. — Nella lista precedente fu ommessa l'offerta di L. 100 versata dal sig. Silvio Chitarin da Parizi per mesto anniversario.

Il saluto del nuovo Prefetto

Ai Signori Sindaci, Capi delle pubbliche Amministrazioni e Presidenti delle Opere Pie e dei Comitati di Assistenza Civile della Provincia di Venezia il nuovo Prefetto ha inviato il seguente nobilissimo saluto:

« Nell'assumere l'ufficio di Prefetto di questa Provincia invio alle SS. LL. un cordiale saluto.

Le prove magnifiche di patriottismo, di disciplina e di calma che danno queste popolazioni, mentre si decidono le sorti della Patria, affidano che non mancherà la volonterosa loro cooperazione nell'adempimento dei miei doveri, principalissimo quello di aiutare la resistenza morale ed economica del paese, perchè non rimanga sterile l'eroico sforzo dell'Esercito e della Marina. Sarà così assicurata la vittoria delle nostre armi, quella vittoria che è nel cuore di tutti e da cui soltanto si può sperare una pace duratura e feconda.

Il Prefetto: *Sorge.* »

La manifestazione cittadina
mentre continua la battaglia

Pubblichiamo la V lista delle oblazioni fatte alla sottoscrizione della « Croce Rossa » come omaggio e saluto augurale all'Esercito vittorioso nell'aspra e lunga battaglia da Tolmino al mare. Questa nuova lista per l'entità delle somme offerte e per i nomi degli offerenti conferisce nuovo valore alla nobile manifestazione cittadina, alla quale fin da principio Venezia diede con fervore e continua a dare con slancio il proprio contributo, intendendo tutta la bellezza ideale di questo aiuto ai combattenti proprio mentre continuano a combattere. — Ecco la lista:

N. H. Co. Comm. Giovanni Battista Venier L. 50 — Col. Etelberto Dall'Aglio 50 — Società Ex-Finanzieri 30 — Flaminio Jesi 100 — Pastificio Achille Antonelli 50 — Comm. Benedetto e Giovannina Sullam 10 — Cav. Luigi Sullam 10 — Ten. Luigi Bianchi Michiel 10 — Marchese Ing. Emanuele Ferrero de-Gubernatis 10 — Dott. Gaddo e Henriette Donatelli 10 — Avv. comm. Carlo Allegri e Signora 10 — Cav. Pietro Federici 5 — Pietro Moro 5 — Emilia Schmütz ved. Monti 5 — Pietro Poggi 2 — Dott. cav. Antonio Dian 5 — Cav. Giovanni Rossi 5 — Emma Antonelli 5 — Edoardo Dabovich 5 — Cesare De Rossi 5 — Rag. Nicolò Zanetti 5 — Pietro De Cesco 5 — Giuseppe Toso 10 — Comm. Umberto Castellani 10 — Annina Bundy 10 — Cav. Edoardo Reis 10 — Dott. cav. Emilio Sicher 10 — N. N. 10 — Paride e Raimondo Leiss 20 — D.r G. Ben Coen, 20 — Cav. Giovanni Venuti 20 — Fratelli Moreolo 20 — Liste precedenti L. 4249.00 — Totale L. 4781.

Le offerte si ricevono nei Negozi della « Croce Rossa » sotto le Procuratie.

Alle vittime della incursione aerea

Mr. Roger Doume di Parigi, a mezzo gentile del sig. Giuseppe Mainella, ha generosamente messo a disposizione del Sindaco la somma di Lire 1000 perchè sia erogata a favore delle famiglie delle vittime dell'ultima incursione aerea.

Il Sindaco esprime anche pubblicamente viva riconoscenza per l'atto pietoso del benefico Signore.

Per l'assistenza civile e religiosa
degli orfani di guerra

La Presidenza del Comitato Provinciale di Venezia — dell'Opera Nazionale per la assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra — ha diramato la seguente circolare, che di buon grado pubblichiamo, onde giovare alla tanto benemerita istituzione:

Ill.mo Signore,

Come la voce solenne della patria ha chiamato e chiama a raccolta i migliori suoi figli, e questi pronti accorrono là dove si combatte e muore, perchè lo impone il dovere inderogabile di perfetti e coscienti cittadini; così a quanti non è dato col braccio prestar servizio e ricchezza sorride, incombe l'obbligo di profondere a piene mani e in opere di difesa e in quelle benefiche di assistenza, specialmente verso coloro che la guerra priva dell'amato genitore.

Venezia, a niuna città seconda nel campo del patriottismo e del bene, che ha saputo accoppiare alle più schiette e coraggiose manifestazioni di fermezza e d'eroismo quelle non meno nobili d'illuminata carità, ha visto sorgere in sè anche il Comitato provinciale per l'« Assistenza Civile e Religiosa degli orfani dei morti in guerra » il quale — ottenuto riconoscimento legale e personalità giuridica per il recente Decreto Prefettizio — sta già iniziando il suo compito vastissimo sì, ma più d'ogni altro completo.

Voglia la S. V. Ill.ma accordare generoso appoggio alla magnifica istituzione, che raccoglie intorno a sè il consenso unanime della parte nostra migliore; e acquisterà nuovo titolo di alta benemerenza dinanzi all'Italia intera.

Con anticipate grazie Le porgo ossequi.

Il Presidente: *Girolamo Marcello.*

NB. — L'opera Nazionale fu riconosciuta con Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916 e dalla Legge sugli Orfani di guerra testè approvata dal Parlamento.

Si prega d'inviare le offerte alla Sede del Comitato, Casa Marcello, S. Fantin, Ponte della Verona, oppure al Cav. Giovanni Spadari, Campo S. Maria Formosa N. 5253.

Un piroscafo veneziano attacca e mette in fuga un sommergibile

Un piroscafo della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è stato attaccato nel Mediterraneo da un sommergibile, ma ha potuto costringerlo ad allontanarsi dopo aver tirato 21 colpi coi suoi cannoni di prua e di poppa.

E' questo il terzo piroscafo della Società Veneziana, comandato anche questa volta da un veneziano, che si conduce valorosamente in analoghe circostanze.

All'equipaggio veneto congratulazioni e plausi!

Il contributo dei ferrovieri
alla Croce Rossa ed all'Assistenza Civile

La famiglia ferroviaria, sempre all'avanguardia nelle manifestazioni di pietà e di patriottismo, fino dall'entrata in guerra dell'Italia, concorse efficacemente a favore della Croce Rossa, delle Assistenze Civili e di altre Istituzioni, tutte tendenti allo scopo di aiutare i nostri valorosi combattenti e le loro famiglie.

E' bene ricordare questo slancio di solidarietà che unisce il Direttore Generale ed i più alti Funzionari a tutti gli Agenti di ogni grado, quale prova della nobiltà di sentimenti a cui si ispirano i ferrovieri nello storico periodo che stiamo attraversando.

Meglio di ogni parola valgano le cifre:

Per la Croce Rossa e l'Assistenza Civile L. 2.607.000.

Pro lana: Esercizio 1915-16 L. 57.742.26 — Esercizio 1916-17 L. 77.000.00. — Totale L. 134.742.26.

Raccolte da un Comitato fra ferrovieri per un monumento a Battisti, e trasformate poi in Fondo per la rieducazione dei mutilati (erezione di un padiglione intitolato a Battisti) L. 22.000 — Raccolte da altro Comitato ferroviario presieduto dal Direttore generale, per le onoranze ai ferrovieri caduti in guerra L. 29.000.

Totale generale L. 2.792.742.26.

Indumenti confezionati nella prima annata di guerra N. 22.993.

Non si hanno ancora cifre sul numero degli indumenti lavorati nella seconda annata, ma certo esse sono elevate.

Il Comitato Regionale di Venezia ha concorso nelle dette cifre totali con somme ragguardevoli, sia a favore della Croce Rossa che dell'Assistenza Civile, tanto colle trattenute sugli stipendi, come con provvidenze speciali (cartolina artistica, Mostra artistica e di lavori femminili ecc.) le quali in complesso diedero somme di diecine di migliaia di lire e molte migliaia di oggetti lavorati.

Il Comitato di Venezia, presieduto dal Direttore Compartimentale, è stato ripetutamente encomiato per le sue iniziative e per i risultati finanziari e morali conseguiti.

Questo Comitato, che ebbe negli scorsi anni, l'aiuto prezioso di Signore e Signorine, sia di Venezia che di altre città del Veneto nella confezione di oggetti di lana, inizierà quanto prima i nuovi lavori per il non lontano inverno, dando così novella prova di affetto e di riconoscenza per i nostri eroici fratelli, che con tanta abnegazione sostengono un'epica lotta per la maggiore grandezza d'Italia.

Il grande successo delle cartoline di guerra

Il pubblico ha accolto con straordinaria simpatia l'iniziativa del Comitato di resistenza per la pubblicazione di cartoline di guerra. La bella cartolina di Maria Pascolato fu esaurita in due giorni tanto da doversi provvedere ad una immediata ristampa.

Oggi verranno poste in vendita la cartolina Cadorna già annunciata e un riuscitissimo monologo di Rita Fambri « La revision dei picoli ».

Altre pubblicazioni sono in corso di stampa. Le cartoline si vendono al prezzo di cent. 10 nel negozio di propaganda del Comitato di Assistenza in Piazza San Marco.

Due parole alla "Difesa,,

La *Difesa*, annotando il resoconto della seduta della Associazione Marinara, si chiede perchè il Comune e il Governo invece di spendere « una voragine di milioni nei Bottenighi » non ne abbiano assegnati alcuni all'incremento della navigazione veneziana e a fare una politica locale schiettamente marinaresca; la *Difesa*, insomma, benchè ormai mostri di non ignorare i fatti compiuti, insiste nel deplorarli e vuol trovare contraddizione tra il porto di Marghera — che ci ha convinti sostenitori — e la resurrezione marinaresca della città da noi invocata coll'articolo dell'altro giorno.

Colla *Difesa* ci troviamo sempre allo stesso punto. Essa *Difesa* teme sempre che da Marghera vengano per Venezia chissà quali pericoli e geme e sospira, e pretenderebbe che noi non si potesse invitare i giovani al mare perchè abbiamo approvato il sorgere del porto e delle relative industrie sul margine dell'ampia terra!

Questa la logica della *Difesa!*

Dovremmo ripetere alla *Difesa* tutta la interminabile serie delle nostre argomentazioni, ma a che? Pare che a S. Lorenzo vivano nelle nuvole, noi invece ci atteniamo ai fatti.

E vedrà la *Difesa* che costruire a Marghera dei cantieri navali significherà appunto « incrementare lo spirito marinaresco e il conseguente rinvigorimento marittimo di Venezia »; la gioventù nostra, non poteva sinora andare al mare perchè a parlargli di esso, a Venezia, vi era la sola gloria degli avi, non la realtà; nessuno dei nostri giovani ha veduto costruire qui tra noi una nave mercantile.... come pretendere quindi che si volgesse al mare? Ma quando le sagome dei piroscafi s'ergeranno all'orizzonte, quando dai cantieri verrà il risuonar dei martelli, e la città sarà pervasa da un fervore di vita, di affari, di ricchezze nuove, oh! allora anche la nostra gioventù non vorrà intristire nella burocrazia o nella coltura fine a sè stessa, ma nel mare troverà la vita e fortuna.

E' necessario fare opera grande per questo grandissimo risultato; non bastano le mezze misure, un porto strappato metro a metro interrando la laguna. Occorre essere pari, anzi superiori ai grandi porti esteri e per ottenere ciò non c'era altra soluzione — ripetiamolo per la millesima volta — che andare a Marghera, dove, per esempio, sta sorgendo, tra altri, un cantiere, che sin dall'inizio darà lavoro a *seimila operai!*

Dove, come sarebbe stato possibile questo nel centro cittadino?

Il nostro appello ai padri perchè mandino i figli al mare è quindi pienamente conseguente a quanto abbiamo modestamente compiuto pel nuovo porto di Marghera: una cosa completa l'altra.

E, ripetiamo, lasciamo le logomachie ai solitari.

All'on. Galli

L'on. Galli, non ha ancora trovato tempo per dimostrare la mancanza... di documentazione del nostro articolo col quale, a base di precisi documenti, lo abbiamo sul serio inchiodato. Beh! questo « smentito » onorevole ha ancora delle arie e parla di Padre Zappata, acchiappa le nuvole tenta diversivi nella speranza di sfuggire alla dimostrazione che ci ha preannunciato da cinque giorni per telegrafo.

Ma faccia onore al suo impegno, si metta cioè in regola coi documenti, risponda — a proposito ce ne dimenticavamo! — anche al nostro articolo ben preciso dell'altra settimana e che ha per titolo « All'on. Galli », procuri di considerare se, dopo aver fatto applicare nel 1907 a Chioggia dei milioni che era stati destinati a Venezia, il suo affannare per privare ora Venezia anche del nuovo porto non sia, per lo meno, poco simpatico, e poi.... ne parleremo!

Cioè, no, che cosa dicono gli elettori di Chioggia del loro rappresentante?

Doni all'Ospedale "Marco Foscarini,,

La nobile signora L. M. — Dama visitatrice della Croce Rossa — ha offerto all'Ospedale Marco Foscarini N. 20 paia di calze per ammalati, in luogo di mancate visite ai degenti.

La nobile signora Faifofer-De Andrea ha offerto per i soldati degenti alcuni pacchi di riviste.

La Direzione ringrazia sentitamente le generose donatrici.

Denuncia della nazionalità delle ditte

La Camera di Commercio ricorda alle Ditte commerciali e industriali della Città e Provincia di Venezia — sia singole che sociali — l'obbligo loro fatto dal Decreto Luogotenenziale 21 giugno 1917 N. 1047 — e da quello del Ministero di industria commercio e lavoro 18 luglio 1917 — di presentare alla Camera di Commercio — non più tardi del 30 settembre corr. — la denuncia della nazionalità cui appartengono i componenti le Ditte stesse.

La denuncia — la cui omissione comporta le penalità stabilite dall'articolo 63 della Legge marzo 1910 N. 121 — va estesa su appositi moduli, che la Camera di Commercio fornisce gratuitamente.

Il salvataggio di tre ragazzi

Verso le 17 di ieri tre ragazzini con una barca si divertivano nei pressi dei Giardini. Per la forte corrente la barca venne rovesciata ed i tre correvano serio pericolo.

Da una nave vicina si lanciarono in acqua sette marinai i quali, dopo non pochi sforzi, riuscirono a trarre in salvo i naufraghi che portarono a bordo della nave dove vennero vestiti con abiti asciutti e confortati.

Il bell'atto dei marinai venne giustamente segnalato ai loro superiori.

L'assemblea degli ex Finanzieri

Domenica 2 corr. alle ore 15 nella propria sede sociale in Campo S. Polo ebbe luogo l'assemblea generale della Società ex Finanzieri. Presiedeva il cav. Galvani ed erano presenti tutti i consiglieri, i revisori, il cassiere e numerosissimi soci.

Appena aperta la seduta il presidente cav. Galvani, con nobili e patriottiche parole inspirate dalla sua fede di vecchio garibaldino, disse dell'eroismo dei nostri soldati e delle vittorie di questi ultimi giorni, inneggiando ad altre prossime per la conquista di Trento e Trieste. Con sentito dolore ricorda poi le vittime dell'ultima incursione nemica su Venezia, invitando l'assemblea, che era sorta in piedi, a rivolgere ad esse un referente saluto.

Rileva che in segno di giubilo per le recenti vittorie, offre le sue spalline d'oro (il cav. Galvani è ex capitano della R. Guardia di Finanza) alla locale Croce Rossa ed invita l'assemblea ad erogare per la stessa istituzione anche una somma in danaro. Il cav. Galvani chiuse il suo discorso con un nuovo inno di gloria per la grandezza d'Italia.

L'assemblea applaudì fragorosamente.

Il socio Zuccarelli Michele propose di versare alla Croce Rossa la somma di lire 30, e l'assemblea unanime approvò.

Aperta quindi la discussione dell'ordine del giorno venne letta una dettagliata relazione sull'andamento morale e finanziario del sodalizio, relazione elaborata con diligente cura dal solerte segretario sig. Ruzziero Rodolfo che meritò un vivo plauso da tutti.

Il socio Melis Santo propone un ordine del giorno confermante fiducia e stima nel Consiglio attuale e l'assemblea unanime approvò. Vennero approvate anche varie modifiche regolamentari proposte dal consigliere Magnanini Manlio.

Con voto unanime venne nominato socio benemerito l'egregio sig. Mentuzzi Giovanni, locale capo ufficio del bollo straordinario.

Sulla discussione dei restanti argomenti parlarono i soci Zuccarelli, Giani, Gorgosalice, Palladini ed altri ancora.

Infine, dopo aver inviato augurio di pronta guarigione al vice presidente sig. Pasquotti Luigi, l'assemblea, su proposta del suo segretario Ruggiero, approvò di concorrere alla pubblica sottoscrizione per le lapidi commemorative delle incursioni di velivoli nemici ed il ricavato venne tosto versato al locale Comitato di Assistenza Civile.

Turno delle rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal 3 al 9 Settembre resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti rivendite di pane:

Baccalin Giacomo S. M. 676 — Baccalin Luciano Castello 5785 — Colussi Eugenio Cannaregio 1703 — Zorzini Augusto Dorsoduro 860 — Colotti fratelli S. Polo 1572 — Allegri Antonio S. Croce 1202 — Cooperativa operai Giudecca 858 — Baccalin Carlo via Malamocco 66 Lido — Ballarin Angela ved. Zanchi Malamocco.

Un energumeno

Gli agenti di P. S. della Squadra mobile, l'altra sera dichiararono in arresto certo Santini Giovanni fu Antonio di anni 20, il quale avrebbe oltraggiato gli agenti stessi ed avrebbe opposto accanita resistenza al momento dell'arresto.

La guardia scelta Cattarin, nella colluttazione, ebbe la giubba ridotta in pezzi.

Il Santini venne ricoverato momentaneamente all'Ospedale Civile, perchè colto, alla fine della baraonda, da malore.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONE. — Venne ieri sera dichiarato in contravvenzione certo Bordan Domenico di Giuseppe, d'anni 21, abitante in Cannaregio 1004, il quale sarebbe stato sorpreso dagli agenti di P. S. a cantare nelle ore notturne, nei pressi di San Marco.

INFORTUNI. — Ricorsero alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Galli Luigi di Luigi, d'anni 22, abitante a Castello 5462, per una contusione al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

— De Poli Carlo di Vittorio, di anni 24, abitante a Castello 967, per ferite alla mano destra. Venne giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

— Bindoni Attilio fu Giacomo, di anni 48, abitante in Cannaregio 2544, per una ferita al naso. Guarirà in 10 giorni.

— Munarini Mario fu Gaetano, di anni 17, abitante a Castello 6051, per delle ferite alla mano destra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ La signora Ada Biaggini Cucchetti e figli per onorare la memoria del compianto Conte Ranieri di Carpegna, offrono lire 25 all'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari, Sezione di Venezia.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Teatri e Concerti

"Quel che succede a Chateaurouge,, al "Goldoni,,

Ugo Farulli mette in scena stasera la seconda delle novità annunciate, dovuta alle penne brillantissime e ben note di Paolo Gavault e di Mouzëy Eon: *Quel che succede a Chateaurouge....*

★ Iersera il simpatico attore e la sua affiatatissima compagnia furono molto applauditi per la bella esecuzione data dell'indovinata commedia di Rvoire e Mirande: *Per vivere felici...* (*con quel che segue*).

"Il Fiacre N. 13,,

E' enorme l'aspettativa per questo colossale lavoro diviso *in tre serie* e si può essere certi, che esso trascinerà tutta Venezia nel vasto salone del *Teatro Italia*. La programmazione della prima serie è fissata per *Venerdì-Sabato e Domenica* 7, 8 e 9 *Settembre*.

Per rispondere a molte richieste la Direzione dell'« *Italia* » ha stabilito di mettere in vendita un

Abbonamento speciale

ai seguenti prezzi: *Terzi Posti* L. 1 — *Secondi* L. 1.50 — *Primi* L. 2. — Detti abbonamenti si acquistano nelle cartolerie *Scarabellin Campo S. Luca e Campiello Selvatico*, nonchè al *Tabaccaio in Piazza S. Marco* (*Procuratie vecchie*) ed alla *Cassa del Teatro Italia.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *Quel che accadde....*
ITALIA — *L'agonia d'un cuore.* Max e la Spia.

Alle ore 17.30 del 3 Settembre spirava in Castelfranco Veneto il

Prof. Leonida Marini
di anni settantuno

La moglie Giacomina Camilotti, i figli Ida, Flora e Dott. Prof. Dino Tenente degli Alpini, le sorelle Dircea ed Elvira ed i parenti tutti partecipano la ferale notizia. — I funerali seguiranno mercoledì 5 p. v. ore 5.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

La **Società Anonima Unione Stearinerie Lanza** ringrazia vivamente tutte le gentili persone che presero parte all'accompagnamento del suo ben amato Amministratore Delegato

Rag. Dott.
Giuseppe Ghisalberti

Torino, 1 settembre 1917.
(Impresa Pompe Funebri Genta, Torino)

La BANCA VENETA di DEP. e C.C. ha il dolore di comunicare la morte del proprio Impiegato presso l'Esattoria Comunale

Franco Vincenzo
Tenente mitragliere dei Bersaglieri

colpito in fronte da palla nemica mentre combatteva sul Carso.

Venezia, 3 settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Interessi della Regione

Roma, 3

(N.) — Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici sono stati firmati i seguenti decreti luogotenenziali:

I. Che modifica le tariffe di pedaggio sul ponte Vidor, sul Piave, lungo la provinciale Cornuda-Valdobbiadene;

II. Che concede una sovvenzione alla Società per la navigazione del Lago di Garda.

VENEZIA

Al teatro Sociale F. M. Piave

MURANO — Ci scrivono, 3:

Ieri nel pomeriggio « Romanticismo » attrasse in teatro scelto e numeroso pubblico che applaudì gli attori per la bella recitazione.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 3:

Il dott. Giuseppe Allegri, farmacista di Padova, ha elargito lire 25 pro Assistenza Civile per onorare la memoria del proprio padre cav. Giuseppe, nel primo anniversario della morte.

BELLUNO

Belluno antica

BELLUNO — Ci scrivono, 3:

Una geniale serie di cartoline è stata pubblicata dall'editore Breveglieri.

Si tratta di Belluno antica: delle fontane, di porta Rugo, del monumento romano di Flavio Ostilio, di borgo Piave, del Torrione, avanzo delle vecchie mura di Belluno.

E' un lavoro accurato eseguito a tratti di penna dal rag. Daniele Anesini.

Pizzicagnoli denunciati

Sono stati denunciati dai carabinieri i pizzicagnoli Bianchi Silvio fu Pietro di anni 33, Borgo Alceste fu Eugenio di anni 42, Prospero Silvio fu Pietro di anni 53, De Col Tana Augusto fu Augusto di anni 46, Sovilla Efren fu Pietro di anni 42, Polla Luigi di anni 30.

Costoro avrebbero venduto reggiano a prezzo superiore al calmiere e qualcuno, per quanto ne avesse in magazzino, si sarebbe rifiutato di darlo a taluni consumatore.

Sono stati sequestrati oltre quindici quintali di formaggio che venne passato, a termini dell'art. 13 del decreto luogotenenziale 6 maggio del corrente anno N. 740, allo spaccio municipale, ove verrà venduto al giusto prezzo.

La morte del conte Ghellini

Da qualche giorno il co. avv. Augusto Ghellini si trovava malato di bronco-polmonite. Il male andò rapidamente accentuandosi e nulla valsero le cure premurose dei medici. Il co. Ghellini è spirato stamane alle una.

La ferale notizia sparsasi subito in città, ha prodotto in tutti il più vivo, sincero dolore, per la perdita inopinata del magistrato buono, coscienzioso, fra noi da circa dieci anni, e attualmente funzionante da giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

Alla desolata vedova, al figlio, valoroso ufficiale al fronte, assieme alle condoglianze della cittadinanza giungano anche le nostre vivissime.

PADOVA

Importanti deliberazioni della Federazione dei Comuni

PADOVA — Ci scrivono, 3:

Si è riunita ieri la Giunta esecutiva della Federazione dei Comuni rurali per trattare diversi argomenti tra i quali la domanda avanzata dalla Sezione padovana dei medici condotti, relativamente al caro viveri e ad un aumento di indennizzo per il mezzo di trasporto.

Dopo ampia relazione del presidente si addivenne alla votazione del seguente ordine del giorno:

« La Giunta esecutiva della Federazione dei Comuni rurali, udita la relazione del proprio presidente, decise di invitare le Amministrazioni comunali che ancora non avessero provveduto a portare l'indennizzo per il mezzo di trasporto a lire 800 annue a cominciare dall'anno in corso; a concedere l'indennità di caro viveri in lire 24 mensili come prescrive il decreto luogotenenziale.

Decise inoltre di elevare l'indennizzo per il mezzo di trasporto almeno a lire 1200 ove il medico sia tenuto per capitolato e per la necessità del servizio a mantenere due cavalli.

Detto aumento deve essere concesso solo a quei medici che effettivamente usino del cavallo quale mezzo di trasporto. Resta inteso che ove il medico presti servizio interinale in altro Comune non avrà diritto nè ad indennità di caro vivere nè ad aumento per il mezzo di trasporto. Per il fieno i Comuni potranno provvedere con requisizione per uso pubblico. Detto trattamento speciale vigerà durante la guerra e sei mesi dopo ».

Tema di discussione furono pure le disposizioni recentemente emanate in tema di esoneri e di licenze agricole. La Giunta rilevò che la poca chiarezza delle disposizioni stesse porterà quale conseguenza un maggior lavoro negli uffici municipali e un certo malcontento nella popolazione in quanto che a moltissimi viene fatta balenare la speranza di facili concessioni, mentre in realtà potrà essere limitato il numero dei favoriti.

Ad ovviare, per quanto è possibile, gli inconvenienti in parola la Federazione espresse i seguenti voti:

1. Che la Commissione provinciale di agricoltura suddivida proporzionalmente all'estensione e agli abitanti dei Comuni il numero delle licenze da concedersi;

2. Che la Commissione stessa comunichi agli uffici municipali l'elenco dei militari per le licenze o l'esonero, pei quali venne dalla Commissione dato voto favorevole;

3. Che si preferiscano possibilmente coloro che non usufruirono finora di alcuna licenza od esonero in confronto di quelli che godettero di uno o più turni di licenza.

L'allacciamento telefonico dei Comuni della Provincia

La Federazione dei Comuni rurali che si è occupata del progettato allacciamento telefonico dei Comuni della nostra Provincia, ha ricevuto, diretta al suo presidente, la seguente lettera dal ministro Fera:

« La questione riguardante l'impianto del servizio telefonico in tutti i Comuni della Provincia di Padova è subordinata all'altra questione riguardante la rete telefonica urbana di Padova, esercitata attualmente dall'industria privata, e la cui concessione va a scadere col 31 dicembre 1917. Dette questioni formano attualmente oggetto di esame da parte di questa Amministrazione che spera di poterle risolvere quanto prima, tenendo nel debito conto le legittime aspirazioni dei Comuni interessati ».

Convegno rinviato

La Camera del Lavoro ci comunica:

Il Convegno che doveva aver luogo ieri mattina alle ore 10 alla Camera del Lavoro, delle leghe operaie, delle Società di M. S. e delle Cooperative, è stato rinviato per Sabato 8 Settembre corr. alle ore 8.30 precise di sera, per mancanza di delegati le varie associazioni, molti dei quali impegnati ad altre riunioni.

Passano i prigionieri

Ieri sono transitati per la nostra stazione ferroviaria due convogli di prigionieri: il primo alle 1.30 e l'altro alle 9.15. Portavano ciascuno 1000 soldati e 40 ufficiali diretti ai campi di concentramento.

Un infanticidio

Mercoledì della scorsa settimana certa Rosa Trivellato di Piove di Sacco diede alla luce un bambino, frutto dei suoi illeciti amori. Per nascondere la sua colpa la madre avrebbe ucciso il piccino e ne gettava il cadavere in una fogna.

La Trivellato venne arrestata.

Il Comitato pro riunioni sportive e la Casa del Soldato

ESTE — Ci scrivono, 3:

L'altra sera in un sala del Gabinetto di Lettura si è riunito il Comitato organizzatore delle Riunioni Sportive di Beneficenza del 5 e 12 agosto scorso. Presiede il Cav. Accordi assistito dal Segretario Sig. Guido Ferro. L'argomento principale trattato riguarda l'erogazione del denaro alla Casa del Soldato. In merito viene approvato, con un solo voto contrario, il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Organizzatore delle Manifestazioni Sportive di Beneficenza in Este, visto il risultato delle corse di agosto 1917 e l'assegnazione alla Casa del Soldato di Este di lire 693.79, considerato che la legale rappresentanza della Casa stessa non esercita le sue funzioni, delibera di soprassedere al versamento di detta somma che sarà depositata presso la Banca Popolare di Este finchè la direzione della Casa venga assunta dal Comitato all'uopo nominato già dall'istituzione del ritrovo ».

Riguardo poi ad alcune spese pervenute al Comitato dopo la chiusura del conto, si stabilisce che senza menomare la parte di beneficenza, siano sostenute in misura eguale dai singoli membri del Comitato ».

Giuramento delle reclute

Alle nove, nella piazza Vitt. Em. dinanzi al colonnello Conciatini le reclute del 1899 giurarono — dopo una magnifica sfilata da cui emerse la perfetta istruzione delle truppe; ebbe poi luogo un convegno delle Autorità nel palazzo del Comando: alla Casa del Soldato vi fu distribuzione di cartoline-ricordo affrancate.

ROVIGO

Tessera per il pane

ROVIGO — Ci scrivono, 3:

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Allo scopo di togliere gli inconvenienti verificatisi in passato circa la vendita del pane, a partire da oggi e fino a che non sarà distribuita la tessera annonaria di riconoscimento, i cittadini dovranno munirsi dell'attuale tessera per lo zucchero per gli acquisti del pane, ed i negozianti non dovranno consegnare tale genere a chi fosse sprovvisto della predetta tessera.

Requisizione riso e granoturco

E' stata emessa la seguente ordinanza:

Tutto il granoturco e risone prodotto e che si produrrà nel 1917, s'intende requisito, e che deve essere custodito, e tenuto a disposizione del Commissariato Generale.

E' opportuno fare presente a tutti i produttori, che devono a suo tempo denunciare, con le formalità stabilite per gli altri cereali, « tutte le quantità » di granoturco e risone raccolto, per evitare le sanzioni penali stabilite dal Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740.

R. Scuola Tecnica

Col 15 settembre p. v. scade il termine utile per la presentazione dei documenti agli esami d'ammissione, integrazione e licenza.

Grave disgrazia

ADRIA — Ci scrivono, 3:

Allo Zuccherificio di Bottrighe cadde dall'altezza di 12 metri l'operaio diciottenne Franzoso Gino di Giosuè, riportando fratture alle gambe e al braccio, per cui venne d'urgenza trasportato all'Ospitale Civile dove i sanitari si riservarono la prognosi.

Incendio

Un grave incendio a Papozze distrusse un pagliaio arrecando un danno assicurato di circa 3000 lire al proprietario sig. Bötner Tito di Adria.

TREVISO

Esami al Liceo-Ginnasio

TREVISO — Ci scrivono, 3:

Nel R. Liceo Ginnasio « A. Canova » gli esami scritti della sessione autunnale — giusta il diario pubblicato nell'Albo — principieranno il 1. ottobre p. v. colla versione dal latino in italiano, alle ore 8 precise per la licenza liceale ed alle ore 8.30 per tutte le altre classi.

Coloro che non diedero esami nel luglio 1917 sono obbligati a presentare istanza corredata dei documenti prescritti e della quietanza della tassa, se sarà dovuta. Per gravi ragioni debitamente giustificate il R. Provveditore agli studi potrà autorizzare l'iscrizione tardiva sino al 30 settembre.

Fulminato da paralisi

Ieri mattina all'Albergo « Campanile », il sig. Carlo Chiuso direttore di una Tipografia e Legnago, fu colto da paralisi cardiaca e in pochi minuti cessava di vivere. L'infelice era venuto a Treviso per visitare un suo figliuolo soldato, degente al convalescenziario di S. Artemio.

Beneficenza

VIDOR — Ci scrivono, 3:

Nell'occasione delle nozze d'argento celebrate ieri dal conte Vergerio Reghini Vittorino e la sua consorte Signora Bressanin Giovannina vennero dagli stessi elargite L. 500 e cioè: alla Preparazione Civile L. 100 — al Comitato privato pane per prigionieri di guerra L. 150 — all'asilo infantile per la refezione L. 100 — per la facciata della Chiesa L. 100 — al Patronato Scolastico L. 50. Ai due sposi cordiali felicitazioni ed auguri anche perchè il loro figlio, tenente Reghino Reghini-Vergerio, in uno degli ultimi scontri vittoriosi, ferito al polso della mano sinistra mentre valorosamente guidava i suoi granatieri, possa presto guarire.

La morte di un ufficiale

CODEGA DI S. URBANO — Ci scriv., 3:

Da Vicenza si ha notizia che il tenente aviatore Girolamo Dal Fabbro, figlio del defunto nostro segretario comunale, è morto. Il tenente Dal Fabbro era un colto giovane intelligente laureando in ingegneria.

Vive condoglianze alla famiglia.

Beneficenza

SAN VENDEMIANO — Ci scrivono, 3:

Il sig. De Carlo cav. Marco, per vieppiù festeggiare la vittoria delle armi italiane, ha rimesso al Comitato della Croce Rossa la somma di lire 100.

Patronato scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3:

Al nostro Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte: Viviani Antonio L. 10 — Secchi Nice 20 — De Pol Girolamo 15 — Fanno Diena Emma 15 — Vital cav. uff. Vittorio Emanuele 25 — Del Fabbro Giuseppe 5 — Molina Giovanni e famiglia 10 — Nobile famiglia D. Balasio 15 — Cav. Arturo Marchetti 20 — Manov Prospero Grassini 200 — Marchetti cav. Arturo 50 — Bruni nob. Pietro 50 — Renato Cinello 100 — Usigli Giuseppina 50 — Volpato dott. Giovanni 10.

UDINE

Per i poveri di Udine

UDINE — Ci scrivono, 3:

Per l'interessamento degli on. Girardini e Morpurgo e del Prefetto comm. Errante, il Ministro dell'Interno ha fatto un'elargizione di 25 mila lire ai poveri della città.

S. E. l'Arcivescovo di Udine dopo aver visitato le famiglie bisognose di S. Osvaldo lasciò un'offerta di lire 500 che venne distribuita dal parroco di S. Giorgio.

Il Comando Supremo del R. Esercito ha inviato al Sindaco la somma di lire 10 mila per lenire i più urgenti bisogni delle famiglie povere.

La riunione per i provvedimenti urgenti per i poveri della città

Stamane alle 10 nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo la riunione, convocata dal Sindaco, per uno scambio di vedute e per la nomina di un Comitato che coordini e diriga la pronta azione di soccorso che è doveroso esplicare.

Intervennero alla riunione il sen. di Prampero, l'on. Girardini, gli assessori Celotti, Zagato, Murero e Borghese, il vice-presidente della Camera di Commercio G. Muzzati, il prof. Gentile in rappresentanza del Provveditore agli studi, il cav. Del Vecchio per la Banca d'Italia, il cav. Locatelli per la Banca popolare, il conte Colombatti per la Banca cooperativa, Martinuzzi per la Banca Cattolica, Pellas per la Banca Commerciale, G. E. Seitz presidente della Società generale operaia, i presidenti del R. Liceo Ginnasio e dell'Istituto tecnico, i direttori della Scuola tecnica e della Scuola Normale, il presidente della Congregazione di Carità, nonchè i presidenti e rappresentanti di quasi tutte le Istituzioni e associazioni cittadine.

Il Sindaco Pecile, che presiedette l'assemblea, rese conto di quanto la Giunta ha fatto finora per lenire nell'attuale momento le tristi condizioni dei poveri della città e specialmente di quelli di San Osvaldo.

Dopo breve discussione alla quale presero parte L. Grassi, il co. Della Porta, il sen. di Prampero e l'avv. Driussi, venne approvato che gli intervenuti formino il Comitato generale di soccorso per la raccolta dei fondi e che la Giunta nomini un Comitato di cinque membri per l'erogazione dei fondi stessi.

Il Sindaco ringraziò quindi gli intervenuti e l'assemblea si sciolse.

Ufficio pubblico di collocamento

Durante il decorso mese di agosto l'Ufficio inviò 58 squadre di operai alle diverse Direzioni del Genio militare e per conto del Comando Supremo, e precisamente: Braccianti 619, muratori 92, fabbri 17, facchini 111, cementatori 32, carpentieri 31, agricoltori 52, minatori 111, falegnami 24, boscaioli 29, diversi 58.

Orribile disgrazia mortale

PASIAN SCHIAVONESCO — Ci scr., 3:

Ieri sera col treno in arrivo da Udine alle 23, giungeva il vicebrigadiere dei carabinieri Ernesto Montanari che scese dalla parte destra anzichè dalla sinistra, per salutare un amico maresciallo. Mentre stava parlando non si accorse che sopraggiungeva il treno da Codroipo, che lo investì gettandolo sulla linea. Appena fermato il convoglio accorsero inservienti e funzionari che rinvennero il disgraziato giovane con la testa staccata dal busto e le braccia sfracellate!

I miserevoli avanzi del cadavere furono trasportati nella cella mortuaria.

Medaglia d'oro di benemerenza

PORDENONE — Ci scrivono, 3:

Al concittadino prof. Luigi Magagnin, segretario del Comitato circondariale di Venezia per la raccolta della carta da macero, venne assegnata dal presidente della Croce Rossa la medaglia d'oro.

Assistenza Civile

La sottoscrizione pro « Assistenza Civile », con le oblazioni di questa settimana, ha raggiunto la somma di lire 184.914.72.

I fantocci lirici al Sociale

Al nostro Sociale avremo da oggi martedì 4, alcune rappresentazioni della compagnia dei fantocci Santoro; spettacoli di assoluta novità.

VICENZA

Fieno in eccedenza

VICENZA — Ci scrivono, 3:

Il Presidente del Sindacato Agricolo Vicentino, per soddisfare al desiderio espresso dal Presidente della Commissione d'incetta e requisizioni del Corpo d'Armata di Verona, ha diretto ai Sindaci di alcuni Comuni aventi prati irrigui, e nei quali è presumibile una eccedenza di fieno, oltre ai consumi locali, la seguente circolare:

« Per effetto del calmiere applicato sui fieni con circolare N. 1893 in data 1 agosto, venne fissato per le vendite il limite del prezzo stesso corrisposto dalla incetta militare, restando fermo il divieto di esportazione dalla provincia.

Constando alla Commissione d'incetta del Corpo d'Armata di Verona che in alcuni comuni di questa provincia havvi eccedenza di fieno, ha pregato lo scrivente di interporre i suoi uffici per sapere quale quintalato in più di quello fissato, potrebbe disporre cotesto Comune per la Commissione Militare ».

Per cui quei conduttori di fondi i quali avessero fieno di prato naturale disponibile per la vendita, potranno indicare ai rispettivi Sindaci il quantitativo di tale disponibilità. Ricordiamo che il fieno maggengo viene pagato senza pressatura a L. 16.80 nel periodo dal 1. al 15 Settembre e a L. 17.50 dal 16 al 30 corr. mese.

Siccome è fatto severo divieto alla esportazione di fieno dalla Provincia e di venderlo a prezzo superiore, potrebbe tornar conveniente ai detentori di cederlo alla Commissione Militare.

Borsa di studio Zanecchin

Viene aperto il concorso alla Borsa di studio da conferirsi ad un giovane onorato, figlio di cittadino vicentino, meritevole e bisognoso di aiuto onde possa seguire i corsi della Facoltà di Legge presso la R. Università di Padova.

L'assegno annuale per detta Borsa di studio è fissato in L. 1600, gravato dall'imposta di R. Mobile e verrà corrisposto per un quadriennio, in quanto il giovane prescelto adempia a tutte le prescrizioni portate dal sopracitato Statuto Organico e dal Regolamento 6 Novembre 1913 della Fondazione.

La morte del tenente Spigolon

Giunse la triste nuova della morte del tenente Arnoldo Spigolon degli Alpini. Aveva la laurea in legge, era appassionato musicista e pel suo eletto ingegno godeva in città tante amicizie e simpatie.

Compiendo con valore il suo dovere lasciò la vita in combattimento.

Alla famiglia porgiamo sincere condoglianze.

Una recita all'Olimpico

Si stanno completando le pratiche per un grandioso spettacolo al Teatro Olimpico con l'applaudita tragedia del prof. Giovegnoli: *Edipo Re* rappresentata con successo crescente nelle maggiori città d'Italia.

Sarà interprete principale Gualtiero Tumiati.

Teatro Eretenio

Applausi calorosi ebbe Gualtiero Tumiati nella « Cena delle Beffe ». Un buon attore fu l'interprete di « Neri ». Elisa Berti Masi fu pure assai festeggiata.

Stasera « Romanticismo ».

Stato Civile

NASCITE

Del 1. — Maschi 6; femmine 5. — Totale 11.

Del 2. — Maschi 3; femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 1. — Borromei Marco macchinista con Salini Luigina civile, celibi — De Nardus Giuseppe meccanico con Sartorio Anna casalinga, celibi — Bullo Giovanni panettiere con Zanchi Teresa ricamatrice, celibi — Merlo Ermenegildo muratore con Michieluzzi Emilia casalinga, celibi — Pauletti Tullio guard. di telegr. vedovo con Schiavi Adele sarta nubile — Stefani Pietro tornitore vedovo con Quintavalle Giovanna casalinga nubile.

Del 2. — Tagliaferri Pasquale impiegato con Bona Adalgisa civile, celibi — Libera Giovanni industriante celibe con Bertotti Erminia casalinga vedova.

DECESSI

Del 1. — Ponga Zane Antonietta d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Dal Forno Urban Francesco d'anni 53 vedova casalinga di Venezia — Pellicioli Gaetano d'anni 66 coniugato barbiere di Venezia — De Piccoli Angelo d'anni 63 vedovo calzolaio di Venezia — Citran Francesco di anni 47 vedovo merciaio di Venezia.

Del 2. — Marcolina Berto Amalia d'anni 43 vedova casalinga di Venezia — Maestrello Bizzaio Santa d'anni 42 coniugata ortolana di Burano — Angelin Giuseppina d'anni 30 nubile casalinga di Venezia — Badolin Giovanni d'anni 20 celibe soldato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 2 settembre 1917:

Bruno Giuseppe brigadiere R. Finanza con Gallerani Clotilde casalinga — Rinaldo Odelo capo meccanico R. E. con Giusti Maria casalinga — Bavosi Giovanni fuochista con Bronca Eleonora casalinga — Canal Virgilio incisore con Sartori Giulia casalinga — Pizzamano Giuseppe commesso postale con Bon Maria sigaraia — Cecchelin Giovanni bracciante con Mosso Virginia casalinga — Stefani Luigi panettiere con Covre Maria casalinga — Micaro Giorgio agente postale con Lorenzini Gemma sarta — Procacci Nicola impiegato con Bellinato Iola civile — Scarpa Vittorio capitano mercantile con Favero Giovanna civile — Veronese Cleto marinaio con Palin Giovanna sarta — Canal Antonio impiegato con Gottardo Luigia civile — Zannini Paolo guida con Sperenello Amalia sarta — Naccari Antonio carpentiere con Fabris Pia casalinga.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 1. — Frumenti 230 — Granone 206 — Farine extrastate 10.90 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 1. — Frumenti: settembre manca, dicembre manca — Granone: settembre 161 e cinque ottavi, dicembre 107 e tre quarti — Avena: settembre 56 e un ottavo, dicembre 55 e tre quarti.

CAFFE'

NEW YORK, 1. — Caffè disponibile 9 e un ottavo, settembre 7.52, dicembre 7.80, gennaio 7.88, marzo 8.02, maggio 8.15.

COTONI

NEW YORK, 1. — Cotoni Middling disponibile 23.30 — Cotoni Middling a New Orleans 22.10.

Cotoni futuri: agosto inquotato, settembre 22.20, ottobre 22.12, novembre 21.95, dicembre 22.08, gennaio 22.16, marzo 22.24, aprile 22.24, maggio inquotato, luglio inquotato.

NEW ORLEANS, 1. — Ottobre 21.13, gennaio 21.26.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.10, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

Orario generale della Società Veneta Lagunare del mese di Settembre 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 7, 14, 17. — Partenze da Chioggia ore 7, 11.15, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa nei soli giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica partenza da Chioggia ore 16.30 — Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e viceversa: partenze da Venezia per Burano ore 7.30, 12, 15.30, 19 — Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 15.30 — Partenze da Burano per Venezia: ore 6, 9.15, 13.30, 17.30 — Partenza da Cavazuccherina per Venezia: ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti e viceversa: Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 8.15, 16.30 — Partenze da Treporti per Venezia ore 8.45, 17.

Linea Caorle-Portogruaro. — Da Caorle per Portogruaro: Giovedì ore 6; Sabato e Domenica ore 15 — Da Portogruaro per Caorle: Lunedì ore 9; Giovedì ore 15; Domenica ore 7.

— Partenze da Venezia per Mestre ore 6.30, — Partenze da Venezia per Mestre ore 3.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30 — Partenze da Mestre per Venezia ore 6.52, 8.22, 9.52, 11.22, 12.52, 14.22, 15.52, 17.22, 18.52.

Linea Venezia-Fusina-Padova e vic. Partenze da Venezia ore 5.30, 7.15, 9.20, 11.50, 16.25, 18.30. — Partenze da Padova ore 6.20, 8.25, 12.5, 15.30, 17.35.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Fitti

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

AFFITTASI Sanstefano bella camera uso mezzà muri vuoti, luce, termosifone, ingresso scala. Scrivere: N. I. Unione Pubblicità. Venezia.

AFFITTASI San Pantaleone N. 34 appartamento III piano. Rivolgersi al primo piano.

Offerte d'impiego

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1.00

FABBRICA caramelle, sciroppi, affini, cerca attivissimo rappresentante, visiti regolarmente clientela Veneto. Scrivere: Casella postale 30, Venezia.

Occasioni

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

BINOCCOLO Zeiss, sei ingrandimenti, cedesi occasione. Scrivere: Posta libretto riconoscimento 331732, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 245 — Mercoledì 5 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 … 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Duelli di artiglieria sulla fronte giulia

Nove tonnellate di bombe sugli impianti di Pola e sulla flotta

Il bollettino di Cadorna

Roma 4

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 4 Settembre

DALLO STELVIO AL ROMBON CONSUETE AZIONI DI PATTUGLIE. — SULLA FRONTE GIULIA PIU' INTENSI DUELLI DI ARTIGLIERIA E NOTEVOLE ATTIVITA' DEI NOSTRI VELIVOLI.

NELLA SCORSA NOTTE, IN FAVOREVOLI CONDIZIONI ATMOSFERICHE, TRENTA NOSTRI AEROPLANI VOLARONO SU POLA E BOMBARDARONO GLI IMPIANTI MILITARI DELLA PIAZZA MARITTIMA E LA FLOTTA NEMICA ALL'ANCORA NEL PORTO E NEL CANALE DI FASANA. — SUI BERSAGLI VENNERO GETTATE NOVE TONNELLATE DI BOMBE CHE PROVOCARONO DISTRUZIONI E VASTI INCENDI. — LE NOSTRE UNITA', SEBBENE ATTACCATE DA IDROVOLANTI E BATTUTE DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE ANTI-AERZE, RITORNARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

NELLA NOTTE SUL 2 VELIVOLI NEMICI EFFETTUARONO INCURSIONI CON LANCIO DI BOMBE SU ALCUNE LOCALITA' DELLA PIANURA FRA BASSO ISONZO E TAGLIAMENTO, FACENDO VITTIME NELLA POPOLAZIONE CIVILE E TRA MILITARI RICOVERATI IN LUOGHI DI CURA.

Firmato: Generale **CADORNA**

Tra Re Nicola e il Re d'Italia

Roma, 4

Per festeggiare l'offensiva italiana Re Nicola del Montenegro ha diretto al Re d'Italia il seguente telegramma:

« Io seguo con ammirazione le vittoriose operazioni delle tue truppe ed applaudo a tanto eroismo e a tanto slancio. Io sono felice di indirizzarti con i miei voti affettuosi le mie più sincere e calorose felicitazioni per te e la tua brillante armata. — Firmato: Nicola ».

Re Vittorio ha così risposto:

« Ti ringrazio di cuore del tuo amabile telegramma e delle felicitazioni che tu hai voluto indirizzare all'armata italiana. Io formo i voti più sinceri per te ed il tuo paese. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

Pel genetliaco di Cadorna

Roma, 4

Ricorrendo oggi il genetliaco del generale Cadorna i giornali hanno parole di saluto e di augurio per il capo di stato maggiore dell'esercito.

All'uomo che ha dato all'Italia, creandola quasi dal nulla, una difesa formidabile, che ha foggiato un paese di combattenti oggetto oggi dell'ammirazione del mondo intero, all'uomo che innanzi tutto si è rivelato a noi stessi ed ha saputo darci la fede nella forza nostra, nei nostri diritti sacrosanti e nella vittoria, e che sulla strada di questa guida l'Italia nuova è riconsacrata nel sangue dei suoi eroi, vada oggi il reverente commosso saluto di ogni buon cittadino. I soldati d'Italia festeggiano oggi combattendo nelle terre riconquistate il genetliaco del primo soldato.

L'*Idea Nazionale* scrive: Questa ricorrenza trova il generalissimo alla testa del suo esercito valoroso, che va cogliendo i risultati di una grande vittoria, la più grande di tutta la nostra guerra, quella che più di ogni altra approssima il compimento dell'impresa nazionale. La nazione gli dice pertanto in questo giorno con voce più alta e più commossa la sua gratitudine, il suo orgoglio ed il suo amore, perchè mai il nome d'Italia fu pronunciato con maggior rispetto e con più grande ammirazione; e col saluto della nazione è il voto della nazione tutta che esprime insieme il voto dei cittadini italiani e degli irredenti, degli eroi e dei martiri. Sia questo nuovo anno della vostra vita l'anno primo della nuova Italia finalmente compiuta nei suoi confini, soddisfatta nelle sue aspirazioni, signora del suo degno destino.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Le difficoltà tremende della nostra guerra offensiva, gli ostacoli formidabili del terreno, gli apprestamenti del nemico da venti anni all'ombra della Triplice, la tecnica bellica quotidianamente rinnovata dalla scienza, il sovvertimento di ogni assioma della antica strategia, non trovarono impreparato il nostro Duce, pronto così all'assalto come alla parata.

Donne e fanciulli deportati dalla Serbia

Corfù, 4

Un comunicato serbo dice: Il *Journal de Genève* ha pubblicato un telegramma da Vienna in data 19 agosto, che smentisce la comunicazione del presidente del Consiglio serbo relativa alla deportazione in massa di donne e fanciulli dalla Serbia. Secondo tal telegramma sarebbero deportati soltanto fanciulli e donne in piccolissimo numero, che hanno volontariamente consentito ad accompagnare i loro capi di famiglia.

Il vero stato delle cose è il seguente: Donne e fanciulli serbi sono internati nei campi dei prigionieri di Aschah, Braunau, Noszider, Nagymegyer, Heinrichsgruem e Szegied, alcuni dei quali ne contengono centinaia. Secondo un documento della Croce Rossa del 28 ottobre a. p., circa mille fanciulli serbi erano internati a Braunau. Gli austriaci hanno costantemente rifiutato di fornire liste esatte delle donne e dei fanciulli internati. Ciò prova nel miglior modo che tale numero è più grande di quanto gli austriaci osino confessare dinanzi al mondo civile.

Riga occupata dai tedeschi

Basilea, 4

Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale in data 3 corrente dice: Riga è stata occupata.

Un comunicato tedesco precedente la occupazione di Riga dice:

Dopo accurata preparazione divisioni tedesche il primo corrente passarono la Dwina ai due lati di Ixskul. Forti fuochi di artiglieria e di lanciamine precedettero l'assalto della fanteria che prese piede sulla riva settentrionale del fiume dopo breve combattimento. In seguito a nostri energici attacchi i russi che resistevano al movimento delle nostre truppe conforme al piano prestabilito furono respinti. Il nemico dopo il nostro progresso sgombrò la posizione ad ovest della Dwina ove le nostre divisioni avanzano combattendo le retroguardie russe. Dense colonne si ritirano verso nord est. Lungo le strade che partono da Riga le località e le fiamme segnano la marcia dell'ala occidentale del 12.o esercito russo in ritirata.

Nella valle del versante nord dei Carpazi boscosi, l'attività di combattimento si ravvivò a sud della valle di Trotus. Attacchi notturni romeni non riuscirono a sud di Cosna e presso Grozesci

Nelle montagne fra le valli Susita e Putna i nostri reggimenti respinsero con contrattacchi forti attacchi russo-romeni. Anche presso Marascesi i romeni attaccarono inefficacemente.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 4

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale, in direzione di Riga, sulla riva sinistra della Dwina, le nostre truppe al mattino del 2 si sono ritirate verso la linea del Ludenlingeha Medeni Ahlel. In direzione di Ikskul sulla riva settentrionale della Dwina il 2 corrente i tedeschi effettuarono ostinati attacchi sul fronte Stamerinoff-Skrwite-Lausin e alla foce del fiume Oder. La sera del 2 settembre il nemico è riuscito a rompere le nostre posizioni nel settore Emelm-Uguera-Skripie. I nostri contrattacchi non hanno avuto successo. In seguito alla grave situazione del settore di Riga è stato dato ordine di sgombrare il settore stesso. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria; più intenso in direzione di Vilna.

Sul fronte romeno, in direzione di Focsciani, nella giornata del 3 corrente il nemico ha attaccato parecchie volte le posizioni romene nella regione di Varnitza, ma è stato ricacciato con gravi perdite. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Nella regione del basso Zbrucz, un aviatore francese, il tenente Laxaman, ha incendiato un aerostato nemico.

Un'altra incursione aerea sull'Inghilterra

Londra, 4

Un comunicato del comandante della metropoli, annuncia: Ieri sera aeroplani nemici passarono sulla costa est verso le ore 11, lanciarono bombe su diversi punti. Nè perdite nè danni sono stati segnalati finora. Una squadriglia di nostri aeroplani si levò all'inseguimento.

Un altro comunicato del comandante della metropoli reca:

L'incursione degli aviatori nemici di ieri sera fu effettuata da sei velivoli che risalirono la riva destra del Tamigi fino a Chatham. Furono lanciate bombe tra le 10.40 e le 11.30 su l'isola di Thamet e in regione Sheerness Chatham. Nessuna vittima tra le truppe di terra. Fra le persone civili sette vittime tra cui una donna uccisa e lievi danni. I nostri aviatori si lanciarono all'inseguimento del nemico e i nostri cannoni antiaerei bombardarono ma senza risultato gli aggressori.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice che durante il raid aereo di ieri sera vi furono tra i marinai 107 morti e 96 feriti.

Riusciti colpi di mano dei francesi

Parigi, 4

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Cannoneggiamento intermittente su vari punti del fronte; più vivo sulla riva sinistra della Mosa. Nella Champagne effettuammo un riuscito colpo di mano ad ovest della strada Saint Hilaire-Saint Souplet. Facemmo prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Nella regione della fattoria di Hurtebise il nostro fuoco infranse un attacco effettuato da distaccamenti d'assalto nemici, i quali subirono gravi perdite senza ottenere risultati. Ad est di Sapigneul nostri nuclei in ricognizione penetrarono ieri di sorpresa in un saliente della linea nemica; un vivo combattimento si impegnò e durante il suo svolgimento la guarnigione tedesca rimase uccisa o fatta prigioniera.

Nella Champagne, alla fine della giornata, eseguimmo da una parte e dall'altra della strada Souisin Somme un largo colpo di mano. I nostri distaccamenti, i quali avevano la missione di fare prigionieri e distruggere le installazioni per gas, penetrarono nelle trincee avversarie sopra un fronte di 800 metri su tutta la profondità della prima posizione nemica. Dopo aver distrutto numerosi recipienti di gas e fatto saltare i ricoveri, le nostre truppe tornarono nelle nostre linee conducendo una quarantina di prigionieri e recando quattro mitragliatrici, un cannone da trincea ed importanti materiali.

Nelle Argonne, un altro colpo di mano a nord di Vienne le Chateau, ci procurò prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa arrestammo di netto tre tentativi nemici contro i nostri piccoli posti a nord del Bois de Caurieres. Ovunque altrove la notte è passata calma.

Attacchi respinti dagli inglesi

Londra, 4

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Stamane di buon'ora a sud ovest di La Bassè abbiamo respinto a colpi di mitragliatrice, prima che raggiungesse le nostre trincee, un distaccamento che tentava di avvicinarsi. Durante la giornata a nord di Ypres, l'artiglieria tedesca ha spiegato grande attività.

Ieri sera i nostri aviatori hanno lanciato oltre tre tonnellate di bombe con buoni risultati sugli aerodromi tedeschi. Essi hanno abbattuto un velivolo tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato.

Un comunicato del pomeriggio dice:

La notte scorsa eseguimmo un colpo di mano con successo a nord di Lens. Le nostre truppe uccisero un certo numero di tedeschi e ne presero parecchi prigionieri. Un colpo di mano nemico fu respinto a sud ovest di La Bassèe. L'artiglieria nemica manifestò grande attività durante la notte a nord est di Ypres. Avanzammo leggermente le nostre linee a nord est di Saint Julien.

Incursioni di velivoli francesi

13 apparecchi tedeschi abbattuti

Parigi, 4

La scorsa notte velivoli tedeschi lanciarono bombe nella regione di Dunkerque e Calais. A Calais si segnalano vari morti e feriti. Anche la regione a nord di Nancy e i dintorni di Neuville ricevettero la visita dei velivoli nemici; i danni materiali sono insignificanti, non vi sono state vittime.

I nostri velivoli da bombardamento hanno crivellato di proiettili i terreni di aviazione di diverse stazioni e bivacchi nella zona del nemico ad est di Soissons. Un'altra spedizione ha permesso di appiccare due incendi nella stazione di Fresnois le Grande. Abbiamo bombardato inoltre le stazioni di Rouleres, di Lichtervelde nel Belgio, i terreni di aviazione di Abshein, di Frescaty, di Colmar e le stazioni di Conflans, di Cambray, di Thionville, di Metz Neippy, dove un violento incendio è scoppiato. Durante queste spedizioni sono stati lanciati 15.500 chilogrammi sugli obbiettivi nemici, i quali hanno subito gravi danni.

Nella giornata del 3 settembre la nostra aviazione da caccia ha abbattuto 13 velivoli tedeschi, la maggior parte dei quali sono rimasti completamente distrutti.

Impianti militari tedeschi bombardati da aviatori inglesi

Londra, 4

Un comunicato dell'Ammiragliato comunica: Aviatori navali bombardarono il 2 settembre, a mezzanotte, i quais, gli hangars dei sottomarini e gli impianti ferroviari di Bruges. Osservammo che le bombe esplosero sugli obbiettivi ed un incendio si verificò alle chiuse del canale e nella città di Ecluse. Bombardammo poi all'alba del 3 settembre l'aerodromo Varsseraore ed osservammo che le bombe esplosero sull'hangar. Un nostro aeroplano, assalito da sei apparecchi nemici, riuscì a discendere benchè completamente privo di direzione. Nello scontro avvenuto fra le nostre squadriglie di pattuglia e gli aeroplani nemici vi furono tre combattimenti decisivi. Un nostro aeroplano manca.

Le trattative tra il Kaiser e lo Czar ai danni dell'Inghilterra

Parigi, 4

Il *New York Herald* dice che nel seguito delle rivelazioni di Boutlzeff vi sono telegrammi scambiati tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar circa il progetto di dichiarare chiuso il Mar Baltico, ciò che in caso di guerra con l'Inghilterra doveva condurre all'occupazione della Danimarca. Posteriormente l'imperatore Guglielmo consigliava ipocritamente allo Czar di lasciare alla Duma la responsabilità del voto del trattato separato con la Russia.

L'imperatore diceva che considerava che l'alleanza franco-russa non era in opposizione col trattato stesso, essendo diretta contro la Germania. Ricordava i servigi resi dalla Germania alla Russia durante la guerra russo-giapponese, mentre la Francia alleata l'aveva lasciata negli imbarazzi. Il Kaiser, apprendendo il trattato franco-inglese lo qualificava come minaccioso per la Germania nel momento stesso in cui essa si sforzava di aiutare la Russia e diceva di sperare che lo Czar avrebbe saputo garantire la Germania. Terminando l'imperatore Guglielmo ripeteva: « ci vorrà del tempo, ma spero di indurre la Francia ad unirsi a noi, il trattato è un'ottima base sulla quale si può costruire. Esso è stato firmato. Dio ha udito i nostri giuramenti e ci è testimone ».

Quel che insegna il complotto

Londra, 4

Il « Times » commentando le rivelazioni sui negoziati segreti tra l'Imperatore di Germania e lo Czar scrive:

L'Imperatore cercava di decidere la Russia ad unirsi alla Germania. Poi entrambe avrebbero costretto la Francia ad unirsi a loro. L'Imperatore aggiungeva che la Francia sarebbe stata nella impossibilità di resistere, poichè la flotta inglese non poteva salvare Parigi. Ciò prova come l'Imperatore fosse capace di comprendere l'importanza del dominio dei mari e di prevedere la battaglia della Marna. Il reale interesse di questa rivelazione sta nella prova che essa dà alla perfidia dell'Imperatore, il quale, pure pretendendo di essere amico dell'Inghilterra, preparava un grande complotto contro di noi ed aveva l'animo così basso da ritenere che la nostra amica Francia sarebbe stata sua complice.

Non è la sola volta che l'Imperatore di Germania ha agito così. Chi dunque potrebbe fidarsi di una parola di questa specie? Eppure è su tale base putrida che i pacifisti fanatici vorrebbero tradirci, edificare la futura sicurezza del mondo.

Il « Daily Mail » dice che la corrispondenza scambiata fra l'Imperatore di Germania e lo Czar costituisce un eccellente esempio del pericolo autocratico stigmatizzato da Wilson nel suo storico messaggio al Congresso. Essa prova che una pace cogli Hohenzollern è impossibile. Il solo mezzo di assicurare una pace duratura è di distruggere il sistema di Governo che vive in una atmosfera di tradimento e di odio per i propri vicini.

Il « Daily Telegraph » scrive: La rivelazione della corrispondenza scambiata fra l'Imperatore di Germania e lo Czar prova quanto Wilson abbia ragione nel rifiutare di discutere le basi di una pace con l'autocrazia che segretamente progettava di modificare a vantaggio della Germania l'equilibrio delle forze e di costringere la Francia con la minaccia dell'invasione a rinunziare all'entente cordiale ed unirsi alla Germania ed alla Russia contro la Gran Bretagna. Si tratta di un complotto segreto tramato all'insaputa delle nazioni interessate e destinato unicamente a concretare le ambizioni dell'Imperatore tedesco come nei tempi dell'antico regime. La politica personale del Sovrano mette in pericolo il suo proprio paese e quelli vicini!

Le "mie memorie,, di Bethman Holweg

Roma, 4

(N.) — L'« Idea Nazionale » ha da Berna:

Bethmann Hollweg sta raccogliendo le sue memorie che pubblicherà fra qualche mese in Germania. Si tratta d'una voluminosa raccolta di ricordi, dati e documenti intorno al periodo precedente alla guerra e nel periodo di cancellierato di Bethmann Hollweg.

Si dice che l'ex cancelliere farà un'apologia della sua opera come uomo di Stato e polemizzerà con alcuni dei suoi più accaniti avversari.

Re Alfonso estraneo alla conferenza dei neutri

Madrid, 4

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lema, smentisce le affermazioni della stampa estera secondo le quali il Re Alfonso XIII si sarebbe fatto iniziatore di una conferenza di neutri in Svezia ed insisterebbe in tale progetto. Il Re Alfonso ignora tale conferenza e non vi è neppure stato invitato.

In Macedonia

Roma, 4

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 2, dice:

La sera del primo, le nostre truppe, dopo violenta preparazione d'artiglieria, penetrarono nelle trincee nemiche a oves della Cerna, riconducendo alcuni prigionieri. Sul resto del fronte lotta violenta d'artiglieria fra il lago di Doiran ed il Vardar e nella regione di Monastir.

Le diserzioni nell'esercito nemico

Parigi, 4

Le autorità militari francesi hanno potuto stabilire statistiche precise sulle diserzioni avvenute nell'esercito nemico di Macedonia. Durante l'anno 1916 l'esercito alleato di Salonicco ha catturati 11.369 prigionieri e disertori, cioè 9360 bulgari, 1966 tedeschi e 43 turchi. Dal primo gennaio al 30 giugno 1917 il totale dei prigioner ie disertori è stato di 4057, dei quali 3379 bulgari, 368 tedeschi 175 austriaci e 137 turchi.

La situazione ministeriale

Roma, 4

(N.) — I dibattiti pubblici che riguardano la politica interna e le direttive del commissariato degli approvvigionamenti e dei consumi, e in ultimo le notizie della non buona condizione di salute dell'on. Orlando, costituiscono l'argomento del giorno dei nostri ritrovi politici e parlamentari e, come avviene spesso di fronte alle situazioni scabrose, il giudizio e le previsioni sono dettate e inspirate soltanto dallo spirito politico.

Molte voci sono state messe in circolazione, tendenti a far credere che una larga crisi minaccia il Ministero nazionale, ma, secondo assicurazioni che devono ritenersi autorevoli, una identità di vedute si verifica fra numerosi membri del Gabinetto intorno alle questioni di più vitale interesse che richiamano in questo momento, la maggiore attenzione e richiedono la massima cura del Governo.

In tale condizione si crede che non sarà difficile provvedere affinchè nessuna soluzione di continuità vi sia da parte del Governo nelle responsabilità più delicate fino al momento in cui di ogni atto dovrà essere dato conto al Parlamento.

A questo riguardo si assicura che non vi è nessuna ragione che consigli un anticipo nella convocazione della Camera e su questo punto resterebbe ferma la dichiarazione che alcuni giorni addietro il Presidente del Consiglio ha fatto ad una commissione di deputati.

Importantissimi avvenimenti militari che sono in corso, la preparazione di convegni, come quello preannunciato di Parigi, il dovere di curare la disciplina e l'ordine nel Paese, assorbono in questo momento l'attività del Governo; in un periodo di calma relativa, quando la vittoria avrà più largamente sfolgorato sulle nostre armi, si potrà meglio esaminare e giudicare i meriti e le colpe, e l'attesa non sarà lunga. Si ritiene generalmente che prima di allora, molti intrighi, tramati nell'ombra, saranno sfumati.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 4

(N.) — Al Consiglio dei Ministri odierno non sono intervenuti gli onorevoli Orlando, che si trova, come è noto, a Vallombrosa, e l'on. Colosimo che è a Napoli. Contrariamente a quanto ha affermato qualche giornale, non è intervenuto neppure l'on. Canepa, commissario generale dei consumi. Il Consiglio è durato tre ore e mezza.

SULLE ORME DEL TEMPO

La Repubblica Veneta e l'Albania

Le coste Orientali dell'Adriatico e Venezia ebbero sempre affinità di costumi e di interessi: fin dai tempi romani furono unite in una sola Provincia, dipendendo poscia dalla Diocesi di Grado.

Le prime relazioni tra i Dalmati e la Repubblica incominciano a stringersi sulla fine del secolo IX, quando quelli, sottrattisi al dominio di Costantinopoli che non sapeva difenderli da Saraceni e Slavi, non invano si rivolsero per aiuti al doge Orso Partecipazio.

Un secolo dopo circa, per il motivo medesimo, Istriani e Dalmati si volsero di comune accordo ad impetrar la Repubblica.

Il doge Pietro Orseolo II con una potente flotta, il dì dell'Ascensione del 997, salpava per l'Istria.

Il viaggio, più che ad una spedizione militare, somigliò ad un trionfo. Raccolte le sottomissioni entusiastiche delle varie cittadinanze, sconfitti i Narentani, Istria e Dalmazia si assoggettarono ai Veneti.

Ma il senno della Serenissima consigliò di rispettare leggi, usi e costumi: le città furono rese tributarie, con trattati che regolavano egualmente diritti e doveri di ambedue le parti.

Tornato in patria il doge, a ricordo dell'impresa, fu istituita la famosa festa dello « Sposalizio del mare ».

Nel 1204 dopo la presa di Costantinopoli, ad opera di Enrico Dandolo, nella divisione dell'Impero tra Veneziani, Crociati ed il vinto Imperatore, la Repubblica ottenne, fra altro, Durazzo, il litorale dell'Epiro, le coste Albanesi.

Fu istituito un provveditore generale di Dalmazia ed Albania, le città ebbero i loro Conti, le fortezze i loro castellani, tutti patrizi veneti, ma conservando sempre il proprio statuto e consiglio.

Trovandosi il doge Giovanni Delfino in guerra con Ludovico d'Ungheria, col trattato del 1358 le coste orientali adriatiche venivano a questo cedute.

Ma ben presto i Veneziani vennero alla riscossa. Nel 1420, rioccupano le terre cedute; fu allora che, oltre al già posseduto, vennero in loro possesso le città di Scutari, Messio, Dulcigno.

Nel 1443 Giorgio Castriota, detto Scanderbeg, ribelle ai Musulmani che avevano spinto il loro dominio fino nel centro dell'Albania, riconquista Croia e in 30 giorni diventa padrone dell'Epiro.

Mirava l'animoso condottiero a togliere ai Veneziani le occupate città, unificando l'Albania sotto il suo scettro; ma i Veneziani ebbero l'accorgimento di farselo amico, tanto che, nel 1467, morendo, vuolsi che lo Scanderbeg legasse loro il possesso dell'aspra terra Albanese.

Disegnando i Turchi, dopo strappata alla Repubblica Negroponte, di riconquistare l'Albania, nel 1473 continuarono la loro guerra feroce.

Scutari è il cuore dell'Albania, la porta dell'Jonio e dell'Adriatico; attirato dalla positura e della fertilità del territorio, nel 1474 il Pascià Solimano la cingeva d'assedio con 70 mila soldati e formidabile artiglieria.

Era la città difesa da Antonio Loredan che, fin dal principio, aveva respinto la proposta di arrendersi. Ma, incalzando aspramente l'assedio, nè ancor giungendo gli aiuti mandati da Venezia, facendosi gravissime e la fame e la sete, narrasi che il popolo tumultuando dimandasse la resa. Il Loredan, sebben rifinito dalle fatiche, raduna quanti più può, con ogni argomento li esorta a tener fermo ancora quattro giorni, chè di più non avrebbero tardato i soccorsi: e vedendoli ancora irresoluti, con magnanimo gesto, afferrato il vessillo di S. Marco, si snuda il petto ed esclama: « *Or bene, eccovi le mie carni ed il mio sangue; saziatevene, abbeveratevi, ma durate a difendervi* ». Ed ecco giungere, dopo tre giorni, Pietro Mocenigo, reduce dai trionfi di Smirne e di Seleucia, e Triadano Gritti, con i loro vascelli; ecco il superbo Pascià, costretto con vergogna e dolore, dopo aver subito ingenti perdite, a togliere l'assedio.

Grande fu il giubilo di Venezia al giungere della fausta novella: fu ordinato un vessillo cremisi, con S. Marco e lo stemma di Scutari, da conservarsi nella Basilica: il Loredan veniva colmato di doni ed onori, facendolo *Proveditor d'Armata*, in luogo del Gritti, morto nel l'impresa, e creandolo Cavaliere in Chiesa di S. Marco, davanti l'altare maggiore, con concorso immenso di popolo.

Ma nel 1478 i Turchi, riconquistata Croia, non più difesa dallo Scanderbeg, investono nuovamente Scutari. Terribile fu l'assedio, eroica la difesa sostenuta dal Provveditore Antonio da Lezze.

Il 25 Gennaio 1479 Scutari è costretta a capitolare; ne esce il Provveditore con l'onor delle armi, e, con lui, 450 uomini e 150 donne con le loro robe e gli averi, misero avanzo della popolazione distrutta dalla guerra e dalla fame in un assedio di 11 mesi.

Ricorda il Romanin che agli abitanti venuti a Venezia furono concessi, dal saggio e riconoscente Governo, pensioni, impieghi e la terra di Gradisca dividendone il terreno arativo in 150 parti tra loro.

Con la caduta di Scutari tramonta il dominio veneto in Albania; e, benchè nel 1602 gli Albanesi, memori del buon Governo, mandassero a Venezia ambascerie, offrendosi nuovamente in dedizione e supplicando di essere accettati per iscuotere il durissimo giogo turchesco, la Repubblica non credette di accettare, costretta com'era, in quel torno di tempo, a guardarsi continuamente d'attorno per la irrequietudine generale d'Italia.

*

« Le grandi Nazioni scrivono la loro storia in tre libri: quello delle loro azioni, quello delle loro parole e quello della loro arte... La storia di Venezia è contenuta principalmente in quest'ultimo libro ». Così l'Interprete delle « Pietre di Venezia »; e della verità di questo asserto abbiamo nuova e grata conferma allorquando, nei monumenti cittadini, ricerchiamo le tracce delle vicende che abbiamo più sopra ricordate.

Di uno di questi monumenti non resta però memoria che nell'opera degli storici.

Ricorda Giustina Renier Michiel nelle « Origini delle Feste Veneziane » come il Maggior Consiglio decretasse, in seguito alla liberazione di Scutari, di erigere un ospizio per raccogliere marinai e soldati che avessero contribuito all'onor della patria e che, per età o per ferite, fossero incapaci di servire.

L'ospizio, posto sul canale a S. Antonio di Castello, rimpetto al porto di Lido, inaugurato con gran pompa il 17 Gennaio 1475, dallo stesso Pietro Mocenigo, eletto doge al suo ritorno da Scutari, oggi più non esiste. Sulla sua area si stendono i pubblici giardini, lembo estremo della verde cintura che chiude la città nel taciturno mistero delle sue acque.

Ma nel cielo dorato della Sala del Maggior Consiglio, là dove la gloria di Venezia più trionfalmente rifulge, in uno degli ottagoni laterali, il pennello festoso e fastoso di Paolo Veronese, con impeto magniloquente celebra, sur uno sfondo d'azzurro, il valore di Pietro Mocenigo, del Loredano, del Gritti.

E nel silenzio solenne dei SS. Giovanni e Paolo, nel sacrario della virtù veneta, lungo quella maestosa « Via delle tombe » ove da ogni pietra sembra veramente che balzi uno squillo vittorioso a riempire d'orgoglio e di speranza l'anima non immemore del tardo nepote, un'augusta parola ci viene dal grandioso monumento sepolcrale in marmo Istriano, opera squisita di Pietro Lombardo e dei suoi figli, che la riconoscenza superstite della Repubblica innalzava al suo Doge. Ivi infatti, nello scomparto di sinistra del parapetto dell'urna, è rappresentato Pietro Mocenigo, che s'incontra col Loredan alle porte della città liberata.

Chè se il volume di Venezia così luminosamente si squaderna, anche però racchiude più discrete bellezze che si rivelano lentamente, sorgenti di un'intima gioia, al suo innamorato fedele.

Anche prima di accogliere, con la liberalità che le era consueta, dopo la caduta di Scutari, i profughi Albanesi, ai loro compatriotti, che soggiornavano in Venezia per ragione di commercio (e non dovevano esser pochi se si pensi alle varie strade della città che da loro s'intitolano), era stato concesso di riunirsi in una *Scuola*.

Essi avevano stabilito il loro altare dapprima nella Chiesa di S. Severo, eretta nel 1443, ma quattro anni dopo, ottenuta l'approvazione del Consiglio dei X, si trasportarono nella contrada di San Maurizio (come ricorda anche il Tassini) ove, presso la chiesa, a pie' dell'omonimo ponte, scorgesi tuttora il locale in cui tenevano le loro adunanze.

E' questa una delle più antiche confraternite della Città.

Risulta dalla *Mariegola*, che si conserva manoscritta nella Biblioteca Marciana, che venne incominciata nel 1497. Nel 1502 il locale era completato, ma soltanto nel 1532 fu eseguita la facciata di marmo, nello stile dell'epoca, la quale trovasi in perfetto stato di conservazione.

« Scola S. Maria S. Gallo di Albanesi » recita l'iscrizione al disopra della porta

e delle finestre a piano terra. Vi sono sovrapposti, nel mezzo, un buon bassorilievo della Vergine col bambino, ai lati, due mezze figure dei Santi Gallo e Maurizio. Ma specialmente considerevole è il bassorilievo tra le due finestre del piano superiore.

In esso è rappresentato l'assedio di Scutari, sul monte, coronato dal Castello, da una loggia del quale sporge una testina, che è lecito presumere voglia raffigurare il comandante della piazza. Dall'altro lato, da un'altura, oltre il vallo, due figure vestite alla foggia turca, con alti turbanti — Maometto II e Solimano — guardano in su, tenendo nelle mani due grandi scimitarre.

Si ignora l'autore del bassorilievo: ma, dal complesso della scoltura, condotta con perizia, non meno che, come a noi sembra, con intendimenti di finissima ironia, saremmo tratti a crederlo opera di un artefice schiettamente veneziano, di uno di quelli scultori usciti dal popolo e rimasti popolani, cui non repugnava di firmarsi col modesto appellativo di «tajapiera», ma che sapevano immortalarsi quando elevavano monumenti come quello a Jacopo Cavalli nella cappella di S. Pio ai SS. Giovanni e Paolo, dovuto allo scalpello di Paolo, dell'illustre schiatta dei delle Masegne.

Al di sopra del bassorilievo, ai lati, sono scolpiti gli stemmi dei Mocenigo e dei da Lezze; nel centro vi è il sigillo della Repubblica, il leone alato che tiene aperto il Vangelo di S. Marco.

Monumento di devozione e di riconoscenza, come lo attesta l'iscrizione sul bassorilievo centrale che parla di «*Veneti [arum] beneficienciae singularis*».

La Scuola doveva esser decorata internamente di pitture, come era costume e come ce ne rimangono fulgide tracce, fra altre, nel poema svolto dal Carpaccio sulle pareti del «*Santuario degli Schiavoni*»; e fino agli ultimi decenni del secolo XVIII dette *pitture di mano antica* si trovavano al loro posto, come ce ne fa fede il «*Forestiero illuminato*» edito nel 1774 da Girolamo Albrizzi.

Ma il diligente Moschini non ne parla già più nella sua *Guida* del 1815, nè oggi le ritroviamo in Venezia. Però, più che a una distruzione, siamo tratti a pensare ad una di quelle.... esportazioni, delle quali, durante il suo reggimento, aveva assunto l'impresa l'I. R. Governo, che tante opere, specialmente di pittura Veneziana, si preoccupò di collocare al sicuro, a maggior lustro e decoro delle Pinacoteche e delle Gallerie di Vienna.

Negli ultimi tempi della Repubblica la scuola appartenne all'*Arte dei Pistori*, come ricorda ancora una lapide innestata al selciato dinanzi alla bella *vera* da pozzo in Campo S. Maurizio.

*

Il giorno 3 giugno 1917, nella grande spianata sovrastante al ciclopico castello Veneziano che si innalza a cavaliere della vasta verdeggiante pianura di Argirocastro, in parte ruinato, ma saldo ancora con la sua torre mastra, il Comandante delle truppe Italiane proclamando solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del Governo d'Italia, ben ricordava agli albanesi la loro antichissima e nobile stirpe e le memorie e tradizioni secolari che li ricongiungono alla civiltà romana e veneziana.

Si conchiudeva così un ciclo di storia: si realizzavano anche una volta la legge «*dei corsi e ricorsi*», formulata dal Vico, e quell'altra, che può chiamarsi «*dell'ineluttabilità del fatto storico*», espressa in versi mirabili dal Carducci:

Passa l'istoria, operatrice eterna,
tela tessendo di sventure e glorie:
Uman pensiero ai novi casi audace
romperla crede.
E tuttavia silenziosa fati
novi aggroppando ne la trama antica
tesse e ritesse l'ardua tessitrice
fra l'Alpi e il mare.

All'Italia, scesa in guerra per la rivendicazione dei suoi e degli altrui diritti, è toccato in sorte di compiere anche questa gesta. Sapranno certamente gli Italiani, dopo l'immane conflitto, restituiti alle oneste operosità, ai traffici intensificati, ristabilire con la libera Albania quelle relazioni che originò il valor militare e che tanta considerazione e ricchezza fruttarono all'accorta Dominante.

Achille Bosisio

Venizelos smentito da Re Costantino

Berna, 4

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* riceve il seguente telegramma da S. Moritz:

Il Re Costantino mi incarica di dare pubblicità alla seguente dichiarazione:

Nell'esposizione fatta dall'attuale ministero dinanzi alla Camera recentemente convocata ad Atene circa la politica seguita dalla Grecia nella guerra europea, vedo, per quanto posso giudicare dai riassunti finora pubblicati, che in parecchi punti essenziali, specialmente riguardanti i miei rapporti coi due gabinetti Venizelos e l'attitudine che assunsi nella politica estera del regno, la verità fu gravemente alterata. Mi trovo costretto col mio più grande rammarico ad opporvi una formale smentita. — Firmato il capitano di vascello: Paparigopulo, aiutante di campo del re degli elleni.

Per la navigazione interna

Importante adunanza ad Udine

Udine, 4

Il problema della Navigazione interna, specialmente dopo le grandiose opere compiute o iniziate dallo Stato, ha assunto anche per il Friuli una importanza capitale; tutti comprendono che la sua soluzione dovrà apportare vantaggi davvero cospicui alla nostra provincia e perciò tutto ciò che vi ha attinenza viene seguito col massimo interesse.

Vi riferisco quindi largamente della adunanza tenuta sabato p.p. nella sede della Camera di Commercio, dal Comitato Friulano per la navigazione interna.

Presiedeva il Vice presidente comm. Emilio Pico, il quale diede comunicazione di una lettera di S. E. l'on. Morpurgo presidente del Comitato colla quale scusa la sua assenza e manda la sua cordiale adesione.

Il comm. Pico, commemorato il compianto ing. cav. Riccardo Lorenzi, riferì sull'azione svolta e da svolgere dal Comitato. «Questa nostra guerra» egli disse, la quale ha dimostrato l'utilità di molte cose neglette; rivelate molte ricchezze nascoste; imposte ed attuate idee che erano patrimonio di pochi, ha dimostrato, fra l'altro, l'impellente necessità di utilizzare l'acqua scorrente dai nostri monti verso i nostri mari e di aprire nell'interno del paese vie d'acqua sia regolando il corso naturale dei fiumi, sia costruendo canali artificiali. Accennò al progetto della Litoranea Veneta da Venezia alla Laguna di Marano, compilato, per cura dei Comitati di Venezia, di Udine e di Treviso, dal comm. ing. Erminio Cucchini, progetto che agevolò la rapida esecuzione del lavoro, quando l'Intendenza Generale dell'Esercito decise di aprire, per i bisogni della guerra, la via d'acqua da Venezia all'Isonzo. Così i fatti confermarono il prevalente interesse militare della linea e la conseguente sua classificazione in prima categoria, come il Comitato Friulano aveva sempre sostenuto. Il piano della navigazione interna si viene ora allargando verso Monfalcone e Trieste, come pure nella zona padana, dove grandi lavori sono in corso o in progetto. Tanto più interessa dunque di mettere in comunicazione con la grande linea litoranea Udine-Pordenone, Sacile ed altri centri del Friuli.

Il canale di Udine

Per quanto riguarda il canale di Udine, il comm. Pico può annunciare che l'onor. Sindaco, con opportuna iniziativa, intende riproporre il progetto già studiato in varie epoche e con diversi obbiettivi e che dai nuovi eventi sarà forse ricondotto al tracciato Benini del 1866, il quale considerava il canale navigabile da Udine a Cervignano. Ma, osserva, gioverà coordinare il tracciato con quello di altre linee di navigazione, alla bonifica delle zone acquitrinose all'impiego delle forze idrauliche ed al problema della viabilità, tenendo anche presenti i bisogni di Gorizia e del Friuli orientale.

Il comm. Pico così conclude: «Il Comitato Friulano, come ebbe a preparare, fino dalla sua costituzione, il progetto del canale litoraneo che oggi permette la navigazione interna dal Po e da Venezia fino all'Isonzo procederà agli studi dei nuovi e complessi problemi dei quali ho fatto cenno ed è da augurarsi che gli sforzi nostri siano apprezzati nelle alte sfere, dalle quali ne dipende principalmente la attuazione.

Così avremo predisposto per il dopoguerra lavoro proficuo ai reduci dalle trincee e preparato al Friuli ed alla Nazione quel benessere economico, il quale non può e non deve mancare come corollario dell'auspicata vittoria finale. Termina inviando un evviva augurale al Capo dello Stato, che impersona tutte le virtù di nostra gente.

L'ordine del giorno

L'assemblea rispose con un applauso e quindi approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Friulano per la navigazione interna, considerato che col progetto da esso predisposto della Litoranea Veneta e con l'avvenuta costruzione della Litoranea da parte dello Stato il suo programma non è compiuto poichè restano da farsi i progetti dei canali di diramazione, come quelli di Pordenone e Sacile già inclusi nel piano stabilito a Venezia fra i tre Comitati veneti di Navigazione interna e il Magistrato alle acque e come quello da Udine alla Litoranea di cui assunse la felice inaziativa l'onorevole Sindaco di Udine, e come le altre sistemazioni della Navigazione interna dal Friuli alla Litoranea che non erano comprese nel detto piano:

dà mandato alla Presidenza di concordare col Magistrato alle Acque, con l'ing. comm. Erminio Cucchini, con i rappresentanti degli Enti locali e con la propria Commissione tecnica l'ulteriore programma di lavoro e la compartecipazione finanziaria per i progetti dei canali navigabili da Udine e da altri centri alla Litoranea Veneta».

I bisogni dell'irrigazione

Il conte Tullio rappresentante la Provincia raccomandò che lo studio del canale di Udine si ispiri al concetto di conciliare i bisogni della navigazione con quelli dell'irrigazione adibendo all'una e all'altra le acque che a ciascuna saranno indispensabili.

L'ing. Codugnello e il comm. Pico diedero assicurazione in proposito.

Il conte Giuliano di Caporiacco diede lettura della relazione dei Revisori dei Conti che venne approvata come venne approvato il bilancio, preventivo 1917 presentato dalla Presidenza.

Furono infine riconfermati nelle cariche S. E. l'on. Morpurgo presidente, il comm. Emilio Pico vice presidente, il cav. dott. Gualtiero Valentinis, segretario cassiere, ed i Revisori conte cav. dott. Giuliano di Caporiacco, il comm. prof. Domenico Pecile e il comm. Luigi Spezzotti.

Per la propaganda all'estero della nostra guerra

Roma, 4

(N.) — La notizia dell'iniziativa presa dall'ufficio propaganda all'estero del Ministro Scialoja per un pratico e diretto sistema di propaganda a mezzo dei commercianti italiani, ha avuto una lieta accoglienza dalla benemerita classe industriale e commerciale, sempre pronta a secondare ogni iniziativa patriottica.

Era legittimo attendersi, da ogni parte d'Italia, l'adesione delle Ditte esportatrici e hanno finora risposto all'appello altre cento, tra le quali le più importanti che prosperano nel nostro paese, le quali si sono rivolte all'ufficio di propaganda per la richiesta di francobolli speciali e riproduzioni di fotografie della nostra guerra.

La numerosa spedizione di materiale comincierà nell'entrante settimana e sarà fatta periodicamente a tutte le ditte che ne faranno richiesta all'ufficio propaganda.

Anche le nostre Camere di Commercio si sono messe a disposizione del Ministro Scialoja per contribuire al successo della geniale iniziativa.

Per lo studio dei problemi del dopo guerra

Roma, 4

Nell'ultimo periodo dei lavori parlamentari il Presidente del Consiglio annunciò la creazione di una commissione per lo studio dei problemi del dopo guerra. La raccolta degli elementi e dei dati di fatto per l'esame delle molteplici questioni che saranno devolute a detta commissione richiederà un lavoro preparatorio non indifferente e di non facile esecuzione.

Tale lavoro, già iniziato dagli uffici competenti dei vari ministeri, procede alacremente. Sono state anche scambiate idee fra alcuni dei ministri interessati e il ministro Scialoja, il quale, come è noto, presiederà il Comitato dei Ministri e la Commissione speciale e in generale coordinerà e dovrà dirigere i lavori per il dopo guerra. Egli a tale scopo ha compiuto per proprio conto un ampio lavoro tracciando un programma di studio. La Commissione che verrà prossimamente nominata inizierà tra breve i suoi lavori.

Un equo provvedimento

Roma, 4

(N.) — Il Ministro della Guerra ha dato disposizioni esatte e precise ai Comandi di Corpi d'Armata perchè sia compilato un elenco di tutti i militari che finora hanno partecipato alle fatiche di guerra e di quelli che invece non vi hanno partecipato ancora. Il provvedimento, se non potrà avere la sua completa espletazione prima d'un mese, ha una chiara significazione ed è perciò degno di plauso incondizionato.

Per gli studenti di B. A. e di musica chiamati alle armi

Roma, 4

Affine di permettere agli studenti dei RR. Istituti di Belle Arti e di Musica di fornirsi di titoli di studio occorrenti per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento prima del giorno 13 ottobre, termine in cui si chiude la iscrizione al corso degli allievi ufficiali disposto dal Ministero della Guerra per i giovani nati nel 1899, S. E. il Ministro Ruffini ha disposto l'inizio anticipato degli esami di licenza dei corsi speciali delle RR. Accademie ed Istituti Belle Arti e gli esami di diploma degli istituti, conservatorii e licei musicali e degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno che si tengono nelle RR. Accademie di Istituti delle Belle Arti.

Per l'importazione dalla Svizzera del legname lavorato

Roma, 4

Per assicurare gli approvvigionamenti del legname lavorato è stato recentemente definito un nuovo accordo con il governo federale svizzero, a complemento di quelli già esistenti per lo stesso materiale. Per regolare poi la importazione nel Regno, tenendo conto delle speciali esigenze del momento, è stato prescritto che le dogane di confine, a partire dal 10 settembre 1917, dieno libero transito solo a quei vagoni di legname le cui spedizioni siano accompagnate da una dichiarazione di nulla osta rilasciata dalla R. Legazione italiana a Berna. Le domande per ottenere tali nulla osta debbono essere dirette alla direzione generale del genio, ufficio legnami, presso il Ministero per le armi e munizioni. I vagoni legname già accettati dalla ferrovie svizzere per le spedizioni in Italia a tutto il 10 settembre, potranno in via eccezionale aver libero corso, anche se non muniti di nulla osta.

L'indennità di caro-viveri agli impiegati di aziende private

Roma, 4

Con Decreto Luogotenenziale del 2 settembre, su proposta dell'Industria e Commercio onor. Nava, si provvede a decorrere dal primo ottobre prio,oflQiL decorrere dal primo ottobre prossimo, agli impiegati di aziende private il cui stipendio mensile non ecceda le 200 lire nei Comuni con popolazione non superiore a 40.000 abitanti, le 300 lire nei Comuni da 40.000 a 90.000 abitanti e 375 lire nei Comuni con più di 90.000 abitanti. L'indennità, che deve essere corrisposta dalle aziende, è stabilita nella misura del 25 per cento sulle prime cento lire e del 10 per cento sulla parte di stipendio superiore alle 100 fino a 150 lire. Con esplicita disposizione sono però mantenute ferme le indennità che le aziende abbiano già spontaneamente concesso in misura superiore a quella ora indicata.

Non compete l'indennità agli impiegati assunti in servizio dopo il primo gennaio 1916 e per le aziende che somministrino al loro personale il vitto è ammessa una proporzionale riduzione di essa.

Per evidenti ragioni di equità è stato riservato alla commissione provinciale arbitrale la facoltà di consentire la riduzione della indennità o anche la esenzione dall'obbligo di corrisponderla quando ne sia fatta richiesta entro 15 giorni a decorrere dal primo ottobre prossimo, da quelle aziende che per le condizioni in cui si trovano a causa del danno risentito dalla guerra o a causa di altre circostanze dimostrino di non essere in grado di sostenere l'onere.

Per assicurare l'efficacia dell'obbligo di corrispondere l'indennità nonchè quello di conservare il posto agli impiegati, è stato subordinato a speciali condizioni e garanzie il licenziamento degli impiegati da parte delle aziende, e, per giusta reciprocità di trattamento, anche l'abbandono dell'azienda da parte dello impiegato. Per questo rispetto il decreto riproduce in sostanza le disposizioni contenute nel disegno di legge sul contratto d'impiego che sta dinanzi alla Camera. Speciali provvidenze disciplinano la indennità per quel che riguarda i richiamati in servizio militare.

La decisione di tutte le controversie derivanti dall'applicazione del decreto è riservata alle commissioni provinciali arbitrali e in sede di ricorso alla commissione centrale. Così con questi organi giurisdizionali chiamati a giudicare non con i principi assoluti e rigorosi del diritto, ma con le regole e i poteri degli arbitri amichevoli compositori è provveduto ad una equa tutela dei diritti e degli interessi delle due parti.

Per risolvere la crisi del sapone

Roma, 4

Il dibattito che si svolge da parte di alcuni giornali relativamente al mercato nazionale del sapone, si attua con affermazioni inesatte che, a qualsiasi competente, non possono sfuggire. Il Ministero armi e munizioni dovendo assolvere essenzialmente il compito di provvedere la glicerina per la produzione degli esplosivi, pur non trascurando altri mezzi indiretti di rifornimento dall'estero, ha da tempo requisito tutto il grasso naturale che perviene dalla macellazione e con vasta organizzazione ha cercato di prevenire e punire le eventuali frodi, per eliminare le quali occorre peraltro la cooperazione e la disciplina di ogni classe sociale. Il prezzo di calmiere degli acidi grassi risponde all'analisi tecnica dell'attuale costo di produzione con rispetto al guadagno dei deglicerinatori ed alla necessità di non impedire indirettamente l'importazione dall'estero delle materie grasse che, per risolvere la crisi di difetto del sapone, si deve fare il possibile di agevolare. Il ministero stesso che, avendo virtualmente a sua disposizione tutti gli acidi grassi che derivano dalla deglicerinazione del grasso di produzione nazionale, ha sino ad oggi provveduto alla commissione diretta alle fabbriche nazionali di sapone non fornendo materie prime per le forniture del fabbisogno delle truppe, sta studiando, d'accordo col ministero dell'industria e del commercio, i mezzi per superare le gravi difficoltà attuali affine di facilitare la fabbricazione di un sapone di tipo comune con prezzo che corrisponda alle sue qualità ed al suo costo effettivo.

La ricostruzione di Arras

Parigi, 4

Le autorità municipali di Arras, la mirabile città distrutta dalla ferocia tedesca, hanno deciso la completa ricostruzione di tutti gli edifici cannoneggiati. La difficoltà grande consisteva nell'assoluta mancanza di una pianta della città: allora si decise di ricorrere alle fotografie aereo eseguite a grandi altezze dagli aviatori inglesi, prima che Arras fosse distrutta. Arras contava, prima del bombardamento, 4521 immobili: 962 furono completamente distrutti; 1395 furono distrutti parzialmente; 1735 sono suscettibili di riparazioni e 229 soltanto rimasero incolumi.

LIBRI

"Il sole del sabato,,

Le minuterie e quella disorganizzate frammentarietà, in cui uomini e cose venivano scomposte e smontate da Marino Moretti, con una sua sognante, inquieta e disattenta curiosità di fanciullo malescio, e che costituivano i risultati e, comunque, i successi della sua arte, in queste sue ultime pagine appaiono come residui inattivi, disciolti in fondo ad una viva chiarificazione.

Marino Moretti incomincia a possedere il suo mondo, il suo microcosmo provinciale. E' passato attraverso la realtà con quel tanto di calore umano che può trasformarla, l'ha solcata e riscaldata con le sue vene.

Questa realtà, in cui fino ad oggi, il suo temperamento agisce e s'adegua e fa sua è pur sempre limitata. Limitazione pertanto, che è la sua più certa possibilità ed è garanzia accettabile e sicura che il Moretti ha scelta la sua strada.

Per simpatia e più per la sua gracilità delicata, paurosa ed offesa dalla ferocia e dall'energia brutale del mondo, egli si rifugia in temperamenti umiliati e passivi, partecipa dei loro dolori e soffre le loro angoscie e li consola e si consola con la sua misericorde pietà.

Già lo conoscemmo nelle sue poesie, sconsolato e a volte ironico notatore di umili cose quotidiane prediligere quella riduzione ad un rapporto minimo della natura, e ci parve questo suo atteggiamento voluto e capriccioso. Ci sembrava che Moretti, così per giuoco e per amore del piccolo, guardasse il mondo con un cannocchiale riverso.

Ma sopratutto l'aridità ironica di quel suo oggettivismo minimo, cui il Moretti indulgeva per riempire la sua svogliatezza di scolaretto viziato e sentimentale, ti insospettiva e ti scopriva la vuotagine e lo strider gelido dell'artificio.

Quella sua accoratezza nativa mai si concentrava in un dolore cosciente e troppo spesso si neutralizzava, si coagulava nella intenzionalità ironica.

Ma la piccola sorgente non si è perduta, non si è seccata: era troppo viva ed ora ripullula e tremola luminosa, detersa dai sedimenti terrosi.

Sempre fedele al suo mondo provinciale — i cui limiti brevi non sforzano o soverchiano la delicatezza della sua natura — Marino Moretti, con questo suo recente romanzo il *Sole del sabato*, edito dai Fratelli Treves, è giunto alla risoluzione più nitida e concreta della sua arte. Ha vissuto direttamente, intimamente nelle cose e negli uomini, dopo aver riconosciuta e messa a servizio di questa rianimazione della realtà la forza centrale del suo spirito: una misericorde e sofferta commozione per i deboli, i delusi, i derelitti.

In questo *Sole del sabato* ritroviamo i suoi romagnoli di un paesotto peschereccio beoni e femminieri, in cui la ferinità dell'istinto ribolle insieme ad inquiete idealità politiche e sociali assunte solo nella loro parte di violenza; e popolane e borghesucce che figliano annualmente, e allegre ragazze che fanno all'amore senza scrupoli o calorose e scaltre incantano e prendono gli uomini.

Figure e figurine di fondo, per esempio il parroco don Tito, anima ottusa e sempliciona che fa il prete così come un mestiere qualunque, e la levatrice, un donnone saputo ed invadente, e la moglie e le figlie gemelle del dottore, hanno vivacità in un linearismo funzionale, incisivo e spesso stridulo, quando la lor grossezza viene troppo ad offendere il delicato temperameento dello scrittore.

Ma non sono queste trascrizioni ironiche e caricaturali i segni della sua miglior felicità. Anzi, su questo punto, giova ripetersi: poichè ci sembra che troppo si sia insistito sul carattere ironico dell'arte del Moretti. Sono scaltrezze di mestiere, pause e scapricciamenti in margine alla sostanza viva ed attiva e, ripeter tanto, a proposito del *Sole del sabato* sarebbe errore, indagine svagata ed inutile.

In ben altro senti la sua forza. Il Moretti crede nella vita e chi ci crede non ne fa materia od occasione di ironismo, da alla vita un senso, un vertice, diremo per intenderci, religioso: la sente e la soffre, non nel suo peso brutale, ma nella sua essenza spirituale. Qui fa aderenza la liricità del Moretti. Questa Barberina, dolce creatura di dolore, protagonista del *Sole del sabato*, vibra di tutta la tenera, delicata sensibilità del poeta. Egli si è rifugiato in questa creatura, passiva e rassegnata, che subisce tacita la spaventosa supremazia degli altri, vi ha con tutto il suo spirito aderito, raggiungendo la nuda espressione di un dolore timoroso ed umile e umano, non aggrovigliato in intrighi di complicati psicologismi. L'affinità spirituale dell'eroina con il romanziere permette che egli le si abbandoni sinceramente, e quasi, in essa ritrovi quel suo timor del mondo e l'angoscia amara e la rassegnazione dei derelitti che non sanno, nè possono ribellarsi. Così Barberina, attraverso questa comunione, in questo transustanziarsi, sorge nella semplificazione vibrante, fervida della vita.

Il successo del Moretti va anche ricercato in quella già indicata conoscenza dei limiti del proprio temperamento, e nell'attenersi a questa sua regionalità romagnola senza indulgere a cammuffature etnografiche, a curiosità folcloristiche.

Barberina è venuta dalle valli desolate del litorale di Romagna, fragile e pallida fanciulla, nel grosso e grasso paese, condotta da Mauro: giovane cacciatore d'anatre e di femmine, capriccioso ed instabile. La fanciulla già incinta, attende in silenzio che Mauro si decida a sposarla, ma nulla fa per persuaderlo; così ignara e sperduta, nella casa che raccoglie il lazzo e l'ingiuria dei futuri cognati, la curiosità maligna delle donne, l'indifferenza pur affettuosa della vecchia Gabanina, la capoccia, il lagno del paralitico Paolone. Ma in questa casa, ove la bizzaria ed il disordine morale dei figli violenti sembra render più cupa e tragica la declinante vecchiaia dei genitori, Barberina trova un'anima che molto comprende e molto perdona in Elisabetta, la sorella di Mauro; dolce monacanda tutta dedita a pratiche divote.

L'istintiva modestia, il bisogno di umiliarsi, di prender poco posto, in questa feroce aiuola che è il mondo, il desiderio di raccogliersi all'ombra della luce in un crepuscolo blando che ammorbidisca le crudezze e consoli e conceda alla malanconia di fluir per sconfinate lontananze, l'accostano fiduciosa al sereno, quasi francescano misticismo di Elisabetta. E' la polla che canta e rinfresca nella desolazione deserta di Barberina.

La figura di Elisabetta è disegnata sobriamente, con tocchi delicatissimi: successo che ci conferma che l'arte di Marino Moretti si è depurata da certe mescolanze mistiche e decadentismi francescani che egli forse era andato accattando fra gli ultimi francesi. Il pericolo era grande per Moretti; la morbidezza sentimentale di questa figura poteva irretirlo e perderlo. Con acutezza ha vigilato sui possibili affievolimenti della sua ispirazione e, peraltro, in questo romanzo, non ritrovi quelle moine e cantilene da girotondo che spesso nelle sue liriche ci stancavano. La vicenda rassegnata ed inerme di Barberina, sottoposta alla ineluttabile crudità del destino al quale si piega e sanguina senza resistenze, che oscilla, senza speranza di compromessi pacificatori, su di un dissidio fatale fra la brutalità umana e la sua natura debole, si determina in queste pagine, in un chiaro necessario svolgersi di cause, si sentitizza in sostanziale costruttività.

E' Barberina, la creatura più viva e vicina di Marino Moretti. Il suo dramma domina assoluto il romanzo, le cui varie parti, senza errabondi riposi, ritornano e s'accentrano in esso.

Il dramma si fa più angoscioso con il progredire della gravidanza della povera fanciulla. Essere madre per essa non è la gioia, l'attesa dolce della donna; ci sono gli altri che pur sempre le ricordano il frutto del peccato e Mauro dimentica, si fa estraneo, ed anche la consolatrice, Elisabetta, s'allontana, prende gli ordini in un monastero di Bertinoro. Le rimane solo la grazia della preghiera e la coscienza che nessuno è colpevole e tutti sono infelici. La nascita del figlio le dà per qualche tempo una franca e sorridente forza di vita tanto da comprenderla, ella che l'aveva soltanto supinamente subita e patita, la vita, sì da giudicarla, nella sua commozione materna, e buona e anche luminosa. Ma la breve parentesi di sole si chiude — il bimbo muore — e Mauro è perduto per sempre.

Allora ella fugge dal paese straniero, dal suo nemico, dal mondo. Fugge verso la sua silenziosa landa marina con una umanità nuova, piccola umanità, ma completa, purificata attraverso il dolore, l'amore, la preghiera. Si è conquistata; or vive sicura nell'intimo del suo essere, poichè ha coscienza della sua forza di amore e di dolore.

M'illudo che anche questa analisi sommaria, sia sufficiente per indicare il punto più vivo di questo nostro giovane scrittore. Con questo *Sole del sabato* intanto la sua portata ordine ed essenza mutati che si perfetta nella sua visione del dolore e della sua arte. E questa è, senza dubbio, la prima virtù per avvicinarsi ad un'arte compiuta ed umana. Questo successo di Marino Moretti è anche accusato da certi difetti, diremo così, esterni del suo romanzo e cioè da una giusta e varia sovrapposizione coloristica — ora che tanto se ne sciupa del colore — e da una modestia verbale dimessa e disadorna. Ma c'è in questa modestia vita e, sopratutto, anima che vi vince e ti consola.

Certamente allo spirito, più che al senso, egli s'affida.

Ales - ben.

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Cominciò dunque coll'ordinare ai suoi uomini di deporre le armi nella caserma, poi di rientrare a casa loro e mutare le loro divise militari con dei vestiti da contadini e di venire a raggiungerlo attraversando tutta l'Olanda o Rotterdam o all'Aia. Egli stesso partì solo con un tenente e si diresse all'Aia, in costume borghese. Ma prima di abbandonare l'Hannover comprese che gli occorrevano sessanta due passaporti per lui e per i suoi uomini.

Entrò per conseguenza dal borgomastro. Si comprende perchè noi non diciamo nè il suo nome nè la sua residenza, e gli chiese sessantadue passaporti.

— Voi capite, comandante, gli rispose il buon uomo, che io non posso darvi sessantadue passaporti senza compromettermi. Ma vi posso dire dove metto i passaporti, lasciarvi solo e andare a far un giro per la città. Durante questo tempo voi abuserete della mia condizionza, del mio timbro e della mia firma. Questo riguarda voi e non me.

Dopo di che egli mostrò al comandante il cassetto dei passaporti, levò dal tavolino il timbro e la sua firma, prese il bastone e il cappello e andò a far un giro per la città.

During mise in piena regola i suoi passaporti, ne prese tre o quattro per i casi eccezionali e abbandonò l'ufficio del borgomastro.

Raggiunto da cinquantacinque dei suoi sldati all'Aia o a Rotterdam, egli si mise in cammino con essi per Bruxelles, Namur e Lussemburgo; ma Lussemburgo era sorvegliato dai prussiani: dovette quindi passare per la Francia.

Giunsero a Thionville.

Quivi il commissario di polizia prese During per un arruolatore che veniva a reclutare degli uomini per la Prussia e gli proibì il passaggio attraverso alla città.

During gli disse allora tutto. Ma questa confessione non ebbe per conseguenza che un secondo rifiuto più perentorio ancora del primo.

Allora, During, si recò al Caffè Militare, e poichè, secondo il desiderio del re di Hannover il quale aveva voluto ch'egli facesse una campagna coll'esercito francese, aveva servito in Algeria, ritrovò un compagno d'armi, comandante di battaglione, che lo riconobbe e s'incaricò dell'affare.

E infatti la sera stessa During e i suoi uomini poterono partire e rientrare per Strasburgo nel granducato di Baden, donde si recò a Francoforte. Quivi trovò il resto dei suoi uomini che aveva reclutato durante la via e che avevan attraversato tutto l'Hannover e gli avamposti prussiani per trovarsi all'appuntamento.

During lasciò i suoi uomini a Francoforte e corse immediatamente a Meiningen, capitale di uno di quelli introvabili ducati di Sassonia che bisogna cercare sulla carta geografica colla lente in mano.

Avendo delle indicazioni precise, egli riuscì a trovarla. Era occupata dal quartier generale dell'esercito bavarese.

Quivi apprese la vittoria di Lagensalza, seguita dalla capitolazione dell'esercito dell'Hannover.

Andò a trovare il principe Carlo di Baviera e gli chiese l'autorizzazione di formare un corpo franco hannovrino che avrebbe fatto guerra alla Prussia.

Il principe Carlo è un guerriero che si alza alle dieci del mattino, che fa la guerra dopo colazione e dopo la siesta, cioè dalle una alle tre; ciò che gli concede molto tempo per la teoria e gli permette di criticare amaramente le operazioni dell'esercito hannovrino.

During rimase un quarto d'ora col principe e s'accorse che da lui non si poteva cavar nulla fuorchè delle promesse chimeriche e delle parole vanitose. Ripartì dunque per Francoforte, dove s'indirizzò alla Dieta che gli accordò ciò domandava.

I suoi uomini mancavano di tutto, ma particolarmente di abiti; i borghesi di Francoforte si riunirono al Caffè d'Olanda e votarono seduta stante una somma che servì a comprare delle camicie e delle scarpe. In quanto ai vestiti, si mandò a prenderli alla fortezza di Magonza, che non apparteneva ad alcuna potenza e che era della Dieta.

La cosa era tanto più meritevole in quanto cominciava a spargersi la voce che il signor di Boesewerk essendo venuto a conoscere il cattivo ricordo che i francofortesi conservavano del suo soggiorno nella città quindici anni prima, e l'antipatia ch'essi sentivano per i prussiani, aveva giurato a sè stesso di fare di Francoforte il capro espiatorio della Germania.

Vedremo andando avanti col nostro racconto come di Boesewerk mantenne la sua parola.

XXV

Ciò che avveniva a Francoforte nell'intervallo fra la battaglia di Lagensalza e quella di Sadova.

Francoforte seguiva da lontano con ansia la lotta che stava compiendosi nelle altre parti della Germania. Tuttavia essa non credeva ancora che questa lotta potesse estendersi sino a lei.

Il 29 giugno, il principe Carlo di Baviera era stato nominato generale delle truppe federali.

Lo stesso giorno Francoforte appreso la notizia della vittoria di Lagensalza.

Fu una grande gioia per tutta la città, quantunque non si osassero mostrare palesemente i propri sentimenti.

Il 30 giugno Rudolfstadt e le città anseatiche dichiaravano di ritirarsi dalla Confederazione.

Le truppe wurtemberghesi e badesi attraversano la città, i soldati a gruppi di quattro o cinque percorrono allegramente le passeggiate e le vie in vettura da piazza.

Il primo luglio si apprende la capitolazione dell'esercito hannovrino.

Il tre luglio Mecklemburgo, Gotha e Reuss, ramo cadetto, dichiarano di ritirarsi dalla Confederazione.

Il 4 luglio i giornali prussiani accusano i francofortesi di aver cacciato dalla città tutti i sudditi prussiani anche coloro che vi si erano stabiliti da dieci anni e di aver fatto luminarie la sera della vittoria di Lagensalza.

Non era vero niente; ma più le notizie erano false e più esse spaventavano i francofortesi. Evidentemente i prussiani cercavano un pretesto per colpirli.

Il 5 luglio la tristezza aumenta, si apprende la notizia di una disfatta austriaca fra Koenisgratz e Josephstadt.

L'8 luglio le prime notizie della battaglia di Sadowa arrivano a Francoforte.

Tutto ciò che profetizzava su de Boesewerk il fatalista dottor Speltz s'era realizzato. Dopo due sconfitte egli ha perduto la testa; per parlare colle parole di Speltz, Saturno ha avuto il sopravento su Marte e su Giove.

Ciò che aveva previsto, d'altra parte, sull'armamento superiore dei prussiani — unito al loro naturale coraggio — s'era avverato. In nessun incontro gli austriaci hanno avuto il sopravento. La sola vittoria riportata contro i prussiani fu quella comandata dal re dell'Hannover.

Ma ciò che spaventa sopratutto Francoforte è l'ordine dato dalla commissione militare federale di scavare delle trincee nella vicinanze della città.

Questa volta il Senato esce dalla sua inerzia; si alza e protesta alla Dieta, visto che Francoforte è una città aperta che non può e non vuol essere difesa.

Tuttavia, malgrado le proteste del Senato, a Francoforte si agglomeravano delle truppe.

(Continua)

Cronaca Cittadina

La stupefacente leggerezza dell'on. Galli documentata dall'ing. Coen Cagli

L'on. Galli, la cui... autorevolezza polemica abbiamo ampiamente dimostrato in questi giorni e che ha ancora da rispondere ai nostri categorici argomenti coi quali mettevamo in luce i suoi grossolani tentativi per ingannare, cambiando le carte in mano, i creduli lettori del « Gazzettino », l'on. Galli che sei giorni fa ci ha telegrafato preannunciandoci l'arrivo di certe sue documentazioni... che ancora aspettiamo, l'onor. Galli, con una sicumera che è davvero grottesca, ha voluto anche attaccare personalmente dalle colonne del « Gazzettino » il progettista del porto di Marghera: ing. comm. Coen Cagli.

Questi ha ora mandato al « Gazzettino » la seguente lettera che non abbisogna di commenti, e che il giornale pubblica senza osare neanche una parola — e si capisce! — per giustificare l'ospitalità data ai libellistici attacchi personali del Galli:

On. Sig. Direttore,

Credevo, dopo i gravi e molto significativi appunti mossi all'on. Galli, da vari Consiglieri e dallo stesso Sindaco di Venezia, nella seduta Consigliare del 16 corr. ch'egli avrebbe messo una prudente, se pur tardiva, fine alla serie delle sue lettere. Ma no: egli ha voluto continuare dirigendone una terza a me, ed un'ultima all'On. Sindaco, che pare voglia essere, nell'intendimento dello scrittore, conclusiva.

All'on. Galli non risposi sin qui, nè rispondo oggi, ripugnando al mio temperamento la vana polemica — tanto più la polemica a base di attacchi personali, di meschine malignazioni e insinuazioni, che per certo non farò al Signor Deputato l'onore di raccogliere. Ciò che mi preme — sovra tutto dopo quella terza lettera a me diretta — è di fornire qualche schiarimento, di fare qualche dichiarazione, affinchè il pubblico non si lasci trarre in inganno dalle molte, dalle troppe parole dell'Onorevole Deputato di Chioggia.

Buona parte di quelle parole vorrebbero esser critiche al mio progetto — a quel progetto, del quale assunsi e naturalmente mantengo l'intera responsabilità, e che studiai, con buona pace dell'Onor. Galli, non già per cederlo quando che fosse ad alcuno — com'egli si è permesso di asserire — ma per preciso incarico avutone, dietro richiesta rivolta dal Sindacato Veneziano, sulla conforme designazione di alte Autorità locali, a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ora, il Signor Deputato non s'avvede, o non vuole avvedersi che le sue critiche non già s'appuntano al mio progetto ma investono in pieno un fondamentale principio, già da dieci anni passato in giudicato e consacrato in una legge, alla cui approvazione contribuì pure — come si più volte ricordato in questi giorni — il voto di lui. Nè quel fondamentale principio è stato in modo alcuno infirmato dalle conclusioni della Commissione Alzona, della quale ho avuto l'onore di far parte, e la cui opera è stata negli ultimi tempi tanto asfatta dagli oppositori del nuovo progetto. Nè io, finalmente, ho in nulla cambiato di poi — come si pretenderebbe — il giudizio, in quelle conclusioni da me dato sulle condizioni sul porto di Venezia. Lo Stato, soltanto, delle cose si è mutato: e questo per effetto del « fatto nuovo » creato dalla iniziativa del Sindacato Veneziano Industriale, che pure ha riscosso il più caldo, unanime plauso. Da ciò, non un mutamento qualsiasi nel mio giudizio, nè contraddizione alcuna, ma solo il disegno di una più sollecita e più ampia applicazione di quello stesso fondamentale principio, cui dianzi accennavo, e che io costantemente ho sostenuto.

Tutto ciò è stato sufficientemente chiarito, agli occhi della gente che vuol vedere, in vari articoli di recente pubblicati dalla « Gazzetta di Venezia ». E d'altronde, chiunque si fosse data la pena di esaminare diligentemente e gli atti della Commissione pei piani regolatori dei porti (non come l'On. Galli, che, nell'ultima sua lettera, mostra di avere solo rilevato di quegli atti qualche frammento) e la Relazione della Commissione Alzona, si sarebbe accorto come la questione del modo onde meglio provvedere all'ulteriore ampliamento del porto e dell'avvenire di Venezia sia stata sviscerata molto più e meglio che l'on. Deputato di Chioggia non dichiari oggi necessario e non m'accusi di avere, contro il mio debito, trascurato.

Certo è ch'io mi son fatto un dovere (e spero ciò valga a dare al pubblico qualche tranquillità) non soltanto di richiamare nel mio progetto, le discussioni, i giudizi e le proposte formulate dalla Commissione pei piani regolatori dei porti, ma di allegare addirittura la Relazione della Commissione Alzona; sì che della stessa hanno potuto avere piena conoscenza, prima di dar giudizio sul nuovo progetto — e in confronto con tutti gli studi e le proposte anteriori — e il Consiglio Superiore dei LL. PP. e lo stesso Ministro.

Quanto alle linee del progetto, io mi sono studiato di darvi quella forma che meglio potesse, nel mio giudizio rispondere ai vari bisogni e ai vasti fini dell'impresa. Nè mi farò qui a rilevare certe osservazioni o critiche, che vorrebbero esser tecniche, ed in certa guisa potrebbero riferirsi al mio progetto. Esse valgono soltanto a dimostrare la incompetenza del critico, certo scusabile per sè stessa, ma che s'accompagna peraltro ad una molto meno scusabile mancanza di esatte informazioni.

Ad ogni modo, assai più che non mi tangano le invettive, o non m'affannino le catastrofiche previsioni con tanta sicurezza affermate dall'on. Galli, mi conforta il giudizio con ben altra competenza e conoscenza di cose, espresso da Enti e persone, e sopratutto il parere dato dal supremo Consesso tecnico dello Stato.

Genova — con buona pace ancora dell'on. Deputato di Chioggia — non mi ha punto lapidato, sebbene io, proprio io, sia l'autore di quel progetto — che egli si bellamente mostra di ignorare — il quale porterà fra non molto il nuovo ampliamento del grande porto tirreno proprio tutto dinnanzi a Sampierdarena. Ciò mi incoraggia a sperare di non avere maggiormente demeritato agli occhi dei Veneziani.

Quanto poi alle malcaute critiche a me rivolte, circa il contratto di concessione e il procedimento seguito per addivenire alla sua stipulazione, non è — io penso — chi non veda come non a me esse dovessero dirigersi. Basti il considerare che si tratta di un pubblico atto, nel quale, tra l'altro, hanno direttamente collaborato ben cinque Ministri, cioè quelli dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, del Tesoro, delle Finanze e del Commercio, coi relativi Direttori Generali ed Uffici dipendenti, nonchè il R. Avvocato Erariale Generale, e ch'esso ha trovato il consenso del Comune e della Provincia di Venezia. O che sia stato l'On. Galli, il solo a vedere chiaro e giusto nella faccenda, e tutti gli altri, me compreso, non siano stati o siano che miserabili traditori degli interessi di Venezia e dello Stato, o gente inetta e cieca?

Infine, per quanto riguarda i pretesi dati di fatto — più specialmente quelli che in diretto modo mi concernono — oso esprimere la speranza che l'on. Galli il quale ha già trovato di dover rettificare qualche sua precedente asserzione, voglia proseguire — come ne lo consiglio — nelle indagini. Una via, tra le altre, gli è particolarmente aperta: quella del Ministero dei Lavori Pubblici. Lì, egli potrà in più esatto modo informarsi sul conto della mia persona, nonchè su quello di molte cose. Della occasione, ad esempio, potrà approfittare per vedere il mio progetto: quel progetto ch'egli ha avuto — dirò così — il coraggio di asserire « senza tema di smentita » costituito da « un semplice foglio di carta con qualche tracciato, senza alcuna particolare illustrazione » (precedentemente aveva detto: « un foglio di carta con alcuni tracciati a colori e quattro parole »). Egli avrà la sorpresa di vederlo costituito di tre tavole di disegni, di un laborioso computo metrico, della stima dei lavori e di una Relazione illustrativa, che al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è sembrata — come potrà ancora coi suoi occhi constatare — « esauriente », mentre all'alto Consesso è parso di poter dichiarare (sono le parole stesse adoperate dal Consiglio) « che il progetto risulta in ogni sua parte regolarmente e diligentemente redatto con molta competenza ed abilità » (mi si costringe persino a farmi mio malgrado, qualche rèclame).

Questo particolare fatto, fatto preciso, materiale, controllabile, ho voluto quì citare come il più tipico fra quanti emergono dal dibattito, e perchè tale da fornire da solo un'idea più che adeguata della estrema leggerezza con cui hanno potuto essere lanciati notizie, accuse e giudizi, in iscritti, nei quali nonpertanto si leggono parole come queste (V. « Gazzettino » del 17 corr.) »: « Noi non lanciamo gratuite accuse...., noi dimostriamo, noi proviamo coi documenti ». Stupefacente leggerezza, che, se può dare sufficente norma a valutare, nella presente controversia, il fondamento di certi attacchi, induce addirittura un senso di legittimo sgomento quando si pensi che a siffatti procedimenti possano abbandonarsi uomini, i quali — come nel caso dell'on. Galli — hanno per tanti anni coperto tanti e così alti Uffici, ravvolgenti tante e così alte responsabilità.

E. COEN CAGLI.

Pallanza, 31 agosto 1917.

Alla "Difesa,, Non chiacchiere, ma fatti!

Ah! no noi non siamo andati in visibilio per i 70 alunni e le 30 licenze dell'Istituto Nautico, vi abbiamo soltanto trovato un confortante segno di risveglio marinaresco; da 22 alunni e 12 licenze del 1913 si è saliti alla cifra suesposta, che indica, non marinai, cioè *bassa forza*, ma *ufficiali navali*, e se Venezia possesse, in luogo di 30 all'anno, produrne 200, certamente raggiungerebbe una cifra sufficiente ai prossimi bisogni. Per questo onesto obbiettivo, tutt'altro che fantastico, noi abbiamo lanciato il nostro appello, che è stato fatto suo dalla Associazione Marinara ed ha raccolto il consenso dei pochi nostri uomini di mare.

Ci voleva la *Difesa* per trovarvi da sorridere, la *Difesa* la quale — è incredibile, ma è così — non si capacita che la costruzione di cantieri navali a Marghera possa incrementare lo spirito marinaresco di Venezia. Esiste a Venezia.. l'arsenale — esclama la *Difesa* — e tuttavia lo spirito della città è restato finora quasi estraneo al mare.

E non intende la *Difesa* che, così argomentando, fa vedere proprio anche ai ciechi che essa nulla ha capito del problema e naviga sempre nelle nuvole.

Venezia ha, sì, un arsenale, ma a servizio esclusivamente della marina da guerra; Venezia, fino a qualche anno fa non aveva navi mercantili sue, non contava una schiera di forti armatori..... Solo negli ultimi tempi sorse una Società Marittima, prima luce in tante tenebre; poi ne venne un'altra, ma ben poca cosa per i bisogni e le speranze.

E questa miseria marinaresca la dobbiamo al porto deficiente, alla mancanza di industrie in genere e specialmente navali......: alberghi, alberghi, industrie parassitarie del forestiere: Venezia insomma un museo e nient'altro che un museo!

Come non avverte tanta decadenza la *Difesa*, e come non capisce che con tale nirvana era impossibile ottenere che la nostra gioventù sentisse lo stimolo alla gran vita del mare.... ma se esiste ancora la *Difesa* che trema al pensiero di andare ai Bottenighi?

E' la mentalità vostra che ha ridotto così Venezia e colla mentalità vostra finireste sul serio collo stroncarla definitivamente quando, raggiunta la pace, tutta Italia sarà in fervore di opere e di conquiste industriali e Venezia, secondo i « laudatores temporis acti », starebbe ancora misurando il centimetro al porto o il metro quadrato alle industrie che osassero relegarsi in qualche isolotto.

Ma che interessi di Padova o di Mestre perchè il porto si amplia a Marghera! Si fanno gli interessi di Venezia a Marghera e si fanno anche quelli del Veneto e dell'Italia e come non si intende da certuni questa fondamentale verità che dovrebbe far superare ammuffiti campanilismi? Si allarma forse Genova perchè l'ampliamento del suo porto si estende innanzi a Sampierdarena?

« El difeto xe proprio nel manego » degli oppositori del nuovo porto, che non intendono le necessità grandiose dei tempi nuovi. Essi possono benissimo dar la mano agli ultimi reggitori della Serenissima i quali, mentre Bonaparte urgeva, si balocavano a considerare la retorica immortalità della Repubblica e cincischiavano palliativi e gemevano e sospiravano. Miserabili! occorrevano invece fatti, fatti grandissimi.

Ma per fortuna la città è retta ora da ben altra gente: animata, non da spirito di decadenza, ma degno dei tempi che sono, non da « ciacole » o da esercitazioni letterarie, ma da grandi ed ardite opere.

R. Liceo Ginnasio Marco Polo

Il Preside avverte che le domande per iscrizione ad esami di ammissione, integrazione e licenza, insieme coi relativi documenti, devono essere presentati entro il 15 settembre corr.

Gli imponenti funerali del prof. Lorenzo Bettini

Ieri mattina alle 9, nella chiesa di San Luca, vennero celebrati i funerali del compianto prof. cav. Lorenzo Bettini di anni 61, direttore generale delle scuole comunali di Venezia, deceduto il primo del corrente mese, e riescirono larga manifestazione di cordoglio per la sventurata famiglia, e di affetto per lo Estinto che godeva numerose e meritate amicizie e simpatie.

La salma dalla abitazione dell'Estinto venne portata in chiesa, trainata su apposito carrello. Le facevano scorta d'onore un drappello di vigili municipali in alta uniforme, comandati dal capo Callegari.

Terminata la cerimonia religiosa, si ordinò un lungo corteo che si avviò, percorrendo la calle Cavalli, alla riva del Carbon. Precedevano due valletti municipali; seguivano le bandiere: della Associazione Magistrale Jacopo Bernardi, della Società Mutuo Soccorso fra Maestri, delle Scuole Comunali. Notammo poi dodici marinaretti della Nave-Asilo « Scilla », dodici bambine della scuola di S. Fosca e dodici ragazzi dell'Istituto Coletti.

Della famiglia assistevano il figlio avv. Furio, i nipoti Michele e Giuseppe Fabbiano e molti altri congiunti. Per il Patriarca intervenne mons. Cisco.

Numerosissimi gli intervenuti fra i quali: gli assessori comunali conte Pellegrini, conte comm. Marcello, comm. Max Rava, cav. avv. De Biasi, i consiglieri comunali cav. Scarabellin, prof. Benzoni, il segretario capo comunale cav. Donatelli, ed i signori: notaio Pantel, cav. Callalo, maestro Vistosi, comm. Carlo Candiani, prof. Molina, prof. Romanin, rag. Giuseppe Pedranzon, cav. Cavenago, Comm. C. Allegri, cav. E. Lrocco, dott. Gino Sacchi presidente della Cassa di Risparmio, dott. Angelini segretario della stessa, prof. Margarotto, cav. avv. Manfrin, dott. U. Bertoldi, prof. dott. Meraldo Degasperis direttore della Scuola Livio Sanudo, D. Vianello, cav. dott. Antonio Zotti, dott. E. Serena, prof. Teodorico Titi, E. Granziotto, L. Marenanti, conte dott. Nito Bragadin per la Divisione Munic. P. I., avv. cav. Cornoldi, maestro A. Meneghel, maestro Rosa, prof. Francesco Bettini, Francesco Morosini, G. Bisaci, Alberto Codemo, Alfredo Costa, Arturo Marconi anche pei cav. Benatti, prof. Vincenzo Baldan, Arturo Lombardi, maestro G. Scarpa, Vincenzo Stasi, G. Favaro, maestro Bonfanti, prof. L. Muiacchè, prof. cav. Antonio Tomaselli, G. Scarpa, Cesare De Mattia, prof. P. Piccio, dott. Umberto Ferrari Bravo, Andrea Collotto, Luigi Candiani, dott. Ori Alessandrini, prof. Giuseppe Ceroni, Dionisio Scarpa, Provveditore degli Studi prof. Battistella, avv. G. Tappeti, prof. De Toni, prof. cav. Bogno, avv. Radaelli, avv. Gerleri, notaio Angelini, avv. Antonio Tivani, anche pel conte Gio. Batta Paganuzzi, Romanello Augusto, farmacista Trinchieri Tullio, maestra Ernesta Dalla Man, maestro Barbaro per il dott. Fenzi, Bovo e famiglia, E. Rambaud ecc. Notiamo anche una larghissima rappresentanza delle maestre e professoresse, nonchè moltissime altre signore.

Sulla bara posavano un cuscino di fiori freschi recante la dedica: « Ala al caro nonno », ed una croce pure in fiori freschi omaggio della famiglia.

Reggevano i cordoni gli assessori conte Marcello e conte Pellegrini, prof. De Toni, dott. Sacchi, prof. Mazzoni, segretario capo com. cav. Gaddo Donatelli, prof. Benzoni consigliere com. ed il prof. Zupelli ispettore scolastico governativo.

Il discorso dell'assessore Marcello

L'imponente corteo sostò sulla riva del Carbon. Prima che la salma venisse posta sulla barca funebre, il conte Marcello pronunciò il seguente discorso:

« Obbedisco alla volontà sacra del caro estinto, nel quale la modestia era pari alla bellezza del carattere: non faccio un discorso, ma voglio pur dire che dopo lunghe ansie e brevi speranze crudele malattia ha troncato una nobile esistenza. Voglio pure dire che la morte del prof. Lorenzo Bettini non solo piomba nel lutto la famiglia che egli amava di intenso affetto, ma porta empie di cordoglio il corpo insegnante delle scuole elementari, che in Lui riveriva il degno direttore generale didattico, e profondamente addolora me e gli altri suoi compagni quotidiani di lavoro, che giorno per giorno, ora per ora seguivano l'opera sua tutta volta al bene della scuola.

Il Bettini fu attivo, intelligente, zelantissimo funzionario, ed esemplare nell'adempimento del suo dovere.

Importante contributo di consiglio diede ai miglioramenti assai notevoli introdotti negli ultimi lustri negli ordinamenti, nella suppellettile e negli edifici scolastici, di che fanno fede le belle relazioni triennali da Lui medesimo compilate, all'ultima delle quali egli stava ora appunto attendendo.

Tuttavia verso le famiglie degli alunni maggior benemerenza si procacciò nel lungo governo delle scuole inculcando in ogni incontro che il magistero dell'educazione è carità ed amore.

« I fanciulli — egli diceva — sono affidati al nostro amore più che alla nostra dottrina. L'ufficio del maestro somiglia in questo alla missione materna, la quale si compie coll'amore e col sacrificio. Il maestro, colla bontà deve parlare al cuore dei fanciulli, i quali gli risponderanno colla gratitudine, ch'essa pure è bontà. Noi possiamo inventare i più ingegnosi sistemi per educare i fanciulli; ma se tali sistemi non saranno avvalorati e vivificati dall'amore, l'opera nostra riuscirà in tutto sterile, è vana. Senza cuore non si educa con dignità, non si ammaestra con verità, non si impara con senno e la scuola diventa essa stessa corpo senza anima ».

E quello stesso amore paterno che sentiva per i piccoli alunni egli dimostrava sincero e vivo in ogni occasione anche per tutti gli insegnanti, ai quali era preposto. Quale scrupolosa imparzialità! Quale studio di correggere senza nuocere. Quanta benevolenza nella giustizia! Quanto desiderio di giovare nel bisogno! Quanta gioia nel lodare i meritevoli!

Ai precetti del Vangelo il professore Lorenzo Bettini si inspirò sempre nel disimpegno del suo arduo e delicato ufficio; e si spense qual visse, dando, sino all'ultimo istante, esempio di bontà, di virtù e di fede.

Insieme coi rappresentanti del Comune, gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari veneziane, questa bara lacrimata circondano di venerazione e di gratitudine, e pregano Dio di accogliere nella sua pace l'anima pia, che credette in Lui, e sempre operò secondo la sua legge.

Il nostro affettuoso e vivo rimpianto, che mai non cesserà, possa essere di qualche conforto alla desolata famiglia ».

Le parole dell'Assessore conte Marcello trovarono commosso consentimento in tutti i presenti.

La salma seguita da numerose gondole, venne quindi trasportata al Cimitero.

Alla famiglia dell'Estinto rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

*

Ci si comunica:

I direttori didattici comunali e alcuni maestri, presenti a Venezia, nell'occasione dolorosa della morte del loro amato Direttore generale, prof. Lorenzo Bettini, hanno ieri deliberato di onorarne in forma degna la memoria nella ricorrenza del trigesimo, quando tutti, direttori e maestri, avranno ripreso le loro funzioni.

*

Ad onorare la memoria del prof. Lorenzo Bettini, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha versato L. 50, il Presidente dott. Gio. Sacchi L. 10, il Segretario Dirig. dott. A. Angelini L. 10 a favore dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani dei morti in guerra.

L'avv. A. Ivancich collo stesso intendimento ed a beneficio della medesima opera ha versato allo stesso Comitato di Venezia L. 20.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

* Ad onorare la memoria del prof. Lorenzo Bettini pervennero alla Nave « Scilla » le seguenti offerte, perchè sia intestata una branda al nome del defunto: Magarotto prof. Stefano L. 5, Fagarazzi Lorenzo 5, Calore Ambrogio 5, Rizzo Vettore 5, Orsoni Giovanni 5, Dalle Feste Giuseppe 5, D'Este Luigi 5, Lavagnolo Antonio 3, Scabbia Carlo 3, De Marchi E. 3, Palla Giovanni 3, Beggio Lorenzo 3. — Totale L. 50.

"La revision dei picoli,, di Rita Fambri

Chi non sa ormai, quale contributo efficace, entusiastico, Rita Fambri: la scrittrice gentile e briosa che profonde con così ammirevole spontaneità tutta la vena del suo spirito pronto ed arguto, alla causa della nostra guerra?

Chi non ha letto ancora, alcuno di quei suoi scritti piani, facili, persuasivi, ed improntati a così nobile senso di sincerità e di sentimento?

Si può dire che tutta la sua attività intellettuale Ella ha da parecchio tempo dedicata esclusivamente ad affermare le meravigliose virtù del nostro popolo, a nessuno secondo per resistenza e per patriottismo.

Per i tipi di Carlo Ferrari, è uscito ieri un suo monologo *La revision dei picoli*, in cui appunto la Fambri fa parlare una popolana intorno alla visita militare cui sarà sottoposto il suo fidanzato.

Anche in questo breve componimento poetico, Rita Fambri fa parlare una popolana « la Nina ». E la Nina, la donna veneziana che dovrà veder partire « el moroso », è angosciata sì, ma trova nella sua semplice filosofia alcune frasi toccanti, ha accenti altissimi di affetto e di dolore

Volemo la vendeta
del Belgio crocefisso, dei fioi assassinai,
voiemo la vendeta de Sauro e de Batisti
che martiri più santi el mondo no ga visti!

Ma « la Nina » spiega che « el so moroso » riformato, sentiva perfettamente la falsità della sua situazione. Egli in città, a casa, mentre tutti sono alle armi:

Fin i veci - el dixeva - in servizio ciamai
e nualtri co le done qua coi brassi incrosai!
Napoleon Bonaparte no gera un barilotto?
Epur, Maria Santissima, guai chi ghe andava soto!

E al distacco, « la Nina » s'è commossa; ha pensato alla possibilità di non riveder più « el so Bepi », ma questi la riprende:

Ohe Nina! non comoverte e non pensarghe su!
— Bepi m'ha dito: — Senti: più forte de l'amor
de mare, de morosa, de tuti xe l'onor!
La Patria va su tuto, no lo desmentegar!
e tuto per la Patria s'ha da sacrificar!

Sì, poetessa gentile, il popolo nostro, sa che per la Patria tutto si deve sacrificare; sa che la vittoria è nostra purchè si resiste, purchè non ci si lasci cogliere dalla stanchezza, nè vincere dal dolore. E, certamente, resisterà fino al giorno glorioso della vittoria!

Tahon di Revel e Cadorna all'Associazione Marinara Veneta

Ai telegrammi inviati dal Presidente dell'assemblea dell'Associazione Marinara Veneta, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha così risposto:

« Plauso fraterno diretto all'Armata da codesta Associazione giunge particolarmente gradito perchè dettato purissimo tradizionale patriottismo fede inflessibile alti destini Italia. — Capo Stato Maggiore *Revel*. »

Il Generale Cadorna rispose:

« Ringrazio del patriottico beneaugurante saluto. — *Generale Cadorna*. »

Ricompensa militare

Roberto Jona di Venezia, studente d'ingegneria a Padova, già decorato con medaglia d'argento al valore e promosso ora capitano per merito di guerra, ebbe — come risulta dall'ultimo Bollettino — una seconda medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione:

« Comandante di una sezione lanciatorpedini, riusciva a portare le proprie armi alla distanza di appena cinquanta metri dai reticolati nemici. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici, portava a compimento il lavoro e riusciva con fuoco intenso ad aprire un capace varco nei reticolati nemici. — Monte Corno, 20 ottobre 1916. »

Cordiali congratulazioni.

Alla Croce Rossa

Il dott. Carlo Candiani ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto prof. Lorenzo Bettini. — Il signori cav. Ettore di Rosa e C.ssa Beatrice Bianchini di Rosa, per onorare la memoria della signora Maria Centenari ved. Bottesini, hanno offerto L. 25.

La signora Annina Bundy ha offerto Lire 10 per dono ai soldati. — L. 5 ha offerto il sig. Antonio Baso.

Hanno versato la loro offerta mensile di L. 900 Mad.me Roger Douine, di L. 10 la signora Giuseppina Stringari Bertocco.

Il sig. G. Torresin ha versato L. 20.75, raccolte a mezzo speciale cassetta della Croce Rossa nel suo negozio di cambiavalute a S. Salvador.

Mangia beve e..... non paga

Da circa un mese si era allogato all'Albergo Bonvecchiati, certo Tovaiar Pietro di Cesare, di anni 35; l'ospite si sarebbe spacciato per un grande commerciante.

Trascorso il mese invece di procedere al pagamento della pensione, il sedicente Tovaiar sarebbe fuggito, lasciando pochi stracci nella stanza da lui occupata.

Il proprietario dell'Albergo attese parecchi giorni, ma vedendo che il pensionante non faceva ritorno, denunciò il fatto alla Questura Centrale. Iniziate ricerche gli agenti di P. S. riuscirono ieri sera ad arrestare il Tovaiar, il quale venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Pervenne alla Società Veneziana contro la tubercolosi la seguente offerta: Lire 10 dal dott. Giovanni Peloso in morte della signora Rita Polacco.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 4 settembre)

Pres. Tombolan Fava — P. M. Messini.

Una assoluzione

Bogo Gio. Batta di Raimondo, di anni 54, di Cencenighe, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 2 e giorni 16 di reclusione, a lire 41 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, perchè ritenuto colpevole di corruzione perchè avrebbe il 12 maggio 1917 in Forno di Canale tentato di indurre il carabiniere Rini Nicodemo ad omettere l'atto inerente al suo ufficio di denunciarlo per una contravvenzione offrendogli lire 10; di contravvenzione all'art. 481 C. P. perchè avrebbe nella detta circostanza lasciati in una pubblica via 4 muli di sua proprietà senza custodia.

La Corte lo assolve dal reato di corruzione, e conferma per la contravvenzione.

Difese l'avv. Zironda.

Granoturco ed anitre

Cena Rosa fu Michele di anni 38, Magrini Magrino fu Daniele di anni 42, Toncato Luigia di Ermenegildo di anni 14, i primi due di Flambro (Codroipo), la III. di Udine, furono condannati dal Tribunale di Udine: la prima a mesi 7 e giorni 8 di reclusione; il secondo a mesi 5 e giorni 25 e la terza a mesi 2 e giorni 27 col perdono per tutti, perchè ritenuti colpevoli di furto qualificato continuato di granoturco che avrebbero commesso uniti in Flambro di Talmassons in giorni imprecisati dell'autunno 1917 in danno di diversi proprietari per un valore indeterminato. La Cena e la Toncato vennero inoltre condannate per altro furto continuato di anitre per un valore non conosciuto avvenuto anche questi in Flambro nell'epoca suddetta.

La Corte conferma.

Difese gli avvocati Zironda e Scarpari.

Un furto di legna a Cavarzere

Veronese Pasqua Rosa di Alessandro, di anni 18, Albiero Maria di Celestino di anni 24, Frezzato Giovanna di Francesco di anni 29 e Braggion Maria Giuseppina di Gio. Batta di anni 21, tutte di Cavarzere, vennero condannate dal Tribunale di Venezia: la I. a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e tutte le altre a mesi 5 e giorni 10 di reclusione col perdono, perchè ritenute colpevoli: a) di furto qualificato commesso in unione il dì 8 febbraio 1917 in Cavarzere in danno di Munari Pietro di alcune pertiche ed altra legna; b) di porto di roncola per avere ciascuna portato una roncola.

La Corte riduce la pena a mesi 1 e giorni 12 per la Veronese ed a mesi 2 e giorni 15 per le altre tre.

Difese l'avv. Marchini.

Maltratta la figliastra

Sartori Angelo di Davide di anni 28 di Monteforte, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di reclusione col perdono, perchè ritenuto colpevole di avere in Monteforte di Alprone in epoca imprecisata usato maltrattamenti alla propria figliastra Angiolini Maria di anni 7 producendole varie lesioni la più grave delle quali guarì in oltre il 30. giorno.

La Corte dichiara la esecuzione della sentenza per recesso d'appello.

Difese l'avv. Marchini.

Si appropria un paio di scarpe

Vicedomini Agostino fu Carlo di anni 60, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione e lire 40 di multa, perchè ritenuto colpevole di appropriazione indebita qualificata commessa in Udine da maggio a settembre 1916 di un paio di scarpe che Ferrarese Ugo gli aveva affidate per riparazione.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10 e 33 di multa col perdono.

Difese l'avv. Mossa.

Corte d'Assise di Treviso

Una rivoltellata contro l'amante

Ci scrivono da Treviso, 4:

Stamane si è iniziato il processo contro Silvio Buso di anni 35 da S. Pietro di Barbozza, che nel 3 febbraio 1911 sparava contro la propria amante Eugenia Reghini un colpo di rivoltella. Dopo il delitto il Buso scappava in Isvizzera ma veniva giudicato in contumacia e condannato dai giurati alla reclusione per anni 10 per mancato omicidio. Venne poscia arrestato e tradotto in Italia e perciò venne riaperto il procedimento iniziato oggi.

Il Buso è assistito dal difensore avv. Cesaris.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera la compagnia di Ugo Farulli riprende la gaia e divertente commedia di Paul Gavault *La piccola cioccolataia*.

Iersera la commedia *Quel che accadde a Chateaurouge* fu interrotta e sospesa dopo il secondo atto. Gli spettatori però hanno perduto poco, ne avevano certo già abbastanza dei due primi atti.... per quanto non sia mancato qualche timido applauso. Trattasi di una farsaccia senza capo nè coda, con situazioni balorde e priva del più elementare senso d'arte.

* Domani avremo un atto nuovo *Suor Speranza* del collega Guelfo Civinini l'applaudito autore di *Casa riconsacrata* data con tanto successo anni sono anche fra noi da Alfredo Sainati.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21 *La piccola cioccolataia*.
ITALIA. — *L'agonia d'un cuore* - *Max e la spia*. Ultime repliche. Domani: Francesca Bertini in *Fedora*.

Stato Civile

NASCITE

Del 3. — Maschi 6; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 15.

MATRIMONI

Del 3. — Parol Giulio bracciante con Purisiol Teresa domestica, celibi — Livio Angelo fabbro con Michelini Vittorina casalinga, celibi.

DECESSI

Del 3. — Costantini Piccoli Alba d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Peron Trinca Teresa d'anni 63 vedova lattivendola di Venezia — Molinari Cadel Antonia d'anni 53 coniugata levatrice di Venezia — Tomaello Osvaldo d'anni 76 vedovo coronettaio di Venezia — Poli Giuseppe d'anni 65 vedovo ricoverato di Venezia — Molin Nicolò Francesco d'anni 47 vedovo bracciante di Venezia — Bettini Lorenzo d'anni 61 coniugato direttore didattico di Venezia — TurrioGiovanni Giorgio d'anni 48 coniugato congegnatore di Venezia — Baldan Luigi d'anni 54 coniugato gondoliere di Venezia — Nascimbeni Giuseppe d'anni 66 celibe accattone di Legnago.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5; femmine 4.

Ricompense militari concesse a veneti

Dall'ultimo Bollettino riportiamo le seguenti ricompense al valor militare concesse a veneti:

Medaglia d'argento

SEGATTO Giovanni, da Chiarano (Treviso), sergente reggimento artiglieria campagna. — Comandato quale osservatore mentre additava al comandante della batteria la posizione di quella avversaria, ferito gravemente, incitava i compagni a continuare il fuoco. Trasportato al posto di medicazione, chiedeva fosse prima medicato il suo comandante di batteria rimasto pure ferito, e sopportava stoicamente l'amputazione della mano destra, dichiarandosi lieto di averla sacrificata per la patria. Castel-Ivano, 2 ottobre 1916.

ZANETTI Pietro, da Vivaro (Udine) sergente reggimento fanteria. — Comandante di squadra, si lanciava, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria che impediva alle retrostanti ondate di avanzare, fuori della trincea, in testa alla propria squadra, raggiungendo con pochi superstiti il secondo reticolato nemico e rimanendovi per ben sette ore, rientrando nella notte nelle nostre linee, in seguito ad ordine ricevuto, trasportandovi un ferito. — Sober, 14 maggio 1917.

ZENNARO Giovanni, da Pellestrina (Venezia) tenente complemento reggimento fanteria. — Accorso col suo reparto in rincalzo di truppe attaccata da forze nemiche preponderanti, alla testa dei suoi soldati, e dando ad essi l'esempio, contribuì efficacemente ad arrestare il nemico in calzante. Ferito una prima volta, rimaneva sul posto e incitava sempre i suoi dipendenti gridando loro: « Siamo quelli del Col di Lana! » finchè, ferito una seconda volta, e gravemente, cadde privo di sensi — Cebricon Piccolo, 22 maggio 1917.

ZORATTI Lorenzo, da Udine, tenente reggimento fanteria. — Già segnalatosi per coraggio e perspicacia nei combattimento del 19 luglio 1915 al Podgora, ove venne ferito, e in altre azioni, il 29 giugno 1916 riusciva, sotto un violento fuoco nemico e nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, ad occupare una forte posizione nemica, che seppe poi mantenere contro i ripetuti sforzi dell'avversario, fino al giungere dei rinforzi. Ferito una prima volta, non desisteva dal combattimento, ma continuava ad incoraggiare con l'esempio e con la parola i soldati finchè, ferito più gravemente, fu costretto, suo malgrado, ad abbandonare il combattimento. — Monte Majo, 29 giugno 1916.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 4:

Pro Assistenza Civile — I signori: Santi Pietro L. 100; Impiegati del Municipio di Mestre L. 40.85 quota d'Agosto; Missaglia V. E. L. 5 in memoria del giovanetto Renato Fabbricatore; il dott. Paolino Piovesana L. 10 quota settembre; Ing. Pasquali Giuseppe e signora L. 25, in occasione del trigesimo della morte dello zio Lombardini.

Pro Orfani di guerra — L'ing. Pasquali Giuseppe e signora L. 25 per lo stesso scopo.

Pro Mutilati — Ing. Giuseppe Pasquali e signora L. 50 per lo stesso scopo — Signora Gilda Benetti L. 10.

Dott. Paolino Piovesana L. 1.50 alla Casa del Soldato — Cav. Iacopo Ivancich L. 10 (quota agosto e settembre) al Posto di Conforto — Dott. Paolino Piovesana L. 2.50 quota di settembre id. id.

La statistica del Macello

Animali abbattuti in questo mattatoio durante il decorso mese di agosto: Buoi 37, vacche 13, vitelloni 11, castrati e pecore 123, agnelli 15.

L'opera del canicida

Dopo 6 mesi di assenza, da due giorni funziona il canicida che ha accalappiati 11 cani vaganti senza la prescritta museruola e la matricola del Comune.

Una onorificenza ad un educatore

DOLO — Ci scrivono, 4:

Al maestro Pietro Dalle Grave direttore di queste Scuole Comunali venne concessa la medaglia d'oro per aver compiuto il quarantesimo anno di insegnamento.

Al valoroso educatore le nostre vive congratulazioni.

BELLUNO

Ingente furto

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

L'altra notte i ladri riuscirono a penetrare nella casa di proprietà della signora Maria nob. Giamosa, abitante nella frazione di Madeago, nel Castionese, ed asportarono denaro, oggetti di varia specie, alimenti. Indi si recarono nel pollaio e si impossessarono di tutte le galline, nonchè di un alveare.

I carabinieri, recatisi subito sul sito, hanno constatato che i ladri hanno posto sottosopra tutta la casa, mediante rotture di imposte, scassi, ecc. e che la derubata ha subìti danni per circa mille lire.

Pare che si sia sulle buone traccie per poter acciuffare i mariuoli.

Denunziata

I carabinieri hanno deferito alla autorità giudiziaria la ostessa Capraro Matilde di Raimondo di anni 50, in De Col, abitante nella frazione di Faverga, perchè l'altra sera, con protrazione di orario nel proprio esercizio avrebbe tenuto pubblica festa da ballo.

ROVIGO

Tessera annonaria

ROVIGO — Ci scrivono, 4:

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Per meglio disciplinare l'approvvigionamento dei generi alimentari di largo consumo è stata istituita la tessera Annonaria di riconoscimento necessaria per ora per l'acquisto del pane, della carne, delle paste alimentari e delle farine.

Col giorno 10 settembre 1917 entrerà in vigore tale tessera.

La distribuzione avrà luogo nei giorni sotto indicati nell'Ufficio speciale sito in Via Municipio N. 3 ed i capi famiglia o chi per essi dovranno presentarsi per il ritiro della tessera muniti di quella attualmente in vigore per lo zucchero, il cui numero corrisponderà a quello portato dalla tessera da distribuirsi.

L'ufficio resterà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La distribuzione avverrà nell'ordine seguente:

Giovedì 6 settembre i possessori della tessera per lo zucchero dal N. 1 al N. 800.
Venerdì 7 settembre dal N. 801 al N. 1500.
Sabato 8 dal N. 1501 al N. 2200.
Lunedì 10 dal N. 2201 al N. 3000.

Encomio solenne

Con ordine del giorno del 27 luglio u. s. è stato conferito l'encomio solenne al caporale Barbi Antonio con la seguente motivazione:

« Al caporale Barbi Antonio per l'opera attiva ed intelligente prestata quale osservatore del gruppo segnalando con prontezza e precisione movimenti nemici nella zona sottoposta alla sua sorveglianza. »

Al valoroso soldato, congratulazioni.

Necrologio

E' morta dopo lunga e penosa malattia la sig.ra Grassetto Regina Comunian. Alla famiglia condoglianze.

PADOVA

Un'interrogazione dell'on. Arrigoni sulle denuncie anonime

PADOVA — Ci scrivono, 4:

L'on. Ettore Arrigoni degli Oddi ha inviato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro della Guerra per sapere se, a tutela e a reale attuazione delle nobili e precise disposizioni emanate dal Capo di Stato Maggiore contro le lettere anonime inviate ai Comandi militari, non creda di dover ricorrere, di fronte all'ognor crescente uso di esse ad energici provvedimenti disciplinari contro chiunque incoraggi e sanzioni di fatto si ignobile mezzo di delazione, continuando, malgrado l'esplicito divieto, a prenderlo in considerazione, con tanto discredito del prestigio militare, e con ingente dispendio pel conseguente moltiplicarsi di difficili e gravose inchieste.

E. Arrigoni degli Oddi ».

Una riunione per l'approvvigionamento del combustibile

Avrà luogo domani in Prefettura una riunione alla quale interverranno i rappresentanti del Consorzio granario, del Municipio e di altri Enti.

Scopo della riunione è di addivenire possibilmente ad una via di accordo per l'approvvigionamento del combustibile.

L'iscrizione alla Scuola Normale

Nella Scuola Normale Maschile si trovano aperte le inscrizioni per il prossimo anno scolastico 1917-1918. Le domande di ammissione e l'esame di licenza normale, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire a questa Direzione, secondo quanto dispone l'art. 23 del regolamento 22 giugno 1913 N. 1317, entro il 15 del corrente mese.

L'elenco dei documenti da presentarsi si trova esposto all'albo della Scuola.

Passano i prigionieri

Con un treno speciale furono di passaggio la decorsa notte per la nostra Stazione 90 ufficiali e 1000 soldati austriaci prigionieri. Dopo la consueta sosta ripartirono.

VERONA

La tessera per la farina e le paste

VERONA — Ci scrivono, 4:

Il Sindaco ha emesso una ordinanza per la quale a partire dal 16 settembre p. v. la vendita della farina e delle paste alimentari non può essere fatta che verso buoni del Municipio. Detti buoni vengono rilasciati unicamente ai possessori della tessera annonaria del Comune di Verona, e saranno distribuiti nel sottoportico della Gran Guardia nei giorni e secondo l'ordine segnato in calce al presente.

Il valore dei buoni si riferisce alla farina. Questa è convertibile a volontà del consumatore, in paste alimentari, sia in tutto che in parte, avendosi presente che cento grammi di farina corrispondono a cento grammi di pasta scura ed a novanta di pasta chiara (con farina al 90 per cento).

In tutti i negozi dei rivenditori dovrà essere esposta la relativa tabella di ragguaglio.

3. Il valore dei buoni è intanto fissato nella misura seguente:

a) grammi cento al giorno ai bambini dai 2 ai 12 anni ed ai vecchi da 60 in su;

b) grammi 150 (centocinquanta) al giorno per tutti gli altri cittadini.

Nessun buono sarà rilasciato a chi possegga grano proprio.

Ai conduttori di alberghi e di trattorie, sarà assegnata una quantità di farina e di paste per i bisogni del rispettivo esercizio.

Essi potranno usare detti generi senza bisogno di tessera, unicamente per i consumatori che provengono da altri Comuni e che dimostrano tale condizione esibendo il passaporto rispettivo.

Invece per i cittadini di Verona il feriandiere o trattore dovrà esigere il rilascio del buono giornaliero.

I proprietari di forno riceveranno una quantità di farina in rapporto alla assegnazione giornaliera che dovrà essere totalmente convertita in pane.

Orario di distribuzione dei buoni: dalle 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17:

6 Settembre	dal N.	1	al N. 3000
7	»	3001	» 6000
8	»	6001	» 9000
10	»	9001	» 12000
11	»	12001	» 15000
12	»	15001	» 18000
13	»	18001	» 21000
14	»	21001	» 24000
15	»	24001	» in poi

Le tessere devono essere presentate al rifornimento, unitamente ai cuponi dello zucchero, della polenta e del riso.

Nozze Castellani-Mazzi

Il signor Marcello Castellani, stimatissimo rappresentante di commercio della nostra Città, si unì ieri in matrimonio con la distinta signorina Ada Mazzi.

Agli sposi i nostri vivi auguri.

I veronesi al fronte

Alla famiglia Gattarotti è giunta notizia che il figlio Guglielmo rimase ferito ad una gamba durante una delle nostre gloriose avanzate nella zona di Gorizia.

UDINE

Il compleanno del generale Cadorna

UDINE — Ci scrivono, 4:

Oggi è il genetliaco del generale Luigi Cadorna, nato il 4 settembre 1850. Al valoroso condottiero che fra l'ammirazione del mondo civile aggiunge nuovi allori alla gloria dell'esercito italiano e alle fortune della Patria, Udine e tutto il Friuli porgono vivissime felicitazioni.

La Deputazione provinciale ha inviato al Generale Cadorna in Zona di guerra il seguente telegramma:

« Coi più fervidi auguri pel suo genetliaco accolga oggi il Duce supremo, che conduce gli eserciti alla vittoria realizzando aspirazioni nazionali, l'attestazione di immutabile fede e gratitudine del Friuli. — Pres. Cons. Prov.: Renier. - Pres. Deput. Prov.: Spezzotti ».

Pel genetliaco del gen. Cadorna

PORDENONE — Ci scrivono, 4:

Ricorrendo ieri il compleanno del Generalissimo Cadorna, la nostra Amministrazione Comunale ha inviato il seguente telegramma:

« Generalissimo Cadorna - Comando Supremo. — Pordenone riaffermando ne l'entusiasmo di questi giorni la fede della vigilia, rivolge al glorioso Duce Supremo, nel giorno di sua festa, il voto più alto ed ardente la vittoria finale. — Il Sindaco: *Carlo Policreti*. »

TREVISO

Il saluto del nuovo Prefetto

TREVISO — Ci scrivono, 4:

Il Conte Bardesono de Rigraz dottor Vittorio, nuovo Prefetto della Provincia, ha indirizzato alle Autorità ed alle Amministrazioni locali una lettera di cordiale saluto in cui è fatto appello alle energie comuni per la soluzione sollecita dei vasti e complessi problemi che ci sovrastano.

Il Conte Bardesono conclude la sua lettera dicendo: Non dubito che queste popolazioni le quali serbano alto il culto della Patria, sapranno con la loro tradizionale operosità e col senso di disciplina spontaneamente seguito mantenersi sempre degne della loro rinomanza. Alle gloriose gesta delle nostre Armi deve corrispondere una serena fede e una salda gagliarda organizzazione interna, non impari al valore dei nostri cari combattenti.

La sagra di Santa Gorizia

E' vivissima l'attesa per la lettura di Virgilio Gruppelli del poema del Locchi annunciata per la sera di sabato venturo 8 settembre nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti.

Per i non soci sono in vendita i biglietti al prezzo di lire 10 bollo compreso. Il ricavato andrà devoluto al Comitato di Assistenza Civile.

Croce Rossa e la vittoria

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa Italiana, Sezione di Treviso, per offrire ai cittadini un mezzo pratico per manifestare la propria esultanza per i gloriosi successi del nostro Esercito e nello stesso tempo per concorrere ad alleviare le eroiche sofferenze, ha deliberato di aprire un'apposita sottoscrizione.

A tale scopo, presso il Negozio della S. C. Fontebasso, in Calmaggiore, resterà esposto il Libro d'oro della Croce Rossa, nel quale verranno apposte le firme degli oblatori, i quali potranno offrire qualsiasi somma anche piccola, e ai riceveranno le offerte.

Comitato pro invalidi di guerra

13a Lista — Riporto da lista precedente L. 41,109.99 — Monterumici Comm. Gr. Uff. Ing. Daniele (2.a off.) L. 100 — Comm. I. A. Coletti (2.a off.) 100 — Borra Pietro — Moras Sante — Comisso Osvaldo — Sadessi Pompilio — Sadessi Emilio — Franceschi Giuseppe — Favaro Giuseppe — Vasconetto Costante — Parzianello Leone — Sartori Antonio — Sartori Camillo — Maddalon Antonio — Muner Luciano — Fraccaroli Gabriele — De Favari Tolomeo — D'Este Giovanni — Garatti Giovanni — Michieletto Carlo — Boscain Domenico — Bonali Giuseppe — Celotti Pompeo — Della Rovere Nicola — Rontini cap. Angelo — Rontini ing. Federico — Linzi prof. Carlo — Matto ing. cav. Antonio — Schnideritsch Giuseppe — Niessner Cav. Carlo — Rodella Benvenuto — Baratto Giacomo per onorare la memoria della s'a. Antonietta Sandri ved. Berti lire 2 ciascuno: L. 60 — Gobbi Carlo 200 — Luigi Rana in memoria della sig. Sandri-Berti 5 — Raccolte dalla sig.na [illegible] villeggianti e cittadini di Valdobbiadene per festeggiare la recente grande vittoria 100 — Totale L. 41,674.99.

Le offerte si ricevono: all'Ufficio pro Invalidi di guerra (Deputazione Provinciale) — al Comitato di Assistenza Civile, Via Regina Margherita N. 3 — dal cassiere comm. [illegible], Borgo Cavalli N. 10 — al Negozio Fiorinello, Calmaggiore.

Alla Casa del Soldato

Il consueto spettacolo festivo di domenica scorsa ebbe un'importanza tutta particolare per il programma svolto e per la valentia degli artisti.

Dinanzi ad un numero grandissimo di soldati, pigiati nell'ampia sala che pure non poteva contenere tutti gli accorsi, lo spettacolo cominciò con l'esecuzione di due pezzi per piano e violino, eseguito assai bene da due giovanetti.

Si alzò quindi la tela e con un successo sempre più clamoroso i dilettanti rappresentarono la farsa « Paolo Incioda » gli applausi non si poterono contare. Il merito principale del successo va dato al Vianello, che con brio veneziano seppe destare la più viva ilarità.

Nell'intermezzo due valenti artisti Antonio Friziero e Amedeo Crò, attualmente in grigio verde, divertirono i loro camerati cantando con squisito senso d'arte.

Fobero vivissimi applausi e congratulazioni cordiali dai soldati che non cessavano di chiedere il bis.

Turno settimanale delle macellerie

Il Municipio comunica:

Nei giorni di Giovedì 6 e Venerdì 7 corr. dalle ore 8 alle 12 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Toppo Enrico sita in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli ammalati.

Il Comune ha acquistato l'immobile Benvenuti

ODERZO — Ci scrivono, 4:

Questa mattina nello studio del notaio Comm. Gasparinetti seguì l'asta dell'immobile del sig. Silvio Benvenuti sull'importanza del quale nei riguardi del Comune abbiamo scritto giorni fa. Godiamo di poter portare a pubblica conoscenza che deliberatario dell'asta è rimasto il nostro Comune.

Vittima del lavoro

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 4

Iermattina vennero celebrati nella vicina Cessalto i funerali di Gottaon Giuseppe, un bravo lavoratore, reduce dalla Libia, il quale, mentre abbatteva un albero, travolto dallo stesso riportava si gravi ferite da morirne dopo poche ore.

Il povero Gottaon aveva partecipato anche alla attuale guerra riportando, combattendo sul Carso, parecchie ferite in seguito alle quali era stato riformato.

La sua tragica fine ha suscitato generale pietà.

La morte del prof. Leonida Marini

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4:

Dopo trentadue anni di sofferenze sopportate con stoica virtù, si è spento settantenne, tra il dolore dei suoi cari e il compianto della cittadinanza, l'egregio prof. Leonida Marini, figura simpatica di cittadino e di patriotta. Prima di morire ebbe il conforto di ricevere il supremo bacio del figlio dott. prof. Dino, eroico tenente alpino, ferito nell'Ortigara e decorato della medaglia al valore.

Di vivido e brillante ingegno, il prof. Marini fu insegnante apprezzatissimo in questa R. Scuola Tecnica. Coprì la carica di Presidente dei Reduci, avendo due medaglie al valore dell'indipendenza italiana. Provetto tiratore, prese parte a molte gare Nazionali ed estere riportando premi e apportando onore alla cessata nostra Società di Tiro a Segno della quale fu Presidente. Coprì le cariche di assessore e consigliere comunale e varie altre, dando a tutte contributo di intelligenza e di praticità. Militò nel partito liberale e sostenne ed espose con franchezza il suo programma politico. Istituì il Collegio Convitto Giorgione del quale fu per vari anni proprietario.

Alla salma del nostro caro ed amato maestro mandiamo un reverente saluto.

Alla famiglia e all'amico Dino le nostre profonde condoglianze.

VICENZA

Il fabbisogno del frumento

VICENZA — Ci scrivono, 4:

L'on. Roberti, interessandosi per le popolazioni del suo collegio di Bassano, ha sollecitato il Governo a provvedere per una maggiore distribuzione di grano.

Ecco la risposta del Commissariato ai Consumi riferentesi ad una speciale raccomandazione pel Comune di Romano d'Ezzelino:

« Questo Commissariato si è limitato a fissare il contingentamento del grano per le singole Provincie del Regno, in base alle disponibilità consentite dal raccolto in corso e dalle importazioni dall'estero, lasciando ai prefetti, d'accordo coi Consorzi Granari Provinciali, di ripartire tale contingente fra i comuni della Provincia. Ho quindi trasmesso al Prefetto di Vicenza, per i provvedimenti di competenza, la richiesta del Comune di Romano d'Ezzelino, per un aumento della quantità di grano attribuita a quel Comune.

Cordiali saluti. — *Canepa*. »

Vogliamo sperare che benevoli provvedimenti siano presi analogamente, per tutti gli altri Comuni di questa Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Prov.

Deliberato d'urgenza (salvo ratifica del Consiglio) di ridurre l'impianto del termosifone nel Palazzo Provinciale e di impartire le opportune disposizioni per la maggior economia di combustibile negli uffici e scuole della Provincia.

Deliberato in via d'urgenza di chieder al R. Governo un prestito allo scopo di colmare il minor gettito di sovraimposta Provinciale durante il 1917 e per le maggiori spese dovute allo stato di guerra.

Deliberato di proporre al Consiglio l'iscrizione nei bilanci provinciali 1918-1919 della quota di spesa per concorso obbligatorio di bonifica del fiumicello Brendola.

Deliberato pagamenti vari a Ditte diverse per lavori e forniture giusta fatture liquidate.

Deliberazioni della Giunta Prov. Amm.

Bassano: Concessione di sussidio a famiglia rimpatriata. Approv. — Schio: Spese per beneficenza. Rinvia — Lusiana: Deposito somma alla Cassa di Risparmio di Verona. Rinvia — Tretto: Contributo assistenza civile. Approv. — Solagna: Regolamento organico. Approv. — Autorizzati bilanci 1917 dei Comuni: Salcedo, Barbarano, Montegalda, Lazhi, Torrebelvicino, Villaga — Bressanvido: Transazione per taglio piante. Rinvia — Torri di Quartesolo: Aumento salario allo stradino. Approv. — Villaga, Grosara, Salcedo: Indennità caro viveri. Approv. — Salcedo: Compenso al segretario per l'anno 1916-17. Rinvia — Salcedo: Sussidio alla vedova del cursore. Approv. — Bassano: Adesione all'Ente autonomo dei Consumi. Approv. — Marostica: Compenso al segretario. Approv.

Teatro Eretenio

« Madame sans Gêne » venne interpretata dall'esimia signora Berti Masi e dall'attore Masi, in modo ottimo.

Molto apprezzato il Canossa. Discreti gli altri.

Carne per i malati

BASSANO — Ci scrivono, 4:

Con odierno manifesto il Sindaco ha disposto che per il corrente mese le macellerie autorizzate a vendere carne nei giovedì e venerdì per i malati siano le seguenti:

Macelleria Dinati Achille, giovedì e venerdì 6 e 7 corr. — Macelleria Marchiorello Bortolo: giovedì e venerdì 13 e 14 — Macelleria Marchiorello Antonio: giovedì e venerdì 20 e 21 — Macelleria Marcon Antonio: 27 e 28.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 11.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.10, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.30 (Portogruaro), O. 21.30
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 12.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.20.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Azienda Comunale di Navigazione Interna

Orario approssimativo dal 1 al 14 settembre

Canal Grande-Lido. — Partenze dal Lido: dalle ore 6.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora. — Partenze da S. Chiara: dalle ore 6.30 alle 19.30.

NB. — I vaporetti delle ore 20, 20.30 vanno soltanto fino a S. Zaccaria.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — *Diurno*: Da Riva Schiavoni: dalle ore 7 alle 20.20 ad ogni 20 minuti — Dal Lido: Dalle 7.20 alle 20.40 ad ogni 20 minuti.

Serale: Da Riva Schiavoni: alle ore 21, 22, 23. — Dal Lido: alle ore 21.30, 22.30, 23.30.

Traghetto Zattere-Giudecca. — Dalle ore 6 alle ore 20.30 ad ogni 10 minuti.

Servizio gratuito dalle ore 6 alle 8 — dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

Linea dei Manicomi. — Da Venezia alle ore 6.30, 8, 9.30, 11, 14, 14.30, 16, 17.30, 19. (La corsa delle ore 14 soltanto per San Servilio).

Fondamente Nuove-Murano. — Dalle Fondamente Nuove dalle ore 6 alle 20 — Da Murano Colonna dalle ore 6.15 alle 20.15 (giusta apposito orario) — Da Murano Museo alle ore 6.50, 7.30, 8.40, 17.20, 18.

Servizio serale Carbon-Ferrovia. — Dagli Scalzi alle ore 20.20, 21, 21.40, 22.20 — Dal Carbon alle ore 20.40, 21.20, 22, 22.50.

Orario generale della Società Veneta Lagunare del mese di Settembre 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 7, 14, 17. — Partenze da Chioggia ore 7, 11.15, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa nei soli giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica partenza da Chioggia ore 16.30 — Partenza da Cavarzere ore 8.

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e viceversa: partenze da Venezia per Burano ore 7.30, 12, 15.30, 19 — Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 15.30 — Partenze da Burano per Venezia: ore 6, 9.15, 13.30, 17.30 — Partenza da Cavazuccherina per Venezia: ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti e viceversa: Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 8.15, 16.30 — Partenze da Treporti per Venezia ore 8.45, 17.

Linea Caorle-Portogruaro. — Da Caorle per Portogruaro: Giovedì ore 6; Sabato e Domenica ore 15 — Da Portogruaro per Caorle: Lunedì ore 9; Giovedì ore 15; Domenica ore 7.

— Partenze da Venezia per Mestre ore 6.30. — Partenze da Venezia per Mestre ore 3.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30 — Partenze da Mestre per Venezia ore 6.52, 8.22, 9.52, 11.22, 12.52, 14.22, 15.52, 17.22, 18.52.

Linea Venezia-Fusina-Padova e vic. Partenze da Venezia ore 5.30, 7.15, 9.20, 11.50, 16.25, 18.30. — Partenze da Padova ore 6.20, 8.25, 12.5, 15.30, 17.35.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 246 — [illegible] Posta — Giovedì 6 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, [illegible] 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. [illegible] (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Nuovi vantaggi sull'altipiano di Bainsizza

Vani assalti nemici da Castagnevizza al mare

Il bollettino di Cadorna

Roma 5

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 5 Settembre

NELLA GIORNATA DI IERI LA LOTTA HA AVUTO SULLA FRONTE GIULIA UNA VIOLENTA RIPRESA. — SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA CONSEGUIMMO VANTAGGI, CONQUISTANDO UNA IMPORTANTE POSIZIONE A SUD OVEST DI OKROGLO. — — A NORD EST DI GORIZIA FERVE LA BATTAGLIA.

NELLA GIORNATA FURONO FATTI PRIGIONIERI 86 UFFICIALI E 1602 UOMINI DI TRUPPA, APPARTENENTI A DIECI DIVERSI REGGIMENTI.

SUL CARSO, DOPO VIOLENTISSIMO BOMBARDAMENTO, IL NEMICO LANCIO' LE PROPRIE MASSE DI FANTERIE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DA CASTAGNEVIZZA AL MARE. — NEL TRATTO NORD, FRA CASTAGNEVIZZA E KORITE, L'ATTACCO, DOPO ALTERNA VICENDA, VENNE RESPINTO; AL CENTRO, TRA KORITE E SELO, LE NOSTRE TRUPPE, RESISTENDO VALOROSAMENTE A SETTE FURIOSI ASSALTI, MANTENNERO LE PROPRIE POSIZIONI; A SUD, TRA IL VALLONE DI BRESTOVIZZA ED IL MARE, IL NEMICO POTE' CONSEGUIRE QUALCHE SUCCESSO INIZIALE TRA QUOTA 146 A NORD EST DI FLONDAR E LA GALLERIA FERROVIARIA A NORD EST DI LOKAVAC, OVE NOI DOVEMMO TEMPORANEAMENTE RIPIEGARE DA ALCUNE POSIZIONI AVANZATE. NEL POMERIGGIO, IN SEGUITO AD ENERGICO CONTRATTACCO, LA NOSTRA LINEA VENNE RISTABILITA CON LA CATTURA DI 402 NEMICI, DI CUI 14 UFFICIALI.

DUECENTOSESSANTUNO NOSTRI VELIVOLI HANNO PARTECIPATO AI COMBATTIMENTI, BERSAGLIANDO LE TRUPPE E LE RETROVIE NEMICHE.

NELLA NOTTE SUL 5 LA NOSTRA FLOTTIGLIA AEREA HA RINNOVATO IL BOMBARDAMENTO DI POLA CON EFFICACI RISULTATI E RITORNO' INCOLUME ALLA BASE.

Firmato: Generale **CADORNA**

La nuova incursione su Venezia

Nè vittime nè danni

Roma, 5

Agli attacchi ripetuti che i nostri aviatori di marina, in unione a quelli dell'esercito, han effettuato e continuano ad effettuare contro gli stabilimenti di industrie militari ed i mezzi navali della marina nemica che trovansi nel porto di Trieste, l'avversario ha creduto di rispondere attaccando la notte scorsa Venezia. Furono di nuovo lanciate varie bombe sulla città fortunatamente senza vittime nè danni. (**Stefani**).

Il ritorno dell'on. Cermenati

dalla zona di guerra

Zona di guerra, 5

Dopo un giro completo della fronte Giulia è ripartito stasera per Roma lo on. Cermenati sottosegretario di Stato per l'agricoltura. Egli ha visitato i centri principali dei territori redenti ed è salito sulle alture recentemente consacrate dal sangue e dall'eroismo dei nostri soldati, spingendosi fin sull'altopiano di Bainsizza. Alle truppe incontrate rivolse parole di viva ammirazione, contraccambiate da espressioni dinotanti lo spirito altissimo e l'indomito patriottismo dei nostri combattenti.

Rilevò inoltre con vivo compiacimento i notevoli risultati delle colture agrarie fatte a cura dei Comandi d'Armata nelle zone occupate ed a Grado constatò l'ottimo funzionamento d'un consorzio di pescatori di mare e di laguna, istituito sotto l'egida del Comando della difesa marittima, il quale seppe così far sorgere un'industria che il Governo austriaco aveva completamente trascurato.

Nuovi rilievi russi

sull'importanza della nostra offensiva

Pietrogrado, 5

Il critico militare della «Birgevije Viedomosti» pone in rilievo l'offensiva italiana e scrive che essa ha distrutto più del terzo degli effettivi austriaci operanti dall'Adriatico alla frontiera svizzera.

In un lungo articolo il «Journal de Petrograd», dopo passato in rassegna le diverse fasi dell'avanzata italiana, ed averne enumerati i successi, scrive che la bella vittoria italiana mentre alleggerisce considerevolmente la pressione nemica sul fronte russo, giustifica l'attesa delle più importanti conseguenze.

Elogi della stampa romena

all'offensiva italiana

Jassy, 5

Il giornale «Miscarea» elogia calorosamente oggi in un articolo di fondo l'attuale offensiva italiana. Dice che essa segna un'epoca di gloria nuova per la storia d'Italia, giacchè è destinata a far sentire i suoi effetti rapidamente e profondamente sulle altre fronti, come quella che colpisce al cuore l'avversario, e che essa dà alla causa comune in un'ora così grave il più prezioso concorso. L'unità della fronte diviene così forse reale ed effettiva.

L'azione dell'Italia ha una speciale importanza per la Romenia, poichè si svolge durante la violenta disperata offensiva contro il fronte russo-romeno e alleggerisce quindi il suo peso. L'articolo termina con un caldo saluto di ammirazione e di riconoscenza per l'Italia nobile e gloriosa.

Il teatro del soldato

Zona di guerra, 5

Il *Teatro del Soldato*, dal giorno 13 agosto in cui venne inaugurato, non ha cessato mai il corso delle sue rappresentazioni quotidiane. I tre teatri costruiti nelle seconde linee dal Genio Militare, han visto avvicendarsi alle loro ribalte ogni genere di artisti e affollarsi in platea gran parte delle brigate che si sono coperte di gloria durante la nostra guerra. La recente grande azione offensiva non ha interrotto le recite che sono state spesso accompagnate dal rombo del cannone. In venti giorni si sono dati circa sessanta spettacoli ai quali hanno assistito circa duecentomila soldati.

Gli spettacoli si compongono generalmente di uno o due atti di commedia, di romanze e duetti cantati da artisti lirici, di canzonette gaie, di numeri di varietà eseguiti da noti artisti del Caffè Concerto. Non è mancato neppure il balletto. Questo il tipo generale degli spettacoli al quale hanno fatto eccezione quelli dati da Leopoldo Fregoli, il quale, come si sa, costituisce da sè solo una intera compagnia. Spesso gli intermezzi furono rallegrati dalle bravissime bande reggimentali. Le accoglienze che i soldati fanno a questi spettacoli sono veramente eccezionali.

Si era stabilito, in principio, che ad ogni spettacolo dovesse assistere un massimo di duemila soldati; ma invece questo numero fu non solo superato, ma raddoppiato e più volte si videro pubblici di almeno cinquemila spettatori. L'allegria più viva si esprime rumorosamente con scoppi di risa, apostrofi spiritose o lunghi applausi, e chi dimostra tanto buon umore è il più spesso il soldato che fino ad uno o due giorni prima si è battuto.

Tra gli attori drammatici che hanno preso parte finora agli spettacoli, ai primi dei quali assistette anche Eleonora Duse, ricordiamo: Tina Di Lorenzo, Ermete Novelli, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Armando Falconi, Bella e Alfredo Sainati, Alfredo De Sanctis, Luigi e Mario Almirante, Pina Pini, Aristide Baghetti, Olga Vittoria Gentilli, Ugo Piperno, Luigi Carini, Ubaldo Falcini, Cesare Dondini, Ines Cristina, Tilde Musso, Ida Salvioni, Aida Urbani, Mario Gallina, Acele e Virgilio Frigerio, Lionello Nuccioli, Vittorio Sevolini, Elisa Grassi, Piero Spegazzini, Garibaldo Fossi, Alberto Durot, Augusto Favi, Egisto Olivieri, Gustavo Pizzirani, Emilia Marchesi, Amedeo e Gina Temaghi, Wanda Capodaglio, Medea Fantoni, Rodope Furlan, Carlo Campana, Gina Baghetti, Arnaldo Martelli, Vittorio Morelli, Rossi Vincenzo, Mochi Enrico.

Tra gli artisti lirici: Lucia Crestani, Bice Cocchi, Lidia Masini, Eleonora Perry, Sara Fidelia Solari, Carmelo Mangeri, Gennaro Barra, Nunzio Bari, Matteo Dragoni, Apollinare Granforti.

Tra i maestri: Luigi Solari, Uriel Nespoli, Salvatore Messina, Sabina Santiago, Enrico Santini, Rodolfo Gonzaga, Giovanni Inghilleri, Ettore Palone, Ugo Lacchini.

Per l'avvenire si aumenterà il numero dei teatri (dei quali altri quattro sono in costruzione) e probabilmente il numero degli spettacoli quotidiani. I migliori artisti hanno già promesso il loro intervento. Sono già in programma concerti diretti da Arturo Toscanini ed uno spettacolo d'opera al quale prenderà parte Alessandro Bonci e che sarà diretto da Leopoldo Mugnone.

La penosa situazione di Trieste

nell'attesa della liberazione

Berna, 5

Trieste, come si apprende per via privata, si dibatte nella miseria più spaventevole. Non vi è persona che non sia ridotta alla penuria, i ricchi come i poveri, all'infuori di pochi mercanti, che, fornitori dell'esercito, guadagnano molto. Il commercio è ridotto a nulla, i magazzini generali sono vuoti. Il porto è deserto, la navigazione con la costa istriana, dopo i primi «raids» delle navi italiane da guerra, è sospesa.

Vi sono oggi oltre 10.000 appartamenti vuoti e oltre 2000 negozi chiusi. Interi isolati sono abbandonati. I padroni di casa non incassano le pigioni che in misura ridottissima; le famiglie dei soldati non le pagano, facendosi forti della legge; le altre non possono.

Ogni parvenza di eleganza è scomparsa. Le donne vestono dimesse, anche quelle che prima dello scoppio del conflitto mondiale avevano i mezzi di vestire con sfarzo. Solo gli ufficiali venuti da Vienna, da Graz e da Budapest, come le loro donne, fanno lusso. Essi riempirono il Teatro Comunale durante la recente stagione di opera tedesca organizzata dalla principessa Thurn-Valsassina, stabilitasi da qualche tempo a Trieste, dove tiene una specie di corte a rallegrare ufficiali, funzionari, ecc.

Tra i funzionarii, imbestialiscono ai danni della città il commissario governativo Hirsch, il suo sostituto, conte Dandini, l'ammiraglio Koudelka, e la polizia militarizzata.

La caccia all'italiano è in fiore. La *Gazzetta di Trieste* e l'*Eco del Litorale* l'appoggiano; l'uno è l'organo della polizia, l'altro è organo di mons. Faidutti. Sono giornali poco letti.

I tedeschi scarsi di numero, ma forti dell'aiuto del Governo, spadroneggiano. La loro opera ha suscitato reazione crescente. La chiusura delle scuole italiane e la loro sostituzione con scuole tedesche destò indignazione. Si ebbero scoppi di ira anche nelle vie. Ragazzi fecero dimostrazione ed impegnarono battaglia in istrada con i figli degli austriacanti.

Gli sloveni che nella prima fase della guerra, si tenevano appartati, ora fanno vasta propaganda ai loro fini. La loro associazione politica *Edinost*, che prima era ostile ai clericali sloveni, ne subisce oggi l'influenza. Il Governo, che dapprincipio aveva sospetto di loro, oggi li favorisce più che mai. Fra il Luogotenente e la *Casa Slava* c'è continuo scambio di cortesie. Agitatori sloveni infiammano anche i soldati sloveni al fronte contro gli italiani.

A Trieste si vive di privazioni. Le cooperative di consumo fanno l'impossibile per recare qualche miglioramento nella situazione, ma non hanno conforto nell'autorità, che ne inceppa l'opera. I mercati sono vuoti. Contadini portano dall'Istria frutta e verdure, che formano la base dell'alimentazione. Le cucine popolari sono affollate, ma il cibo che danno è cattivissimo. Il pane è raro. Il caffè è scomparso, come lo zucchero. Il vino è liquore da bersi a bicchierini. Mancano la biancheria e le vestimenta; le scarpe sono oggetti di grandissimo lusso. La disoccupazione generale nell'Istria è ancora peggio, quantunque gran parte della popolazione sia stata trasportata nelle provincie settentrionali della Monarchia.

I triestini si sono ormai abituati allo spettacolo della guerra. Hanno imparato a distinguere, dal rombo i calibri dei cannoni, ed a calcolare approssimativamente la distanza in cui si svolgono le azioni. Perciò l'avanzata italiana non può essere loro celata, benchè le autorità austriache facciano l'impossibile per convincerli che Trieste non sarà presa mai. Certo i preparativi di resistenza sino all'estremo sono grandi, anche alle porte della città; ma è anche certo che la popolazione è convinta della vittoria finale degli italiani. Convincimento che le dà la forza di sopportare tutto ciò che la cattiveria dei dominanti le impone, più che la situazione in sè stessa.

Il becchino di Garlitz, presso Aussig, scrive il *Teplitz Schönauer Anzeiger*, comunica che scaverà le fosse solo ove, invece di denaro, gli si diano viveri.

Il movimento dei piroscafi

nei porti italiani

Roma, 5

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 2 settembre il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei nostri porti fu il seguente: Entrate 506 navi con stazza complessiva lorda di 377.635 tonnellate, uscite 467 navi con stazza di 369.290 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di 3 piroscafi ed un piccolo veliero. Un piroscafo danneggiato da siluro venne rimorchiato in porto.

Le costruzioni marittime

progrediscono rapidamente

Londra, 5

Il Lloyd pubblica due supplenti del suo elenco di navi da cui si constata che dall'8 giugno al 17 luglio oltre cento nuovi steamers, di cui 63 britannici, furono registrati. La maggior parte delle navi sono di grande tonnellaggio e risulta che le costruzioni marittime progrediscono rapidamente.

La scissione dei partiti in Austria

per la questione polacca

Zurigo, 5

Si ha da Vienna: Il conte Czernin è partito ieri per Berlino col consigliere di Legazione conte di Colloredo Mapsefeld. Tale visita è in relazione con la risposta alla nota pontificia sulla pace e con gli avvenimenti di Polonia. Gli avvenimenti di Varsavia hanno avuto ripercussioni anche sulla situazione dei partiti in Galizia, conducendo a una scissione fra conservatori e i popolari socialisti, i primi volendo che i galiziani non si mescolino negli affari del regno di Polonia e si contentino dell'autonomia della provincia, mentre i secondi tentano di unire tutti i polacchi in un regno che abbia uno sbocco sul mare e vogliono che la conferenza della pace decida definitivamente le sorti della Polonia.

I primi sono gli elementi feudali, membri della Camera dei Signori, i rappresentanti dei criteri austriaci; gli altri sono gli esponenti dell'idea pan-polacca rinvigoriti dall'esempio czeco. L'urto si è manifestato in una adunanza tenuta domenica dal gruppo parlamentare dieta le polacco a Cracovia, dove i conservatori presentarono un ordine del giorno nel senso suaccennato, mentre i radicali volevano lo scioglimento del comitato nazionale isti[illegible]o della guerra per lottare contro [illegible]ssia, creando le legioni polacche. Tale scioglimento avrebbe significato di protesta contro l'invio delle legioni al fronte, il che toglie loro il carattere nazionale su cui erano fondate. Fra scenate violente si gridava ai conservatori: Spie, avete venduto la Galizia ai ruteni! Sappiamo chi vi fa agire! Chi vi ha dettato l'ordine del giorno!

I radicali si allontanarono poi dalla riunione realizzando una scissione che equivale a una dimostrazione contro la politica violenta dei tedeschi in Polonia e contro la politica doppia degli austriaci in Galizia.

A Vienna è stato affermato che l'Austria ha ottenuto dalla Germania l'adesione al suo programma polacco. Infatti il futuro primo ministro polacco sarebbe il galiziano feudale Tarnovski che procederebbe alla nomina degli altri ministri ed alla creazione di un esercito polacco, mettendolo, contro la volontà del paese, sopratutto a disposizione dell'Austria. La crisi a Varsavia, la rinuncia dei polacchi alla loro tradizionale politica ostile alla Russia, il recente tentativo di Pilsudski e della sua lega segreta per mettersi d'accordo con i circoli della nuova Russia sono anche, scrive la *Nowa Reforma*, una delle cause dell'attuale campagna dei tedeschi nella Russia settentrionale.

Sugli altri scacchieri della guerra

Come fu occupata Riga

Viva impressione a Pietrogrado

Pietrogrado, 5

L'attacco tedesco contro Riga era previsto già da lungo tempo, così si era provveduto allo sgombero dei principali servizi. L'offensiva si manifestò il primo settembre: la preparazione dell'artiglieria cominciò alle 5 del mattino con impiego di proiettili asfissianti. Il bombardamento durò sei ore e fu particolarmente intenso nella regione di Uxküll.

Alle 11 del mattino, protetto dal fuoco dell'artiglieria, il nemico gettò sulla Dwina i primi pontoni; due ponti furono distrutti dalle batterie russe. Nel pomeriggio i tedeschi riuscirono a passare sulla riva sinistra del fiume. Durante tutto il pomeriggio furono impegnati accaniti combattimenti; elementi sani delle truppe russe contrattaccarono senza tregua, marciando contro il nemico a bandiere spiegate e cantando la marsigliese; ma durante la notte, i tedeschi avendo ricevuto rinforzi, i russi dovettero ripiegare a nord della linea Uxküll-Oger. Alle 5 della sera Riga già si trovava sotto il fuoco dei cannoni pesanti che produssero alla città gravi danni e fecero numerose vittime nella popolazione. L'azione contro Riga è condotta finora unicamente dalla parte di terra senza alcuna partecipazione combinata con la flotta tedesca.

Quantunque la perdita di Riga fosse qui preveduta da qualche tempo, la notizia di questo nuovo rovescio ha nondimeno prodotto fortissima impressione a Pietrogrado.

Lo scopo dei tedeschi

Londra, 5

Nei circoli britannici bene informati si afferma che la caduta di Riga non ha necessariamente l'importanza che alcuni le attribuiscono. Riga per i tedeschi era opera matura; la possibilità della sua caduta era da qualche tempo prevista. La città era stata sgombrata e i suoi approvvigionamenti militari si crede per la maggior parte asportati. Inoltre lo sgombero di Riga non dà necessariamente ai tedeschi alta mano sulle isole del golfo. Il movimento di Riga è considerato piuttosto come un tentativo da parte dei tedeschi di attenuare l'effetto degli ultimi successi italiani sull'Isonzo e di attrarre i russi dai fronti di Moldavia e del sud ovest, costituenti indubbiamente per il nemico il più importante dei teatri di guerra.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 5

Il comunicato del Grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Il 3 settembre le nostre truppe hanno sgombrato la città di Riga dopo avere fatto saltare le fortificazioni ad ovest di Dwinsk e i ponti della Dwina. Esse continuano a ripiegare lungo la riva in direzione nord est. Navi nemiche hanno preso sotto il loro fuoco i villaggi di Kabli, a 40 chilometri a sud di Pernow, Nayina, Kyhtu, Konihul e Pidde, sulla riva, presso Riga.

In direzione di Uxküll, durante la giornata del 3 settembre, i tedeschi hanno continuato ad estendere il loro successo verso nord in direzione di Valdenrode, della strada di Pskow e verso nord est, in direzione di Crantzen, cercando di aggirare le nostre posizioni di Dwinsk.

A sera il nemico attaccò le nostre truppe, sfondò il nostro fronte su un'estensione di 13 kilometri nella regione di Valdenrode e occupò il villaggio. Le nostre truppe ripiegano a nord. Sono state prese misure per arrestare l'operazione del nemico.

Nella regione Mildei, Rebuah, Bakraut zen, le nostre truppe, piegando di fronte allo sforzo nemico, si ritirano a nord est. Verso Dwinsk vive azioni di artiglieria.

In direzione di Czernowitz, nella regione a sud del villaggio di Slobodzeya, abbiamo respinto gli attacchi del nemico causandogli gravi perdite. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Il comunicato tedesco

Basilea, 5

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Le nostre operazioni si svolgono ad est di Riga in conformità dei nostri piani. Dunaburg fu presa. Raggiungemmo il Mare Baltico a nord della Dwina. Oltrepassammo il settore del fiume Aa nella Livonia. A sud del fiume le retroguardie russe che cercavano di resistere furono disperse. Il nemico continua la sua ritirata verso nord est. Dalla Duna al Danubio non si segnala nessuna azione combattiva importante.

Attacchi respinti dai francesi

Grande attività aerea

Parigi, 5

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nessuna azione di fanteria. Grande attività di artiglieria nella regione del Moulin Laffaux, fra Cerny Villes, e sulle due rive della Mosa.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella serata di ieri i tedeschi, dopo vivo bombardamento, pronunciarono un attacco sull'altopiano delle Casemattes. Arrestati dai nostri fuochi, gli assalitori non poterono avvicinarsi alle nostre linee.

Nella Champagne respingemmo un colpo di mano nemico a nord del Caque. Da parte nostra operammo un riuscito colpo di mano a nord est del Teton e facemmo prigionieri.

Sulle due rive della Mosa la lotta di artiglieria è continuata violenta durante la notte. Nell'alta Alsazia scontri di pattuglie nel settore di Seppois.

Stanotte aeroplani tedeschi bombardarono di nuovo nostre formazioni sanitarie nelle retrovie del fronte di Verdun. Sono segnalati morti e feriti. Bar le Duc fu pure colpita da numerosi proiettili che fecero qualche vittima nella popolazione. Nella giornata del 4 settembre cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti da nostri piloti; altri cinque gravemente danneggiati caddero nelle loro linee; un undecimo fu abbattuto dalle nostre mitragliatrici.

Per rappresaglia dei bombardamenti effettuati dal nemico sulle nostre formazioni sanitarie due nostri aeroplani bombardarono la notte scorsa Treviri. La nostra aviazione da bombardamento compì inoltre numerose spedizioni sulle stazioni di Ruollers e Pittghen, sui campi di aviazione di Ghistelles, sui depositi di munizioni di Thourty ove scoppiò un violento incendio, sulle caserme di Lahr, sui campi di aviazione di Schlestavt e sulle officine di Hagondange.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Stamane, dopo violento bombardamento i tedeschi lanciarono sull'altopiano di Californie due attacchi che respingemmo. Un ufficiale rimase nelle nostre mani. Vive azioni reciproche di artiglieria sulle due rive della Mosa. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Un colpo di mano degli inglesi

a nord di Lens

Londra, 5

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Durante un'incursone nella notte scorsa, a nord di Lens, abbiamo preso quattro mitragliatrici ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Sul fronte di Ypres grande attività delle opposte artiglierie. Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca ha spiegato pure attività.

Nelle due scorse notti gli aviatori tedeschi hanno bombardato le nostre retrovie, hanno fatto in alcuni punti vittime militari e civili ed hanno danneggiato una proprietà privata senza arrecare danni di importanza militare. I nostri cannonieri abbatterono ieri sera uno degli aereoplani aggressori.

Ieri grande attività aerea dalle due parti. Grazie al miglioramento del tempo i nostri aviatori hanno fatto molto utile lavoro per l'individualizzazione dell'artiglieria, prendendo numerose fotografie. Durante la notte essi hanno gettato oltre cinque tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie, gli accantonamenti e gli aerodromi. Gli aviatori tedeschi si sono mostrati aggressivi nei combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto 12 loro aeroplani e ne abbiamo costretti 8 altri ad atterrare sbandati. Sette aeroplani britannici mancano.

La costa inglese bombardata

da un sommergibile tedesco

Londra, 5

Un sottomarino nemico comparve dinanzi a Scarborough iersera alle 6,45 e tirò 30 colpi di cui metà caddero a terra; tre morti e cinque feriti; danni materiali lievi.

Incursione aerea su Londra

Londra, 5

Il comandante delle forze metropolitane pubblica il seguente comunicato in data del 4 corrente:

Poco prima delle ore 11 ieri sera un numero considerevole di aeroplani tedeschi traversarono il litorale sud est e lanciarono bombe su un certo numero di località. Alcune caddero nella agglomerazione londinese, ove le bombe furono gettate poco prima di mezzanotte. Non pervenne ancora nessun rapporto circa le vittime e i danni.

Un altro comunicato dice:

Il «raid» aereo su Londra al chiaro di luna durò oltre due ore dai primi avvertimenti della polizia per mettere i passanti al riparo. Si intesero parecchie forti esplosioni, ma mancano ancora i particolari. Da diverse parti si segnalano lanci di numerose bombe. Si ritiene che parteciparono al raid sei velivoli nemici.

40 bombe nel distretto di Londra

Nove morti e 49 feriti

Londra, 5

Un comunicato del comandante le forze metropolitane, dice:

La notte scorsa fra le 10.30 e le 2, un considerevole numero di aeroplani nemici volarono sopra una grande estensione della regione della costa sud orientale. Gli aviatori nemici sembra avere viaggiato alcuni isolatamente, altri in gruppi da 2 a 3. E' difficile stimare il loro numero, ma è possibile che venti aeroplani abbiano partecipato al raid. Verso le 11.20 parve evidente che gli aeroplani si avvicinavano su Londra. Alle 11.45 le prime bombe furono lanciate sul distretto di Londra. A partire da questo momento fino ad un'ora del mattino, circa 40 bombe furono gettate sul distretto di Londra.

Furono anche gettate bombe su punti numerosi della costa. Il totale delle vittime segnalate finora, sono 9 morti e 49 feriti. I danni furono lievi. Si annuncia che un apparecchio nemico fu abbattuto sul mare al largo di Sheerness.

Aerodromi tedeschi bombardati

da aviatori inglesi

Londra, 5

L'ammiragliato comunica: Nostri aviatori navali effettuarono alla mezzanotte del 3 agosto un raid aereo sui seguenti obbiettivi: Banchine di Bruges, aerodromi di Ghistelles e Varsenaere. Parecchie tonnellate di bombe furono lanciate con buoni risultati.

Un secondo raid su Bruges venne effettuato a mezzodì del 4 agosto. Constatammo che furono colpiti gli obbiettivi. Parecchi hangars lungo le banchine furono pure colpiti. Numerosi incendi furono provocati, non ancora spenti quando gli aeroplani ripassarono. Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi dai due raids.

Nel pomeriggio del 3 agosto un aeroplano osservatore nemico fu abbattuto completamente sbandato da una delle nostre squadriglie di pattuglia. Un pallone frenato fu pure attaccato e il suo osservatore obbligato a discendere. Causa il fuoco dei cannoni antiaerei non si potè constatare la sorte del pallone.

In Macedonia

Parigi, 5

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 3 corrente dice:

Nel settore di Brattindu a nord ovest di Monastir un colpo di mano fu effettuato dalle truppe francesi. Furono fatti 15 prigionieri. Viva attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar e sulla riva sinistra dello Struma. Pattuglie inglesi fecero alcuni prigionieri. Aviatori britannici bombardarono gli accampamenti nemici a nord di Demir Hissar.

L'azione della Francia nella guerra

Parigi, 5

Una nota comunicata alla stampa illustra l'azione della Francia nella guerra, in risposta alle calunnie con cui gli imperi centrali hanno cercato nei loro servizi di propaganda di rappresentare la Francia come depressa ed esaurita.

Ricordato le recenti brillanti vittorie francesi sullo Chemin des Dames, nelle Fiandre e a Verdun, la nota accenna alla parte avuta dalla Francia nella riorganizzazione dell'esercito romeno, alla partecipazione di materiale francese ai vittoriosi attacchi italiani sulla fronte Giulia, alla cooperazione e alla direzione francese dell'esercito di Macedonia.

Mostra poi quanto la Francia fa per cooperare alla organizzazione ed alla istruzione degli eserciti alleati, non solo di quello romeno ma anche di quelli greco, serbo, belga ed inglese. Una missione militare francese si trova in Russia e seconderà il Presidente del Consiglio Kerenski e il generale Korniloff nella riorganizzazione dell'esercito russo.

Inoltre, per collaborare alla istruzione dei nuovi eserciti americani, la Francia ha inviato tecnici, istruttori e ufficiali al di là dei mari e completa nel suo stesso territorio l'istruzione di queste truppe.

Espone infine la parte che la Francia rappresenta nello sviluppo del materiale di distruzione. Mirabili sono i risultati ottenuti dall'aviazione e dall'artiglieria francese. La Francia ha portato le sue industrie di guerra a un tale rendimento che ha potuto provvedere le sue truppe di un materiale considerevole e cederne anche agli alleati.

La Francia ha dunque il diritto di disprezzare le calunnie tedesche. Nulla può importarle di tali vili attacchi quando essa ha resistito sulla Marna e sull'Yser alla invasione degli eserciti imperiali, quando essa risponde nella Champagne, nell'Artois, sull'Aisne, nelle Fiandre e a Verdun con colpi che fanno vacillare quel colosso indebolito che è oggi l'Impero germanico. E, forte del lavoro dei suoi operai e dei suoi contadini e dell'eroismo dei suoi soldati, respinge le offerte insidiose di pace degli imperi centrali in attesa di quella pace frutto di quella vittoria che imporrà ai nemici la liberazione di quei territori da loro indebitamente occupati ed annessi.

La salda resistenza dei romeni nella lotta contro l' invasore

Londra, 5

Secondo notizie da fonte romena degno di fede, malgrado le crescenti difficoltà causate dalla ritirata dei russi, l'esercito e il popolo romeni rimangono determinati a continuare la lotta ad ogni costo. I tentativi spesso ripetuti da elementi esteri, tedeschi e qualche russo per provocare una rivoluzione nel paese, sedurre l'esercito romeno ed incitare i contadini a sequestrare le terre, sono falliti completamente. I soldati e i contadini romeni conservano la più intera fiducia nell'avvenire del loro paese e sono fedeli al Re.

Telegrammi giunti a Londra da ufficiali esteri sul fronte romeno fanno l'elogio in termini di ammirazione del valore, dell'audacia e dell'impeto delle truppe romene. I vuoti prodottisi nelle truppe russe del settore di Focsciani sono stati colmati da riserve romene.

Le recenti manifestazioni degli alleati hanno prodotto grande impressione sul popolo romeno e sul suo Governo e sono state fonte d'incoraggiamento nell'attuale periodo di prove.

Il Re e il principe creditario sono sempre a Jassy. La Regina col seguito è partita per Cherson.

Secondo telegrammi degli ufficiali britannici che accompagnano l'esercito romeno, le recenti operazioni di questo esercito, sopratutto la battaglia di Maracesti, costituiscono una notevole vittoria pei nostri alleati. Durante queste operazioni i tedeschi logorarono quattordici divisioni senza notevoli risultati e senza obbligare i loro avversari di condurre riserve dal nord. Gli ufficiali inglesi constatano che i romeni combatterono mirabilmente e resero uno splendida servizio alla causa degli Alleati.

La convenzione economica svizzero-tedesca

Berna, 5

La convenzione economica tra i delegati del Consiglio federale svizzero e del governo tedesco è stata ratificata da entrambe le parti con validità al 30 aprile 1918, e con la condizione che le parti contraenti possano denunziare la convenzione per la fine di qualunque mese mediante un preavviso di due mesi. La questione essenziale per la Svizzera è stata di ottenere carbone, ferro e acciaio.

La Germania accorda il permesso di esportazione di duecentomila tonnellate di carbone, di diciannove mila tonnellate di ferro ed acciaio al mese; senza prendere formale impegno dichiara di fare il possibile per indurre i fornitori a consegnare le quantità prevedute.

La Svizzera accorda alla Germania un credito mensile di venti milioni di franchi per la consegna delle duecentomila tonnellate di carbone. Il credito è accordato da una organizzazione finanziaria svizzera contro l'emissione in franchi svizzeri di effetti a tre mesi pagabili in Isvizzera e che dovranno portare la girata di una banca tedesca di primo ordine.

La Germania fornirà pure importanti quantità di zucchero, in sostituzione di quello contenuto nella cioccolata, nel latte condensato e nelle frutta in conserva consegnate dalla Svizzera, ed inoltre sementi, paglia, benzina, zinco.

D' altra parte è previsto che la Svizzera fornirà alla Germania prodotti derivati dal latte in quantità molto inferiori a quelle consegnate l'anno scorso ed accorderà il permesso di esportazione di circa diecimila capi di bestiame.

Il granduca Michele arrestato per la scoperta d'un complotto

Pietrogrado, 5

I giornali «Den» e «Novaya Jyzn» assicurano che il granduca Michele Alexandrovich e la granduchessa sono tenuti in istato d'arresto in seguito alla scoperta d'un complotto controrivoluzionario. Si assicura pure che le stesse misure sono state prese al riguardo al granduca Dimitri Paulovich e al granduca Paolo Alexandrovich.

La morte di Sturmer

Pietrogrado, 5

L'ex primo ministro Sturmer è morto per attacco d'uremia.

Crisi ministeriale in Francia

Parigi, 5

Il «Petit Journal» annuncia come probabilissime le dimissioni del Ministero venerdì prossimo.

Pasic giunto a Roma

Roma, 5

Stamane alle 9.55 è giunto a Roma il signor Pasic presidente del Consiglio serbo.

L'importazione della lana dalla Libia

Roma, 5

(N.) — In seguito ad accordi intervenuti fra il Governo centrale e il Governatore della Tripolitania, è stata concessa l'esportazione dalla Libia in Italia delle lane di produzione locale. Si è stabilito però che ogni domanda di esportazione debba essere munita del nulla osta del governatore.

La politica interna e la situazione del Ministro Orlando

Roma, 5

(N.) — Notizie attinte a fonte diretta, scrive «L'Informatore della Stampa», mettono in grado di confermare quanto già scrivemmo e cioè che nonostante la irrequietezza di parte della stampa italiana la successione Orlando non è ancora aperta.

Potremmo aggiungere che quel che avverrà è destinato a portare non precisamente un buon colpo ai fautori di crisi violente ed extra parlamentari, ma però ci sia lecito osservare che ad un mese appena dalla riapertura dalla Camera, non è il caso di sottrarre al biasimo o alla lode del Parlamento questo o quel collaboratore dell'on. Boselli.

La vivacità con cui una parte della stampa chiede le dimissioni dell'on. Orlando, ha richiamato l'attenzione di alcuni gruppi della Camera i quali, ci si diceva, vogliono spiegarci la simultaneità di certe agitazioni e di certi atteggiamenti della stampa francese e italiana.

Nell'interesse del buon nome italiano è da notare, per esempio, che è falso stabilire delle analogie fra il caso Malvy e quello dell'on. Orlando il cui ritiro dovrebbe essere provocato da ragioni di tutt'altra natura se pur esistenti. E mentre da alcuni si cerca di abbattere l'on. Orlando accusandolo di complicità col neutralismo giolittiano e col pacifismo socialista, da altri invece si ammette la buona fede e si critica il metodo invocandone il cambiamento.

Quello che resta però è la simultaneità delle due agitazioni francesi e italiana e di questo avremo certo una spiegazione durante la prossima sessione parlamentare.

L'«Idea Nazionale», rispondendo a coloro che non vogliono crisi extra parlamentari, scrive: «Che parlamentare o extra parlamentare? Oggi non si tratta di fare un nuovo ministro nei corridoi, conforme alle vecchie combinazioni, o nelle aule di Montecitorio, si tratta di trar fuori un uomo, e magari non parlamentare, col chiaro, esplicito consenso di tutta la Nazione. Si tratta di avere un uomo capace di condurre la politica in modo che risponda alle necessità e alle finalità della guerra nazionale.»

Un nuovo Consiglio dei Ministri

Roma, 5

(N.) — Un nuovo Consiglio di Ministri è imminente per continuare l'esame di alcuni importanti problemi economici discussi ieri soltanto in parte e per esaminare altre particolari questioni che in questo momento necessariamente interessano gli ambienti politici e parlamentari.

Un nuovo commissariato generale per la produzione granaria

Roma, 5

(N.) — Negli ambienti politici si parla, da due giorni, della creazione di un nuovo commissariato generale che dovrebbe avere l'incarico di provvedere alla riproduzione granaria e per meglio dire ai cereali. Si è fatto anche il nome di un senatore che ne dovrebbe assumere la direzione.

Con la creazione di tale nuovo organismo, che dovrebbe effettivamente dare degli ottimi risultati ed esser costituito da varie competenze, verrebbero necessariamente modificate, in conseguenza, le attribuzioni dei commissariato generale degli approvvigionamenti.

Procede intanto alacremente al commissariato degli approvvigionamenti il lavoro per la nomina dei vari commissari provinciali, la scelta dovendo cadere su delle autorevoli e provate competenze che dovranno coordinare il lavoro degli approvvigionamenti e consumi nelle 69 provincie del regno, e deve essere compilata per la fine di settembre o nei primi di ottobre.

Un orfanotrofio per le figlie dei morti in guerra

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che i vescovi delle diocesi del Piceno si sono fatti iniziatori dell'istituzione di un orfanotrofio per le figlie dei morti in guerra. Sono stati presi a Roma accordi definitivi fra mons. Astelli, arcivescovo di Fermo, in rappresentanza anche degli altri vescovi del Piceno e l'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani, così che il nuovo orfanotrofio civile sarà presto un fatto compiuto.

Esso ospiterà le orfane di guerra del Piceno e precisamente delle due provincie di Macerata e di Ascoli, non escludendosi però che possano esservi raccolte anche orfane di altre provincie qualora ciò piaccia all'Opera nazionale. Sorgerà a Portocivitanova, dove a tale scopo è stato destinato dall'arcivescovo di Fermo un apposito palazzo di nuova costruzione con un ampio giardino sul mare. La direzione dell'orfanotrofio sarà affidata alle pie signore di Nazareth di Milano. Fra breve l'istituto potrà essere inaugurato. Sono già in corso trattative col ministro dell'industria per dotare lo orfanotrofio di scuole popolari industriali femminili.

Prodotti alimentari preparati con l'uva

Roma, 5

(N.) — Il Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, allo scopo di favorire la preparazione di prodotti non alcoolici che possano servire egregiamente a integrare l'alimentazione, ha deliberato di secondare le iniziative che sorgeranno nello intento di produrre sciroppi e mosto concentrato da conservarsi in scatole estraendoli dall'uva, di cui è segnalata quest'anno una produzione molto abbondante.

Sappiamo che questi prodotti alimentari non alcoolici avevano, nei tempi passati preso largo piede in alcune regioni d'Italia, specialmente in Lombardia, dove si lavoravano mosti di facile digeribilità e graditissimi al palato.

Ora il Commissariato dei Consumi intende usare la sua forza perchè detta lavorazione sia ripresa ed estesa allo scopo di concorrere anche con ciò alla deficienza di prodotti zuccherini.

Questo concorso si esplicherà nei modi che risulteranno convenienti e perciò saranno consentite facilitazioni per concessioni di vagoni ferroviari per il trasporto dell'uva, specialmente nelle regioni meridionali dove il prodotto è più largo e facilitando anche le provviste del materiale combustibile e del materiale per la confezionatura delle scatole di imballaggio.

Negli ambienti industriali si ritiene che se l'aiuto del Governo non mancherà, si esplicherà in Italia un'industria che s'affermerà anche in tempi normali.

Al Commissariato dei consumi

Roma, 5

Alla nuova sede del commissariato dei consumi all'Hotel Eden in via Ludovisi stamane si sono riuniti i membri del Comitato amministrativo del commissariato stesso. La seduta antimeridiana è stata presieduta dall'on. Canepa, presenti gli on. Pirolini, Grassi e Nof..., il direttore generale Morandi, il colonnello Guidacci per il ministero della guerra e il rappresentante del ministero del tesoro. Al principio della seduta il commissario dei consumi ha fatto una dettagliata esposizione della situazione sia per quanto riguarda la politica degli approvvigionamento che dei consumi. Si assicura che l'on. Canepa, dice il *Giornale d'Italia*, proporrà il razionamento del pane, dello zucchero, della carne e forse del latte.

La Direzione generale di sanità militare

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale per la durata della guerra e sei mesi dopo, è istituita al Ministero della guerra la direzione di Sanità militare per la trattazione di tutte le questioni relative al personale, al materiale ed al servizio sanitario militare e ausiliario. In conseguenza sono nominati nell'amministrazione centrale della guerra per la durata della guerra, un direttore generale (ufficiale generale medico), un vice direttore generale (maggior generale medico o colonnello medico), due direttori capi divisione di seconda classe (colonnello medico o tenente colonnello medico), sei capisezione di seconda classe (tenente colonnello medico o maggiore medico).

Per la durata della guerra inoltre saranno collocati fuori ruolo organico del personale amministrativo dell'amministrazione centrale della guerra, due direttori capi divisione e cinque capi sezione di prima classe.

Conferenze di propaganda

Roma, 5

Paolo Orano, che durante lo scorso anno aveva visitato le fronti straniere e che si trova ora sotto le armi a Firenze sottotenente del genio, ha chiuso in questi giorni un interessante ciclo di conferenze di propaganda che aveva iniziato nello scorso giugno. Le conferenze, circa un centinaio, sono state tenute per lo più alla presenza di ufficiali e soldati in tutta la zona del ..... Corpo d'Armata, nelle caserme, nei campi di tiro e negli accampamenti di istruzione. Più volte l'oratore ha anche parlato per iniziativa di comitati civili in teatri e presso associazioni private. L'opera dell'Orano ha riscosso il plauso delle autorità militari ed un encomio solenne tributatogli dal tenente generale Secco comandante del Corpo d'armata.

Per la Presidenza del Credito fondiario

Roma, 5

(N.) — In seguito al decesso del duca di Sermoneta è rimasta, come è noto, scoperta la presidenza dell'istituto di Credito Fondiario. Già sono corse voci di auto-candidature e si sono fatti dei nomi. Notizie attinte a fonte diretta ci mettono in grado di poter assicurare che il comm. Stringher, cui spetta l'incarico della nomina, non ha avuto ancora agio di occuparsi della questione che merita speciale ed attento esame data l'importanza assunta dall'Istituto, specialmente in questo ultimo momento.

Revoca di sindacato

Roma, 5

I giornali informano che è stato revocato il decreto che poneva sotto sindacato la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il comitato italo-lusitano

Lisbona, 5

Presso il Ministero degli affari esteri si è riunito per la prima volta il comitato italo-lusitano sotto la presidenza del Ministro degli esteri e del Ministro d'Italia a Lisbona. Questi, portò il saluto agli intervenuti, esaltando il trionfo latino, le ultime vittorie italiane ed il superbo valore delle armi portoghesi combattenti a fianco degli alleati.

Il celebre architetto portoghese Rozendo Carvelheiro ha presentato una elaborata relazione sullo sviluppo artistico dei due paesi.

Carlo Gomez, presidente della locale Camera di commercio, espose la necessità di intensificare le comunicazioni marittime tra Genova e Lisbona, perchè, mentre Genova domina il commercio dell'oriente, il porto di Lisbona è il principale ed il più vicino all'America. Il Gomez ha quindi dimostrato la necessità di migliorare il regime delle assicurazioni e dei permessi di esportazione tra i due paesi, ricordando che in seguito ai passi fatti già è stata istituita la auspicata linea mensile.

Il ministro degli esteri ha risposto dando in proposito le più ampie assicurazioni.

Quindi l'ex ministro degli esteri Fraire Andrade ha magistralmente riferito sulle relazioni economiche fra Italia e Portogallo, sia dal punto scientifico che da quello pratico.

Magalhaes Lima, provato amico dell'Italia, ha poi spiegato il programma del comitato e l'opera sinora compiuta dalle varie sezioni economica, artistica, scientifica, turistica e di propaganda.

Il comitato italo-lutisano oltre che dai partecipanti alla interessante discussione è composto dei seguenti membri: Maciera presidente della Camera dei deputati, Castanheira presidente del consorzio del porto di Lisbona, Figueredio direttore del museo artistico antico, Pires Compos deputato agrario di Lima, noto professore di economia nell'università di Lisbona, Telles professore di matematica. Segretario del comitato è stato nominato Anzalache direttore della rivista commerciale.

Il comitato si è sciolto esprimendo il voto che un comitato consimile per il quale già promisero il loro appoggio il sen. Ronco e il sen. Salmoiraghi, si costituisca presto a Roma.

I Veneti caduti per la Patria

MURANO. — E' morto all'Ospitale militare di Asti il giorno 28 agosto per ferite riportate in combattimento, il soldato Mavaracchio Giovanni di Giovanni.

ODERZO. — E' morto sul campo di battaglia, colpito da scheggia di granata, il fuciliere della classe 1898, Costariol Eugenio di Giovanni della frazione di Faè.

MOTTA DI LIVENZA. — Combattendo valorosamente alla conquista di Monte Santo è morto il concittadino Luigi Zago.

LONIGO — E' morto al fronte, combattendo valorosamente Silvagni Emilio sergente negli alpini.

VERONA — Il tenente Giovanni Amat dei baroni di Sorso e marchese di S. Filippo cadde sui campi gloriosi della nostra guerra.

Era nipote del conte Cartolari.

CASTELFRANCO V. — Sono caduti sul campo dell'onore: Ambrosi Emilio, fanteria — Cattapan Guglielmo, id. — Bergamin Arcangelo id. — Fiori agli eroi vittime del dovere.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Treviso

Un omicidio

Ci scrivono da Treviso, 5:

Domani giovedì 6 settembre comparirà davanti ai giurati Casagrande Giovanni detto Prenol cantadino di Montebelluna.

La sera del 25 febbraio u. s. nella osteria di certa Martignago in località «Pontin» di Montebelluna si accese una contesa fra due compagnie, pare per questioni di campanilismo. La contesa degenerò in baruffa e il Casagrande rimasto solo, essendosi «squagliati» i suoi compagni dovette difendersi dagli avversari che lo aggredivano. Adoperò la roncola. Rimasero sul terreno tal Florian Gildo Antonio, ucciso e Favèro Virginio gravemente ferito.

Il Casagrande deve perciò rispondere di omicidio e di mancato omicidio.

Sono citati in causa una ventina di testimoni.

Sostiene l'accusa il Procuratore del Re avv. co. Bentivoglio.

L'accusato è assistito dal difensore avv. comm. Pagani Cesa.

I congiunti del Florian si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avvocato Mario Bossum di Castelfranco.

Assoluzione

Quel tal Silvio Buso, bracciante da San Pietro di Barbozza che nel 10 febbraio 1915 tirò un colpo di rivoltella contro Eugenia Righini, riparando poscia in Isvizzera, e fu condannato in contumacia a dieci anni di reclusione, venne ieri assolto dai giurati che accogliendo la tesi del difensore avv. Cesaris ammisero che lo imputato agì soltanto per intimorire e non a scopo delittuoso.

Teatri e Concerti

Rossini

Il programma col quale si presenterà domani sera il trasformista Marbis, è vario e interessante.

Dopo la commedia «Un arresto emozionante», nella quale Marbis sosterrà undici personaggi, in sessanta trasformazioni, è annunciato «Varietè Radio Marbis» — stravaganza per tutti i gusti.

La parte terza è riservata a «Marbis ventriloquo», coi suoi fantocci parlanti e chiuderà lo spettacolo la «Sinfonia trasformistica», nella quale Marbis presenterà i maestri di musica più famosi.

Ingresso al teatro L. 1, pei militari e fanciulli cent. 60, poltroncina cent. 80, poltrona cent. 1.50 — Palchi: di pepiano lire 4, di I. ordine lire 5, di II. ordine lire 3, di III. ordine lire 2. — Loggione centesimi 50.

E' aperto un abbonamento a tre rappresentazioni serali: Ingresso lire 2, poltroncina lire 1.50 ecc.

Goldoni

Iersera Ugo Farulli ne *La piccola cioccolataia*, la sempre bella commedia del Gavault, ha dato prova del suo ottimo... fiuto quale capocomico e direttore artistico, col presentarci nella parte di protagonista e quindi nel ruolo di prima attrice una giovane artista Lina Tricerri Ruffini, valente e graziosissima, che promette assai e che nel ruolo importantissimo affidatole saprà affermarsi brillantemente. Tanto il Farulli, esilarantissimo come sempre, quanto la Tricerri-Ruffini furono molto festeggiati.

Non essendo ancora arrivato lo scenario, questa sera in luogo di *Suor Speranza* del Civinini si darà la brillante e divertentissima commedia inglese di Brandon *La zia di Carlo*. S'intende che la parte principale è sostenuta dal Farulli.

Suor Speranza, insieme a *La nostra pelle* di Lopez, l'avremo fra qualche giorno. Intanto con la massima cura si sta provando *La classe 1935*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *La zia di Carlo*.

ITALIA — *Fedora* con la Bertini. Domani prima serie del *Fiacre N. 13*.

SPORT

La riunione sportiva italo-franco-inglese al Velodromo Comunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 5:

Domenica avrà luogo al Velodromo Comunale la tanto attesa riunione sportiva degli Alleati a beneficio delle istituzioni cittadine: Croce Rossa, Mutilati, Orfani e Pro Soldato.

Questa riunione che è la prima della serie che avranno luogo nelle principali città d'Italia, si svolgerà sotto il patrocinio di S. E. il Ministro Ubaldo Comandini, il quale ha concesso all'ottimo organizzatore Angelo Gardellin, il suo incondizionato appoggio perchè tali manifestazioni riescano degne dell'intento per il quale si svolgono.

Il pubblico padovano quindi è chiamato ad accogliere degnamente le squadre militari delle nazioni alleate, il cui arrivo avverrà domenica mattina, e a presenziare allo svolgimento degli esercizi fisici sportivi che queste squadre eseguiranno, coadiuvate da campioni del calcio, del podismo, del ciclismo, del motociclismo, della aviazione e dalle squadre militari rappresentanti il nostro glorioso Esercito.

Tutto fa prevedere un grandioso concorso di pubblico per lo svariato programma che verrà svolto. Sarà così contribuito alle opere di beneficenza che tanto abbisognano di aiuti finanziari per continuare l'opera che, con non poche difficoltà, hanno da tempo iniziata.

Ecco pertanto il programma della manifestazione:

1. Gara — Scratch Podistica Dilettanti, percorso m. 400.
2. Gara — Partita di Calcio, Squadra Ass. Calcio Padova contro squadra militare.
3. Gara — Eliminazione Ciclistica Dilettanti: Tanti giri quanti sono i concorrenti: l'ultimo arrivato ad ogni giro dovrà ritirarsi.
4. Gara — Gran Premio Ciclistico Reale. Professionisti: 2 Batterie e finale metro 1000.
5. Gara — Gran Premio Tedeschi e C. di Torino: Motociclette km. 10.
6. Gara — Gran Premio del Ministero della Guerra. Campionato militare del Tiro alla fune.
7. Gara — Esercizi di acrobatica per aeroplani.

Per iscrizioni o schiarimenti rivolgersi ad Angelo Gardellin Campo Sportivo Comunale dalle ore 17 alle 20 tutti i giorni.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 68

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Il 12 luglio si segnalò un nuovo corpo di truppe.

Era l'ottavo corpo d'armata federale, sotto gli ordini del principe Alessandro di Hesse, composto di wurtemberghesi, di badesi, hesseni e d'una brigata austriaca comandata dal conte di Monte Nuovo.

Appena entrato a Francoforte il conte di Monte Nuovo si informò dove fosse la casa Chandroz e si fece dare un biglietto d'alloggio della signora ved. Beling che l'abitava.

Il conte di Monte Nuovo, sotto al quale si cela il nome più celebre di Newperg, è figlio di Maria Luisa.

Era un generale bello, grande, elegante, di circa quarantacinque anni, che si presentò alla signora Beling molto cortesemente e che, salutando Elena, si lasciò sfuggir dalle labbra il nome di Karl Frayberg.

Elena trasalì.

Emma, moglie di un prussiano, aveva addotto il suo recente parto per rimaner in camera sua e per non fare gli onori di casa a un uomo contro il quale forse suo marito si sarebbe battuto all'indomani.

Questa assenza permise con molta facilità al conte di Monte Nuovo di rimaner solo con Elena.

Elena, inutile a dirlo, dopo la parola pronunciata dal conte, attese questo momento con impazienza.

— Signor conte, diss'ella appena rimasero soli, voi avete pronunciato un nome.

— Quello di un uomo che vi adora, signorina.

— Il nome del mio fidanzato, disse Elena alzandosi.

Il conte di Monte Nuovo salutò e le fece segno di sedersi di nuovo.

— Lo so, signorina, rispose egli, il conte Karl è mio amico e m'ha incaricato, mandandovi questa lettera, di portarvi a voce notizie di lui.

Elena prese la lettera.

— Grazie, signore rispose ella.

E desiderando di leggerla:

— Voi permettete, non è vero?

— Ma immaginatevi! fece il conte inchinandosi.

E fece finta di guardare il ritratto di Beling in grande uniforme.

Erano dei giuramenti d'amore, delle proteste di tenerezza come se ne scrivono gli innamorati. Vecchie frasi sempre nuove; fiori raccolti il giorno della creazione, e, dopo sei mila anni, ancor profumati come al primo giorno.

Terminata la lettera, poichè il conte di Monte Nuovo guardava sempre il ritratto:

— Signor conte, le disse Elena a voce bassa.

— Signorina! replicò il conte avvicinandosele.

— Karl mi lasciò sperare che voi mi aveste dato intorno a lui alcuni dettagli a voce, e soggiunge:

«Prima di venire alle mani coi prussiani, egli avrà, o meglio, noi avremo forse la fortuna di rivederci.»

— E' possibile, signorina, specialmente se noi non avremo a che fare coi prussiani prima di due o tre giorni.

— Dove l'avete lasciato?

— A Vienna, dove organizzava il suo corpo franco. Ci siamo dati appuntamento a Francoforte, avendomi fatto l'onore, il mio amico Freyberg, di voler servire sotto ai miei ordini.

— Mi dice d'aver come tenente un francese di mia conoscenza. Sapete, signor conte, di chi si tratta?

— Sì; ha incontrato presso il re di Hannover, al quale volle presentare i suoi omaggi, un giovane francese chiamato Benedetto Turpin.

— Ah, sì, sì, disse Elena ridendo, lo stesso che mio cognato mi voleva far sposare, per riconoscenza di un colpo di sciabola che da lui s'era buscato.

— Signorina, disse il conte di Monte Nuovo, ciò è un enigma per me.

— E un poco anche per me, disse Elena; cercherò tuttavia di spiegarvelo.

E raccontò ciò che sapeva del duello di Federico con Benedetto.

Aveva appena finito quando si suonò e si bussò alla porta tutt'insieme.

Hans andò ad aprire.

Allora, attraverso alle porte, una voce la fece trasalire.

Questa voce chiedeva della signora Beling.

— Che avete, signorina? chiese il conte; voi impallidite!

— Sì è, rispose Elena, perchè m'era sembrato di riconoscere tale voce.

Nello stesso tempo la porta si aprì. Hans apparve.

— Signorina, diss'egli, è il signor conte Karl di Freyberg.

Ah! esclamò Elena, lo aveva ben riconosciuto! Dov'è? Che fa?

— E' qui, nella sala da pranzo, dove chiede alla signora di Beling il permesso di presentarvi i suoi omaggi.

— Riconoscete il gentiluomo?..... disse il conte di Monte Nuovo. Un altro non avrebbe nemmeno chiesto notizie di vostra nonna e sarebbe accorso da voi.

— Io gli avrei perdonato.

Poi ad alta voce:

— Karl, Karl, disse, mio caro, sono qui!

Karl entrò e si gettò nelle braccia di Elena che strinse al suo cuore.

Poi guardandosi intorno scorse il conte di Monte Nuovo a cui stese la mano.

— Scusatemi, conte, gli disse, di non avervi visto subito. Ma voi capirete facilmente ch'io non poteva aver occhi che per lei. Forse che Elena non è bella com'io vi dicevo, conte?

— Più bella, rispose quest'ultimo.

— Oh, cara, cara Elena, esclamò Karl cadendo in ginocchio e baciandole la mano.

Il conte di Monte Nuovo si mise a ridere.

— Mio caro Karl, gli disse, sono arrivato da un'ora, ho chiesto di alloggiare dalla signora di Beling per poter fare la mia ambasciata. Era terminata quando avete suonato. Non ho dunque più nulla da fare qui. Se avessi dimenticato qualche cosa, eccovi, voi completerete le mie notizie. Signorina, avrei l'onore di baciarvi la mano?

Elena tese la mano guardando Karl come per chiedergli un permesso, che egli accordò con un segno di testa.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
Giovedì: S. Severino p.
Venerdì: Esaltaz. della S. C.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 147

S. E. il Card. La Fontaine L.	100.—
Angela Ceresa Minotto off. mensile (pro infanzia)	150.—
Famiglia Giuseppe Fabiano, in memoria dell'indimenticabile prof. cav. Lorenzo Bettini	25.—
Avv. Giovanni Tosetti	10.—
Famiglia prof. E. De Toni id.	10.—
Conte Leonardo Emo Capodilista (pro infanzia)	50.—
Olga Levi Brunner, off. mensile (pro infanzia)	25.—
Casa E. Ottolenghi id. id.	25.—
Prof. Comm. Pietro Canonica offerta mensile	100.—
Prof. Cav. Ettore Tito id.	60.—
Prof. Cav. Uff. Guglielmo Ciardi id.	7.50
Prof. Cav. Angelo Alessandri id.	7.50
Cassa Nazionale Infortuni id.	60.40
Impiegati S. V. I. N. E. M. id.	186.—
Linda Giudica Battaggia id.	25.—
Carolina Eden id.	50.—
Lucina Malliani id.	5.—
Cav. Uff. Primo Malliani id.	5.—
Funzionari della Direzione Assicurazioni Generali id.	650.—
Funzionari Direz. Lotto id.	38.07
Personale Ufficio Telegrafico Centrale id.	184.—
Personale dipendente id.	5.50
Branca Bordiga Selvatico id.	14.—
Maria Tomich Corner	5.—
Dott. Alessandro Assaggioli di Firenze, in memoria della cara nipote Rita Polacco	50.—
Famiglia Polacco, in morte della sig. Rita Polacco	100.—
	L. 1.887.97
Lista precedenti	950.937.49
Sottoscrizione 1917	L. 952.825.46
Sottoscrizione 1915-1916	2.153.605.15
Totale	L. 3.106.430.61

Il Patriarca visita il Comitato d'Assistenza

Ieri S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, ha voluto conoscere l'organizzazione del Comitato d'assistenza ed ha visitato le varie sezioni, i vari uffici che hanno sede nelle sale del Teatro La Fenice.

Il Cardinale, ricevuto dalla Presidenza del Comitato, con a capo il presidente generale, senatore Emilio Castelli, si interessò molto della multiforme opera svolta dalla istituzione cittadina ed ebbe parole di elogio per quanti attendono ad un ufficio, che raccoglie in concordia di propositi e di fede uomini d'ogni parte politica.

L'azione compiuta per assicurar lavoro alle nostre maestranze maschili e femminili, gli speciali laboratori per cucitrici, l'opera degli asili, l'assistenza agli orfani di guerra, l'ufficio pel coordinamento della beneficenza cittadina, quello delle pensioni di guerra attrassero specialmente l'attenzione del Patriarca, che plaudì all'organica distribuzione delle molteplici funzioni.

Comitato di azione per la resistenza interna

Cartoline di propaganda

Le cartoline pubblicate dal Comitato di resistenza continuano ad incontrare il generale favore del pubblico. Solo ieri pervennero: dal posto di Conforto di Padova l'ordinazione di 6000 cartoline; da Firenze altro ordinativo di 1000, da Bergamo altre ancora 500. E le commissioni affluiscono.

Il Comitato avverte i Comitati di Resistenza, di Assistenza Civile, della Dante Alighieri, e della Trento-Trieste delle altre città che le cartoline di propaganda vengono ad essi cedute al puro prezzo di costo.

Le cartoline conciliano le esigenze della propaganda per la resistenza con quella dell'interesse economico in quanto rappresentano un cespite cospicuo per le Associazioni patriottiche.

Ricordiamo che la vendita si effettua a Venezia presso il negozio di propaganda del Comitato di Assistenza sotto le Procuratie.

*

Oltre alla Cartolina Pascolato e a quella Cadorna segnaliamo altre due cartoline: una contenente un monologo di Rita Fambri che venne posta in vendita ieri ed altra con un sonetto di Pietro Marsich che verrà posta i vendita domani.

Il sonetto, intitolato «Venezia», nella sua robustezza, ha molta efficacia. Eccolo:

Note d'incanto su la to laguna,
Cali che dorme ne la luxe fiora,
Ciese che vegia del silenzio in cuna,
Nuvole in cielo che se rompe e sfioca,
Che ti te vesta da siora o da pitoca,
Del sol in gloria o in brasso de la luna,
De cità come ti no gh'è nissuna,
Zogielo che se varda e no se toca.
E sa 'l vigliaco che no scita lege,
Se 'l maledeto che no porta onor,
Sul to San Marco o sa le to famegie
Sfoga nel sono l'odio traditor,
Se desmissia el leon che te protege
A piantarghe le sgrinfe drento al cuor.

Pietro Marsich

La Cartolina, fregiata anche dal simbolo di Venezia: un fiero leone, è posta in vendita a beneficio del Comitato di Assistenza Civile nel negozio dello stesso al prezzo di cent. 10.

L'opera delle Signore

Già da un mese è costituita la Sezione femminile del Comitato di Assistenza alla quale hanno aderito tutte le associazioni patriottiche femminili cittadine.

La Sezione femminile ha iniziato già in molteplici campi lo svolgimento dell'efficace opera sua.

Merita di venir segnalata fra le iniziative quella delle riunioni e trattenimenti degli ospedali di Sanità. L'iniziativa ebbe caldo consenso dal Ministro della Propaganda on. Comandini, dal Comando della Piazza Marittima e dalla Direzione di Sanità.

Una commissione composta delle Signore Co. Valmarana, Ferrari e Morpurgo attende all'organizzazione. Domenica 9 corrente avranno luogo varie riunioni con attraenti programmi in parecchi ospedali naturalmente col solo intervento dei soldati degenti e degli ufficiali di servizio.

L'opera delle donne di Venezia sempre prima per fervore di patriottismo e di entusiasmo è degna veramente di approvazione e di plauso.

La matricola della tassa famiglia

La matricola dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1917 resta pubblicata per quindici giorni e cioè dal 5 a tutto 19 mese corrente nella residenza municipale Palazzo Forsetti Divisione IV nelle ore di ufficio.

Per finirla!

L'on. Galli vorrebbe demolire i nostri documenti con due colonne del «Gazzettino».

Premettiamo che il pubblico ne ha abbastanza delle chiacchiere degli oppositori del porto di Marghera. Dopo un nostro vano appello alla concordia, nello interesse cittadino, abbiamo voluto discuterli perchè non paresse che la opposizione ci trovasse deboli, ma ora girano e rigirano sugli stessi argomenti, e, come abbiamo scritto ieri, non è più tempo da chiacchiere, ma da fatti. Lo impone la stessa dignità di Venezia.

Perciò all'on. Galli poche parole: egli sostenne che non era esatto che avesse votato la legge del 1907, creatrice del porto di Marghera, perchè allora di questo nessuno parlava, tanto è vero — asseriva il Galli — che l'ing. Rossi, capo dell'Ufficio del Genio Civile vi era nel 1906 contrario; negava infine il Galli di aver distolto dei milioni assegnati colla sopradetta legge a Venezia.

Dimostrammo al Galli con documenti categorici che nel 1907 votò la legge portuale di Venezia, che detta legge creava il porto di Marghera, ch'egli avea saputo far partecipare alla assegnazione dei milioni destinati in origine soltanto a Venezia, anche Chioggia, e che in ciò per nulla entrò il Sindaco di Venezia.

Colle sue due ultime colonne l'on. Galli non ribatte alla questione sostanziale, aver cioè egli votato la legge del 1907 che creava — e lo dimostrammo coll'elenco dei lavori ai quali la legge provvedeva — il porto di Marghera, e quindi l'on. Galli implicitamente ammette di avversare ora ciò che allora approvò perchè tornava utile a Chioggia della quale — e nessuno gli fa perciò rimprovero — sosteneva come sostiene gli interessi.

Resta anche il fatto che il Galli tentò di far dire all'ing. Rossi, capo del Genio Civile di Venezia, ciò che il Rossi mai disse; il Rossi sostenne infatti che la soluzione portuale di Venezia doveva trovarsi a Marghera.

Restano i milioni che Venezia non ebbe ed ebbe invece Chioggia e il Galli si diluisce a chiarire come e perchè potè far includere Chioggia nella legge per Venezia; ma è spazio sprecato, perchè nessuno vuol sapere il come o il perchè; ci basta che il fatto sussista per dimostrare che l'on. Galli nel 1907 si sentiva solamente rappresentante di Chioggia, tanto da non aver voluto neanche partecipare alla redazione del comunicato che annunciava a Venezia la assegnazione dei 14 milioni pel suo porto.

E non ci importa proprio niente — perchè non tocca il problema di Marghera — conoscere se Chioggia faccia parte .... del porto di Venezia, e dimostrare, annoiando i lettori, quanti dei 15 milioni e mezzo della legge 1907 sieno stati applicati a Chioggia.

Noi ripetiamo solo al Galli: voi che eravate tanto chioggiotto nel 1906, come volete assumere l'ufficio di tutore di Venezia nel 1917, se siete ancora rappresentante politico di Chioggia, della quale avete fatto e *dovete* fare gli interessi: e come non intendete la delicatissima incompatibilità vostra?

Questo è il punto, e per questo diciamo all'on. Galli che gli interessi di Venezia non hanno bisogno del deputato di Chioggia, per essere difesi; ed è.... puerile affidarsi come fa il Galli, al Sindaco di Venezia e poi gridare che la Giunta e quindi anche il Sindaco di Venezia, tradiscono la città!

«Nel 1917 si lavora d'intrighi per il seppellimento marittimo e commerciale di Venezia!», ha la faccia tosta di pubblicare il Galli, ma ciò è semplicemente grottesco e fa quindi ridere.

E non abbiamo altro tempo da perdere con lui che viene ad intrigare a Venezia e vuol tener viva una questione, non si sa bene perchè. Patrocina forse anche ora gli interessi di Chioggia?

Ameremmo saperlo dai suoi rappresentati.

Il Convegno Nazionale dei Pasticcieri

Nei giorni scorsi si sono adunati in Roma i rappresentanti delle Associazioni di pasticcieri, liquoristi e caffettieri di tutta l'Italia — convocati dall'Associazione di Roma — per costituire la Federazione Nazionale fra le Associazioni di cui sopra e discutere intorno a questioni, di attualità per la classe.

Gl'intervenuti furono assai numerosi. Le adunanze — sotto la presidenza del sig. Giacinto Pagano — si svolsero animatissime. Venne esaminato un Memoriale per il Commissariato generale dei consumi, inteso a far raccogliere in un prospetto sintetico tutte le disposizioni relative ai divieti per ottenere alla industria un sufficiente approvvigionamento.

Inoltre si trattò delle pratiche da svolgere presso il Governo e le Autorità comunali per scongiurare l'applicazione degli ultimi inasprimenti delle tasse di patente, mostre, vetrine, tende, occupazione di suolo e di aree pubbliche, almeno nei riguardi di quelle categorie che il legislatore ha già riconosciuto danneggiatissime della guerra.

Da ultimo l'assemblea discusse lo statuto della «Federazione Nazionale fra le Associazioni di Pasticcieri, Confettieri, Liquoristi, Caffettieri e Affini»; l'approvò facendo voti che presto possa sorgere la Federazione fra tutti gli esercenti pubblici d'Italia.

Del nuovo Ente Nazionale fu acclamato Presidente il sig. Giacinto Pagano, di Roma; furono poi chiamati a fare parte della Giunta esecutiva i signori Alfredo Giuliani e Saverio Costa, pure di Roma.

Il Consiglio Federale, infine, risultò composto dei signori: Giuseppe Ciocca di Milano (per la Lombardia), Ermenegildo Rosa Salva di Venezia (per il Veneto), cav. uff. Eduardo Bosio di Torino (per Torino), Battista Klainguti di Genova (per la Liguria), Mario Testoni di Bologna (per l'Emilia), Adolfo Capaccioli di Firenze (per la Toscana), Oreste del Vitto di Terni (per l'Umbria, le Marche e gli Abruzzi), Aniello Farina di Foggia (per le Puglie), Arturo Paracolli di Napoli (per la Campania), Vincenzo Renzelli di Cosenza (per la Calabria e la Basilicata), cav. Salvatore Gulì di Palermo (per la Sicilia) e G. Calogero Longo (per la Sardegna).

R. Accademia di Belle Arti

Esami dei privatisti

Presso questo R. Istituto di Belle Arti dal giorno 24 corrente al giorno 8 ottobre p. v. avranno luogo gli esami dei candidati privatisti alla Licenza dai Corsi speciali. Le istanze relative dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del 20 corrente.

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti da Tolmino al mare

Ecco la quarta lista di offerte pervenute alla Croce Rossa per la sottoscrizione di omaggio e soccorso ai combattenti da Tolmino al mare, sottoscrizione che accresce ognora il suo alto significato, mentre «ferve la battaglia», e procedendo aspra e difficile si svolge vittoriosa:

Onor. Co. Girolamo Marcello L. 10 — Comm. Max Ravà 20 — Pietro Parisi 20 — Avv. Ettore Sorger 10 — Co. Mocenigo Rocca Mocenigo 20 — C.ssa Nina Ottolenghi Levi 10 — Co. Leonardo Emo Capodilista 50 — Gr. Uff. Giuseppe Volpi 50 — Avv. Francesco Carnelutti 10 — Avv. Pietro Marsich 10 — Rag. Nino Omassini 5 — Aristide Ravanello 5 — Cav. Dott. Lazzaro Levi 10 — Achille Clerle 10 — Avv. Comm. Guido Ermanno Usigli 10 — Ing. Adolfo Errera 10 — Luigi Alverà 10 — Ditta Damiani e Giorgio 20. — Liste precedenti L. 4781. — Totale 5081.

Le offerte si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Pro invalidi della guerra

Programma di azione della Regione

L'Unione dei Comitati Veneti pro invalidi della guerra, sedente in Venezia, ha diretto al Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi della guerra, la seguente lettera, che riassume all'inizio di funzionamento dell'Istituto di Stato tutto un programma di azione della nostra Regione, che nel campo dell'assistenza agli invalidi della guerra, occupa un degno posto, nella gara che riunisce in operoso ed armonico concorso di carità e di patria nobili energie in ogni parte d'Italia:

Ill.mo Signor Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi della guerra, Roma, Ministero dell'Interno.

L'Unione dei Comitati Veneti, che riunisce in armonia di intenti e di opere le volonterose energie di tutta la Regione Veneta per l'assistenza in ogni sua forma dei generosi invalidi della guerra, nel prendere conoscenza dell'inizio di funzionamento dell'Opera Nazionale, porge un deferente saluto alla S. V. degnamente chiamata alla Presidenza dell'Opera.

In questa nostra Regione, baluardo invitto nella grande lotta, che più da vicino assiste allo svolgersi quotidiano degli eroismi di tutta la gente italica, vibra alta la gratitudine per i generosi che una parte di sè hanno immolato alla patria, e sono profondamente sentiti il dovere di giustizia che vuole compensato il danno patito nell'integrità della persona e delle sue funzioni e l'interesse sociale che reclama restituito alla vita morale ed economica tante giovani energie.

Noi cercheremo di dare al raggiungimento di così nobili fini il contributo attivo di ogni nostra azione, lieti che d'ora innanzi il funzionamento dell'Opera Nazionale assicuri al lavoro comune un provvido coordinamento e l'ampiezza necessaria per un fecondo risultato.

Il Presidente *Luigi Cappelletti*

Protezione ed assistenza degli invalidi

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, costituita con la legge 25 marzo 1917 N. 481, ha iniziato il suo funzionamento, con sede provvisoria presso il Ministero dell'Interno.

La presidenza prega che sia data la maggiore diffusione a tale notizia e nutre fiducia che mercè la volonterosa attiva cooperazione di quanti sono chiamati a collaborare con l'Opera Nazionale pel raggiungimento dei suoi nobili fini, possa al più presto attuarsi quella premurosa ed efficace azione di assistenza, che sia pegno della reverenza e dell'affetto di cui il Paese circonda le gloriose vittime della guerra.

Esequie di prodi

Tenente Franco

L'altra mattina alle 9 nella chiesa di S. Giovanni in Bragora vennero celebrate solenni esequie in suffragio del tenente dei mitraglieri Vincenzo Franco di anni 21, nato a Polcenigo, ma da parecchi anni residente a Venezia impiegato presso la Esattoria Comunale, morto combattendo per la Patria.

Intervennero le rappresentanze del Distretto Militare, della Fanteria, dell'Artiglieria da Costa e da Fortezza, del... Battaglione Lagunare, della R. Guardia di Finanza, del Corpo Commissariato e Compagnia Presidiaria.

Il Sindaco era rappresentato dal consigliere capitano Biraghi.

V'erano pure il cav. Silvio De Rui per la Banca Veneta e parecchi colleghi d'ufficio.

Numerosi gli amici ed i conoscenti del compianto estinto.

Rendevano gli onori militari al tumulo, ricoperto dal tricolore, un plotone di soldati, due vigili urbani, due uscieri della Esattoria Comunale e due della Banca Veneta.

Marinaio Ugo Dalla Libera

L'altra mattina alle 9 a S. Salvatore vennero celebrate le esequie in suffragio del marinaio Ugo Dalla Libera di Giovanni di anni 19 morto valorosamente combattendo per la Patria.

Rappresentava il Sindaco il cons. cav. Bosmin.

Sei marinai e quattro vigili rendevano gli onori militari.

Assistevano alla mesta cerimonia numerosi parenti ed amici del compianto estinto.

Aldo Migliorini

Ricorrendo un anno dalla morte eroica del sottotenente Aldo Migliorini, nella chiesa di S. Lio vennero celebrate ieri mattina solenni esequie in suffragio del valoroso estinto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza in morte

Ad onorare la memoria del compianto Prof. Lorenzo Bettini, Direttore Generale Didattico delle Scuole elementari del Comune, versarono a: Patronato Scolastico: Il prof. Vincenzo Zuppelli, R. Ispettore Scolastico L. 10; ed i seguenti funzionari del Comune l'importo per ciascuno di essi indicato: Cav. Dott. Gaddo Donatelli L. 10; Cav. Dott. Scrinzi Giovanni 5; Cav. Dott. Nicola Martini 5; Cav. Dott. G. B. Boldini 2; Cav. Dott. P. L. Mozzetti Monterumici 3; Dott. Voltan 1; Dott. Vito Bragadin 3; D.r Sante De Giovanni 1; D.r Negri Antonio 1; D.r Spilotros 1; D.r Ennio Zuccari 1; Ing. Fausto Finzi 5; Ing. C. Moro 5; Prof. C. Del Piccolo 1; Rag. Daniele Pegorini 1; Cav. Marchi 1; Dott. Umberto Ferrari Bravo 3; Lanciai 1; Collotto Andrea 3 — Totale L. 53.

La Presidenza del Patronato ringrazia gli oblatori anche per l'omaggio reso al prof. Bettini che formava parte del Cons. amministrativo del Patronato medesimo.

Esposizione Nazionale Industriale del giocattolo da gioco e della ginnastica

Sono già iniziati a Palazzo Reale i lavori di ordinamento della Esposizione, che si annuncia importantissima per il concorso di quasi tutti gli industriali italiani e di molti artisti.

Il Comitato Esecutivo, oltre alle azioni da lire 100 per Soci Promotori, che furono sottoscritte dagli Enti Pubblici e da molti privati cittadini, ha deliberato di emettere altre azioni da lire 10 per i Soci aderenti. Tali azioni danno diritto all'abbonamento.

Il Comitato si ripromette che gli esercenti ed i privati cittadini vorranno, coll'acquisto delle azioni, contribuire alla migliore riuscita di questa iniziativa, destinata ad incrementare nel nostro Paese l'industria nuova. Le azioni si possono acquistare presso il negozio del Comitato di Assistenza e Difesa Civile, a S. Marco e presso gli uffici dell'Associazione per il Lavoro a S. Luca.

Il capitano Pasinetti ferito

Giunge notizia che, in uno degli episodi più salienti della battaglia di Bainsizza, il Capitano Carlo Pasinetti di Luigi, mentre alla testa della sua Compagnia del.... Regg. Fant. spingeva i valorosi soldati ad un attacco alla baionetta, cadde ferito, per fortuna, non gravemente.

Il Cap. Pasinetti, che cominciò la sua carriera di ufficiale effettivo in Libia, per la sua fermezza e pel suo valore venne proposto per due medaglie dopo i fatti d'arme di Val d'Assa nel Maggio 1916 e Monte Maio, nel maggio 1917; ed è questa la seconda ferita ch'egli riporta allo stesso braccio, poco sotto la cicatrice della prima.

E' da notarsi che il Cap. Pasinetti ha un fratello Capitano, pure di fanteria fra le truppe combattenti sull'altipiano ed un terzo sottotenente del Genio, il quale prese parte alla costruzione dei ponti sull'Isonzo, di quei ponti che avviarono le truppe alla vittoriosa avanzata.

Le lettere del cap. Pasinetti, nel descrivere attacchi contrattacchi assalti ecc., riboccano di entusiasmo, di fede, di ammirazione per suoi soldati, i quali, potendo operare in campo aperto, senza ostacoli di reticolati, di trincee, di camminamenti, hanno modo, finalmente, di slanciarsi con piena libertà, con sublime ardore sull'odiato nemico, affrontandolo, respingendolo, annientandolo. Ancor più ammirevole in quelle lettere, la calma e la fierezza che rivelano da quale spirito siano animati gli eroici nostri combattenti.

Alla famiglia Pasinetti, che già diede in olocausto il Ten. Pietro di Antonio, il nostro plauso e i nostri auguri, perchè frammezzo a tante prove di valore e di sacrificio, siano conservati alla vittoria i baldi suoi congiunti.

Alla Croce Rossa

I compagni d'arme di Venezia del Ten. Antonio Balloni, caduto eroicamente sul campo dell'onore, hanno versato L. 100, perchè il nome del prode Ufficiale resti segnato nell'albo dei Soci Perpetui, onorandone così la nobile memoria.

Emilio e Augusta Toffolutti, per onorare la memoria del Ten. Giuseppe Provvisionato, caduto eroicamente su terra redenta, hanno offerto L. 20; e pure per onorare la memoria del prode amico e collega Provvisionato ha offerto L. 5 il Ten. Giovanni Alberi.

La Società delle Tramvie di Mestre si è iscritta a Socia Perpetua versando L. 200.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la 12.a lista delle offerte raccolte dalla Signora Amalia De Vito Francesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini:

Lista precedente L. 6825 — Marco e Lina Bloch L. 5; Aurora Parisi Rossetti 10; Giovanni Keller Console della Confederazione Svizzera 50; prof. Tomaso Zanardi 10; On. Pasquale comm. Carlo 10; S. E. Orlando prof. avv. Vittorio 150; Banco di Credito del Monte di Pietà 10; Pasquale Perozzi di Chieti 5; Contessa Alethea Wiel 10; ing. Zagaria Dr. Nicola 10; Ten. Egidio Brusati 10; Tenente Mentonelli Giovanni 10; Co. Enrico Matteo Passi 5; Elena Prosdocimi 10; Benedetto Pastega 5; Contessa Cais di Pierlas 5; Cav. Uff. Giorgio Borriera 10; Comm. avv. Giuseppe Faggioni 10; Marco Conciato 5; Dino Romanin 5; Banca d'Italia 25; Bonivento Giuseppe di Luigi 5; Battistella Otello 10; N. D. Talia Cecchelini e Nella Alonzo 15; Colonnello Omati cav. Vittorio 10; Anna Pasinetti 5; Rita Zanchi 5; Contessa Nina Ottolenghi Levi 20; Cav. Uff. Carlo Guetta 5; Gianniotti Ina 10; Signora Bonaldi 5; Giacomo Caliman 5; Elisa nob. Tommaseo 10; Maria Nob. Tommaseo 10; Ines Salom Semama 25; Rag. Raffaele Lavezzari di Milano 25; Cecilia Biasiotti ved. Bellati 5; Daniele Cargasacchi 10; Alessandrini Giovanni 5; Contessa Costanza Mocenigo 10; Sonda ing. Angelo 5; Contessa Violetta Segrè 5; Capitano de Chalonge (da parte degli ufficiali Aviatori Francesi) 20; Comm. Massimo Rietti (2.a offerta) 30; Nenzi Achille 10; Contessa Adele Salom 25.

Raccolte dalla benemerita signorina Sedea: Isabella Chiavion Casoni 5; Davide Fano 5; Rosina Ceschin 10; Ida Zironda 10; Gelda Cappellin 5; Tenente Serafino Serafini 5; Emma Matteucci 5; Tesart de Maroillier 5 - Totale L. 50 — Balbi Contessa Balbina 10; Gialla Weberbeck 10; Banci Alfredo della Ditta Marforio 10; Signora Angeli 5; Emilio Toffolutti 10 — Totale lire 7580.

*

Offerte pervenute al Comitato:

N. D. Nerina Volpi Pisani L. 100 — Barone Giorgio Franchetti 100 — Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona 50 — N. D. Contessa Elisabetta Nani 50 — Signora Antonietta Stucky 50 — Ing. cav. Giancarlo Stucky 50 — Donna Lina Notarbartolo di Sciarra 50 — Sig. Paolina Fornoni 25 — Jone Usigli 20 — Olga Brunner Levi 20 — Carolina e Matilde Venuti 20 — Nob. Paola de Blaas 10 — Adele Bisacco Fornoni 10 — Contessa Castelli Anguissola 10 — Contessina Ginevra Serego Alighieri 10 — Mr. Ralph Latimer 10.

I "filoni„ a 60 centesimi

La Giunta dei Consumi, d'accordo con la Cooperativa Veneziana di panificazione, pone in vendita nei suoi spacci, pane di ottima qualità, a forma di filoni, di grammi 250, al prezzo di centesimi quindici cadauno. Il pane che viene venduto a 66 centesimi, è così offerto alla cittadinanza a 60 centesimi.

Gli spacci della Giunta hanno sede a Rialto, a S. Leonardo, in Rio terrà Canal, a San Filippo e Giacomo e in Calle della Mandola.

La cittadinanza accoglierà certamente, con molto favore, questo vantaggio che le offre la Giunta per i consumi, che consente così un notevole risparmio in un genere di prima necessità.

I servizi di approvvigionamento della Provincia di Venezia

L'assemblea del Consorzio Granario Prov.

Ieri nella Sede del Consorzio Granario della Provincia si radunò la Commissione Amministrativa, erano presenti il Presidente comm. Giulio Coen, i sigg. comm. Luigi Ceresa, cav. avv. Angelo Pancino, cav. Giacomo Bassani e cav. Alberto Sartori della Sottocommissione Esecutiva, e i sigg. Corinaldi cav. Ettore, Gallimberti cav. Giuseppe, Zennaro cav. Polidoro, Salvadego Molin co. cav. uff. dott. Domenico, Allegri comm. avv. Carlo, Perale Severino, Sguerzi cav. Angelo, Bortolotto cav. Giuseppe, delegato degli Enti e Comuni Consorziali, il comm. ing. Giustiniano co. Bullo Vicepresidente della Deputazione Provinciale, il cav. dott. Ferruccio co. Amigoni Consigliere di Prefettura per il Commissariato Generale dei Consumi ed il sig. Oscar Errera segretario.

Alla riunione intervenne il nuovo Prefetto Gr. Uff. Sorge al quale il Presidente porse con cordiali e deferenti parole il benvenuto ripromettendosi dalla sua opera illuminata e operosa, della quale diede saggio in altre provincie, risultati benefici di collaborazione ed appoggio.

Rispose il Prefetto ricambiando il saluto alla Presidenza ed alla Commissione ed assicurando il suo massimo interessamento per i servizi che fanno capo al Consorzio Granario Provinciale, che ha nella vita economica della provincia così larga parte ed augurando che mercè l'opera assidua del Consorzio, il grave compito degli approvvigionamenti continui ad essere assolto con vantaggio delle popolazioni della Provincia.

Indi il Presidente diede relazione del lavoro svolto dalla Sottocommissione e delle pratiche in corso per i più importanti servizi dell'ora attuale. L'assemblea esaminò e discusse il problema della fornitura dei combustibili, sia prendendo atto degli affidamenti avuti, sia avvisando ai mezzi per fronteggiare le eventuali insorgenze.

Fu data comunicazione delle pratiche fatte per ottenere maggiori facilitazioni e sollecitudine negli invii di cereali dai Centro Sbarco; la Sottocommissione Esecutiva rivolse in proposito un memoriale al Commissariato Generale degli Approvvigionamenti.

Venne data relazione sulle questioni connesse al contingentamento del grano ed il riparto fatto con criteri, inspirati dalla massima giustizia, fra i Comuni.

Certo è bene fare assegnamento anche sull'illuminato senso di patriottismo della popolazione e delle Autorità Comunali perchè sia infusa la persuasione dell'opportunità di razionali limitazioni nei consumi.

Così senza troppi gravi sacrifici, sarà possibile superare le inevitabili difficoltà degli approvvigionamenti.

Anche per il granoturco, per quanto non sia ancora fissato il contingentamento annuale, si hanno elementi tali per ritenere assicurato il servizio.

Analogamente dicasi per il riso, che mercè la previdenza del Consorzio, non mancherà.

L'assemblea prese pure atto dell'attuale situazione dei rifornimenti per quanto si riferisce al grano duro, al formaggio, alle patate, all'olio ecc.

Vari intervenuti hanno espresso desiderio e raccomandazioni sui singoli rami di servizio, di cui la Sottocommissione terrà il massimo conto sia nei rapporti con il Commissariato Generale, sia nella assegnazione e distribuzione ai Comuni ed altri Enti.

In fine l'assemblea prese atto della distribuzione degli incarichi fra i membri della Sottocommissione Esecutiva.

Quanto alla situazione patrimoniale e contabile risultò pienamente soddisfacente: i revisori dei conti sigg. cav. Corinaldi e cav. Zennaro chiusero la loro ultima relazione in data 3 corrente esternando alla Sottocommissione le più vive lodi per l'opera proficua data a favore della Provincia. Una sola cifra sarà sufficiente a dimostrare l'entità della amministrazione consortile per la quale vivo elogio fu tributato anche al segretario sig. Errera, cioè che il giro degli affari si può valutare sin oggi alla cifra di 35 milioni di lire.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini

XIV Lista di Sottoscrizioni a tutto agosto 1917 pervenute al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra:

Soci benemeriti i seguenti Comuni: Chirignago L. 1000 — Grisolera 3.000 — Meolo 1000 — Murano 1000 — Noventa di Piave 1000 — S. Stino di Livenza 1000 — Scorzè 1000 — Teglio Veneto 1800 — Torre di Mosto 2000 — Portogruaro 2000 — Totale Lire 14.800 — Somme precedenti 93.400 — Totale lire 108.200.

Soci Perpetui: De Salvatore Giovanni L. 540 — Bianchini di Rosa co. Beatrice 100 — Bombarda Dr. Giacomo 200 — Berlinghieri Armando 100 — Comuni: di Annone Veneto 200, di Camponogara 300, di Caorle 500, di Concordia Sagittaria 200, di Fossalta di Portogruaro 500, di Fossò 900, di Marcon 100, di Martellago 500, di Pellestrina 100, di Pianiga 100, di Pramaggiore 500, di S. Michele del Quarto 200 — L. 5040 — Somme precedenti L. 38.600 — Totale L. 43.640.

Soci Ordinari: Facchinetto D. B. L. 10 — Zanchetta D. Angelo 10 — Beltrame Bellemo Ra. 10 — Da Re Carolina 10 — Cappello Giuseppe 10 — L. 50 — Somme precedenti L. 4039 — Totale L. 4089.

Buona Usanza e oblazioni diverse: Lire 321.58 — Somme precedenti L. 4.342.60 — Totale L. 4.664.18 — Totale generale lire 160.584.18.

Cartelli indicatori del servizio notturno delle Farmacie

Il Prefetto della nostra Provincia ha emessa la seguente ordinanza:

Tenuto conto dei reclami che frequentemente pervengono a quest'Ufficio, circa la difficoltà in cui si trova il pubblico di conoscere con sicurezza quali sieno le farmacie tenute al servizio notturno, nei diversi periodi stabiliti dal turno di servizio;

Considerato che tale inconveniente può essere facilmente rimosso, oltrechè con la pubblicità e mediante un fanale di segnalazione, anche per mezzo di un cartello indicatore da affiggersi permanentemente all'esterno di ciascuna farmacia;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913 N. 468 e l'art. 28 del Regolamento 13 luglio 1914 N. 829 dispone:

Tutte le farmacie della città sono tenute ad esporre permanentemente un cartello indicante la farmacia o le farmacie del sestiere incaricate del servizio notturno, secondo i turni stabiliti.

I contravventori alla presente disposizione ne saranno passibili di ammenda a termini dell'ultimo comma del citato art. 14 della legge.

Un monumento di guerra nelle scuole della Giudecca

Alla Giudecca, nel cortile delle nuove scuole comunali destinate ad accogliere i soldati ammalati, è sorto un monumento diremo così di guerra, opera di uno scultore dilettante, il sergente di Sanità Giovanni Tagliapietra di Lido, il quale, raccogliendo alcuni ruderi del Campanile di S. Marco, ebbe l'idea di erigere quel ricordo dedicandolo al Re e riassumendo nella configurazione architettonica la linea selvaggia, ed aspra e forte di quei monti dove si esplica, in uno slancio meraviglioso ed incredibile, il valore, dei nostri eroi.

L'idea trovò largo appoggio nel generale De Vitofrancesco, nel capitano medico dott. Felice Molin e nel maggiore prof. Ettore Giorgi già direttore di quell'Ospedale, nel colonnello medico cav. Tomba e nel colonnello Monelli, ed in altre notabilità militari.

Il monumento è ora compiuto. Sulla vetta più alta sta spiccando il volo una fiera aquila di bronzo modellata da Annibale De Lotto e fusa da Giuseppe Vianello. In una delle balze è stato collocato il busto del Re pure modellato dal De Lotto ch'ebbe collaboratore intelligente il soldato Guglielmo Gaggio.

Il sergente Tagliapietra ebbe valido aiuto nel caporale Marchesini di Modena e nel soldato Ferrari di Venezia.

Il monumento è alto sette metri e ne ha 85 di circonferenza. Occorsero 6.500 quintali di materiale.

Sotto il busto sarà incisa una lapide dettata da Gabriele D'Annunzio.

L'inaugurazione avverrà tra brevi giorni col concorso delle autorità. Sarà cantato da 300 alunni delle Scuole elementari un inno scritto dal maestro Tagliapietra su parole del prof. Bettanini.

Disgrazia

Ieri venne trasportata all'Ospedale Civile, certa Colleoni Angela fu Francesco di anni 71, abitante in Cannaregio 1560, la quale mentre transitava nei pressi della sua abitazione cadde battendo la spalla destra a terra.

Il sanitario di servizio le riscontrò la frattura della spalla e fattala ricoverare nel pio luogo, la giudicò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Un piccolo furto

Al Commissario di P. S. del sestiere di Castello, ieri Panizzon Antonio fu Girolamo di anni 64, proprietario di una macelleria al N. 1497 del suddetto sestiere, denunciò la scomparsa di un portafoglio che si trovava rinchiuso in un cassetto del banco e contenente lire 400.

Interrogato se avesse qualche sospetto il Panizzon rispose negativamente.

Vennero iniziate indagini.

Furterelli al Lido

L'altra notte ignoti ladri visitarono al Lido numerose capanne ed asportarono: accappatoi, pettini, spazzole, cipria, rossetto e bleu, scarpe, tovaglie, frutta, bottiglie di vino ecc.

Alla mattina i bagnanti fecero la poco lieta scoperta. Il delegato Greco indaga.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Bergoni Leonilde fu Antonio di anni 33, abitante a S. Marco 557, e a Baio Luigi fu Ambrogio di anni 42, abitante in Cannaregio 3445, i quali avrebbero tenuta la luce accesa, passata l'ora dell'oscuramento, con le finestre aperte.

— Venne dichiarato in contravvenzione perchè sarebbe stato sorpreso in preda ad ubbriachezza molesta, certo Morelli Luigi fu Saverio di anni 56, qui domiciliato.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Eroica, Saint-Saëns — 2. Preludio, Coro e finale ultimo «Norma», Bellini — 3. Scena del Minuetto (Atto II), «Manon», Puccini — 4. Nuptie fantasia in quattro Tempi, Montico.

Stato Civile

NASCITE

Del 4. — Maschi 6; femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 4. — Celebrato in Pianiga il 23 luglio 1917: Lochi Salvatore brigadiere R. Finanza con Bettin Regina casalinga, celibi.

DECESSI

Del 4. — Pilot Elisabetta d'anni 70 nubile casalinga di Venezia — Gavagnin Odoardo d'anni 66 coniugato r. pensionato di Venezia — Veronese Luigi d'anni 54 coniugato rimessaio di Venezia — Gianni Arcangelo d'anni 63 coniugato operaio militarizzato di Chioggia — Lombardo Riccardo d'anni 23 celibe pittore decoratore di Venezia.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Nuovi particolari sull'incendio all'istituto Sabbadino

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5:

Oltre le benemerite Autorità e truppe ricordate nel precedente resoconto, sull'incendio all'Istituto Sabbadino, siamo oggi in grado di poter mettere in giusta evidenza anche la lodevole opera prestata dai militari della.... Compagnia Genio M. T. distaccati a Chioggia.

Tra questi vanno maggiormente ricordati il sergente Bainis Candido, il caporale Cuttini Enrico, e il soldato Atalmi Alessandro, i quali si distinsero in modo speciale al salvataggio della biblioteca e dei mobili, e, dopo l'incendio, allo sgombero delle macerie nei punti dove il sovraccarico costituisa minaccia minaccia alla stabilità delle murature.

A questi bravi soldati, giunga il plauso e la riconoscenza della cittadinanza.

Il calmiere sulla carne

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Ecco dei prezzi dei carnami stabiliti dal nuovo calmiere:

Bue e manzo taglio anteriore lire 3.50; taglio posteriore lire 3.80; senza osso lire 4.60.

Vitellone taglio anteriore lire 3.20; taglio posteriore lire 3.50; senza osso l're 4.30.

Vacca e toro lire 3.10; taglio posteriore lire 3.40; senza osso lire 4.20.

Castrato lire 4 taglio posteriore; lire 3.70; taglio anteriore.

I prezzi si intendono per chilogramma.

I prezzi del latte

Il Municipio ha determinato i seguenti prezzi pel latte:

All'ingrosso nel luogo di produzione al litro 0.34. Al minuto al domicilio del compratore al litro 0.45.

Passaggio di prigionieri

Anche stanotte transitarono per la stazione 1400 prigionieri austriaci; il lungo convoglio, dopo un'ora di fermata al parco, riparti.

Beneficenza

DOLO — Ci scrivono, 5:

Bene augurando, in occasione della partenza dell'egregio Pretore da Dolo per la chiesta sua nuova destinazione, il signor Luigi Cavalletto, offre alla Assistenza Civile lire 5.

All'egregio magistrato le nostre più cordiali congratulazioni per l'ottenuto trasloco e cordiali auguri.

BELLUNO

Funebri Ghellini

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Stamane alle dieci seguirono i funerali del compianto co. avv. Augusto Ghellini, giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

E' stata una manifestazione larghissima di dolore. La salma, posta su carro di primo ordine, era seguita dal figlio del defunto, ufficiale degli alpini, da magistrati, amici e cittadini in grande numero.

Reggevano i cordoni il Prefetto co. gr. u. Cioja, il Presidente del Tribunale cav. Bonuzzi, il Procuratore del Re cav. Marchi, l'assessore Mandruzzato per il sindaco, il comm. avv. Bianco, il cancelliere capo del Tribunale sig. Tessari.

A Porta Feltre hanno parlato il cav. Bonuzzi ed il cav. Marchi.

Onorificenza

ARSIE' — Ci scrivono, 5:

Il signor Antonio Fusinato è stato testè insignito della Croce dell'Ordine della Corona d'Italia. Il Cav. Fusinato, fratello del Comm. Fusinato presidente di Appello, è da diversi anni sindaco di questo Comune. La onorificenza è stata appresa con vivo compiacimento.

PADOVA

Il nuovo anno scolastico all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 5:

E' stato pubblicato il seguente avviso:

« L'anno scolastico 1917-18 si aprirà il giorno 16 ottobre p. c.

La sessione autunnale degli esami avrà luogo dal 16 ottobre al 3 novembre.

Le domande per l'ammissione agli esami di tale sessione dovranno essere presentate non più tardi del 10 ottobre.

L'orazione inaugurale sarà letta nella Aula Magna il giorno 5 novembre dal chiarissimo prof. comm. Camillo Manfroni, ordinario di Storia moderna.

Le lezioni cominceranno il 6 dello stesso mese. »

Gli esami alla Facoltà di Scienze

Diamo il diario degli esami alla Facoltà di Scienze della sessione autunnale 1917:

Analisi algebrica, 26 ottobre — Analisi infinitesimale, 30 — Analisi superiore, 30 — Astronomia, 29 — Antropologia, 26 — Botanica, 20 — Chimica generale, 23 — Chimica fisica, 29 — Disegno d'ornato, 3 novembre — Fisica complementare, 17 ottobre — Fisica matematica, 27 — Fisica sperimentale, 30 — Geografia fisica, 31 — Geologia, 31 — Geodesia, 29 — Geometria analitica, 25 — Geometria descrittiva, 2 novembre — Geometria proiettiva, 2 — Geometria superiore, 25 ottobre — Matematiche speciali, 30 — Matematiche superiori, 2 novembre — Meccanica razionale, 16 ottobre — Meccanica superiore, 16 — Mineralogia, 17 — Paleontologia, 31 — Teoria dei numeri, 16 — Zoologia e Anatomia comparata, 29.

L'ufficio passaporti trasferito alla Ferrovia

L'Ufficio per il *visto* ai passaporti e per il permesso di soggiorno, che attualmente funziona nella Loggia Amulea, in Prato della Valle, verrà domani trasferito nel Piazzale della Ferrovia, palazzo Bevilacqua n. 7, ove sarà pure trasportato l'Ufficio per i salvacondotti che attualmente si trova al piano terra del Comando della Divisione.

Quattro arresti

Due carabinieri s'imbattevano ieri sera in via Boccalerie nel soldato Luigi Girotto di anni 32, abitante in via Borromeo 27 e lo fermavano invitandolo a produrre documenti atti ad attestare il suo stato di servizio. Il Girotto faceva vedere una regolare licenza per cui veniva rilasciato.

Nel frattempo varie persone si erano aggruppate attorno ai carabinieri e, al rilascio del soldato, imprendevano a motteggiare i militi.

A tale dimostrazione ostile, oltre che a molte delle abitatrici di quelle case ed ai loro amanti, prendeva parte pure lo stesso soldato. Per il che i carabinieri lo trassero in arresto. Pure arrestati furono tre tra i più violenti fischiatori, il calzolaio Giacinto Pasquetto e certi Guido Zin e Giuseppe Francesconi.

Stamane poi veniva tratto in arresto anche un fratello del Girotto, a nome Primo, il quale pure aveva preso parte alla dimostrazione.

Le indagini continuano ora per accertare altre eventuali responsabilità.

Rissa tra donne

Per ragioni di interesse vennero a rissa ad Agna certe Palmira Marchelle e Maria Polo. Quest'ultima, armatasi di un coltello, colpì la Marchelle al braccio destro cagionandole una grave lesione. La Polo venne denunciata.

La fiera annuale di Legnaro

Martedì 11 corrente avrà luogo a Legnaro l'annuale fiera nella quale il traffico degli animali e di qualsiasi merce sarà esente da tasse per occupazione di suolo.

Al "Garibaldi,,

Questa sera la Compagnia Vannutelli, che agisce da qualche sera con fortuna al « Garibaldi », rappresenta la nuova operetta del maestro Florian: « La ragazza della taverna ». L'operetta ebbe già lusinghieri successi nei maggiori teatri italiani. Sarà protagonista Dora Theor, completamente ristabilitasi di una leggera indisposizione dovuta ad un piccolo accidente.

La scomparsa del portafoglio

Ieri sera il cameriere Tosari addetto alle sale dei bigliardi del caffè Borsa, dopo aver fatto i conti di cassa, si recava al banco del direttore per il consueto versamento serale.

Mentre stava contando il danaro si accorgeva come si fosse dimenticato nella sala superiore il portafogli contenente oltre 200 lire in biglietti di banca.

Salito prontamente nelle sale dei bigliardi deserte da lungo pezzo di tempo, si dirigeva verso il tavolo ove aveva fatto i conti e dove aveva dimenticato il fornito portafogli. Ma un'amara sorpresa lo attendeva: ogni cosa era sparita.

Il furto fu denunziato alla Questura.

ROVIGO

Pel genetliaco del generalissimo

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

Ricorrendo ieri il genetliaco del Generalissimo il nostro Sindaco, a nome della cittadinanza, gli inviò il seguente telegramma:

« La città di Rovigo esultante per le grandi e brillanti vittorie del nostro Esercito invia a mio mezzo al suo prode Condottiero in questo giorno solenne il saluto e l'auguri più fervido auspicante a nuovi trionfi. — Sindaco Oliva. »

Consorzio Granario

A membro della Commissione esecutiva del Consorzio granario, in sostituzione del dimissionario comm. ing. Ugo Casalicchio, è stato nominato il cav. Paolo Dall'Ara, presidente dei Luoghi Pii Riuniti.

Croce Rossa

Il cav. dott. Curzio nob. Monacelli, direttre degli ospedali della Croce Rossa, è stato trasferito a Roma presso un sanatorio militare.

Esportazione paglia e fieno

Vista la nota 29 agosto u. s. N. 1660 della VII Commissione provinciale incetta e requisizione foraggi di Rovigo, si vieta l'esportazione del fieno e della paglia da questo Comune.

TREVISO

Censimento del granoturco
Raccolto 1917

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Il Municipio avverte che il Decreto 12 Agosto pp. del Ministero di agricoltura rende obbligatoria la denuncia di tutta la quantità di granoturco del raccolto 1917.

Maggiori dettagli sono contenuti nel manifesto esposto al pubblico.

La denuncia scritta su apposito modulo deve essere fatta all'Ufficio delle Guardie Municipali, entro 5 giorni dalla compiuta trebbiatura e non oltre 20 giorni dopo il raccolto se la trebbiatura venisse ritardata.

Chiunque ometta di fare le denuncie nel modo e termine stabilito o le faccia inesattamente è punito con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 5000

Tra i valorosi caduti
Il capitano Mario Roncato

Il Concittadino Mario Roncato cadde sul campo dell'onore. La notizia dolorosa fu comunicata alla famiglia da un compagno d'armi il quale scrive che il Cap. Roncato cadde da eroe nel furore della battaglia e ne ricorda le belle qualità militari.

Pro famiglia agraria

ODERZO — Ci scrivono, 5:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata riunione degli aderenti alla « Famiglia Agraria » pro orfani dei contadini ed operai morti in guerra. Intervennero quasi tutti i parroci dei comuni del Distretto e anche di qualche frazione; dei Sindaci erano presenti quelli di Oderzo, di S. Polo di Piave e di Fontanelle.

Il comm. Angelo Schileo presidente del Comitato provvisorio, rende edotti i presenti dell'opera svolta dallo stesso e risulta che sono state raccolte finora sottoscrizioni per circa 60 mila lire; secondo le previsioni del Comitato occorrono almeno 100 mila lire per iniziare ed assicurare la vita proficua alla istituzione.

L'avv. Levada, Sindaco di Oderzo, rivolge un caldo appello a tutti i presenti onde vogliano intensificare l'opera di propaganda la quale non deve arrestarsi davanti alle prime inevitabili difficoltà o a mancate per quanto sperate adesioni; l'opera intrapresa, egli dice, se risponde prima di tutto ad un concetto di doverosa umanità, assicura anche al nostro Distretto, che ha carattere eminentemente agrario, una scuola di indole pratica e che ci darà modo di trovare in avvenire nella nostra zona le forze vive che oggi siamo costretti di ricercare altrove.

A tali concetti si associano concordemente i presenti.

Dopo ampia discussione, dalle quale emerse l'unanimità di consenso per la santità dell'opera ed il fermo proposito in tutti di raggiungere lo scopo, venne deliberato di intensificare la propaganda facendo inoltre sicuro affidamento sul largo concorso della Provincia e dei locali Istituti di Credito.

In sostituzione dei signori avv. Pellegrini Sindaco di Motta e dell'arciprete pure di Motta don Piero Pieropan, membri del Comitato provvisorio dimissionari, furono acclamati i signori dott. Carlo Ancillotto e co. Revedin comm. Antonio.

Funerali Marini

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

I funerali del prof. Leonida Marini ebbero luogo stamane alle ore 9 e per concorso di autorità, di sodalizi, di amici riuscirono imponente tributo di affetto e di compianto per l'amato estinto.

La salma collocata in un carro di I.a classe, ai lati del quale erano il Sindaco, il prof. dott. Giacomazzo, l'avv. Polese, il cav. E. Favero, l'avv. Bossum, il rag. Tabacchi e il prof. Serragiotto, senza fiori per espresso desiderio del defunto, venne accompagnata, seguita da un lungo corteo di amici e conoscenti, alla chiesa e al Cimitero.

Prima di essere seppellita nella tomba di famiglia, parlarono ricordando i meriti dell'estinto il Sindaco cav. Ubaldo Serena, il dott. Giacomazzo per la Scuola Tecnica. Rispose ringraziando l'avv. Albino Bossum.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La famiglia per onorare la memoria del loro caro estinto elargì lire 100 alla Casa di Ricovero, lire 100 alla Società di Mutuo Soccorso, lire 100 all'Asilo Infantile, lire 100 alla Congregazione di Carità.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto ing. cav. Federico Morello hanno offerto: la vedova signora Angelina Moretti Morello lire 50 Pro Mutilati; lire 50 alla Croce Rossa; lire 50 alle Assistenze civili; lire 50 all'Ufficio Notizie.

Il fratello avv. Giuseppe Morello lire 50 alla Croce Rossa; lire 50 Pro Mutilati.

Teresina, Sabina, Battista Moretti lire 50 all'Ufficio Notizie.

Disgrazia mortale

MARENO DI PIAVE — Ci scrivono, 5:

Stasera nella proprietà Paoletti, già Balbi, crollava una vecchia muraglia di una casa in demolizione, seppellendo l'operaio Luigi Zardetto di S. Lucia di Piave, che dopo un'ora circa spirava.

La mancanza del latte

VIDOR — Ci scrivono, 5:

Il latte, che in questi momenti si porta alla Latteria, non basta per tutti. I nostri contadini, non tutti per fortuna, si tengono il latte in casa e fanno formaggio per assicurarsi il companatico per l'inverno. La Latteria cura con savio criterio la distribuzione del prezioso liquido, quindi chi rimane senza al mattino od alla sera non deve attribuirle colpa. L'autorità comunale dovrebbe cercare qualche rimedio all'inconveniente.

UDINE

Per il compleanno del gen. Cadorna

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ecco il telegrammi inviato dal Sindaco al Generale Cadorna, secondo il voto espresso dal Consiglio comunale:

« Il Consiglio Comunale, a nome dell'intera città nel mentre esulta per le magnifiche recenti vittorie, auspicio di completo successo, porge al duce illustre felicitazioni ed auguri vivissimi. — *Pecile.* »

La morte di un valoroso ufficiale volontario

Molti anni fa, nel decennio che corse fra il 1800 e il 1890, venne ad abitare ad Udine il sig. Giulio Blum, allora nel fare degli anni, intelligente e simpatico. Era il vero uomo di affari « a business man » come dicono gli inglesi. Viveva da gran signora, spendeva molto, e faceva molte beneficenze. Alcuni affari, non per colpa sua, gli andarono male, e subì un crollo. Egli abbandonò la nostra città e andò a Milano, e nessuno parlò più di lui.

Nel giugno del 1915 fra i molti ufficiali che passavano per Udine, si vide un tenente, che si capiva essere in età avanzata. Quando entrava nei ritrovi pubblici fissava specialmente i vecchi. Alcuni lo riconobbero: Era Giulio Blum, che a 62 anni si era arruolato volontario dava alla Patria l'esuberanza di vita che da giovane aveva dato agli affari. Dopo salutati alcuni vecchi amici partiva per la fronte, ove si distinse fino dai primi fatti d'armi. Nei giornali d'oggi si legge: « Proffertosi ad un'arditissima impresa, il ... agosto cadeva il tenente d'artiglieria Giulio Blum a 62 anni, volontario di guerra, due volte ferito, due volte promosso per merito di guerra, decorato con la medaglia d'argento al valor militare ».

Giulio Blum terminò nobilmente, gloriosamente la sua vita. Egli dimostrò che in fondo il suo animo era sempre generoso e che ai più puri ideali tutto sapeva sacrificare.

Inaugurazione del mercato dei Conigli

CODROIPO — Ci scrivono, 5:

Auspice il Comune di Codroipo, venne ieri qui inaugurato il mercato dei conigli a premio, a titolo di esperimento per un anno e ciò allo scopo di incrementare lo allevamento e diffondere l'uso della carne del fecondissimo animaletto.

Ieri furono portati sul mercato circa 200 conigli. Furono stabiliti dei premi da lire 5 a lire 20 che saranno assegnati a coloro che avranno portato un numero maggiore di conigli, e che avranno maggiormente frequentato i mercati. I premi saranno pagati al termine di ogni bimestre.

Arresto

Da questi Carabinieri venne arrestata certa Castagnavizza Teodora d'anni 23, colpita da mandato di cattura dal Pretore di Parma, dovendo scontare 5 giorni di reclusione. All'atto della traduzione al carcere essa avrebbe oltraggiato i carabinieri che l'accompagnavano.

Comitato della Croce Rossa

VITO D'ASIO — Ci scrivono, 5:

Ebbe luogo ieri la seduta costitutiva del Comitato Comunale della Croce Rossa. — Convocata a questo scopo l'assemblea dei soci componenti la locale Delegazione dall'avv. L. Giusti, che ne aveva avuto incarico dal Presidente del Comitato Regionale di Bologna, si deliberò definitivamente istituito il Comitato nel nostro Comune, con le due Sezioni previste dal Regolamento.

La votazione per le cariche diede questo risultato:

A Presidente: avv. Ludovico Giusti — A Consiglieri: Pesenti prof. Emilio, Menegon m.o Benvenuto, Ceconi Angelo, Bellini Domenico, Geromelta m.o G. B., Sostero Angelo. — A Vice-Presidente della Sezione Femminile: contessina Maria Ceconi — A Consigliere: Giusti-Fasiolo Eleonora, Ceconi Pierina. — Riescì eletto segretario: il maestro Benvenuto Menegon.

VERONA

Il comm. prof. Lodovico Corazza

VERONA — Ci scrivono, 5:

Il prof. cav. uff. Lodovico Corazza, chirurgo primario dell'Ospitale Civile, attualmente anche tenente colonnello direttore dell'Ospitale Territoriale della Croce Rossa, venne di questi giorni insignito della Commenda della Corona d'Italia, onorificenza che fregia uno scienziato di alti meriti e che fu accolta con vivo compiacimento della cittadinanza.

All'illustre chirurgo le nostre sentite congratulazioni.

Aviatore veronese decorato

Il tenente aviatore Umberto Geimetti di Bardolino, per la grande perizia e coraggio dimostrati in parecchi combattimenti aerei, venne recentemente decorato della medaglia d'argento.

Congratulazioni.

Il macchinista dell' "Adige,, decorato

Come si rileva dal « Bollettino Ufficiale Militare » il caporale maggiore Piccinini Adriano del 6.o Regg. Alpini, venne decorato della medaglia di bronzo al valore militare con questa motivazione: Valorosamente portava la sua squadra fin sotto un reticolato nemico, dove rimaneva gravemente ferito. — Cima Ortigara, 23 luglio 1916.

Al Piccinini, macchinista del giornale *L'Adige*, i nostri auguri.

Carabiniere suicida

Suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia destra il carabiniere Gonella Girolamo, della stazione di Dolcè.

I motivi non sono conosciuti.

VICENZA

La "Brigata Vicenza,,

VICENZA — Ci scrivono, 5:

Il Comandante del.... Fanteria così rispose alle parole d'encomio inviategli dal Sindaco:

« Reggimento facente parte gloriosa avanguardia 2.a Armata lusingato, spronato nobili belle parole rappresentante cotesta gloriosa città su cui bandiera brilla massimo segno del valore ringrazia ed afferma certa fede nella vittoria finale cui coopererà con tutte sue forze per aggiungere nuovi allori alla brigata che porta il nome di Vicenza.

Ten. Colonn.: ...

Comitato per i bisogni della guerra

Entrate — Offerte uniche e mensili Lire 5.041.95 — Offerte precedenti L. 373.105.12 — Totale delle entrate L. 378.147.07.

Uscite — Alle famiglie dei richiamati L. 15.000 — All'Ufficio notizie 200 — Spese varie d'ufficio, stampa ecc. 681.82 — Uscita dei mesi precedenti 336.309.64 — Totale delle uscite L. 352.191.46 — Giacenza di Cassa al 31 agosto 1917 L. 25.955.61.

Per i profughi

L'Esattoria comunale delle imposte dirette di Vicenza avverte che il pagamento dei sussidi ai profughi di Arsiero, Gallio e Forni seguirà come appresso:

Venerdì 7: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Sabato 8: dalle 9 alle 12.

Un ferimento a Longare

Tal Rasin Augusto in Longare ferì in rissa la Sig. Gaudin Adele producendole, con un tridente, lesioni guaribili in dodici giorni.

Il feritore venne arrestato.

Una retata di ladri a Poianella

Da tempo la famiglia Benetti di Bolzano Vic. ed altre lamentavano frequenti furti. Il bravo maresciallo dei RR. CC. di Sandrigo seppe scovare in Poianella i malfattori costituitisi in lega e procedette per ora all'arresto di quattro individui. Ricuperò, scovando i nascondigli dei ladri, 12 forme di formaggio, lardo, salami ed altra refurtiva.

Continuano le indagini per trovare altri complici.

Teatro Eretenio

« Romanticismo » ebbe una interpretazione buona dalla compagnia di Gualtiero Tumiati.

L'attore Masi sfoggiò, come sempre, tutta la sua arte di magnifico caratterista.

Piacque il Lazzari nella parte di Giacomino detta con sobria spigliatezza. Nel ruolo brillante questo attore dimostra doti che gli procureranno lieti successi.

Il calmiere

BASSANO — Ci scrivono, 5:

Il Municipio ha emanato il calmiere mensile, e purtroppo anche in questo troviamo di dover fare qualche appunto. Sarebbe stato necessario aggiungere la voce: burro di latteria magari a L. 8 al chilo, visto che da quando venne fissato a L. 6.50 questo tipo di burro è sparito da Bassano e non vi fece più ritorno. E così dicasi per i formaggi parmigiani e lodigiani di cui vi è grave penuria e che non sarà possibile fare riavere sulla nostra piazza senza il valido interessamento dell'Amministrazione Comunale.

Per i bombardieri caduti

Nella chiesa di San Francesco ebbe luogo stamane una solenne commemorazione funebre per gli eroici bombardieri caduti nella nostra fronte.

Vi assistevano personalità Militari, l'on. Roberti, il Sindaco, le Autorità Giudiziarie e Scolastiche.

Reparti di bombardieri rendevano gli onori militari ai lati del catafalco e alle porte della chiesa. Una banda musicale di un reggimento di fanteria suonò durante la cerimonia marcie funebri.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.44 — Id. Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902) 78.92 e mezzo — Id. 3 p. c. lordo, 54.25.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.87 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.54 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 98.98 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.29 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.34 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.34 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 85.93 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 85.98 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.90 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 356 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.40 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 532 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 430 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 465 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 346.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 339 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 340.75 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 535.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 307 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 80.50 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 444.95.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 462.59 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c., 451.76 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 437.45 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino, 3 e mezzo p. c., 466 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 482 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 498.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 464 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 433 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 495.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.

Avvertenza. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. e gennaio 1916 5 p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interesse »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 4. — Frumenti 233 — Granone 208 — Farine extrastate 10.90 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 4. — Frumenti: settembre 218 e un quarto, dicembre 219 e mezzo — Granone: settembre 111 e un ottavo, dicembre 103 e tre ottavi — Avena: settembre 56, dicembre 55 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 4. — Caffè disponibile 9 e un ottavo, dicembre 7.77, gennaio 7.84, marzo 7.99, maggio 8.13, luglio 8.26.

COTONI

NEW YORK, 4. — Cotoni Middling disponibili 22.05 — Cotoni Middling a New Orleanza 21.75.

Cotoni futuri: settembre 21.16, ottobre 21.01, novembre 20.85, dicembre 20.85, gennaio 20.79, marzo 20.99, aprile 21.03, maggio 21.10, luglio 21.19.

NEW ORLEANS, 4. — Ottobre 19.36 — Gennaio 20.07.

LIVERPOOL, 4. — Vendite 3000 — Importazioni 5/4 — Cotoni futuri invariati.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

"IL GIORNALE DI VENEZIA"

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 247 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 7 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al [illegible] Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1, [illegible] L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Continua la lotta a nord-est di Gorizia

Vani attacchi austriaci sul Carso - Altri 820 prigionieri

Il bollettino di Cadorna

Roma 6

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 6 Settembre

A NORD EST DI GORIZIA LA LOTTA CONTINUA. — CATTURAMMO IERI 26 UFFICIALI ED OLTRE 500 UOMINI DI TRUPPA.

SUL CARSO RINNOVATI ATTACCHI DELL'AVVERSARIO A SUD DEL VALLONE DI BRESTOVIZZA SI INFRANSERO CONTRO LA SALDA RESISTENZA ED I PRONTI CONTRATTACCHI DEI NOSTRI. — FACEMMO CIRCA 200 PRIGIONIERI.

NELLA VALLE DI BAZZA (Tolmino AD ORIENTE DEL VALLONE DI CHIAPOVANO, NELLA REGIONE DI VOISCHIZZA, SUI ROVESCI DEL L'HERMADA, BATTERIE E TRUPPE NEMICHE VENNERO COLPITE CON GRANDE EFFICACIA DAI NOSTRI AVIATORI.

SULLA FRONTE TRIDENTINA NUCLEI DI NOSTRI ARDITI ANNIENTARONO UN POSTO AVANZATO NEMICO PRESSO DAONE (Chiese) E DISTRUSSERO APPOSTAMENTI IN REGIONE ZUREZ (Oriente del Garda).

Firmato: Generale **CADORNA**

L'infelice debutto di Koevess

Roma, 6

(N.)— Si ha da Innsbruck per via indiretta che il Comando austriaco si riprometteva grandi successi dalla controffensiva sul Carso nel settore fra Selò e il litorale. Nella sede del Quartiere generale si trovava Koevess, il maresciallo al quale era stata affidata la direzione delle operazioni. La nuova azione può quindi dirsi il debutto e poichè egli era circondato da grande prestigio per gli attacchi condotti sul fronte orientale, era viva l'attesa e grande la speranza di vittoria.

L'attacco delle artiglierie fu condotto con una violenza inaudita e le fanterie, passando all'assalto, trovarono da parte degli italiani una resistenza pronta e ostinata, come se il bombardamento non fosse stato. I cordoni delle fanterie italiane ondeggiavano, si spostavano, arretravano, ma erano così densi e profondi che non poterono essere rotti in nessun punto. Così gli austriaci poterono illudersi di conquistare terreno, ma non ottennero altro risultato che di lasciare le trincee italiane piene dei loro morti, che furono quindi respinti alle loro linee di partenza.

Le giornate del 4 e del 5 costarono agli austriaci più 10 mila uomini fra caduti, feriti e prigionieri.

La revisione dei riformati s inizierà il giorno 25

Roma, 6

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del ministro della guerra con la quale si dispone che la chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 e dei rivedibili della classe 1899 sia iniziata il 25 settembre invece che il giorno [illegible] come era stato stabilito con precedente disposizione.

Nella circolare si notano le seguenti disposizioni:

I già riformati affetti da malattie oculari e auricolari comprese nella tabella E devono essere inviati tutti per l'osservazione [illegible] ospedale militare principale nei [illegible] del corpo d'armata, eccezione fatta per quelli della Sardegna che saranno visitati presso l'ospedale militare di Cagliari.

Dal detto provvedimento quindi devono essere esclusi tutti coloro che furono riformati per tracoma, perchè tale malattia non essendo compresa nell'accennata tabella B i riformati che ne sono affetti devono essere visitati davanti ai consigli di leva. Giusto il nuovo elenco delle infermità e imperfezioni, il tracoma non è più da per se stesso causa di inabilità al servizio militare, quindi coloro che ne saranno riconosciuti affetti, se non avranno altra infermità, dovranno essere arruolati.

E' prescritto però dal numero 7 delle avvertenze dell'elenco delle infermità e imperfezioni che tali militari vengano, se del caso, ricoverati in opportuni luoghi di cura riuniti in speciali reparti distinti da quelli degli altri militari.

Tutti i riformati per tubercolosi, per i quali non sia possibile subito la diagnosi, dovranno essere inviati in osservazione in speciali reparti di accertamento diagnostico esistenti presso ciascun corpo d'armata territoriale.

La data 30 settembre 1917 di cui al numero 25 della circolare 225 sarà sostituita con la data 15 novembre.

I laureati in medicina e chirurgia dovranno presentarsi alla scuola di applicazione di Firenze tra il 25 settembre e il 31 ottobre p. v., ma entro la settimana sarà a ciascuno assegnato il distretto militare. Negli effetti della dispensa dal servizio militare non saranno riconosciuti validi gli impegni, sia pure con duplici amministrazioni, assunti dopo la pubblicazione del decreto 12 agosto 1917 numero 1230. Ai suddetti laureati in medicina e chirurgia non sono applicabili le disposizioni di cui l'art. 3 del decreto Luogot. 5 gennaio 1917 numero 7, inquantochè la posizione dei medesimi era regolata dal decreto Luogot. 21 aprile 1916 numero 469 il quale, senza eccezione, estendeva l'obbligo al servizio militare per tutti i laureati in medicina e chirurgia nati negli anni dal 1876 al 1870.

Le commissioni locali per le esonerazioni temporanee sono autorizzate a prendere subito in esame le domande di esonero che vengano presentate al riguardo di individui compresi nella presente chiamata, dichiarando, se del caso, la esonerabilità, salvo a dar corso alla esonerazione nell'eventuale abilità del riformato rivisitato.

La soluzione dei quesiti fatti nella circolare numero 525 è informata ai seguenti criteri di massima, i quali valgono a provvedere a tutti i casi che si ritengano non tassativamente regolati dalla circolare.

Si sono soggetti a revisione tutti gli iscritti e militari che furono riformati o mandati rivedibili in applicazione dell'abrogata tabella delle infermità e imperfezioni, fatta esclusione soltanto:

1. — Di quelli nominati nella tabella A;
2. — Di coloro ai quali nella precedente revisione fu conservata la riforma per avere la statura inferiore a metri 1.50;
3. — Di coloro che furono riformati per tubercolosi polmonare e qualsiasi altra forma e entità anteriormente al 1912 sia in seguito a rassegna sia per decisione del consiglio di leva in seguito ad osservazione in un ospedale militare.

Sono quindi esclusi dalla revisione gli iscritti capilista della classe 1899 riformati e passati rivedibili alla leva della classe 1899 dopo il giorno 11 agosto, mentre devono presentarsi gli iscritti capilista della classe 1899 riformati o mandati rivedibili anteriormente al 12 agosto e inviati in licenza in attesa dell'atto di rassegna per infermità non dipendenti da cause di servizio.

La vittoria narrata da uno che vi ha partecipato

Sacile, 6

E' Mario Nono figlio dell'illustre pittore Luigi Nono, tenente di artiglieria che scrive dal campo d'azione una cartolina allo zio Clemente di Sacile così concepita.

(25) l'avanzata continuò fortunatissima. Stamane la mia divisione ha catturato 14 cannoni di medio calibro, i quali furono tosto rivolti sul nemico seminando strage su loro, il numero dei prigionieri si ingrossa ecc. ecc., deploro di non aver il tempo per narrarti quanto grande fu il valore dei nostri artiglieri, e quali sonate hanno preso, e stiano tutt'ora pigliando; abbiamo fatto 5[illegible] I prigionieri sono tanti e tanti che fa spavento, e poi sono tutti laceri, sfiniti e abbattuti; hanno fame e sete dal primo all'ultimo.

(26) Non è più vittoria la nostra, ma avanzata trionfale. I grossi calibri, dalle postazioni che tenevano fino due giorni fa, non avrebbero più potuto raggiungere il nemico, ma li abbiamo portati avanti.

Che giornate di gioia zio carissimo! Non solo i soldati, ma le donne, i bambini dei nuovi paesi conquistati calano ora qui. Vedi quale sbalzo ha fatto il nostro Corpo d'Armata! e io sono fiero di appartenervi e di aver preso parte, e lavorato come ho lavorato. Ci vuole sempre una buona pausa di raccoglimento intimo durante queste bufere colossali! Il nemico ha lasciato alle spalle un'infinità di munizioni e di roba d'ogni genere, fra cui dei « prosciutti cotti, che con la birra fu per noi un Paradiso! » E quali e quante perdite hanno subito sia di personale che di munizioni, carriaggi, cavalli ecc. Che spettacolo tragico un campo di battaglia moderno! Qui, e soltanto qui, si può capire che cosa sia veramente la guerra dei giorni nostri!

Domani avremo un altro attacco, che come gli altri sarà vittorioso, pieno di gloria per le armi italiane.

Ti bacio con tutti e scrivimi a lungo. — *Mario Nono* tenente di artiglieria.

I Veneti caduti per la Patria

PADOVA. — Altri studenti della nostra Università hanno immolato la giovane vita sull'altare della Patria.

Il capitano Leoluca Labozzetta, di Militello (Calabria), è caduto sul campo dell'onore. Era studente in giurisprudenza.

— Il sottotenente dei bersaglieri Luigi Turolla d'ingegneria, è scomparso durante un combattimento nelle prime settimane della guerra, sul Carso. Oramai la speranza che egli sia vivo appare vana.

— Negli scorsi giorni è pure caduto combattendo il capitano di artiglieria Aristide Benedetti, da Cremona. Era laureando in legge.

*

Dal Comitato « Pro Soldato » di Padova è pervenuta al sig. Bertoli collaboratore della « Provincia di Padova » questo luttuoso annunzio:

Padova, 1. settembre 1917.

Egregio Signore,

E' col più vivo cordoglio che compiamo un dolorosissimo dovere.

Il povero quanto valoroso e compianto capitano Bertoli era stato ritenuto disperso e sperabilmente prigioniero nel combattimento del ... agosto, quando la di Lui salma venne trovata il 29 corr. sulla quota . . . . ove l'eroico capitano aveva compiuto tutto il proprio dovere di soldato e di italiano. Venne riconosciuto da carte personali che teneva con sè e che indubbiamente verranno trasmesse alla famiglia col tramite del Deposito del Reggimento.

Con le espressioni sincere del nostro compianto e certi che Ella, con riguardose cautele, vorrà informare l'intera famiglia, voglia, egregio Signore, gradire i nostri distinti ossequi.

f.to *Arturo Gribaldo.*

VERONA. — E' caduto sul Carso il sottotenente del genio zappatori Giovanni Cazzavillan studente di ingegneria, figlio del Capostazione di Caprino. Condoglianze alla famiglia.

ROVIGO. — E' morto partecipando ad uno degli ultimi combattimenti il sottotenente di artiglieria Migliorini Mario di Paride di Fiesso Umbertiano. Onore e gloria al caduto, condoglianze alla famiglia.

Un Consiglio dei Ministri

Roma, 6

(N.) — Pare che soltanto sabato si riunirà alla Consulta il Consiglio plenario dei Ministri. Intanto una riunione parziale ha avuto luogo anche stamane nel Gabinetto dell'on. Boselli.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 6

Un comunicato ufficiale in data ieri sera dice:

Durante la notte ad est di Kleinzilipeke un forte distaccamento ha tentato di fare un'incursione in un nostro posto ma è stato respinto con perdite dal fuoco prima che raggiungesse la posizione. Sul fronte di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato la loro attività.

La scorsa notte gli aviatori tedeschi hanno di nuovo bombardato vari punti delle nostre retrovie, facendo alcune vittime in una delle nostre zone di ambulanza, danneggiando proprietà civili e senza arrecar danni di importanza militare. Il nostro fuoco ha abbattuto e distrutto uno degli aeroplani aggressori.

I nostri aviatori hanno continuato a bombardare attivamente di giorno e di notte: ieri vi è stata una grande attività aerea da ambo le parti. I nostri velivoli ed i nostri palloni lavorarono per tutta la giornata all'individualizzazione delle artiglierie. Malgrado vigorosi attacchi da parte degli aviatori tedeschi, i nostri velivoli presero numerosi clichès fotografici il cui numero costituisce un rècord. Quantunque gli aviatori nemici si mostrassero poco disposti alla lotta se questa non si verificava ad oriente delle loro linee, abbattemmo 5 aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri 9 ad atterrare sbandati. Sette nostri velivoli mancano.

Un comunicato in data del pomeriggio d'oggi dice:

Vi furono scontri di pattuglie durante la notte ad est di Fleurbaix Saint Julien; facemmo qualche prigioniero.

Secondo nuove informazioni gli aviatori tedeschi bombardarono tre ospedali durante la notte dal 4 al 5.

Riusciti colpi di mano dei francesi

Parigi, 6

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Cerny. Sul fronte a nord dell'Aisne due colpi di mano nemici, uno presso Quincy Basse, a sud della foresta Coucy, e l'altro ad est del molino di Laffaux sono falliti. Invece noi abbiamo operato a sud delle Bovettes un'azione di dettaglio che ci ha procurato prigionieri. Un colpo di mano da noi effettuato a nord di Reims ci ha permesso di penetrare nella prima linea nemica. Nella Champagne le nostre batterie, dominando l'artiglieria avversaria che mostrava particolare violenza nel settore della collina di Le Mesnil Mai de Masiges, risposero vigorosamente sulle prime linee tedesche e impedirono ogni attacco nemico.

Reciproca attività dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Vaux les Palamoi fu dispersa dai nostri fuochi. In Lorena respingemmo a nord est di Limey un colpo di mano nemico.

Alcune bombe lanciate su Dunkerque ferirono alcune persone della popolazione civile. Nostre squadriglie bombardarono stanotte il campo di aviazione di Marville, la stazione di Chalierange e numerosi bivacchi nemici.

Attacco aereo contro Adrianopoli

Londra, 6

(Ufficiale) — Si annuncia che nel raid aereo della scorsa notte vi furono undici morti e sessantadue feriti.

L'Ammiragliato annuncia che nella notte dal 2 al 3 corrente l'aviazione navale effettuò un attacco contro Adrianopoli, ove vennero lanciate bombe con buon risultato sulla stazione ferroviaria e sul ponte.

Una flotta tedesca nel porto di Riga

Pietrogrado, 6

Un comunicato ufficiale segnala che la flotta tedesca è apparsa nel golfo di Riga. Secondo le ultime informazioni, la rottura del fronte di Riga in due giorni si è estesa su 60 chilometri. Durante la giornata del 4 i tedeschi hanno continuato energicamente l'offensiva sul fronte stesso attaccando particolarmente la regione a nord di Ikiskiel per tagliare la ferrovia Riga-Wenden.

Nell'Africa orientale tedesca

Le Havre, 6

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale tedesca dice:

In seguito all'avanzata convergente delle colonne inglesi e belghe, le forze nemiche hanno battuto in ritirata e si sono ritirate sulla riva sud del fiume Kilimbero. Il 24 agosto il maggiore Bataille attaccò un distaccamento nemico che occupava una posizione difensiva sul fiume Santo e lo respinse verso sud. I tedeschi lasciarono due europei morti, 8 soldati prigionieri ed una mitragliatrice. Inoltre vennero liberati dai soldati 6 inglesi prigionieri dei tedeschi. Il 28 agosto colonne belghe provenienti da nord e colonne inglesi e belghe provenienti da ovest operarono il loro congiungimento a Trakara sulla riva nord del fiume Kilimbero.

In Macedonia

Parigi, 6

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente del 4 dice:

Giornata calma, attività di artiglieria sulla riva destra del Vardar. Un colpo di mano effettuato nella regione di Bratindol annunciato nel comunicato di ieri ci procurò un total edi 43 prigionieri.

Un discorso di Ribot nell' anniversario della battaglia della Marna

Parigi, 6

Il Presidente della Repubblica Poincarè, il ministro della guerra Painleve e il generale Petain hanno visitato stamane il quartiere generale dell'esercito americano ricevuti dal generale Parshing col quale hanno visitato le installazioni delle truppe di cui hanno ammirato la bella tenuta. Dopo la visita il Presidente Poincarè, il ministro Painlevè ed il generale Petain si sono recati al fore Champenoise ove erano attesi dal Presidente del Consiglio Ribot, da Chaumet, da Leon Bourgeois, dal maresciallo Joffres, dal generale Foch e da altri personaggi. Il corteo ha visitato le tombe situate presso Norme ove sono interrati numerosi soldati francesi caduti dal 6 al 9 settembre 1914.

Il presidente del Consiglio Ribot ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le indimenticabili giornate nelle quali è stata decisa la sorte della Francia e del mondo.

L'oratore si è chiesto: che cosa sarebbero divenute le grandi cause per le quali lottiamo se la Francia non avesse potuto arrestare la invasione tedesca? Il mondo sorto oggi in piedi quasi tutto per la difesa del diritto, non avrebbe avuto il tempo di trarre la spada ed avrebbe assistito alla nostra come alla sua disfatta.

Il sacrificio del Belgio

Noi non potremo dimenticare che nelle prime ore l'esercito belga, fedele come il suo Re, all'onore, decise di sacrificarsi piuttosto che associarsi alla fellonia. Esso è ora al nostro fianco come vi era il piccolo esercito britannico del 1914, il quale non misurava il suo valore dal numero dei suoi combattenti e che successivamente, per una forte organizzazione metodica e per virtù guerriera, è divenuto motivo di ammirazione per lo stesso nemico.

Ribot reca un tributo di riconoscenza a coloro che si sacrificarono per la salute del paese; dice pure che i soldati furono degni dei loro capi, i quali arrestarono la ritirata, ristabilirono la linea di combattimento, ripresero l'offensiva con truppe mezzo spossate e sorpresero il nemico che già si credeva vincitore. La riconoscenza pubblica associa al nome illustre di Joffre i nomi dei suoi luogotenenti Foch, Dubail, Castelnau, Sarrail, Delangle, Cary, Franchet d'Esperet e quelli di Gallieni e di Mannpury, la cui chiara visione e la cui intrepida decisione sorpresero il nemico e ne sconcertarono l'azione.

Ribot, continuando, dice che la battaglia della Marna rimarrà una data famosa perchè segna un istante decisivo nella storia dell'umanità. La Francia non combatte per conquistare territori, per fare violenze agli altri popoli; essa non pretende che di rientrare nel suo possesso, che riprendere le provincie strappatele per abuso di forza e non transigerà su questa rivendicazione. Non potrebbe farlo che tradendo la causa del diritto.

Per l'Alsazia e Lorena

La restituzione dell'Alsazia e della Lorena non è una condizione che possa essere abbandonata alle discussioni politiche. E' una delle condizioni stesse dello stabilimento del diritto delle nazioni che deve garantire la pace di domani contro nuove violenze. Se la Francia proclama le riparazioni delle rovine che furono inflitte non chiede che si colpisca con una ammenda l'aggressore, ma che lo si obblighi a riparare il male da lui fatto. La Francia si unisce al mondo civile per rivendicare le garanzie della pace con un accordo durevole fondato sul diritto.

Spetta al popolo tedesco comprendere che dipende da esso dare queste garanzie, scuotendo la nefasta tirannia del dispotismo militare, che è un pesante fardello per esso, come è un pericolo per il resto del mondo. Se rifiuta di diventare una democrazia pacifica è negli interessi economici che arrischia di essere colpito e se fa pesare sul mondo la costante minaccia dell'aggressore esso non può dolersi che il mondo cerchi di proteggersi con tutte le armi di cui dispone.

Possiamo guardare dinanzi a noi con fiducia a condizione di non lasciar reprimere la nostra energia, di non cadere nei tranelli che il nemico accumula sui nostri passi, di evitare di stornare i nostri pensieri da ciò che deve essere l'unica preoccupazione di tutti i patrioti. La Germania non trascura alcun mezzo losco ed ipocrita.

I successi degli Alleati

Ribot ricorda le recenti alte gesta delle truppe francesi a Verdun che dimostrano la superiorità delle armi francesi e soggiunge: I nostri alleati britannici proseguono con successo l'offensiva, ponendo in rilievo le loro qualità militari non meno delle alte capacità dei loro capi. La repubblica degli Stati Uniti affretta l'entrata in campagna dei suoi primi contingenti. L'esercito italiano prosegue felicemente attraverso mille difficoltà l'avanzata su Trieste. La Romania tiene testa con vero eroismo agli attacchi nemici. La Russia fa un grande sforzo per riaversi e per togliere al nemico le speranze che esso ha fondato sui disordini causati dalla rivoluzione: essa è piena di generoso slancio, ma il suo spirito non è abbastanza preparato.

Facciamo voti ardenti perchè il periodo dell'agitazione in cui l'esercito della Russia è privo della forza che è data dalla severa disciplina, venga abbreviato dall'energia dei suoi governanti e dei suoi capi militari. Inviamo ai nostri alleati, ai nostri amici l'espressione della nostra indefettibile fiducia nel successo dell'opera comune.

Un governo provvisorio a Canton

Londra, 6

I giornali annunciano che un Governo provvisorio sotto la direzione di Sun Yacht fu creato a Canton in attesa che la costituzione cinese venga ristabilita. Si afferma che esso dichiarò la guerra alla Germania e all'Austria. Non si segnala alcun disordine.

Circa [illegible] trattati secreti fra il [illegible] e lo Czar

Londra, 6

In un articolo pubblicato, il noto pubblicista dottor Dillon conferma l'autenticità dei documenti recentemente pubblicati dalla stampa circa i negoziati segreti fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar. Dopo i negoziati durati un mese il trattato segreto fu firmato. Dillon ne ebbe conoscenza sin dal 1905 ma nulla potè dire allora. Sarebbe stato grazie all'energico intervento del conte Witte che l'abbominevole convenzione fu trattata come un semplice pezzo di carta, ciò che nè lo czar nè l'imperatore perdonarono mai a Witte.

Kerenski sfuggito ad un attentato

Roma, 6

(N.) — Telegrafano da Berna all'« Idea Nazionale »:

Un telegramma da Pietrogrado dice che Kerenski, di ritorno dalla conferenza di Mosca, è stato fatto segno ad un grave attentato, fortunatamente sventato in tempo dall'intervento della polizia. Si doveva far saltare il treno sul quale viaggiava il Presidente del Consiglio.

La Svizzera non parteciperà alla conferenza dei neutri

Berna, 6

Il Dipartimento politico svizzero comunica che alcuni giornali annunciarono erroneamente che la Svizzera avrebbe partecipato alla conferenza dei neutri a Stoccolma. Il Consiglio federale non si è mai occupato di ciò.

Le conferenze fra i delegati svizzeri e i rappresentanti degli Alleati

Parigi, 6

Le conferenze tenute sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per il blocco fra i delegati svizzeri ed i rappresentanti delle Potenze alleate sono cominciate il 29 agosto e sono terminate la sera del 5 corrente.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi ed inglesi

Parigi, 6

Ecco la statistica settimanale marinara mercantile al 2 corr. Navi entrate nei porti francesi 823; uscite 745. Navi francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate tre al di sotto nessuna. Navi francesi attaccate invano una. Battelli da pesca affondati nessuno.

Londra, 6

La statistica settimanale delle navi mercantili nei porti britannici reca: Navi arrivate 2384, partite 2432, navi mercantili britanniche affondate al di sopra delle 1600 tonnellate 20, al di sotto 3. Navi attaccate senza successo nove.

Nel mondo scolastico

Roma, 6

(N.) — Il Ministro della Pubblica Istruzione, dopo aver provveduto al movimento del personale di ruolo delle scuole medie mediante trasferimento su domanda e per necessità di servizio, secondo le disposizioni della legge 8 aprile 1906, ha preparato un largo movimento per le missioni che dovranno essere attuate nel prossimo anno scolastico. Per quanto concerne le missioni, il personale è stato diviso in due categorie. La prima comprende quelli insegnanti che avevano avuto vantaggi non indifferenti dalla missione e che essendosi dimostrati abili nel compito loro assegnato, otterranno la conferma sempre che ragioni di servizio non vi si oppongano. La seconda categoria comprende quegli insegnanti che per la prima volta hanno chiesto una missione.

Sappiamo che a tale proposito il Ministero ha vagliato con molta diligenza le domande, tenendo conto delle speciali condizioni di famiglia di ciascun aspirante.

Esaurito così il movimento del personale di ruolo, gli uffici inizieranno immediatamente i lavori per l'assegnazione delle supplenze per le cattedre rimaste vacanti, essendo fermo intendimento del Ministro on. Ruffini che tutte le scuole abbiano inizio regolare nel termine consueto.

Il nostro paese, tra gli altri belligeranti, è quello che ha saputo meglio di ogni altro mantenere, pur nelle presenti eccezionali circostanze, regolare il corso delle scuole e il Ministro giustamente vuole che anche nel venturo anno questo primato rimanga al nostro Paese.

Il nuovo regolamento ferroviario

Roma, 6

(N.) — E' stata ultimata la stampa, con una tiratura di 20 mila copie, del nuovo regolamento per il personale ferroviario dello Stato. Esso fu compilato in base agli studi e alle conclusioni della commissione generale e riveduto dal Ministro dei Trasporti on. Riccardo Bianchi, anche tenendo presente i desiderata contenuti nel memoriale presentato dal personale.

Delle copie del regolamento è imminente la distribuzione.

Per aumentare la produzione della seta

Roma, 8

(N.) — Allo scopo di aumentare la produzione nazionale della seta e di altre materie tessili d'importazione al Ministero d'Agricoltura sono stati presentati studi e proposte relative all'importante questione. E crediamo di sapere che si faranno presto pratiche per una intensificazione delle colture di bachi, tale da incoraggiare quanto più è possibile l'iniziativa privata mediante opportune propagande, concessioni gratuite di seme bachi. Inoltre è in corso una circolare per una nuova e più diffusa coltura dei gelsi ed altre piante in relazione ai rapporti delle varie cattedre ambulanti di agricoltura.

Il Trentino e il Tirolo alla dieta di Francoforte nel 1848

Il curioso episodio si svolse in seno al *Comitato dei cinquanta*, radunati nella su ricordata città del Meno: cinquanta i quali non erano, certo, tra i più solenni minchioni tedeschi, anzi! il fior fiore, scelto da un'assemblea di circa 300, accolti per provvedere, sotto la presidenza di Enrico Gagern, al miglior modo di diffondere, unificare, corroborare la nazionalità tedesca; da quella assemblea di Francoforte dove si gettarono i germi della futura divisione dell'Austria la quale era già, ormai, invisa all'elemento tedesco-prussiano e si reggeva con armi straniere, con oro straniero: impero, notava il Tommaseo « rapace e mendico, a cui l'odio reciproco de' suoi sudditi, fomentato a bello studio, è unico salvamento ».

A tale congresso anzi, il Governo Provvisorio Lombardo inviò un indirizzo ispirato a sentimenti di fratellanza e all'ideale di un prossimo bene comune: indirizzo al quale una apposita Commissione rispondeva, dopo alcuni apparenti omaggi alla libertà italiana e ai suoi sacrosanti diritti, con una strenua difesa verbale dell'Austria, *cuore della Germania*, affermando guerra germanica la guerra austriaca. Anzi della risposta non si stimò nemmeno degno l'indirizzo milanese, cosicchè essa fu ritirata non senza qualche urlo di indignazione della olimpica assemblea, vaso di ogni virtù, contro la (bontà loro!) *doppiezza italiana*....

Ma ecco quanto dall' *Arlecchino* riferisce *Sior Antonio Rioba* a proposito del Trentino e del Tirolo. L'articoletto è intitolato: *I buoi*.

« Vi par ridicolo questo titolo? è vero. Ma è meno ridicolo su d'una colonna dell' *Arlecchino* che per argomento principale d'una assemblea nazionale imponente ed immensa come quella di Francoforte. Sissignore, alla dieta si è parlato dei buoi e, quel che è peggio, c'entriamo noi in quest'affare dei buoi. — Povera Italia! — C'è stato un deputato un certo Schoumer, che ha avuta la fronte di far questo paragone, e vi assicuro che è *storico*. Ha detto così:

— I Tiroli sono due, uno chiamato abusivamente Tirolo italiano, l'altro detto, con molta proprietà di linguaggio Tirolo tedesco. Ora domando io: perchè non chiamarli tutti e due nostri?

Vedete i buoi. Tutti e due pacificamente arano la terra sotto uno stesso giogo; or fate, per un momento che il giogo sia diverso; uno arerà in un senso, l'altro in un altro. E' chiaro.

I due buoi sono i due Tiroli. Il nostro giogo sarà dolce, la terra sarà la Germania. Aggioghiamoli insieme ed essi fecondéranno le nostre terre. —

Quest'argomento dei buoi, benchè non sia dilemma, pure può dirsi, a buon diritto, un argomento cornuto. Questo Schoumer o è un bifolco, voglio dire un contadino e ciò per la ragione che ognuno si serve del suo linguaggio più famigliare, ed allora il Tirolo italiano gli perdona il paragone perchè è permesso a lui di sognar quest'altro aggiogamento: *Sogna il guerrier le schiere, le selve il cacciator, e quel lavorator l'aratro e i buoi.* — E sta bene. O è dei mille e uno professori d'università, elevati, oggi, a membri dell'assemblea nazionale germanica e questo professore ha preso il suo paragone nelle *Georgiche* di Virgilio e anche sta bene. Egli s'è appoggiato a quel passo: *sic vos non vobis fertis aratra boves* ed anche sta bene, ma non istà bene chiamar buoi i tirolesi italiani. I buoi, per lo più, sono figliuoli delle vacche; dir dall'alto della tribuna che un tirolese è il figliuol d'una vacca è cosa che il presidente non dovrebbe permettere e dovrebbe subito chiamar all'ordine il deputato ineducato.

E' vero che Dante dice: —

E' vero che Dante dice:

Di pari come buoi che vanno a giogo
N' andava io con quell'anima carca.

Ma Dante se lo diceva a sè stesso ed era il padrone.

Non credo che il fiero ghibellino avrebbe avuta la pazienza di sentirsi dire da un altro: figliuol delle vacche, senza mandar, prima, all'altro mondo il maso lente, e poi, per far la vendetta più completa, metterlo nell'inferno sotto la pece bollente, tra Malebranche e Cacciamico.

Mi assicurano che i tirolesi italiani per dimostrare al deputato che non sono buoi ma uomini, si divertiranno per gioco, uno alla volta, a spianar su di lui le loro carabine tirolesi che non sbagliano tanto facilmente e gli manderanno, in risposta all'argomento cornuto, un altro argomento che logicamente può chiamarsi *ad hominem* ».

La lezioncina è un po' pepata e, a dire il vero, volgaruccia; oggi però interessantissima..... Eppure il Tommaseo nutriva ancora non poche speranze sulla politica della Germania verso l'Italia e in una lettera ad un consigliere di Stato del Re di Prussia, si affrettava a distinguere Austriaci da Tedeschi, chiamando grossolana l'arte di coloro i quali volevano « dare ad intendere che oggetto agli odii e a dispregi degl'Italiani sia la Germania tutta quanta »!

Antonio Pilot

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
14 Venerdì: Esaltaz. della S. C.
8 Sabato: Natività di M. V.

L'omaggio ai combattenti
Manifestazione nazionale

L'on. G. Ciraolo, Presidente della Commissione Centrale di Propaganda della Croce Rossa, ha inviato alla Commissione di Propaganda Veneziana una lettera di sincero e caldo plauso per l'iniziativa della speciale sottoscrizione a vantaggio della Croce Rossa in segno di omaggio ai vittoriosi combattenti della attuale battaglia da Tolmino al Mare, ed ha annunciato di aver subito trasmesso copia del nobile manifesto dalla Commissione nostra pubblicato, a tutte le altre Commissioni d'Italia, invitandole a seguire l'esempio, come già ha fatto, e con larghissimo successo, Milano.

In tal modo la manifestazione da cittadina si trasforma in nazionale, raggiungendo le più vaste proporzioni che essa meritava, ed assumendo l'importanza e il significato di omaggio di tutta Italia al suo Esercito glorioso; omaggio di cui sarà tanto più alto il valore nel giorno in cui l'aspra battaglia avrà raggiunto il suo grande successo definitivo, appunto perchè cominciato a tributare, con incrollabile fede, fin dal giorno del suo inizio.

E Venezia, che può esser fiera di aver avuto per prima la generosa e patriottica idea, vorrà indubbiamente essere anche la prima, per numero ed entità di oblazioni, nel contributo alla sottoscrizione.

Ecco intanto la settima lista di offerte pervenute:

Senatore Bar. Alberto e Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili L. 200 — Comm. Marco Besso, 100 — Marchese Dott. Lorenzo Saibante, 20 — Emma Levi Levi, 10 — Avv. Luigi Tagliapietra, 10 — Pietro Tieghi, 5 — Elisa Bugato cent. 50 — Avv. G. Mario Sacerdoti L. 10 — Prof. Ugo e Olga Levi, 20. — Liste precedenti L. 5361 — Totale L. 5456.50.

Le sottoscrizioni si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Comitato di azione per la resitenza interna
L'assemblea di stasera

Il Comitato di azione per la resistenza interna è convocato nella sede per stasera alle 21.30 per importanti deliberazioni.

Pubblicazioni di propaganda

Visto il grande successo delle prime pubblicazioni di propaganda, il Comitato è disposto a cedere a prezzo di costo le proprie pubblicazioni a qualunque associazione che faccia parte del «Fascio fra le opere federate di Assistenza e Propaganda Nazionale» allo scopo che le singole associazioni possano farne distribuzione fra il popolo gratuitamente o a tenuissimo prezzo, quando non credano di venderle a prezzo più elevato onde giovare ai Comitati di Assistenza e di propaganda locali.

Le cartoline Pascolato, Fambri e Marsich e la cartolina Cadorna sono continuamente richieste al negozio di propaganda del Comitato di Assistenza in Piazza S. Marco.

Sono in corso di stampa alcuni opuscoli di cui daremo più ampia notizia, fra cui uno contenente norme per la propaganda ed altro con alcuni racconti di Rita Fambri.

L'attività in provincia

Anche le Sezioni di provincia continuano a spiegare la loro fervida attività. Il Comitato raccomanda vivamente alle sezioni di perseverare nel lavoro: — è sopratutto nelle campagne che occorre estirpare pregiudizi e prevenzioni, vincere diffidenze ingiustificate, dovute soltanto all'ignoranza o, peggio, all'opera di elementi malfidi che devono essere scoperti e colpiti.

La questione degli imboscati

Il Comitato di resistenza ha iniziato l'esame dei molti casi di presunto imboscamento deferiti ad esso. Anzitutto esso ha proceduto alla eliminazione di una quantità di lettere anonime che debbono venire sistematicamente cestinate e di denuncie generiche senza carattere di consistenza. A tali denunciatori il Comitato rivolge viva preghiera, pur apprezzando i sentimenti da cui l'opera loro è suggerita, perchè non sia continuata un'opera che grava il Comitato di un lavoro inutile destinato soltanto a provocare una perdita di tempo. Anche per molte denuncie specifiche fu constatato ch'esse corrispondevano ad informazioni inesatte. Per le denuncie aventi carattere di serietà si procede alla consegna all'Autorità competente perchè, in seguito all'esperimento di quei mezzi di ulteriore controllo di cui il Comitato non può disporre, vengano presi gli eventuali opportuni provvedimenti.

L'Autorità Militare ha dimostrato la massima buona volontà di cooperare col Comitato in una azione energica e salutare. Talune disposizioni furono già impartite per eliminare inconvenienti che si verificarono in passato e che deve confidarsi non abbiano a verificarsi ulteriormente.

Il Comitato rileva come vi siano persone che hanno rivolto ad esso lettere con le quali si chiede, anzichè il disboscamento degli imboscati, il ritiro dalla fronte dei propri figli e parenti che vi si trovano dal principio della guerra. Il Comitato ripete che il cambio dei soldati alla fronte, con altri che non vi furono, sarà la conseguenza logica e necessaria del progressivo disboscamento, ma le domande singole non possono prendersi in considerazione.

Mentre si ringraziano gli spontanei collaboratori, si confida che il pubblico continui ancora nell'opera sua, raccomandandosi però a tutti di sottoscrivere le denuncie, di dare l'indirizzo proprio (oltre agli anonimi non firmati vi sono anche gli anonimi che sottoscrivono con nome supposto!) e di recare notizie precise col nome, cognome, classe e corpo delle persone denunciate e con le indicazione chiara dei motivi della denuncia che non deve presentarsi se chi riferisce i fatti non sia ben sicuro della verità di quanto dichiara.

Lo stesso lavoro riguardante gli imboscati viene anche compiuto per gli esonerati. Le raccomandazioni che si fanno per le denuncie degli imboscati riguardano naturalmente anche le denuncie di esoneri ingiustificati: sopratutto deve indicarsi il motivo dell'esonero.

Per quanto riguarda gli esoneri il Comitato ebbe affidamenti di una revisione diligente e generale.

A chi richiede la pubblicazione dei nomi degli esonerati si ricorda che l'elenco di questi a norma di legge, dev'essere tenuto dai Municipi e reso ostensibile al pubblico.

Ruoli delle imposte di R. M. e fabbricati

Sono pubblicati per otto giorni presso la Div. IV del Municipio (tasse), i Ruoli suppletivi 3.a serie 1917, delle imposte di ricchezza mobile e fabbricati; il ruolo complementare al suppletivo di 3.a serie pei fabbricati; il suppletivo di prima serie diritto di guerra sulla riscossione dei fitti; i ruoli di riscossioni sui profitti dipendenti dalla guerra, i ruoli di terza serie sui proventi degli Amministratori delle Società anonime per azioni.

Ribasso del prezzo delle carni fresche bovine ed ovine

La Giunta Comunale, sentita la Commissione Consultiva per l'applicazione del calmiere ai carnami, ha deliberato che, dal giorno 7 settembre 1917 i prezzi di calmiere per la vendita al minuto delle carni fresche bovine ed ovine subiscano il ribasso di centesimi 10 al Kg. in confronto dei prezzi di calmiere stabiliti nel periodo mensile decorso. I prezzi delle carni bovine congelate restano inalterati. Pertanto dovranno esser praticati da tutti i macellai esercenti nel territorio del Comune i seguenti prezzi:

Carni bovine di qualità scelta marcate col bollo A. — Collo e tasto al Kg. L. 3.60; quarto anteriore (petto, fondo schiena, costata, braciuole) L. 3.90; quarto posteriore (coscia) L. 4.40; coscia senz'osso L. 5.60; roastbeaf con osso L. 5.40; filetto L. 6.60.

Carni bovine di qualità corrente marcate col bollo B. — Collo e tasto L. 3.40; quarto anteriore (petto, fondo schiena, costata, braciuole) 3.60; quarto posteriore (coscia) 4.20; coscia senz'osso 5.40; roast beaf con osso 5.20; filetto 6.40.

Carni ovine castrati e agnelli marcati col bollo triangolare — I. taglio (coscia, spalla, braciuole di lonza) al Kg. L. 4.30; II. taglio (sotto spalla, braciuole e petto) L. 4; III. taglio (collo e tasto) L. 3.70.

Pecore e castrati e agnelli, marcati col bollo rotondo. — I. taglio (coscia, spalla, braciuola di lonza) al Kg. 4; II. taglio (sotto spalla) braciuole e petto) L. 3.50; III. taglio (collo e tasto) L. 3.30.

Carni bovine congelate marcate col timbro «congelata». — Collo e tasto al Kg. L. 2.90; quarto anteriore (petto, fondo schiena, braciuole) 3.10; quarto posteriore (coscia e costata) 3.40; coscia senza osso 4.50; roastbeaf con osso 4.50; filetto 5.40.

Giunta per i consumi
Vendita uva

Da ieri la Giunta dei Consumi ha posto in vendita, al prezzo popolare di 50 centesimi il chilogramma, l'uva fresca da tavola.

La vendita si effettua in città nelle baracche municipali site a Rialto della Pescheria, in Rio Terrà S. Leonardo, in Campo S. Margherita, in Campo Santo Stefano, in Campo S. Filippo e Giacomo, in via Garibaldi presso i Giardini e al Lido nell'ex negozio Rossetto Viale municipale.

Il Comitato di Assistenza al Lido

Visto l'esito magnifico che ebbe venti giorni or sono, la lotteria di beneficenza, la Commissione di Propaganda ha stabilito di ripetere domenica prossima nel grande stabilimento, con nuovi e variatissimi oggetti, la pesca.

Anche questa volta tutti gli accorrenti avranno un regalo; nessun biglietto bianco; tutti benefattori e tutti vincitori.

E' quindi sicura, dato lo splendore del luogo e la immancabile folla, una proficua raccolta di denaro pel Comitato di Assistenza.

Alla Croce Rossa

I Signori Aldo e Noemi Didan hanno pietosamente iscritto fra i Soci Perpetui i loro compianti genitori Antonio e Rosa Bastasin Didan.

Per onorare la memoria del prode Tenente Ferruccio Vivante, che ha eroicamente sacrificata la propria bella giovinezza alla Patria, hanno offerto: l'avv. Guido Ehrenfreund L. 5, il prof. Gilberto Secrétant L. 5.

Gli ufficiali medici ed amministrativi dell'O. T. Marco Foscarini, hanno versato L. 60 ad onorare la memoria della compianta signora Angela Fata, madre del loro collega Dott. Marino, con la intestazione di un letto al di lei nome.

Il sig. Vittorio Capon ha versato la sua offerta mensile di L. 10.

Cospicua beneficenza

Un anonimo, ad incremento del fondo occorrente per l'adattamento e costruzione di nuovi fabbricati, ha versato L. 1300 (milletrecento) all'Ospizio Marino Veneto.

Il suicidio d'un maggiore veneziano

Abbiamo da Belluno che in ospedale di quella città si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il maggiore veneziano Lanza.

La causa che spinse l'ufficiale all'atto disperato deve ricercarsi nell'acuta nevrastenia che lo travagliava.

Piccola cronaca

Arresto — Gherardini Arturo fu Paolo di anni 32, fu ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile, per misure di P. S.

Contravvenzioni. — Gli agenti della squadra mobile elevarono contravvenzione ad Assina Teresa fu Luigi, d'anni 47, abitante a S. Marco N. 951, e De Francesco Domenico fu Giuseppe di anni 54, perchè affittavano stanze senza avere regolare licenza.

Infortuni. — Ricorsero ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile:

× Busetto Maddalena fu Giacomo, di anni 76, abitante a S. Silvestro 1449, per la frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

× Zanon Maria di Marco, di anni 16, abitante a S. Marco 1234, per scottature di secondo grado, guaribili in breve tempo.

Teatri e Concerti

Rossini

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera la prima rappresentazione di Marbis, coll'interessante programma da noi ieri pubblicato.

Domani due rappresentazioni.

Goldoni

Questa sera avremo un'interessantissimo programma con l'originale commedia di Lopez, *La nostra pelle*. La prima rappresentazione di questo lavoro l'abbiamo avuta nel 1912 dalla Compagnia Talli Melato Giovannini. Il successo fu assai bello, e se n'ebbero delle repliche. Nella ripresa di questa sera udremo nei caratteri di «Elsa Faconi» la Tricerri-Rufini.

Quanto prima: *La classe 1886*.

La zia di Carlo ieri sera divertì un mondo tutti gli spettatori ed Ugo Farulli fu di una squisita e contenuta comicità nella malagevole parte della finta zia.

"Il Fiacre N. 13,, oggi al Teatro Italia
La prima giornata: "Gian Giovedì,,

Vivissima è l'attesa per questa eccezionale film della *Casa Ambrosio*. Il celebre romanzo d'appendice così universalmente conosciuto, l'immortale capolavoro di *Saverio Montepin* sarà proiettato oggi al *Gran Cinema-Teatro Italia*.

L'appassionante lavoro dalle drammatiche vicende, dagli episodi vibranti d'amore e di odio feroce, di vendetta e di fedeltà sublime non mancherà nella sua splendida veste cinematografica di assurgere a maggiore potenzialità drammatica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 21: *Trasformista Marbis*.
GOLDONI — Ore 21: *La nostra pelle*.
ITALIA — *Il Fiacre N. 13*. Ore: 15, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La morte del capitano Bertoli

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 6:

Con grande dolore venne appresa dalla cittadinanza, la notizia della morte del Capitano Paolo Bertoli, caduto mentre combatteva eroicamente sul Carso, alla testa del suo battaglione.

Colto, intelligente, valoroso ed altrettanto modesto, il capitano Bertoli, prese parte a numerosi combattimenti, facendosi altamente apprezzare per ardimento e perizia.

Già altra volta ferito, ritornò alla fronte prima di aver ottenuta la guarigione, desioso di misurarsi con l'eterno nemico d'Italia. Ed ora, mentre il sole radioso della vittoria arride alle armi nostre gloriose, si è spento con negli occhi la bella visione della Patria interamente redenta e della civiltà trionfante sull'oscena barbarie.

Alla famiglia, così duramente provata, al padre suo, nostro concittadino ed amico carissimo, porgiamo con profondo cordoglio le più vive e sentite condoglianze, sicuri, però, che l'immenso dolore sarà in parte alleviato dal pensiero che il loro caro colla sua morte eroica ha bene meritato della Patria e si è fatto degno della imperitura riconoscenza di tutti gli italiani.

Passaggio di prigionieri

MESTRE — Ci scrivono, 6:

Anche stanotte transitarono per la (Stazione Parco) due treni di prigionieri austriaci, in tutti 2200, compreso un centinaio di ufficiali.

I due convogli ripartirono dopo mezz'ora di fermata.

BELLUNO

Il suicidio di un alcoolizzato

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

A Mel il bandaio Trevisson Pietro di Vincenzo di anni 37, in preda a delirio alcoolico, si ritirò nella propria stanza da letto e con un rasoio si vibrò un terribile colpo alla carotide.

La morte dell'infelice avvenne dopo pochi minuti.

TREVISO

Vertenza giornalistica

TREVISO — Ci scrivono, 6:

L'altra settimana riferimmo di una lettera inviata da Giuseppe Corazzin, collaboratore della «Vita del Popolo» sotto lo pseudonimo di *Miles* al Direttore della «Provincia di Treviso» colla quale il Corazzin chiedeva il nome dell'autore di un articolo apparso nella «Provincia» e che accusava il Corazzin e la «Vita del Popolo» di atteggiamento antipatriottico: il Corazzin offriva poi di sottoporre la vertenza ad un giurì di onore.

Il Comitato di redazione della «Provincia», accettando il giurì, propone che ad esso venga sottoposto il quesito: «Se lo indirizzo della «Vita del Popolo» sia stato prima e durante la nostra guerra, di sana, utile, schietta propaganda patriottica, o se il giornale non abbia piuttosto esercitato azione dannosa, antipatriottica depressiva».

«La Provincia» propone anche che consimile quesito venga fatto a giudicare sul suo indirizzo.

Missione anglo-americana al Centro Neurologico dell'ospedale Salsa

Il nostro Ospedale «Tommaso Salsa» creato «Centro Neurologico» ed assunto così a notevole importanza per la specializzazione delle cure e dei medici che vi sono addetti, è stato visitato in questi giorni da un Missione Anglo-Americana che si occupa specialmente della organizzazione sanitaria e dal sottosegretario di Stato per la Sanità del Governo francese S. E. Giustino Goudran.

I visitatori illustri vennero ricevuti dal colonnello medico dott. cav. Rossi direttore degli Ospedali Militari di Treviso, dal magg. prof. Gatti direttore dell'Ospedale Salsa, dal magg. prof. Grollo capo del reparto chirurgico, dal tenente prof. De Lisi capo del reparto neurologici, dal ten. Gherardi radiologo, dal cap. dott. Vianello Tacchiolo.

L'impressione riportata nella visita fu eccellente per la importanza del nostro centro neurologico e per la sua perfetta organizzazione.

*

La Missione Americana, della Croce Rossa degli Stati Uniti, era composta del ten. colonn. J. F. Baker, dei maggiori John R. Morron, T. N. Hantington, N. F. Brady, V. G. Helzer, del capitano G. R. Post, del sergente I. D. Kellogg e dell'arderty E. S. Brooke.

Per la Croce Rossa

Ad onorare la memoria dell'ing. R. B. Bumiller di Anversa, direttore generale della The Antwerp Telephone rappresentata per l'Italia dalla Ditta ing. F. Danioni e C., il cav. uff. Alfonso Calandri socio gerente, ha voluto ancora una volta rendersi benemerito della Croce Rossa versando la quota statutaria di lire 200 perchè la Ditta venga inscritta fra i Soci Perpetui della Croce Rossa.

Il giuramento dei piccoli

Stamane in Piazza d'armi anche il Battaglione così detto dei piccoli istruito in un mese con particolare cura dai comandanti di Compagnia cap. Stoppani e ten. Bozzelli, ha prestato solenne giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria.

Dinanzi alla truppa disposta in quadrato ha parlato con calore patriottico il comandante del Battaglione ten. colonn. cav. Vestri il quale incitò i nuovi soldati a compiere tutto il loro dovere per l'Italia Nazione grande, rispettata e temuta, completamente libera fra i confini che Natura le ha dati.

Pronunciò quindi la sacra formula ed invitò i soldati al giuramento; echeggiò allora la solenne parola gridata con ferma fede da centinaia di petti. Seguì poscia lo sfilamento in parata e la cerimonia ebbe così termine.

La morte di un valoroso ufficiale

ODERZO — Ci scrivono, 6:

Dopo una brevissima degenza in un ospedale da campo, dove era stato trasportato mortalmente ferito da scheggie di granata il agosto sul Carso, è morto la sera del 4 corr. il Capitano Antonio Gasparinetti fu Alessandro, di anni 30.

Capitano effettivo in un reggimento cavalleggeri, mosso da ardente patriottismo, domandò ed ottenne di essere trasferito nel Corpo dei Bombardieri, dei quali era comandava un gruppo con funzioni di maggiore. Prese parte a vari combattimenti dando prove di valore, di ardimento e di sangue freddo. Durante la sua degenza nell'Ospedale da campo fu anche onorato della visita di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Lascia la mamma, la moglie con un figlio di 4 anni, il fratello avv. Francesco, lo zio comm. Francesco e cugini.

La dolorosa notizia venne appresa con unanime e profondo cordoglio dalla cittadinanza opitergina, che, a nostro mezzo, invia ai congiunti tutti le più sincere condoglianze.

Il nuovo calmiere

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6:

Venne oggi pubblicato dal Municipio il seguente calmiere:

Riso (fornito dal Consorzio Granario Provinciale) al Kg. L. 0.66, zucchero cristallino all'ingrosso per quintale L. 3.13, al minuto per Kg. L. 3.30; strutto di maiale lire 6 a netto.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 6:

Pervennero le seguenti offerte:

Tacchini dott. Bartolomeo L. 100 — Perlo D.r Davide ed ufficiali medici in servizio presso l'Ospitale di Tappa 50.

Pervennero ancora per le rappresentazioni Cinematografiche di guerra gratuite: Grisostolo ing. Emilio L. 5 — Perosini avv. cav. G. 5 — Bonaventura Tomaso 5.

Versamenti mensili per tutto il periodo di guerra — Mese di agosto: Trevisanato cav. Ugo L. 50 — Alvarà Trevisanato Antonia 25 — Famiglia C. Bevilacqua 5 — Carraro Antonio 5 — Capitani Evaristo 5 — Callegari Luigi 10 — Demonte cav. prof. G. 5 — Lorenzon D.r Pietro 5 — Maddalezzo cav. rag. Antonio 4 — Michieli prof. A. 10 — Ticco G. B. 10 — Zago Poliuto 10 — Ferro Antonio 3 — Gris ing. Costante 50 — Gris Fratelli 40 — Tonolo Bevilacqua M. 5 — Alberti Gino 5 — Reicklin D.r Carlo 5 — Reicklin Giulia 5 — Personale di lagrosario 13.

UDINE

Per il compleanno del gen. Cadorna

UDINE — Ci scrivono, 6:

Il Prefetto comm. Errante ha inviato a S. E. Cadorna il seguente telegramma: «Occasione suo compleanno voglia V. E. aggradire miei fervidi auguri. Unisco voti miei a quelli tutta Italia perchè V. E. sia conservato alla fede e alla fortuna della Patria».

Il generale Cadorna ha così risposto:

«La ringrazio del suo augurio; so con quale fervore di fede patriottica lo rivolge a me, pensando al compimento dei destini d'Italia».

Al Sindaco di Udine il generale Cadorna mandò la seguente risposta: «I voti rivoltimi dal Consiglio comunale di Udine mi giungono specialmente graditi in quest'ora in cui il valore delle nostre armi si sta compiendo per la gloria d'Italia».

Un nobilissimo saluto di un valoroso

Ad un telegramma di felicitazione inviato dal nostro Sindaco, negli ultimi giorni dello scorso Agosto, al prode Comandante della Brigata Udine, la quale in uno dei recenti bollettini di S. E. Cadorna è stata ricordata per essersi in modo speciale ancora una volta distinta è pervenuta la seguente nobilissima risposta:

3 Settembre 1917.

Ill.mo Sig. Sindaco

Al Suo telegramma tanto lusinghiero per me e per i miei soldati mi è giunto soltanto oggi 3 settembre mentre fu spedito il 27 agosto. Voglia perdonare la involontaria mancanza nostra e creda che il Suo plauso e quello della nobile città di Udine ci fu di grande e gratissimo compenso alle fatiche, ai disagi, alle perdite dell'ultima impresa.

Sulla Bainsizza i miei soldati andarono all'assalto facendo echeggiare il grido di Udine che già due volte in breve corso di tempo portò fortuna alla Brigata: e così sarà ancora e sempre fino al pieno raggiungimento del santo scopo di questa guerra.

Io ho dovuto lasciare i miei fedeli compagni, con quanta commozione non dico: ma li ho lasciati con animo tranquillo poichè sono passati in buone mani e perchè sono in essi tali virtù che ovunque e comunque rifulgeranno ad onore della città di cui fieri portano il nome, ad onore e gloria d'Italia.

Voglia gradire Sig. Sindaco l'espressione della mia più viva gratitudine e di quella di tutti i componenti della Brigata in cui è vivo il senso dell'affettuoso pensiero con cui Udine li accompagna.

Suo devotissimo . . . .

Comitato di resistenza interna

PORDENONE — Ci scrivono, 6:

Il Comitato provvisorio di resistenza interna formato da alcuni egregi cittadini ha diramato il seguente manifesto firmato, oltrechè da molte influenti personalità, dal Sottoprefetto cav. Lolli, dal Sindaco nob. Carlo Policretti e dal presidente provvisorio ing. Girolamo Rosiglio:

«Cittadini! — Mentre per sapienza di duci e per eroismo di popolo in armi, la vittoria non è più speranza ma certezza, e mentre da tutto il mondo civile, sorge verso il nostro paese un plebiscito di ammirazione, si fa sempre più imperioso il dovere di rafforzare la resistenza interna della Nazione.

«Mantenere alto e saldo lo spirito pubblico, opponendosi ad ogni tentativo di depressione, allontanando i timori, spegnendo le difficoltà di questa nostra ascensione nazionale, diffondendo ancora e sempre la persuasione della santità della nostra causa e della fecondità dei sacrifici; porgendo alle classi più bisognose il conforto morale e l'assistenza. Tale è il compito altissimo dei cittadini che hanno religione di patria.

«Domenica 9 corrente alle ore 10, avrà luogo nella sala municipale una assemblea per addivenire alla costituzione del Comitato pordenonese di resistenza interna.

«Vi rivolgiamo fervido fiducioso invito ad intervenire».

Travolto da un'automobile

LATISANA — Ci scrivono, 6:

Nella vicina Muzzana del Turgnano, nel pomeriggio dell'altro ieri, il bambino Ottorino Cudignero di Giacomo di anni 8, mentre stava giuocando nella strada, venne travolto da un'automobile che andava a corsa velocissima.

Il fanciullo fu trasportato alla propria abitazione nell'automobile che l'aveva travolto. Fu subito chiamato il medico, ma a nulla valsero i soccorsi della scienza. Dopo poche ore il bambino spirava fra le braccia della madre.

PADOVA

Un misterioso delitto a Granze di Camin

PADOVA — Ci scrivono, 6:

In località Moschini di Granze di Camin è stato rinvenuto in un fossato che fiancheggia una scorciatoia il cadavere di uno sconosciuto. Giaceva bocconi immerso in una pozza di sangue. Rimosso, fu constatato com'egli avesse il cuore squarciato da una fucilata esplosa evidentemente a brevissima distanza.

Sul luogo del rinvenimento si portò la autorità giudiziaria. Il delitto si presenta assai misterioso. L'individuo dimostra 30 di anni, veste in borghese molto modestamente.

Si crede ch'egli facesse parte di una comitiva di ladri che commisero nella stessa notte alcuni furti a Granze. Un derubato gli avrebbe esploso contro una fucilata.

Ma ciò è smentito dal fatto che tutti i derubati negano di aver fatto uso di armi da fuoco. Si avanza così l'ipotesi che si tratti di vendetta. Niente di certo però.

L'autorità continua attivamente nelle indagini per identificare lo sconosciuto e scoprire gli assassini.

I ferrovieri a Cadorna

I ferrovieri dello scalo autonomo P. V di Padova hanno inviato a S. E. il Generale Cadorna, il telegramma seguente:

«A S. E. il Generale Cadorna - Zona di Guerra. — Ferrovieri scalo Padova, mandano all'Eccellenza Vostra entusiastico saluto augurale. — Gestore principale Toniolo, Ciato, Cannavello, Amato, Rebustello, De Capitani, Silvestrini, Bailerini, Marigo, Artioli, Chiapparini, Murano, Vaona, Zanellato, De Gobbi, Friso, Fantin, Hainar, Faggiotto.»

Al "Garibaldi,,

«La ragazza della taverna» del maestro Fioriani ha avuto iersera un nuovo successo da parte di un pubblico foltissimo. Protagonista era Doca Theor.

La riunione degli alleati rinviata

La riunione sportiva degli alleati, per sopravvenute circostanze è stata rinviata a data da destinarsi.

ROVIGO

Concittadino che si fa onore

ROVIGO — Ci scrivono, 6:

L'egregio nostro concittadino dott. commend. Manfredo Tovajera, attualmente capo-gabinetto del ministro Ruffini, venne nominato direttore generale delle scuole medie. L'alto posto che va ad occupare il comm. Tovajera, in età ancora giovane, dimostra in quale alta considerazione sia tenuto dal Governo.

VICENZA

Pro Casa del Soldato

VICENZA — Ci scrivono, 6:

I Cappellani Militari addetti ai vari Ospedali di questa città hanno aperto fra loro una sottoscrizione a beneficio della Casa del Soldato.

Accompagnarono l'offerta di lire 82 con la seguente lettera:

«In vista del gran bene che apporta ai soldati la Istituzione — e con l'augurio che mercè l'appoggio di numerosi benefattori prosperi sempre più e continui nella sua benefica opera».

Un incendio a Thiene

Ieri mattina alle ore 10, nella casa di proprietà Vendramini Maria scoppiò il fuoco al secondo piano ed in breve anche il granaio e le travature vennero presi dalle fiamme.

Il grande caseggiato e le adiacenze sarebbero stati danneggiati seriamente se fosse mancato il pronto intervento e l'opera sollecita di animosi soldati.

I danni sono relativamente lievi.

Teatro "Eretenio,,

Stasera la compagnia di Gualtiero Tumiati ripeterà: «Madame Sans Gêne» in onore dell'esimia artista Berti Masi.

VERONA

Promozione a Capitano

VERONA — Ci scrivono, 6:

Il dott. Giovanni Zamboni fu in questi giorni promosso a capitano medico di complemento. Congratulazioni.

Il tenente Tedeschi

Fu promosso recentemente a tenente il dott. Pino Tedeschi, figlio del cav. avv. Augusto e della signora Clotilde Scansi.

Il dott. Tedeschi, in servizio da lungo tempo nelle prime linee, è attualmente aiutante maggiore di gruppo in un reggimento di artiglieria.

Congratulazioni.

Una bicicletta in volata

Una bicicletta lasciata incustodita per pochi istanti sotto l'atrio interno del piano terreno della Società Cattolica in via S. Eufemia dal caporale maggiore di fanteria Antonio Cologneri salito ai piani superiori, scomparve.

Il Cologneri non ebbe che il conforto di recarsi in Questura a denunciare l'accaduto.

La sbornia di Carlo

L'altra sera sotto il volto San Luca sul Corso Vittorio Emanuele, certo Carlo Comini si mise a dormire, anche per smaltire le soverchie libazioni.

Svegliatosi al mattino ebbe una corpresa poco divertente: la scomparsa di 280 lire dal suo portafoglio.

Buona usanza

Carolina Fedeli, nel trigesimo dalla morte dell'amatissima cugina Luigia Domenechini vedova Perotto, offre al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, L. 10.

× Alcuni funzionari della R. Dogana di Venezia hanno elargito l'importo di L. 20.40 a favore del Pio Istituto della Infanzia abbandonata ai Catecumeni, in memoria del compianto loro collega Zanello Tiziano Eugenio.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I genitori Raffaello e Vittorina, i fratelli Arrigo, Ginevra e Paola, i nonni, gli zii, i cugini annunciano con l'animo straziato la perdita del loro caro

FERRUCCIO VIVANTE
Aspirante ufficiale

morto combattendo il ... Agosto sull'altopiano di Bainsizza.

Pregano d'esser dispensati dalle visite.

Venezia, 6 Settembre 1917.

RINGRAZIAMENTO

Venezia, 6 Settembre 1917.

Affranto da lunghe sofferenze e quasi moribondo venni, dieci mesi or sono, trasportato da casa mia al Civico Ospedale. Quivi l'Egregio Signor DOTTOR ZOPPI, Chirurgo Primario, mi praticò tre ardue operazioni.

Se ancora sono in vita, se il mio aspetto è d'assai migliorato, se posso ancora, almeno in parte, riprendere l'esercizio della mia professione, da oltre un anno sospeso, lo devo all'illustre Chirurgo Primario ed ai suoi provetti Assistenti.

Della loro opera intelligente, assidua, amorevole, disinteressata serberò sempre gratissima ed affettuosa memoria.

Dott. CARLO BIASUTTI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 248 — Conto corrente [illegible] Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre [illegible] 10.
INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; [illegible] Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

La disperata resistenza nemica alla nostra pressione

Il bollettino di Cadorna

Roma 7

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 7 Settembre

A NORD EST DI GORIZIA IL NEMICO, SOTTOPOSTO DA PIU' GIORNI A PERDITE INGENTI, OPPONE DISPERATA RESISTENZA ALLA NOSTRA PRESSIONE CHE CONTINUA DECISA.

NELLA GIORNATA DI IERI VENNERO FATTI PRIGIONIERI 3 UFFICIALI E 201 UOMINI DI TRUPPA.

SUL CARSO, AGLI ACCANITI COMBATTIMENTI DEI GIORNI SCORSI, SONO SEGUITE AZIONI PARZIALI DI RETTIFICA ED INTENSI BOMBARDAMENTI.

SULLE BATTERIE NEMICHE DEL BOSCO DI PAVONIZZA E DELLA SELVA DI TERNOVA E SULLE RETROVIE DEL CARSO I NOSTRI VELIVOLI HANNO RIPETUTAMENTE PORTATO LA DISTRUZIONE E LO SCOMPIGLIO.

Firmato: Generale **CADORNA**

Gli attacchi austriaci sul Carso

Zona di guerra, 6 settembre

L'attacco nemico sul Carso era prevedibile, come era da presumersi che la sua maggiore violenza si sarebbe esercitata contro le nuove posizioni della nostra ala destra, verso il mare.

Delle monotone affermazioni di prigionieri austriaci, che parlavano di una pronta e vigorosa controffensiva, fantasticando nel loro discorsi di aiuti germanici, bulgari e turchi, avemmo conferma, or sono pochi giorni, da una notizia tanto attendibile quanto significativa. Sapemmo, cioè, essere annunciato nel settore dell'Hermada, sul rovescio di Q. 175, dinanzi a Medeazza, un battaglione di truppe d'assalto alle quali viene affidato il compito di gettarsi avanti all'attacco, per aprire la strada alle schiere assalitrici.

Le mire del nemico

Erano vaste e troppo ardite. Infatti, un cadetto ungherese, preso da noi prigioniero nel settore di Castagnevizza-Selo, ha dichiarato:

— *Dobbiamo ad ogni costo ripristinare la linea nostra nelle condizioni del maggio scorso, come essa era avanti la vostra offensiva di quel mese. Gli ordini del comando sono categorici.*

Il nemico contava molto sulla sorpresa, e non avendo forze sufficienti per un ampio gesto offensivo capace di premere tutta la linea della nostra avanzata, andava in cerca di punti meno solidamente apprestati alla difesa per piombarci sopra con uno scatto di improvvisa furia. Se gli austriaci avessero potuto raccogliere un nucleo considerevole di truppe, alla nostra azione, che ha infranto, e sta infrangendo, i più potenti baluardi della resistenza nemica, nel Trentino e non sul Carso, essi avrebbero risposto con una violenta offensiva. Come nell'agosto dell'anno scorso, sfondando la testa di ponte di Gorizia, noi riuscimmo ad annullare anche i tenui risultati dell'azione austriaca sugli altopiani, così oggi il nemico, avendo abbondanti forze a sua disposizione, sarebbe stato in grado, con una nuova minaccia nella regione del Trentino, di alleggerire la nostra pressione sulla fronte Giulia. Le difficoltà sempre crescenti di reclutare uomini in un paese come l'Austria che ha dato quanto poteva dare di elemento umano, le gravi perdite sofferte dall'esercito avversario impegnato su tutte le fronti, e la conseguente necessità di rifornire i reparti su ogni scacchiere di guerra, non solo hanno impedito al nemico la celebre *spedizione punitiva*, per invadere la grassa pianura veneta e costringerci alla pace, ma gli hanno vietato di fare affluire, in larga misura, alla fronte Giulia, formazioni di marcia presenti nelle zone di tappa del settore orientale, o a quest'ultimo destinate. A tal proposito non si cade in errore osservando, come per ora, una sola formazione di marcia sia a disposizione del Comando austriaco, per ogni unità, nelle retrovie del Carso: la XXX per quei reparti che ancora non l'hanno assorbita e la XXXI per quegli altri nei quali già è stata fusa anche la XXX. Se poi si considera che le perdite inflitte alle divisioni austriache superano in media il 50 per cento degli effettivi, è facile dedurre come tutte le riserve di complemento ammassate nella retrovia carsica, non bastino a riportare l'efficienza di tutte le unità al primitivo grado.

Pur essendo vero che i non lieti avvenimenti russi siano tali da consentire al nemico spostamenti di forze da un fronte ad un altro, fino ad oggi non si sono avute segnalazioni attendibili di arrivi di nuove unità sul Carso. Si è accennato soltanto al prossimo arrivo della settima divisione che, annientata durante le azioni del maggio passato, in fretta era stata inviata alla fronte orientale per la sua ricostituzione. Tale notizia non è priva di fondamento, poichè è probabile che il Comando austriaco preferisca tenere sul Carso una divisione già pratica del difficilissimo terreno, invece di un'altra non accostumata a questo terribile settore di ugerra.

Il violento assalto

Costretto, dunque, il comando avversario a ridurre il programma dei suoi propositi offensivi, e dovendo utilizzare nel modo migliore i battaglioni radunati per il contrattacco, di cui hanno discorso a sazietà prigionieri e disertori, due mezzi esso ha escogitati: raccogliere il maggior numero di reparti d'assalto, e cercare di attaccarci di sorpresa. Se lo scopo di tale tentativo non era proprio quello riferito dal cadetto prigioniero, giacchè esso pecca di manifesta e risibile esagerazione, certamente l'obiettivo perseguito dagli austriaci mirava a frenare la nostra non ancora arrestata offensiva, che ogni giorno a nord-est di Gorizia succhia centinaia di uomini, minacciando molto da vicino un altro sistema di poderose difese avversarie.

La sorpresa non è riuscita, perchè noi eravamo informati di ciò che stava per accadere: la furiosa violenza delle *sturm truppen* non ha ottenuto risultati, perchè i nostri han fatto sfoggio di salda fermezza.

Il piano di attacco nemico andava da Castagnevizza al mare, prefiggendosi un più duro accanimento contro le posizioni della nostra estrema destra, ed era stabilito che il bombardamento avversario dovesse principiare verso le cinque dell'altra mattina, per una brevissima durata. I nostri cannoni prevennero quelli austriaci e alle 4.30 del 4 corrente l'artiglieria italiana aprì un fuoco d'inferno contro le linee e le retrovie nemiche.

L'avversario, pur sapendosi scoperto, non volle rinunciare al preparato tentativo, e al nostro tiro rispose immediatamente con altrettanta foga. Breve fu il bombardamento nemico: poi, le truppe d'assalto si gettarono avanti a furia di bombe a mano, e fiancheggiate dalle mitragliatrici. Nelle nostre trincee l'attesa era meravigliosa per calma e serenità, da Castagnevizza al mare, anche in quei modesti ripari, tenuti con immensi sacrifici, della famosa e insanguinata linea di Flondar. La lotta è durata dalla mattina alla sera, con brevi pause di riposo, con alterna vicenda nel settore meridionale.

Certe linee sono state prese e riprese diecine di volte, con mischie furibonde, con corpo a corpo tremendi fra truppe di assalto austriache e « arditi » nostri. Gli austriaci venivano innanzi a due a due, incolonnati: cadevano a gruppi, sbranati dal fuoco, ma i superstiti non retrocedevano. In testa erano sempre gli ungheresi. La nostra difesa è stata fatta quasi tutta dalle mitragliatrici e dalla fucileria: tiri ordinati, precisi, crescenti di furore. Basti dire che presso Selo una sezione di mitragliatrici ha sparato 15.000 colpi, mietendo a centinaia gli uomini dei battaglioni attaccanti. La nostra linea è rimasta intatta. Nella zona di Flondar più ostinata è stata la furia avversaria, perchè gli austriaci, conoscendo la sensibilità di quelle posizioni e volendo toglierci da un punto oggi debole, ma che potorebbe in avvenire diventare la base di un nostro nuovo sbalzo, speravano di aprire una breccia nella linea della nostra audace e meravigliosa resistenza. Per qualche ora, infatti, ieri l'altro, essi sono riusciti a spingerci un po' indietro in cerca di un più solido appoggio. Più tardi, con uno slancio che aveva del miracolo, ristabilimmo la linea, macellando il nemico, catturando molti prigionieri, sbalorditi dalla nostra tenacità.

Ieri gli austriaci hanno fatto un nuovo tentativo. Inutilmente. Stanotte hanno sfogata la loro impotente rabbia, bombardando le nostre trincee di prima e di seconda linea.

Può anche darsi che gli attacchi nemici sul Carso continuino e si intensifichino, sperando così di alleggerire la nostra pressione a nord est di Gorizia. Per un seguito offensivo gli austriaci potranno ricorrere alle riserve, e cioè alla 41.ma Divisione Honved, della cui presenza nelle retrovie carsiche si sono avuti frequenti accenni, e alle Divisioni 12.ma e 35.ma, provatissime, ritirate dal campo di battaglia per la loro ricostituzione. Queste ultime unità sono ridotte in condizioni miserevoli, ma poichè ricordiamo che nell'offensiva del maggio scorso la 9.a Divisione, quasi distrutta, fu ricostituita in quattro giorni con le formazioni di marcia e lanciata al contrattacco dei primissimi di giugno, non è fuor di luogo supporre che anche oggi l'Austria riesca a rinsanguare le sue unità decimate, per un altro disperato tentativo.

Baccio Bacci

L'ammirazione della stampa francese

Parigi, 7

I giornali dedicano articoli all'offensiva italiana sulla fronte Giulia illustrando con parole di ammirazione i risultati conseguiti e le loro conseguenze.

Il critico militare del « Journal des Debats » in un lungo articolo esamina la ripresa dell'offensiva italiana sull'Isonzo e analizza le operazioni in corso, aggiungendo che gli italiani potranno forse presto prendere in considerazione non soltanto le questioni tattiche ma anche quelle strategiche.

Elogi della stampa inglese all'offensiva italiana

Londra, 7

Il « Daily Mail », sotto il titolo « Brava Italia! », scrive:

« I nostri alleati completano a poco a poco la conquista dei grandi baluardi difensivi di Trieste. Giungendo in un momento in cui il crollo della Russia annulla tante speranze che sembravano giustificate, i successi italiani sono doppiamente benvenuti ed il pensiero che, se i russi si fossero battuti così bene, come gli italiani, i francesi e gli inglesi, nulla avrebbe potuto resistere al loro attacco combinato, non diminuisce per nulla l'ammirazione che hanno tutti gli alleati.

« In una quindicina di giorni gli austriaci sono stati cacciati dalle più formidabili fortezze naturali, e ciò faciliterà grandemente l'attacco dell'Hermada, ultimo ostacolo alla strada di Trieste. Tutti qui condividono l'orgoglio provato da tutta l'Italia alla notizia dei recenti brillanti successi ».

Il « Daily News » scrive:

« L'angoscia che si manifesta negli scritti dei critici tedeschi rivela l'importanza dei successi degli italiani. Avremmo potuto sperare che russi, romeni ed italiani infliggessero colpi simultanei che avrebbero fatto cadere la spada dalle mani dell'Austria. Adesso è l'Italia sola che lavora a questo scopo ed essa sta per realizzarlo. »

Il « Daily Chronicle » dice:

Tutti apprezzano il grande valore che gli italiani dimostrano, ma non siamo certi che tutti intendono come la loro vittoria è la più grande che sia stata vinta durante la guerra attuale. La lunghezza del loro fronte di battaglia supera quella dei nostri propri fronti e lo stesso si dica per il terreno guadagnato e per il numero dei prigioneri presi.

Il terreno sul quale gli italiani lottano è eccessivamente difficile e coperto di ostacoli. L'Italia si batte contro un nemico potente disperato e che era ben preparato materialmente. Le gesta degli italiani nella ultima quindicina hanno inflitto agli austriaci il più violento colpo che essi abbiano mai ricevuto e si avvicinano sensibilmente al momento in cui sarà definitivamente impossibile all'autocrazia austro-ungarica impedire lo sviluppo della libera Europa e di mettere la pace in pericolo.

Il *Globe* dedica un articolo al generale Cadorna in occasione del suo compleanno, ricordando come sia l'unico generale la cui fama sia aumentata con lo svolgersi della guerra. Egli e il suo magnifico esercito hanno continuato a sviluppare la loro forza con ritmica progressione, sfidando gli ostacoli naturali del più difficile fronte del mondo intero.

La *Pall Mall Gazette* trae incoraggiamento dalle notizie italiane per la vittoria finale degli alleati, magrado la sconcertante attitudine dell' esercito russo.

La rivista *Land And Water* pubblica un lungo articolo dell'americano Lewis Fesman, reduce dal fronte italiano, nel quale il valore delle truppe e il genio del generale sono ampiamente esposti ed esaltati. L'articolo è illustrato con belle fotografie.

Il primo ministro Lloyd George, in un discorso pronunciato a Birkenhead, ha detto: La Germania può ben vantare le sue vittorie contro le forze del fronte orientale, che non offrono alcuna, resistenza, ma trova la sua risposta nelle vittorie degli alleati sul fronte occidentale, sopratutto nei recenti successi degli italiani.

Entusiastica ammirazione della Romania

Jassy, 5 (ritardato)

Il giornale « Rumania », organo del gran quartiere generale romeno, in un articolo: « Sereth Isonzo » parla con entusiasmo della nostra attuale offensiva e mette in rapporto la situazione militare sui teatri di guerra italiano e romeno. L'Italia si copre ogni giorno di nuova gloria, lottando ad un tempo col suo esercito e la sua flotta, con la sua industria e con la sua scienza. La Romenia saluta con ammirazione l'Italia cui è legata non solo da vincoli di sangue e di lingua, ma anche dalla identità della lotta contro lo stesso nemico. La Romenia ha comune con l'Italia ideali e aspirazioni e ne differisce solo ora per le sofferenze, poichè mentre l'una è nella gloria dell'epopea, i residui dell'altra divisi per poco si riuniranno però nella vittoria finale, grazie sopratutto alla riunione spirituale tra i lottatori del Sereth ed i vincitori dell'Isonzo.

La nostra organizzazione militare elogiata dalla stampa nemica

Zurigo, 7

Si ha da Vienna:

La « Neue Freie Presse » parlando dei preparativi della offensiva italiana nota il grandissimo sviluppo raggiunto dalle industrie italiane di guerra, la notevole organizzazione delle truppe tecniche ed il loro valore. Il passaggio a forza, fra Auzza e Canale, dell'Isonzo incassato tra ripide sponde fu preparato tecnicamente bene. Il giornale rileva la rapidità di trasporto dell'artiglieria leggera e delle munizioni, in parte fatto con teleferiche, e l'azione del corpo dei bombardieri, accenna ai lavori di canalizzazione compiuto fra il Po e la laguna di Grado per navigarvi con battelli sino a 600 tonnellate.

La « Zuercher Post » in una corrispondenza dal quartiere generale austriaco mette in rilievo lo straordinario valore dimostrato dagli italiani negli attacchi del S. Gabriele.

L'incursione su Venezia
Menzogne austriache

Roma, 7

I bollettini del Comando austro-ungarico vanno enumerando da giorni reiterati attacchi aerei italiani contro Trieste e tendenziosamente cercano di mettere in rilievo il bombardamento da parte nostra, di una città aperta.

Sta di fatto che gli attacchi aerei ripetuti con grande ardimento dai nostri bravi aviatori di terra e di mare, sia di giorno che di notte, e sino a tre volte ne corso di 24 ore, malgrado il violento fuoco della difesa antiaerea e la lotta coi velivoli nemici, sono unicamente diretti contro gli stabilimenti industriali del vallone di Muggia e contro le unità navali che l'avversario ha ivi concentrato. Con ogni cura i nostri aviatori evitano di colpire i rimanenti quartieri della città italiana.

Anche nella notte sul sette, nuclei di velivoli nemici hanno attaccato Venezia con numerose bombe, la maggior parte delle quali cadde in piena città. Fortunatamente nessuna delle bombe lanciate ha recato danni notevoli (*Stefani*).

La persecuzione dell' elemento italiano in Dalmazia

Roma, 7

(N). — Notizie private da Fiume informano che in quella città e in tutta la Dalmazia, si sono ferocemente inasprite in questi ultimi tempi le persecuzioni contro l'elemento italiano.

Numerosissimi sono i cittadini d'ogni classe che vengono deportati nell'interno dell'Ungheria e sottoposti ai servizi e ai lavori più aspri.

Le autorità ungheresi si dimostrano crudelissime contro tutti gli elementi da esse ritenuti inattivi e si sono verificati parecchi suicidi per sottrarsi alle persecuzioni.

Il sottosegretario della guerra francese visita il nostro fronte

Zona di guerra, 7

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra francese, Justin Godard, è arrivato l'altro ieri sera sul fronte italiano proveniente da Atene. Egli ha visitato le formazioni sanitarie e si è recato sul campo di battaglia sul Carso. La sera egli è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re che lo ha trattenuto a pranzo.

Ieri il Sottosegretario francese ha visitato il fronte dell'Isonzo ed ha assistito ai combattimenti impegnati a nord est di Gorizia. Oggi si reca nelle Dolomiti e ripartirà poscia per Parigi.

La missione anglo-americana

Zona di guerra, 7

La missione anglo-americana è giunta in zona di guerra per visitare la fronte italiana sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero, del ministro Scialoja. E' stata ricevuta dal generale Porro, sotto capo dello Stato maggiore, e nella mattinata di ieri ha iniziato la visita della fronte, recandosi a Monfalcone, Grado ed Aquileia, risalendo il corso dell'Isonzo. La missione si è spinta nelle posizioni recentemente conquistate ed ha assistito allo sviluppo dell'azione esprimendo la propria ammirazione per il magnifico contegno delle nostre truppe e constatando l'entità dei successi conseguiti. Dopo una breve sosta a Gorizia, la missione fu ricevuta in un osservatorio avanzato da S. A. R. il Duca d'Aosta, che trattenne ciascuno dei membri in lungo colloquio.

La missione della C. R. americana

Zona di guerra, 7

Ospite del Governo italiano è arrivato in zona di guerra la commissione della Croce Rossa Americana, guidata dal colonnello Baker. Ha prima visitato la nostra Intendenza generale dei principali centri della Sanità militare, ricevuta ed accompagnata dal generale Zaccone. La commissione si è quindi recata al Comando supremo dove è stata ricevuta da S. E. il generale Porro, sottocapo di Stato maggiore.

Per il compleanno di L. Cadorna

Zona di guerra, 6

Il giorno natalizio di Luigi Cadorna i Corrispondenti di guerra del Comando Supremo gli hanno inviato il seguente telegramma:

« A S. E. il Generale Cadorna. — A Voi che, compiendo il sessantasettesimo anno, testimoniate della Vostra giovinezza guerriera con la più bella vittoria delle armi nazionali e riaffermate davanti al vecchio nemico la santità delle nuove fedi d'Italia, i corrispondenti di guerra inviano auguri devoti. »

Ieri Luigi Cadorna al telegramma augurale ha così risposto:

« Corrispondenti guerra - Zona di guerra. — Grazie dell'augurio. Che io abbia la forza e la vita per compiere il voto d'Italia! — Cadorna ».

Lo sgombero dell'Epiro

Parigi, 7

Lo sgombro dell'Epiro da parte degli italiani, corrispondente allo sgombro da parte dei francesi della Tessaglia e di Prevesa, si compie rapidamente.

Frattanto Stradiadis, commissario del governo greco, ha chiesto telegraficamente ad Atene forze di polizia sufficienti per il territorio sgombrato.

I ribelli della Tripolitania sconfitti presso Agilah

Roma, 7

Il Governatore della Tripolitania, seguendo il piano prestabilito, diede ordine al generale Cassinis di muovere da Zuara contro le Mehalle ribelli ricostituitesi ad est di Zuara oltre Agilah.

Una nostra colonna mosse il 3 corrente da Zuara ed il giorno seguente si scontrò presso Agilah con i ribelli che, in numero non inferiore a 5000 con 5 cannoni, erano guidati da ufficiali turchi. Il nemico fu respinto e travolto dopo accanito combattimento durato dalle 8 alle 11 del mattino.

Ingente la preda bellica: una bandiera ottomana, due pezzi di artiglieria, 487 fucili, 20 cofani di artiglieria, 26 casse di minuzioni, 8 cavalli, 300 barracani. Gravissime le perdite inflitte al nemico, circa un migliaio di morti. Le perdite nostre non sono rilevanti. Ammirevoli lo slancio e l'ardimento delle nostre truppe.

La colonna Cassinis prosegue il suo compito, secondo il piano prestabilito.

La pressione nella regione di Riga
I russi ripiegano

Pietrogrado, 7

Un comunicato del grande stato maggiore in data del 5 dice:

Nella regione di Riga le nostre truppe, dopo aver passato il fiume Aa, continuano la loro ritirata lungo il litorale del golfo di Riga in direzione nord est. Nella regione della strada di Pskoff e del fiume Aa il nemico, continuando la offensiva, ha raggiunto il passo del fiume Aa presso Abrant, nonchè la fattoria di Hinzeberg 30 chilometri a nord est di Riga. Le nostre truppe che operano in direzione est di Riga ripiegano sotto la pressione del nemico su Segowalt, Lembourg, Detz, Schubrasd. Si segnala che le navi nemiche che bombardarono il 3 corrente il litorale del golfo di Riga furono sottomarini.

In direzione di Czernowitz nella regione di Slobodza il nemico continua a lanciare attacchi e si è impadronito di due colline organizzate, ma i nostri contrattacchi l'hanno sloggiato e la situazione è stata ristabilita.

Il comunicato in data di ieri, dice:

A nord del fiume Aa di Livonia, le nostre truppe continuarono a ritirarsi verso nord est, al di là del fiume Moloupe. Nella regione della strada di Pskoff e del fiume Aa di Livonia, la nostra fanteria ripiegò fino alla regione Zegevol Ligat, 25 chilometri a sud est di Wenden. Le truppe operanti in direzione est di Riga sotto la pressione del nemico continuarono la ritirata verso est, raggiungendo la linea approssimativa Quigenberg - Moritzberg - Kastren - Frineddrichstadt fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Il due corrente nostri aviatori bombardarono efficacemente la stazione di Golovy, come pure depositi nella regione della ferrovia di Kowel, lanciando 24 pudi di bombe. Il due corrente 22 pudi di bombe vennero lanciati sui villaggi di Elenorovka e Loyvilce, a sud ovest di Grzimaloff. Nella regione di Piatra la nostra artiglieria abbattè un aeroplano nemico: gli aviatori furono fatti prigionieri.

Il comunicato tedesco

Basilea, 7

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data del 6 che dice:

Sul fronte orientale le retroguardie russe sono state respinte dalla nostra cavalleria verso Nou Kajpon e a sud est di Mitau (70 kilometri ad est di Riga).

Un comunicato in data d'oggi dice:

Il ripiegamento dei russi a nord est della Dwina inferiore continua. La nostra cavalleria si scontrò con le retroguardie nemiche, a sud ovest di Mitau e presso Neukaiten, a 70 kilometri ad est di Riga. Fra il lago Love e Prieristadt il nemico incendiò alcune località. Fino al Mar Nero nessuna operazione importante.

Energica resistenza romena alla violenta offensiva nemica

Jassy, 7

Sul fronte fra il Dniester ed il Trotus bombardamenti di artiglieria e ricognizioni. L'attività dell'artiglieria è stata maggiore a sud di Mamoraitza, ove il nemico ha tentato alcuni attacchi tra la valle del Trotus e Varnitza sul Susite. L'attività notturna è stata minima. La nostra artiglieria ha disperso masse nemiche che si preparavano ad attaccare fra Mencia e Varnitza.

Nel settore fra Varnitza e Masesti, in seguito a violenti combattimenti svoltisi fra Varnitza e Monastiera, il nemico fu respinto e la nostra linea venne avanzata fino al margine nord est del villaggio di Moncel. Un tentativo fatto dal nemico per rompere il fronte in questo settore fu arrestato dalle truppe romene, malgrado il suo violentissimo fuoco. Sul Sereth un distaccamento nemico ha attaccato le trincee russe e Calta Marinen, ma è stato respinto con perdite. Sul Danubio bombardamento di artiglieria, specialmente sulla parte inferiore

Un velivolo nemico colpito dai cannoni antiaerei è stato costretto ad atterrare a Zarnesti fra Bacau e Piatra. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri e lo apparecchio si è incendiato. Un nostro velivolo ha gettato 400 chilogrammi di esplosivi su depositi nemici a Fokscany.

L'affare Almereyda

Parigi, 7

I giornali recano che l'avvocato della parte civile nel processo Almereyda ha diretto un nuovo memoriale al giudice accusando formalmente il detenuto Bernard di avere ucciso Almereyda. Il deputato Andrè Lebey ha intenzione di presentare una interpellanza al governo sull'affare Almereyda.

La linea inglese avanzata a sud ovest di Lens

Londra, 7

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Forti pioggie durante la notte e di nuovo nel pomeriggio.

In seguito ad una felice operazione di dettaglio che abbiamo intrapreso stamane di buon'ora abbiamo leggermente avanzato la nostra linea posta a sud ovest di Lens. Più tardi stamane i tedeschi hanno contrattaccato la nostra nuova linea e sono stati respinti. Abbiamo loro inflitto considerevoli perdite ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Per due volte i tedeschi hanno tentato stamane di buon'ora un colpo di mano ad est di Armentières: il fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici ha respinto il primo tentativo. Allora i nemici cannoneggiarono violentemente le nostre posizioni e poi attaccarono ancora. Riuscirono questa volta a penetrare nelle nostre trincee, ma ne furono subito ricacciati alla baionetta. Uno dei nostri uomini mancano.

Stamane attacchi locali sono stati da noi effettuati contro una linea di forti posizioni a nord di Frezenberg; abbiamo fatto alcuni progressi dopo un vivo combattimento durante il quale i contrattacchi tedeschi fatti a mezzogiorno sono stati dispersi con gravi perdite per i tedeschi. Abbiamo fatto 28 prigionieri.

I tedeschi hanno violentemente bombardato Armentières per tutta la giornata. Le perdite causate dai loro aviatori nella notte dal 4 al 5 comprendono 80 prigionieri tedeschi di guerra di cui 37 morti e 43 feriti dalle bombe lanciate dai loro patriotti.

Un comunicato in data del pomeriggio d'oggi dice:

Un nostro distaccamento occupò un posto nemico ad ovest di Queant e prese una mitragliatrice. Incursioni nemiche furono respinte presso Lens, a nord est di Armentières, a nord di Frezenberg. Il nemico contrattaccò fortemente le posizioni da noi conquistate ieri con attacchi locali e costrinse i nostri reparti a ritirarsi sulla nostra linea. La artiglieria nemica è stata attiva nei dintorni di Lens e della strada di Preemesnil.

Attacco respinto dai francesi

Parigi, 7

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Attività reciproca della artiglieria a Souain Tahuze, a Mont Haut nonchè sulle due rive della Mosa. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne respingemmo un colpo di mano nemico a sud di Ailles. La lotta di artiglieria assunse una abbastanza grande intensità durante la notte nella regione di Souain e sulle due rive della Mosa.

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella giornata del 5 e del 6, in seguito a combattimenti aerei. Dodici altri apparecchi sono stati costretti ad atterrare privi di direzione; nella notte dal5 al 6 nostre squadriglie hanno lanciato 1100 chilogrammi di proiettili sulla stazione di Trionville e 1400 sulla stazione di Woipy.

L'incursione aerea degli inglesi sulle retrovie tedesche

Londra, 7

Un comunicato del quartiere generale britannico in Francia, dice:

Si hanno i seguenti particolari sulle operazioni aeree eseguite il 4 settembre dai nostri aeroplani. Durante la giornata 24 bombe sono state lanciate sugli accampamenti nemici di Jantay ad est di Lens e 30 sugli accampamenti di Lauwinplanque, nella medesima regione.

Cinque bombe sono state lanciate sulla diramazione ferroviaria di Adenard e sette sui depositi di munizioni di Audigny au Bac e sulla stazione di Cambrai. Otto bombe sono state lanciate sull'aerodromo di Carnières, ad est di Cambrai e 61 su vari altri obbiettivi. Durante la notte dal 4 al 5 sono state lanciate bombe da un'altezza media di 1000 piedi sui seguenti obbiettivi: 4 sulla grande scuola di pratica aviatoria presso Valenciennes, 12 sull'aerodromo di Ramegnieschin, presso Tournai, 12 sulla diramazione ferroviaria di Somain, due delle quali hanno colpito direttamente gli obbiettivi, 17 sull'aerodromo di Manveaux et Lezonnes, presso Lilla e 6 sulle diramazioni ferroviarie tra Douai e Somain, e 2 sulla stazione di Lodeghem, a sud di Roulers.

In Macedonia

Parigi, 7

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 5 corrente dice:

Nella regione di Dovatepe, ad est del Lago di Doiran, due attacchi bulgari sono stati respinti: uno di essi effettuato da parecchie compagnie ha procurato alle truppe britanniche un certo numero di prigionieri fra cui un ufficiale. Lotta di artiglieria abbastanza viva da una parte e dall'altra del Vardar, specialmente sulla riva sinistra del fiume ove l'artiglieria britannica ha violentemente bombardato le opere nemiche.

Lo stato di guerra a Pietrogrado?
Un complotto controrivoluzionario

Pietrogrado, 7

L'inchiesta sul complotto controrivoluzionario viene energicamente condotta. Essa ha stabilito che alcuni granduchi già arrestati e varii personaggi devoti all'ex Czar erano in rapporto con elementi partigiani del vecchio regime. Sono state sequestrate elevatissime somme; gli arresti e le perquisizioni continuano.

La « Birjevija Viedomosti » riferisce la voce che in seguito al ripiegamento dell'esercito di Riga si procederebbe a Pietrogrado alla proclamazione provvisoria dello stato di guerra.

Il viaggio di Pasic a Roma

Roma, 7

(N.) — Il Primo Ministro di Serbia e primo firmatario del patto di Corfù che dà vita, come i lettori sanno, al regno di Serbia, Croazia e Slovenia, è a Roma.

Gli avvenimenti internazionali più gravi incalzano così inesorabilmente che a noi verrebbe proprio voglia di non spendere una sola parola per commentare il viaggio in Italia di Nicola Pasic. Infatti, di fronte quasi alla velleità jugoslava e jugoslavofila, ci sono i tragici avvenimenti di Russia, ci sono gli avvenimenti militari d'occidente e le vittorie riportate da italiani, francesi e inglesi; ci sono i problemi interni degli Stati belligeranti, c'è l'offensiva pacifista sferrata dalla Germania, ci sono i problemi dell'intervento americano e probabilmente di quello giapponese, ci sono insomma un nugolo fittissimo di realtà e di verità di cui i Governi singoli belligeranti si occupano e si preoccupano, di maniera che la realtà jugoslava e la propaganda dei circoli jugoslavi di Francia, d'Inghilterra, di Svizzera e d'America, ci sembra una specie di «fuori di chiave» che non riesce proprio ad interessarci e a disinteressarci degli avvenimenti più seri, più gravi, più carichi, per così dire, di futuro.

Momento importante, come altro vi fu mai, è quello che con ansia quotidiana stiamo attraversando. Contro questo momento veramente glorioso e prodigioso, la galvanizzazione jugoslava ci fa l'effetto di una distrazione per politici e giornalisti, al fine di ripagare gli uni e gli altri delle grandi e continue cure del giorno.

Insomma, la questione jugoslava oggi ci fa l'effetto d'un difetto di sensibilità politica e d'un anacronismo ottico e di una questione «di là da venire a giudicare i vivi e i morti» che bisognerà risolvere quando i capi saldi della guerra e della pace saranno posti vittoriosamente, quando avremo raggiunto, come tutti fervidamente auguriamo, la distruzione dell'Austria-Ungheria, sulle rovine della quale dovrebbe sorgere il mito politico ed etnico della grande Jugoslavia del Sud.

Ma se questo è vero, è pure vero che la Serbia è l'alleata dell'Italia e che in questo momento è nostro ospite, nella capitale d'Italia, il rappresentante di quel nobilissimo e fiero popolo alleato il quale, anche in questi giorni, si batte con i soldati d'Italia sui campi di Macedonia.

E' naturale quindi che, se il signor Nicola Pasic ci interessa mediocremente come il rappresentante della Jugoslavia, ci interessa cordialmente come il rappresentante d'un popolo amico ed alleato. E a Nicola Pasic, vero rappresentante del popolo serbo, noi possiamo porgere il nostro cordiale e deferente saluto, sicuri di interpretare il sentimento del popolo italiano.

Il popolo serbo esiste, ha uno stato civile, ed è per giunta nostro amico e nostro alleato e noi dobbiamo con esso trattare dei problemi che interessano i due Paesi e dobbiamo cercare di risolverli nella maniera più confacente alle aspirazioni nazionali reciproche e agli interessi vitali delle due nazioni, alla solidarietà politica e militare dei due Stati.

Tutto quello che il nostro Governo e la nostra alleanza potessero fare per il popolo serbo o per avventura non facessero, peserebbe come un grave ed imperdonabile errore sulla condotta politica della nostra guerra.

Diciamo di più: il non intenderci, il non accordarci con la Serbia, sarebbe un peccato di orgoglio senza pari e senza attenuanti; sarebbe un'imprudenza politica che potrebbe costare molte simpatie che perderemmo certamente; sopratutto agli amici di Francia e di Inghilterra, bisogna dare la misura delle nostre buone intenzioni e dei nostri severi e sereni propositi di intenderci con la Serbia e con il suo Governo, affinchè la nostra intesa possa essere un elemento per la solidarietà interalleata, un contributo alla cordialità dei rapporti presenti e futuri di tutti gli Alleati contro gli Imperi centrali. Ma con la Jugoslavia non abbiamo per il momento nulla da spartire e a coloro che vorrebbero fossero gettate le basi d'un accordo con gli jugoslavi attraverso il popolo serbo, noi ricordiamo le propagande anti-italiane, che gli jugoslavi hanno fatto e tuttora fanno in Francia, in Inghilterra, in Svizzera e Germania, propagande che in questi giorni di splendide battaglie e di splendide vittorie dell'esercito italiano, hanno raggiunto il culmine di sfrontatezza inarrivabile quando hanno fatto stampare opuscoli e articoli per dimostrare che le nostre truppe non passano sul territorio al di là dell'Isonzo.

E' la vecchia fola di Trieste slava, che si è cercato ancora una volta di varare in questo modo, è la vecchia nazione jugoslava che si è voluta rinverdire e diffondere per il mondo sfruttando il clamore delle gesta gloriose dell'altro esercito della Jugoslavia, frutto di transazioni e di accomodamenti oscuri e pericolosi.

Noi non possiamo riconoscere il diritto di cittadinanza in Europa non soltanto per la buona ragione che questo Stato o nazione che sia non esiste, non soltanto perchè la grande massa dei croati e degli sloveni si scosta apertamente dai propositi dei croati e sloveni serbofili, non soltanto perchè la nazione jugoslava, che appare, così com'è stata foggiata dal patto di Corfù, un mantello d'Arlecchino sotto il punto di vista politico, religioso, linguistico, etnico, ma pure e sopratutto perchè la Jugoslavia è nata e cresciuta all'ombra di una propaganda anti-italiana, spiccatamente anti-italiana, propaganda fatta di minaccie tenebrose, di tentativi pericolosi, voluta e alimentata da uomini e da capitali sulle cui origini si hanno dubbi fondati.

Eppoi il patto di Corfù, voluto e fatto all'infuori e al disopra della volontà degli alleati e della Serbia, non può divenire un documento, alla lealtà e ai propositi della nostra alleanza; ipotecare il futuro può apparire una abdicazione e una menomazione. Ebbene, con un esercito come il nostro, con un diritto chiaro e incontestabile come quello che l'Italia accampa sulle terre irredente, sappia, il signor Pasic, che non possiamo essere disposti con gli jugoslavi a transazioni che sieno menomazioni.

I veneti caduti per la Patria

CONEGLIANO. — Giunge notizia da un vicino paese che ... è morto il capitano ... Benetti ..., che apparteneva a distinta famiglia di qui. Il defunto era pieno di ardimento e anche testè aveva preso parte ad audacissime azioni. Vive condoglianze.

L'ultimo mosaico di menzogne del Cancelliere tedesco

Londra, 7

Il «Times» pubblica una lettera proveniente da un suo autorevole corrispondente che commenta una recente dichiarazione di Michaelis pubblicata ufficialmente in Germania. Il corrispondente dice:

Il Cancelliere fa rilevare, quanto alla influenza inglese a Pietrogrado durante le critiche giornate del 29 e del 30 luglio, che gli basta riferirsi ad un telegramma del corrispondente della «Reuter» da Pietrogrado ed alla ben nota relazione dell'incaricato d'affari belga Zascaille per dimostrare chiaramente come la certezza dell'appoggio inglese abbia rinforzato la determinazione della Russia di dichiarare la guerra.

Posso darvi, aggiunge il corrispondente, una prova evidente che la dichiarazione di Michaelis a tale proposito è priva di fondamento. Come è ben noto, la decisione del Governo britannico di appoggiare il Belgio non è stata presa prima del pomeriggio di domenica 2 agosto 1914. Sabato 1 agosto 1914 nei circoli bene informati di Londra si aveva una forte impressione che l'atteggiamento del Governo fosse estremamente incerto, per non dir di più.

Il primo agosto dalle ore 11 di sera all'una del mattino del 2 agosto ho trascorso due ore da solo con l'ex ambasciatore di Russia Benckendorff e gli ho domandato se aveva una qualsiasi assicurazione che l'Inghilterra appoggierebbe la Francia e la Russia. Egli ha risposto testualmente: Non ho assolutamente nulla nemmeno tanto (e accompagnò la frase con un gesto espressivo delle dita). Sazonoff mi telegrafa ogni due ore per implorarmi di inviargli qualche assicurazione che l'Inghilterra interverrà; non sono stato capace di mandargli nulla. Tutto ciò che posseggo è da convinzione interamente personale e soggettiva che Grey è sincero.

Intanto il povero Buchanan si trova alla ambasciata a Pietrogrado dinanzi a migliaia di russi che cantano il «Rule Britania» sulla strada senza la più piccola nozione di ciò che il suo Governo farà: quale situazione!

La produzione della falsità tedesca è così rapida che spesso è difficile confutarla ma la dichiarazione di Benckendorff, che in seguito si mostrò assolutamente vera, dovrebbe essere sufficiente almeno a mostrare la qualità dell'ultimo mosaico di menzogne del Cancelliere tedesco.

L'eliminazione degli Hohenzollern prima condizione per la pace

Londra, 7

Il *Times* ha da Whasington in data 6 corrente:

Lansing smentisce ufficialmente le versioni secondo le quali egli avrebbe dichiarato che il governo americano no esige l'eliminazione degli Hohenzollern come condizione preliminare di ogni discussione di pace.

Nello stesso tempo si annunzia da fonte autorizzata che per cambiamento di governo in Germania, Wilson intende non un semplice cambiamento di forma ma un cambiamento di sostanza. Wilson ritiene che i negoziati di pace non possano essere iniziati che dopo che la direzione degli affari sia stata tolta agli Hohenzollern e al partito militarista tedesco.

Il presidente spera che il popolo tedesco, prima o poi, agisca in modo da tutelare i suoi interessi e quelli del mondo intero.

Tutta la stampa ungherese elogia la nota di Wilson

Zurigo, 7

La «Zürcher Zeitung» reca: I giornali ungheresi dicono che la impressione per la nota di Wilson è eccellente in Ungheria.

Il «Magiarovizag» scrive: Wilson merita per la sua coraggiosa risposta la gratitudine dei pacifisti sinceri, chi lo biasima dimostra di aver venduta l'anima al diavolo della guerra, e dal punto di vista ungherese è nemico della sua nazione.

Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso destando, secondo il «Lokal Anzeiger», profonda impressione e meraviglia in Germania.

Il rimpasto del Gabinetto francese

Parigi, 7

I giornali dicono che sembra certo che il Presidente Poincarè affiderà a Ribot il mandato di costituire il nuovo Gabinetto appena il Ministero attuale avrà presentato le dimissioni. La situazione politica sarà oggi discussa dalla commissione del partito socialista. Il partito radicale e radicale socialista avrebbe intenzione di convocare fra breve i suoi aederenti.

Il «Petit Journal» dice essere possibile che il rimpasto ministeriale sia compiuto lunedì o martedì. I portafogli della guerra e della marina e dell'armamento non cambierebbero il titolare. Steeg sarebbe nominato ministro dello interno.

Le dimissioni presentate

Parigi, 7

Ribot ha presentato al Presidente della Repubblica Poincarè le dimissioni del Gabinetto.

Riorganizzazione del Commissariato dei consumi e approvvigionamenti

Roma, 7

Il «Giornale d'Italia» scrive:

Si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri per trattare gli approvvigionamenti del Paese e la organizzazione più razionale e più semplice del commissariato generale dei consumi.

Il ministro Bonomi, in seguito ad incarico avuto dal Presidente del Consiglio, ha riferito i risultati delle sue indagini sull'importante materia dei consumi e degli approvvigionamenti ed ha quindi esposto la convinzione che si è fatta esaminando la questione e quali a suo avviso sarebbero gli opportuni provvedimenti per la riorganizzazion del Commissariato.

Inoltre ha esaminato, illustrandole, le deliberazioni approvate e presentate al comitato amministrativo del Commissariato col quale l'on. Bonomi ebbe un lungo colloquio. Il Consiglio ha poi esaminato la convenienza di porre il Commissariato dei consumi in rapporto col ministro dell'Interno.

Un discorso di Lloyd George a Liverpool

Londra, 7

Il Primo Ministro Lloyd George, parlando a Liverpool in occasione della festa del paese di Galles, rileva la necessità di eliminare tutte le divergenze politiche e personali, per consacrare ogni sforzo a raggiungere l'unico scopo che si deve avere di mira e per il quale il popolo lavora attualmente, a prezzo di sacrifici così onerosi. Molto divisi quando si tratta di discutere, i popoli liberi sono sempre uniti nel momento dell'azione quanto più non sarebbe possibile.

Ebbene, mi domanderete voi, e la Germania? La Germania, risponderò, non si trova ancora di fronte al nostro sforzo finale; quando sentirà la tensione suprema, allora si renderà conto dell'alto valore della reale libertà (ilarità).

Se la Russia fosse stato un popolo libero, essa sarebbe stata più unita nell'ora della guerra. L'unità nell'azione non implica la soppressione della libertà, è la forma più alta della libertà.

In questo recinto, continua il Primo Ministro, sono riunite persone di tutte le confessioni religiose e forse anche individui senza religione, persone di ultima data e forse anche persone senza partito. Nondimeno siamo tutti uniti per celebrare la stessa festa del paese di Galles.

Siamo pure tutti uniti per assolvere il grande compito imperiale al quale il popolo britannico si è consacrato. L'idea che un impero non possa essere costituito da parecchie nazioni sta per soccombere sotto i colpi dell'esperienza. L'impero britannico non è esso un aggregato di nazioni? Le une sono vecchie, e una è così vecchia che ha potuto vedere scomparire le follie di numerosi imperi. Ma nell'impero britannico vi sono nazioni nuove, come il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Africa Meridionale.

Un fatto notevole e molto significante è che più questi giovani popoli si mostrano circospetti e più essi alzano la voce, più manifestano il loro amore per l'impero e più efficacemente contribuiscono alla sua forza. La Nuova Zelanda, la cui popolazione è la metà di quella del principato di Galles, ha già inviato nella metropoli nell'ora della prova tanti soldati quanti noi ne inviammo in Francia all'inizio della guerra col nostro corpo di spedizione. Il patriottismo regionale della Nuova Zelanda è nondimeno così ardente come quello di Galles, della Scozia, dell'Irlanda e dell'Inghilterra.

Man mano che le generazioni si succedono, i tratti distintivi che costituiranno la fisionomia speciale rispettiva della Nuova Zelanda, dell'Australia e del Sud-Africa diverranno più vivi e spiccheranno maggiormente nell'assemblea delle nazioni britanniche. Ma, prosegue Lloyd George, predico che la loro affezione per la metropoli aumenterà e che la loro fierezza, come parto di una federazione di popoli liberi, diventerà sempre più grande e più ardente, man mano che passeranno gli anni.

La nostra epoca è quella dei grandi imperi; giammai il mondo vide imperi così numerosi e così potenti da lottare fra loro e far salire al firmamento gli echi violenti dei loro feroci combattimenti. I grand imperi, quando sono ben diretti, costituiscono una necessità per la libertà del mondo; mi fermo al pensiero di ciò che sarebbe divenuto della libertà delle nazioni se l'impero britannico non fosse esistito, non parlo della sola Gran Bretagna ma dell'impero britannico, con le sue risorse, la sua potenza, la sua forza, il suo prestigio, con migliaia e migliaia di soldati la cui partecipazione alla lotta ha avuto una influenza permanente sullo svolgimento della guerra; e non uno di questi uomini sarebbe venuto a combattere se non fosse stato a causa del vivo interesse che hanno i coloniali alle loro relazioni con l'Impero e che li spinge anzitutto a bene studiare il buon fondamento della nostra causa per poi abbracciarla.

Quando questa guerra sarà terminata, e possa essere presto, l'umanità saprà e riconoscerà quanto la libertà umana debba al fatto che l'impero britannico invece di un'apparenza è una realtà più grande che mai.

Ma quantunque l'epoca attuale sia quella dei grandi imperi, essa è pure eminentemente quella delle piccole nazioni: il Belgio, la Serbia, il Montenegro e la Romania. Essa ha per centro i piccoli popoli, fu ad essi che l'aggressore gettò il suo guanto, essi non hanno mai rinunciato alla loro indipendenza e quando suonerà l'ora della loro restaurazione suonerà pure l'ora della liberazione del mondo.

I grandi imperi sono necessari per la protezione e la sicurezza della forza, ma occorre che vi sieno le piccole nazioni per le concentrazioni e gli sforzi intensivi. La piccola nazione è come un piccolo proprietario rurale: ora, per la coltura intensiva, il piccolo proprietario è indispensabile.

La riapertura della Camera

Roma, 7

(N.) — Da buona fonte viene confermata l'apertura della Camera per il 15 ottobre. Si esclude per ora qualunque eventualità di una riunione di questa in Comitato segreto, giacchè ogni discussione d'indole segreta deve ritenersi esaurita con le ultime segrete sedute della Camera.

Secondo alcune voci che circolano negli ambienti politici, il partito socialista ufficiale sarebbe per rimandare il congresso nazionale stabilito per la fine del corrente mese, alla metà del prossimo ottobre, contemporaneamente ai lavori parlamentari.

La commissione consultiva della Pesca

Roma, 7

(N.) — Il 10 corrente si riunirà la commissione consultiva della pesca convocata dal Ministro dell'Industria onor. De Nava. Della commissione sarà presieduta dall'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Violento nubifragio su Genova

Genova, 7

Stamane alle ore 7 vi è stato un violento nubifragio che ha colpito particolarmente la regione di Staglieno, ove alcune case sono rimaste danneggiate e parecchi alberi schiantati. Qualche laboratorio di scultura nei pressi del Cimitero fu rovesciato. Vi sono alcuni feriti. Le autorità e i pompieri sono accorsi sui luoghi danneggiati.

Il regime lagunare e il nuovo porto di Marghera

Dal chiarissimo prof. ing. L. V. Rossi riceviamo la seguente lettera — alla quale ben volentieri diamo ospitalità — che risponde alle prime osservazioni dell'ing. Minio — pubblicate nell'*Adriatico* — sulla tesi sostenuta dallo stesso ing. Rossi nei riguardi del regime lagunare in rapporto alla costruzione del porto di Marghera:

On. Sig. Direttore del giornale «Gazzetta di Venezia»

Ricevo qui a Riccione soltanto oggi da V. S. comunicazione della lettera del 26 u. s. dell'ing. Minio pubblicata sul giornale l'*Adriatico*, il 28, alla quale, chiedendole nuova ospitalità, avrei risposto subito, non fosse altro per condannare il metodo di provocare polemiche spostando i termini della questione.

In breve, l'ing. Minio che fu autore anni fa (e non è superfluo ricordarlo) di un progetto di porto presso la Città mi dice:

Non avete data la dimostrazione di quanto asseriste perciò vi prego dimostrarmi, 1. *il non inquinamento delle acque col progettato porto*, 2. *che l'onda marea favorisce il rapido ricambio delle acque nei bacini del nuovo porto*. Ripeto le sue parole.

Rispondo anzitutto che collo scritto sulla «Gazzetta di Venezia» affermavo semplicemente che *nei riguardi del buon regime lagunare, allo scopo della conservazione di Venezia e dell'igiene nella città, il progetto del porto ai Bottenighi era* **PREFERIBILE** *a quello dell'allargamento alla Marittima*. Niente di più, niente di meno.

Aggiungo che pei *soli* riguardi della conservazione della laguna pensavo anni fa (e non ho mutato idea) ad una diversa ubicazione del nuovo porto, ma se si vogliono prendere in considerazione, col loro giusto peso tutti gli altri elementi tecnici economici e locali che devono influire sulla scelta, la preferenza per Marghera mi sembra giustificata.

Ed ora, secondo l'ing. Minio dovrei dimostrare il *non inquinamento delle acque col progettato porto*. Ma codesto *non inquinamento* non ho mai pensato di affermare. L'inquinamento dell'acqua e dell'aria in prossimità ad un grande porto ed a numerosi stabilimenti industriali *vi sarà sempre*; non sarà però indifferente, per la città, che sia prodotto in una parte piuttosto che in un'altra del bacino lagunare: Col porto a Marghera sarà, a mio avviso, minore di quello col porto alla Marittima.

Ed eccone le ragioni.

L'onda di marea si propaga attraverso alle bocche portuali, non soltanto con oscillazioni delle acque in senso verticale, ma ben anco con moto di portata o traslativo, e questo moto ha velocità maggiore lungo le arterie lagunari più profonde, più diritte e più vicine alle bocche. L'aggiunta di vasti e profondi bacini presso i margini lagunari *aumenta la portata delle bocche e quindi la velocità in tutte le arterie*.

E se una di esse (il canale delle Trezze rettificato, approfondito ed allargato) metterà in rapida comunicazione i bacini stessi (fra loro comunicanti pel citato canale ad anello) col canale della Giudecca e quindi colla bocca di Lido, si sarà provveduto nel miglior modo a smaltire rapidamente buona parte dell'acqua inquinata dei bacini stessi. Poichè l'acqua nel moto alterno di entrata ed uscita dalle bocche seguirà sempre le linee di minore resistenza vi sarà minore probabilità che quella uscente, che è quella non pulita, s'indugi nei canali interni della Città.

L'ing. Minio crede tenuissimo il moto traslativo nei nuovi bacini e cita un motto popolare su l'acqua che permane stagnante per sei giorni, nelle quadrature di luna. Cercherò dimostrare che i nuovi scavi marginali aumenteranno il ricambio delle acque pel fatto che miglioreranno il regime della bocca di Lido ma non si vorrà pretendere che in un giornale politico faccia sfoggio di formole di idraulica superiore per una prova esauriente:

Il fenomeno del moto delle acque nella laguna veneta è assai complesso e non può essere spiegato ai profani che in modo sintetico e grossolano.

Si imagini isolata nel mare una vasca molto estesa con fondo e pareti impermeabili. Evidentemente sull'acqua da essa contenuta non vi avranno influenza le oscillazioni di marea esterna: l'acqua vi avrà oscillazioni proprie *e non si ricambierà mai*. Togliamo ora pareti e fondo della vasca e prescindiamo dall'azione dei venti e delle correnti: l'acqua rimarrà del pari stagnante e solo si alzerà od abbasserà colle fasi di marea esterna. Abbiamo così stabiliti due limiti, opposti, in corrispondenza ai quali l'acqua della vasca se è inquinata *resterà sempre tale*. Ma se in corrispondenza allo specchio acqueo della vasca il fondo si solleva in modo disegnale, presentando zone di diversa profondità e spesso affioranti, la propagazione dell'onda di marea vi avverrà con velocità diverse e ciò provocherà dei moti traslativi e quindi un parziale ricambio. Il fenomeno si aumenterà ancor più se, mantenendo il fondo con profondità variabili, manterremo anche le pareti della vasca, *ma vi praticheremo delle convenienti aperture*. S'intuisce, anche senza l'ausilio della matematica che vi devono essere tali proporzioni tra l'estensione del bacino i suoi elementi di profondità, di *larghezza* ed *ubicazione* delle aperture, per cui l'effetto di ricambio dovuto alle maree *sarà massimo*.

Tornando al bacino di Venezia si capisce come un provvedimento che tenda ad aumentare la portata della bocca di Lido, *che fu dimostrato essere troppo larga* (il che con buona pace dell'ing. Minio nessun pescatore può *sapere* o *vedere*) sarà di giovamento alla vivificazione della laguna. E tale provvedimento è la creazione dei nuovi bacini a Marghera.

Ripeto che la determinazione esatta delle proporzioni delle bocche di porto pel massimo effetto vivificatore è problema assai arduo che si fonda, non soltanto su elementi teorici di idraulica superiore, ma benanco su dati sperimentali mareografici e meteorologici che ancora non si possiedono per intero; è quindi problema che non va trattato sui giornali. Il lettore non interessato ad una tesi, o ad altra, sulla ubicazione del nuovo porto, e che non sia tecnico, dovrà perciò accontentarsi delle sole affermazioni dei tecnici, dimostrazioni escluse. Fra tali affermazioni egli sceglierà certamente quella che più si confà alla mentalità sua. Per parte mia ogni altra discussione in argomento non gioverà a nessuno e perciò faccio punto, definitivamente, ringraziandoLa, Sig. Direttore della «Gazzetta», di aver accolto ancora una volta il mio scritto.

Con tutta considerazione

Dev.mo V. ROSSI

Riccione 6 Settembre 1917.

Teatri e Concerti

Marbis al "Rossini,,

I battenti del nostro «Rossini» si sono riaperti iersera per la prima delle tre rappresentazioni straordinarie di *Marbis*, il valente trasformista, emulo di Leopoldo Fregoli, che ha conseguito il più cordiale ed entusiastico successo.

Egli ha eseguito il vario ed interessante programma con grande *verve*, con molto spirito e con vera genialità. Piacque moltissimo nella commedia: «*Un arresto impressionante*» dove con rapidità sbalorditiva, tale da darci l'impressione che superasse quella vertiginosa dello stesso Fregoli il creatore del genere, ha compiuto ben sessanta trasformazioni sostenendo le parti di ben undici personaggi; provocò applausi continui ed interminabili colle bellissime e gustosissime imitazioni dei più noti numeri di *varietà*; fece sbellicare dalle risa come ventriloquo con i suoi sorprendenti fantocci meccanici parlanti ed infine suscitò una calorosa ovazione colla *Sinfonia trasformistica* dove ha fatto passare dinanzi al pubblico, imitandoli alla perfezione nei lineamenti e negli atteggiamenti i più celebri maestri di musica del passato e moderni.

Il breve corso di rappresentazioni non poteva iniziarsi sotto migliori auspici.

Ecco il programma di stasera:

1. «Zazà», pochade a trasformazione della vita parigina.
2. «Mosaico Marbis», numeri di canto, ballo e suono, attrazioni di eccezionale novità.
3. «La Camera degli spiriti», ovvero «Marbis nel regno dei Liliput».
4. «Marbis Ventriloquo», con i suoi sorprendenti fantocci meccanici parlanti.
5. «Metempsicosi musicali», numero di massimo umorismo, creazione Marbis.

"Il passato,, di E. B. Borsotti al "Goldoni,,

Per stasera è annunciata un'altra novità, questa dovuta alla penna di una scrittrice, la signora E. B. Borsotti. *Il passato*, dramma in tre atti.

*** Iersera per indisposizione della signora Tricerri Ruffini non fu possibile rappresentare la annunciata commedia del Lopez *La nostra pelle* e si è data invece la sempre fresca e gustosa commedia *Blanchette* del Brieux il celebrato autore di *Avariati*. Gli interpreti furono tutti applauditissimi.

Una "suite,, del maestro Montico eseguita dalla Banda Cittadina

Ieri fu eseguita per la prima volta dalla nostra banda Municipale una «Suite» «Nuptiae» del M.o Domenico Montico, lo autore dell'opera «Cadore». Il M.o Montico fu per parecchi anni direttore della banda di Adria; ora risiede ad Udine colpito da una delle più gravi sventure: la perdita della vista.

Il pezzo, malgrado risenta degli anni che conta, è però d'effetto, e bene fece il maestro Preite a farlo figurare nel repertorio della nostra banda.

La «Suite» si divide in quattro tempi: 1. «Marcia Nuziale», il tema è largo solenne — 2. «Nel tempio», bel brano di musica religiosa, con indovinati effetti d'organo — 3. «Ritorno della marcia nuziale» — 4. «Duetto d'amore», la frase principale è calda, appassionata, ispirata e ricorda il tema del duetto d'amore dell'opera «Cadore».

Il pezzo termina con una perorazione di una bella sonorità.

Il pubblico che assisteva affollatissimo al concerto ha gustato assai il brano ed alla fine è scoppiato in un fragoroso applauso.

"Mastro Gian Giovedì,, Prima serie del "Fiacre N. 13,, Immenso successo all'Italia

Come era stato preveduto un successo grandioso riportò al *Teatro Italia* la prima serie del *Fiacre N. 13*.

La perfetta interpretazione data da *Alfredo Capozzi*, nella parte di *Gian Giovedì* il valore di tutti gli altri artisti, l'accurata esecuzione della *film*, l'elegante sala dell'*Italia*, che per se stessa induce in un delizioso abbandono, sono tanti coefficienti, che non potevano a meno di far ottenere un insuperabile successo allo spettacolo, che con la sua trama avventurosa e drammatica avvince lo spettatore e ne incita la curiosità.

Oggi replica della prima serie.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: *Trasformista Marbis.*
GOLDONI — Ore 21: *Il passato novità.*
ITALIA — *Il Fiacre N. 13.*

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 7 agosto)

Professore trevigiano assolto per insufficienza di prove

Cereser Odoardo di Virginio, di anni 36, di Treviso, professore delle Scuole normali, venne assolto perchè il fatto non costituisce reato, con sentenza 28 maggio 1917 del Tribunale di Treviso dalla imputazione di avere in Treviso nell'8 marzo 1917, mentre teneva una lezione di agraria a numerose alunne della seconda classe normale femminile, dato notizie non conformi al vero circa l'andamento e l'esito della guerra europea e circa la qualità ed il contegno nella guerra dei nostri nemici e precisamente perchè avrebbe, fra l'altro, esaltata la civiltà tedesca in confronto della nostra, e siccome le scolare avrebbero ricordato le barbarie dei tedeschi commesse nel Belgio, egli avrebbe detto che quando si deve conseguire una fine si adopera qualunque mezzo; avrebbe anche detto altre considerazioni deprimenti lo spirito delle scolare.

Contro tale sentenza di completa assoluzione ricorse in appello il P. M. e la Corte assolse il Cereser «per insufficienza di prove».

Difese l'avv. on. Pietriboni.

Tribunale di guerra di Camposampiero
Il processo pel disastro ferroviario di Campodarsego

Ci scrivono da Camposampiero, 7:

Si è iniziato ieri il processo contro l'applicato ferroviario Molaschi Antonio, assimilato sottotenente, ed i ferrovieri Di Tommaso Luigi, Fontanelli Luigi, Contento Valentino e Niero Agostino, imputati del reato di cui agli art. 228 e 232 Codice penale per l'Esercito perchè, esercitando le rispettive mansioni — il Molaschi di applicato alla Stazione ferroviaria di Campodarsego, di macchinista il Di Tommaso ed il Contento, di capo conduttore il Fontanelli e di cantoniere il Niero — nelle prime ore del 13 febbraio 1917 nei pressi della Stazione ferroviaria di Campodarsego, per negligenza ed inosservanza dei regolamenti ed in concorso tra loro, davano causa all'urto di testa della tradotta militare G. 5 con un treno merci; ciò con conseguenza di distruzione e guasti al materiale mobile e dell'armamento, d'interruzione del servizio per l'ingombro totale e parziale della linea per circa due giorni, della morte di sei ufficiali, di gravi ferite ad undici ufficiali ed a parecchi militari e ferrovieri, con un danno di oltre lire 100 mila per l'Amministrazione ferroviaria e con grave danno al servizio militare.

Il Tribunale speciale è presieduto dal maggior generale Zampieri, P. M. il maggiore avv. Panato, segretario estensore il tenente avv. Rossini.

Al banco della difesa siedono il sottotenente avv. Sartori per il Molaschi, l'avv. Tito Galla per il Di Tommaso, il Fontanelli ed il Contento ed il tenente avv. Cesaris per il Niero.

Si sono costituite P. C. le famiglie degli ufficiali morti: Castelletto, La Rosa, Iudice e De Sandro, rappresentate dagli avvocati Bizzarini e Lovadina.

Aperta l'udienza, la difesa solleva incidente chiedendo che il Tribunale dichiari la propria incompetenza perchè ritiene che l'art. 228 del Codice penale per l'Esercito non contempli in unione all'art. 232 dello stesso Codice il caso in esame, e che la competenza sia invece del magistrato ordinario.

La P. C. e il P. M. si oppongono.

Il Tribunale respinge la domanda.

Il processo quindi prosegue con l'interrogatorio degli imputati e dei primi testimoni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

8 Sabato: Natività di M. V.
9 Domenica: S. Gregorio.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 148

Per onorare la memoria dell'aspirante Ferruccio Vivante caduto gloriosamente alla fronte: Guido e Adelia Vivante L. 100 — Margherita e Andrea Vivante, 20 — Generale Emilio Castelli, 10 — Dott. Andrea Venuti, 10 — Paolo e Nella Errera, 20 — Luisa e Mario Marinoni, 10 — Angelo e Rita Fano, 20 — Ing. Consiglio Fano, 10 — Emilia e Cesare Bidoli, 10 — Avv. Pietro Marsich, 10 — Maria Pezzè Pascolato, 10 — Angela Merlo, 5 — Maria e Daniele Pegorini, 5 — C.ssa Matilde De Mori Pellegrini, 5 — N. D. Adele Bon, 5 — Arrigo Paolo (da Brindisi) offerta, 5.

	L.	255.—
Liste precedenti	»	952.825.45
Sottoscrizione 1917	L.	953.080 46
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.106.685 61

La manifestazione d'omaggio ai combattenti

Ecco la VIII lista di offerte pervenute alla «Croce Rossa» per la manifestazione d'omaggio ai combattenti mentre ferve la battaglia da Tolmino al Mare:

Banco S. Marco L. 100 — Vetreria ex-Franchetti 100 — Bar. Magda Mayneri 5 — Annita Faido 5 — Avv. Pietro Solveni 10 — Avv. G. B. Zanetti 20 — Liste precedente L. 5456.50 — Totale italiane lire 5696.50.

Le offerte si ricevono nei Negozi della «Croce Rossa» sotto le Procuratie.

Un patriottico invito alle operaie

Molte nostre operaie, approfittando della maggior larghezza delle mercedi e malgrado i prezzi molto elevati delle vesti, scarpe ecc. sfoggiano una eleganza che non è certo consona alla gravità dei tempi. Bisogna invece adottare severa economia, dignità di contegno, solidarietà, anche nell'aspetto esteriore, coi bravi soldati e coi moltissimi cittadini che sopportano pel bene comune tanti sacrifici.

Meno fronzoli e più serietà.

Per questo con soddisfazione pubblichiamo il seguente manifesto che la signora Maria Pezzè Pascolato fece affiggere da alcuni mesi nei laboratori municipali:

Alle lavoratrici

«Pensate che questo lavoro di sartoria militare è lavoro straordinario.

Pensate che con la vittoria, con la pace, questo lavoro cesserà da un giorno all'altro e finiranno i guadagni ai quali ora siete abituate.

Fate buon uso dei vostri guadagni.

Risparmiate ogni giorno qualche soldo e mettetelo da parte.

Fate economia del denaro, del combustibile, degli alimenti.

Pensate quanto poche sieno le cose veramente necessarie.

Ricordatevi che certi vestiti, certi scialli, certe scarpe di lusso non fanno dire soltanto: «Quella ragazza non ha giudizio». Fanno dire di più: «Quella ragazza non ama la sua Patria e non pensa ai soldati e ai marinai che per la Patria patiscono e muoiono».

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la 13. lista delle offerte raccolte dalla Signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini:

Lista precedente L. 7580.

Riccardo Dal Maschio L. 5, Ditta Nordio e Pornaro 10, cav. Sante Ortes 5, Vittorio Chitarin 10, Giuliano Arnould 10, Maria Becher Squarzoni 10, Direttrice Stabilimento Herion 10, Raccolte dalla benemerita signorina Lia Rotelli (cav. Edoardo Reis 10, Irene Chiesura 5, Angelina Vitali 5, Lina Battaggia 5, dott. Romolo e Natalina Rotelli 10) totale L. 35; famiglia commend. Zago 5, Narduzzi Vittorio 20, ing. Ferruccio Voghera 5, comm. Caffi dott. Ugo 10, avv. Andrea Bizio 10, M. E. Pasqualotto (Spinea) 10, Società Anonima Veneta Cementi Adria 100, Carnevali Luigia 5, S. E. Boselli avv. prof. Paolo 200 (1), Giuseppina Tivan 10. — Totale L. 8050.

(1) La generosa e patriottica offerta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri era accompagnata dalla seguente nobile lettera diretta alla Signora Amalia De Vitofrancesco:

Roma 24 agosto 1917.

Gentile Signora,

Le invio un contributo di lire Duecento in favore del Comitato del «Posto di Conforto Venezia-Mestre» che certamente proseguirà attivamente nell'opera nobilissima svolta finora a beneficio dei nostri combattenti ed in pari tempo la ringrazio per l'invio della riproduzione del quadretto disegnato da un artista veneziano per la patriottica istituzione di cui Ella fa parte.

Con particolare osservanza obb.mo

f.to *Paolo Boselli*.

"Giovane Italia,,

Si avvertono i soci e professori aderenti che domani domenica alle ore 10.30, avrà luogo nella sala del palazzo Faccanon a S. Salvatore la seconda conferenza sul tema: «Il valore della risposta di Wilson in relazione alla nota Pontificia, e l'impossibilità di conchiudere ora una pace onorevole».

Parlerà lo studente L. Milner.

La scatola italianissima

Anche il mese di luglio è stato propizio alla fabbricazione della scatola benefica. Si sono vendute in Italia «5 milioni e mezzo» di scatole, così ripartite: pacchi da cento, Veneto 14.080; Lombardia 10.040; Piemonte 4600; Sicilia 6440; Campania 6120; Liguria 4680; Emilia 4400; Sardegna 480.

In seguito al continuo aumento delle materie prime il Ministero delle Finanze ha dovuto elevare il prezzo dei fiammiferi, ed il Comitato è lieto di riconoscere la moderazione dell'aumento, che rappresenta appena un rincaro dal 25 al 35 per cento, mentre nel libero commercio la cera è aumentata del 150 per cento. Solo l'opera sagace del controllo governativo ha potuto trattenere il rincaro fino a che i magazzini non furono vuoti di merce vecchia ed ottenere quindi dalle fabbriche un aumento moderatissimo. La scatola «Pro Mutilati» costa oggi «centesimi venti» e con ciò è ancora aumentata la convenienza del pubblico a preferirla. Infatti la scatola da centesimi 15 contiene 70 cerini; l'«Italianissima» per centesimi 20 offre 110 cerini; il pubblico risparmia il 15 per cento e compie un'opera doppiamente patriottica: una a favore dei Mutilati e l'altra a favore di risparmio di cartonaggio, perchè la scatola di maggiore continenza limita il consumo del cartone.

La morte di un valoroso

Tenente Ferruccio Vivante

Il tenente di fanteria Ferruccio Vivante, figlio del prof. Raffaelo Vivante, medico capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene, partecipando ad uno degli ultimi vittoriosi combattimenti ha immolato la sua giovine vita per la grandezza della Patria.

Da molti mesi egli trovavasi al fronte dove emergeva per serenità, altissimo senso del dovere, valore e ardente patriottismo.

Ci associamo, con animo commosso, allo straziante dolore della famiglia ed in special modo del padre e se un conforto è possibile nell'ora tristissima lo trovino nella certezza che il loro caro ha ben meritato la memore riconoscenza di tutti coloro che hanno senso di patriottismo.

✱

Il Dispensario Antitubercolare oggi 8 settembre rimane chiuso per la morte del sottotenente Ferruccio Vivante figlio del prof. cav. uff. Raffaello.

✱

La Società Veneziana contro la tubercolosi, per onorare la fine eroica del Sottotenente Ferruccio Vivante, figlio del professor Raffaello, Medico Capo dell'Ufficio d'Igiene, intende istituire una fondazione intestata al nome del valoro caduto, perchè, colle rendite dei fondi raccolti, si provveda al miglioramento dell'abitazione d'un ammalato.

Le offerte si ricevono al Municipio (Ufficio d'Igiene) e presso il Dott. Peloso all'Ospedale civile:

Prof. comm. Vitali L. 20 — Signorina Favaretti L. 20 — Dott. Peloso Giovanni 20 — Dot. Rambaud cav. Enrico 20 — Dott. Boldrin cav. Vincenzo 20 — Dott. Ori cav. Alessandro, 20 — Dott. Ciaccia Matteo, 20 — Dott. Favalli Secondo, 20 — Dott. Antonello Augusto, 20 — Dott. Zozo Antonio, 20 — Ing. cav. Fausto e Clara Finzi 20 — Ing. Orefice Michelangelo, 20.

✱

Seconda lista delle offerte:

Lire 50 ciascuno i signori comm. prof. Antonio Garioni, avv. cav. uff. Umberto Luzzatto — L. 20 ciascuno dai sigg. Max e Angelina Ravà; prof. Giuseppe Jona; prof. Pier Luigi Gardini; prof. Almachilde Gazzarini; avv. Pietro Radaelli; dott. Aristide e Maria Tomiolo; dott. Giuseppe e Maria Sparapani; dott. Ballarin Francesco — L. 10 ciascuno i sigg. Mina Vitali; Ida Luzzatto; Conte e Contessa Alvise Foscari; Ing. Nicolò Descovich; Casimiro Rambaud — L. 5 ciascuno i sigg. cav. Achille Antonelli; Rosi Sarfatti Jesurum — L. 3 il cav. dott. Gio. Batta Boldini — L. 2 ciascuno i sigg. Bianchi Marcello; Cegani Alessandro; Negri cav. dott. Antonio; rag. Antonio Palla; Ghirardi Michele; Ambrosi Pietro e Noè Giuseppe — L. 1 ciascuno dai sigg. Martens Umberto, Castiglioni Carlo, Caser Ugo, Giardini Gio. Maria, Venni Giuseppe, Bogo Francesco, Piacentini Attilio, Tognana Francesco, Gianeso Tullio, Voltan dott. Luigi, Marchi cav. Menotti, Ferrari Bravo dott. U., Bragadin dott. Vito, De Santa Valentino, Bersan Emilio, Garagò Gaetano, Torresin Giovanni, Meneghetti Natale, Ceccato Giovanni, Predonzan Giuseppe, Lanciai Mario — L. 0.50 ciascuno i sigg. Venceslao Mazzariol, Girardini Michele.

Valoroso concittadino

Il giovinetto Giorgio Suppiej ultimo figlio dell'indimenticabile amico nostro Comm. Giuseppe, seguendo le nobili tradizioni famigliari, nella presente nostra vittoriosa azione bellica, seppe, col suo contegno coraggioso e colla sua opera indefessa, guadagnarsi l'encomio al valore.

Al distinto concittadino, che incomincia ad affermarsi tanto simpaticamente, e alle famiglie Suppiej e Bombardella le vive congratulazioni della «Gazzetta».

Concittadino promosso capitano

Il tenente concittadino Gabbiato Gino, di anni 25, abitante a S. Maria Formosa, è stato in questi giorni promosso capitano.

Il capitano Gabbiato si trova al fronte fin dal principio della guerra e partecipò a parecchi combattimenti, dimostrandosi valoroso e colto ufficiale.

Nella battaglia di Gorizia, si distinse in alcune ardue imprese, dando prova di coraggio e sprezzo della vita, così da meritarsi la medaglia.

Al valoroso ufficiale le nostre vive congratulazioni.

Due tipografi feriti

Attilio Querci dalla Roverè ed Ettore Pelegrinotti, operai tipografi del «Gazzettino», nei recenti vittoriosi combattimenti, rimasero feriti.

Il Pelegrinotti riportò ferite alla spalla ed al braccio destro, ed il Querci ad un occhio e ad una gamba. Sono entrambi ricoverati in un ospedaletto da campo.

Ai due valorosi soldati auguriamo pronta e completa guarigione.

Esequie di prodi

Camozzo Giovanni

Camozzo Giovanni soldato nel .... caduto eroicamente combattendo, ebbe in suffragio, ieri mattina, nella chiesa dei Carmini, solenni esequie.

Intervennero alla cerimonia: per il Sindaco il cav. Bosmin, molti amici e conoscenti dell'estinto. Notammo anche numerosi congiunti del compianto estinto.

Corazza Mario

Alle ore 10, nella chiesa di S. Cassiano, vennero celebrate ieri solenni esequie in suffragio del soldato Corazza Mario, caduto eroicamente combattendo per la Patria.

Per il Sindaco intervenne il capitano Biraghi. Numerosi i parenti e gli amici.

Il Comando della Piazza a Mons. Ambrosi

S. E. il Cardinale Patriarca ha ricevuta la seguente lettera dal Comando della Piazza Marittima di Venezia:

«Viene segnalata allo scrivente l'opera amorevole, pietosa ed incitativa svolta dal R.mo Parroco Mons. Giuseppe Ambrosi durante il salvataggio e soccorso alle persone travolte nelle macerie della casa crollata in Campo due Mori in seguito allo scoppio di una bomba nemica.

Nel segnalare tale nobile atto sarò grato all'E. V. se verrà compiacersi far comunicare al prefato Monsignore l'attestazione del mio compiacimento per l'azione da lui svolta.

Con perfetto osservanza

p. il Vice Ammiraglio Comandante in Capo: *M. Casanuova*.»

Alla Croce Rossa

Raffaello e Vittorina Vivante, in memoria del loro Ferruccio morto combattendo, lo iscrissero a Socio Perpetuo.

E in memoria dell'eroico figlio del prof. Raffaello Vivante versarono: Dott. Guido Janovitz L. 5, Angelina Jesurum e figli 10, avv. Pietro Solveni 5.

Giovani Esploratori

Domani domenica seguirà la consueta adunata settimanale alla Palestra di San Provolo.

Gli esploratori di marina dovranno presentarsi alle 7.45 precise, mentre quelli di terra od i novizi alle ore 8.

Alla memoria di due valorosi aviatori francesi della difesa di Venezia

Roma, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con recenti decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti *Medaglie d'argento*:

Voltz André, lieutenant de vaisseau, (alla memoria): «All'avvicinarsi di unità nemiche alla Piazza di Venezia, sfidando il tempo decisamente avverso, si alzava a volo per attaccarle ed insistendo audacemente nella caccia al nemico trovava nella lotta contro gli elementi atmosferici, repentinamente peggiorati, gloriosissima morte» (Venezia, 17 aprile 1917).

✱

Coste Maurice, matelot mécanicien (alla memoria): «All'avvicinarsi di unità nemiche alla Piazza di Venezia, sfidando il tempo decisamente avverso, si alzava a volo per attaccarle ed insistendo audacemente nella caccia al nemico trovava nella lotta contro gli elementi atmosferici, repentinamente peggiorati, gloriosissima morte» (Venezia, 17 aprile 1917).

Esposizione Nazionale Industriale del giocattolo, del gioco e della ginnastica

Pervennero in questi giorni al Comitato le seguenti offerte:

Banca Commerciale Italiana L. 1500 — Banca Italiana di Sconto 500 — Cassa di Risparmio di Venezia, 300 — Banco di S. Marco, Venezia, 300 — Assicurazioni Generali, Venezia, 500 — Società Anonima Italiana contro gli Infortuni, 300 — Camera di Commercio di Venezia, 200 — Banca Mutua Popolare, 100 — Società Nazionale Trasporti F.lli Gondrand, 300 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri, 100 — Ing. Biso Rossi e C., 100 — Linificio e Canapificio Nazionale, Milano, 100 — Società Adriatica di Elettricità di Venezia, 100 — Società «La Bambola Italiana» 100 — S. A. Passuello e Provera, Treviso, 100 — Società Generale Immobiliare di Roma, 100 — Società Veneziana di Navigazione a Vapore, di Venezia, 100 — Cotonificio Veneziano, 100 — Cartiera Reale, Venezia, 100.

R. Scuola Tecnica "Livio Sanudo,,

Le domande di ammissione agli esami della sessione autunnale, insieme con tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentate alla Direzione della scuola entro il 15 settembre. I diari delle prove orali e scritte di tutti gli esami sono esposti nell'albo della scuola.

Un po' di luce

Riceviamo:

A Santa Sofia, oltrepassata appena l'imboccatura della Calle del Cristo, e precisamente alla prima svolta, ci si trova — nelle notti illuni, bene inteso — nell'oscurità più perfetta. E' una perfezione questa assai inopportuna poichè la gente che transita di là, corre il rischio — provare per credere! — di battere il naso sui muri, di dar di cozzo nelle persone che procedono in senso opposto o che s'indugiano in misteriosi colloqui, e, infine, di porre candidamente il piede su ciò... che certo si eviterebbe se un po' di luce permettesse di rendersi conto della situazione!

Che si chiede dunque a riparo di simili guai? Nient'altro che di richiamare in servizio il fanale ivi.... imboscato, obbligandolo a funzionare come tanti suoi azzurrati colleghi della città.

La domanda è giusta, mi pare, e poichè la rivolgo, a nome anche di parecchie famiglie interessate, mi lusingo di vederla accolta con quella sollecitudine che renderà poi maggiore la nostra riconoscenza.

(*segue la firma*).

I voti degli Esercenti Biade

La Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed affini comunica:

Il Consiglio direttivo Lega Esercenti Biade, Coloniali e Affini: ritenuto il diritto ed il dovere di esprimere la propria opinione nella questione della sistemazione portuale di Venezia in ordine ai legittimi interessi della classe degli Esercenti:

nel mentre si augura che realmente debbano svolgersi nuovi maggiori interessi col fiorire di grandi industrie nella zona dei Bottenighi:

fa voti che si provveda intanto subito a mettere in completa efficenza il porto attuale per poter riprendere immediatamente dopo guerra il traffico che deve certamente affluire a Venezia:

insiste nella necessità, onde non spostare artificiosamente gli interessi cittadini e allo scopo di permettere invece il loro naturale progressivo adattamento, che rimanga in assoluta facoltà dei commerci e delle industrie interessate la libertà di scarico merci nei due porti:

domanda che sieno estesi al territorio cittadino ed insulare i benefici legislativi che permettono lo sviluppo di piccole e medie industrie necessario complemento delle grandi industrie che si svolgeranno nella terraferma, onde concedere anche al piccolo e medio capitale di collaborare all'incremento della nuova prosperità cittadina.

Non si fumi nei rifugi!

Abbiamo potuto constatare che, malgrado l'espresso divieto, in molti rifugi si fuma allegramente. In una delle ultime incursioni due donne svennero appunto perchè certuni non capivano che non è proprio necessario aver il toscano in bocca anche durante il bombardamento e solo, dopo lo svenimento, date anche le energiche proteste di molti presenti, i certuni si decisero a spegnere il tizzone.

Raccomandiamo anche che in qualche rifugio — dove, pur troppo bisogna accettare tutti — si tenga un contegno quale il momento, certo poco divertente, impone.

Finge un'aggressione

L'altra sera alle 24, il pattuglione di P. S. che transitava pel campo di S. Margherita, venne fermato dal sedicenne D'Angeli Mario fu Giuseppe, il quale disse di esser stato aggredito e derubato di 650 lire.

Tradotto in questura ed interrogato, il D'Angeli cadde in diverse contraddizioni, ed infine avrebbe confessato di aver inventata la storiella dell'aggressione, perchè ricevute le 650 lire da una sua zia le aveva spese e non poteva restituirgliele.

Venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,,

Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA. — Gnocchi alla Piemontese — Controfiletto di bue guarnito o spezzatino di manzo alla casalinga.

SERA. — Risotto con zucchini — Rotolato di manzo buongustaio o manzo alesso guarnito.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Il calmiere sul pesce

Allo scopo di disciplinare e regolare la vendita nella piazza marittima di Venezia dei pesci, molluschi e crostacei a vantaggio della popolazione, il Comando in Capo della Piazza ha emesso il seguente decreto:

Art. 1. — Il prezzo di vendita al minuto dei pesci, molluschi e crostacei non dovrà superare i seguenti limiti:

Categoria A: Anguille, Albori, Argentini, Ansoli, Angusigole, Bisatti (da 6 e più per Kg.), Baicoletti (da 15 e più per Kg), Baracole, Lussi, Marsioni, Moli, Sciévoli (da 15 e più per Kg.), ecc. ecc. a *Lire* 1.85 *al chilogrammo*.

Categoria B: Asiai, Baicoletti da 2 a 14 per Kg., Barbazini, Bisatti da 2 a 5 per Kg., Carbetti, Cani, Orade comuni, Passarini, Rombi da 2 e più per Kg., Sciévoli da 2 a 14 per Kg., Sfogi ecc. ecc. a *Lire* 2.85 *al chilogramma*.

Tali prezzi si riferiscono ai Comuni di Venezia, Chioggia, Pellestrina, Murano e Burano.

I contravventori verranno deferiti al Tribunale di guerra, e la merce verrà sequestrata.

Il presente bando andrà in vigore il 15 settembre 1917.

Per una rivendita di latte

Ci scrivono:

In rio terrà dei Catecumeni alla Salute c'era una volta un posto fisso per un lattivendolo. Pare che un brutto giorno costui sia stato messo in contravvenzione non so se per battezzato il latte od altro. Beh! e l'hanno — si dice — sospeso dalla professione non so per quanto tempo. Ora il lattivendolo sentirà certo danno dalla punizione, ma i maggiori danneggiati siamo noi consumatori.... che restiamo senza latte. E se ne vogliamo dobbiamo andarcene a S. Vio dove ci sono invece non uno, ma due posti fissi.

Perchè non si ripristina il nostro ai Catecumeni?

Un lettore

Altre imprese di Toaiani

Il proprietario della trattoria Bruno in Cannaregio, l'altra mattina leggendo i giornali apprese l'arresto del sedicente Toaiani arrestato in seguito a denuncia del proprietario dell'Albergo Bonvecchiati.

Il sig. Marcen Nestore si ricordò allora che il grande procuratore privato aveva alloggiato per circa due mesi anche alla trattoria Bruno, ed avvicinatosi il momento del pagamento della pensione, si era eclissato senza dar più alcuna notizia.

Anche il proprietario della trattoria Bruno sporse quindi denuncia all'autorità giudiziaria.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospitale Civile:

Scarpa Angelo di Antonio di anni 34, per una ferita all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Battistello Giovanni di Riccardo, di anni 4, abitante a S. Marco 2341, per la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ Ad onorare la memoria del compianto Direttore Generale Didattico prof. Lorenzo Bettini, versarono al Patronato Scolastico: Co. comm. Andrea Marcello L. 10, comm. avv. Max Rava 10.

✱ Gli Ufficiali medici ed amministrativi dell'Ospedale Marco Foscarini hanno versato L. 60 alla Croce Rossa, perchè in detto Ospedale venga intestato un letto alla compianta signora Angela Fata, madre del carissimo amico e collega dott. Marino.

✱ Alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno offerto gli Ufficiali medici dell'Ospedale M. Foscarini lire 30; lire 10 il prof. A. Zoppi; lire 5 ciascuno i dottori prof. Cagnetto, O. Carnesecchi, F. Cutrone, D. D'Arman, prof. G. B. Fiocco, prof. D. Giordano, prof. G. Jona, A. Calmitessa, G. Peloso, prof. O. Orlandini, F. Pais, G. Tagliapietra, prof. E. Velo e prof. F. Vitali; lire 3 ciascuno i dottori Bottesello, A. Melli e G. Del Latte, e lire 2 il dott. G. Giomo.

Stato Civile

NASCITE

Del 5: Maschi 1 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 6.

Del 6. — Maschi 5; femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; femmine 1. — Totale 11.

MATRIMONI

Del 5: Turolla Domenico, fabbro, con Gallerani Elisa, casalinga, celibi.

Del 6. — Spina Egidio II. nocchiere R. E. con Fogarini Pierina civile, celibi — Guido Mario cameriere con Bisaro Giovanna casalinga, celibi — Boch Bertrando rappresentante vedovo con Kolle Teresita casalinga nubile.

DECESSI

Del 5: Albertini Luigi, di anni 33, coniugato, soldato, di Montebaroccio (Pesaro-Urbino).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

Del 6. — Vianello Tiraoro Angela d'anni 82 vedova casalinga di Venezia — Nadali Gallo Chiara d'anni 48 coniugata perlaia di Venezia — Manzoni Soldati Amelia di anni 38 coniugata casalinga di Salgareda — Graziussi Amalia d'anni 13 nubile di Venezia — Graziussi Luigia d'anni 7 di Venezia — Polla Giovanni d'anni 70 coniugato agente privato di Longarone — Trovò Angelo d'anni 66 coniugato cementista di Venezia — Corò Luigi d'anni 50 coniugato battellante di Venezia — Soldati Antonio d'anni 44 coniugato falegname di Venezia — Trovò Risorto ch. Riccardo d'anni 39 coniugato cementista di Venezia — Rotelli Fabris Francesco d'anni 26 celibe di Venezia — Vianello Eugenio di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 6. — Frumenti 233 — Granone 217 — Farine extrastate 10.90 — Nolo cereali nominale.

CAFFE'

NEW YORK, 6. — Caffè disponibile 9 e un ottavo, dicembre 7.73, gennaio 7.81, marzo 7.96, maggio 8.10, luglio 8.22.

COTONI

NEW YORK, 6. — Cotoni Middling disponibile 22.45 — Cotoni Middling a New Orleans 21.25.

Cotoni futuri: Settembre 21.45, ottobre 21.12, novembre 20.98, dicembre 20.97, gennaio 20.91, marzo 21.10, aprile 21.13, maggio 21.21, luglio 21.29.

NEW ORLEANS, 6. — Ottobre 20.12 — Gennaio 20.20.

✝

Il giorno 4 corr. cessava improvvisamente di vivere in Belluno il

Cav. Arturo Lanza

Maggiore di Fanteria

La moglie Fanny Testa, i figli Lina e Rino, la madre Adele Pivato ved. Lanza, il fratello Cav. Uff. Avv. Carlo Lanza, capitano artiglieria Intendenza prima armata con la moglie Palmira Morandi e figlio Carlino, la suocera Adele Bizzotto ved. Testa, il cognato Paolo Testa con la moglie Ida Nonato e figli, la cognata Lucinda Tessier Testa, col marito Cav. Avv. Giuseppe Tessier, Tenente di fanteria e figli, i cugini Avv. G. A. Lanza e signora e gli affini tutti porgono nello strazio più profondo il dolorosissimo annunzio.

Ringraziano le Autorità militari ed i carissimi colleghi ed amici della guarnigione per le indimenticabili prove di affetto tributate all'amatissimo Estinto.

Serve il presente annunzio di partecipazione personale.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Villa Lanza — Mira (Venezia)
7 Settembre 1917.

E' pervenuta la notizia ufficiale della morte del

Sottotenente di Fanteria

GIOVANNI BERTOLI

Congerente dell'agenzia di Venezia della Compagnia di Navigazione Cunard Line di Liverpool

avvenuta combattendo eroicamente sul Carso in una delle gloriose giornate del Maggio u. s.

I genitori, i fratelli, le sorelle, i parenti e gli amici tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio e ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire all'ufficio funebre che sarà celebrato nella Chiesa di San Marco il 10 corr. alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e si omettono partecipazioni personali.

Venezia, li 8 settembre 1917.

Il figlio Capitano Cesare — la sorella Emma moglie al maggior medico Galante — il nipote prof. Galante, Tenente annunciano con dolore la preziosa perdita della loro veneranda madre, suocera e nonna

Angela Faggian

ved. del Cav. Paghini

già Comandante Guardie Finanza, avvenuta a Mogliano Veneto, alle ore 10 del giorno 7.

Non si mandano speciali partecipazioni.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

La vaccinazione dei bambini

MURANO — Ci scrivono, 7:

Il Municipio, con suo avviso, obbliga alla vaccinazione i bambini, la quale avrà luogo nei giorni 16, 17, 24 corr. nei locali del Municipio piano terreno.

Il pane

Nella nostra pescheria, la Giunta dei Consumi ha aperto un posto per la rivendita di pesce fresco. I prezzi che vi si esercitano sono molto al dissotto di quei praticati dai soliti speculatori.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 7:

Per onorare la memoria del compianto cav. Arturo Lanza, Maggiore del R. Esercito, pervennero pro Assistenza Civile, le seguenti offerte: Banca G. Pazienti L. 50 — Famiglia Fioravanti Koning 20 — Cav. Uff. Gaetano Pazienti 10

BELLUNO

I funerali del maggiore Lanza

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto Maggiore Cav. Arturo Lanza che riuscirono veramente solenni, come una novella dimostrazione dell'affetto di cui il povero Estinto era circondato.

Precedevano la bara un Battaglione di soldati Alpini, il cappellano militare e la croce.

Veniva poi la salma, deposta su d'un affusto di cannone, fiancheggiata dal Comandante la Tappa di Belluno e da altri ufficiali.

Seguivano il fratello capitano Cav. Uff. Carlo, colla signora, alcuni amici intimi del povero maggiore ed una larghissima rappresentanza della ufficialità del Presidio.

Fuori Porta Feltre il corteo fece sosta e il Capitano Avv. Lorenzini, di Venezia, amico del defunto, pronunciò brevi commoventi parole di ringraziamento a nome della famiglia e di saluto per tutti i presenti.

Proseguì la salma al Cimitero dove verrà deposta provvisoriamente in una tomba per essere trasportata più tardi in Mira.

La mesta cerimonia lasciò contristati i presenti che ammiravano nel defunto maggiore Lanza l'uomo buono, leale, intelligente che aveva saputo conquistarsi larghe simpatie e vivo affetto.

PADOVA

Ancora sul delitto di Granze di Camin

PADOVA — Ci scrivono, 7:

L'individuo che fu trovato ucciso in un fossato a Granze di Camin è stato identificato. L'identificazione è avvenuta a mezzo di un suo fratello. Si tratta del soldato di artiglieria in licenza Riccardo Veggian, di anni 24, di Legnaro.

E' rimasto accertato che il Veggian faceva parte di una comitiva di ladri che fu veduta aggirarsi nelle vicinanze la sera innanzi e che nella notte commise a Granze di Camin due furti: uno di due vasi di latta contenenti del latte in danno di Giuseppe Nardo; un secondo di tre sacchi di pannocchie in danno di Orazio Nardo.

Quest'ultimo, svegliato all'insolito abbaiare dei cani e dallo sparo di colpi di rivoltella e di fucile, esplose a sua volta due colpi di fucile in aria.

Sarebbe dunque escluso che il Veggian sia stato colpito dalle fucilate sparate dal Nardo.

Stamane nella cella mortuaria di Camin venne eseguita l'autopsia del cadavere.

Continuano intanto le indagini per iscoprire l'autore o gli autori del delitto.

Riccardo Veggian appartiene ad una famiglia di ladri campestri.

Ricordiamo a questo proposito come nel settembre 1912, mentre si dava la caccia a due fuggitivi dal Paolotti, i ben noti pregiudicati Spaziani e Paccagnella, l'intera famiglia Veggian, presso la quale si credeva si fossero nascosti i due fuggitivi, veniva tratta in arresto perchè responsabile di furti di granoturco consumati in quel territorio.

Nel successivo febbraio il Tribunale condannava il Veggian padre a 17 mesi di carcere e la madre Pelagia Paderni a 14 mesi. Assolveva invece i figli Sante Amerigo e Riccardo per non provata reità.

Qualche mese dopo l'Amerigo veniva nuovamente arrestato per vari furti di polli ed il Tribunale lo condannava poi a 15 mesi di carcere.

Riunione del Consiglio spedaliero

Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del comm. nob. Lorenzo Lonigo, si è riunito il Consiglio spedaliero.

Dopo di aver deliberato su vari oggetti di ordinaria amministrazione, d'aver provveduto all'acquisto di coperte, a riparazioni di case coloniche, all'amministrazione provvisoria dell'eredità Malanotti a tutto 31 dicembre p. v.; ad un prelevamento dal fondo di riserva di lire 12.000, il Consiglio discusse ed approvò l'adozione di una nuova retta, unica per tutti i Reparti e Padiglioni, in lire 4.50 dal 1.o ottobre p. v. sino a tre mesi dopo la conclusione della pace, seguendo in ciò il parere espresso dal Consiglio dei clinici e primari che in tal senso s'era preventivamente pronunciato.

Tale retta sarà applicata anche ai dozzinanti in sala comune.

Sepolta da una frana

La bambina Evelina Michelin di Luigi, di anni 9, abitante a Chiesanuova, mentre stava trastullandosi in una «cava» fu travolta e sepolta dalla terra che ebbe a franare. La povera bambina venne dissepolta dai famigliari in condizioni disperate. Trasportata all'ospedale cessava poco dopo di vivere.

Morte disgraziata

Certo Lorenzo Pajola di Carceri di Este se ne ritornava a casa ieri alle 11.30 nella sua carrettina tirata da un giovine cavallo.

Ad un tratto l'animale adombratosi si diede alla fuga. Giunta nei pressi del Cimitero di Este la carrettina si rovesciò in un fossato e il guidatore Pajola fu scaraventato al suolo. Rimase cadavere. Aveva 77 anni.

Si frattura il cranio

Venne trasportato all'ospedale ieri in condizioni disperate il contadino Daniele Annibale, di Pietro, di anni 17, di Campodarsego. Era stato investito accidentalmente da un carretto e aveva riportata la frattura della base cranica.

Società pizzicagnoli e droghieri

Ci si comunica:

Su proposta della Presidenza il Consiglio nella seduta del 6 corrente ha deliberato di fare un appello a tutti i suoi soci perchè abbiano a provvedere ad un aumento degli stipendi al proprio personale, dato il continuo rincaro dei viveri.

Inoltre deliberò di versare lire 50 al Comitato della Preparazione civile e L. 10 alla Croce Rossa.

Il Consiglio confida che la classe dei negozianti suddetti, risponderà senz'altro alla richiesta dei loro dipendenti.

ROVIGO

Cadorna al Sindaco

ROVIGO — Ci scrivono, 7:

S. E. il Generalissimo ha così risposto al telegramma di augurio del Sindaco:

«Il saluto di Rovigo inneggiante alle recenti, alle prossime vittorie mi viene grandemente gradito. — Generale Cadorna».

I danni per innondazioni

Il Sindaco rende noto che il termine per la presentazione dei ricorsi per danni dalle innondazioni, venne prorogato a tutto il mese in corso.

Il prezzo della farina

Il Prefetto ha pubblicato un decreto il quale fissa il prezzo massimo di vendita in questa Provincia della farina di grano tenero in lire 53 al quintale per merce resa al molino, senza tele, pagamento a contanti con tasso di abburattamento dell'85 per cento.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

TREVISO

Due anni d'Assistenza Civile
16 Aprile 1915 - 30 Giugno 1917

TREVISO — Ci scrivono, 7:

Il Comitato d'Assistenza Civile di Treviso ha sintetizzato in una breve relazione la vasta e complessa opera compiuta dall'inizio della guerra fino al 30 Giugno p. p.

Riferire qui dettagliatamente di tutte le iniziative e dell'attività del nostro Comitato non è possibile: riassumeremo in brevissimi cenni i provvedimenti attuati nelle varie forme.

Assistenza ai combattenti — Il Comitato ha largamente provveduto all'invio ai soldati di indumenti di lana avuti in dono dai cittadini o fatti direttamente confezionare. Furono spediti in complesso capi 14.884. Inoltre furono inviati 481 pacchi postali, contenenti 6 indumenti di lana ciascuno a soldati appartenenti a famiglie bisognose del Comune.

Furono anche inviati 805 pacchi di generi alimentari — 560 volumi — 1.380.226 scaldaranci — 16.160 sacchetti paraessitari — 2500 maschere antiasfissianti.

Al ristoro dei soldati di passaggio alla stazione provvede lo speciale Comitato. Si provvide inoltre per la tutela degli interessi privati dei richiamati a mezzo dello speciale ufficio di consulenza legale: le pratiche trattate furono 1051 oltre 2470 conferenze; tutte le prestazioni sono gratuite e le spese sono sostenute dal Collegio degli Avvocati.

La spesa complessiva sostenuta dal Comitato per il titolo: Assistenza ai soldati combattenti è di L. 49.250.50.

Assistenza ai prigionieri — Tale delicato e ponderoso incarico, di ricerche, di corrispondenze, etc., fu attivamente sbrigato dall'Ufficio Notizie. La spesa complessiva è di L. 584.07.

Assistenza alle famiglie — L'assistenza alle moglie, ai figli ed ai genitori dei combattenti è stata oggetto di massima cura da parte del Comitato. Il numero delle famiglie beneficate si è elevato nel giugno 1917 a 1663: la spesa ammonta a lire 355 mila 576.81.

Col concorso del Comune fu aperta la Cucina economica: furono distribuiti indumenti di vestiario; fu trovata occupazione per 63 donne; inoltre venne distribuito lavoro a 560 donne per la confezione di indumenti militari ed a 383 donne per lavori di biancheria e in lana. Soccorsi straordinari vennero erogati anche a famiglie di caduti.

Venne inoltre aperto un asilo con refezione per bambini a S. Giuseppe e si provvide alla refezione gratuita a figli di richiamati raccolti negli Asili di città e in quello di Fiera.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra il Comitato si è limitato ad appoggiare l'iniziativa della Deputazione Prov. la quale ha destinato allo scopo la somma di lire 547.802.

Altre numerose provvidenze furono applicate come la Casa del Soldato — l'Ufficio Notizie — Propaganda con conferenze, con periodici, pubblicazioni varie ecc. La spesa complessiva è di L. 386.485.75.

Assistenza ai feriti — Anche in questo ufficio di assistenza ai soldati feriti, ai mutilati, agli invalidi venne esplicata in varie forme solerte operosità. La spesa è di lire 13.641.65.

Per i profughi — Ai fuorusciti e profughi bisognosi qui giunti prima che il Governo assumesse a suo carico tale assistenza il Comitato col concorso del Comune ha provvisto largamente. La spesa è di lire 1042.30.

Altre assistenze vennero istituite sia per dare lavoro, come promuovendo scuole per infermieri, portaferiti, disinfettori, un corso di panificazione; sussidi per i danneggiati da incursioni aeree; propaganda per i prestiti di guerra, per l'offerta di oro alla Patria, per la limitazione dei consumi, ecc.

In totale il Bilancio si compendia sulle cifre seguenti:

Entrate L. 562.604.22 — Spese L. 463.068.98 — Rimanenza L. 99.625.24.

"La sagra di Santa Gorizia,,

Il poema di Vittorio Locchi sarà letto domani sera sabato 8 corr. nella sala del Circolo Impiegati e professionisti da Virgilio Grupelli Presidente dell'Associazione Generale Impiegati Civili di Venezia.

Per i non soci il biglietto d'ingresso è vendibile presso la sede del Circolo al prezzo di lire 1.10 posto a sedere, tassa bollo compresa.

Gli Esploratori

Domenica mattina 9 corr. tutti i giovani esploratori della Sezione di Treviso devono trovarsi alle ore 7 pom. al Comando del Presidio per la consueta istruzione.

Problemi annonari

VITTORIO — Ci scrivono, 7:

Coll'istituzione di uno spaccio per lo zucchero e per la farina ai poveri, si crede di aver ridotto il grave problema annonario. Abbiamo già detto che data la topografia della città, lo spaccio al centro può ritenersi di danno anzi che di vantaggio ai cittadini, specialmente per la lunga strada e conseguente perdita di tempo, oggi tanto prezioso, la spesa poi per tante commesse ed impiegati può essere risparmiata quando si accetti la esibizione dei pizzicagnoli di cedere lo zucchero ai tesserati anche a meno dell'attuale prezzo di L. 3.30, e di consegnare al prezzo di costo la farina ai poveri. — Così facendo si eviterebbe un disagio di percorrere dei chilometri di strada per qualche ettogramma di zucchero.

Raccomandiamo questi semplici e logici provvedimenti alla Amministrazione Comunale, alla quale raccomandiamo pure di aggiornare il calmiere che dal 19 luglio p. p. non è stato più mutato.

Certi prezzi, specialmente quelli del vitellone, della vacca, del riso e del formaggio fresco meriterebbero qualche ritocco.

R. Scuola Tecnica

ODERZO — Ci scrivono, 7:

In conformità dell'ordinanza del Regio Provveditore agli studi, gli esami della sessione autunnale, avranno principio il primo ottobre p. v. alle ore 8 per i candidati alla licenza; alle 8.30 per quelli di ammissione e promozione. Coloro che si presenteranno agli esami per la prima volta, devono produrre non più tardi del 16 corr., regolare istanza a questa direzione, corredata dei documenti prescritti e della quietanza della tassa.

Il Comitato pro Lana

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 7:

Non si sa se la guerra durerà ancora quest'inverno; ad ogni modo questo Comitato lancia un appello alla popolazione civile affinchè questa si tenga pronta ad eventuali offerte in danaro per gli indumenti di che fossero per inviarsi ai nostri valorosi combattenti; non si dubita che anche ora, come per il passato Crocetta si farà distinguere col generoso concorso pecuniario. Maestro Guariglia, presidente.

VERONA

Consiglio Provinciale

VERONA — Ci scrivono, 7:

Nel Consiglio Provinciale di ieri, il presidente Campostrini ha rivolto un caldo saluto all'Esercito vittorioso con approvazioni da tutti i banchi, compresa la minoranza.

I consiglieri Barbarani e Cavalieri portarono in Consiglio alcuni gravi inconvenienti che si verificano nel pagamento del grano requisito ai produttori, e sull'opera del Consorzio Granario in merito alla requisizione del granoturco già iniziata. — Gli interpellanti suggerirebbero che il granoturco già macinato anche da motori esistenti per tutta la provincia, venga depositato negli stessi comuni di produzione in modo da evitare poi che si aggiungano al prezzo le spese del trasporto.

Fu pure lamentato che il permesso sulla caccia, consenta la caccia e proibisca la vendita della polvere; ma furono approvati egualmente i termini del decreto senza entrare in questione poichè si tratta di caccia «a fermo» come il decreto permette.

I lavori militari

E' stata ripresa la distribuzione dei lavori militari.

Obbligazioni Comunali estratte

Sono estratte 14 obbligazioni da 500 lire del prestito comunale 1903:

I numeri estratti sono i seguenti: 25, 91, 317, 329, 375, 651, 676, 709, 966, 1204, 1373, 1376, 1679, 1987.

L'interesse cesserà di decorrere dal 1. novembre.

UDINE

La consegna della medaglia ai caduti

UDINE — Ci scrivono, 7:

Domenica prossima alle ore 9 in Piazza Umberto I. avrà luogo la consegna delle medaglie ai parenti dei caduti nell'attuale guerra. La distribuzione sarà fatta dal generale Mario Rafa. La lista porta 20 medaglie d'argento e 17 di bronzo. Molti dei decorati appartengono alla nostra città.

Cucina popolare

Durante il mese di agosto vennero consumate: Minestre 32678 — Carne 5078 — Pane 61414 — Verdura 2742 — Uova 1699 — Brodo 507 — Totale razioni 104.118.

Lasciti di beneficenza

Con recenti decreti prefettizi la Congregazione di Carità di Udine fu autorizzata ad accettare: Il lascito di L. 3306.36 disposto a favore dei poveri della parrocchia del Redentore dal benefattore Levani; l'eredità (ammontante a circa L. 82.000) disposta in suo favore dal fu sig. Antonio Fanzutti fu Odorico, deceduto a Udine il 22 marzo passato.

L'Ospedale civile di Udine fu autorizzato ad accettare ad incremento del suo patrimonio il Legato di L. 3000 — disposto dal fu Giovanni Battista Gurisatti con suo testamento olografo 1. ottobre 1913.

Un concorso per gli orfani di guerra

POZZUOLO DEL FRIULI — Ci scr., 7:

Fino a tutto 30 settembre è aperto il concorso presso la R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, a due posti di studio per giovanetti della provincia, orfani di agricoltori caduti in guerra.

Gravissima caduta

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scriv., 7:

Il ragazzo decenne Olivo Monticco di Sante, da Sesto al Reghena, cadde accidentalmente dal granaio e si fratturò il cranio. Fu subito raccolto esanime dai famigliari e trasportato al nostro Ospedale Civile, dove gli venne riscontrata la frattura del cranio parieto frontale a sinistra, con cospicua ematoma e commozione cerebrale; il suo stato è gravissimo e versa in pericolo di vita.

Esami di maturità

CODROIPO — Ci scrivono, 7:

Gli esami di maturità della seconda sessione avranno luogo nei primi giorni di Ottobre p. v. Gli intervenuti dovranno far pervenire le domande corredate dai richiesti documenti, al Capo Scuola, Signor Pomponio Pasquotti, entro il corrente mese.

Pro Croce Rossa

In morte di Elisa Sambucco l'amm. dei Conti Rota, in sostituzione di torcie ha versato lire 2 pro Croce Rossa.

Ufficiale ferito

SACILE — Ci scrivono, 7:

Ci giunge notizia che il tenente d'artiglieria Sillo Nano fu ferito il 29 del mese scorso. Esso trovasi ora ricoverato in un ospedale da Campo, per proseguire poi per Milano a quell'Ospitale territoriale.

Cordiali auguri.

VICENZA

Per la propaganda nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 7:

I rappresentanti di varie opere di assistenza e propaganda nazionale si sono riuniti per costituirsi in comitato secondo i suggerimenti del Ministro Comandini.

L'adunanza venne presieduta dal Comm. Dalle Mole che illustrò ai presenti le finalità dell'opera. Venne nominato il Comitato direttivo nelle persone dell'Avv. Dalle Mole, Presidente; del Comm. Muzani, prof. Trettenero, Dott. Cariolato e del cav. Cecchi.

Richiesta lardo

Il Sindaco avvisa che avendo il Commissariato Generale per i Consumi dichiarato di mettere a disposizione di questo Comune, una certa quantità di lardo, invita coloro i quali vendono tale articolo di voler produrre la richiesta, in ragione del consumo mensile, all'Ufficio ispettorato, nel più breve tempo possibile.

La tombola

Domani, Domenica, alle ore 16,30 nella Piazza dei Signori, per iniziativa della Società Generale di M. S. avrà luogo il tradizionale e popolare spettacolo della tombola rallegrato dalla Banda Cittadina gentilmente concessa dal Municipio.

I premi saranno per L. 1500.

Il ricavato netto andrà a beneficio del Comitato «Pro Mutilati» e «Fondo Pensioni».

Un'aggressione

In Meson, di giorno, sulla strada pubblica uno sconosciuto si fece consegnare, da Chemello Giovanni quanti denari teneva. Il derubato non potè reagire perchè l'aggressore gli fece capire avrebbe messe in atto serie minaccie.

L'autorità giudiziaria indaga attivamente per trovare il malvagio.

Un furto a Salcedo

Ignoti, penetrando di notte nelle sale della Cooperativa di Consumo in Salcedo asportarono il cassetto di un banco aperto con L. 300 circa in biglietti di Stato. I ladri, per compiere l'abile impresa, ruppero una finestra dalla strada.

Nessun indizio finora è risultato sui colpevoli.

Teatro "Eretenio,,

L'altra sera, in Battaglia di Dame, si distinse la Signorina Masi, figlia dell'attore Masi e di Elisa Berti. — Sebbene da poco tempo calchi le scene, essa dimostra già fine intuito artistico e disinvoltura encomiabili.

Bene, come sempre, recitarono Gualtiero Tumiati ed Elisa Berti-Masi.

Divertentissimi Masi e Lazzari.

Stasera il «Processo dei veleni» di Sardou.

Furti e denuncie

LONIGO — Ci scrivono, 7:

Certa Noro Antonietta di Antonio di anni 30 della località Crocetta di Bagnolo, denunciava certe Valle Flaminia di Federico di anni 30, la sorella Maria di anni 21 e Campagnolo Margherita di Ferdinando di anni 27 di S. Tomà (Lonigo) per furto qualificato. La Noro avrebbe sorprese le donne mentre asportavano dalle sue viti dell'uva in abbondanza.

Venne pure denunciata, perchè colta in flagrante, dai militari della stazione di Lonigo, mentre avrebbe rubato del granoturco nel fondo di Lovato Giuseppe della frazione Madonna, certa Zordan Angela di Luigi d'anni 33 di detta frazione.

Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 7:

Ieri il Consiglio si radunò in seduta straordinaria per approvare in seconda lettura la deliberazione consigliare relativa alla concessione di forza idraulica, a scopo industriale, con derivazione dal Brenta; riconfermò per acclamazione i signori Azzalin e Favero a membri del Consorzio Granario di Vicenza; assunse un mutuo di novanta mila lire con la Cassa Depositi e Prestiti per sopperire alle deficenze del bilancio causate dalla guerra; deliberò l'acquisto delle aree adoperate per il viale d'accesso al nuovo ponte ed approvò altri articoli di minore importanza.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.
Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 5.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Fitti

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

AFFITTASI Sanstefano bella camera uso mezzà muri vuoti, luce, termosifone, ingresso scala. Scrivere: N. I. Unione Pubblicità. Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato bagno, salotte, cucina, camera da pranzo, stanze quattro, Riva Schiavoni. Rivolgersi: Agenzia Bortoluzzi, Sanmarco.

Occasioni

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

CEDEREBBESI anche subito avviatissimo negozio centrale articoli ricercati spese limitatissime. Scrivere Casella postale 519.

Ricerche d'impiego

Centesimi 5 - la parola Minimo L. 1.00

DISTINTA signora Alta Italia, trentacinquenne, bella presenza, educata, brava massaia, cerca posto come governante o direttrice casa presso signore solo aupaire in Venezia. Mandasi fotografia. Scrivere R. Rognoni, Posta, Firenze.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 249 — Conto corr… — Domenica 9 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. … 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca … composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Continua la nostra pressione a nord-est di Gorizia

30671 austriaci prigionieri dall'inizio dell'offensiva

Il bollettino di Cadorna

Roma 8

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 8 Settembre

NELLA GIORNATA DI IERI CONTINUAMMO NELL'ENERGICA NOSTRA PRESSIONE A NORD EST DI GORIZIA, TENENDO SOTTO INTENSO FUOCO DI INTERDIZIONE LE LINEE E LE RETROVIE NEMICHE. — SUL CARSO COMBATTIMENTI DI ARTIGLIERIA.

IN VAL DI CONCEI, AD OCCIDENTE DEL GARDA, PUNTATE NEMICHE CONTRO DUE NOSTRI POSTI AVANZATI VENNERO RESPINTE.

IL NUMERO COMPLESSIVO DEI PRIGIONIERI DA NOI CATTURATI A TUTT'OGGI NELL'ATTUALE OFFENSIVA E' DI 30.671 COMPRESI 858 UFFICIALI. — E' IN CORSO LA RACCOLTA E LA VERIFICA DELL'INGENTE QUANTITA' DI ARMI E DI MATERIALI DI OGNI SPECIE TOLTI AL NEMICO.

Firmato: Generale **CADORNA**

Truppe d'assalto austriache vestite con uniformi italiane

Roma, 8

Una nuova gravissima violazione delle leggi e degli usi di guerra da parte degli austriaci viene denunciata nel seguente rapporto del Comando del 26.o Corpo d'Armata:

Il 26 agosto questo Comando era stato informato dal Comando della 65.a Divisione che il nemico in un attacco notturno aveva usato uniformi italiane. Richiesti maggiori e più esaurienti particolari, è risultato che la notte dal 25 al 26 corrente verso le ore 22.30 una compagnia d'assalto nemica infiltratasi cautamente in un bosco sulla sinistra del secondo battaglione del 108.o fanteria riuscì a penetrare sulla fronte occupata dalla settima compagnia e da una sezione di mitragliatrici. Molti degli austriaci parlavano italiano ed alcuni portavano il nostro elmetto ed avevano giubba, pantaloni e fasce di foggia e di colore simili alle nostre. Respinto l'attacco, una diecina di questi austriaci rimasero nelle nostre linee per cercare nell'oscurità gli ufficiali ed ucciderli. Un capitano e un sottotenente infatti caddero pugnalati. I soldati nemici travestiti fatti prigionieri vennero immediatamente fucilati per ordine del comando del reggimento. (**Stefani**).

Gli Alleati guardano con fiducia alla potente offensiva di Cadorna

Londra, 8

Il «Times» rileva che gli eroici attacchi dell'esercito italiano oltre Isonzo costituiscono un impressionante contrasto con la debolezza delle forze russe. L'Italia conduce brillantemente una lotta che riempie di ammirazione gli Alleati: sul Carso si svolge una delle più terribili battaglie della guerra. Il modo brillante con cui sono dirette queste difficili operazioni vale al generale Cadorna unanimi elogi. Sull'altopiano di Bainsizza gli italiani si trovano in presenza di un terreno accidentato con innumerevoli ostacoli e molteplici ordini di alture, ove la difensiva è facile e gli austriaci, senza apprensioni per quanto riguarda il loro fronte orientale, resistono tenacemente. L'Hermada è difficile tanto a conquistarsi d'assalto quanto ad aggirarsi. Nessuna operazione, neppure quelle della penisola di Gallipoli, è più difficile. Lo splendido coraggio col quale gli italiani progrediscono è garanzia del loro successo finale. Il fronte dell'Isonzo è un teatro luminoso della guerra e tutti gli Alleati guardano alla potente offensiva del generale Cadorna con la maggiore fiducia e con la maggiore speranza.

Una speciale onorificenza ai corpi che più si distinguono

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. — E' istituito uno speciale attestato di onore per quei corpi del nostro Esercito i quali sui campi di battaglia si siano ripetutamente segnalati con preclare azioni di valore collettivo. Tale attestato consiste nell'autorizzare i detti corpi a servirsi ufficialmente e fregiare le loro bandiere e stendardi di un motto che si ritenga meglio adatto a testimoniare l'essenza dei fatti che dànno motivo alla onorifica distinzione. Il motto sarà scritto a lettere di argento sulla fascia di seta turchino-azzurra della bandiera o stendardo e sia in questo caso sia quando se ne faccia uso altrimenti sarà preceduto o sormontato da un'aquila spiegata avente nel cuore la Croce di Savoia.

Art. 2 — La concessione dell'onorificenza di cui trattasi sarà da noi fatta di nostro motu proprio o in seguito a proposta inoltrata dal Ministero della Guerra sentito il parere della commissione incaricata dell'esame delle proposte di ricompense al valor militare.

Art. 3. — Le autorità che riterranno di dover segnalare benemerenze collettive che possono costituire titolo per la concessione di cui all'art. 1 compileranno un rapporto particolareggiato dei fatti e le relative proposte uniformandosi in tutto ciò alle norme per il conferimento delle ricompense al valor militare.

Art. 4. — Alla concessione di cui si tratta sono applicabili le disposizioni contenute nell'art. 19 del regio viglietto del 26 marzo 1833 per l'istituzione della medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

Art. 5. — La concessione del motto ha un valore a sè e quasi vuole riassumere le migliori qualità del corpo che ne è onorato. Essa perciò non esclude che siano concesse alle bandiere dei corpi per gli stessi fatti anche altre ricompense al valor militare.

La pressione tedesca oltre Riga

Incursioni aeree

Pietrogrado, 8

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

In direzione di Riga, nella regione di Segowold, combattimenti delle nostre retroguardie con le avanguardie della cavalleria nemica. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare. Ovunque niente altro che fucilate.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria e scontri di pattuglie.

Dal 29 agosto al 5 settembre il nemico è stato attivissimo nelle acque del golfo di Riga.

Zeppelin nemici si sono presentati a sud di Pernau, lanciando senza successo presso Hinasch alcune bombe. Il 3 settembre sottomarini nemici si sono presentati nel golfo di Riga ed hanno bombardato durante la notte tre posti del litorale, tra Riga e Pernau, lanciando circa 40 proiettili ed uccidendo presso il villaggio Kaldoki una donna e una giovinetta e ferendo altra donna. Nel pomeriggio un sottomarino ha attaccato il trasporto «Finol» tirando contro di esso con pezzi da 37 millimetri. Il trasporto ha impegnato un combattimento ed ha costretto il sottomarino a darsi alla fuga. Due uomini dell'equipaggio del trasporto sono rimasti feriti.

Nostre scialuppe, cannoniere e torpediniere, rimaste ad Aust Dvinsk fino all'ultimo momento ne sono partite conducendo seco i vapori e tutte le imbarcazioni della piazzaforte e del porto di Riga. Le nostre forze navali proteggono il golfo e si tengono pronte a combattere il nemico.

Nella notte del 6 nostri aviatori hanno effettuato un raid sulla stazione di Barzzovitchi e vi hanno lanciato circa 8 pudi di bombe. Nella regione a sud est del lgao di Niadziol, la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico che è caduto nelle nostre linee presso il villaggio di Doyary. Gli aviatori avversari sono stati fatti prigionieri. Nella serata del 6 una squadriglia di velivoli nemici nella regione della stazione di Zamireis gettò bombe.

Nuovi progressi inglesi sul fronte di Lens

Londra, 8

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte di Lens la nostra linea di posti avanzati ad Avion, ad est di Eleudit Leauvette, è stata leggermente spinta innanzi. Eccetto un cannoneggiamento delle nostre posizioni a La Basseville e ad est e a nord di Messines, l'artiglieria tedesca ha manifestato durante la giornata minore attività. Il cattivo tempo nella giornata del 6 ha rallentato l'attività aerea dei due giorni precedenti. Durante la giornata i nostri aviatori hanno gettato più di un centinaio di bombe su vari obbiettivi; essi hanno abbattuto due aeroplani ed un pallone di osservazione tedeschi, ed hanno costretto due altri aeroplani ad atterrare sbandati. Un nostro velivolo manca.

Il comunicato ufficiale del pomeriggio d'oggi dice:

Un colpo di mano fu effettuato iersera con successo da un nostro riparto nei dintorni di Gavrelle. Nel settore di Ypres vi fu considerevole numero di combattimenti di pattuglie nei quali il nemico subì forti perdite. Langemark fu fortemente bombardata iersera dal nemico. Attività di artiglieria sugli altri punti ma nessun combattimento di fanteria.

Riuscita incursione dei francesi

Parigi, 8

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Le opposte artiglierie sono state attive in vari punti del fronte e specialmente ad est di Vauxaillon, nella Champagne e sulle due rive della Mosa.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte vari colpi di mano tentati dal nemico nella regione di Cerny a nord di Courcy, ad est di Reims e in Lorena sono falliti sotto i nostri fuochi. Da parte nostra abbiamo fatto una riuscita incursione nelle linee tedesche verso L'Epine de Chevriny e a nord della quota 344 (riva destra della Mosa). Abbiamo fatto prigionieri. La lotta di artiglieria si è mantenuta violenta sulle due rive della Mosa. Grande attività di pattuglie lungo il ruscello di Forges e nella regione di Avocourt. Ovunque altrove notte calma.

La situazione della Russia esposta da Lloyd George

Londra, 8

Il primo ministro Lloyd George in un entusiastico ricevimento dato in suo onore e nel quale gli è stato presentato il diploma di cittadino onorario di Birkenhead, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

I vostri docks, Birkenhead sono sempre animatissimi malgrado i sottomarini tedeschi, ed io dico, senza farne una vanteria, che essi rimarranno pieni di vita fino alla fine della guerra. Tutta la causa degli alleati della libertà del mondo dipende dalla nostra superiorità sul mare e sono certo che noi faremo più che mantenere tale superiorità.

Gli uomini di Stato tedeschi e la stampa tedesca si sono trovati in grandi imbarazzi per spiegare al loro popolo che le cifre che io ho dato recentemente alla Camera dei Comuni circa la guerra sottomarina e la rapidità delle nostre comunicazioni marittime erano inesatte: le cifre che ho dato sono assolutamente esatte ed esse pongon fine alle speranze di vittoria del nemico. Sono assolutamente convinto che i sottomarini tedeschi non saranno mai capaci di abbattere la potenza del nostro impero o di diminuire mediante i loro più grandi sforzi le speranze dell'alleanza.

Bisogna confessare che le recenti notizie dalla Russia non sono buone, sono inquietanti, ma ho sempre pensato, da quando la rivoluzione è scoppiata, che essa avrebbe per effetto di ritardare la vittoria. Mi attendevo un ristabilimento più rapido della situazione russa, ma magrado tutto dobbiamo avere pazienza. Se la Russia fosse battuta ed umiliata sotto la direzione del governo rivoluzionario, grandi territori russi sarebbero occupati dal nemico e molti di essi strappati per sempre dai fianchi della Russia. Parlando di Riga, di cui si sono poco fa impadroniti, i tedeschi la chiamano la città tedesca di Riga. Il prestigio dei governi democratici in Russia e altrove è in pericolo. Nessun popolo potrebbe facilmente dimenticare un sistema di governo incapace di difendere il paese nativo contro l'invasione.

Non è una delle migliori glorie della Repubblica francese che i suoi figli mal equipaggiati, morti di fame e senza abiti, abbiano potuto respingere gli eserciti dell'invasore e mantenere la Francia libera? Non dobbiamo dimenticare che i capi russi stanno riparando una macchina che si è rotta e fanno ciò sotto il fuoco nemico: essi cercano di riparare le conseguenze di secoli di cattiva amministrazione; debbono essere pazienti e pieni di fiducia chè finalmente riusciranno. Essi sanno troppo bene che se gli eserciti de Kaiser arrivano a Pietrogrado, non sarà certo per stabilirvi un regno di libertà; essi sanno che è giusto rendere un religioso omaggio al reliquiario della libertà, ma che essi non potrebbero difender tale reliquiario con le ghirlande. La spada prussiana lo distruggerebbe rapidamente.

L'oratore dice che non è tanto preoccupato dell'effetto di questa disfatta sullo svolgimento della guerra, ma sopratuto che egli sa che essa avrebbe una perniciosa influenza sugli interessi della causa democratica del mondo intero.

Ma un giudizio emesso senza tenere conto di tutto ciò che precedentemente è avvenuto sarebbe ingiusto: se la democrazia russa non ha ricevuto un allenamento tale da renderla atta a combattere contro un grande impero con efficacia e fermezza, non bisogna biasimare il popolo, ma il sistema che lo privò dell'educazione, dell'allenamento, della esperienza, del sentimento di responsabilità che rendono una razza capace di ben governarsi da sè stessa. Noi dobbiamo aver pazienza con una nazione che fu liberata da una oppressione di parecchi secoli con un colpo di fulmine. Occorre tanto tempo ad un popolo oppresso per abituarsi alla libertà quanto ne occorre ad un popolo libero per abituarsi all'oppressione.

I tentativi tedeschi per seminare la discordia tra gli alleati dell'est e quelli dell'ovest sono falliti.

Perchè la Germania non invase la Russia parecchi mesi or sono? Essa ha ricoperto il paese non con eserciti, ma con battaglioni d'agenti, la cui missione era quella di seminare il sospetto, la diffidenza e l'odio per gli alleati fra i russi. Se la Germania ha invaso la Russia con i suoi cannoni è perchè essa sa che le sue manovre sono fallite.

Alla grande conferenza di Mosca non vi è stata distinzione di parte: uomini di ogni partito hanno dichiarato di aderire alla causa degli alleati ed hanno proclamato la lealtà della Russia verso i suoi obblighi. Gli antichi tentativi tedeschi di creare in Russia l'impressione che la guerra fosse dovuta alle manovre dell'Inghilterra, non hanno prodotto i loro effetti; i russi sanno troppo bene che è una calunnia e che è inoltre una menzogna. La guerra è cominciata in oriente, non in occidente; la Russia fu trascinata per la prima alla guerra perchè si era fatta campione della causa serba, la Francia fu trascinata perchè si era impegnata con un solenne trattato di assistere la Russia nel caso in cui questa fosse attaccata; il Belgio fu trascinato perchè si trovava sulla strada diretta verso la Francia, e la Gran Bretagna fu trascinata perchè si era impegnata a difendere il Belgio. La Russia fu la prima e non la ultima a trovarsi nella mischia e i capi della democrazia russa lo sanno. Ecco perchè essi furono incrollabili nella loro lealtà verso la causa degli alleati, malgrado tutti i sotterfugi, le manovre e i disegni prussiani. Se i russi fossero stati una democrazia nel 1914, non avrebbero permesso che il loro paese, le loro famiglie e la loro razza fossero calpestate da una confederazione di autocrazia militare. La democrazia più delle autocrazie difende i deboli e chiunque afferma che la democrazia russa non avrebbe difeso la Serbia nel 1914, fa ingiuria alla Russia.

Vi ho esposto il lato oscuro della guerra perchè credo che in un quadro occorra dipingere tutto il cielo e non soltanto l'azzurro e i brillanti colori, bisogna dipingere il cielo come è: se nuvole aeree incombono sulla Russia, il sole splende per le bandiere alleate su tutti gli altri fronti. I trofei riportati dagli eserciti italiani sono tra i più notevoli di questa guerra. La Germania può essere colta da vanità per i suoi successi in oriente: è facile prendere città e provincie ad un nemico che non resiste, ma ci vogliono dei veri eroi per prendere d'assalto montagne fortificate e difese da anfrattuosità e da coraggiosi soldati, muniti di armi poderose di cui sanno servirsi. La bandiera italiana si eleva più alto man mano che i valorosi soldati d'Italia si impadroniscono di più elevate alture.

Per tutti questi motivi chiedo ai miei uditori di conservare animo fermo: vi possono essere sentieri spinosi da salire, ma li saliremo. I sentieri possono essere macchiati di sangue, ma raggiungeremo la cima e allora dinanzi a noi vedremo le valli le e pianure di un mondo nuovo.

Un passo amichevole degli Alleati presso il Governo russo

Roma, 8

(N.) — La «Idea Nazionale» ha da Berna che le Cancellerie dell'Intesa, pur mantenendosi scrupolosamente ligie al principio di non intervenire negli affari interni degli Stati alleati, faranno prossimamente un passo amichevole presso il Governo provvisorio russo per esporre, a puro titolo di informazione, le loro idee sulla situazione in Russia in rapporto agli interessi dell'Intesa.

La Germania s'appresta a formulare le condizioni di pace

Zurigo, 8

Si ha da Vienna: Il cancelliere dello impero, Michaelis, che si trova a Stoccarda ha ricevuto un redattore del giornale *Neues Wiener Tagblatt*, il quale gli ha chiesto che cosa avverrà dell'Alsazia Lorena, del Belgio, della Curlandia e della Lituania. Il cancelliere ha risposto: Le cose stanno maturandosi. Tra non molto la Germania potrà formulare le sue condizioni di pace. Allora si dovrebbe parlare di questi territori. Quanto alla situazione dell'Alsazia Lorena mi sono impegnato dinanzi alla commissione del bilancio a sistemarla. Vi si lavora. Non è ancora deciso se l'Alsazia Lorena sarà spartita o trasformata in Stato federale.

La Russia e la nostra guerra

Roma, 8

(N.) — La situazione interna della Russia ha raggiunto uno stato di disorganizzazione e di anarchia che può essere ben rappresentato dal tracollo della difesa militare di Riga e della caduta di questa importante città nelle mani degli eserciti tedeschi.

Infatti, se si ripensa che la difesa della Dwina offrì per tanti mesi una salda e magnifica resistenza all'assalto del nemico, in allora molto meglio agguerriti e provvisti d'un più intenso spirito combattivo che non posseggano oggi, e se si ripensa che la difesa di quella formidabile diga militare era stata preparata con ogni cura e con ogni più potente risorsa dell'arte bellica, perchè sbarrava la via di Pietrogrado agli invasori, non si può pensare alla caduta di Riga e della linea della Dwina senza un grande profondo rammarico.

Dunque gli eserciti rivoluzionari russi sono caduti in tale disorganizzazione da far aprire la via di Pietrogrado al nemico, da far cadere una delle più formidabili difese preparate da lunga mano e che i tedeschi non avevano potuto conquistare in altri momenti. Dunque la rivoluzione russa vuol dire all'interno e sulle frontiere oggi soltanto l'anarchia e incapacità a presiedervi contro gli attacchi di vario genere di un nemico che non è più potente di ieri.

Lloyd George ha fatto bene, nel suo recente discorso, a dire una parola di verità sulla situazione russa ed al mandare un severo monito alla democrazia russa. Ciò conforta moltissimo perchè anche da noi, in Italia, quando si sono scritte parole e considerazioni malinconiche o senza speranza sulla situazione della nostra alleata orientale, vi è stata sempre della gente la cui facioneria è messa al sicuro soltanto dalla sua incompetenza e dalla sua organica incapacità a concepire e a valutare il complesso problema della guerra nei suoi elementi costitutivi del passato, del presente e del futuro; ci è stata, dicevamo, della gente che nelle franche e oneste considerazioni fatte intorno alla Russia, ha voluto scorgere chissà quali minaccie alla resistenza del nostro Paese.

Orbene, ancora una volta, è necessario ripetere che la resistenza spirituale e morale del Paese alla guerra e la sua perseveranza nel volere conseguire a prezzo dei maggiori sacrifici la vittoria sul nemico, non si poggia e non si alimenta sulle falsificazioni degli avvenimenti, sul vaniloquio incoscientemente ottimista di pochi o di molti faciloni, di pochi o di molti filibustieri del patriottismo, ma si poggia e si radica nella realtà viva controllata e vorremmo dire vivisezionata, nelle verità oneste, onestamente dette e professate e sopratutto non vuole inganni, non desidera lenocini, non consente infingimenti.

Devono tenere in un bel conto la capacità di resistenza del nostro Paese coloro i quali credono di poterne sorprendere la buona fede e la credulità, varando le fole del del più inconsapevole e pernicioso ottimismo, quando quella dei forti e dei coscienti e degli uomini di energia e di sincerità attinge alle dissavventure attuali la forza per proseguire nella resistenza, cioè nelle privazioni, nel sacrificio, nel dolore per il raggiungimento di una causa suprema di bene nazionale e di interesse che sta al disopra e al di fuori dei corsi e dei ricorsi dell'ottimismo ad ogni costo.

I nostri soldati e il gran pubblico delle retrovie della guerra hanno saputo resistere mirabilmente a tutti gli sconforti, a tutti i dolori, a tutti i disastri della guerra e da questi elementi di strazio essi hanno tratto la forza per lottare ancora, sempre ed impavidamente con la visione della vittoria.

Che cosa mai sarebbe stato il valore dei nostri soldati se essi avessero dovuto smantellare delle fortezze sconquassate, come era stato detto al principio della guerra, e combattere un esercito nemico disorganizzato e incapace, come era stato affermato fosse ridotto l'esercito austro-ungarico?

E che cosa mai sarebbe stata la resistenza del nostro Paese se essa, ad ogni stormir di fronde, ad ogni rovescio, ad ogni errore, ad ogni avvenimento sfavorevole avesse sentito il bisogno di inoculazioni ravvivatrici, di falsificazioni della realtà e della verità?

Invece nella lotta aspra, e quanto più aspra più gloriosa, il nostro esercito ha conseguito i suoi allori immortali e nella visione e nella previsione di sempre più gravi sacrifici il nostro Paese ha trovato la ragione e la forza per alimentare la sua resistenza.

Che cosa sono oggi i successi che gli eserciti del Kaiser conseguono contro i russi?

Perchè mai quei successi i tedeschi o gli austriaci non hanno potuto conseguire sul fronte italiano e su quello franco-inglese?

Evidentemente perchè la resistenza e la superiorità bellica degli eserciti occidentali è tale da dettare la legge al nemico, anzichè lasciarsela imporre. In essa dunque, e nella verità, sempre ed onestamente affermata, noi troviamo la ragione per una obbiettiva valutazione dei successi tedeschi sulle frontiere russe e per una reale supervalutazione degli sforzi e dei successi italiani e franco-inglesi sulle frontiere occidentali.

Lloyd George ha detto una parola di verità quando ha definito la situazione russa: il monito di questa coraggiosa affermazione non si indirizza soltanto ai russi, ma a tutti i popoli d'occidente perchè imparino a dire sempre la verità ed a vagliarla, non fosse altro che per non ingenerare nelle masse la convinzione che si cerchi di occultare loro la realtà, di falsificare loro il vero e di trarle in inganno.

Tragica situazione è, in conclusione, quella russa, sopratutto perchè essa viene all'indomani della conferenza di Mosca che avrebbe dovuto ridare alla nazione russa la fede nella guerra e nella vittoria, sottoponendo tutti alle ferree discipline della critica ora che volge.

La conferenza di Mosca è fallita, è venuta meno al suo scopo e la Russia attraversa oggi, più che mai, la sua ora decisiva.

Gli agenti del pacifismo e del neutralismo che gli imperi centrali hanno sguinzagliato in Russia, oggi possono riprendere la nefasta propaganda, possono lavorare con piena sicurezza di successo; ma poichè le armi imperiali sono ritenute vittoriose e possono da un momento all'altro mirare al cuore vibrante della nazione russa, a Pietrogrado, trovino i russi la forza per opporsi a questo tragico fatto che annullerebbe, in un solo attimo, tutte le laboriose e sanguinose conquiste della democrazia.

Già i sintomi d'una contro rivoluzione si fanno sentire ovunque in Russia e specialmente nella Russia meridionale ch'è la più fertile, la più ricca e la più sviluppata e non sarà forse lontano il giorno in cui la rivoluzione cederà alle baionette del Kaiser. Sarà quello un tragico giorno per la Russia rivoluzionaria.

Per quello che può riguardare la nostra alleanza, crediamo di poter confermare che fino dalle passate conferenze di Parigi e di Londra, l'Intesa ha posto il problema della Russia nei suoi veri termini e quindi il futuro della nostra alleanza e della nostra guerra, non conta menomamente sul valore russo. Coraggioso metodo codesto che noi non sapremmo convenientemente elogiare.

I nostri nemici sanno perfettamente che anche senza la Russia la nostra alleanza continuerà la guerra e che essa si propone ugualmente di conseguire la vittoria.

Questo devono sapere anche i popoli dell'Intesa: ogni aiuto possibile la nostra alleanza darà alla Russia per strapparla al grave pericolo che la insidia, e non pertanto sono già preparati i metodi e i mezzi che bisognerà realizzare per continuar vittoriosamente la guerra.

Probabile protesta della Serbia contro la Nota del Papa

Roma, 8

(N.) — La notizia diffusa, ma non ancora confermata, di una protesta che il signor Pasic farebbe a nome del Governo serbo contro la nota pontificia per il mancato accenno ai diritti della Serbia, non ha prodotto nei nostri ambienti politici e diplomatici soverchia impressione, in quanto si osserva che, a parte il contenuto della sostanza della nota che Benedetto XV ha diretto ai popoli belligeranti, il Pontefice accennò, sia pure genericamente, là dove parlava di restituzione di integrazione, alle terre occupate.

Un autorevole ex ministro ha giudicato l'eventuale protesta serba come un atto di poca importanza ed ha soggiunto che sarebbe interessante invece conoscere il pensiero del signor Pasic dopo i colloqui di Londra intorno agli intrighi dei fautori della Jugoslavia ed intorno ai diritti incontestabili dell'Italia sull'altra sponda.

La campagna contro Orlando

Roma, 8

(N.) — La campagna giornalistica nei riguardi del Ministro dell'Interno prosegue vivace.

L'*Idea Nazionale* si fa di giorno in giorno più esplicita e chiede le dimissioni dell'on. Orlando, aggiungendo che se a ciò non si arriverà, il vero Ministero nazionale si troverà a mal partito.

«Tutti gli italiani degni di questo nome — scrive l'organo nazionalista — fanno voti che l'Italia sia mantenuta in uno stato d'animo e di fatti che non esiga nessuna sorta di reazione, ma soltanto una buona azione di Governo, perchè essa possa trarre tutti i frutti della sua guerra che fortunatamente va bene.

«Per ottenere questo la voce della coscienza nazionale, per mezzo dei suoi organi maggiori e migliori, ha detto che decisione è da prendere: bisogna prenderla o altrimenti non un ministro solo, ma tutto quanto il Governo sarebbe con lui corresponsabile di tutto, anche della necessaria reazione».

Il *Giornale d'Italia* invece è più cauto. Nell'articolo editoriale prospetta la possibilità di un ravvedimento del Ministro Orlando, il quale, a queste condizioni, potrebbe restare. Il giornale scrive:

«Il Paese desidera di essere guidato da uomini forti; l'Italia che può vantarsi di avere mantenuto al loro posto il generalissimo e il ministro degli esteri, ambedue uomini di carattere, non desidera di meglio che ricordare a suo tempo, qualche altro uomo forte fra i suoi guidatori, nel cimento a cui è impegnata la propria esistenza. Stia fermo l'on. Orlando che sarà benemerito della Patria».

Il *Corriere d'Italia* vorrebbe sapere che ne pensa il Governo, perchè in questi tempi di guerra, la politica interna non può essere imputabile al solo titolare di palazzo Braschi. Chiede inoltre che il Parlamento si pronunci con un voto esplicito, chiaro e risolutivo. Riguardo al paese, nota: «Sono proprio sicuri i giornali interventisti che il Paese sia con loro, o meglio giudichi come loro l'indirizzo politico dell'onor. Orlando?»

Con tutta sincerità noi dobbiamo riconoscere spassionatamente che il Paese, che nella sua parte migliore, più intelligente e più patriottica è disposta ai più duri sacrifici per arrivare dignitosamente al termine dell'impresa nazionale in cui si è messo, nella sua quasi totalità non si manifesta favorevole a un inasprimento dei rapporti interni; quasi diremmo che se una tendenza prevalente c'è, essa è in senso contrario, cioè per una politica prudente ed abile che eviti le scosse e non aggiunga nuove difficoltà a quelle già gravi della situazione.

Questa, secondo noi, è la verità delle cose, o per lo meno questi sono gli elementi dei quali bisogna tener conto prima di provocare delle crisi tanto più che una crisi, date le origini del Ministero Boselli e la solidarietà di 15 mesi, non potrebbero certo fermarsi all'uscita del Ministro Orlando.

Ludendorff ferito e Hindenburg ammalato

Zurigo, 8

In seguito a voci che si erano diffuse in Germania secondo le quali il generale Ludendorff sarebbe rimasto gravemente ferito in un accidente ferroviario nel Belgio, una nota ufficiale tedesca dice che il 19 agosto nel ritornare dalla battaglia delle Fiandre in un treno speciale, arrivato alla stazione del sud di Bruxelles investì un treno di munizioni. La locomotiva investì la carrozza dove si trovava Ludendorff il quale assieme ai suoi ufficiali che lo accompagnava rimase leggermente ferito dai rottami.

Si dice anche che Hindenburg sia ammalatissimo.

La risposta degli Imperi centrali alla nota del Papa

Zurigo, 8

La Commissione speciale al Reichstag presso il Cancelliere si radunerà lunedì per le ultime discussioni sulla risposta alla nota del Papa che sarà subito redatta e spedita. Il socialista bulgaro Didraw ritornato a Sofia dopo una conferenza avuta a Vienna dichiarò che secondo il «Vossische Zeitung», i circoli politici viennesi condividono i criteri del Pontefice sulla necessità di ricostituire la Serbia e il Montenegro in uno Stato con sbocco in mare. A Vienna e a Berlino sarebbero già pronte le risposte alla nota del Papa che verrebbero seguite da altre note contenenti il pensiero dei Governi delle Potenze centrali sulle condizioni di pace.

La questione dello Stato polacco discussa tra Michaelis e Czernin

Zurigo, 8

Il colloquio del Cancelliere dell'Impero col conte Czernin a Berlino riguarda anche l'assetto dello Stato polacco in vista di ampliarne la base in conformità del proclama del 5 novembre.

Un comunicato dice che i due uomini di Stato sono addivenuti ad un pieno accordo su tutti i punti. Fra giorni vi sarà una nuova manifestazione dei due rappresentanti circa il problema della costituzione polacca.

La «Vossische Zeitung» dice che forse lunedì prossimo uscirà un manifesto relativo alla nomina di un Consiglio di reggenza il quale eleggerebbe un primo ministro che proporrebbe i membri del Gabinetto.

Il ristabilimento della pena di morte in Russia

Pietrogrado, 8

Una commissione speciale ha inviato al ministero della guerra perchè lo rediga un progetto che si sottoporrà al Consiglio dei ministri, pel ristabilimento della pena di morte all'interno per gli stessi delitti puniti con tale pena di morte.

Lo stato attuale delle opere per la navigazione interna

La *Gazzetta* ha sempre dato notizia accurata di quanto si riferisce alla Navigazione Fluviale.

L'importante e decisivo ampliamento portuale a Marghera rende anche più vivo l'interesse che ad essa deve attribuirsi.

E' necessario che le due opere proseguano di pari passo, destinate come sono ad integrarsi a vicenda

Un complesso di patriottiche energie ha saputo trarre dalle necessità della guerra argomento di vigoroso progresso per la sistemazione delle vie fluviali.

Il capitano di corvetta Guido Po ne ha dato esposizione dettagliata nel fascicolo di giugno della *Rivista Marittima*.

Il benemerito periodico ci ha gentilmente consentito di riprodurre il grafico pubblicato a corredo di questo nostro articolo e che con molte fotografie e disegni, illustrava lo scritto del suo collaboratore.

Alla pubblicazione indicata, intitolata «Il concorso della R. Marina nelle opere di navigazione interna», dalla quale abbiamo tratto molte delle notizie che seguono, rinviamo i lettori che volessero approfondire l'argomento interessantissimo, che è per Venezia di interesse capitale.

Abbiamo potuto vedere anche una mirabile carta topografica riguardante la navigazione interna e fluitazione delle provincie Venete e di Mantova, compilata e pubblicata per cura del Magistrato delle Acque.

A quest'ultimo ed all'illustre suo Presidente, Venezia deve un'opera di energia e di coordinamento che sarebbe stato follia sperare senza l'istituzione di tale ufficio.

I bisogni di guerra hanno affrettato importanti opere della rete fluviale a nord di Venezia.

Le notizie divulgate sinora circa la Navigazione fluviale si riferiscono specialmente alla massima arteria della Valle padana, contraddistinta dai nomi dei due centri estremi quale linea navigabile Venezia-Milano.

Ora è necessario e doveroso che a Venezia sia conosciuta la maggiore ampiezza assunta dalla navigazione interna che a guisa di ampio ventaglio fa capo alla nostra città.

Basta dare un'occhiata alla carta topografica che riassume schematicamente la rete lagunare fluviale e litoranea tr ail Po e l'Isonzo, per comprendere di un tratto come il nostro Porto anche nei riguardi della navigazione interna, sia dotato di un entroterra meraviglioso, e sia destinato ad essere centro naturale e necessario di un traffico che ben presto potrà palesarsi imponente.

Tutti i canali a nord di Venezia, attraverso il Tagliamento e fino all'Isonzo se erano oggetto di studi, e per causa dell'*iniquo confine* soltanto di aspirazioni, con le necessità e lo svolgimento della guerra ebbero un'opera di sistemazione che ben può dirsi meravigliosa per la rapidità con cui fu concepita ed attuata.

Interessava sopratutto attuare una congiunzione per linea navigabile interna tra Venezia e la laguna di Marano. Prima della guerra tale allacciamento, per quanto proposto fino dal 1903 da una Commissione ministeriale, non potè aver luogo specialmente per ragioni militari.

Nell'estate 1915, non appena l'Esercito italiano con uno sbalzo in avanti consolidò la fronte combattente sull'Isonzo, il Comando Supremo dell'Esercito e lo Stato Maggiore della Marina vollero provvedere subito perchè all'ala destra dell'Esercito operante giungessero per linea interna i rifornimenti raccolti lungo il Po e nella laguna veneta.

Gli intendimenti operosi ebbero nel Magistrato alle Acque un'esecuzione di sorprendente rapidità, per cui, mentre il lavoro consistente in due canali che sboccano nel Tagliamento a destra ed a sinistra, con relativi sostegni a conca, veniva iniziato alla metà di agosto, alla fine di novembre già un convoglio fluviale entrava in Tagliamento e il 2 dicembre era aperta anche la via per uscirne e solcare le acque fino ad Aquileja e Cervignano!

E si tratta di canali che consentono il passaggio di barconi di 600 tonnellate, misura rispondente alle più vantaggiose esigenze. Sono trasporti lunghi m. 65, larghi 8 e con un pescaggio di m. 1.75.

Anche queste opere parziali possono dare un'idea dei servizi, non mai abbastanza decantati, che la navigazione interna è destinata a recare. Basta dire che, con un crescendo meraviglioso *da trenta a quaranta mila tonnellate*, passano sin da ora attraverso questa arteria navigabile costituite da materiali di ogni genere, provenienti dal Po e dalla Laguna Veneta, diretti agli scali ai piedi del Carso.

Il nemico sa questi nostri prodigi di improvvisazione e i suoi giornali ne riferiscono. Proprio in questi giorni la sintesi della logistica fluviale di cui diamo notizia è stata riferita dalla *Neue Freie Presse*, come hanno riprodotto il nostro ed altri giornali italiani.

Venezia centro di tutto lo sviluppo della rete fluviale settentrionale.

Sempre al nord di Venezia la linea litoranea si è arricchita di altre importanti opere che sono il felice inizio di tutto un nuovo sistema di comunicazione facciente capo a Venezia.

Già la città di Udine intende sistemare convenientemente tutto quanto è utilizzabile nel Friuli per navigazione interna, e intende affidarne lo studio e lo sviluppo dei progetti all'ing. comm. Erminio Cucchini, il competente Capo del Genio Civile di Venezia.

Iniziative analoghe segnaliamo in quasi tutti i capiluogo del Veneto e della Lombardia, non favoriti già direttamente dai progetti in esecuzione.

Non sono novità. Ancora nel 1911 le autorità competenti avevano tracciato un programma che definisce con tutta evidenza il più prossimo *hinterland* fluviale di Venezia.

Riprodurlo ci sembra la più eloquente di tutte le opere di propaganda: il porto di Venezia ne avrà un titolo di incremento assai potente.

La rete interna che fa capo a Venezia dovrà permettere (così allora):

1. — di comunicare direttamente con tutti i *fiumi friulani* per via interna superando gli sbarramenti dovuti al Tagliamento, arrivando alla lagune di Marano (mentre oggi, fortunatamente, già si arriva all'Isonzo).

2. — di giungere alle porte di *Pordenone*, anzichè a tre chilometri da quell'importante centro industriale.

3. — di arrivare entro le mura di *Treviso* anzichè a cinque chilometri da quella città.

4. — di percorrere i canali che conducono a *Padova* e ad *Este* e che devono essere sistemati.

5. — di giungere a Cologna ed a Bevilacqua, (quasi alle porte di *Montagnana*).

6. — di arrivare fino a *Vicenza* per il Bacchiglione.

7. — di risalire l'Adige fino ad Albaredo ed arrivare inoltre per il Canal Bianco, Tartaro e Busse, sino a Tombetta, sotto le mura di *Verona*.

8. — di giungere sino al *Lago di Garda*, mediante un nuovo canale che lo colleghi a Mantova, servendosi delle acque del Mincio.

Tutto questo sviluppo non è tracciato nel grafico che abbiamo riprodotto, nè possiamo illuderci che esso sia di attuazione rapida.

Dobbiamo però richiamare su di esso il fervido consenso dell'opinione pubblica di tutto il Veneto e Mantovano, affinchè tosto sanzionata la pace, ciascuna provincia nel raggio della propria competenza abbia ad affrettare queste opere di somma utilità economica e da iscriverle prime nella graduatoria dei lavori pubblici.

Sarà anzitutto un ottimo mezzo per evitare il grave pericolo della disoccupazione per tutti i reduci dal fronte.

Il costo del trasporto fluviale è enormemente economico.

Le ripercussioni ed i vantaggi mediati e immediati della navigazione interna sono poi incalcolabili.

Basti ricordare che il prezzo delle materie così dette povere od ingombranti, più che dal valore intrinseco è fornito dalla spesa del trasporto.

Il carbone per le industrie, i concimi per l'agricoltura, i materiali da costruzione, trovano nella navigazione interna il mezzo di trasporto più conveniente.

E' stato calcolato che per la linea Venezia-Milano il costo del trasporto d'una tonnellata di carbone per via d'acqua sia di L. 4.50 a 5.50 e che la spesa per tonnellata-chilometro da cent. 1 e 4 decimillesimi a cent. 1 e 27 decimillesimi!

Cifre irrisorie in confronto di quelle dei trasporti ferroviari e che ben si comprendono quando si rifletta *che un barcone di 600 tonnellate trasporta quanto un intero treno-merci ferroviario*, mentre abbisogna di una forza di trazione immensamente più piccola.

Cifre, si noti bene, calcolate su un movimento da Venezia a Milano di un milione di tonnellate in ascesa e di 250 mila tonnellate in discesa, mentre dopo la guerra, per il rifiorire industriale ed agricolo del Paese, è lecito attendersi un movimento assai più intenso.

La iniziativa privata non ha mancato di dare l'esempio. Non è superfluo ricordare che sulla propaganda iniziata dal Generale Mattei e da Paulo Fambri prese le mosse l'apostolato dell'ing. Alessandro Moschini, troppo presto rapito alla vita che interamente egli aveva dedicato alla causa della navigazione interno.

La Società Anonima di Navigazione Fluviale che ha sede nella nostra città fu in gran parte opera sua.

Dalla pregevole pubblicazione dell'attuale suo Presidente comm. Carlo Ratti, altro benemerito concittadino che propugnò indefessamente questo fecondo campo di attività locale ed italiana, è facile desumere con quali sforzi e quanta perseveranza siasi cercato di passare dal campo degli studi e della preparazione a quello della realtà.

La pubblicazione è intitolata «Quindici anni di Navigazione del fiume Po», ed è corredata di illustrazioni, di carte e di grafici pregevolissimi.

Un fascio di energie ha operato in favore di Venezia.

Ma a prescindere dal programma suindicato è nostro dovere e conforto insieme dar notizia ai lettori della *Gazzetta* di altre opere cui si è provveduto in questo periodo di guerra e dei benemeriti che vi dedicarono illuminata e febbrile attività.

Volle ventura che all'alto senno dei Comandi militari abbiano portata chiaroveggente visione le necessità di guerra. Insieme al Presidente del Magistrato alle Acque comm. Raimondo Ravà, la Direzione Generale dei Trasporti col generale Fiastri, il colonnello Adriano Alberti e l'ingegnere comm. Piola Daveria, già segretario del Comitato Promotore della navigabile Venezia-Milano, e il Rappresentante del Ministero della Marina cav. Guido Po, comandante di Torpediniera, costituirono una Commissione mista che alacremente attese alle opere del tratto Venezia-Brondolo, di cui diremo innanzi, e per di più propose una serie di provvedimenti di immediata esecuzione perchè urgenti e ne ripartì la spesa tra i tre Ministeri rappresentati, salvo anticipo da parte di quelli dei Lavori Pubblici e della Guerra.

Essa faceva voti ardenti che le sue proposte venissero prontamente accolte sia per il vantaggio immediato che si raggiungeva, sia per il vantaggio futuro, dotando la regione veneta di una rete di canali interni da tanti anni reclamata, la quale (sono sue parole), mentre assicurerà all'Esercito ed alla Marina quei potenti mezzi logistici che si stanno felicemente impiegando nella presente campagna di guerra, *sarà fonte di prosperità avvenire* soddisfacendo in parte gli obblighi contratti *dal paese verso una regione e verso una città, Venezia*, che più di tutte le altre d'Italia sopportano serenamente i sacrifici che impone la nostra guerra.

*

Un decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916 autorizzava talune di dette opere alle quali venne dato mano immediatamente.

Facciamo cenno delle principali di esse, e delle quali già non sia sopra stato riferito.

Fu scavato fino a m. 4.50 sotto c. a. m. per una lunghezza di 1000 metri il canale di accesso a Grado dal mare, così da consentire l'entrata di mare a galleggianti di un certo tonnellaggio. Lavoro condotto con la draga *Gorizia*, preda di guerra, catturata nelle acque di Grado e sotto il pericolo di offese nemiche sia dal cielo sia subacquee. A questa opera concorse anche il parere di Nazario Sauro, competentissimo in questioni lagunari.

Altro ampio canale per allacciare il *Canale delle Zemole* con l'Isonzato fu scavato per m. 1200 di lunghezza, profondo m. 3 sotto comune a. m. con la draga *Gradisca*, anch'essa catturata nella laguna di Grado, e che dovette operare di notte o in giornate di nebbia e mascherata per non essere colpita dalla artiglieria nemica, sotto la direzione dell'ing. Capo del Genio Civile comm. Cucchini. E' il canale detto di Bevazzana.

Esso consente a galleggianti di addentrarsi più entro terra, promettendo anche in avvenire una facile diramazione da parte del traffico della linea Venezia-Milano.

Altri lavori importanti furono eseguiti lungo il Sile e lungo il Brenta.

Il tratto Venezia-Brondolo-Po è ormai un'opera compiuta

Ma l'opera, sotto l'aspetto commerciale delle altre più interessante, anche perchè svoltasi ai margini di Venezia e quasi a nostra insaputa, è quella del primo tratto della Venezia-Milano e cioè il tratto Venezia-Brondolo-Po.

In pochi mesi, sotto la direzione del Genio Civile di Venezia, fu aperto il Canale di Val Grande, scavato in laguna viva, che allaccia il cratere del porto di Malamocco con quello del porto di Chioggia: mira a sostituirsi al canale di Pelestrina (a tutti noto perchè percorso dai piroscafi della Lagunare) nell'intento di dare una via indipendente con tracciato più facile rispetto ai due centri di Venezia e Chioggia e per consentire una maggiore velocità ai natanti, oltre ad altri vantaggi.

Questo canale fu inaugurato da S. E. l'Ammiraglio Thaon che lo percorse nei due sensi a bordo di una silurante.

L'illustre Ammiraglio ebbe costanti sollecitudini per le opere di navigazione interna, il cui sviluppo è in gran parte ad esso dovuto.

La esecuzione del tratto Brondolo-Po, per ragioni militari fu assunta direttamente dallo Stato, che vi adibì i fondi della legge 8 aprile 1915 (L. 14.500.000) — da ripartirsi in sette esercizi, dei quali 9.000.000 pel tratto Po-Brondolo).

Uno speciale decreto autorizzò l'inizio delle opere, senza attendere la procedura di accertamento degli enti interessati e il rilascio delle delegazioni. Altre deroghe furono autorizzate per accelerare i lavori.

E' noto che gli Enti locali opposero riserve circa il reparto della spesa. Ma l'opera non subì soste. Il tratto di Canale da Brondolo a Po, in parte nuovo, della lunghezza di Km. 24 e mezzo, attraversa il Brenta e l'Adige a mezzo di apposite conche. Abbandona la navigazione dell'Adige per un tratto di quattro chilometri, che specie nell'inverno si presentava pericolosa, attraversa anche il collettore della Bonifica Padana-Polesana e va a sboccare in Po. Le opere eseguite in brevissimo tempo per questo canale sono quanto mai notevoli. Consentono anch'esse il passaggio di natanti di 600 tonnellate, perchè l'esperienza ha dimostrato che essendovi tendenza ad usufruire sempre più largamente di queste vie, esse devono essere disposte con una notevole ampiezza. Si tratta di una conca presso il Po, di un ponte levatoio sul Po di Levante, delle due conche a destra ed a sinistra dell'Adige e della nuova conca di Brondolo.

Nei manufatti fu largamente impiegato il cemento armato e le imprese appaltatrici, specializzate, furono la *Ferrobeton* di Roma, la Mantelli e Corbella di Genova e la Porcheddu di Torino.

Tali opere ebbero l'onore di una visita di S. M. il Re, del Ministro Bonomi, del Sindaco di Venezia e di altre autorità locali, nonchè di missioni militari alleate, e suscitarono in tutte la più schietta ammirazione. Furono eseguite sotto la direzione del personale del Magistrato alle Acque ed in ispecie dagli ingegneri del Genio Civile signori Gasparini, Ascari e Ferrari.

Per il compimento della grande linea navigabile, sono da sistemarsi ancora i tratti: da Cavanella Po alla confluenza dell'Adda; dalla confluenza dell'Adda a Pizzighettone; da Pizzighettone per Lodi a Milano, a cui provvederà direttamente il Comune di Milano, mercè la nota convenzione stipulata con lo Stato.

All'attività marinara di Venezia si aprono sempre più ampli orizzonti.

Non è nostro còmpito trattenerci su quest'altra parte dell'opera grandiosa. Essa importerà certamente altre opere non meno importanti e spese relativamente ingenti.

Ma d'altronde mentre all'Estero la navigazione interna, sviluppatissima, è regione di grande prosperità commerciale, mentre la Germania, già ha unito il sistema fluviale del Mare del Nord e del Baltico con il Danubio e perciò con il Mar Nero, e mentre Berlino avrà un porto di prim'ordine a mezzo della Havel e della Sprea, non sarà l'Italia che dovrà arrestarsi su questa via, mentre gli allacciamenti ai tre grandi Laghi conferiranno alla nostra navigazione un carattere internazionale di prim'ordine.

Auspichiamo ad un compimento delle opere il più sollecito possibile tanto più che l'industre Milano già mira ad una rapida attuazione entro la sfera della sua giurisdizione.

Auspichiamolo per Venezia, che col suo porto antico e nuovo sarà pronta a ricevere l'immenso afflusso delle merci d'importazione e di esportazione per sospingerle o nei cantieri industriali e sulle banchine o sui barconi o dalle navi per inoltro ferroviario o fluviale.

Non dimentichiamo che oltre a fruire dell'Entroterra Lombardo-Veneto, Venezia sarà ponte tra le due penisole: l'Italia e la Balcanica, punto di partenza con gli scambi di Levante, porto naturale del grande emporio industriale dell'Italia settentrionale per gli sbocchi delle nostre esportazioni nei paesi balcanici mediante la ferrovia transbalcanica che dovrà congiungere Antivari alle porte di ferro sul Danubio e nella Russia mediante una grande linea di navigazione che lo congiunga a quello di Odessa.

Poesie? Sì per tutti gli ignavi ai quali aspirare ed operare per vincere è incomodo: non per chi ha l'intuito del momento storico attuale.

Buon per noi che gente fattiva già sta lavorando per l'attuazione di tali programmi.

Preme intanto avere segnalato la grande benemerenza di coloro che alla navigazione interna diedero un impulso così vigoroso.

Il comm. Ravà, l'illustre Presidente del Magistrato alle Acque, a proposito di una lusinghiera constatazione di S. Ecc. Luzzatti circa l'impulso dato alle opere di navigazione, comunicò alla stampa quando segue:

«Nella smagliante commemorazione pronunziata ieri da S. E. Luzzatti nel Palazzo Magno che rievoca alla mente il grande passato di Venezia, il rinnovato Magistrato alle Acque ebbe l'onore di essere citato due volte dall'illustre statista, per le opere di navigazione interna che si sono compiute in questi giorni, per quelle in via di esecuzione e per le altre che si andranno ad intraprendere. Ora è bene che tutti sappiano come nulla il Magistrato avrebbe potuto fare, senza la spinta, l'illuminato costante consiglio e l'aiuto materiale di uomini e di denaro, da parte della Regia Marina, e della Intendenza generale del Regio Esercito, la quale della navigazione interna nel Veneto ha voluto costituirsi una specie di apostolato.

«L'avvenire dirà come gli uomini che dirigono la nostra santa guerra, anche in tema di navigazione interna, hanno saputo lasciare qui un'orma incancellabile di civiltà che, è lecito supporre, non si sarebbe raggiunta in tempo di pace se non in una lunga, anzi lunghissima serie di anni».

Una grande benemerenza della guerra: che alle opere di pace lascia un'eredità e prima volta a redimere molti dolori ed a rendere il Paese sempre più degno de' suoi sacrifici.

L'ultima incursione aerea su Venezia

La incursione aerea accennata dal Comunicato Ufficiale di ieri non ha soverchiamente preoccupato la cittadinanza, i danni infatti agli edifici non risultarono gravi benchè le bombe lanciate dai velivoli nemici sieno state abbastanza numerose.

Tuttavia ciò non è dipeso da mancata buona volontà dei nemici chè, anzi, si ebbe la dimostrazione precisa che essi non ebbero tanti riguardi per la incolumità dei nostri tesori artistici; forse preoccupati dalla energica difesa delle nostre stazioni aeree e desiderosi di sbrigarsi del carico di esplosivi per ritornare al più presto ai securi lidi dell'altra sponda gettarono le bombe dove loro veniva.

L'allarme venne dato alla cittadinanza alle 24 e mezza circa, e subito tutti, coi soliti ordine, disciplina e serenità, accorsero nei rifugi. Passò qualche tempo senza che le nostre artiglierie antiaeree si svegliassero, ma, alla prima apparizione sulla città, gli aerei nemici vennero accolti con tutti gli onori che si meritavano. La notte era limpissima, nel cielo splendore di luna e nessuna nube. I barbari dovevano vedere nettamente i bersagli, ma evidentemente essi temevano di essere a loro volta troppo nettamente seguiti e quindi si mantennero assai alti. Tuttavia il nostro fuoco di interdizione si palesò come il solito efficacissimo.

La gente nei rifugi, ormai tutti hanno fatto l'orecchio agli scoppi, commentava il bombardamento: ecco una bomba e deve essere scoppiata vicinissimo; questo invece è un cannone e questa pettegola è una mitragliatrice.

Dalla città veniva il solito fragoroso rombare di tutte le artiglierie, il fuoco spessissimo assumeva il tono tambureggiante.

— Cussì i sbara nel Carso i nostri.

— I ga d'averle ciapàe fisse se i se afana tanto a vegnir contro de nualtri poareti.

— Creature! questa xe guera coi fiochi. Altro che i temporali! E che i vegna, po, sti natareli, quando sarà fata la pase, a imbalsamarse co le nostre belezze. Ecce! che no i xe degni gnanca de basare le piere de sta Venezia che tanto barbaramente i tenta de destrugere.

I velivoli nemici arrivavano a piccole squadriglie susseguentesi a pochi minuti di distanza. Pare che i velivoli arrivati su Venezia siano stati circa una trentina. La incursione continuò sino alle tre e venti circa, insomma una battaglia durata per circa tre ore. Il nostro popolo non perdette, però, mai la sua arguzia e più i nemici insistevano e più dai rifugi partivano benedizioni al loro indirizzo, ma anche dalle stazioni antiaeree non scherzavano!

A tutto ci si abitua e quindi quando venne dato alle tre e 28 il segnale del cessato allarme e alle tre e 35 si ridiede la luce, se da tutti venne tirato un sospiro di sollievo perchè finalmente sarebbe stato possibile riprendere l'interrotto sonno sicuri che Venezia non avrebbe corso pel momento alcun pericolo, tuttavia non pochi quasi quasi si lamentavano che lo spettacolo fosse terminato.

Appena fuori tutti non avevano che una preoccupazione sola: Le bombe quanti danni, morti e feriti avevano fatto?

E quando arrivarono notizie che le bombe eran state, sì, numerose e gettate a casaccio, ma che i patatuchi avevano fatto quasi sempre un buco nell'acqua, per poco non si applaudì.

— E sì che i se ga sfogà!

— Cossa vustu, i xe salgari, i se mete a ris-cio de massacrare dei poarini e de rovinare sti nostri zogeli co nessun sugo! Anzi i se fa maledir e i merita de ciapar proprio qualche canonada che i li manda a remengo come che ghe ga tocà l'altra setimana!

Il comunicato ufficiale dice che nessuna delle bombe ha recato danni notevoli ed è esattissimo. Una cadde dinanzi la porta della Chiesa di S. Pietro di Castello e la incendiò. Immediatamente i nostri pompieri furono sul luogo colla lancia «Scintilla» e spensero le fiamme.

Un'altra cadde nel palazzo Da Mula a S. Vio, attraversò tutto il fabbricato e scoppiò in un magazzeno a pianterreno.

L'articolare gustoso: la bomba danneggiò una stanza dove trovasi una lapide che ricorda, guardate un po'! le visite del Kaiser e restò fracassato anche un ritratto con autografo del Kaiser stesso!

Una bomba abbattè poi quasi totalmente una casetta in Calle Valmarana ai SS. Apostoli dietro un convento di monache le quali si trovavano in chiesa a pregare. E' facile immaginare lo spavento delle povere donne. Tuttavia nessun ferito si ebbe a lamentare.

Sul luogo accorsero subito i pompieri colle lancie «Lampo» e «Folgore».

Altre bombe, delle quali alcune insplose, caddero, senza danni notevoli, in Rio dell'Olio, nelle cui vicinanze andarono in frantumi moltissimi vetri, nel Sottoportico dei Preti ai SS. Apostoli, in Lista di Spagna e in Calle dei Corazzieri.

Una cadde sul palazzo del Banco di Napoli nei pressi di ponte Tron; l'edificio nuovissimo e solido resistette benissimo all'insulto, tanto più che la bomba scoppiò proprio su un angolo asportando soltanto parte del cornicione, mandando in pezzi tutti i vetri, non solo del palazzo, ma anche di molti edifici dei dintorni.

— I dise i austriaci nei so boletini che a Venezia i vien a bombardar edifizi militari; ben, cosa ghe xe de militar qua viçin a S. Marco? Quanti conti che i ne gavarà da render al zorno de la pase!

E per questi risultati, che se non sono stati più gravi non è certo per merito degli austriaci, si corre rischio di apportare danni irreparabili alla meravigliosa città e si attenta alla vita di un centinaio di migliaia di pacifiche persone. A quale scopo? Forse per deprimere la risolutezza della nostra gente?

Ma se c'è una città in Italia decisa irremovibilmente a non desistere dalla lotta sinchè non si abbia raggiunta la vittoria completa, questa, malgrado tutti gli attentati barbari del nemico, è proprio Venezia.

E il nemico, che sa tante cose, certo non lo ignora.

E perchè allora il barbaro insulto che in fine non serve a niente e soltanto offende la civiltà e la gentilezza umana?

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

9 Domenica: S. Gregorio.
10 Lunedì: S. Nicola da T.

Verso il razionamento del pane

La politica dei consumi è senza dubbio quella che maggiormente interessa nel momento presente; sul suo razionale svolgimento si basa infatti molta parte della resistenza del paese, elemento indispensabile di vittoria.

Abbiamo dovuto pubblicare non infrequenti lagni da diversi Comuni della regione per la momentanea mancanza di pane; il fatto apparirebbe inspiegabile, dopo poche settimane dal raccolto granario nazionale, se non provenisse da una disposizione del Comitato Centrale degli approvvigionamenti per la quale ad ogni provincia è stato quest'anno assegnata una determinata quantità di grano e di farine, quantità che non si deve superare. Gli organi provinciali di distribuzione hanno quindi dovuto ripartirla proporzionalmente ai diversi comuni.

Ma il provvedimento non può rappresentare una sistemazione definitiva; gli inconvenienti che ne scaturirebbero non potrebbero non essere gravi; accenniamo ai principali: non pochi Comuni della nostra regione — quasi tutta zona di operazioni e quindi percorsa da ingenti quantità di truppe che, per le necessità belliche, si trasferiscono repentinamente da una località all'altra — debbono provvedere non solo alla alimentazione della popolazione stabile, ma anche alle truppe di passaggio le quali, per quanto nutrite dalla Amministrazione militare, frequentano abbondantemente le trattorie e molti altri comuni, per ragioni di mercato od altro, si trovano poi costretti a provvedere anche a non poca popolazione fluttuante.

A questo si aggiunga che nelle requisizioni del grano essendosi lasciata ai produttori una certa quantità del cereale che dovrebbe servire alla alimentazione della famiglia del produttore, questi risparmia il prezioso cereale semplicemente acquistando del pane negli esercizi della propria residenza. Da ciò avviene che il contingentamento assegnato ai singoli Comuni finisce col non bastare più, donde lagni, querimonie e sopratutto mancanza di fiducia nelle autorità che vengono accusate di scarsa previdenza.

Nel Veneto fortunatamente lo innato spirito di disciplina della nostre popolazioni fa sopportare con pazienza i disagi e gli inconvenienti che tutti noi sappiamo non potersi scompagnare dallo stato di guerra, ma si può onestamente richiedere maggior sacrificio di quello che sia necessario?

Per questo la notizia che il Comitato amministrativo del Commissariato dei Consumi avrebbe deliberato di proporre il razionamento per tutta Italia del pane, delle paste, del granoturco e dei cereali in genere già contingentati ha prodotto un vero senso di sollievo.

Pel pane prima si credette di sopperire alla deficienza di importazione e al maggior consumo provocato dallo stato di guerra col modificarne la qualità, cioè il Governo stabilì un tipo che avrebbe potuto essere accettabile, ma in pratica, per ragioni varie e non tutte imputabili alla volontà dei molitori e dei fornai, il tipo andò un po' alla volta scadendo così che se ne disperdeva una quantità notevole perchè immangiabile: i nostri colombi non ne hanno mangiato mai tanto come ora che dovrebbe essere invece prezioso. Si dovette quindi portare il rendimento delle farine all'ottantacinque per cento e finalmente si ha un pane sufficientemente commestibile.

Ma contingentate le provincie bisogna anche razionare la popolazione se si vuole che tutti abbiano il necessario alla alimentazione ed anche per eliminare incette famigliari che possono risultare dannose quanto quelle fatte da pochi grandi incettatori e che provocano raccomandazioni e proibizioni da parte delle autorità.

La popolazione nostra accetterà quindi il razionamento, cioè la tessera del pane, con animo tranquillo perchè risolverà una buona volta il problema.

Il Commissariato dei Consumi dovrebbe anche approfittare della circostanza per esaminare se non convenga stabilire un tipo di pane migliore dello attuale visto che in moltissimi comuni rurali il tipo non è certo quello regolamentare.

In pratica solo le città grandi devono mangiare pane.... di munizione, ma fuori fanno quello che vogliono: carabinieri e sindaci non possono certo far miracoli. Veda il Commissariato dei Consumi se non si deva quindi adottare il principio del poco ma buono. Il molto, ma deficiente potrebbe produrre — e lo si è constatato — uno sciupio che non può essere certo nelle intenzioni del Commissariato.

Le nostre popolazioni non devono quindi allarmarsi se tra qualche giorno l'uso della tessera pel pane, la farina e le paste sarà generalizzato. Il provvedimento sarà preso nel loro stesso interesse per perequare il consumo.

Del resto la tessera per i cereali è già stata adottata, come segnalammo l'altro giorno, nella provincia di Verona, perchè rispondente ormai colà ad una necessità assoluta.

E il morale sia alto in tutti, pensiamo che i tedeschi furono costretti ad adottare la tessera pel loro orrendo pane di guerra sin dal 1914, cioè tre anni fa: noi la applichiamo soltanto ora e questo deve dimostrare anche ai più induriti pessimisti in quante migliori condizioni noi ci troviamo e quanto più fondata sia, non la nostra presunzione, ma certezza di vittoria la quale sarà raggiunta, non solo dal valore e dall'eroismo dei nostri soldati, ma anche dalla serena resistenza delle nostre popolazioni.

Vendite al minuto
I piccoli accapparramenti

Il Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e consumi, con la circolare 7004 M, nota come con frequenza si verifichi il fatto che i consumatori chiedano agli esercenti al dettaglio generi alimentari in quantità evidentemente sorpassanti i bisogni famigliari normali ed immediati, per conseguire accapparramenti che si risolvono praticamente in una ingiustizia di distribuzione delle derrate disponibili.

L'art. 13 del D. L. 6 maggio 1917 N. 740 che punisce l'esercente il quale senza giustificato motivo neghi al consumatore la merce in vendita, sottoposta a calmiere, deve essere interpretato in modo da non favorire l'accapparramento di generi alimentari a favore di pochi, e danno della generalità.

Pertanto i venditori al minuto di merci non contingentate per disposizioni generali o locali per persona o per famiglia potranno rifiutarsi di soddisfare quelle richieste di vendita che risultino manifestamente eccessive, senza incorrere in responsabilità penali.

La Banca Italiana di Sconto a Messina

Apprendiamo che giorni sono la Banca Italiana di Sconto ha inaugurato una nuova sede a Messina.

Ci compiaciamo vivamente nel constatare come i nostri maggiori Istituti di credito vadano sempre più affermandosi cooperando così allo sviluppo della economia nazionale.

Comitato per la resistenza interna
Una discussione sulla politica interna
Un convegno nazionale

Ebbe luogo l'altra sera l'assemblea del Comitato di azione per la resistenza interna.

Dopo una diffusa relazione della Presidenza intorno all'opera svolta, fu discussa la mozione di un consigliere sulla situazione politica interna. Ma tutti gli intervenuti, salvo un voto dissidente, dopo ampia discussione, si trovarono d'accordo nel concetto di non provocare alcuna pubblica agitazione intorno alla politica del Governo, continuando bensì in un'opera fattiva intesa non solo a rafforzare la resistenza del paese, ma anche ad orientare i poteri responsabili verso le direttive della massima energia nel prevenire e nel reprimere ogni attività contraria alla guerra e deliberò ancora di provvedere ad una prossima convocazione delle rappresentanze dei Comitati di resistenza e delle Associazioni patriottiche del Veneto per prendere in esame i vari problemi attinenti alla resistenza della nostra regione e per portare al Governo proposte pratiche, concrete e precise per la miglior soluzione di essi.

L'ora ricreativa negli Ospedali

La commissione di Signore all'uopo delegata composta delle Signore Co. Valmarana, De Vitofrancesco, Ferrari e Morpurgo ha organizzato per oggi tre riunioni negli Ospedali cittadini alle ore 17.30.

Al *Marco Foscarini* la Signorina Agnesina Sartorelli dirà dei versi patriottici e il maggiore Maifreni le sue squisite liriche in vernacolo. Le signorine Gina Massagrande e Lucy Fella si prestano gentilmente per un programma variato di musica e canto.

Al *Grand Hotel* l'avv. Marsich leggerà la Sagra di Santa Gorizia di V. Locchi e la Signorina Fambri canterà dei brani accompagnata dal piano dal tenente Signorini e al violino del sig. A. Crepax.

All'*Hotel Danieli*, dopo una lettura dei versi propri di D. Varagnolo, le signorine Torri e Cervellera eseguiranno alcuni brani musicali.

I trattenimenti sempre variati continueranno ogni domenica nei vari Ospedali. L'ingresso al pubblico è vietato essendo i trattenimenti destinati solo ai soldati.

Cartoline di guerra

Mentre continua il successo delle cartoline di guerra pubblicate dal Comitato che si vendono presso il negozio di propaganda del Comitato di Assistenza in Piazza S. Marco, pervengono al Comitato offerte gentili di persone che inviano i loro scritti per la pubblicazione. Il Comitato ringrazia gli spontanei collaboratori e avverte che gli scritti verranno esaminati dalla Commissione di propaganda all'uopo delegata che farà la cernita dei lavori pervenuti. E' preferibile che i lavori siano inviati senza firma, ma contrassegnati con pseudonimo. Lo stesso pseudonimo sia scritto sulla sopracoperta di una busta chiusa che contenga nell'interno il nome cognome e indirizzo dell'autore. Naturalmente verrà dato corso a quelle sole pubblicazioni che appariranno utili ai fini della «propaganda per la resistenza alla guerra» e sempre previe le debite approvazioni per non eccedere dai limiti delle possibilità finanziarie del Comitato.

La morte di un valoroso
Sottotenente Giovanni Bertoli

In uno degli ultimi combattimenti, conducendo la sua compagnia all'assalto, cadeva colpito da scheggie di granata nemica il sottotenente di fanteria Giovanni Bertoli, gerente dell'Agenzia di Venezia della Compagnia di Navigazione Cunard Line di Liverpool.

Alla memoria del valoroso ufficiale e dell'ottimo cittadino un commosso e riconoscente saluto.

Lunedì 10 corr. alle ore 10 nella Basilica di S. Marco in suo suffragio verranno celebrate solenni esequie.

Alla Croce Rossa

In memoria del prode Aspirante Ufficiale Ferruccio Vivante, caduto per la Patria, hanno versato: i signori Giovannina e Benedetto Sullam L. 10 — la Co.ssa Nana Valmarana L. 5 — il D.r Cap. Aldo Calimani L. 10.

L'avv. Renato e Carlotta Manzato hanno offerto L. 25 in memoria del valoroso nipote Cap. Avv. Cameroni.

La Signora Elisa Pettenò, nell'anniversario della morte del S. Ten. Aldo Migliorini, ha versato L. 10 (a mezzo «Gazzettino»).

L'ing. cav. uff. Giancarlo Stucky ha offerto L. 100.

Pane agli internati in Austria

Il Municipio di Venezia ha versato lire 100 per le quali il Comitato pubblicamente ringrazia.

Onoranze al tenente Leo Voltolina

Ricorrendo il trigesimo della morte, martedì 11 corr. alle ore 9, nella Chiesa di S. Nicolò da Tolentino, seguiranno le esequie del compianto tenente dei bombardieri Leo Voltolina, eroicamente caduto sul campo dell'onore.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi per la Fondazione Ferruccio Vivante le seguenti offerte:

L. 20 ciascuno dai signori Conti Alberto e Luisa Valier, Dott. C. Calzavara; D.r E. Trigomi Mattei, Prof. Cav. M. Masi; Dott. Cav. F. Facci Negratti;

L. 10 ciascuno dai signori Prof. C. Morion; Prof. Cav. E. Giorgi; Sig. Tchakhotin; Dott. Cav. E. Ligorio; Prof. O. Orlandini; Prof. Cav. G. Fiocco; Cav. Uff. Dott. G. Serinzi; Comm. B. Ravà; Prof. Cav. Uff. L. Cappelletti; Dott. E. Dei Poli.

L. 5 ciascuno dai Signori: A. Solveni Boldrin; Cav. Dott. N. Mattini; Cav. C. Polesello; Prof. D. Giordano; Dott. Bellizzi; Prof. Cav. Uff. G. Velo; Prof. D. D'Arman; Dott. Fata; Prof. G. Dal Lago; Dott. C. Paluello.

L. 3 dal Sig. De Luigi.

L. 2 ciascuno dai Signori S. Novello; U. Ravagnan; A. Lana; Cav. A. Ferri; Cav. P. L. Mozzetti Monterumici; Dott. S. De Giovanni; V. Turolla.

L. 1 dal Sig. E. Indri; e cent. 50 dal sig. A. Rigo.

La Famiglia Vivante per onorare la memoria del Suo indimenticabile Ferruccio ha inviato alla Società L. 200 che dalla Presidenza furono passate alla predetta Fondazione.

Il calmiere sul pesce

Annunciammo ieri il calmiere che il Comando in capo della Piazza Marittima ha imposto dal 15 Settembre p. v. sui prezzi del pesce nelle vendite al minuto.

Il calmiere davvero si imponeva perchè il prezzo di vendita del pesce al minuto era eccessivamente cresciuto negli ultimi mesi nei vari mercati della Piazza Marittima. La cittadinanza si compiace quindi vivamente per l'energico provvedimento di S. E. l'Ammiraglio, provvedimento calmente in relazione al divieto dell'esportazione dalla Piazza del pesce fresco e conservato.

La Società Veneta per la pesca poi eserciterà un'azione di vigilanza sui mercati e non mancherà di continuare la sua opera per l'approvvigionamento del pesce intensificando con l'aiuto delle Autorità Militari la pesca di mare ed acquistando pure del pesce dalle valli che stanno fuori della Piazza Marittima.

Nella città di Venezia la Società continuerà ad affidare la vendita al minuto al benemerito Consorzio Veneto dei Consumi.

Con questi provvedimenti è accertato che il mercato del pesce — essenzialissimo per la alimentazione specialmente popolare — sia per raggiungere quella equità di prezzi che è stato sempre oggetto di studio dalle autorità locali, e che tanto più si impone nelle attuali circostanze.

Turno delle rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal 10 al 16 settembre resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti rivendite di pane:

Colussi Emilio, S. Marco 4674 — Baccalin Luciano, Castello 1810 — Mascagnin Giovanni, Cannaregio 6147 — Baccalin Carlo, Dorsoduro 3662 — Cooperativa Panificazione, S. Polo 3077 A — Morachiello Vincenzo, S. Croce 1629 — Cooperativa Operai Giudecca 858 — Giunta Consumi, Gran Viale Lido — Ballarin Angela ved. Zanchi, Malamocco.

Contravvenzioni annonarie

La R. Prefettura ci comunica:

Durante la decorsa settimana dal 25 agosto al 1. Settembre a cura della R. Intendenza di Finanza venne accertata contravvenzione alle norme vigenti per la lavorazione e vendita del pane, a Bullo Matilde, Bacci Elisabetta, Penzo Luigi di Chioggia ed alla Società Anonima Cooperativa di Panificazione di Venezia per vendita di pane fresco, a Pagan Luigia e Grego Vincenzo, di Chioggia per smercio di pane in ore non consentite, ed a Gradara Luigia di Chioggia per vendita di pane di forme e peso diverso dal prescritto. Tutte le ditte indicate furono condannate al pagamento di una ammenda.

Il consumatore porta la pena
del reo lattivendolo

Pubblicammo ieri il lagno di un lettore perchè un posto fisso di rivendita di latte era stato sospeso, il lattivendolo essendo stato, pare, punito dal pretore appunto anche colla sospensione dell'esercizio della professione non si sa per quanto tempo.

Ora è necessario far capire che, come è congegnata ora la vendita del latte a mezzo dei posti fissi, la sospensione della professione di lattivendolo punisce non quest'ultimo che vende magnificamente il suo latte all'ingrosso ai collettori senza muoversi di casa, ma i consumatori costretti a correre ad altri posti fissi per sentirsi quasi sempre dire che latte per loro non ce n'è essendo tutto impegnato dalla solita clientela.

Quante benedizioni al pretore da madri, vecchi ed anche bimbi costretti al caffè nero!

Anche l'altro giorno il pretore giù sospensioni dell'esercizio della professione per 30, 40 e più giorni!

Si veda adunque se non sia possibile castigare energicamente i rei battezzatori di latte e nello stesso tempo salvaguardare i legittimi, non diciamo diritti, ma appetiti dei poveri consumatori!

Luce elettrica di poco chiara... provenienza

Da parecchio tempo il delegato dottor D'Angelo sospettava che nella casa segnata col N. 6375 in Cannaregio si usufruisse della luce elettrica senza essersi prima.... messi d'accordo colla Società del Cellina.

Fatti parecchi sopraluoghi il funzionario avrebbe trovato nella casa in parola un grande impianto elettrico, ed alle sue interrogazioni gli abitanti avrebbero risposto che aspettavano gli operai perchè praticassero l'attacco esterno.

Il Delegato D'Angelo giudicò poco esaurienti le spiegazioni e intensificò le indagini. Alla sera splendeva una luce intensa nell'interno della casa, ma, all'apparire del funzionario, tutto piombava in una oscurità perfetta. Ieri, in seguito a diligente appostamento, il solerte funzionario — riuscito a penetrare nella casa di sorpresa — avrebbe potuto constatare che la corrente entrava in casa per mezzo dei fili che stabilivano un contatto con la conduttura elettrica di un pubblico fanale.

Proceduto all'interrogatorio di certa Teresa Dal Bianco di Giacomo di anni 43, il funzionario sarebbe venuto a sapere che l'impianto elettrico clandestino era stato eseguito da certo Forte Sante, fidanzato di una sua figlia.

Si calcola che la Società del Cellina abbia avuto un danno di circa lire 500.

La Dal Bianco Teresa venne denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Una rissa

Lustuch Attilio fu Leopoldo di anni 50, ieri per futili motivi venne a diverbio in piazza S. Marco con certo Ciriello Francesco.

Dalle parole presto passarono a vie di fatto ed il Lustuch, poco dopo dovette ricorrere alla Guardia medica dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle contusioni all'occhio destro.

Il sanitario di servizio lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla Guardia medica dell'Ospedale Civile:

Dabalà Domenico fu Bortolo di anni 31, per la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Scarpa Giuseppe di Eugenio di anni 4, abitante a Dorsoduro 2163, per delle contusioni alla testa, guaribili in giorni 15.

CONTRAVVENZIONE — Lumetta Almiro fu Vincenzo di anni 22, venne ieri dichiarato in contravvenzione, perchè avrebbe tenuta la luce accesa con le finestre aperte passata l'ora dell'oscuramento.

Buona usanza

★ Il capitano cav. uff. rag. Giacomo Scarabellin in morte del compianto amico maggiore cav. Arturo Lanza, offre lire 10 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Per il riordinamento delle Ferrovie
Le conclusioni della Commissione

Roma, 8

E' stata pubblicata la relazione della Commissione parlamentare incaricata dell'esame dell'ordinamento e del funzionamento delle ferrovie dello Stato.

La commissione era presieduta dallo on. Chimirri e facevano parte gli onorevoli Pantano, Bettolo, Valenzano, Carlo e Maggiorino Ferraris, Frola, Mariotti, Ancona, De Vito, Raineri, quali delegati del Governo, i commendatori Barberi, Coletta, Carbonelli, Enrici e Bertarelli; fu segretario generale il prof. Filippo Taiani.

La relazione sobria, chiara ed imparziale, esamina nei suoi vari aspetti il ponderoso problema delle nostre ferrovie, pone in luce i difetti dell'attuale ordinamento e propone coraggiose riforme consistenti essenzialmente nella riduzione degli ufficj e nella cessione delle linee di minore importanza all'industria privata. L'analisi dei mezzi con cui furono procurati gli ingenti capitali occorsi e l'impiego fattone dall'amministrazione, la ricostituzione dei bilanci secondo più limpidi principî e le semplificazioni di quel che debbono essere il bilancio annuo e il conto patrimoniale di una azienda pubblica di carattere industriale come quella autonoma delle ferrovie, sono parte cospicua del lavoro della commissione.

Movendo dalle cifre delle spese e delle entrate strettamente riferibili all'esercizio ferroviario (l'amministrazione esplica, come è noto, anche attività accessorie per le costruzioni, la navigazione ecc.) e paragonandolo con quello contemporaneo di altri paesi dell'Europa l'andamento del loro rapporto (il così detto coefficiente d'esercizio), che è l'indice più idoneo a caratterizzare il fenomeno finanziario studiato, essa rileva la relativa scarsa dominabilità delle spese presso di noi, e ne identifica la causa nella grave crescente mole degli assegni al personale che nel 1913-14 assorbivano il 53 per cento dei prodotti e nell'anno successivo toccavano già i 335 milioni, di cui 67 per gli uffici. Dato quindi che l'economia del paese non potrebbe, specie dopo la guerra, sopportare ulteriori inasprimenti di tariffe, è necessario ridurre le spese, particolarmente riducendo il numero del personale, meglio aumentandone il rendimento, se vuolsi ottenere appena il pareggio e rassegnandosi a rinunciare in avvenire ai versamenti al tesoro.

Le proposte della commissione, dal disegno organico in un Ministero dei trasporti atto ad imprimere alla materia degli scambi un indirizzo armonico, investendo tutti i sistemi di comunicazione, passano a tracciare i limiti all'ingerenza dello Stato nell'attività ferroviaria, sia per la costruzione di nuove linee, sia per l'esercizio, sia per i riscatti, e a segnare confini alla convenienza di elettrificare linee e sopprimere passaggi a livello e confini all'attività dell'azienda autonoma, in materia di riparazioni dei rotabili, di approvvigionamento e di navigazione.

Dalle provvidenze concorrenti, cessata la guerra, in materia di tariffe per i servizi rimunerativi, le proposte stesse passano a determinare gli assegni annui occorrenti pel prossimo periodo decennale o quinquennale per le spese patrimoniali, per la manutenzione straordinaria e per i rinnovamenti, e infine culminano appunto nei due ordini di provvedimenti suggeriti dalle considerazioni sul costo del personale. Tende il primo a dar più modeste proporzioni alla compagine degli uffici direttivi, prevedendone una economia di oltre 12 milioni. Tende in secondo a ridurre l'estensione della rete col cedere circa 3111 chilometri di linee di scarso reddito alla industria privata, per conseguire una economia (data la dispendiosità degli esercizi di Stato in genere) non precisata, ma che si presume compresa tra i 17 e 23 milioni annui. L'importanza però di questi provvedimenti e degli studi che vi hanno condotto trascende i limiti della pura questione delle ferrovie dello Stato, segnando l'uno decisamente il primo passo verso quella riforma dell'amministrazione pubblica che, accolta fino ora in tutti i programmi politici, sarà una necessità del dopo guerra, riflettendo l'altra tempestiva luce sul grave problema dell'industria privata delle ferrovie, che da noi, pel generale interesse connessovi richiede pronte cure e provvidenze atte a sollevarla dal decadimento, che la minaccia. Perciò l'opera della Commissione parlamentare sarà per suscitare vasta eco di discussioni feconde, come, per altro, merita la convinzione e la fede da cui appare ispirata in ogni sua parte.

Cronache funebri
Il comm. Filippo Lavezzari

Con dolore la «Gazzetta» annuncia la morte avvenuta iersera improvvisamente per sincope cardiaca dell'ing. Comm. Filippo Lavezzari, rappresentante in Italia da quasi quarant'anni della Compagnia Generale delle Acque per l'Estero e Direttore dell'Acquedotto di Venezia.

Alla soluzione del problema antico dell'approvvigionamento d'acqua potabile della città il comm. Lavezzari diede opera assidua assistendo come tecnico l'impresa dai primi lavori sino alla sistemazione odierna. Più emerse il suo intervento nella sostituzione delle pure fonti di S. Ambrogio alle acque della Veneta Seriola, non certo perfettamente potabili. Lo svilupparsi dell'opera importante lo trovò in tutte le sue fasi progettista ed esecutore: ricordiamo l'estensione dell'acquedotto a Murano e a tutte le isole dell'Estuario, l'iniziativa della prima fabbrica di ghiaccio in Venezia e tutto quanto si riferisce all'attuale lavoro di rinnovazione delle condotte di arrivo dalla terraferma attualmente in corso. Venezia lo conobbe anche in altri campi quale tecnico provetto.

La riparazione della Libreria del Sansovino per la caduta del campanile fu a lui affidata quale architetto della Real Casa. Essa fu dalla cittadinanza seguita con interesse e plaudita per la felice e rapida riuscita. Il Lavezzari fu anche parte autorevole della Commissione ricostruttrice del Campanile di San Marco, presieduta dall'architetto Gaetano Moretti.

Rinnovata la Fabbriceria di S. Marco, fu eletto membro della stessa, indi chiamato alla Presidenza, che teneva anche tuttora con molto interesse ed accorgimento per la conservazione del nostro maggior Monumento.

Ricordiamo anche che il Lavezzari nel 1904 dibattendosi per la prima volta il problema dell'ampliamento del Porto, presentò al Collegio degli Ingegneri una soluzione propria che raccolse il consentimento di molti.

Il Comm. Lavezzari fu uomo di integrità specchiata, di attività indefessa e di modi signorili che lo rendevano universalmente simpatico.

Alla famiglia e particolarmente al fratello Cav. Uff. Luigi Lavezzari, Sindaco di Spinea, le condoglianze della *Gazzetta*.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 7 agosto)
Difese l'avv. on. Pietriboni.

Conferma

Danzi Elisabetta fu Gio. Batta, di anni 36, di Montorio, fu condannato dal Tribunale di Verona ad un mese di reclusione e L. 50 di multa, perchè ritenuta colpevole di ricettazione dolosa di oggetti di provenienza furtiva e cioè di vino, aceto ed altro che sarebbero stati rubati dal 19 al 29 febbraio 1917 in Montorio in danno di Gironi Nicola.

La Corte conferma.
Difese l'avv. Benini.

Appello efficace

Trezza Erminio fu Giuseppe, di anni 33, di Verona, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 2 di detenzione per avere, mediante spinta, prodotto la caduta di Perlot Rosa che riportò frattura del radio destro con una incapacità totale al lavoro per mesi 5 e parziale diminuzione della funzione dell'arto. Il fatto sarebbe avvenuto in Verona nel 20 gennaio 1917.

La Corte lo assolve per non essere punibile il fatto da esso commesso.

Difesero gli avv. comm. sen. Diena e Benini.

Assoluzione confermata

Veronesi Giuseppe di Antonio, di anni 26, di Vo di Cremona, venne assolto il 26 maggio 1917 dal Tribunale di Verona, perchè il fatto non costituisce reato, dalla imputazione secondo la quale egli avrebbe in Verona nel 17 Aprile 1917, quale frenatore addetto alla Stazione di Porta Nuova, spiombato un carro cisterna ed aperto il serbatoio con chiave falsa per impossessarsi di vino aceto senza riuscire nello scopo perchè scoperto dai RR. Carabinieri.

La Corte conferma l'assoluzione contro la quale era ricorso in appello il P. M.

Difese l'avv. Benini.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del giorno 8 settembre)
Pres. Piccoli — P. M. Sperotti.

Parziale riforma di sentenza

Pellegrini Maria Clorinda di Pio Giuseppe, nata nel 1890 a S. Donà di Piave, residente in Mussette di Sopra ora residente a Torino, per non essersi presentata al Sindaco del Comune di S. Donà di Piave entro il 17 marzo come le era fatto obbligo dal foglio di via rilasciatole dal Sindaco di Abano in data 17 marzo 1917, dal Pretore di S. Donà di Piave in sua contumacia veniva condannata a 20 giorni di arresto e conseguenziali. La Pellegrini ricorre in appello e il Tribunale, sentito il patrocinatore avv. Pasini, in parziale riforma dell'appellata sentenza dichiara colpevole Pellegrini Clorinda di contravvenzione all'art. 93 della legge P. S. e la condanna a tre giorni di arresto ordinandone la sospensione dell'esecuzione della stessa per mesi 18.

Un fornaio di Mestre assolto

Franzoi Valentino di Giuseppe, nato a Mestre nel 1850, ivi domiciliato, prestinaio, dal Pretore di Mestre siccome colpevole della contravvenzione al Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288, veniva condannato a giorni 5 di arresto e L. 150 di ammenda, perchè in Mestre nel suo negozio nella prima metà del marzo sino al giorno 11 avrebbe venduto il pane a prezzo superiore a quello del calmiere. Il Franzoi ricorse in appello e il Tribunale, udito il patrocinatore avv. Cisco, in riforma dell'appellata sentenza, assolve l'appellante stesso per non essere risultata sufficiente la prova della sua colpevolezza.

I pali del Genio Militare

Buso Cesare di Pietro, nato nel 1865 e Buso Agostino Luigi di Pietro, nato nel 1873, ambedue di S. Michele del Quarto, dal Pretore di S. Donà di Piave siccome colpevoli di avere nascosti 100 paletti da trincea, 43 pali da reticolati, sei fasci di paletti da staccionata esposti alla pubblica fede, compendio di furto in pregiudizio del Genio Militare che risentì un danno di L. 81 in S. Michele del Quarto nella terza decade di aprile, vennero condannati alla reclusione per giorni 15 col beneficio del perdono.

Ricorsero in appello ed il Tribunale, in parziale riforma dell'appellata sentenza, udito il difensore avv. Pasini, riduce la pena alla multa di lire 200 cadauno ordinandone pure la sospensione dall'esecuzione per anni 5.

Tribunale di guerra di Camposampiero
La sentenza nel processo pel disastro ferroviario

Ci scrivono da Padova, 8:

E' terminato ieri sera il processo pel disastro ferroviario di Campodarsego.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale, ritenuto responsabile del reato ascrittogli Antonio Melaschi, è condannato a mesi nove di carcere militare, Di Tommaso e Contento sono assolti per non provata reità, e Luigi Fontanelli e Agostino Nero sono assolti per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Treviso
Assoluzione

Ci scrivono da Treviso, 8:

Oggi è terminato alla Corte d'Assise il processo contro il contadino Giovanni Casagrande di Luigi, di anni 17, da Montebelluna, imputato di avere ucciso in rissa, la sera del 27 febbraio u. s. usando la roncola, tal Gildo Antonio Floriani e di aver ferito con la stessa arma Virginio Favero.

Dopo la requisitoria del P. M. rappresentato dal Procuratore del Re avv. co. Bentivoglio, e l'arringa dell'avv. Boscolo di P. C., l'avv. on. comm. Pagani Cesa pronunciò una delle sue poderose arringhe in difesa dell'imputato sostenendo la legittima difesa.

I giurati, accogliendo completamente la tesi svolta dal difensore, pronunciarono verdetto a completo favore del Casagrande.

Il Presidente emise sentenza di piena assoluzione.

Essendo stati rinviati gli altri processi in ruolo, la sessione venne dichiarata chiusa.

CRONACA ROSA
Nozze Seno-Dalla Man

Ieri il collega Gino Seno della «Difesa» e la gentile e colta signorina Ernesta Dalla Man si unirono in matrimonio.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco senatore conte Filippo Grimani che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso venne celebrato in chiesa dei SS. Apostoli da Mons. L. Chiodin.

Furono testimoni per la sposa il cav. uff Umberto Basso e per lo sposo il collega della «Difesa» Giovanni Venni.

Agli sposi, ai quali pervennero molti doni e numerose manifestazioni di simpatia, i nostri più cordiali auguri.

Teatri e Concerti

Fedora e Crispino e la Comare al "Rossini„

Dopo Marbis, avremo al Rossini poche rappresentazioni straordinarie di una tournée lirica delle opere *Fedora* e *Crispino e la Comare*. Il passionale melodramma di Giordano, avrà per interpreti principali Elvira Dianetti, che il pubblico nostro ricorda applauditissima «Santuzza» della *Cavalleria*, e il noto tenore veneziano cav. Francesco Fassini, che qualche anno fa sfoggiò la magnifica voce, quale protagonista dell'*Otello* verdiano alla nostra Fenice.

Della gaia opera buffa *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci sarà interprete principale il rinomato basso comico Carlo Rossi. Direttore il maestro Guglielmo Sorienti.

Rossini

E' stato iersera confermato a Marbis il magnifico successo della prima sera.

Ammirato per la fulminea, prodigiosa rapidità delle sue trasformazioni, divertì immensamente il pubblico in tutte le svariate parti dell'interessante programma e specialmente nei fantocci meccanici, naturalissimi ed esilaranti.

Sono annunciate per oggi alle 15 ed alle 21 le due ultime rappresentazioni dell'ammirabile trasformista, coi più geniali e brillanti numeri del suo repertorio.

Goldoni

La Compagnia di Ugo Farulli rappresentò ieri sera *Il passato* della signora A. B. Borsotti.

Siccome di questa Signora non si conoscono altri lavori drammatici, sarebbe stato veramente il caso di interessarcene come ogni tentativo, ogni studio, merita. Senonchè ci riteniamo dispensati da ogni fatica di questo genere, poichè giudicando *Il passato*, ci troveremmo a giudicare l'*Ostacolo* di Daudet. Con una differenza però non lieve, e non a favore del dramma della signora Borsotti, la quale ha scelta ed ha seguito un po' troppo la trama interessante del Daudet; ma ne ha dimenticato invece tutti i pregi, le bellezze e le finezze dei dialoghi e della sceneggiatura.

Purnondimeno Ugo Farulli — che ha però il torto di essersi avventurato in codesto lavoro — se la cavò abbastanza bene, aiutato dalla signora Del Moro e dalla signora Perro Guasti, la quale s'ebbe anzi un nutrito applauso.

Il solo — crediamo — riportato da tutto il lavoro.

t. n.

★

Oggi, come di consueto, due recite con programmi interessantissimi. Di giorno alle 15.30, replica della *Zia di Carlo*, di sera, alle 21, *Quel che accadde a Chateau rouge*.

Prestissimo avrà luogo la serata di Ugo Farulli.

Continua l'enorme successo del "Fiacre N. 13„

Il Teatro Italia è stato anche ieri preso d'assalto da una folla immensa, richiamata dalla fama del celeberrimo romanzo di *Saverio di Montépin* e dalla fama subitamente conquistata dalla splendida film edita dalla grande *Casa Ambrosio*.

Oggi ultimo giorno della prima serie. Domani: *Seconda Giornata* intitolata «*La figlia del ghigliottinato*».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 15 e ore 21: *Trasformazioni Marbis*.

GOLDONI — Ore 15.30: *La zia di Carlo*. Ore 21: *Quel che accadde a Chateaurouge*.

ITALIA. — *Il Fiacre N. 13*. Ore: 14.30, 16 17.30, 19, 20.30, 22.

CINEMA S. MARCO — *La Fanciulla del West*, dal romanzo di D. Belacco (ultime proiezioni di questo spettacolo eccezionale).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia solenne, Preite — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Atto IV. «La Traviata», Verdi — 4. Atto 3. «Manon», Puccini.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 8:

Pro Assistenza Civile. — Tramontin Giovanni L. 30, Rallo Ernesta per settembre 10, Federico Matter per settembre 100, Federico Matter (per onorare la memoria del giovanetto Mario Fabbricatore) 10, Contessa Sofia Tornieri Pallotti per settembre 100.

Casa del Soldato. — Federico Matter per settembre L. 10, Zennaro cav. Costante (luglio e agosto) 3, Berna comm. Pietro (luglio e agosto) 3.

Posto di Conforto. — Famiglia Sotti (per settembre) L. 5, Zangrandi Egilda (per agosto) 10.

Pro Ospitale Umberto I. — Faustina Ponci (per onorare la memoria del nipote Antonio Combi nel II. anniversario della sua morte) 30.

Teatro "Toniolo,,

Straordinario programma in 4 parti: *La fiammata*. Seguirà Enzo Tacci e la Compagnia Posabella. Spettacolo famigliare. Domani la «film» *Da Piave al Mare.*

Pubblicazione che cessa

L'«Avvenire di Mestre», organo del Comitato «Pro Mestre», dopo il 1.o numero ha sospeso le pubblicazioni.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 8:

Ricordando un triste anniversario, la signora Elena Prosdocimi ha offerto alla Assistenza Civile lire 20.

BELLUNO

La faccenda del formaggio

BELLUNO — Ci scrivono, 8:

Abbiamo detto giorni fa che i carabinieri avevano deferito alla autorità giudiziaria i pizzicagnoli di Belluno, i quali sarebbero stati in parte colpevoli di essersi rifiutati di vendere formaggio reggiano agli avventori mentre ne avrebbero detenuto in forte quantità: altri avrebbero venduto formaggio a prezzo superiore al calmiere.

I denunciati erano: Borgo Alceste, Pella Luigi, Sovilla Efren, Bianchi Silvio, De Col Tana Luigi, Prospero Silvio.

Tutti i sei denunciati si presentano per direttissima davanti al Pretore ed i primi due vengono assolti per non aver commesso il fatto, con ordine di restituzione del formaggio in sequestro.

Invece il Sovilla è condannato a sei giorni di detenzione ed a lire 300 di multa. Il Bianchi a dieci giorni ed a lire 250 di multa. Il De Col Tana a cinque giorni ed a lire 50 di multa. Prospero a giorni 5 ed a lire 100 di multa.

Il Pretore, mantenendo fermo il sequestro del formaggio fatto presso i quattro negozianti, ne ordina la immediata vendita allo spaccio comunale a prezzo di calmiere.

ROVIGO

Richieste di ligniti

ROVIGO — Ci scrivono, 8:

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Con decreto 26 agosto u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 stesso mese, il Commissario Generale per i combustibili nazionali ha emanate le norme seguenti relative all'organizzazione dei servizi per le ligniti.

Le richieste devono essere presentate nei primi cinque giorni di ogni mese per il mese successivo:

a) dagli esercenti di ferrovie concesse all'industria privata, di Tramvie e linee di navigazione interna, ai circoli di Ispezione delle strade ferrate;

b) dagli Stabilimenti agricoli ed industriali, ai comitati regionali di mobilitazione

c) dagli esercenti dei gazometri, agli uffici tecnici regionali per gli approvvigionamenti delle materie prime per esplosivi;

d) dagli esercenti di altri servizi pubblici e dagli enti pubblici per i propri usi alle amministrazioni civili e militari da cui dipendono, e dagli esercenti di bonifiche idrovore, agli uffici del Genio Civile nella cui circoscrizione sono comprese;

f) dai privati per usi agricoli e domestici ai prefetti.

Per le forniture occorrenti nel mese di Ottobre le richieste debbono essere presentate entro il 10 settembre corrente. Per quanto riguarda le richieste dei privati per usi agricoli e domestici da presentarsi alla Prefettura si avverte che non potranno eccedere il fabbisogno di combustibile occorrente pel mese successivo e dovranno contenere le indicazioni delle scorte esistenti di carbon fossile, di cok, di lignite, di legna e di carbone vegetale.

Un ufficiale ferito

E' giunta notizia che in uno degli ultimi combattimenti è rimasto ferito il capitano Giacomo Fornasari. Al prode ufficiale i nostri auguri.

PADOVA

Approvvigionamento di combustibili per la città e provincia

PADOVA — Ci scrivno, 8:

All'adunanza, ieri tenutasi in Prefettura, per iniziativa della Commissione Esecutiva del Consorzio Granario, intervennero i signori: comm. Marcialis Prefetto, sen. Polacco Vicepresidente della Sezione Lavoro e Consumo della Preparazione Civile, on. Miari, co. Ferri, prof. Spica, dott. cav. Carrara, dott. cav. Canalini, dott. Tonzig per il Comune di Padova, ing. Vianello per l'Azienda Comunale del Gas, co. Giusti, comm. Mion, prof. Basso, cav. dottor Breganze, comm. Fiorazzo, cav. avv. Bianchini, componenti la Sottocommissione Esecutiva del Consorzio Granario.

Presiedeva il sen. co. gr. uff. Vettor Giusti, assistito dal segretario rag. Guido Bandi.

Esaminata l'ordinanza 21 agosto 1917, del Commissariato Generale per i Combustibili, dopo lunga ed animata discussione alla quale presero parte molti degli intervenuti, la Sottocommissione Esecutiva del Consorzio Granario, fatte rilevare le difficoltà che si presentavano all'approvvigionamento secondo le disposizioni dell'ordinanza stessa, dichiarava che essa sarebbe stata disposta a dar opera a quanto le si demandava solo in quanto fossero ammesse le seguenti principali richieste: che l'approvvigionamento dei combustibili fosse assicurato dal Commissariato dei combustibili per la ingente quantità occorrente sia con requisizione tanto in Provincia che fuori a mezzo di apposite Commissioni di incetta debitamente autorizzate anche pei singoli trasporti; che la Autorità Militare abbia ad esplicitamente assicurare che poi non verrebbero fatte, dal suo canto, requisizioni sulla merce che dovrebbe essere adibita ad uso esclusivo delle popolazioni civili.

Tali deliberazioni furono, seduta stante, formulate e trasmesse ai Commissariati Generali dei Combustibili e dei Consumi a Roma; e pregato l'on. Miari d'interessarsene immediatamente presso il Comando Supremo.

A scanso di perdita di tempo si costituirono in Commissione i sigg. comm. V. Fiorazzo, ing. cav. Vianello, cav. uff. avv. Bianchini, per avvisare ed escogitare intanto i mezzi più opportuni per il rintraccio di località nelle quali si possano trovare combustibili adatti.

L'assassino di Granze di Camin scoperto ed arrestato

Molta luce si è fatta sul misterioso delitto di Granze di Camin. E' stato arrestato il presunto assassino di Riccardo Veggian, il ladro sorpreso in flagrante con altri.

Ecco pertanto come si ricostruisce il fatto. Fugato a fucilate, il Veggian cercava riparo nei campi di certo De Zuani Cesare fu Stefano, di anni 54. Senonchè costui, armatosi di fucile, lo affrontava e gli avrebbe esploso un colpo in direzione del cuore. Il Veggian rimaneva fulminato.

Il cadavere veniva poi trascinato più lungi e fatto ruzzolare in un fossato dai compagni.

Interrogato ieri dai carabinieri il De Zuani negava ogni accusa. Non così la moglie che, stretta dalle domande, avrebbe confessato che il marito, uscito di casa col fucile, avrebbe fatto fuoco sui ladri. I figli poi, a nome Leone e Bianca, avrebbero aggiunto che il padre aveva loro intimato di non parlare.

Dopo ciò il De Zuane venne arrestato e passato alle carceri sotto l'accusa di omicidio.

Continuano le indagini per identificare i compagni dell'assassinato e stabilire altre eventuali responsabilità.

Gli esami alla R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri

Ecco il diario degli esami della sessione autunnale:

Fisica sperimentale, 29 ottobre — Analisi infinitesimale, 18 — Geometria proiettiva, 30 — Chimica generale, 23 — Analisi algebrica, 25 — Geometria analitica, 27 — Disegno, 29 — Meccanica razionale, 25 — Geometria descrittiva, 3 novembre — Chimica applicata 16 ottobre — Statica grafica, 18 — Mineralogia e geologia applicata 20 — Idraulica generale, 24 — Topografia e geodesia 1.o 26 — Elementi di architettura, 27 — Meccanica applicata, 29 — Fisica tecnica, 2 novembre — Applicazioni di Geometria descrittiva, 3 — Strade ordinarie e strade ferrate, 16 ottobre — Costruzioni idrauliche 1.o, 2 novembre — Costruzioni idrauliche II.o e Impianti idroelettr., 2 — Materie giuridiche, 3 novembre — Economia rurale ed estimo, 23 ottobre — Elettrologia, 26 — Architettura tecnica 1.o, 27 — Costruzioni in legno, ferro e cemento armato, 29 — Topografia e geodesia II.o, 30 — Macchine termiche e idrauliche 2 novembre — Igiene, 3 — Architettura tecnica II e composiz. archit. 3 — Idraulica agricola e bonificazioni 16 ottobre — Elettrotecnica e misure elettriche, 27 — Idraulica fluviale 29 — Navigazione interna e idrografia, 2 novembre.

Passaggio di prigionieri

Stamane furono di passaggio per la nostra stazione con un treno speciale 50 ufficiali e 100 soldati austriaci prigionieri di guerra. Provenivano da S. Giovanni da Manzano.

Al "Garibaldi,,

E' stata rappresentata iersera al Garibaldi la nuova operetta del maestro Ruggero Leoncavallo: «Prestami tua moglie». La musica è invero assai scadente. L'operetta si regge per la favola che è tratta da una gioconda commedia di Desvallières.

La Compagnia ha fatto del suo meglio per sostenere l'operetta mettendo in scena i suoi migliori elementi. Vi fu una chiamata ad ogni atto.

UDINE

Crisi nell'Ufficio Provinciale del Lavoro

UDINE — Ci scrivono, 8:

Nell'Ufficio provinciale del Lavoro pare che vi siano dei dissensi. Per giovedì 13 corrente alle ore 13 è indetta una seduta straordinaria. Sono all'ordine del giorno le dimissioni dei membri clericali del Comitato permanente: avv. comm. Giuseppe Brasadola, avv. Agostino Candolini, dott. Leopoldo Peratoner e Giovanni Morassutti.

Riposo festivo

Anche i negozianti di manifatture stabilirono di tener chiusi da domani in poi i negozi nelle domeniche, ed ora speriamo che il Prefetto non avrà difficoltà a fissare con suo decreto la chiusura obbligatoria.

R. Scuola Normale "Caterina Percoto,,

La Scuola Normale femminile si aprirà il 1. ottobre p. v. Nello stesso giorno cominceranno le prove d'esame per la sessione autunnale. Le domande per le candidate che si presentano la prima volta dovranno essere consegnate alla Direzione non più tardi del 15 settembre. Le domande d'iscrizione per le alunne che non debbono sostenere prove d'esame, dovranno pervenire dal 1. al 15 ottobre p. v.

Giusta recente circolare del Comando delle Piazzeforti Medio e Basso Tagliamento, le alunne «residenti in Comuni della Provincia di Udine», le quali debbano presentarsi ad esami o frequentare i corsi in questa Scuola, dovranno essere munite, oltre che del passaporto, di «una tessera speciale per gli studenti» che, secondo le norme prescritte, sarà rilasciata dal Sindaco del Comune di residenza: le alunne «appartenenti ad altre Provincie» dovranno invece chiedere ed ottenere il salvacondotto.

Per un acquedotto consorziale

PASIANO DI PORDENONE — Ci ser., 8:

Per iniziativa del nostro R. Commissario avv. Imperatori, ha avuto luogo ieri in questo Municipio una prima riunione per studiare la costituzione di un consorzio di parecchi Comuni per la costruzione di un acquedotto; del Consorzio potrebbero far parte i Comuni di Azzano X, Chions, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Pasiano, Prata, Pravisdomini e Valle Noncello. Alla riunione intervennero il conte Giacomo Sbrojavacca per il Comune di Chions, il rag. Salvatore Palumbo Commissario di Azzano X, l'assessore signor Angelo Barzan per Pravisdomini e l'assessore signor Antonio Saccomani per il Comune di Meduna.

Dopo una discussione intorno ai progetti di massima degli ingegneri Napoleone Aprilis e cav. Antonio Del Prà per la derivazione di acque dal sottosuolo di Borgo Meduna in Pordenone e della frazione Sbrojavacca in Chions, fu all'unanimità approvato un ordine del giorno che riconferma la volontà della costituzione del Consorzio per la soluzione dell'importante problema, ed interessa l'Ill.mo R. Prefetto di Udine e quel Commissario Prefettizio per le acque potabili affinchè col loro autorevole concorso facilitino ai Comuni stessi il fine igienico che essi si propongono.

La iniziativa è accolta con vivissima soddisfazione dalle nostre popolazioni.

Comitato di Assistenza Civile

Si è riunita ieri l'assemblea del Comitato di assistenza civile per l'approvazione dello statuto definitivo del benefico Ente che si propone di esplicare la sua azione non soltanto durante la guerra, ma anche nel dopo guerra per contribuire all'assestamento che si renderà necessario; ed inoltre per la nomina del Consiglio di amministrazione che rimarrà in carica un anno.

Dopo la approvazione del nuovo statuto avvenuta ad unanimità, il R. Commissario avv. Imperatori vivamente elogiò l'opera del Comitato, e particolarmente quella della Presidente Contessa Gelda Gozzi da Schio e della Vicepresidente signora Teresa Saccomani; le quali subito dopo sono state per acclamazione rielette alle cariche degnamente finora tenute. Il Consiglio di amministrazione risultò inoltre pel prossimo anno così composto: Cassiera nobile signorina Celeste Battizocco, segretarie signorine Laura Salvi e Giovanna Cella; consiglieri signora Caterina Barnabò, signora Giulia Damiani, Contessina Elvira Barbarich, rag. Giulio Pecile, Contessa Delia Quirini, sig. Francesco Costantini, signorina Maria del Tin, ing. Vincenzo Saccomani.

Allo scopo di assicurare nuovi fondi si è deliberato, d'accordo coi Regio Commissario, di dedicare la giornata del XX Settembre alla raccolta di offerte in denaro da privati: alla popolazione dirigerà in questi giorni un manifesto il Commissario stesso. Si preparerà poi, per i primi di ottobre, una pesca di beneficenza.

Disgrazia evitata

AZZANO DECIMO — Ci scrivono, 8:

Grazie alla prudenza ed alla oculatezza del conte rag. Barbaric, s'ebbe ad evitare una grave disgrazia.

Mentre in automobile transitava per la vicina borgata di Colle a corsa più che moderata, una fanciulla di circa sei anni, certa Irma Mascuzi della Cisena, attraversava la strada, cadendo e riportando solo lievissime lesioni. Messa in automobile venne tosto gentilmente condotta in farmacia per le volute medicazioni.

Ventiquattro anni in viaggio

CIVIDALE — Ci scrivono, 8:

Una cartolina postale scritta e spedita da Venezia il 18 agosto 1893, arrivò a Cividale e venne recapitata l'altro giorno, avendo impiegato nel breve tragitto la bellezza di ventiquattr'anni! Il brutto si è che il destinatario è morto da diciasett'anni!

TREVISO

Un benefico distintivo

TREVISO — Ci scrivono, 8:

Il distintivo di guerra per la popolazione civile; la simpatica iniziativa del Comitato di propaganda «Pro Mutilati» approvato dal Ministero della Guerra, consistente in una elegante spilla che riproduce in smalto a colori i distintivi dell'arma cui appartiene il congiunto combattente ed il grado di parentela ha avuto dovunque il più lusinghiero successo. Nella nostra città il distintivo è in vendita presso la signorina che tiene la cassa al negozio Springolo e costa L. 3.00 in smalto per le Armi Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Genio, Artiglieria. Un distintivo popolare pure in smalto, unico per la fanteria e le altre armi, si vende al prezzo di cent. 50.

L'assemblea della Operaia

La Società Operaia G. Garibaldi si riunirà in assemblea generale domenica ventura 16 settembre per deliberare su vari argomenti fra cui la ratifica della deliberazione del Consiglio circa l'assunzione dello spaccio dei generi alimentari di prima necessità.

Il calmiere sulle Carni

Durante il periodo dall'8 al 30 corr. settembre il Municipio ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi della vendita delle carni macellate.

Carni bovine mature, primo taglio al Kg. L. 4; secondo taglio L. 3.80; senza osso L. 5; Civetto e vitellone L. 3.80; senza osso L. 4.80 castrato e pecora L. 4.

Restano ferme le altre discipline già in corso.

Amore e veleno

Antonietta Matteuco di anni 28 di Rovigo, domestica presso una famiglia abitante in sobborgo S. Antonino, in un momento di sconforto ingoiò della tintura di iodio. Tosto soccorsa e trasportata all'Ospedale, ora trovasi fuori pericolo. Essa confessò che voleva morire per una disillusione di amore.

Concerto in Piazza

Domani domenica 9, la Musica Municipale svolgerà in piazza dei Signori dalle ore 18 in poi, il seguente programma: Waldteufel «Espana», Valzer — Massenet «Manon», Duetto (Sop. e ten.) — Ponchielli «La Gioconda», Danza delle Ore — Bizet «Carmen», 2.o Potpourri — Bizet «L'Arlesienne», 2.a Suite.

Un appello dell'Ufficio Notizie

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8:

L'Ufficio Notizie rivolge a mezzo nostro un caldo appello alle famiglie e signore della città, perchè, avvicinandosi l'inverno ed i bisogni dell'ufficio moltiplicandosi, vogliano concorrere con oblazioni a rendere meno difficile il suo compito che è estremamente pietoso ed eminentemente patriottico. L'ufficio chiede alle signore ... libri e riviste per i feriti.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Municipale

VICENZA — Ci scrivono, 8:

In seguito all'aumento stabilito dal Commissariato Generale dei Consumi, fissati i prezzi massimi di vendita dello zucchero cristallino bianco come segue:

All'ingrosso, fuori cinta, al Q.le L. 310 — Al minuto, fuori cinta, al Q.le L. 325 — All'ingrosso, entro cinta, al Q.le L. 318 — Al minuto, entro cinta, al Q.le L. 325.

Per le qualità raffinato, centrifugo, pilè, semolato di 2.a i suddetto prezzi massimi sono aumentati di L. 3 al quintale.

Deliberato l'acquisto di una partita di formaggio pecorino e di una partita di lardo da cedersi agli esercenti per la vendita al minuto ai consumatori locali.

Autorizzata nuovamente la vendita di carbone vegetale presso l'Officina del gas in quantità di Kg. 50 e 100 al prezzo di L. 40 al quintale a consumatori che dimostrino di usarlo direttamente escludendo la rivendita a scopo di speculazione, continueranno le vendite da Kg. 5 ognuna al prezzo di cent. 35 il Kg.

Eletti a far parte della Commissione che, in unione della Giunta Municipale, dovrà compilare la matricola per la tassa famiglia 1918 i signori: Borgo nob. ing. Antonio, Nizzero Fabio, Quaglia Giovanni, Rossi avv. Giuseppe e Rumor cav. Giacomo.

Eletti a far parte della Commissione per i ricorsi contro le tasse comunali i signori: Muzani co. dott. comm. Licinio e Breganze nob. cav. Todescan Giulio impediti per servizio militare.

Eletto a far parte della Commissione di accertamento per la tassa esercizi e rivendite per l'anno 1917 il sig. Muzani co. dott. comm. Licinio in sostituzione del sig. Bocche avv. Ettore impedito per servizio militare.

Approvata la lista degli eleggibili all'Ufficio di Conciliatore o Vice-Conciliatore per l'anno 1918.

Approvata la lista dei cittadini aventi i requisiti di legge per l'ufficio di giurati per l'anno 1918.

Attenti ai calmieri!

Ieri l'Ispettore municipale sig. Mascarello rilevava la contravvenzione al lattivendolo Campagnolo Giovanni di Giuseppe di Campedello perchè avrebbe venduto latte a prezzi superiori del calmiere.

Al Campagnolo venne sequestrato il latte e venduto al pubblico a prezzo di calmiere.

Apertura delle Elementari suburbane

La Giunta municipale ha deliberato di aprire l'anno scolastico per le scuole elementari suburbane col 24 settembre corr. nel qual giorno avranno principio le iscrizioni.

Il giorno 8 ottobre p. v. s iniziera il corso regolare delle lezioni.

I ruoli delle tasse

Il Municipio avverte che dal 7 al 14 corr. trovansi in pubblicazione presso l'ufficio tasse e ruoli delle tasse sulle ispezioni delle farmacie, sui proventi degli amministratori, sui profitti dipendenti dalla guerra e sui redditi dei fabbricati e di Ricchezza Mobile per gli anni 1917 e retro.

Un incendio a Chiampo

Per cause ritenute accidentali bruciò in Chiampo il fienile di Cisco Federico in affitto ai sigg. Nardi e Salgarolo.

Il danno al fabbricato si calcola in Lire 2500 e quello del foraggi in L. 500. I danneggiati sono assicurati.

Teatro "Eretenio,,

Stasera «Cirano di Bergerac». Protagonista sarà Gualtiero Tumiati.

Cose postali e ferroviarie

BASSANO — Ci scrivono, 8:

Premettiamo che nessuno si sogna di domandare l'impossibile: sappiamo benissimo che siamo in tempi e zona di guerra, ma quando con un po' di buona volontà si può rimediare a servizi importantissimi quali quelli postale e ferroviario, tacere non è possibile.

Da quattro giorni la coincidenza mattutina Venezia-Padova-Bassano non esiste più che nella carta: sabato, lunedì, martedì e giovedì alla mattina non arrivarono da Padova nè posta, nè giornali. Anzi giovedì mattina restarono a Padova persino i passeggeri provenienti da Venezia e tutto questo per non attendere qualche minuto tanto da poter fare il trasbordo della posta e dei passeggeri dal treno di Venezia a quello per Bassano. E si che poi a Cittadella il treno che si vuol con tanto rigore far partire in orario per Bassano deve poi aspettare.... un'ora e mezza! Perchè non si approfitta di questa elasticità d'orario onde far cessare il gravissimo inconveniente?

Pare impossibil che le cose le più semplici sieno le più difficili ad essere applicate: va bene osservare i regolamenti, ma il buon senso deve avere preminenza su tutto.

Ci affidiamo quindi alle autorità competenti perchè sia posto rimedio al grave inconveniente che apporta nocumento non piccolo alla nostra città.

R. Estrazione Lotto - 8 Settembre 1917

VENEZIA	85	6	71	90	17
BARI	78	39	57	21	5
FIRENZE	3	36	81	23	40
MILANO	27	11	67	81	16
NAPOLI	57	15	53	4	13
PALERMO	90	46	17	3	11
ROMA	11	19	28	65	86
TORINO	75	42	44	35	62

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 7. — Frumenti 235 — Granone 222 e mezzo — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 7. — Granone: settembre 114 e mezzo, dicembre 110 e mezzo — Avena: settembre 57 e tre quarti, dicembre 56 e tre quarti.

CAFFE'

NEW YORK, 7. — Caffè disponibile 9 e un ottavo, dicembre 7.67, gennaio 7.75, marzo 7.90, maggio 8.04, luglio 8.17.

COTONI

NEW YORK, 7. — Cotoni Middling disponibile 21.35 — Cotoni Middling a New Orleans 21.

Cotoni futuri: Settembre 20.65, ottobre 20.25, novembre 20.22, dicembre 20.22, gennaio 20.16, marzo 20.34, aprile 20.38, maggio 20.46, luglio 20.54.

NEW ORLEANS, 7. — Ottobre 19.40 — Gennaio 19.44.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.31 e mezzo — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 78.62 e mezzo — Rendita 3 p. c. lordo 54.12 e mezzo.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.88 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.57 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 98.95 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.18 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.63 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.33 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 85.92 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 85.92 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.85 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 256 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.37 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 316 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 339 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 340.62 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 555.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 308 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 79.80 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 434.75 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 45.30.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 461.72 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c., 45.50 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 437.30 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 482.25 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 490 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 464.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 431.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 455.75 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.

Avvertenza. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. e gennaio 1916 5 p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interesse»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente del Banco di Napoli e della Banca d'Italia

Situazione al 31 Agosto 1917

Attivo

Voce				Importo	
Cassa			L.	451.294	23
Prestiti su pegni			»	1.287.123	56
Cambiali in Portafoglio	L. 2.248.294	60			
» riscontate			L.	2.248.294	60
Valori: dello Stato o da esso gar.	L. 7.031.592	86			
di Provincie e Comuni	» 106.506	—			
di Credito Fondiario	» 130.318	86			
diversi	» 2.100	—		7.570.517	72
Sovvenzioni su valori			»	45.183	8
Mutui ipotecari	L. 782.564	81			
Mutui chirografari	» 286.209	32		1.068.774	13
Obbligazioni con speciali garanzie			L.	320.861	84
Conti correnti garantiti			»	272.534	23
Conti corr. con Banche e Corrisp.			»	897.069	90
» » infruttiferi			»	336.100	48
Immobili			»	71.633	50
Mobili			»	20.994	16
Censi, livelli, canoni			»	3.629	20
Residui attivi			»	30.999	29
Debitori diversi			»	41.129	08
Effetti per l'incasso			»	36.367	11
TOTALE ATTIVO			L.	14.172.806	77
Spese da liquidarsi			»	462.497	83
TOTALE GENERALE			L.	14.635.304	60

Passivo

Voce				Importo	
Depositi: risparmio ordin.	L. 6.883.094	88			
piccolo risparmio	» 337.577	99			
» speciale	» 229.770	38			
vincolati a scad.	» 3.106.244	61			
buoni fruttiferi	» 109.326	35			
in conto corrente	» 497.434	90			
p. cauzione d'Imp.	» 49.995	49		11.204.444	60
Conti corr. con Banche e Corrisp.			L.	1.300.477	—
» » infruttiferi			»	306.809	32
Cassa di Previdenza degli Impiegati			»	51.530	79
Fondo Pensioni			»	12.918	63
Pensioni capitalizzate			»	25.580	80
Mutui chirografari			»	7.703	70
Residui passivi			»	499	82
Creditori diversi			»	36.988	49
TOTALE PASSIVO			L.	12.946.953	07
Patrimonio netto					
Patrimonio e Fondo di riserva	L. 1.190.139	56			
Fondo di beneficenza	» 13.653	63		1.203.793	19
			L.	14.150.746	26
Rendite da liquidarsi			»	484.558	34
TOTALE GENERALE				14.635.304	60

Beni dei Terzi

Cassa di Prev. degli Impiegati - Conto Titoli	L.	245.700	—
Depositi a custodia	»	977.104	54
» garanzia di sovvenz. su pegni	»	1.652.451	50
» » » operazioni varie	»	642.779	69
» cauzione d'Impiegati	»	125.096	—
	L.	3.643.131	73

Padova, 6 Settembre 1917.

IL PRESIDENTE B. Piave

IL RAGIONIERE C. Zenato — IL CONSIGLIERE DI TURNO A. Zanon — IL DIRETTORE I. Moro

OPERAZIONI

Il MONTE di PIETA' riceve depositi corrispondendo netto d'imposta di Ricchezza Mobile il 2.75 p. cento *in C. C. libero con chèques;* il 3 p. cento *a risparmio ordinario* con libretti nom. ed al portat. il 3.50 per cento *a piccolo risparmio;* il 3.75 p. cento *a risparmio speciale a favore:*

a) *delle Opere Pie;*
b) *delle Società* di Mutuo Soccorso;
c) di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera od a giornata;
d) degli insegnanti elementari;
e) dei pignoranti quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;
f) degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200;

4.00 per cento *a risparmio speciale per il pagamento dei fitti* — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec.;

Emette libretti vincolati corrispondendo l'interesse netto:
del 3.25 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi
del 3.50 per cento con scadenza non inferiore a 12 »
del 3.75 per cento con scadenza non inferiore a 18 »
a favore delle Società di Mutuo Soccorso.

Emette Buoni fruttiferi a 18 mesi al 4 per cento

Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

Accorda sovvenzioni:

a) su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Provincie o Comuni e su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati;

b) Su merci e fedi di deposito.

Fa mutui con ipoteca a privati.

Concede prestiti alle Provincie, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.

Il Monte emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia e fa qualunque operazione di Banca.

SERVIZI SPECIALI

Quando nel conto del depositante vi sieno fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle rate delle imposte prediali e consorziali da lui dovute affine di evitargli il danno di facili dimenticanze.

Cassette-custodia collocate in camere sotterranee corazzate ai prezzi seguenti, a seconda delle quattro dimensioni: trimestre L. 3, 5, 7, 12; semestre L. 5, 8, 11, 20; anno L. 9, 12.16, -30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 10 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 250 — Conto corrente colla [illegible] Lunedì 10 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 9

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 9 settembre.

A nord-est di Gorizia la lotta delle artiglierie prosegue incessante. Sulla rimanente fronte consueta attività di fuoco e pattuglie.

Firmato: **Generale CADORNA**

16 velivoli austriaci abbattuti dal 2 agosto al 1 settembre

Roma, 9

I bollettini ufficiali dal 2 agosto al 1° settembre hanno dato notizia complessivamente di otto velivoli abbattuti o costretti ad atterrare. Compiuti gli accertamenti necessari, si è potuto stabilire che nel periodo di tempo su indicato altri otto aeroplani nemici sono stati sopraffatti in combattimento dai nostri piloti.

Così il 6 agosto un velivolo nemico veniva abbattuto nelle sue linee a monte Cimaro (alto Vicentino); il 19 agosto tre apparecchi austriaci soccombevano: l'uno in fiamme sul Carso tra Selo e Castagnevizza, un altro era costretto ad atterrare sul Carso nelle linee nemiche presso Viscizza e il terzo nelle nostre linee a sud ovest di Selo.

Il 20 agosto si segnala un velivolo abbattuto sull'altopiano di Bainsizza, il 25 uno abbattuto a sud di Luserna (altipiano di Lavarone) e uno nei pressi di Lakavak (pendici dell'Hermada).

Il primo settembre il capitano Baracca conseguiva la sua diciottesima vittoria, abbattendo presso Zagorio (nord est di Gorizia) un apparecchio nemico in ricognizione.

Lo stesso giorno, come il bollettino del 2 settembre ha annunziato, un velivolo nemico veniva abbattuto nel cielo di Belluno. La vita del sergente Dell'Oro fu il prezzo nobilissimo di questa vittoria. Non un combattimento ma una mischia furiosa fu la sua. Egli abbattè il velivolo nemico cozzandogli contro col proprio e insieme con esso precipitò da grande altezza al suolo. (**Stefani**).

La ribellione di due reggimenti czechi al momento dell'attacco

Roma, 9

(N.) — Si ha da Innsbruck per via indiretta che due reggimenti czechi mandati sulla fronte italiana per rinforzo hanno dovuto essere ritirati data la pessima prova data dalle truppe e i numerosi casi di ribellione prodottisi al momento dell'attacco.

Gravissime misure sono state prese a carico dei due reggimenti czechi i quali sono stati sostituiti da truppe slovene che sono più accanite nella lotta contro gli italiani.

Da fonte ufficiale si apprende che fra le perdite austriache di questi ultimi giorni figurano quattro generali.

La missione anglo-americana

Zona di guerra, 9

La Missione anglo-americana visitò ieri il fronte del Medio Isonzo recandosi nell'altopiano di Bainsizza recentemente conquistato dalle nostre truppe e sulle posizioni italiane di fronte a Tolmino. Domani la Missione inizierà la visita sulla fronte tridentina.

La pressione dei tedeschi sul fronte di Riga

Pietrogrado, 9

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Nella regione di Riga la situazione è immutata. Le avanguardie nemiche, appoggiate dalla artiglieria, operano ricognizioni verso le nostre linee. Nella regione di Jacobstadt intensa attività di aeroplani tedeschi che hanno gettato bombe sulla città di Jacobstadt, uccidendo un maggiore chirurgo e ferendo una suora di carità ed uno studente di medicina. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.

Sul canale di Oghintas aviatori gettarono bombe sulla borgata Telexhady, ove si trova lo stato maggiore di un reggimento tedesco. Alcuni proiettili raggiunsero lo scopo prestabilito.

Nella giornata del 7 corrente 23 idrovolanti e velivoli da caccia nemici effettuarono una serie di raids e ricognizioni nelle regioni di Iserel, Arensbourg e di Klivest. Nel golfo di Riga cinque apparecchi nemici attaccarono senza successo le nostre torpediniere da pattuglia. Nostri aviatori navali in seguito a combattimento presso Arensbourg abbatterono un velivolo da caccia tedesco, il cui pilota è rimasto carbonizzato col suo apparecchio. Nostre torpediniere da pattuglia hanno scoperto nel golfo di Riga un sottomarino tedesco e altre navi nemiche simili a battelli spazzamine sono state segnalate nello stretto di Irben; ma, cannoneggiate dalle nostre batterie costiere, hanno dovuto prendere la fuga. Non abbiamo subito alcuna perdita e nessuna avaria.

Situazione difficilissima

Pietrogrado, 9

Il Ministro Kalikoff ha segnalato al Presidente del Consiglio che la situazione sulla fronte è difficilissima se non disperata. Egli rileva la necessità di riorganizzare il quartier generale.

Ripresa offensiva dei francesi nella regione di Verdun

Parigi, 8

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nella Champagne, ad est della strada Saint Hilaire-Saint Souplet, nostri distaccamenti penetrarono in una trincea tedesca e distrussero numerosi ricoveri, catturarono materiale ed una ventina di prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe attaccarono stamane le linee nemiche su un fronte di due chilometri e mezzo nel settore del bosco di Fosses e del bosco di Caurières. L'operazione riuscì perfettamente, malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi; allargammo le nostre posizioni a nord del bosco di Fosses, conquistammo il bosco Le Chaume interamente e la linea della cresta che domina il bosco di Caurières. La cifra dei prigionieri che facemmo supera i 500 di cui 15 ufficiali. La lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva sulla riva sinistra della Mosa.

Ovunque altrove debole attività delle due artiglierie.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte nostri reparti eseguirono vari colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente verso la fattoria di Larovere, ad est di Reims e nella regione di Maison de Champagne: abbiamo riportato materiale ed un certo numero di prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi lanciarono violenti contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri. Nel settore del bosco di Fosses-bosco di Caurières i tentativi nemici furono infranti dai nostri fuochi che inflissero gravi perdite agli assalitori. In alcuni punti del fronte d'attacco avvennero accaniti combattimenti; le nostre truppe resistettero energicamente e dopo alternative di avanzate e di indietreggiamenti mantennero le loro posizioni. La cifra dei prigionieri da noi fatti nella giornata dell'8 raggiunge circa gli 800. Nostre ricognizioni spinte dinanzi al bosco di Fosses valutano a circa un migliaio il numero dei cadaveri nemici rimasti dinanzi alle nostre linee in questa regione.

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle due artiglierie senza azione di fanteria.

Attività d'artiglieria nel settore inglese

Londra, 9

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

L'artiglieria tedesca ha manifestato oggi una attività un po' maggiore dell'ordinario in vicinanza di Hargicourt. Altrove la sua attività è stata meno viva. Nessuna azione di fanteria.

Il comunicato belga

Le Havre, 9

Il comunicato ufficiale settimanale belga dice:

Durante la settimana scorsa le nostre pattuglie sono state attive dinanzi alla regione da Saint Jacques Capelle a Knocke. A nord di Dixmude si è impegnata una viva lotta a colpi di bombe. La nostra artiglieria ha vivamente controbattuto le batterie tedesche che hanno cannoneggiato le nostre trincee e le nostre comunicazioni particolarmente verso Ramscapelle e dinanzi a Dixmude. Pezzi nemici a lunga portata hanno tirato contro obbiettivi lontani, come Pollincheve, Forthem e Adiskos. L'avversario ha fatto frequentemente uso di granate a gas sopratutto nella zona delle nostre batterie.

Malgrado il tempo sfavorevole la nostra aviazione è stata attiva; sono state effettuate numerose operazioni di sorveglianza e di caccia, sono stati impegnati combattimenti nei quali sono stati costretti alla fuga velivoli nemici che operavano a gruppi che comprendevano anche più di 15 apparecchi. Numerose ricognizioni sono state operate nel territorio occupato; sono state prese fotografie delle organizzazioni tedesche. La nostra aviazione di artiglieria ha contribuito efficacemente alla distruzione delle batterie avversarie. Nostri velivoli hanno mitragliato a debole altezza le trincee nemiche a Dixmude e convogli nei dintorni di Beerst.

Le operazioni degli Alleati nell'ultima settimana

Londra, 9

Il riassunto settimanale delle operazioni militari dice:

Il tempo durante la settimana, salvo qualche intervallo, è stato sul fronte occidentale piovoso e tempestoso, ostacolando le operazioni della fanteria e degli aviatori, ma l'artiglieria ha continuato ad essere attiva.

Da una parte e dall'altra furono eseguite incursioni, dopo preparazione di fuoco, ma con vantaggio degli inglesi grazie alla loro esperienza, alla qualità superiore delle truppe ed al morale grandemente più elevato.

La più grande incursione tentata dai tedeschi fu compiuta dinanzi a Gouzeaucourt-Epeny, ad ovest di Lecatolet, dove noi abbiamo perduto un posto isolato a nord di Gillemont; ma in relazione allo sforzo ed alle perdite del nemico il vantaggio da esso riportato è insignificante. Altri attacchi tedeschi ad Arleux, a sud di Lens, e ad Oosttaverne nello stesso giorno, fallirono con grandi perdite. I tedeschi sembrano ora sentire che il loro proprio fronte è tenuto con forze scarse e i loro contrattacchi, come a Frozenberg, sono possibili soltanto con rapidi trasporti laterali delle riserve mobili.

Incursioni di ricognizione parecchie delle quali effettuate durante la settimana nelle regioni di Ypres, Klein Zillebeke, Labassée, Armentières e Lens hanno constatato questo carattere del fronte nemico e che il logoramento inflitto alle forze tedesche aumenta in modo continuo.

Tra il 31 luglio e il 30 agosto gli inglesi hanno preso diecimilaseicentonovantasette prigionieri, trentotto cannoni e duecento mitragliatrici. I prigionieri sono relativamente pochi, rispetto alle perdite subite dai tedeschi su tutto il fronte da Verdun al mare.

E non minori sono le perdite causate al nemico dal suo disperato tentativo di conservare Lens, dove l'ala destra canadese è penetrata nel centro della città coi tedeschi che ne traversano le strade. I canadesi tengono fermamente la linea che corre strettamente intorno alla parte interna mentre tutti i distretti industriali all'infuori sono nelle nostre mani e la guarnigione tedesca è costretta a tenersi rifugiata in cantine le cui uscite sono ora tutte dominate dal fuoco d'artiglieria britannico.

Negli intervalli lasciati dal tempo cattivo vi fu una larga attività aerea britannica sopra una vasta area dietro le linee tedesche. Grandi incendi furono provocati in depositi di munizioni a Roulers, sugli «hangars» di Bruges, su «docks», stazioni ferroviarie, nodi ferroviari e aerodromi molte miglia dietro il fronte tedesco.

Noi manteniamo ancora un enorme predominio nell'aria, le perdite di aeroplani tedeschi sul fronte occidentale, raggiungendo circa un centinaio la settimana. Gli effetti del nostro sistematico bombardamento si rilevano negli attacchi eseguiti di proposito dai tedeschi durante la notte sui nostri ospedali da campo come «rappresaglie».

Frattanto la pressione da parte degli italiani e dei francesi continua senza sosta.

I Francesi hanno eseguito con successo varie incursioni. Una in Champagne ad est del Teton ove i francesi penetrarono nelle linee tedesche e senza subire perdite ricondussero prigionieri.

Dopo una forte preparazione di artiglieria i francesi attaccarono a nord-ovest di Hurtebise e conquistarono tutti gli obbiettivi su un fronte di circa un miglio. Il nemico su tre linee operò un violento contrattacco, ma fu ributtato e disperso dal fuoco francese. I francesi eseguirono una incursione dalle due parti della strada Souain-Sommepy e penetrarono nelle trincee nemiche su un fronte di mezzo miglio. Su tutta la profondità la posizione di fronte del nemico fu distrutta, e furono presi molti serbatoi di gaz e prigionieri.

Sull'altopiano di Bainsizza e ad oriente di Gorizia gli austriaci tentarono con contrattacchi in forza di riprendere le posizioni recentemente conquistate dagli italiani. Ovunque gli austriaci furono ributtati. Le perdite austriache sono spaventose oltre ai prigionieri nelle mani degli italiani che sono oltre trentamila.

L'attività di combattimento aumenta sul fronte balcanico, ove recentemente sul fronte Doiran-Vardar i bulgari attaccarono energicamente, ma furono respinti dagli inglesi che tolsero loro parecchi prigionieri.

Nell'Africa orientale

Londra, 9

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Nella regione occidentale, continuando da Lupenbe l'inseguimento dei tedeschi, li scacciammo da Mpeposi 65 miglia a sud ovest di Mahenge, occupammo M alinje 18 miglia a nord nord-est di Mpeposi. Presso Mpondas attaccammo i tedeschi, poi respingemmo varii contrattacchi infliggendo al nemico forti perdite.

Il 6 corrente nostri aviatori, cooperando con la fanteria, incendiarono ricoveri tedeschi e attaccarono i difensori a colpi di mitragliatrice da una quota di 700 piedi. Nelle altre regioni la situazione è stazionaria.

In Macedonia

Parigi, 8

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 7 dice:

Sullo Struma scontri di pattuglie nella regione di Doiran e verso Karasinanci 6 chilometri a sud di Gevgeli. Lotta assai violenta da ambe le parti tra i laghi di Prespa e di Ochrida. Prosegue la lotta per il possesso di elementi di trincee russe ove il nemico riuscì a prender piede nella giornata del 5.

La risposta degli Imperi Centrali alla Nota del Papa

Roma, 9

(N.) — La «Idea Nazionale» ha da Berna:

Il testo della risposta degli Imperi centrali alla nota del Papa è pronto e sarà esposto domani dal Cancelliere alla commissione del Reichstag. Le trattative per la compilazione della risposta sono state molto movimentate. Czernin ha insistito fino all'ultimo, anche a nome dell'Imperatore, per una risposta di piena adesione alla proposta papale, mentre il Governo tedesco si è mostrato assolutamente intransigente.

Finalmente l'accordo è stato raggiunto in una forma vaga ed equivoca, secondo la quale gli Imperi centrali protestano di accettare l'invito del Papa che corrisponde alle tendenze pacifiste degli Imperi centrali e lasciano intravedere di essere disposti a trattare la pace.

Si tratta delle solite frasi a doppio senso e a doppio uso con cui gli Imperi centrali ingannano sistematicamente i loro popoli e cercano d'ingannare il mondo intero.

L'adesione dell'Inghilterra alla risposta di Wilson

Londra, 9

La «Agenzia Reuter» riceve da New York:

La Gran Bretagna ha informato gli Stati Uniti che, in conformità delle dichiarazioni recentemente fatte da Lord Robert Cecil, la risposta di Wilson alla nota pontificia è anche la risposta della Gran Bretagna.

Insussistente intervista di un diplomatico col Papa

Roma, 9

«L'Osservatore Romano» pubblica: Il «Daily News» pubblica una pretesa intervista riprodotta da vari giornali della sera di Roma, che avrebbe avuto col Santo Padre un diplomatico alleato da lungo tempo residente in Roma, che dichiara di averlo conosciuto da molti anni e di averlo frequentato spesso tanto prima quanto dopo l'ascensione al soglio. Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale ed assoluto che la pretesa intervista non ha mai avuto luogo e che essa non è che un tessuto di menzogne. Reca meraviglia che giornali seri non se ne siano avveduti dalla semplice lettura.

Il doppio giuoco della Germania nei rapporti con l'Argentina

Washington, 9

Il Segretario di Stato ha pubblicato la seguente dichiarazione:

Il dipartimento di Stato si è assicurato il possesso di alcuni telegrammi del conte di Luxbourg, incaricato d'affari di Germania a Buenos Ayres, all'ufficio degli affari esteri di Berlino, dispacci che, mi duole il dirlo, erano inviati da Buenos Ayres dalla Legazione Svedese come se fossero stati messaggi ufficiali svedesi ed erano diretti al ministero degli affari esteri di Stoccolma. Ecco la traduzione del testo tedesco:

«Maggio 1917, n. 32. Il governo Argentino rilascia ora le navi tedesche ed austriache, sulle quali erano state sinora collocate guardie. In seguito alla soluzione dell'incidente del *Monte Pretegido*, un grande cambiamento si è prodotto nel sentimento pubblico e il Governo nell'avvenire darà permessi per andare solo fino a Las Palmas. Chiedo che il vapore *Oran Guazo* 31 gennaio (cioè partito il 31 gennaio) di 300 tonnellate e che si avvicina ora a Bordeaux per cambiare bandiera sia risparmiato possibilmente o sia affondato senza lasciarne traccia. Firmato: Luxbourg».

«3 luglio 1917. N. 59. Apprendo da fonte degna di fede che il ministro supplente degli affari esteri che è un noto anglofilo, ha dichiarato durante una seduta segreta del Senato che la Repubblica Argentina esigerebbe da Berlino la promessa di non più affondare navi argentine e che nel caso in cui Berlino rifiutasse, le relazioni sarebbero rotte. Consiglio che si opponga un rifiuto ed eventualmente si faccia appello alla mediazione della Spagna. Firmato: Luxbourg».

«9 Luglio 1917, N. 64. Senza manifestare una tendenza a fare concessioni, aggiornate la risposta alla nota argentina fino a che non riceviate nuovi rapporti. E' probabile un cambiamento di ministero. Quanto ai vapori argentini consiglio che vengano costretti a tornare al loro posto o che siano affondati senza lasciar traccia o che siano lasciati passare. Essi sono tutti di tonnellaggio minimo. Firmato: Luxbourg».

Lansig ha pubblicato questi telegrammi senza aggiungere commenti relativamente al modo come caddero nelle mani del governo americano nè dare indicazioni sul seguito che sarà dato a queste rivelazioni. Nello stesso tempo che i telegrammi erano comunicati alla stampa una copia ne era rimessa all'Ambasciata argentina e alla Legazione di Svezia a Washington.

Sembra che dando senza commenti questi telegrammi alla stampa il Governo americano abbia voluto in primo luogo esporre le relazioni esistenti fra la Germania e la Svezia, almeno per quanto concerne le Legazioni rispettive in Argentina; in secondo luogo rivelare alla Argentina, ove l'influenza tedesca si fa sentire più che in tutto il resto dell'America, il modo come l'agente diplomatico tedesco accreditato presso di essa dava istruzioni segrete per la distruzione delle sue navi e il modo come guidava il Governo tedesco nei rapporti diplomatici coll'Argentina.

Ultimamente la Germania promise all'Argentina che mai più le sue navi sarebbero state affondate dai sottomarini, in contravvenzione al diritto delle genti e si annunziava che l'Argentina aveva accettato questa promessa della Germania come una soluzione soddisfacente della situazione che minacciava di portare alla rottura delle relazioni diplomatiche se non alla guerra coll'Argentina. Tutta l'America latina è accanto agli Stati Uniti nella guerra contro l'autocrazia tedesca.

S. E. Indri a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 9

Stamane l'on. Indri Sottosegretario di Stato per le Finanze è arrivato a Salsomaggiore accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Trois. E' stato ricevuto dal direttore generale del Demanio comm. Barile, ha visitati i regi stabilimenti termali e si è poscia intrattenuto con i componenti la commissione di vigilanza presieduta dall'on. Penso e dal deputato del collegio on. Berenini, intrattenendosi vivamente sulla discussione riguardante il migliore assetto di questa importante stazione di cura.

Assegnazione di terre ai veterani della guerra

Roma, 9

(N.) Presso gli uffici competenti si stanno facendo accurati studi per i sistemi agricoli adottati dai nostri alleati. E' stato esaminato anche il sistema che segue l'Inghilterra per assegnare terre ai veterani della guerra.

Il comitato a cui lo studio è stato affidato ritiene che non meno di 24 mila soldati, con le loro famiglie, potrebbero trovare terre da coltivare. I poderi rimarrebbero sotto il controllo di agronomi governativi e ciascun gruppo verrebbe integrato mediante la costituzione di banche di credito agrario o cooperative per acquisti e vendite di scorte o derrate alimentari.

I trasporti delle derrate alimentari

Roma, 9

(N.) — Il Ministro dei Trasporti senatore Bianchi, in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri in merito ai nuovi ordinamenti del comitato degli approvvigionamenti e consumi, ha avuto un colloquio col comm. De Cornet direttore generale delle ferrovie al quale ha dato disposizioni che il servizio dei trasporti per conto del Commissariato, funzioni regolarmente e se il caso lo richiedesse, con assoluta precedenza sugli altri servizi.

Per l'approvvigionamento della legna

Roma, 9

(N.) — Presso il Ministero di Agricoltura è stata presa in considerazione una proposta tendente a facilitare l'approvvigionamento della legna, in particolar modo nei centri abitati e lontani da zone boschive. Si tratterebbe di provvedere, nel modo più opportuno, alla tagliatura e potatura degli alberi già maturi nei parchi e ville alberate, in modo che una notevole quantità di legname si possa rilevare per il consumo locale, risparmiando così anche le spese di trasporto. Nel medesimo tempo le acconcie potature e i tagli di alberi già maturi, si sostituirebbero con nuove piantagioni che tornerebbero a vantaggio della stessa coltura arborea.

Tuttavia rimarranno integre le disposizioni per il nulla osta relativamente ai tagli di facoltà del Commissariato dei combustibili sopratutto nei riguardi delle zone di importanza storica e artistica.

Patriottica cerimonia a Roma

La bandiera all'Associazione dei mutilati

Roma, 9

Per iniziativa del Comitato dei partiti interventisti un imponente corteo si è formato nel pomeriggio in Piazza Venezia per recarsi a Villa Umberto ed assistere alla consegna della bandiera alla Associazione dei Mutilati di guerra e alle decorazioni alle famiglie di volontari morti in Serbia.

Il corteo era preceduto da ricreatori e da numerose vetture trasportanti i mutilati circondate dalle bandiere di Trento, di Trieste, dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia, della Dante Alighieri, della Lega Navale e quelle di numerose associazioni politiche ed economiche. Seguiva una folla grandissima. Lungo il Corso Umberto dai balconi e dai marciapiedi affollati il pubblico acclamava e lanciava fiori al passaggio degli eroici mutilati, mentre le musiche alternavano inni patriottici militari.

Giunto il corteo a Villa Umberto in Piazza Siena il pubblico che gremiva già l'ampia piazza accolse con calorosissime acclamazioni i soldati mutilati. Su apposito palco salirono il ministro Bissolati, il comm. Pavoni pel Comitato dei partiti interventisti, il consigliere provinciale Pozzi, il comm. Di Benedetto rappresentante il Comune ed altri. I mutilati si disposero intorno al palco accanto alla bandiera tricolore portante a lettere d'oro l'iscrizione: «Il popolo Roma ai mutilati». Parlò primo il comm. Pavoni spiegando l'alto scopo della patriottica dimostrazione. Quindi parlò Bissolati tra i più vivi applausi, acclamato alla fine da una calorosa ovazione. Il mutilato sergente Beccastrini Natale cieco domandò di poter baciare la bandiera. Il pubblico si levò acclamando fragorosamente. Quindi il vice presidente dell'Associazione dei Mutilati Simonti ringraziò per l'offerta stigmatizzando i sabotatori della guerra. Parlarono quindi l'assessore Di Benedetto pel Comune e Attilio Susi.

In questo momento giunse la Missione militare serba accolta da vivi applausi che salì sul palco e Bissolati improvvisò un caldo saluto agli eroici rappresentanti della nazione serba. Quindi il colonnello Pescic consegnò le medaglie d'oro al valore ai volontari italiani morti in Serbia al principio della guerra europea combattendo contro la Austria.

La cerimonia ebbe termine alle 19.30 fra grida di Viva l'Italia, mentre i mutilati ritornavano in vettura ai luoghi di cura.

I voti del Convegno per la resistenza interna

Roma, 9

(N.) — Il convegno per la Resistenza interna della Nazione, ha approvato le conclusioni del comitato promotore ed ha votato un ordine del giorno in cui si delibera di costituire nuclei di resistenza in tutti i Comuni delle provincie:

a) per difendere con le supreme ragioni della nostra guerra, la convinzione della necessità di condurla con qualsiasi sacrificio a fine vittoriosa;

b) per promuovere la costituzione ed il funzionamento di tutti gli opportuni organismi di disciplina economica e di assistenza civile;

c) per provocare un migliore ordinamento ed una migliore organizzazione dei congegni statali in guisa che procedano più speditamente e con equità d'indirizzo nella distribuzione dei generi alimentari;

d) per vigilare sull'opera nefasta dei nemici e sventare ogni subdola manovra ed ogni atto direttamente o indirettamente contrario alla guerra con risoluta energia, tanto che provenga da perversità di incoscienti o malvagi, quanto che derivino da debolezza o complicità di funzionari e di uomini di Governo.

Su proposta poi del collega Paoloni del «Popolo d'Italia» è stato approvato un altro ordine del giorno così concepito:

«Il convegno aderisce e fa plausi alle vigorose manifestazioni di volontà della lega torinese per la resistenza e fa proprio l'ordine del giorno approvato dalla Direzione dei partiti interventisti (in cui si chiede l'allontanamento del Ministro Orlando). Si invitano inoltre i Ministri sinceramente democratici a scindere le loro responsabilità da quelle dell'on. Orlando».

Una terza sessione di esami per gli studenti delle scuole medie

Roma, 9

Con provvedimenti in corso il Ministro Ruffini ha disposto che a tutti indistintamente i candidati ad esami nelle scuole medie, i quali prestino servizio militare o siano soggetti ad obbligo di servizio militare (fino alla classe 1900 inclusa) sia accordato il beneficio di una terza sessione di esami con tutti gli effetti legali.

Pertanto coloro che già fruirono della sessione anticipata di marzo e di quella estiva potranno presentarsi alla prossima sessione di ottobre per ripetere le prove fallite.

Coloro invece che rinunziarono alla sessione di Luglio o che non godettero della sessione di Marzo (riservata agli appartenenti alla classe 1899 e precedenti) avranno questa terza sessione straordinaria con valore retroattivo nei primi mesi del 1918.

Tale provvedimento, mentre dà modo a tanti giovani di regolarizzare fin da ora la loro condizione scolastica per poter poi attendere scevri di ogni preoccupazione all'adempimento dei loro doveri verso la patria, servirà anche a facilitare l'ammissione ai corsi di aspirante allievo ufficiale per coloro che non sono ancora provvisti dei titoli di studio rispettivamente prescritti.

Il nuovo Direttore generale dell'istruzione media

Roma, 9

A coprire il posto di direttore generale dell'Istruzione media lasciato vacante dal comm. Vittorio Fiorini, che è stato nominato consigliere alla Corte dei Conti è stato chiamato a sostituirlo con recente decreto luogotenenziale il comm. dott. Alfredo Tovajera capo di gabinetto dell'on. Ruffini.

Il riordinamento delle imposte dirette

Roma, 9

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con l'allegato 7 del Decreto legislativo 9 settembre 1916 N. 1525, venne rimaneggiato il regime della imposta sui terreni e di quella sui redditi di ricchezza mobile.

Quanto all'imposta sui terreni fu adottato il criterio di conglobare in una nuova aliquota il regime di guerra e dei centesimi addizionali, ma di non gravare i contributi di una quota di imposta che, calcolata in base all'8 per cento, non superasse nel distretto di agenzia le lire 50. Rimasero così le aliquote dell'8,80 per cento per le quote non superiori alle lire 10 e del 10 per le quote comprese fra le lire 10.01 e le lire 50, mentre le quote superiori a L. 50 vennero classificate in tre categorie: quota da L. 50.01 a lire 300, quote da lire 300.01 a lire 500, quote superiori a L. 500, e le relative aliquote si vollero progressive e cioè rispettivamente del 12, del 13 e del 14 per cento. Questo per le provincie a nuovo catasto. Per le provincie a vecchio catasto si dispose la proporzionale elevazione dei contingenti e la loro ripartizione in modo che il contribuente risentisse l'aggravio nella stessa misura dei contribuenti delle altre provincie e non fossero toccati quelli per quote fino a lire 50.

Quanto alla ricchezza mobile si preferì di elevare per alcune categorie l'aliquota dal 20 per cento, modificare la base della riduzione del reddito netto al reddito imponibile. Tale riduzione si tradusse in un aumento di quattro quarantesimi imponibili per la categoria A e di cinque quarantesimi per le categorie B e C, ma per rendere sempre più equa la distribuzione del carico non si assoggettarono ad aumento i redditi collettivi di categoria C (stipendi degli impiegati, di aziende commerciali e di corpi morali) e tutti i redditi netti di privati non superiori a lire 2000. Non essendosi poi allora volute aumentare le aliquote della imposta fabbricati con l'allegato G dello stesso decreto, si istituì un tributo con vero e proprio carattere di diritto di guerra da prelevarsi nella misura del 5 per cento sui redditi certi che i proprietari di case realizzassero con la riscossione degli affitti. Tale tributo era però fissato soltanto per l'anno 1917.

Essendosi ora riconosciuto necessario rinforzare per l'anno 1918 ed eventualmente per i successivi il gettito dei tributi sui redditi, dacchè il credito dello Stato riposa tutto sul progresso delle entrate, con decreto deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri e firmato oggi dal Luogotenente si è provveduto ad un riordinamento delle imposte dirette, contenuto si intende, nei limiti dei poteri straordinari conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915.

Con tale decreto per la imposta sui terreni, esclusi sempre da ogni nuovo aggravio i contribuenti di quote imposta non superiore a lire 5, si elevano dell'1 per cento le aliquote dei contribuenti per quote superiori, tenuto fermo l'assorbimento dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali. E' un onere troppo giustificato se si pensa che la guerra ha per scopo anche la difesa del territorio nazionale e quindi della proprietà fondiaria.

Analogamente quanto all'imposta fabbricati, abolito il diritto di guerra sulle riscossioni, si dispone che le quote superiori a L. 15 vengano ripartite in tre categorie: quote da lire 15.01 a L. 30, quote da L. 30.01 a lire 200 e quote superiori a L. 200. Le aliquote si determinano rispettivamente nel 18 per cento, nel 20 per cento e nel 22 per cento, complessive, si intende, dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali. Nessun aggravamento quindi per le piccole proprietà, anzi un leggero sgravio per quelle della prima categoria.

Opportune facilitazioni sono stabilite dal decreto per alcuni casi speciali (corpi morali, opere pie, enti locali). E tanto poi a beneficio dei proprietari di terreni quanto dei fabbricati si determina che la commisurazione della sovraimposta comunale e provinciale continuerà ad essere eseguita in base alla imposta dovuta col calcolo delle aliquote vigenti nel 1916.

Circa la imposta di ricchezza mobile, abbandonando il sistema delle discriminazioni che oramai, con tutte le variazioni introdotte, è diventato inintelligibile per il contribuente vi si sostituisce il metodo più semplice e più perspicuo delle aliquote reali, complessive anche dei centesimi addizionali e del decimo di guerra. E si ha perciò la seguente graduatoria: redditi di puro capitale 20 per cento, redditi commerciali industriali collettivi o privati superiori a L. 3000 quindici per cento, redditi professionali superiori a lire tremila 14 per cento, redditi commerciali e industriali fra L. 1500 e L. 3000 e per rivalsa 10.50 per, diti professionali accertati direttamente fra 1 1500 e 1 3000 e per rivalsa 10.50 per cento, redditi commerciali ed industriali privati non superiori a L. 1500 10 per cento, redditi professionali non superiori a L. 1667, 9 per cento, redditi, stipendi e pensioni superiori a L. 2000 8.65 per cento, redditi stipendi e pensioni non superiori a lire 2000 7.50 per cento.

Gli inasprimenti si riducono a centesimi 45 per i redditi di categoria A 2, per i quali è stabilita la non riversibilità sul debitore quando il creditore sia un privato contribuente e goda di un interesse non inferiore al 50 per cento; di centesimi 62 e mezzo per i redditi misti di capitale e lavoro, quando siano accertati a carico di enti collettivi (società commerciali), e quando, se accertati a carico di privati, siano superiori a L. 3000; di centesimi 15 per i redditi di solo lavoro, quando siano accertati per rivalsa e quando, se accertati direttamente, siano superiori a L. 1667 e non a L. 3000; di centesimi 77 e mezzo per i redditi di solo lavoro accertati direttamente e superiori a L. 3000.

Infine il decreto introduce una nuova graduatoria nelle aliquote fissate per la imposta sui proventi degli amministratori di società per azioni, aliquote che non sono mai state prima d'ora inasprite.

Il decreto è preceduto da una relazione illustrativa ed esplicativa del Ministro delle Finanze, la quale si chiude con le seguenti parole:

«Con queste proposte, che, in attesa di una organica e generale riforma, dànno uniformità e semplificazione al regime delle imposte dirette, e, senza portare nessun carico ai meno abbienti, migliorano il rendimento tributario con non certo intollerabili aggravi a coloro che traggono o dal capitale o dal lavoro un reddito apprezzabile, l'erario si premunisce contro eventuali contrazioni dell'entrata e mantiene la elasticità più che mai necessaria in tempi come quelli che attraversiamo».

I veneti caduti per la Patria

ROVIGO — E' morto in combattimento il capitano D.r Arrigo Biasioli, di Adria. Onore al caduto!

MOTTA DI LIVENZA — Il soldato Bella Antonio di Luigi, della classe 1893, nostro concittadino, cadde in questi giorni combattendo da valoroso.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

10 Lunedì: S. Nicola da T.
11 Martedì: S. Pulcheria.

La esposizione nazionale del giocattolo

I lettori sanno che a Venezia, sin dallo scorso inverno, è sorta l'idea di una esposizione nazionale industriale del giocattolo, del gioco, e della ginnastica. E' stato sentito il bisogno sia da parte dei commercianti di giocattoli che dei consumatori di emanciparci dalla produzione tedesca: spesso grossolana, ad ogni modo non ispirata a quell'innato senso d'arte che anima tutte le manifestazioni dell'anima latina e specialmente della nostra; a ciò si aggiunga che dobbiamo fare da noi anche in questo campo per trattenere in patria somme non indifferenti e per procurare lavoro alla nostra gente.

La iniziativa veneziana si deve al Comitato di Assistenza ed alla Associazione per il Lavoro i quali, dopo la Mostra Campionaria di Milano del 1916 e la costituzione del Comitato Nazionale, avvisarono di raccogliere a Venezia i prodotti della nuova industria.

E ciò fecero con avveduto senso di opportunità civica perchè nella nostra classe lavoratrice si possono trovare ottimi elementi per la nuova industria la quale anche si confà alle speciali condizioni industriali del centro cittadino poco adatte alle grandi industrie e favorevole invece alle piccole.

La larga partecipazione degli industriali

La esposizione, per concessione di S. M. il Re, avrà la sua sede in un magnifico ambiente: nel Palazzo Reale e precisamente nell'appartamento d'onore; si potranno allogare le mostre nel miglior modo possibile, ed i loro pregi avranno bel risalto per la magnifica cornice dell'ambiente.

Concorrono alla Mostra quasi tutti gli industriali delle varie Regioni italiane, moltissimi dei Laboratori delle Case di Rieducazione per gli invalidi di guerra; molti Laboratori dei Comitati di Assistenza, che hanno iniziato la produzione del giocattolo per dar lavoro alle donne disoccupate e molti artisti che alla industria nuova portano il loro contributo di genialità e di arte. Si avrà una piccola, ma scelta Mostra delle Industrie delle Nazioni Alleate. Hanno infatti promesso il loro intervento la Francia, l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti d'America.

Accanto alla Mostra industriale ed a quella dei Comitati, sorgerà una Mostra Retrospettiva del Giocattolo e del Gioco, presieduta questa Sezione dal Senatore Molmenti, nella quale verranno raccolti molti esemplari originali di giocattoli e di giochi dell'antichità, prestati dai Musei dello Stato e dalle Raccolte Private.

Tale Mostra è destinata a servire anche di istruzione ai fabbricanti che dall'antico potranno trovare ispirazione e consiglio per ideare nuovi giochi o per migliorare sempre più la produzione attuale che già, per la genialità della forma, per la finezza dell'esecuzione, ha sorpassato la produzione germanica.

Sì, la genialità nostra e il meraviglioso nostro spirito di adattamento e di improvvisazione si sono rivelati anche in questo campo che parrebbe trascurabile e che invece merita la massima attenzione: è col giocattolo e col gioco che si plasma l'anima del fanciullo, cioè dell'uomo e noi dobbiamo volere che gli italiani di domani sieno.... italiani, non tedeschi; la snaturazione dell'anima nazionale nostra a mezzo del giocattolo teutonico risulterebbe certamente perniciosissima.

Perciò con vivo compiacimento la esposizione veneziana si constaterà che lo sforzo industriale italiano, per dare alla nazione tutti i giocattoli che richiede, non è più ai primi, sia pure promettenti, tentativi come si vive nella Esposizione dello scorso inverno a Milano, ma ha raggiunto ormai risultati cospicui e tali da dare affidamento che anche in questo campo bastiamo a noi stessi.

Non sarà, però, male raccomandare ai produttori di curare colla massima larghezza l'articolo meccanico: la fantasia dei piccoli è colpita dai congegni specialmente se applicati agli ultimi strumenti meccanici: l'automobile, l'aeroplano, il sommergibile con tutte le loro infinite varietà e poi fantoccini e bambole dotati di qualche movimento, insomma istruire col piccolo congegno sui grandiosi meccanismi che animano la vita civile ed industriale e che saranno il campo della attività degli italiani del domani, destinati a conquistarsi un gran posto nel mondo col lavoro sapiente e fruttuoso.

La prossima inaugurazione

La esposizione sarà improrogabilmente inaugurata il XX Settembre p. v.

Gli Enti locali, i Ministeri dell'Istruzione Pubblica e dell'Industria, Commercio e Lavoro, hanno favorevolmente accolta la iniziativa, con la concessione di contributi, il Ministero dell'Istruzione Pubblica anche col prestito di oggetti appartenenti ai Musei dello Stato per la Mostra Retrospettiva.

Dai Ministeri suddetti, sono state inoltre assegnate numerose medaglie per gli espositori.

E Venezia, fiera, sotto l'infuriare degli attentati del barbaro nemico, con questa manifestazione di tranquilla attività darà altro segno del suo operoso e pratico patriottismo.

Il Battaglione Lagunari e la Navigazione Interna

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo lieti che venga messa in luce un'altra benemerenza del nostro esercito:

Venezia 9 - 9 - 1917.

Eg. Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia »

Leggo l'articolo sulla Navigazione interna pubblicato nella « Gazzetta » d'oggi e mi permetto di rilevarvi una involontaria lacuna. — Non vi è infatti citato il Battaglione Lagunari ed il suo illustre Comandante . . . .

Ira il detto Battaglione, vincendo infinite difficoltà inerenti alla insufficienza originaria dei canali, alla mancanza di natanti, di piroscafi, di rimorchi, di scali e di personale adatto, provvide a tutto ed in pochi mesi organizzò quel mirabile servizio di sicuri trasporti per vie acquee interne che arrecò subito e con progressione geometrica arreca tanti vantaggi agli approvvigionamenti del nostro glorioso esercito dal Lago Maggiore fino al di là dell'antico nostro confine orientale.

Vada adunque al solerte Battaglione Lagunari, ai suoi ufficiali in gran parte ingegneri, ed all'illustre Comandante . . . . la riconoscenza del paese.

Dev.mo R. R.

Ancora della incursione aerea

Narrammo ieri che nell'ultima incursione aerea perpetrata dal nemico su Venezia, una bomba cadde anche nel palazzo Da Mula a S. Vio; la bomba, dopo aver attraversato tutti i piani dell'edificio, non scoppiò, ma terminò inesplosa in un magazzeno a pianterreno.

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia

IX. lista di offerte pervenute alla Croce Rossa per la sottoscrizione di omaggio ai combattenti della grande battaglia da Tolmino al Mare:

C.ssa Leopoldina Brandolin d'Adda lire 20 — Sen. Co. Girolamo e C.ssa Gabriella Brandolin d'Adda 20 — Co. Carlo Brandolin d'Adda 20 — C.na Margherita Brandolin d'Adda 10 — C.ssa Salvadego Scudellari 5 — Savina Rossi 2 — Marco Sullam 20 — Banca Italiana di Sconto 100 — Liste precedenti L. 5680.50 — Totale Lire 5883.50.

Le offerte si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Un valoroso caduto

Giunge notizia che combattendo sul Carso trovò morte gloriosa Mr. Andrea capitano Marittimo della classe 1880 da circa 26 anni residente a Venezia dove era assai conosciuto ed apprezzato. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Ufficiale ferito

E' ritornato dal fronte ferito in un combattimento svoltosi il .... u. s. ed è ora stato ricoverato nell'Ospitale Ca' di Cuori, Mario Bolla sottotenente di fanteria, nipote del compianto nostro Direttore.

Già dal marzo scorso egli trovavasi al fronte e partecipò a più combattimenti mostrandosi valoroso ed attivo ufficiale.

A lui i nostri più cordiali auguri.

Alla Croce Rossa

Il cav. Lorenzo Rubelli, ad onorare la memoria del figlio Giulio sottotenente dei mitraglieri, caduto per la Patria sul Carso il.... ne ha iscritto il nome fra i Soci Perpetui.

Per onorare la memoria del compianto ing. comm. Filippo Lavezzari hanno offerto: la sig.ra Ida Luzzatto L. 10, il cav. avv. Umberto Luzzatto 10, il prof. G. Secretant 5.

Cospicue beneficenze

La famiglia del compianto Cav. Arturo Lanza, per onorare la memoria dell'adorato congiunto, versò al Sindaco Cav. Uff. Gaetano Pazienti, le seguenti somme, perchè abbia a devolverle in beneficenza:

L. 2000 dalla Vedova Sig. Fanny Testa Lanza — L. 1000 dal Fratello Cav. Uff. Capitano Carlo — L. 500 dalla Madre Adele Pivato Lanza.

In onore del sotto tenente Ferruccio Vivante

figlio dell'amico e collega prof. Raffaello, morto gloriosamente in guerra e proposto per la medaglia d'argento al valore, hanno offerto alla « Fondazione perpetua Venezia » presso il Collegio per il orfani dei Sanitari Italiani in Perugia L. 10 il dott. Guido ed Aida Ancona. Lire 5 ciascuno i dottori F. Bailarin, G. Belzini, P. Bruzzo, A. Bellati, C. Calzavara, A. Cavalieri, O. Carnesecchi, A. De Carolis, E. Dei Poli, V. De Cecco, A. Garioni, A. Garbizza, G. Janovitz, U. Menin, E. Onganía, P. Ramini, U. Roviglio, A. Sarcinelli, U. Spanio, B. Tedesco, A. Tommasini: L. 2 ciascuno i dottori A. Baccara, C. Bidoli, A. Casoni, A. Dian, C. Dolfin, M. Jona, I. Levi, A. Meli, F. Molin, G. Pugliesi, prof. G. Velo, i farmacisti G. Dian, C. Malliani, V. Morelli e V. Pitteri ed il sig. Tullio Dian.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la fondazione « Ferruccio Vivante »:

Maggior Generale Raffaele e Amalia De Vitofrancesco L. 10, maggiore cav. Giorgio Coen 10, cav. Amedeo Coda 5, comm. Giorgio Luzzatto 20, comm. Leone ed Estella Franco 10, tenente Renzo ed Elsa Franco 10, comm. Cesare ed Ida Bianchini 10, Morè Giovanni 1.

Posto di conforto Venezia-Mestre

La famiglia Vivante memore che il suo povero estinto Ferruccio ebbe l'ultimo saluto da Venezia dal « Posto di Conforto » offre in sua memoria L. 50.

Detta somma venne inviata alla Signora Amalia De Vitofrancesco.

La Lega antitedesca ricevuta dal Prefetto

Il Comm. Sorge, Prefetto della Provincia di Venezia, ha ricevuto in una lunga cordialissima udienza i componenti la Presidenza della Lega Antitedesca.

In una conversazione animata da calda cortesia il Comm. Sorge ha assicurato i membri della Presidenza stessa di tutta la sua simpatia e del suo benevolo appoggio e si è dichiarato lieto di aver trovato anche nella nostra città una sezione di questa organizzazione che ha il vanto di essere stata una delle prime asseritrici del nostro intervento nella guerra che per la libertà dei popoli si combatte.

Il Comm. Sorge, accomiatandosi dalla Presidenza, ha espresso il vivo augurio di poter avere frequenti e cordiali rapporti in relazione al patriottico programma di difesa nazionale che la Lega oppone all'insinuante e subdola azione tedesca, di cui si hanno già evidenti segni di affannosa ripresa di preparazione per l'avvenire.

Prezzo dei Cereali

Il Commissariato Generale dei Consumi informa che in dipendenza dell'ordinanza 29 agosto fissante i prezzi di requisizione, resta fissato quello per la cessione di orzo e segala a L. 44 il quintale, quello del granoturco a L. 37 e quello dell'avena a L. 38 con decorrenza immediata.

Il Consorzio Granario Provinciale applica quindi da oggi i prezzi suindicati per le nuove assegnazioni.

Un tuffo misterioso

Ieri sera verso le 23 agli agenti della brigata di P. S. di Cannaregio certo Galimberti Giovanni, narrò che poco prima al ponte delle Guglie aveva sentito un tuffo nell'acqua.

Credendo trattarsi di qualche tentativo suicida, senza perder tempo si tuffò egli pure assieme ad altri due volonterosi, nella speranza di salvare l'eventuale suicida.

Ma dopo un'ora di faticose ricerche non erano riusciti a trovare la causa del misterioso tuffo.

Del fatto venne sporta denuncia all'autorità competente.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Bram Giacoma fu Antonio d'anni 35, Calderan Luigia di Gaetano d'anni 36, Piazzon Domenica fu Sante d'anni 61 e Cheflegher Rosa fu Giovanni d'anni 50, vennero ieri dichiarate in contravvenzione perchè avrebbero alloggiato delle persone senza denunziarle alle autorità competenti.

— Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Dall'Olio Luigi fu Giuseppe abitante a Dorsoduro 3527 e Paier Michele fu Luigi abitante a S. Polo 57, perchè avrebbero venduto dei liquori prima dell'ora prescritta.

ARRESTO — Perchè sprovvisto di documenti venne ieri arrestato Padovan Pietro di Ernani di anni 28 abitante a San Stae 1925.

INFORTUNI — Ricorse ieri alla Guardia medica dell'Ospedale Civile certo Cristofoli Ercole di anni 15 abitante a Castello 2849, per una ferita al piede destro. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Un borseggio

L'altra sera in campo S. Bartolomeo alle 19.30 il soldato Ciprian Luigi veniva colto da improvviso malore.

In breve si formò, data la località frequentatissima, una grande agglomerazione della quale approfittò certo Fontanella Domenico di Domenico, d'anni 30. Costui, introdotte le mani nelle tasche di Sabà Giovanni, ne avrebbe tolto il portamonete contenente pochi soldi.

Accortosi del tiro, il Sabà afferrò il ladro e lo consegnò a due agenti di P. S. ivi presenti, che lo dichiararono in arresto.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Teatri e Concerti

Rossini

Il successo di Marbis è stato così felice che l'impresa di questo teatro ha combinato per questa sera un'ultima definitiva rappresentazione.

L'ammirevole trasformista darà il seguente brillante spettacolo: 1. *Eva in flagrante*, tragicommedia con cento trasformazioni; 2. *Al Grande Eldorado*, Teatro di varietà con nuovi numeri; 3. *Marbis coi suoi fantocci parlanti*; 4. *Caricature musicali*.

Goldoni

Questa sera si rappresenterà una delle più amabili e piacevoli commedie del repertorio comico di Giannino Antona Traversi *Il paravento*. Fu per la prima volta rappresentata con grande successo dalla Compagnia di Flavio Andò, ed il suo successo si rinnovò con Farolli-Palmarini.

E' con tale lavoro che si apre stasera il secondo ed ultimo abbonamentino della stagione, comprendente cinque recite al prezzo di L. 2 per l'ingresso e L. 2 per la sedia. Gli altri posti in proporzione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 21: *Serata Marbis.*
GOLDONI. — Ore 21: *Il paravento.*
ITALIA. — *Il Fiacre* N. 13. Ore: 15, 16.30, 17.45, 19, 20.30, 22.

Dalle Provincie Venete

Proroga di poteri

Roma, 9

(N.) — Con decreto luogotenenziale odierno sono stati prorogati i poteri dei regi commissari di Vittorio (Treviso) e di Paularo (Udine). E' stato poi decretato il concentramento del legato Piccoli di Verona.

VENEZIA

Un fienile in fiamme

MESTRE — Ci scrivono, 9:

Per cause ignote l'altro ieri si sviluppava un incendio in un barco di fieno di proprietà del sig. Giacometti Achille di anni 46. Ne andarono distrutti 250 quintali per un valore di tremila lire.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 9:

Per onorare la memoria del compianto cav. Arturo Lanza, i signori Pietro e Natalia Rossi, offersero L. 10 pro Assistenza Civile e L. 10 il Cav. Giovanni Favaretto.

BELLUNO

Per notizie alle famiglie dei militari

BELLUNO — Ci scrivono, 9:

Per ordine dell'Ufficio centrale per le notizie alle famiglie dei militari, si avvertono le famiglie stesse e gli Enti pubblici di questo Comune di ricordarsi che per avere notizie di soldati in zona di guerra, nei Corpi e Reparti mobilitati, o negli stabilimenti di cura la via più corta è quella di rivolgersi all'Ufficio relativo, che ha sede nella città nostra in via S. Pietro, presso il R. Ginnasio Liceo.

Il capitano dei Carabinieri

Al comando della compagnia dei RR. CC. è stato destinato l'egregio capitano sig. Luigi Viola, nostra carissima conoscenza.

Il cap. Viola fu per lo addietro a Belluno al comando della tenenza, guadagnandosi la stima dei superiori, l'affetto dei subalterni e la considerazione della cittadinanza.

Lietissimi di averlo ancora fra noi gli porgiamo il benvenuto.

TREVISO

La lettura di Virgilio Grupelli

TREVISO — Ci scrivono, 9:

Iersera nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti Virgilio Grupelli — presidente dell'Assoc. Gen. fra Impiegati Civili di Venezia — lesse il poema di Vittorio Locchi: «La sagra di Santa Gorizia».

Il Grupelli riuscì per la sua chiara e colorita dizione a interessare e commuovere il folto uditorio fra cui si notavano molti ufficiali della Posta Militare, colleghi, amici ed ammiratori del valoroso e compianto poeta.

Applausi calorosi coronarono la patriottica lettura.

L'introito dei biglietti venne destinato dalla Presidenza del Circolo al Comitato di Assistenza Civile pro famiglie dei richiamati.

Il Comitato di Assistenza Civile per il XX Settembre

Per solennizzare la storica data, che si riallaccia alle odierne vittorie, il nostro Comitato d'Assistenza Civile metterà in vendita il XX Settembre delle cartoline di attualità e di grande interesse nazionale.

La nuova facciata della Cattedrale

VITTORIO — Ci scrivono, 9:

Tolta ieri l'impalcatura, comparve ultimata la bella facciata della Cattedrale, eretta conforme il disegno del Conte Scotti, architetto del Tempio, colle modificazioni proposte dal Comm. Gaetano Moretti professore nella R. Accademia di Brera a Milano.

Omettiamo la storia non breve dell'iniziativa e dell'opera di preparazione per accennare solo che, costituitasi nel 1894 una Commissione pro facciata, dopo dibattiti e polemiche circa la scelta del progetto da eseguirsi, polemiche delle quali si occupò anche la «Gazzetta», dovette sciogliersi per le difficoltà insorte e per difetto di mezzi.

Passarono così lunghi anni e solo nel Maggio 1902 una pia e benemerita Signora espresse a chi scrive queste note, il vivo desiderio di veder iniziato il lavoro, offrendo in pari tempo una cospicua somma. Subito venne interessato il Presidente della Fabbriceria per la costituzione del nuovo Comitato, al quale aderirono i più cospicui cittadini del riparto Ceneda. In breve furono raccolte offerte per L. 40.846 ed il Comitato esecutivo ebbe la fortuna di affidare all'illustre Comm. Moretti la risoluzione di tutte le questioni fino allora insorte circa l'esecuzione dell'opera.

Accettato con voto unanime il progetto Moretti, per la erezione della facciata conforme il disegno Scotti, con alcune modificazioni, insorsero nuove difficoltà — per ragioni economiche — circa l'impiego della pietra da taglio e la sostituzione alla pietra d'Istria del cemento compresso.

La polemica fu assai vivace tanto da provocare la rinuncia della Commissione ed il disinteressamento dei Cenedesi ad un'opera sì nobile.

Ma sorse un uomo, un vero cenedese, che con paziente ed intelligente attività si prefisse di condurre a termine l'impresa.

Stabilita la massima che la facciata dovesse rispondere armonicamente all'interno del tempio, escludendo i marmi e le pietre lucidate, Mons. Francesco Bellè, fidando sul forte suo volere, dopo 14 anni d'assiduo lavoro vede oggi compiuta la facciata alla quale portarono largo contributo i nostri bravi operai cenedesi.

E nel rendere plauso e gratitudine ai Presidenti dei Comitati succedutisi, Monsignori Vascellari e Bellè, non dobbiamo dimenticare le benemerenze dei Vescovi Brandolini e Caroli e della defunta Caterina Costantini.

Segnaliamo anche la operosa attività, la bravura dell'ornatista Santuz e dei capimuratori Armellin e dei loro intelligenti operai.

La nuova facciata è opera, oltrechè di pietà religiosa, di abbellimento artistico e di decoro cittadino.

Il nuovo Vescovo di Ceneda

Sua Santità con biglietto in data 8 corr. nominava l'attuale Amministratore Apostolico S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di questa Diocesi di Ceneda.

La notizia venne accolta con viva compiacenza.

Per una rivendita serale di pane

ODERZO — Ci scrivono, 9:

La importanza del nostro centro cittadino richiede che, come si fa anche in Comuni meno importanti del nostro, si conceda per turno ad un panificio di restare aperto sino a sera.

Il Municipio provvederà certo quanto prima in questo senso.

Il Consiglio Comunale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 9:

Il Consiglio Comunale (dopo un lungo... riposo) si riunirà finalmente lunedì 10 alle ore 9 per la trattazione d'importanti argomenti.

Funerali Benetti

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9:

Colla maggiore solennità seguirono ieri i funerali del giovane capitano Tito Benetti. Vi assistevano in larga schiera ufficiali di ogni arma, parenti ed amici.

Molte corone coprivano il feretro.

Condoglianze alla famiglia.

Spettacolo di beneficenza

Ad iniziativa di un comitato composto di egregi concittadini, seguirà nel corr. mese al nostro Sociale, uno spettacolo, a favore della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

Beneficenza

I Signori Cav. Arturo Marchetti, nob. ing. Bidasio, dott. Francesco Brocchi, co. Rambaldo Collalto, nob. Fanny Gera, cav. Cesare Pradello, Augusto Marchetti, Giacomo Tezo e Antonio Miani, hanno versato, pro Patronato e Assistenza, L. 10 ciascuno in morte del capitano Tito Benetti.

Un incendio

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 9:

Stasera a Refrontolo si è sviluppato un incendio nella possidenza del sig. Bottega, assessore di quel Comune.

Rimasero distrutti i fienili e le ben fornite cantine.

Il proprietario ha avuto un danno di 28.000 lire.

PADOVA

Per fronteggiare il crescente rincaro dei generi di prima necessità

PADOVA — Ci scrivono, 9:

E' seguita ieri sera alla Camera del Lavoro l'annunciata adunanza delle Leghe, Società M. S. e Cooperative allo scopo di avvisare ai modi più indicati a porre un freno al continuo aumento di prezzo dei consumi di prima necessità.

Dopo ampia discussione si approva di nominare una Commissione incaricata di uno studio diligente della grave questione e sull'opera svolta dal Comune per fronteggiare la questione.

La Commissione riesce costituita da Civolani, Giacon, Callegari, Scarsi, Luisetto, Zacchettin, Pilotto, Sardenna e Penna.

Passaggio di prigionieri

Iersera furono di passaggio per la nostra Stazione alcuni prigionieri austriaci; [illegible]

— Stanotte da [illegible] giunse un treno con trecento soldati austriaci. Erano tutti feriti [illegible]

— Stamane transitarono mille prigionieri. [illegible] Parecchi parlavano molto bene l'italiano.

Infermiere volontarie premiate

Per avere prestato un anno di lodevole servizio di guerra negli Ospedali, ottennero la medaglia militare al merito di argento le seguenti infermiere volontarie:

Biasutti Emma — Garagnali Maria — Sacerdoti Bice.

La consegna venne fatta dal direttore dell'Ospedale tenente colonnello dott. Gino Crescini.

Congratulazioni alle gentili e benemerite signorine.

UDINE

La consegna della medaglia al valor militare

UDINE — Ci scrivono, 9:

Stamane alle 9 in Piazza Vittorio Emanuele II, ebbe luogo la cerimonia, modesta, ma bella e commovente, della consegna della medaglia al valor militare ai congiunti di prodi, ufficiali e soldati friulani, che caddero eroicamente combattendo per la Patria.

Sul piazzale, nel cui centro s'erge il monumento al Re liberatore, le rappresentanze di tutte le truppe del Presidio si erano formate in quadrato aperto però da un lato, quello verso la loggia di S. Giovanni. Vi erano rappresentanze degli alpini, artiglieria di montagna, bersaglieri, cavalleria, fanteria e carabinieri.

Ai piedi della breve scalinata della Loggia di S. Giovanni era posto una semplice tavola di legno sulla quale posavano le medaglie da consegnarsi.

Intervennero numerose le autorità civili e le rappresentanze. Si notano il Prefetto, l'on. Girardini, il Sindaco, l'Arcivescovo con mons. Dall'Oste parroco del Santuario delle Grazie, il comm. D'Adamo segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo, il giudice cav. Cavarzerani, il Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, il Pretore Strinzari, il segretario della Provincia Giuliano di Caporiacco, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti per l'ufficio tecnico provinciale, il segretario del Comune dott. Gardi, il dott. Toniolo in rappresentanza dell'Intendente di Finanza, il cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, il prof. dott. Gentile per il Provveditore agli Studi, il prof. comm. Fracassetti, il comm. Nisani preside dell'Istituto tecnico, il cav. prof. Pierpaoli per il Liceo Ginnasio, il cav. Lazzari direttore della Scuola tecnica, le rappresentanze, con bandiera, del Liceo Ginnasio, Istituto tecnico e Scuola tecnica, le seguenti associazioni con bandiera: Veterani e Reduci, Tiro a Segno, Ass. Udinese di Ginnastica e Scherma, Forti e Liberi, Fascio interventista del quale era portabandiera Goliardo Podrecca, figlio dell'on. Guido Podrecca, Giovani Esploratori, ecc.

In punto alle 9 arriva il generale Segati, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, che è ricevuto dal generale Mario Rafa. Il generale saluta le autorità, indi si reca a parlare con i congiunti dei medagliati. Alle 9.15 dà gli ordini perchè incominci la cerimonia.

I soldati presentano le armi e il generale Rafa pronuncia un vibrante discorso di circostanza.

Le parole del generale, che commossero tutti e furono ascoltate con religiosa attenzione, riscossero irrefrenabili applausi.

Subito dopo seguì la distribuzione delle medaglie al valor militare d'argento e di bronzo.

La consegna viene fatta dal generale Segati, dal generale Rafa, nonchè dai rappresentanti delle autorità.

Il popolo, che assisteva numeroso alla cerimonia, applaudiva alla consegna di ciascuna medaglia.

Alle 10.15 la cerimonia era finita.

VERONA

Per l'assistenza e propaganda

VERONA — Ci scrivono, 9:

Una adunanza si è tenuta in Provveditorato per invito del Provveditore agli Studi prof. Gasperoni. Questi, chiarì lo scopo dell'invito ai rappresentanti dei sodalizi patriottici, e cioè unire le loro associazioni in una federazione di assistenza e propaganda per la resistenza interna.

Erano presenti i rappresentanti dei Comitati di Assistenza co. Campostrini, commend. Pontedera, cav. Monti, prof. Massalongo, contessa Ruffini-Vannini, Tombetti per l'ass. Veronese della Stampa e per il Comitato Trentino, Boccoli per la D. A. Tommasoli per la T. 4., Rigo per la Federazione degli insegnanti ecc.

Fu votato un ordine del giorno di adesione.

VICENZA

Le notizie dei soldati

VICENZA — Ci scrivono, 9:

L'Ufficio Notizie ha diramato alle famiglie dei militari un manifesto ricordante che per avere esatte informazioni devono rivolgersi al Comitato di Via Carmini N. 13. Il ricorrere direttamente ai Comandi, ai Direttori degli Ospedali militari o peggio alle Intendenze d'armata, porta un disagio a dette autorità e si traduce in danno alle famiglie medesime poichè le notizie ansiosamente desiderate giungono, in tal modo, con notevoli ritardi.

La tombola

In piazza dei Signori, presente folla enorme, ebbe luogo il trattenimento popolare della Tombola. L'animazione fu vivissima e gl'incassi dei Comitati di beneficenza risultarono rilevanti.

"Edipo Re,,

Per cause diverse lo spettacolo che doveva aver luogo al Teatro Olimpico con l'« Edipo Re » del Giovagnoli venne deciso per il Teatro Eretenio. Stasera avremo dunque l'interessante produzione.

Nella rappresentazione del « Processo dei veleni » ier l'altro recitò squisitamente Gualtiero Tumiati.

Atto generoso di operai

BASSANO — Ci scrivono, 9:

Una squadra di operai lombardi, ingaggiati dal Genio Militare, di ritorno dalle prime linee, dove avevano portato a compimento importanti lavori, a mezzo del loro capo-squadra sig. Antonini Domenico fecero consegnare al cav. Giustiniano Fontana lire 70 a favore della Croce Rossa. L'atto patriottico merita di essere imitato.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Ugo dott. Levi nel triste anniversario dalla morte della sua adorata madre versa L. 50 a favore della Casa Israelita di Ricovero, L. 50 alla Croce Azzurra, L. 50 alla Società Contro l'Accattonaggio, L. 50 alla Società contro la tubercolosi.

★ Ugo dott. Levi in memoria dell'eroico giovane Ferruccio Vivante versa L. 20 a favore della Società contro la tubercolosi.

★ Emma Levi-Levi nel triste anniversario della morte della sua adorata sorella Giovannina versa L. 50 a favore della Croce Azzurra.

Cambio medio ufficiale

ROMA, 9. — Franchi 133.57 — Sterline 36.73 — F. Svizzeri 162.01 — Dollari 7.70 — Pesos Carta 3.31 e mezzo — Lire oro manca.

Cambio per oggi

ROMA, 9. — Cambio per lunedì 147.44. Cambio per la settimana 147.44.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Cecilia Lavezzari e il Cav. Uff. Luigi Lavezzari partecipano con animo straziato la morte oggi avvenuta coi Conforti Religiosi del loro amatissimo fratello

Ing. Comm.
FILIPPO LAVEZZARI

Rappresentante in Italia della Compagnia Generale delle Acque per l'Estero; Architetto della Real Casa; I.o Fabbricere della Basilica di S. Marco.

I funerali avranno luogo Martedì 11 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di San Trovaso.

VALE LA PRESENTE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE.

Si prega di non inviare torcie

Venezia, 8 Settembre 1917.

La Compagnia Generale delle Acque per l'Estero, residente in Parigi, partecipa con profondo dolore la morte del suo benemerito Rappresentante Generale per l'Italia

Ing. Comm.
FILIPPO LAVEZZARI

Direttore dell'Acquedotto di Venezia

avvenuta la sera dell'8 Settembre.

Venezia, 9 Settembre 1917.

Nelle prime ore del giorno 9, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava

ERWIN MAUCH
d'anni 68

Partecipano il triste annuncio la moglie Eugenia Mauch Lambert, la cognata Angelina Perez Lambert e la nipote Margherita Perez.

Il trasporto funebre seguirà martedì 11 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in Campo S. Tomà N. 2846, per il Cimitero.

Nel pomeriggio dell'8 corr., strappata da violentissimo morbo, moriva il piccolo angelo

Liana Maara Urbani
di poco più di tre anni

Gli infelici genitori Giacomo e Fulvia Tacconi-Urbani, i nonni, lo zio Carlo, le zie e parenti tutti ne danno l'annuncio.

Il trasporto della piccola salma avverrà il 10 corr. ad ore 10.30 dall'abitazione S. Felice 3709.

Venezia, 9 Settembre 1917.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 251 — Martedì 11 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — ... 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Continua la nostra pressione a nord di Gorizia

Attacchi austriaci respinti in Trentino e in Carnia

Il bollettino di Cadorna

Roma 10

COMANDO SUPREMO — Bollettio del 10 Settembre.

Sulla fronte tridentina riparti esploranti avversari vennero fugati dai nostri posti avanzati di Cima Cady (Tonale), di regione Zurez (oriente del Garda) e del Col di Lana.

In Carnia un attacco alle nostre posizioni di M. Granuda e di quel Tarondi falli completamente, per quanto eseguito in forze ed accuratamente preparato da fuoco di artiglieria.

A nord-est di Gorizia la nostra pressione continua. Tre tentativi avversari di alleggerirla con contrattacchi di fanteria vennero immediatamente repressi.

Nella zona meridionale dell'altopiano Carsico l'attività delle artiglierie fu ieri molto grande. Nostri aerei hanno battuto le batterie avversarie della selva di Ternova. Il nemico oppose vivissimo fuoco antiaereo.

La raccolta dell'ingente bottino fatto dall'inizio della battaglia non è ancora completa. Finora vennero noverati 145 cannoni, di cui circa 30 di medio e grosso calibro, 94 bombarde e lanciabombe, 322 mitragliatrici, 11.196 fucili. Molte di queste armi sono già in azione contro l'avversario.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'ammirazione degli inglesi per la nostra offensiva

Londra, 10

L'« Out Look », il cui critico militare è autorevolissimo, consacra un lungo articolo all'ultima fase dell'offensiva del generale Cadorna, il cui ardimento deve essere riconosciuto ovunque. Egli ha ben meritato del suo paese e degli Alleati. La fanteria italiana non ha rivali. Essa possiede lo slancio francese e la tenacia prode e ferma inglese.

La « Nation » scrive che il generale Cadorna sta ora sviluppando la sua offensiva verso il centro sinistro senza trascurare per questo il suo lato destro. E' evidente che il peso maggiore delle fanterie italiane è diretto a sbarazzare Gorizia da ogni vicinanza di trincee austriache. Il generale Capello comandante la seconda armata ha condotto le operazioni sull'altopiano di Bainsizza con maestria insuperabile.

Commenti francesi

Parigi, 10

Il sen. Humbert nel « Journal » trae insegnamenti dalla vittoria italiana e dice che bisogna ottenere una superiorità schiacciante di mezzi materiali sopra un fronte da 100 a 150 chilometri in modo da assicurare un martellamento continuo. Il senatore Humbert soggiunge: Non potremmo apprezzare troppo altamente questi successi. I nostri valorosi Alleati recano attualmente un concorso preziosissimo alla causa comune. Essi hanno grandissimo merito perchè la loro spinta vittoriosa si urta con difficoltà veramente eccezionali.

La cavalleria italiana nella guerra attuale

Roma, 10

Un comunicato di guerra austriaco, del 31 agosto, recava, tra l'altro, questa frase: « Accanto ai molti mezzi di combattimento con l'aiuto dei quali il nemico tentò di vincere la nostra resistenza, ne ha impiegato ieri uno nuovo, assolutamente inatteso: ad oriente di Brilof, la cavalleria italiana entrò in azione contro le nostre trincee; essa venne accolta dalle mitragliatrici e distrutta ».

I bollettini austriaci non si curano molto della verità. La cavalleria è stata realmente impiegata nella giornata del 30, nei modi che le circostanze consentivano, ma le mitragliatrici nemiche non l'hanno affatto distrutta. Alcuni squadroni di cavalleggeri di Saluzzo (12) e di Vicenza (24) hanno spinto pattuglie a frugare il terreno ad oriente di Brilof: un semplice episidio della battaglia. Ma il fatto che, sia pure a pattuglie, la cavalleria abbia potuto entrare in azione, rivela insieme e la importanza della nostra avanzata e la cura da noi posta nel tener sempre pronta e nell'impiegare tempestivamente anche questa magnifica arma nostra.

Poichè per noi, e gli austriaci ben lo sanno, la cavalleria non è affatto un « mezzo nuovo e inatteso di guerra ». Certamente la guerra di trincee non può offrire che rarissime occasioni all'impiego strategico e tattico della cavalleria; ma nessuna di queste occasioni s'è lasciata sfuggire la cavalleria italiana, mentre, dovunque e comunque, sono stati impiegati a piedi, i suoi ufficiali e i suoi soldati che hanno saputo aggiungere pagine superbe alla storia gloriosa dei loro reggimenti.

All'inizio della guerra, due divisioni di cavalleria, incaricate di coprire la radunata sulla linea del Tagliamento, presero parte all'avanzata del 24 maggio 1915; la seconda divisione — ed in particolar modo il reggimento Lancieri di Mantova (25) — fu impegnata in combatimento ad Aris (Staranzano) il 5 giugno. La guerra s'irrigidì, s'immobilizzò lungo i trinceramenti. E, adattandosi alle nuove forme di lotta, le divisioni di cavalleria mandarono le sezioni mitragliatrici dei loro reggimenti in trincea, accanto alle fanterie della terza e della prima armata. E con la fanteria i mitraglieri di cavalleria combatterono eroicamente. Negli aspri sanguinosi attacchi del luglio e dell'ottobre sul ciglione del Carso, fra il M. S. Michele, Sdraussina e Castelnuovo, alcune sezioni mitragliatrici di cavalleria furono, si può dire, distrutte.

La cavalleria appiedata

Parve che più si dovesse chiedere alla cavalleria e nell'inverno fu studiato e attuato l'appiedamento della prima, seconda e quarta divisione: nel marzo del 1916 i reggimenti delle tre divisioni, rinforzate da squadroni ceduti dai reggimenti assegnati come truppe suppletive ai corpi d'armata, erano pronti. Ventinove dei trenta reggimenti dell'arma erano così rappresentati nelle unità appiedate. Ai primi del marzo 1916 la prima divisione occupava il settore Canale-Plava, la quarta quello da Monfalcone al mare. E alla quarta divisione doveva toccare un fiero battesimo di sangue: giunta in trincea il 10 di maggio, dal 15 al 17 essa sosteneva violentissimi attacchi. Benchè nuovi ai combattimenti di trincea, benchè duramente provati dai bombardamenti, gli squadroni appiedati si difesero strenuamente e contribuirono validamente a riconquistare, insieme con i rincalzi di fanteria, i pochi elementi difensivi che sotto la violenza del fuoco nemico si erano dovuti abbandonare.

Quando più minacciosa apparve la puntata austriaca tra Brenta ed Adige, la seconda divisione fu rimessa a cavallo e inviata nella piana vicentina: le sue sezioni mitragliatrici e quelle di altri reggimenti combatterono vigorosamente tra le fanterie a Passo Buole e in Val d'Assa. Rotta l'offensiva austriaca sull'altopiano di Asiago, squadroni di cavalleggeri di Lucca (16), di Piacenza (18), di Padova (21), di Aquila (27), e di Palermo (30), vennero lanciati a riprendere contatto col nemico e, frazionandosi in pattuglie e appiedando quando occorreva, adempirono al loro ufficio in modo esemplare.

Agli 8 di agosto, caduto il Sabotino e il S. Michele, e iniziatasi la ritirata austriaca, 14 squadroni dati dai reggimenti Piemonte Reale Cavalleria (2), Cavalleggeri di Lodi (15), di Lucca (16), di Piacenza (18), di Catania (22), di Udine (29), varcarono l'Isonzo presso Gorizia e tentarono le resistenze nemiche. I cavalleggeri di Udine ebbero la ventura di caricare con lo stendardo in testa e di travolgere presso Merna nuclei austriaci di retroguardia, muniti di mitragliatrici.

"Genova cavalleria,, sull'altura di quota 144

Poco più di un mese dopo, il 14 settembre, il reggimento Genova Cavalleria (4), scriveva con le armi e col sangue una delle più belle pagine della sua storia, pur così ricca di fasti splendidi.

A mezzo luglio, la prima divisione appiedata — alla quale il reggimento Genova apparteneva insieme coi Lancieri di Novara (5), e coi Cavalleggeri di Monferrato (13), e di Roma (20) — aveva dato il cambio, sul Carso, alla quarta divisione. Il 10 agosto due squadroni dei lancieri di Novara erano saliti ad occupare il Cosich, incalzando il nemico che ripiegava e di loro iniziativa si erano spinti più oltre, raggiungendo il Debeli.

Il 14 settembre fu dato l'assalto all'altura di quota 144, che costituiva allora uno dei più formidabili punti d'appoggio austriaci, che chiudeva lo sbocco meridionale del Vallone, impedendoci ogni progresso tra il margine meridionale dell'altopiano carsico e il mare. Genova cavalleria formava la colonna centrale d'attacco tra il 22.o ed il 132.o fanteria. Scendendo dal Debeli, i tre squadroni della prima ondata — 4.o e 5.o di Genova e 6.o di Piemonte Reale aggregato al reggimento — sotto un intenso fuoco di fucileria e fuoco di mitragliatrici, risalivano l'altura opposta di quota 144, espugnavano la trincea nemica, si afforzavano sulla vetta, subito rincalzati dal 1.o e dal 2.o squadrone e raggiunti nella notte dal 3.o, rimasto a presidiare la trincea di partenza. Fu una notte ardua: un diluvio di pioggia veniva trasformando la trincea in torrente; la cortina di scheggie e d'esplosioni di un tiro di interdizione infernale chiudeva il passo alle colonne di rifornimento; le munizioni difettavano: l'immancabile contrattacco austriaco avrebbe trovato i dragoni di Genova in condizioni di non poter resistere a lungo col fuoco; si sarebbero difesi ad ogni costo con le piccole baionette del moschetto.

Ma pochi arditi del reggimento riuscivano a traversare la zona battuta, a raggiungere i lancieri di Novara che guarnivano lo sbarramento di Pietra Rossa. Novara accolse l'appello dei fratelli d'arme e una sua colonna recò le munizioni necessarie. Il contrattacco austriaco venne, si ripetè più volte nella notte; ogni volta fu respinto dai valorosi squadroni di Genova.

Nella giornata del 15, lavorando intensamente ad organizzare le difese, pur dovendo sottostare a un violento continuo bombardamento di tutti i calibri, e ricacciare il nemico che ritentava di continuo contrattacchi, si compivano lievi progressi alle ali. Ancora, nella notte seguente, il nemico rinnovava con violenza estrema i suoi tentativi di rioccupare la posizione perduta. La mattina del 16 giunse l'ordine di oltrepassare la vetta di quota 144, di conquistare la trincea austriaca sulle pendici orientali della collina. I bersaglieri ciclisti del quinto battaglione dovevano coadiuvare Genova cavalleria. Così cavalieri e ciclisti, destinati alle grandi scoperte dell'avanscoperta strategica ed ai rapidi inseguimenti, si ritrovavano insieme a combattere da buoni fanti. Alle 8 precise, il terzo e il quinto squadrone di Genova, e il sesto Piemonte Reale, scattavano all'assalto insieme coi ciclisti, incitandosi a vicenda, gridavano i dragoni: « Viva i bersaglieri »; e i bersaglieri: « Viva la cavalleria ». In pochi minuti, sotto un fuoco violentissimo, la posizione nemica era presa. E veniva saldamente, incredibilmente tenuta contro rabbiosi ritorni offensivi del nemico.

Nella notte sul 17 il reggimento Genova, sanguinante per molte e dolorose perdite, ma fiero della vittoria, orgoglioso degli innumerevoli atti di valore compiuti, scendeva dalla prima linea per andare a riposo. Non tutto: un drappello di 10 uomini al comando di un caporale, che occupava un posto avanzato, volle rimanervi e combattè ancora, prima consumando tutte le proprie munizioni, poi adoperando fucili e cartuccie del nemico. Quando quel pugno di uomini fu rilevato erano 48 ore che esso lottava isolato da tutti, senza viveri e senza rifornimenti.

In quegli stessi giorni i cavalleggeri di Roma, con bellissimo impeto svolgevano una riuscita azione dimostrativa contro l'altura di quota 77 (a oriente di Monfalcone); azione che veniva rinnovata con pari slancio dai cavalleggeri di Monferrato durante l'offensiva dell'ottobre seguente.

Genova cavalleria guadagnava sulla altura di quota 144 una medaglia d'argento al valore per il suo vecchio stendardo; e lo stesso onore toccava al giovane reggimento dei Cavalleggeri Treviso (28°) per le belle prove fornite nei combattimenti del 14, 15, 16 maggio a Monfalcone e del 28, 29 e 30 giugno a Selz. Nizza cavalleria (primo) otteneva la medaglia di bronzo per le virtù dimostrate durante sette mesi di servizio a piedi e particolarmente nella difesa delle officine Adria (Monfalcone).

Dal maggio al dicembre del 1916 i reggimenti cavalleggeri di Lodi (15.o), Catania (22.o) e Palermo (30.o) assegnati al corpo di spedizione in Albania, partecipavano brillantemente alle azioni sulla Voiuzza e contro la gogaia di Malekastra. E molto si deve all'attività e all'ardimento di questi squadroni se l'occupazione nostra si estese su tutto un vastissimo territorio fino a consentirci sicurezza piena e se poterono stabilirsi i primi collegamenti coll'esercito alleato in Macedonia.

Bombardieri, mitraglieri e artiglieri

Al cader del dicembre 1916 le divisioni appiedate venivano ritirate dalla fronte e rimesse a cavallo, ma migliaia di ufficiali e di soldati di cavalleria rimanevano ugualmente nelle trincee. Poichè l'arma, non potendo avere in questa guerra il largo impiego per la quale era stata formata, accresciuta e splendidamente allenata, così da essere annoverata tra le migliori cavallerie d'Europa, ha dato generosamente alle armi sorelle il soprappiù dei suoi uomini e del suo sangue. Ben 13 000 uomini ha dato la cavalleria ai bombardieri e una trentina di compagnie complete ai mitraglieri; centinaia dei suoi ufficiali sono comandanti in artiglieria o nell'aviazione — la quale conta parecchi brillanti piloti provenienti dall'arma — o adempiono alla funzione di collegamento durante le azioni. In complesso un migliaio di ufficiali prestano servizio fuori dell'arma.

Quattro compagnie mitragliatrici di cavalleria furono alla conquista della linea di Zagomila e del Vodice nel maggio di quest'anno e combatterono gloriosamente perdendo l'80 per cento degli ufficiali (5 morti e 12 feriti su 16) e circa il 40 per cento della truppa. Altre compagnie sono in linea nella battaglia attuale e quelle formate dai Lancieri di Montebello e Vittorio Emanuele hanno diviso con la prima e la quinta brigata bersaglieri e con la brigata Elba, gli onori della conquista della linea Fratta-Semmer.

Le batterie di bombarde dovrebbero essere citate ad una ad una perchè tutte seppero sempre compiere il loro dovere con quell'ardire e quello spirito di sacrificio che la specialità impone.

Il valore della cavalleria rifulse anche in centinaia di atti individuali, di episodi singolari. Tutto il quinto squadrone di Piemonte Reale si profferse volontario per tagliare i reticolati con le pinze, sul Podgora, la notte sul 5 luglio 1915. Quindici soldati furono scelti e il sottotenente Lanza di Trabia li condusse; tutta la notte i valorosi s'accanirono nel micidiale lavoro e quasi tutti rimasero uccisi o feriti sotto gli ostacoli nemici. Pochi cavalleggeri di Alessandria coi tenenti Montanari e Galeotti Ottieri della Ciaia e pochi carabinieri e bersaglieri, incaricati il 9 settembre 1915 d'una ricognizione offensiva sul Javorcek, s'arrampicarono inosservati sulla vetta, vi sorpresero una ridotta nemica, vi si sostennero intrepidi sotto raffiche terribili di mitragliatrici.

Così — a cavallo o a piedi, con la sciabola e lancia o con bombarde o mitragliatrici o moschetti — la cavalleria italiana ha combattuto e combatte e versa il suo sangue a fianco delle armi sorelle e per l'ideale della Patria unita.

Per rendere pieno onore alla memoria dei morti, per dare ai superstiti il premio e l'incitamento della riconoscenza, era opportuno che la nazione conoscesse anche i fasti della cavalleria.

Korniloff intima a Kerenski di rimettergli il potere

Pietrogrado, 10

Il giorno otto settembre il generalissimo Korniloff ha intimato per mezzo di un inviato speciale, il deputato alla Duma Lvow, al presidente del consiglio Kerenski di consegnare tutto il potere civile e militare al generalissimo, allo scopo di formare un nuovo Governo.

Il Governo provvisorio, vedendo in ciò un tentativo di stabilire nel paese un regime controrivoluzionario, ha deciso di incaricare Kerenski di prendere le misure urgenti necessarie per tutelare i diritti rivoluzionari dei cittadini.

Kerenski ha subito ordinato al generalissimo Korniloff di rimettere la sua carica al generale Klembovski, comandante in capo della fronte settentrionale, ed ha proclamato lo stato di guerra nella città e nel distretto di Pietrogrado.

L'ora tragica della Russia

Roma, 10

La *Tribuna* commentando il pronunciamento di Korniloff contro Kerenski e il governo provvisorio russo scrive che finora manca qualsiasi informazione che possa autorizzare a dire che la controrivoluzione sia stata tentata a favore dei Romanoff oppure che la mossa di Korniloff abbia lo scopo di sostituire una energica dittatura militare alle incertezze di un governo civile non ancora liberatosi dalle influenze del Soviet.

Il *Giornale d'Italia* dice che la notizia dimostra la gravissima ora, forse la più tragica, che attraversa la Russia, mentre il nemico abbatte i suoi eserciti e minaccia la capitale. Kerenski che di fronte alla intimazione del potere militare ha ordinato a Korniloff di rimettere la sua carica al generale Klembowski, è sempre l'uomo più forte e più possente che la rivoluzione abbia rivelato, ma lotta contro difficoltà ognora crescenti. Forse questo fatto odierno va collegato agli arresti recenti di alcuni granduchi accusati di complotto contro la rivoluzione.

Il *Corriere d'Italia* scrive: La grave notizia prova che la rivoluzione russa è giunta al suo momento più critico. L'audace tentativo del generalissimo Korniloff sembra fallito, ma non è meno vero che esso è un primo e non forse l'ultimo indizio della reazione che incomincia. L'intimazione di Korniloff a Kerenski ha già provocato la dichiarazione dello stato di guerra a Pietrogrado e la destituzione del generalissimo Korniloff ha con sè l'esercito o almeno una parte dell'esercito?

Un appello alla flotta del Baltico

I massimalisti per la resistenza

Pietrogrado, 10

Il comandante in capo della flotta del Baltico ha ricevuto un telegramma dalla guarnigione delle posizioni avanzate della Finlandia col quale lo prega di dire a Kerenski che lotterà a oltranza fino all'ultimo proiettile.

In pari tempo il comitato centrale della flotta del Baltico ha lanciato il seguente appello:

« Compagni, il nemico si avvicina al centro della Russia rivoluzionaria. Le truppe di Guglielmo II non conoscono la parola d'ordine della democrazia russa.

« Pertanto, dinanzi al mortale pericolo, la flotta del Baltico deve dimenticare tutti i dissidi personali e mostrare un'unione che serva di esempio ai fratelli in patria.

Compagni, proviamo al mondo che la flotta rivoluzionaria del Baltico perirà piuttosto difendendo la libertà della Russia che non cedere alla flotta dell'Imperatore tedesco ».

All'assemblea generale dei commissari delle organizzazioni militari Savinkoff ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la necessità per tutte le forze vive del paese di unirsi per la salvezza della patria e della rivoluzione.

Infine i socialisti massimalisti hanno dichiarato nella seduta del Consiglio dei delegati operai e militari che i massimalisti marceranno d'accordo con tutta la democrazia per assicurare, occorrendo, con la loro morte, la salvezza della Russia.

Ribot declina il mandato per l'opposizione dei socialisti

Parigi, 10

Ribot aveva già riunito gli elementi per costituire il nuovo ministero, quando nel pomeriggio i delegati del gruppo socialista si recarono da lui per dichiarare che non credevano di poter impegnare la responsabilità del gruppo, nella costituzione del nuovo gabinetto. Thomas ha informato Ribot che gli è impossibile di mantenere il concorso che credeva di poter dare. Nondimeno Ribot era deciso a formare il nuovo ministero, ma prima della riunione tenuta nella serata per la costituzione definitiva, Painlevé dichiarò che non riteneva possibile fare a meno del concorso del gruppo socialista. In seguito a tale dichiarazione, Ribot, d'accordo con tutti i presenti alla riunione, ha restituito al Presidente della Repubblica il mandato che gli era stato affidato.

Quindi Poincarè ha affidato il mandato di comporre il Ministero a Painlevè, il quale si è riservato di dare una risposta definitiva dopo le necessarie consultazioni.

Sommergibile tedesco internato a Cadice

Madrid, 10

Un dispaccio ufficiale da Cadice annuncia che ieri mattina alle 9 mezza un sottomarino tedesco scortato da una torpediniera spagnuola si ormeggiò nel porto. Il sottomarino, che è avariato, fu tosto internato nell'arsenale di Carraca.

La marcia della colonna Cassinis fino all'oasi di Zauzur

Roma, 10

La colonna del generale Cassinis, dopo il vittorioso combattimento del quattro corrente presso Agilah, fatta una sosta per dare riposo alle truppe, ha mosso su Zavia dove Suleiman el Baruni e Sesich Sof avevano preparato la resistenza. All'avvicinarsi delle nostre colonne i due ribelli fuggirono verso sud, mentre i loro seguaci si disperdevano in varie regioni. Sgombrato il terreno fra Zavia e Zauzur dai nuclei ribelli che tentavano molestare la colonna, questa continuava la marcia verso est e procedeva all'occupazione di Sidi Bilal nella regione di Zauzur, inalberandovi la nostra bandiera.

La mattina del nove le truppe del generale Cassinis, incontrandosi con le truppe della difesa mobile di Tripoli, col loro concorso procedevano alla dispersione dei ribelli annidati nell'oasi di Zauzur. Si riattiva il tratto di ferrovia Tripoli-Sidi Bilal. — Stefani).

Per la resistenza interna

La propaganda nelle campagne

Roma, 10

(N.) — Fra i partiti interventisti dei vari centri d'Italia, si stanno tessendo accordi perchè alla propaganda ed alla campagna che fa la stampa e che va conducendo per intensificare la difesa e la resistenza interna, si aggiunga un'efficace opera personale degli elementi più autorevoli con conferenze, discorsi e con tutti gli altri mezzi più adatti.

Si è accertato che anche parecchi deputati, di cui sono non sospettabili i sentimenti interventisti, non compiono nei loro collegi la propaganda. A questi deputati sarà perciò rivolto invito perchè, al disopra di qualsiasi interesse elettorale, sia posto l'interesse dello Stato. Di questi deputati, che non compiono tutto il proprio dovere, ve ne sono alcuni nelle file dei partiti democratici, per cui, anche al Governo è stato rivolto invito perchè voglia curare, meglio di quanto non abbia fatto finora la organizzazione della resistenza interna, dando soprattutto istruzione ai Prefetti perchè sia da essi facilitato dovunque e in qualunque modo l'azione degli interventisti. Questi si propongono di esplicare il loro compito non col sistema di controlli e rappresaglie, ma con la serena propaganda delle ragioni della guerra, della necessità di rafforzare la disciplina nazionale in questo momento, nel quale la vittoria decisamente è cominciata a delinearsi per le armi italiane.

Gli intrighi tra Germania e Svezia

Roma, 10

(N.) - Nei nostri precedenti commenti a proposito dei più singolari avvenimenti del giorno, abbiamo spesso emesso un giudizio subordinato, per così dire, alla conoscenza e al controllo di elementi fondamentali della situazione internazionale, politica e militare; conoscenza e controllo che se oggi non sono a disposizione della stampa per le eccezionali condizioni create dalla guerra, sono e dovrebbero essere sempre ed efficacemente a disposizione dei governi responsabili.

Così, per esemplificare, quando noi ci troviamo di fronte a note diplomatiche dei nostri Governi, intendiamo dei Governi alleati, da cui traspare il fermo proposito di continuare a fondo la guerra e di conseguire con ogni sacrificio la vittoria finale, necessariamente noi dobbiamo ritenere che quei Governi hanno pesato il pro ed il contro alla continuazione della guerra e se quelli sono giunti a conclusioni positive, cioè per la continuazione del conflitto, vuol dire che essi possiedono elementi tali da far concludere in tal modo.

Al privato cittadino, all'uomo politico, al giornalista sfuggono e debbono necessariamente sfuggire elementi preziosi per il giudizio e la decisione che sono gli elementi più gelosi e più fondamentali, quelli cioè che bisogna tenere segreti. Al Governo questi elementi non mancano o non potrebbero mancare ed ecco perchè il giornalismo, in tempo di guerra, cioè in tempo di censura e di forzata limitazione delle comunicazioni e delle relazioni internazionali e interalleate deve, per necessità di cose, abbandonare il suo giudizio agli atteggiamenti dei Governi responsabili, che hanno conoscenze più dirette, più vaste, più profonde.

Non si tratta di abdicare nelle mani di Governi alla propria indipendenza di giudizio o alla propria funzione di controllo, ma si tratta di rimettersi, per una generale e insormontabile situazione di cose, al giudizio di chi si presume più sappia e meglio conosca uomini, cose ed avvenimenti.

D'altra parte, qualsiasi possa essere la obbiezione che si crede di rivolgere a queste subordinazioni necessarie dell'opinione pubblica e del giornalismo all'azione e alle decisioni dei Governi responsabili, sarebbe destinata a indirizzarsi non specificatamente contro la stampa, ma contro il sistema che nessun Governo cambia nè intende di cambiare per la validissima ragione che non se ne conosce uno di migliore in tempi così gravi.

E scendendo da questa premessa generica a fatti specifici, ricorderemo che fummo fra quelli che sostenemmo la necessità di non concedere i passaporti per la famigerata conferenza socialista a Stoccolma.

La nostra avversione era motivata da argomenti che non contenevano alcuna manifestazione di sfiducia per il Governo neutrale della libera e civile Svezia. Non conoscevamo alcun precedente nè alcun *dessous* politico o diplomatico che potesse infirmare la nostra fiducia in un governo neutrale, e quindi non potevamo manifestare, come nessuno manifestò, una avversione specifica alla conferenza di Stoccolma. Questa riunione plenaria del socialismo belligerante e neutrale, ci sembrava dannosa soprattutto perchè veniva a infirmare presso i popoli l'attività ed il patriottismo dei Governi responsabili. Noi prevedevamo che essa avrebbe potuto esser dannosa, soprattutto perchè si teneva in Stoccolma, in una città neutrale sì, ma apertamente simpatizzante coi i nostri nemici.

Oggi, non c'è alcun dubbio. Le rivelazioni che ci giungono dagli Stati Uniti sull'attività svedese al servizio della Germania, sono più che sufficienti per ritenere che l'ambiente di Stoccolma è inquinato ai fini della resistenza dell'Intesa e delle discussioni pacifiste dei socialisti.

D'accordo, in quell'epoca di decisione, i Governi alleati furono contrari alla partecipazione dei socialisti alla conferenza e in Inghilterra vi furono perfino le dimissioni del Ministro laburista Henderson e la successiva polemica fra questo ex Ministro e Lloyd George.

Si potrebbe dar torto oggi alla decisione dei Governi dell'Intesa, oggi che si conoscono gli intrighi tedeschi-svedesi nei riguardi della guerra dei sottomarini?

Orbene, se i Governi alleati decisero di opporsi alla partecipazione dei socialisti nella conferenza di Stoccolma, voleva dire evidentemente che essi avevano, nelle loro mani, tali e tanti elementi da giustificare appieno, al giusto momento, le loro decisioni.

Ecco dunque venuto il momento, ed ecco giustificata l'avversione dell'Intesa in una conferenza socialista internazionale la quale, a prescindere dalle considerazioni interne relative a ciascun Stato dell'Intesa, si rivelava un attentato alle forze intesiste perchè tenuta a Stoccolma, alla mercè degli intriganti svedesi-tedeschi.

Già, la Svezia, del resto, aveva manifestata la sua neutralità molto pericolante all'epoca del ricatto tedesco alla Norvegia. Inallora la famosa alleanza scandinava, con a capo la Svezia, non credette opportuno di intervenire energicamente a Berlino per protestare contro l'atteggiamento della Germania verso la piccola e libera Norvegia.

La Svezia forse pensava di poter trarre profitto un giorno da queste ostilità, essa che si poteva ritenere appoggiata da Berlino e da Vienna, ma la Norvegia potè resistere da sola, grazie al cordiale appoggio dell'Intesa per la quale erano tutte le simpatie dei norvegesi. Ma il non intervento dell'alleanza scandinava, in quel momento, in sostegno della Norvegia, fu il fallimento di quell'alleanza.

La paura della Russia aveva fatto fare sogni tenebrosi ed angosciosi alla Svezia, ma il giorno in cui la democrazia russa non potè più rappresentare un pericolo per la piccola Svezia, quest'ultima persistette nel suo atteggiamento tedescofilo, più profonde quindi erano in Svezia le simpatie per la Germania, più stretti i vincoli d'interesse.

Da Washington ci è venuto un mònito per la condotta da tenersi di fronte ai neutrali.

Ebbene, di questo mònito si sappia trarre profitto per l'avvenire; dopo il Messico, l'Argentina e la Svezia.....

Commenti della stampa inglese

Londra, 10

Il « Daily Chronicle » scrive: Attendiamo con interesse le spiegazioni che il Governo svedese darà sulla flagrante violazione della neutralità e di cui crediamo anche che il Governo svedese abbia approvata la condotta dei suoi funzionari, condotta che riflette la mentalità di una parte della nobiltà e dei circoli ufficiali svedesi che hanno ricevuto una educazione informata alle idee germaniche. Gli Alleati, appoggiati dalla grande maggioranza del popolo svedese, sperano che il Governo svedese punirà senza ritardo i funzionari colpevoli. — Queste rivelazioni daranno modo di illuminare il pubblico argentino e il Governo dell'Argentina il quale si conduce con la maggiore correttezza verso gli Alleati quantunque abbia adottato una attitudine diversa da quella del Brasile. Quando il Brasile entrò in guerra il Governo di Buenos Ayres decise di agire convenientemente negoziando con la Germania. Attualmente le rivelazioni provano il valore di tali negoziati.

Il metodo che il rappresentante della Germania a Buenos Ayres usava per mettersi in comunicazione con Berlino sorprenderà molto di più del tenore dei suoi dispacci. La condotta della Svezia costituisce una violazione della neutralità ed è un colpo tanto più grave in quanto che la Svezia è stata messa in guardia, ed aveva promesso fino dal 1915 di por fine a tali sistemi. La Svezia deve ora spiegare com'è che tali promesse furono violate.

La Svezia non può sperare che gli Alleati, gli Stati Uniti e l'Argentina e tutti i neutrali che sono stati colpiti permetteranno che essa continui a intendere così i suoi privilegi di Stato neutrale. I fatti di Luxbourg offrono un buon esempio dell'attitudine della Germania riguardo ai neutrali. Luxbourg proclamava per lusingare ed ingannare il popolo dell'Argentina che la Germania non affonderebbe più navi argentine nella zona di guerra, mentre in realtà concludeva con il Governo un accordo perchè le navi argentine non entrassero più in detta zona.

Il « Daily Mail » rileva da parte della Germania una diabolica macchina di azione diplomatica come mai si è vista. Da parte della Svezia la violazione da essa recata alla neutralità, e a tutti i rapporti internazionali, è grave, premeditata e riprovevole, tanto più in quanto navi svedesi sono state affondate, e molti svedesi massacrati. Conviene che tutti gli svedesi onesti sentano l'offesa recata alla nazione e siamo convinti che chiederanno al loro Governo, che ha posto il paese su una situazione così disonorante, di rendere conto dei suoi atti. Facciamo una distinzione vera tra popolo e governo svedese. Senza voler punire il popolo per i delitti dei suoi dirigenti, teniamo a ricordare che gli Alleati hanno in mano un'arma bene affilata: il blocco. Per i paesi sud-americani la morale di questa grave questione non andrà perduta.

Sugli altri scacchieri della guerra

Vani contrattacchi tedeschi nella regione di Verdun

Parigi, 10

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Stamane dopo un' intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno attaccato in forze le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa, sopra un'estensione di tre chilometri circa da una parte e dall'altra della quota 344. Sotto la violenza del nostro fuoco l'attacco nemico è stato infranto e l'avversario non ha potuto giungere alle nostre linee sulla maggior parte del fronte. I distaccamenti nemici che erano riusciti a prendere piede ad est e ad ovest della quota 344, sono stati respinti da un vigoroso contrattacco delle nostre truppe, le quali hanno integralmente ristabilito le loro linee e fatto una cinquantina di prigionieri.

Nel pomeriggio i tedeschi hanno rinnovato il loro tentativo contro le nostre nuove posizioni a nord est del bosco di Le Chaume. Per quattro volte il nostro fuoco ha respinto gli assalitori nelle loro trincee di partenza. Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Colonne tedesche al nord del Bois Wagrille, sono state prese sotto il fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella Champagne e nelle Argonne riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche ci hanno permesso di ricondurre materiale e prigionieri.

Sulla due rive della Mosa la lotta di artiglieria è continuata tutta la notte con violenza: abbiamo completato i successi del giorno otto nel settore bosco di Fosses-bosco di Caurières. Abbiamo avuto ragione dei posti isolati di resistenza nemica ed abbiamo fatto nuovi prigionieri. I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi in questa regione.

Nuove informazioni confermano l'importanza dello scacco subito dai nemici nella giornata di ieri. I loro contrattacchi si succedettero con accanimento, malgrado le perdite estremamente elevate che infliggevano loro i nostri fuochi. In parecchi punti le nostre truppe respinsero fino a cinque assalti successivi e distrussero in parte le unità tedesche che movevano all'attacco. Ovunque altrove notte calma.

Il nuovo successo dei francesi
Beaumont minacciato

Parigi, 9 (ritardato)

Dopo un bombardamento di quasi 24 ore che aveva quasi tutto sconvolto dinanzi alle linee, i francesi, il cui slancio non si smentisce, riportarono un nuovo e brillante successo dinanzi a Verdun: allargarono considerevolmente le posizioni, disimpegnarono i due boschi di Caurières e delle Fosses, si avvicinarono alla strada Beaumont-Ormes e si impadronirono, malgrado una accanita resistenza, del bosco di Le Chaume e delle creste orientali e settentrionali del bosco di Caurières, che domina il villaggio di Ormes. Esse erano formidabilmente organizzate a difesa ed erano piene di mitragliatrici e di ordegni di ogni specie, ma non impedirono ai nostri di raggiungere tutti gli obbiettivi e di installarsi sulle posizioni tenute alla vigilia dal nemico. Il villaggio di Beaumont è gravemente minacciato da sud ovest; i francesi sono giunti pure in prossimità della quota 351. Le operazioni per sbarazzare il terreno hanno continuato ieri sera, aumentando notevolmente il numero dei prigionieri e delle armi.

Nuove posizioni conquistate dagli inglesi

Londra, 10

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Durante felici operazioni locali da noi effettuate stamane a sud est di Argicourt, le truppe del nord Cumberland attaccarono e conquistarono 600 metri di trincee tedesche a sud delle posizioni da noi prese nella stessa regione il 26 agosto. Prendemmo 52 prigionieri e due mortai da trincea. Nello stesso tempo le nostre truppe attaccarono una piccola sezione di trincee nemiche necessaria per rettificare la nostra linea ad est della fattoria di Malakoff e se ne impadronirono dopo vivo combattimento, durante il quale inflissero considerevoli perdite al nemico.

Durante la notte gruppi di esploratori nemici attaccarono due posti a sud di Haoltedeke; dopo vivo combattimento, durante il quale infliggemmo al nemico gravi perdite, il nemico riuscì a penetrare in uno dei nostri posti. Tre uomini della guarnigione mancano. Un attacco contro il secondo posto fu respinto con perdite per il nemico. Siamane di buona ora il nemico ha pure attaccato le nostre trincee di Altaillie Inverness, ma è stato respinto ed ha lasciato 12 prigionieri nelle nostre mani.

Durante la notte abbiamo leggermente migliorate le nostre posizioni a nordest di Saint Julien.

Un comunicato in data del pomeriggio d'oggi dice:

Abbiamo consolidato durante la notte le posizioni da noi conquistate ieri a sud est di Hargicourt. Una incursione nemica è stata respinta ad est di Loos. Altri colpi di mano tentati tre volte contro le nostre posizioni ad est di Armentières sono stati sempre respinti. Abbiamo preso alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a nord est di Monchy le Pleux e a nord di Langemark.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 10

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

In direzione di Riga il nemico che aveva gettato dei ponti sul Liplandais inferiore, concentra le sue forze sulla riva settentrionale del fiume, coprendosi con la cavalleria che continua ad operare ricognizioni sulle nostre posizioni.

Sulla strada di Pkow, nella regione di Segewold, continua il combattimento degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di cavalleria che trattengono la pressione dei tedeschi. Più a sud, fino alla Dwina, scambio di fuoco fra i nostri posti e quelli del nemico.

I nostri velivoli in ricognizione segnalano una considerevole attività del nemico alle stazioni ferroviarie di fronte alle regioni di Yacobstadt e di Dwinsk. Sul resto del fronte nulla d'importante da segnalare.

Sul fronte romeno, nella regione a sud della città di Radautz, nella sera dall'8 al 9 il nemico, protetto da un fuoco di sbarramento, effettuò un' offensiv sul settore nord della posizione a sud di Arberi, ma fu respinto da un contrattacco. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e scaramucce di pattuglie.

Il 7 corrente una squadriglia di velivoli nemici effettuò un raid sulla stazione di Ajoue, ove lanciò bombe.

Nostri velivoli lanciarono bombe sui depositi nemici presso il villaggio di Rodze, a nord ovest di Postawy, nonchè sul villaggio di Czarilchi, sul canale di Oginsk, ove si trova lo stato maggiore di un reggimento tedesco.

In Macedonia

Parigi, 10

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'8 dice:

Fuoco saltuario di fucileria e di artiglieria su quasi tutto il fronte. Lotta di artiglieria abbastanza viva a nord di Monastir. Nella regione compresa fra i laghi Mapic e Ochrida un colpo di mano ci permise di occupare le alture ad ovest e a nord ovest di Placa.

Un attacco respinto dai serbi

Salonicco, 10

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 9 corrente dice:

Ieri fuoco di fucileria in alcuni punti ed attività delle due artiglierie. Nella regione di Preslep abbiamo respinto col nostro fuoco un distaccamento nemico.

Nell'Africa orientale tedesca

Londra, 10

(Ufficiale) — Il comandante in capo delle nostre forze dell'Africa Orientale tedesca annunzia in data di ieri: Oggi la resistenza nemica è stata vinta a Monte Pondes, 53 miglia a nord di Mahenge. Tutte le posizioni tedesche sono state occupate dalle nostre truppe. Colonne belghe hanno attraversato il fiume Alonza e dal nord marciano su Mahenge. Una colonna tedesca respinta da M. Pepos e da Malinge si ritira verso sud-est e verso est, inseguita dalle nostre colonne di Lupente. Una colonna tedesca respinta da Tunduru batte in ritirata verso Liwale. Si annuncia che ora non vi sono truppe tedesche nel Nyassa portoghese a sud del fiume Rovuma.

Nave esploratrice francese affondata da un sommergibile

Parigi, 10

La nave esploratrice «Golo Secondo» fu silurata nel Mediterraneo il 22 scorso da un sottomarino ed affondò subito. Aveva a bordo 257 persone tra equipaggio e passeggeri. Vi sono 38 scomparsi, di cui 37 appartenenti alla marina da guerra, e un ufficiale serbo. Inoltre quattro ufficiali serbi furono catturati dal sottomarino.

Amnistia ad impiegati doganali

Roma, 10

Il Ministero delle Finanze comunica:

Da molti anni gli impiegati doganali chiedevano che fosse concessa la amnistia delle punizioni inflitte in seguito all'ostruzionismo del 1906. Tale amnistia è stata ora concessa con D. L. in data di ieri.

La medaglia d'oro ad un soldato

Zona di guerra, 9

S. M. il Re ha concesso di «motu proprio» la medaglia d'oro al valor militare al soldato Luigi Settino del 30. fanteria, nativo di Cosenza, della classe 1897.

Questo umile eroe si trovava coi suoi compagni, la mattina del 14 Maggio 1917, al Dente del Faiti, quando un contrattacco nemico si sferrò. Il soldato Settino, che si trovava in trincea, fu colpito da una granata che gli asportò ambedue le braccia e le gambe e lo ferì gravemente alla faccia. Passava, in quel momento, un plotone di rincalzo, e il ferito, che giaceva a terra in quelle tragiche condizioni, trovava in sè ancora forza per incitare animosamente i suoi compagni a lanciarsi avanti. Qualcuno, mosso a compassione del suo stato, cercò di soccorrerlo, ed egli rispose: «Correte lassù: là c'è bisogno di voi! non vi curate di me!»

L'attacco nemico fu respinto; e i suoi compagni tentarono di trasportarlo al posto di medicazione. Ma il valoroso ferito allo scopo di impedire che nella difficile opera del trasporto qualcuno fosse colpito, rifiutò chiedendo al suo ufficiale di poter restare in trincea fra i suoi compagni.

Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

«Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata, che gli produceva anche una larga ferita alla faccia, incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto l'attacco, non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'ufficiale di poter restare in linea, contento di morire fra i suoi compagni per la grandezza del suo Paese».

Il fulgido esempio di tanta militare virtù, di così elevati sentimenti, il contegno eroico del soldato Luigi Settino meritano di essere segnalati alla generale ammirazione e consacrati nei gloriosi annali della Patria.

I veneti caduti per la Patria

PADOVA. — E' morto in un ospedaletto da campo il 24 u. s. per ferita all'addome, il soldato Bazzarin Giovanni, di Casalserugo.

— Combattendo, è caduto il sottotenente del genio zappatori, nob. Eugenio Camposampiero.

— Sul campo dell'onore hanno incontrato morte gloriosa l' aspirante ufficiale Antonio Bacchini e il tenente dei bersaglieri Mario Lunardi.

Onore ai prodi!

ODERZO — E' morto combattendo per la Patria il capitano aviatore Tito Benetti. Alla desolata famiglia e particolarmente allo zio Antonio che può d'rsi nostro concittadino e che copre qui cariche pubbliche, le nostre più sentite condoglianze.

MURANO. — All'ufficio notizie pervenne ieri l'annuncio della morte, avvenuta sul Carso, del soldato della classe 1893 Rossetto Giovanni di Vincenzo. Alla desolata famiglia giungano gradite le nostre più vive condoglianze.

Il "memorandum" di Streit a Re Costantino contro la partecipazione alla guerra

Roma, 10

La Legazione di Grecia trasmette il seguente comunicato ufficiale del Governo greco:

«Il signor Streit ha creduto smentire il fatto affermato alla Camera greca durante le recenti discussioni di avo egli cioè, essendo ministro degli Affari Esteri, presentato all'ex-Re Costantino, all'insaputa del Presidente del Consiglio, un «memorandum» nel quale egli esprimeva le sue opinioni personali contrarie alla politica seguita dal Governo di cui faceva parte. Pur tuttavia nulla è più esatto di quanto veniva affermato alla Camera greca.

Venizelos possedeva copia del «memorandum» in questione in data del 24 agosto vecchio stile. Il Signor Streit sosteneva che la Grecia non aveva interesse ad attaccare la Turchia nel caso che questa entrasse in guerra contro le potenze dell'Intesa. Detto «memorandum» consta di quattro pagine e mezzo, copiate a macchina, ed era stato presentato all'ex-Re in occasione di un'udienza che questi doveva accordare all'ammiraglio Karr il giorno seguente, quando si verificò l'incidente riferito nella lettera in data dello stesso giorno, indirizzata da Venizelos al Re e depositata in questi giorni alla Camera dei deputati.

Il Signor Streit non rimise copia del suo «memorandum» che il 25 agosto, cioè quando Venizelos faceva conoscere che presentava le dimissioni all'ex-Re a Tatoi.

L'indomani, 26 agosto, nel Consiglio dei Ministri Venizelos dichiarò al signor Streit che doveva dare le dimissioni, dimissioni che per ragioni d'opportunità non furono rese pubbliche che il 30 agosto.

Certo rimane che il signor Streit dovette essere definitivamente allontanato dal Governo, per aver egli presentato al Re Costantino un «memorandum» all'insaputa del Presidente del Consiglio.»

La circoscrizione territoriale delle Commissioni per gli esoneri

Roma, 10

Con recente disposizione del Ministero per le Armi e Munizioni è stata modificata la circoscrizione territoriale delle Commissioni per le esonerazioni temporanee per renderla più consona a nuove esigenze sorte in seguito agli ultimi provvedimenti per le esonerazioni agricole e meglio armonizzarla con la circoscrizione provinciale.

Pertanto i proprietari o direttori di aziende, stabilimenti od imprese che intendano chiedere l'esonerazione temporanea del proprio personale dovranno d'ora innanzi rivolgerne richiesta alla Commissione che ha giurisdizione sul territorio, secondo la nuova circoscrizione; le istanze invece già presentate alle attuali Commissioni saranno da queste esaminate e decise.

I ricorsi avverso il deliberato delle Commissioni locali saranno sempre presentati alle stesse Commissioni, che hanno emesso la decisione, le quali ne cureranno l'istruttoria e la trasmissione al competente Ministero.

Fino a quando non saranno costituite le nuove Commissioni di Catania e Padova, le istanze di esonerazione continueranno ad essere rivolte alle Commissioni attualmente competenti.

Ecco le sedi e circoscrizioni delle commissioni locali.

Le città segnate in corsivo indicano la sede delle Commissioni, quelle in tondo le provincie comprese nelle circoscrizioni delle commissioni).

Alessandria, Alessandria-Pavia — *Novara*, Novara — *Torino*, Torino-Cuneo *Bergamo*, Bergamo-Sondrio — *Brescia*, Brescia — *Como*, Como — *Milano*, Milano — *Genova*, Genova-PortoMaurizio — *Padova*, Udine Belluno Treviso Padova Rovigo — *Venezia*, Venezia — *Verona*, Verona Mantova Vicenza — *Piacenza*, Piacenza Cremona Parma Reggio Emilia — *Bologna*, Bologna Modena Ferrara Ravenna Forlì — *Ancona*, Ancona Pesaro Macerata Ascoli — *Chieti*, Teramo Chieti Aquila Campobasso — *Firenze*, Firenze Arezzo Siena Massa Carrara — *Livorno*, Livorno Pisa Lucca Grosseto — *Perugia*, Perugia — *Roma*, Roma — *Napoli*, Napoli Caserta — *Salerno*, Avellino Salerno Benevento — *Bari*, Foggia Bari Lecce Potenza — *Catanzaro*, Cosenza Catanzaro Reggio Calabria — *Palermo*, Palermo Trapani Girgenti Caltanissetta — *Catania*, Catania Messina Siracusa — *Cagliari*, Cagliari Sassari.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 10

L'*Idea Nazionale* scrive: Con telegramma circolare della presidenza del Consiglio sono stati convocati per posdomani mercoledì alle ore 10 i ministri a Consiglio. A questa riunione si attribuisce eccezionale importanza. Si crede che essa continuerà i suoi lavori anche nel pomeriggio.

Per chi si reca a Brindisi

Roma, 10

A fine di eliminare gli ostacoli che spesso vengono frapposti all'entrata nella città di Brindisi dei commercianti di vino ivi diretti a causa della mancanza od irregolarità dei documenti a tale uopo richiesti, ed a fine di rendere quindi più agevoli e spedite le relative contrattazioni si ricorda che a detta città non si può accedere se non muniti di passaporto per l'interno del Regno, vistato dall'autorità militare e da quella di Pubblica Sicurezza del luogo di provenienza.

La denuncia delle pelli

Roma, 10

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro col quale si fa obbligo che chiunque detenga a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, pelli caprine e ovine, crude o conciate, deve denunciarne per iscritto la quantità, la qualità, la provenienza e il luogo del deposito. La denuncia dovrà essere presentata in doppio originale all'ufficio municipale del comune dove si trovano le pelli entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto. La merce viaggiante a quella data dovrà essere denunciata dal destinatario 24 ore dopo il ricevimento.

Il prezzo dei grassi di maiale

Roma, 10

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi ha disposto:

Art. 1. — Il prezzo massimo per le vendite all'ingrosso dei grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale), è elevato a lire 5,25 il quintale posti nel vagone alla stazione di partenza. Il prezzo di vendita al minuto non potrà essere superiore a lire 6 il kilogramma, oltre l'eventuale dazio comunale.

Art. 2. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

Art. 3. — La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Commissario generale per i consumi ha inoltre disposto che i prezzi massimi stabiliti con la ordinanza del 26 agosto 1-40 che sottopone a controllo l'industria e il commercio dei suini si riferiscono al peso vivo con le more d'uso e con deduzione delle tare d'uso.

LIBRI

Dott. VALFREDO CHIODI — **Manuale pratico di profilassi e disinfezione per uso del R. Esercito** — Ulrico Hoepli, L. 4,50.

L'Autore espone in modo sintetico e pratico in qual guisa si presentano e come si risolvono i più importanti problemi per la difesa contro le malattie infettive ed epidemiche del nostro Esercito combattente. Essendo l'Autore adibito a tali servizi profilattici fin dall'inizio della nostra guerra, ed avendo dovuto per necessità di ufficio rendersi conto esatto della progressiva evoluzione che i servizi stessi hanno subito di mano in mano, e ciò dalla trincea fino alle ultime retrovie, così ha potuto sintetizzare in modo utile ed efficace quanto si riferisce alle norme d'igiene per il soldato, tanto in trincea quanto negli attendamenti ed accantonamenti, alle norme per la lotta contro le malattie tra le truppe combattenti, ai metodi di disinfezione e bonifica in zona di guerra, e infine quanto concerne i servizi sussidiari, come quelli relativi ai prigionieri e profughi di guerra, agli operai civili, e via dicendo. — Ciascun argomento è illustrato da figure e piante dettagliate, atte a rendere utile la traduzione in pratica di tali norme non solo per i Medici militari e civili, ma anche per il personale del Genio.

*

Prof. Dott. FELICE SUPINO — **Piscicoltura pratica** — Ulrico Hoepli, Editore, L. 5,50.

In questi tempi nei quali i problemi relativi all'allevamento dei pesci e all'alimentazione si fanno sempre più importanti, è lodevole che il solerte Editore comm. Ulrico Hoepli abbia pensato a pubblicare questo Manualetto di Piscicoltura pratica.

In esso sono descritti i pesci che si adoperano per l'allevamento, gli apparecchi che a tale scopo si usano, i metodi di spedizione e l'allevamento dei principali pesci di acqua dolce. E' trattata assai diffusamente la stagnicoltura che tanta importanza tende oggi ad assumere. Segue la legislazione sulla pesca d'acqua dolce che è bene sia conosciuta per esteso da chi si dedica alle opere di piscicoltura in genere. Le tavole che illustrano il testo servono a rendere più chiare le varie descrizioni.

Il piscicultore potrà perciò qui trovare quanto gli occorre di sapere, almeno in via generale, prima di intraprendere le operazioni relative alla fecondazione, incubazione e allevamento dei pesci sia dal punto di vista dei ripopolamenti, che da quello della stagnicoltura.

*

Prof. ISIDORO ANDREANI. — **Tecnologie per i giovani operai — MATEMATICA ad uso delle scuole professionali.** — Ulrico Hoepli — Prezzo L. 6.00.

Nell'annunziare la pubblicazione del primo volume di «Tecnologie», assicurammo che avrebbero fatto seguito dello stesso Autore i volumi di «Matematica», di «Fisica» e di «Disegno professionale», rappresentanti la serie delle materie che, più che affini, possono essere considerate scambievolmente integrantesi per la coltura indispensabile dei giovani operai, acquistata autodidatticamente, o sui banchi delle moderne scuole professionali.

Questo secondo volume «Matematica», mira a render facile la difficile materia, in modo accessibile alle comuni intelligenze, sovraccariche di altro lavoro e pur bisognose di questo corredo indispensabile. Mira inoltre a collegare le discipline subordinate, scegliendo il necessario ed eliminando quel che non sia indispensabile per lo svolgimento delle altre.

Tutto il programma delle scuole professionali è svolto metodicamente, dall'aritmetica elementare all'algebra, ai logaritmi col l'uso del regolo calcolatore, alla geometria piana e solida ed agli elementi di trigonometria, sotto forma semplice e linguaggio chiaro, con numerose illustrazioni e ricca raccolta di esercizi.

Il fatto che la collezione dei vari testi è opera di un unico autore con conseguente unico criterio informatore, vale la migliore raccomandazione per le scuole che tengono ad uniformare le varie materie e per i giovani che vogliono da sè stessi provvedere alla propria coltura.

In tema di imposte dirette

Roma, 10

Il Ministero delle Finanze comunica:

Nel Decreto Luogotenenziale in data di ieri col quale fu provveduto al riordinamento delle imposte dirette, è stata introdotta una disposizione la quale stabilisce che per gli effetti degli art. 79 e 663 del Codice Proc. Civile il tributo diretto verrà calcolato in base alle aliquote vigenti per l'anno 1914.

Riforme al giuoco del lotto

Roma, 10

Il Ministero delle Finanze comunica con recente decreto il bollettario da cent. 16 finora in uso per le raccolte del giuoco nell'amministrazione del lotto è stato sostituito con un bollettario da cent. 15. E' pure stato abolito quello da lire 100, ed istituito un nuovo bollettario da lire venticinque.

Un processo per alto tradimento

Roma, 10

L'*Idea Nazionale* scrive: Stamane è stato affisso al nostro Tribunale militare l'annuncio di un processo per alto tradimento che si inizierà il giorno 17 del corrente mese. Gl imputati sono sette: Nagon Giuseppe, Gatti Renato, Fegazzini Dante, Drolandi Romolo, Lenzetto Giuseppe, Penetti Nabucco, Lassezzi Lina. Il processo naturalmente si svolgerà a porte chiuse.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ — N. 69

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia„ da Giovanni Savo

Il conte baciò la mano di Elena, strinse quella del suo amico e uscì.

I due amanti respirarono a pieni polmoni. La fortuna accordava loro, in mezzo a tutti i sconvolgimenti politici che stavano compiendosi, uno di quei rari momenti ch'ella accorda solo ai suoi privilegiati.

Le notizie che venivano dal nord non erano che troppo vere. Ma ogni speranza non era perduta a Vienna. L'imperatore, la famiglia imperiale, il tesoro dello Stato andavano a ritirarsi a Pesth, e si stava preparando una resistenza disperata.

D'altra parte la cessione del Veneto all'Italia lasciava liberi 160.000 uomini che avrebbero rinforzato l'esercito del nord.

Si trattava soltanto di risollevare con una vittoria il morale dell'esercito, e si sperava che questa vittoria il conte Alessandro di Hesse l'avrebbe riportata.

La battaglia si svolgerebbe, con ogni probabilità, nei dintorni di Francoforte. Ecco perchè Karl aveva scelto per prestarvi servizio l'esercito del principe di Hesse e la brigata del conte di Monte Nuovo.

Almeno di quest'ultimo era certo che si sarebbe battuto. Cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe, bravo e coraggioso, aveva tutto l'interesse d'arrischiare la vita per la Casa d'Austria a cui apparteneva.

Elena divorava Karl cogli occhi. Il suo costume era lo stesso ch'ella gli aveva visto addosso ogni volta che lo aveva incontrato quando se ne andava alla caccia o quando ne ritornava; tuttavia, senza che precisamente si potesse dire cosa, c'era nel suo costume alcun che di più guerriero, sulla sua fronte qualcosa di più severo. Si sentiva che aveva la coscienza di un futuro pericolo e che, sebbene lo avrebbe affrontato da uomo, l'affronterebbe come chi tiene alla vita e che al disopra di essa non pone che l'onore.

Durante questo tempo, la piccola compagnia di Karl, comandata da Benedetto, bivaccava a cento passi dalla stazione, proprio sotto alle finestre del borgomastro Fellner. Non già ch'essa avesse qualche cosa da reclamare dalle autorità. Karl aveva venduta una delle sue terre e ciascuno di quegli uomini riceveva ogni giorno mezzo fiorino per l'alimentazione. Ogni uomo era armato con una buona carabina Lefaucheux, a canna rigata, e che poteva, come i fucili ad ago, tirare otto o dieci colpi al minuto.

Ogni uomo infine portava con sè cento cartucce e per conseguenza i cento uomini avevano diecimila colpi da tirare.

I due capi portavano delle carabine a due colpi. Il borgomastro, ritornando dal municipio, trovò davanti alla sua porta il piccolo distaccamento vestito con una uniforme sconosciuta. Si fermò con quella ingenua curiosità borghese che fu battezzata col nome di *flânerie*.

Dopo aver esaminati i soldati, passò al capo. Davanti al capo si fermò, non con semplice curiosità, ma con stupore.

Gli pareva che la figura di questo capo non gli fosse completamente nuova.

E, infatti, sorridendo:

— Signor borgomastro, mi permettee d'informarmi della vostra salute? gli chiese questo capo in un eccellente tedesco.

— Ah! cielo e terra! esclamò il borgomastro, io non m'inganno. E' il signor Benedetto Turpin!

— Benissimo! Io vi avevo sempre detto che l'organo della memoria era in voi molto sviluppato. E infatti voi m'avete riconosciuto sotto a questo costume!

— Ma eccovi diventato soldato.

— Ufficiale.

— Ufficiale! scusate.

— Sì, ufficiale dilettante.

— Salite dunque da me, avete bisogno di rinfrescarvi: voi e i vostri uomini sarete assetati. — Non è vero, amici miei?

I cacciatori si misero a ridere.

— Più o meno, rispose uno di loro, noi abbiamo sempre sete.

— Ebbene, adesso vi porteranno venticinque bottiglie di vino e dei bicchieri, disse il borgomastro.

Ma salite, dunque, signor Benedetto!

— Pensate che io vi vedo per la finestra, disse Benedetto, e comportatevi bene.

— Siate tranquillo, capitano, rispose lo stesso che aveva prima parlato.

— Signora Fellner, disse il borgomastro entrando, ecco un capitano dei volontari che ha la sua carta d'alloggio da noi. Bisogna riceverlo bene.

La signora Fellner che ricamava, alzò la testa e guardò il suo ospite. Un sentimento simile a quello che s'era dipinto sulla fisonomia di suo marito, passò sul suo volto.

— Oh! ma è strano, amico mio, esclamò essa, come il signora rassomiglia al giovane pittore francese....

— Andiamo! non è possibile conservare l'incognito. Fate i vostri complimenti a mia moglie, mio caro Benedetto, voi siete riconosciuto.

Benedetto tese la mano alla signora Fellner, ma questa non la prese che con una certa esitazione.

In quanto al borgomastro, schiavo della sua promessa, riconobbe fra un mazzo di chiavi, quella della cantina e vi discese per scegliere il vino che voleva far bere alla sua salute dagli uomini di Benedetto.

Ma appena la porta si fu rinchiusa, appena la buona signora Fellner si vide sola col giovane francese, che, afferrandogli le mani che poco prima non aveva osato toccare:

— Oh signore, esclamò, ho saputo solo dopo la vostra partenza, che voi avevate fatto a mio marito una sinistra predizione. Devo credere a uno scherzo o devo temere la realtà?

— Signora, disse Benedetto, io non mi ricordo più bene ciò ch' ebbi l'onore di dire a vostro marito. Per ciò bisognerebbe ch' io rivedessi la sua mano.

— Credete dunque seriamente, signore, chiese l'eccellente donna spaventata, che si possa leggere il destino di un uomo nella sua mano?

— Son troppo buon cristiano per non credere a ciò che sta scritto nella Bibbia.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
11 Martedì: S. Pulcheria.
12 Mercoledì: Ss. Nome di Maria.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista 149

Raffaello e Vittorina Vivante, in memoria del loro caro Ferruccio, caduto combattendo per la Patria	L. 300.—
In memoria dell'aspirante Ferruccio Vivante:	
Dott. Pietro Spandri	» 10.—
Dott. Augusto e Rosa Coen Porto	» 10.—
Giuseppe Ancona e Famiglia	» 20.—
Italico e Lina Brass	» 10.—
Rag. Paolo Charpin	» 2.—
Dino Romanin	» 5.—
Avv. Ferdinando Calzavara	» 10.—
Cav. Uff. Aurelio Cavalieri	» 5.—
Dott. Arturo ed Elda Cavalieri	» 20.—
Comm. Carlo e Gina Allegri	» 10.—
Ten. di vascello Levi Schiff	» 5.—
Cav. Marco ed Anna Oreffice	» 10.—
Luigi Tirelli e famiglia	» 10.—
Ada e Giovanna d'Italia	» 10.—
Avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto	» 50.—
Avv. Angelo e Reginetta Oreffice	» 15.—
Jone ed Evelina Usigli	» 20.—
Dott. Giorgio e Lina Fano	» 20.—
Avv. Antonio Marigonda	» 10.—
Germano Merlo	» 10.—
Ferruccio Zolli	» 10.—
Elena Vivanti	» 5.—
Angelo Sonda	» 5.—
Ing. Fulgenzio Sotti	» 5.—
Vittorio ed Emma Friedemberg	» 10.—
Mario ed Alberto Friedemberg	» 5.—
Elena e Lilla Friedemberg	» 5.—
Aldo e Olga Finzi	» 10.—
Avv. Amedeo Massari	» 10.—
Ida Alessandri	» 5.—
Catterina Chiozzi Mezzalira e figlio Edoardo, nel 1. anniversario della morte dell'adorato marito e padre	» 100.—
Cav. Edoardo Visentini, nell'anniversario della morte del colonnello cav. Francesco Chiozzi	» 25.—
Ing. G. B. Guidini, in morte del prof. Lorenzo Bettini	» 10.—
Gaetano Marconi fu Antonio	» 20.—
Nella Pellegrini (pro inf.)	» 50.—
Il personale dei Laboratori Comunali pro disoccupati, in segno di gratitudine alla signora Maria Pezzè Pascolato, nel suo giorno onomastico (pro orfani di guerra)	» 50.—
	L. 887.—
Liste precedenti	» 953.080.46
Sottoscrizione 1917	L. 953.967.46
Sottoscrizione 1915-1916	» 2.153.605.15
Totale	L. 3.107.572.61

Lavorarono per i soldati le signore: Henriette Donatelli, Teresa Lavagnolo, Nina Verona, Maria Granziotto, Rosa Migliacci, C.ssa Paolina Giustiniani, Emma e Linda Ciardi, Eugenia Jesurum, Annina Bundy, Luisa Beridich, Anna Oreffice, Gina Luzzatto, Luigia Tiani, prof. Linda Zambler, Olga Viterbo, Lina Corti, Giovanni d'Italia.

Cadorna alla "Trento e Trieste,,

La Presidenza Generale della «Trento-Trieste» inviava al Generale Cadorna il seguente telegramma:

«L'Associazione Nazionale Trento-Trieste che per la guerra di redenzione preparò gli animi, al Generale Cadorna che con mente presaga la organizzava ed ora con sapienza di Duce ne appresta sicura vittoria invia l'augurio che nel suo nome si compiano gloriosamente i destini della Patria».

Il Generale Cadorna così rispose: «Grazie dell'augurio, doppiamente gradito per l'affetto che lo muove e per la fede che lo anima».

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia

La X lista di offerte pervenute alla Croce Rossa per la sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande e vittoriosa battaglia attuale, porta alla sottoscrizione stessa, che è magnifica manifestazione cittadina di patriottismo e di fede, nuovi e significativi contributi; volentieri la pubblichiamo:

Famiglia dott. Luigi Prosdocimi, in onore del figlio ferito sull'Isonzo L. 5 — Prof. Co. Federico Pellegrini, 10 — Società Anonima del Porto Industriale di Venezia, 100 — Sindacato Imprese Elettro Metallurgiche Navali nel Porto di Venezia, 100 — Ditta ing. Biso Rossi e C., 100 — Gian Giacomo Olivier, 50 — Umberto Trevisanato, 10 — Luigi Mandich, 10 — Lucrezia Canali, 3. — Liste precedenti Lire 5893.50 —. Totale L. 6281.50.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato di Venezia:

Signora Angela Toso L. 200 — Contessa Alma Casana 100 — N. D. Angela Ceresa Minotto, 50 — N. H. Conte Comm. Filippo Nani, 50 — Contessina Marina Foscari, 10 — NN. DD. Sorelle Barozzi, 10 — Signora Luisa Favaretti, 2 — Linda Valsecchi, 1 — Francesco Giudica, 10.

Il Barone Giuseppe Bagatti Valsecchi di Milano ha offerto per le truppe di passaggio: 1100 cartoline, 300 bandierine, 13 fazzoletti di seta, e 12 fazzoletti bianchi con bandierine stampate.

Al gentiluomo milanese che con tanta simpatia spesso si ricorda del nostro Posto di Conforto, il Comitato rinnova i più vivi ringraziamenti.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto Ing. Comm. Filippo Lavezzari hanno offerto: Vitale Tanner, fabbrica ghiaccio alla Giudecca, L. 100 — Maria e Antonio Bertiatto, 25 — Luisa ed Emma Bortolan, 25 — Ing. Arturo Marcon e Signora, 10.

Per onorare la memoria del compianto Sig. Erwin Mauch hanno offerto: la Società Svizzera «Helvetia» L. 50 — Famiglia Moroni, 25 — Federico Mindwr 10 — Famiglia Hil... 10.

I signori Angelo ed Elisa Urbani hanno offerto L. 10 in memoria della loro cara nipotina Liana Urbani. — Anna e Luisa Coen Porto hanno offerto L. 5 in memoria del prode Tenente Ferruccio Vivante, fratello delle loro amiche.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per 20 ciascuno dai signori Ada Vivanti, Barone E. de Chantal, Cav. I. Monico; Co. la «Fondazione Ferruccio Vivante»: L. A. Salom de Carrobio — L. 10 ciascuno dai signori Comm. G. Musatti, Prof. G. Cagnetto; Avv. A. Cornoldi; dott. G. Cassone; dott. G. Hoffer; Conte Corà; A. Marcello. — L. 5 ciascuno dai signori Comm. Avv. Ettore Sorger; dott. Magnani; dott. Poiceno; dott. Grasso, dott. Battestelle, dott. Graziadei.

L'ora ricreativa negli Ospedali

Furono iniziati domenica dal Comitato di Resistenza i trattenimenti festivi negli Ospedali.

Per questa volta non furono potuti mettere insieme più di tre gruppi, ma altri ne sono già combinati per le prossime domeniche.

Gli Ospedali dove si portò domenica un'ora di svago furono: il Grand Hôtel e il Marco Foscarini e il Danieli, e i programmi furono liberi e svariatissimi, ma tutti intesi, non solo a tener alto lo spirito patriottico, ma anche semplicemente a dare ai soldati uno svago.

Nè sembri questa, per quanto apprezzabile, mèta non propria di un Comitato di resistenza, poichè forse il mezzo più opportuno per ripreparare il soldato a nuovi cimenti è quello di sgombrare il suo pensiero da imagini penose dandogli serenità e giocondità.

Al Grand Hotel

Al Grand Hôtel ieri il simpatico trattenimento cominciò colla lettura della «Sagra di Santa Gorizia» fatta in modo splendido da Pietro Marsich.

Il poema eroico e alato ebbe in lui un interprete che ne completò colla dizione efficace, la poesia suggestiva.

Per la parte musicale, basti dire che cantò Debora Fambri accompagnata al violino da Attilio Crepax, due nomi troppo noti per avere bisogno di elogi.

Suonò mirabilmente il piano il tenente Giorgio Signorini, un appassionato e valente musicista, per il quale le fiere emozioni della guerra non hanno tolto incanto a quelle serene dell'arte.

Il Signorini è uno dei più valorosi ufficiali del nostro Esercito. Ha il petto fregiato di due medaglie d'argento e ne aspetta una terza, tutte con splendide motivazioni. Egli adora i soldati e ieri, suonando per loro, era veramente felice.

Nell'intermezzo, per dare tempo di riposare agli artisti che avevano aderito alle preghiere dei soldati di eseguire altri numeri fuori programma, l'avv. Pietro Marsich, vivamente pregato, disse ancora una sua alta e nobile poesia patriottica e la signora Fambri recitò il suo bellissimo monologo «La revision dei piccoli» suscitando l'ilarità dei soldati che applaudivano entusiasticamente.

Alla ripresa musicale furono eseguite tutte applauditissime, alcune canzonette popolari.

Il geniale trattenimento finiva alle ore 7 lasciando nei soldati il più caro ricordo.

Facevano gli onori di casa con grande signorilità gli ufficiali di servizio con alla testa il maggiore De Dogu. La signora Rita Fambri rappresentava la sezione femminile del Comitato di Resistenza.

Al Marco Foscarini

I nostri bravi soldati dell'Ospedale Marco Foscarini mostrarono di gradire moltissimo lo spettacolo dato per la loro ora ricreativa. Infatti tutto il programma venne bissato.

La graziosa signorina Lina Sartorelli disse con slancio e sentimento squisiti alcune belle poesie patriottiche della signora Lidia Ferrari. La signora Gina Massagrande eseguì con vera maestria musica di Donizetti e di Grieg e negli intermezzi suonò, applauditissima, gli inni patriottici.

Salutata da applausi calorosi la signora Fella cantò una romanza di Arditi ed una del Mascagni e fu richiesta di altra musica fuori programma che eseguì con bella voce e molto sentimento.

Il maggiore cav. Mafreni incatenò il valoroso uditorio coi suoi versi dialettali. I bravi soldati si divertirono un mondo, spesso ridendo alle descrizioni magnifiche e talvolta allegre del nostro ambiente veneziano. Il poeta raccolse applausi interminabili.

Al Danieli

Anche al Danieli l'ora ricreativa passò lietamente piacevole. Tre artisti che alla valentia uniscono un senso squisito di amore ai nostri soldati ammalati, si alternarono.

La gentile signorina Jole Cervellera eseguì con maestria alcuni pezzi al piano accompagnando poi il violino ed il canto dell'esimia signora Rosina Torri una duplice artista che suonò e cantò deliziosamente estasiando l'uditorio.

Il nostro poeta Varagnolo con quel suo simpatico «diavolesso» recitò alcuni suoi gioielli in vernacolo, immensamente goduti dai soldati che ne sottolinearono l'arguzia con continue risate. Il Varagnolo chiuse l'ora colla sua «Venezia a scuro» le di cui battute patriottiche vennero freneticamente applaudite dai soldati.

Faceva squisitamente gli onori di casa il dott. magg. Molon.

La terza Italia

Ci sembra di compiere atto di giustizia occupandoci brevemente per la tirannia dello spazio d'un lavoro poetico al quale si è accinto il prof. Marco Orio, di cui sono ben noti il nobile ingegno ed il fervido culto professato alla letteratura, alla Storia ed all'arte.

Terza Italia è il titolo del poema di cui egli ha già pubblicati parecchi canti: poema ispirato agli alti principii del progresso umano nelle vie della civiltà e svolto con nobiltà di intenti e con acutezza di pensiero devoto al lavoro, al genio, alle armi d'una patria più unita, più grande, più forte.

La prima parte di questo lavoro è lirica, prende le mosse dalla conquista di Libia ed inneggia al Generale Ameglio, esempio magnifico di condottiero e di soldato, ed ai prodi che gli furono compagni, rinnovando le imprese dell'antico genio latino nel suolo Africano, ove librarono i veli vittoriosi le aquile di Roma e ch'essi tinsero del loro sangue gagliardo.

Nella seconda parte, che ha della lirica e dell'epico nel tempo stesso, l'autore narra la titanica guerra che imperversa e divampa in tutto il mondo civile colla furia d'un cataclisma che non ha l'eguale nella storia dell'umanità, accoppia felicemente la realtà ed il simbolo, descrive le audacie sublimi e le prove magnanime durate lungo l'Isonzo e sul Carso, canta l'eroica virtù del sacrificio e l'augusta maestà del martirio e fa seguirsi ed alternarsi gli episodi, le visioni e le evocazioni: tutto espresso e rappresentato con varietà di forme metriche che s'incalzano rapide, concitate, sonore.

Questo lavoro di Marco Orio, prova eloquente di fervido amore di patria, d'infaticate operosità intellettuale e di fede sicura nei destini novelli d'Italia, meritò a buon diritto i lusinghieri encomii di nomini insigni nelle lettere, nella politica e nelle armi e noi auguriamo all'autore soddisfazioni e compiacenze sempre maggiori nell'arduo cammino dell'arte a cui ha consacrato il suo alacre ingegno.

G. D.

In suffragio delle vittime

Domenica 16 corr. alle ore 9 precise nella chiesa di S. Barnaba saranno celebrate solenni esequie onde suffragare le vittime innocenti delle barbare incursioni aeree del nemico.

Si ringraziano fin d'ora le Confraternite, Associazioni, Autorità e cittadini che vorranno colla loro presenza rendere solenne omaggio di compianto.

Valorosi caduti
Sottotenente Giulio Rubelli

Il sottotenente Giulio Rubelli di Lorenzo d'anni 30, appartenente ad una Compagnia mitragliatrici di una valorosissima Brigata, in uno degli ultimi combattimenti fu colpito a morte da una granata. Il valoroso ufficiale si trovava sotto le armi in qualità di sergente maggiore fin dall'inizio della guerra e partì da Venezia per la fronte con un reggimento Fanteria.

Il 19 agosto 1915 fu ferito a Monte Sei Busi da una scheggia di granata che lo colpì al piede sinistro e passò diverso tempo a Venezia ricoverato all'Ospedale Marco Foscarini.

Trasferito poi quale aspirante ufficiale ad altro Reggimento di fanteria, di una invitta Brigata, il 6 luglio 1916 fu nuovamente ferito alla spalla sinistra e alla scapola destra. Fu ricoverato allora all'ospitale Britannia, e, raggiunto il proprio Deposito ad Ozieri, vi rimase qualche tempo per curarsi di una sciatica contratta in trincea.

Il 18 luglio c. a. partì per la sua nuova destinazione sul Carso in qualità di sottotenente mitragliere.

Da borghese attendeva all'industria del padre il quale ha altri due figli sotto le armi: Italo, capitano d'artiglieria, da quasi due anni alla fronte, e Dante Zeno, tenente di Milizia Territoriale.

Alla memoria dell'eroico concittadino il nostro reverente e commosso saluto ed ai parenti le più vive condoglianze.

Le esequie avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Stefano.

Sem Benelli per il poeta di S. Gorizia

Sem Benelli, il celebrato autore de «La Cena delle Beffe invitato a parlare di Vittorio Locchi il cantore di Santa Gorizia così scrive:

«Ettore Cozzani e gli altri che divulgano con nobile ardore l'opera di lui e sanno l'affetto ch'egli ebbe per me, mi pregano di parlare di Vittorio Locchi, del poeta di «Santa Gorizia».

Ho taciuto fin'ora, serbando per me due sentimenti profondi: il dolore per la sua morte; la gloria per l'affermazione del suo valore dopo la vita.

Forse nessuno è tanto partecipe quanto me di questo male e di questo bene.

Egli rappresenta nel dolore la più grande consolazione della mia vita di poeta.

Chi non sa di queste virtù: chi schernisce volgarmente ogni religione nell'arte non potrà apprezzare abbastanza il mio sentire; e mi fraintenderà; ma chi sa, o comprende, apprezzerà le mie parole di mesta gioia paterna e fraterna.

Egli mi chiamò col dolce nome di maestro. Dalla schiettezza del mio «Mantellaccio» egli sorse per avviarsi per una strada sua di sincerità dimessa che più vale di mille fronzoli vani.

Egli amò il mio carme di guerra «l'Altare» e intese anche lui come bisognava guardare, di questa guerra, al volto più sacro a quello del «Patimento» sopportato dal nostro popolo con piena fede e ferma volontà; e compose «La Sagra di Santa Gorizia» con un suo modo di lamento, di preghiera, di vittoria.

Profonda e sacra è la mia gioia di avere ora compagno un discepolo e, se il fato che mi aspetta mi farà superare la morte sul campo dove tornerò fra giorni e se mi sarà concesso di comporre il poema dell'ultima ora di questa guerra e il canto dell'alba di nostra gente rinata, come mi propongo e spero, voglio che del nome di questo mio fratello sia impressa la prima pietra dell'opera.

(Zoagli, 9 Agosto 1917).

Chi desiderasse fare acquisto del volume «La Sagra di Santa Gorizia» può rivolgersi presso l'Associazione Generale Impiegati Civili (Palazzo Bembo, Rialto). Il prezzo di costo è di lire 1.50.

Giovani Esploratori

Domenica ha avuto luogo l'inizio del corso di istruzione degli Esploratori marini, che la Sezione di Venezia ha potuto organizzare con l'appoggio del Comando in Capo il quale ha messo cortesemente a disposizione i mezzi tecnici ed il personale istruttore.

L'iniziativa è stata accolta dal più grande entusiasmo da parte delle famiglie e degli allievi: numerosi sono gli iscritti, poichè si comprende tutta l'importanza delle cognizioni nautiche in una città come la nostra, legata alle più nobili tradizioni marinaresche. Molto si attende dalle nuove generazioni addestrate sul mare, e le recenti discussioni avvenute sulla stampa cittadina ed i propositi manifestati con sicura conoscenza da competenti, contribuiscono a dare importanza a questa iniziativa che mira ad uno svolgimento ampio e durevole, ciò che non deve mancare di verificarsi quando la secondi l'appoggio di quanti hanno amore alla preparazione della gioventù per l'avvenire marinaresco di Venezia.

La prima parte del corso iniziata, comprende voga e segnalazioni e nelle domeniche successive si svolgeranno altre parti dell'importante quanto vario programma.

L'Esploratore Marino, nella sua nuova divisa diverrà presto una simpatica figura caratteristica della nostra città, simbolo di disciplina e di dovere e di amore al mare che deve dare gloria e fortuna alla città.

Per le iscrizioni la Segreteria (San Giuliano N. 255) è aperta tutti i giorni dalle ore 18.45 alle 19.45; schiarimenti ed informazioni possono prontamente aversi indirizzando alla Casella postale 102.

Beneficenza della Famiglia Voltolina

La famiglia del Dott. Gio. Batta Voltolina, in memoria del suo indimenticabile Leo, Tenente dei bombardieri eroicamente caduto per la Patria, ha offerto lire 100 al Comitato Cittadino di assistenza e di difesa civile, lire 100 alla Croce Rossa, lire 100 alla Nave «Scilla» e lire 50 all'Istituto Rachitici.

Allo stesso scopo furono offerte: dalla zia Caterina Vianello vedova Voltolina lire 100 al Comitato di assistenza civile; dal cugino ing. Francesco Voltolina lire 100 al Comitato di assistenza civile, lire 50 alla Croce Rossa, lire 25 alla Nave «Scilla» e lire 25 al Posto di Conforto Venezia-Mestre. — Dal cugino ing. Silvio Voltolina lire 100 al Comitato di assistenza civile, lire 50 alla Croce Rossa, lire 25 alla Nave Scilla e lire 25 al Posto di conforto Venezia-Mestre.

Iscrizioni al Liceo Civico Musicale

E' stato pubblicato l'avviso d'iscrizione ai vari rami d'insegnamento del Liceo Civico Musicale B. Marcello che resta aperto a tutto il giorno 30 corrente. Gli interessati potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti alla Segreteria del Liceo suddetto.

Esami di impiegato daziario

Presso la Regia Prefettura della provincia nel mese di novembre hanno luogo gli esami di impiegato daziario, ai quali possono concorrere tutti coloro che sappiano leggere e scrivere, siano incensurati ed abbiano compiuto il 21.o anno di età. Presentare le istanze alla R. Prefettura entro il 15 ottobre p. v. corredate dei relativi documenti.

Per gli orfani e per i mutilati
Concorso per un Manifesto Artistico
Programma

1. — La Confederazione Nazionale per l'Assistenza agli Orfani di guerra, l'Opera Nazionale Pro Orfani infanti e la Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi Mutilati, avendo ottenuto dal R. Governo la concessione di gestire una *Lotteria Nazionale* di sei milioni di biglietti a base di oggetti donati dal pubblico, indicono un Concorso tra gli artisti italiani (intendendosi tra essi anche gli irredenti) per l'originale di un manifesto di pubblicità per la Lotteria.

2. — E' lasciata la maggiore libertà all'artista nella concezione del soggetto, purchè ispirato alle finalità che si propongono le istituzioni che promuovono la Lotteria. Il Manifesto potrà essere presentato in qualunque formato, ma non dovrà essere minore di m. 0.70 per 0.50.

3. — Per la stampa si dovranno adoperare non più di quattro colori. Nel caso di parità di merito, a giudizio della Giuria, verrà data la preferenza al progetto che per l'esecuzione richiederà soltanto l'impiego di tre colori.

4. — Il Concorso verrà giudicato da una giuria di tre membri nominata dalle Istituzioni promotrici della Lotteria. Il verdetto è inappellabile.

5. — All'autore del progetto degno dell'esecuzione sarà corrisposto un premio di *Lire mille*, restando il progetto di proprietà delle Istituzioni suddette, alle quali spetta il più ampio diritto di riproduzione, oltre che come cartello rèclame, sulla carta della corrispondenza per la Lotteria, su cartoline e, se sarà il caso anche sui biglietti stessi della Lotteria in modo da figurare in ogni manifestazione che ad essa si riconnetta.

6. — La consegna dei progetti viene prorogata a tutto 15 ottobre. Di tutti i progetti verrà poscia fatta una pubblica esposizione. Oltre al premio di lire mille al progetto scelto, verrà assegnato un dono ai cinque lavori riconosciuti maggiormente meritevoli.

7. — Le Istituzioni provvederanno alla scelta del progetto non oltre un mese dalla data di consegna. Le opere non premiate dovranno essere ritirate quindici giorni dopo la data di partecipazione dell'avvenuto giudizio. Per i progetti non ritirati entro il suddetto termine, le Istituzioni declinano qualsiasi responsabilità di custodia. Ai concorrenti che risiedono fuori della città di Milano, le opere saranno rimandate a loro rischio e spese.

8. — Le Istituzioni avranno ogni cura delle opere che loro saranno inviate, ma non assumono alcuna responsabilità per danni, smarrimenti, furti, incendio, ecc.

9. — Qualunque controversia che potesse insorgere è giudicata inappellabilmente dalle Istituzioni che indicono il Concorso.

Milano, 16 Agosto 1917.

Per la Confederazione Nazionale per gli Orfani di Guerra e l'Opera Nazionale pro Orfani Infanti: Il Segretario Generale: *M. Rinino*.

Per la Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai Militari Ciechi, Storpi, Mutilati: Il Presidente *Senatore E. San Martino* — Il Segretario Generale: *T. Benetvenga*.

Posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali

In esecuzione al Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917 n. 1307, i posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti nei Convitti Nazionali, mantenuti con i fondi del Ministero della P. I. o con i fondi dei singoli istituti saranno conferiti, al principio dell'anno scolastico 1917-18, dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentita un'apposita Commissione.

I giovinetti che otterranno il conferimento di uno dei suddetti posti di studio godranno il beneficio fino al termine degli studi medi che si possono compiere nel convitto presso il quale il beneficio è concesso.

Gli aspiranti al conferimento di un posto di studio dovranno aver compiuto almeno gli studi elementari e dovranno avere una età non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1917. Potranno aspirare ai detti posti anche i giovinetti che al 30 settembre 1917 non abbiano superato i 13 anni, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità non dopo la sessione estiva di esami dell'anno 1916 e quelli che alla data suddetta non abbiano superato i 14 anni, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità non dopo la sessione estiva di esami dell'anno 1915.

Dal requisito dell'età sono, in ogni caso, dispensati i giovani che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunni dei Convitti Nazionali.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero i documenti e le domande non più tardi del 25 settembre 1917.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che sono morti a causa della guerra e ai figli di coloro che, per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

I giovinetti che si trovino in tali condizioni sono dispensati dai sopraindicati requisiti sui limiti di età e sugli studi compiuti.

Beneficenza in morte

Una nuova sventura ha colpito l'infelice famiglia del Signor Giacomo Urbani soldato dattilografo al Comando del Genio ed all'Ufficio delle Fortificazioni.

Da violentissimo morbo, ribelle ad ogni cura, gli moriva l'unica sua adorata bambina Liana di tre anni.

Ad onorare la memoria del piccolo angelo, si raccolsero le seguenti offerte fra il personale dei detti Uffici:

Maggiore Generale De Vitofrancesco Lire 10, cav. G. B. Faita 3, rag. Cuttica 3, cav. Maddalozzo 3, cav. I. G. Lanza 3, Almici Ottavio 0.50, Porta V. 2, Talotti Cesare 2, Papa Alessandro 2, Jesse Nino 1, maggiore Alburno 2, maresciallo Gavagnin 0.50, Calzavara Giuseppe 0.50, Bacci Santo 0.50, Rinaldo Renzo 1, Lorenzetti Silvio 1, cav. Ballarin 2, Marella Giuseppe 2, Bellina Silvio 1, maggiore Coen 5, Quaja Angelo 2, Barassi Ignazio 1.50, Locatelli Abramo 1, Cottin Osvaldo 2, cav. Amedeo Coda 5, ing. Marinetti 2, rag. Turano 3, Ap. Mambelli 1, Gerotto G. B. 2, ten. Genovesi 3, capitano Sullam cav. Guido 5, ten. Ermacora 5, Pedriali Amedeo 2, Trevisan Leone 1.50, ten. Moro 3. — Totale L. 84.

Di queste, L. 40 vennero versate alla Colonia Alpina San Marco perchè venga intestato un letto alla memoria dell'indimenticabile angioletto, e la rimanente somma di L. 44 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

Alla desolata famiglia, così duramente provata nel più intimo degli affetti, inviamo le nostre vive e sincere condoglianze.

Una rissa

Ieri per futili motivi vennero a questione: Tagliapietra Rosina fu Sante di anni 38, abitante a Castello 2229 e Lucia Gamba, pure abitante a Castello 2268. Dalle parole presto passarono a vie di fatto, e la Tagliapietra poco dopo dovette ricorrere alla Guardia medica dell'Ospedale Civile, per delle contusioni al braccio destro. Guarirà in pochi giorni.

Un curioso furto di ferro
Il buon fiuto di un Commissario e di un agente

L'altra mattina la Ditta Ratti ed Alverà, proprietaria di importanti magazzini di ferramenta a San Lio, mandava alla stazione con due grosse barche, per ritirare 120 quintali di ferro, alcuni suoi dipendenti, fra i quali Gobbi Giuseppe di Giuseppe di anni 26 e Spezzamonti Dionisio fu Antonio di anni 55.

Nel ritorno, la più grossa delle barche si diresse alla riva S. Biagio, dove la ditta tiene un deposito e quella vogata dai due sopradetti uomini, si diresse a S. Maria Formosa, ai magazzini principali.

Verso le 10 dello stesso giorno passava per il ponte delle Bande il cav. uff. Piazzetta, commissario di P. S. del sestiere di Cannaregio, il quale vide il ricevitore della ditta Ratti Alverà discutere vivacemente col Gobbi e lo Spezzamonti, appena giunti col natante e il ferro.

Incuriosito il funzionario si fermò, e sentì il ricevitore esclamare:

— Qui mancano delle verghe di ferro; si vede persino il posto dal quale devono essere state tolte.

— Forse ghe ne sarà cascada qualcheduna in acqua! — Rispondeva il Gobbi.

Non occorreva di più perchè il cav. uff. Piazzetta fiutasse.... odore di selvaggina. Andò quindi in cerca della guardia scelta Tangari Corrado, un valentissimo agente, e iniziò con essa accurate indagini.

Dopo un'ora riuscì a sapere che nei pressi del ponte Morto, alla Malibran, erano state gettate nell'acqua una ventina di verghe di ferro del valore di circa L. 400.

Evidentemente trattavasi del ferro della ditta Ratti ed Alverà, ma bisognava ripescarle e farlo riconoscere dalla Ditta.

L'incarico della pesca venne affidato dal Piazzetta al Tangari. Questi non perdette tempo e spogliatosi discese in acqua e una alla volta ripescava le verghe.

Il bravo agente da un quarto d'ora faticava alla pesca quando dalla riva un tale lo apostrofò:

— El diga, cossa falo là? Quel fero xe mio!

Il Tangari pensò subito: costui è un merlo che cade bertoldinescamente in trappola. L'interlocutore era un tale vestito con un camiciotto bleu tutto sporco di ruggine, evidentemente perchè aveva dimestichezza colle ferramenta.

L'agente cominciò adunque ad interrogarlo alla lontana e l'uomo ad imbrogliarsi, confondersi, contraddirsi. Frattanto il Tangari si era vestito e, quando fu a punto, senz'altro, pigliò per lo stomaco il messere, e palesatosi agente di pubblica sicurezza, lo dichiarò in arresto.

Il malcapitato era proprio lo Spezzamonti e, malgrado il formidabile cognome, restò stupefatto e derelitto.

Tradotto in Commissariato di Cannaregio il cav. uff. Piazzetta, con abili domande, lo avrebbe fatto cantare. Lo Spezzamonti avrebbe confessato che il sozio suo Gobbi, in un momento nel quale presumeva di non esser visto, avrebbe gettato nell'acqua il ferro incaricando poi lui, Spezzamonti, di sorvegliare perchè nessuno lo asportasse.

E difatti lo Spezzamonti, sbrigate alcune sue faccende nei magazzini Ratti ed Alverà, era andato appunto a sorvegliare il ferro..... ed era caduto, come si è detto, in trappola.

Ieri mattina l'instancabile Tangari, si recò nei magazzini della ditta sopradetta, e dichiarò in arresto anche il Gobbi che, nulla ancora conoscendo di quanto era avvenuto il giorno precedente, stava tranquillamente lavorando.

Due scomparsi

Ieri al Commissariato di P. S. del sestiere di Cannaregio si presentò una signora che denunciò la scomparsa del prof. Savagno Enrico nativo di Trieste, abitante a S. Salvatore 480. Interrogata, disse che il professore mancava da casa da circa 24 ore.

— Poco dopo si recava, sempre nel sopraddetto Commissariato, Baldini Luigia di Angelo, abitante in Cannaregio 1393, la quale disse che da tre giorni le mancava da casa il figlio Umberto di anni 10.

La Questura iniziò indagini.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Maddalena Caterina fu Paolo di anni 58, abitante a Dorsoduro, per una distorsione al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Scodeler Luigi di Francesco di anni 39, per una distorsione alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

— De Stefani Amalia fu Paolo di anni 54, abitante a Castello 6450, per una lussazione al gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

CONTRAVVENZIONI. — Gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione, Montagnin Giovanni fu Angelo di anni 45, abitante a Castello 3236, perchè avrebbe tenuta la luce accesa con le finestre aperte, passata l'ora dell'oscuramento.

— Carraro Luigi di Guglielmo di anni 20, abitante a Castello 3827, Galli Luigi di Luigi di anni 22, abitante a S. Maria Formosa 4562, Povolato Umberto di Gino di anni 20, abitante a Castello 383; vennero ieri dichiarati in contravvenzione perchè sarebbero stati sorpresi a cantare nelle ore notturne.

PER MINACCE. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria Marcoleone Carlo fu Angelo di anni 54, il quale avrebbe minacciato a mano armata la propria moglie Ravagnan Teresa.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

★ In memoria del caro amico Erwin Mauch, in luogo di fiori, Carlo e Carola Ratti offrono L. 100 alla Società Elvetica di Beneficenza.

★ Il sig. Flaminio Jesi offre lire 10 alla Società contro la Tubercolosi in memoria di Ferruccio Vivante.

★ La signora Angelina Rossetti versò all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10 per onorare la memoria del compianto comm. ing. Filippo Lavezzari.

Teatri e Concerti
La prima di Fedora al "Rossini,,

La popolare opera di Giordano, interpreti la Dianette e il cav. Fazzini, avrà la sua prima rappresentazione giovedì sera 13 corr. sotto la direzione del maestro Sorienti.

Sabato 15 prima di *Crespino e la Comare*, protagonista il buffo Carlo Rossi.

Amedeo Chiantoni a Venezia

Finite con Venerdì le recite di Farulli, avremo al «Goldoni» Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri: Amedeo Chiantoni, che gli impegni ed i trionfi d'altre città resero assente da noi per circa tre anni.

Fra le novità che egli ci promette nel suo brevissimo soggiorno qui, ricordiamo il Mister Wu, in 3 atti di Vernon e Owen, che già da tempo costituisce un suo personale trionfo e che egli solo interpreta in Italia.

Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri debuttano Sabato con la «Nemica» di Niccodemi.

A domani maggiori particolari.

Rossini

Un buon pubblico è accorso iersera a questo teatro ed ha festeggiato calorosamente il bravo Marbis al quale fu anche offerto qualche dono.

Goldoni

Un pubblico molto distinto ieri sera accoglieva con grande favore la graziosissima e fine commedia di Giannino Antona Traversi, *Il paravento*.

Ed oggi, sempre a prova del ricco e vario repertorio della Compagnia, avremo uno squisito e leggiadro lavoro dei tanto apprezzati autori spagnuoli fratelli Alvarez Quintero, *La Zanze*. Il nostro Paochierotti ne fece la versione italiana e ne adattò le parti più caratteristiche all'ambiente italiano. Pure il nostro grande Bemini, nei suoi tempi migliori, ridusse l'ambiente andaluso a quello veneziano ed il successo fu straordinario.

A giorni si avrà la serata del Farulli con la sua «onesta e brillante» commedia: *Le signorine della villa accanto*.

"La figlia del ghigliottinato,, al Teatro Italia

Questa seconda serie dell'interessantissima ed emozionante cinematografia *Il Fiacre N. 13* seguita a riportare un successo straordinario.

Affollatissimo era il *gran salone dell'Italia*, che costituisce uno dei ritrovi preferiti di Venezia, e ove il pubblico trascorre un'ora veramente deliziosa. Oggi e domani, replica della seconda serie.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *La Zanze*.
ITALIA — *Il Fiacre N. 13*, seconda serie.

Ringraziamento

La FAMIGLIA del compianto
Sottotenente
BERTOLI GIOVANNI

ringrazia con animo profondamente commosso e grato le Autorità Civili e Militari e quanti partecipando al suo dolore, vollero intervenire alla mesta cerimonia di stamane per onorare la memoria del carissimo estinto.

Venezia, 10 Settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La resistenza interna

e le condizioni del Veneto

Si annunzia un prossimo convegno delle associazioni patriottiche venete per esaminare la situazione della Regione in rapporto alla resistenza morale e ai provvedimenti per rafforzarla. E ciò si rende opportuno perchè il Veneto, che vive la vita stessa della guerra, è forse la regione che più delle altre può dar norma sui bisogni del momento.

Lo spirito pubblico veneto, malgrado i gravi sacrifici ai quali devono sottostare le nostre popolazioni, sa mantenersi sereno ed è pronto a tutto ciò che si renda necessario per la vittoria. Ma tale ottima situazione può venire modificata o dalla propaganda socialista, che prospetta anche sistemazioni sociali nuove per il dopo guerra e rende quindi impazienti le masse del fine delle ostilità, o da quella che dovrebbesi chiamare assenteista, cioè fatta da certuni che rigettano ogni responsabilità della guerra, ma si dichiarano pronti a fare quanto i poteri costituiti possano chiedere.

Anche questi ultimi riescono assai nocivi perchè contribuiscono a far credere alle masse che la guerra non fosse necessaria e si poteva benissimo risparmiarla. E si finisce collo svalorizzare quel concorso che in pratica si dice di dare. E il solo dubbio è sufficiente a provocare insofferenze e mancanza di quelle supreme virtù civili senza delle quali non è possibile conseguire le grandi vittorie.

Si nota anche in qualche Comune, specialmente rurale, poca previdenza annonaria e si è dovuto deplorare anche deficienza di senso pratico da parte dei poteri centrali. Si lamenta la troppa burocrazia e la mancanza di spirito di iniziativa: Roma appare sempre o quasi rimorchiata.

Questa la nostra situazione pubblica non sconfortante anzi solida, ma che però domanda provvedimenti più che repressivi preventivi per eliminare cause che a lungo andare potrebbero portare gravi danni.

Il Veneto deve ospitare la quasi totalità delle truppe operanti, di quelle truppe alle quali è necessario ricorrere per atti di supremo eroismo e quindi la vigilanza perchè il morale pubblico sia altissimo deve essere scrupolosa avendo essa immediata ripercussione sulle truppe.

E' pericoloso abbandonarsi alla deriva fidando nel patriottismo delle nostre popolazioni, patriottismo sicuro certamente, ma, tanta è la prova!, anche esso bisognoso delle cure del Governo per poter superare gli attentati che da parti diverse non si manca di apportargli.

E' per questo che anche tra noi, senza fare questioni di persone o di partiti, si domanda un più vigilante senso di responsabilità nel Governo, una più salda attività di propaganda patriottica la quale non può essere efficacemente disimpegnata dai singoli cittadini se il Governo lascia piena, o quasi, libertà ai sabotatori della guerra. Insomma, il buon senso veneto non chiede che questo: che si impedisca tutto ciò che può risultare dannoso pel raggiungimento rapido della vittoria.

Si deve fare azione non di partito, ma nazionale: saranno i problemi del dopo guerra i quali, attraverso le soluzioni presentate sulla base dei diversi programmi politici, rafforzeranno o creeranno nuove orientazioni politiche. Ma ora non siamo e non dobbiamo essere che italiani contro austriaci e tedeschi.

E un criterio unico dovrebbe presiedere a tutte le azioni: ottenere da tutto e da tutti il massimo rendimento per il fine che tutti ci impegna.

Non è l'uomo che conta, conta il sistema. E sul sistema richiamiamo la attenzione del Governo e gli additiamo quanto avviene sotto i nostri occhi: la censura di Udine lascia passare un articolo che il Comando Supremo e lo stesso Pontefice devono poi condannare severamente.

. . . . ecco il sistema e ad esso si deve rimediare. Riescono a farlo gli uomini che ora siedono al Ministero? Benissimo, non sono le persone che ci interessino, sono le cose.

E poi il Governo deve preoccuparsi di un altro elemento di capitale importanza: esso deve sforzarsi di ottenere la fiducia delle masse, le quali, in momenti di tanta gravità, vogliono sentirsi rette con mano ferma e sicura; i tentennamenti del Governo provocano nell'animo del popolo incertezze, cioè dubbi sul risultato finale: «Non vuole il Governo inimicarsi questo o quel partito contrario alla guerra perchè anch'esso dubita della vittoria». Questo si pensa dal popolo e lo sappiano a Roma e ne traggano norma.

Dobbiamo in fine sin d'ora preoccuparci della situazione morale del popolo pel dopo guerra. La disciplina che ora tutti ammettono necessaria non cesserà di esserlo dopo la pace, dovrà allora servire per conseguire i vantaggi che la vittoria ci permetterà. Il senso di laboriosità, di economia e di ardimento dovrà essere intensificato e dobbiamo quindi cominciare a insegnare alle masse che il dopo guerra non significherà sfogo di malsani istinti o di scioperaggine; ma tenace volontà di miglioramento delle condizioni nazionali sia industriali che agricole e commerciali perchè tutti possano aver la loro parte di vantaggi dopo gli odierni sacrifici.

Non ce lo nascondiamo: programma ponderoso, ma è necessario affrontarlo sin d'ora: non basterà certo un largo blocco di lavori pubblici a sistemare con sicurezza e grandezza la nazione perchè possa conquistare nel mondo il posto che le spetta.

Ci auguriamo quindi che dalla attuale crisi di metodo abbia il Governo monito che gli indichi una direttiva pari alle immensa gravità del momento e dei problemi che si devono risolvere.

Mutui ai Comuni

Roma, 10

(N.) — Sono stati concessi i seguenti mutui: al comune di Bergantino (Rovigo) L. 15.500, Arzignano (Vicenza) L. 50 mila.

Per il solfato di rame

Roma, 10

(N.) — Il Ministro d'Agricoltura, on. Raineri, ha avuto stamane una lunga conferenza con una commissione industriale e di agricoltori, circa gli accordi da prendersi per l'assicurazione del fabbisogno del solfato di rame e per i provvedimenti necessari per la prossima campagna di semina.

VENEZIA

Una vittima della barbarie austriaca

MURANO — Ci scrivono, 10:

E' morto all'Ospitale Civile, vittima di una incursione aerea il sig. Antonio Barbini fu Giovanni, fratello al vostro corrispondente da Murano sig. Bernardo.

Ai figli, alle figlie, ai generi, alle nuore e al vostro corrispondente, giungano le nostre più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno nella chiesa dell'Ospitale Civile il giorno 11 corr.

———— Alle condoglianze di chi ci scrive uniamo le nostre cordialissime. — Quante infamie perpetrano i barbari austriaci!

Esequie di prodi

In chiesa San Pietro Martire si celebrarono solenni esequie in memoria del soldato Zanetti Maurizio fu Fausto. Alla cerimonia assistettero i parenti, amici e conoscenti di famiglia. Il Sindaco era rappresentato da un assessore, il Comitato di Assistenza da un membro e la Nave Scilla dai marinaretti. Officiò il M. R. prof. Bertanza.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Per una rivendita serale di pane

MESTRE — Ci scrivono, 10:

La importanza del nostro centro cittadino richiede che, come si fa anche in Comuni meno importanti del nostro, si conceda per turno ad un panificio di restare aperto sino a sera. La Giunta municipale vorrà provvedere quanto prima in questo senso.

Turno delle macellerie

Turno delle macellerie che resteranno aperte ogni giovedì e venerdì nel mese di settembre: 13-14 Berton Vittorio via Palazzo; 20-21 Bortoletti Antonio, Campiello Da Re; 27-28 Cecchinato Attilio, Via Rosa.

La musica della Presidiaria

A quanto sappiamo la musica della Presidiaria darà concerti in piazza Umberto I. e in galleria V. E. III incominciando dal XX Settembre p. v.

Passaggio di prigionieri

Anche questa notte verso le una transitarono per questa stazione circa 2500 prigionieri austriaci in due treni, compresi 150 ufficiali. In questi giorni ne transitarono circa 12 mila.

Comitato di Assistenza Civile

DOLO — Ci scrivono, 10:

Quote versate del mese di luglio:
Lista precedente L. 9088.95.
G. avv. Ambrosini L. 5, L. Salmaso 3, L. Cavaletto 6, G. Rugoletto 5, G. Balan 5, fratelli Barina 5, C. dott. Scolari 7, Eredi Parolini 5, A. Sebellin 2, Banca Agricola 20, R. Pedrini 2, A. Rossi 2, R. Meneghelli 5, E. Girotti 3.25, Eredi Lorenzoni 10, Eredi Mogno 2, E. dott. Tirelli 5, C. dott. Salvetti 10, F. Maso 1, Cavaliere don Giuseppe 2, A. Mimo 10, A. Naletti 2, G. Cazzagon 5, P. Dalle Grave 6, cav. uff. E. Bertolin Sindaco 50, Congi don Federico 5, T. Nalin 2.50, G. cav. Mioni 5, Mazzari R. Tullio 10. — Totale L. 9256.70.

Quote versate per una volta tanto:
Lista precedente L. 21.792.72.
U. Carminati L. 5, M. Depaoli 15, G. A. Mioni 10, G. Semeda Padova 39.50, A. Piasentin 40, L. Cavalletto 5. — Totale Lire 21.907.31.

Atto coraggioso

Dobbiamo segnalare un atto encomiabile compiuto dal bravo giovanetto di 14 anni Penazzato Bruno di Giuseppe, il quale visto che il ragazzetto Pasetto Giuseppe di Cesare d'anni 11 era caduto nel Naviglio, si slanciò in acqua e dopo non pochi sforzi lo portò a riva, avendone meritato plauso dai presenti.

Comitato di Assistenza Civile

CAVARZERE — Ci scrivono, 10:

Dopo una crisi, piuttosto lunga, dovuta alle dimissioni del Presidente comm. Bertolini, in seguito a sua malattia, questo Comitato si è ricostituito coi seguenti membri: Comm. Conte Francesco Salvadego-Molin Presidente; cav. Ottavio Mancini vice-presidente; signorina Elena Stoja segretaria; signorina Massimina De-Mia cassiera.

In questi giorni pervennero al predetto Comitato le seguenti offerte:
Frezzato Giuseppe L. 20, Franzoso Osellieri 24, generale De Fabii Marzolo 300, Conti Angelo e Giuseppe Majnardi 200.

BELLUNO

Un furto a base di narcotico

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Il mediatore De Toffol Giuseppe fu Andrea di anni 51, abitante nella frazione di Bes, denunciò di essere stato derubato l'altra notte del portafoglio contenente lire 2700, di un orologio, di una catena e di cibarie.

I carabinieri si recarono subito sopraluogo ed assodarono che i ladri, entrati nella cucina a piano terra, salirono tosto nella stanza ove il De Toffol dormiva assieme alla moglie. Dal piano terra asportarono le cibarie e dalla camera da letto portarono via il panciotto contenente il portafoglio. Il panciotto fu trovato vuoto in un campo vicino.

E' convinzione dei carabinieri che i ladri abbiano agito con grande astuzia, addormentando mediante narcotico il De Toffol e la di lui moglie. Infatti costoro al mattino, quando si svegliarono tardi, contrariamente alle loro abitudini, accusarono capogiri e dolori al capo.

Si stanno facendo indagini per venire a capo della faccenda.

PADOVA

Una riunione dei postelegrafici padovani

PADOVA — Ci scrivono, 10:

I postelegrafici padovani riuniti, in assemblea approvarono unanimi un ordine del giorno con cui deliberano di aderire al Comitato centrale della Federazione postale-telegrafica-telefonica italiana con sede a Milano.

Proceduto si di poi alla elezione delle cariche sociali vennero eletti: Gribaldo Arturo presidente-cassiere; Vianello Olinto vicepresidente; Trinchera Carlo segretario; Penna Giuseppe, Forbidoni Virgilio, Granone Angelo, Pulliero Federico consiglieri seconda categoria; Fasolo Carlo, Galzignato Guido consiglieri terza categoria.

L'Albero di Natale del "Veneto,,

Gli egregi colleghi del «Veneto» con l'appoggio della «Associazione della Stampa» organizzeranno anche quest'anno il benefico Albero di Natale.

Il numero dei pranzi preventivati è di circa 12.000. La cittadinanza risponderà all'appello con la consueta generosità.

La scomparsa del portafoglio

Ad un tavolo dell'osteria al «Vesuvio», in via S. Francesco, prendevano posto tre individui: un soldato del 57. fanteria, il falegname Antonio Medè e il facchino Eugenio Michelotto, abitante in via Zabacella.

I tre ordinavano da bere quindi intavolavano una animata discussione per vedere di concludere un affare pendente tra il Medè e il Michelotto. Si trattava di una bicicletta che il primo doveva vendere al secondo.

Non si veniva però a capo di nulla. Ad un tratto il Medè sollevò dei dubbi sulla solvibilità del Michelotto. Al che questi, per far vedere ch'era ben fornito di danaro, gettò sul tavolo il portafoglio contenente 415 lire in biglietti di banca.

Riprese allora la discussione e si protrasse per più d'un'ora. Nel frattempo i tre, a forza di tracannar bicchieri di vino, si erano completamente ubbriacati.

Avvenne così che il Michelotto fu preso dal sonno. Allorchè si risvegliò il portafoglio era scomparso.

Il furto venne denunciato in Questura.

Al Garibaldi

La Compagnia d'operette Vannutelli continua con successo le sue rappresentazioni al Teatro Garibaldi. Dora Theor ha saputo guadagnarsi le maggiori simpatie del pubblico colla sua «verve» indiavolata. Figurano degnamente accanto a lei Lydia D'Arsago, tornata alle scene dopo una noiosa indisposizione, e Annetta Peretti, la cantante corretta ed efficace.

Un giovane, A. Gianni, sostiene la parte del brillante ed ha saputo distinguersi e farsi applaudire. Pure il tenore Mari riscuote ogni sera meritati applausi.

La Compagnia che ha già dato due novità — «La ragazza della taverna» di Florian e «Prestami tua moglie» di Leoncavallo — ne metterà in scena prossimamente una terza «Gri-Gri».

Saggio all'Asilo di Rustega

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 10:

Oggi ha avuto luogo il saggio all'Asilo nella frazione di Rustega. Asilo fondato e sostenuto da quel M. R. Arciprete don Francesco Leonardi e diretto con tanto amore e zelo dalle ottime signorine sorelle Ghion.

Fu svolto uno svariato e scelto programma e i cari piccoli si fecero molto onore e furono applauditi, come ebbero le congratulazioni di tutti le sorelle Ghion.

Assistettero le signore Case Zacco, le signore Legrenzi, il maestro Tasinazzo, la maestra Longinotti e molte altre signore e signorine, nonchè babbi, mamme in grande quantità.

Il R. V. Ispettore cav. Simonetto rivolse parole di affetto ai cari piccoli e ai loro babbi che stanno combattendo per la grandezza d'Italia.

TREVISO

Un coraggioso

SPRESIANO — Ci scrivono, 10:

Il sergente maggiore Luigi nob. Pagani Cesa, giovane patriota di elette virtù, si trova fra noi in licenza-premio per atti di valore in guerra compiuti volontariamente.

Questo coraggioso il .... gennaio 1917 fu anche solennemente encomiato «per aver condotta felicemente a termine una pericolosa e delicata missione sotto il fuoco di fucileria nemica».

UDINE

Saluti dal fronte

A mezzo della «Gazzetta» mandano saluti dal fronte a famiglie, parenti, amici e fidanzate i soldati: Toffoio Pietro e Padovan Alessandro della provincia di Udine.

Promozione per merito di guerra

UDINE — Ci scrivono, 10:

Il tenente Leonardo Rizzani, figlio del compianto ingegnere G. B. Rizzani, venne promosso da tenente a capitano in artiglieria per merito di guerra.

Il capitano Rizzani, che ha appena 23 anni, è nativo di Udine, ma dopo la morte del padre andò a stabilirsi con la madre a Roma. E' la seconda promozione che il giovane Leonardo Rizzani ottiene per merito di guerra: con la prima venne promosso da tenente di complemento a tenente effettivo.

Il giovane e valoroso capitano non smentisce il ben noto patriottismo della famiglia Rizzani.

Per gli orfani di guerra

Nella seduta del 27 agosto u. s. la Giunta esecutiva del Comitato Friulano degli Orfani di guerra ha preso in esame le proposte per concessione di sussidi presentate dalle Commissioni Comunali di vigilanza per gli orfani di guerra di Carlino, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Faedis, Lestizze, Mortegliano Udinese, Montereale Cellina, Ovaro, Polcenigo, San Daniele del Friuli, S. Pietro al Natisone, Socchieve.

Tenendo conto delle considerazioni esposte dalle Commissioni Comunali di vigilanza, la Giunta da disposto sussidi a favore di N. 33 famiglie aventi orfani di guerra od assimilati ad essi, e per la complessiva somma mensile di L. 545.

I sussidi hanno la decorrenza dal 1. agosto u. s. e saranno corrisposti col mezzo delle Commissioni comunali di vigilanza.

Tenute presenti anche le decisioni prese nella seduta del 28 luglio u. s. la Giunta esecutiva ebbe occasione di decidere sulle proposte presentate da N. 89 Commissioni di vigilanza, e per N. 193 famiglie aventi orfani di guerra, accertando sussidi per la complessiva somma di L. 3240 mensili.

Suicidio

COLLAREDO — Ci scrivono, 10:

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, la ragazza Maria Chiappino, entrata nella camera del padre, le si presentò il terribile spettacolo di vederlo appeso a una corda, che era assicurata ad un piuolo della scala che conduce al granaio.

Alle grida della poveretta, rimasta spaventata, accorsero altri famigliari, i quali portarono l'appiccato sopra il letto. Fu chiamato subito il dott. Toso che non potè far altro che constatarne la morte.

Il suicida si chiama G. B. Chiappino fu Antonio, di anni 63; era affetto da pellagra, e deve essersi tolta la vita in un momento di alienazione mentale.

Comitato di resistenza interna

PORDENONE — Ci scrivono, 10:

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea per la costituzione del Comitato di resistenza interna. Gli intervenuti furono 80 circa.

Il Sindaco nob. Policreti parlò per primo indicando gli scopi del costituendo Comitato. Dopo di lui esposero le loro idee il cav. avv. G. B. Cavarzerani ed il cav. Brusadini.

Venne confermato a presidente effettivo l'ing. Girolamo Rovigllo, e con lui il Sottoprefetto cav. Lolli ed il Sindaco nob. Carlo Policreti, con facoltà di costituire il Comitato nelle persone e nel numero che credessero opportuno.

Si decise infine di diramare per le famiglie dei fogli di adesione al Comitato. Prima di sciogliere la seduta venne deliberato di inviare un telegramma di saluto al generalissimo Cadorna.

Fulminato dalla corrente elettrica

PASIAN SCHIAVONESCO — Ci scr., 10:

L'altro ieri alcuni ragazzi dagli otto ai 13 anni, facevano a chi saliva più in alto sui pali telegrafici. Certo Paolo Visani superò gli altri nella salita e toccò con le mani i fili telegrafici.... ma rimase fulminato dalla corrente elettrica. Fu raccolto cadavere.

VERONA

La morte del dott. Valli

VERONA — Ci scrivono, 10:

E' morto improvvisamente a Grezzana il dott. cav. Fermo Valli, da oltre 30 anni medico condotto di quel grosso e popoloso paese. Godeva molta stima ed era ben voluto da tutti. Condoglianze sentite alla famiglia.

Il tenente Camis ferito

Il tenente Guido Camis mitragliere, figlio del cav. ing. Vittorio, è stato ferito in una delle recenti azioni sul Carso. Auguri di sollecita guarigione.

Il nuovo Preside del Liceo

Il cav. Antonio Fajani è stato traslocato dalla presidenza del Liceo Ginnasio Massimo d'Azeglio di Torino al nostro Liceo e Ginnasio Scipione Maffei.

VICENZA

Comitato di Assistenza Civile

SCHIO — Ci scrivono, 10:

In questi giorni è stata compilata e spedita a S. S. il Ministro Comandini una succinta ma completa ed esauriente relazione economico-morale, riguardante la attività svolta dal nostro benemerito Comitato in tutte le svariate manifestazioni di Assistenza Civile, nel periodo di tempo che va dal giorno 22 Maggio 1916 al 30 Giugno 1917; attività cui si è dedicato con fede incrollabile fin dal primo inizio della guerra nostra e che ha sempre proseguita con crescente intensità, assiduità ed affetto.

Dalla relazione ricaviamo i seguenti dati:

Gli aiuti finanziari pervenuti al Comitato dalla Provincia, dal Comune, da Istituti di Beneficenza e di Credito, da privati, dal Ministero della Guerra per il Posto di Ristoro e le somme ricavate da lotterie, festeggiamenti, sottoscrizioni, da confezioni d'indumenti militari, ecc., ascendono a lire 127.531.34.

Le somme spese per sussidi ai soldati combattenti, alle famiglie dei richiamati, ai feriti, agli invalidi, ai fuorusciti e profughi, per il Posto di Ristoro, per l'Ufficio Notizie ecc. sommano a L. 108.885.32: rimangono in cassa L. 18.646.32, che potranno bastare ancora soltanto per qualche mese. Ciò per altro non toglie fede al Comitato, il quale conosce per prova l'alto sentimento patriottico degli Scledensi.

In morte Ettore Meunier sono pervenute al Comitato anche le seguenti offerte: Sig. Giovanni Cristen L. 25 — Sig. Antonio Caregaro-Negrin L. 5.

Stato Civile

NASCITE

Del 7. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI

Del 7. — Nessuno.

DECESSI

Del 7. — Ghisati Lisatto Maria Maddalena d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Vistosi Santin Teresa d'anni 69 vedova ricoverata di Venezia — Beggiati Sirena Margherita d'anni 78 coniugata ricoverata di Venezia — Rado Brigo Seconda Gisela d'anni 29 coniugata casalinga di Venezia — Querini Rosa d'anni 17 nubile casalinga di Venezia — Biasin Alberico di anni 60 coniugato pensionato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3, femmine 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 9 settembre 1917:

Brasi Giovanni carpentiere con Lorenzini Ida casalinga — Ferraboschi Pietro elettricista con Becca Annita sarta — Povoledo Luigi fattorino con Panezzut Luigia Maria casalinga — Zuffi Antonio maresciallo guardie di città con Chinni Lodovica casalinga — Colesanti Carmine impiegato con Jona Amalia civile — Agnesini Giacomo carpentiere con De Grandis Angelina casalinga — Bevilacqua Luigi agente privato con Schindler Giuseppina casalinga — Mattiuzzi Primo meccanico con Maso Giuseppina casalinga — Borgoni Armando pianista con Bavosi Virginia casalinga — Trevisan Antonio bracciante con De Mattia Elisa cotoniera — Furlanetto Giovanni tipografo con Volpato Giovanna casalinga — Pasqualini Pietro congegnatore con Conventi Dionira sigaraia — Di Saverio Angelantonio agricoltore con Gardellini Angela sigaraia — Moretti Giovanni commesso viaggiatore con Signorini Regina commerciante — Laríccia Giovanni calzolaio con Rossi Maria Giulia domestica.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del giorno 8 settembre)

Pres. Piccoli — P. M. Sperotti.

Contravvenzione sanitaria

Boer Antonio fu Giovanni, nato nel 1849 da S. Donà di Piave, Papa Antonio fu Federico nato nel 1864 in Grisolera ivi residente e Padovan Antonio fu Luigi, nato nel 1855 in Campiglia dei Berici residente a Grisolera, dal Pretore di S. Donà di Piave per avere omesso di detenere nella farmacia la bilancia sensibile ai milligrammi; per aver conservato l'adrenalina, il cloridrato di apomorfina, la cocaina, il liquore arsenico del Fauber, l'olio di croton, il nitrato d'amile in recipienti sprovvisti della indicazione specifica «veleno»; per aver detenuto nella farmacia in Grisolera dei medicinali imperfetti, venivano dichiarati il Papa Antonio e Padovan Antonio colpevoli di contravvenzione alla legge sanitaria e li condannava complessivamente a L. 10 di ammenda ciascuno ed in solido alle spese del procedimento e visto l'art. 421 assolveva i predetti dalla contravvenzione di cui alla lettera b) perchè il fatto loro attribuito non costituiva reato.

Avverso tale sentenza interpose appello il P. M. ed il Tribunale in parziale riforma della sentenza del Pretore di S. Donà di Piave giudica colpevole del reato di cui l'art. 60 legge sanitaria Boer Antonio e Padovan Antonio e li condanna alla pena pecuniaria ciascuno per L. 500 spesa e tassa, ordina che l'esecuzione della stessa resti sospesa per 5 anni e conferma nel resto l'appellata sentenza. Dichiara assolto Papa Antonio dall'imputazione ascritta gli per essersi estinta per morte l'azione penale.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.
Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 5.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di Lire 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 252 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 12 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, ... — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi ... Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Intorno alla situazione russa

Roma, 11

(N.) — L'intimazione del generalissimo Korniloff al capo del Governo provvisorio russo Kerenski ha messo a nudo ancora più ed ancora meglio la tragica situazione interna della Russia.

Non è fuori di luogo, crediamo, di riassumerla anche perchè gli avvenimenti ulteriori non fanno che richiamare la attenzione del gran pubblico internazionale su di essa.

La situazione militare, lo dicemmo già, si riassume nello sfondamento da parte dei tedeschi del fronte nord e nella marcia su Pietrogrado. Questa marcia, secondo notizie che ci giungono dall'Inghilterra, si sarebbe arrestata secondo alcuni e rallentata secondo altri.

Noi riteniamo, nel complesso degli avvenimenti militari, e sulla fede di autorevoli critici stranieri di Francia e di Inghilterra, che in questi giorni si sono occupati della situazione militare sul fronte nord-orientale, che la marcia tedesca si debba ritenere pel momento rallentata.

Infatti, la breccia che i tedeschi hanno fatto sul terreno russo è enorme e ciò li ha obbligati, e tuttora li obbliga, a procedere con estrema lentezza, sia perchè a mano a mano che si allontanano il fronte si allunga, e quindi aumenta il numero delle truppe che occorre per difenderlo, sia perchè la resistenza russa aumenta, sia perchè anche i tedeschi credono di poter andare avanti fidando nelle pessime condizioni dell'esercito e nella prostrazione dello spirito pubblico in Russia.

Ai tedeschi, in fondo, non importa gran che di allargare le conquiste ai danni della Russia, ad essi importa invece supremamente di scompaginare il colosso moscovita e di prostrarlo, facendogli balenare allettevole la possibilità d'una pace separata.

Col grande impiego di masse di artiglieria, è aumentata la resistenza russa che si sarebbe consolidata sbarrando la strada di Pietrogrado sulla cosiddetta Svizzera di Livonia, cioè su un sistema di strade montagnose che si innalza sulla strada Riga-Pietrogrado e richiede dai tedeschi tempo, oculatezza, e misura nel compimento dello sforzo. Qualunque possa essere, anche in seguito, questo sforzo, appare ed è uno sforzo militare senza gloria, senza bellezza, poichè gli eserciti tedeschi hanno avuto la via libera da un esercito disorganizzato ed in preda al panico. Nessuna gloria militare potranno giammai vantare per queste operazioni i tedeschi, essi che non furono capaci di sfondare il fronte russo nè a sud nè a nord, quando la Russia era nel rigoglio delle sue forze e della sua preparazione. Ciò posto, dunque, bisogna prevedere un'azione combinata dei tedeschi per terra e per mare nel golfo di Riga e sulle coste finlandesi, come del resto lasciano intravedere il movimento della marina germanica nel Baltico e il proclama del comandante della flotta russa del Baltico che si dice disposto a perire prima di cadere nelle mani del nemico. E speriamo che così sia, altrimenti la flotta russa scriverebbe pagine di vergogna nel libro di questa guerra sciagurata della Russia rivoluzionaria.

La situazione in Finlandia, l'eccezionale condizione in cui si trova Kronstadt ed il movimento autonomista in Ucrania, alimentato attivamente dagli austriaci, sono tanti elementi che collaborano per aggravare una situazione che appare ed è forse satura di avvenimenti insospettati senza via d'uscita. E non vogliamo aggiungere a questi decisi e ben caratterizzati movimenti autonomisti, quelli della lontana Lituania e il pericolo svedese al fronte nord-occidentale della Russia, pericolo, quest'ultimo, che deve ritenersi accresciuto dopo le rivelazioni fatte dal Governo degli Stati Uniti d'America a proposito dei buoni servigi dalla Svezia resi alla Germania.

La situazione interna dei partiti non fa che aggravare la situazione generale, politica e militare della Russia. Dapprima noi potevamo, in certa qual maniera, contare sul binomio Kerenski-Korniloff che avrebbe potuto aver modo di dominare e domare completamente il movimento dei Bolgevich.

Oggi anche questo binomio si è sfasciato e fra i due uomini si è venuta a creare una situazione che non ammette transazioni.

O Kerenski cede a Korniloff o quest'ultimo cede al primo. Questo è il tragico ed urgente dilemma che si impone.

A quest'ora pare che il Governo provvisorio, nel quale si sono ancora determinate crepe impreviste con le dimissioni del Ministro dei trasporti Bosekoff e con la situazione insostenibile creata al Ministro d'Agricoltura Cernoff; pare dunque che il Governo provvisorio intenda contrapporsi decisamente a Korniloff.

Kerenski ha fatto un proclama ai popoli russi invitandoli a difendere i diritti della rivoluzione. Quest'invito non lascia più alcun dubbio. La minaccia Korniloff è anti-rivoluzionaria, ma bisogna distinguere: Korniloff aveva aderito al movimento rivoluzionario e aveva parlato alla conferenza di Mosca esponendo la terribile situazione militare nella quale versa la Russia.

Questa adesione del Generalissimo al proclama di Kerenski fa supporre che, pur restando nell'ambito della rivoluzione e volendo assicurare sopratutto il trionfo della rivoluzione all'interno, Korniloff intendesse di instaurare la disciplina nell'esercito e nelle retrovie. I capisaldi del programma di Korniloff, esposti nella conferenza di Mosca, possono considerarsi nei tre punti seguenti:

Instaurazione della disciplina nell'esercito. Instaurazione della disciplina nelle officine per la produzione del materiale bellico che durante la rivoluzione era diminuito del 60 per cento. Organizzare rapidamente e saldamente i trasporti che costituiscono la spina dorsale di un paese vastissimo come la Russia, sia agli effetti della resistenza sulle frontiere, sia per la resistenza interna.

Orbene, non si capisce come Korniloff possa sognare una controrivoluzione nel senso di portare in onore ancora una volta l'antico regime.

Si capirebbe invece se Korniloff volesse instaurare un Governo militare energico per condurre la guerra. Nulla però è da escludere, poichè può darsi benissimo che Korniloff abbia fatto causa comune coi controrivoluzionari, cioè «laudatores temporis acti». In questo caso il pericolo sarebbe ben grave e ben serio.

Il Soviet non dà segno di vita attraverso i radiotelegrammi che ci giungono dalla Russia ed esso deve certamente collaborare allo sfacelo interno della nazione e alla disorganizzazione dell'esercito con la sua politica ambigua e subdola, che fa pensare a nuovi tentativi leninisti d'accordo coi nemici.

Allo stato delle cose, per quanto molti elementi oscuri non lascino intravedere ancora il baratro per la rivoluzione russa, non c'è da sperare gran che in un rinsavimento dei nostri alleati orientali.

La migliore posizione, per l'osservatore d'occidente, è di mettersi alla finestra a guardare, mentre i Governi responsabili preparano nuove provvidenze per fronteggiare la defezione russa.

I Ministri dimissionari

Korniloff contro Kerenski

Pietrogrado, 10 (ritardato)

In seguito alla intimazione del generale Korniloff, tutti i membri del Gabinetto si sono dimessi volendo lasciare a Kerenski libertà di azione.

Secondo «L'Isvestia» i ministri cadetti lasciarono il potere, asserendo che la questione doveva essere risolta da un Gabinetto e non da un direttorio. Il generale Wassilevski, governatore militare di Pietrogrado, ha presentato le sue dimissioni.

La «Birjevija Viedomosti» dice che le truppe di cavalleria inviate dal generale Korniloff contro Pietrogrado si trovano a 200 chilometri dalla capitale ove sono state arrestate dai delegati militari del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Pietrogrado inviati d'urgenza per trasmettere loro l'ordine di Kerenski di arrestare il loro movimento.

La «Russkaia Volja» dice che un treno speciale recante i direttori della circolazione delle ferrovie e membri del Consiglio dei delegati e dei soldati è partito la scorsa notte per tagliere le rotaie a Senrino, 40 chilometri da Pietrogrado.

Il generale Korniloff ha rifiutato di sottometersi all'ordine del Governo di abbandonare il suo comando ed ha ordinato di arrestare Thilonenko commissario del governo provvisorio presso il quartier generale.

Kerenski ha fatto arrestare Lvoff ex procuratore del Santo Sinodo che aveva recato l'intimazione di Korniloff a Kerenski ed altre 30 persone. Kerenski continua gli sforzi per riorganizzare il Gabinetto; vengono discusse parecchie combinazioni fra cui un impasto parziale con la creazione di un Consiglio nazionale speciale che ricorda il Direttorio.

Verso la guerra civile

Pietrogrado, 10 (ritardato)

Il Governo ha proposto all'ex generalissimo Alexeiew di riprendere il comando degli eserciti. I giornali credono che egli non accetterà tale offerta.

Sono state tolte le rotaie sulla ferrovia Luga-Pietrogrado. I primi elementi delle truppe di Korniloff sarebbero già arrivati a Luga a un centinaio di chilometri da Pietrogrado. La divisione «Selvaggia», comandata da Korniloff, quando era generale di divisione, prima di essere nominato governatore di Pietrogrado, ha lasciato Pskow, diretta verso la capitale, ed è arrivata a Vuyritza, a 54 chilometri da Pietrogrado, sulla linea Pietrogrado-Sydinsk.

Si conservano poche speranze di una soluzione pacifica del conflitto. I ministri non dissimulano che la situazione è estremamente critica e credono inevitabili scontri. Iersera la città era calma e la circolazione era normale.

Il proclama di Kerenski

Pietrogrado, 9 (ritardato)

Il Presidente del Consiglio Kerenski pubblica il seguente proclama:

«Il membro della Duma Lvoff, giunto a Pietrogrado, mi intima, da parte del generale Korniloff, di rimettere ogni potere civile e militare al generalissimo, che formerà il nuovo Governo. L'autenticità di tale intimazione di Lvoff mi viene in seguito confermata dallo stesso generale Korniloff, mediante comunicazioni col filo diretto telegrafico da Pietrogrado al grande stato maggiore.

«Considerando l'intimazione rivolta nella mia persona al Governo provvisorio come un tentativo di alcuni circoli della popolazione di profittare della situazione difficile del paese per stabilirvi uno stato di cose contrario alle conquiste della rivoluzione, il Governo provvisorio riconosce la necessità di incaricarmi, per la salvezza della patria e del regime repubblicano, di prendere urgenti misure indispensabili per tagliare alle radici tutti gli attentati contro il supremo potere e contro i diritti dei cittadini conquistati dalla rivoluzione.

«Così prendo per il mantenimento del paese, della libertà e dell'ordine pubblico tutte le misure che annuncierò a tempo opportuno alla popolazione. Nello stesso tempo ordino:

«1. — Il generale Korniloff rimetterà la sua carica al generale Klembobsky, comandante in capo degli eserciti sul fronte nord che sbarrano attualmente la strada di accesso a Pietrogrado e il generale Klembosky sarà provvisoriamente incaricato delle funzioni di generalissimo, pure rimanendo a Pskow.

«2. — Dichiaro la città e il distretto di Pietrogrado in istato di guerra.

«Esorto tutti i cittadini alla calma pel mantenimento dell'ordine necessario alla salute della patria e perchè l'esercito e la flotta compiano tranquillamente e fedelmente il loro dovere per la difesa della patria contro il nemico esterno».

Per la risposta della Germania alla Nota del Papa

Zurigo, 11

Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo è ritornato a Berlino. Un comunicato ufficiale dice: La commissione speciale presso il Cancelliere composta di membri del Reichstag e plenipotenziari del Consiglio federale si è riunita ieri sotto la presidenza del Cancelliere per discutere la risposta alla nota pontificia. Dopo parecchie ore fu chiusa la discussione nella quale furono esaminati accuratamente i vari punti di vista esposti.

Nuove proposte di pace della Germania!

Londra, 11

Il «Daily Telegraph» ha da New York: Si ha da Washington che l'ufficio imperiale tedesco degli affari esteri lancia parecchi «balons d'essais» per saper ciò che penserebbe l'America di una offerta di pace basa sulla restaurazione del Belgio e sull'indipendenza dell'Alsazia e Lorena. Le versioni sono diverse ma tutte sono concordi nel chiedere che il Belgio sia riscattato con le colonie tedesche perdute.

Nessuno qui neppure discute la cosa poichè il Governo ritiene impossibile trattare col Governo del Kaiser.

Lo scopo della Germania è soltanto quello di cercare di ritardare per quanto è possibile la piena cooperazione americana. La tesi della Germania è questa: poichè potremmo aprire discussioni circa la pace, perchè tutti questi preparativi bellicosi? Ma ciò non inganna nessuno. Tutti sono indignati per la frase: «Affondare senza lasciar traccia», che avrà lo stesso successo del famoso: «pezzi di carta», poichè costituisce un buon esempio dei metodi tedeschi.

Lo scandalo svedese

Il rappresentante di Svezia a Roma intervistato

Roma, 11

Il barone De Bildt junior che nella sua qualità di primo segretario della Legazione di Svezia regge la Legazione in assenza di suo padre ministro di Svezia presso il Re d'Italia è stato oggi intervistato.

Avendogli il giornalista esposta la penosa impressione prodotta nell'opinione pubblica italiana dalle rivelazioni del signor Lansing, il barone De Bilt ha espresso tutto il suo dolore per l'inqualificabile macchinazione venuta alla luce ed ha soggiunto:

Io non ho ancora nessuna informazione dalla Svezia, ma sono certo che nella immensa maggioranza del popolo svedese le rivelazioni del signor Lansing hanno prodotto indignazione non minore di quella prodotta nei paesi dell'Intesa.

La neutralità della Svezia

Che dal principio della guerra due Governi conservatori si sieno mantenuti in Svezia malgrado che essi non avessero nella Camera popolare del Riksdag che un terzo dei voti, ciò è stato unicamente perchè sia il Ministero presieduto dal signor Hammeskjolg che quello attuale, presieduto dal signor Swartz (al potere dal mese di aprile 1917), hanno sempre ripetuto di mantenere energicamente una politica estera imparziale e leale. Tali dichiarazioni sono state accolte da tutti i partiti con vive ed unanimi approvazioni. In verità il popolo svedese è non soltanto per la pace, ma anche e fortemente per la giustizia e per l'osservanza di tutti i suoi doveri, compresi quelli della neutralità.

Il giornalista ha osservato che i fatti denunciati dal signor Lansing e altri recenti di cui è viva la memoria farebbero credere che la neutralità svedese non sempre sia riuscita a nascondere la simpatia germanofila dei circoli responsabili.

Il barone De Bildt ha risposto: Non è esatto, la verità è un'altra. Effettivamente al principio della guerra le simpatie svedesi sono state divise, cosa naturalissima quando si pensi alla posizione geografica della Svezia: essa è vicina tanto della Russia e dell'Inghilterra quanto della Germania, mentre un grandissimo numero di svedesi ha molto viaggiato in Francia e in Italia; è per ciò spiegabile la diversità di simpatie per questo o quel paese.

Intesisti e germanofili

Così stando le cose, capirete che se la Svezia avesse voluto rompere la neutralità e fosse entrata in guerra senza che fosse stata attaccata ne sarebbe risultata una guerra civile. L'aristocrazia e gli ufficiali, e cioè i conservatori, vale a dire un terzo del paese, sono favorevoli alla Germania, mentre i liberali e i socialisti sono nettamente favorevoli all'Intesa.

Aggiungo che durante la presidenza tenuta dal sig. Hammerskjold le critiche dei partiti di sinistra sono state assai violente contro la sua politica e si riconosceva formalmente giusta ed imparziale. Si domandava con insistenza che essa fosse più agile e mostrasse una maggiore buona volontà verso l'Inghilterra. Però se si fosse avuta la minima ragione di constatare che la politica governativa non fosse stata realmente e fondamentalmente neutra, l'opinione pubblica avrebbe rovesciato il Gabinetto.

Se in Svezia non esiste l'odio che vi è nei paesi dell'Intesa per i procedimenti tedeschi si è che il popolo svedese ha visto troppo da vicino il popolo tedesco per confonderlo con i disegni della classe dirigente.

L'intrigo all'insaputa del Governo?

I fatti indicati da Lansing, se sono esatti, indubbiamente costituiscono una violazione della neutralità deplorevolissima e per la maggioranza degli svedesi inesplicabile. L'unica spiegazione che mi viene allo spirito, in attesa delle informazioni ufficiali da parte del mio Governo, è che si tratti di una macchinazione dovuta da alcuni funzionari svedesi corrotti a Buenos Ayres ed a Stoccolma.

Ma le pare possibile, ha osservato il giornalista, che la macchinazione sia stata ordita alla insaputa sia del ministro di Svezia a Buenos Ayres che del ministro degli esteri a Stoccolma?

Io conosco, ha risposto l'intervistato, **il nostro ministro a Buenos Ayres barone Loilen; egli è a letto molto gravemente ammalato**; è possibile perciò che essa si sia svolta a sua insapula con la sola complicità del personale inferiore della Legazione.

Quanto ai colpevoli del ministero degli esteri a Stoccolma si osserva egualmente che l'intrigo dei tedeschi sia avvenuto all'insaputa sia dell'attuale ministro degli esteri che del suo predecessore. Se io mi ingannassi penso che il popolo svedese non attenderebbe le pressioni dell'Intesa per esigere che giustizia sia fatta. L'onore della Svezia non saprebbe tollerare nessuna indulgenza per una violazione della sua parola. Sono inoltre convinto che i violatori della neutralità svedese non conoscessero il contenuto dei telegrammi, ma si sieno limitati a trasmettere i telegrammi a cifra tedesca loro affidati. Comunque sono sicuro che l'indignazione in Svezia è grandissima.

Per l'appunto lo scandalo è scoppiato mentre si stanno svolgendo le elezioni per il rinnovamento della Camera popolare del Riksdag e già i telegrammi annunciano che esse stabiliscono una forte maggioranza per i liberali e per i socialisti favorevoli alla Intesa.

Se, contro ogni mia persuasione, risultasse che il ministero attualmente al potere era a conoscenza dei fatti denunciati dal sig. Lansing, il popolo reagirà con prontezza perchè esso non desidera la guerra, perchè per la Svezia ogni guerra sarebbe fratricida.

Devo anche dire però che se la Svezia fosse attaccata con le armi essa si difenderà con accanimento. Però essa spera che le sue buone relazioni con l'Intesa non sieno turbate che temporaneamente e per colpa di una piccola cricca che sarà prontamente allontanata da ogni influenza sui destini del paese di cui essa ha così male interpretato i desideri.

L'energica azione di Wilson

Probabile rottura delle relazioni

Londra, 11

Il *Times* ha da Washington in data di ieri:

Il presidente Wilson, il quale fa una crociera a bordo dell'yacht *Mai Elover*, si occupa personalmente dell'incidente relativo alla violazione della neutralità da parte della Svezia. Ieri Wilson fece scalo a Gloucester (Massachusettes) per poter conversare durante alcune ore col colonnello House.

Coloro che conoscono il Presidente ritengono che sarà molto difficile alla Svezia evitare la rottura delle relazioni. Il suo delitto è uno di quelli che più ripugnano al presidente Wilson, il quale nella direzione degli affari pubblici si è sempre dimostrato paziente, meno che in fatto di inganni.

Si crede generalmente a Washington che la Svezia negherà l'esistenza di un trattato segreto con la Germania per la trasmissione dei messaggi tedeschi e pretenderà che tutto l'incidente non è che un errore da parte del ministro di Svezia in Argentina.

I membri della missione svedese ritengono che il Governo svedese farà ampie scuse agli Stati Uniti e darà assicurazioni formali che il fatto non si ripeterà più.

Nondimeno ciò non soddisferà completamente gli Stati Uniti. Si ha qui l'impressione che la Svezia ha preso la posizione di alleata della Germania e si è resa colpevole di un atto di guerra contro gli Stati Uniti.

Siccome gli Stati Uniti non hanno ragione di conflitto col popolo svedese si spera che questo caccierà i ministri colpevoli. Nel frattempo gli Stati Uniti si dispongono ad agire. Il primo atto degli Stati Uniti, d'accordo cogli alleati, sarà probabilmente quello di rifiutare di autorizzare lo scambio di telegrammi cifrati fra i diplomatici svedesi e il ministero degli esteri di Svezia; sino a che l'attuale questione non sia liquidata le relazioni commerciali saranno sospese, ciò che avviene automaticamente insieme al divieto di esportare merci americane verso la Svezia. E' quasi certo che gli Stati Uniti requisiranno per uso degli alleati le navi svedesi attualmente nei porti americani. Se gli svedesi non cambieranno i loro rappresentanti sarà difficile che riescano a far accettare le scuse agli Stati Uniti.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 11

COMANDO SUPREMO — Bollettino del l'11 Settembre.

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria.

Ad ovest del Garda, dopo intense preparazioni di fuoco, il nemico attaccò i nostri posti avanzati fra Val di Concei e il lago di Ledro, riuscendo a metter piede in uno di essi. Ne fu subito scacciato.

Alle foci del Timavo riparti d'assalto che, col sostegno di ondate di fanteria, muovevano contro le nostre posizioni d'estrema ala destra, furono arrestati e volti in fuga, con gravi perdite, da efficace tiro di sbarramento.

Firmato: **Generale CADORNA**

Trinceramento nemico in Albania espugnato dagli italiani

Comando Supremo, 11

In Albania il giorno dieci nostri reparti — appoggiando le truppe francesi operanti in Val Devoli — espugnarono un trinceramento nemico sul medio Ojum (sud-est di Berat) e catturarono prigionieri.

Un comunicato ufficiale francese in data del 9 corr. dice:

Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte. Il nemico bombarda violentemente la posizione russa fra i laghi di Prespa e Malik. A ovest del lago di Malik nostri distaccamenti passarono Devoli l'otto corr. Essi catturarono una trentina di prigionieri austriaci, ed oggi progredirono verso nord occupando i villaggi di Gradina, Bucuk, Monastirek, Gora e Gribak.

Lotta di artiglieria sulla Mosa e nella Champagne

Parigi, 11

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa azioni di artiglieria, violente nella regione della quota 344 e nel bosco di Fosses. Ovunque altrove notte calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Colpi di mano nemici a nord di Jouy e a nord est di Cerny sono falliti sono i nostri fuochi. Da parte nostra abbiamo compiuto incursioni nelle linee tedesche nella regione a sud est di Vauxillee.

Nella Champagne, a nord del Casque, abbiamo distrutto ricoveri e fatto prigionieri. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco truppe nemiche a sud di Jubiacourt. Lotta di artiglieria intermittente sulle due rive della Mosa. Notte calma sul resto del fronte.

La scorsa notte aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Dunkerque: le bombe caddero sull'ospedale ove una quindicina di donne rimasero ferite.

Azioni locali nel settore inglese

Londra, 11

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Alcuni altri prigionieri sono stati presi la scorsa notte in uno scontro fra pattuglie in vicinanza di Legnicourt; altri prigionieri sono stati fatti ad est di Saint Julien. Il nemico ha effettuato un colpo di mano contro un nostro posto avanzato a sud-est di Saint Jansholk; alcuni nostri uomini mancano. Abbiamo in seguito ristabilito questo posto. L'artiglieria avversaria è stata attiva durante la giornata ad est di Ypres.

Ieri la fitta nebbia ha ostacolato il lavoro aereo. L'artiglieria, quando è stato possibile, ha cooperato. Durante la giornata e la notte sono state lanciate alcune bombe sugli aerodromi nemici; tre macchine nemiche sono state abbattute e quattro altre costrette ad atterrare sbandate. Cinque nostri velivoli mancano.

Un comunicato del pomeriggio dice:

In combattimento locale nei dintorni di Villaret a sud est di Harbicourt facemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica continuò ad essere attiva ad est di Ypres.

Le quotidiane azioni di pattuglie sul fronte britannico

Londra, 11

Un comunicato ufficiale del Quartier Generale Britannico in Francia dice:

Siccome è impossibile menzionare nei comunicati quotidiani i numerosissimi incidenti che avvengono notte e giorno su tutto il nostro fronte, incidenti che costituiscono duri combattimenti di piccoli distaccamenti e che esigono alte qualità di coraggio e di resistenza da parte delle truppe impegnate, diamo qui sotto un breve riassunto, il quale dimostra la natura del lavoro che viene costantemente eseguito.

Le nostre pattuglie sono continuamente all'opera sul fronte di battaglia nonchè sulle parti della linea che sono considerate come tranquille. I distaccamenti lasciano le trincee di giorno e di notte per esplorare i reticolati del nemico, per assicurarsi dello stato delle sue trincee e dell'importanza delle sue guarnigioni e anche per individualizzare le installazioni e i posti delle mitragliatrici ed altri punti fortificati. Vengono così ottenute informazioni preziose, e sono frequenti gli scontri con le pattuglie e le equipes di lavoro nemiche. Spesso vengono inflitte al nemico considerevoli perdite e si prendono prigionieri. Ne diamo alcuni esempi:

Recentemente un distaccamento appartenente ad una divisione ... si mise in agguato dalle due parti ... un sentiero nei dintorni della strada Bapaume-Cambrai e dopo due ore di attesa sorprese due plotoni nemici. Parecchi tedeschi vennero uccisi o feriti ed uno fu fatto prigioniero. Non avemmo alcuna perdita.

Nel pomeriggio del 24 agosto un sottufficiale neo zelandese traversò a nuoto un fiume e rimase per cinque ore e mezzo sull'altra riva per riconoscere un posto nemico. Nella serata trovò una chiatta sulla quale ripassò il fiume. Due ore più tardi con tre uomini riattraversò il fiume, sorprese un piccolo posto tedesco e dopo averne ucciso gli occupanti ricondusse la pattuglia sana e salva nelle linee britanniche.

Durante un combattimento per il possesso di una piccola altura ad est di Epehy, che avvenne alla fine del mese scorso, un piccolo distaccamento di truppe della Gran Bretagna settentrionale prese d'assalto un posto tedesco a sud-est della piccola altura, bombardò i ricoveri vicini e distrusse le difese nemiche senza subire alcuna perdita.

Nello stesso settore una pattuglia di cavalleria indiana non montata che guardava un piccolo bosco fu attaccata da un distaccamento nemico che faceva una incursione e fu costretta a ritirarsi. Fu immediatamente eseguito un contrattacco ed il bosco venne ripreso. Le perdite ammontavano a quattro uomini.

Un'altra volta pattuglie britanniche incontrarono un grosso distaccamento tedesco che lavorava ad un reticolato di fil di ferro nel settore di Havrincourt. Le nostre truppe aprirono un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il risultato fu che il nemico dovette abbandonare metà dei suoi uomini impigliati nei reticolati.

Una grande vigilanza è pure imposta alle truppe che stanno di guardia agli avamposti. Verso la fine del mese di agosto una piccola pattuglia tedesca tentò di prendere d'assalto un posto occupato a nord della Scarpe da truppe della Gran Bretagna settentrionale. Tutti i nemici furono uccisi, eccetto uno che fu fatto prigioniero. Verso la stessa epoca due distaccamenti nemici furono scoperti mentre cercavano di avvicinarsi alle posizioni occupate dalle truppe inglesi. Aprimmo il fuoco con le mitragliatrici e il nemico venne disperso e lasciò 12 morti dinanzi ai nostri avamposti.

Le operazioni aeree ostacolate dal maltempo

Londra, 11

(Ufficiale) — L'ammiragliato comunica: Causa il cattivo tempo negli scorsi giorni, le operazioni aeree furono limitate. Nelle operazioni che vi furono e che si svolsero malgrado il cattivo tempo, un aeroplano nemico venne abbattuto, un altro fu costretto ad atterrare sbandato. Furono lanciate bombe sull'aerodromo di Houttave, ma i risultati non poterono constatarsi causa il tempo nebbioso. Tutti i nostri aeroplani ritornarono incolumi.

L'attività degli aviatori francesi

Parigi, 11

Cinque apparecchi tedeschi furono abbattuti nei combattimenti aerei durante l'ultima settimana. I nostri piloti continuando le loro operazioni ottennero i risultati seguenti: Il capitano Guynemer portò a 50 il numero degli apparecchi tedeschi abbattuti. Il sottotenente Nungesser riportò la sua trentesima vittoria. Il capitano Heurteaux la sua ventesima. I sottotenenti Nadon, Ortoli, Luiberg e gli aiutanti Fouch, Jaller abbatterono ciascuno il loro decimo avversario.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 11

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

In direzione di Riga nella regione della strada di Pskow combattimenti degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di retroguardia i quali si oppongono alla pressione del nemico sulla linea Burtnek — fattoria di Segevoldat Galte. In parecchi settori i nostri elementi hanno effettuata una offensiva per occupare posizioni vantaggiose. Il battaglione di assalto di una nostra divisione ha sloggiato il nemico presso Mulde, ricacciandolo verso sud ed impadronendosi di prigionieri e di 4 mitragliatrici. Nella regione ad est di Friedrichstad il nemico ha tentato invano di respingere i nostri posti. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare. Nella regione a sud-est della borgata di Krovo la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico che è caduto presso il villaggio di Mikulevchezna. Gli aviatori tedeschi si sono sfracellati. Il 9 sett. nella regione della stazione di Luninitz un aeroplano nemico ha lanciato parecchie bombe sugli ospedali uccidendo un soldato malato e ferendo dieci altri malati, tre sanitari e un infermiere.

Sul fronte romeno nella regione ad ovest di Ocna elementi romeni e nostri nella giornata del 9 corr. lottarono con elementi nemici pel possesso di alcune alture a sud-ovest del villaggio di Sloniku. Sul rimanente del fronte, fuoco di fucileria ed attività di esploratori. Nella regione ad est di Prereri drappelli di ricognizione del nemico spiegarono una attività particolarmente intensa.

Nel Mar Baltico l'8 corr., dopo la mezzanotte, idrovolanti nemici lanciarono senza risultato quaranta bombe sulle batterie di Zerel. Nel golfo di Riga una squadriglia di nostri cacciatorpediniere fu attaccata per due volte da sedici velivoli nemici; ma questi, accolti da una concentrazione di fuoco dei cacciatorpediniere, gettarono senza risultato quaranta bombe presso l'ingresso del golfo di Riga ove gran numero di operai erano intenti a lavorare. Nel golfo di Finlandia un sottomarino nemico ha fatto saltare un piccolo rimorchiatore Vinms. Dieci uomini sono periti, cinque altri sono stati salvati. Uno Zeppelin nemico è stato segnalato ad ovest dell'isola di Osel.

Il razionamento del pane e delle farine

Roma, 11

L'on. Canepa ha emanato la seguente ordinanza:

Art. 1. — E' reso obbligatorio in tutti i comuni del Regno, con decorrenza dall'11 ottobre prossimo venturo, il razionamento del grano, della farina di grano e del pane.

Art. 2. — Nei comuni nei quali la pasta, il granoturco, la farina di granoturco, il riso, la segala e l'orzo costituiscono alimento principale della popolazione, è obbligatorio anche il razionamento di questi generi, in correlazione con quello del grano, della farina di grano e del pane.

Il Prefetto, sentita la commissione provinciale consultiva per i consumi, stabilisce quali comuni debbano applicare la disposizione di questo articolo, agli effetti del coordinamento del consumo razionato dei generi suindicati.

Art. 3. — Spetta alle autorità comunali stabilire le modalità del razionamento, adottando, secondo le esigenze locali, la tessera o il buono o il libretto di famiglia o qualsiasi altro sistema che valga ad assicurare l'equa distribuzione dei generi frazionati in rapporto all'età ed alle condizioni di lavoro di ogni consumatore nei limiti del quantitativo assegnato a ciascun comune.

Art. 4. — Le deliberazioni comunali sono sottoposte all'approvazione prefettizia.

Art. 5. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza ed a quelle emanate dalle autorità competenti sono punite a norma del D. L. 5 maggio 1917 N. 740.

L'on. Canepa ha inviato l'ordinanza ai Prefetti accompagnandola con la seguente circolare:

L' opportunità del contingentamento

« Il contingentamento del grano e dei suoi derivati per provincie e comuni si applica ormai in tutto il Paese. Esso dette luogo da principio a proteste e recriminazioni. Ogni provincia imputava di soverchia ed intollerabile scarsità la propria quota e chiedeva insistentemente aumenti. Se avessi ceduto alle incalzanti premure, avrei pregiudicato irremissibilmente l'avvenire del Paese. La facile larghezza si sarebbe, dopo alcuni mesi, scontata con la carestia. Ho resistito confidando nella ragionevolezza del popolo italiano che con gli elementi del giudizio a sua disposizione, avrebbe compresa l'equità del riparto, pazientemente studiato entro i limiti non superabili.

Nè la mia fu vana illusione. Quasi tutte le provincie d'Italia hanno inviato al commissario le loro delegazioni cui ho sottoposto le reali condizioni dell'approvvigionamento granario in rapporto alla produzione e alla presunta importazione e la conseguente necessità di sopportabilissima restrizione del consumo, la quale ci dà la sicurezza che il pane non mancherà.

Ho illustrato i calcoli su cui mi sono fondato per assegnare a ciascuna provincia, sulla quantità disponibile, la propria quota di grano, tenendo conto dell'elemento demografico, della popolazione produttrice e di quella esclusivamente consumatrice e delle varie abitudini alimentari in generale. Le delegazioni si sono dovute dichiarare convinte. Del riso e del granoturco il contingentamento è pure compiuto. Viene in questi giorni notificato ed andrà in vigore il decreto per il razionamento che ha nel contingentamento la salda base e ne è il corollario logico e necessario. Le provincie sanno che non potranno avere, mese per mese, che il quantitativo a ciascuna assegnato. I Comuni alla loro volta conoscono il rispettivo contingente e debbono quindi razionare i loro abitanti per assicurarsi che lo sciupio e il consumo smodato non esauriscano innanzi tempo le provviste.

Il sistema e gli scopi del razionamento

Ripartiti i prodotti tra le Provincie e tra i Comuni, il fine a cui miriamo può essere agevolmente raggiunto senza imporre la tessera di Stato, che, per il suo pesante organismo, particolarmente in un paese di tanta varietà come il nostro, non funzionerebbe senza grandi incongruenze. Altra, infatti, è la quantità di pane che occorre in località ove esso è pressochè l'unico alimento della grande maggioranza della popolazione, altra quella di cui può appagarsi chi fa molto uso di riso e di polenta.

Ove la pasta, il riso e la farina di granoturco sono di uso limitatissimo e quindi l'assegnazione per provincia è minima, il razionamento di questi generi, che metterebbe capo ad una quota infinitesimale, non avrebbe motivo di essere. Lo stesso dicasi con maggior ragione dell'orzo e della segala che solo in poche parti d'Italia sono usati in quantità tale da tenerne conto. Nella medesima località, ben più pingue razione è necessaria al lavoratore che non a chi è esente dalla rude fatica, specialmente se possa nutrirsi anche di altri e svariati cibi.

Tutte queste ed altre circostanze non possono venire apprezzate convenientemente che dalle autorità locali ed in modo particolare dai Comuni. Ognuno dei quali è il migliore conoscitore della propria popolazione, dei suoi bisogni, delle sue abitudini, quindi in grado di adottare tra i sistemi di razionamento quello che meglio si convenga alle peculiari condizioni di esso.

Adotti il Comune la tessera, il buono, o il libretto o qualsiasi altro sistema; continui pure il Comune rurale a distribuire direttamente la farina e il grano; le SS. LL. ne approveranno le deliberazioni che si mostrino idonee a raggiungere questi fini: che nessuno possa fare accaparramenti, che nessuno possa consumare più dell'indispensabile con correlativa privazione altrui, tenuto il debito conto delle condizioni di ciascuno, che coloro ai quali nella requisizione si è lasciata congrua quantità di grano non possano, messa questa da parte, concorrere all'acquisto di pane e di farina nei pubblici spacci. La traccia sicura per la esecuzione consiste nelle chiare particolareggiate norme che ho dettato con la circolare N. 49100 del 7 Maggio 1917 e nell' esperienza fatta da molti Comuni che, valendosi di quella guida, adottarono con soddisfacenti risultati il razionamento.

Per la popolazione fluttuante, che è la più difficile a disciplinare in materia di razionamento, ove non si possa o non si creda opportuno seguire le rigorose istruzioni con quelle norme suggerite, potrà tenersene conto nelle assegnazioni che vengono fatte ai pubblici esercizi cui essa suole far capo considerando che i medesimi a tal riguardo sono vere e grandi famiglie con un numero di componenti presunto in base alla media accertata della clientela abituale.

La riuscita di un equo razionamento dipende in gran parte da una ben ordinata ripartizione dei generi ad esso sottoposti fra le varie rivendite. Un utile ed efficace coefficente per tale ripartizione si ha nel sistema di obbligare i consumatori, quando ciò non sposti soverchiamente legittimi interessi e non urti contro inveterate consuetudini, a fornirsi presso determinati rivenditori scelti tra i più vicini alle abitazioni di quelli, sistema che renderebbe assai più agevole anche il rifornimento dei generi alle rivendite nonchè la vigilanza delle commissioni annonarie e degli agenti municipali di un apposito ufficio di questo commissariato, composto di funzionari che hanno seguito con vigile costanza le applicazioni pratiche dei vari congegni del razionamento, e a disposizione delle SS. LL. e dei Comuni per consigli e risoluzioni di questi. Superfluo aggiungere che se qualche comune fosse riottoso o lento nel deliberare e nell'attuare, le SS. LL. provvederanno a senso dell'art. 216 della legge comunale provinciale.

Non è il provvedimento annunciato una nuova restrizione che si imponga alle popolazioni; il contingentamento è stato adottato per raggiungere la sicurezza che l'alimento fondamentale dell' uomo non manchi e il paese giunga sufficientemente nutrito fino al nuovo raccolto. Ora che questa sicurezza abbiamo piena ed intera, occorre assicurare la regolarità e la giustizia della distribuzione. A questo intento mira appunto il prescritto razionamento che le SS. LL. cureranno entri in vigore al più presto ed in ogni caso non oltre l'11 ottobre p. v. Gradirò assicurazione.

Le penalità per i contravventori

Le sanzioni penali del D. L. 6 maggio 1917 N. 640 sono precisamente le seguenti:

Art. 14. — Chiunque per ottenere razioni di merci che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano, non denuncia o dissimula le condizioni vere o simula condizioni diverse dal vero, è punito con la detenzione fino a sei mesi o con la multa sino a lire 2000. Se le notizie sieno fornite inesatte per negligenza il colpevole è punito colla detenzione sino a due mesi o con la multa sino a lire mille.

Art. 15. — Il pubblico ufficiale incaricato del servizio di razionamento, il medico che in qualsiasi modo attribuisce e fa attribuire alcune razioni che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa da lire 100 a lire mille. Se il fatto avvenga per negligenza o imperizia, il colpevole è punito con la detenzione sino ad un mese e con la multa da lire 50 a lire 500.

Art. 16. — Chiunque somministra o vende cose, per le quali si è prescritto l'uso di una tessera, senza la presentazione di questa o le somministra o vende violando le norme che disciplinano l'uso della tessera, è punito con la detenzione sino ad un anno o con la multa sino a lire 2000. Alle stesse pene soggiace colui che, anche a mezzo di persona dipendente, ha acquistato o ricevuto la cosa. Se il fatto avvenga per negligenza o imperizia, il colpevole è punito con la detenzione sino a tre mesi o con la multa sino a lire mille.

Art. 17. — Chiunque vende, cede od acquista od indebitamente riceve, anche a titolo gratuito, una o più tessere o gli scontrini relativi e in qualsiasi modo ne fa uso illegittimo è punito con le pene stabilite nelle prime parti dell'articolo precedente, le quali possono essere aumentate sino ad un terzo.

Art. 18. — Le violazioni dei decreti, dei regolamenti, delle ordinanze in materia di produzione, commercio e consumo di generi alimentari non espressamente previste nel presente Decreto, sono punite con l'ammenda sino a lire mille o con l'arresto sino a tre mesi.

Il divieto ai fornai

di produrre biscotti

Roma, 11

E' stato firmato il seguente decreto:

Art. 1. — E' vietato ai fornai e a chiunque eserciti la vendita di pane, produrre, vendere, detenere per vendere biscotti di qualsiasi genere. E' stabilito il termine di giorni 15 per la vendita dei biscotti già prodotti e denunziati alla data di applicazione della presente ordinanza.

Art. 2. — Ai fabbricanti di biscotti sarà concesso dal consorzio granario la quantità di farina che oltre i limiti del quantitativo necessario alla panificazione potrà essere necessaria alla produzione di biscotti.

Art. 3. — Le infrazioni alle norme della presente ordinanza sono punite a norma del D. L. del 6 maggio successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Molti fornai impiegano ora una quantità notevole di farina nella confezione dei biscotti la quale offre maggior guadagno che non la confezione del pane. Ne deriva che questo scarseggia mentre i biscotti aumentano. A togliere questo grave inconveniente il Comissario generale dei consumi impone con questa ordinanza un divieto di produzione e vendita dei biscotti ai fornai e panettieri quasi tutti improvvisati. E' fatta salva invece, alle vere e proprie fabbriche di biscotti, la facoltà di continuare nella loro industria nei limiti però della farina che a giudizio del Consorzio granario provinciale non sia richiesta per la confezione del pane necessario alla popolazione.

La commissione consultiva della pesca

Un discorso di S. E, Morpurgo

Roma, 11

Al Ministero per l'Industria ha avuto inizio la seduta della Commissione consultiva della pesca sotto la presidenza di S. E. l'on. Cermenati.

S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Industria, è intervenuto ad inaugurare la seduta. Egli ha recato anzitutto il saluto all'on. Cermenati, che nonostante le cure del governo si è voluto mantenere il suo posto già da lui così fulgidamente onorato di guida e forza suprema della commissione. Ha poi espresso il suo compiacimento nel vedere riuniti insieme i membri effettivi della commissione con i delegati ministeriali che hanno collaborato colla pubblica amministrazione per condurre una delle più interessanti investigazioni inerenti alla pesca, per la [illegible]licazione del recente decreto dell'indust[illegible] peschereccia e dell'acquicoltura, cioè [illegible]ndagini per la conservazione del p[illegible]o peschereccio rimasta insoluta [illegible] della guerra nei mari Adriatico [illegible] Jo[illegible].

Ha messo in [illegible] la necessità di provvedere con urgenza a queto compito importantissimo che mira ad assicurare tanti ragguardevol[illegible] [illegible]zi per l'esercizio della pesca ed ha [illegible]strato gli argomenti affidati alla commissione consultiva: specialmente per lo sviluppo della pesca con forme moderne nell'interesse della pubblica alimentazione.

L'on. Cermenati nel ringraziare l'onor. collega Morpurgo per l'interesse che egli prende dei lavori della Commissione, ha con eloquenti parole tracciato i bisogni più pressanti delle industrie della pesca ed ha colto l'occasione per far conoscere le migliorate condizioni dei pescatori di Grado.

Il dott. Giacobini a nome dell'Ufficio della pesca ha fornito ragguagli sull'opera prestata nell'ultimo periodo di tempo. La Commissione ha poscia iniziato la sua discussione sul primo tema all'ordine del giorno che riguarda la tutela della flottiglia peschereccia nei mari Adriatico e Jonio, tema sul quale hanno riferito i delegati ministeriali cav. Bellemo, cav. Bronzi, prof. Cerruti, dott. Paolucci, prof. Cannaiello, sig. Frati, prof. Salvemini.

Hanno preso parte al dibattito gli autorevoli membri della Commissione prof. Raffaeli, prof. Pazzerelli, prof. Vinciguerra, avv. Palmisano.

I lavori del congresso cui assiste come segretario il dott. Grillo, proseguono.

Le interrogazioni e le interpellanze

Roma, 11

(N.) — Con recente disposizione del Presidente della Camera si è stabilito di non dare pubblicità preventiva alle interrogazioni o interpellanze che giornalmente provengono dai deputati, se non dopo che le medesime vengono lette alla Camera stessa.

Sembra che essa sia stata motivata da alcuni inconvenienti sorti fra i deputati interessati che avrebbero mossa lagnanza.

Il ritorno di Orlando a Roma

Roma, 11

(N.) — Col ritorno a Roma del Ministro dell'Interno si intensifica l'interessamento dei nostri ambienti parlamentari alle molteplici questione che da qualche settimana sono argomento di discussione.

Si rileva che l'on. Orlando abbia voluto far precedere il suo ritorno a Palazzo Braschi da un telegramma al sindaco di Palermo per affermare la purezza dei propri intenti e la fede nei vittoriosi destini della Patria.

Questo telegramma è vivamente commentato e al dire di parecchi deputati esso riassumerebbe genericamente le dichiarazioni che il Ministro degli Interni ha fatto nel Comitato segreto dello scorso giugno alla Camera. Si osserva da altri che l'on. Orlando, nel telegramma, ha voluto far conoscere la linea generale della sua difesa contro le critiche che da qualche parte gli vengono mosse, affermando che la sua fede nei destini vittoriosi d'Italia, non può ammettere connivenze con chiunque non condivida questa fede.

I più avversi alla sua politica interna dicono invece di attendere le giustificazioni concrete e una serie di fatti e di episodi che esulano dalle semplici affermazioni ideali.

Certo è che negli ambienti parlamentari, pur continuando a manifestarsi una disparità di pareri, si forma una corrente che riconosce la necessità d'una politica interna che energicamente garantisca la difesa del Paese contro i sabotaggi della guerra.

Le discussioni che su questo punto stanno per svolgersi in seno al Gabinetto avranno una capitale importanza e non si dubita che tutte le risoluzioni che dovranno esser prese saranno inspirate ai più alti interessi del Paese.

A Montecitorio si nota intanto qualche gruppetto più numeroso che negli scorsi giorni e si discute molto sul pro e sul contro in merito alla situazione ministeriale. Ad ogni modo questa situzione, quale sia per essere la soluzione imminente o prossima, fornirà il maggiore argomento ai dibattiti alla ripresa parlamentare nel mese di ottobre.

Un discorso di Tittoni

Roma, 11

Oggi il consiglio provinciale si è riunito in sessione ordinaria. Il Senatore Tommaso Tittoni è stato rieletto presidente. Nell'assumere la presidenza l'on. Tittoni dopo aver ringraziato i colleghi della nuova prova di fiducia ha fatto una sintesi dell'attività del consiglio provinciale nello scorso anno ricordando il progresso delle provincie e la soluzione propugnata per la finanza locale. L'energica iniziativa presa per un più razionale ed efficace ordinamento delle licenze militari agricole, gli studi per la trasformazione agraria ed industriale dopo la guerra, l'istituzione dell'ufficio del lavoro, il problema degli approvvigionamenti, il concorso all'assistenza civile ed alle famiglie dei richiamati. Ha quindi ricordato la grande battaglia combattuta e vinta sull'Isonzo concludendo così:

« I nostri soldati hanno scritto col loro sangue una pagina immortale della nostra storia, una di quelle pagine che costituiscono per una nazione un titolo di nobiltà, un documento di grandezza, una ragione di legittimo orgoglio, un patrimonio di eroismo e di gloria che sarà ereditato dalle future generazioni ».

Il discorso del senatore Tittoni è stato vivamente applaudito.

Proclama del comandante italiano

alla popolazione di Gianina

Atene, 11

Il giornale « Patris » pubblica che Margariti comandante delle truppe italiane lasciando Gianina ha pubblicato un proclama ringraziando i cittadini per il loro atteggiamento verso le truppe dell'Italia.

A segretario generale del governatore è stato nominato il pubblicista Marangopulis che dimorò per lungo tempo a Roma.

Scadeva oggi il termine delle chiamate per la leva dei coscritti del 1916-1917. Il numero degli arruolati ascenderebbe al massimo che si attendeva cioè a circa 70 mila.

Pasic partito per Brindisi

Roma, 11

Stasera alle ore 21 è partito da Roma alla volta di Brindisi il Presidente del Consiglio dei Ministri serbo sig. Pasic.

I veneti caduti per la Patria

VERONA. — E' giunta notizia della morte avvenuta sul Carso, gloriosamente, dei giovani: sottotenente Alessandro Severi, residente a Parma, nipote del cap. Severi, e dei graduati: Oliviero Zamboni di Peschiera, Enrico Dorizzi di S. Michele, Mezzari Ferrucio, agente della Ditta Tadini e Verza di Verona.

ODERZO. — Fecero olocausto della loro vita per la Patria i soldati: Botton Angelo fu Giuseppe di Ponte di Piave, Costariol Eugenio di Giovanni di Oderzo, frazione di Faè, Felletti Luigi fu Pietro di Ormelle.

La vigorosa offensiva italiana

e la stampa inglese

Londra, 11

La stampa inglese continua ad occuparsi con vivo interesse della recente offensiva italiana. Non solo i più importanti quotidiani, come il *Times*, la *Morning Post*, il *Daily News*, il *Daily Telegraph*, il *Daily Chronicle*, la *West Minster Gazette*, dedicano all'Italia numerosi articoli ma anche la stampa settimanale, che ha in Inghilterra una grande importanza, si occupa diffusamente dello sforzo italiano. Lo *Spectator*, la *Saturday Rewiev*, l'*Ouplouk*, la *Nation*, tra gli altri, mettono in rilievo la manovra di Cadorna sull'altipiano di Bainsizza e la ripercussione che l'offensiva italiana non mancherà di avere su tut'o il fronte occidentale.

La Missione anglo - americana

Zona di guerra, 11

La Missione anglo-americana, che si trova da alcuni giorni alla fronte italiana, dopo la visita alla zona del Carso ed all'altopiano di Bainsizza, si è recata nella zona trentina dove si tratterrà alcuni giorni. La Missione ha oggi iniziato la visita dall'latopiano di Asiago.

Missione spagnuola in Italia

Madrid, 11

Invitati da autorità e da intellettuali italiani, vari intellettuali spagnuoli fra cui Unamuno, Lusi Bello e Azagna, sono partiti stasera per l'Italia via Barcellona ove si unirà a loro lo scrittore e pittore Santiage Ryssignol. A Milano si uniranno alla missione Gomez Carillo e Blasco Ibanez.

Le esportazioni per la Svezia

Le cautele degli Stati Uniti

Washington, 11

Il Dipartimento di Stato annuncia che il consiglio per l'esportazione prima di autorizzare la partenza delle navi cariche di approvvigionamenti per la Svezia esiga d'ora innanzi prove tangibili che tali merci siano unicamente destinate alla Svezia e che non finiranno per andare in Germania.

Finora la promessa data dal governo svedese si considerava sufficiente.

Poinlevè accetta l'incarico

per un Ministero nazionale

Parigi, 11

Painlavè ha annunciato al Presidente della Repubblica che accetta di formare il nuovo gabinetto, il quale non deve essere una espressione di partiti ma un governo di unione nazionale che tende con tutte le forze della nazione ad una condotta sempre più energica della guerra.

La conferma dell' uccisione di Ligg Jasu

Parigi, 11

Si ha da Gibuti: Si conferma ufficialmente che l'ex negus dell'Abissinia Ligg Jasu è stato ucciso e le sue truppe sono state completamente sconfitte. I membri del corpo diplomatico ad Addis Abeba si sono recati a felicitare l'imperatore regnante e il primo ministro.

LIBRI

Avv. GIUSEPPE NAPPI. — **Trattato di Diritto e Procedura Militare** (Volume primo). — Ulrico Hoepli, Editore. — Prezzo L. 18.00.

Il Trattato di Diritto e Procedura Penale Militare che l'Editore Hoepli ha in questi giorni pubblicato rappresenta un opera di complessa mole con intendimento scientifico e pratico tale da poter soddisfare le esigenze della classe professionale e della Magistratura.

L'Autore ha affrontato risolutamente le più ardue questioni interpretative e applicative delle leggi marziali risolvendole con interpretazione strettamente scientifica e con indirizzo individualistico e liberale.

La materia ben poco studiata nel campo dottrinario e da un limitato numero di cultori nota nel campo giurisprudenziale, si prestava ad una completa ed esauriente trattazione sistematica agli scopi di modificare sostanzialmente le applicazioni fin qui fatte delle norme dei Codici Militari. Ha voluto l'Autore (ed è lodevole intendimento), modernizzare con l'interpretazione spregiudicata, sorretta però sempre da rigorosa dimostrazione e da logica giuridica, le norme dei Codici militari che risentono della remota pubblicazione, adattandole alle esigenze dei nuovi tempi ed ai criteri che informarono il legislatore italiano nelle nuove codificazioni penali.

Molte delle conclusioni cui addiviene lo Autore incontreranno nel campo dei cultori del giure, opposizioni e critiche perchè ardite e sconvolgenti principi di diritto militare fin qui pacificamente ed unanimemente adottati (così in tema di forza irresistibile, di semi-infermità, di ubbriacchezza, di rifiuto di obbedienza, d'insubordinazione ecc.). Sarà la discussione su queste teorie nuove proficua alla scienza e guida all' attesa nuova legislazione militare. Notevole pregio dell'opera sotto l'aspetto pratico, è la raccolta completa ed esauriente di giurisprudenza che con sistema assai opportuno per la consultazione, l'Autore ha fatto seguire in ordine alfabetico ad ogni capitolo della trattazione. E' questa l' unica raccolta di giurisprudenza del Tribunale Supremo di guerra e marina che viene pubblicata. Riteniamo per queste considerazioni che l'opera insigne dell'avvocato Nappi incontrerà successo nell'ambito dei cultori e dei professionisti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 70

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

detto al signor Fellner sta scritto nella Bibbia?

— No, ma si legge nel libro di Giobbe, capitolo 37, versetto VII: « Dio mette dei segni nelle mani degli uomini affinchè possano conoscere le loro opere». E Mosè disse: « La legge del Signore sarà scritta sulla tua fronte e nella tua mano ».

— Così, chiese la signora Fellner, colui che cerca di spiegare questi segni non commette un' empietà?

— No, signora, rispose Benedetto; occuparsi di questi importanti misteri è come parlare con Dio.

— Ma, chiese la signora Fellner, non c'è alcun mezzo per combattere — come la devo chiamare? — la fatalità?

— Sì, signora, l'uomo ha il libero arbitrio: *Homo sapiens dominabit astra*, disse Aristotile, cioè: « L'uomo saggio dominerà gli astri ». Che il signor Fellner mi dia nuovamente la sua mano e segua i miei consigli: forse sfuggirà al suo destino.

— Silenzio! disse la signora Fellner, eccolo! Nemmeno una parola dei miei timori, non è vero? egli ne riderebbe.

— Siate tranquilla.

E infatti, Fellner, risaliva dopo aver fatto la sua distribuzione al piano terreno.

Un minuto più tardi le grida di « Viva il borgomastro! », gli appresero che — Nella Bibbia, signore? ciò che avete il suo vino era stato trovato ottimo.

XXVI

Il libero pasto

Il borgomastro era in preda a una inquietudine che non cercava nemmeno dissimulare.

I prussiani marciavano su Francoforte per il Volgeberg: un combattimento si sarebbe certamente ingaggiato sulla frontiera bavarese, e, se l'esercito federale rimaneva battuto, i prussiani avrebbero occupato senza dubbio Francoforte all'indomani della battaglia.

Per di più erano stati emanati degli ordini che ancora tutti ignoravano, ma che a lui, come borgomastro, non si erano potuti nascondere.

Il 14 luglio, cioè due giorni dopo, la assemblea federale, la commissione militare, la cancelleria avevano ricevuto l'ordine di partire per Augsburg, prova questa che Francoforte non era sicura di poter conservare la sua neutralità.

Questa convinzione, che tutti avevano a Francoforte, di essere cioè al momento più acuto della crisi, aveva esaltato la simpatia degli abitanti per gli ultimi difensori della causa cara a tutti, cioè della causa austriaca.

Così, quando venne l'ora del pranzo, le grandi famiglie di Francoforte andarono a invitare i capi mentre i borghesi e il popolo invitavano i soldati, i primi conducendoli a pranzo a casa loro, i secondi preparando delle tavole davanti alle porte.

Hermann Mumm, il famoso mercante di vino, aveva invitato cento soldati, caporali e sergenti e aveva preparato davanti alla sua casa una immensa tavola, dove ogni uomo aveva la sua bottiglia di vino!

Il borgomastro Fellner, il suo cognato dottor Kugler e gli altri abitanti della via che dava sulla stazione si incaricarono dei cento uomini di Karl.

Egli pranzò dalla signora di Beling col conte di Monte Nuovo. Benedetto, trattenuto dalla buona signora Fellner, non potè rifiutare il suo invito. Si invitarono pure i senatori Bernus e Speltz ma essi non poterono accettare perchè ciascuno aveva già degli invitati. Fischer solo, il giornalista, che viveva da scapolo, potè venire.

Il principe Alessandro di Hesse pranzava dal console d'Austria.

I pranzi all'aperto formavano uno strano contrasto con quelli all'interno.

I soldati, trincando insieme, non pensando al futuro, ma solo alla morte, se la figuravano come una vivandiera vestita di nero che mesce al soldato l'ultimo bicchiere d'acquavite, nell'ultimo giorno.

Il soldato teme solo di perdere la vita perchè, perdendola, egli d'un sol colpo ha perso tutto; mentre invece il negoziante, il banchiere, il borghese prima di morire può perder la fortuna, il credito, la stima. Può vedere vuota la sua cassa, saccheggiata la sua abitazione, disonorate sua moglie e le sue figlie, mentre i suoi figlioli invocano aiuto invano. Lo si può torturare nella sua famiglia, nel suo denaro, nella sua carne e nel suo onore.

Ecco a che cosa pensavano i cittadini della libera Francoforte e ciò che impediva loro di essere tanto allegri cogli ospiti quanto avrebbero desiderato.

In quanto a Karl e a Elena essi non pensavano che ad essere felici; per loro il momento presente era tutto; volevano dimenticare; e, non a forza di volontà, ma a forza d'amore, essi dimenticavano.

Ma la più triste di queste riunioni era, senza dubbio, e malgrado gli sforzi di Benedetto, quella che aveva luogo dal borgomastro. Benedetto non si dissimulava che le sue predizioni entravano per qualche modo in tale tristezza. Spinto dalle domande di alcuni e dall'incredulità di altri egli aveva detto ciò che leggeva nella mano di uno sconosciuto; poi aveva rivisto quest'uomo parecchie volte; e, senza che quest'uomo fosse diventato per lui un amico intimo, era divenuto una simpatica conoscenza.

E, infatti, Fellner era, per capacità amministrativa, uno dei borgomastri intelligenti che aveva avuto Francoforte; meglio ancora, era un eccellente padre di famiglia che adorava i suoi figlioli e che era da essi adorato. Dopo quattordici anni di matrimonio nemmeno una nube aveva oscurato tale unione, e, al solo pensare che una disgrazia potesse venire a turbare la loro pace, la povera signora si sentiva venire le lagrime agli occhi. E a maggior ragione quand'essa pensava alla fatale predizione di Benedetto.

Durante tutto il pranzo, Fellner, malgrado le preoccupazioni d'ordine politico che lo assorbivano — poichè egli non credeva alla predizione visto che non si poteva compiere che con un suicidio — cercò, aiutato da suo cognato e dal suo amico Fischer, ogni mezzo per infondere un po' di allegrezza nella conversazione tanto triste.

Alle frutta entrò un servitore annunciando a Benedetto che il suo compagno di viaggio Lenhart gli chiedeva di offrirgli nuovamente i suoi servigi.

Il borgomastro chiese chi fosse questo Lenhart, e, nel momento stesso in cui Benedetto chiedeva il permesso, sorridendo, di andargli a stringere la mano in anticamera, l'ex noleggiatore di vetture diede una spinta al domestico perchè gli facesse posto ed entrò dicendo:

— Non vale la pena che vi disturbiate, signor Benedetto; io vengo senza fatica fino nella sala da pranzo del signor borgomastro. Non sono superbo. Buon giorno al signor borgomastro e alla compagnia!

— Ah! fece il borgomastro riconoscendo l'accento sassone, tu sei di Sachsenhausen?

— E mi chiamo Lenhart, per servirla. Sono fratello di Haus che è al servizio della signora Beling.

— Ebbene, allora, amico mio, disse il borgomastro, un bicchiere di vino alla salute del signor Benedetto che volevi vedere.

— Due se volete; li merita. Ah! lui non si scompone nemmeno coi prussiani! Tuoni e tempeste! come ve li conciava per le feste alla battaglia di Langensalza!

— Come? tu ti trovasti sul luogo? chiese il borgomastro.

— Oh, altro che! certamente io c'era e mi rodevo di rabbia di non poterli conciare per conto mio, quei cuccioli!

— Perchè gli chiami cuccioli? chiese il giornalista.

(Continua)

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 Mercoledì: Ss. Nome di Maria.
13 Giovedì — S. Venerio.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 150

Ricavato lotteria postelegrafonici « Omaggio a Venezia » 1. versamento	L.	10.000.—
Ricavato pesca fatta al Lido, domenica 9 corr.	»	797.30
Cav. Luigi Galvani, in memoria del compianto figlio Attilio	»	100.—
Cav. Lorenzo Rubelli e famiglia per onorare la memoria del figlio Giulio sottotenente dei mitraglieri caduto sul Carso	»	150.—
In morte dell'ing. comm. Filippo Lavezzari: Giuseppe Vianello Moro fu S., Francesco Vianello Moro fu S., dott. Marino Rotta, Piero Guerrana, Cecilio Manatti, Agostini Scarpa fu G.	»	100.—
Francesco Vianello fu S., ing. Cesare De Lorenzi, ing. Carlo Busetto, Antonio Genova, cav. Augusto Millosevich, Augusto Tivan, Ferdinando Pasqualy	»	140.—
Cav. Edoardo Barbaria id.	»	20.—
Ing. Fulgenzio Setti id.	»	5.—
Famiglia Gavagnin fu Giovanni id.	»	20.—
Federico Becher id.	»	10.—
Ing. Filippo Danioni id.	»	50.—
Società del « Cellina » id.	»	100.—
Ing. Emilio Fumiani id.	»	25.—
Giuseppina Grassini Usigli, off. mensile pro infanzia	»	50.—
Ricavato d'una pesca fra piccoli amici al Lido	»	186.—
Alcuni alunni ed alunne dell'Istituto Zambler per festeggiare l'onomastico della loro ottima direttrice prof. Linda Maria Zambler (pro orfani di guerra)	»	40.—
V. C., L. L.	»	30.—
Contessina Maria Foscari off. bimestrale	»	10.—
N. N.	»	10.—
Consigliere delegato, Direttore, impiegati ed operai del « Cellina » off. mensile	»	410.—
Anna Cavinato, in memoria di Ferruccio Vivante	»	10.—
Federico Becher id.	»	10.—
Rinaldo e Nella Pellegrini id.	»	10.—
Dott. Ettore Giorgi, in morte del tenente Giulio Rubelli	»	10.—
Barbisan Laura	»	10.—
Tabaga Vincenzo	»	15.—
Dott. Ugo Levi, nel triste anniversario della morte della sua adorata madre	»	100.—
Giuseppina Levi Ravenna, in memoria dell'amatissima sorella Giovannina	»	25.—
Vittoria, Augusto e Mario Levi, in memoria del sottotenente Giovanni Bertoli	»	10.—
Cap. Carlo Klinger, in memoria dello zio prof. Enrico Klinger	»	10.—
Avv. Aureliano Lanza e Signora, in memoria del cugino maggiore cav. Arturo Lanza	»	20.—
Dott. G. B. Voltolina, per onorare la memoria del tenente Leo Voltolina	»	100.—
Caterina Vianello ved. Voltolina id.	»	100.—
Ing. Francesco Voltolina id.	»	100.—
Ing. Silvio Voltolina id.	»	100.—
Tenenti Ippolito e Mario Radaelli id.	»	10.—
In morte di Antonio Salmasi, G. Toppan ed altri amici del fratello Francesco	»	15.—
Comm. Avv. Marco Allegri, nel trigesimo della morte del Generale Rossi	»	20.—
Antonietta e Gian Carlo Stucky in morte del signor Erwin Mauch	»	100.—
Sorelle Bistort id.	»	5.—
G. G. id.	»	15.—
Famiglia Col. Etelberto Dall'Aglio, pel ritorno del figlio prigioniero di guerra	»	100.—
Funzionari del Comune di Venezia, per off. mensile: Impiegati di amministrazione L. 550.30 - Personale scolastico, 773.74 - Medici di circondario, 95.43 - Vigili Urbani ed al fuoco, 122.25:	»	1.542.11
Direttore ed impiegati Biblioteca Marciana off. mensile luglio ed agosto	»	72.—
Laura Coggiola id.	»	10.—
C.ssa Dubois Bianchini, off. trimestrale (infanzia)	»	15.—
	L.	14.787.41
Liste precedenti	»	953.967.46
Sottoscrizione 1917	L.	968.754.87
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.122.360.02

L'ora ricreativa negli ospedali

Per giovedì 13 corr. ore 17, a cura del Comitato di resistenza, viene organizzato un trattenimento nell'Ospedale dei mutilati.

*

Completando il resoconto di ieri ripariamo ad un'omissione involontaria soggiungendo che domenica, ai Foscarini, la Commissione Femminile del Comitato di resistenza era rappresentata dalla gentile signora Lidia Ferrari e tutto era magnificamente organizzato per merito degli egregi medici preposti, guidati dal maggiore prof. comm. Vitali.

*

Al Danieli la Commissione Femminile era rappresentata dalla benemerita signora Lina Sinigaglia Morpurgo.

Comitato Provinciale per l'assistenza C. e R.

III elenco di offerte:

Contessa Luisa Cavazzana Bombarda L. 100 — Sub Comitato della Parrocchia di S. Cristoforo, 6 — Contessa Teresa di Sambuy Robilant, 5 — Marchesa Lucrezia Dionisi Bembo, 25 — Presidenza Leghe Parrocchiali dei Padri di famiglia, 20 — Conte e Contessa Gian Domenico Barbieri, 10 — Marcello Co. Nicolò in morte del tenente Leo Voltolina, 100 — Fusetti cav. Umberto, 10 — Berna comm. Pietro, 10 — Fabbrica Candele Steariche Mira, 100 — Consiglio di Amministrazione Cassa di Risparmio di Venezia in morte di Lorenzo Bettini, 50 — Dott. G. Sacchi Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia id., 10 — Avv. Antonio degli Angeli segretario della Cassa di Risparmio di Venezia id., 10 — Comitato Centrale di Roma, 2000 — Sudd. per offerte ricevute da cittadini di Venezia, 40 — Cav. Giacomo Ivancich, 20 — Conte e Contessa Girolamo Marcello (II. offerta), 1100 — Conte comm. Carlo Bullo, 10 — Contessa Wallis Mocenigo, 100 — Vidal Angelo, 25 — Ditta Francesco Parisi, 50. — L. 4701 — Somma precedente L. 6.236.30 — Totale generale Lire 10.936.30.

Una Missione anglo-americana a Venezia

L'altra mattina giunse a Venezia la Missione anglo-americana, organizzata dal ministro onor. Scialoia, perchè, dopo aver visitato il nostro fronte, i chiari pubblicisti e conferenzieri che la compongono, possano poi riferirne agli eserciti e ai popoli delle proprie nazioni.

I membri arrivati a Venezia furono sette, tra i quali il sig. Sayre, genero del Presidente degli Stati Uniti: Wilson.

Appena arrivati non nascosero a quanti li avvicinarono la loro straordinaria ammirazione per la grandiosità della nostra preparazione guerresca, per le difficoltà che abbiamo saputo superare nel fronte; per la perfetta organizzazione di tutti i servizi e per l'eroico valore delle nostre truppe.

Ieri mattina visitarono le opere di fortificazione marittime e antiaeree, compiacendosi vivamente per la loro imponenza e perfezione.

Tra l'altro giorno e ieri visitarono anche i monumenti della città colpiti dalle bombe nemiche, tra i quali la Chiesa degli Scalzi, esprimendo viva riprovazione per la vandalica ed anticivile opera del nemico.

Iermattina si recarono negli uffici sotto le Procuratie della Commissione di Propaganda della Croce Rossa; fu offerto ad ognuno dei membri della Commissione, un frammento del soffitto del Tiepolo.

La Missione, che è stata organizzata dal capitano Enrico Garda, a Venezia venne accompagnata anche dal tenente prof. Ferrando Emilio.

Alle ore 16 di ieri fu ricevuta dal Comandante in Capo della Piazza Marittima. Riparti ieri sera alle 23.

Il signor Sayre, accompagnato anche dal signor Kellman, altro membro della Commissione, va a Roma per ringraziare il ministro Scialoia ed esprimergli l'ammirazione provata dalla Missione per la visione della nostra opera di guerra.

Un tenente colonnello di Stato Mag. ferito

Il marchese cav. Paolo Taccoli, tenente colonnello di Stato Maggiore, capo dello Stato Maggiore di una Divisione e legato a Venezia da numerosa parentela ed amicizie, in uno degli ultimi combattimenti sul fronte isontino, benchè per l'ufficio suo potesse tenersi fuori della zona del fuoco, volle recarvisi per cooperare con più efficacia alla azione delle truppe e, coraggiosamente espostosi dove più infuriavano le artiglierie nemiche, riportò una ferita di pallottola di shrapnel nel fianco sinistro.

Fortunatamente la ferita non è mortale, la pallottola venne estratta e la guarigione avverrà in una quarantina di giorni.

Al valoroso ufficiale, decorato già di una medaglia d'argento per l'opera prestata durante la offensiva del maggio scorso contro il Monte Santo, i nostri più cordiali auguri.

Propaganda patriottica

Il Comitato Lombardo della Unione Generale degli Insegnanti per la guerra nazionale — presso la Università Commerciale Bocconi — ha edito altre tre pubblicazioni di propaganda patriottica.

Una cartolina con una bellissima preghiera per invocare da Dio vittoria, giustizia e pace; un foglietto colle forti e veramente italiane parole del Generalissimo Cadorna alla Nazione perchè intenda tutto il valore della vittoria eroicamente conseguita dai nostri soldati nell'altipiano di Bainsizza; infine un appello alle donne perchè si impegnino ad una efficace opera di propaganda patriottica.

Le tre pubblicazioni vengono cedute a prezzi di costo.

Alla Croce Rossa

Il cap. Giulio dall'Aglio, reduce dalla prigionia di guerra, si è fatto Socio Perpetuo.

Per onorare la memoria del compianto comm. ing. Filippo Lavezzari hanno offerto: l'ing. Luigi Rebonato L. 25, il cav. Augusto Millosevich L. 20.

Per onorare la memoria del tenente Leo Voltolina, nel trigesimo della sua morte da prode per la Patria, hanno offerto: il dott. G. B. Voltolina L. 100, l'ing. Francesco Voltolina 50, l'ing. Silvio Volotina 50, il prof. Pietro Pesenti 25, i signori Silvio e Dice Paoletti 10. — I signori G. Padovan e consorte hanno offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto Generale Co. G. Rossi, nel trigesimo della morte. — La signora Cecilia Layet ha offerto L. 20 ad onorare la memoria del nipote Cesare Layet.

Posto di conforto Venezia - Mestre

Pubblichiamo la 14. lista delle offerte raccolte dalla Signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini:

Lista precedente L. 8050.

Carmelo Guadalupi L. 50, cav. Edoardo Reis (2. offerta) 10, prof. Pietro Ballico 50, Adriana Gamba 20, Sorelle Borgato 5, cav. Enrico Boni 5, Ditta Attilio Stella e Comp. 10, Ferruccio Pranovi 5, cav. Mario rag. Baldin 5, Società Adriatica di Elettricità 100, Vittoria Romanin Jacur Coen 20, cav. uff. Attilio Busetto 10, Baccalin Antonio 5, Maria Bertini 5, Ditta L. Boccanegra 5, Antonio Acerbi 25, dott. Giambattista Bombardella 5, Società Italiana dei Servizi Marittimi 50, Banco San Marco 50, ing. Giancarlo Stucky (2. offerta) 20, comm. Giulio Rocca 10, Luciano Bonlini 20, ing. Antonio Bertatto 5, Maria Azzano 5, dott. Pietro Centanini 5, cav. Eugenio Mazzucchelli 5, cav. Ugo Trevisanato 100, dott. Cesare Bidoli 5, Marco Bembo 5, Pasticceria Tecchiati 5, Succ. G. Vivante e C. 10, Anna Reyhaud (Spinea) 10, Marchesa Ginipa Casati (Roma) 100, Elisa Sartori dei Conti Bullo 5, Lucrezia Bembo Salomon 5, avv. cav. Plinio Donatelli 5, Contessa Brusomini Naccari Amalia 20, signorine Gaggio 5, ing. Filippo Danioni 10, G. Battista Valsecchi 5, Co. Giuseppe Marcello 25, cav. Nicola Della Santa 5, Bernardo Bernau 10, cav. Roberto Ferrarese 5, tenente Turilli Tullo 5, Comandante Neri Farina e Signora 10, Battista e Carolina Fiocco 5, avv. G. B. Gastaldis 5, Virginia Avon Salmasi 10, avv. Antonio Baschiera 10, Maria Pezzè Pascolato 10. — Totale L. 8945.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la Fondazione « Ferruccio Vivante »:

L. 50 ciascuno dai signori dott. G. Baldiserotto prof. Alessandro ed Elisabetta Padoa — L. 30 ing. Umberto ed Emma Padoa — L. 25 Pasqua Levi ved. Fadoa — L. 20 ciascuno dai signori Pietro Parisi, Ferruccio Solveni, Renata e Corrado Cavalieri Padoa — L. 10 ciascuno dai signori dott Formino Solvani, Renata e Corrado Cavalieri, Alisa Festi Cavalieri — L. 5 ciascuno dai signori comm. A. Cadel e figlia dott. C. Zatti.

L'inaugurazione dell'Esposizione del Giocattolo

Il Governo interverrà alla cerimonia

La presidenza dell'Esposizione del Gioco e del Giocattolo, così telegrafò al Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro:

« A Sua Eccellenza De Nava - Roma — Nella radiosa ricorrenza del Venti Settembre Venezia inaugurerà la Prima Esposizione del Gioco, del Giocattolo e della Ginnastica, nel Palazzo Reale concesso generosamente dall'Augusto Sovrano. Ascriveremo ad alto onore per Venezia e per l'Esposizione, cui partecipano pure Nazioni Alleate, avere Vostra Eccellenza fra noi simbolo e sprone delle nobili energie del lavoro. Omaggi — Marigonda, Rava, presidenti ».

Il Ministro rispose:

« Sono particolarmente grato Loro Signori lusinghiero invito fattomi assistere inaugurazione Prima Esposizione Prodotti Industria Nazionale dolente non poter intervenire tengo esprimere mio vivo compiacimento per geniale pratica iniziativa cui auguro possa arridere successo degno rinomanza artistica codesta illustre città e sono lieto annunciare che S. E. Morpurgo presenzierà cerimonia. — Ministro Commercio: De Nava ».

Esequie di prodi

Tenente Leo Voltolina

Ieri mattina, nella chiesa di San Nicola da Tolentino furono celebrate solenni esequie in onore del tenente dei bombardieri Leo Voltolina gloriosamente caduto per la grandezza della Patria.

Vi assistevano il Conte Andrea Marcello assessore in rappresentanza del Sindaco Co. Grimani, il tenente Pettenella in rappresentanza del Comandante il Distretto Militare, il maggiore dott. Giorgi per la Direzione di Sanità Militare, il sottotenente Rosazza per la Direzione d'Artiglieria R. E., il tenente Caena per la Direzione del Commissariato Militare, tenente Asani per il 71. Regg. Fanteria, il sottotenente Danielli per il 5. Regg. Artiglieria da Fortezza, il cap. cav. Rossi per la Regia Capitaneria di Porto, il tenente Mareno per la Regia Guardia di Finanza, il tenente Dramleruy e l'aspirante Ghezzi per il Battaglione Lagunari, il cap. ing. Bisacco Palazzi, i tenenti Vaccaron, Pietro Canal, Del Preposto, Bellini, il dott. Co. Pasquale Grimani pel Consiglio Notarile, il conte comm. Giustiniano Bullo per la Società Regionale Veneta di Pesca, il comm. Levi Morenos per la Scuola Veneta di Pesca, il sig. Gandolfi per il Direttore della Nave « Scilla », il rag. Caucci per la Cooperativa Luigi Luzzatti, il rag. Brocco per la Cooperativa Veneziana di Consumo, la signora nob. Caldana con alcune allieve in rappresentanza dell'Istituto, il sig. Merlo pel Casino Moro Rocchi, il notaio Candiani, l'avv. Pietro Marsich, il cav. Azzano, il cav. Busetto Beo, il conte Alvise Foscari, l'ing. Marsich, l'ing. Marcon, il dottor Salerni, il cav. Fusetti, il cav. Dalla Santa, il sig. Garbo, il sig. Zampatelli, lo avv. Coen Porto, il prof. Pesenti, il cav. Turola, il dott. Marcello Pivato, il cav. Buttaro, il prof. Paoletti, il notaio Angelini, il sig. Mandich, il dott. Carlo Pasinetti, il cav. Arbib, il sig. Facchin, il prof. Dal Piccolo, il prof. don Scarpa, l'avv. Orlandini, i signori Pianetti, il cav. Cappellà, i signori Vianello, moltissimi altri amici e numerose signore.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato del ..... Battaglione Presidiario comandato dal tenente Bruno Volebele Vay, assistevano pure un plotone di marineretti della Nave « Scilla » ed alcuni vigili municipali in alta tenuta.

Sopra il simulacro eretto nel mezzo della Chiesa, circondato da piante e da fiori ed avvolto dal tricolore, posavano la sciabola e la sciarpa dell'estinto ed un cuscino di fiori omaggio della desolata famiglia.

Fu celebrata la messa funebre con musica del Perosi, alla quale seguì l'assoluzione mentre il picchetto armato presentava le armi.

La cerimonia riuscì solenne e commovente dimostrazione d'affetto pel valoroso estinto e di cordoglio alla famiglia alla quale rinnoviamo sentite condoglianze.

A proposito di una narrazione

La « Gazzetta » del 7 corr. pubblicava una corrispondenza da Sacile che riferiva una narrazione di episodi dell'ultima nostra offensiva attribuendola al tenente Mario Nono.

Questi telegrafa pregando di annunciare che quella narrazione non risponde a quanto egli ebbe a scrivere nè per la forma, nè per la sostanza.

La corrispondenza nel testo pubblicato ci era pervenuta, con preghiera di pubblicazione, da un famigliare dell'egregio tenente.

Società Porto Industriale di Venezia

L'Amministrazione della Società *« Porto Industriale di Venezia »* rende noto che la sottoscrizione all'aumento di Capitale a Lire Sei milioni, è stata coperta e sorpassata; e si riserva di comunicare ai sottoscrittori, entro il mese corrente, le singole quote di definitiva partecipazione.

Rimborso di buoni del Tesoro

Col giorno 1. ottobre 1917 scadrà il termine per il rimborso dei buoni quinquennali del Tesoro 4 per cento, emessi in virtù del Regio Decreto 3 ottobre 1912 N. 1087.

I possessori dei detti Buoni dovranno indicare al Tesoro entro il 15 Settembre p. v. a mente dell'art. 16 del Regio Decreto 14 aprile 1912 N. 444, la Sezione di Tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale ad essi dovuto.

Il rimborso potrà richiedersi anche presso la Tesoreria Centrale del Regno, presso la Sezione di Tesoreria di Tripoli, Bengasi ed Asmara, e presso la Tesoreria Coloniale di Mogadiscio.

Le domande potranno mandarsi direttamente alla Direzione Generale del Tesoro o inviarsi per mezzo delle Delegazioni del Tesoro presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale.

In tali domande dovranno indicarsi con precisione e chiarezza i numeri distintivi e le serie dei buoni di cui chiedesi il rimborso. Avvertesi che senza tali indicazioni il Tesoro si troverà nella impossibilità di far avere agli uffici pagatori le contromatrici necessarie per procedere al rimborso. E' vivamente raccomandato di indicare nelle domande il nome e cognome e indirizzo dell'interessato per eventuali richieste in caso di omissione di tali indispensabili elementi.

Un fanale spento

Il fanale che dovrebbe illuminare il sottoportico di S. Cristoforo — una delle località più oscure e pericolose della città — non compie l'ufficio suo perchè la lampadina s'è rotta.

Siamo certi che si provvederà con sollecitudine.

Un cadavere in acqua

Suicidio o delitto?

Ieri mattina il carabiniere Bigarella Giovanni, mentre transitava per la fondamenta del Macello alla Stazione, vide nell'acqua una massa informe andare alla deriva. Sceso in una barca, avvicinatosi all'oggetto grande fu il suo stupore quando constatò che trattavasi del cadavere di un uomo dall'apparente età di anni 40.

Assicurato alla barca il lugubre fardello, si recò al vicino posto telefonico, e chiese l'aiuto della Croce Azzurra, che poco dopo giunse sul posto.

Estratto dall'acqua il cadavere si constatò che presentava una larga ferita di coltello alla testa.

Esperite le pratiche di legge il disgraziato, che è certo Nataletto Giuseppe fu Ferdinando, abitante in Cannaregio 1333, venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero.

L'autorità di P. S. iniziò attive indagini, per fare un po' di luce, se sarà possibile, sull'oscuro fatto.

Contravvenzioni annonarie

Nella decorsa settimana la R. Intendenza di Finanza ha accertato le seguenti contravvenzioni alle disposizioni vigenti sulla lavorazione e vendita del pane: Girotto Silvio, Cappellier Pierina e Società Anonima Cooperativa Cannaregio di Venezia per vendita di pane non raffermo; Saccarola Antonio di Maerne e Cemozzi Ottorino di Cavazuccherina per smercio di pane confezionato in forme diverse dal prescritto. Le Ditte sopraindicate furono condannate al pagamento di una ammenda.

La Società Anonima Cooperativa di panificazione alla quale è stata rilevata contravvenzione per vendita di pane non raffermo, ci scrive affermando che ha ricorso alla Commissione centrale avendo il perito sig. Noè rilevato contravvenzione — secondo la Cooperativa — « con illegale interpretazione dei Decreti, soltanto per trasporto di pane raffermo nelle ore antimeridiane ».

Vendita di segatura di legna

A datare da oggi 12 corrente, negli spacci municipali di carbone si inizierà la vendita al pubblico della segatura di legna.

Il prezzo è stabilito in cent. 7 al Kg. e l'acquisto è limitato a partite non superiori a kilogrammi 10 (dieci).

Il Comitato di Assistenza derubato

Al dott. De Maggio Pasquale, delegato di P. S. del Sestiere di S. Marco, l'altro giorno il Comitato di Assistenza Civile denunciò che da un magazzino del Comitato, nel Teatro Fenice, era scomparso un grosso involto di ritagli di panno.

Iniziate indagini, il funzionario, coadiuvato dagli agenti scelti Putino e Scarpa, dopo faticose ricerche, trasse in arresto Grandesso Giuseppe di Giuseppe di anni 22, abitante a S. Maria 2050 e Scarpa Natale di Domenico, di anni 13, abitante a Dorsoduro 3572, sui quali gravano forti sospetti.

Tradotti in Questura ed interrogati, il Grandesso avrebbe confessato di aversi fatta consegnare la chiave del magazzino dalla signorina Nazzaro Giovanna di Michele, di anni 30, adducendo quale pretesto motivi di lavoro ed in compagnia dello Scarpa avrebbe poi sottratto il grosso pacco.

Lo Scarpa, a sua volta, si mantenne invece costantemente negativo.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile:

Ferraboschi Silvio di Angelo, di anni 20, per una ferita al dito indice destro. Guarirà in 10 giorni.

— Pepato Amalia fu Giovanni d'anni 70 abitante a S. Polo 2030, per la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

— Ganz Gina fu Michele, di anni 80, abitante a S. Polo 2308, per la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni.

CONTRAVVENZIONI. — Gregolin Emilio fu Melchiore, di anni 20, abitante in Cannaregio 5105 e Colussi Elisa di Emilio id anni 22, abitante al N. 1310 del suddetto Sestiere, vennero dichiarati in contravvenzione perchè sarebbero stati sorpresi a vendere abusivamente liquori alcoolici.

— Mazzotto Angela fu Giovanni d'anni 33, abitante in Cannaregio 2358, è stata dichiarata in contravvenzione per aver tenuta la luce accesa colle finestre aperte, dopo l'oscuramento.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,,

Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA. — Riso con verdura — Rognoni al marsala guarniti o stuffatino di manzo guarnito.

SERA. — Spaghetti ragutati — Vitello tonnè o scaloppe alla Milanese.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* La signora Anna Rietti versò all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 30 per beneficenza.

* Il dott. Giacomo Poli ha offerto lire 5 alla Nave Scilla in memoria del figlio Ferruccio del cav. uff. dott. Raffaele Vivante Direttore dell'Ufficio d'Igiene Municipale, eroicamente caduto per la Patria

* Per onorare la memoria del comm. Filippo Lavezzari il dott. Ferruccio Solveni offre lire 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* I Fabbricieri della Basilica di San Marco: Bortolini canonico Giovanni, Donatelli avv. cav. Plinio, Occioni Bonaffons comm. Giuseppe, Tagliapietra avv. cav. Luigi offrono alla Colonia Alpina L. 40 per un letto in memoria del compianto loro collega comm. Filippo ing. Lavezzari.

— In memoria del compianto Elwin Mauch, il dott. Giuseppe Maniago versa alla Colonia Alpina S. Marco L. 5.

Stato Civile

NASCITE

Dell'8. — Maschi 6; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 15.
Del 9. — Maschi 1. — Totale 1.

MATRIMONI

Dell'8. — Seno Luigi giornalista con Dalla Man Ernesta maestra comunale, celibi — Veronese Cleto marinaio con Palin Giovanna sarta, celibi.

Del 9. — Zotti Vittorio elettricista con Palluello Emma casalinga, celibi — Bortazzolo Armido motorista con Manfrin Ines ricamatrice, celibi — Pavan Emilio meccanico con Bello Maria casalinga, celibi.

DECESSI

Dell'8. — Giollo Peruzzi Angela d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Vizianello Achille d'anni 74 vedovo ricoverato di Venezia.

Del 9. — Barbin Antonio d'anni 66 vedovo ex vetraio di Venezia — Salmasi Antonio d'anni 35 coniugato panettiere di Zenzon di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Cronache funebri

I funerali Lavezzari

Nella chiesa di S. Trovaso ebbero luogo ieri mattina i solenni funerali dell'ingegnere commendatore Filippo Lavezzari, rappresentante in Italia della Compagnia Generale delle Acque per l'estero, architetto della R. Casa, e primo fabbriciere della Metropolitana Basilica di S. Marco.

Alle ore 10, dalla casa dell'Estinto si formò l'imponente corteo che s'avviò alla chiesa dei S. S. Gervasio e Protasio.

Tenevano i cordoni: l'onor. Fradeletto, maggiore Coen, anche in rappresentanza del generale Devitofrancesco, cav. Occioni Bonaffons, conte Valier, conte Soranzo, il Direttore della Real Casa, ing. Marangoni, signor Guerrana, cav. Tagliapietra, ing. Damiani.

Precedevano ricche corone in fiori freschi, offerte da: *Personale della Reale Casa — Società del Gaz — Ing. Bonamico — Personale dell'Acquedotto — Famiglia Rezzara — G. e L. Marangoni;* vi erano anche alcune croci e mazzi di fiori freschi.

Tra i moltissimi intervenuti notiamo: il Rev.mo e Ill.mo Mons. G. Canonico Previtali, Arciprete del SS. Salvatore, in rappresentanza di Sua Eminenza Rev.a il card. Patriarca, l'assessore co. Valier per l'Ill.mo sig. Sindaco, l'avv. cav. Plinio Donatelli, il cav. Cavalieri e il cav. Saccardo per la Camera di Commercio, gli ingegneri Zini e Marangoni, il cav. Tagliapietra, il cav. Occioni, e cav. Donadello per la Fabbriceria della Basilica di S. Marco, Rev.mo Mons. Facchin per la Arciconfraternita di S. Rocco, il Cappellano dei Carmini, prof. M. Orio, comm. Sorger, avv. Morelli, ing. Levi, Monsig. Apollonio, on. Fradeletto, avv. Brunetti, Padre Lorgna per la Commissione della Cappella del Rosario, prof. Mario Vianello, prof. cap. Lucatelli, avv. De Biasi, dott. Angelini, sig. Zanella anche per la Unione Pubblicità, rag. Guido Rossi per la Società del Cellina ed in rappresentanza anche del comm. Tito Braida e del cav. ing. Antonio Pitter, ing. Domenico Mocellin, Bortoluzzi Giacomo ecc. ecc.

Si notavano poi i rappresentanti della Prefettura, della Compagnia Generale delle Acque, del Magistrato delle Acque, del Tribunale, delle Ferrovie dello Stato, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, della Cassa di Risparmio, del Banco «S. Marco », molti ufficiali dell'Esercito, dell'Armata e della Croce Rossa, alcuni membri del Comitato d'Assistenza Civile e di moltissime altre istituzioni di beneficenza ed istituti e uffici cittadini.

Intervennero anche alcuni ragazzi dell'Istituto Coletti, molti impiegati ed inservienti di uffici ed istituti cittadini, il gonfalone della Società Arti Edificatorie e la bandiera della Società fra macchinisti.

In chiesa, dopo l'ufficiatura funebre, da Mons. Busetto venne impartita l'assoluzione alla salma, che era attorniata da piante e fiori.

Alle 11.30 il corteo si ricompose e si diresse alla riva del Campo San Trovaso. Prima che la salma venisse collocata nel la barca funebre, vennero pronunciati alcuni discorsi.

Il discorso del Conte Valier

Il conte Valier così disse:

Un altro figlio devoto, un altro cittadino esemplare Venezia ha perduto.

Filippo Lavezzari eccelleva per integrità di carattere, per elevatezza d'ingegno, per inalterabile affetto alla sua città come alla più grande patria italiana.

All'acquedotto, una delle imprese più importanti per il risanamento di Venezia e che presentava le maggiori difficoltà, egli dava tutta la sua tenacia e tutta la sua attività, riuscendo a conciliare i legittimi interessi della Società che rappresentava coi suoi doveri e coi suoi sentimenti di buon veneziano.

I risultati ottenuti attestano quanta fosse la sua competenza e l'intelletto d'amore col quale diresse e compì l'opera egregia.

Professionista abilissimo, amò anche dedicarsi a quei lavori nei quali predominasse l'elemento artistico, e progettò il restauro della Biblioteca del Sansovino, ristauro al quale presiedette e che riscosse il plauso dei competenti e della intera cittadinanza.

Nello stesso tempo la sua città gli dava la più sicura prova di fiducia e di stima, chiamandolo a formar parte della Commissione per la ricostruzione del Campanile di San Marco e della Fabbriceria della nostra Basilica.

La sua devozione a Venezia che egli mai volle abbandonare, nemmeno in questi ultimi tempi di maggiori pericoli e sacrifici, lo condusse a studiare anche altri problemi, come quello relativo allo ampliamento del Porto e al Cimitero facendosi sempre ammirare per larghezza di vedute e per rigorosa competenza tecnica.

Venezia che divide il lutto profondo dell'addolorata famiglia e della Compagnia Generale delle Acque s'inchina reverente davanti alla salma di quest'uomo esempiare che di sè e delle sue opere lascia un'impronta così nobile e così duratura.

Il discorso dell'ing. Marangoni

Diede quindi, commosso, il suo saluto l'ing. Marangoni, dicendo:

« Una collaborazione lunga e ininterrotta nelle diuturne fatiche dell'Uomo che oggi lacrimiamo, mi vuole interprete orgoglioso del profondo rimpianto col quale la Compagnia delle Acque segue il mesto viaggio di questa bara.

A Filippo Lavezzari, la Compagnia con illimitata fiducia commise, fin dal 1879 lo sviluppo delle sue iniziative, ed Egli ricambiò questo pegno di altissima stima con indefesso amore, con devozione fedele. L'acquedotto di Venezia, sorto e cresciuto sotto gli occhi di Lui, era parte sostanziale della sua anima; Egli lo nutrì di saviezza e di esperienza, lo incrementò, lo protesse, quasi, al fuoco della sua nobile passione.

Per tal ragione, la Compagnia delle Acque ricorderà, con gratitudine perenne i fedeli uffici di quest'Uomo, la cui multiforme attività serbò sempre la impronta di una impeccabile correttezza e di un signorile decoro.

Un inesausto ardore per le opere degne, chiamò e spinse Filippo Lavezzari verso altre ben nobili fatiche dell'arte. Egli ridonò alla gemma Sansovinesca colpita dal crollo del Campanile di San Marco, lo splendore che vi aveva profuso il genio di Jacopo Tatti; ricompose in uno dei nostri palazzi più cospicui e per un mecenate dell'arte, l'ambiente quattrocentesco che accolse la spiritual visione di S. Orsola a traverso il pennello di Carpaccio. Ampliò, in fine, con timidità rispettosa, un'altra opera del Sansovino che accolse più tardi i fasti dell'ultimo Doge di Venezia e che seppe le fatiche e i restauri di Antonio Selva; per poi profondere il tesoro della sua serenità e della sua più matura esperienza alla conservazione della Basilica insigne, dove la tipica figura di Lui, assurgeva, da essa sola, a la dignità della carica di un « Procuratore de supra ».

Di tutte queste manifestazioni della nobiltà disinteressata dell'anima sua, la Compagnia delle Acque fu sempre onorata e fiera; ond'essa coglie oggi con legittimo orgoglio intorno a questo feretro, non pure l'affettuoso tributo degli Istituti ch'Egli amò, o dei Collegi che dilesse, ma ben si anche il tributo quasi misterioso dei molti e degli umili che lo accompagnarono e lo seguirono lungo la non breve giornata.

Io scorgo, o signori, gli sguardi commossi di uno stuolo di collaboratori d'ogni rango; uno stuolo che gli si stringeva da torno, e ch'Egli nutriva di paterno amore che non eccitasse o non frenasse con l'autorità del suo grado.

Così, se generosa, incondizionata e piena è per Lui l'onda del dolore che discende, non men divota nè men degna è quella del dolore che sale.

Fra quanti — e non furono pochi — ebbero la ventura di prestar fatica comunque a l'opera affidata a le sue cure, nessuno vi fu che per averne aiuto o consiglio paterno, abbia piegato a l'uscio di Lui per tornarne sconfortato o deluso.

Molte volte ben sì, i tumulti d'una franchezza impetuosa accendevano il gesto signorile della persona e la bonaria espressione dello sguardo: ma tosto, per un predominio intimo di bontà e per un bisogno manifesto d'indulgenza, la bella testa Leonardesca s'irradiava del consueto sorriso.

E allorquando i cimenti della Patria distolsero a le fatiche civili taluni fra i suoi collaboratori parimenti diletti, della penna e dell'officina. Egli anteciocando ogni volta a quel sorriso il beneficio, accompagnò con la paterna augurale parola i subitani giovinetti « che dal suolo plebeo la Patria esprime ».

Per tutto questo, o signori, in torno a la Sua bara il tributo di riconoscenza è multanime; per questo Filippo Lavezzari passi davanti a noi fra le inobliosa reverenza del suo piccolo mondo, avviandosi verso i sentieri dell'altro.

Passa: e noi chiniamo la fronte ».

*

Parlarono poi evocando le doti del compianto estinto, il cav. Occioni, il prof. Orio e l'ing. Cadel.

Per i parenti ringraziò il sig. Guerrano. Alla famiglia Lavezzari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Teatri e Concerti

Rossini

Per le rappresentazioni di *Fedora* e *Crispino e la Comare* sono stati fissati dalla Impresa i seguenti prezzi:

Ingresso L. 1.50, militari e fanciulli lire 1, poltroncine lire 1.50, poltrona lire 2.50, palco di pepiano lire 7, di I. ordine lire 8, di II. lire 5, di III. lire 3. Loggione centesimi ottanta.

E' aperto anche un abbonamento ad otto rappresentazioni serali ai seguenti prezzi: Ingresso lire 8, poltroncina lire 8, poltrona lire 14, palchi di pepiano lire 35, di I. ordine lire 40, di II. ordine lire 25, di III. ordine lire 25.

Prima rappresentazione giovedì 13 corr. colla *Fedora* di Giordano.

La serata in onore di Ugo Farulli al "Goldoni,,

Questa sera dunque avremo la serata di quel caro e ameno attore che è Ugo Farulli.

Il programma non potrebbe essere più indovinato perchè egli ci ridarà quella sua giocondissima commedia che è, *Le signorine della villa accanto*, tre atti « lieti e onesti » come li chiama, i quali da non poco tempo percorrono l'Italia suscitando la più schietta e igienica allegria.

E' da prevedere facilmente che per le simpatie meritate che gode l'artista, e per il merito del suo lavoro, il teatro questa sera sarà certamente affollato.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *Le signorine della villa accanto.*

ITALIA — Ultime repliche della 2.a serie del *Fiacre N. 13.* Domani: Terza serie: *Giustizia.*

La FAMIGLIA del compianto

LEO VOLTOLINA

Tenente dei Bombardieri

eroicamente caduto per la Patria

profondamente commossa per la solenne attestazione di stima e di affetto resa al caro indimenticabile Estinto, esprime viva gratitudine alle Autorità Militari, Civili, alle Rappresentanze ed agli amici e conoscenti che vollero ancora confortarla assistendo alle esequie oggi celebrate.

Venezia, 11 Settembre 1917.

Ringraziamento

Cecilia e **Luigi Lavezzari**, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che, partecipando ai loro dolore, hanno reso, in qualsiasi forma, tributo di stima e di affetto al loro lagrimato estinto

Comm. Ing.

FILIPPO LAVEZZARI

esprimono la loro più viva riconoscenza a tutte le Autorità, Rappresentanze ed Amici.

Venezia, 11 Settembre 1917.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglie **Paghini** e **Galante** ringraziano le Autorità Civili e Militari, e tutti coloro che vollero onorare la cara memoria della loro adorata madre

Angelina Faggian ved. Paghini

Mogliano Veneto, 11 Settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Beneficenza

MESTRE — Ci scrivono, 11:

Nel mese di agosto, durante la sua assenza, la D. Angela Ceresa Minotto non ha dimenticato gli Ospedali di Mestre e con la sua solita prodiga signorilità ha inviato calze, zoccoli, zucchero, biscotti, cioccolata, frutta, giornali ecc.

Ha ripreso al suo ritorno la sua severa missione di conforto cui Ella dedica con mirabile costanza e illuminata carità tutta la sua energia, attirandosi ovunque copiose benedizioni.

Ha fatto inoltre tenere in questi giorni alla Casa del Soldato N. 500 Notes con specchio e matita e 500 cartoline patriottiche.

La Direzione degli Ospedali Militari e il Comitato Pro Casa del Soldato riconoscenti ringraziano sentitamente a nostro mezzo la generosa e nobile benefattrice.

Farulli al "Toniolo,,

Sabato p. v. la Compagnia drammatica diretta dall'artista Farulli darà un corso di recite al Toniolo.

Condoglianze per la morte del maggiore Lanza

MIRA — Ci scrivono, 11:

Alla vedova del maggiore cav. Arturo Lanza, repentinamente morto giorni fa a Belluno, pervengono numerose condoglianze da parte di cospicue personalità civili e militari.

Un capitano dei carabinieri espressamente venne da Belluno per portare alla desolata signora le più vive condoglianze da parte del presidio militare di quella città che nel maggiore Lanza aveva riconosciuto il gentiluomo squisito e scrupoloso nell'adempimento del suo dovere di cittadino e di soldato.

Mandò telegraficamente l'espressione del suo vivo dolore anche il generale Alfieri che aveva avuto modo di conoscere ed apprezzare l'estinto.

Alla vedova ed ai parenti siano di conforto tante dimostrazioni di stima e di compianto per lo scomparso, alle quali noi pure ci associamo.

BELLUNO

Ufficiale bellunese ferito

BELLUNO — Ci scrivono, 11:

Giunge notizia che in uno degli ultimi combattimenti è rimasto ferito il nostro caro amico Carlo Volpe, tenente degli alpini, comandante interinale di compagnia.

Carlo Volpe si arruolò volontario e fin dall'inizio della guerra fu al fronte. Egli volle partire dicendo che doveva e voleva a tutti i costi esser degno del padre suo e degli zii che combatterono e fecero sacrifici per la causa dell'indipendenza.

Il nostro carissimo amico è stato ferito ad una coscia o pare che non si tratti di grave cosa.

Egli trovasi ora in un ospedale militare di Firenze, circondato dalle cure più affettuose della sua signora e dall'affetto dei cari suoi figliuoletti.

Al valoroso ufficiale, nobile esempio di sacrificio e di virtù militari, il nostro più vivo, affettuosissimo augurio.

Un truce assassinio

Mandano da Mel che in una casera in località Lavià di Marcian, in quel di Lentiai l'altra mattina alle cinque entrava con prepotenza uno sconosciuto. Nella casera si trovava tale Gallina Teresa di anni 48, in Vergerio. Due suoi piccini erano a letto. Il marito era assente.

Lo sconosciuto chiese alla donna da mangiare: ma ella si rifiutò di dargli alcun che. Allora il violento, che era armato di fucile, spianò lo stesso contro la Gallina e sparò. Indi si diede alla fuga.

Il marito della poveretta stava tornando a casa ed appena giuntovi, scorta la donna per terra, con l'aiuto di altri accorsi in seguito alla detonazione, la sollevò e la trasportò con fatica — facendo due ore di strada — nella abitazione di Marciai.

La infelice disse a stento come si era svolto il fatto, e poco dopo spirò.

Il proiettile, entrato sotto la mammella destra, era uscito dalla schiena.

Sul sito si sono recati subito i carabinieri col tenente sig. Romita della nostra tenenza.

Si stanno facendo indagini per poter identificare l'omicida.

PADOVA

Gravissimo investimento tramviario a Ponte di Brenta

PADOVA — Ci scrivono, 11:

Con una prolunga militare tirata da 2 focosi cavalli, s'avviava stamane verso oPnte di Brenta, dove doveva ricevere un carico di pane, il soldato di artiglieria Giuseppe Battioni, della classe 1884, di Parma.

All'altezza della Fondazione Breda, gli animali, per il sopraggiungere del tram della «Veneta», s'imbizzarrivano, balzando in mezzo alle rotaie. Il soldato, impotente a frenarli, faceva segno al guidatore del tram di fermarsi.

Sembra che questi non abbia avvertito l'avviso. Fatto sta che il pesante convoglio investiva in pieno cavalli e prolunga. Un animale rimaneva morto sul colpo. Il disgraziato soldato veniva sbalzato lontano e batteva fortemente il capo sui sassi.

Soccorso da alcuni pietosi fu trasportato all'Ospedale militare coll'auto-lettiga della Croce Verde.

Lo stato del Battioni è assai grave essendosi manifestata la commozione cerebrale.

Tentato suicidio

In un momento di sconforto, dovuto a dispiaceri amorosi, certa Lina Menegoni di Vittorio, abitante in via Andrea Costa, tentava di por fine ai suoi giorni bevendo del veleno. Dell'atto insano s'accorsero i famigliari che trasportarono l'infelice all'Ospitale civile, ove rimase ricoverata. Le fu praticata la lavatura dello stomaco ed attualmente può dirsi fuori di pericolo.

Polli e biancheria

I ladri penetrarono, a Brugine, nel pollaio di Giuseppe Zago e rubarono 50 capi di pollame, arrecandogli un danno di 180 lire. Inoltre, dal sottoportico asportarono alcuni effetti di biancheria del valore di lire 20.

Un arresto per furto

A Piove di Sacco fu arrestato dai carabinieri perchè colpito da mandato di cattura per furto, certo De Marchi Gaetano.

È morto

Quel tal Danieli Annibale che, come narrammo, fu investito accidentalmente da un carro e che ebbe a riportare la frattura del cranio, è morto iersera al nostro Ospedale civile, dove era stato ricoverato.

L'audacia di un ladro

A Rubano un ladro entrò dalla finestra nella casa di Moro Luigi e da un armadio asportò lire 45 lire in biglietti di Stato.

Bicicletta rubata

Certo Silvio Canedato ebbe l'imprudenza di lasciare la sua bicicletta del valore di lire 122 incustodita sulla via di Cittadella. Un ladro ne approfittò per involargliela.

ROVIGO

Carbone per l'essicamento del risone

ROVIGO — Ci scrivono, 11:

La Cattedra Ambulante ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Ministero per le Armi e Munizioni ha messo a disposizione degli Agricoltori di questa Provincia una certa quantità di carbone coke per l'essiccamento del risone e del granoturco.

Le richieste di carbone per tale uso debbono essere presentate a questa Cattedra Ambulante «non più tardi del 20 corrente mese».

Nella richiesta dovrà essere specificato:

1. Qualità e quantità del prodotto che si deve essiccare.
2. Quantità di carbone che si prevede essere assolutamente necessaria per essiccare il prodotto.
3. Quantità di carbone coke che l'essiccatoio consuma in 24 ore e quantità del prodotto che in tale periodo può venire essiccato.
4. Numero e tipo dell'apparecchio essiccatore che si impiega e indirizzo della Ditta presso la quale venne acquistato.

Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, dopo avere fatti gli opportuni accertamenti, trasmetterà, col debito parere, la richiesta di carbone alla Commissione Provinciale per i Carboni presso la Camera di Commercio di Rovigo, alla quale Commissione spetta ogni decisione. Ai richiedenti verranno comunicate in seguito le modalità e l'epoca del ritiro del carbone assegnato.

R. Scuola Tecnica

Dal 15 settembre p. v. al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni a questa scuola tecnica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Per gli orfani di guerra

Le due serate lirico-drammatiche tenute a Crespino pro orfani di guerra hanno fruttato L. 1000 che, detratte le spese, andranno a totale beneficio dell'erigendo ricovero provinciale per gli orfani di guerra. Per l'esito brillantissimo meritano lode il Pretore avv. G. Bulfoni, il segretario Mario Casoni e il cav. G. Marzolla.

UDINE

Per onorare un valoroso

UDINE — Ci scrivono, 11:

Gli ufficiali e gli amici dell'Ospedale di S. Osvaldo, per onorare la memoria del tenente medico prof. Chiaravellotti, morto in seguito a ferite, hanno destinato lire 500 ai poveri di Pizzo di Calabria, suo luogo di nascita.

Un telegramma del Generalissimo

PORDENONE — Ci scrivono, 11.

Ieri il Comitato di resistenza interna inviò nella sua prima riunione il seguente telegramma al Generale Cadorna:

«Comitato Resistenza interna di Pordenone in sua prima assemblea, dopo aver acclamato il nome vostro, invia al Duce della Vittoria e al grande politico il suo omaggio entusiasta. — Presidente Ing. Roviglio».

Ed ecco la nobile risposta:

«Ing. Girolamo Roviglio - Pordenone. — Mi è particolarmente gradito il saluto di codesto benemerito Comitato che intorno alla bandiera che avanza portata da prodi soldati verso i giusti confini rinfranca e rinsalda la fede del popolo della patriottica Pordenone. — Generale Cadorna.»

Al "Sociale,,

Giovedì sera avrà luogo al «Sociale» la 3.a rappresentazione benefica dei nostri filodrammatici. Si darà «Il Titano» di Dario Nicodemi.

TREVISO

Ufficio per notizie

TREVISO — Ci scrivono, 11:

Le famiglie e gli Enti pubblici di questo Comune ricordino che, per avere notizie di soldati che si trovano in zona di guerra, nei Corpi o Reparti mobilitati, o negli stabilimenti di cura la via più corta è quella di rivolgersi all'Ufficio notizie che ha sede in Treviso Via Carlo Alberto (San Gaetano) Palazzo ex Gritti.

Il ricorrere direttamente o ai Comandi o ai Direttori degli Ospedali (e peggio poi alle Intendenze d'Armata) reca alle Autorità militari e sanitarie un grave disagio che fin da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato mercè l'Ufficio per Notizie e di recente l'Intendenza Generale dell'Esercito ebbe motivo di deplorare; mentre d'altra parte si traduce in danno delle famiglie medesime, le quali così ricevono con notevole ritardo, e spesso non ricevono le notizie ansiosamente desiderate.

Volontario diciassettenne ferito

Guido Girardini figlio del sig. Pietro, della classe 1900, arruolato volontario in un reggimento d'artiglieria da montagna dove ebbe modo di distinguersi per raro esempio di abnegazione e di valore guadagnandosi la promozione a caporale per merito, rimase ferito negli scorsi giorni per una scheggia di granata nemica. Ora trovasi in un ospedale e le sue condizioni fortunatamente sono soddisfacenti. Auguri.

La carne pei malati

Il Municipio comunica che nei giorni di giovedì 13 e venerdì 14 del mese corrente rimarrà aperta la macelleria della ditta Zanatta Carlo, sita in via Barberia per la somministrazione della carne agli ammalati.

Per l'Assistenza Civile

La Società «Tarvisium» ha dato ancora L. 200 all'Assistenza Civile per le famiglie bisognose dei richiamati.

Patronato Scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 11:

Al Patronato Scolastico e all'Assistenza Civile, in morte del capitano Benetti, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Lorenzo Basso L. 10, Davide Curto 10, Matteo Vanzella 10, cav. Pietro Bidoli 10, cav. Giacomo Fanno 10, cav. Alessandro Mandini 10, Francesco Panizza 5, dottor Adolfo Schileo 10.

Ancora della facciata della Cattedrale

VITTORIO — Ci scrivono, 11:

Un Comitato di cittadini volle offrire domenica sera una refezione a tutti i bravi operai che prestarono l'intelligente loro opera nei lavori della facciata di questa Cattedrale.

Nel palazzo dei conti Altan, gentilmente concesso, convennero oltre 60 invitati. Presenziavano i Monsignori Bellò, Cobianese, Fassetta, il cav. uff. ing. Asteo, il notaro Rossi, D.r Marson, prof. Moro, lo scultore Rossetti, il prof. Zanette, i sigg. Marchetti, Botteon e Conventi, ecc.

Mons. Bellè dopo aver ringraziato i capi mastri e le loro maestranze ed elogiato lo scultore Rossetti per le belle nuove statue ornamentali, e segnalato gli artistici bronzi usciti da questa fonderia De Poli e che abbelliscono le tre grandi porte in legno lavorate dal laboratorio Tonon su disegno dell'architetto Rupolo, il De Zanette magnifica poi, tra gli applausi l'opera ed il merito grande di Mons. Bellè, cui i Cenedesi devono perenne gratitudine. Furono ricordate anche le benemerenze di S. E. il Vescovo Caroli e dell'architetto Moretti, ai quali furono spediti telegrammi di ringraziamento.

La morte di una buona signora

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 11:

Questa notte improvvisamente cessava di vivere la signora Lucia Boschieri di quasi settantanove anni, sorella dell'indimenticabile nostro primo sindaco e moglie del venerando cav. Luigi Pontello. La notizia suscitò un sentimento di vivo cordoglio, poichè la signora Boschieri era beneamata da tutti per le sue virtù, e il buon cuore.

Al nonagenario marito cav. Luigi ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

VERONA

La iniziativa del R. Provveditore per le opere federate d'Assistenza e propaganda

VERONA — Ci scrivono, 11:

Vi ho già accennato brevemente all'adunanza tenutasi presso il Provveditorato agli Studi fra i rappresentanti delle opere patriottiche sorte durante e prima della guerra. L'importanza della seduta è tale che merita vi mandi più ampi particolari.

Il R. Provveditore agli studi, professor cav. Gaetano Gasperoni, in seguito ad incarico della «Unione generale degli insegnanti italiani» ha invitato i rappresentanti delle locali associazioni sorte durante la guerra a scopo di assistenza e propaganda e di quelle già esistenti che ebbero, sempre nel loro programma fini nobilmente patriottici, allo scopo di prendere accordi perchè l'azione si possa svolgere con ordine e con armonia.

Intervennero: Campostrini nob. ingeg. comm. G. Antonio, presidente del Comitato Provinciale di Assitenza e dell'Opera Bonomelliana; — Pontedera nob. dott. comm. Giulio, presidente del Consiglio provinciale di Assitenza; — Monti cav. Emilio e Bertoldi Dino, pel Comitato Comunale di Assistenza Civica; — Boccoli avv. comm. Ignazio, presidente della «Dante Alighieri»; — Tommasoli profes. Adalgiso, per la «Trento-Trieste»; — Massalongo prof. Dotto. comm. Roberto e contessa Ruffoni Vannini, per il Comitato «Pro-Mutilati»; — Tombetti cav. ragion. Guido, per il Comitato Trentino e per la Associazione Veronese della Stampa — Casalini avv. prof. Dante, presidente della Sezione Veronese dell'«Umanitaria» e dell'Università popolare: — Ratti profess. Ettore R. Ispettore Scolastico e Rigo prof. Gio. Batta, per il Comitato Veronese dell'Unione generale degli insegnanti italiani.

Ed ecco l'ordine del giorno votato:

«I sottoscritti rappresentanti di Associazioni che hanno nel loro programma scopi patriottici e nazionali e di quelle sorte per l'assistenza e la propaganda dei fini della nostra guerra: Preso atto della costituzione avvenuta sotto la Presidenza di S. E. Comandini dell'Ente «Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale» allo scopo di coordinare il lavoro e di svolgerlo in armonia alle necessità della grave ora;

«Plaudono alla nobile patriottica iniziativa, che corrisponde ad una imperiosa civile necessità; si costituiscono in Comitato Provinciale con la Presidenza Onoraria del comm. conte. ing. G. Antonio Campostrini (Presidente del Comitato Provinciale di Assistenza), e colla Presidenza effettiva del prof. cav. Gaetano Gasperoni (R. Provveditore agli studi) e procedono alla nomina dell'ufficio provinciale di Verona nelle persone dei signori: 1. Grancelli cav. Floriano, prof. del R. Liceo «Sc. Maffei» — 2. Casalini profess. Dante, Presidente dell'Università Popolare — 3. Rigo prof. G. Battista, Direttore della Scuola Tecnica pareggiata; — cui affidano il compito di esaminare le condizioni della Provincia nel rispetto dell'assistenza materiale e morale, di suggerire alle persone ed alle Associazioni del luogo, al Comitato Provinciale e alle Opere Federate, i bisogni e le provvidenze occorrenti, chiamando a collaborare autorità e cittadini senza distinzioni di fede politica e religiosa, in modo che una doverosa e salda resistenza interna renda più proficuo il sacrificio eroico del glorioso popolo in armi e affretti il trionfo del diritto assicurando all'umanità una pace dignitosa e sicura».

L'aumento della tariffa del tram

Con decreto luogotenenziale si impone alle Società esercenti i trams di corrispondere al proprio personale l'indennità caro-viveri e si autorizza la Società stessa ad aumentare in proporzione l'importo dei biglietti.

La Società Belga ha trasmesso al Comune la relativa proposta che verrà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio comunale, il quale, purtroppo, non potrà deliberare che sulle modalità dell'esecuzione del decreto, ma non sulla sua applicazione.

Il processo contro il finto capitano

Il 12 corrente davanti al nostro Tribunale si inizierà il processo a carico di quel famoso finto capitano Zanella che tanto fece parlare di sè per le numerose truffe consumate travestendosi da ufficiale delle varie armi. E' un tipo interessante di delinquente. Lo difende l'avv. Alberti.

La corsa Tombetta-Vigasio

Ecco i risultati della corsa ciclistica Tombetta-Vigasio: 1. Angeli; 2. Rugger di Brescia; 3. Dal Pozzo; 4. Menegazzi; 5. Zaninelli; 6. Panciera; 7. Bruti; 8. Zampieri; 9. Marinelli; 10. Paganini.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono, 11:

Thiene: Indennità caro viveri agli impiegati: approvato — Vicenza: Emissione di mandati d'ufficio: app. — Lusiana: Emissione id. id. id. approvato — Barbarano: Contributo alla Società Solferino e S. Martino: app. — Valdonara e Albettone: Indennità caro viveri pel 1916: app. — Bassano: Contributo alla Casa del Soldato: app. — Montecchio Maggiore: Concessione del lazzaretto comunale al locale Ospitale Civile: app. — Thiene: Onoranze al defunto prof. Bassani: app. — Nove: Regolamento estensione del magazzino comunale di consumo: app. — Valdonara: Concessione di stradio alla Congregazione di Carità: app. — Cornedo: Regolamento tassa esercizio: Rinvio — Lugo: Compenso allo scrivano: app. — Asigliano: Regolamento dazio: Rinvio — Marostica: Assegno alla vedova dello stradino: app. — Pove: Bilancio 1917: Rinvia.

La tragedia di Sovizzo

La giovane Cecchinato Elena d'anni 21 di Sovizzo, venne accoltellata al basso ventre da un giovane.

Ecco altri particolari sul truce fatto.

Il giovane, certo Giuriato Giuseppe fu Domenico, d'anni 20, se ne stava scherzando colla Cecchinato presso una fontana. I due si rincorsero poi, quasi scherzando, e nessuno pensava ad una soluzione tragica.

Improvvisamente la Cecchinato si accasciò urlando: *El me ga dà una cortela!*

Il giovane le aveva inferto con un temperino un terribile colpo al ventre. L'assassino si diede alla latitanza, ma venne ieri scovato dai RR. CC. vicino alle colline di Montecchio Maggiore.

Il Giuriato si mantiene di un cinismo tale che fa pensare a deficienza mentale.

Interrogato dalle Autorità giudiziarie rispose ridendo. Quando seppe la morte della Cecchinato, esclamò: *Meglio così!*

Un pessimo padre

Tiso Alessandro, d'anni 40, da Valdagno, venne ieri condannato dal Tribunale Penale a tre anni di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare, al risarcimento di danni e spese e al divieto di patria potestà sopra la persona e i beni dei figli, per maltrattamenti violenze, minaccie a questi ed alla moglie Piacentini Giacomina. Spesse volte percuoteva i figli senza motivo, costringendoli anche di notte a fuggire di casa ed a rimanere all'aperto.

"Edipo Re,,

La rappresentazione della tragedia di Sofocle nella traduzione di Ettore Romagnoli, ebbe l'altra sera il più spontaneo successo al Teatro Eretenio. La nuova riduzione rende più facile e più teatrale il lavoro e nulla toglie alla drammaticità dell'azione.

Gualtiero Tumiati riconfermò le doti eccezionali di quisito dicitore e intelligente attore, interpretando «Edipo» in una forma veramente superba. La signora N. Mosi, che abbiamo apprezzato in altre produzioni, non sembrò troppo adatta, pei suoi toni di voce, nel rappresentare Giocasta.

Bene Selvagni nell'impersonazione del primo quadro del sacerdote Tiresia. L'attore Canossa (servo d'Edipo) disse meravigliosamente la scena della tragedia regale nel terzo quadro.

Sfarzosa la messa in scena e di grande effetto i cori interni.

Un falso allarme

BASSANO — Ci scrivono, 11:

Ieri sera densi nuvoloni di fumo si alzavano dal popoloso e vecchio quartiere dei Sottoportici lunghi.

Accorsero subito i civici pompieri colle pompe e così pure il Genio pontieri con automobili. Anche vigili e soldati accorsero per iscoprire dove il fuoco si fosse sviluppato.

In una piccola corte si scoperse il macchinista ferroviario Rigoni Giuseppe, che mentre tranquillamente bruciava una catasta di paglia che aveva ottenuta levandola da fiaschi vecchi.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Tombolan Fava — P. M. Messini.
(Udienza del giorno 11 settembre)

Riduzione di pena

Costa Emilia fu Gaetano di anni 48, di Vicenza, e Facco Maria di Gregorio di anni 19 di Vicenza, furono condannate dal Tribunale di Vicenza: la prima ad anni 1, mesi 6 e giorni 1 di reclusione e L. 600 di multa e la seconda a mesi 5 di reclusione e L. 333 di multa, perchè ritenute colpevoli: la prima di lenocinio nonchè di contravvenzione sul meretricio. La Facco pure di lenocinio.

La Corte riduce la pena ad un anno per la Costa Emilia ed a mesi 4 per la Facco Maria.

Difese l'avv. Anzil.

Assoluzione e conferma

Dal Prà Giuseppe fu Marco di anni 23, di Venezia e Trevisan Giuseppe fu Antonio di anni 48, furono condannati dal Tribunale di Venezia a L. 100 di ammenda ciascuno perchè ritenuti colpevoli di contravvenzione per incauto acquisto. Essi avrebbero acquistato da Camminati Giovanni 17 pani di stagno vergine del peso di Kg. 74 e 9 paoi di rame del peso di Kg. 88 di compendio del furto in danno dell'Arsenale di Venezia, furto commesso da ignoti.

La Corte assolve Dal Prà perchè esclusa la sussistenza del fatto e conferma pel Trevisan.

Difesero gli avv. Feder e Anzil.

Tribunale di Padova

Per omicidio colposo

Ci scrivono da Padova, 11:

Presso il nostro Tribunale ebbe il suo epilogo un tragico fatto avvenuto il 1.o maggio u. s. lungo il tratto ferroviario Cittadella-Bassano e precisamente al passaggio a livello di via Zucca al casello N. 10.

Una prolunga militare, trainata da due cavalli e sulla quale si trovavano il caporale Guglielmo Piazza da Asola ed i soldati Rinaldo Zanolla ed Alessandro Direzione, trovato il passaggio a livello aperto, si accingeva a passarlo quando veniva investita in pieno da una macchina in manovra proveniente da Bassano e diretta a Cittadella.

La prolunga rimase completamente sfasciata ed il Guglielmo Piazza riportava lesioni per le quali cessava di vivere all'istante. Gli altri due soldati se la cavavano con un po' di paura.

Da una inchiesta eseguita risultò come la colpa dell'avvenuto investimento fosse da attribuirsi alla guardia barriera Angela Pellegrini di anni 30, moglie al casellante Secondo Saro, che non chiuse le sbarre del passaggio a livello.

E tale sua colpa risultò evidente anche alla pubblica udienza, ragione per cui il Tribunale la punì con tre mesi di detenzione e 100 lire di multa beneficandola, però, con la legge del perdono.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 10. — Frumenti invariati — Granone invariato — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali nominali.

CHICAGO, 10. — Frumenti: settembre invariato, dicembre invariato — Granone: settembre 119 e mezzo, dicembre 116 e cinque ottavi — Avena: settembre 59 e mezzo, dicembre 59 e mezzo.

COTONI

NEW YORK, 10. — Cotoni Middling disponibili 21.35 — Cotoni Middling a New Orleans 20.15.

Cotoni futuri: settembre 20.35, ottobre 20.25, novembre 20.16, dicembre 20.15, gennaio 20.08, marzo 20.25, aprile 20.28, maggio 20.37, luglio 20.45.

NEW ORLEANS, 10. — Ottobre 19.51 — Gennaio 19.44.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 253 — Giovedì 13 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al seme[...] Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di [...] rologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Aspra lotta per il San Gabriele

Il nemico battuto e respinto

Il bollettino di Cadorna

Roma 12

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 12 Settembre.

Nella giornata di ieri il nemico tentò vari attacchi, subito repressi, contro le nostre linee dell'altopiano di Bainsizza, portando poscia il suo massimo sforzo a nord est di Gorizia.

Dopo aver tenuto per parecchie ore sotto violentissimo fuoco le nostre occupazioni lungo la cresta del San Gabriele e sulle pendici occidentali del monte degradanti verso Salcano, le attaccò da est e da sud. L'aspra lotta, iniziatasi all'alba, andò accentuandosi attorno all'orlo occidentale del pianoro di Santa Caterina. Alla fine, verso mezzodì, l'avversario, battuto e respinto, desistè dai suoi infruttuosi tentativi.

Firmato: **Generale CADORNA**

Nuove violazioni austriache degli usi di guerra

Roma, 12

Nella zona di guerra di S. Caterina (nord est di Gorizia) il nemico è ricorso ieri nuovamente all'illecito stratagemma di recente denunziato. Suoi reparti sono venuti all'attacco indossando elmetti italiani, portando al bavaro mostrine nere simili a quelle dei nostri arditi e gridando in italiano ai nostri soldati di cessare il fuoco. E' stato risposto loro con raffiche efficacissime di fucileria e di mitragliatrici.

In seguito a queste violazioni degli usi di guerra è stato impartito l'ordine di fucilare immediatamente quanti prigionieri vengano trovati con distintivi o elmetti italiani. (Stefani).

Incursione dei francesi in Champagne

Tentativo nemico respinto

Parigi, 12

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nulla da segnalare, eccetto grande attività di artiglieria nel settore dell'altipiano di Casemattes e sulle rive della Mosa. Nella giornata del 10 corr. sono stati abbattuti tre velivoli tedeschi durante combattimenti coi nostri piloti; un quarto apparecchio nemico è stato distrutto dal tiro dei cannoni speciali.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel Belgio la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima nei settori di Drie, Grachten e Bixoute.

Nella Champagne abbiamo compiuto con successo incursioni nelle linee tedesche; una a nord-est di Auberive, l'altra ad est della strada da Saint Hilaire a Saint Souplet. Su quest'ultimo punto nostri reparti sono penetrati sino alla terza linea tedesca. Si è impegnato un vivo combattimento durante il quale la guarnigione tedesca fu uccisa o fatta prigioniera. Abbiamo fatto saltare numerosi ricoveri e condotto importante materiale.

Un tentativo nemico a nord-est di Thaure è fallito sotto i nostri fuochi ed è costato gravi perdite agli assalitori. Sulla riva destra della Mosa abbiamo respinto due attacchi sui nostri posti avanzati a nord del bosco di Caurieres ed a nord di Bonvaux. Ovunque altrove notte calma.

Aeroplani nemici hanno bombardato la regione di Dunkerque facendo parecchie vittime nella popolazione civile.

Progressi degli inglesi

Londra, 12

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Le nostre truppe hanno conquistato altri 260 metri di trincee tedesche in una lotta locale a sud di Villaret ed hanno fatto alcuni prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi. Ivi il nemico ha attaccato le nostre nuove posizioni stamane, avanzando in formazioni serrate, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Due altri attacchi fatti più tardi dai granatieri nemici contro il nostro fianco destro sono stati pure respinti. Le nostre truppe consolidano ora le posizioni conquistate.

L'attività dell'artiglieria continua dalle due parti nel settore di Ypres. L'artiglieria nemica è stata specialmente più attiva durante la giornata a sud-est di Ypres e nel settore di Nieuport.

Un comunicato in data del pomeriggio dice:

Stamane di buon'ora il nemico attaccò le nostre trincee ad est di Hargicourt, coperto da un violento fuoco di sbarramento. La sua fanteria fu respinta dai nostri fuochi di moschetteria e di mitragliatrici. Eseguimmo la scorsa notte incursioni con successo a nord-est di Bullecourt e a sud di Lombaertzyde. Infliggemmo forti perdite al nemico e prendemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte nei dintorni di Neuvechapelle e nei dintorni di Ypres.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 12

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

Il tempo coperto e nebbioso rese nuovamente difficili le operazioni aeree nella giornata del 10 corr., ciononostante l'osservazione dell'artiglieria fu compiuta contemporaneamente da aerostati ed aeroplani. Nostri velivoli bombardarono ieri due aerodromi nemici a Cambrai e accampamenti di riposo presso Douai. Durante la notte furono anche gettate bombe sull'aerodromo e sui proiettori presso Courtrai. Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti ieri in combattimenti aerei e altri sette danneggiati, di cui due caddero poco dopo e un altro fu costretto ad atterrare da un nostro pilota disceso a 50 piedi dal suolo per incendiare l'apparecchio caduto, tornando poscia nelle nostre linee volando sempre a 50 piedi benchè attaccato da velivoli nemici. Tre nostri aeroplani mancano.

I tedeschi sulla difensiva in Fiandra

Parigi, 12

Si ha dal quartier generale britannico in Francia in data d'oggi:

La tattica dei tedeschi in Fiandra, è stata ovunque di carattere difensivo. Il nemico concentra tutti i suoi sforzi nel cercare di arrestare la nostra avanzata. Se esso ha mai avuto l'intenzione di prendere l'offensiva sulla nostra fronte come fu annunziato nella primavera del corrente anno, non vi è nulla che indichi che tale speranza di assumere l'iniziativa delle operazioni possa realizzarsi. Occorre comprendere ciò in tutto il suo significato per rendersi conto della situazione attuale. Dal primo agosto siamo in completo possesso della cresta di Westhoek che forma un ottimo posto di osservazione e in conseguenza di ciò i tedeschi sono stati costretti a ritirare la loro artiglieria così lontana che la regione dell'antico saliente di Ypres, che era eccessivamente pericolosa, è attualmente quasi sicura. Ciò che è anche più importante è che abbiamo ridotto le riserve del Principe Rupprecht a tal punto da provocare inquietudini nell'alto Comando tedesco. Si ritiene che una divisione media nemica conti 12 mila fra ufficiali e soldati, comprendendovi anche tutto il personale della divisione. Ora questo totale rappresenta in una divisione inglese soltanto il numero delle baionette.

Gli austriaci respinti in Bucovina

Basilea, 12

Si ha da Vienna il seguente comunicato ufficiale:

Fronte orientale. — In Bucovina presso Solka un attacco russo respinse alquanto le nostre linee. Sul Pruth e nella Galizia orientale viva attività dalle due parti dei distaccamenti di guarnigione.

In Macedonia

Parigi, 12

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 10 dice:

Le truppe francesi e russe accentuarono i loro progressi nella regione a nord-ovest del lago Melik e occuparono Grabovica, Premisti e le alture costeggianti la Cerna fra questi due villaggi. Durante le operazioni delle giornate di ieri ed oggi fecero oltre 150 prigionieri di cui 4 ufficiali e catturarono tre cannoni nemici, mitragliatrici e materiale d'ambulanza. Sul resto del fronte azioni consuete di artiglieria.

Aviatori britannici bombardarono con successo i campi nemici nella regione di Rupel.

Il figlio di Ludendorff caduto

Parigi, 12

La «Baldische Landeszeitung» reca che il figlio diciannovenne di Ludendorff è caduto in battaglia.

Nessuna nave italiana affondata durante l'ultima settimana

Roma, 12

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 9 corr. entrarono in porti italiani 544 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 380590 Tonn. e ne uscirono 460 con stazza lorda di Tonn. 303300, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Non si ebbe alcuna perdita di navi italiane. Un piroscafo venne attaccato da un sommergibile nemico ma riuscì a sfuggire.

Sommergibile tedesco distrutto

Washington, 12

Il Dipartimento della marina annunzia che lo «steamer» *Westuyo* riferì l'8 corr. che, mentre il 5 settembre incrociava con parecchie altre navi al largo delle coste di Francia fu attaccato da una squadra di sei sottomarini. Durante il combattimento due «steamer» furono affondati e un sottomarino distrutto.

La conferenza delle Croci Rosse neutrali

Ginevra, 12

La conferenza delle Croci Rosse neutrali convocate a Ginevra dal Comitato internazionale della Croce Rossa si è riunita l'altra sera all'ateneo nella sala ove nel 1863 venne fondata la istituzione internazionale della Croce Rossa. Ieri si è iniziata la discussione con un discorso di Naville che sostituisce Ador alla direzione dell'agenzia internazionale per i prigionieri di guerra e che presiede la conferenza. Le questioni all'ordine del giorno riguardano tutte le situazioni dei prigionieri militari e quella dei borghesi internati, confinati e trattenuti.

La conferenza è prettamente privata e prende deliberazioni a porte chiuse. La chiusura della conferenza si prevede per venerdì. Si invierà ai giornali un comunicato sulle decisioni prese dalle Croci Rosse danese, olandese, norvegese, svedese, svizzera e spagnuola, nonchè dalle agenzie di prigionieri.

Painlevè accetta l'incarico di costituire il Gabinetto

Parigi, 12

Painlevè si è recato al tocco di stanotte all'Eliseo per annunciare al Presidente della Repubblica Poincarè che rinunciava al mandato di costituire il nuovo Gabinetto, non avendo potuto raggiungere il suo intento di formare un Ministero di unione nazionale. Il Presidente della Repubblica ha pregato Painlevè di continuare le sue pratiche. Painlevè ha chiesto di poter riflettere.

Iersera sembrava probabile la costituzione del nuovo Gabinetto con Ribot agli Esteri, Klotz alle finanze e alle colonie, Besnard ai lavori pubblici e alla ricostituzione nazionale, Peret al lavoro, Daniel Vincent all'agricoltura, Jean Dupuy all'istruzione pubblica, Varenne alla propaganda, Franklin Bouillon agli approvvigionamenti, Loucher alla giustizia, Thierry Barthou, Bourgeois, Renould, Doumer avrebbero pure fatto parte del Gabinetto. Painlevè, Steeg, Chaume, Albert Thomas, Clementel avrebbero conservato il loro portafoglio.

Painlevè riunì alle 22 al Ministero della guerra i suoi eventuali collaboratori; durante la riunione Albert Thomas e Varenne lasciarono la sala per recarsi a consultare i delegati permanenti del partito socialista; essi ritornarono poi per riprendere parte alla discussione, ma un quarto d'ora dopo lasciarono la sala, annunciando ai giornalisti che si ritiravano definitivamente a causa della composizione generale del Ministero.

Gli altri collaboratori eventuali continuarono le discussioni, dopo le quali Painlevè dichiarò ai giornalisti che, in seguito agli ultimi incidenti, non aveva potuto costituire il Gabinetto di unione nazionale che aveva ricevuto incarico di formare dal Presidente della Repubblica.

Painlevè continuò stamane le pratiche per la formazione del gabinetto. Informò a mezzodì Poincarè, riservandosi fino alle 4 pomeridiane di decidere circa la accettazione definitiva dell'incarico.

Alle 17.30 Painlevè lasciò il ministero della guerra per recarsi ad annunciare a Poincarè che accetta il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Messimy nominato generale

Parigi, 12

L'ex ministro della guerra Messimy colonnello di fanteria è stato nominato generale di brigata.

L'oscura situazione russa

Korniloff marcia su Pietrogrado

Il Governo ha abbandonato la capitale

Roma, 12

L'«Idea Nazionale» ha da Berna:

Si ha da fonte russa che Korniloff marcia su Pietrogrado. Parecchi reggimenti hanno fatto causa comune con lui. Numerose divisione alla fronte hanno dichiarato di aderire al movimento di Korniloff, altri invece si sono ribellati al generalissimo. Il Governo provvisorio avrebbe abbandonato Pietrogrado, ma anche il Soviet avrebbe abbandonato la capitale.

Si apprende che una parte della popolazione di Mosca ha preso partito per Korniloff.

Un telegramma giunto stamane annuncia che Korniloff, con le sue truppe, è a pochi chilometri da Pietrogrado. Una parte della guarnigione di Pietrogrado ha proclamato la sua adesione al movimento del Generalissimo.

La situazione interna di Pietrogrado è molto grave, anche per la continua minaccia di un movimento massimalista.

Secondo un dispaccio alla «Neue Correspondenze» Alexeieff è stato incaricato dal Governo provvisorio di assumere il Comando supremo. Si apprende che Korniloff si è messo alla testa dei cosacchi i quali intendono sostituire il Governo provvisorio con un Governo dittatoriale. Telegrammi da fonte ucranica informano che la situazione precipita e che non è da escludersi la possibilità d'un trionfo di Korniloff su Kerenski. I massimalisti della Pravda hanno deliberato di prendere posizione attiva contro il movimento di Korniloff.

A 30 chilometri dalla capitale

Pietrogrado, 12

I giornali riportano le voci secondo le quali i primi elementi delle truppe di Korniloff sono arrivati già a Gatchine, una trentina di chilometri da Pietrogrado. Il generale Kalevine, atamau dei cosacchi del Don, avrebbe invitato il governo ad accettare l'ultimatum di Korniloff, dichiarando che, in caso contrario, taglierebbe le comunicazioni tra Pietrogrado e Mosca.

La città è sempre calma e la popolazione attende gli avvenimenti. Il commissario del Governo Dhilnelko, arrestato da Korniloff, è stato rimesso in libertà ed è rientrato a Pietrogrado. E' aperta una istruttoria giudiziaria contro Korniloff.

Tchernoff ministro dell'agricoltura ha dato le dimissioni. La flotta del Baltico ha espresso la fiducia nel Governo, disposta ad eseguire tutti i suoi ordini. La guarnigione di Kronstadt si è messa a disposizione del consiglio dei delegati operai e soldati di Pietrogrado.

Il Governo ha sospeso la Novoje Vremja *per aver pubblicato per intero il proclama di Korniloff e in succinto l'appello di Kerenski.*

Appelli del Governo ai ferrovieri

Fedeltà dei cosacchi di Pietrogrado

Pietrogrado, 11 (ritardato)

Il Comitato centrale del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati e il comitato dei contadini hanno rivolto un appello all'esercito, ai ferrovieri e ai telegrafisti, chiedendo loro di non eseguire gli ordini del generale Korniloff, ma soltanto quelli del Governo e del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati.

Kerenski ha inviato un appello nello stesso senso ai ferrovieri. Il quarto reggimento cosacchi di guarnigione a Pietrogrado ha espresso al Governo la sua fedeltà e l'unione degli invalidi di guerra ha fatto altrettanto. Anche il consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Kronstadt ha dichiarato di schierarsi a fianco del Governo.

Il Governo ha soppresso il posto di comandante della regione militare di Pietrogrado. L'aggiunto del generale Vassilkowsky, capitano Kozmine, è stato nominato comandante della piazza. Gli ambasciatori dell'Intesa e quello degli Stati Uniti si sono recati a far visita al ministro degli esteri.

Il Comitato dell'alleanza mussulmana ha inviato una delegazione dinanzi alle unità mussulmane che marciano col generale Korniloff. Hanno avuto luogo colloqui per telefono, poi altri colloqui diretti, ma non si è raggiunto alcun risultato.

Il «Recht» annuncia che Kerenski aderì alla proposta di Miljukoff e di Alexejeff che il nuovo Gabinetto tratti con Korniloff: ma Kerenski fece obbiezioni circa la designazione di Alexejeff come capo di Gabinetto e aprì negoziati col consiglio dei delegati operai e militari. Si crede che i socialisti saranno rappresentati più largamente nel Gabinetto.

La giornata di ieri è passata a Pietrogrado in completa calma. Anche a Mosca è stata tranquilla. (Stefani).

I negoziati di Kerenski per un nuovo Gabinetto

Pietrogrado, 12

Il «Recht» comunica che Miliukoff e l'ex generalissimo Alexeieff hanno visitato Kerenski e gli hanno offerto la loro mediazione per scongiurare la guerra civile che sta per cominciare. Kerenski ha però ritenuto impossibile negoziare con persone che hanno violato la legge, ma ha dichirato che non sarebbe contrario a consegnare il potere ad un nuovo Gabinetto che potrebbe iniziare trattativa con Korniloff. Dopo una discussione privata coi ministri dimissionari, l'idea di Kerenski fu riconosciuta come la via più sicura per por fine ai disordini interni e l'ex generalissimo Alexeieff fu designato come capo eventuale del nuovo Gabinetto. Tuttavia malgrado le insistenze dei ministri cadetti, Kerenski finì col rinunciare il potere ad Alexeieff ed iniziò negoziati coi rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari. Si crede che nel nuovo Governo gli elementi socialisti saranno rappresentati più largamente e che dei ministri non socialisti rimarranno al potere soltanto Teletschenko col portafoglio degli esteri e Nekrassoff con quello delle finanze. Saranvikoff gerente del ministero della guerra è stato nominato governatore generale militare di Pietrogrado, in sostituzione del generale Vaxilkowsky messo in disponibilità dal Governo provvisorio.

Mosca fedele al Governo

Mosca, 12

In una riunione la guarnigione delle alleanze professionali e dei ferrovieri hanno approvato mozioni di fedeltà al governo provvisorio. Il consiglio municipale ha pubblicato un proclama nel quale dice che l'antica capitale deve levarsi come un uomo per difendere la rivoluzione e impedire la guerra intestina e termina con un appello a tutte le città della Russia perchè si uniscano intorno al governo provvisorio.

L'appello di Kerenski all'esercito

Klembowski si è unito a Korniloff

Pietrogrado, 12

Il governo ha inviato una circolare a tutti i commissari del governo nelle provincie segnalando l'attitudine assunta da Korniloff e la sua marcia su Pietrogrado, invitando ad illuminare la popolazione sulla situazione e a conservare la calma.

Un appello di Kerenski rivolto all'esercito di Pietrogrado dichiara che l'ex generalissimo, il quale manifestava fedeltà alla nazione, ha dimostrato la sua perfidia lanciando le truppe contro Pietrogrado indebolendo il fronte. Il ministro Skobeleff ha lanciato un proclama a tutti gli operai della Russia segnalando loro il tentativo del generale Korniloff e invitandoli a sostenere il Governo.

I giornali dicono che il generale Klembowski nuovo generalissimo si sarebbe unito a Korniloff e così pure i generali Denigne e Valoneff comandanti rispettivamente dei fronti sud-ovest ed ovest.

I voti della stampa francese

Parigi, 12

I giornali commentano gli avvenimenti di Russia.

L'«Excelsior» scrive: E' difficile prevedere l'esito degli incidenti drammatici che stanno per svolgersi. Quanto a noi, essendo alleati dei russi, auguriamo che la rivoluzione russa non aggiunga la guerra civile all'invasione tedesca. I nostri voti nella nuova tormenta andranno al più patriota, al più capace di salvare il paese.

Il «Matin» scrive: Il pericolo è immenso. Kerenski e Korniloff sono incontestabilmente animati dal più ardente patriottismo. Speriamo che si uniranno nel momento supremo per salvare la Russia occidentale messa in pericolo dalla nefasta politica dei clubs rivoluzionari.

Pichon nel «Petit Parisien» scrive: Soltanto con l'unione di tutte le forze sane della Russia il paese, liberato dalla corruzione e dal tradimento czarista, può sfuggire all'anarchia, al dominio dello straniero, allo stabilirsi di un dispotismo peggiore di quello da cui soffriva e che volle distruggere e forse la divisione dell'immenso territorio, divenuta preda del vincitore e delle discordie intestine, sarà evitata.

Intorno allo scandalo svedese

Energica azione degli Stati Uniti

Inconsistenti spiegazioni del Governo di Stoccolma

Londra, 12

I giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen il quale dà il seguente testo della risposta svedese:

Il ministero degli affari esteri svedese non ha ricevuto alcun rapporto circa la trasmissione dei telegrammi menzionati nelle dichiarazioni del Governo degli Stati Uniti e per questo motivo il Governo svedese non può assumere una attitudine sulle questioni che potrebbero essere sollevate dalle dichiarazioni stesse.

E' nondimeno esatto che, subito dopo l'inizio della guerra, il ministero degli esteri svedese fece sapere che doveva trasmettere un telegramma tedesco relativo alla popolazione civile di Kiao Ciao. Dichiarazioni conformi furono fatte ai rappresentanti di ciascun gruppo dei belligeranti e senza che la Svezia rappresentasse gli interessi di una qualsiasi Potenza, assumendosi un compito di cui uno degli elementi sarebbe stata la trasmissione di lettere e di dispacci.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti in particolare, il ministro degli Stati Uniti a Stoccolma in alcuni casi chiese ed ottenne l'autorizzazione di trasmettere lettere e telegrammi provenienti dalla Turchia o diretti in Turchia nel momento in cui questa non era in istato di guerra con gli Stati Uniti.

Telegrammi furono spediti dalla Germania e il Segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti espresse la sua riconoscenza. Inoltre durante l'estate 1916 la Gran Bretagna espresse il voto che la trasmissione dei telegrammi tra la Germania e l'America del Nord cessasse. Non fu fatta alcuna domanda formale, ma il ministro degli esteri svedese accolse questo desiderio. Il ministro svedese conosceva tutti i negoziati ed era di opinione che ciò non costituisse alcun impedimento al fatto che i telegrammi continuassero ad essere spediti verso altri neutri, all'infuori degli Stati Uniti, e specialmente in Argentina. Per conseguenza la Svezia continuò ad essere intermediaria fra la Germania e l'Argentina.

Il telegramma menzionato dalla dichiarazione americana era cifrato, per conseguenza non fu possibile al ministro svedese di ricopiarlo. Il primo dovere del Governo svedese è di cercare se il contenuto del telegramma era tale quale fu annunciato. Se sarà provato, il Governo chiederà spiegazioni alla Germania e la Svezia prenderà misure per evitare qualsiasi ripetizione del fatto, senza tener conto che nessuna osservazione gli è stata fatta, nessuna domanda gli è stata rivolta, nè ora ne in alcuna epoca anteriore, sia dal Governo americano sia del Governo britannico per la cessazione della trasmissione di telegrammi fra la Germania e la Repubblica Argentina.

Tutto l'incidente è stato conosciuto dal pubblico per mezzo della stampa; malgrado ciò, tutte le domande espresse dalle parti interessate, in modo ufficiale e semi-ufficiale, saranno accolte.

Commenti inglesi

Londra, 12

Il *Times* scrive: Sarebbe un insulto per il buon senso del popolo svedese credere che le spiegazioni date dal ministero degli affari esteri svedese esprimano le vedute del popolo stesso. Tali spiegazioni non soddisferanno nè gli alleati nè i neutri che la Svezia ha offeso. Abbiamo raramente veduto un documento più debole ed illogico. Loeven a Buenos Ayres ha sfrontatamente negato tutto, ma il ministero svedese non può negare categoricamente e, pure affermando la propria ignoranza, riconosce che la Svezia servì di tramite tra la Germania e l'Argentina. Essa ha la sfrontatezza di fare un parallelo tra la trasmissione di dispacci in chiaro circa la popolazione civile di Kiao-Ciao e di cittadini americani in Turchia e l'invio di messaggi cifrati. Ignora dunque la Svezia le operazioni dei sottomarini tedeschi per non diffidare del contenuto dei dispacci segreti?

Quanto alla distinzione del ministero svedese circa la promessa fatta all'Inghilterra nel 1915, essa non è neppure degna delle puerili tradizioni della diplomazia turca.

La *Morning Post* scrive: E' soddisfacente notare che il ministero degli affari esteri svedese nella dichiarazione ufficiale circa la trasmissione dei dispacci tedeschi in Argentina ammetta virtualmente che se la tesi esposta dal governo americano è esatta, una colpa è stata commessa: ma il ministero svedese non accenna che alla Germania, la cui colpa è fuori di dubbio. La questione tra la Svezia e gli alleati rimane pendente e la Svezia dovrà rispondere a parecchie questioni.

Gli altri belligeranti, all'infuori della Germania, furono essi informati, come la neutralità imponeva, che Luxburg inviava messaggi cifrati tedeschi che passavano come messaggi ufficiali svedesi? Quale giustificazione aveva il rappresentante svedese a Buenos Ayres per agire in tal modo? Quali spiegazioni il ministro degli esteri svedese può dare circa la sua attitudine nel respingere a Berlino il telegramma ricevuto da Buenos Ayres? Inoltre non comprendiamo perchè il governo svedese non abbia conservato copie dei messaggi. Invero la Svezia sembra non comprendere la gravità dell'incidente. Sembra difficile dopo quanto è avvenuto non avere dubbi circa la condotta di tutti i ministri svedesi all'estero.

Il *Daily Chronicle* dice che le spiegazioni del ministro degli esteri svedese rivelano indubbiamente una imperfetta comprensione della neutralità e dell'estrema gravità dell'incidente. Le autorità britanniche non condividono il suo modo di vedere. Se non vi fu violazione della parola data, pure la promessa fatta nel 1915 non si applica, secondo il ministro degli esteri di Svezia, che alle comunicazioni cogli Stati Uniti.

Dobbiamo domandarci se la tesi del ministro ha l'approvazione del popolo svedese. I privilegi accordati alla Svezia non furono dati per permettere ad un terzo di venire a pugnalare alle spalle coloro che concessero i privilegi. E' difficile trovare una difesa per il tradimento del ministro svedese. Il ministro deve sconfessare e punire i suoi subordinati o il governo deve sconfessare il ministro o il paese deve sconfessare il governo, altrimenti gli alleati dovranno prendere tutte le misure necessarie per la loro propria difesa.

Consultazioni con gli Alleati?

Washington, 12

Diplomatici e alti funzionari americani si mostrano stupiti che il ministro degli esteri svedese, come riferiscono i telgrammi alla stampa, abbia espresso l'opinione che non vi sia stata scorrettezza da parte sua, autorizzando l'incaricato agli esteri tedesco di Buenos Ayres di comunicare con un ufficiale imperiale e il non rinnovarsi dei fatti incriminati sarà giudicato insufficiente. La questione potrà divenire oggetto di consultazione di tutti i Governi alleati e ogni esitazione svedese a seguire con tutto rigore le desiderate misure riparatrici potrà provocare rimostranze da tutti i Governi alleati.

L'applicazione dell'embargo

Londra, 12

I giornali hanno da New York: Wilson non prenderà, in seguito alle rivelazioni di Lansing, più gravi misure a carico della Svezia, oltre l'applicazione dell'embargo, che considera come più efficace contro la violazione della neutralità. I giornali esprimono la loro sorpresa che il Governo autorizzi ancora la permanenza della Legazione di Bulgaria a Washington e chiedono che si ponga fine a questa situazione.

Grande impressione a Stoccolma

Stoccolma, 12

Le rivelazioni sull'azione della legazione svedese a Buenos Ayres, producono grande impressione. Il giornale *Sociale Demokraten* scrive: Il ministro di Svezia è irrimediabilmente compromesso». I giornali germanofili cercano di togliere l'importanza all'incidente.

Branting capo socialista svedese ha detto di deplorare che il ministro degli esteri abbia servito da organo trasmittente dei dispacci tedeschi, rendendo difficile la situazione della Svezia che si è fatta passare per una buca postale.

Tutte le risorse del Giappone per aiutare la Russia

Londra, 12

Il *Times* ha da Washington in data di ieri: Il segretario di Stato Lansing e il capo della missione giapponese visconte Ishii hanno avuto una importante conferenza, durante la quale Ishii ha fatto conoscere ufficialmente il desiderio del Giappone di prestare agli Stati Uniti tutto l'aiuto desiderabile. E' stato deciso che tutte le risorse economiche e marittime del Giappone saranno concentrate sulla produzione ed il trasporto del materiale da guerra per la Russia.

La nota delle Potenze centrali al Papa

Zurigo, 12

Si ha da Berlino che le note delle Potenze centrali in risposta a quella del Papa saranno pubblicate nel corso della settimana.

I giornali tedeschi dicono che i membri della commissione speciale affermarono che la nota germanica dovrà esporre abilmente i criteri del Governo senza entrare in particolari, ciò che uscirebbe dall'ambito segnato dalla proposta pontificia, ma precisando l'atteggiamento dell'Impero di fronte a questa proposta.

Le discussioni segretissime della commissione ebbero solo carattere consultivo.

Nuovo credito degli Stati Uniti all'Italia

Washinton, 12

Il Governo aprì all'Italia un nuovo credito di 55 milioni di dollari. I crediti totali aperti all'Italia si elevano per ora a 255 milioni.

Colloqui di Pasic con Sonnino

Roma, 12

Il «Giornale d'Italia» dice che il signor Pasic durante il suo soggiorno a Roma ha avuto parecchie conversazioni col nostro ministro degli Esteri on. Sonnino intorno alle questioni che interessano i due paesi. Sull'esito di questi colloqui si mantiene naturalmente il più grande riserbo. Inoltre il signor Pasic ha veduto due volte l'on. Boselli. Ed altri colloqui ha avuto con i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia e con qualche uomo politico italiano.

Il Marchese Imperiali a Roma

Roma, 12

Alle 8.45 di stamane è giunto a Roma il nostro ambasciatore a Londra marchese Imperiali insieme con la ambasciatrice.

Dopo il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

(N.) — Se le informazioni che stasera ammaniscono al pubblico gli organi romani sono rispondenti a verità, anche un'altra fase intorno alla politica interna del Gabinetto nazionale si sarebbe chiusa nel consiglio dei Ministri odierno con la constatazione dell'accordo esistente fra i vari uomini e le varie tendenze, dalle quali traspare anche il desiderio e l'affermazione della necessità che la politica interna del ministero Orlando sia più energica. Ma crediamo che questo desiderio e l'affermazione di questa necessità si sieno imposte all'on. Orlando molto tempo prima, in vista degli effetti e dei risultati dannosi di una certa propaganda anti-nazionale, più ancora che anti-bellica, che va severamente punita ovunque essa si annidi, chiunque se ne faccia assertore o divulgatore. E sta bene.

Siamo dunque d'accordo che i nemici della Patria, i sabotatori della guerra debbano essere condannati, specialmente quando con i fatti concreti cerchino di creare situazioni nazionali pericolose e preoccupanti, ma bisogna pure essere d'accordo su un principio sovrano ai popoli e agli Stati, sovrano appunto perchè consente ai popoli di essere solidali e uniti nello sforzo sempre più grave e mortificante che la guerra loro impone e perchè consente agli Stati di essere forti, compatti, omogenei, con autorità profondamente irradicata nella coscienza delle masse e delle classi dirigenti.

Questo principio è quello della libertà, conquista gloriosa dei tempi nuovi, conquista specifica, oseremmo dire, alla nazione italiana sorta dal plebiscito e immortalatasi nella sua breve gloriosissima vita unitaria con una splendida politica liberale.

A questo principio uomini, che hanno il passato di Leonida Bissolati, non possono non aderire anche se in concreto qualche male, qualche danno possa derivarne a classi o a partiti del nostro Paese. Si tratta di discutere, diremmo quasi, caso per caso, se nessuno intenda difendere in questo campo la politica dell'on. Orlando anche per la buona ragione che non si hanno soverchi e precisi elementi per emettere un giudizio.

Il Ministero per l'interno è responsabile, di fronte ai suoi colleghi di Governo e di fronte al Parlamento e agli uni e agli altri deve dare tutte quelle spiegazioni, tutti quegli schiarimenti che possono valere a eliminare, a spiegare, a giustificare. Orbene, da questa premessa, sulla quale non è possibile alcun dissenso, crediamo di poter trarre qualche conseguenza e precisamente le due seguenti:

I colleghi di Governo dell'on. Orlando sono stati sempre finora d'accordo con la politica del Ministro per l'Interno, ed il Parlamento, in una memorabile seduta in Comitato segreto nel passato periodo di lavori parlamentari, si manifestò quasi unanime e si è dichiarato di accordo con quanto l'on. Orlando disse con nobile eloquenza.

Che cosa dunque si può domandare all'on. Orlando, oggi, dopo che Governo e Parlamento si manifestarono chiaramente, in più circostanze, incontroversalmente d'accordo con lui? Si può domandare una maggiore energia di Governo di fronte a manifestazioni specifiche? Ebbene, questo è giusto che la stampa patriottica domandi ed esiga dall'onor. Orlando, che fu interventista della prima ora e che fu collaboratore illuminato del Gabinetto Salandra che volle la dichiarazione di guerra, che divenne in seguito, assieme al barone Sonnino, *magna pars* del Gabinetto nazionale, cioè di un Gabinetto di una coalizione che realizzava nel Governo la concordia della Nazione; una energia e severità necessaria per la difesa e per il presidio della Patria impegnata in una mischia mondiale.

Bisogna aggiungere la solidarietà dell'on. Boselli, il venerando uomo che sta a capo del Governo e che è per tutti una garanzia di libertà e di patriottismo illuminato che, con il Ministro dell'Interno, si è palesata in più evenienze completa e leale, così come crediamo di poter affermare che le direttive generali della politica dell'on. Orlando sono condivise ed appoggiate dal barone Sonnino.

Che dunque si va cianciando in Italia di rimaneggiamenti contraddittori di dentro e di fuori, quando il nostro Governo ha dato sempre la misura della sua serietà, della sua lealtà, del suo patriottismo?

Che centra, con l'on. Orlando, il famigerato Almereyda o il losco figuro di Bolo Pascià che la critica incosciente va strombazzando ai quattro venti?

Anche i giornali d'aperta opposizione, come l'«Idea Nazionale», hanno fatto dichiarazione di stima per l'ingegno e il patriottismo dell'on. Orlando e organi come la «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» hanno fatto e fanno stasera dichiarazioni in senso uguale, pur prospettando la necessità d'una politica interna più energica, più salda.

Oggi il Soviet in Russia sta dando la misura della sua capacità a disorganizzarsi e, potremmo aggiungere, del suo tradimento per la guerra e per causa nazionale russa.

Orbene, se molti si preoccupano che il partito socialista italiano colga l'occasione dell'azione del Soviet russo per congiurare ai danni del nostro Paese, perseguendo un fantasma di domande ultra socialiste, bisogna pure che tutti abbiano la misura della loro temperanza.

Non sono stati i socialisti ufficiali soltanto a portare il candeliere ai membri del Soviet in Italia. Anche i socialisti riformisti, e per giunta alcuni Ministri socialisti, hanno sentito il bisogno, non sappiamo perchè, di contendere ai socialisti ufficiali la gloria nel Soviet.

Chi ha valorizzato in Italia il Soviet? Non soltanto i socialisti ufficiali, che potrebbero ricordare alcune interessanti conversioni come quella dell'on. Labriola dopo un viaggio in Russia.

Bisogna uscire dagli accomodamenti, ma è necessario che tutti rifuggano da transazioni. Bisogna essere energici e saldi, ma è necessario che i partiti veramente sinceri e patriottici sentano prima degli altri il dovere della disciplina nazionale e non cerchino in ogni istante di acciuffare la buona occasione per sgretolare il Governo o per infangare i suoi uomini migliori.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

(N.) — Il Consiglio dei Ministri, in cui si doveva discutere della politica interna e della situazione che si è andata creando in questi ultimi giorni, ha avuto luogo stamane ed è durato tre ore.

Nessuna decisione definitiva è stata presa, ma è lecito dire soltanto che in complesso è apparsa una certa identità di criteri sui punti fondamentali.

Al momento di decidere, causa l'ora tarda, è stato tutto rinviato a un altro Consiglio di Ministri che avrà luogo domani alle 10 e che in un modo o nell'altro chiuderà la presente discussione.

Dal dibattito di oggi è lecito dedurre che le divergenze di metodo e di criteri sieno superate e che sia possibile trovare una base d'accordo così da evitare, almeno per il momento, ogni crisi parziale o totale.

Si può dire dunque che per oggi non c'è crisi nè pare debba esserci, dato lo accordo generico sulle questioni discusse oggi. Domani il dibattito deve avere il suo epilogo e se avverrà, come molti pensano, questo condurrà alla conferma degli accordi.

Gli esami nelle scuole medie

Roma, 12

Il Ministro della P. I. On. Ruffini in una circolare ai provveditori agli studi ed ai presidenti delle giunte di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici avverte che, contrariamente a voci infondate corse nei passati giorni, le operazioni degli esami della prossima sezione autunnale non saranno anticipate ma cominceranno regolarmente il primo ottobre venturo.

I veneti caduti per la Patria

UDINE. — Combattendo eroicamente contro l'austriaco è morto il tenente degli Alpini Rodolfo Rossetti di Latisana, giovane distintissimo. Animato da fervido patriottismo entrò nell'esercito con tutto lo entusiasmo della sua giovane età. Il sig. Ermanno Rossetti, padre del valoroso ufficiale, è nativo di Trieste, ma ancora in età assai giovane andò a stabilirsi a Latisana.

— Il Sindaco ha partecipato alle famiglie che giunse la dolorosa notizia che i soldati di fanteria Eubisso Angelo fu Antonio nato a Paoda di Udine ma domiciliato a S. Osvaldo della classe 1889 e Sutto Antonio di Mario d'anni 25 di Udine, sono morti in seguito a ferite riportate combattendo, in un ospedaletto da campo.

CASTELFRANCO V. — Morirono per la Patria: Biliato Bruno fu Sante della classe 1882 di fanteria, della frazione di Treville; Magason Angelo di Candido della classe 1898 di fanteria; Stangherlin Luigi di Pietro della classe 1892 di fanteria, della frazione di Campigo.

Il caso Grimm-Hoffmann
e gli accordi della Svizzera coi belligeranti

Berna, 12

Nel settimo rapporto sulla neutralità il Consiglio federale dà le seguenti informazioni sul caso Offmann-Grimm e sulla inchiesta fatta dal capo del Dipartimento politico Ader.

Gli atti stabiliscono che Grimm partì per Pietrogrado senza alcun mandato da parte di Offmann e senza essersi inteso con lui. L'inchiesta non rilevò fatti importanti tali da gettare sull'incidente una nuova luce.

L'ingerenza di Hoffmann

Non è stato possibile sapere come il Governo russo entrò in possesso del telegramma cifrato di Offmann ed egli spiega in sostanza il suo passo nel modo seguente: Egli era profondamente compreso della convinzione che una maggiore durata della guerra avrebbe posto il paese dinanzi a difficoltà inestricabili, specialmente economiche. L'avvenire della Svizzera lo preoccupava estremamente e riteneva di essere un suo diritto e un suo imperioso dovere di cogliere ogni occasione che si sarebbe potuta presentare per lavorare per l'avvento della pace generale.

Ritenne che il telegramma di Grimm, personaggio legato per le sue opinioni socialiste col mondo governativo russo, gli offrisse questa occasione, ma a titolo puramente personale.

Pur rendendo giustizia ai motivi di coscienza ed a quelli patriottici che decisero Offmann ad agire, il Consiglio federale deve ripetere la sua dichiarazione del 1. giugno con la quale separò nettamente le sue responsabilità da un passo che riprova.

Non gli sembra ammissibile che un telegramma emanante da un membro del Governo in un affare politico così delicato quale la questione della pace, possa essere considerato come un passo privato. Una questione così importante avrebbe dovuto essere portata dinanzi al consiglio federale, unico competente per deciderla. Offmann, come ha dichiarato, non pensò mai di provocare una pace separata fra la Russia e le potenze centrali; tuttavia il tenore del suo telegramma, dato lo stato generale di tensione e di eccitazione generale della guerra, poteva far nascere presso le potenze dell'Intesa un sospetto contrario e nuocere quindi gravemente agli interessi del Paese, mentre il Consiglio federale aveva sempre proclamata la più stretta neutralità verso tutti i belligeranti.

Il Consiglio federale termina dicendo: Prendendo atto delle nostre dichiarazioni le Camere riterranno senza dubbio col Consiglio federale che questo spiacevole incidente deve essere considerato come definitivamente liquidato con l'accettazione delle dimissioni di Offmann.

Gli accordi con la Germania

Il Consiglio federale esamina quindi tutte le condizioni economiche della Svizzera e i loro rapporti con gli Imperi Centrali e le potenze dell'Intesa. Il Consiglio federale ritiene che il rifornimento regolare di carbone della Svizzera mediante l'accordo recentemente concluso con la Germania era inevitabile; il sistema di credito commerciale aperto dalla Germania a tale scopo non presenta alcun pericolo.

Il Consiglio federale deplora che due questioni non abbiano potuto essere risolute nell'accordo germano-svizzero. La prima riguarda i divieti tedeschi di importazione sulla cui riduzione un accordo fu impossibile, in modo che l'esportazione di alcuni prodotti industriali della Svizzera in Germania sembra non possa essere assicurata. Il secondo punto riguarda il transito delle merci destinate alla Svizzera o da questa esportate attraverso la Germania. La Germania ha dichiarato di mantenere il controllo, ciò che il Consiglio federale deplora, specie per quanto riguarda le esportazioni svizzere nei paesi scandinavi. Il consiglio federale farà nuovi tentativi per trovare una soluzione più favorevole.

Nell'insieme il Consiglio federale ritiene il nuovo accordo germano-svizzero meno favorevole di quello dell'anno scorso, ma, considerando lo straordinario aggravamento delle condizioni economiche, la Svizzera deve contentarsi di un accordo che in realtà non soddisfa alcuna parte, ma che prova, malgrado certe asprezze, la volontà del Governo tedesco di conservare relazioni amichevoli col governo svizzero.

Le relazioni con l'Intesa

Trattando delle relazioni economiche con l'Intesa, il Consiglio federale dichiara che pei prossimi mesi l'esportazione delle derrate alimentari per la Svizzera si effettuerà in modo pochissimo soddisfacente: spera tuttavia di ottenere alcune concessioni, specie di conseguire l'invio di cereali. Le difficoltà che si presentano sono gravi, particolarmente quelle inerenti al servizio di trasporto per acqua e per terra ed alle attuali condizioni del cambio, i paesi dell'Intesa proponendosi di vietare le importazioni, per impedire l'entrata di alcuni articoli di cui la loro economia pubblica può fare a meno.

In seguito alle trattative la Gran Bretagna fece alcune concessioni e l'Italia rinunziò all'applicazione dei divieti di importazione riguardo alla Svizzera, questa non avendo applicato misure simili. Con la Francia i negoziati relativi ai contingenti di importazione non sono ancora terminati. Altri negoziati pendono ad assicurare le importazioni svizzere di derrate alimentari e di materie gregge, come pure facilitazioni di trasporto. Il Consiglio federale, convinto di incontrare un'accoglienza amichevole presso i governi alleati, si dichiara pronto, per il miglioramento del cambio, a studiare la apertura di un credito mensile anche alle potenze dell'Intesa in cambio delle loro esportazioni di merci con sistema analogo a quello dell'accordo germano-svizzero.

Trattative sono in corso circa combinazioni a proposito delle quali non può essere fatta in questo momento alcuna pubblicazione. Il consiglio federale termina la sua esposizione dichiarando che la situazione diventa sempre più seria e più grave e non si deve nascondersi che le circostanze si aggraveranno ancora.

Ricompense militari
concesse a soldati veneti

Dagli ultimi Bollettini ufficiali riportiamo le seguenti ricompense militari concesse a veneti:

Medaglia di bronzo

ARPAIA Giuseppe, da Vigonza (frazione Peraga) (Padova), sergente reggimento fanteria. — Offertosi spontaneamente, sotto un efficace ed intenso tiro d'artiglieria di medio calibro e di fucileria nemica, si portava con grande ardimento e con sprezzo del pericolo, sotto i reticolati nemici, con ammirevole calma, ne osservava i varchi aperti per la prossima avanzata del reggimento. Dava prova di ardimento, più volte, nei servizi di pattuglia. — Carso, 10 ottobre 1916.

BASSAN Napoleone, da Cavarzere (Venezia), sergente reggimento fanteria. — Volontariamente portava, per quattro volte, tubi di gelatina esplosiva sotto il reticolato nemico e, di giorno, si offriva due volte per accompagnare in ricognizione il proprio ufficiale a constatare l'effetto del tiro di demolizione della nostra artiglieria, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

BASSANI Antonio, da Arsiè (Belluno), soldato reggimento alpini. — Già distinto nelle azioni precedenti per coraggio, nel furiosissimo contrattacco nemico del 3 settembre, sostituiva immediatamente il capo mitragliatrice ferito, infliggendo con l'arma gravi perdite al nemico. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BELLO' Andrea, da Solagna (Vicenza), soldato reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BERNARDI Vittorio, da Farra di Soligo (Treviso), caporale reggimento artiglieria campagna. — Di servizio ad un osservatorio avanzato di controbatterie, attendeva al proprio ufficio con fermezza coraggiosa, sotto violento fuoco nemico; colpito da una scheggia di granata, restava al suo posto continuando a prestare utilmente servizio e dando ai compagni eloquente esempio di quanto valga il sentimento del dovere nell'animo del soldato. — Altipiano Carsico, 24 aprile 1917.

BIANCHINI Giovanni, da Solagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini. — Comandante di un piccolo posto avanzato, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, teneva fermi i suoi uomini in una eroica resistenza. Avuto il fucile rotto, correva a munirsi di un moschetto, e continuava la resistenza, esempio di intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

BORSOTTI Domenico, da Cervarese Santa Croce (Padova), tenente medico complemento reggimento fanteria. — Con alto sentimento del dovere, benchè affaticato dal lungo servizio in prima linea, rifiutava l'offertagli sostituzione, restando al suo posto di combattimento, mirabile esempio di spirito di sacrificio. — Carso, 10 ottobre 1916.

BRAGGION Ferruccio, da Padova, sergente reggimento fanteria. — Durante il bombardamento nemico incitava coll'esempio i suoi dipendenti all'adempimento del dovere, sostituendosi ad essi con mirabile abnegazione, nella esecuzione di ordini. Intrepido sempre, sfidava il pericolo, finchè cadeva mortalmente colpito. — Carso, 10 ottobre 1916.

BRAIDO Ettore, da Conegliano Veneto (Treviso), soldato corpo aeronautico, squadriglia aeroplani. — Mitragliere d'aeroplano, si distingueva pel suo eccezionale coraggio e per la sua audacia in parecchi combattimenti aerei, nei quali, benchè a bordo di un apparecchio di minore potenzialità, riusciva ad avere ragione dell'avversario. Il 22 ottobre 1916 ne abbatteva uno. — Cielo di Gorizia e del Carso, 26 luglio, 2 settembre, 16 settembre, 22 ottobre 1916.

CESARATO Antonio, da Spilimbergo (frazione Gradisca - Udine), soldato reggimento fanteria. — Per tutta una giornata immobilizzato presso i reticolati nemici dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, all'imbrunire, tornando nelle trincee di partenza ricuperava una mitragliatrice abbandonata, portando la pesante arma per lungo tratto intensamente battuto da tiri di sbarramento. — Sober, 11 maggio 1917.

COSTA Pietro, da Valdobbiadene (Treviso), soldato reggimento alpini. — Fulgido esempio di abnegazione e di valore, comandante di guardia in un posto avanzato, allo scoppiare di una mina nemica che travolse gran parte della posizione, benchè gravemente ferito, rimase impavido a compiere il suo dovere, sotto il violento fuoco nemico, finchè nuove macerie lo travolsero. — Cengia Martini, 22 maggio 1917.

DALLA FAVERA Giustino, da Cavaso (Treviso), sottotenente reggimento fanteria. — Esempio costante di valore cosciente, sprezzante del pericolo, si avanzava da solo in zona battuta dall'avversario per soccorrere un dipendente caduto ferito e benchè ferito anch'esso, riusciva a riportarlo sulla linea. — Carso, 10 ottobre 1916.

DA POZZO Giacomo, da Verzegnis (Udine), soldato reggimento fanteria. — Percorreva più volte la linea violentemente bombardata dall'artiglieria nemica per portare ordini, disimpegnando tale compito con mirabile sangue freddo, coraggio e sollecitudine. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

DE NICOLAO Francesco, da Camposampiero (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria. — Di sua iniziativa attaccava e catturava un drappello nemico ed affrontava un ufficiale che cercava di telefonare, arrestandolo e asportando pure l'apparecchio. — Carso, 10 ottobre 1916.

FAUTINATO Domenico, di Bassano (Vicenza), soldato reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

DE PARIS Augusto, da Mel (frazione Bardies - Belluno), caporale reggimento fanteria. — Con audacia si spingeva con una pattuglia di tre uomini ad esplorare un camminamento nemico, ove faceva tre prigionieri; durante il contrattacco nemico si rendeva molto utile per il collegamento di due compagnie. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" — N. 71

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia" da Giovanni Savo

— Perchè essi prendono il nido degli altri per covare!

— Ma come hai saputo che io ero qui? chiese Benedetto un po' imbarazzato di questa visita poco manierosa.

— Oh perbacco! bella richiesta! disse Lenhart; passo per la strada tranquillamente, un cane mi vien vicino e mi salta al collo.

«To', esclamo, è Vispo il cane del signor Benedetto. I vostri uomini mi guardano con curiosità perchè avevo pronunciato il vostro nome. «Forse si trova qui il signor Benedetto?» domando loro. Mi rispondono: «Sì, è qui, dal momento che pranzo dal vostro borgomastro, signor Fellner, un brav'uomo che possiede dell'ottimo vino... Alla salute del signor Fellner!». Io penso: «Ma guarda un po' è vero! egli è il mio borgomastro, poichè, da ieri, mi sono stabilito a Francoforte, e dal momento che è il mio borgomastro, mi posso ben permettere di salire da lui per dare il buon giorno al signor Benedetto».

— Ebbene, ora che m'hai dato il buon giorno, mio caro Lenhart, disse Benedetto, ora che hai bevuto alla salute del signor borgomastro.....

— Sì, ma non ho bevuto alla vostra, mio padroncino, mio benefattore, mio dio! poichè voi siete il mio dio, signor Benedetto. Quando parlo di voi racconto il vostro duello dove ne avete conciato tre, uno dopo l'altro; uno con un colpo di sciabola, — e gagliardo — il signor Federico di...., voi lo conoscete, non è vero? un altro con un colpo di pistola, un giornalista, un gran fanfarone, del vostro genere, signor Fischer.

— Grazie, amico mio.

— Non credo di avervi detto nulla di offensivo, spero; — e il terzo....

— Ma lascia un po' in pace questi signori, disse Benedetto.

— Sono tranquillissimi, signor Benedetto; guardate come ascoltano.

— Lasciatelo continuare, disse il dottore.

— E anche se non lo voleste continuerei lo stesso. Ah, quando si tratta del signor Benedetto io non mi esaurisco mai: e il terza a colpi di pugno: dev'esser pesato un'oncia. Non alzate le spalle, signor Benedetto, se aveste voluto uccidere il barone lo potevate fare. Se aveste voluto uccidere il giornalista, non stava che in voi. Non stava che in voi alfine di ammazzare il falegname.

— E, infatti, noi abbiamo visto quest'affare sulla «Gazzetta della Croce». In fede mia! lessi l'articolo senza nemmeno dubitare che l'affare fosse accaduto a voi.

— E la buona ventura! continuò Lenhart, è lui che ve la dice. Sapiente come un magliardo. Solo al guardar la mano del povero re dell'Hannover gli predisse ciò che in realtà gli accadde. Prima la vittoria, poi il capitombolo. Eh! eh! signor Benedetto, non vorrei che mi prediceste di non aver che una settimana di vita. Tuoni e tempeste! Ordinerei senza indugio la mia bara.

Il borgomastro impallidì leggermente. Fischer fece un movimento, la signora Fellner si portò il fazzoletto agli occhi.

— Forse vi ha detto la vostra buona ventura a voi altri?

— No, ma la nostra cattiva ventura, rispose il giornalista cercando di ridere.

— Bah! disse Benedetto, ora una sera dopo cena, avevo la vista turbata, sono sicuro che se guardassi ora....

— Oh, sì, sì, esclamò la signora Fellner, guardate, signor Benedetto, guardate una seconda volta, vi supplico.

— Non chiedo di meglio, rispose Benedetto.

— Oh! ed io pure, esclamò il borgomastro; voi non potevate farmi peggior profezia di quella che m'avete fatto.

Benedetto guardò; tutti gli occhi erano fissi su di lui. Quest'arte così nuova e così antica attira la curiosità di quelli stessi che non ci credono.

Il viso aperto e sorridente del giovane ritornò serio quasi tetro; lasciò ricadere la mano del borgomastro, e, dopo un istante di silenzio:

— Signor Fellner, egli disse, vorrei dirvi qualche parola, ma a voi solo.

Fellner s'alzò e passò nella camera attigua.

— Signor Fellner, gli disse, vi parlo seriamente e da uomo convinto: vi minaccia una grande disgrazia. Ecco nel mezzo della terza falange del medio una stella; questa stella sul monte di Saturno, indicherebbe che sareste vittima di un assassinio; dove si trova indica invece un suicidio. Per fortuna, questa linea che vedete e che sale dal polso attraverso al palmo nella mano si perde prima di raggiungerla. Se essa lo raggiungesse la catastrofe sarebbe inevitabile, come per il signor Fischer, mentre che voi, quest'è la mia convinzione, la potete evitare. Ma per ciò bisogna..... non so che cosa dire; ma, a parer mio, bisognerebbe abbandonare Francoforte. Bisognerebbe fuggire, come si fugge una catastrofe naturale, un terremoto, una inondazione. Bisognerebbe che daste le vostre dimissioni, che abbandonaste tutto. Il pericolo è qui e non altrove.

— Signore, rispose il borgomastro, non vi dirò: Non credo alla vostra scienza e poco m'importa di ciò che affermate; ma, senza considerare con fede assoluta le vostre parole, il tono con cui le dite m'impressiona singolarmente. Ho tutte le ragioni possibili per desiderare di vivere: una moglie ancor giovane che amo e che mi ama, dei figlioli eccellenti, della cui educazione mi devo occupare, di cui devo guidare la giovinezza, ho una fortuna sufficiente ai miei bisogni che deve ancora aumentare considerevolmente con parecchie eredità che non bramo affatto. Poi inoltre io godo di una stima incontestata e ho la prima carica della città. Ebbene, signore, malgrado tutto ciò, devo, nel momento del pericolo specialmente, restare incrollabilmente là dove i miei compatriotti e Dio mi hanno posto. Se, come mi dite, in un momento di disperazione, io rivolgerò il mio braccio contro di me, vuol dire che la fatalità mi avrà messo fra il disonore o la morte, e che, come gli antichi romani che in un bagno si aprivano le vene, avrò preferito la gloria a una bassezza. Per quanto terribile sia il presagio io rimango a far fronte agli avvenimenti.... Rientriamo, caro signor Benedetto; vi ringrazio dell'avviso, mi aiuterà a prendere le mie disposizioni acciocchè la morte non mi colga all'improvviso.

— Voi siete grande, nobilmente grande, signore, disse Benedetto. Ora non desidero che una cosa: che la scienza non sia scienza. Rientriamo, signore, rientriamo.

Ma nel momento in cui stavano per passare dal salotto nella sala da pranzo, si fece udire il doppio rumore dei tamburi e delle trombe, la tromba suonava la buttasella e il tamburo batteva l'adunata.

La signora Fellner aspettava con impazienza; ma suo marito le fece segno sorridendo di attendere.

Per il momento la preoccupazione più viva, ma specialmente più generale, era suscitata dal rumore degli strumenti.

— Ecco che mi si annuncia, signora, esclamò Benedetto stendendo il braccio verso la finestra, di non aver più il tempo che da bere alla salute di vostro marito e alla lunga durata di quella vita felice che voi e la vostra bella famiglia gli procurano.

Il brindisi fu da tutti ripetuto, anche da Lenhart, il quale, in tal modo, bevette due volte alla salute del borgomastro.

Dopo di che, stringendo la mano di Fellner, del suo cognato e del giornalista e baciando quella della signora, Benedetto si slanciò giù per la scalinata e uscì gridando:

— All'armi!

(Continua)

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

13 Giovedì — S. Venerio.
14 Venerdì: Esaltazione della SS. Croce.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 151

La moglie ed i figli del compianto Giovanni Vianello fu Gio. Antonio, ad onorarne la memoria	L. 1.000.—
Idem, pro Orfani di guerra	» 1.000.—
Idem, pro Mutilati	» 1.000.—
Ing. Ettore Padovin, in morte dell'ing. F. Lavezzari	» 10.—
Ing. Giovanni Vernau id.	» 10.—
Vianello Giuseppe di Olivo (pro mutilati)	» 10.—
Contessa Leopolda Brandolin d'Adda, in memoria di Ferruccio Vivante	» 10.—
Domenico Pedenin, in memoria del ten. Leo Voltolina	» 5.—
Ing. G. B. Guidini id.	» 10.—
Enrico Stamm, in morte di Erwin Mauch	» 20.—
Ing. G. B. Guidini, in memoria di Carolina Moro Callegari	» 10.—
Ateneo Veneto, contributo ricavato dalle conferenze di benecenza (1)	» 100.—
Impresa Almagià, Cantiere S. Biagio off. trimestrale	» 25.45
Impresa Almagià, Calleggianti id.	» 43.20
	L. 3.253.65
Liste precedenti	» 968.754.87
Sottoscrizione 1917	L. 972.008.52
Sottoscrizione 1915-1916	» 2.153.605.15
Totale	L. 3.125.613.67

(1) Il Comitato di Assistenza Civile porge vivi ringraziamenti alla Presidenza dell'Ateneo Veneto per la somma di Lire 100 versata quale contributo annuale ricavato dal corso di Conferenze di Beneficenza tenute nel decorso anno Accademico 1916-1917.

NB. — Nelle offerte pubblicate ieri in memoria dell'ing. Lavezzari dovevasi leggere: *Giuseppe Vianello-Moro fu Sante — Francesco Vianello fu Spiridione.*

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti

Il plauso di Paolo Boselli

S. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio, avuta comunicazione del manifesto pubblicato dalla Commissione di Propaganda della Croce Rossa per una sottoscrizione d'omaggio e d'aiuto ai combattenti della grande battaglia che si svolge asprissima ma vittoriosa da Tolmino al Mare, ha espresso la propria riconoscenza alla Commissione scrivendole queste forti e nobili parole:

« *Lessi con vivo compiacimento l'appello vibrante di patriottismo rivolto da cotesta Commissione di Propaganda alla cittadinanza della eroica Venezia, sempre prima nell'incoraggiare ogni iniziativa che torni a sollievo di coloro che tutto dànno per il raggiungimento delle nostre sacre aspirazioni.* »

Queste espressioni di plauso e di consenso del Presidente del Consiglio, mentre sono di grande conforto alla Commissione di Propaganda, devono essere nuovo sprone ai cittadini per concorrere tutti, nella misura delle loro forze, a far raggiungere alla sottoscrizione così patriottica e civile il più vasto e significativo successo.

Ecco intanto la XI. lista di sottoscrizioni:

Gr. Uff. Dott. Giuseppe Sorge, R. Prefetto, L. 100 — Ateneo Veneto, 100 — Avv. Angelo Sullam, 10 — Comm. Massimo ed Anna Rietti, 50 — Emilia Charmet ved. Padoan, 100 — Liste precedenti L. 6281.50. — Totale L. 6641.50.

Le offerte si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Ricompensa militare

Al tenente Pasqualy Antonio di Ferdinando, pilota aviatore, venne concessa la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

« Durante un tiro eseguito da nostri monitori sulla costa nemica, incaricato del servizio radiotelegrafico nel tiro di controbatteria e di difesa da attacchi aerei, volava per più di due ore sul tratto di mare in cui svolgevasi l'azione. Scorti idrovolanti nemici che si dirigevano sul nostro naviglio per bombardarlo, puntava risolutamente su di essi ed ingaggiava combattimento aereo, costringendoli a riparare alla loro base. Eseguiva diversi brillanti bombardamenti, di cui tre notturni, di rappresaglia, in condizioni atmosferiche avverse. — Alto Adriatico, 18 aprile 4 luglio 1917.

L'avv. Raffaello Levi ferito

Già da qualche giorno ci era pervenuta la notizia del ferimento, in uno degli ultimi scontri sulla fronte Giulia, dell'egregio amico nostro avvocato Raffaello Levi, comandante di una batteria di bombarde, già l'anno scorso ferito, decorato di medaglia d'argento e riconosciuto meritevole di encomio solenne.

Colpito in un fianco da uno scoppio di shrapnel, la ferita presentavasi dapprima non scevra di gravità. Grazie ad un pronto intervento chirurgico oggi possiamo con piacere annunciare che l'avv. Levi si trova fuori di pericolo: trovasi ancora in un ospedale mobile della fronte dal quale presto sarà trasportato in altro ospedale nell'interno del paese.

Al valoroso ufficiale tutti i nostri migliori auguri d'una sollecita guarigione.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Vianello fu Giovanni Antonio hanno offerto: la sorella Caterina Scarpa L. 25, il sig. Giovanni Chinaglia fu Augusto 50, il sig. Emilio Donadoni 50, il sig. Giuseppe Vianello fu Giuseppe 25.

Convegno Nazionale dei Ricevitori postali e telegrafici

A Bologna prossimamente sarà tenuto un Convegno Nazionale dei Ricevitori Postali e Telegrafici. Esso è stato preparato dalla Confederazione Nazionale dell'Impiego Pubblico.

Saranno trattate questioni d'organizzazione e di lavoro e specialmente la parte che riguarda la riforma della tabella sui coefficienti di retribuzione per la quale si ricorderà, nell'ultima tornata della Camera fu presentata una interrogazione al Governo firmata da oltre 100 deputati.

Croce Rossa

Consegna di medaglie d'oro di benemeranza

La Croce Rossa, che nel primo anno di vita del Comitato Nazionale dei Rifiuti d'archivio ha ottenuto il beneficio di circa quattro milioni di lire, frutto di lavoro assiduo e tenace dei preposti, ha accordato ad alcuni di essi la medaglia d'oro di benemerenza.

Fra gli appartenenti al Comitato dei rifiuti d'archivio di questa circoscrizione che riuscì quarta fra tutte nel risultato economico, ma prima in rapporto alla popolazione, vennero insigniti di tale benemerenza il comm. avv. Umberto Castellani, presidente, ed i signori: cav. Anacleto Cortelazzo, cav. uff. Gian Carlo Bertolini, Pinto Costantino, Antonio Luigi Magagnini ed avv. Silvio Camin.

Il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, nell'impossibilità di provvedere direttamente alla consegna dei relativi diplomi, delegò il Presidente del locale Comitato comm. dott. Ugo Caffi a rappresentarlo. E la cerimonia, semplice per l'austerità di momento, ma solenne, ebbe luogo ieri nella sala di Presidenza del Comitato Regionale, dove convennero, oltre i premiati, il Rappresentante del I. Presidente della Corte d'Appello, assente da Venezia, alcuni funzionari della Procura del Re e della R. Corte d'Appello, il segretario del Comitato Regionale cav. Alessandro Boldrin che scusò gli altri membri della Presidenza, impediti, i Direttori degli Ospedali territoriali, professori Vitali e Velo, ed altri ufficiali, nonchè il benemerito segretario della Commissione di propaganda prof. Secrétant.

Il Presidente comm. Caffi, nel consegnare i diplomi elogiò altamente l'opera utilissima dei preposti al Comitato per gli scarti d'archivio, che seppero trarre dal nulla tanto utile; il cav. Tombolan Fava in rappresentanza del primo Presidente della Corte d'Appello, Presidente onorario del Comitato, encomiò pure grandemente gli insigniti della benemerenza per la grande opera benefica. Rispose il commendator Castellani esprimendo il senso di compiacimento suo e dei suoi colleghi per l'alta attestazione di plauso ricevuta, e ringraziando gli oratori che lo precedettero dimostrò di trovarsi pienamente concorde col deliberato del Presidente generale di rimandare a dopo la guerra la consegna delle medaglie d'oro, perchè l'oro deve esser lasciato alla Patria pei suoi più grandi destini.

*

In occasione della consegna dei diplomi di benemerenza i signori comm. Castellani, cav. Cortelazzo, avv. Camin, il sig. Pinto e il prof. Magagnini, presenti alla cerimonia, versarono alla Croce Rossa lire cinque ciascuno.

Comitato di Azione per la resistenza interna

Oggi alle ore 17, avrà luogo l'annunciato trattenimento ricreativo all'Ospedale dei Mutilati.

*

Hanno cortesemente aderito a portare un po' di svago ai nostri soldati con le loro applaudite recitazioni Elettra e Carola Zago.

Il Comitato ringrazia, plaudendo, le collaboratrici valenti e gentili.

*

Le pubblicazioni di propaganda che vengono inviate al Comitato con pseudonimo, ove non siano pubblicate, si restituiscono allo pseudonimo — fermo in posta, — o quando lo desideri lo scrittore, si lasciano giacenti al negozio del Comitato di Assistenza in Piazza S. Marco.

Va da sè che la busta contenente il nome si apre solo se si dà corso alla pubblicazione: altrimenti essa viene restituita chiusa, coi manoscritti allo pseudonimo.

Lotteria omaggio a Venezia

Più di 23.000 lire di beneficenza

Il Comitato postelegrafonico per la Lotteria « Omaggio a Venezia » non volendo ulteriormente ritardare la consegna dei fondi raccolti colla lotteria stessa, ha disposto un primo versamento di L. 10.000 per ognuna alle due istituzioni beneficande Assistenza Civile di Venezia e Croce Rossa Italiana.

Con questa somma il Comitato ha finora versato alle due istituzioni predette lire 23.130.90, tenuto conto del precedente versamento di lire 3.130.90 quale ricavato netto delle due rappresentazioni di « Sonnambula » al Rossini.

Il Comitato riserva la liquidazione finale e completa a dopo la pesca di eliminazione di tutti i doni non vinti o non ritirati.

Il Comitato avverte inoltre che il termine utile al ritiro dei doni per semplice considerazione di opportunità, è stato prorogato al 30 settembre corrente.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la fondazione « Ferruccio Vivante »: Lire 400 dai nonni Felice e Ginevra Padoa, L. 50 dagli zii prof. Maurizio e Noemi Padoa, L. 10 ciascuno dai signori cav. ing. R. Gaspari, cav. dott. F. Oreffice, avv. comm. G. E. Usigli, cav. G. Fries; L. 5 ciascuno dai signori rag. Vittorio Vianello e famiglia, cav. dott. A. Dian; L. 2 dal sig. G. Mazzoleni.

Cospicua offerta

Il comm. Marco Besso ha inviato al Sindaco, per il Comitato di Assistenza e Difesa Civile un'offerta di lire 1000 quale ulteriore suo contributo per l'Assistenza civile.

All'egregio Uomo, il quale ha voluto ancora una volta dimostrare l'affetto che lo lega a Venezia, si esprimono anche pubblicamente vivi ringraziamenti.

Per i rapporti industriali-commerciali fra l'Italia e la Svizzera

La Camera di Commercio crede opportuno di portare a conoscenza degli interessati che la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, con sede in Ginevra — ha istituito due Comitati locali (uno per la Svizzera di lingua tedesca con ufficio a Zurigo — e uno per la Svizzera di lingua italiana con ufficio a Lugano) — i quali ora funzionano attivamente e collaborano con la sede di Ginevra all'opera di preparazione per il « dopo guerra ».

La Camera di Commercio Italiana in Ginevra, desiderando di compiere opera pratica di penetrazione economica, chiede anche la collaborazione oltre che delle istituzioni commerciali italiane, di tutti quelli che avessero interesse allo sviluppo dei loro affari con la Svizzera o ad iniziarne di nuovi — prestandosi la detta Camera ed i suoi Comitati in tutti i modi affinchè il movimento commerciale ed industriale italo-svizzero abbia a raggiungere il massimo grado di espansione.

S. E. Foscari e S. E. Morpurgo a Venezia

Per l'inaugurazione dell'Esposizione, fissata per il XX Settembre, il Comitato ha diretto a S. E. Morpurgo ed a S. E. Foscari i seguenti telegrammi:

« *S. E. Morpurgo - Roma.* — Inaugurandosi venti settembre Prima Esposizione Italiana Gioco Giocattolo Ginnastica con intervento Nazioni Sorelle, esprimiamo Vostra Eccellenza sempre memore del Veneto amor di patria vivissima speranza vederla fra noi a celebrare questa festa del lavoro nella nostra Piazza di S. Marco entro le pareti dell'Augusta Casa del Re convertita per Sua bontà in nobil mèta dell'officina. Ossequi. — *Marigonda-Ravà* Presidenti. »

« *S. E. Foscari - Roma.* — Nel Palazzo Reale nella memoranda giornata del venti corrente inaugurasi Esposizione Nazionale Industriale Gioco Giocattolo Ginnastica. Osiamo pregare Vostra Eccellenza onorarci sua presenza. Ossequi riconoscenti. — *Marigonda-Ravà* Presidenti. »

Pervennero oggi al Comitato i seguenti telegrammi di risposta:

« Nel porgere vive grazie alle SS. LL. mi affretto ad assicurare che ove i doveri di ufficio non me lo impediscono, interverrò con molto piacere alla festa del lavoro che Venezia con patriottico pensiero, celebrerà nel fausto giorno in cui Roma fu ricongiunta all'Italia. — *Morpurgo.* »

« Gratissimo cortese invito auguromi poter assistere simpatica cerimonia nuova prova alte loro benemerenze e vitalità istituzioni così zenefiche di risultati per oggi e per avvenire nostra Venezia. — *Foscari.* »

I voti dei Rappresentanti di Commercio

L'Associazione Veneta dei Rappresentanti di Commercio porta a conoscenza dei colleghi, che il nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Italiana dei Rappresentanti di Commercio in Roma, presieduto dal Rag. Riccardo Mantegazza, riunito in seduta del 26 agosto u. s. ha approvato alcuni ordini del giorno coi quali si fanno voti:

perchè le case rappresentate vogliano sollevare il rappresentante richiamato e la sua famiglia dalle gravi conseguenze finanziarie e professionali cui l'adempimento del suo dovere verso la Patria lo sottopone conservandogli il mandato, corrispondendogli durante il tempo del suo richiamo un'adeguata aliquota in proporzione del tempo e dell'opera fino allora prestata da calcolarsi sulla media delle provvigioni percepite;

plaude e fa suoi gli ordini del giorno delle Associazioni Cotoniera di Milano e di quelle di Bologna, Roma, Venezia in merito all'assunzione di rappresentanza in danno dei colleghi;

disapprova vivamente la surrogazione nella rappresentanza del richiamato e si invita le case mandanti a confortare del loro appoggio questo deliberato.

Infine si fanno voti perchè gli stessi commercianti ed industriali, nell'interesse stesso del commercio ed industria, vogliano far valere presso le autorità competenti la necessità e l'utilità dell'esistenza del rappresentante di commercio, cooperando perchè venga finalmente disciplinata con legge decreto conseguente la funzione del rappresentante stesso.

Denuncia delle pelli ovine e caprine crude e conciate

La Camera di Commercio rende noto che — in virtù delle facoltà conferite dal Decreto Luogotenenziale N. 1345 del 23 agosto 1917 — il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro ha decretato che chiunque detenga a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, pelli caprine od ovine, crude o conciate, deve denunciarne per iscritto la quantità, la qualità, la provenienza ed il luogo di deposito.

La denuncia dovrà essere presentata, in doppio originale, nell'Ufficio municipale del Comune dove si trovano le pelli, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto (10 settembre 1917).

La merce viaggiante a quella data dovrà essere denunciata dal destinatario 24 ore dopo il ricevimento.

Il decreto ministeriale stabilisce inoltre che non sono soggetti all'obbligo della denuncia i consumatori possessori, al massimo di tre dozzine di pelli conciate, destinate alla confezione o riparazione di calzature, buffetterie, bardature, valigerie, oggetti di sellerie ed altri articoli del genere.

Le denuncie dovranno essere estese conforme il modulo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 214 del 10 corr. in allegato al decreto sopra menzionato e di cui gli interessati possono prendere visione presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Esportazione specialità medicinali nel Brasile

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di industria, commercio e lavoro istruzioni circa alle modalità che regolano l'esportazione delle specialità medicinali al Brasile.

Gli interessati possono prendere visione presso gli Uffici della Camera di Commercio suddetta.

Vendita di patate

Iniziata la raccolta delle patate coltivate, come è noto, a cura del Comune, nelle sacche del Lido, la Giunta Municipale ha stabilito di venderle alla cittadinanza a prezzo di costo.

A tale scopo, ha preso gli opportuni accordi con la Giunta per i consumi di prima necessità, la quale da oggi ne inizia la vendita nei suoi spacci al prezzo di centesimi Venticinque al chilogrammo.

Mediante tale iniziativa viene messa per un certo tempo a disposizione della cittadinanza un genere di prima necessità a prezzo mite.

Si trattava di una disgrazia

Narrammo ieri del rinvenimento nei pressi del Macello, di un annegato che venne riconosciuto per certo Giuseppe Nortoletto di anni 41, facchino, abitante a S. Leonardo N. 1333.

E' risultato che il disgraziato è quel tale che domenica scorsa, cadendo in acqua nei pressi del ponte delle Guglie, provocò un tonfo del quale subito non si conobbe la causa.

Pare anche accertato trattarsi di disgrazia; la ferita che il cadavere aveva alla fronte deve essere stata prodotta da qualche pietra contro la quale il disgraziato cadendo battè.

Commerciante denunciato

Da parecchio tempo alla II. Divisione della Questura Centrale venne sporta denuncia contro uno sconosciuto, che spacciandosi per rappresentante di una grossa ditta, avente molte succursali nell'Italia meridionale, si sarebbe fatto anticipare dai non troppo fortunati clienti, degli acconti sull'importo degli affari conclusi, assicurandoli che in breve tempo la merce acquistata sarebbe arrivata, ma questa.... non si fece mai vedere, donde la denuncia.

Fatte delle indagini, la Questura avrebbe identificato l'intraprendente rappresentante in certo Luigi Ranelli di Francesco di anni 29, nativo di Partignano.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Infortuni

Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospitale Civile:

Pavan Romano fu Giovanni di anni 46, abitante in Cannaregio 4708, per una ferita lacero-contusa alla faccia.

— Saoner Francesco fu Pietro di anni 60, abitante in Cannaregio 5161, per una ferita alla mano sinistra.

— Maio Giovanni di Eugenio di anni 16, abitante in Cannaregio 5817, per una ferita al piede destro.

— Nicolas Domenica fu Giovanni di anni 51, abitante a Dorsoduro 9836, per delle contusioni alla testa.

Guariranno tutti in 10 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Trionfale, L. Preite — 2. Sinfonia « La Vestale », Spontini — 3. Fantasia « La Wally », Catalani — 4. Suite « Scene Abruzzesi » De Nardis.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Il tenente Silvio Coen offre L. 10 alla Società contro la tubercolosi fondazione Ferruccio Vivante, in memoria del caro ed eroico amico.

* La signora Orsolina Vianello e figli hanno versato a favore dell'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati, lire 300 per onorare la memoria del compianto Giovanni Vianello fu Gio. Antonio.

Stato Civile

NASCITE

Del 10. — Maschi 1; femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; femmine 2. — Totale 8.

Dell'11. — Maschi 3. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1. — Totale 4.

MATRIMONI

Del 10. — Bassano Degardo fabbro ferraio con Da Ros Maria sarta, celibi — Celebrato in San Nazario l'11 febbraio 1917: Zannoni Antonio meccanico con Nardo Ermenegilda casalinga, celibi.

Dell'11. — Nessuno.

DECESSI.

Del 10. — Favan Tonetto Amalia d'anni 31 coniugata casalinga di Scorzè — Frizziero Antonia d'anni 21 nubile casalinga di Venezia — Gasparini Eugenio d'anni 73 vedovo ricoverato di Venezia — Pasini Andrea d'anni 64 vedovo r. pensionato di Venezia — Stefani Attilio d'anni 45 coniugato falegname di Venezia — Del Colle Giovanni d'anni 41 coniugato macchinista di Venezia — Lavezzari comm. Filippo d'anni 79 celibe ingegnere Dir. Acquedotto di Venezia — Ferrari Alberto Gio. Batta d'anni 20 celibe assistente di Venezia — Mauch Ervino d'anni 68 coniugato impiegato di Tenfenthal (Svizzera).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Dell'11. — Pagan Zennaro Paola d'anni 91 vedova ricoverata di Venezia — Gaggio Ingiostro Elisabetta d'anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Moro Callegarin Carolina d'anni 67 vedova casalinga di Venezia — Moschetti Artusi Alba d'anni 81 vedova ricoverata di Pola — Marcorin Pietro d'anni 62 coniugato falegname di Cinto Caomaggiore — Grimaldo Giuseppe di anni 61 coniugato falegname di Venezia — Nicoletti Fabiano d'anni 47 coniugato ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre.

Teatri e Concerti

Amedeo Chiantoni "al Goldoni,,

Questa sera a Piacenza l'insigne attore finisce il corso meritatamente fortunato delle sue rappresentazioni, e dalla stampa di quella città sappiamo, che tanto egli quanto la prima attrice Alfonsina Pieri, in ogni sera riportarono notevoli successi personali. L'insieme pure della Compagnia piacque ed ebbe le generali approvazioni.

Da noi la piccola serie delle rappresentazioni annunciate incomincierà sabato della settimana in corso, e ancora oggi verranno aperti li abbonamenti comprendenti otto recite soltanto. I prezzi convenientissimi, sono questi: Ingresso L. 4, Poltroncine L. 6, Poltrone L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 22, secondo ordine L. 15, terzo L. 8. — E così sono fissati i prezzi serali: Ingresso L. 1 — Militari (bassa forza) impiegati e fanciulli c.mi 80 — Sedie L. 1 — Poltroncine L. 2 — Poltrona L. 2.50 — Pepiano e primo ordine L. 6 — Secondo L. 4 — Terzo L. 2.

Goldoni

La serata d'onore di Ugo Farulli riuscì ottimamente. Il pubblico affollava il teatro ed il valente attore-autore ebbe tutti gli onori che si meritava. Le sue *Signorine* fecero ridere clamorosamente ed applausi unanimi di frequente risuonarono all'incomparabile interprete della ben disegnata figura del *Conte Ugolino*.

Questa sera ancora una novità brillante del Mouzeg-Eon dal tipico titolo « La classe del 1936 ». Curioso a sapersi che l'autore di questo lavoro scrisse pure il potente dramma guignolesco: « Le notti dell'Hamton Club ». Nei genere comico abbiamo di lui: « La mosca Tse-tse ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45: *Fedora.*
GOLDONI — Ore 21: *La classe* 1936 nuova.
ITALIA — *Il Fiacre N.* 13. Terza serie.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del giorno 12 settembre)

Pres. Piccoli — P. M. Sperotti.

Furto di un cavallo e di una carretta

Borniotto Giovanni fu Narciso nato nel 1886 a Vittorio (Treviso) ove risiede, Marian Davide fu Sante nato nel 1865 a San Donà di Piave, Finotto Guido Giuseppe fu Valentino nato nel 1900 a S. Donà di Piave e Rossetto Antonio detto Pavegia di Giuseppe nato nel 1884 a Noventa di Piave sono imputati: il primo di essersi il 30 luglio 1917 in S. Donà di Piave appropriato di un cavallo e di una carretta del complessivo dichiarato valore di L. 1200 che gli erano state affidate per ragioni di servizio dal proprietario De Zotti Giuseppe alle dipendenze del quale si trovava alienandone ed intascandone il prezzo, gli altri tre di ricettazione per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, i primi due acquistato, ed il terzo (Rossetto) per essersi intromesso nell'acquisto quale mediatore, la cavalla e la carretta del Borniotto, pur sapendo che quest'ultimo se l'era illegittimamente appropriata: con l'aggravante della recidiva specifica e reiterata pel Borniotto e della recidiva specifica per il Finotto. Il Borniotto è difeso dall'avv. Carnielli e gli altri tre sono difesi dall'avv. Anzil.

Il Tribunale condanna il Borniotto Giovanni a 2 anni di reclusione e 200 lire di multa con un sesto di segregazione cellulare continua, e assolve gli altri tre perchè il fatto non costituisce reato.

Contravvenzione al calmiere

Scarpa Regina detta Paroletto fu Felice nata nel 1886 a Pellestrina, ove risiede, siccome colpevole di avere in S. Pietro in Volta venduto pasta e farina a prezzi superiore a quelli fissati dal calmiere, dal Pretore di Chioggia veniva condannata a 6 giorni di detenzione e 200 lire di multa. Interposto appello col patrocinio dell'avv. cav. Voltolina il Tribunale, in riforma parziale della suddetta sentenza pretoriale, dichiara colpevole la Scarpa Regina del reato ascrittole unicamente per la vendita della farina e la condanna alla detenzione per giorni 3 ed alla multa di lire 30, più alla pecuniaria di lire 2.25 quale triplo dell'illecito guadagno nella vendita dei 25 Kg. di farina.

Cronache funebri

Giovanni Vianello

Non ancora cinquantenne è morto il sig. Giovanni Vianello, proprietario di una delle più vecchie forti e rispettate case commerciali veneziane, la ditta Gio. Ant. Vianello. Il sig. Giovanni era fratello del nostro indimenticabile amico Pietro Vianello, e dopo la morte di lui aveva continuato da solo a dirigere ed a far prosperare con fervido lavoro la propria casa. Modesto amava mantenersi nell'ombra, sempre pronto a fare il bene senza ostentazione.

Alla vedova ed ai figli, di cui due sono oggi sotto le armi, alle sorelle ed ai cognati, alla egregia Ditta presentiamo le nostre vive condoglianze.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.38 — Id. 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 78.70 — Id. 3 p. c. lordo 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 99.81 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.57 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 98.99 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 98.21 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 97.66 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 96.35 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 85.98 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 85.98 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 85.98 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.97 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (Categoria I.), 356.67 — Id. 5 p. c. del prestito Blount 1866, 297.30 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 458 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 346 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 339.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 341.25 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 555.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 308.25 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 80 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (atiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 455.10.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 463.40 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c., 451.39 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 437.61 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di San Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 466.25 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 482.25 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 468.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 465.62 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 433 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 496 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.25.

Avvertenza. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. e gennaio 1916 5 p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interesse »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 11. — Frumenti invariati — Granone invariato — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali nominali.

CHICAGO, 11. — Frumenti invariati — Granone: settembre 118, dicembre 115 e mezzo — Avena: settembre 58 e mezzo, dicembre 57 e mezzo.

CAFFE'

NEW YORK, 11. — Caffè disponibile 9, dicembre 7.70, gennaio 7.78, marzo 7.92, maggio 8.07, luglio 8.21.

COTONI

NEW YORK, 11. — Cotoni Middling disponibili 21.75 — Cotoni Middling a New Orleans 20.38.

Cotoni futuri: settembre 20.55, ottobre 20.73, novembre 20.50, dicembre 20.59, gennaio 20.08, marzo 20.68, aprile 20.72, maggio 20.84, luglio 20.50.

NEW ORLEANS, 11. — Ottobre 19.96 — Gennaio 19.92.

La moglie Orsolina, i figli Virginio Ufficiale d'Artiglieria alla fronte, Mario soldato d'Artiglieria, Tito, Antonietta e Giovannino, le sorelle Catterina in Scarpa, Anna in Griffon, i cognati, nepoti, cugini e parenti tutti annunziano angosciati la perdita del loro amato

Giovanni Vianello
fu Gio. Antonio
d'anni 49

oggi avvenuta dopo lunga e penosa malattia munito di tutti i Conforti Religiosi.

I funerali seguiranno nella Chiesa dei Gesuati Venerdì 14 corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinto a San Vio N. 378.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 12 *Settembre* 1917.

La *Ditta Gio. Antonio Vianello* partecipa con immenso dolore l'immatura e irreparabile perdita oggi avvenuta del suo amato proprietario

Giovanni Vianello
fu Gio. Antonio

L'accompagnamento funebre avrà luogo dall'abitazione dell'Estinto a S. Vio N. 378 alla Chiesa dei Gesuati Venerdì 14 corrente alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 12 *Settembre* 1917.

La *Società Anonima Bortolo Lazzaris* partecipa il decesso oggi avvenuto a Belluno del suo beneamato Consigliere di Amministrazione

Cav. Uff. Dr. EUGENIO COLETTI

Spresiano (Treviso) 12 Sett. 1917.

Ringraziamento

La famiglia Bacchini Giovanni che da pochi giorni piange la perdita del suo desideratissimo

ANTONIO

Sottotenente del.... Fanteria caduto il agosto 1917 marciando dal Vodice verso le Alpi Giulie, commossa dal generale plebiscito di compianto che le venne tributato in sì dolorosa circostanza, forte sollievo all'animo affranto da un dolore che non si dice, sentitamente ringrazia.

Monselice, li 12 *Settembre* 1917.

Nel giorno 1. Ottobre 1917 alle ore 8 legali sarà fatta nell'Abbaziale una solenne ufficiatura di suffragio.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Possaggio di prigionieri

MESTRE — Ci scrivono, 12:

Anche questa notte alla una transitarono per questa Stazione 900 prigionieri in due treni. Dopo breve fermata i convogli ripartirono per la loro destinazione.

BELLUNO

La cucina di guerra

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

E' stato diramato il seguente avvertimento:

La Commissione per l'istituenda cucina di guerra, prestando ascolto ai suggerimenti e alle opinioni del pubblico, giunse al risultato che a Belluno troverebbe forse scarsa accoglienza, per il soverchio costo, una cucina che fornisse, come avviene a Venezia, due pasti completi al giorno, al prezzo di L. 1.55 cadauno.

La Commissione si propone quindi un fine più modesto e graduale: quello, cioè, di approntare, e, per ora, soltanto al meriggio, un pasto di brodo e carne alessa od altro, *al solo prezzo di costo*.

Si unisce la formula della sottoscrizione, da inviarsi all'Ufficio Annonario Municipale entro il corrente mese.

Si avverte ancora che la cucina non potrà funzionare, se le adesioni non giungeranno sufficientemente numerose.

La morte del Cav. Eugenio Coletti

All'Ospedale Civile è morto dopo lunghe sofferenze — assistito dalla propria signora e dai figli — il cav. Eugenio Coletti, di anni, 69.

L'estinto era Sindaco del comune di Perarolo del Cadore e procuratore generale della ditta di legname Lazzaris.

Uomo largamente caritatevole, che tanto si adoperò per il pubblico bene, lascia largo rimpianto.

I funerali riusciranno indubbiamente imponenti e degni del cittadino esemplare, del lavoratore indefesso.

Alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

UDINE

I ferrovieri pensionati di Udine contro la conferenza di Stoccolma

UDINE — Ci scrivono, 12:

L'Associazione fra i pensionati ferrovieri di Udine si è unita alla diffida contro l'invio di un rappresentante del Sindacato Ferrovieri alla conferenza di Stoccolma, affermando che i ferrovieri pensionati residenti a Udine, dopo aver adempiuto per lunghi anni scrupolosamente il loro dovere, pur trovandosi ora nelle più misere strettezze, sentono alto il loro dovere per la Patria, e nell'ora in cui più che mai è prossima la vittoria per la quale pugnano pure i loro stessi figli, protestano contro gli immemori di tanti sacrifici e di tanti martiri, che cercano di intralciare i gloriosi destini d'Italia e l'opera del Governo, e fanno noto che non firmeranno la sottoscrizione circolante fra i ferrovieri del Compartimento di Venezia per l'invio di un delegato alla conferenza di Stoccolma.

Per la Scuola d'Arti e Mestieri

In questi giorni, per incarico di S. E. Morpurgo, l'Ispettore generale comm. Zaganese ha visitato le Scuole di Arti e Mestieri di Cividale, Gemona e Tolmezzo, delle quali ha portato ottime impressioni.

Per quanto si riferisce alla Scuola di Udine si addivenne ad un accordo definitivo tra Governo, Comune ed altri enti locali per la classificazione della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Si provvederà sollecitamente alla sua trasformazione in R. Scuola professionale di primo grado, pur rimanendo fermo l'apprezzato suo attuale indirizzo che ha dato fecondi risultati.

Per i danneggiati di S. Osvaldo

La Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare la cospicua somma di lire centomila.

Serata pro Assistenza Civile

PORDENONE — Ci scrivono, 12:

La terza recita dei filodrammatici non avrà luogo al Teatro Sociale come venne annunciato, ma al Teatro Roma, gentilmente concesso dal proprietario sig. Impiccini.

Questa sera giovedì una folla enorme si riverserà senza dubbio nell'elegante ritrovo.

TREVISO

Per il Consorzio irriguo "Priula,,

Una importante adunanza

TREVISO — Ci scrivono, 12:

Si è riunito il Comitato promotore della grandiosa opera per la irrigazione con derivazione delle acque dal Piave, delle nostre campagne di qua della Priula.

Il Gr. Uff. ing. Daniele Monterumici autore del vecchio progetto — che solo ora, dopo una trentina di anni di inerzia, viene raccolto per merito del Consiglio d'Amministrazione della « Marca Trevigiana » — ha riferito sulle modifiche necessarie a modernizzarlo.

Dopo aver rilevato ancora una volta la grande importanza e l'inestimabile beneficio di cui fruiranno le nostre popolazioni se l'impresa, com'è sperabile, con l'accordo di tutti verrà presto condotta a buon porto, riaffermò la necessità di costituire il Consorzio fra i Comuni interessati, onde condurre ed affrettare le pratiche presso il Governo per la desiderata concessione della presa d'acqua.

Parlando in argomento tecnico, l'egregio ingegnere suggerì di limitare la portata della derivazione a 10 mila litri per secondo, ciò che sarà più che sufficiente ai bisogni agricoli delle zone maggiormente esposte ai danni della siccità. Il comprensorio del Consorzio sarà per il territorio dei Comuni di Spresiano, Villorba, Treviso, Mazerada, Breda, Carbonera e S. Biagio di Callalta, compresi tra il Canale Piavesella ad ovest; la sponda destra del Piave a nord e a sud-est dalla strada provinciale Callalta, con l'intesa che sia tenuto debito conto anche dei desideri delle popolazioni al di là del Piavesella.

Dopo varia discussione d'indole legale il Comitato si occupò dello Statuto consorziale che dovrà essere subito preparato dai Comuni interessati. Riguardo alla finanza, su informazioni del Presidente avv. Caccianiga, si prevede che la spesa complessiva non raggiungerà la somma di due milioni di lire, e per il primo decennio, compreso l'ammortamento si avrà un bilancio, mercè i vistosi contributi dello Stato, in pieno pareggio, anzi con risultanze attive.

Il Presidente aggiunse che a garanzia dell'Istituto mutuante, il Consorzio dei Comuni potrà a suo tempo vincolare direttamente i contributi governativi, provinciali e comunali, e sottoporre ad ipoteca le opere di derivazione, i canali, gli impianti elettrici colle relative concessioni: il tutto col sistema in uso pei mutui per la costruzione delle Case Popolari. Quindi di nulla avrebbero a temere i Comuni consorziati da sì proficua opera, che in pochi anni potrebbe raddoppiare e triplicare i prodotti del nostro suolo, spinto così ad intensissima coltura. Però i dati precisi nei dettagli verranno esposti al più presto, quando l'ing. Monterumici, rifatti i calcoli, potrà dare una nuova, esatta perizia di spesa.

Circa la necessità di ottenere fondi per fronteggiare le prime spese per la modernizzazione del progetto, per le assistenze tecniche, per le tasse etc., il Presidente avverte che la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, com'è disposta a finanziare l'impresa, è decisa altresì ad anticipare le somme occorrenti per i detti lavori preliminari. Però su proposta del comm. Brelto venne deciso che i Comuni versino addirittura direttamente in denaro le loro quote. Vennero quindi preventivate in L. 14 mila le spese suddette e si deliberò di promuovere dai Comuni interessati una decisione di massima con la quale sia fatta adesione all'impresa e si assuma il contributo di spesa per gli studi, la formazione del progetto, domanda di concessione etc.

Circa la scelta di un ufficio di sede per i propri lavori, il Comitato, su proposta dell'ing. Monterumici, decise che la Sede del Comitato stesso resti presso la benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, a cui il Comitato deve la sua esistenza.

Elargizioni della "Tarvisium

La Società «Tarvisium» ha elargito la somma di lire 500 alla pubblica beneficenza, così distribuita: L. 200 al Comitato di Assistenza civile per le famiglie dei richiamati: L. 200 alla Congregazione di Carità per le famiglie più povere del Comune; L. 100 al locale Comitato Croce Rossa.

Esequie in suffragio di un valoroso

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12:

Nell'arcipretale, funzionante mons. Dall'Anese, stamattina seguirono solenni esequie in memoria del sottotenente Francesco Cappellazzo. Vi assistevano i rappresentanti delle autorità civili e militari, delle istituzioni di beneficenza e numerosi cittadini.

ROVIGO

Encomio solenne

ROVIGO — Ci scrivono, 12:

Il Sindaco D.r comm. Pietro Oliva ha ieri consegnato l'encomio solenne al cav. rag. Italo Giorgi, Direttore della Banca Popolare Cooperativa, per atti di valore compiuti alla fronte, quale S. Tenente di fanteria.

VERONA

Per incrementare le istituzioni sussidiarie scolastiche

VERONA — Ci scrivono, 12:

Il R. Provveditore agli Studi cav. Gasperoni, dopo la riunione delle opere veronesi di assistenza e patriottiche, e la loro adesione alla Federazione Nazionale di assistenza e propaganda, ha diretto una nobile circolare a tutti gli istituti e presidenti di Comitati di assistenza ecc. per intensificare la loro opera nel prossimo inverno onde avere una razionale e perfetta organizzazione della scuola, ed assicurare ad essa una vita più intensa e proficua.

Il R. Provveditore assicura anche il concorso del Ministero della P. I. agli Enti che già hanno esercitato l'assistenza ed a coloro che daranno nuovo contributo alla vita feconda e regolare della scuola.

Ufficiali feriti

Il tenente avv. Guido Ghedini, vice-segretario della Deputazione Provinciale, da parecchi mesi alla fronte, è stato ferito in questi giorni alla testa da una scheggia di granata.

Anche il concittadino tenente Bruno Ridolfi è stato ferito sul Carso, mentre partecipava ad uno degli ultimi gloriosi fatti d'arme.

Il valoroso giovane è rimasto ferito per la seconda volta.

Auguri.

Promozioni

L'avv. G. B. Breda ex sindaco di Bergamo ed ora a Verona, è stato promosso tenente colonnello per meriti speciali.

Il capitano Tifi è stato promosso maggiore in una grande unità mobilitata degli alpini.

Il tenente Silvio Mura è stato promosso capitano. Era già decorato con la medaglia d'argento per la campagna libica.

La morte del co. Violini

(*p. telegrafo*). E' morto il Conte Lodovico Violini Nogarola notissimo per le larghe beneficenze e per la sua partecipazione a molte opere di carità e di educazione. Militava nel vecchio partito democratico, era mite, buono e stimatissimo.

La sua morte ha suscitato quindi vivissimo compianto. Gli si preparano solenni funerali.

Bambino vittima del tetano

Per infezione tetanica è morto tra atroci dolori il bimbo Silvino Zampieri di anni 5 da S. Maria in Stelle.

Il caso era gravissimo e inutili riuscirono le cure dei sanitari del nostro ospedale.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per giovedì 13 settembre alle ore 14 nella sala del palazzo provinciale.

VICENZA

Il nuovo orario delle Tramvie

VICENZA — Ci scrivono, 12:

L'altro giorno andò in attività il nuovo orario delle Tramvie Vicentine.

Linea Vicenza-Valdagno — Partenze ore 7 e ore 17.20 — Arrivi ore 9.45, ore 14.22 e ore 20.

Arrivo ad Arzignano: ore 8.20 e 18.40.
Partenze da Recoaro: ore 6 e ore 16.20.
Arrivi a Vicenza: ore 8.30 e ore 18.56.

Linea Vicenza-Marostica-Bassano — Partenze: ore 7 e ore 7.10 — Arrivi ore 8.55 e ore 19.40.

Partenze da Bassano: ore 6.45 e 16.55 — Arrivi a Vicenza ore 8.35 e ore 18.49.
Partenze ore 6.50 e 16.50 — Arrivi ore 9.28 e ore 19.25 — Partenze da Montagnana ore 6.15 e ore 16.50 — Arrivi a Vicenza ore 8.53 e ore 19.25.

Solo nei giovedì si fanno le corse del mezzogiorno.

Per la circolazione

L'Ufficio di P. S. ricorda l'ordinanza del Comando Supremo 9 giugno scorso circa la circolazione dei non militari in zona di guerra, per evitare che viaggiatori giungendo ad Udine privi di salvacondotto siano respinti.

La città di Udine è compresa nella linea da S. Pietro Natisone a Porto Buso e quindi nella zona di cui all'art. 1 della summenzionata ordinanza.

Pei tabacchi della vallata del Brenta

L'on. Roberti ha diretto al Direttore generale delle Privative comm. Aliprandi una lettera, dimostrando come l'aumento concesso ai prodotti dell'attuale campagna dei tabacchi non sia sufficiente per gli acquisti di viveri e le maggiori spese dei coltivatori. Raccomanda vivamente di considerare il costo della vita di quelle popolazioni che traggono le loro risorse dall'unico prodotto e confida in eque migliorie.

Teatro "Eretenio,,

L'altra sera in *Gorgona*, furono applauditissimi gli attori Tumiati, Canossa e la esimia Berti-Masi. Stasera si rappresenterà *Kean*.

Commissione Annonaria Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 12:

Imponente è riuscita l'adunanza indetta dall'Ill.mo Sig. Sindaco domenica scorsa alle ore 10.30 nella Sala del Consiglio Comunale, per qualità e numero di persone accorse ad udire la relazione della Presidenza della Commissione annonaria sul l'opera svolta nei primi due mesi di vita.

Erano presenti, oltre alle autorità Comunali, tutti i membri della Commissione, il Comitato d'onore e molti sottoscrittori al prestito cittadino.

Il cav. uff. Beltrame-Pomè, Sindaco di Schio, nell'aprire la seduta, rileva come la Commissione Annonaria abbia potuto dare pronto inizio e alacre spinta ai propri lavori, di modo che dopo due mesi di vita se si volge indietro, può ben dire e con soddisfazione di non averli lasciati inutilmente trascorrere.

Compresa dal sentimento della assunta responsabilità, conscia delle difficoltà che attraversa e che a molta parte della cittadinanza non sono ben note, essa ha voluto dare pubblica illustrazione del proprio operato.

Proseguendo, nota che nell'ora che volge in cui l'ordine e la disciplina all'interno devono fare degno riscontro all'eroismo senza pari dei fratelli che combattono alla frontiera, tutti devono sentirsi compresi dei doveri che incombono per mantenere e rafforzare la resistenza e la concordia, basi indispensabili alla vittoria.

Dopo brevi parole del cav. Villa, Presidente, il segretario signor Algiso Zerbato diede lettura di una bella, esauriente e particolareggiata relazione sul lavoro compiuto dalla Commissione nelle molteplici branche della sua gestione: granoturco, farine e pane — latte — zucchero e riso — frutta ed erbaggi — legna e carboni — ecc.: perchè non manchino in città i generi più necessari e ne sieno contenuti i prezzi nei limiti dell'onesto e del giusto.

La relazione è ascoltata con visibile interesse, con segni di approvazione e di consenso, e alla fine salutata da un applauso lungo e caloroso.

Grave investimento

BASSANO — Ci scrivono, 12:

Stamane, nella svolta che da via Bellavitis immette in via Verci, il dodicenne Dal Molin Giovanni, figlio dello spazzino comunale Lorenzo, abitante in quartiere Merlo, si scontrava in bicicletta con una automobile militare e andava a finire sotto la prima ruota.

Trasportato con la stessa automobile all'Ospitale venne subito curato dal quel primario prof. cav. Scabia.

Pare che la disgrazia sia avvenuta perchè il ragazzo, trovandosi alla sinistra, credè di poter fare in tempo a portarsi alla destra.

Un provvedimento che si rende opportuno

LONIGO — Ci scrivono, 12:

Si raccomanda alle Commissioni di requisizione di sistemare il servizio in modo che il pagamento dei prodotti requisiti non avvenga, come avviene, con ritardo di parecchi mesi, con grave danno dei produttori.

L'inconveniente è stato lamentato da Consigli Comunali ed anche da quello Provinciale e siamo quindi certi che vi si rimedierà al più presto.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 254 — [illegible] — Venerdì 14 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al tri[illegible] Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cr[illegible] [necr]ologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Dalle falde alla cresta della montagna di fuoco

— Osservatorio X, 12 settembre

L'investimento del San Gabriele è cominciato il 25 agosto, l'indomani dell'occupazione di Monte Santo. Quando cioè la presenza dei nostri sopra quest'altura che domina il versante ovest del San Gabriele col contrafforte di Santa Caterina, e il dilagare delle nostre forze dalla conca di Gargaro verso i primi declivi dell'altipiano di Ternova, rendevano in qualche modo meno difficile l'ardua operazione.

Cogli austriaci lassù, sopra il Santo, sarebbe stato addirittura assurdo il tentarla. Le masse d'attacco ascendenti sull'erto pendio occidentale del San Gabriele, si sarebbero trovate esposte ad un insostenibile fuoco d'infilata. E quando fossimo riusciti ad infrangere e sormontare frontalmente le solide difese di questo versante ed a raggiungere la cresta e la vetta, che cosa avremmo ottenuto? D'incunearci nel sistema difensivo dell'avversario, col Santo a sinistra, il San Daniele di faccia, e sulla destra le colline da Grazigna a Staragora, dato che fosse caduta anche Santa Caterina. Avremmo avuto insomma il nemico da tre parti: posizione evidentemente troppo incomoda.

L'investimento del S. Gabriele

Ho parlato d'investimento del San Gabriele, quasi si trattasse d'una fortezza. Nel riassumere azioni come queste, i termini della guerra d'assedio, dell'antica guerra di fortificazioni, ricorrono spontaneamente. Bisogna adoperarli ed insistervi, non per smania di raffronti pittoreschi o di richiami storici, ma per le analogie profonde che ravvicinano la lotta odierna per la conquista di simili capisaldi alla lotta che gli eserciti sostenevano un tempo per aver ragione delle cittadelle, accerchiandole, scalandone i bastioni, prendendole baluardo per baluardo, ridotta per ridotta, vincendo l'avversario colla fame e col fuoco.

Nell'assalto come nella difesa, questa guerra ha conservato una ferocia e una pazienza antica. Ma per il potere e il numero delle artiglierie, per la struttura del terreno e le dimensioni favolose degli ostacoli, per gli accorgimenti della tattica, per la distruzione e la morte che avvolgono i combattenti, per la tensione delle volontà in contrasto, ha raggiunta una grandiosità a cui non può paragonarsi nessun fatto del passato. Una grandiosità che sembra superare ogni umano limite.

Azioni come la lenta conquista del San Gabriele non si comprendono se non si sono seguite ora per ora, giorno per giorno, girando attorno alla montagna contrastata, dall'una all'altra delle posizioni dominanti, figgendo lo sguardo avido nelle roccie tormentate e formicolanti, raccogliendo nello spirito i fonogrammi dei Comandi e le segnalazioni dei reparti impegnati, *vedendo* le alternative della lotta e le mosse dei combattenti sulle balze petrose, che sembrano eruttar fuoco e fumo da mille crateri anzichè esser percosse dalle esplosioni.

Chi l'abbia vista così la battaglia, ne conserverà il ricordo nell'animo per sempre: in una sintesi fatta d'innumerevoli particolari tragici, bizzarri, lucidissimi, che paiono sensazioni d'un'altra vita e che non svaniranno più. Per chi non la vide, nessuna descrizione può servire a farne immaginare pallidamente la realtà.

Il *lavoro* preparatorio per la conquista del San Gabriele venne compiuto dal giorno 25 al 28 d'agosto. Per rendersene ragione occorre rammentare — non importa se ripeto cose che già dissi altra volta — qualche dato di fatto essenziale: per esempio, riguardo alla forma del monte, che sporge verso nord uno sperone acuto chiamato Veliki Krib. La quota terminale dello sperone segna 526 metri, e da essa il dorso del San Gabriele, accentuando appena il suo contorno ad una quota 552, sale regolarmente verso la vetta. Il culmine dell'altura ha, all'ingresso la forma di una piramide inegualmente troncata, che dall'altezza massima di 646 metri scende ad una quota 600. Sotto di questa, verso mezzogiorno, la mole rocciosa si abbassa rapidamente.

Le difese avanzate

Le difese avanzate del caposaldo che dalla strada di Dol correvano alle falde del Veliki per salire poi a mezza costa sul versante ovest del San Gabriele e di qui allacciarsi agli apprestamenti di Santa Caterina, avevano per buon tratto perduta la loro efficenza: un po' per i guasti della nostra artiglieria, un po' perchè sovrastate immediatamente dal Santo. Al *Roccione bianco* nuda e tonda sporgenza del monte, sussistevano però delle mitragliatrici in caverna. Altri ricoveri di mitragliatrici e di tiratori esistevano ancora nella linea, presso le rovine delle case di Kamarca.

E da questo punto andando verso Santa Caterina si può dire che le difese avversarie reggevano tuttora.

La sistemazione principale del San Gabriele — e questo fu l'appoggio della resistenza — consisteva nella grande trincea di cresta, che salendo sullo sprone del Veliki e passando sulla quota 526, dov'erano vaste caverne, riuniva il *fortino roccioso* di quota 552 al fortino della vetta, poi girava sotto la quota 600 e andava a saldarsi coll'altra fortificazione in roccia che sta sulla cima del San Daniele.

Questo trincerone non correva esattamente in cresta, ma in qualche tratto scendeva appena sul versante occidentale. Una rete di camminamenti lo collegava, in origine, alla prima linea. Attaccare l'estremità del trincerone, sul pendio erto del Veliki: infilarlo sloggiandone i difensori e ripulendo le caverne, per salire così la montagna, tale era il piano dell'azione.

Un piano ardito e difficile, per quanto più facile e più adeguato alle condizioni di fatto che non l'attacco frontale. Doveva essere integrato da un'eventuale pressione diretta sulle linee di Santa Caterina: e a nord-est del caposaldo, da una specie di manovra aggirante compiuta dalle forze dilaganti dalla conca di Gargaro.

Lo scarso effetto che in realtà ebbe questa manovra, è spiegato dalla condizione di truppe che devono operare sulla parete d'una conca della quale il nemico possiede — in questo tratto — il bordo.

Salirono dalla Sella di Dol, dalla strada che da Salcano va a Ternova, le forze mandate all'attacco del trincerone, lassù sulla prua rocciosa del Veliki. E il loro obbiettivo immediato era la quota 526. Ma ci vollero più di tre giorni per impadronirsene. Con una destrezza d'alpini, mentre il valico di Dol e le sue strade e tutto il pendio aspro del Veliki sparivano sotto le esplosioni delle granate austriache, i fucilieri si arrampicavano sui fianchi del monte, su per vasti e ripidi canaloni: snodandosi in drappelli in fila indiana, nella ricerca illusoria degli angoli morti, dei punti riparati dalle pallottole.

Sulla quota il nemico aveva delle mitragliatrici in ricoveri. Ammassati nelle due caverne gli austriaci sfuggivano al nostro violentissimo fuoco di distruzione. Quando il tiro dei nostri cannoni si allungava e le fanterie tentavano d'avvicinarsi al trincerone, essi sbucavano dagli antri e a furia di bombe a mano costringevano i nostri a indietreggiare.

L'avanzata allo scoperto

Come diventa meschino, nel racconto di cui la ripetizione ha fatto quasi una formula, il dramma tante volte rinnovato degli attacchi! Nè basta l'immaginazione per rappresentarci l'avanzare degli uomini allo scoperto, in un terreno tempestato dall'artiglieria nemica e innaffiato dalle mitragliatrici invisibili, verso un ostacolo di dietro al quale gli avversari scaraventano bombe a mano una sull'altra.

La sera del 27, ho visto da Monte Santo il più violento di questi attacchi. Però le macchie d'arbusti che chiazzano il dorso grigio del Veliki, nascondevano in gran parte quel tragico affaccendarsi, quel balzar dalla terra, quello sparirvi, quel correre dei piccoli uomini laggiù.

Il tiro delle artiglierie austriache era tremendo, e gli scoppi delle bombe a mano si susseguivano senza posa, e s'intercalava ad essi il battito sinistramente meccanico delle mitragliatrici. I nostri riuscirono tuttavia — coll'aiuto di certi pezzi da montagna — a ridurre al silenzio queste armi, ed a raggiungere l'ingresso delle caverne, da cui più di duecento uomini vennero snidati.

Disturbato nella notte da contrattacchi ostinati, il recente possesso fu consolidato il giorno dopo. Così che il 28 la quota 526 era definitivamente nostra. E una....

Il *lavoro* d'infilamento fu iniziato secondo il piano. I nostri risalirono la cresta del S. Gabriele in direzione della quota 552, percorrendo il trincerone come se fosse stato un camminamento scavato apposta per loro.

Alle truppe che occupavano la grande trincea ed a quelle radunate sotto la cresta nella rete dei camminamenti, il nemico rendeva assai critica l'esistenza col tiro d'ogni calibro, intenso e continuo, e coi contrattacchi.

Nei suoi «ritorni offensivi», l'avversario si valeva quasi esclusivamente del lancio di bombe a mano: le quali son divenute l'arma propria della fanteria in questa vivacissima guerra di posizioni. La maggior parte dei contrattacchi si risolveva però in altrettanti «Hände auf!», cioè in un afflusso di prigionieri nelle nostre linee.

Il «fortino roccioso» della quota 552 era stato percosso e danneggiato dalla nostra artiglieria ma non distrutto. Serviva anzi ancora al nemico come ricovero di truppa e appostamento di mitragliatrici. Fu questo ostacolo che arrestò i nostri nel risalire il trincerone, e per proseguire la avanzata in cresta al monte bisognava rimoverlo. Un vigoroso attacco venne dato al fortino nel pomeriggio del 31.

Avrò sempre dinanzi agli occhi questo atto del dramma che si chiama *La conquista del San Gabriele*: questo atto a cui ho assistito da un osservatorio di artiglieria, coll'angoscia appassionata di chi vede i fratelli slanciarsi tra le flamme d'un incendio, coll'emozione di chi contempla un prodigio.

Gli austriaci tra due fuochi

Nelle prime ore pomeridiane gli austriaci avevano tentato — senza successo, lasciandoci dei prigionieri — un forte contrattacco alle trincee dai nostri recentemente conquistate sull'altura di Tivoli, ad oriente di Gorizia. Allora le nostre artiglierie avevano scatenato un finimondo, con molteplici concentramenti di fuoco, che si sfogavano dal Veliki al Vippacco stendendo attraverso tutta la zona di Gorizia una fantastica cortina di esplosioni e di fumo. Sulla città si abbatteva la rappresaglia delle grosse granate austriache.

La nostra situazione sul San Gabriele era rimasta questa: annidati nel trincerone, che in quel punto si abbassa lievemente sul pendio occidentale, i reparti avanzati stavano a circa duecento metri dalla quota 552, dove i mitraglieri austriaci erano rimpiattati nel fortino.

La fanteria italiana doveva scattare all'attacco alle 17 precise, e l'artiglieria le andava preparando il terreno con un tiro indiavolato. Dal canto suo l'artiglieria austriaca batteva terribilmente la cresta, il versante nostro del monte, la sella di Dol.

Dall'osservatorio si vedevano nitidamente i nostri reparti ammassati nel trincerone e più sotto nei camminamenti: queste rughe della montagna erano nere d'uomini. Si vedeva pure di là, assai bene, la volta rocciosa e una oblunga fessura del fortino, nonchè il tratto di cresta — tondeggiante, devastato, coperto d'esplosioni — che separava il fortino dal trincerone.

A un certo punto, qualche minuto prima delle 17, delle figurine allineate spuntarono dal rovescio, scendendo verso il trincerone con un movimento accerchiante che tendeva ad evitare lo spazio più scoperto. Erano gli austriaci che tentavano un contrattacco. Dovevano certo essere sbucati dalle caverne della quota, e marciavano in formazione ordinata, due per due. Lanciavano qualche bomba a mano, e si potevano scorgere i gesti veementi del lancio.

Immediatamente i nostri aprirono un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Con prontezza meravigliosa l'artiglieria da campagna tempestò il terreno antistante al trincerone, mentre sulla quota 552 seguitavano ad abbattersi le nostre grosse granate.

Successe allora nei reparti nemici un grave scompiglio: le loro perdite dovevano essere spaventose. Si videro uomini isolati od a piccoli gruppi correre qua e là disorientati, poi il maggior numero di essi si gettò pel declivio da noi occupato. Si arrendevano.

Senz'armi, coi lunghi cappotti turchini indosso, rovinarono a precipizio di balza in balza, come un gregge impazzito, punteggiando la montagna con un brulichio di formiche in fuga. Cercavano scampo verso le falde del monte, giù verso la strada di Salcano, lasciandosi cadere più che sollanto sul battutissimo versante. Parevano una frana d'uomini.

L'artiglieria austriaca, allora, raddoppiò il suo fuoco sul declivio, falciando i fuggiaschi. Si vedevano le enormi esplosioni succedersi l'una vicina all'altra, — prrann, prrann! — e mordere la roccia e sollevarla in frantumi, scavando nere voragini piene di fumo dove prima correvano le figurette grigio-azzurre: Una strage! Di quattrocento e più che dovevano essere, meno della metà arrivarono vivi alla strada.

L'assalto dei nostri

Il nostro attacco non fu che ritardato di pochi minuti. Giunse all'osservatorio l'avviso che le fanterie stavano per scattare. Subito dopo, infatti, si vide la cresta sopra il trincerone già occupato coronarsi d'una ininterrotta linea nera. Gran Dio! i nostri!

Erano saltati sulla scarpata dello scavo, e stavano allineati allo scoperto, gomito a gomito l'uno dell'altro, mentre la montagna attorno a loro eruttava fuoco e scheggie: eretti, immobili, magnifici!

La bellezza e il valore di questa mossa non può essere capito da chi non ha visto cosa diventi una montagna sotto un concentramento di fuoco. Gli austriaci facevano quassù il tiro di sbarramento coi medi calibri e quello d'interdizione coi 305, dandogli il ritmo d'un tiro d'artiglieria da campagna. E davanti a loro i nostri avevano il campo di tiro delle mitragliatrici del fortino. Si presentarono allo avversario incavernato, come se si movessero sopra un terreno d'esercitazioni. Ho visto, nell'osservatorio, degli artiglieri colle lacrime agli occhi davanti a questo spettacolo superbo.

Rimase un minuto immobile quella meravigliosa fanteria. Poi iniziò il movimento prestabilito: ch'era a ventaglio, col perno sulla destra, per accerchiare il fortino.

Da questa roccia le mitragliatrici si misero a strepitare concitate. E tosto le artiglierie austriache concentrarono il fuoco, anche a *shrapnels*, violentissimamente, sul terreno d'avanzata.

Sotto la tremenda bufera la nostra catena si ruppe. Vedemmo gli uomini ondeggiare, correr qua e là, poi sparire: si erano appiattati negli scavi delle esplosioni e dietro i massi. Di tratto in tratto però, li scorgevamo far dei balzi, a frotte di cinque o sei, attraversare curvi un po' di spazio, poi sparire di nuovo. Qualcuno da solo girava diritto e tranquillo tra gli enormi frantumi di roccia. Avanzavano! E altri drappelli sbucavano di corsa dal trincerone.

Appena i nostri si muovevano o si mostravano, le mitragliatrici austriache ripigliavano il loro implacabile ta-ta-ta-ta. La nostra artiglieria era imbarazzata a picchiare sul fortino per la grande vicinanza delle fanterie nostre. E dal roccione che spruzzava pallottole noi vedevamo perfino la grande feritoia! Si sarebbero dati con gioia dieci anni di vita per farle tacere quelle armi invulnerabili!

In tutto il corso dell'azione — che durò sino a notte — i nostri non poterono aver ragione del fortino, nè quindi avvicinarsi alle caverne retrostanti.

La lotta si svolse sempre più violenta tra le due artiglierie, che coprivano letteralmente il monte d'esplosioni; e tra le mitragliatrici e i nostri fanti, accovacciati in cerchio sul terreno, attorno alla ridotta. Questi meravigliosi soldati riuscirono a portarsi a cento metri dal fortino. Far di più era impossibile, rimanervi era già molto. Vi rimasero.

La lotta per la quota 552

L'artiglieria nemica non potè avere il sopravvento sulla saldezza eroica di quegli uomini disseminati lassù tra i massi — frantumi del monte tormentato — a fronte dell'avversario incavernato. Le batterie austriache seguitavano sempre a battere, con un fragore caotico, il trincerone e i camminamenti, quel po' di terreno contrastato, il Veliki, il pendio nord ovest del San Gabriele, la sella di Dol, il Santo, il Sabotino. Un inferno!

Tutto inutile, però. Sulla cresta, profilati come nitide *silhouettes* sulla bianca nebbia che si diffonde dopo le esplosioni, vedevamo sempre nuovi drappelli sopraggiungere e scattare in direzione della 552. Un ininterrotto andirivieni si osservava fra il terreno d'attacco e il nostro rovescio della posizione: gente isolata che scappava dalle vicinanze d'una esplosione, feriti leggeri che scendevano al posto di medicazione, porta-ordini che raggiungevano la prima linea. E sul declivio del monte il traffico del combattimento — rincalzi che salivano, porta-feriti colle barelle cariche del loro triste peso, staffette impavide — non s'interrompeva mai.

Quante vicende nella lotta per una quota! Quale alto valore, per i sacrifici e gli sforzi che costano, hanno quei *progressi* di cui talora si legge brevissimamente nei comunicati.

Quella sera diversi tentativi di contrattacchi austriaci dovettero essere soffocati dal nostro tiro d'artiglieria, specialmente dalle *cortine di shrapnels* che riempivano l'aria di fiocchi bianchi e rossi.

Aggiunse un bellissimo episodio al combattimento — apparizione celeste ormai consueta — una squadriglia di *Caproni* coi suoi cacciatori, che roteò sul San Gabriele a flagellarne di grosse bombe il versante orientale.

Un tramonto magnifico — che aveva la limpidezza del primo autunno — indorava il vastissimo sfondo della battaglia. La luce bionda saettava Ternova e le cime del suo altipiano verde di selve e le vette lontane delle Giulie. Da Aisovizza a Schönpass, sulla conca acquitrinosa che di lontano è simile a un giardino, pareva ridere la pace.

L'attacco a fondo

L'attacco a fondo alla quota 552 venne dato la mattina del 4 agosto. Fino a questo giorno il lavoro che si compì, fu di *ripulire* sempre più estesamente il versante ovest del San Gabriele. Le cavernette del *Roccione bianco* e i tratti di trincea sussistenti in direzione di Kamarca, vennero infatti *disinfettati* con molta cura.

L'artiglieria intanto martellava sulla quota il fortino delle mitragliatrici, riuscendo non a distruggerlo, ma a danneggiarlo gravemente.

Non un'ora, si può dire, era cessata la molestia che l'avversario ci infliggeva sulla posizione con tanto valore ma così precariamente tenuta: sempre là, quasi allo scoperto, cento metri distante dal fortino. Le batterie austriache facevano un consumo di munizioni favoloso. Si sarebbe detto che le prodigassero nel timore di non potersele portare indietro. Quanto a contrattacchi di fanteria, si susseguivano senza posa, con reparti freschi portati lassù nonostante le decimazione effettuata dai nostri cannoni. In una notte sola, il nemico ne sferrò quindici!

Sloggiarci dalla posizione non potè. Noi eravamo tuttavia nella necessità d'uscire al più presto da quella situazione. Se, come si sperava, l'attacco al fortino ed alle due caverne della 552 sortiva buon esito, le truppe dovevano proseguire immediatamente e impadronirsi della vetta e di tutta la dorsale dell'altura.

L'azione doveva essere condotta così: partendo dalla località raggiunta presso la quota 552, una colonna avrebbe infilato il tratto seguente del trincerone, dopo che i reparti d'assalto avessero sbarazzato il fortino e le caverne. Questa colonna sarebbe passata sotto la vetta — quota 646 — per arrivare alla quota 600, e di qui salire alla conquista della cima accerchiata. Due colonne laterali, procedendo sotto la cresta, l'una sul versante orientale col compito di *ripulire* il terreno, e l'altra sul versante ovest per un più lungo movimento aggirante, avrebbero cooperato all'azione.

Dapprima l'uscita delle fanterie era stata fissata per le otto del mattino. Fu anticipata di quasi tre ore, perchè la notte magnifica prometteva buone condizioni di visibilità anche per le ore avanti l'alba. E poi perchè i reparti d'assalto avevano maggior fiducia in un attacco molto mattiniero.

La rapida manovra degli arditi

Meravigliosi e terribili soldati questi arditi! Nel trincerone sotto il punto d'attacco, si prepararono all'impresa cantando e sonando il mandolino tutta la notte. Per annunziare, forse, ai nemici, l'imminente arrivo dei *mandolinisti*.

Niente preparazione d'artiglieria, ma il solito fuoco d'isolamento del San Gabriele, nutritissimo, durante la notte intera.

Alle 5.15 i reparti d'assalto balzavano verso il fortino. La *manovra* cominciava. Si svolse regolarmente, secondo il piano, ma con una celerità che non era stata prevista, poichè alle 5.45 i nostri erano sulla quota 646. Sulla vetta!

Gli arditi, muniti al solito di bombe a mano e di pugnali, con rapidità fulminea s'impadronirono del fortino, mentre altri si slanciavano nelle caverne terrorizzando i numerosissimi austriaci che vi erano radunati. Vi catturarono al primo colpo 662 soldati con 62 ufficiali, tra cui un maggiore.

Quest'alta percentuale d'ufficiali, non prevedibile, si spiega col fatto che nei giorni precedenti seguitava ad arrivarcene sulla posizione: dove poi non uscivano dalle caverne, sfuggendo così alla falcidia inflitta dal nostro tiro alle loro truppe.

La resistenza nemica non mancò: isolata presso questi rifugi, organica sulla parte culminante della montagna, sopra la tronca piramide terminale. Un ufficiale austriaco, che aveva dieci medaglie sul petto, uccise con un colpo di pistola a bruciapelo un valoroso nostro colonnello; e fu a sua volta freddato dai nostri. La resistenza dei reparti avversari si esplicò quasi esclusivamente con lancio di bombe a mano.

Dall'osservatorio si vedeva nella penombra della chiara notte avanzare sul monte, come fiammelle d'uno strano incendio divorante, le piccole vampe dei nostri proiettili da lancio; e simultaneamente indietreggiare le vampe delle bombe lanciate dai nemici. La lotta sul sommo del monte, così fortunata per noi, si rivelava con questo gioco di fiamme.

La colonna sinistra dell'attacco non potè avanzare come le altre due, perchè agiva sul versante del tutto austriaco. Questo non impedì che il monte fosse preso in trenta minuti d'orologio. Preso? Bisognava mantenerselo. Per consolidare il possesso, la lotta fu più lunga che per vincere le tre quote: 552, 600, 646.

La reazione austriaca

La reazione austriaca non si fece attendere. Il primo contrattacco si pronunziò alle otto, e venne effettuato da truppe avanzanti da sud, e marcianti a mezza costa del pendio ovest, lungo la linea Boneti-Kamarca. Non ebbe altro risultato che di dare in nostra mano duecento nuovi prigionieri.

Pel secondo contrattacco, sferrato alle dieci e mezza, reparti più numerosi salirono in due colonne, l'una da Ravnica e l'altra dal San Daniele.

Le truppe della prima colonna, che scesero il versante nord-est del San Gabriele, furono bersagliate *a tiro diretto* da alcune nostre batterie leggere di Monte Santo. Gli artiglieri che eseguivano il tiro, *vedevano* i nemici da colpire. Ne fecero una strage. Anche questo contrattacco non ci mosse d'un palmo dalle posizioni raggiunte, e fu sanguinosissimo per l'avversario.

Un terzo ritorno offensivo, che reparti più numerosi ancora effettuarono spuntando di sorpresa dal rovescio della piramide sulla quota 646, permise agli austriaci di sloggiare i nostri dalla vetta. Formidabili concentramenti d'artiglieria, da cui la piramide venne battuta fino a pochi secondi prima del contrattacco, e un lancio straordinario di bombe a mano, spiegano questo risultato dello sforzo avversario. Inoltre le nostre batterie non poterono subito sbarrare il passo agli austriaci — che vedemmo benissimo comparire sulla vetta come sorti dal terreno — per il pericolo di sfracellare i nostri.

I nostri reparti avanzati rimasero tuttavia appollaiati a poca distanza dalla cima del monte, proprio sotto l'erta piramide; mentre i rincalzi si andavano ammassando sulla montagna per la più salda presa di possesso.

I nostri pel San Gabriele

E la mattina seguente, la mattina del cinque, un nuovo impetuoso balzo dei nostri ci riportava sulla sommità del San Gabriele. Non per questo l'avversario ha desistito da disperati tentativi, nei quali seguita a logorare una parte preziosa delle sue forze: di quelle riserve venute da Lubiana, concentrate a Ternova, e smaltite a Ravnica, donde salgono alle fauci di Moloch.

Vivacissime azioni diversive svolgono gli austriaci così sull'altipiano di Bainsizza come sul Carso: tentando invano di allentare il cerchio ferreo del San Gabriele. E ancora all'alba di ieri — episodio senza conseguenze della lotta su questo monte — iniziarono un contrattacco che durò sei ore, provocando il più appassionato contrasto anche lungo le linee che circondano lo sprone di Santa Caterina.

Dall'inizio dell'attacco al San Gabriele i nostri hanno preso più di 3000 prigionieri. I morti non si contano — essi dicono — là sul versante austriaco, e l'altura è tutta un gemito dei feriti gravi che nessuno può soccorrere. Non per nulla noi la vedemmo come una montagna di fuoco, e gli austriaci la chiamavano la montagna della morte.

Tutti questi sacrifici non hanno evitata al nemico la perdita del munito caposaldo. Nessuno sforzo può concedergli di riacquistarlo. Ad aver visto gli austriaci catturati lassù, ufficiali e soldati, neri di fatica e di sporcizia, abbrutiti, disfatti, coperti di ferite riportate da giorni e giorni e bendate alla peggio, si accresce a dismisura nel cuore l'orgoglio e la fiducia nelle nostre belle e irresistibili truppe.

E tanto più ci conforta il nostro successo, perchè si pensa che qui solo è l'Italia, qui è il popolo nostro: colle fiere falangi che non hanno ancora finito di vincere.

Mario Sobrero

Il bollettino di Cadorna

Roma 13

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 13 settembre.

A nord est di Gorizia il nemico, impegnando unità di recente fatte affluire alla nostra fronte, ha rinnovato ieri con più grande accanimento e maggiori forze il tentativo di sloggiarci dal Monte San Gabriele.

I suoi furiosi attacchi poterono aver ragione di alcuni posti avanzati, ma dovettero arrestarsi contro la nostra linea principale di occupazione che, tenacemente difesa dalle brave truppe dell'XIa Divisione, non potè essere nè scossa nè intaccata.

Sulla fronte tridentina, in azioni di avamposti, pattuglie avversarie vennero fugate.

Un velivolo nemico, colpito dal nostro tiro antiaereo, precipitò nei pressi di Duino.

Firmato: **Generale CADORNA**

La risposta di Wilson al Papa

Commentata dal Conte della Torre

Roma, 13

(N.) — Il conte Della Torre, presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia*, un articolo sulla risposta del Presidente Wilson alla nota del Papa per la pace.

In esso saranno esaminate le ragioni della mancata adesione alla nota pontificia. L'articolo è particolarmente interessante perchè le proposte del Papa per il disarmo e l'arbitrato vengono illustrate nella loro pratica attuazione, destinate a garantire la pace contro ogni insidia del militarismo e di una arbitraria politica di guerra.

Anche a proposito della garanzia richiesta al popolo tedesco di fronte al suo Governo, l'autore dell'articolo conclude osservando se l'attuale costituzione tedesca darebbe modo ad una garanzia popolare sufficiente. La ragione di questa iniziativa e dei propositi manifestati dal signor Wilson non sarebbero quindi giustificati di fronte ai capisaldi di pace proposti e alla loro efficacia per il futuro.

L'articolo pare destinato ad avere un significato ed un'importanza assai notevoli di fronte alle risposte e alle discussioni che si aspettano ancora alla nota pontificia.

La resa di Korniloff senza condizioni

La rottura delle relazioni tra Germania e Argentina

Korniloff ha capitolato

Londra, 13

I giornali hanno da Pietrogrado che Korniloff ha offerto di capitolare ponendo alcune condizioni. Il Governo esige la resa senza condizioni.

Pietrogrado, 13

Il ministro dei lavori ha dichiarato che la avventura del generale Korniloff è fallita definitivamente. Il quartiere generale si è arreso.

La situazione a Pietrogrado

prima della resa di Korniloff

Pietrogrado, 11 (ritardato)

I comandanti di tutti i fronti, eccetto quello del sud est, hanno manifestato la loro fedeltà al Governo in pieno accordo coi comitati militari, le organizzazioni democratiche e le truppe. Il generale Denikin, comandante del fronte est, è stato arrestato con lo stato maggiore al quartiere generale; nondimeno il comando delle operazioni militari non gli è stato ritirato nell'interesse della difesa nazionale, ma è stato posto sotto lo stretto controllo dei comitati militari.

Il Governo continua a prendere energiche misure per la difesa della capitale contro eventuali attacchi. Si spera di evitare un'effusione di sangue. Altre provincie si sono dichiarate favorevoli al Governo.

Nekrassoff vice presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che la situazione politica può essere considerata come perfettamente favorevole. Le truppe del Governo occupano Pskow; il Governo ritiene che le truppe del generale Korniloff siano state indotte in errore perchè credevano di recarsi a Pietrogrado per sbarazzare la capitale dagli elementi massimalisti.

Una delegazione di un reggimento di cosacchi giunta a Pietrogrado ha dichiarato che il reggimento avendo appreso la verità ha confermato la sua fedeltà al Governo provvisorio.

Nekrassoff ha dichiarato che tutti i ministri rimangono al loro posto, eccetto Youreneff ministro delle vie e comunicazioni e Cernoff ministro dell'agricoltura, i quali hanno deciso di dare le loro dimissioni per motivi politici. Nello stesso tempo i ministri hanno fatto conoscere a Kerenski che gli concedono piena libertà di creare un gruppo governativo. Nekrassoff ha soggiunto che si può indubbiamente constatare che tutto il paese è con Kerenski che difende la rivoluzione contro Korniloff che difende la reazione.

Klembovsky, ex comandante del fronte settentrionale e recentemente nominato generalissimo in sostituzione di Korniloff, è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito col generale Beotch Beutyeivitch, ex capo di stato maggiore del generale Rousky.

Nei quartieri operai si formano distaccamenti di cittadini armati contro il tentativo di Korniloff. Essi vengono attivamente esercitati al tiro. Gli arresti continuano. Si segnalano tra essi quelli di parecchi ufficiali fra cui il colonnello Clergèt critico militare e presidente della censura militare. Il governatore militare proibì le riunioni pubbliche.

Imminente aiuto del Giappone alla Russia

Roma, 13

(N.) — In questi giorni, così a Parigi come a Londra, a Roma e a Washington hanno avuto luogo conferenze tra i ministri degli esteri con gli ambasciatori del Giappone in seguito ai gravi avvenimenti russi. Il Giappone ha fatto sapere ai Governi alleati di essere pronto, senza attendere la primavera ventura, a dare agli alleati orientali tutto l'aiuto di uomini, armi, munizioni che gli sarà possibile.

Il profferto aiuto del Giappone alla Russia è stato esaminato in ogni parte e per ogni sua conseguenza dai Governi della Intesa e da quello americano e si è venuti nella decisione di accettarlo senza indugio. Sembra però che qualche difficoltà venga da parte della stessa Russia ma sono difficoltà che in ogni modo saranno appianate.

L'Argentina consegna i passaporti

al Ministro di Germania

Buenos Ayres, 13

L'introduttore del Corpo diplomatico Barilari si è presentato alle ore 11.30 alla Legazione di Germania ed ha consegnato al Segretario una nota, pregandolo di comunicarla all'incaricato d'affari tedesco conte Luxburg assente. La nota dice:

«La V. E. avendo cessato di essere «persona grata, il Governo le rimette i «passaporti per ordine del Presidente «della Repubblica. L'introduttore del «Corpo diplomatico ha istruzione di fa«cilitare la partenza immediata di V. «E. dal territorio della Repubblica.

Firmato: **Pueynedon.»**

Barilari rimise pure nota dichiarante che le autorità ricevettero l'ordine di prestare aiuto al conte di Luxburg per lasciare il paese.

La situazione della Svezia

Londra, 13

I giornali dicono che finora il ministero britannico non ha alcuna conoscenza ufficiale della risposta della Svezia alle rivelazioni americane ed ha soltanto ricevuto ieri a tarda ora della sera il testo del comunicato pubblicato a Stoccolma. Per questo motivo è impossibile fare alcuna dichiarazione, ma si ha l'impressione nei circoli competenti che la nota della Svezia è un tentativo di difesa. Anche se la Svezia invoca a sua difesa il fatto di non avere conosciuto il contenuto del telegramma cifrato del conte Luxburg, si ha l'impressione che tale ignoranza non toglie nulla alla complicità del governo svedese nel compimento di un'azione contraria alla neutralità.

E' evidente che l'atto compiuto era nel più alto grado contrario alla neutralità e che il suo carattere anti-neutrale è aggravato dalla violazione degli impegni formali presi dal governo svedese in epoche precedenti. La Svezia deve pure sapere che l'opposizione alla trasmissione dei telegrammi non si applicava soltanto ai telegrammi verso gli Stati Uniti ma aveva una portata generale. E' impossibile credere che la Svezia permetta che il suo onore rimanga compromesso e non prenda misure per sconfessare i colpevoli.

Il nuovo Ministero francese

Parigi, 13

Il nuovo Gabinetto è ufficialmente così costituito: Presidenza e guerra Painlevè, giustizia Peret, affari esteri Ribot, interni Steeg, marina Chaument, armamenti Loucheur, finanza Klotz, colonie Renèe Bonard, lavori Claveille, istruzione Daniel Vincent, lavoro Renard, commercio Clementel, agricoltura David, approvvigionamenti Maurice Long, missioni all'estero Franklin Bouillon. Segretari di Stato membri del comitato di guerra Barthou, Leon Bourgeois, Doumer Jean, Dupuy.

Il Gabinetto comprende 11 sottosegretari di Stato, cioè: servizi sanitari Godarb, aeronautica Dumesnil, amministrazione generale Mourier, contenzioso, giustizia militare, pensioni Massè, invenzioni Breton (Questi cinque sottosegretari dipendono dal ministero della guerra). Interno Victor Peytral, finanze Bouraly, commercio Paul Morel, marina Mercantile, trasporti marittimi di carattere commerciale Bonzio, blocco (annesso al ministero degli esteri) Meting, belle arti Dalimier.

Un decreto istituisce il comitato di guerra composto del Presidente del Consiglio, dei ministri degli esteri, della marina, degli armamenti, dei segretari di Stato Barthou, Bourgeois, Doumer, Jean Dupuy, del ministro delle finanze (per gli affari relativi al suo Dipartimento) e dei capi di stato maggiore generali della guerra e della marina: questi due ultimi a titolo consultivo.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 11 (ritardato)

Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Le nostre avanguardie sul litorale del golfo di Riga hanno progredito lungo la linea del fiume Ingouze Logea Pauske non incontrando che una debole resistenza del nemico. Nel settore della strada di Pskof fino alla Dwina combattimenti di avanguardia da ambe le parti, nella massima parte con nostro vantaggio. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Sul fronte romeno nella regione a sud della città di Radauz il nemico condusse una offensiva nel settore della nostra posizione presso il villaggio di Solka, ma fu respinto nella regione ad ovest di Kimpolung. Le nostre truppe si sono impadronite di un'altura ad est del villaggio di Striptura. Nella regione ad ovest di Ocna in alcuni settori violenta lotta di artiglieria. Un tentativo di offensiva del nemico a nord ovest del villaggio di Sliniki è stato respinto dal nostro fuoco.

Una nostra squadriglia ha bombardato nella regione del Molino di Durrova, a sud est di Kowel, depositi, ricoveri e batterie del nemico, gettando quindici pudi di bombe. In questa regione un aviatore ha lanciato con successo bombe su trasporti e batterie nemiche.

Sul fronte romeno durante la giornata del 9 corrente vi sono stati quattro combattimenti aerei che sono terminati con la discesa degli apparecchi nemici nelle loro linee. Aeroplani nemici hanno gettato bombe sulle stazioni di Zamirie e di Radzvilow.

Colpi di mano respinti dai francesi

Parigi, 13

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Attività media delle artiglierie sulla maggior parte del fronte, più viva nel Belgio e sulla riva destra della Mosa.

Nella giornata dell'11 corrente quattro velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti, dieci altri apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee gravemente danneggiati. I nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili sulle stazioni di Roulers, di Cortemack, di Staden, sul campo di aviazione di Colmar, sulle stazioni di Conflans e di Ferny e sulle officine militari a sud est di Charrebourg.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio la lotta di artiglieria si è *mantenuta violenta nella regione di Bixschoote*. Sul fronte dell'Aisne la nostra artiglieria, eliminando le batterie tedesche particolarmente attive nella regione a sud di Juvincourt, ha reso impossibile ogni attacco di fanteria.

Nella Champagne respingemmo parecchi colpi di mano nemici nei settori di Main de Massiges, ad est della collina di Le Mesnil, a nord e nord ovest di Saint Hilair. Nella regione di Mons attività abituale delle due artiglierie. Attività reciproca dell'artiglieria sulla riva destra della Mosa, nella regione di Caurières, senza azioni di fanteria.

In Alsazia un nostro colpo di mano sulle trincee tedesche ad ovest del villaggio di Bon Homme ci ha permesso di ricondurre prigionieri. La notte scorsa aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Dunkerque. La nostra aviazione bombardò con successo Hogned, Cortemark, Suts Goite, Lindenken, Staden e i campi di aviazione a nord ovest di Thourout.

Le azioni aeree degli inglesi

Londra, 13

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree dice:

La visibilità essendo migliorata, verso mezzogiorno le azioni aeree hanno preso maggiore estensione e i bombardamenti e le operazioni fotografiche poterono essere continuati senza tregua. Durante la giornata furono lanciate 281 bombe su vari punti, fra cui due aerodromi a sud di Lilla e due aerodromi e un grande deposito di munizioni in vicinanza di Roulers; 89 bombe furono lanciate durante la notte sui treni presso la stazione e sul deposito di munizioni in vicinanza di Courtrai. In totale furono lanciate sei tonnellate di esplosivi in 24 ore. I combattimenti aerei furono vivissimi e forti ricognizioni nemiche furono incontrate dalle nostre pattuglie. I velivoli da bombardamento e da operazioni fotografiche lavorarono su territorio nemico e si impegnarono frequenti combattimenti: sette macchine furono abbattute e dieci costrette ad atterrare sbandate, oltre ad una che fu abbattuta dai nostri cannoni di difesa. Otto nostri velivoli mancano.

Scontri di pattuglie nel settore inglese

Londra, 13

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Abbiamo fatto alcuni prigionieri in uno scontro fra pattuglie in vari punti lungo il fronte occidentale di Saint Quentin e nel settore di Ypres. Null'altro di importante da segnalare, eccetto l'abituale attività delle opposte artiglierie nel settore di Ypres.

Un comunicato del pomeriggio dice:

Nostre pattuglie catturarono durante la notte alcuni prigionieri sul settore di Lens. L'artiglieria nemica fu attiva nei pressi di Bullecourt, a sud est di Messines a nord di Langemark.

Successi italiani in Macedonia

Parigi, 13

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'11 corr. dice:

Nella curva della Cerna truppe italiane respinsero un distaccamento nemico. Nella regione di Monastir lotta di artiglieria. Nella regione dei laghi le nostre truppe, continuando il loro successo, si son brillantemente impadronite con brusco attacco del villaggio di Pogradec, sulla riva occidentale del lago Ochrida, e respinsero il nemico verso nord fino alla altura di Mumrlista, quattro chilometri a nord di Poradec.

La formula tedesca circa il Belgio

Zurigo, 13

Si ha da Berlino che l'Imperatore ebbe ieri conferenze col cancelliere Michaelis, col capo dello stato maggiore generale e col capo dell'ammiragliato.

Secondo le « Muenchner Neueste Nachrichten » la formula stabilita dal governo tedesco circa la situazione del Belgio nella risposta al Papa sarebbe: Che il Belgio non deve diventare un baluardo dell'Inghilterra.

La crisi ministeriale evitata

Roma, 13

(N. — Dopo un periodo di incertezze dopo una serie di alti bassi del barometro ministeriale che era montato, stamane, sulla fede d'un giornale democratico che si dice inspirato e dava per certa la crisi, siamo tornati al sereno.

Nel Consiglio dei Ministri odierno, dopo che l'on. Orlando ebbe annunciato provvedimenti che hanno soddisfatto i suoi oppositori, questi, aderendo all'invito con commosse parole loro rivolte dal Presidente del Consiglio, hanno accettato a riprendere con i colleghi e con lo stesso Orlando la politica di guerra per presentarsi a suo tempo senza incompetenze e senza turbamenti alla Camera che la giudicherà per la via maestra e senza sotterfugi.

Dei provvedimenti che i colleghi dello on. Orlando hanno accolto con soddisfazione, abbiamo oggi una prima notizia, ed essi fanno capo all'accoglimento delle dimissioni del comm. Vigliani direttore della pubblica sicurezza e del capo di Gabinetto comm. Corradini. Il primo le aveva presentate fin dal giorno 6, come annuncia il comunicato ufficioso diramato in serata, il secondo, appena seppe che la sua persona poteva comunque creare una difficoltà al suo ministro, al quale è legato da affettuosa amicizia e da grande ammirazione, ha voluto spontaneamente renderlo libero da qualsiasi impegno.

L'accordo intorno ai criteri di politica generale

Roma, 13

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Consiglio dei ministri ha discusso in due sedute intorno ai criteri di politica generale, concludendo col riconoscere unanimemente quelle direttive che rispondono a quanto esigono le attuali condizioni del Paese.

Si è anche discussa la politica dei consumi e la riorganizzazione del commissariato dei consumi.

Le dimissioni del cons. Vigliani da Direttore Generale della P. S.

Roma, 13

La « Agenzia Stefani » comunica.

Con ripetute istanze il comm. Vigliani prefetto del Regno ed incaricato della direzione generale della P. S. aveva chiesto di essere esonerato dalla detta carica. Il Ministro on. Orlando, con provvedimento del giorno 9 settembre, ha dato corso alla domanda del comm. Vigliani, pure manifestando all'eminente funzionario il suo rammarico di doversi privare dell'opera di lui.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

14 Venerdì: Esaltazione della SS. Croce.
15 Sabato: S. Nicomede.

Esposizione del Giocattolo
Medaglie e contribuzioni del Ministero

Al Comitato della Esposizione del Giocattolo che si inaugurerà il 20 p. v. sono pervenute le seguenti lettere:

Dal Ministero della Istruzione:

« Questo Ministero, accogliendo la domanda avanzata da S. V. ha concesso una medaglia d'argento, e N. due medaglie di bronzo, quali premi per la mostra nazionale industriale del giocattolo del gioco e della ginnastica.

Si avverte che, dato l'alto valore morale che deve attribuirsi ai premi del Ministero, la concessione di cui sopra è subordinata alla esplicita condizione che le medaglie suddette siano annoverate fra i *primi premi*.

Il Ministero gradirà aver notizia, a suo tempo, dell'esito della gara, e di conoscere i nomi di coloro ai quali saranno stati assegnati i premi suddetti. »

Dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro:

« Apprezzando quanto la S. V. si è compiaciuta di riferire circa la progettata Mostra dei giocattoli, e riconosciuto anche per informazione avute da codesto Sig. Prefetto, l'importanza e l'alto patriottico significato della lodevole iniziativa, ho disposto che questo Ministero concorra alla buona riuscita della Mostra, con un contributo di lire mille, dolente di non poter assegnare una somma maggiore non consentendolo la relativa disponibilità del bilancio di questo Ministero.

Ho inoltre stabilito di porre a disposizione di codesto Comitato, quali premi di questo Ministero da conferirsi dalla Giuria agli espositori che ne saranno riconosciuti meritevoli, medaglie N. 10 d'argento dorato, N. 15 d'argento e N. 30 di bronzo.

Quanto alla ripartizione delle dette medaglie fra le varie classi e sezioni della Mostra, la S. V. si compiacerà di comunicarmi con sollecitudine cortese le Sue proposte concrete. E quanto al pagamento del contributo pregiomi significarLe che si provvederà all'emissione del relativo decreto appena la S. V. avrà comunicato a questo Ministero il nome, cognome e qualità della persona incaricata di rilasciare regolare quietanza.

Rimango perciò in attesa di cortese riscontro della S. V.

Rivolgo intanto a codesto benemerito Comitato l'augurio vivissimo che la progettata Mostra, intesa a liberare dalla soggezione straniera una importante industria del nostro Paese, abbia esito felice. »

Esequie di prodi
Sottotenente G. Rubelli

Ieri mattina alle 9 in chiesa a S. Stefano vennero celebrate solenni esequie in suffragio del sottotenente Rubelli Giulio caduto eroicamente combattendo per la patria. La cerimonia riuscì commovente dimostrazione di compianto e di condoglianza.

Il tumulo, nel mezzo della navata centrale, avvolto nel tricolore, era attorniato da piante e fiori. Quattro vigili in alta uniforme, ed un picchetto di fanteria, rendevano gli onori militari. Per il Sindaco intervenne il consigliere comunale prof. Benzoni. Fra gli intervenuti notiamo:

Maggiore dott. cav. Ettore Giorgi, maggiore dei RR. CC. G. Blais, capitano medico Mengotti Enrico per la Direzione Sanità, tenente Bruno Volebele Vay in rappresentanza .... battaglione Presidiario, tenente Pettenello per il distretto militare, tenente avv. Guido Tissi, tenente Giorgio Sacerdote per il... Artiglieria Fortezza, tenente Castelli Direzione Commiss. R. Esercito, Tenente Zen Benvenuto per il... fanteria, sottoten. Luigi Monelli per la Direzione Artiglieria, sottoten. Umberto Mancuso, aspirante Arturo Bastianelli, una rappresentanza del Comando Militare, ten. colonnello Pietro Pancino e famiglia, comm. avv. Leone Franco col figlio ten. Renzo, Dott. cav. Luigi Gilli, avv. Pietro Radaelli, Cav. Girolamo Gnignatti e Brocchi Virgilio per i Garibaldini, cav. Giovanni Rossi, Emilio Jachia, cav. Efisio Norfo, dott. Domenico Franchi, cav. Ettore Corinaldi, tenente cav. Cavenago, cav. Concaro, Gaspari Giorgio, Tonini, cav. Francesconi, Angelo, Foffano, ten. Emilio Buono ecc.

Alla famiglia dell'Estinto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Visto ai passaporti per le persone che si recano a Taranto

Il Comando in Capo del Dipartimento marittimo e della Piazzaforte di Taranto, ha disposto che non sarà permesso l'ingresso in quella città ai viaggiatori, il cui passaporto non porti il Visto del Comando di questa Piazza Marittima o del Comando della Sezione dei RR. Carabinieri o di altro Comando Militare.

Esportazione dei lavori di legno

La Camera di Commercio avverte che da ora in poi la facoltà di concedere, in deroga al divieto, permessi di esportazione per lavori di legno è riservata esclusivamente al Ministero delle Finanze, e quindi le ditte che intendono effettuare spedizioni di tali lavori dovranno presentare nei modi di regola le loro domande sulle quali si provvederà caso per caso.

Le dogane peraltro sono autorizzate a dare corso alla esportazione di quelle partite che dai documenti ferroviari risulteranno spedite fino a tutto il giorno 15 corrente.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Vianello hanno offerto: la sorella Anna Griffon L. 20 — i nipoti Giuseppe e Maria Pagano 25 — il dott. Fausto de Facci Negratti 10. — Il dott. Carlo Candiani ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto dott. Eugenio Coletti. — L'avv. Plinio Donatelli ha offerto L. 5 in memoria del prode Ten. Leo Voltolina.

Esportazione di alimenti per ammalati

La Camera di Commercio rende noto che, con provvedimento odierno è stata revocata la facoltà già concessa alle dogane, di permettere direttamente l'esportazione della farina lattea, dei prodotti dietetici, e del pane per diabetici, destinati ai paesi non nemici.

D'ora innanzi perciò, le ditte esportatrici dovranno rivolgere regolare domanda per qualsiasi esportazione dei generi suddetti al Ministero delle Finanze, il quale deciderà *caso per caso*.

La beneficenza della Cong. di Carità

Nel II trimestre 1917 la Congregazione di Carità ha erogate L. 55124.82 così ripartite:

Soccorsi in denaro L. 27630 — Effetti da letto L. 91,49 — Sussidi per baliatico 1452.04 — Borse di studio 664.98 — Grazie e sussidi speciali 4732.30 — Mantenimento di N. 270 ragazzi orfani ed abbandonati presso Istituti e presso tenutari privati Lire 20554.01.

Negli Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità risultarono costantemente presenti circa N. 1906 individui e precisamente:

Casa Ricovero N. 552 — Ricovero di mendicità 489 — Manin Maschile 92 — Manin Femminile 63 — Orfanotrofio Maschile 155 — Orfanotrofio Femminile 94 — Sordomuti 24 — Zitelle 56 — Penitenti 69 — Infanzia Abbandonata 51 — Ca' di Dio 49 — Ospizi sparsi 211.

In detto trimestre risultarono ricoverati nell'Asilo Notturno Sacromani N. 1604 persone e N. 307 operaie frequentarono le sale da lavoro a macchina.

Beneficenza in morte

La Sig. Orsolina De Vettor Ved. Vianello e figli, hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 1000 (mille) per i poveri della Parrocchia di S. Maria del Rosario e L. 300 (trecento) a favore dell'Orfanotrofio Maschile per onorare la memoria del compianto Sig. Giovanni Vianello fu Giovanni Antonio rispettivo loro marito e padre.

Echi dei funerali Lavezzari

Ai funerali del compianto comm. ing. Lavezzari la R. Accademia di Belle Arti, della quale l'illustre estinto era Socio Residente, venne rappresentata, essendo assenti da Venezia tanto il Presidente Senatore Molmenti quanto il Segretario D. L. Fadiga, dal co. Soranzo.

Società di M. S. fra Camerieri

La Società di M. S. fra Camerieri si raduna oggi Venerdì 14 corr. per deliberare sul Bilancio 1916 e su comunicazioni varie.

A S. Margherita

In questo simpatico, elegante teatro, avrà luogo oggi alle 17, l'inaugurazione della stagione autunnale, col più grande avvenimento cinematografico del mondo, I MISTERI DI NEW YORK, in 13 Episodi, tratto dall'avventuroso popolare romanzo di Pierre Decourcelle. — I primi tre episodi saranno rappresentati oggi, domani e domenica.

Ingresso alla platea cent. 30 — sedie di II. galleria cent. 45 — poltrone e palchi di I. galleria cent. 55 (bollo compreso).

Azienda Comunale di Navigazione Interna
Orario approssimativo dal 15 al 30 settembre

Canal Grande-Lido — Partenze da Santa Chiara: dalle ore 6,30 alle ore 19, ad ogni mezz'ora — Partenze dal Lido: dalle ore 6.30 alle ore 20, ogni mezz'ora.

N.B. — I vaporetti delle ore 19,30 e delle 20 vanno soltanto fino a S. Zaccaria.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido: *Diurno*: Da Riva Schiavoni: dalle ore 7 alle 20.20 a ogni 20 minuti — Dal Lido: dalle ore 7.20 alle 20.40 ad ogni 20 minuti.

Serale: Da Riva Schiavoni: Ore 21, 22 e 23 — Dal Lido: Ore 21.30, 22.30, 23.30.

Traghetto Zattere-Giudecca: Dalle ore 6 alle 20 ad ogni 10 minuti.

Servizio gratuito dalle ore 6 alle 8 — Dalle 11,30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

Linea dei Manicomi: Da Venezia alle ore 6,30, 8, 9.30, 11, 14, 14.30, 16, 17,30 e 19. (La corsa delle ore 14 soltanto fino a S. Servilio).

Fondamente Nuove-Murano — Dalle Fond. Nuove dalle ore 6 alle 21 — Da Murano (Colonna) dalle ore 6.15 alle ore 21.20: (giusta apposito orario).

Da Murano (Museo): alle ore 6.50 — 7.30 — 8.40 — 17.20 — 18.

Servizio Serale Carbon-Ferrovia: Dagli Scalzi: alle ore 19.40, 20.20, 21, 21.40, 22.20. — Dal Carbon: Ore 20, 20.40, 21.20, 22, 22.40

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,,
Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA — Canolichi ragutati — Seppie alla veneta o Baccalà alla Vicentina o Frittura Veneziana.

SERA — Riso con verdura — Pesce fritto o arrosto o affettato di Prosciutto.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Teatri e Concerti

"Fedora,, al Rossini

Gran folla è accorsa ieri sera all'inaugurazione della annunciata tournée lirica.

Rinunciando ad una critica minuziosa e concedendo a questa edizione di « Fedora » tutte le attenuanti generiche e specifiche cui hanno diritto attualmente — date le enormi difficoltà finanziarie ed artistiche di allestirle — gli spettacoli lirici in genere, possiamo far nostro completamente, nel complesso, il giudizio emesso ieri sera dal pubblico. Giudizio, se non del tutto entusiastico, quanto mai favorevole come sta a provare la cronaca della serata la quale registra due chiamate dopo il primo atto, un lunghissimo applauso ed insistenti richieste di « bis » dopo il racconto di « Loris », molti battimani dopo il duetto « Loris-Fedora » e tre chiamate alla fine del secondo atto, anche al maestro; ed altri applausi ed altre chiamate al terz'atto ed alla fine dell'opera.

Elvina Dianette è protagonista intelligente che alla passionale ed appassionata parte di « Fedora » sa dare risalto efficacissimo sempre. Essa dispone anche di buoni mezzi vocali che usa con arte; appoggia e forza forse un tantino troppo nel registro basso ma sale facilmente e squilla in quello acuto.

Il cav. Francesco Fazzini, nostro concittadino, la cui carriera artistica novera i più brillanti successi nei maggiori teatri italiani e dell'estero e nelle più importanti stagioni e che ricordiamo « Otello » trionfante alla nostra « Fenice » anni sono, è stato fatto segno iersera alle maggiori dimostrazioni di simpatia. Mentiremmo se affermassimo che la parte di « Loris » si attaglia completamente ai suoi mezzi vocali. Tuttavia egli ha saputo con grande gusto e con vero senso artistico adattare questi alla parte anche nei momenti in cui maggiormente richiederebbe la dolcezza del tenore lirico. Ha potuto sfoggiarli invece pienamente nel racconto e in tutta la seconda parte del secondo atto dove ha suscitata una vera ovazione ed anche in alcuni punti del terz'atto. In complesso egli ha confermata la sua bella fama di ottimo cantante e di bell'artista.

Luigi Sarda ha saputo farsi apprezzare sotto le spoglie di « De Siriex » e farsi applaudire nella famosa ballata « la donna russa » che ha cantato in modo veramente squisito e con buonissima voce. « Olga » molto vivace è stata Emilia Bertocchi.

L'orchestra, nella quale abbiamo notata la assenza di molti dei migliori elementi veneziani, ha suonato quasi sempre bene, fusa ed intonata, egregiamente diretta dal maestro Guglielmo Soriente che ha saputo far miracoli data anche la esiguità delle prove che gli fu possibile fare.

s. m.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della seconda opera della tournée: « Crispino e la Comare ».

Domenica due rappresentazioni: in mattinata « Fedora », di sera « Crispino ».

"Suor Speranza,, al "Goldoni,,

Con questa interessante novità Ugo Farulli chiude la sua stagione. Ne è autore il ben noto pubblicista Guelfo Civinini, che al nostro pubblico diede un'applauditissima « Casa riconsacrata » interpretata anni sono dalla Compagnia di Alfredo Sainati.

A completare e rendere vieppiù simpatico il programma di quest'ultima rappresentazione seguirà a « Suor Speranza » la gaia e sempre giovane commedia di Giuseppe Giacosa « Acquazzoni di montagna ».

*

Del nuovo lavoro dato iersera « La classe 1936 » di Mouzey-Eon preferiamo non parlare. Crediamo che ben difficilmente si riesca a scrivere cosa più scipita e, sotto parecchi punti di vista, più inopportuna e grossolana.

Non ci compiacciamo con Ugo Farulli, che è attore intelligente e intelligente autore, di averla messa in repertorio e sinceramente speriamo ancora che egli voglia toglierla; non crediamo che dovrà provarne gran rimpianto, dato che il « metterla su », da quanto ha lasciato intravedere iersera il non... eccessivo affiatamento, non deve essergli costato troppa fatica nè eccessive prove, nè deve aver eccessivamente affaticata la memoria sua e quella dei suoi attori.

— Amedeo Chiantoni ancora domani inizierà le sue promettentissime recite con la sempre bene accetta commedia del Niccodemi: « La Nemica ». Potremo così farci un esatto concetto del valore dell'insigne attore-capocomico, della sua degna compagna Alfonsina Pieri e della Compagnia.

Gli abbonamenti sono aperti a tutto domani, e non più.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 21: *Suor Speranza — Acquazzoni di montagna.*

ITALIA — *Il Fiacre N. 13*, ultima serie.

S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* I. episodio, Le morti misteriose; II. Il sonno senza ricordo; III. La prigione di ferro.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 13 settembre)

Pres. Cavadini — P. M. Bianchi.

Assoluzioni confermate

Olivieri Albino fu Francesco di anni 54, da Palù, venne dichiarato dal Tribunale di Verona, esente da pena per avere agito in istato di totale infermità di mente e Pernigo Sante fu Angelo di anni 52, da S. Martino, fu assolto dallo stesso Tribunale per non costituire il fatto reato, dalla imputazione: l'Olivieri di bancarotta semplice e fraudolenta perchè avrebbe fatto spese eccessive, non avrebbe tenuti i libri prescritti, non avrebbe fatto l'inventario annuale e la dichiarazione di cessazione dei pagamenti e perchè avrebbe infine sottratto attività fallimentari in epoca anteriore alla dichiarazione di fallimento avvenuto con sentenza del 31 gennaio 1916 quale commerciante in Caldiero; il Pernigo di complicità sul delitto di bancarotta fraudolenta perchè avrebbe aiutato l'Olivieri ad effettuare le sottrazioni di cui sopra.

Contro questa sentenza ricorse in appello il P. M., ma la Corte, respinto l'appello del P. M., conferma la sentenza del Tribunale.

Difese l'avv. Benini.

Date ai vostri figli l'Antologia

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalarne quattro ai soldati feriti.

A proposito di corrispondenze

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Genova, 13 — Li premo rendere noto che le corrispondenze da Venezia a « Il Popolo d'Italia » di Milano apparse nel numero di martedì 11 corr. settembre, non sono state da me nè consigliate, nè redatte e che anzi disapprovo l'attacco in esse contenuto contro gli amici avvocati Marsich e Massari coi quali sono solidale. — Ettore Bolzoni ».

Ultima ora

Il nuovo Gabinetto ungherese parla di pace decorosa

Zurigo, 13

Si ha da Budapest, 12:

Alla Camera dei deputati si riprendono i lavori.

Il Presidente del Consiglio Wekerle espone il programma del nuovo Gabinetto.

Circa la riforma elettorale dice che essa sarà basata su principî eguali a quelli annunziati dal precedente Gabinetto: ove sia impossibile attuare la riforma con la Camera attuale questa sarà sciolta e si faranno nuove elezioni.

Dopo altre dichiarazioni circa la politica interna, il presidente del Consiglio passa a trattare della politica estera, dicendo che essa rimane assolutamente immutata. L'accordo tra lui ed il ministro degli Esteri Czernin è perfetto, sia nei principî che nelle direttive, sia nel modo di attuarli. Il grande attaccamento agli alleati e la concordia dei procedimenti con loro son le basi di questa politica che ci unisce non soltanto nelle lotte comuni della guerra impostaci ma anche nei suoi intenti finali: il raggiungimento e la conclusione comune di una pace durevole e decorosa. Noi fummo i primi ad esporre, conformemente agli intendimenti del Sovrano, d'accordo con l'alleato Impero tedesco, il nostro desiderio e la nostra piena disposizione a concludere questa pace. Tale nostra disposizione fu confermata solennemente dalla mozione di pace del Reichstag tedesco approvata d'accordo col Governo imperiale tedesco, come pure con le dichiarazioni ufficiali del nostro ministro degli esteri pubblicate il 17 luglio. Noi segnammo persino sulle grandi linee le condizioni dell'accordo, dichiarando che la nostra è una lotta di difesa la quale non tende ad alcuna conquista. Noi siamo pure contrari alla guerra economica dei popoli e tendiamo ad una pace durevole e decorosa che non offenda i nostri interessi. Noi riteniamo pure desiderabile, ad evitare il ripetersi della guerra, che nei rapporti fra i popoli subentri alle rozze armi lo impero morale del diritto. Anche recentemente accogliemmo con riconoscenza e con favorevoli disposizioni gli sforzi per la pace del Pontefice, che mirano anche essi a ciò. La nostra ampia comprensione può naturalmente condurre alla meta soltanto ove trovi la desiderabile corrispondenza anche nella cerchia dei nostri nemici; *altrimenti noi, consci della* nostra forza e della irrovesciabile situazione militare, continueremo la nostra lotta con risolutezza, rinvigorita anche dai nuovi successi delle nostre truppe, allo scopo di assicurare per lo avvenire non solo gli interessi della nostra esistenza, ma altresì i benefici di una pace durevole e di una reciproca comprensione.

L'arruolamento degli stranieri residenti agli Stati Uniti

Washington, 13

E' stata presentata al Senato ed alla Camera una mozione chiedente che tutti gli stranieri residenti agli Stati Uniti da più di un anno siano chiamati alle armi, eccettuati quelli esentati per trattato e i sudditi di paesi nemici. Il provvedimento comprenderebbe circa un milione di sudditi dei paesi alleati. I neutrali reclamanti il beneficio dell'esonero potranno lasciare il paese entro 90 giorni.

Il Senato ha approvato la mozione.

La visita del Re in Francia rinviata alla fine del mese

Torino, 13

Ripartito ieri dal Piemonte il Re si trova di nuovo da oggi al fronte dell'Isonzo. Egli riceveva al Quartier generale un inviato del Presidente Poincaré, un generale, incaricato di esprimere il rincrescimento del Capo della Repubblica francese per il fatto che la visita del Sovrano d'Italia abbia dovuto rimandarsi a cagione della crisi ministeriale.

Oggi hanno fatto ritorno dalla Francia i funzionari nostri che si erano colà recati in relazione alla visita stessa della quale potrà riparlarsi alla fine del corrente mese.

Quando il Re andrà in Francia visiterà anche il fronte belga e sarà ospite del Re Alberto.

La missione anglo-americana a Roma

Roma, 13

La missione anglo-americana che nei giorni scorsi ha visitato la fronte italiana è giunta a Roma per ringraziare il governo della ospitalità ed esprimere la sua profonda ammirazione per il nostro esercito di cui ha avuto modo di apprezzare le alte virtù militari e la perfetta organizzazione.

La missione di cui, come è noto, fanno parte il dott. Sayer, genero del presidente Wilson, e il dottor Kelman, accompagnata dal capitano Garda, è stata ricevuta dall'on. ministro Scialoja, che ha intrattenuto i componenti in cordiale colloquio per circa un'ora.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 12 — Frumenti invariati — Granone id. — Farine extrastate manca — Nolo cereali manca.

CHICAGO, 12 — Frumenti — Dicembre invariati — Granone: settembre 117 5/8; dicembre 114 7/8. — Avena: settembre 58 7/8; dicembre 58.

COTONI

Cotoni futuri: Settembre 20.49; Ottobre 20.38.

NEW YORK, 12 — Cotoni Middling disponibili 21.30 — Cotoni id. a N. Orleans 20.09; Novembre 19.88; Dicembre 19.86; Gennaio 19.76; febbraio 19.80; Marzo 19.97; aprile 20.02; maggio 20.10; giugno 20.10; luglio 20.17; agosto 20.02.

NEW ORLEANS, 12 — Ottobre 19.30 — Gennaio 19.10.

Stato Civile

NASCITE

Del 12. — In Città: maschi 11, femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 19.

DECESSI

Del 12. — Ongaro Teresa di anni 64 nubile casalinga di Venezia — Gandolfo Italia di anni 12 di Venezia — Pangon Andrea di anni 81 vedovo falegname di Venezia — Vianello Giovanni di anni 49 con. commerciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

Farsi soci della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone a più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè e in « memoria ») è di Lire 100 — (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Seconda Edizione

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 255 — [...]lla Posta — Sabato 15 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, [...] Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di te[...] [...]logie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Mentre la lotta continua

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartier Generale, 14 settembre

I comunicati ufficiali dell'esercito nemico seguono l'esempio della stampa austriaca: abbassano il tono e si fanno più remissivi. Il tenace assedio che arditamente si arrampica sul San Gabriele ha persuaso lo stesso Comando avversario a non troppo insistere su affermazioni pericolose che la realtà implacabile come il destino può mutare. Fino a tre o quattro giorni addietro, mentre i giornali dell'impero, cercando di arzigogolare sulla relativa importanza del San Gabriele, preparavano l'opinione pubblica alla nuova perdita, il Comando usava linguaggio assai diverso e vantava il solido possesso di tutto il massiccio, anche quando i nostri, superate le asprissime quote 526 e 552, ripulendo trincee, vuotando caverne, distruggendo nascondigli di mitragliatrici, s'infiltravano più su.

Le illusioni dell'avversario

Da tre giorni, ripeto, la prosa ufficiale è più timida e alle parole «solido possesso di tutto il massiccio» ha sostituite queste altre: «lotta sulle pendici». La frase, pur non rilucendo oggi di verità assoluta, può essere meno compromettente domani.

Forse il nemico non ha creduto alla insistenza dei nostri attacchi eroici, sferrati a più riprese, salendo, scendendo e risalendo sui fianchi del monte. Ha supposto, probabilmente, che il nostro assalto fosse diretto a sondare il grado di resistenza, anzichè a volere infrangere le difese del baluardo. In altri termini, l'avversario deve avere sperato di indurci a desistere dal nuovo proposito offensivo, sia contrattaccandoci sul Carso, sia radunando quante forze poteva nel settore del San Gabriele, quando ha visto l'impossibilità di spostare la battaglia dal punto che avevano prescelto. Perciò gli austriaci hanno gettato circa quaranta battaglioni per arginare la nostra lenta invasione del pilastro goriziano, senza badare a sanguinosi sacrifici umani, senza impensierirsi delle orribili condizioni nelle quali si dibattono i difensori. Pur di disputarci il terreno palmo a palmo e di rendere penosissima la nostra avanzata, il nemico è disposto a pagare molto cara la sua ostinazione, a inabissare nell'immenso cratere le truppe più salde di corpo e di spirito, più animate di odio contro di noi. I contrattacchi austriaci hanno abolito il fucile: è l'artiglieria di medio calibro che, precedendoli, costituisce la loro staffetta, sono le bombe a mano e le mitragliatrici che cercano di respingere i nostri, tempestandoli di scheggie e di pallottole; sono le schiere dei battaglioni di rincalzo decimate dalla nostra vigile, pronta e precisa artiglieria, che a poca distanza di tempo da un assalto, ne iniziano un altro. Tale perseveranza dimostra come l'intenzione dell'avversario sia quella di non darci tregua, di tormentarci continuamente, per impedirci, così, la stabilità del possesso e obbligarci ad arretrare la linea della occupazione minacciosa per tutto un sistema difensivo.

Il terreno della lotta

Il terreno del San Gabriele si presta ad una strenua e facile resistenza, perchè una caverna scavata a molti metri sotto la roccia, la cui profondità è inviolabile del cannone, può offrire sicuro ricovero a mitragliatrici capaci di tenere in dietro, molte e molte centinaia di uomini. Spesso per impossessarsi di arma sì terribile, contro la quale scarsissima potenza ha l'artiglieria, occorre provarsi e riprovarsi di audacia e di furberia, aggirare di sorpresa la posizione, scegliere il posto adatto ad un cannone che spari a ridosso della caverna. E' avvenuto spesso durante le magnifiche tappe della nostra offensiva sul Medio Isonzo, che ad un certo punto, quando il nemico sembrava assente e l'artiglieria dava segni di stanchezza, improvvisamente il silenzio fosse invaso da un sinistro crepitio. Una mitragliatrice fino a quel momento ignorata spazzava con furore il terreno: aveva atteso i nostri al varco e, rivelandosi, chiudeva loro il passo. I soldati dovevano, allora, stendersi in terra, appiattarsi alla meglio dietro un mucchio di sassi, dentro la buca scavata da un grosso proiettile, e là attendere, senza alzar la testa, che si riuscisse a scovare la tana del mitragliere, a stroncarne la violenza. Impresa difficile, lunga, rischiosissima che richiedeva l'audacia e l'audacia di molti esploratori, i quali tentavano di orientarsi risalendo ai lati lungo la direzione del tiro e provocando arditamente ogni tanto la furia dell'introvabile mitragliatrice. Verso il Koblek un nostro battaglione, fermato ad un tratto, da un ventaglio di fuoco, fu costretto a sostare e poichè il piombo nemico era poco alto da terra, i soldato dovevano stendersi strettamente addossati al suolo, e in questa posizione, che non consentiva alcun movimento, rimanere due giorni e mezzo. La fosca caverna era stata subito scoperta e su di essa i cannoni avevano concentrato un tiro spaventoso, la roccia soprastante alla tana si sgretolava, sprizzando larghi getti di frantumi e di polvere, come se migliaia di martelli enormi si abbattessero tutti insieme e rapidamente sul masso.

Dopo mezz'ora l'artiglieria si quietava e un vasto cumulo di rovine faceva imaginare una tomba sconvolta. I fanti si alzavano in piedi, qualche pattuglia cautamente muoveva verso la caverna: l'arma era muta. Il battaglione si riordinava, gli uomini si sgranchivano gambe e braccia pestate dal lungo contatto delle pietre, e i primi reparti si mettevano in marcia. Ma essi erano appena apparsi dritti sul terreno, che nuove frustate di piombo sibilavano nell'aria. Era lo stesso mitragliere ancora vivo in quel cimitero di macerie. Altra richiesta di artiglieria, altro concentramento, più vigoroso, di grossi proiettili, altre devastazioni. Ancora silenzio, ancora pezzi di roccia divelti, ancora un tentativo. Il mitragliere austriaco viveva e da una stretta feritoia l'arma mandava truci bagliori.

Era necessario un colpo audace e bisognava accostarsi ad un fianco dell'a caverna per piazzare a breve distanza dal rifugio intangibile un cannone. Venuta la notte, uomini forti ed agili, riuscivano a portare sul lato destro della tana di agguati crudeli, un piccolo pezzo: all'alba, dopo qualche colpo, una granata s'inabissò nella caverna attraverso la sua angusta feritoia. Fu la fine e il battaglione passò.

Così sul San Gabriele, così sul Carso, gli austriaci difendono le loro posizioni. Spesso si tratta di un solo mitragliere confinato in un buco profondo, con viveri per sei o sette giorni, isolato dal resto delle truppe, nell'impossibilità di uscire da quel pozzo buio che forse sarà la sua fossa. Egli ha un ordine: sparare più che può e attendere, rassegnato, la sua ora.

Il morale del nemico depresso

I mitraglieri da noi catturati hanno l'aria spiritata, sbalordita, gli occhi pazzeschi come gente sepolta viva che inaspettatamente sia tratta fuori dalla crudele prigione, come il cieco che ad un tratto abbia le pupille inondate di luce: hanno l'aspetto di foschi carnefici e paiono rossi di sangue spremuto in feroce tranquillità.

Dai prigionieri presi in questi ultimi giorni, si continuano ad avere interessanti notizie sullo stato d'animo delle truppe, sulle difficoltà che angustiano l'esercito, sulle tristi condizioni della popolazione civile.

Anche il morale dei soldati czechi, che era molto alto prima della nostra offensiva, va deprimendosi notevolmente: tra essi v'è chi manifesta il proposito di arrendersi alla prima occasione, proposito che non sarebbe molto osteggiato nè dagli ufficiali subalterni, in maggioranza czechi e nazionalisti, nè dai mitraglieri. I più ammettono, invece, che il reggimento boemo, disposto forse ad arrendersi in massa ai russi, continuerà a combattere contro di noi, perchè si ritiene odiato per la resistenza opposta fino ad oggi. La depressione deriverebbe in ispecial modo dai catastrofici effetti del nostro fuoco, dalle fatiche snervanti e dall'esaurimento. I servizi, infatti, funzionerebbero — a quanto si dice — saltuariamente e male, così da lasciare i combattenti per intere giornate privi di cibo e di acqua. Spesso essi, per non morire di fame e di sete, si trascinano verso i cadaveri, di cui il terreno è cosparso, per toglier loro borracce e scatolette di carne. Macabro pasto in mezzo ad un enorme e tragico cimitero!

Vi sono reparti czechi che covano un sordo rancore contro il Comando dal quale era stato loro permesso il cambio di fronte, promessa non mantenuta. Il livore e la depressione fan sì che molti soldati czechi già fedelissimi, dicano: *Non vale la pena di mostrarsi devoti all'Austria che per tutta ricompensa man da al macello.*

Molte truppe austriache dislocate sul Carso ignorano i nostri felicissimi successi a nord di Gorizia e coloro che, increduli, ma essendo ligi alla monarchia cercano di controbilanciarli in qualche modo, tirano fuori mirabolanti notizie sopra una offensiva nemica imminente o addirittura incominciata sulla fronte del Trentino. Nessuno, però, osa negare le gravissime perdite subite dall'Armata dell'Isonzo, perchè i reparti sparsi sulle retrovie e i militari in licenza, vedono il continuo transito di convogli di feriti e di cannoni in riparazione.

Pare che l' artiglieria austriaca sia giunta a tale scarsezza di quadrupedi da giudicare impossibile il salvataggio delle batterie di medio e grosso calibro, che fossero minacciate da una nostra rapida e profonda irruzione.

La mancanza di quadrupedi desta non lievi apprensioni, perchè difettando le bestie, più difficili diventano i già non facili rifornimenti delle linee.

Documentazione di miseria

Tutti i prigionieri seguitano a dipingere a colori neri la situazione alimentare nell'interno dell'Austria e a narrare dei frequenti e continui tumulti scoppiati in molte città dell'impero. Pare che ultimamente anche a Gratz sia stato proclamato lo stato d'assedio.

Gravi sono le condizioni del raccolto in Galizia, in Moravia e in Boemia, che possono essere considerate tra le terre più fertili della Monarchia, e lettere trovate addosso a prigionieri dei reggimenti di fanteria 56.o, 3.o 100.o, confermano la pericolosa carestia. Sono tutte lettere piene di sconforto e basta riassumerne qualcuna per sapere ciò che furono certi raccolti, e ciò che saranno altri.

Stralcio a caso qualche periodo da queste corrispondenze:

«Fa un caldo eccezionale; c'è una fortissima siccità. Tutto è bruciato. Abbiamo già dovuto rinnovare la semina delle patate, essendo andata a male, la prima. Ora falceremo il trifoglio, ma non darà nulla, perchè non è cresciuto. L'orzo e la segala sono rimasti nani».

. . . .

«Non potemmo piantare i legumi. Oggi piove un po', ma per la segala e l'orzo è ormai troppo tardi: sono arsi. Il raccolto sarà quest'anno molto peggiore dell'anno scorso, e così è dovunque in tutta l'Austria».

. . . .

La miseria è grande dappertutto. La siccità ha bruciato l'erba e il raccolto. Perdona la mia calligrafia, ma meglio non posso scrivere con la mano rovinata dalla fatica di scavar la terra dura ed asciutta».

. . . .

«Gli alberi sono fioriti splendidamente; non ci saranno però frutti, perchè la brina ha gelato tutto. Abbiamo ancora qualche cosa da mangiare. Ma non hai idea quante volte la nostra dispensa è stata visitata dai gentili gendarmi. E ancora una volta ci sarà la revisione!»

. . . .

«Il raccolto è assai cattivo, specialmente quello dell'orzo. Non c'è più bestiame. L'erba è tutta seccata».

. . . .

«Da noi calori eccezionali. Nulla matura. I cereali sono tutti bruciati e diventati rossi. Ora c'è gran miseria. La autorità prende nota di tutto; campi, boschi e persino del fondo su cui sono costruite le case».

. . . .

«Purtroppo non abbiamo più alcuna speranza nel raccolto. In molti posti l'orzo viene già falciato, perchè la brina lo ha rovinato. Non puoi immaginarti quale carestia sia da noi. Per gli stivaletti del bambino ho speso 25 fiorini (57 corone) e per le calzette 2 fiorini e 70 (corone 5.40) al paio».

. . . .

«Il bestiame non ha foraggio, chè tutto è bruciato. Ho pagato 60 corone per il campo, ma l'erba per il pascolo purtroppo non vale nulla. Manca l'erba anche nel giardino. Ho dato 100 corone per un mucchio di trifoglio per le vacche, ma è tanto poco che non so cosa farò con le bestie. L'avena è rimasta scarsa. E' un terribile castigo di Dio!».

. . . .

«Non posso scriverti la sera: dovrei far luce con gli occhi, perchè petrolio non si trova a nessun prezzo».

Questa triste documentazione di miseria e di amarezza, è varia ed abbondante, chè sono fasci di corrispondenza di uguale contenuto. In esse non si parla che di sciagure, di sofferenze, di disperazioni, ed hanno data anteriore alla nostra vittoriosa offensiva, al tremendo colpo di maglio calato sul nemico.

La nuova prova epistolare sarà anche di più scoraggiante.

Baccio Bacci

Il bollettino di Cadorna

Roma 14

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 14 Settembre.

Lungo tutta la fronte piogge dirotte hanno limitato grandemente l'attività combattiva.

Firmato: **Generale CADORNA**

Colpo di mano dei tedeschi respinto dai francesi

Parigi, 14

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Azioni di artiglieria intermittenti nel Belgio a sud di Nordschoote sul fronte a nord dell'Aisne nella regione degli altipiani e sulle due rive della Mosa ove l'energia delle nostre risposte ha fatto tacere in più punti le batterie avversarie.

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte a nord dell'Aisne i tedeschi eseguirono all'alba contro le nostre posizioni dell'altopiano delle Casemates un colpo di mano che avevano fatto precedere da un violento bombardamento. Dopo un combattimento corpo a corpo il nemico, che aveva subito gravi perdite, fu ricacciato nelle sue linee.

Nella Champagne durante una operazione di dettaglio penetrammo nelle trincee tedesche ad ovest di Navarin e facemmo prigionieri.

Sulle due rive della Mosa attività abituale delle due artiglierie. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Attacco respinto dagli inglesi

Londra, 14

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Dopo un'ora di violento bombardamento il nemico riuscì la scorsa notte a penetrare nelle nostre trincee ad est di Bullecourt, donde fu cacciato dopo una viva lotta. Esso lasciò morti sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. Siamo riusciti con un colpo di mano durante la notte in vicinanza di Oppy. I tedeschi hanno aperto stamane di buon'ora un violento bombardamento sopra un fronte di 1600 metri, a nord e a nord-est di Langemark, ed hanno attaccato in forze, ma sono stati respinti dopo un'aspra lotta ed hanno subito gravi perdite.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 14

Un comunicato circa le operazioni aeree dice:

Malgrado la debole visibilità i nostri aeroplani presero ieri fotografie. Il bombardamento degli aerodromi tedeschi, dei depositi di munizioni e delle stazioni continuò senza tregua giorno e notte. Tre velivoli nemici furono ricacciati danneggiati. Due nostri mancano.

In Macedonia

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data del 12 dice:

Viva attività dell'artiglieria nella regione di Monastir. Nella regione dei Laghi le nostre truppe raggiunsero Mumulista sulla riva occidentale del lago di Ochrida, alla quota 1704, dieci chilometri a nord-ovest di Mumulista. Nelle giornate del 12 prendemmo 160 prigionieri, due cannoni da montagna e tre mitragliatrici.

La film "Da Plava al mare,, proiettata a Londra

Londra, 14

Alla presenza di un pubblico sceltissimo e numeroso dalle nostre autorità è stata proiettata per la prima volta in Inghilterra sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda dell'estero la cinematografia edita dalla sezione cinematografica del Comando supremo da Plava al mare. La visione dell'interessante film ha suscitato il più vivo entusiasmo nel pubblico e nelle autorità diplomatiche e militari alleate che assistevano allo spettacolo. La film inizierà ora il giro dei più importanti centri del Regno Unito.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 14

Un comunicato del grande stato maggiore in data 12 corr. dice:

In direzione di Riga le nostre avanguardie, nonchè elementi di ricognizione, continuano a mantenersi sulle linee del fiume Inzupe-Zegenhof-Pausko-Mallyy-Zigewoldt-Lepsala-Bayar; nella regione di Jacobstadt scambio di fuoco fra elementi avanzati. Vivo duello di artiglieria in direzione di Svenziany, ove le nostre batterie hanno bombardato parecchi punti delle posizioni nemiche. Nel villaggio di Germano Vetchzna a sud di Widzi il nostro fuoco ha provocato esplosioni. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

Sul fronte rumeno, nella regione a sud della città di Radauz nostri elementi si sono impadroniti di una altura a sud di Selka e respingendo i contrattacchi nemici hanno fatto prigionieri nelle compagnie avversarie, fra cui oltre 400 soldati austriaci e 12 ufficiali ed hanno preso sei mitragliatrici. Nella regione ad ovest di Ocna elementi romeni hanno preso d'assalto una altura a nord-est di Slaniku ma in seguito ad accaniti contrattacchi dei nemici ed al fuoco di sbarramento tale altura è stata abbandonata.

In direzione di Kezdi Vazarhely i nostri velivoli hanno operato raids su posizioni delle forze nemiche ove hanno lanciato bombe. Durante combattimenti aerei un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare improvvisamente presso Thery, un altro apparecchio è stato abbattuto dall'aviatore luogotenente Brullard ed ha atterrato presso il villaggio di Oituz, ambedue su posizioni nemiche. Sulla riva del lago di Passir il campo di aviazione nemico è stato sottoposto al nostro bombardamento aereo. Sono stati lanciati 9 pudi di bombe.

Un comunicato in data del 13 dice:

In direzione di Riga i nostri elementi avanzati continuano a progredire combattendo. Nella regione del litorale occupammo il villaggio di Kulis. A sud della strada di Kakow battaglioni lettoni, dopo vivo combattimento, occuparono il villaggio di Telmo prendendo prigionieri e trofei, dopo l'occupazione di Telmo i lettoni proseguirono vers Reatzen. Più verso sud i nostri elementi occuparono la linea Moritzberg-Wetz-Wake-Dosurum-Schkersten-fattoria di Alt Keips-Miltonose-Migalas. Sugli altri fronti fuoco di fucileria.

Durante una nostra ricognizione aerea nella regione di Turiltche a nord-ovest di Kamenetz Podolski un proiettile nemico uccise il nostro osservatore tenente Beliaov e ferì gravemente l'aviatore aspirante Krutchkov. Malgrado la sua ferita il valoroso aviatore Krutchkov ricondusse l'apparecchio fino ad una località fuori pericolo e discese con volo librato sulle nostre posizioni. In combattimenti aerei nella regione Gusiatine-Skala nostri aviatori costrinsero due apparecchi nemici ad atterrare bruscamente. Nostri aeroplani lanciarono bombe su vari punti delle posizioni nemiche gettando sul villaggio di Krivoshin a sud di Baranovisch cinque pudi di bombe e sulla regione di Kovel otto pudi. Apparecchi nemici lanciarono proiettili sul rovescio delle nostre posizioni in direzione di Baranovich, come pure sulle stazioni di Radzivilow e Kivorzy.

Dagli avvenimenti russi agli intrighi germano-svedesi

Kerenski al fronte
Comandanti sostituiti

Pietrogrado, 14

Il comandante militare di Mosca colonnello Verkhowsky è stato nominato gerente del ministero della guerra, il generale Teplof è stato nominato comandante militare di Pietrogrado, Paltschensky è stato nominato governatore militare di Pietrogrado.

Nekrassoff ha dichiarato che Terestcenko ed egli stesso lasciano il loro posto, ritenendo di non possedere nel Gabinetto sufficiente autorità. Nekrassoff ha pure annunciato il ritiro di Pleschekanoff ministro del vettovagliamento. Il ministro dell'agricoltura Tcheroff sarà sostituito da Akventieff che sarà sostituito al ministero dell'interno da Kischkin cadetto. Yunuroni ministro delle vie e comunicazioni si è dimesso ritenendo impossibile di eseguire l'ordine di Kerenski di prendere misure contro Korniloff.

Mentre il generale Alexeieff si adopera presso Korniloff per negoziare la sua sottomissione, le truppe delle due parti fraternizzano. Da due giorni il Governo riceve proteste da parte delle unità indotte alla rivolta da Korniloff, il quale, secondo il codice militare, sarebbe passibile dei lavori forzati e della pena di morte.

Kerenski conserverà i portafogli della guerra e della marina, ma sarà secondato da un generale autorevole. Egli andrebbe a risiedere al quartiere generale appena la situazione attuale sia divenuta normale. Il vice presidente del Consiglio rimarrebbe a Pietrogrado. Si prevede una completa riorganizzazione dello stato maggiore.

L'«Izvestia», organo del comitato dei delegati operai e militari, annuncia che il generale Korniloff e il generale Kekomsky capo del suo stato maggiore si dichiarano pronti a comparire dinanzi al tribunale rivoluzionario per essere giudicati per l'organizzazione della rivolta.

Il generale Russky è nominato capo del fronte nord in sostituzione del generale Klembowski esonerato dalle sue funzioni. Il generale Dragomirow è nominato comandante dell'esercito del fronte occidentale in sostituzione del generale Denikin arrestato e tradotto dinanzi alla corte rivoluzionaria sotto l'imputazione di tradimento.

Caledin, Ataman dei cosacchi, fece arrestare a Rostow sul Don i membri del locale comitato dei delegati operai e militari. Il ministro Nekrassoff dichiarò ai giornalisti che il movimento sarà represso. Siccome nessuno segue Caledin, eccettuati alcuni suoi partigiani, questa avventura non avrà nessun risultato.

Le truppe di Korniloff marciano su Pietrogrado?

Stoccolma, 14

Secondo un telegramma da Pietrogrado Kerenski coi membri del Governo provvisorio marcerebbe alla testa di un esercito contro le truppe di Korniloff che sarebbero a 24 chilometri da Pietrogrado.

Il suicidio d'un generale partigiano di Korniloff

Pietrogrado, 14

Il comandante delle truppe partigiane di Korniloff, generale Krimoff, è giunto a Pietrogrado, dopo aver intimato alle sue truppe di deporre le armi e di sottomettersi al Governo. Krimoff venne ricevuto da Kerenski, indi rientrò nel suo domicilio e si suicidò con un colpo di rivoltella.

Un'inchiesta sul complotto

Pietrogrado, 14

Il ministro Nekrassoff si è dimesso. Sarà sostituito da Terescenko che rimarrà nel Gabinetto ricostituito.

Il Governo ha inviato al quartier generale una commissione speciale straordinaria per compiere un'inchiesta sul complotto di Korniloff. Alexieff è partito per il quartier generale.

Il Ministro di Svezia al Messico ai servigi della Germania

Londra, 14

I giornali hanno da Washington:

Il Governo ha intercettato una lettera del ministro di Germania al Messico diretta al Cancelliere dell'Impero tedesco. Egli informa quest'ultimo che il ministro svedese al Messico agisce come intermediario nella trasmissione dei documenti diplomatici tedeschi e gli suggerisce di conferirgli segretamente la decorazione dell'ordine della Corona.

Irritazione a Stoccolma

Stoccolma, 14

Le prime spiegazioni ufficiali tedesche qui giunte circa i telegrammi cifrati, lungi dall'attenuare la prima impressione, fecero aumentare l'irritazione. Esse confermano tutte le rivelazioni americane, ma sono sopratutto maldestre cercando grossolanamente difendere il governo svedese. I giornali svedesi le giudicano estremamente inabili.

L'addetto navale argentino richiamato

Zurigo, 14

La *Vossische Zeitung* reca che l'addetto navale argentino capitano di fregata Colorn è stato richiamato telegraficamente dal suo governo. Il giornale aggiunge che il richiamo era stato deliberato da lungo tempo e non è in relazione con l'incidente dei dispacci tedeschi. Il ministro dell'Argentina Molina si trova attualmente a Dresda.

La nota dell'Argentina alla Germania

Buenos Ayres, 14

Il Governo inviò alla Germania una nota dichiarante che apprezza la forma grande elevata con cui la Germania risolse il reclamo dell'Argentina ma deplora di dover dire che il conte Luxburg cessa di essere persona grata in seguito ai dispacci pubblicati. Perciò gli fa consegnare i passaporti.

Circa pretese analogie

New York, 14

La dichiarazione ufficiale della Svezia relativa ai telegrammi di Luxburg è giunta alla Legazione di Svezia a Washington. L'incaricato d'affari di Svezia ha informato Lansing che poichè il Dipartimento di Stato era già in possesso del suo contributo per le pubblicazioni della stampa era inutile che ripresentasse formalmente la dichiarazione ufficiale.

Gli archivi del Dipartimento di Stato trovano, a proposito dell'affermazione del Ministero degli Esteri svedese che esso agì in modo simile a favore degli Stati Uniti e del loro ministro in Turchia, quando la Turchia non era ancora in guerra con gli Stati Uniti, che il ministro degli Stati Uniti in Svezia non chiese mai la trasmissione di un qualsiasi telegramma prima del 10 aprile, ma che detto ministro s'informò semplicemente se il Governo svedese sarebbe stato disposto ad assumere la tutela degli interessi americani in caso di rottura con la Turchia.

L'accettazione da parte della Svezia di ritrasmettere dispacci degli Stati Uniti obbligava gli Stati Uniti a presentarli in francese al ministero degli esteri a Stoccolma o alla Legazione di Svezia a Costantinopoli, ove poi sarebbero stati tradotti in cifre per la trasmissione.

Quanto all'invio di lettere in partenza ed a destinazione della Turchia il ministro degli Stati Uniti in Svezia ha informato il Dipartimento di Stato che non domandò autorizzazione al riguardo prima del luglio, cioè 12 settimane dopo che gli interessi americani in Turchia erano stati assunti dalla Svezia. Presentando la sua domanda, il ministro degli Stati Uniti aveva del resto chiaramente annunziato che tali lettere e la loro risposta non sarebbero inviate che con la conoscenza e la piena approvazione della Turchia.

La guerra sottomarina e l'intervento americano

Londra, 14

Un'alta personalità navale inglese fornisce le seguenti informazioni circa la situazione attuale della guerra sottomarina:

Dopo le rumorose affermazioni di alcuni circoli, non vi è alcuna ragione di credere che non si ha certamente alcuna prova che i tedeschi abbiano adottato una nuova tattica di guerra sottomarina e ciò che è stato detto una settimana fa circa il modo con cui gli inglesi fanno fronte alla minaccia resta vero anche oggi.

Nessuno pretende che la minaccia sia stata distrutta: ma non vi è alcun motivo neppure per accettare ad occhi chiusi tutte le pretese tedesche a tale proposito. I tedeschi pretendevano di avere perduto circa un sottomarino al mese. Essi sanno che ciò è falso e che le loro perdite sono in verità molto più elevate. Non voglio informare il nemico citando le cifre attuali, ma posso dire che i risultati della nostra azione navale contro i sottomarini durante l'ultimo trimestre, sono stati tali che possono essere qualificati buoni.

Indubbiamente l'attività dei sottomarini tedeschi è molto conseguente nell'ora attuale, ma si deve pensare che questo fatto è in rapporto con la data definitiva fissata per la terza volta dall'alto comando tedesco per la nostra disfatta prestabilita, vale a dire per il prossimo ottobre.

Le pretese tedesche, quanto alle nostre perdite mercè l'azione dei sottomarini non sono in rapporto coi fatti, per le ben note ragioni. Vi è stato è vero una aumentata attività del nemico ma le nostre contromisure diventano sempre più efficaci. La lotta è sempre dura in questa specie di guerra, ma, malgrado le nuove costruzioni, all'attività crescente del nemico, facciamo più che resistere e con l'aiuto del tempo siamo certi del successo.

Si ha poi sulla situazione della guerra sottomarina una dichiarazione ultimamente fatta da un ufficiale navale tedesco che si trova in alto posto, il quale afferma che, secondo i calcoli dell'alto comando tedesco, l'Inghilterra non potrebbe continuare la guerra dopo l'ottobre a causa delle sue perdite enormi in fatto di navi.

Quanto all'effetto che l'intervento nordamericano potrebbe avere a tale proposito, lo stesso ufficiale ha manifestato il suo grande disprezzo per gli Stati Uniti, i quali, secondo la sua espressione, non possiedono alcun «militarismus». Egli aggiunse che se l'Inghilterra avesse voluto, essa avrebbe potuto, di concerto con la Germania, dominare il mondo.

Egli si ride delle idee che l'America possa compiere alcunchè di importante dal punto di vista navale e militare e chiede quale utilità gli Stati Uniti possono arrecare all'Inghilterra.

L'ufficiale fu molto impressionato quando gli si rispose che non si trattava di cercare quale utilità l'America potesse arrecare all'Inghilterra, ma a quali nuove forze le potenze centrali dovevano prepararsi a resistere. Si tratta di una diecina di milioni americani che volontariamente si sottopongono al servizio militare e volontariamente hanno posto enormi prestiti a disposizione degli alleati e che volontariamente utilizzano tutte le loro officine all'unico scopo di uccidere dei tedeschi.

Si hanno poi da fonte assolutamente degna di fede i seguenti fatti: La goletta *James Williamson* di Arklow incontrò il 10 settembre alle 4 del pomeriggio al largo della costa di Cornovaglia un piccolo sottomarino tedesco, il quale aprì il fuoco contro di essa fino a che la affondò. L'equipaggio nel frattempo era disceso in una scialuppa, ma dopo l'affondamento della goletta il sottomarino rivolse il suo cannone contro la scialuppa stessa. L'equipaggio venne raccolto da un battello inglese all'indomani alle 8 del mattino e tre uomini giacevano morti entro la scialuppa. Tre altri erano gravemente feriti.

La goletta *Wiliam* di Dublino fu attaccata da un sottomarino la mattina dell'11. Dopo aver affondato il bastimento mediante granate, fu aperto il fuoco a shrapnells contro l'equipaggio. Un uomo è rimasto ferito.

Come si vede gli equipaggi dei sottomarini mantengono la loro vecchia reputazione di assassini ed uccidono per il piacere di uccidere.

Il pericolo dei sommergibili eliminato?

Roma, 14

(N.) — La Commissione incaricata di studiare le modalità di costruzione delle navi mercantili nei riguardi della galleggiabilità, nominata dal ministro Riccardo Bianchi e che è presieduta dall'onor. deputato ingegnere Salvatore Orlando, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe data assicurazione che in meno di sei mesi tutte le navi che fanno il tonnellaggio italiano, potrebbero essere in istato di tenere il mare senza pericolo di affondamento da parte dei sottomarini. Così il problema dei rifornimenti come il grano, materie prime, materie manufatturate ecc. che occorrono all'Italia, sarebbe in parte risolto.

L'accordo tra Germania ed Austria sulla risposta al Papa

Zurigo, 14

Si ha da Vienna:

La «Politische Rundschau» dice che la risposta alla nota del Pontefice da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria sarà presentata nella prossima settimana. E' stato raggiunto un pieno accordo. La risposta ringrazierebbe il Pontefice per la sua azione ispirata al bene dell'umanità. Le Potenze centrali si dimostrerebbero disposte ad una pace onorevole che tuteli i diritti di tutti gli Stati e di tutti i popoli e tratterebbe ampiamente circa le varie proposte del Papa. Essa sarà pubblicata una settimana dopo la presentazione.

La ricchezza boschiva dell'Albania

Gli economisti si vanno allarmando, ed a ragione, nei riguardi del nostro patrimonio forestale, già da par sè stesso insufficiente a coprire i bisogni della Nazione prima della guerra, ed ora presso che distrutto a causa della mancata importazione e delle cresciute esigenze per le sistemazioni difensive ed offensive delle nostre truppe operanti, per le continue indispensabili costruzioni ferroviarie e navali, per l'aumento del consumo del combustibile, ecc.

L'Italia però potrà, dopo la guerra, procedere senza preoccupazione, alla ricostituzione del suo patrimonio forestale o servirsi delle risorse boschive della Albania, per sopperire a tutte le esigenze militari, industriali e civili, sia della Nazione, sia delle Colonie.

*

Le ricchezze forestali dell'Albania sono immense: in molte parti la foresta costituisce il tratto principale del paesaggio ed a ragione possiamo paragonare l'Albania alla Norvegia, che è il maggior centro di produzione del legname in Europa.

Si può dire che dall'estremo Epiro, risalendo su su, per l'Albania centrale e settentrionale, la foresta costituisca il naturale rivestimento di intere contrade montagnose, che si perdono a vista d'occhio.

Magnifiche ed esuberanti sono le foreste dell'Epiro. Da Prevesa a Giannina, in quel sistema montuoso del Tomaros — la regione delle cento fonti, celebrata da Plinio — vi è il bosco sacro di Dodona — la montagna «Olicica» — formato di querci, aceri e castagno vesca, di una vegetazione lussureggiante. Quei boschi, mentre nell'antichità erano sacri agli Dei, per l'oracolo di Dodona — che parlava la lingua illirica — a cui traevano i popoli per conoscere i loro destini, nei tempi contemporanei conobbero invece i massacri inauditi compiuti dai greci, per terrorizzare gli innumeri villaggi albanesi e romeni, che si mostravano contrari alla propaganda panellenica!.....

Nella Valle di Lucati e lungo la spiaggio di Liman Pascià, nella immensa baja di Valona, esistono foreste di gigantesche quercie valonee, il cui frutto si usa nelle concerie, pel tannaggio delle pelli. Questi alberi si propagano con una sorprendente facilità e si estendono in fitto boscaglie, fino alla baja di Santi Quaranta.

Nella Acroceraunia esistono alberi di bosso e di noci, legnami pregiati per lavori di lusso.

Nelle regioni del Maty e dell'Jsmi vi sono vergini e densissime boscaglie di carpini, frassini, olmi, che tappezzano tutta la valle, formando dei quadri ombrosi di meraviglioso effetto.

Fra Kroja ed Alessio vi sono boschi di quercie di enormi dimensioni. Si dice anzi che il nome Alessio — il Capoluogo della Zadrima — sia venuto da «Lesch» che fu tratto dalla parola albanese «Lisi» che significa albero, per le foreste immense che si estendono sopra tutto quel territorio.

La Mirdizia, poi, il paese misterioso, dalla gente fiera, bella e coraggiosa, è la regione classica dei grandi e magnifici boschi di aghiforme.

Nelle montagne intorno a Scutari, vi sono meravigliosi boschi cedui, che formano deliziosi panorami; nelle Prealpi albanesi vi sono oscure e vergini foreste di faggio, e sulle Alpi albanesi giganteggiano il rovere, la quercia, il frassino, i cui alberi arrivano ad altezze stupende.

Possiamo affermare dunque, da questa sommaria esposizione, che i boschi in Albania formano delle ricchezze ancora ignorate, che fra essi primeggia la famiglia delle copulifere, la quale comprende, oltre la quercia — con tutte le diverse specie, tra cui eccelle la farnia — il faggio, il castagno, l'ontano, il carpino bianco, la betulla, il nocciuolo, ecc.

*

Tutto questo tesoro di silvicoltura deve ancora essere messo in valore.

Nei boschi più vicini alle strade, ove l'accesso può essere relativamente facile, il legnaiuolo albanese ha messo mano alla scure, per trarne legna da ardere, ma semplicemente per le strette esigenze della tribù viciniora. Quivi i tronchi vengono rotolati dall'alto e finiscono col formare una specie di viottolo, lungo i fianchi della montagna; oppure vengono abbandonati ai torrenti, quando sono in piena, per farli trasportare alla pianura. Ma l'industria boschiva è assolutamente limitata, come dicevamo, alle esigenze della tribù, per ottenere legna da ardere e carbone.

Negli ultimi anni gli albanesi intensificarono il commercio del carbone con l'Estero e ne fecero una discreta esportazione, specialmente in Tunisia. Invece di poca entità fu l'esportazione del carbone albanese in Italia: nel 1914 Durazzo inviava in Italia appena 4000 tonnellate di carbone; mentre noi eravamo tributari dell'Austria di circa 80 mila tonnellate annue!

Per quanto riguarda il legname lavorato, l'Italia importava, specialmente dall'Austria (Slavonia), la maggior parte del materiale occorrente ai suoi bisogni. Nel 1912 l'importazione superò i due milioni di metri cubi, per un importo di oltre 120 milioni di lire. Di sole doghe da botte si faceva in Italia un'importazione, dall'Austria, di circa 20 mila tonnellate, per un valore di oltre 4 milioni di lire. Dalla Svizzera l'Italia importava oltre 250 mila metri cubi di legname all'anno, con un movimento di circa 3 milioni di lire.

*

Cessata la guerra, l'Italia per il ruolo della sua politica, che deve svolgere nel mare Adriatico — l'asse maggiore di penetrazione dell'Europa Centrale nel la Penisola Balcanica — ha il dovere ed il diritto di allacciare ed intensificare i rapporti commerciali con la vicina piccola amica di oltre mare, che ha accolto la dichiarazione di protettorato italiano senza esitanze e senza diffidenze; onde la penetrazione italiana in Albania è destinata a compiersi senza lotte e senza scosse, pel semplice giuoco delle leggi naturali e storiche. Ed è logico pensare che dopo la guerra tutto il fabbisogno del legname ci debba essere fornito dall'Albania.

Già attualmente, per le esigenze della nostra guerra, pur ricorrendo all'esportazione svizzera — circa 30 mila metri cubi al mese — il nostro Governo ha saputo sfruttare le risorse boschive dell'Albania, nella zona di nostra occupazione, per i bisogni di oltre mare, e sono sorti sull'altra sponda dell'Adriatico impianti moderni di segherie elettriche, che producono il legname lavorato occorrente per le esigenze militari e civili della regione. E poichè per lo stato di guerra non si può bene definire ora la proprietà dei boschi che si sfruttano, se appartengono cioè ai privati o al Demanio, il Governo italiano, dopo aver fatto eseguire delle rigorose stime dai periti forestali, deposita alla Cassa Nazionale dei Depositi e Prestiti il valore dei boschi, salvo dopo la guerra a reintegrarne il legittimo proprietario.

*

Ma non solo all'Italia l'Albania potrà fornire il suo legname, dopo la guerra, bensì anche alle altre nazioni, perchè il suo patrimonio forestale, essendo costituito in massima di legname di pregio, è ricercato ovunque, a causa della grande quantità delle applicazioni negli usi civici.

Un patrimonio di tal natura, che ha costituito in tutte le epoche della civiltà umana l'oggetto di ricerche appassionate, e di una utilizzazione febbrile, e che a malgrado di tanti mutamenti sopravvenuti negli usi della vita popolare, e nelle esigenze della tecnica industriale, ha conservato intatto l'antico valore d'impiego, per venire efficacemente sfruttato, non ha bisogno di attendere il frutto di lunghe fatiche umane.

L'Argentina, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, ove il legname di quercia è molto apprezzato ed usato, sono grandi consumatrici di questo legname; ed i mercati di Marsiglia, dell'Algeria, di Amburgo e d'Anversa assorbivano enormi quantitativi, a prezzi molto alti.

Tutto ciò senza parlare della possibilità delle sotto lavorazioni, quali potrebbero essere, per esempio, lo sfruttare contemporaneamente al taglio dei vecchi fusti, le cortecce dei fusti più giovani, per ricavarvi il tannino; nonchè i residui delle lavorazioni per ottenere una immensa produzione di legna da ardere e di carbone.

L'eccellenza del materiale arboreo, però, non costituisce il solo pregio dei boschi albanesi: un altro pregio decisivo è formato dalla straordinaria facilità dello sfruttamento in posto, ben inteso con opportune ed indispensabili opere preparatorie. I corsi d'acqua, in generale, ben arginati, per la portata media, massima e minima, e per ogni altro loro carattere idrografico e topografico, si prestano benissimo ad ogni specie di derivazione per impianti elettrici di energie motrici; altra sorgente di energia motrice può essere rappresentata dalle locomobili a vapore, per alimentare le cui caldaie il combustibile lo si ricava sul posto, dai residui delle lavorazioni stesse.

Si può dunque concludere che l'Albania, con le sue risorse vergini, riproduca il fenomeno di una terra novellamente scoperta e che dopo la guerra, sia per le necessità delle opere di ricostruzione e di risanamento, sia per la situazione topografica privilegiata, l'Albania dovrà utilizzare i suoi tesori forestali per i bisogni dell'Europa.

*

Avuto riguardo al complesso delle aspirazioni ideali e dei bisogni materiali degli italiani, il contributo del nostro governo centrale, alla opera di penetrazione italiana, deve certamente uscire dalla semplice sfera degli appoggi morali, esercitata finora. Oggi che l'Italia si è assunto il compito di accompagnare sulla via del progresso il popolo dell'altra sponda, deve eliminare tutte le pastoie con le quali gli industriali italiani venivano avvinti nel passato, a causa dei dietroscena della politica ottomana balcanica, e nella nuova organizzazione statale, che il nostro governo dovrà creare, la iniziativa italiana dovrebbe trovare appoggi e i incoraggiamenti.

Dicemmo che lo sfruttamento dei boschi albanesi porterà con sè una serie di opere preparatorie che saranno tutti fattori della messa in valore di quei vergini terreni. E' bene non dimenticare che in Albania mancano le strade di comunicazione, che vi sono grandi estensioni di terreni allagati, anche d'estate, dalle acque dei fiumi, non contenute dai deboli argini, che mancano sicuri approdi lungo la costa; e che prima di iniziare lo sfruttamento dei boschi, bisognerà compiere le opere idrauliche necessarie a creare facili approdi, bisognerà costruire le strade di accesso ai boschi, impiantare ferrovie, far sorgere cantieri per le maestranze, bonificare terreni, ecc.

Problemi questi colossali, è vero, ma che una volta risolti, creeranno tali ricchezza da far assurgere l'Albania ai fastigi del glorioso passato!

Francesco Mollica

Il nuovo Ministero francese
nei commenti della stampa

Parigi, 14

Il *Temps*, commentando la costituzione del ministero Painlevè, dice che l'opinione pubblica accoglie tale notizia con sollievo. Se Painlevè perdette tempo in visite superflue ed in offerte preventivamente respinte, egli dimostrò nondimeno tutta la sua buona fede e tutto il suo sincero desiderio di conciliare anche gli inconciliabili. Painlevè ha compiuto il suo dovere e soltanto perciò egli ha diritto al più largo credito. Non abbiamo bisogno di dire quanto il mantenimento di Ribot al Quay d'Orsay, ci sembri ottima cosa dopo le vicissitudini ed anche le inquietudini di questi ultimi giorni. Il nome di Ribot significa per tutti i buoni cittadini, per i nostri alleati e per il mondo intero la fermezza del nostro paese al di sopra delle discordie e delle rivalità politiche e la nostra imperturbabile fedeltà alle grandi tradizioni nazionali.

Il *Journal des Debats* scrive: Painlevè non si è intestato a cercare di raggiungere l'impossibile. Egli ha compreso che l'interesse nazionale esigeva imperiosamente una soluzione e non avendo potuto ottenere la collaborazione dei socialisti, si è rassegnato a farne senza. Il suo ministero ha la caratteristica di non avere nel suo seno neppure uno di essi. Painlevè può essere creduto sulla sua parola quando afferma il suo rammarico per tale situazione. L'assenza dei socialisti si spiega con la loro volontà di sottrarsi all'appello che è stato loro rivolto. Non si trattra di una esclusione come essi stessi pretendevano. La loro assenza non è dovuta che alla loro astensione. Ignoriamo, conclude il giornale, ciò che la sorte ed il voto delle Camere riservano al ministero Painlevè. Siamo in un momento in cui i ministri si rovesciano più facilmente di quello che non si formino e il paese nel suo vecchio buon senso non nasconde che ha avuto la massima maggiore simpatia per coloro che li fanno e per coloro che li disfano.

La relazione al prossimo congresso
del partito socialista tedesco

Zurigo, 14

Si ha da Berlino:

Il «Vorwaerts» pubblica la relazione della presidenza del partito socialista pel il prossimo congresso.

Nella parte politica la relazione espone la volontà della pace, della democratizzazione e dell'istituzione del regime parlamentare in Germania e protesta contro le ingerenze estere nelle questioni interne tedesche.

Nella parte relativa agli effetti della guerra sulle organizzazioni socialiste, la relazione nota che il 75 per cento dei membri di esse furono chiamati alle armi e così il numero degli iscritti è ora diminuito. Anche il numero delle donne è minore. In complesso i membri del partito che al marzo 1914 erano 1.085.905, al 31 marzo 1917 erano ridotti a 24.304. Gli abbonati alla stampa del partito sono diminuiti del 42 per cento. La diminuzione degli iscritti è causate anche dalle scissioni.

La aviazione dell'avvenire
e i risultati dell'Italia

Parigi, 14

La rivista «Renaissance» pubblica un articolo sull'aviazione dell'avvenire, nel quale elogia grandemente gli sforzi ed i risultati ottenuti in Italia nella conquista militare e industriale dell'aria.

L'articolista pubblica come conclusione una lettera del generale Mariani, il quale esprime l'opinione che la guerra sarà decisa nell'aria, e crede che questa soluzione, nel suo orrore, sarà meno feroce, perchè invece di proporsi la distruzione degli uomini, essa attende all'annientamento dei centri di produzione di guerra del nemico: le sue officine, le sue vie di comunicazione, le navi nascoste nei suoi porti.

Il generale Mariani conclude augurando che le nuove aquile di Italia e di Francia combatteranno in falangi unite il loro comune nemico.

La situazione ministeriale
e quella parlamentare

Roma, 14

(N.) — L'Agenzia Centrale osserva che la lotta alla politica del Gabinetto è fatta in diversi giornali, ma fra i membri del Gabinetto si è dovuto suscitare qualche piccolo dissenso circa alcune direttive che ad alcuni ministri non sembravano giuste, dissenso ch'è subito stato appianato quando tutti i Ministri sono venuti a conoscenza chiara e completa dei fatti e delle ragioni che determinavano quelle direttive e che anzi altre direttive non si potevano adottare.

E' intenzione del Governo che alla Camera sia fatta discussione ampia e completa di tutta la politica del Gabinetto; ed è a credersi che per raggiungere lo accordo si sieno dovute gettare sull'ara del sacrificio la testa del comm. Vigliani e quella del comm. Corradini.

Il comm. Vigliani da qualche mese aveva mostrato il suo fermo irrevocabile proponimento di lasciare la direzione generale della P. S. e il comm. Corradini, anch'egli, da qualche mese, rimaneva al suo posto solo per la cortesissima insistenza dell'on. Orlando, che aveva replicatamente pregato di permettergli di ritornare al Consiglio di Stato.

Nel Consiglio dei Ministri è stato constatato che la situazione parlamentare, dopo i numerosi voti di maggioranza ottenuti dal Ministero Nazionale, non avrebbe permesso nè una crisi nè un rimpasto senza l'intervento diretto della Camera.

Si era pure detto che fra i Ministri che avversavano la politica dell'on. Orlando, vi fosse anche l'on. Sonnino, e noi stessi avevamo raccolto la voce. Ora possiamo assicurare che nei due lunghi consigli che si sono tenuti ieri e l'altro ieri, l'on. Sonnino non ha mosso alcun appunto e sollevata alcuna obbiezione ed è stato uno dei primi ad approvare tutto quanto l'on. Orlando ha spiegato ai colleghi.

L'*Azione* scrive: Si prevede che nelle 4 o 5 settimane che ci separano dalla riapertura della Camera, le frazioni parlamentari più irrequiete organizzano i loro piani di resistenza e di attacco che, secondo le formule convenzionali della commedia politica, avranno il loro punto culminante in un grande successo oratorio prestabilito e pare che l'oratore fin d'ora designato a questo successo sia precisamente l'on. Nitti.

Secondo altre notizie la direzione centrale di tutti i partiti comunemente intesi col nome di interventisti, hanno deliberato di convocarsi sollecitamente a Roma per protestare contro la situazione stessa e per sconfessare gli uomini politici di loro parte che non avrebbero scisso la loro responsabilità da quella dell'on. Orlando.

L'assicurazione degli agricoltori
contro gli infortuni

Roma, 14

(N.) — Il 25 corrente si riunirà la commissione incaricata di formulare il regolamento per l'esecuzione del decreto 23 agosto 1917 concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

L'adunanza sarà presieduta dal senatore Maggiorino Ferraris. Inoltre, per lo studio delle assicurazioni obbligatorie, prossimamente si radunerà la commissione creata con decreto luogotenenziale 22 agosto, composto di 40 membri presieduta dal presidente del Consiglio di Stato senatore Perla.

Pel passaggio degli insegnanti medi
agli uffici direttivi

Roma, 14

(N.) — La sezione media del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, di recente costituita con nuovi elementi, sotto la presidenza del prof. Ranelletti, ha iniziato l'esame di oltre un migliaio di domande di insegnanti medii che aspirano agli uffici direttivi. La Commissione ha cominciato i suoi primi lavori esaminando successivamente le domande già regolarmente presentate al predetto ministero.

Scontro di treni a Borgo San Donnino
8 morti e 28 feriti

Parma, 14

Stamane alla stazione di Borgo San Donnino vi fu uno scontro fra il treno 6021 e il treno 8140. Si deplorano otto morti ventotto feriti. Si inviarono soccorsi da Parma. Con i sanitari e agenti della forza pubblica si recarono sul luogo del disastro il questore Adinolfi e il delegato della ferrovia.

I danni delle inondazioni in Cina
Tre milioni di persone senza tetto

Shanghai, 14

Il «North China Daily News» dice che in seguito alla ultime inondazioni, tre milioni di persone sono senza ricovero. Nella provincia di Chi-Li vi è un numero incalcolabile di annegati. Le inondazioni hanno pure prodotto grandi devastazioni nel Ho-Han, nel Hon-Cheu, nel Hu-Nan. Vaste regioni della Cina settentrionale non possono essere raggiunte che con batielli.

I veneti caduti per la Patria

SCHIO — Pervenne notizia che negli ultimi combattimenti perirono i concittadini S. T. rag. Gaetano Zanon e Zironda Giovanni, sergente.

CONEGLIANO — A Monfalcone, in un Ospedale militare, è morto il soldato di fanteria Dalbò Girolamo, di Conegliano.

MOTTA DI LIVENZA — In un ospedaletto da campo è morto il soldato Vezzà Antonio fu Pellegrino, dopo avere eroicamente combattuto contro il nemico.

S. GIOVANNI MANZANO. — Venne ufficialmente comunicato che il .... agosto cadeva combattendo da prode il caporale mitragliere Romano Trebani di anni 22.

VERONA — In seguito ad uno scoppio di granata nemica, cadeva eroicamente il prof. avv. Domenico Girardi, di Caprino Veronese. Da oltre due anni era alla fronte segnalandosi in molteplici azioni.

PEDEROBBA — Pervenne notizia della morte del soldato Bresolin Giuseppe fu Silvestro, della frazione di Covolo e della classe 1884.

Pervenne pure notizia della morte del soldato Viviani Donato, della frazione di Pederobba. Era della classe 1898.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del giorno 14 settembre)

Pres. Tombolan-Fava — P. M. Messini.

Il furto di una padovana

Trevisan Antonietta fu Giuseppe di anni 27, di Cittadella, venne condannata dal Tribunale di Rovigo ad anni 1, mesi 2 di reclusione per furto qualificato di lire 1000 ed un libretto della Cassa di Risparmio di Padova di L. 400 con abuso di fiducia in danno di Dalle Carbonare Teresa, in Adria il 4 giugno 1917.

La Corte riduce la pena a mesi 8.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Una assoluzione

Bonazzi Arturo fu Giuseppe di anni 46, di Mantova, venne condannato dal Tribunale di Verona a mesi 1 e giorni 20 di detenzione con revoca del beneficio di precedente condanna condizionale, perchè ritenuto copevole di lesioni in danno di Bonazzi Francesca nell'11 febbraio 1917 in Verona arrecandole malattia per giorni 21.

La Corte lo assolve per legittima difesa.

Difese l'avv. Benini.

Conferma

Smaniotto Maria di Eugenio di anni 19, di Padova, venne condannata dal Tribunale di Padova a mesi 2 e giorni 1 di reclusione per furto qualificato commesso in Padova, di una sottana con abuso di fiducia in danno di Marchetti Caterina.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Una padovana assolta

Nocente Arpalice Angela fu Domenico di anni 18 di Stra, fu condannata dal Tribunale di Padova a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, perchè ritenuta colpevole di furto qualificato continuato commesso in Padova dal febbraio al marzo 1917 con abuso di fiducia in danno di Manfroni Guido e Camillo di un biglietto da L. 100 e una moneta da L. 1 nonchè di 3 camicette da signora.

La Corte l'assolve per insufficienza di prove.

Difese l'avv. Alinelli.

Conferma

Gasperotto Antonio di Angelo di anni 23, di Vittorio, venne condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 6 di reclusione per furto di sei galline con scasso, nella notte dal 3 al 4 aprile 1917, in danno di Moret Marianna di Vittorio.

La Corte conferma colla legge del perdono.

Difese l'avv. Ezio Bottari.

Tirletti in libertà

Roma, 14

Dinanzi alla sessione feriale della Corte d'Appello presieduta dal Comm. Nannini si è oggi discusso l'appello interposto da Armando Tirletti, il falegname che la mattina del 12 luglio u. s. su di una vettura tramviaria recise parte della barba all'on. Fabrizio Maffi. Il tribunale condannò il Tirletti a quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 400 lire di multa con la confisca delle forbici e la restituzione della barba tagliata all'on. Maffi. Il Tirletti dichiara di non avere niente da aggiungere a quanto ebbe a dire a sua discolpa in Tribunale.

Il difensore avv. Della Nava sostiene che l'imputato non volle offendere il decoro e la riputazione di un pubblico ufficiale, e quanto meno ebbe l'intenzione di recare violenza alla persona. Ritiene trattarsi tutt'al più del reato di ingiuria per il quale non è stata sporta querela. Conclude invocando i benefici della legge del perdono.

Il Procuratore Generale Penta sostiene che il Tirletti oltraggiò con violenza un membro del parlamento. Non si oppone che siano accordati i benefici delle circostanze attenuanti e della legge del perdono.

Il Senatore Muratori, altro difensore, osserva che ciò che l'imputato afferma, cioè che volle offendere non il deputato ma colui che oltraggiava i soldati combattenti non merita castigo. Conchiude chiedendo la assoluzione per inesistenza di reato.

La Corte pronuncia una sentenza con la quale riduce la pena del Tirletti a due mesi e 20 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa ed accorda all'imputato il beneficio della legge del perdono.

Il Tirletti è perciò subito messo in libertà.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 72

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Lo stesso rumore guerresco aveva sorpreso Karl ed Elena alla fine del loro pranzo. Karl aveva sentito un colpo terribile al cuore. Elena aveva impallidito, quantunque essa non comprendesse il significato dei rullar del tamburo e dello squillare delle trombe. Elena aveva spiegato tutto ciò sinistramente.

Poi, scambiato uno sguardo col conte di Monte Nuovo e con Karl, aveva compreso ch'era vicino il momento della separazione.

Il conte aveva sentito pietà dei due giovani amanti, e, per lasciar loro un istante in cui potessero scambiarsi gli ultimi addii, aveva preso congedo dalla signora di Beling e aveva detto al suo amico:

— Karl, avete un quarto d'ora di tempo.

Karl aveva gettato una rapida occhiata sull'orologio. Erano le quattro e mezzo.

— Conte, generale, aveva risposto Karl. Sarò al mio posto all'ora stabilita.

La signora di Beling era andata ad accompagnare il conte, e i giovani, per rimaner soli, si erano slanciati in giardino, dove un «berceau» poteva nascondere i loro addii.

Altrettanto difficile sarebbe il descriver il canto melanconico dell'usignolo che gorgheggiava poco lontano da loro, che il cercar di riferire questo loro dialogo frammezzato di sospiri e di lagrime, di giuramenti, di singhiozzi, di promesse d'amore, di slanci di passione, di grida di tenerezza.

Che cosa s'erano detto in quel quarto d'ora? Nulla e tutto.

Bisognò separarsi.

Come la prima volta, il cavallo di Karl lo attendeva davanti alla porta.

Egli vi si trascinò, conducendo con sè Elena, avvinghiata al suo braccio. Poi, giunti, egli le coperse il volto di una pioggia di baci.

La porta era aperta. I due stiriani gli facevano segno.

Suonavano le cinque meno un quarto.

Si slanciò in sella, pungendo il ventre del suo cavallo.

I due stiriani balzarono ai suoi lati, seguendo il galoppo del cavallo.

Le ultime parole udite da Karl furono.

— Tua in questo mondo o nell'altro.

Le ultime che egli rispose con l'ardore d'un amante e la fede di un cristiano furono:

— Così sia!

XXVII

La battaglia di Aschaffenburg

Durante il pranzo il principe Alessandro di Hesse aveva ricevuto un dispaccio così concepito:

«L'avanguardia prussiana appare all'estremità delle gole di Vogelsberg!»

Questa notizia meravigliò molto il generale in capo che aspettava i nemici dalle gole della foresta di Thuringen.

Aveva di conseguenza mandato immediatamente un telegramma a Darmstadt per ordine a un distaccamento di tremila uomini di recarsi in ferrovia ad Aschaffenburg e d'impadronirsi del ponte.

Poi aveva immediatamente fatto battere l'adunata generale e suonare il buttasella.

Due battelli a vapore attendevano a Sachsenhausen.

Un centinaio di vagoni, di cui ciascuno poteva contenere cinquanta uomini, erano pronti alla stazione.

Abbiamo descritto l'effetto prodotto dal doppio richiamo.

Ci fu un momento di confusione; durante il quale tutti correvano a destra e a sinistra.

Le uniformi si confusero. I cavalieri e i fantaccini si trovavan mescolati; poi, come se una mano abile avesse rimesso a posto ogni uomo, in cinque minuti i cavalieri erano a cavalli e i fantaccini aveva il fucile a pied-arm. Tutti erano pronti a partire.

Ancora una volta Francoforte testimoniò le sue simpatie, precisamente non agli austriaci, ma ai difensori dell'Austria. La birra circolava a coppe, il vino a brocche. I signori delle prime case della città scambiavano strette di mano con gli ufficiali. Le signore più eleganti incoraggiavano i soldati. Una fratellanza, fino allora sconosciuta, e prodotta dal comune pericolo, era diffusa nella città libera.

Dalle finestre si gridava: «Coraggio. Vittoria! Viva l'esercito federale! Viva il principe Alessandro di Hesse!»

Il figlio di Maria Luisa ebbe anche egli, per conto suo, della grida di «Viva il conte di Monte Nuovo». Ma bisognava confessare che, siccome tali acclamazioni erano fatte specialmente dalle donne, si dovevano attribuire piuttosto alla sua bella figura e alla sua bella divisa militare, che alla sua imperiale nascita.

I tiraglieri stiriani di Karl ricevettero l'ordine di prendere posto nei primi vagoni.

Erano essi che dovevano gettarsi per primi sui prussiani.

Essi disparvero allegramente dentro alla stazione non avendo altra musica che i due flauti del conte.

Poi, dopo a loro, venne la brigata austriaca del conte di Monte Nuovo.

Poi, infine, l'esercito federale composto di wurtembergnesi e di soldati dell'Hessen.

Il treno partì a tutta velocità, portando con sè uomini, fucili, cannoni, casse di munizioni, cavalli e ambulanze.

Dopo un'ora e mezza si era ad Aschaffenburg.

Incominciava a scendere la notte.

Non si erano visti i prussiani.

Senza dubbio non avevano osato marciare nelle ultime gole di Vogelsberg senza farle prima esplorare, nella tema che fossero sorvegliate.

Il principe Alessandro di Hesse inviò dei soldati in ricognizione sulla strada.

Ritornarono verso le undici di sera, dopo aver scambiato alcuni colpi di fucile coi prussiani, a due ore di distanza da Aschaffenburg.

Un contadino che aveva attraversato le gole contemporaneamente ai prussiani, raccontò che press'a poco erano cinque o seimila e che s'erani fermati per aspettare un corpo in ritardo, di circa sette od ottomila uomini.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
15 Sabato: S. Nicomede.
16 Domenica: S. Cipriano.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 151

Ricavato netto vendita di una partita di biscottini fuori legge, autorizzata da S. E. il Comandante in Capo della Piazza Marittima, purchè fosse devoluta alle opere di assistenza	L.	725.—
Nel trigesimo della morte del Gr. Uff. Avv. Antonio Chiereghin, la figlia Amelia ed il genero prof. Luigi Castagnari	»	100.—
Ing. comm. Francesco Cibele, in memoria dell'ing. comm. Filippo Lavezzari	»	15.—
Famiglia Cartago, in memoria del ten. Leo Voltolina	»	10.—
Anna Griffon, in memoria del compianto fratello Giovanni Vianello	»	20.—
Vanin Giuseppe, Carlo Negroni, Luigi Fasoli, Arturo Fasola, Ugo Capecchi, Umberto Macola, cap. Lorenzo Vianello, Guido Villanova, in memoria di Giovanni Vianello	»	40.—
Carlo Alberto Bogoncelli id.	»	20.—
Maddalena Cottarelli id. (pro mutilati)	»	10.—
Fratelli Perale fu Dom. id.	»	50.—
Prof. Giuseppe Zolli, offerta mensile	»	15.—
Circolo Guardie di Finanza, offerta mensile	»	400.—
Rita Zanchi Pasinetti, offerta mensile	»	9.—
Anna Pasinetti Perini, offerta mensile	»	9.—
Funzionari Economato Benefici Vacanti, id.	»	20.—
Trinchieri Tullio, in memoria di Ferruccio Vivante	»	5.—
Ferrari, in memoria del figlio Umberto (pro mutilati)	»	5.—
Magg. Arturo Maifreni in morte di Liana Urbani	»	10.—
Dott. Ugo Levi, in memoria del ten. Rubelli Giulio	»	5.—
Eugenio Criconio quale omaggio per il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario	»	5.—
	L.	1.473.—
Liste precedenti	»	972.008.52
Sottoscrizione 1917	L.	973.481.52
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.127.086.67

Offerte varie

La Contessa Elena Papadopoli offrì 282 pezze da piedi per i soldati.

Inviarono indumenti, biscotti e balocchi per i figli dei richiamati, le signore: Contessa Cecilia Soranzo, Rita Errera, Angela Merlo, Linda Battaggia, Ada d'Italia, Elisa Luzzatto e Adolfino Errera.

Lavorarono per i soldati, le signore: Contessa Elsa Albrizzi, Contessa Luisa Valier, Contessa Giulia Tron Fantuzzi, Virginia Macchioro, Matilde Venuti, Gina Luzzatto.

Pel genetliaco di S.A. R. il Principe Ereditario

Gli insegnanti del Ricreatorio G. Gozzi inviarono, in occasione del genetliaco del Principe Ereditario, il seguente telegramma:

« Governatore S. A. R. il Principe Ereditario - Roma. — Con fede indomita nei gloriosi destini d'Italia, Insegnanti Ricreatorio G. Gozzi, salutano radioso avvenire del degno figlio del nostro Re. »

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia

Nuovi contributi continuano a pervenire alla sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia che aspramente si svolge ad infrangere i baluardi da cui il nemico ci contende le nostre terre. Ecco la XII. lista di offerte:

Conte Carlo e Contessa Alma Casana Lire 200 — Guido Casana, 50 — Sen. Avv. Sebastiano Tecchio, 10 — Cav. Massimo ed Estella Guetta, 25 — Edgardo, Oscar, Aldo Finzi, 25 — Fratelli Cipollato fu Ettore, 50 — Liste precedenti L. 6641. — Totale Lire 7001.50

Le offerte si ricevono nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

"Giovane Italia,,

Si avvertono i Soci e Professori aderenti, che domani domenica, nella ala del Palazzo Faccanon, avrà luogo alle ore 10 la terza conferenza sul tema: « Le ragioni morali ed ideali della nostra guerra ». Parleranno la signorina Rosy Griconio e lo studente Aglaide Paolucci.

Si pregano i detentori di schede della Lega antitedesca di volerle riportare.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Vianello, la Società Canottieri «Bucintoro» ha versato L. 60, ad intestare al nome suo un letto nell'O. T. M. Foscarini, ed hanno offerto: Ditta Davide Ravà L. 25 — Giacomo Ravà L. 25 — Mario Ancona L. 10.

Il sig. Angelo Salmini ha offerto L. 5 in memoria della compianta signora Estella Maestro ved. Rossi; e L. 10 offersero allo stesso scopo Elvira e Gianni Betto. — N. N. offerse L. 5 in memoria del compianto D.r Achille Cavallini.

L'Agenzia Guetta ha versato L. 6,75 raccolte a mezzo della speciale cassetta della Croce Rossa, nei propri uffici alla Stazione.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la XV. lista delle offerte raccolte dalla signora Amalia De Vitofrancesco, per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburini:

Lista precedente L. 8945.00 — Professor Francesco Carnelutti L. 5 — avv. Guglielmo e Bice Marangoni 20 — Pietro Talamini 20 — Mad. Humprey s Johnstone 10 — Arturo di Heinzelman 10 — Contessa Lola Leonardi di Casilino 10 — Tenente Beverini Stefano 5 — Sorelle Gai 5 — Marta Gasparetto 5 — Rita Gaio 5 — Maria Gerardini 5 — Famiglia Guadagnini 5 — Della Bruna 5 — Vetreria Ex Franchetti di Murano 25 — Giuseppe Toso 10 — Ditta Vogini 5 — Giuseppe Vianello Moro 5 — Ing. cav. Emanuele Ferrero de Gubernatis 10 — Società «Savinem» 50 — Ada Baccalin 5 — Cav. Ivancich 5 — Contessa Amalia Vallis Mocenigo 10 — Fratelli Mazzesi di Ravenna 25 — Co. Leonardo Emo Capodilista 25 — Michele Andreuzzi 5 — Famiglia Lucchesi (Spinea) 10 — Teresina Mander 5 — Prof. Ambrogio Narduzzi 5 — Prof. Giuseppe Pavanello 5 — Vittorio Romanelli 5 — Giovanni Ridolfolo 10 — Michele Miola 5 — Matteo Missana 5 — Co. Gio. Batta Venier 5 — Dott. Guido Vivante 5 — Totale italiane lire 9295.00.

Esposizione del Giocattolo

Conferenza Majetti

E' giunto ieri a Venezia il comm. avv. prof. Raffaele Majetti, consigliere della R. Corte d'Appello di Roma, l'illuminato e benemerito filantropo che con intelletto d'amore, con infinita bontà e pietà e con grande generosità ha istituito in Roma la fiorentissima e provvida opera del « Rifugio per minorenni abbandonati » e quell'altra del « Laboratorio artistico ed industriale per i minorenni condannati rinchiusi a Regina Coeli », l'illustre giurista che fu il relatore sulla modernissima legge della condanna condizionale.

Egli, che organizzerà nell'Esposizione del giocattolo, che, come abbiamo annunciato, si inaugurerà nelle sale sontuose dell'appartamento d'onore del Palazzo Reale il 20 corrente, una mostra interessantissima dei giocattoli ed attrezzi prodotti nei laboratori da lui istituiti, terrà nel giorno stesso dell'inaugurazione dell'Esposizione, nelle ore pomeridiane nella Sala Petrarca, una conferenza sul tema: *Il giocattolo che redime.*

La conferenza avrà grande importanza dal lato storico, dal lato patriottico, dal lato artistico e dal lato industriale.

Il nome ed il valore dell'illustre oratore garantiscono il successo più completo e caloroso.

Il Comitato esecutivo della mostra non poteva essere più felice nella scelta del conferenziere, nè più geniale nella scelta del modo col quale solennizzare l'inaugurazione della Esposizione destinata a mostrare come il nostro Paese voglia affrancarsi da vantati monopoli stranieri, ma anche perchè tutta Italia veda, con sorriso fraterno d'amore, come Venezia, durante la furia nemica ed il sacrificio cosciente, potè pensare, dignitosamente raccolta e serenamente goldoniana, al giocattolo e al gioco, cioè al paradiso dei fanciulli.

L'ora ricreativa ai mutilati

Riuscitissimo il programma svolto nell'ora ricreativa giovedì 13 corr. all'Ospedale Mutilati. Dopo suonati gli inni patriottici la sig.na Massagrande eseguì magistralmente al piano musica di Donizetti e di Mascagni. Le poesie patriottiche di Lidia Ferrari, mancando la sig.ra Agnesina Sartorelli che doveva recitarle, furono recitate dall'autrice stessa che venne molto applaudita.

La sig.na Fella con la sua bella voce armoniosa cantò delle romanze di Arditi, Mascagni e di Denza, festeggiata da battimani e bis calorosi e dovette ripetersi quattro volte fuori programma anche a fine spettacolo. Le più schiette e allegre risate seppe suscitare la sig.na Elettra Zago col bel monologo di Rita Fambri « La revision dei picoli » e l'altro di Sebelich « I otto giorni della Gegia ». Dovette ripresentarsi più volte per accogliere l'applauso del simpatico e valoroso uditorio.

Il cav. magg. Maifreni fu seguito con vivo interesse durante la declamazione dei suoi versi; che sono magistrali pennellate dell'ambiente veneziano.

Il Signoretto fece sbellicar dalle risa col suo brillante monologo « Causa al vicinato » colla sua truccatura, colle sue controscene. Egli ha la stoffa dell'artista. Il maggiore elogio allo spettacolo è la richiesta dei nostri bravi mutilati « Torneli presto? »

Facevano gentilmente gli onori di casa il prof. Cappelletti Presidente, e il Segretario prof. Scarpellon.

Organizzò lo spettacolo, rappresentando il Comitato di Resistenza Interna, la sig. Ferrari Lidia.

La guerra d'Italia

La vetrina del Negozio di propaganda del Comitato d'Assistenza, richiamava ieri la curiosità di quanti passavano per le Procuratie Vecchie. V'era esposta in essa una veramente splendida, varia serie di cartoline della nostra guerra, artistica edizione del nostro Zanetti, che ne ha ceduta la esclusività della vendita al Comitato d'assistenza.

Abbiamo detto trattarsi d'una veramente splendida e varia serie di cartoline, dovremo dire che si tratta di 25 magnifici documenti di vita vissuta di questa nostra guerra, fissati sulla lastra fotografica da uno dei più apprezzati fra i corrispondenti di guerra, Raffaele Garinei, e che lo stesso Zanetti con amore d'artista ha saputo riprodurre.

La vita al campo, la vita nelle trincee, la visione della poderosa preparazione, del potente materiale bellico di cui l'Italia oggi può disporre, qualche quadro desolante documentante la barbarie del nemico, alcune scene dei giorni di letizia in cui il valore del soldato italiano viene premiato, costituiscono l'interessantissima serie.

Nè manca la visione dell'instancabile attività di Colui che a buon diritto viene chiamato il primo Soldato d'Italia, il Re che da un osservatorio segue un'azione, la visione di figure ormai sacre al cuore d'ogni italiano, ed ormai popolari per il loro ardimento, della principessa Elena d'Aosta, dei generali Cadorna e Porro, degli aviatori capitano Baracca e tenente Ruffo di Calabria ecc. Non volevamo descrivere le belle cartoline, volevamo solo richiamare su di esse l'attenzione del gran pubblico, perchè anche la diffusione di tali cartoline costituirà una sana opera di propaganda.

Le 25 cartoline costano L. 2.50 e l'utile della vendita va a beneficio del Comitato d'Assistenza. Chi vorrà rifiutarsi di compiere una duplice affermazione patriottica acquistando l'interessantissima raccolta?

L'inizio del funzionamento dell'opera per l'assistenza degli invalidi

Al Sindaco è pervenuta la seguente circolare dal Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra:

« L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, costituita con legge del 25 marzo u. s. N. 481, ha iniziato il suo funzionamento, con sede provvisoria presso il Ministero dell'Interno.

« Nel rendere di ciò edotte le SS. LL. perchè alla loro volta curino, anche a mezzo della stampa locale, la maggiore diffusione della notizia, nutro fiducia che mercè la volonterosa ed attiva cooperazione di quanti sono chiamati a collaborare con l'Opera Nazionale pel raggiungimento de' suoi nobili fini, possa al più presto attuarsi quella premurosa ed efficace azione di assistenza, che sia pegno della reverenza e dell'affetto di cui il Paese circonda le gloriose vittime della guerra.

Il presidente *Durante*. »

Giovani Esploratori

Domenica, con l'istruzione di voga e di segnalazioni, seguirà lo svolgimento del programma per gli Esploratori marini.

Questi dovranno trovarsi alla Palestra di S. Provolo alle ore 7.45 precise per raggiungere poscia il posto di imbarco.

Gli Esploratori di terra si presenteranno invece alle 8.30 ed alla stessa ora potranno presentarsi quelli che hanno fatto domanda per iscriversi.

Prezzi massimi del pesce

Il Sindaco visto il Decreto del Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia N. 82 del 6 settembre 1917 ordina:

Che a datare dal giorno 15 settembre il prezzo al minuto dei pesci, molluschi e crostacei non dovrà superare i seguenti limiti:

CATEGORIA a) al chilogramma lire *1.85*. Anguele, albori, argentini, anzoli, angusigole, bisati da 6 e più per kg., baicoleti da 15 e più per kg., baracole, bavosi, cavasioi, colombo, cagnoleti, go, lovi, lucerne, lanzardi, luzzi, marsioni, moli, menuagia bianca, menuagia mora, medagiole, matane, paganeli, papaline, palassiole, ragni, rasa, raine, sepe, sardelle, sievoli da 15 e più per kg., suri, scarpene, schilini, tenche.

CATEGORIA b) al chilogramma lire *2.85*. Asiai, baicoleti da 2 a 14 al kg., barboncini da frittura, bisati da 2 a 5 per kg., corbeti, cani, dentali, moleche, orade comuni, passarini, rombi da 2 e più per kg., sievoli da 2 a 14 per kg., sfogi poresani, sfogeti de vale, sardoni, scombri, schile de vale e de laguna.

Per tutti gli altri pesci molluschi e crostacei, non elencati nelle due tabelle, il prezzo di vendita è libero. Sopra ogni qualità di pesce si dovrà tener esposto un cartello coi prezzi. Il pesce venduto a prezzo superiore sarà sequestrato e fatto vendere a spese della Ditta dal Consorzio Veneto dei consumi a prezzo di calmiere.

I contravventori saranno deferiti al Tribunale di guerra.

I cittadini sono invitati a denunciare ogni infrazione alla presente ordinanza ai Vigili sanitari ed ai Vigili urbani della Pescheria.

Ai contravventori recidivi sarà sospesa la licenza del posto o del commercio girovago per quel tempo che la Giunta Municipale crederà del caso.

La opportuna ordinanza municipale non ha bisogno di commenti, tanto è precisa e chiara. Insistiamo però nel raccomandare ai cittadini di aiutare anche essi le autorità denunciando le infrazioni; bisogna che tutti i consumatori si persuadano che non sarà mai possibile una polizia efficace dei consumi se anche essi non vi contribuiscono.

Convegno dei Direttori ed Amministratori dei Brefotrofi

Il 19 e 20 settembre nelle sale del Palazzo Provinciale a Roma avrà luogo lo annunciato convegno dei Direttori ed Amministratori dei Brefotrofi ed Istituzioni congeneri, promosso dal R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli e dal Brefotrofio di Roma. Saranno trattati argomenti di supremo interesse scientifico e sociale — oltre che nazionale — come si rileva dall'ordine del giorno diramato a tutti i Brefotrofi d'Italia che hanno aderito e che manderanno i loro rappresentanti.

Questo convegno dovrebbe essere il preludio dell'attesa provvida legislazione italiana a favore dell'infanzia illegittima e legittima.

E' perciò giustificata la grande attesa di tale convegno, del quale, a suo tempo, daremo largo resoconto.

Hanno intanto aderito numerosissimi brefotrofi fra i quali quelli di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Udine.

Fondazione Ferruccio Vivante

A favore della Società contro la Tubercolosi per la Fondazione Ferruccio Vivante, versano: Marco ed Emma Levi L. 10 — Contessa Nina Ottolenghi Levi 10.

L. 10 dal sig. ing. G. Sullam — L. 5 ciascuno dai signori Ada Boldrin, Pasquina Bozzini ved. Coutin, dottor A. Bogoncelli — L. 3 dal cav. dott. A. Mattarucco; — L. 1 dai sigg. O. Rossi, e F. dei Gelbi.

Per la Fondazione « Ferruccio Vivante » L. 10 ciascuno dai signori Comm. Prof. L. Picchini, cav. avv. G. Marangoni, cav. ing. G. Moro; — L. 1 ciascuno dai signori F. Rubini, A. Fusari, A. Schena.

*

In onore del Sottoten. F. Vivante, eroicamente morto per la Patria, hanno offerto alla « Fondazione perpetua Venezia » presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia L. 5 ciascuno i dottori S. Andreon, A. Busetto, G. Cavazzani, G. Marcon, I. Marconi, M. Bellini, E. Soldà, U. Toffoletto, Tito Montanari ed A. Sorgato e L. 2 ciascuno i dottori G. Ambrosini e G. Gottardi.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile:

Tosi Alessandro di Attilio, di anni 11, abitante a Dorsoduro, per scottature di primo grado alla gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

— Ballarin Pasquale di Giovanni, d'anni 10, abitante a Castello 3076, per una ferita alla faccia. Guarirà in 15 giorni.

— Fertiglio Antonia di Pietro, di anni 14, abitante a Castello 1953, per delle scottature alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Galvani Livio di Eliseo, di anni 8, abitante in Cannaregio 2855, per una ferita lacero-contusa al dito medio destro. Guarirà in 20 giorni.

CONTRAVVENZIONI — Gli agenti di P. S. elevarono ieri sera contravvenzione a: Boccanegra Celeste di Osvaldo, di anni 37 abitante a S. Polo 1894, e a Cedin Rosa fu Ferdinando, abitante in Cannaregio 2571, perchè avrebbero tenuta la luce accesa dopo l'oscuramento, con le finestre aperte.

Una lampadina

Riceviamo:

Il ponte di ferro all'Accademia, da quando fu iniziato l'oscuramento della città, è sempre rimasto completamente al buio. Dal lato di S. Vitale non v'è che un solo fanale a' piedi del ponticello che è a metà del campo: dall'altro lato non un filo di luce rischiara i numerosi gradini. Essendo questi brevi, coll'asfalto bordato da una lista di ottone sottile quasi tagliente, in tempo di nebbia o di pioggia divengono veramente pericolosi.

Una lampadina, a metà del ponte, sospesa a sommo dell'alta ringhiera, sarebbe sufficiente, se non proprio ad illuminare il ponte stesso e le due rampe, almeno a facilitarne l'accesso ed il transito.

Eguale misura è stata adottata anche per il ponte di ferro agli Scalzi, che è più breve di quello dell'Accademia.

Non vi sarebbe dunque alcun pericolo per la sicurezza della città, e sarebbe evitata qualche disgrazia.

Videant consules..... ma con una qualche sollecitudine perchè l'autunno, e quindi l'inverno, si avvicinano a gran passi.

Un lettore.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « La Vestale », Spontini — 3. Fantasia « La Wally », Catalani — 4. Suite « Scene Abruzzesi », De Nardis — 5. Marcia Reale, Gabetti.

Teatri e Concerti

"Crispino e la Comare,, al "Rossini,,

Avrà luogo dunque questa sera l'attesa prima rappresentazione della gaia opera buffa scritta dal Piave e musicata dai fratelli Ricci *Crispino e la Comare*, che non si rappresenta a Venezia da molti anni e che ai suoi tempi ha fatto la delizia di tutti i pubblici. Il principale interprete sarà il basso comico Carlo Rossi, un artista che si è fatto una buona rinomanza anche fra noi, per la sua arte sana e la felice giocondità. I suoi compagni saranno: Iside Ghislandi « Annetta », Luigi Sarda « Fabrizio », Agostino Nava « Mirabolano », Cesare De Rossi « Contino Del Fiore », Angelo Zoni « Don Asdrubale », Vittoria Pelizzato « La Comare » e Antonia Finatè « Lisetta ». Maestro concertatore e direttore Guglielmo Soriente.

L'impresa avverte il pubblico che, per necessità sceniche, durante il primo atto si calerà il sipario per pochi secondi. — Prezzi soliti.

Domani alle 15 mattinata con *Fedora*, alle 21 *Crispino*.

Amedeo Chiantoni al "Goldoni,,

L'insigne attore che oramai va annoverato fra i pochi nostri artisti primari, stasera inizierà la sua breve promettentissima stagione con la *Nemica* di Dario Nicodemi. Con lui, udremo Alfonsina Pieri, la prima attrice simpaticamente nota anche al pubblico veneziano, che della non facile parte di *Anna Bernois* si dice dia una interpretazione tutta personale, grandemente efficace.

Tre saranno le novità che avremo nel corso di queste rappresentazioni: *Mister Wu* di Vesnone Owen; *Tony* del Bernardini; *Il mistico*, del celebre scrittore catalano Rossinol. Lavori già preceduti da notevoli successi e per il loro merito intrinseco e per la interpretazione superiore del Chiantoni e dei suoi compagni.

Ricordiamo che gli abbonamenti si chiudono questa sera.

— La Direzione del Teatro ci prega di avvertire il pubblico che lo spettacolo da questa sera in poi incomincia alle 20.30 precise.

*

Iersera Ugo Farulli chiuse felicemente la sua breve stagione con un'esecuzione molto colorita ed affiatata della gustosissima commedia del Giacosa *Acquazzoni in montagna* e con *Suor Speranza*, un atto nuovo per le scene di Venezia di Guelfo Civinini.

Quasi tutti gli spettatori conoscevano già il lavoro per averlo letto molto tempo addietro in *Lettura*, ed in generale notarono, come abbiamo notato noi pure, che nella riproduzione scenica, non per colpa degli interpreti, ma per la enorme difficoltà di rendere efficacemente tanti dettagli e tante sfumature che nelle didascalie del testo sono descritti in forma deliziosa eminentemente poetica e sentimentale, il lavoro perde alquanto del suo sapore e del suo significato. E' un bozzetto finemente tratteggiato, con figure, tipi e macchiette ben disegnati, ma che stanno a sè e che finiscono col soverchiare le due figure principali che si può dire si intravvedono appena.

Il pubblico ha applaudito *Suor Speranza* ed ha voluto gli interpreti due volte alla ribalta.

Stasera Ugo Farulli recita al «Toniolo» di Mestre; poi passerà a Padova.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: *Crispino e la Comare.*
GOLDONI — Ore 20.30: *La nemica.*
ITALIA — *Il Fiacre N. 13.* Terza ed ultima serie.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* I. episodio. *Le morti misteriose*; II., Il sonno senza ricordo; III., La prigione di ferro.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,, Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA — Risotto alla Milanese — Polpettone guarnito alla Lombarda o manzo in casseruola.

SERA — Lasagne all'uovo casalinga — Fritto all'Italiana guarnito, o cotolette alla Milanese.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuola Tecnica Pareggiata a tipo agrario

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 14:

Gli esami di licenza, promozione e ammissione della sessione autunnale, cominceranno il 1.o ottobre e seguiranno nei giorni e coll'ordine che saranno indicati dalla Commissione esaminatrice.

Le domande di ammissione agli esami con tutti i documenti richiesti, dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola entro il 15 corr. Si avverte che questa Scuola, essendo unica in provincia a tipo agrario, è sede di esami di licenza anche per i privatisti e che il titolo conseguito ha lo stesso valore legale delle scuole governative per l'ammissione senza esami ai RR. Istituti Tecnici e alle RR. Scuole Normali.

Le lezioni regolari cominceranno il 16 ottobre. Le domande d'iscrizione, accompagnate dai documenti richiesti, devono essere presentate alla Direzione entro il 15 ottobre. Gli alunni pubblici per essere iscritti dovranno presentare la quietanza della prima rata di frequenza.

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 14:

Pro Assistenza Civile. — Le famiglie Fontanin Guglielmo e Battistella Casimiro, per onorare la memoria della loro adorata Maria Battistella Fontanin, nel primo anniversario della sua morte, hanno versato: Pro Assistenza Civile L. 200 — Pro Casa del Soldato L. 25 — Pro Posto di Conforto L. 25.

Egildo Marangoni (per mesto anniversario) L. 5 — Famiglia Fontanin Alessandro, per onorare la memoria della compianta congiunta Maria Battistella Fontanin, nel primo anniversario della sua morte L. 10.

Per Posto di Conforto Venezia-Mestre: Faustina Ponci per settembre L. 5 — Famiglia Zaiotti L. 10 — Rosina Dal Carlo L. 5 — Famiglia Soranzo (agosto e settembre) L. 10 — Famiglia Mazzetti (per settembre) L. 10.

Il Vescovo di Treviso a Mestre

Domenica 16 alle ore 15 verrà a Mestre il Vescovo di Treviso mons. Longhin per assistere in Duomo alla disputa sulla dottrina cristiana, che sarà alternata con un scelto programma musicale di canti liturgici popolari, diretti da un valente maestro.

Teatro "Toniolo,,

Sabato 15, alle 21.15, al «Toniolo» la compagnia drammatica di Ugo Farulli reciterà la brillantissima commedia in 3 atti di Ugo Farulli: *Le signorine della Villa accanto.*

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 14:

Per onorare la memoria del compianto cav. Arturo Lanza pervennero al Comitato d'Assistenza civile le seguenti offerte: Adele Rizzetto ved. Testa L. 50 — Coniugi Centanin-Ancona L. 10 — Ing. Marco Tolotti L. 10 — Ilda Patessio L. 10.

PADOVA

Un violento ciclone a Villa del Conte — Due morti e gravi danni

PADOVA — Ci scrivono 14:

Un violento ciclone si abbattè l'altra notte in territorio di Villa del Conte. Maggiormente colpita fu la frazione denominata Corte.

Il ciclone, accompagnato da vento impetuoso e da brusche raffiche di pioggia, sradicò grossi alberi, spazzò completamente viti e grano, distrusse i raccolti.

Schiantò numerosi comignoli scagliandoli lontano, scoperchiò alcune case. In quella abitata dalla famiglia Zorzetto, sotto le macerie del tetto crollato, trovarono la morte Giuseppe Zorzetto e la moglie sua Maria Orsetti. I figli Luigi ed Emilia e il famigliare Angelo Zorzetto restarono feriti.

In un'altra casa si ebbero altri due feriti appartenenti alla famiglia Morossinotto.

Fra l'imperversare del ciclone grossi pagliai ardevano incendiati dalla folgore.

Come il temporale ebbe a calmarsi, furono approntati i soccorsi.

Sul luogo del disastro si recarono i soldati dell'ospedaletto da campo e i carabinieri di Camposampiero.

Piazze gratuite presso la Scuola di Brusegana

E' aperto il concorso a tutto 20 ottobre p. v. nella R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana nella quale s'impartisce l'istruzione agricola teorico-pratica necessaria ai giovani che vogliono dedicarsi alla direzione tecnica dei terreni:

a due piazze gratuite dipendente dalla donazione 9 febbraio 1865 del fu Duca Silvestro Camerini;

a otto piazze semigratuite di conformità alla deliberazione 17 dicembre 1878 del Consiglio Provinciale di Padova.

Le istanze devono essere in carta bollata da lire una, firmate dal padre degli aspiranti, o da chi ne fa le veci, e corredate dai richiesti documenti.

Per l'approvvigionamento della legna

Ieri il deputato on. Alessio, il Sindaco co. Ferri, il Presidente della Deputazione Provinciale sen. Giusti, accompagnati dall'ing. Vianello, si sono recati presso l'Intendenza Generale militare sedente a Treviso ed hanno fissato con essa le linee generali di un accordo pel trasporto ferroviario e fluviale della legna da ardere per i bisogni invernali della città e della provincia.

Il senatore Tamassia ammalato

Il sen. Arrigo Tamassia, professore di medicina legale della nostra Università, è stato colpito negli scorsi giorni da un grave morbo, che rese necessario anche l'intervento chirurgico.

La fibra robusta ha sventato l'insidia del male, cosichè fu possibile trasportare il sen. Tamassia dal luogo dove il male lo colse alla città nostra.

Una donna annegata

La notte scorsa certa Nepitale Antonia di Nicandro, di anni 62, vedova di Pirollo Valentino, contadina da Piombino Dese, fu trovata annegata in un fosso vicino alla sua abitazione.

La morte della Nepitale deve attribuirsi a puro accidente. Infatti la povera donna recatasi verso le ore 20 o 21 della sera dell'11 ad attingere acqua nel fosso anzidetto, colta da capogiro, vi cadde dentro, rimanendo asfissiata.

Vicino alla disgraziata è stato pure rinvenuto il secchio, che doveva servirle per attingere l'acqua. L'Autorità giudiziaria di Camposampiero ha già autorizzato la tumulazione del cadavere.

L'oscuramento della città

A partire da domani l'orario di oscuramento della città sarà limitato fra le ore 20 e le ore 6.

Un'altra gita di figli di profughi

Domenica prossima, invitati dal Comitato femminile e col gentile consenso del Co. Paolo Camerini, quattrocento bambini scelti fra i figli dei profughi, faranno una gita campestre a Piazzola sul Brenta.

Partiranno alle ore 14 con treno speciale messo cortesemente a loro disposizione dalla Società della ferrovia Padova-Piazzola e ritorneranno in città alla sera.

BELLUNO

Gli insegnanti per la resistenza interna

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

Il Comitato Provinciale Bellunese dell'Unione Generale degli Insegnanti, allo intento di trattare sulla ulteriore azione delle scuole in ordine alla assistenza ed alla propaganda di guerra per la resistenza interna, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Presa conoscenza della relazione del proprio Presidente circa l'azione svolta nel campo della assistenza e della propaganda di guerra dagli insegnanti e alunni delle scuole elementari e medie della Provincia di Belluno;

constatando con profondo soddisfacimento quanto spontanea, alacre ed efficace sia stata l'opera degli insegnanti e quanto a questa abbia corrisposto la scolaresca; e come i risultati fin qui ottenuti diano sicuro affidamento che finchè duri la guerra d'Italia per il conseguimento dei suoi sacri ideali, la scuola Bellunese continuerà ad adempiere l'alta funzione che le spetta per la grandezza della Patria;

rivolge il suo fervido appello agli educatori perchè rendendo anche più intensa la propaganda in mezzo al popolo, mantengano negli animi il convincimento nella vittoria e il fervore patriottico che costituiscono la necessaria e doverosa base di resistenza per il glorioso esercito combattente. »

Un altro ufficiale ferito

Il nostro concittadino, sig. Gioachino Girardi, tenente di fanteria, è rimasto ferito durante una ultima azione.

Al valoroso ufficiale che già verso il Trentino riportò quattro ferite e che ora trovasi in un ospedale a Pavia, auguri di sollecita guarigione.

Fornitura della carne agli ammalati

Il Sindaco determina la vendita delle carni per gli ammalati nei giorni di giovedì e venerdì dei mesi di settembre e ottobre seguirà dalle ore 9 alle 10 nei seguenti spacci:

20 e 21 sett.: Colle F., Piazza del Mercato

(Continua in IV. pag.)

La moglie Orsolina, i figli Virginio Ufficiale d'Artiglieria alla fronte, Mario soldato d'Artiglieria, Tito, Antonietta e Giovannino, le sorelle Caterina in Scarpa e Anna Griffon, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente le Autorità, le Rappresentanze e tutte le gentili persone che vollero presenziare alle estreme onoranze del loro caro defunto

Giovanni Vianello
fu Gio. Antonio

o che in qualunque altro modo parteciparono al loro grave lutto.

In particolar modo esternano la loro gratitudine agli egregi Professori Signori Fabio Vitali e Luigi Cappelletti ed al Dottore Luigi Carnesecchi per le loro intelligenti ed amorose cure prestate durante la lunga malattia all'amato estinto.

Venezia, 14 Settembre 1917.

La Ditta GIOVANNI VIANELLO ringrazia sentitamente tutte le Autorità, le Rappresentanze e le gentili persone che con la loro presenza vollero rendere tributo d'affetto alla memoria del caro estinto

Giovanni Vianello fu Gio. Antonio
Proprietario della Ditta stessa

o che in qualunque altro modo parteciparono al grave lutto.

Venezia, 14 Settembre 1917.

— 27 e 28 settembre: Colle Giovanni, Via S. Stefano — 4 e 5 ottobre: Poleselli Umberto, Via S. Croce — 11 e 12 ottobre: Pontil Antonio, Via Mezzaterra — 18 e 19 ottobre: Tommaselli Giovanni, Via Rialto — 25 e 26 ottobre: Battain Ferruccio, Piazza del Duomo.

Funerali Coletti

Stamattina, partendo dall'Ospedale Civile, hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. uff. dott. Eugenio Coletti, Sindaco di Perarolo, già presidente della Comunità Cadorina.

E' stata una larghissima dimostrazione di dolore alla quale parteciparono in gran numero autorità e rappresentanze, con bandiere, venute anche dal Cadore.

Il carro di primo ordine era pieno di corone, ed altre erano recate a mano.

Rinnoviamo ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

TREVISO

Per la sistemazione dell' argine del Tagliamento

Roma, 14

(N.) — Su proposta del Ministro Bonomi è stato firmato il decreto luogotenenziale che classifica in terza categoria le opere di sistemazione di un tratto dell'argine del fiume Tagliamento a sinistra del comune di S. Michele.

Medaglie al valor militare

TREVISO — Ci scrivono, 14:

Giovedì 20 settembre il maggior generale Zampieri procederà alla distribuzione di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare a famiglie di cittadini e comprovinciali caduti gloriosamente in guerra.

La cerimonia solenne avrà luogo alle ore 10 del mattino in piazza dei grani — borgo Mazzini — con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi del Presidio, sodalizi patriottici etc.

Censimento degli apparecchi di aratura meccanica

Il Municipio comunica che per decreto del Ministero per l'agricoltura è fatto obbligo a chiunque detenga a qualsiasi titolo, apparecchi completi per aratura meccanica od il solo motore od il solo aratro, di farne immediata denuncia al Municipio presso l'Ufficio di Polizia Urbana dove sono ritirabili gli appositi moduli di denuncia.

All' Istituto Tecnico

La Deputazione Provinciale ha nominato insegnante d'Italiano nell'Istituto Tecnico Riccati per il primo biennio il prof. dott. Oliverotto Fabbretti di Forlì.

Disgrazie

Allo stabilimento ausiliario della Fonderia Veneta di Costruzioni Meccaniche, il muratore Giorgio Sartori d'anni 47, cadeva accidentalmente dal tetto di un fabbricato producendosi gravi contusioni.

Nel chiodificio di Carbonera il giovanetto quindicenne Nicola Vianello, figlio del comproprietario, veniva travolto da una macchina in movimento. Fortunatamente riportò solo non gravi ferite ad una gamba e ad un piede.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — scrivono, 14:

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta per sabato prossimo.

Commemorazione

Stamane, nella maggior sala di questo Ospedale civile, il capitano cav. uff. Pampanini, ha commemorato degnamente il compianto concittadino signor Giovanni Prospero, che per lunghi anni sedette nell'amministrazione delle Opere pie.

Pro Croce Rossa

ODERZO — Ci scrivono, 14:

Domani sera, sabato, alle ore 20, nell'Anfiteatro del sig. Fausto Braga, gentilmente concesso, avrà luogo un trattenimento drammatico eseguito dalle giovanette Braga Lice e Atala, Cappellotto Corinna e Giovannina, Da Re Rina e Erler Bruna, le quali, di loro iniziativa, si sono proposte di portare il loro modesto contributo alla Croce Rossa.

Lo scopo altamente patriottico della serata richiamerà certo numeroso pubblico.

UDINE

Per gli orfani di guerra

UDINE — Ci scrivono, 14:

Alla sezione per la Provincia di Udine dell'Unione Generale degli Insegnanti italiani è stata riconosciuta la capacità giuridica. La Sezione di Udine affermò per la Provincia del Friuli i compiti assegnati all'Unione Generale degli insegnanti italiani per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra nei modi fissati dalla legge 18 luglio 1917, tenendosi a disposizione del Comitato provinciale. L'ente provinciale sarà rappresentato nel Comitato provinciale da speciale delegato.

Una bella iniziativa

I friulani irredenti internati in Austria inviano continue lettere chiedendo pane, poichè il cibo che ricevono in Austria è impossibile, e di più ha per condimento oltraggi, insolenze e sevizie d'ogni genere.

Per poter accontentare questi disgraziati friulani inviando loro del pane, il Comitato per l'Emigrazione della Venezia Giulia sta provvedendo alla raccolta di fondi perchè aggiunti a quelli già a disposizione di altre associazioni, servano a fronteggiare le spese inerenti alla spedizione dei pacchi settimanalmente.

Pro Assistenza Civile

PORDENONE — Ci scrivono, 14:

Ottimo successo ebbe la serata al «Roma» data dai nostri filodrammatici a beneficio dell'Assistenza Civile.

Col bravo direttore Giulio Furi, si distinsero la signora Lina Sori, le sig. Ezzelina Miss e Ada Tin, ed i signori Giovanni Fioravanti, Piero Rizzotti, Emanuele Croce, Eugenio Mirone, che rappresentarono lodevolmente il dramma di Dario Niccodemi *Il Titano*.

Il maggior successo, dopo il protagonista, lo ebbe la bambina Silvia Jori, che appena settenne seppe dare assai colorito alla sua parte. Le vennero tributati fiori, applausi e doni.

Dopo il dramma si rappresentò lo scherzo comico in un atto *I ladri*. Vi agirono molto brillantemente i signori Giorgio Valenmani, Eugenio Mirone e la sig. Miss.

Infine il sig. Giulio Furi disse il *Saluto Italico* di Carducci, entusiasticamente acclamato. L'introito lordo supera le lire 1300.

Il Comitato di A. C. ringrazia a mezzo nostro gli attori, il proprietario Impiccini, che concesse il Teatro, e quanti si prestarono per la buona riuscita.

"Norma,, al Sociale

Questa sera, sabato, si inizierà al «Teatro Sociale» la stagione d'opera, con la *Norma* del Bellini. Sono scritturati ottimi elementi.

Il suididio di un tenente

CODROIPO — Ci scrivono, 14:

Or ora apprendo che un tenente medico presso questo Ospitale militare si è suicidato con un colpo di revolver.

Vi manderò altri particolari.

Rissa con fatali conseguenze

CIVIDALE — Ci scrivono, 14:

In una frazione del Comune di Prepotto, un contadino che stava vendemmiando, inveì con male parole contro alcuni soldati che in un campo vicino spiccavano delle frutta da un albero.

Ne seguì una colluttazione e il contadino rimase tanto malconcio da trovarsi in fin di vita. Dicesi che uno dei soldati siasi costituito all'autorità superiore.

Suicidio

FELETTO UMBERTO — Ci scrivono, 14:

Nella frazione di Colugna, per cause ignote, si toglieva la vita sparandosi un colpo di fucile in bocca, il caporale ventiquattrenne Giovanni Bianchi.

ROVIGO

Per limitare il consumo del pane

ROVIGO — Ci scrivono, 14:

Il cav. Mario Bellini di Trecenta ha diretto a S. E. il Ministro Canepa la seguente lettera, riguardante la coltivazione della patata per limitare il consumo del pane:

«Riferendomi alle mie precedenti lettere dell'aprile e del maggio u. s. dirette, oltre che a V. E. anche ai Ministri Raineri e Morone, in cui con «matematica» sicurezza affermavo che in questa annata avremmo avuto (ciò che si è verificato) oltre «sedici» milioni di quintali di grano in meno sulla produzione dell'anno scorso, e che si fosse provveduto quindi fino da allora a maggiori economie ed a sicuri approvvigionamenti: così mi permetto di esporre il sommesso avviso a V. E. sulla convenienza dell'impiego delle patate «ora» per limitare il consumo del pane e quello della farina di granoturco.

Tutto ciò sarebbe opportuno, in quanto che la conservazione nell'inverno delle patate — specie nell'Italia settentrionale dove la produzione è maggiore — non solo è difficile, ma assai problematica. Ritengo pure superfluo l'aggiungere a V. E. che riuscirebbe dannoso alle nostre provvidenze, il ripetersi del fatto avvenuto l'anno scorso, in cui un forte contingente della nostra produzione di patate venne venduta ed asportata nella Francia, nell'Inghilterra e nella Svizzera.»

VERONA

Le dimissioni del Consorzio Granario

VERONA — Ci scrivono, 14:

Nella seduta del Consiglio Provinciale di ieri il comm. Poggi ha annunciato che la Commissione del Conorzio Granario ha dato le proprie dimissioni.

Il pagamento delle merci requisite sarà fatto sollecitamente dalle Banche locali — quanto al combustibile, il Comune di Verona mercè l'appoggio del Consorzio potè fornirsi del fabbisogno.

Tali dimissioni, disse il cav. Poggi, trovano le loro ragioni d'essere non nelle critiche, ma nelle grandi difficoltà che si presentano ogni giorno più. Furono chiesti dal Commissariato 750 mila quintali di grano turco col quale sarebbero toccati a testa, per adulti, 450 grammi; il Commissariato invece assegnò solo 570 mila quintali.

*

Il Consiglio provinciale approvò ad unanimità un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di 200.000 lire, per il Sanatorio dei Tubercolosi; ed una erogazione annuale di L. 4000 al Comitato antimalarico.

Il baritono Antoni ferito alla gola

Il baritono veronese Benvenuto Antoni che tanto si distinse l'anno scorso all'Ospedale militare, è stato ferito in un incidente automobilistico alla fronte.

Il caso volle che la ferita fosse alla gola con gravi conseguenze per la sua voce. Auguri vivissimi.

Il suicidio del ten. col. Casorati

Nelle aule del Tribunale il Tenente Colonnello Francesco Casorati del Commissariato, s'è tolta volontariamente la vita.

Si ignorano i motivi che lo trassero al triste divisamento.

Era stimatissimo e ben voluto. La notizia suscita grande compianto.

Un cospicuo lascito del co. Violini

Fra le disposizioni testamentarie del compianto conte Violini Nogarola, vi è il dono del suo palazzo in Castel d'Azzano, attuale sede del Municipio, al Comune stesso ed agli Asili. Egli nomina il can. Preto come arbitro ed amichevole compositore nell'interpretazione dei suoi lasciti.

Il finto capitano ed i suoi complici condannati

Il famoso finto capitano Zanella ed i suoi complici, sono stati condannati ieri dal nostro tribunale di guerra alle seguenti pene:

Zanella Edoardo: 3 anni, mesi 6; esclusa la truffa per non provata reità.

Rodighiero, Margheri, Peroni, anni 2; Tirapelle 10 anni; Salvaterra e Genterle anni 3, e Visentini, anni 4 mesi 1.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Municipale

VICENZA — Ci scrivono, 14:

Promozioni e trasferimenti di insegnanti elementari pel prossimo venturo anno scolastico.

Ricorrendo, sabato 15 corr., il natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario deliberato l'invio di un telegramma augurale e l'esposizione della bandiera dalla torre di Piazza dei Signori.

Deliberato di autorizzare la vendita del vino nuovo a decorrere dal 25 ottobre p. v. e di pubblicare apposito avviso contenente le norme relative.

Per la ricorrenza del XX Settembre deliberato di inviare un telegramma al Sindaco di Roma e di far esporre la bandiera dalla torre di Piazza dei Signori.

Promozione

Dai giornali di Roma apprendiamo la promozione a tenente generale di Francesco Bertolini, già comandante del ... reggimento di artiglieria di montagna qui di stanza.

Al distinto ufficiale mandiamo le nostre felicitazioni ed alla sua famiglia, qui residente, esprimiamo il più vivo compiacimento.

Ufficio Municipale del Lavoro

Sono disponibili:

Un giovane contabile esperto nella tenuta di registri e in corrispondenza.

Un abile giovane dattilografa.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio.

Una rissa a Caltrano

In rissa, per motivi d'interesse, tal Spinato Teresa inferse a Dal Santo Maria parecchi colpi di coltello in varie parti del corpo producendogli lesioni guaribili in giorni 15.

La feritrice venne arrestata.

Reatro "Eretenio,,

Stasera debutterà la compagnia d'operette Vanutelli con «Casta Susanna».

Terribile disgrazia

BASSANO — Ci scrivono, 14:

Ieri tentava salire nell'ultimo treno in partenza per Venezia, e già in movimento, il barbiere Romolo Romnia, d'anni 30, onde recarsi a Castelfranco per assistere ai funerali d'un suo fratello decesso in quell'ospitale militare.

Ma, messo il piede in fallo, scivolava dal predellino e finiva sotto le ruote del susseguente vagone, rimanendo con le gambe sfracellate.

Trasportato d'urgenza al vicino ospedale, poco dopo moriva, senza aver ripreso conoscenza.

Cronache funebri

Funerali Vianello Antonio

Iermattina ebbero luogo in chiesa di S. M. del Rosario ai Gesuati, i funerali del compianto negoziante Antonio Vianello.

Ricche le corone offerte da:

Agenzia Ditta Giovanni Antonio Vianello — Famiglia Calaniel — Benvenuto, Peppi e Carlo — Famiglia Giacinto Agostini — Padova Addolorata — Marsilia Malti.

Reggevano i cordoni: Cav. Ugo Trevisanato, cav. Luigi Fasoli, cav. Alfonso Calandri, Vianello Luigi, Donadoni Pompilio, Carlo Negroni, Zardinoni Giovanni, consigliere comunale, anche per il senatore Brandolin presidente della «Bucintoro».

Fra i molti intervenuti notiamo: Ing. Em. Grisostolo, Carlo Negroni, Nanni Giuseppe, Ditta Tropeani, Ugo Chiozzotto, Manarin Emilio, Caffegari Paolo, Diego Baroneo, ing. Ivancich, Alberto Franvello, Brustolon Giacomo, Luigi Mainini, Mattia Missana, Bogoncelli Carlo Alberto, Aruffo Oreste, Carlo Vincenzo Celli, Zambon e Farinato, Olgeni Cesare anche per Olgeni Aldo, Luigi Chiaragia per Massimo e Aldo Guetta, Cesare Traldi, G. Winteler, Giusto Zamara, Enrico Marzollo, cav. uff. A. Cavalieri e Co. R. A. Saccardo, F.lli Crovato fu Francesco Giovanni Crovato, Luigi Leonelli, Felice Ascoli, Scarpa Giuseppe, Luigi Dorigo, Domenico Ceccorri, Andrea Rioda (Murano), Vittorio Nicoletti, Giacomo Ravà, Carlo Romanin, Giovanni Folin, Piero Guerrana, Massimo Jona, Avv. Ant. Ivancich, Giuseppe Zenoni, Attilio Monticelli, Antonio Rosada, Mario Ancona, Ten. col. Gavagnin Giovanni, Gavagnin Carlo, Francesco Giudica, Lindo Battaggia, Flaminio Tesi, Montecchi Luigi, Enrico Venuti Franco De Facci Negrati, Luigi Peppi, Federico Paleologo Oriundi, Romualdo Gennuario, Emilia Grandi, Luigi Leonelli, tenente Aldo Pianetti, Antonio Pianetti e famiglia, Luigi Greppo, Ceschel Giovanni, Luigi Candiani e moltissimi altri.

Dopo la cerimonia religiosa si ricompose il corteo che accompagnò la salma alla riva, per essere trasportata al cimitero.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

*

La moglie Signora Orsolina Vianello ed i figli, per onorare la memoria del compianto defunto Giovanni Vianello fu Gio. Antonio, fecero pervenire direttamente le seguenti offerte:

Al Comitato Assistenza L. 1000 — Pro Mutilati 1000 — Pro orfani di guerra 1000 Orfanotrefio Gesuati 300 — Poveri Parrocchia Gesuati 1000 — Istituto Carità Cavanis 500 — Poveri Comune Loreggia 1000 — Poveri Fiera di Treviso 200 — Asilo Infantile di Fiera di Treviso 500 — Alla Croce Rossa Italiana a nostro mezzo 1000 — Alla Società contro la tubercolosi 500 — Totale L. 8000.

Il cav. uff. rag. Giacomo Scarabellin offre lire 10 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita in morte del compianto signor Giovanni Vianello.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Vianello fu Gio. Antonio la moglie ed i figli hanno offerto all'Istituto Cavanis lire cinquecento.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ La famiglia G. Fabris ha versato Lire 40 perchè all'Ospedale Umberto I. sia intestato un letto in memoriam al nome del sottotenente Giulio Rubelli caduto eroicamente sul Carso.

★ La famiglia Mauch ha versato L. 50 a favore dell'Orfanotrofio Maschile per intervento di allievi ai funerali del compianto sig. Erwin Mauch.

★ La famiglia Lavezzari ha versato la somma di L. 50 a favore dell'Orfanotrofio Maschile per intervento di allievi ai funerali del compianto comm. ing. Filippo Lavezzari.

★ Il sig. Antonio Bortolato ha offerto L. 20 alla Nave Scilla per onorare la memoria del compianto tenente Leo Voltolina.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 13. — Frumenti, granone, farine e nolo cereali invariati.

CHICAGO, 13. — Frumenti invariati — Granone: settembre 120, dicembre 117 e un ottavo — Avena: settembre 60 e mezzo, dicembre 69 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 13. — Caffè disponibile 9, dicembre 7.55, gennaio 7.62, marzo 7.77, maggio 7.92, luglio 8.05.

COTONI

NEW YORK, 13. — Cotoni Middling disponibili 21.30 — Cotoni Middling a New Orleans 20.13.

Cotoni futuri: settembre 20.90, ottobre 20.25, novembre 20, dicembre 19.96, gennaio 19.87, febbraio 19.90, marzo 20.05, aprile 20.08, maggio 20.19, giugno 20.19, luglio 20.26, agosto 20.11.

NEW ORLEANS, 13. — Ottobre 19.48 — Gennaio 19.22.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Fitti

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

AFFITTASI Sanstefano bella camera uso mezzà muri vuoti, luce, termosifone, ingresso scala. Scrivere: N. i. Unione Pubblicità, Venezia.

BELLA camera, luce elettrica, vicinissima Sanmarco, Sangiovanni Nuovo 4431, Piano II.

Ricerche d'impiego

Centesimi 5 - la parola Minimo L. 1.00

RAGIONIERE, disponendo qualche ora giornaliera, assume tenuta amministrazioni private, commerciali. Massime referenze. Scrivere: Tessera Lega Navale N. 2000 Posta, Venezia.

Vendite

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

GHUE 2 tonnellate azionata a vapore e con motore elettrico vende Venanzetti e C. - Albergo Aurora.

Piccoli avvisi commerciali

Centesimi 15 la parola - Minimo L. 1.50

ACQUISTEREI circa 100 Ettari terreno con case coloniche e villa signorile, pagamento contanti. Offerte: Industriale, Fermo Posta, Schio.

ERRATA-CORRIGE

U.N.I.C.A.

(Unione Naz. Industrie Cinematografiche ed Affini)

Società Anonima

Capitale L. 30.000 interamente versato

Sede in VENEZIA

Nell'avviso di convocazione dell'assemblea Generale ordinaria degli azionisti pel 27 settembre 1917 pubblicato nel 2 Settembre 1917 N. 242, al N. 2 dell'ordine del giorno, prima delle parole «Riparto Utili» devonsi intendere scritte le parole: «*Presentazione del bilancio a 30 Giugno 1917, relative deliberazioni*».

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA COOPERATIVA VENEZIANA

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE IN VENEZIA

Presidente Onorario S. E. LUIGI LUZZATTI

Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

CORRISPONDENTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1917

ATTIVITÀ			
Azionisti a saldo importo azioni sottoscr.	L.	—	—
» a saldo tasse d'ammissione	»	34	—
Cassa e effetti presso il cassiere	»	158.554	51
Cedole e Valute diverse	»	184	—
Portafoglio	»	4.255.763	25
Valori di proprietà	»	111.395	—
Conti correnti garantiti	»	619.091	23
Anticipazioni e riporti	»	68,160	—
Banche e Corrispondenti	»	538 626	59
Mobilio e Casseforti	»	9.777	90
Cassette di Risparmio	»	6.692	70
Debitori diversi	»	22,496	31
Depositi a garanzia operaz. diverse	»	322.370	—
» a cauzione dei funzionari	»	31,000	—
» a custod. e in amministrazione	»	177,730	58
Spese di primo impianto	»	23.651	—
Spese generali, tasse e interessi passivi	»	142 462	31
	L.	6.490.899	38

PASSIVITÀ			
Capitale	L.	415825	—
Riserva	»	19756	33
Banche Corrispondenti	»	695237	25
Depositi fiduciari	»	2425481	93
Creditori diversi	»	14629	54
Dividendi arretrati ed in corso	»	—	—
Cassa di previdenza del personale	»	—	—
Conti Correnti disponibili	»	—	—
» » non disponibili	»	86589	36
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	322370	—
» a cauzione funzionari	»	31000	—
» a custodia ed amministrazione	»	177730	58
Effetti riscontati	»	948342	75
Depositanti per cambiali di conto corrente	»	1171500	—
Civanzo utili esercizio precedente	»	—	—
Risconto Portafoglio	»	21307	454
Rendite del corrente esercizio a liquidarsi	»	161130	19
	L.	6490899	38

Il Cassiere Rag. Angelo De Cal — *Il Consigliere di turno* Bassani Giacomo — *Il Presidente* MAX RAVA' — *Il Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Ragioniere Capo* Rag. Goffredo Giorgi

I Sindaci: Donatelli avv. cav. Plinio — Giavi Tomaso — Quarti rag. cav. G. L. — Tessier ing. Francesco — Venuti Dr. Andrea.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15 riceve denaro in conto corrente all'interesse seguente **netto da ricchezza mobile:**

3 1/4 0/0 in conto corr. libero, con libretti nominativi
3 1/2 0/0 a risparmio ordinario con libretti a nome o al portatore
4 1/4 0/0 a piccolo risparmio » » »
4 1/4 0/0 » » » nominativi per fitti

I libretti di deposito e quelli di assegni si rilasciano gratuitamente

Emette buoni fruttiferi e Libretti al portatore od al nome a scadenza fissa all'interesse netto del

3 3/4 0/0 con vincolo di tre mesi
4 0/0 » » » sei »
4 1/4 0/0 » » » dodici »
4 1/2 0/0 » » » diciotto »

Per le Società di Mutuo Soccorso tutti i tassi di interesse sono aumentati del **1/2** 0/0.

Accorda ai soci prestiti, sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito; sconta effetti cambiari anche ai non soci.

Accorda crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici e obbligazioni cambiarie.

Compera e vende cheques sulle principali piazze estere divise metalliche estere ai migliori prezzi di giornata.

Assume per conto dei Soci e Clienti informazioni commerciali.

Riceve cambiali all'incasso sopra tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito nonchè manoscritti di valore ed oggetti preziosi.

Eseguisce ordini di compra e di vendita di valori pubblici ed industriali.

Emette Azioni dell'Istituto

Dalle ore 10 alle 16 emette assegni bancari liberi della Banca d'Italia e circolari della Banca Federale pagabili su qualunque Piazza del Regno — Servizio gratuito pei correntisti.

Distribuisce gratuitamente a domicilio le Cassette di Risparmio a chi faccia un deposito di L. 7.-- in un libretto di piccolo risparmio) al 4 1/4 %.

CHIAMATI ALLE ARMI 1900

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 256 — ...Posta — Domenica 16 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 a[illegible] ...ro Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di [illegible] Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

La tragica ora della Russia

Korniloff arrestato - La guerra civile scongiurata?

Gli scopi di Korniloff

Roma 15

(N.) — Gli avvenimenti di Russia hanno raggiunto un culmine così fantastico e inverosimile da non consentire neppure un commento generico ai fatti precisi.

La stampa inglese ha sollevato in questi giorni tali dubbi sulle notizie ufficiali che ci giungono da Pietrogrado che non è più possibile raccogliere per oro di coppello tutte le notizie che vengono dalla Russia per il tramite di agenzie ufficiali.

Non pare più che Kerenski, che avrebbe dovuto essere l'instauratore d'un Governo energico e d'una vera disciplina di guerra del suo Paese e che si proponeva di emancipare gradualmente il Governo provvisorio dalle malefiche influenze del Soviet, non pare più, dicevamo, che Kerenski sia in odore di santità presso le Potenze della nostra alleanza. E si spiega: l'attività di Kerenski è apparsa, specialmente durante e dopo la conferenza di Mosca, inadeguata al ponderoso compito assuntosi dall'uomo, sicchè egli cercava di temperare e di ottemperare a situazioni e partiti, nella speranza di riuscire ad unire tutte le forze sinceramente patriottiche del Paese.

Lo sforzo di Kerenski era abile e patriottico, ma era insufficiente per gli avvenimenti che doveva dominare e come tale appariva ed era dannoso alla guerra che la Russia doveva condurre per la sua salvezza e per gli impegni assunti verso gli Alleati.

Le preoccupazioni dei circoli responsabili dell'Intesa si accrebbero quando si ebbe la percezione che il Soviet, anzichè abbandonare la preda (leggi Governo provvisorio) la irritava sempre più e sempre peggio con la responsabilità d'un'azione che il Governo eseguiva, ma di cui il Soviet era nello stesso tempo l'inspiratore e il critico inesorabile.

La situazione del Soviet era comodissima: esso non partecipava all'attività del Governo provvisorio che controllava e criticava acerbamente al momento opportuno, tenendo per sè le masse; la irresponsabilità del Soviet era un magnifico usbergo, sotto la protezione del quale era possibile a comitati operai e soldati spiegare l'attività disorganizzatrice e dissolvitrice di quella del Governo provvisorio senza assumerne la responsabilità.

I cadetti cercarono, con le proposte di Miliukoff, di far trasferire tutti gli attributi del Governo provvisorio al Soviet di Pietrogrado trasformandolo in Governo responsabile, ma il mefistofelico Tcheidze non abboccò all'amo e pur facendo le più clamorose dichiarazioni di lealismo nei riguardi di Kerenski e del suo Governo volle e riuscì a fare sì che il Soviet rimanesse un organo di controllo irresponsabile.

La situazione che noi abbiamo appena appena abbozzata non poteva non portare a una crisi qualunque e risolutiva.

Questa crisi suprema è venuta col gesto di Korniloff. In un primo momento la scarsezza e l'imprecisione delle notizie che ci venivano dalla Russia non ci permisero di renderci conto subito degli scopi del generalissimo Korniloff. Apparve in un primo momento chè Korniloff fosse il rappresentante della reazione che cercava di prendere il sopravvento, ma i precedenti di Korniloff e la sua partecipazione e le dichiarazioni alla conferenza di Mosca — come avvertimmo in una precedente corrispondenza — potevano essere garanzia sufficiente che Korniloff non agiva per conto della reazione dell'«ancien régime»; egli è rappresentante della reazione, ma non della reazione czarista.

La reazione che compieva Korniloff è quella della Russia sana, della Russia patriottica, la Russia organizzatrice non spappolata dalle utopie internazionaliste del Soviet; la reazione di chi volle la guerra contro il nemico non di coloro che hanno messa la Russia in condizioni di non potere e non sapere più battersi, è la reazione della Russia che sia viva e vuole mantenere fede ai suoi patti con gli Alleati; coloro che la Russia hanno gettato nel baratro non tradrebbero, se lo potessero, a gettarla nel disonore e nella vergogna.

La prova delle buone intenzioni di Korniloff sarebbe data, secondo noi, dal fatto che egli aveva incluso nel Governo che doveva instaurare il nome di Kerenski; in altri termini Korniloff voleva sottrarre Kerenski alla influenza del Soviet.

Come finirà questo tragico momento che attraversa la Russia? Nessuno potrebbe dirlo. Dalla soluzione di questa crisi che attraversa la nostra alleata dipende la sua forza avvenire. Non è consentito a chicchessia entrare nelle faccende interne di uno Stato, sia pure alleato, ma un voto sì possiamo esprimere, ed auguriamo alla Russia che ritorni al più presto a combatter la sua guerra e a conseguire la sua vittoria.

Una mozione del consiglio dei delegati operai e militari

Pietrogrado, 15

Il consiglio dei delegati operai e militari ha approvato la scorsa notte con 272 voti contro 115 una mozione in cui si chiede:

1. — che i borghesi ed i cadetti la cui partecipazione al movimento controrivoluzionario di Korniloff è accertata, siano allontanati dal potere e che qualsiasi coalizione politica sia definitivamente abbandonata.

2. — che venga creato un governo il quale rappresenti gli operai ed i contadini ed il cui programma comprenda la proclamazione di una repubblica democratica; la consegna provvisoria delle terre senza riscatto ai contadini; il controllo operaio sulla produzione industriale, la nazionalizzazione dei rami importanti dell'industria; la tassazione implacabile dei grandi capitali e delle proprietà; la confisca degli utili di guerra.

Le operazioni private alla borsa sono terminate con una tendenza al rialzo.

Il punto di vista degli Alleati

Pietrogrado, 15

E' stato pubblicato il seguente comunicato dei rappresentanti delle Potenze alleate in data 12 settembre:

«Alcuni giornali, in occasione degli avvenimenti attuali accennano ai rappresentanti delle Potenze alleate, attribuendo loro passi miranti sia ad appoggiare l'azione del generale Korniloff sia ad impedire la repressione.

«Non è necessario neppure smentire una simile affermazione contraria al compito degli Alleati. Per quanto riguarda gli affari interni della Russia i rappresentanti di tutte le Potenze della Intesa obbedendo alla loro simpatia per la grande democrazia alleata si sono limitati ad offrire i loro buoni uffici per evitare un'effusione di sangue e la guerra civile».

Il comunicato dà poi il testo di una nota verbale del 10 corrente presentata al Ministero degli esteri da Sir Georges Bucanan, ambasciatore d'Inghilterra, in qualità di decano del corpo diplomatico, e che dice:

«I rappresentanti delle Potenze alleate, riuniti sotto la presidenza di Sir George Bucanan per discutere sulla situazione creata dal conflitto tra il Governo provvisorio ed il generale Korniloff, consci del loro dovere di rimanere ai propri posti per la difesa, in caso di necessità, dei loro connazionali, considerano insieme come compito di alta importanza mantenere l'unione di tutte le forze della Russia per la continuazione della guerra vittoriosa. In vista di ciò dichiarano unanimemente che nell'interesse dell'umanità e desiderando di evitare irreparabili calamità offrono i loro buoni uffici all'unico scopo di servire gli interessi della Russia e l'opera degli Alleati.»

Kerenski rinunzia alla mediazione degli ambasciatori alleati

Pietrogrado, 15

Kerenski che ha assunto i poteri di generalissimo, assunse anche quelli di dittatore.

Ieri gli ambasciatori delle Potenze alleate si recarono ad offrirgli la mediazione per risolvere il conflitto fra Korniloff e lui. Kerenski li ringraziò della offerta, rendendo omaggio ai loro propositi ed aggiunse che egli stesso avrebbe chiesta la mediazione se avesse creduto al possibile successo dell'intervento, ma ritiene che all'ora presente la pratica sia troppo tardiva. Gli avvenimenti debbono seguire il loro corso. La repressione sarà senza pietà.

Si crede tuttavia che, malgrado l'attitudine ufficiale di Kerenski, i tentativi di riavvicinamento fra lui e Korniloff potranno ancora tentarsi utilmente.

La continuazione della guerra

Pietrogrado, 15

La «Ruskaja Volia» crede che le nomine di Alexieff, di Russky e di Dragomiroff debbano significare la continuazione della guerra ad ogni costo. Gli ambasciatori alleati hanno assicurato il ministro degli esteri che dette nomine hanno prodotto buona impressione negli alleati.

I probabili nuovi Ministri

Pietrogrado, 15

Un consiglio militare speciale presieduto da Kerenski, al quale assistevano Alexeieff, Russky, Tregomirroff ed i nuovi ministri della guerra e della marina, esaminerà la situazione strategica risultante dalle ultime operazioni tedesche ed il perturbamento recato fra le truppe dal tentativo di Korniloff. Il Consiglio traccerà un piano di organizzazione dell'esercito, specialmente nel campo morale, e cercherà di evitare un movimento di reazione nei soldati e ogni diffidenza verso il corpo degli ufficiali. Per calmare l'agitazione dei cosacchi sarà creato un ministero speciale gli affari cosacchi.

La «Virgepeija Viedomosti» scrive che uno dei primi atti del Governo ricostituito sarà di sciogliere la quarta Duma. La circolazione è stata ripresa su tutte le ferrovie.

Il nuovo Gabinetto Kerenski sarà probabilmente ricostituito oggi; Terestcenko rimarrebbe agli affari esteri. Tra i nomi di nuovi ministri si fanno quelli di Magliantovich avvocato di Mosca ministro della giustizia. Tcherverdkoe industriale di Mosca controllore dello Stato. Kischkin commissario del Governo a Mosca ministro della giustizia. Il ministro del commercio Konovalof rientrebbe nel ministero. I numerosi ministri socialisti rimarrebbero lo stesso. Procokovic sostituirebbe Pschernoff. Savinkoff non farà parte del Gabinetto, poichè il Governo non approva le disposizioni prese per arrestare l'avanzata di Korniloff e per l'armamento della milizia operaia.

E' quasi certo che Maklakoff sarà nominato ambasciatore a Parigi. E' possibile che Nekrassoff sia nominato ambasciatore a Londra. Una scissione sembra prodursi nel partito cadetto in seguito ai tentativi di Korniloff. Ieri il «Reich» pubblicò un articolo in bianco attribuito a Miliucoff e soppresso in seguito all'opposizione di una parte della redazione.

La effusione di sangue sarà evitata?

Pietrogrado, 15

Si continua a sperare che l'effusione di sangue sarà evitata. Comincia ora ad essere pronunciata la parola «malinteso». Senza che sia possibile ancora prevedere avvenimenti, la nota che sembra dominare è quella della conciliazione. Si crede che gli eserciti di Kerenski e di Korniloff non si batteranno, che i due capi, che hanno gli stessi scopi patriottici, potranno trovare un terreno d'accordo.

Secondo informazioni del ministero della guerra il capo dello stato maggiore Alexejeff, accompagnato dal suo aggiunto civile Virkuboff, arriverà al quartier generale oggi alle 16.

Distaccamenti misti di truppe rivoluzionarie composte di elementi di tutti gli eserciti concentrati sulla linea Orcha-Smolcnak-Vitebsk, e comandati dal colonnello Korotkoff, membro del comitato militare del fronte occidentale, hanno ricevuto da Kerensky l'ordine di marciare su Mohileff, per rinforzare gli elementi della guarnigione rimasti fedeli al Governo provvisorio ed eseguire il mandato d'arresto dei generali Korniloff e Lockonsky, come pure degli altri congiurati che hanno partecipato al complotto.

Il colonnello Koroskoff ha ricevuto le istruzioni necessarie per procedere allo arresto, agendo d'accordo con la commisione d'inchiesta presieduta dal procuratore di marina Charlovsky, che si è pure recato al quartier generale.

Ieri la combinazione ministeriale era pronta, quando sorsero, all'ultima ora, complicazioni in seguito al rifiuto dei socialisti rivoluzionari di entrare nel gabinetto se i cadetti vi partecipavano.

Korniloff arrestato

Pietrogrado, 15

Il Governo è stato informato che Korniloff ed il suo principale complice sono stati arrestati.

La divisione "selvaggia,, fedele al Governo

Pietrogrado, 15

La liquidazione del movimento provocato dal generale Korniloff continua. — Kerenski e Alexeieff hanno ricevuto una delegazione della divisione detta «Selvaggia», la quale ha manifestato la fedeltà al Governo provvisorio di tutti i reggimenti della divisione. Il Governo ha destituito il generale Keladin il quale, secondo le ultime informazioni, è stato arrestato nei dintorni di Rostow.

Gli intrighi germano-svedesi

New York, 15

I commenti dei giornali circa la nuova relazione di Lansing relativa alla diplomazia svedese riflettono il severo giudizio dell'opinione pubblica verso i diplomatici svedesi.

Il «World» dice che l'incidente messicano lascia il Governo svedese senza alcuna scusa costringendolo, per così dire, ad assumere la piena responsabilità per l'incidente dell'Argentina. Esso non potrà neppure respingere la responsabilità per quest'ultimo oltraggio alla neutralità. Il suo servizio diplomatico non è che una maschera per servire il Kaiser; gli Stati Uniti ed i loro alleati dovranno agire di conseguenza.

Il Messico non agirà

Messico, 15

Le rivelazioni relative alla lettera del ministro tedesco Eckhardt, suscitano un considerevole interesse nei circoli messicani. Nondimeno, secondo l'opinione generale, è molto in dubbio che il governo messicano agisca. Il ministro degli esteri annuncia che non prenderà una decisione prima che sia stato ufficialmente informa circa gli elementi in causa. Il fatto che Cronholm non appartenga al corpo diplomatico svedese influirà indubbiamente sulle eventuale decisione. L'incaricato d'affari svedese Anderger pretende di non avuto cognizione del fatto avvenuto.

Luxburg chiamato a Berlino per fornire spiegazioni

Zurigo, 15

Per capovolgere la situazione si annuncia da Berlino che Luxburg è stato chiamato telegraficamente a Berlino per fornire spiegazioni sull'incidente dei dispacci rivelati da Lansing.

Tentativo di contrabbando della Svezia

New York, 15

La dogana ha vietato la consegna e trattenne trecento casse di chiodi destinati alla Svezia. Una cassa a causa di un incidente che si verificò fu sfondata de un vagone, ciò che condusse ad una strana scoperta. I coni della testa del chiodo erano composti di una quantità di piombo sufficiente per un proiettile da fucile. Naturalmente la licenza per la esportazione non faceva menzione del piombo.

La cooperazione della flotta russa con le flotte alleate

Washington, 15

La cooperazione della flotta russa con le flotte alleate fu discussa con la commissione navale russa presieduta dal vice ammiraglio Kolkehak, che fu ieri presentato al Segretario di Stato per la marina Daniels. Si crede che la missione navale russa conferì pure con l'ammiraglio Thkeskito, capo della missione navale giapponese che si trova a Washington.

Il bollettino di Cadorna

Roma 15

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 15 Settembre.

Azioni di artiglieria di notevole intensità su alcuni tratti delle fronti tridentina e giulia.

Presso Log, nella zona settentrionale dell'altopiano di Bainsizza, rettificammo, avanzando, la nostra linea di occupazione e catturammo prigionieri.

Sul Carso le retrovie nemiche vennero colpite dai nostri aviatori con circa tre tonnellate di bombe.

In seguito a duello aereo un velivolo avversario precipitò in fiamme nel torrente Auzza (Avscek). I piloti restarono uccisi.

Firmato: **Generale CADORNA**

Sei velivoli nemici abbattuti — La 19.a vittoria di Baracca

Roma, 15

Sei velivoli nemici sono stati abbattuti e costretti ad atterrare in seguito a combattimenti aerei nel periodo dal 6 al 14 settembre.

Il giorno 6 un apparecchio cadeva dietro il S. Gabriele sotto i colpi del capitano Baracca (19ª vittoria) e del tenente Sabelli, ed un altro veniva abbattuto nella stessa zona dal sergente Nardini (4.a vittoria).

Il 7 settembre un velivolo veniva abbattuto presso Okreglo (altopiano di Bainsizza) dal capitano Zoboli ed un secondo dal maggiore Piccio presso Volavje (decima vittoria).

Il 14 il maggiore Piccio faceva precipitare in fiamme il suo 11.o apparecchio nemico dentro le nostre linee nella valle del torrente Auzza. (*Stefani*).

L'incitamento di Cadorna alla resistenza interna

Milano, 15

In risposta al telegramma inviato dai partiti interventisti milanesi, il Generale Cadorna ha così telegrafato:

«Nessuna promessa poteva giungere ai combattenti più incitatrice di questa venuta dal cuore di Milano, che tutto il popolo è pronto ad una infrangibile resistenza. Siamo in un'ora decisiva. Ancora una volta ripeto: ogni viltà conviene che qui sia morta. Non solo sulla prima linea ogni debolezza sarebbe un tradimento! Si armi ciascun soldato e cittadino nella suprema volontà di vincere ed avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti che sinceramente amano la patria in un solo compito di orgoglio e di fede per ripetere come nelle memorabili giornate del maggio 1915 al nemico che ascolta in agguato: L'Italia non conosce che la via dell'onore».

La missione spagnuola al fronte italiano

Milano, 15

E' qui giunta proveniente da Madrid la Missione spagnuola che per iniziativa dell'ufficio di propaganda all'estero si reca alla fronte italiana. La missione è così composta: il prof. Miguel Unamuno dell'università di Salamanca per l'«Imparcial», il «Nuevo Mundo Mercantil» di Valencia e la «Nacion» di Buenos Ayres; il deputato Luis Belle redattore capo della «Pubblicidad» di Barcellona; Santiago Rosignol per giornali-riviste catalane; Manuel Azano segretario generale dell'ateneo dove si propone di tenere un ciclo di conferenze sulla nostra guerra; Americo Castro dell'università di Madrid per riviste storiche.

La Missione ha proseguito per il Comando supremo donde inizierà la visita delle varie fronti.

Pel genetliaco del Principe Umberto

Roma 15

Il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna ha inviato al Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco il seguente telegramma:

«Comandante Bonaldi governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte, San Rossore (Pisa):

Il genetliaco di V. A. R. ricorre nell'ora in cui il cielo d'Italia si illumina di gloria del nostro esercito e la patria matura i suoi alti destini. Roma orgogliosa, volge il pensiero devoto a V. A. R. fresco virgulto della gloriosa Casa Sabauda coll'omaggio e gli auguri più rispettosi».

Il Consiglio e la deputazione provinciale hanno spedito al governatore del Principe il seguente telegramma:

«Nel giorno anniversario della nascita S. A. R. Principe Piemonte, rappresentanza provinciale Roma invia fervidi auguri confermando suo devoto affetto versa Realo Famiglia. Compiacciasi V. S. presentare e far gradire a S. A. R. questi sentimenti popolazione provinciale.»

Lo sviluppo della Marina americana

Annapolis 15

Il Segretario di Stato per l'Ammiragliato, Daniels, rivolgendo un discorso ai cadetti della flotta espose il notevole sviluppo assunto dalla marina americana dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, aggiungendo che, compresi i crediti attualmente in discussione, quasi due miliardi di dollari sono stati assegnati alle costruzioni navali in poco più di un anno.

Non comunico, ha aggiunto Daniels, alcun segreto militare dicendo che mentre l'aumento del personale superò molto negli ultimi mesi quello del materiale vi sono oggi tre volte più navi in servizio attivo di quel che vi fossero sei mesi or sono e che sempre nuove navi continuano ad uscire dai cantieri di costruzione ingranditi, creando il posto alle migliaia di patrioti che hanno risposto in massa all'appello della flotta.

Per la prossima riapertura della Camera

Roma 15

(N.) — Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha avuto occasione di ricevere, in questi ultimi due giorni, alcuni deputati i quali riferiscono che il Capo del Governo, pur mantenendosi assolutamente riservato nei particolari dei recentissimi dissensi ministeriali, si dimostra molto soddisfatto della soluzione adottata in attesa che il Parlamento pronunci un suo giudizio.

Gli stessi deputati hanno appreso che le poche settimane che ci separano dalla riapertura della Camera saranno impegnate dal Governo alla sistemazione di numerosi problemi, specialmente di carattere tecnico, che sono stati maggiormente discussi in questi ultimi tempi e che rivestono sempre il carattere di massima urgenza.

Primo fra tutti questi problemi è la attuazione pratica della nuova organizzazione data al Commissariato generale per gli approvvigionamenti del suo avvicinamento al Ministero degli Interni; l'on. Orlando e l'on. Canepa faranno così ora un'attiva collaborazione. E il Governo spera che, presentandosi nel prossimo ottobre, la Camera dovrà aggiungere una seria e pratica attuazione alla nuovissima questione della quale si deve occupare il Consiglio dei ministri nella prossima adunanza che saranno frequenti in questo periodo precedente i lavori parlamentari.

Senato e Camera saranno convocati per la stessa data.

Gli ultimi avvenimenti ministeriali, la forma ufficiale data con apposito comunicato agli accordi stabiliti in seno al Governo, fanno ritenere che il Governo, tornando in Gabinetto, farà comunicazioni intorno alle quali si svolgerà subito una discussione politica.

Il programma dei lavori della Camera si può perciò riassumere fin da ora nel dibattito politico ed in una richiesta di proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre.

Trattandosi di una breve proroga di due mesi, la relativa domanda non solleverà eccezioni. In rapporto al giudizio che la Camera potrà esprimere.

Sull'opera del Ministero nazionale e sulla compagine del Gabinetto stesso, non si è ancora parlato della opportunità o meno di tenere sedute segrete che possono esser suggerite da ragioni di opportunità e non se ne parlerà anche a Camera aperta.

Non è difficile prevedere che le discussioni della ventura ripresa parlamentare saranno più che mai vivaci ed assisteremo ad attivissime discussioni fra uomini e partiti.

Un consiglio di reggenza nella Polonia nominato dagli Imperi centrali

Zurigo, 15

I giornali ufficiali di Lublino e di Varsavia pubblicano una patente in data 12 settembre per la Polonia.

L'art. 1. stabilisce:

1. la nomina di un consiglio di reggenza sino a che il potere sia assunto dal Re, rimanendo salda la posizione di diritto internazionale delle potenze occupanti.

2. Il consiglio di reggenza sarà formato da tre membri posti in carica dai sovrani delle potenze occupanti.

3. Gli atti di governo del consiglio di reggenza dovranno recare la controfirma del presidente del consiglio dei ministri.

L'articolo secondo dispone:

1. Il potere legislativo sarà esercitato dal consiglio di reggenza con la cooperazione del consiglio di Stato del Regno di Polonia, nella misura delle attuali patenti e delle leggi da emanarsi in conseguenza.

2. In tutte le materie in cui l'amministrazione non è ancora affidata al potere dello Stato polacco le proposte legislative non potranno essere trattate nel consiglio di Stato che con l'adesione delle potenze occupanti.

In questa materia, oltre agli organi competenti del regno di Polonia:

a) potrà sino a nuovo ordine emanare ordinanze con valore di legge anche il governatore generale dopo udito però il Consiglio di Stato;

b) il governatore generale potrà anche emanare, in caso di assoluta necessità, ordinanze con valore di legge a tutela di importanti interessi di guerra e disporne la ratificazione e l'esecuzione anche mediante organi del potere statale polacco. Le ordinanze del governatore non potranno essere revocate o mutate che nella stessa via onde furono emanate;

c) le leggi ed ordinanze del potere statale polacco che creino diritti e doveri per la popolazione, debbono essere portate a conoscenza del governatore generale della potenza occupante nel cui raggio debbono entrare in vigore prima di essere emanate e non avranno vigore che se, entro 14 giorni della comunicazione, il governatore non opponga alcuna eccezione.

L'articolo terzo dispone che il Consiglio di Stato sarà costituito secondo una legge speciale emanata dal consiglio di reggenza con la adesione delle potenze occupanti.

L'articolo 4. dispone:

1. Le funzioni giudiziarie dell'amministrazione, in quanto sieno rimesse al potere statale polacco, saranno esercitate dai tribunali e dalle autorità polacche; per il resto, per la durata dell'occupazione, dagli organi delle potenze occupanti.

2. Il governatore generale nelle materie toccanti i diritti e gli interessi delle potenze occupanti può disporre la revisione delle motivazioni di legge e di diritto delle decisioni e disposizioni dei tribunali e delle autorità polacche nella legale via dell'appello, a far patrocinare da sue rappresentanze i diritti e gli interessi in discorso nel foro superiore cui chiede la sentenza o la decisione.

Il diritto di rappresentanza internazionale del regno di Polonia e il diritto di concludere accordi internazionali potranno essere esercitati dal potere statale polacco soltanto dopo cessata l'occupazione. Questa patente entra in vigore con la nomina del consiglio di reggenza. — Firmati: Conte Szeptyski, von Beseler.

La patente è stata trasmessa ai governatori generali di Varsavia e di Lublino rispettivamente con autografi dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatore Carlo.

Ecco il testo dell'autografo dell'Imperatore Guglielmo:

Al mio governatore di Varsavia, generale di fanteria von Beseler. — Il mio augusto alleato, S. M. Imperiale e Reale Apostolica, ed io abbiamo deciso un ulteriore assetto dello Stato polacco, di cui ponemmo le basi col proclama del 5 novembre 1916. Purtroppo lo stato odierno di guerra non consente ancora che un Re chiami a nuovo splendore la antica Corona polacca e che una rappresentanza popolare, uscita dalle elezioni generali e dirette, assuma le sue funzioni pel bene del paese. Tuttavia vogliamo sin d'ora porre il potere statale delle cose principali, nelle mani del governo nazionale, mentre i diritti e gli interessi del popolo debbono essere affidati al nuovo ampliato consiglio di Stato. Le Potenze occupanti, in sostanziale accordo con le proposte dei fiduciari del paese, si riserveranno solo quelle attribuzioni che lo stato di guerra esige.

Confido che questo nuovo passo fatto sulla via dell'attuazione dello Stato indipendente polacco nei suoi ulteriori effetti si dimostrerà benefico e condurrà ad ottenere che il paese, trattenuto violentemente così a lungo dal dominio russo nel suo sviluppo liberale, mercè le energie dei suoi concittadini ed in unione libera, da esso scelta con le Potenze centrali che si trovano verso di esso in fedele amicizia, andrà incontro ad un benefico avvenire.

Pertanto la incarico di emanare insieme con l'imperiale regio governatore militare di Lublino l'unita patente riguardante il potere statale del Regno di Polonia,

12 Settembre 1917, dal quartiere generale.

Firmato: **Guglielmo** Imperatore e Re

Ecco il testo dell'autografo dell'Imperatore Carlo al governatore generale di Lublino:

Caro conte Szeptycki. — In seguito ad accordo col mio augusto alleato S. M. l'Imperatore tedesco, è mia volontà proseguire fermamente nell'assetto dello Stato polacco in conformità ai manifesti del 5 novembre 1916, affinchè il paese, liberato dal grave giogo, possa sin d'ora, per quanto lo permetta la situazione di guerra, proficuamente spiegare la sua ricca forza civile, statale ed economica.

Non è ancora possibile, a causa della grave epoca di guerra che attraversiamo, che un Re polacco, portatore della venerabile gloriosa Corona dei Piasti e degli Jagelloni, entri nuovamente nella capitale del paese e che una rappresentanza popolare, creata su basi democratiche, sieda a Varsavia per il bene del paese. Ma già sin d'ora, in corrispondenza coi desideri della nazione, invece delle istituzioni sino qui esistenti debbono sorgere organi del Regno di Polonia, muniti di potere legislativo ed esecutivo, sicchè d'ora innanzi il potere statale nelle cose principali risieda nelle mani del Governo nazionale.

Le Potenze occupanti conserveranno, in accordo sostanziale con le proposte dei fiduciari del paese, soltanto le attribuzioni richieste dallo stato di guerra.

Possa questo nuovo notevole passo verso il compimento del riassetto dello Stato polacco essere accompagnato dalle benedizioni dell'Altissimo e cooperare affinchè l'avvenire della nuova Polonia, in unione, da essa scelta, con le Potenze centrali che liberarono il paese dal giogo russo, sia felice e degno del grande passato della nazione polacca.

In conformità di ciò la autorizzo ad emanare insieme col governatore generale tedesco di Varsavia l'unità patente riguardante il potere statale del Regno di Polonia.

Firmato: **Carlo**».

Il governatore militare di Lublino ha diretto un messaggio alla commissione del consiglio di Stato polacco comunicandole la patente dei due imperatori e dicendo che i governi alleati scorgono nel Consiglio di Stato un mezzo atto a dare una rappresentanza allo Stato polacco e a preparare la futura monarchia, esercitando esso, finchè si nomini il capo supremo dello Stato, i diritti di questo, saldi rimanendo sempre i diritti derivanti alle potenze occupanti dalle loro posizioni di diritto internazionale. Il consiglio dovrà nominare in primo luogo il presidente dei ministri che le potenze occupanti si riservano di confermare. Il presidente dei ministri provvederà all'ordinamento dei ministeri e dell'ufficio statale polacco. Il Consiglio di Stato quale precursore della Dieta polacca avrà voto deliberativo in campo legislativo, mentre sinora aveva soltanto funzioni consultive.

Alla Camera dei Magnati — Per la integrità della Monarchia

Zurigo, 15

Si ha da Budapest: Alla Camera dei Magnati, il primate ungherese Gaernoch ha dichiarato nella seduta di giovedì che il problema della fine della guerra è oggi il principale e che bisogna concentrare tutte le forze a questo scopo. La guerra è stata difensiva e non si pensava a conquiste e annessioni. Perciò si deve anche respingere qualsiasi attentato contro l'integrità della monarchia, anche se compiuto in base alla formula del principio di nazionalità. Il cardinale primate elogiò la nota del Papa e concluse dicendo che le dichiarazioni di Czernin coincidono coi principi esposti dalla nota pontificia.

Le gravi perdite dei tedeschi

nel vano attacco contro gli inglesi

Londra, 15

L'attacco tedesco di ieri mattina segnalato dal comunicato ufficiale sembra sia stato molto importante ed è tanto più soddisfacente il fatto che esso sia fallito, in quantochè le perdite nemiche sono state in proporzione dell'insuccesso subito.

La straordinaria violenza della preparazione di artiglieria fu per le nostre truppe un segnale per tenersi pronte. Quando i tedeschi si lanciarono all'attacco furon accolti da una tale esplosione di fuoco di mitragliatrici e di fucileria che essi esitarono ad avanzare. Le ondate d'assalto furono così dense che raggiunsero le nostre prime linee e ne seguì un accanito combattimento.

I risultati completi circa alcuni nostri piccoli posti non sono ancora chiaramente accertati, ma la linea principale ha resistito ed i tedeschi hanno potuto ottenere soltanto risultati insignificanti a prezzo di enormi perdite. Il nemico faceva evidentemente un assaggio circa la forza delle nostre posizioni sul terreno accidentato fra Saint Jean e Langemark. Si può dedurre dai continui movimenti della sua artiglieria lo stato di incertezza in cui si trova il nemico; ciò, nondimeno, è dovuto anche al nostro ottimo lavoro di individualizzazione da parte dei nostri velivoli, lavoro che ha impedito ai tedeschi di nascondere per lungo tempo le posizioni delle loro batterie.

Azioni locali nel settore inglese

Londra, 15

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Durante la giornata lotta locale a nord est di Saint Julien, ove le nostre truppe progrediscono e ove hanno fatto alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica è stata oggi attiva nel settore di Lens. L'attività dell'artiglieria è stata considerevole dalle due parti ad est di Ypres.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Durante la notte migliorammo leggermente le nostre posizioni ad est di Westocke. Iersera un forte distaccamento nemico attaccò le posizioni da noi conquistate durante la notte a nord ovest di Saint Julien. La fanteria nemica, mentre moveva all'attacco, fu presa sotto il nostro fuoco di sbarramento. La artiglieria fu attivissima a nord di Langemark.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 15

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree dice:

Tempo nuovamente poco favorevole per le osservazioni. Furono lanciate ottanta bombe su depositi e truppe nemiche ad est di Lens e su terreno scoperto. Gli aviatori effettuarono anche tiri di sbarramento con le loro mitragliatrici. Ad altitudine più elevata vi fu una certa attività di combattimento in condizioni difficili. Tre nostre macchine mancano.

Attacco tedesco sulla Mosa

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella Champagne, nella regione di Monts.

Sulla riva destra della Mosa, dopo violento bombardamento, i tedeschi attaccarono le posizioni recentemente da noi conquistate a nord del bosco di Caurières. Su 500 metri circa il nemico riuscì a penetrare nella nostra linea avanzata, dove il combattimento continua. Giornata calma sulla rimanente fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella Champagne respingemmo due colpi di mano nemici a nord di Bosnes. Attività abbastanza grande delle due artiglierie nelle regioni del Kornilek e del Mont Bond.

Nelle Argonne un tentativo nemico su un nostro piccolo posto verso Boureuilles fallì completamente. Sulla riva destra della Mosa, dopo vivo combattimento, respingemmo il nemico dalla maggior parte degli elementi di trincea ove era penetrato ieri a nord del bosco di Caurières. Ovunque altrove notte calma.

In Macedonia

Parigi, 15

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 13 dice:

Il nemico tentò due ricognizioni sul fronte serbo e sulle nostre posizioni a nord ovest di Monastir, ma fu respinto e lasciò prigionieri nelle nostre mani. Azione di artiglieria nel settore di Monastir. Attorno a Pogradic le nostre truppe si consolidano nel terreno conquistato. Il totale dei prigionieri fatti in questa regione si eleva a 370, fra cui quattro ufficiali e sei aspiranti. Prendemmo inoltre quattro cannoni da montagna, un cannone da 37, otto mitragliatrici, importante materiale da guerra comprendente, fra altro, mille fucili e seicento casse di munizioni.

I problemi del dopo guerra

Per mettere in valore

le terre adriatiche redente

Il problema dell'altra sponda adriatica deve già fin d'ora vivamente interessare. Esso è tanto ponderoso, che grave danno ne risulterebbe se si dovesse affrontarlo impreparati.

L'Austria mette già le mani avanti e, nella ipotesi di dover comunque perdere Trieste, cerca durante la guerra di spostare il centro di gravità delle comunicazioni marittime da Trieste a Fiume, elevando quest'ultimo porto al primo ordine e togliendo tale prerogativa a Trieste; insomma l'Austria cerca di privare la prima città della sua flotta per annetterla alla seconda, dove la opera di snazionalizzazione anti-italiana — cooperandovi magiari, jugoslavi ed austriaci — può risultare più efficace.

E, se non provvederemo con energia, alla marina austriaca adriatica, gestita da personale per la quasi totalità italiano, subentrerà — se Fiume dovesse restare, ciò che non deve avvenire; all'Austria —, una marina tedesca o magiara e quindi l'Adriatico lago ancor più tedesco che non sia stato sino ad ora.

Un libro di poca mole «La vita di domani nelle terre adriatiche redente» (1) prospetta già in sintesi tutto il problema del futuro assetto delle terre italiane adriatiche che aspettano la liberazione. Il programma delle opere e dei provvedimenti esposti può ritenersi il massimo perchè esamina la situazione sotto tutti gli aspetti non escluso quello politico e amministrativo, il quale però non può essere oggetto sin d'ora di discussione mancando troppi elementi necessari per averne norma; ma la situazione economico-industriale quale è attualmente e quale dovrebbe invece essere può venire trattata.

E' troppo noto che l'Austria, se formidabilmente armava il Trentino e l'altra sponda adriatica, non ne metteva però in valore le naturali ricchezze per non accrescere la potenzialità degli italiani legati all'impero. Quindi Trieste, l'Istria e la Dalmazia vennero dotate di linee ferroviarie strategiche, ma non già commerciali e ciò fu fatto benchè Trieste, per la sua positura, sia il centro naturale marittimo e ferroviario della vasta penisola balcanica.

In 18 ore da Milano a Belgrado

Ecco invece uno schema di programma ferroviario rispondente ai veri interessi della regione: si dovrebbero costruire due grandi arterie. La prima per Carpelliano, Sapiane e Karlovac, che risulterebbe la continuazione della Milano-Trieste e che ridurrebbe la distanza fra Trieste e Belgrado a meno di 500 chilometri da percorrersi in treno in 10-11 ore in luogo delle attuali 24-26; Milano disterebbe quindi da Belgrado soltanto circa 900 chilometri: 18 ore di treno diretto.

In 30 ore da Milano a Valona

L'altra linea da Sapiane discenderebbe a Fiume e, dirigendosi lungo la costa croata, si biforcherebbe da un lato per Zara, dall'altro per Sebenico-Spalato e potrebbe poi proseguire al sud diventando la arteria di congiunzione fra la Dalmazia, il Montenegro, Scutari, Durazzo e Valona, continuando poi verso la Grecia. Da Milano a Valona si giungerebbe così in diretto in meno di 30 ore.

Si annuncia ora che sta costituendosi un Sindacato italiano per la costruzione della transbalcanica Valona-Monastir.

Queste due grandi arterie dovrebbero venire integrate con linee locali, ma in tutto non si tratterebbe, senza le linee balcaniche oltre Sapiane, che di circa 450 chilometri di ferrovia a scartamento normale dei quali circa cento a doppio binario. Programma per nulla superiore alle forze della nazione, ma tuttavia tale da trasformare radicalmente la regione Giulia.

Trieste insomma verrebbe messa in condizioni da poter diventare il grande centro industriale, ferroviario e marittimo della Balcania, perchè potrebbe ricevere per ferrovia prodotti industriali dalla nazione, inoltrarli celermente nei nuovi vasti mercati aperti alla nostra attività — e che ora non cadono nel raggio di azione di Trieste — dal mare ricevere le materie prime che possono essere lavorate in loco, poi rimandate sotto forma di prodotto industriale nei Balcani e nella nostra penisola.

Ma non è tutto: l'Italia non avrà Trieste se noi non saremo completamente vittoriosi, come siamo risoluti ad esserlo, e quindi dovremo costringere gli attuali tributari del porto di Trieste a valersene domani come già ieri, la tariffa «adriatica» deve rimanere cioè tale e quale. Ed ecco quindi che il grande porto adriatico, non solo nulla perderà unendosi alla madre patria, ma guadagnerà: la politica ferroviaria italiana dovrà accentrarvi tutti gli scambi di passeggeri e di merci ricche fra Oriente, Italia, Europa meridionale, Austria (Russia) Ungheria, Germania del sud ed Albania che deve essere legata all'Italia non solo dalle linee marittime, ma anche ferroviarie.

Basta dare uno sguardo ad una carta per persuaderci della voluta miseria delle comunicazioni ferroviarie adriatiche dell'Austria e si intenderà facilmente i grandi benefici che una larga politica delle comunicazioni — come abbiamo sinteticamente accennato — sarà per apportare alle regioni dell'altra sponda quando, rette dall'Italia, non troveranno nei poteri centrali ostacoli al loro sviluppo, ma bensì aiuti e incitamenti.

Il risorgimento economico delle terre adriatiche

Il problema del risorgimento economico delle nuove nostre terre adriatiche — che interessa in particolar modo noi veneziani — appare quindi tutt'altro che insolubile, anzi quando venga affrontato con risolutezza può risultare perfettamente armonico con gli interessi di Venezia che ha alle spalle il settentrione d'Italia da servire: campo immenso di attività marinara, commerciale ed industriale.

La vita di un porto moderno è data da due elementi: il mare e le ferrovie. Il mare di Trieste lo ha, ma ha solo le ferrovie che l'Austria, nel suo interesse imperiale, le consentì, non quelle che la posizione della città avrebbe reclamato; troppo poco perchè la magnifica città sorella potesse mettere in valore tutta la sua potenzialità marinara e commerciale.

Il compito grandioso, ma nobilissimo e fruttuoso toccherà all'Italia e gli italiani dell'altra sponda constateranno che la libertà non significherà per essi soltanto una conquista politica, ma anche una grande vittoria economica.

Ci basta aver prospettato questo solo punto della pubblicazione in esame per dimostrare quanto interessante sia il tema; gli altri — come abbiamo detto — coinvolgono problemi troppo vasti perchè se ne possa discutere in unione a questo. Ma però bisognerà farlo perchè l'Italia è oramai matura e non deve assumere una responsabilità politica, presso i fratelli che attendono, senza conoscere, quanto essi aspettano da noi e quanto a loro possiamo e dobbiamo dare in tutti i campi affinchè il compimento della unità nazionale risulti per tutti gli italiani un beneficio inestimabile.

(1) — *Desico*. «La vita di Domani nelle terre adriatiche redente». Milano, Casa Editrice Risorgimento, L. 2.50 — Si trova in vendita a Venezia nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 15

(N.) — Alle ore 18, convocato dall'on. Boselli, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano assenti Colosimo, Leonardo Bianchi, Raineri, Cemandini, Arlotta assenti da Roma.

I sabotatori della guerra

Roma 15

Il «Giornale d'Italia» scrive: A Civitavecchia è arrivato fortunatamente sfuggendo alle insidie nemiche un grosso carico di grano. Or bene, chi crederebbe? i lavoratori del porto si rifiutano di scaricarlo. Sappiamo che il Governo ha preso energiche misure: benissimo! Di fronte a coloro che all'intento di sabotare la guerra tenterebbero cinicamente di affamare il paese, ogni indulgenza sarebbe colpevole. Il Governo deve fare e farà tutto quanto occorre senza esitazione per mandare a vuoto questo disegno criminoso certo di avere lo appoggio incondizionato della pubblica opinione.

Le nozze di un militare cieco

Roma, 15

Stamane è stato celebrato in Campidoglio il matrimonio tra il militare cieco Giuseppe Caringi e la signorina Antonia Sebastiani. Testimoni della commoventissima cerimonia sono stati il professor comm. Tommaso Bentivenga ed il capitano cav. Saverio Follerio. L'assessore Comm. Di Benedetto, nel porgere alla sposa un magnifico mazzo di fiori bianchi, ha rivolto alla coppia eloquenti e commosse parole di augurio, ispirate ad alti sensi patriottici. La folla che assisteva alla cerimonia ha salutato gli sposi con applausi di simpatia.

Le manifestazioni marinaresche dei Giovani Esploratori

Roma 15

Stasera è partita per Salerno una squadra scelta di 40 Esploratori romani, per prender parte alla seconda serie di manifestazioni marinaresche promosse dal Commissariato generale del Corpo, sotto gli auspici del Ministro della Marina.

La prima serie ha avuto luogo in Agosto alla Spezia, ed ha dato eccellenti risultati, tali da autorizzare le più liete speranze.

Sono state di passaggio oggi a Roma, dirette a Salerno, le squadre marine di Savona, Genova, Ravenna, Venezia, Rimini, Chioggia, Ancona, Cagliari.

Acclamazioni ad Orlando

al Consiglio Comunale di Palermo

Roma 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo: Al Consiglio comunale si è avuto una solenne manifestazione di omaggio all'on. Orlando provocata da una interpellanza presentata dal consigliere Perez che per ragioni di forma e di sostanza volle spiegare che il Sindaco non poteva inviare al ministro dell'interno a nome di tutta la cittadinanza il noto telegramma di plauso per la sua condotta ispirata ai sensi della massima libertà.

Il sindaco legge il telegramma inviato e la risposta del ministro. Scoppiano clamorosi applausi. I consiglieri si alzano in piedi ed il pubblico che gremisce le tribune si unisce alla dimostrazione. Il consigliere Perez è costretto a tacere per i rumori del pubblico.

Parlano poi altri oratori esaltando i pregi della politica di Orlando e si rinnovano le calorose dimostrazioni di stima e di affetto verso l'eminente uomo. Il consigliere Janelli del gruppo cattolico si associa alla manifestazione di plauso all'on. Orlando. Il Sindaco ringrazia e dichiara che darà notizia all'on. Orlando della solenne manifestazione odierna.

Per l'approvvigionamento del combustibile

Roma 15

Ieri l'on. De Vito, commissario generale per i combustibili nazionali, ha avuto lunghe conferenze con i sindaci di Genova, Alessandria e Rimini, con i rappresentanti della Federazione dei consorzi granari di Lombardia e Piacenza e del Comitato consumi di Venezia, coi presidenti dei Consorzi granari di Padova e d'Aquila e con le delegazioni delle industrie di Milano dei produttori dei zolfato di mare e dell'industria del tannino con i quali ha accertato gli ultimi provvedimenti per l'approvvigionamento del combustibile nelle rispettive regioni e per assicurare il funzionamento degli stabilimenti industriali.

Le dimissioni dell'on. Pirolini

dal Commissariato dei Consumi

Roma 15

(N.) — *L'informazione* scrive che l'on. Pirolini, in seguito alla soluzione della situazione politica, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni dall'ufficio a cui recentemente venne chiamato dal commissariato amministrativo e dal commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi.

I voti dei comizi agrari

Roma 15

La presidenza del Comizio agrario di Roma ha rimesso al Ministro di Agricoltura i voti formulati dal congresso dei comizi agrari in Italia tenutosi in Roma recentemente. Questi voti sono stati rimessi anche al Presidente del Consiglio per il necessario intervento ed interessamento del Governo affinchè sia raggiunto il più rapidamente possibile l'attuazione del programma organico che quei voti contengono. I voti sono noti.

Abbonamenti ferroviari per gli studenti

Roma 15

(N.) — A cominciare dal primo ottobre saranno accordati speciali abbonamenti sulle ferrovie dello Stato per gli studenti. Essi verranno dati così per gli studenti delle scuole medie che per quelli degli istituti superiori ed universitari. Saranno esclusi da tali concessioni gli auditori delle facoltà universitarie.

Medaglie di benemerenza per l'epidemia

Parigi, 15

Sono state conferite le seguenti medaglie per l'epidemie:

Medaglia d'oro: Anaratone medico capo in Albania. Maugeri direttore del servizio di sanità a Livorno. Anzillotti direttore dell'ospedale di Livorno. Arcangelo medico capo dell'ospedale di Taranto. Scommetta dell'aspedale di Taranto.

Medaglie in vermeil: Gaffarena medico capo dell'ospedale di Genova. Macini capo del lazzaretto di Livorno. Concettieri presidente della Croce Rossa di Livorno. Rameni capo dell'ambulanza francese.

Medaglie d'argento: Tricarico, Gaurinix, Scalnico Augusto e Giacinq Colucci Montera ospedale di Taranto. Paoletti Livorno. Dalas presidente e Mangiapan vice presidente del comitato preesercito d'oriente di Genova. Signore del Medico, Carbinox, Cahiano, Meiklerid, Rachoies, signorine: Passarini Bianca e Letizia, Loppi della Croce Rossa di Taranto.

Giornale svizzero sospeso

per oltraggio all'Intesa

Berna, 15

Il Consiglio federale ha deciso di sospendere per due mesi la pubblicazione dell'«Indipendente Helvetic» che si pubblica a Ginevra. La decisione è stata presa in seguito ad oltraggio di cui il giornale si era reso colpevole verso i Governi dell'Intesa e specialmente verso il Presidente Wilson.

Teatri e Concerti

"Crispino e la Comare,, al "Rossini,,

Quest'opera buffa era, si può dire, dimenticata. Iersera risorse, anche senza una eccezionale interpretazione, per virtù propria, per la sua grazia, per il buon umore, per la sua sana ed umana gaiezza, anche se la musica in troppi punti risente gli anni che le son passati sopra. Certo la musica dei fratelli Ricci non raggiunge le vette cui assursero le opere buffe del Paisiello, del Cimarosa, dei Petrella, del Rossini e del Donizetti e fu composta in un periodo di grande decadenza. Ma c'è la vena comica, fluida ed abbondante, il riso schietto e saporito e qualche brano, come ad esempio il famoso terzetto del terz'atto, vi afferra anche oggi, vi diverte e vi strappa l'applauso più convinto.

Il pubblico iersera ha mostrato di divertirsi veramente e non s'è stancato di applaudire. Sembrava che ognuno si sentisse come sollevato dalla semplicità, dalla grazia ingenua e birichina dell'opera in questi momenti gravi e tristi.

L'opera inquadrata in un discreto allestimento scenico fu interpretata dall'orchestra con bravura veramente singolare. Il maestro Soriente ebbe iersera un felicissimo successo: bacchetta sicura, senso d'arte, di quell'arte comica sopratutto che oggi pare quasi perduta.

Carlo Rossi è stato protagonista magnifico. Egli ha riempito di sè la scena durante tutta l'opera; mantenendosi sempre misurato, senza mai ricorrere a volgarità, ha composto il tipo del *Crispin Tacchetti* ciabattino spiantato e dottore improvvisato con grande garbo, con gusto, diremo quasi, con signorilità. Fra le cantatrici Iside Ghislandi ha cantato e recitato assai bene la parte di *Annetta* e s'è rivelata artista intelligente e buona cantante.

Vittoria Pelizzato si è disimpegnata con grande onore nell'incarnare la *Comare*.

Degli altri: Luigi Sarda e Agostino Nava furono rispettivamente un *Fabrizio* e un *Mirabolano* degni delle tradizioni dei *comici dell'arte* e buoni cantanti.

La parte del tenore, ridotta... per economia... ai minimi termini, fu sostenuta con buona volontà da Cesare De Rossi.

Buoni lo Zoni *Asdrubale* e la Finatti *Lisetta*.

La cronaca registra applausi nutriti a tutti i pezzi principali dell'opera e specialmente al duetto che chiude il primo atto, il quale procurò varie chiamate al Rossi, alla Ghislandi e al maestro Soriente, al finale del secondo e del terzo e sopratutto al genialissimo terzetto che il Rossi, il Nava e il Sarda dovettero replicare fra l'uragano dei battimani.

Questa edizione di *Crispino e la Comare* merita ed avrà certamente un seguito di repliche affollate e liete.

s. m.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 seconda di *Fedora* ed alle 21 seconda di *Crispino e la Comare*.

Amedeo Chiantoni al "Goldoni,,

Il debutto di Amedeo Chiantoni e della sua compagnia, ha avuto iersera, come prevedevamo, il più caloroso e convinto successo. L'esimio artista e la valentissima prima attrice Alfonsina Pieri, magnificamente coadiuvati da tutti gli altri compagni, ci hano offerta una interpretazione veramente superba ed eccezionale per accuratezza, per finezza di sfumature, per efficacia drammatica, per affiatamento della *Nemica* di Nicodemi, messa in scena con grande signorilità ed eleganza.

Meritamente furono fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di ammirazione e di simpatia.

Incominciata sotto sì lieti auspici, la stagione ha ormai assicurato il più completo successo.

Per oggi sono annunciate due produzioni interessantissime fra quelle che più tengono il cartellone dovunque. Di giorno alle 15 precise, avremo la *Fiammata* di E. Bernstein e di sera, alle 20.30, *L'avventuriero* di Capus.

Presto la prima novità promessa: *Mister Wu*.

Le ultime del "Fiacre N. 13,,

Oggi al Teatro Italia si daranno le ultime e definitive repliche della *terza serie* del «*Fiacre N. 13*» nonchè il riassunto di tutto il romanzo in modo che possono intervenire e gustare l'eccezionale spettacolo anche quelli, che non hanno assistito alle rappresentazioni precedenti.

Si ricorda che il programma, che ha incontrato tanto meritato successo, comprende il nuovo interessantissimo *Cinema-Comunicato del R. Esercito Italiano* edito dalla *Sezione cinematografica del Comando Supremo*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15: *Fedora* — Ore 21: *Crispino e la Comare*.
GOLDONI — Ore 15: *La fiammata* — Ore 20.30: *L'avventuriero*.
ITALIA — *Il Fiacre N. 13*. III. serie. Ore: 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. I. episodio, Le morti misteriose; II., Il sonno senza ricordo; III., La prigione di ferro.

Bollettino giudiziario

Roma 15

Il Bollettino Giudiziario reca:

Cancellerie — Coselli, cancelliere pretura di Tolmezzo, è tramutato pretura di Almenno San Salvatore. — Zappi, cancelliere pretura di Almenno San Salvatore, tramutato pretura di Tolmezzo. — Bellocchio, aggiunto cancelliere pretura di Lonato, tramutato pretura di Treviglio — Hanson, cancelliere pretura di Palmanova, collocato in aspettativa per infermità.

Culto — In virtù del Regio patronato il sacerdote Morticoli è stato nominato alla parrocchia di San Bartolomeo in Goricizza. — E' stato concesso il R. exequatur alla bolla pontificia di nomina di Monsignor Bonaventura alla mensa vescovile di Pesaro; alla bolla pontificia di nomina Mons. Scarano alla sede vescovile di Tivoli.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 73

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Si sarebbe stati quindi in numero press'a poco uguale.

Si trattava di difendere il passaggio del Meno e di rendere sicure, con una vittoria, Francoforte e Darmstadt.

I tiraglieri stiriani furono schierati sulla strada.

Dovevano ritirarsi dopo aver fatto più danni ch'era possibile al nemico, lasciar il posto alle fanterie e alla cavalleria, trincerarsi alla testa del ponte, unica ritirata dell'esercito federale, e difendere il ponte fino all'ultimo uomo.

Ognuno prese, durante la notte, posizione per l'indomani, mangiò e dormì al bivacco. Una riserva di 800 uomini circa era distribuita nelle case di Aschaffenburg e doveva difendere la città, casa per casa, se venisse assalita.

La notte passò senza allarmi. Spuntò l'alba.

Alle dieci Karl, impaziente, montò in sella, e, lasciando il comando dei suoi uomini a Benedetto, mise il cavallo al galoppo nella direzione dei prussiani.

Essi finalmente s'erano messi in marcia. Al galoppo pure, egli si recò dal conte di Monte Nuovo e ritornò con due pezzi che si misero in batteria attraverso alla strada.

Quattro alberi abbattuti formarono una specie di trinceramento per gli artiglieri.

Karl salì su questo trinceramento improvvisato coi due suoi stiriani, i quali, come se si trovassero a caccia, levarono i flauti dalle loro bisacce e si misero a suonare le arie più dolci e più graziose.

Karl non potè resistere; dopo un momento levò il suo flauto da una piccola tasca del suo vestito e mandò sulle ali del vento quest'ultimo saluto al suo paese.

I prussiani continuavano ad avanzare.

A mezzo tiro di cannone, la detonazione di due pezzi austriaci interruppe i nostri suonatori i quali si misero in tasca i loro flauti e afferrarono i fucili.

Le due scariche a mitraglia avevano colpito in pieno uccidendo o ferendo una ventina di uomini.

Una seconda detonazione si fece udire e dei nuovi messaggeri di morte andarono a scompigliare le file nemiche.

— Cercheranno di conquistare i pezzi caricando, disse Karl a Benedetto. Prendete cinquanta uomini, io ne prendo altrettanti. Scivogliamo nei boschetti ai due lati della strada. Abbiamo il tempo di tirare ciascuno due colpi di fucile: ci occorrono cent'uomini e cinquanta cavalli morti. Che dieci dei vostri uomini tirino ai cavalli; gli altri, agli uomini.

Benedetto prese cinquant'uomini e si nascose a destra della strada.

Karl fece altrettanto e si nascose alla sinistra.

Il conte non s'era ingannato. Un reggimento di cacciatori arrivava dal centro al primo rango, bentosto si videro brillare al sole le lame della sciabola.

Poi s'intese il frastuono di trecento cavalli che, simili al tuono avvanzavano al galoppo.

Allora incominciò a picchiettare ai due lati della strada una fucileria a volontà che si sarebbe creduta un gioco, se ai due primi colpi il colonnello e il tenente colonnello non fossero caduti da cavallo e se ad ogni colpo che seguì i due primi, non fosse caduto un uomo e un cavallo.

Ben presto la strada fu ingombra di uomini e di cavalli uccisi. Le ultime file non poterono continuare il loro cammino. La carica si arrestò, rotta a cento passi dai due pezzi che fecero fuoco e finirono col disorganizzare completamente la colonna.

Dietro ad essa i prussiani avevano fatto avanzare l'artiglieria e avevano messo in batteria sei pezzi per far tacere i due cannoni austriaci.

Ma i nostri tiraglieri si erano avanzati fino a trecento passi circa dalla batteria e quando i sei artiglieri, con la regolarità della mano vera prussiano alzarono le micce per far fuoco, sei colpi di fucile partirono, tre a destra e tre a sinistra della strada e i sei artiglieri caddero.

Sei altri presero le micce e caddero vicino ai loro camerati.

Nel frattempo i due pezzi austriaci tirarono a mitraglia e smontarono un cannone prussiano.

I prussiani fecero ciò che avrebbero dovuto far subito, cioè sloggiare i tiratori stiriani. Slanciarono cinquecento uomini armati di fucile ad ago.

Allora dalle due parti cominciò una terribile fucileria. Mentre sulla strada la infanteria avanzava in colonna facendo un fuoco infernale contro la batteria austriaca.

Gli artiglieri attaccarono i pezzi e batterono in ritirata.

I due pezzi, ritirandosi smascherarono la brigata Newperg.

Una piccola montagnola un po' più avanti di Aschaffenburg fu allora occupata da una batteria di sei pezzi, il cui fuoco si disse sopra le masse prussiane.

Il conte stesso, vedendo che, malgrado questo fuoco che distruggeva loro delle file intere, i prussiani marciavano sempre in avanti, si mise alla testa di un reggimento di corazzieri austriaci e caricò.

Il principe Alessandro ordinò allora a tutto l'esercito badese di sostenerlo.

Ma egli pose all'ala sinistra un reggimento italiano il quale gli fece capire che resterebbe neutro esposto ai colpi dei due partiti ma che non tirerebbe.

— Allora — disse il principe — io farò tirare sopra di voi.

— Fatelo pure — rispose l'ufficiale incaricato della protesta. — Noi siamo italiani e per conseguenza nemici dell'Austria.

Il principe ordinò, infatti, di tirare sopra di loro. L'ordine fu eseguito.

Alcuni uomini caddero nei loro ranghi; ma gli altri rimasero impassibili col fucile a pied'arm, senza far fuoco, nè sui prussiani, nè sugli austriaci.

Fosse per caso, fosse perchè conoscevano questa neutralità, i prussiani portarono i loro sforzi principali su quest'ala sinistra, che rimanendo immobile permise al nemico di far battere in ritirata il conte di Monte Nuovo.

I tiragliatori stiriani avevano fatto moraviglie. Avevano perduto trenta uomini e ne avevano ucciso più di trecento al nemico. Poi si erano secondo l'ordine prestabilito trincerati alla testa del ponte di Aschaffenburg. Da qui, Karl e Benedetto, intesero un vivo fuoco di fucileria all'estremità della città.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

16 Domenica: S. Cipriano.
17 Lunedì: Stim. di S. Francesco.

Le industrie caratteristiche veneziane a Parigi

Promossa dall'Associazione per il Lavoro, verso la fine dell'anno corrente sarà tenuta in un grande Magazzino di Parigi una *Mostra-Vendita* di un gruppo importante di prodotti delle Industrie caratteristiche veneziane, maggiormente ricercati su quel mercato.

I produttori che desiderano di parteciparre alla Mostra, dovranno notificare gli oggetti presso la Sede dell'Associazione per il Lavoro, S. Luca Calle del Forno, 4566 A — non più tardi del 30 settembre.

A suo tempo, la Commissione tecnico-artistica dell'Associazione per il Lavoro procederà alla scelta degli oggetti che dovranno essere inviati a Parigi.

L'iniziativa merita davvero plauso e siamo certi che i nostri industriali, produttori di oggetti artistici, non si lasceranno sfuggire la ottima occasione per farsi conoscere in quell'importantissimo centro di affari d'arte che è Parigi, dove convengono acquirenti, non solo dalle regioni francesi, ma da tutto il mondo. Il momento poi è estremamente favorevole per i produttori veneziani: la industria mondiale è troppo oppressa dai lavori di guerra per poter dedicarsi alla produzione artistica e quindi l'oggetto vivificato da buon gusto artistico è ricercatissimo. Ne è prova il successo magnifico dei merletti veneziani che hanno conquistato durante la guerra i mercati americani dove nel solo 1916 — come ci riferì il Console degli Stati Uniti a Venezia — ne vennero esportati per ben tre milioni di lire.

Si aggiunga che a Parigi non si tratterà di una Mostra per la conquista di una medaglia o di un diploma, ma per imporsi nel mercato, per vendere.

Sappiamo anzi che, per ottenere il più largamente possibile questo pratico risultato, i prezzi degli articoli in vendita saranno in severa relazione con quelli praticati dal produttore: cioè caricati delle sole spese per la vendita. I consumatori francesi e stranieri resteranno stupefatti di trovare a buonissimi prezzi oggetti che prima della guerra dovevano pagare a prezzi assai superiori.

La guerra ci ha insegnato molte cose e fra le altre anche questa: che i mercati si conquistano colla bontà della merce e dei prezzi.

E i produttori artistici veneziani, che ora sono animati da un forte spirito di intraprendenza, sanno ormai offrire l'una e gli altri, e siamo quindi certi che a Parigi, mercè la intraprendenza della Associazione del Lavoro, la industria artistica veneziana segnerà un brillante successo.

Il Genetliaco del Principe Ereditario

Ieri genetliaco di S. A. il Principe Ereditario tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati avevano esposto il tricolore.

La Banda Municipale diede l'annunciato concerto in Piazza iniziandolo colla Marcia Reale, assai applaudita dal numeroso pubblico.

Per la produzione nazionale

La *Pro Italia*, mentre ha determinato di intensificare con nuove forme la propaganda a favore della produzione nazionale, ha stabilito di premiare solennemente in pubblica gara gl'industriali che dimostreranno di aver attuato nel Regno, durante la guerra, la produzione di articoli e di generi pei quali dianzi l'Italia era tributaria dell'Estero.

La Società, le Ditte ed i privati che intenderanno partecipare al Concorso potranno prender visione del Regolamento, chiedendone copia alla Sede centrale dell'Associazione Nazionale *Pro Italia* in Roma, Via Colonna 52 p. p.

Il Concorso sarà suddiviso in categorie per cui potranno conseguire meritate onorificenze i concorrenti che prevarranno sia per l'importanza degli Stabilimenti, sia per l'importanza intrinseca del prodotto o per la sua utilità, sia per l'ardimento dell'introduzione o per le difficoltà superate, sia per la concorrenza fatta alla produzione straniera in ordine alla qualità ed al costo del prodotto.

La Giuria, che sarà presieduta dal Presidente Generale della *Pro Italia* on. Montù, sarà formata in modo ineccepibile con la partecipazione di membri designati dalle Autorità e con la rappresentanza dei concorrenti.

Per i feriti poveri

Il Sig. E. Carlo Protto di Torino ha rimesso al Sindaco a favore di veneziani poveri feriti in guerra la somma di Lire 200 che fu consegnata per l'erogazione al Comitato cittadino di assistenza e di difesa civile.

Al generoso oblatore si esprimono anche pubblicamente vivi ringraziamenti.

Il capitano Francesco Omicini

Il tenente di fanteria Francesco Omicini, è stato in questi giorni dal Comando Supremo promosso capitano. Egli è figlio del colonnello di Marina cavalier Branio, il quale, per risiedere da parecchi anni a Venezia può considerarsi ormai nostro concittadino e che ha al fronte un altro figlio, Raffaello esso pure tenente di fanteria.

La promozione il valoroso ufficiale se la meritò perchè, comandando una compagnia di mitragliatrici, efficacemente partecipò ad un combattimento svoltosi sull'altipiano di Bainsizza il 26 dello scorso agosto finchè restava gravemente ferito al petto.

Nella stessa occasione meritava anche di esser proposto per la medaglia al valor militare.

Siamo lieti di sapere che il ferito va sensibilmente migliorando; egli trovasi ora ricoverato in uno Ospedale della Croce Rossa a Cividale.

Al neo capitano ed alla sua famiglia i nostri plausi, auguri e congratulazioni.

Esequie di prodi

Barison Enrico

Nella chiesa dei Frari vennero ieri mattina celebrate solenni esequie in suffragio del caporale Barison Enrico, caduto eroicamente combattendo per la grandezza della Patria.

Per il Sindaco assisteva il consigliere comunale cav. Scattolin.

Quattro vigili in alta uniforme e un drappello di soldati, rendevano gli onori militari.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nell'anniversario di nefando attentato

Il 13 Settembre 1916 il nemico sferrò sulla città uno dei suoi barbari attentati aerei. In quella circostanza una bomba alta oltre un metro e venti centimetri cadeva proprio sulla Casa di Ricovero ai S. S. Giovanni e Paolo. Ma l'infamia nemica non realizzava il suo efferato scopo, perchè la bomba non scoppiava, l'Istituto restava incolume e i poveri vecchi sgomenti e trepidanti restavano tutti salvi.

L'avvenimento restò vivamente impresso nella mente dei ricoverati e per la immensità del pericolo al quale erano sfuggiti e per la immane efferatezza dimostrata dal nemico, incrudelire contro le inerme vecchiaia!

E giovedì p. p., — anniversario dell'attentato — per ricordare lo scampato pericolo, i ricoverati assistettero ad un breve, ma commovente rito religioso.

Durante la giornata i poveri vecchierelli e vecchierelle, non fecero che conversare sul triste avvenimento, evocando lo spavento provato, ed insieme la gioia per esser stati tutti salvi.

Alcuni dei più vecchi, reliquie del 1848-49, accesi di antico e provato amor patrio, avevano infuriate imprecazioni contro il secolare nemico, evocavano le memorande giornate di Marghera, il Manin, il Tommaseo, il Castelli, la Comello, il P. Tornielli ed altri, e finivano, inneggiando ai nostri giovani soldati che in terra ed in mare pugnano eroicamente per la grandezza d'Italia.

Accenniamo volentieri a questa semplice commemorazione, ma tanto significante, perchè è una nuova, incontrastata prova del buon cuore del nostro popolo, che palpita costantemente ed unanime nei giorni della gioia, come in quelli del dolore di avita fede ed ardente amore di patria.

Federazione dei Consorzi Granari del Veneto

Si è adunato oggi presso il Consorzio Granario di Venezia il Consiglio direttivo della Federazione dei Consorzi Granari del Veneto.

Presiedeva il Vicepresidente sen. conte Giusti del Giardino essendo indisposto il Presidente comm. Coen Giulio, ed erano inoltre presenti il cav. avv. Angelo Pancino, il cav. Giacomo Bassani per il Consorzio Granario di Venezia, il comm. G. B. Volpe per il Consorzio di Udine, il cav. G. B. Bertani per il Consorzio di Verona ed Oscar Errera segretario.

Il sen. Giusti espresse il vivo augurio cui si associarono tutti gli intervenuti pel completo ristabilimento in salute del commend. Coen, indi il Consiglio passò ad occuparsi delle varie questioni di interesse regionale relativo ai più importanti approvvigionamenti e particolarmente a quello dei combustibili. Su questo argomento di sì grave interesse per le popolazioni, furono espressi concordi voti fra altro quello che i trasporti di legna vengano equiparati a quelli del grano.

Venne approvato un ordine del giorno in argomento che fu trasmesso a S. E. il Commissario per i combustibili.

Anche per assicurare l'approvvigionamento alla Provincia delle patate e fagiuoli, il Consiglio deliberò un'azione concorde fra i Consorzi del Veneto nell'interesse delle rispettive provincie.

Infine l'assemblea lungamente si intrattenne sul contingentamento dei cereali fatto dal Commissario Generale per i Consumi ed espresse voti perchè il Governo, rendendosi conto delle speciali necessità della Regione dove maggiormente affluiscono contingenti militari che direttamente o indirettamente gravano sulle assegnazioni fatte ai Comuni per la popolazione civile acconsenta ad un'equa proporzionale assegnazione suppletiva.

Per difendere la Basilica d'oro dagli attentati dei barbari

Pare proprio che gli austriaci deliberatamente si ostinino contro quel meraviglioso gruppo di bellezze e di reliquie storiche che è piazza S. Marco.

L'anno scorso gettarono una prima bomba in Piazzetta, poi un'altra dinanzi la facciata della meravigliosa Basilica: quest'ultima infamia venne anzi segnata — ed era doveroso — con una lapide postavi dal Municipio: « Bomba austriaca - 4-IX - 1917 » affinchè anche i posteri inorridiscano.

Lo sdegno suscitato in tutti gli uomini civili, dagli attentati dello scorso anno, non bastò però a frenare il pertinace e stupido vandalismo austriaco.

Anche quest'anno, collo specioso pretesto di rappresaglia per le nostre arditissime incursioni su Pola, centro degli apprestamenti bellici marittimi del nemico, gli austriaci ritornarono ad imperversare su Venezia, e non su obbiettivi militari, ma a casaccio su tutta la città: benchè tutta Venezia sia un monumento, ed ogni anche sua più riposta parte custodisca un fiore d'arte che sarebbe delitto contro la civiltà ledere.

E sempre bombe nei pressi di S. Marco, cosichè evidentissimo si appalesa il delittuoso proposito nemico.

Nella penultima incursione gettarono una bomba nei pressi del ponte dei Dai; nell'ultima una sul palazzo del Banco di Napoli a ridosso del ponte Tron, cioè nella immediata prossimità della Piazza.

E tutti sanno — compreso il nemico — che nei pressi della Piazza, anzi in nessun punto della zona urbana esistono obbiettivi militari.... a meno che non si vogliano far passare per tali gli ospedali.

Durante le ultime incursioni dai rifugi e dalle case il popolo veneziano ascoltava ansioso per comprendere dal rimbombo dove fossero cadute le bombe. E una domanda in tutti: S. Marco? E al fragore di quella scoppiata nei pressi di ponte Tron più di un cuore tremò per la incolumità della più splendida gloria marmorea cittadina.

Per confortare la città — poichè il nemico non desiste dal suo feroce proposito — crediamo doveroso assicurare che quando è umanamente possibile per garantire gli edifici e specialmente S. Marco è stato compiuto dalle autorità preposte alla sicurezza cittadina.

Ecco i provvedimenti presi per la Basilica:

Essendo essa estremamente delicata e fragile, per garantirla appieno si sarebbe dovuto coprirla con una enorme cassa. Ma questo è impossibile e necessariamente le difese dovettero quindi venire limitate a tutelare le parti più preziose e venerande e pel restante apprestare provvedimenti che consentano di limitare i danni al minimo possibile.

Furono quindi asportati tutti gli oggetti preziosi che poterono essere rimossi e vennero calati i quattro cavalli di bronzo della facciata e collocati al sicuro.

Nell'interno della Basilica si costruì poi una robusta camera blindata allogandola nel Tesoro che dà le maggiori garanzie di sicurezza per solidità di murature e copertura di superiori ambienti. In tale camera, che venne rafforzata con un robustissimo graticcio di travi di ferro con sovrapposti numerosi strati di sacchi pieni di sabbia, venne trasportata tutta la suppellettile preziosa. Arazzi, pizzi ed altro vennero allogati in un secondo ambiente annesso alla Basilica e pure esso solidissimo.

Restava la parte più importante del compito: assicurare la Basilica. I provvedimenti riguardarono due lati del problema: l'interno e l'esterno.

L'esterno, e più particolarmente la facciata, venne assicurato con una enorme impalcatura che sale sino al ballatoio e copre quasi tutta la facciata. La impalcatura è ricoperta all'esterno da un immenso tavolato e un piccolo tetto la preserva dalle intemperie. Per parecchi metri dalla base il tavolato è ricoperto di lastre di amianto onde renderlo inattaccabile dagli incendi. La impalcatura sostiene una immensa quantità di sacchi pieni di sabbia: una cortina difensiva assai efficace contro le bombe che scoppiassero in Piazza. Con impalcatura e sacchi si tutelarono anche i fianchi della Basilica: quello verso porta della Carta e l'altro verso il Patriarcato.

I mosaici esterni, come anche quelli interni, vennero coperti con tele per proteggerli dagli spostamenti d'aria e perchè lo splendore dell'oro delle croci sulle cupole non segni la via, nelle notti lunari al nemico le croci come anche le altre dorature esterne vennero ricoperte con tele grigie.

La Basilica quindi, tanto festante di colori e di oro nella sua divina armonia di linee, appare ora all'esterno in austero assetto di guerra e la Piazza ne riceve invito a raccoglimento.

Ma anche l'interno è assai triste. Piramidi di saccate coprono tutte le cose preziose, solo rilucono nella penombra i mosaici delle cupole non ancora coperti da tele.

Con saccate si presidiarono i due androni, i due altarini lombardeschi di S. Giacomo e di S. Paolo, il Capitello del Crocefisso sormontato dalla palla di agata e i due acquasantini ai lati della navata centrale.

Le saccate sono sistemate a piramidi con una certa rude linea che non manca di proprietà. Un castello di legname le sostiene e i sacchi vi stanno inquadrati tutti piegati da un lato. Sembrano bastionate.

Nel Presbiterio altre saccate proteggono le quattro colonne istoriate che sorreggono il Ciborio. Collo stesso sistema si protesse la mensa dell'altar maggiore sotto cui riposa il corpo dell'Evangelista — il quale penserà che i nemici d'Italia devono pur essere la pessima gente, se neppure la sua tomba lasciano in pace — l'altarino della Croce che trovasi dietro l'altar maggiore ornato di una portella del Ciborio pregiata opera sansoviniana.

Nel Battisterio infine, sempre con saccata, venne coperta la preziosa breccia costituente l'urna battesimale.

Anche le grandi colonne che sorreggono le gallerie nell'interno della Basilica furono fasciate con paglietti imbottiti di alga marina e con lo stesso sistema si coprì il septo marmoreo dei « Dalle Masegne » e le statue sansovinesche di bronzo rappresentanti gli Apostoli collocate di fronte all'altar maggiore e la porta, pure sansovinesca e di bronzo, che dal Presbiterio mette nella Sacrestia.

Con altre saccate vennero tutelate la porta in stile arabo che conduce al tesoro e così pure la tomba del Doge Andrea Dandolo in Battisterio, il sarcofago del cardinale Zeno nella Cappella della Madonna della Scarpa, i pulpiti ai lati dell'altar maggiore e minori provvedimenti vennero adottati per decorazioni di più scarsa importanza.

Ma bisognava tutelare con larghezza di mezzi l'insigne monumento dalle insidie del fuoco perchè si è constatato che il nemico getta, quasi con bestiale predilezione, bombe incendiarie nei pressi del monumento appunto per tentare di danneggiarlo irreparabilmente. L'impianto estintorio interno venne quindi sviluppato con la sistemazione di nuove bocche da incendio allogate nel piano inferiore della Basilica che in tutto viene a disporne di cinque.

Sul tetto venne poi sistemata una larga rete di tubazioni per l'acqua da estinzione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta della Direzione delle Belle Arti, acquistò poi una speciale motopompa destinata esclusivamente a servizio della Basilica e del Palazzo Ducale per i quali prima eravi una barca a pompa che si doveva adoperare però anche per incendi che si fossero verificati in altri luoghi della città.

Infine tutte le parti lignee delle cupole vennero spalmate — onde renderle meno infiammabili — con una soluzione di silicato di soda, provvedimento adottato anche per tutte le armature provvisorie.

Le parti murarie costituenti le calotte cupolari furono rafforzate mediante una colatura di cemento liquido fra le commettiture delle pietre, opportunamente e precedentemente liberate dall'antica e friabile malta. In tal guisa le callotte stesse diventarono quasi monolitiche e certo di solidità rassicurante.

E poichè la barbarie perpetrata dal nemico contro gli Scalzi dimostrò che se una bomba cade nell'interno di un ambiente tutto chiuso trova le condizioni migliori per la efficaca dello scoppio, si è provveduto perchè tutti i fori esistenti nella Basilica restino nella notte completamente aperti.

Questo è quello che si è fatto per tutelare il nostro bel S. Marco e tanta opera dimostra il grande amore della nostra gente per le glorie dell'arte e per le venerande reliquie della nostra terra.

Il nemico invece senza nessun risultato bellico vuol dimostrarsi feroce e barbaro e peggio per lui, chè alla fine ogni peccato, in un modo o nell'altro dovrà pure scontarlo.

L'Ufficio Municipale di Marghera

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Sindaco, visto il Decreto Luogotenenziale 26 Luglio 1917 N. 1191 che annette al Comune di Venezia il territorio di Marghera, già appartenente al Comune di Mestre e situato a sud della linea ferroviaria Padova-Mestre-Venezia:

Visto l'articolo 3 del R. Decreto 15 Novembre 1865 N. 2602 avverte che con Decreto 3 Settembre del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti venne istituito nel territorio come sopra aggregato al Comune di Venezia, un ufficio separato di Stato Civile per ricevere gli atti di nascita, di matrimonio e di morte.

Tale ufficio verrà aperto al pubblico a datare da lunedì 17 corrente.

La sede di detto ufficio provvisoriamente sarà nell'edificio delle scuole comunali nella località detta « Rana ».

Servizio postale

Da Bologna ci scrivono che giovedì e lunedì non arrivarono i pacchi delle «Gazzette». Dove sono andati a finire?

Comprendiamo benissimo che nelle attuali circostanze, se i pubblici servizi non funzionano con perfetta regolarità, bisogna pazientare.... ma ci pare che qualche volta davvero si ecceda nella trascuratezza. Il servizio di spedizione dei giornali non infrequentemente lascia a desiderare; e segnaliamo pubblicamente il fatto nella speranza che vi si provveda.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la « Fondazione Ferruccio Vivante »:

L. 20 ciascuno dai sigg. Vittorio e Olga Padoa; — dott. cav. A. Randi; — L. 10 ciascuno dai sigg. conte senatore F. Grimani e Dott. F. Vivenza; — L. 5 ciascuno dai sigg. F. Montanari, dott. cav. G. Marangoni, dott. G. Trimossi; — L. 2 ciascuno dalle signore A. Limentani Curiel, G. Lombardo, A. Bassani Petris, A. Ballen Spalmach, A. Murari Belletati, A. Costa, L. Mazzariol; — L. 1 ciascuno dai sigg. A. Ruffini e L. Castelli.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini

La famiglia Matter Federico di Mestre per onorare la memoria del figlio Edmondo caduto il 16 settembre 1916, versò al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra L. 1000, per iscrivere il suo nome fra i Soci Benemeriti.

Sussidio scolastico

A tutto il giorno 31 ottobre p. v. sarà aperto il concorso per l'anno scolastico 1917-1918 ad un sussidio di lire cinquecento per la frequentazione dei corsi di studio presso la locale Regia Scuola superiore di commercio.

Entro il termine suindicato dovranno gli aspiranti presentare all'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale le loro istanze in carta da bollo da lire una, allegando il certificato di nascita ed il certificato di appartenenza ad uno dei Comuni di questa Provincia e comprovando di essere meritevoli del sussidio per ristrette condizioni economiche e per profitto negli studi.

Il pagamento del sussidio al giovane graziato verrà fatto nei modi e nei termini che saranno stabiliti dalla Deputazione provinciale.

Uno sconcio

Riceviamo:

Sul molo di S. Marco, allo sbarco dei vaporini del Lido, nella Piazzetta e Calle Larga e Mercerie, S. Zaccaria e altrove verso sera calano sciami di monelli sucidi, scamiciati, i quali assediano i passanti questuando, offrendosi a guide per luoghi innominabili, e infestano con lazzi chi non dà loro qualche soldo e specialmente prendono di mira le signore e le ragazze. Altri monelli fanno campo delle loro gesta il monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni dove ne fanno di ogni colore.

E' tempo che lo sconcio finisca. Capisco che scarseggiano i vigili e le guardie, ma dal poco, al nulla, a nessuno c'è una grande differenza.

Speriamo che chi deve provveda.

Un veneziano.

Federazione Nazionale Impiegati Manifatture Tabacchi

Domenica 16 corr. alle ore 10 nella sala gentilmente concessa dall'Associazione di M. S. fra i Funzionari dello Stato in Via Nazionale 82 in Roma, avrà luogo la prima seduta del Convegno Nazionale della Federazione Impiegati Manifatture Tabacchi del Regno. Interverranno i rappresentanti di tutte le Sezioni.

Corso d'abilitazione all'insegnamento del canto

Nel prossimo anno scolastico 1917-18 verrà iniziato nel Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello un Corso di abilitazione all'insegnamento del Canto nelle Scuole Normali.

Servizio notturno delle Farmacie per la seconda quindicina di settembre

Sestiere di Castello: Farmacia Baldisserotto (Via Garibaldi) e Farmacia Turolo (S. Francesco) — Sestiere di Cannaregio: Farmacia Ponci (S. Fosca) — Sestiere di S. Marco: Farmacia Padovan (S. Angelo) — Sestieri di S. Polo e Santa Croce: Farmacia De Pluri (Tolentini) — Sestiere di Dorsoduro: Farmacie Maggioni e Petternella (seconda decade e terza decade, rispettivamente) — Giudecca: Farmacia Mattioli — Lido: Farmacia Baldisserotto.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili Urbani rilevarono N. 103 contravvenzioni, così ripartitee:

Occupazioni abusive di suolo comunale N. 12 — Nuoto 7 — Protenzioni di tende o esposizione di cartelli abusive 2 — Guasti ai Giardini Pubblici 10 — Gettiti immondizie su vie o nei rivi 5 — Sanità e Annona, 9 — Edilizia, 1 — Biciclette n località e barche senza fanale, 9 — Cani vaganti senza museruola o non paganti la tassa, 4 — Mancanza cartelli prezzi sui generi, 1 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere, 37 — Varie 6.

Il mercato del pesce

Ieri mattina andò in attività il calmiere sul pesce.

In Pescheria a Rialto non pochi pescivendoli disertarono, non si sa se per protestare contro i nuovi prezzi o per mancanza di pesce.

Quello portatovi venne in breve venduto secondo il calmiere.

Non c'è dubbio che il mercato andrà regolarizzandosi con vantaggio dei consumatori un po' troppo gravati sino ad ora.

Il giudizio di tutta la cittadinanza è che le autorità militari e municipali hanno fatto benissimo a provvedere con energia.

L'esportazione del riso e suoi sottoprodotti proibita dal territorio della Provincia

Il Prefetto della Provincia di Venezia: Visto il telegramma 13 settembre 1917 N. 116993 del Commissario Generale approvvigionamenti e consumi; visto il D. L. 16 gennaio 1917 N. 76; decreta:

Sino a nuova disposizione è vietata la esportazione del Risone, Riso, Sottoprodotti, Mezzagrana, Risina, Riso avariato, Farina di riso, Pula e Farinaccio dal territorio della Provincia, non compreso nella zona della Piazza Marittima di Venezia.

Non potranno essere effettuate spedizioni dei detti prodotti se non per ordine del Commissariato Generale Approvvigionamenti e consumi, ed a mezzo della Commissione di requisizione cereali.

Il presente decreto avrà immediata esecuzione.

I contravventori saranno puniti a norma delle vigenti disposizioni.

I Signori Sindaci, gli Ufficiali della forza pubblica, l'Arma dei RR. CC. ed il Corpo delle RR. Guardie di Finanza sono incaricati della rigorosa vigilanza ed esecuzione del presente decreto.

Turno delle rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal 17 al 23 Settembre resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti rivendite di pane:

Baccalin Carlo, S. Marco, 5541 — Visinoni F.lli, Castello 2625 — Dell'Olivo Pietro, Cannaregio 326 — Visinoni Pietro, Dorsoduro 2318 — Colussi Emilio, S. Polo 21 — Bonaconsa Carlo, S. Croce 86 A — Cooperativa Operai, Giudecca 858 — Riosa Fornasier Antonia, Lido, Via Lepanto 66 — Ballarin Angela ved. Zanchi, Malamocco.

Piccola cronaca

ARRESTI. — Per misure di sicurezza pubblica gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri:

Pilato Antonio fu Giovanni di anni 17, Bertassoli Riccardo di Roberto di anni 14, Mainari Pietro di Emilio, di anni 16, Sartori Alessandro di Luigi, di anni 17, Peloso Giacomo di Antonio, di anni 18 e De Rosso Romano fu Angelo, di anni 15.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Trionfale, L. Preite — 2. Sinfonia « Zampa », Herold — 3. Finale II. « Linda di Chamounix », Donizetti — 4. Parte I. « Ballo Excelsior », Marenco.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Ugo dott. Levi ad onorare la memoria della compianta signora Estella Maestro ved. Rossi versa L. 10 a favore della Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria del sig. Giovanni Vianello il sig. Flaminio Jesi offre L. 20 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Stato Civile

NASCITE

Del 13. — Maschi 8; femmine 2. — Totale 10.

MATRIMONI

Del 13. — Tagliapietra Pietro meccanico con Vianello Amalia casalinga, celibi — Tonon Giovanni cameriere celibe con Pellicari Lucia casalinga, vedova.

DECESSI

Del 13. — Ghiselli Filomena d'anni 69 nubile ricoverata di Venezia — Tessariol Italia d'anni 20 nubile infermiera di Venezia — Pandolfo Alessandro d'anni 66 coniugato di Vigonovo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

Cronache funebri

Lorenzo Rubelli

Lorenzo Rubelli, d'anni 70, noto e stimato industriale della nostra città, è morto il mattino del 15, a pochi giorni di distanza dalla morte dell'adorato figlio Giulio, sottotenente mitragliere, caduto eroicamente sul Carso.

Nel 1866, non ancora ventenne, dall'Oriente ove, col fratello Gianni, trovavasi fin dai primi anni, accorse all'appello della Patria, si arruolò nelle file garibaldine e combattè a Bezzecca.

Tornò poi in Oriente e vi rimase fino a trent'anni fa, quando trasferitosi a Venezia, migliorò e perfezionò quell'industria che ancor oggi onora la nostra città.

Militò nelle file del partito democratico e coprì cariche pubbliche al tempo della Giunta Selvatico.

Alla famiglia, così duramente provata, le nostre più vive condoglianze.

R. Estrazione Lotto - 15 Settembre 1917

VENEZIA	88	77	19	30	38
BARI	20	57	78	58	55
FIRENZE	27	81	30	18	13
MILANO	74	71	9	70	80
NAPOLI	29	9	56	4	54
PALERMO	30	79	15	33	38
ROMA	20	45	15	76	75
TORINO	76	45	43	34	2

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 14. — Frumenti, granone, farine e nolo cereali invariati.

CHICAGO, 14. — Frumenti invariati — Granone: settembre 118 e sette ottavi, dicembre 116 e tre ottavi — Avena: settembre 60 e mezzo, dicembre 58 e mezzo.

CAFFE'

NEW YORK, 14. — Caffè disponibile 9, dicembre 7.55, gennaio 7.63, marzo 7.79, maggio 7.93, luglio 8.08.

COTONI

NEW YORK, 14. — Cotoni Middling disponibili 21.80 — Cotoni Middling a New Orleans 20.13.

Cotoni futuri: settembre 21.05, ottobre 20.40, novembre 20.25, dicembre 20.20, gennaio 20.12, febbraio 20.15, marzo 20.28, aprile 20.31, maggio 20.40, giugno 20.40, luglio 20.45, agosto 20.30.

NEW ORLEANS, 14. — Ottobre 19 e sette ottavi — Gennaio 19.13.

Il 25 Agosto u. s. immolava la giovane vita per la Patria su la fronte Isontina

SABINO BASSI

Aspirante Ufficiale di Fanteria

Il padre Cosimo, il fratello Mauro e i parenti tutti, con l'animo straziato ma orgogliosi, ne danno il triste annunzio.

Venezia, 16 Settembre 1917.

La famiglia annuncia che domani, lunedì, alle ore 10, avranno luogo nel Duomo di S. Lorenzo le esequie in memoria del suo amatissimo

EDMONDO MATTER

caduto oggi fa un anno, per la Patria

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che intervenendo vorranno onorare la sacra memoria dell'Estinto.

Mestre, 16 Settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Saluti dal fronte

A mezzo nostro mandano dal fronte saluti cordiali alle loro care famiglie, parenti ed amici: cap. Canderle Antonio, Benetti Antonio, Brazzale Igino, Mardollo Mario, Cazzuli Giuseppe, Zucchi Simeone, Sorgato Eugenio, Pisan Eglia, Benetti Lino, Salvaro Alfredo.

VENEZIA

Onoranze a Edmondo Matter

MESTRE — Ci scrivono, 15:

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del suo amatissimo Edmondo, caduto combattendo eroicamente per la Patria, ad onorarne la sacra memoria, la famiglia Matter ha offerto alla beneficenza la somma di lire Tremila, da distribuirsi così: L. 1000 al Patronato Provinciale per gli Orfani dei morti in guerra — L. 1000 al Comitato cittadino di Assistenza Civile — L. 500 alla Fondazione Edmondo Matter — L. 250 al Posto di Conforto della nostra Stazione — L. 250 alla Croce Rossa.

Domani poi, lunedì, alle ore 10, nel Duomo di San Lorenzo, avranno luogo le esequie in onore del valoroso ed indimenticabile estinto.

I preposti agli Istituti suddetti vivamente ringraziano la benemerita e sempre generosa famiglia Matter, rinnovando le espressioni del più vivo cordoglio.

Fondazione Matter

Offerte finora pervenute in occasione dell'anniversario della morte del compianto capitano Matter: Volpe cav. Mario L. 10 — Zennaro cav. uff. Costante 10 — Stella cav. Enrico 10 — Allegri avv. Carlo 10.

Il calmiere sul pesce

Tutta la cittadinanza applaude al giusto calmiere sul pesce. Questa mattina poco pesce in pescheria. Però il mercato non mancherà di essere presto sistemato.

BELLUNO

Per onorare la memoria di Arturo dell'Oro

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Ieri si radunarono alcuni cittadini per esaminare come meglio convenga onorare la memoria del prode sergente aviatore Arturo Dell'Oro.

Costituito il Comitato ne venne eletto presidente l'avv. Rodolfo Protti.

Si deliberò, seduta stante, di offrire in forma solenne una targa alla famiglia Dell'Oro, con gli ingrandimenti delle fotografie che serbano il ricordo degli imponenti funerali.

Le offerte possono essere indirizzate al sig. Luigi Sandri, che venne nominato segretario del Comitato.

La "Dante Alighieri,,

Il Comitato locale della «Dante Alighieri» ha spedito a Roma al Consiglio Centrale 900 lire come acconto dei contributi sociali.

Vivissima lode al Comitato del quale è anima al benemerita prof. Luigia Goth che per attività è uno dei primi d'Italia.

PADOVA

Per l'aumento di indennità di caroviveri agli impiegati comunali

PADOVA — Ci scrivono, 15:

L'on. Arrigoni degli Oddi ha presentato la seguente interrogazione all'on. ministro dell'interno: «Per sapere se, ad integrazione del disposto del D. L. 26 luglio a. c. N. 1181, non ritenga opportuno per principio di equità e di giustizia, rendere obbligatorio l'aumento della indennità di caro viveri agli impiegati comunali nella stessa misura concessa a quelli dello Stato con D. L. 29 luglio a. c. Num. 1197, dato che sussistono le stesse ragioni che indussero il Governo a detto aumento».

Un incendio doloso

A Cervarese S. Croce uno sconosciuto appiccava il fuoco con dei zolfanelli al fienile di certo Vigo Angelo. Andarono distrutti vari attrezzi rurali, del fieno e della legna. Il Vigo ebbe un danno di 500 lire. Non è assicurato.

Mortale investimento automobilistico

Con una carrozza trainata da un cavallo si recavano da Lissaro ad Arlesega il soldato di artiglieria Giovanni Genovese fu Verino, della classe 1882, da Casale Bardino (Chieti) e il sergente Luigi Nardi. I due dovevano ricondurre a Lissaro un ufficiale.

Giunti ad Arlesega il sergente Nardi saliva nell'abitazione del superiore per avvertirlo del loro arrivo, e il Genovese, rimasto a guardia del cavallo si allontanava di un breve tratto attraversando la strada.

Nel frattempo un'automobile si avanzava a grande velocità. Il cavallo, spaventato diede segni di irrequietezza.

Il soldato allora, temendo qualche disgrazia, tentò di tornare presso il cavallo. Ma l'automobile lo investì in pieno, lo travolse e lo trascinò per vari metri facendone strazio.

Il disgraziato venne raccolto agonizzante e trasportato nel vicino ospedaletto da campo. Poco dopo spirava.

L'automobile recante il N. 1117-58, subito si fermava. Al volante si trovava il noleggiatore Giuseppe Manetti di Federico, di anni 44, di Bologna, che fu denunciato all'autorità per omicidio colposo.

TREVISO

Il genetliaco del Principe Ereditario

TREVISO — Ci scrivono, 15:

Ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario la città è imbandierata. La rappresentanza Provinciale ha inviato nell'occasione il seguente telegramma:

«S. E. Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte - Roma. — Nella faustissima ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte voglia E. V. porgergli i devoti auguri della Provincia di Treviso. — F.ti *Monterumici e Dalla Favera.*»

La Presidenza della locale Sezione dei Giovani Esploratori ha inviato il seguente dispaccio:

«S. A. R. il Principe del Piemonte - Roma. — Questa Sezione Giovani Esploratori porge a V. A. R. i suoi più fervidi voti di bene auspicando nel Vostro nome nuovi felici destini Patria. — Presidente: *Michieli.*»

Approvvigionamento del riso

L'Ente Autonomo per i Consumi avendo ottenuto anche per questo mese un'assegnazione supplementare di riso, ne farà la distribuzione il 21 e 22 corr. I signori negozianti sono perciò pregati di fare le prenotazioni nei giorni 17 e 18.

In memoria

Lunedì 17 corr. nell'anniversario della morte di Antonio Devidè, per cura della famiglia farà celebrata una officiatura funebre nella Chiesa di S. Stefano alle ore 10. Alla pietosa cerimonia sono invitati parenti ed amici del compianto.

Musica in Piazza

Domani domenica la Musica del Presidio svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma dalle ore 18 alle 19.30: Bellini, «La Straniera», Marcia su motivi dell'opera — Grieg, «Sigurd Josalfar» Suite in tre tempi — Puccini, «Manon Lescaut», Impressioni — Catalani «Loreley», Danza delle Ondine — Verdi, «I Vespri Siciliani», Sinfonia.

La morte di Turcato Ferdinando

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15:

Nell'età di 70 anni, dopo breve malattia, spirò stamane tra le braccia de' suoi cari l'egregio concittadino Ferdinando Turcato, un tempo corrispondente del «Gazzettino» e dell'«Adriatico» e di altri giornali, ufficio questo trasmesso al figlio Licurgo. La sua scomparsa ha destato nella cittadinanza e nei suoi numerosi amici personali e politici, profondo cordoglio, avendo egli goduto sempre grande simpatia e stima.

Ai figli Plinio amministratore del «Gazzettino», Francesco cancelliere della Corte d'Appello, Palladio tenente di cavalleria al fronte, Livio e Licurgo alle armi, alla desolata vedova, alla figlia Elisabetta, le espressioni del nostro sentito cordoglio e profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo in forma civile domani domenica alle ore 17.

Non si osserva l'oscuramento

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 15:

L'oscuramento non è in alcun modo osservato. La luce si proietta sul fiume Livenza fino ad ore tarde. Persino quando vengono dati gli allarmi, fasci di luce si espandono ovunque.

E' proprio tempo di denunciare qualcuno perchè gli altri ne abbiano salutare ammonimento.

UDINE

Per gli orfani di guerra

UDINE — Ci scrivono, 15:

La Banca di Udine ha elargito lire 500 per gli Orfani di guerra.

Tessera annonaria

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per l'istituzione della tessera annonaria come prescrive l'ordinanza 11 corr. settembre del Commissario generale dei consumi.

Tutti i cittadini sono invitati a denunciare fino alle ore 16 del 24 corr. settembre a mezzo di lettera diretta all'Ufficio Tessere (Palazzo Caiselli, Via Palladio) ogni variazione verificatasi nello stato della loro famiglia in confronto di quello risultante dalla tessera municipale per lo zucchero, nonchè il fornaio al quale intendano rivolgersi per l'acquisto del pane, avvertendo che in difetto di questa ultima denuncia entro il termine stabilito, l'assegnazione al forno verrà fatta d'ufficio.

Ente autonomo dei consumi

Alla definitiva costituzione dell'Ente Autonomo dei consumi sarà proceduto non appena verranno approvate tutte le deliberazioni degli Enti aderenti soggetti a tutela.

Apertura delle Scuole comunali

L'apertura delle scuole elementari del Comune seguirà il giorno 15 del prossimo venturo ottobre.

Ancora del tenente medico suicida

CODROIPO — Ci scrivono, 15:

Il sig. Piarulli Savino, tenente medico di questo Ospitale militare, del quale ieri vi partecipai il suicidio, da vari giorni non prestava servizio, e stava ritirato in casa. Egli dimorava presso la vedova signora Luraschi, che a mezzogiorno, non vedendolo uscire dalla camera, bussò alla porta. Non ricevette risposta e impensierita, avvertì un soldato. Aperta la porta, trovarono il tenente seduto al tavolino col corpo piegato sul medesimo, e la rivoltella in pugno: era cadavere. Vicino a lui stava deposto uno specchio. Evidentemente egli, nell'atto di puntare la rivoltella alla tempia destra, tenne davanti a sè lo specchio, per guardarsi. La palla attraversò la testa ed andò a conficcarsi nella parete. La morte fu istantanea.

Ignorasi le cause del suicidio. Lasciò due lettere, una diretta alla madre, l'altra al Direttore dell'Ospitale.

VICENZA

Nuove disposizioni per i profughi

VICENZA — Ci scrivono, 15:

S. E. il Ministro Orlando ha diretto all'on. Roi, deputato di Thiene-Asiago, la seguente lettera:

Caro Roi,

Giusta le tue premure, ho fatto prendere in accurato esame le nuove proposte da te formulate nei riguardi dei sussidi per i profughi vicentini.

Come è a te noto, accedendo al tuo punto di vista, erano state date disposizioni alla Prefettura di Vicenza perchè le norme stabilite per la concessione dei sussidi a quei profughi fossero modificate nel senso di portare a L. 3.50 al giorno (invece di L. 3), il salario di cui deve godere il profugo perchè sia escluso dal beneficio del sussidio; e portare rispettivamente a L. 250 e L. 375 le cifre di L. 200 e 300 indicate al N. 8 delle norme, come limiti massimi dei sussidi per le famiglie numerose.

Anche nel desiderio di fare cosa a te gradita, si sono date ora disposizioni alla Prefettura di Vicenza, in conformità ai voti da te formulati, nel senso cioè di:

1. portare alla misura di L. 90 mensili il sussidio assegnato per regola alle famiglie composte di due sole persone;

2. di portare alla misura di lire 120 mensili il sussidio assegnato per regola alle famiglie composte di tre persone;

3. di portare alla misura di lire 130 mensili il sussidio assegnato per regola alle famiglie composte di quattro persone;

4. salvi i limiti massimi stabiliti per la misura complessiva del sussidio alle famiglie numerose, fissare come regola la misura di una lira a persona al giorno per le famiglie composte di oltre quattro persone, quando vi siano uomini lavoratori, e di lire 1.10 a persona al giorno per le famiglie medesime quando siano composte di sole donne o vecchi inabili al lavoro.

Non si è però potuto accogliere l'altra tua proposta per la modificazione dei criteri relativi alla riduzione e alla soppressione del sussidio per le famiglie numerose di profughi che realizzano col lavoro o altrimenti un introito sufficiente ai loro normali bisogni: essendo sembrato più opportuno di mantenere inalterato l'attuale N. 9 delle norme, in quanto si lascia alle autorità locali di stabilire, caso per caso, con criterio discrezionale, se e di quanto si debba ridurre il sussidio alle famiglie stesse. Per la commisurazione dei sussidio da concedersi a tali famiglie converrà tener conto delle esigenze di ciascuna di esse, considerando ciascuna famiglia nel suo complesso, computando i proventi di cui essa per qualsivoglia ragione goda; e riducendo in proporzione la misura del sussidio da assegnarsi.

Non è possibile, tu ben lo comprendi, di stabilire al riguardo delle regole fisse, ed è miglior partito rimettersi alle decisioni che caso per caso siano per prendere le autorità locali.

Confido che i profughi vicentini, per i quali mi fai così vive premure, saranno soddisfatti di queste disposizioni che se no sicura prova dell'interessamento che il Governo prende alla loro sorte.

Con saluti cordiali

Aff.mo *Orlando*

Siamo ben lieti che S. E. Orlando abbia accolte quasi integralmente le proposte che, d'accordo anche con l'on. Rossi, l'on. Roi gli ha fatto a voce ed in iscritto con una premura ed un interesse pei profughi veramente esemplari.

Quanto all'ultimo punto della lettera dell'on. Ministro il ragionamento da lui fatto, bellissimo in teoria, è invece di impossibile applicazione perchè, per quante indagini si possano fare, non si riesce mai ad accertare in via sicura e definitiva il guadagno stabile e giornaliero di tutti i lavoratori profughi per quanto si compulsino le tabelle delle imprese che ne impiegano una parte; sia precisamente perchè non tutti i lavoratori sono impiegati nelle imprese pubbliche e sia perchè tanto nelle imprese pubbliche come nelle private, il lavoro è sempre incerto.

Per questo, anche recentemente, una commissione delle più alte personalità locali, che si interessano sul serio ai profughi, aveva fatto delle proposte concrete al Ministro, unendo insieme alcuni temperamenti perchè la spesa relativa rimanesse contenuta in una misura normale. L'Ispettore comm. Lutrario andò apposta a Roma a presentare e raccomandare queste proposte. Si dovrebbe quindi bene sperare, ma i profughi sperano anche di più sull'opera dei loro Rappresentanti on. Roi e on. Rossi, e confidiamo pur noi che essa, autorevole com'è, continui come nel passato ad essere quanto mai efficace.

Per gli approvvigionamenti

Presso la Sede del Comizio Agrario ebbe luogo ieri l'altro un'importante seduta (indetta dal Consorzio Granario) dei signori deputati politici della Provincia (on. Marzotto, Roberti, Roi e Teso) per trattare alcune urgenti questioni relative all'approvvigionamento di granoturco nella prossima annata 1917-1918.

Su iniziativa del Consorzio stesso fu deliberato di presentare al Governo una formale motivata petizione per far aumentare il contingentamento di detto cereale, congruamente agli effettivi bisogni delle nostre popolazioni, specie rurali.

Gli onorevoli deputati hanno poi dato il loro affidamento della migliore opera onde raggiungere lo scopo.

In quell'occasione altri argomenti vennero trattati, relativi alle difficili condizioni in cui versa l'agricoltura vicentina, e fu deciso d'inviare, come fu subito fatto, ai competenti Dicasteri, gli ordini del giorno, che seguono, pei quali erano già in antecedenza pervenute le favorevoli adesioni degli on. deputati assenti e giustificati.

«I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro per l'Agricoltura per sapere se non creda conveniente, anche nella provincia di Vicenza dove si sono gravissime difficoltà per la scarsezza della mano d'opera libera in causa del quasi totale impiego della stessa nei lavori militari e non è permesso il lavoro dei prigionieri di guerra, di applicare i soprapprezzi nei cereali del raccolto 1918 che si dicono di imminente applicazione per altre provincie, in causa delle difficoltà nella coltura dei cereali stessi, e chiedono una risposta scritta».

«I sottoscritti chiedono d'interrogare gli on. ministri dell'Agricoltura e della Guerra, per sapere quali provvedimenti intendano prendere riguardo agli esonerì agricoli per le piccole aziende a conduzione famigliare, così frequenti nelle Provincie venete, le quali, essendo a torto considerate come aziende a salariati, epperchè condotte da una famiglia assistita da bovai ed obbligati, vengono escluse da ogni concessione e rimangono quindi senza direzione e senza lavoratori, con grave danno della produzione. Si chiede risposta scritta.

Vicenza 14 Settembre 1917.

Firmati: *Teso, Marzotto, Roberti, Roi, Rossi, Giovanelli, Bonacossa*».

Pesca di beneficenza

La benemerita «Casa del Soldato» che sta organizzando una pesca di beneficenza, invita le Autorità, gli industriali ed i cittadini tutti a concorrere per la riuscita della festa a totale beneficio dei nostri soldati.

Fiori d'arancio

Ieri si giurarono fede di sposi il signor Gaetano Zambon, chimico farmacista, notissimo nella nostra città, e la distinta signorina Elena Zanetti, figlia dell'egregio segretario comunale di Arcugnano. Vivissimi auguri.

Arresti

Vennero tratti in arresto: Ganassin Giovanni, Bottacchio Emilio, Ceccato Mario, Boscon Angela, Lanza Teresa, Busatto Arpalice, Marchetto Domenico, Lago Maria e Prandesco Anna, sotto l'imputazione di correità in delitto di appiccato incendio in Rosà nel giorno 4 settembre u. s.

Esercitazioni fotoelettriche

L'autorità militare informa che in questa sera e nelle sere successive saranno eseguiti esperimenti fotoelettrici allo scopo di esercitare le stazioni dipendenti.

Grave incendio

In Lumignano si sviluppò improvvisamente un vasto incendio nelle adiacenze della casa canonica.

Il parroco del paese, Don Peruffo, ebbe un danno assicurato per circa lire 7000.

Si ignorano le cause del sinistro.

Teatro Eretenio

Stasera la compagnia d'operette Vannutelli rappresenterà la *Duchessa del Bal Tabarin.*

ROVIGO

Riapertura delle Scuole Elementari

ROVIGO — Ci scrivono, 15:

Col 1. del prossimo ottobre si riaprirà l'anno scolastico 1917-18. Gli alunni e le alunne dovranno presentarsi per l'iscrizione alla Direzione. L'esame di maturità avrà principio col 1. ottobre.

Banda Comunale

Domani sera alle ore 18.30 la Banda Comunale eseguirà in Piazza V. E. uno scelto programma.

Cane idrofobo?

Stamane un cane ritenuto idrofobo mordeva un ragazzo di 7 anni ed altri cani. Venne ucciso sull'istante. Sappiamo che verrà inviato il ragazzo a Padova per la cura antirabbica e così pure la testa del cane per essere esaminata.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.54 — Id. 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 79 — Id. 3 p. c. lordo, 54.74.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.82 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.61 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 99.05 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.27 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.73 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.42 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 86.05 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 86.06 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.98 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 357 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 297.30 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 747 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 340 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 349 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 545.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 308.80 — Cartelle del Credito Comunale e Provinciale 4 p. c., 412 — Id. Ordinarie di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c., 456.97.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 467 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 482 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 497 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 465 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 433.75 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 496 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.25.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano e Sacile

Situazione al 31 Agosto 1917

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.
Azionisti - Saldo Azioni		L.	142.540	—
Numerario esistente in cassa		»	323,434	25
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 3,403.431.05; al risconto » 408,204.15			
Conti correnti garantiti	» 1.959.471.48	»	5,771,106	68
Effetti da incassare per conto terzi		»	68,078	73
Valori di proprietà della Banca	dep. in cassa L. 569.119.27; dep. a garanzia » 829.803.50	»	1,398.922	77
Depositi a cauzione ed a custodia		»	4.350.013	42
» cassette sicurezza		»	998,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	241,494	01
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	1.851,656	71
» » » Succursale		»	—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		»	1	-
Beni immobili		»	288,493	24
Conto Titoli applicati alla Cassa di Previdenza		»	52,800	—
Totale delle Attività		L.	15.486.540	81
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr. L. 31,405.34; Tasse ed imposte » 27.706.82; Interessi passivi » 58,669.99; Risconti passivi » 9,597,15; Risc. buoni frutt. » 18.354.53		145.643	83
		L.	15.632.184	64

Capitale Sociale

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Totale
Azioni em. N. 800 a L. 25 cad.		L.	200,000	—	
Riserva ordinaria	L. 750,000.—				
» straordinaria	» 50,000 —		800,000	—	1.000.000 —

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Totale
Conti correnti liberi	L. 4.517.416.80				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 1,624.066,10				
Depositi a risparmio	» 216,923.77				
» a grosso risp.	» 1.026.695.35		7,790.298	99	
» al Portatore	» 287.251.20				
Cassa di Prev. fra impieg.	117.945.77				
Creditori diversi		L.	43.677	29	
Conti correnti con Banche corrisp.		»	729,810	23	
» » Succursale		»	—	--	
Depositanti a cauzione ed a cust.		»	4,350,013	42	
» cassette sicurezza		»	998,000	—	
Residuo divid. a dispos. dei soci		»	11,732	—	
Cambiali riscontate		»	408.204	15	
Fondo a disposiz. del Consiglio		»	1.646	15	
Fondo per la Cassa di Previdenza		»	1.688	87	
Totale delle passività		L.	14,335.071	10	14,335,071 10
Risconto e sopravvanzo utili eserc. prec.	L. 21.858.96				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 275.254 58				297.113 54
				L.	15.632.184 64

Il Sindaco **Baseggio Emilio** — Il Presidente **Marcantoni D.r Giov.** — Il Consigliere di turno **Giovanni Marchetti** — Il Direttore **Ruggero Schileo**

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. [illegible] al [illegible] 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » [illegible] al [illegible] 0/0 »
8. Riceve in deposito e semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 257 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 17 Sette[mbre 1917]

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L...

Avanzata sull'altipiano di Bainsizza

Il bollettino di Cadorna

Roma 16

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 16 Settembre.

Ieri sull'altopiano di Bainsizza la valorosa Brigata Sassari (151° e 152°) con magnifico slancio guadagnò terreno verso l'orlo sud orientale e catturò 17 ufficiali, oltre 400 uomini di truppa e alcune mitragliatrici.

Ammassamenti nemici nella zona di Ravnica (a oriente del San Gabriele) furono battuti con circa due tonnellate e mezza di bombe da due nostre squadriglie aeree.

Firmato: **Generale CADORNA**

Quantunque il tempo nebbioso contrariasse spesso le operazioni aeree, la nostra aviazione cooperò efficacemente la esecuzione di numerosi tiri di artiglieria ed effettuò parecchie missioni di ricognizione in territorio occupato dal nemico. Nostri aeroplani da caccia respinsero e dispersero numerose squadriglie nemiche che cercavano di ostacolare le nostre operazioni aeree. Diverse azioni offensive furono compiute durante le quali un aeroplano nemico fu abbattuto dietro le nostre trincee e parecchi altri furono costretti a discendere nelle linee nemiche. Nostri aviatori mitragliarono a bassa quota le trincee tedesche.

I menzogneri comunicati austriaci

Roma, 16

Un comunicato nemico del 13 settembre annuncia che 32 aviatori italiani sono stati abbattuti durante il mese di agosto, mentre gli austriaci avrebbero perduto soltanto 11 apparecchi. Il comunicato equivoca volontariamente, esagerando, tra aeroplani e aviatori. Si sa che vi sono apparecchi italiani che recano a bordo quattro persone. In realtà gli apparecchi italiani abbattuti dal nemico durante il mese di agosto furono sette, mentre gli austriaci perdettero per opera dei nostri aviatori e del nostro tiro diciassette velivoli, senza contare gli idrovolanti abbattuti dalla R. Marina. (**Stefani**).

Carlo I. sul fronte trentino

Zurigo, 16

Si ha da Vienna: Mercoledì scorso lo Imperatore Carlo si è recato sul fronte trentino e giovedì ha visitato Trento. Era accompagnato dal ministro degli esteri conte Czernin e dai generali von Arz e Conrad.

Riusciti raid degli inglesi nelle trincee nemiche

Londra, 16

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Un'operazione locale coronata da successo è stata effettuata nel pomeriggio a Tailis Invernes; una forte posizione tedesca è stata catturata con trenta prigionieri. Lievissime perdite per quanto riguarda le nostre truppe. Nel pomeriggio siamo riusciti con un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest di Cherysy; le nostre perdite sono lievi. Un colpo di mano tentato dal nemico stamane di buon'ora in vicinanza di Neuve Chapelle è stato respinto dai portoghesi. I tedeschi hanno lasciato un certo numero di morti e di feriti sul terreno. In un altro colpo di mano nemico contro le nostre linee a sud di Armentières, i tedeschi sono stati costretti a ritirarsi senza infliggere perdite alle nostre truppe.

Un comunicato del pomeriggio dice:

Le nostre truppe fecero la scorsa notte un secondo raid nelle trincee nemiche. Ad ovest di Chirycy penetrarono nelle posizioni tedesche fino ai dintorni di Cherycy parte occidentale. Prendemmo altri prigionieri e due mitragliatrici. Le nostre perdite sono sempre lievi. Oltre ai prigionieri, più di settanta tedeschi furono uccisi durante i due raids e i ricoveri e le difese tedeschi sono stati completamente rovinati. Durante la notte il nemico attaccò le nostre posizioni a nord di Lens, ma venne respinto. Stamane di buon'ora il nemico sferrò un contrattacco a nord del bosco Invernes per riprender la forte posizione da noi presa ieri. Anche questo contrattacco fu respinto. L'artiglieria spiegò nella scorsa notte attività ad est di Ypres.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 16

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree dice:

Il tempo nuvoloso con forte vento di ovest rese difficile l'osservazione dell'artiglieria, favorendo il tempo stesso il nemico nei combattimenti aerei. Undici grosse bombe furono lanciate nella stazione nord di Charleroi e 75 bombe sulle stazioni, depositi di truppe e accampamenti presso il fronte. Tre apparecchi nemici furono abbattuti, di cui uno cadde dietro le nostre linee. Sei furono sbandati. Quattro nostri aeroplani mancano.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 16

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Nella regione di Riga in direzione del litorale due nostre compagnie, dopo una preparazione d'artiglieria hanno attaccato il nemico a sud di Pausche, ma furono respinte. Una ricognizione ha stabilito che l'avversario organizza vivamente la regione del villaggio di Molus ed ha spinto i suoi avamposti alla distanza di un chilometro sulla strada di Pskow. Nostri elementi sostenuti da battaglioni di assalto forzando la resistenza accanita dell'avversario si sono impadroniti della fattoria di Rosberg e hanno fatto prigionieri soldati della guardia e si sono impadroniti di mitragliatrici. Sulla strada di Pskow nostre truppe e battaglioni della morte si sono avvicinati sotto violento fuoco ad 80 passi dalle posizioni avversarie dal villaggio di Squita fino alla fattoria di Runen. Distaccamenti di nostre truppe hanno occupato Penna ed hanno progredito verso Lemburg. Questa azione è stata energicamente secondata da un'automobile blindata. Con un improvviso impetuoso attacco le nostre avanguardie hanno occupato Keipten e Sissogal.

Sul fronte romeno ad ovest di Ocna abbiamo respinti attacchi col fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Dal 9 al 15 settembre il nemico non ha manifestato in mare che poca attività. Durante questo periodo velivoli nemici, operando una ricognizione, si sono mostrati in vari punti del litorale ad est del golfo di Riga. Presso le nostre coste dei golfi di Finlandia e di Riga si sono veduti sottomarini nemici. Il 12 corrente nel golfo di Riga nostre torpediniere hanno bombardato le batterie costiere nemiche sulla costa della Curlandia provocandosi incendi. Non abbiamo avuto nè perdite nè avarie.

Un colpo di mano dei francesi nella Champagne

Parigi, 16

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violente nel settore del Moulin Laffaux e sulla riva destra della Mosa. Abbiamo eseguito un colpo di mano nella Champagne sulle trincee tedesche nella regione del Mont Haut, abbiamo distrutto un osservatorio e numerosi ricoveri ed abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri. Null'altro da segnalare sul resto del fronte.

Nelle giornate del 13 e del 14 corrente quattro velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti in combattimento aereo.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord ovest di Reims un forte colpo di mano nemico sopra nostri posti nella regione di Loivre è fallito sotto i nostri fuochi. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore Maisons de Champagne Massiges. Nessuna azione di fanteria. Notte calma sul resto del fronte.

Le operazioni dell'ultima settimana sui vari fronti

Londra, 16

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni militari:

Il tempo non ha favorito il lavoro aereo, rendendo difficile il compito degli aviatori fotografi ed osservatori. Pertanto vi sono stati soltanto raids e attacchi locali su piccoli tratti delle linee nemiche. Malgrado le difficoltà non sono cessati i costanti colpi e il 9 e il 10 corrente nella regione Hargicourt Villeret, due miglia ad ovest della strada Saint Quentin-Cambrai, un migliaio di metri delle difese tedesche, facenti parte della già famosa linea di Sigfrido, sono state completamente fatte sgombrare dal nemico. Tale strada costituisce una importante arteria delle comunicazioni nemiche, cosicchè i tedeschi l'11 corrente dopo un forte bombardamento contrattaccarono. Non soltanto fallirono con perdite al loro scopo, ma l'ala destra della linea britannica penetrò nelle posizioni tedesche, che mantenne e consolidò. Disperati contrattacchi tedeschi a colpi di granate furono annientati. Il 12 corr. i tedeschi attaccarono di nuovo, fallendo sempre allo scopo, con gravi perdite, e la linea britannica è ora strettamente saldata al resto del fronte.

Altre importanti incursioni furono compiute alla fattoria di Malakoff, a sud ovest di Cambrai, il 9 corr. nonchè più a sud verso Lens, Bullecourt e Hollebeke.

A nord est di Ypres una nostra pattuglia avanzò combattendo la linea oltre Saint Julien.

Il 13 corrente i tedeschi mostrarono la loro ansietà con notevoli reazioni, specialmente due miglia a nord di Langemark ed alla foresta di Houtoulst. Tutti i posti britannici furono fermamente tenuti e gravi perdite furono inflitte al nemico. Grandi masse di forze tedesche effettuarono energici contrattacchi verso Bullecourt, ma coloro che riuscirono a raggiungere le nostre trincee ne furono rapidamente ricacciati. Molte divisioni tedesche furono impiegate in queste reazioni e le perdite loro inflitte raggiungono alte cifre.

Squadriglie da bombardamento britanniche lanciarono oltre trecento bombe su hangars e centri ferroviari nemici. La superiorità aerea rimane agli inglesi e ai francesi.

Sul fronte belga reciproca attività di artiglieria e scontri di pattuglie nei quali i belgi ebbero il maggior numero delle vittorie.

Sul fronte francese il più importante avvenimento è stato un attacco francese sulla riva destra della Mosa su un fronte di due chilometri e mezzo che ha permesso ai nostri alleati di estendere le loro linee a nord del bosco di Fosses prendendo l'intero bosco di Chaume e la linea di cresta che domina il bosco di Caurières. La grande importanza dei guadagni ottenuti è provata dai disperati contrattacchi nemici nella notte dall'8 al 9 settembre e di poi quattro volte nel pomeriggio del 9. In tutte queste azioni il nemico sanguinosamente sconfitto ritornò alle proprie linee e tutti i guadagni francesi furono mantenuti. I francesi presero oltre un migliaio di prigionieri e contarono oltre un migliaio di morti soltanto dinanzi al bosco di Fosses.

Il 9 corr. i tedeschi dopo intensa preparazione di artiglieria attaccarono in forze sulla riva destra della Mosa la linea dell'altura 344 su un fronte di tre chilometri. L'attacco fu infranto dai fuochi di sbarramento, salvo in pochi punti donde il nemico fu successivamente ricacciato mediante contrattacchi.

L'attività del nemico sul resto del fronte gli cagionò gravi insuccessi.

Il principale esercito tedesco sul fronte occidentale comprende i due terzi di tutte le forze tedesche in campo. Ma diviene sempre più evidente che esso prova crescenti difficoltà nel mantenere la propria linea. Pochissimi contrattacchi, quali che sieno le forze di artiglieria o di fanteria impiegata, raggiungono l'intento.

Sul fronte di Salonicco una decisa avanzata francese conquistò il 9 settembre varii villaggi ad ovest del lago di Malik e l'11 corr. Pogradek, sulla sponda meridionale del lago di Ochrida, furono catturati oltre duecento prigionieri e due mortai. Il giorno successivo fu compiuta una avanzata di dieci chilometri lungo la riva occidentale del lago stesso.

Nell'Africa orientale le forze tedesche sloggiate da Malinje si ritirano verso sud-est inseguite dalle nostre colonne mosse da Lupembe. Altre forze tedesche si ritirano da Tunduru verso Liwale. Il nemico ha sgombrato anche le posizioni che tenne qualche tempo a M. Ponda e viene ora inseguito.

Il comunicato belga

Le Havre, 16

Un comunicato ufficiale belga circa le operazioni nella settimana dall'8 al corrente dice:

Durante la settimana scorsa per rappresaglia ai bombardamenti nella nostra zona di retrovia, di cui la più parte effettuati con granate di gas avvelenati, nostre batterie effettuarono numerosi tiri notte e giorno sugli accantonamenti, comunicazioni, stazioni e depositi nemici e compirono parecchi tiri di neutralizzazione e distruzione. La nostra artiglieria da trincea sostenne con successo lotte a granate impegnate più riprese a nord di Dixmude. Nella zone di Ramschapelle una nostra pattuglia di fanteria mise in fuga una pattuglia nemica esplorante il terreno.

La commissione svizzera dell'U. C. I. aderisce alla nota del Papa

Roma, 16

L'*Osservatore Romano* pubblica un indirizzo che la commissione svizzera dell'Unione Cattolica Internazionale ha fatto pervenire al Papa per ringraziarlo della nota ai Capi dei popoli belligeranti in favore della pace. In esso la detta commissione dichiara che la realizzazione delle proposte pontificie (disarmo, arbitraggio, libertà dei popoli, libertà dei mari) sarebbe anche un vero atto liberatore per i piccoli Stati neutrali e darebbe per sempre le garanzie necessarie per il loro avvenire.

L'indirizzo continua: Non avendo da occuparci circa le altre proposte della lettera pontificia, possiamo esprimere il vivo e sincero desiderio che coloro ai quali esse sono dirette riconoscano che tali proposte riflettono una imparzialità eguale per tutti e una giustizia incontestabile. Esse non ammettono nè vittoria nè sconfitta e rappresentano senza dubbio la via per ricondurre i belligeranti di tutte le parti fuori del labirinto quasi interminabile di controversie dalle quali essi sono intricati e che diventano sempre più numerose e complicate.

L'*Osservatore Romano* pubblica pure un ordine del giorno di adesione alla nota pontificia votato in un meeting organizzato dall'Azione Cattolica Sociale dei Paesi Bassi.

Circa un incontro di tedeschi ed inglesi per discutere della pace

Londra, 16

Una nota ufficiale dice:

Sono state pubblicate dalla stampa inglese e neutrali informazioni secondo le quali una conferenza finanziaria ha avuto luogo recentemente in Svizzera per studiare gli effetti della guerra sulla finanza internazionale e per discutere le condizioni di pace e si aggiunge che sudditi inglesi sono entrati in relazione con sudditi nemici a tale scopo.

Il Governo britannico non ha alcuna cognizione di tale conferenza e nessun passaporto è stato rilasciato a sudditi inglesi per questo fine. Nel caso in cui il Governo apprendesse che una conferenza con tale obbiettivo avesse avuto luogo fra sudditi inglesi e sudditi nemici verrebbero aperti contro i delinquenti opportuni procedimenti legali.

Un corrispondente bene informato dell'«Observer» scrive: Le autorità di Downing Street non hanno mancato di prender nota degli ultimi tentativi di alcuni diplomatici di Berlino di respingere sul Governo britannico la responsabilità di manovre di pace come la responsabilità della continuazione della guerra. Le autorità sanno pure che Kuehlmann è stato lo spirito animatore delle manovre che cercano di indurre il popolo tedesco a credere che alcune offerte di pace emanano da fonte britannica, mentre sono in realtà proposte tedesche.

Lo scopo di queste manovre è quello di preparare il pubblico tedesco alla risposta alla nota del Papa, la quale dovrà essere data fra breve e attribuirà l'origine delle proposte alla Gran Bretagna per facilitare la situazione del Governo di Berlino.

Il piano di Kuehlmann non manca di astuzia, ma non inganna le autorità del nostro paese, le quali sono incrollabili nelle loro condizioni di pace e non hanno intenzione di perdere tempo in parole.

Movimento di Prefetti

Roma, 16

Con DD. LL. odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Rebucci gr. uff. dott. Mario, prefetto di Genova, collocato a riposo a sua domanda.

Poggi gr. uff. dott. Cesare, prefetto di Alessandria, destinato a Genova.

Darbesio gr. uff. dott. Michele, prefetto di Rovigo, destinato ad Alessandria.

Cantore comm. dott. Decio Samuele, direttore capo divisione al ministero dell'Interno, nominato prefetto della provincia di Rovigo.

Vittorelli co. gr. uff. dott. Giacomo, prefetto di Firenze, nominato consigliere di Stato.

Zoccoletti gr. uff. dott. Riccardo, prefetto di Verona, destinato a Firenze.

Flores comm. dott. Enrico, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, destinato a Verona.

Rinaldi comm. dott. Almerindo, prefetto di Pavia, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Bladier comm. dott. Gennaro, prefetto di Cagliari, destinato a Pavia.

Frutteri Di Castigliole cav. uff. dott. Alessio, vice prefetto, nominato prefetto di Cagliari.

In occasione del suo collocamento a riposo e per riconoscimento dei lunghi e segnalati servigi resi all'amministrazione il conte Mario Rebucci è stato con D. L. odierno nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Per la riforma della magistratura — Un nuovo progetto

Roma, 16

(N.) — Si ha da buona fonte la seguente informazione sul nuovo progetto di riforma della magistratura.

Esso migliorerebbe la condizione economica di tutti i magistrati, elevandone il prestigio con un migliore reclutamento e una più adeguata selezione delle promozioni per cui i posti superiori rimarrebbero riservati solo a quelli veramente meritevoli e in pari tempo sarebbe equamente distribuito il lavoro fra i magistrati. Si ridurrebbe il numero dei magistrati inferiori senza sopprimere alcun ufficio giudiziario perchè a quelli di minore importanza si provvederebbe mercè la destinazione a più preture di un unico titolare e l'assegnazione di giudici di tribunali secondari.

Gli stipendi sarebbero accresciuti e rapido sarebbe reso il passaggio delle categorie inferiori alle superiori. I presidenti di sezione e gli avvocati delle Corti di appello, come anche i presidenti di Tribunale e i Procuratori del Re dei centri di maggiore importanza costituirebbero i magistrati superiori di appello; questo però sarebbe un grado della carriera che necessariamente avrebbe lo stesso percorso nella promozione ai posti superiori.

I primi presidenti e i procuratori generali di Corte d'appello, nonchè i presidenti di sezione e di corte di cassazione sarebbero consiglieri di cassazione e di sezione.

In tal modo il progetto rende possibile la scelta dei magistrati da investire degli uffici direttivi fra quelli che hanno per essi le necessarie attitudini.

La riforma risolverebbe la grave questione del pretorio in ordine alla quale il Ministro Sacchi muove dal concetto che sia sopratutto doveroso assicurare la buona amministrazione della giustizia nei mandamenti e perciò non crede di assecondare la tendenza di fare dei pretori magistrati di rango inferiore.

D'altra parte il raggruppamento accresce notevolmente l'importanza e la soddisfazione morale dei magistrati nei mandamenti minori, mentre il concorso renderebbe possibile ai più valorosi di essere senz'altro assunti in Tribunale come giudici di prima categoria.

Gli avvenimenti russi

La proclamazione della Repubblica

Pietrogrado, 15 (ritardato)

(Ufficiale) — **Un manifesto del Governo provvisorio proclama la Russia Stato repubblicano.**

Un Gabinetto di cinque membri con Kerenski alla Presidenza

Pietrogrado, 16

I negoziati condotti nella giornata di ieri e nella notte hanno portato alla possibilità della creazione di un Gabinetto composto soltanto di cinque membri e cioè: Kerenski alla presidenza, il generale Vrekhovsky alla guerra, l'ammiraglio Vederevsky alla marina, Teretscenko agli esteri, Mikitin alle poste e telegrafi.

Tutti i colloqui di ieri si sono svolti circa la necessità di trovare una soluzione alla situazione creata dal rifiuto del consiglio dei delegati operai e soldati di collaborare coi rappresentanti dei partiti borghesi e di evitare un pericoloso conflitto.

La questione si complicava da una parte pel ritiro degli elementi commerciali e industriali di Mosca sui quali Kerenski faceva assegnamento e per l'eventuale attitudine che avrebbe assunto il generale Alexeieff. Il ritiro di Alexeieff poteva dare luogo a difficoltà circa la successione.

Il consiglio dei delegati degli operai e soldati, mantenendo la sua decisione primitiva che rinnovò ancora durante la sera, stabilì esso stesso una lista che proponeva per la costituzione del nuovo Governo e che sottopose a Kerenski. Tale lista prevedeva la presidenza per Kerenski o per Tzeretelli o gli affari esteri per Tzeterelli. La proposta del consiglio dei delegati degli operai e soldati costituendo un Governo esclusivamente socialista non dava alcuna soluzione al problema e creava anzi nuove difficoltà.

Fu allora che, per evitare lo scoglio rappresentato dall'entrata dei cadetti, fu deciso in seno al Governo di costituire soltanto un Gabinetto ridotto a cinque membri.

La discussione su tale questione ha condotto alle dimissioni di Skobeleff, di Avuksentieff e di Zaroudny, i quali hanno lasciato la sala del Consiglio, considerando che non potevano approvare una soluzione non conforme alla decisione del Consiglio dei delegati degli operai e soldati.

Un ordine del giorno di Kerenski all'esercito e alla flotta

Pietrogrado, 16

Il generalissimo Kerenski ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta in cui constata che la rivolta del generale Korniloff ha disorganizzata la vita normale sul fronte e prescrive fra l'altro:

1. - Di cessare ogni lotta politica nell'esercito e di tendere con ogni mezzo al ristabilimento della sua potenza combattiva.

2. - Di riprendere il trasporto delle truppe secondo gli ordini dell'alto Comando.

3. - Di cessare gli arresti dei capi, poichè il diritto di sottoporre a processo spetta soltanto all'autorità giudiziaria.

4. Di non destituire i comandanti.

5. - Di non formare volontariamente distaccamenti sotto pretesto di combattere la controrivoluzione.

L'ordine del giorno termina assicurando che l'esercito, il quale manifestò la sua fedeltà e la sua completa fiducia nel Governo provvisorio durante i giorni della rivolta, comprenderà che la patria potrà essere salvata soltanto col ristabilimento della disciplina nell'esercito e con la stretta unione di tutti i suoi elementi.

L'arresto di Korniloff confermato

Pietrogrado, 16

Il ministro della guerra annuncia che Korniloff si è arreso al generale Alexeieff che lo mise in istato d'arresto.

Come fu organizzata da Korniloff la ribellione

Pietrogrado, 14 (ritardato)

(Ufficiale) — Di ritorno a Mohilev il quartier generale del generale Korniloff così racconta gli avvenimenti che precedettero la ribellione:

Fu chiamato a Mohilev in compagnia di altri ufficiali (uno per ogni reggimento di Mosca) col pretesto di imparare il modo inglese per lanciare bombe ma al suo arrivo fu informato che si trattava di cosa molto più grave. Si diceva che una nuova rivolta estremista era organizzata a Pietrogrado e i ministri vi erano compromessi. Lo scopo era la conclusione della pace separata. Il soldati smobilizzati si diceva avrebbero dovuto andare di casa in casa e massacrare i borghesi. La sola possibilità per sventare il complotto era nell'assicurarsi la assistenza delle truppe pronte. Korniloff aveva inviato la maggior parte del suo esercito contro Pietrogrado e si era improvvisato temporaneamente dittatore. Si credeva del resto che Kerenski fosse d'accordo con lui. Gli ufficiali ricevettero ognuno 150 rubli per le loro spese. Lunedì ritornarono a Mosca ove appresero la verità leggendo il proclama di Kerenski.

Kerenski contro la pace separata

Parigi, 16

L'«Echo de Paris» dice: Informazioni sicure dicono che Kerenski negli scorsi giorni fece assicurazione formale circa la sua volontà di continuare la guerra d'accordo con gli Alleati e si impegnò ancora una volta a non fare una pace separata con gli Imperi centrali.

Il giornale di Gorki soppresso

Pietrogrado, 16

La *Russkaia Volia* dice che il nuovo governatore generale di Pietrogrado ha chiesto al governo l'autorizzazione di sospendere il giornale massimalista *Rabotchiy Novais Jizn*, organo di Gorki. Questo giornale oggi non si è pubblicato. Kischkin, indicato come futuro ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti che vi è motivo di credere che il conflitto con Korniloff sia stato provocato da un malinteso creato dal deputato Lvoff, le cui facoltà mentali sembrano squilibrate.

Circa lo scandalo svedese

Londra, 16

Si dichiara ufficialmente che la promessa del Governo svedese di non inviare messaggi tedeschi mediante le sue comunicazioni ufficiali non riguardava solo la America del Nord, ma doveva applicarsi in linea generale. E evidente che tali assicurazioni sarebbero state senza valore comprendendo solamente un paese.

Il caso Luxburg alla Camera argentina

Buenos Ayres, 16

Alla Camera dei deputati De Moria svolge una interpellanza sull'incidente Luxburg e dice che i termini della nota della Repubblica argentina alla Germania non sono abbastanza energici. Il Governo, egli dice, avrebbe dovuto esigere dalla Germania una risposta entro 48 ore, esigendo che venisse sconfessata la condotta di Luxburg.

Un altro deputato dichiara che la Repubblica argentina non si trova dinanzi a Luxburg, ma dinanzi alla Germania: è suonata per essa l'ora di prendere una attitudine che corrisponda alla situazione nel conflitto.

La Camera approva l'interpellanza sul l'incidente Luxburg.

Il consiglio polacco di reggenza

Zurigo, 16

Si ha da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* comunica che il Consiglio polacco di reggenza sarà costituito dall'arcivescovo di Varsavia Kakovska, dal principe Lyubomirska e dal conte Giuseppe Ostrowski.

La morte di un deputato belga

Parigi, 16

Il *Petit Parisien* annuncia la morte del deputato belga Verhaeser, avvenuta a Bruxelles in seguito ai maltrattamenti ricevuti durante la prigionia in Germania.

Nuova manovra pacifista della Germania

Parigi, 16

L'«Echo de Paris» prevede come molto prossima una manifestazione offensiva della diplomazia tedesca sotto forma della risposta alla nota del Papa. Si può essere certi che gli Alleati hanno preveduto la nuova manovra e prenderanno, d'accordo con gli Stati Uniti, una attitudine che non lasci alcuna illusione alla coalizione germanica.

L'«Echo de Paris» dice che la dichiarazione ministeriale di Painlevè che sarà fatta martedì prossimo sarà a questo proposito particolarmente interessante.

Nel «Petit Parisien» il deputato André Lefèvre dimostra che le attuali speranze della Germania di fronte al crollo del sogno pangermanista risiedono nella formula «senza annessioni e senza indennità» e insiste nel rilevare che la seconda parte è più pericolosa perchè traditrice. Distingue nettamente tra contribuzioni imposte dal vincitore al vinto, di cui la Francia non vuol sapere, e le riparazioni delle devastazioni dei paesi invasi, che tutti sono d'accordo nel far sopportare alla Germania. Il rimborso di tutte le spese di guerra è indispensabile per assicurare la pace del mondo e per impedire che la Germania, non colpita con la pace bianca da un grave fardello finanziario, si precipiti di nuovo su di noi verso il 1930 o il 1933, epoca in cui raggiungerà il massimo degli uomini disponibili.

Incendio nelle officine Putiloff

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Pietrogrado che un incendio è scoppiato nelle officine di Putiloff. Si ignora l'entità dei danni.

Marinai austriaci internati dal Governo cinese

Pechino, 16

Centosessanta fucilieri di marina austriaci furono internati stamane.

L'azione della Camera del Lavoro di Genova e Sampierdarena

Genova, 16

La Camera del Lavoro di Genova, Sampierdarena e dintorni pubblica oggi la seguente esplicita dichiarazione:

Ad evitare equivoci sull'azione esplicata dalla Camera del Lavoro di Genova, Sampierdarena e circondario in merito alle agitazioni di operai appartenenti a stabilimenti ausiliari del genovesato, la commissione esecutiva tiene a dichiarare che la Segreteria della Camera ha dato tutta l'opera propria per conseguire ovunque una equa e dignitosa conciliazione, sempre sconsigliando in ogni caso la proclamazione di scioperi parziali e generali che in questi speciali momenti non possono che tornare di danno ai lavoratori, all'industria, alla mobilitazione ed alla causa per cui la nazione è impegnata.

Un'edizione romana del "Popolo d'Italia,,

Roma, 16

(N.) — Fra le voci diverse che corrono in questi giorni negli ambienti politici e giornalistici, trova credito la prossima pubblicazione a Roma di una edizione speciale del *Popolo d'Italia*, a dirigere il quale verrebbe personalmente a Roma Benito Mussolini.

Nella Legazione serba a Roma

Roma, 16

(N.) — Il signor Ristic, che da vari anni rappresenta il Governo serbo a Roma, ha chiesto, per ragioni di salute, al suo governo di metterlo a riposo. Il signor Pasic ha acconsentito, ma non ha ancora scelto un nuovo ministro.

Circa il divieto di circolazione delle automobili private

Roma, 16

Il Ministero delle finanze comunica:

Da parecchie parti vengono fatte insistenze perchè atteso il decreto che vieta la circolazione delle automobili private e in genere degli auto-veicoli trazionati da motore a scoppio e destinati al trasporto di persone, venga disposto il rimborso della rata corrispondente di tassa pagata per l'anno in corso dai rispettivi proprietari. Senonchè, a parte il riflesso che la misura è stata adottata anche per imperiose ragioni attinenti alla difesa nazionale, deve essere osservato come manchi attualmente la base per una eventuale liquidazione dei rimborsi, ignorandosi se il divieto di circolazione dovrà essere mantenuto per tutto l'ultimo trimestre dell'anno in corso o se potrà per avventura essere revocato prima del 31 dicembre p. v.

Onde il governo, considerata la questione ed in vista anche del fatto che il rimborso andrebbe parzialmente a carico delle provincie e dei comuni, ha ritenuto che per ora non sia il caso di provvedere nel senso richiesto da taluni contribuenti, riservandosi di esaminare a suo tempo la convenienza di conteggiare la rata di tassa a credito dei proprietari di autoveicoli per il periodo che seguirà alla revoca del divieto di circolazione.

I buoni per la benzina

Roma, 16

La commissione benzina rende noto che avendo (causa il ritardato arrivo della benzina) iniziato con notevole ritardo il rilascio dei buoni del mese di settembre, detti buoni, anzichè scadere il 25 corrente, avranno valore sino al mezzogiorno del 30. Tutti i buoni presentati oltre detto termine saranno senz'altro annullati, nè verrà accolto reclamo di sorta. La commissione avverte anche che la emissione dei buoni del mese di ottobre avrà inizio entro la prossima settimana.

Le scarpe tipo unico

Roma, 16

(N.) — Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ha ricevuto molti campioni di scarpe tipo unico che saranno messe in vendita ai primi di ottobre.

I primi calzaturifici hanno pregato il ministro e il sottosegretario di Stato di volersi recare a visitare la lavorazione delle calzature di Stato, che si assicura riescano solidissime e di buon gusto.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

17 Lunedì: Stim. di S. Francesco.
18 Martedì: S. Giuseppe da C.

La Missione della Croce Rossa americana

La Missione della Croce Rossa Americana proveniente dalla visita fatta a tutto il nostro fronte è giunta a Venezia iernattina alle 19 e immediatamente si recò a visitare il grande Ospitale Territoriale Marco Foscarini della Croce Rossa nostra, guidata nella visita dal Direttore maggiore prof. Vitali.

Quindi la Missione visitò le ambulanze lagunari pure della Croce Rossa e queste destarono nella Missione la più viva curiosità e sincera ammirazione, trattandosi di un servizio per essa Missione affatto nuovo e originale perchè dovuto adattare all'ambiente specialissimo della nostra laguna.

La Missione visitò poi gli Uffici della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, sotto le Procuratie, chiedendo notizie sull'opera intensa svolta a trarre fondi per la Società e compiacendosi dei larghi contributi dati da Venezia.

I membri della Missione si interessarono in modo particolare dei resti del soffitto del Tiepolo e della urna di rottami d'oro e d'argento che trovarono bella ed originale.

La Commissione di Propaganda diede loro complete notizie sui risultati cospicui di questa speciale raccolta e dell'altra raccolta di oro per la Patria, organizzata con tanto successo dalla Commissione di Propaganda del Comitato di Assistenza Civile.

Nel pomeriggio la Missione ha visitato l'Ospitale Militare di S. Chiara e quindi il Kinesiterapico al Lido.

E' partita ier sera stessa per Bologna.

La Missione, interrogata, ha dichiarato la sua grande soddisfazione per la visita fatta al fronte perchè ha constatato le grandiosità e perfezione delle organizzazioni dei servizi così della Sanità Militare che della Croce Rossa, servizi che offrono ai combattenti le migliori garanzie di assistenza e che sono quindi degni della magnifica organizzazione dell'esercito.

Nelle sue visite, compiute in una lancia messa a disposizione dalla Sanità Militare fu accompagnata da un maggiore medico della Sanità Militare, dal segretario del Comitato Regionale della Croce Rossa cav. A. Boldrin e dal Console americano B. Harwey Carroll.

Echi del genetliaco del Principe Ereditario

Sabato, ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, vennero scambiati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Ministro Real Casa - Zona di Guerra. — Venezia riaffermando immutabile sua devozione alla augusta Casa di Savoia presenta a S. A. R. Principe di Piemonte nella lieta ricorrenza odierna auguri fervidissimi, fortemente auspicando raggiungimento alti destini nazionali. Prego V. E. rendersi interprete di tali devoti sentimenti ed auspici presso la Reale Famiglia. — *Grimani*, Sindaco. »

« Conte Grimani - Sindaco di Venezia. — Grazie vivissime anche a nome di mio figlio per i gentili graditissimi auguri. — *Vittorio Emanuele*. »

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia

La sottoscrizione aperta dalla Croce Rossa in segno di omaggio ai combattenti della attuale grande battaglia da Tolmino al mare, ha avuto ieri un nuovo contributo di cui non fa bisogno rilevare l'evidente valore morale: S. E. l'Ammiraglio Luigi Cito Filomarino Principe di Bitetto, Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima, inviava L. 500 accompagnate dalla seguente lettera:

« *Plaudo all'opera altamente patriottica che codesto spettabile Comitato spiega in pro' dei nostri valorosi feriti, e rimetto la somma di L. 500, quale modesto contributo dell'Amministrazione Marittima.*

« *Ho certezza che i Cittadini di Venezia, rispondendo tutti al nobile appello lanciato, diano mezzi per il più largo soccorso a chi ha dato e dà il suo sangue per la grandezza della Patria nostra.*

« *Con perfetta considerazione*

il Vice-Ammiraglio
f.to CITO. »

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa vivamente ringrazia S. E. l'Ammiraglio e la Amministrazione Marittima per l'alto conforto recato alla sua impresa con la cospicua offerta e con le nobili parole onde fu accompagnata; incitatrici parole, che tutti i veneziani accoglieranno con slancio, ad onorare insieme l'Esercito e la Marina che insieme combattono.

Alla stessa sottoscrizione hanno offerto: la Contessina Enrica Falier L. 10 — il sig. Fortunato Gorin L. 10. Così, con l'importo di L. 7001.50 delle liste precedenti la somma totale raccolta ascende a L. 7521.50.

Una concittadina al fronte quale tenente medico

La dottoressa Elena Fambri, della quale a Venezia tutti conoscono il forte ingegno e il non comune valore professionale, è partita ieri per la fronte.

In qualità di tenente medico essa, con nobile slancio di patriottismo, va a prestare la sua opera in uno degli ospedali più avanzati.

Auguri fervidissimi.

Per avere notizie dei soldati

Le famiglie e gli Enti pubblici di questo Comune ricordino che, per avere notizie di soldati che si trovano in zona di guerra, nei Corpi o Reparti mobilitati, o negli stabilimenti di cura, la via più breve è quella di rivolgersi all'Ufficio notizie che ha sede in Campo S. Maria Formosa 5254.

Il ricorrere direttamente o ai Comandi o ai Direttori degli Ospedali (e peggio poi alle Intendenze d'Armata) reca alle Autorità militari e sanitarie un grave disagio, che fin da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato, mercè l'Ufficio per notizie, e che di recente l'Intendenza Generale dell'Esercito ebbe motivo di deplorare; mentre d'altra parte si traduce in danno delle famiglie medesime, le quali così ricevono con notevole ritardo, e spesso non ricevono, le notizie ansiosamente desiderate.

Ordine dei Farmacisti

Il Ministero per le Armi e Munizioni a mezzo dell'Ufficio Tecnico Regionale di Padova ha ordinato che la richiesta dell'alcool rettificato per gli usi farmaceutici, venga fatto dall'Ordine dei Farmacisti per tutta la provincia.

I farmacisti tanto della città che della provincia con la massima sollecitudine facciano pervenire il fabbisogno per il consumo di un mese limitatamente al più stretto necessario.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1917-1918 (50. dell'Istituto) alle varie sezioni di studi: *Sezione di Commercio* (tre anni); *Sezione Consolare, di magistero per l'Economia e il Diritto, per la Ragioneria, per le Lingue straniere* (quattro anni).

Possono essere inscritti al I. Corso i licenziati da Liceo, da Istituto tecnico o nautico, da R. Istituti commerciali e i licenziati da Scuole italiane all'estero o da Scuole straniere, previo giudizio di equipollenza.

La domande dovranno presentarsi entro il 5 novembre ed essere accompagnate dalla quitanza del pagamento della tassa di immatricolazione (L. 60) e della prima rata almeno (L. 60) della tassa annua di inscrizione, oltrechè dagli altri documenti prescritti dal Regolamento. Il pagamento delle tasse deve farsi direttamente alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di Venezia, la quale compie il servizio di cassa per conto della Scuola.

Durante l'attuale stato di guerra gli inscritti i quali comprovino con certificato del rispettivo Comando di prestare effettivo servizio militare sono esonerati dalla frequenza. La inscrizione può aver luogo con differimento del pagamento delle tasse alla vigilia degli esami.

Gli allievi che versino in condizioni economiche disagiate possono ottenere la dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse sotto le condizioni fissate dal regolamento.

Vi sono corsi liberi di *Lingua Giapponese* e di *Lingua Araba*, ai quali gli studenti possono inscriversi senza pagamento di tassa.

La sessione autunnale di esami speciali si inizierà il 16 ottobre; gli esami di laurea avranno luogo nei giorni 12 novembre e successivi e nella seconda quindicina di dicembre in giorni da destinarsi.

L'inaugurazione solenne degli studi avrà luogo il 14 novembre; il 15 avranno principio le lezioni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Società dei Reduci

La Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata invita i propri Soci ad assistere ai funerali civili del consocio sig. Rubelli cav. Lorenzo che avranno luogo oggi 17 settembre alle ore 9.30, partendo dalla casa sita a S. Samuele 3395.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Scultz Andrea di Spiridione di anni 19, Scultz Francesco fu Luigi di anni 21, Radich Guerrino fu Luigi di anni 19, Fasan Francesco di Achille di anni 19, Pedrocco Galliano fu Gio. Batta di anni 21, Girondini Giuseppe di Federico di anni 21 e Facchin Giuseppe di Giovanni di anni 20, vennero ieri sera dichiarati in contravvenzione perchè avrebbero cantato nelle ore notturne.

— Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Moecco Giovanna fu Gaetano di anni 14, abitante a Dorsoduro 1859 e Ginsto Adelaide fu Fortunato di anni 64, abitante a Cannaregio 9091, perchè sarebbero state sorprese a chiedere l'elemosina.

— Perchè sarebbe stato in preda ad ubbriachezza molesta venne dichiarato in contravvenzione Milani Alberto fu Antonio di anni 51.

— Ieri sera venne dichiarato in contravvenzione Bastianello Luigi fu Francesco di anni 60, abitante a S. Marco 814, perchè avrebbe lasciato le finestre aperte tenendo la luce accesa dopo l'oscuramento.

Teatri e Concerti

Rossini

La breve stagione lirica continua a gonfie vele. Dobbiamo constatare un teatro gremito ieri di giorno alla *Fedora*, con riconferma dell'esito felice pel cav. Fazzini — appassionato Loris — e per la Dianetti — efficace protagonista — ed un altro teatro affollatissimo di sera alla prima replica di *Crispino e la comare*, che l'impareggiabile Rossi interpreta da cantante magnifico e da attore comico perfetto. E con lui furono festeggiatissimi la Ghislandi, ottima «Annetta», il Nava, splendido «Mirabolano» e il Sarda corretto «Fabrizio». E con tutti colse il più sincero plauso il maestro Soriente, direttore preciso, che sa ottenere gli effetti con semplici mezzi. Il Rossi e i suoi compagni dovettero dare il *bis* del famoso terzetto.

Stasera riposo e domani sera terza di *Fedora*. Mercoledì sera terza di *Crispino e la comare*.

"Mister Wu,, di Vesnone Owen al "Goldoni,,

Amedeo Chiantoni, che con Alfonsina Pieri e tutti gli altri ha trionfato, entusiasmato ieri e nella *Fiammata* e nell'*Avventuriero*, annuncia per questa sera la prima delle novità promesse: *Mister Wu* di Vesnone Owen, che è una delle sue più geniali e potenti personalissime creazioni.

Il pubblico veneziano così è chiamato stasera a rinnovare e consacrare il grande successo che l'insigne attore ha raccolto dovunque ha rappresentato l'originalissimo e caratteristico lavoro, che nessun altro artista ha finora tentato di mettere in repertorio.

E lo rinnoverà certamente.

L'ambiente nel quale si svolgono le scene di questo lavoro, è riprodotto con gran de fedeltà e ricchezza di particolari per merito anche dello scenografo Broggi e del solo ed « unico » *Caramba*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *Mister Wu.*
ITALIA — *Il Mulino Tragico.*

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,, Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA. — Pasticcio di Maccheroni — Cotolette alla Milanese o Manzo alesso guarnito.

SERA. — Riso con legumi — Abbacchio alla Romana o Manzo spiccato guarnito.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Camposampiero
La condanna dell'omicida di Cittadella

Ci scrivono da Padova, 16:

Davanti al Tribunale Militare di Camposampiero è comparso ieri il sergente furiere Antonio Porta. Come è noto, egli a Cittadella sparò tre colpi di revolver contro la propria fidanzata Arsiè Cristina.

Nell'aula assisteva un pubblico numeroso.

Nella mattina si ebbe l'interrogatorio dell'imputato, durante il quale l'omicida ebbe forti crisi di pianto.

Nel pomeriggio seguì l'escussione dei testimoni fra i quali erano parecchie personalità di Chieti, città natale del Porta. Deposero dando ottime referenze della famiglia Porta lo stesso Sindaco di quella città.

Sedeva alla difesa l'avv. tenente Paolo Toffanin il quale pronunciò una elevata stringente arringa.

Il Tribunale pronunciò quindi sentenza con la quale il Porta è condannato a 15 anni di reclusione.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Pro Fondazione capitano Matter

MESTRE — Ci scrivono, 16:

Avv. G. B. Gastaldis L. 10 — Costa Bortolo 10 — Bobbo Arcangelo 10 — Cav. uff. Cavalieri 10 — Pomi rag. Francesco 5 — Baso Morando Angelo di Francesco 5.

La visita del Vescovo

Ottimamente riescì la cerimonia religiosa in Duomo alla presenza di Mons. Vescovo di Treviso venuto appositamente. I ragazzi mostrarono d'aver ottimamente appreso l'insegnamento della Dottrina.

Mons. Vescovo ne restò assai soddisfatto. Alla cerimonia assisteva numeroso popolo.

Mons. Longhin riparti, acclamato dai fanciulli, alle 18 per Treviso.

Passaggio di prigionieri

Al tocco d'oggi transitarono per questa stazione un treno di prigionieri austriaci. Erano 183 soldati e 86 ufficiali che occupavano vetture di seconda classe. Gli ufficiali sono tutti giovanissimi ed erano piuttosto taciturni.

Dopo breve fermata il convoglio riparti.

Ad un partente

DOLO — Ci scrivono, 16:

Come abbiamo annunciato oggi si adunarono nella sala Consiliare le più elette persone di Dolo e del Mandamento e molto popolo, per porgere il saluto all'egregio Pretore dott. avv. E. Carlotto trasferito a Vicenza.

Il procuratore legale sig. G. Zampieri salutò a nome del Foro cittadino l'egregio funzionario. Il cav. uff. Bertolini, Sindaco, parlò a nome della cittadinanza. Quindi venne offerto al partente un ricordo, consistente in un anello d'oro con brillante colla scritta « Dolo-16-IX-1917 », un porta lapis ed un temperino.

L'esimio magistrato, commosso, ringraziò tra i generali applausi.

Aderirono S. E. P. Foscari, S. Penso, cav. L. Voltan, cav. G. Favaretto, ing. Tosoni, avv. cav. Bombardella, Tenente Garbellotto, cav. avv. C. Beretta, prof. Filottico, D.r E. Tirelli, ed il signor F. Steiner.

Al partente rinnoviamo i nostri cordiali auguri.

BELLUNO

Sul rifornimento della legna

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Il problema dell'approvvigionamento del combustibile per la popolazione civile è avviato verso una soluzione favorevole.

La Deputazione provinciale di Belluno, dopo opportuni accordi colle altre Amministrazioni provinciali del Veneto, ha interessato in proposito gli on. deputati Loero, Bellati e Pietriboni, i quali alla loro volta si sono prontamente occupati della questione e comunicarono gli affidamenti del Commissario generale dei combustibili, del Ministro della guerra e dello stesso Comandante Supremo del R. Esercito. Il generalissimo Cadorna, rispondendo all'on. Pietriboni, informa che ad assicurare il rifornimento del combustibile alla popolazione civile, sono stati segnalati boschi da tagliare col concorso di boscaioli sotto le armi; inoltre i tagli di legna disposti dalle autorità militari saranno intensificati in guisa da creare neranno intensificati in guisa da creare sovrabbondanza allo scopo di supplire, occorrendo, alle necessità civili.

Il Commissario generale pei combustibili nazionali assicura, poi, che sono già intervenuti gli opportuni accordi col Comando Supremo e che stanno concretandosi le pratiche anche per quanto riguarda maggiori facilitazioni nei trasporti, come pure si cercherà di agevolare lo sfruttamento delle miniere di lignite e di torba.

Questo serva a tranquillare la popolazione.

PADOVA

Il passaggio della Missione anglo-americana

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Con l'accelerato da Venezia per Milano fu di passaggio iersera, alle 22.40, per la nostra stazione, la Missione anglo-americana. Era di ritorno dalla visita al fronte.

La fiera di Ponte di Brenta

Nei giorni 30 settembre e 1. ottobre avrà luogo in Ponte di Brenta la solita, importante fiera.

I concorrenti saranno esenti dalla tassa per occupazione del suolo pubblico; dovranno però ottemperare alle disposizioni della legge sulla sicurezza pubblica e alle norme di polizia municipale.

Macellaio derubato

Il macellaio Guglielmo Garbin, recatosi ieri nel suo negozio in Piazza delle Frutta, si toglieva e vi deponeva la giacca e quindi si portava in via Calatafimi, ove tiene i refrigeranti. Fatto ritorno al negozio, di cui aveva lasciata la porta socchiusa, constatò come la giacca fosse sparita e con la giacca se ne fosse andato anche il portafoglio contenente il passaporto per l'interno, il libretto di conducente d'automobile e vari effetti cambiari per 3000 lire.

Un investimento

Certi Agostino Zanellato d'anni 69 e Pietro Schiavinotto di 50, se ne ritornavano l'altra sera in città da Mortise su di una carrozza trainata da un cavallo.

Giunti sotto il ponte del cavalcavia di Borgomagno, non si avvidero di un carretto colà abbandonato, contro il quale andarono violentemente a cozzare.

Dall'urto i due furono balzati a terra, senza però che avessero a riportare alcuna lesione. La vettura rimase invece completamente sfasciata.

Una sorpresa della Polizia

Una sorpresa fu operata di sera, ad opera degli agenti di P. S. nella fiaschetteria esercita, in Piazza Cavour, da Antonietta Lazzaro in Zecchini.

In una stanza dell'esercizio sarebbero state prese cinque persone: Amleto Penso, Ruggero Sacchetti, Arnaldo Torresini, Antonio Francon e Luigi Brugnolo, che avrebbero giucato d'azzardo.

Gli agenti sequestrarono le carte ed elevarono la contravvenzione così ai giocatori come alla Lazzaro.

Gli esami di Facoltà di giurisprudenza della nostra Università

Orario degli esami della sessione autunnale 1916-1917.

1. Istituzioni di diritto civile 29 ottobre ore 9 — 2. Istituzioni di diritto romano, 3 novembre, ore 15 — 44. Statistica, 27 ottobre, ore 14 — 5. Filosofia del diritto, 29 ottobre, ore 14 — 6. Economia politica, 3 novembre, ore 10 — 7. Diritto amministrativo, 3 novembre, ore 14. — 8. Diritto internazionale, 27 ottobre, ore 14 — 9. Diritto costituzionale, 2 novembre, ore 14 — 10. Diritto ecclesiastico, 27 ottobre, ore 16 — 1. Diritto romano, 5 novembre, ore 9 — 12. Storia del diritto italiano, 27 ottobre, ore 10 — 13. Scienza delle Finanze, 3 novembre, ore 10 — 14. Diritto commerciale, 29 ottobre, ore 10 — 15. — Procedura civile, 2 novembre, ore 16 — 16. Diritto e procedura penale, 2 novembre, ore 10. — 17. Diritto civile, 3 novembre, ore 10. — 18. Medicina legale, 3 novembre ore 14.

Gli esami di laurea avranno luogo il giorno 10 novembre.

Data della presentazione della dissertazione scritta o dell'argomento della dissertazione orale e relative tesi (tre in materie diverse da quella scelta per la dissertazione), 25 ottobre.

UDINE

Conferenze alle truppe

UDINE — Ci scrivono, 16:

E' giunto nella nostra città l'avv. comm. Eteocle Lorini, Sindaco di Pavia e professore a quella R. Università. Come primo capitano di artiglieria egli ha compiuto un ciclo di conferenze alle truppe mobilitate dell'**** Corpo d'Armata, ospita dell'eroico generale che le comandava. Il prof. Lorini ci ha comunicato la profonda impressione che ha [illegible] ...ando a quei reggimenti, pieni di [illegible] e no militare e di patriottici sentimenti, malgrado le dure prove subite sulla fronte carsica.

Liceo ginnasiale Jacopo Stellini

Col giorno primo del prossimo ottobre avranno principio presso questo R. Liceo Ginnasio classico gli esami di ammissione, promozione e licenza, e continueranno nei giorni successivi. Le relative domande si accettano sino a tutto il giorno 25 corrente.

Mancanza di moneta spicciola

Sono generali le lagnanze per la mancanza di moneta spicciola che danneggia specialmente il piccolo commercio.

La Camera di Commercio ha inviato al Ministero dell'Industria e del Commercio il seguente telegramma:

« Camera di Commercio segnala codesto Ministero gravissimo danno derivante da mancanza quasi assoluta spezzati argento, nichel e bronzo nella Provincia Udine ed invoca sollecito efficace provvedimento ».

Comitato benefico

Un gruppo di cospicui negozianti si è costituito in Comitato di Beneficenza, sotto gli auspici dell'avv. Fabio Celotti assessore del Comune.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato: Contarini Giovanni, Ridomi Giuseppe, Minisini cav. uff. Francesco, Lencini Quintino. Si annuncia che anche nella vicina Codroipo verrà costituito, sempre per merito dell'avv. Celotti, un simile Comitato.

Orribile disgrazia

CIVIDALE — Ci scrivono, 16:

Nel pomeriggio di ieri sul nuovo tronco Cividale-Caporetto, il macchinista Giovanni Rui, nei pressi di S. Quirino, si sporse fuori della piattaforma della macchina, ma un brusco movimento lo fece cadere e rimase travolto fra i vagoni. La macchina venne subito fermata, ma il disgraziato Rui era già ridotto un ammasso di carni sanguinolenti. La morte fu istantanea.

I funerali del tenente medico

CODROIPO — Ci scrivono, 16:

Alle ore 17 di ieri ebbero luogo i funerali del tenente medico dott. Piarulli miseramente suicidatosi. Vi parteciparono rappresentanze militari e alcune personalità locali. Notata una grande e bella corona con la scritta « Gli Ufficiali del Presidio ».

Il manifesto del Comitato di resistenza interna

PORDENONE — Ci scrivono, 16:

Per iniziare la raccolta di adesioni al Comitato è stato rivolto un invito ai cittadini col seguente manifesto:

« *Cittadini,*

« Salutato al suo sorgere dalla parola ferrea di *Luigi Cadorna*, il Comitato attende da voi la collaborazione migliore.

« Gli scopi dell'istituto vi sono noti.

« Per conseguirli occorre che gli uomini appartenenti a quei partiti che fino dall'inizio della guerra rinunziarono a principî e ad interessi particolaristici, assumendo a divisa e a programma *la Vittoria e la salvezza della Patria*, si uniscano anche qui e fondano insieme le loro varie energie materiali e spirituali.

« Occorre procedere ad una mobilitazione del patriottismo.

« Questa fede non consente i mezzi termini nè gli opportunismi di coscienze incerte o calcolatrici; essa esige sincerità di convincimenti e fermo volere; essa sdegna le riserve occulte o palesi.

« Questo dovevamo dire nel chiedere la vostra adesione ad un'opera che segna a sè stessa, unico termine: la Vittoria.

« Ciascuno di voi deve ambire ad avere il proprio nome segnato nel libro aureo del patriottismo cittadino ».

Il Comitato: Roviglio ingeg. Girolamo, presidente — Pisenti cav. Piero, vice presidente — Policreti nob. Carlo — Duse — Cavarzerani — Querini — Barzan — De Carli — Asquini — Marcolini — Conte Quirini — Marsilio — Giuseppe De Franceschi — Locatelli — Fabbro Giovanni fu Antonio — Comm. Sellenati.

*

Oblazioni pervenute al Comitato di Resistenza interna:

Nob. avv. Carlo Policreti L. 100 — Avv. cav. G. B. Cavarzerani 50 — ing. Girolamo Roviglio 25 — Avv. ca. Luigi Lolli S. P. 20 — Avv. Piero Pisenti 25 — Banca di Pordenone 300 — Banco A. Ellero e C. 300 — Ditta Andrea Galvani 300 — Marsilio cav. Federico 100 — Fabbrica Concimi 200.

VICENZA

Legna da ardere

VICENZA — Ci scrivono, 16:

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci la seguente circolare:

Il grave problema dell'approvvigionamento della legna per il pross. inverno potrebbe avere una soluzione non trascurabile dalla legna da ardere, che si può trarre dalle campagne, con il taglio delle piante non indispensabili all'agricoltura, le quali così potrebbero servire per i Comuni rurali. Credo che il timore di eventuali requisizioni a prezzo non di mercato, abbia potuto fino a qui non incoraggiare gli agricoltori. Le norme ora fissate dal Comando Supremo debbono, però incitare gli affittavoli, e i proprietari di campagna al taglio per la certezza di poter trarre notevole guadagno dall'offerta di combustibile. Ora deve rendersi noto che gli acquisti della legna da ardere saranno eseguiti dall'Intendenza della I. Armata pei boschi ancora da tagliare (piante in piedi), e saranno effettuati ai prezzi stabiliti dall'ordinanza del Comando Supremo 10 luglio 1917. Solo in casi eccezionali l'Intendenza acquisterà legna « già allestita » ai seguenti prezzi:

Legna da ardere di essenza forte L. 10 al quintale — di essenza dolce L. 8.50 al q. — Fascine di essenza forte L. 8.50 al q. — di essenza dolce L. 7.50 al q.

Il rifornimento della legna per l'Esercito sarà fatto in modo da non ostacolare l'approvvigionamento delle popolazioni civili. Pertanto:

a) Si eviterà quanto più è possibile di requisire legna già allestita, sopratutto quando essa trovasi presso i diretti consumatori (compresi gli stabilimenti industriali);

b) si eviterà di requisire legna ai possessori, i quali possano dimostrare di aver sostenuto per l'acquisto e la produzione di essa prezzi superiori a quelli massimi stabiliti per l'Autorità militare, evitando in tal modo di generare malcontenti, che si tradurrebbero in minore attività della industria e del commercio privato;

c) concentrando l'attività dell'Autorità militare nell'utilizzazione di boschi ancora da tagliare, si seguiranno criteri analoghi a quelli consigliati per il legname da opera: nel senso che sia reso noto nel minor tempo possibile ai proprietari di boschi tagliabili qual parte di essi sia impegnata per l'Esercito e quale resti libera, e pertanto a quest'ultima possano volgersi le attività indirizzate all'approvvigionamento delle popolazioni civili e delle industrie, con la sicurezza di non essere poi danneggiate da requisizioni militari, e quindi con lo stimolo dei più alti prezzi realizzabili per la legna non destinata al l'Esercito. La conoscenza della libera disponibilità di certi boschi gioverà sopratutto agli Enti pubblici per provvedere tempestivamente ai già detti rifornimenti delle popolazioni civili.

Il Prefetto: *Grignolo.*

Vendita carbone

La vendita del carbone dolce municipale presso le Aziende municipalizzate, avrà luogo nel pomeriggio del lunedì e giovedì.

Teatro "Eretenio,,

Una folla enorme assistè al debutto della Compagnia d'operette, e il fatto apparve tanto più singolare perchè la compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati ebbe invece uno scarso concorso alle sue rappresentazioni improntate a severo e fine senso d'arte.

Pur troppo è evidente che il nostro pubblico non possiede ancora quel fine culto delle manifestazioni teatrali per il quale il godimento estetico è dato più intensamente dai lavori inspirati all'arte vera e sana: preferisce invece ridere, ridere a qualunque costo... anche ora nel fragore della più terribile e sanguinosa tempesta!

Regia Scuola Tecnica Carlo Ridolfi

LONIGO — Ci scrivono, 16:

Gli esami di licenza, promozione, ammissione e integrazione avranno principio il primo ottobre alle ore 9.

Le iscrizioni si apriranno il 24 di questo mese e si riceveranno presso l'Ufficio di direzione tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 fino al 15 ottobre.

VERONA

L'autore di un ingente furto arrestato a Torino

Torino, 16

La polizia arrestava, dopo inseguimento, un giovanotto elegantissimo, tale Placido Daibon, ventiduenne, responsabile di un furto di quattromila lire di oggetti preziosi, commesso a Verona e da tempo ricercato da quella questura.

TREVISO

Gli omaggi al Principe Umberto

TREVISO — Ci scrivono, 16:

Al Sindaco di Treviso in risposta agli auguri inviati in occasione del natalizio del Principe ereditario, è pervenuto il seguente telegramma:

« I gentili auguri e i patriottici voti che cotesta cittadinanza ha rivolto a S. A. R. nel Suo compleanno, sono giunti molto graditi all'Augusto Principe il quale risponde al gentile pensiero con vivi e cordiali ringraziamenti. — Il Capitano di vascello, Governatore di S. A. R.: *Bonaldi* ».

Indennizzi per lavori militari

L'ufficio provvisorio del Genio militare avverte che le Commissioni incaricate della liquidazione dei danni causati dai lavori fatti eseguire dal detto Ufficio nel territorio della provincia di Treviso hanno ultimate le loro operazioni.

Gli interessati che ancora non hanno ritirate le somme rispettivamente liquidate sono invitati a presentarsi alla Cassa dell'Ufficio per eseguire la riscossione.

Tutti coloro che hanno subito dei danni per le citate costruzioni e che eventualmente non avessero avuto il sopraluogo delle Commissioni liquidatrici, sono invitati a presentarsi all'Ufficio provvisorio ed estendere verbalmente il loro reclamo al Tenente Bellanca, incaricato della soluzione delle vertenze.

I reclami, verbali o scritti presentati oltre il 30 settembre non saranno più presi in considerazione, desiderando il detto Ufficio chiudere la contabilità relativa ai danni per la fine del corrente mese.

Per una Scuola industriale

VITTORIO — Ci scrivono, 16:

Tutti intendono la assoluta necessità di incrementare l'istruzione industriale della nostra gioventù onde creare una valorosa falange di abili capitecnici atti ad incrementare il non dubbio risorgere della nostra industria nazionale.

Ciò premesso interessiamo il Consiglio Direttivo, perchè la nostra Scuola d'arti, venga, col concorso del Comune e degli Enti locali, trasformata in R. Scuola industriale almeno pei lavori in legno, elettro-meccanici, arte muraria e fabbrilemeccanica.

Siamo certi che la proposta sarà accolta e quanto prima attuata.

Onorificenza

Oltre il Direttore, anche l'amministratore della Bacologica, Pasqualis Eugenio, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Patriottica fondazione

CONEGLIANO — Ci scrivono, 16:

Alla nostra Congregazione di Carità, perchè l'interesse annuo venga assegnato ad una povera donna appartenente al nostro Comune, il di cui marito o figlio sia caduto per la grandezza della Patria, sono pervenute lire 5000 dal Tenente Tartaglia, per interpretare la volontà del defunto Tomaso nob. Ciotti.

Nel 1930 la somma stessa passerà alla Casa di Ricovero per istituire una piazza intitolata al donatore.

La disgrazia di un bambino

S. VENDEMIANO — Ci scrivono, 16:

Sulle 15 d'oggi, nella sua abitazione, il bambino Giovanni Pegorer, figlio dell'agricoltore Giuseppe, per troppa vivacità si rovesciava addosso una secchia d'acqua bollente producendosi gravissime ustioni.

Venne trasportato all'Ospedale di Conegliano.

Buona usanza

ODERZO — Ci scrivono, 16:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Bon ved. Garatti, il sig. Giovanni De Re di Treviso elargì lire 20 a questa Congregazione di Carità, i proventi della quale ringraziano.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 16. — Frumenti, granone, farine e nolo cereali invariati.

CHICAGO, 15. — Frumenti invariati — Granone: settembre 116 e tre quarti, dicembre 114 e tre ottavi — Avena: settembre 68 e cinque ottavi, dicembre 57 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 15. — Caffè disponibile 9, dicembre 7.52, gennaio 7.59, marzo 7.73, maggio 7.89, luglio 8.03.

COTONI

NEW YORK, 15. — Cotoni Middling disponibile 21.45 — Cotoni Middling a Orleans 20.19.

Cotoni futuri: settembre 21.10, ottobre 20.28, novembre 20.17, dicembre 20.13, gennaio 20.09, febbraio 20.12, marzo 20.12, aprile 20.26, maggio 20.40, giugno 20.40, luglio 20.42, agosto 20.27.

NEW ORLEANS, 15. — Ottobre 19.58 — Gennaio 19.45.

Cambio medio ufficiale

ROMA, 16. — Franchi 132.64 e mezzo — Sterline 36.62 — F. Svizzeri 162.70 — Dollari 7.09 e mezzo — Pesos Carta 3.31 — Lire oro mancano.

Cambio per oggi

ROMA, 16. — Cambio per lunedì 147.25. Cambio per la settimana 147.25.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 25[illegible] — Conto corrente colla Posta — Martedì 18 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italian[illegible] — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riser[illegible] 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Vani contrattacchi austriaci sull'altipiano di Bainsizza

Il bollettino di Cadorna

Roma 17

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 17 Settembre.

Sulla fronte tridentina, in Val Giudicarie, nuclei nemici, che tentavano avvicinarsi ai nostri posti avanzati, vennero dispersi a fucilate.

In Carnia una maggiore attività dell'artiglieria avversaria provocò vivace reazione della nostra nell'alto But e in Val Fella.

Sull'altopiano di Bainsizza, nella notte sul 16, il nemico tentò con quattro successivi contrattacchi di rioccupare il terreno perduto il giorno precedente. Fu costantemente respinto dai bravi difensori che catturarono 73 prigionieri, tra i quali due ufficiali.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il Ministro della guerra inglese all'on. Boselli

Roma, 17

Lord Derby, ministro inglese della guerra, che ha testè visitato il nostro fronte, ha inviato nel ripartire dall'Italia il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Boselli:

«Nel momento di lasciare l'Italia desidero ringraziare V. E. ed anche S. E. il Ministro degli Affari Esteri per i cortesi saluti inviatemi per il tramite di S. E. il generale Cadorna. Non so sufficientemente esprimere la mia gratitudine per l'ospitalità che mi è stata usata dal momento nel quale ho passato la frontiera.

«Avendo avuto il privilegio di vedere l'esercito italiano all'opera e di osservare il terreno sul quale esso ha riportato le sue notevolissime vittorie, riconosco le grandi naturali difficoltà che le valorose truppe italiane hanno dovuto superare di fronte ad un nemico tenace e senza riguardi.

«Io riporto in Inghilterra il più alto apprezzamento di tutto ciò che l'Italia sta facendo per la causa comune e riporto anche il più serio desiderio che essa sia assecondata in ogni maniera.

Firmato: **Derby**».

Falsificazioni austriache sul bombardamento di Trieste

La *Neue Freie Presse*, nel numero del 24 e nel numero del 30 agosto, descrivendo il bombardamento, compiuto dalla nostra Marina, del quartiere industriale di Trieste, non riesce a nascondere l'importanza morale e materiale del fatto; ma assume un tono di commosso sdegno e di protesta umanitaria, nel nome della città irredenta. Gli articoli del giornale viennese divengono di un'assurdità e di un risibile fantastici, quando in essi, alla sistematica voluta falsificazione della verità, si accoppia l'impudenza di una patetica invocazione alla ben nota convenzione dell'Aja, che esclude il bombardamento, in qualunque modo effettuato, delle città aperte e che noi avremmo violato, cannoneggiando qualche fabbrica e qualche deposito notoriamente militari, di Trieste.

La realtà è che, nelle azioni dello scorso agosto nostri idrovolanti, dal cielo, e monitori dal mare, lanciarono certo numero di proiettili su quelle costruzioni e su quel quartiere di Trieste che debbono considerarsi come centri di difesa ed officine o magazzini di carattere esclusivamente bellico. Il fatto, come lo stesso giornale viennese implicitamente riconosce, produsse una gravissima impressione nella popolazione; era l'evidenza della nostra imminente minaccia, era, per le autorità governative e militari austriache, l'impossibilità di negare più oltre o sminuire la verità dei nostri successi. La *Neue Freie Presse* s'indigna; e nella sua indignazione, perdendo completamente la percezione del carattere e del valore degli avvenimenti, non trova nulla di meno inopportuno e di meno impudente che invocare «il pezzo di carta» ove furono già scritte le norme del diritto internazionale!

Noi sappiamo troppo perfettamente la scrupolosità con cui, durante tutta la guerra, e in tutte le antiche e nuove esplicazioni di essa, abbiamo osservato ogni articolo del diritto internazionale, ogni comma dei concordati di Ginevra e dell'Aja; e sappiamo anche che al di fuori dell'ambito puro del diritto, abbiamo portato nella guerra, conciliandoli per quanto è possibile con essa, i nostri spiriti di umanitarietà e di pietà più pertinaci, rinunciando anche talvolta, in omaggio ad essi, a taluna di quelle rappresaglie che sarebbero state pienamente giustificate e legittimate dal dispregio, costantemente mostrato dai nostri avversari, verso queste leggi e verso questi spiriti. Noi questo sappiamo; e di questo riaffermiamo la verità — tanto evidente, che rende superflua ogni illustrazione. Ma che, eventualmente, debbano essere proprio i distruttori di San Ciriaco d'Ancona, di Sant'Apollinare Nuovo di Ravenna, degli Scalzi e di Santa Maria Formosa di Venezia: che debbano essere coloro che effettuarono il massacro di Padova e che lanciarono volontariamente bombe su ospedali, su scuole, su asili, su abitazioni private, straziando coscientemente inermi, donne, vecchi e fanciulli: coloro che intesserono tutta la loro guerra di frodi e di ferocie, dalle false rese, dall'uso di uniformi del nemico, dalla falsificazione dei segni distintivi della Croce Rossa, al massacro organizzato dei feriti sul campo di battaglia, alle decimazioni sistematiche nei campi di concentramento, alle sevizie continuate dei prigionieri e alla costrizione esercitata su di essi in lavori di indubbio carattere militare: coloro, insomma, che si misero così insistentemente e così manifestamente fuori di ogni legge e di ogni diritto: che debbano essere, in una parola, gli Austriaci, e per essi la *Neue Freie Presse*, a parlarci di legalità e di umanitarietà, è tale stupefacente mostruosa cosa, che merita davvero di essere rilevata e segnalata.

Attacchi respinti dai francesi

Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Sul fronte dell'Aisne abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione di Braye e Cerny. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunciato un nuovo attacco sulle nostre posizioni a nord del bosco di Caurières. I nostri fuochi effettuati con precisione hanno costretto gli assalitori a ritornare verso le loro trincee di partenza. Sulla riva sinistra viva lotta d'artiglieria nella regione del Mort Homme. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza vive, specialmente nella regione della fattoria di Froidmont, ad ovest di Craonne e nel settore di Massiges. Dopo violento bombardamento i tedeschi pronunciarono un attacco sulle nostre posizioni della foresta di Aprèmont. Alcuni reparti nemici che erano riusciti a prender piede nei nostri elementi avanzati ne sono stati ricacciati dopo un vivo combattimento. La nostra linea è integralmente ristabilita. Nei Vosgi un colpo di mano nemico sui nostri posti del Viola è fallito sotto i nostri fuochi.

Colpi di mano degli inglesi

Londra, 17

Un comunicato ufficiale in data d'ieri sera, dice:

Durante la notte il nemico ha fatto incursioni nelle nostre trincee nei dintorni del canale Ypres-Commines, ad est di Messines. Alcuni nostri uomini mancano. Stamane il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee a nord di Langemark. La sua fanteria ha tentato di avanzare, ma abbiamo aperto immediatamente fuoco di sbarramento e l'attacco nemico non ha potuto essere sviluppato. Vi è stata una considerevole attività di artiglieria durante la giornata dalle due parti del settore di Ypres.

Il tempo, durante la giornata del 15 non è migliorato, ed un forte vento ha ostacolato il ritorno dei nostri velivoli dalle incursioni sulle retrovie nemiche. Sono stati fatti chichès fotografici e sono state gettate tre tonnellate di bombe su due aerodromi nemici ad est di Courtrai, su un aerodromo e su un deposito di munizioni a nord est di Cambrai e su accampamenti nemici. Sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare con danni. Quattro nostri aeroplani mancano.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Colpi di mano coronati da successo furono effettuati durante la notte da reggimenti inglesi e scozzesi contro trincee tedesche ad est di Ephy, presso la ferrovia Arras-Douai ed a sud est di Gavrille.

Prendemmo parecchi prigionieri e due mitragliatrici. Molti tedeschi furono uccisi. I ricoveri, le piazzuole, i mortai, le trincee e i depositi di munizioni furono distrutti mediante esplosivi.

L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est di Ypres.

Siluranti e battelli tedeschi affondati da aviatori inglesi

Londra, 17

Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Nostri aviatori navali bombardarono il 15 settembre navi nemiche tra Ostenda e Blankenbergh. Bombe vennero lanciate su controtorpediniere e battelli esploratori. Grosse controtorpediniere e uno e probabilmente due battelli, vennero affondati.

Nella serata un nostro idrovolante in pattuglia venne attaccato da due idroplani nemici. I nostri aeroplani di scorta abbatterono un apparecchio nemico e scacciarono l'altro.

Verso le 10 del mattino di ieri una nostra squadriglia impegnò combattimento con una squadriglia nemica e distrusse uno o probabilmente due aeroplani nemici.

I russo-romeni resistono agli attacchi nemici

Pietrogrado, 17

Un comunicato del grande stato maggiore in data 16, dice:

In direzione di Riga e sulla strada di Raskoff, nella regione della fattoria di Zadewola, il combattimento si intensifica. Le nostre truppe mostrano grande fermezza nel respingere gli attacchi tedeschi. Nostri esploratori hanno trovato nella regione nord del lago Psdchur i resti di un aeroplano tedesco incendiato abbattuto il 26 agosto dal nostro fuoco di fucileria.

In direzione di Pocsciani, nella regione di Pitimenti Merekesti, gli esploratori nemici, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria, tentarono di avvicinarsi alle trincee rumene in parecchi punti, ma furono ovunque respinti dal nostro fuoco. Un attacco dell'avversario a nord ovest di Merekesti fu pure respinto.

Un nostro aeroplano ha lanciato sul villaggio di Twereiche alcune bombe e ne constatò i buoni risultati.

IN RUSSIA

Il consiglio dei cinque

Pietrogrado, 17

Il Governo provvisorio ha pubblicato il seguente manifesto:

La ribellione del generale Korniloff è repressa, ma il disordine che essa ha portato nelle file dell'esercito e del paese è grande. Di nuovo un pericolo mortale minaccia la patria e la sua libertà.

Il Governo provvisorio, considerando che è necessario precisar il regime politico del paese, tenendo conto dell'unanime simpatia e dell'entusiasmo per l'idea repubblicana che traspirano così nettamente dalla conferenza di Stato di Mosca, dichiara che il regime politico in Russia è repubblicano e proclama che la Russia è in istato di repubblica.

L'urgente necessità di misure decisive da prendere senza ritardo per ristabilire l'ordine scosso nello Stato, ha indotto il governo provvisorio a rimetter tutto il potere a cinque ministri, col presidente del Consiglio alla testa.

Il Governo provvisorio si pone come problemi principali il ristabilimento dell'ordine nello Stato e la rigenerazione della forza combattiva dell'esercito. Essendo convinto che la sola concentrazione di tutte le forze vive del paese può trarre la Patria dalla penosa situazione in cui si trova, il Governo avrà cura di completarsi attirando nelle sue file i rappresentanti di tutti gli elementi che pongono gli eterni comuni interessi della Patria al di sopra dei fortuiti interessi privati, dei partiti o delle classi. Il Governo provvisorio è sicuro di riuscire molto prossimamente nella realizzazione di questo compito.

Il nuovo Ministero provvisorio denominato Consiglio dei Cinque, governerà il Paese col concorso dei capi delle varie amministrazioni, la cui partecipazione alle sedute del Consiglio sarà soltanto consultiva e non darà diritto a voto. Non si prevede entro breve termine nessuna nomina ministeriale.

I cinque membri del Consiglio sono: Kerenski presidente del Consiglio, Teretscenko, ministro degli affari esteri, gener. Verkhovsky, ministro della guerra, ammiraglio Verderewsky, ministro della marina, Nikitai, ministro delle poste e dei telegrafi.

I cosacchi del Don si rifiutano di arrestare il gen. Kaledin

Pietrogrado, 17

Il grande Consiglio delle truppe dei cosacchi del Don che siede a Nevetcherkask, avendo ricevuto ordine dal Governo provvisorio di arrestare il generale Kaledin, Ataman dei cosacchi ha risposto che non può obbedire a tale ordine dovendo il generale Kaledin assistere il 16 corrente come Ataman delegato alla conferenza militare abituale dei delegati dei cosacchi per fornire tutte le necessarie spiegazioni.

Nello stesso tempo il consiglio ha votato una mozione in cui protesta contro l'accusa fatta ai cosacchi di simpatizzare con la controrivoluzione dichiarando che il grande consiglio delle truppe cosacche ha appoggiato sempre il Governo provvisorio ed invita inoltre i civili e i militari della regione di Don a mantenere la calma e a non prestare orecchio agli appelli di personaggi o di organizzazioni irresponsabili.

Il Governo si trasferisce a Mosca?

Pietrogrado, 17

Secondo notizie da Mosca si parla molto del trasferimento del Governo a Mosca. Il Sindaco, intervistato, ha dichiarato realmente probabile che il governo si stabilisca a Mosca. Sono già state fatte ricerche per trovare i locali destinati alle amministrazioni governative.

Appello alle truppe del fronte ovest

Pietrogrado, 17

Il generale Valonieff comandante in capo della fronte ovest rivolse un ordine del giorno alle sue truppe che dice:

Il nemico inebbriato dal successo di Riga non dorme. Esso si prepara alla rottura dei fronti di Dwinsk e di Minsk. Se vi riuscirà la patria e la libertà saranno perdute. Invito i soldati di lasciare al Governo la soluzione delle questioni interne e non pensare più che al mantenimento disciplinare e alla forza combattiva dell'esercito.

Sullo sbarco di giapponesi a Wladivostock

Roma, 17

(N.) — Il bureau della stampa russa in Roma comunica:

Dopo le fantastiche notizie sul tentativo di fuga dell'ex Czar di Russia dalla sua attuale dimora in una città della Siberia, la stampa neutrale, e precisamente la stampa svizzera tedesca, dà una nuova stravagante notizia sullo sbarco dei giapponesi a Wladivostock.

Nè il bureau della stampa russa a Roma, nè l'ambasciata russa a Roma e alcun altro organo diplomatico dell'Intesa ha avuto, in proposito, alcuna notizia.

In ogni caso, se pur fosse avvenuto un movimento di truppe giapponesi in territorio russo, poteva solo verificarsi dopo un completo accordo col Governo russo.

Lo scandalo Turmel

Parigi, 17

Una nota ufficiale dice: Il deputato Turmel, chiamato stamane nel gabinetto del presidente della Camera, Deschanel, circondato dai questori, fu con vive e lunghe insistenze invitato a spiegare l'origine della somma trovata nel suo vestiario, nonchè a rivelare il nome delle Case che gli avevano versato la somma stessa.

Turmel ha rifiutato controfirmando il suo rifiuto per iscritto e si è ritirato. Poco dopo è ritornato ed ha scritto una lettera in cui dice: **Il pagamento mi è stato fatto dalla Banca federale Svizzera in cambio di consigli dati in materia di diritti fiscali e simili. - F.to Turmel**».

Le violazioni della Germania ricordate da Gerard

Londra, 17

Nell'ultimo capitolo dei suoi ricordi che vengono pubblicati del «Daily Telegraph», Gerard, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti, scrive:

Quando tornai in America, dopo aver vissuto due anni e mezzo nel centro della calamità mondiale, tutto mi parve piccolo e meschino. Libero dalle preoccupazioni del lavoro quotidiano, compresi per la prima volta l'orrore e l'inutilità di tutte le miserie che gli autocrati militari prussiani inflissero al mondo e quale conto dovranno essi rendere al mondo quando un giorno la Germania ed il popolo comprenderanno la verità; quando apprenderanno quale basso motivo decisero i suoi dirigenti a condannare tutta una generazione del mondo alla guerra, alla morte.

Non è un'onta che la pace del mondo sia stata così turbata e pacifici cittadini siano stati costretti a dormire nel fango e nel sudiciume, in mezzo al più duro inverno; essere fucilati e assaliti ad arma bianca, bombardati, in attesa dell'occasione di assassinare alla loro volta un'altra creatura inoffensiva?

Perchè lunghe file di contadini sfiniti in Serbia ed in Romania e le popolazioni del Belgio e del Nord della Francia devono essere strappate al loro focolare per lavorare come schiavi per i tedeschi?

Perchè poveri prigionieri devono morire di fame nei loro baraccamenti e lavorando nelle officine, nelle miniere?

Perchè devono udirsi grida di vecchi e di fanciulli feriti dalle bombe degli «Zeppelin» e le lamentazioni delle madri sulla sorte dei loro figli?

Perchè lo stesso mormorio del vento deve sembrare quello degli animi di 10 milioni di morti trasportati verso l'altro mondo?

Perchè tutti questi orrori sono stati imposti al mondo bello e verdeggiante?

Tuttociò avviene perchè nelle oscure fredde pianure della Germania settentrionale esiste un'autocrazia che inganna un grande popolo, avvelenando lo spirito di una generazione dopo l'altra e predicando che la guerra è una virtù o una necessità e finchè questa autocrazia non sarà spazzata via o resa inoffensiva, non potrà esservi pace nel mondo. Se alcuni vagoni di munizioni fossero giunti più presto, non vi sarebbe stata la battaglia della Marna e Joffre non avrebbe potuto ricacciare le orde dell'invadente barbarico.

Ho sempre dichiarato che la Germania ha ancora potenti risorse militari e che per vincerla gli avversari della Germania devono apprendere a pensare militarmente. L'entrata in guerra di una grande nazione come la nostra non significa nulla, militarmente parlando, ove non sia appoggiata da risorse militari e non deve esservi pace tedesca perchè l'antico regime rimanendo al potere in Germania, in Bulgaria ed in Turchia cercherebbe unicamente l'occasione favorevole per riprendere la guerra e tentare nuovamente di conquistare il dominio del mondo.

I preparativi di guerra degli Stati Uniti

Londra, 17

Lord Northcliffe telegrafando da New York al «Times» descrive i preparativi di guerra degli americani e dice:

Dopo soltanto cinque mesi di guerra gli Stati Uniti preparano un milione e mezzo di soldati che vengono sottoposti ad un periodo di istruzione militare intensiva. Gli effettivi dell'esercito regolare sono stati completati mercè gli arruolamenti volontari e hanno dato 400.000 uomini. La guardia nazionale è stata rafforzata nello stesso modo fino a raggiungere 500.000 uomini. Infine, ai termini della legge sul servizio obbligatorio, ha avuto luogo una selezione nei costritti la quale ha fornito ancora dai sei ai settecentomila uomini. Per allenare e per approvvigionare questo esercito e per fornirgli tutto ciò di cui esso ha bisogno in campagna sono state votate somme che stupiranno coloro che le conosceranno.

Per la costruzione degli aeroplani sono stati votati tre miliardi e duecento milioni di franchi.

Per la costruzione di navi mercantili sono stati assegnati cinque miliardi e 675 milioni di franchi. Le spese di guerra degli Stati Uniti si elevano complessivamente ad oltre 44 milioni di franchi al giorno e coi prestiti agli Alleati raggiungono giornamente sessanta milioni.

Gli Alleati risponderanno al Papa dopo gli Imperi Centrali

Londra, 17

L'*Agenzia Reuter* è informata che, per quanto si conosce, gli alleati non sono intenzionati di rispondere alla proposta del Papa circa la pace finchè le potenze centrali non abbiano inviata la loro risposta alla nota del Papa. Tuttavia l'attitudine della Gran Brettagna è intieramente conforme alla risposta di Wilson già inviata al Papa.

Alla Camera federale svizzera

Berna, 17

La sessione autunnale delle Camere federali si è aperta. Il presidente del Consiglio nazionale, nel discorso inaugurale ha accennato all'appello del Papa ed ha ricordato l'augurio che nell'avvenire la forza delle armi faccia posto alla forza morale del diritto. La nostra situazione, ha detto, ci consiglia di salutare qualunque passo a favore della pace.

Esploratore francese affondato

Parigi, 17

L'esploratore *Jeanne I* ebbe una collisione la notte dal 6 al 7 corrente con un piroscafo mercantile ed affondò. Il comandante e 19 uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

[illegible]oni per i neutri vietate [illegible]gli Stati Uniti

Londra, 17

I giornali dicono che il governo americano ha deciso di non concedere da giovedì prossimo alcuna licenza di esportazione per la Germania, comprese le colonie, i possessi e i protettorati, per l'Austria-Ungheria, l'Albania, il Belgio occupato, la Bulgaria, la Spagna, la Danimarca, comprese le colonie, i possessi e i protettorati; la Grecia, l'Olanda, il Lussemburgo, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

Un grande comizio a Buenos Ayres chiede la rottura con la Germania

Buenos Ayres, 17

Ha avuto luogo un grande comizio per discutere l'incidente Luxburg. Gli oratori hanno chiesto la rottura con la Germania e l'adozione di misure per la soppressione dello spionaggio. Il meeting ha deciso di opporsi all'arrivo di un altro ministro tedesco.

In seguito all'impressione sfavorevole prodotta nel Cile, nel Paraguay e nell'Uruguay dal recente incidente, Luxburg ha intenzione di partire direttamente per la Germania.

Il Senato ha approvato una interpellanza rivolta al ministro degli affari esteri circa l'affare Luxburg. Il Governo ha ritirato alla compagnia radiotelegrafica tedesca l'autorizzazione di fare esperimenti per ricevere radiotelegrammi da Nauen.

Energica azione dell'Argentina

Buenos Ayres, 17

Il ministro degli esteri Puyerredon non si recherà domani alla seduta del Senato per rispondere all'interpellanza circa l'affare Luxburg perchè considera che l'espulsione di quest'ultimo non chiuda la questione. Si attendono spiegazioni dalla Germania. Il ministro ha dichiarato che il governo agisce senza precipitazione ma difenderà energicamente la dignità del paese e non ammetterà una soluzione equivoca.

Il Ministro svedese richiamato

Parigi, 17

Il «New York Herald» ha da Stoccolma:

Il «Lokal Democratem» dice che il ministro svedese a Buenos Ayres è stato richiamato ma sembra che il Governo non si renda sufficientemente conto della situazione e che l'irritazione aumenti contro di esso.

40 mila dollari in oro sequestrati a bordo d'un vapore spagnuolo

Gudfport (Missisipi), 17

I doganieri hanno sequestrato a bordo di un vapore spagnuolo diretto in Spagna circa 40 mila dollari in oro nascosti nel carico del vapore.

Agitazione anche a Messico

Messico, 17

I giornali pubblicano una lettera del ministro tedesco Von Eckhardt. Un giornale ne reclama la sua espulsione e dichiara che se il Governo desidera mantenere una stretta neutralità in conformità della costituzione messicana, Eckhardt dovrebbe essere espulso come straniero pericoloso.

La conferenza di Stoccolma aggiornata sine die

Stoccolma, 17

Il Comitato organizzatore della conferenza di Stoccolma inviò ai partiti affigliati all'internazionale un manifesto in cui si dice che il progetto di riunire una conferenza a Stoccolma non è stato abbandonato, ma sarà ripreso appena la questione dei passaporti sarà stata risolta.

L'odierna dichiarazione di Painlevè

Parigi, 17

I giornali pubblicano le grandi linee della dichiarazione che è stata concretata dal Gabinetto Painlevè e che sarà fatta domani alla Camera.

Essa comincierà con un esame della situazione; chiederà al Parlamento ed alle Nazioni di tendere con tutte le energie verso la guerra e verso la vittoria finale; affermerà la collaborazione del Governo con tutti i partiti e con la classe operaia e che nessun reato e nessun delitto rimarranno impuniti.

Per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace

Roma, 17

Conformemente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, con decreto del 16 settembre corrente è stata stabilita la nomina di una commissione composta di senatori, di deputati, di alti funzionari e di persone particolarmente esperte, per lo studio delle questioni relative al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

La commissione, i cui membri saranno nominati per decreto reale, sarà presieduta dal ministro Scialoja. Comitati di ministri prepareranno lo studio delle questioni da sottoporre alla commissione.

Il nuovo Ministro di Serbia presso il Quirinale

Roma, 17

(N.) — Il signor Ristich, che da vari anni è stato a Roma come Ministro di Serbia, è stato chiamato dal suo Governo ad altro ufficio.

Il signor Ristich aveva chiesto di essere esonerato da cariche ufficiali, ma non potè sottrarsi all'invito rivoltogli dal ministro degli esteri serbo.

Egli perciò lascierà presto Roma per Corfù. A sostituirlo verrà il signor Spalaikovich che è stato finora ministro di Serbia a Pietrogrado.

Edmondo Matter

Quando lo conobbi, Edmondo Matter stava varcando un tormentato periodo di crisi spirituale: quello che s'affaccia ineluttabilmente a tutti, che giungono, nella vita, dove una via si biforca.

Edmondo Matter era pittore per vocazione. Aveva sentito l'appello dell'arte da bimbo, a Venezia, nella magia delle sue tinte, trascoloranti nella tavolozza delle acque, del cielo e dei marmi, per la vicenda delle stagioni e dell'ora; e più tardi, con maggiore insistenza, a Roma, quando nelle solitudini dell'Agro ne aveva subito l'incantesimo, provando, più forti e determinate, le sensazioni del colore e della forma. Allora la sua fresca anima di poeta parve donarsi completamente all'invito: studiò con tenacia e con fede a Venezia, a Roma ed a Monaco dove, in un anno di laborioso soggiorno, parve impadronirsi completamente del mezzo.

Era un chiamato. Ma si fermò sulla soglia dell'arte, come un fanciullo che abbia bisogno di vincere il batticuore, prima di entrare in un salotto. Due forze lo trattenevano: da una parte la prosperità dell'industria paterna, che aveva bisogno del suo ingegno, forte e versatile, e dei suoi studi commerciali, brillantemente coronati, per incamminarsi verso lo sviluppo cui era immancabilmente destinata; dall'altra la soggezione per l'altissima disciplina, alla quale, nemico di ogni mediocrità e di ogni dilettantismo, non si sarebbe dato se non completamente e per tutte le ore. Edmondo Matter si fermò a lungo fra il ritegno e l'invito, e fu un triste, un terribile indugio.

Decise, e rinunciò all'arte. Durante le soste dal lavoro di ogni giorno, perchè non si credeva degno di servire la bellezza, volle servire la grazia. La sua matita aveva creato una folla di figurine docili ad ogni atteggiamento e ad ogni espressione: grandi occhi sognanti, labbra curvate al sorriso, smorfiette caricaturali vestite di anacronismi e di paradossi, ironie sottili appena velate dalla mezzatinta. Umorismo; ma pregno di quell'amarezza che s'appiatta sempre dove un dramma dell'anima vuol nascondersi dietro un sorriso. Tra le malizie fuggevoli sotto la bauta delle mascherine danzanti, nella bacchica gioia dei faunetti danzanti fra i ninnoli e le persone dei salotti moderni, era sempre qualche cosa che stringeva un po' il cuore e pareva chiamare da una profondità.

La rinuncia non lo aveva staccato dall'arte; egli seguiva con interesse il processo evolutivo di ogni scuola e di ogni tendenza, accompagnava con amore ogni sforzo individuale o collettivo; lo incoraggiava, dove poteva, lo aiutava con ogni suo mezzo.

Quanti dei giovani pittori veneziani non chiesero al Matter un consiglio, un parere, un eccitamento? Ed egli dava sempre ed a tutti. Dava con umiltà e in segreto, come quando divideva i propri risparmi coi più poveri perchè potessero percorrere la via senza stenti. Nei giudizi era sobrio; pareva che avesse preso decisamente partito di non esaltare e di non demolire mai. Poche volte la sua voce passava oltre le labbra che parevano talora costringere a forza uno sfogo; ma, quando una parola di lode usciva, essa cadeva giù sicura, sottile e diritta come un punto ammirativo, ed il segno della disapprovazione tagliava netto come un'ascia arguta.

Per la propria matita Edmondo Matter sognava una rivista che potesse essergli sempre ospitale e che gli permettesse di dire sempre e tutto ciò ch'egli sentiva nella propria anima. Il periodico era presso a vedere la luce; s'era pensato ai mezzi, alla casa editrice, alla collaborazione. Pareva che il sogno stesse per estrinsecarsi; ma intanto le nostre truppe si adunavano ai confini ed un sogno più alto chiamava.

*

Edmondo Matter aveva sangue d'Alsazia, spirito prettamente italiano. L'idea della redenzione dei nostri fratelli aggiogati all'Austria era fitta nel suo cervello e nel cuore come l'odio per tutto, che sapesse anche lontanamente di tedescume.

Credeva nella guerra all'Austria con cieca fede, anche quando ci cullavamo ancora fra le gioie dell'alleanza, e l'attendeva e ci si preparava con precisa coscienza della necessità, che, tosto o tardi, ci avrebbe ineluttabilmente posti di fronte al naturale nemico della nostra stirpe. La sua fede assumeva talvolta la forma di una profezia.

La sete della *révance*, ch'egli aveva ereditata dai genitori alsaziani, aveva acuito in lui quel vivo bisogno di ribellione, per cui sognava la sua santa guerra: *la révance*. E ne estendeva il senso per Trento, Trieste, per l'altra sponda nostra dell'Adriatico, per l'aspirazione di tutte le genti schiave.

Nei primi anni della vita egli aveva festeggiato tutte le felici tappe della sua carriera studentesca con viaggi nei paesi irredenti e vi aveva portato, ad alta e chiara voce, il pensiero della nostra gioventù studiosa ed aveva versato la piena del suo scapigliato entusiasmo goliardico, senza reticenze e senza ambagi, sotto il naso degli sbirri e delle spie dell'Imperiale governo.

I giorni della preparazione materiale e spirituale dell'Italia alla grande prova, furono, com'egli ebbe a dire, i giorni più belli della sua vita. Allora tutto del mondo egli aveva lasciato, che non fosse di conforto all'attesa o di utilità al raggiungimento della mèta.

Fin dai suoi primi anni egli aveva aiutato con tutte le forze ed i mezzi, senza ostentazione e senza vanità, ogni iniziativa patriottica; allora s'era stretto nella realtà e nel sogno a Cesare Battisti, a Nazario Sauro ed agli altri minori, per l'organizzazione dell'opera di apostolato.

Partì fra i primi e prese parte alle prime battaglie col grado di Tenente di fanteria. Promosso più tardi al grado superiore, più ardui compiti gli vennero affidati. Ferito una prima volta presso Monte Piano ebbe la forza di medicarsi in fretta la ferita e non lasciò il

combattimento fino a che la quiete non era tornata sul campo.

A primavera venne inviato in Albania e fu quel soggiorno una lunga pausa nostalgica, in cui parve che una bella mèta gli venisse a mancare.

Allora, come già nelle lunghe ore di attesa della trincea, gli tornò a parlare l'arte, e dipinse. Dipinse con gioia: pareva che il destino gli avesse dato il tempo per assistere all'ostrinsecazione di tutti i sogni più belli della sua adolescenza. Il fresco paesaggio della Vojusia, verde di primavera, gli ricordava i lontani pascoli del Cadore, dove per la prima volta aveva avuto il bacio della gloria: cascate d'acqua, dolci curve di muscco, pendii declinanti verso i greti chiari, sotto la trasparenza di pure acque correnti.

Cantò il paesaggio rievocatore nella decorazione del proprio rifugio, povera capanna di giunchi, per abbellirla con l'arte e col cuore, per farla meno triste per i compagni che vi avrebbero vissuto dopo di lui, e lasciarvi quel conforto che sanno dare alle nostre solitudini i luoghi, dove un nostro fratello ha provato la nostra stessa tristezza ed è in essa vissuto ed ha pensato e sofferto.

Scriveva allora lunghi fogli pieni di rassegnata nostalgia: il pensiero della casa lontana, gli affetti della famiglia tornavano, indugiando con infinita insistenza in quella solitudine, triste come un esilio.

Ma giungeva allora fin laggiù, come uno squillo di vittoria, l'eco delle gesta delle Alpi e del Carso e dell'epica resistenza di Verdun.

« Arrivavano allora ai nostri orecchi », egli scriveva, « i canti dei soldati nostri, « parte solitari, parte in coro; i nostri « cuori si son dette le medesime parole. « Alzammo allora i bicchieri e cantammo anche noi gli inni della riscossa « e una fiducia, un coraggio, un solo « pensiero ci riunì soldamente; quello « per il quale voi tutti vivete e sperate, « quello che annulla la nostra lontananza e ci fa sentire tanto, tanto, vicini ».

Finalmente tornò in patria, beato di essere assegnato fra le truppe del Carso, la piaga delle più aspre battaglie.

« E' un rombare di vittoria », scriveva, « sulla musica di tutti i rumori. Vittoria, Vittoria, Vittoria. Mille volte fortunato di avervi preso parte ».

Cadde, oggi è un anno, durante l'assalto per la presa di Oppacchiasella. Nessuna penna, io credo, potrebbe descrivere degnamente l'ultima ora dell'eroe, ed esaltarne la gloria, come quella che vergò, con solenne e nobilissima brevità la motivazione della somma ricompensa data al suo valore:

« Durante tutta la campagna compì « numerose ed ardite imprese dando costante ed ardita prova di sè; e una volta sebbene ferito, non si ritrasse dal « combattimento. Il 16 settembre nella « presa di Oppacchiasella, con slancio e « coraggio mirabili, precedeva la propria compagnia all'attacco delle trincee avversarie, e, sotto il violento fuoco del nemico riuscì con la sua salda « fermezza a mantenere vivo lo spirito « di sacrificio dei suoi uomini, per tentare di aprire un varco attraverso le « difese accessorie, quasi intatte. Ferito « gravemente, noncurante di sè, non cessava di incitare i dipendenti e di impartire ordini per il proseguimento del « la difficile azione.

« Fulgido esempio di virtù militari, « moriva poco dopo all'ospedale da campo, volgendo serenamente il suo ultimo pensiero alla bandiera ed ai suoi « bravi soldati ».

Morì baciando una piccola bandiera tricolore che teneva sempre con sè e lasciò serenamente la vita, come qualcosa di finito e concluso, col pensiero alla famiglia, alla Patria ed a Dio. Non gli fu data la gioia suprema di baciare la medaglia d'oro, troppo tarda corona alla sua gloria, ma questa immensa felicità egli ebbe: che mentre il suo sangue sgorgava e gli moriva sul labbro la parola: avanti, egli vide correre i suoi ragazzi verso la mèta raggiunta.

Alberto Zajotti

Quest'articolo doveva comparire il 16 corrente, anniversario della morte del promettente artista e dell'eroico soldato, ma ce lo impedì un disguido postale.

*

Ci scrivono da Mestre, 17:

Questa mattina nella chiesa di San Lorenzo vennero celebrate solenni esequie nell'anniversario della morte gloriosa sul campo di battaglia del capitano dott. Edmondo Matter.

Fra gli intervenuti notiamo il sindaco comm. Carlo Allegri col segretario capo cav. Enrico Stella, Donna Angela Ceresa Minotto, co. Rosanna Marcello, baronessa Sardagna ed altre signore e signori di Mestre e d'altri luoghi.

Sul catafalco posava una corona di fiori freschi omaggio della famiglia Matter al glorioso congiunto.

Il patriottismo della Sardegna

Sassari, 17

Il presidente della Deputazione provinciale ed il Commissario straordinario presso il Governo hanno inviato telegrammi al generale Cadorna ed al Comandante la brigata Sassari, affermando che la Sardegna segue trepidante l'aspro ma glorioso cammino dei suoi figli migliori, benedicendoli, ed è sicura del compimento dei grandi destini della patria. I palazzi della provincia e del Comune sono imbandierati.

Per rendere sicuro il passaggio dello stretto di Messina

Roma, 17

I deputati siciliani presenti a Roma, on. Aguglia, Rossi, Lopresti, Lavia, Macchi, hanno conferito con gli on. Delbono ministro della Marina, Bianchi ministro per i trasporti e Battaglieri sottosegretario di Stato per la Marina, allo scopo di concordare l'attuazione dei mezzi migliori per rendere quanto più sicuro sia possibile il passaggio dello Stretto di Messina.

I ministri competenti hanno dato prova di tutto il loro buon volere per corrispondere alle premure loro rivolte e saranno tosto gradatamente attuati i provvedimenti concordati con piena soddisfazione degli on. deputati.

Un prossimo discorso dell'on. Nitti

Roma, 17

(N.) — L'Agenzia Centrale reca: Quanto prima l'on. Nitti pronuncierà un discorso politico a Muro Lucano che sarà quasi un riassunto del discorso che egli si propone di fare alla Camera sulla politica generale del Gabinetto.

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO. — E' morto sul campo della gloria il giovane Vittorio Zorzetto, soldato di fanteria.

MURANO. — Per la Patria sono morti in combattimento due fratelli: Augusto e Amedeo Rossi, figli di Angelo. Lavoravano presso la fabbrica di Conterie.

— Darduin Ettore di Pietro mitragliere della classe 1896, trovò pure la morte in un combattimento.

Condoglianze alle famiglie.

PADOVA. — Bedon Ubaldo fu Antonio, caporale di fanteria della classe 1888. — Bettella Luigi fu Gaetano, soldato di fanteria, della classe 1886 — Camposampiero nob. Eugenio, del fu nob. Antonio, S. Tenente nel genio zappatori, della classe 1889 — Rossetto Pietro di Domenico, bersagliere, della classe 1896 — Rueta Giacinto di Giacinto, soldato di fanteria, della classe 1887 — Zampiron Giovanni di Giacomo soldato d'artiglieria da fortezza, della classe 1895.

VICENZA. — E' morto sul campo della gloria l'aspirante Gino Bertoli.

Da pochi giorni era partito per la fronte e guidando i suoi fanti al primo assalto gloriosamente incontrò la morte.

Gino Bertoli, noto tra i più gioviali studenti, era giovane modesto, volonteroso e intelligente.

CIVIDALE. — E' giunta notizia ufficiale che combattendo nel santo nome d'Italia è morto sul Carso Giuseppe Tonini, che si trovava sotto le armi dall'inizio della guerra. Fu uno dei primi cooperatori della Società Agenti e consigliere e sindaco della Società Operaia. Lascia la madre, la moglie e una bambina.

Alla gloriosa sua memoria la doverosa riconoscenza dei suoi concittadini, alla famiglia condoglianze vivissime.

BUIA. — Al nostro Municipio è pervenuta la notizia che caddero valorosamente combattendo:

Sergente maggiore d'artiglieria Fantinutti Domenico di Davide, classe '92. — Soldato fanteria Nicoloso Domenico di Pietro, classe '94. — Savio Augusto fu Giuseppe, caporale, classe '95. — Tondelo Lodovico di Gio. Batta, classe '96, soldato. — Minisini Amadio di Giacomo, classe '96, soldato.

Ai prodi che diedero la loro giovane esistenza alla Patria l'imperituro ricordo nostro, alle famiglie desolate le più vive condoglianze.

MESTRE. — Il mitragliere Pilutti Teresillo d'anni 25, combattendo da valoroso lasciò la vita sul campo di battaglia.

Il prode Pilutti, prima di essere chiamato alle armi, era fattorino telegrafico nella nostra città.

UDINE. — E' morto in combattimento Lodovico Franzolini di Giovanni, d'anni 21, soldato mitragliere, nostro concittadino.

Un processo per alto tradimento

Roma, 17

Stamane dinanzi al tribunale militare territoriale, presieduto dal colonnello Viganoni, si è iniziata la discussione della causa per alto tradimento a carico di Giuseppe Numon, Renato Gatti, Dante Pegazzano, Romolo Drovandi, Giuseppe Lanzetti, Nabucco Benati e Lina Lanzetti.

Il Numon, il Gatti, il Pegazzano ed il Drovandi, sono imputati di tradimento per avere, coll'intenzione di tradire, tenendo con agenti del nemico, austriaci, intelligenze capaci di recare danno alla sicurezza dello Stato, tolto e tentato di togliere all'esercito nazionale qualche mezzo di agire mediante atto di distruzione e di devastazione, quali incendi organizzati e consumati in correità fra loro, sviluppatisi nel porto di Genova nei giorni 8 dicembre 1915, 19 gennaio 1916 e nelle notti del 18 e 19 febraio, e del 25 e 26 dello stesso mese del 1916. Il Numon inoltre deve rispondere dell'esplosione del dinamitificio del Cengio, avvenuto la sera dell'8 febbraio 1916.

Il Lanzetti ed il di lui genero Benati sono anche imputati di tradimento per avere avuto negli anni 1915-16 e fino al gennaio 1917 col nemico (Austria), e per esso con agenti residenti in Isvizzera, intelligenze e corrispondenze capaci di recare danno alla sicurezza dello Stato, comunicando dirette notizie, agevolando e favorendo il nemico stesso, concernenti la preparazione, la difesa, le operazioni militari, nonchè istigati altri emissari in atti di distruzione diretti a togliere all'esercito nazionale qualche mezzo di agire, quali gli incendi di Genova.

La Lanzetti, moglie del Benati, è accusata di complicità nel reato di tradimento ascritto ai primi due accusati.

Il Gatti ed il Pegazzano sono stati già condannati per alto tradimento dal tribunale militare di Ancona alla pena dell'ergastolo, ed il Dovrandi a parecchi anni di reclusione per omicidio, dalla Francia.

Il dibattimento si svolge a Roma perchè è intervenuta una sentenza del tribunale supremo di guerra e marina, su parere dell'avvocato generale militare, che per circostanze speciali ritenne che il tribunale di Roma fosse tenuto a giudicare.

Apertasi l'udienza e chieste le generalità agli imputati, si è proceduto alla costituzione delle varie difese. L'avvocato militare, colonnello Tancredi, ha chiesto che il procedimento si svolga a porte chiuse. Il tribunale, uniformandosi alla richiesta dell'avv. militare, ha ordinato che il dibattimento proceda a porte chiuse. Dopo di ciò il pubblico è stato fatto allontanare dall'aula.

La tessera annonaria e il Comune di Milano

Roma, 17

Al Sindaco di Milano che chiedeva al commissario approvvigionamenti e consumi l'esonero delle imposizioni della tessera, l'on. Canepa ha risposto negativamente col seguente telegramma:

« Se arrogandomi facoltà che non ho dispensassi Milano dall'esecuzione della ordinanza prescrivente il razionamento in tutto il regno, annullerei in fatto quel provvedimento richiesto da manifeste ragioni di giustizia, perchè probabilmente molti Comuni, per motivi diversi, invocherebbero il precedente. Prego inoltre V. S. di considerare che tanto l'ordinanza quanto la circolare che l'accompagna, sono redatte in termini tali da lasciare ai Comuni la maggiore libertà nelle misure da adottare purchè però queste diano sicura garanzia che saranno conseguiti gli scopi nell'ordinanza indicati, la doverosa giustizia dei quali V. S. ed i suoi colleghi del Municipio di Milano certamente riconoscono».

Scoppio in un polverificio

Roma, 17

La sera dei 15 corrente nel polverificio della ditta Stacchini è avvenuto uno scoppio che dalle indagini tosto effettuate risulterebbe di origine accidentale. Quasi tutti gli operai riuscirono a porsi in salvo al primo allarme cosicchè non si hanno da deplorare che due morti e cinque feriti. Dopo due ore del primo scoppio il fuoco era già circoscritto. I danni sono lievissimi.

La politica annonaria italiana

Roma, 17

(N.) — Le amplificazioni, le divulgazioni intorno alla politica interna non ci devono far dimenticare quella che realmente è ritenuta la colonna vertebrale della politica interna stessa, vale a dire la politica dei consumi.

Abbiamo già scritto chiaramente altrevolte che la critica onesta e cosciente, anche se aspra e avversa alla politica interna, di un Ministero, specialmente di un Ministero nazionale, è non soltanto desiderabile, ma doverosa, specialmente in un Paese in guerra. La critica, ripetiamo, anche aspra e violenta, purchè onesta e cosciente, va riservata, naturalmente, ai galantuomini, non mai ai figuri delle « coulisses », spesso incoscienti e sempre incoerenti.

La critica dunque assume il carattere e la portata d'una collaborazione spontanea e doverosa della stampa al Ministero nazionale, per cui non deve essere sdegnata, ma sollecitata e provocata.

Stabilita chiaramente questa premessa, possiamo trarre una conseguenza logica nei riguardi della politica degli approvvigionamenti e dei consumi.

Questa politica, vogliamo dire, deve essere corroborata dalla critica, dai suggerimenti, in una parola, della stampa. Essa non dev'essere sottratta a questo controllo e a questa critica.

La fase della politica annonaria italiana che ha trovato scene di ombre e di luce tumultuaria, agitata è un nulla di fronte a quella che essa dovrà attraversare, perchè entriamo proprio in questo autunno nel periodo più critico.

Orbene, domandiamoci spassionatamente se l'organismo direttivo della politica annonaria nazionale, cioè il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e per i consumi, ci si presenta oggi con sufficiente preparazione, con la conoscenza del prossimo e lontano futuro e con un esame di provvedimenti studiati, preparati, approvati, in una parola, per fronteggiare le difficoltà future. Nulla, proprio nulla di tutto questo. La politica annonaria nazionale, così com'è stata preparata finora, è stata esiziale per il Paese; essa ha prodotto una sciagurata dispersione e inutilizzazione di elementi economici, morali e spirituali che dalla gente previggente avrebbe dovuto essere tesaurizzata con cura infinita pel momento opportuno.

Elementi economici: Si è dato scioccamente a diffondere, da quegli elementi oltranzisti, incoscienti, ignoranti e peggio, che la guerra sarebbe stata breve; che la guerra sottomarina era un nulla di fronte ai mezzi per combatterla e la capacità di resistenza dei nemici era ridotta ai minimi termini. L'incoscienza di questa sciocca propaganda, ha offeso e sorpreso la buona fede del nostro popolo. La politica annonaria del comitato dei consumi è stata intemperante, inorganica e peggio e questa politica, che ha partecipato alla sciocca propaganda ottimistica, naturalmente non è stata nè previdente, nè provvida.

Avevamo ricchezze alimentari inesauribili all'interno, avevamo una capacità di produzione agricola e industriale e di sostanze alimentari di prime ordine e tutto è stato disperso o sprecato e disorganizzato: non si è avuto il coraggio di affrontare il problema del sacrificio e della privazione, per cui si è dimenticato anche di fare accorcia propaganda; e oggi ci troviamo costretti a privazioni che sono un nulla di fronte a quelle che da tempo si sono imposte agli altri Stati belligeranti, specialmente nemici, ma per cui non c'è stata una congrua preparazione nel Paese.

Elementi morali e spirituali: Il nostro Paese è stato così ricco di entusiasmo e di fervore per la guerra fin dal principio che non c'era proprio bisogno di nascondergli la verità o di manipolarglierla in tal maniera che ne perdesse la sensazione esatta; bisognava utilizzare sapientemente, con la massima cura, l'entusiasmo e lo slancio del nostro buono e grande popolo che non ha dato segno di fastidio e di noia durante due anni e mezzo di guerra, per imporgli delle misure prudenziali di limitazione nei consumi per lasciare più che fosse possibile intattatto il patrimonio alimentare nazionale che, ripetiamo, era ricchissimo quando entrammo in guerra.

Orbene, nulla di tutto questo è stato fatto e le migliori energie morali e spirituali del Paese sono state sprecate nel miglior momento per la loro utilizzazione.

Questa, per sommi capi, la politica annonaria italiana fatta dal Commissariato generale dei consumi, vale a dire dall'on. Canepa che ha sperperato e disorganizzato, nel peggiore dei modi, un ricco patrimonio di guerra.

Vedremo, in successive corrispondenze, le conseguenze derivatene.

Sulla mancata nomina dei successori di Corradini e Vigliani

Roma, 17

(N.) — Negli ambienti politici e giornalistici si continua a commentare, forse più che non si debba, il risultato degli ultimi Consigli di Ministri e le mancate nomine fino a questo momento del capo di Gabinetto del ministro degli Interni e del direttore generale della P. S.

Naturalmente i commenti variano a seconda le tendenze politiche e i desideri di chi li fa; si arriva così a fare attribuire a questo o quel Ministro una inframmettenza negli affari dei dicasteri che non gli appartengono e si parla di suggerimenti che avrebbero anche assunto la parvenza e la sostanza di imposizioni. Ora è bene si sappia che negli ultimi Consigli dei Ministri, dopo una discussione che si mantenne sempre nei limiti e ci sarebbe superfluo dire, nella più delicata correttezza da parte di tutti, i ministri presero la loro deliberazione all'unanimità nel più perfetto accordo fra loro.

Il ritardo nella nomina del nuovo direttore generale della P. S. dipende anche solamente ed esclusivamente dall'on. Orlando, il quale, quando lo crederà opportuno, ne farà il nome in Consiglio dei Ministri a cui spetta, come di legge, la nomina definitiva.

Tutte le chiacchiere che continuano a circolare di crisi ritardate o rimandate, non hanno ombra di fondamento.

Un altro Consiglio dei Ministri

Roma, 17

(N.) — Un Consiglio di Ministri è stato preannunciato per domani alla Consulta per continuare l'esame di quei provvedimenti particolarmente di carattere interno riguardanti gli approvvigionamenti e i consumi che hanno carattere di maggiore importanza.

Ricompense militari concesse a soldati veneti

Dagli ultimi Bollettini ufficiali riportiamo le seguenti ricompense militari concesse a veneti:

Medaglia di bronzo

FERRAGIN Antonio, da Vidor (Treviso), soldato reggimento fanteria. — In una avanzata, imperversando il fuoco nemico, balzava, sprezzante del pericolo, da una ondata all'altra, recando notizie, indicando i varchi e, col suo entusiasmo e coraggio, dando mirabile esempio ai compagni. — Veriojbical, 11 ottobre 1916.

FRASSETTO EUGENIO, da Volpago, (Treviso), sergente reggimento fanteria. — Nel muovere all'assalto, non curante del pericolo che affrontava, reso manifesto dalle forti perdite della precedente ondata, colla parola e coll'esempio, trascinava i suoi uomini fino alla conquista della trincea nemica. — Vertojbica, 11 ottobre 1916.

DELLA MORA Davide, da Rivolto (frazione San Martino - Udine), sergente reggimento d'artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo da 75 B, in posizione avanzata e bersagliata da grossi calibri nemici, benchè fosse stata rovinata da cannoniera, incurante del pericolo, provvedeva al pronto sgombro delle macerie, rimettendo subito in posizione il pezzo e continuando fino all'ultimo il tiro efficace sulle trincee nemiche. Già in altre occasioni diede prova del suo valore e sangue freddo. — Monte Pal Piccolo, 1 settembre 1916.

FREGONA Luigi, da Asolo (Treviso) caporale maggiore reggimento fanteria. — Sotto intenso fuoco delle artiglierie nemiche che ininterrottamente battevano la posizione occupata dal suo reparto, manteneva alto nei soldati lo spirito offensivo, dando prova di grande coraggio e di instancabile energia — Vertobica, 10-13 ottobre 1916.

IUSSA Giuseppe, da S. Pietro al Natisone (Udine), sergente reggimento alpini. — Incaricato di coadiuvare l'ufficiale osservatore durante il tiro della nostra artiglieria, non desisteva dal suo compito, sebbene fosse fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrice nemica. Ferito alla testa dopo una sommaria medicazione, riferiva con calma il risultato dell'osservazione e ricusava di entrare in luogo di cura, finchè non ne veniva costretto per un principio d'infezione. — Cima Busa Alta, 14 maggio 1917.

JOB Romano, da Tarcento (Udine), sottotenente regimento fanteria. — A capo d'una piccola pattuita, attraversava il Vippacco e, con intelligenza e ardire, la guidava per quasi mezzo chilometro lungo la linea nemica, facendone prigioniero un piccolo posto e asportando o distruggendo materiali da guerra. — Raccogliano, 4 aprile 1917.

LORENZON Giovanni, da Casale sul Sile (Treviso), soldato reggimento fanteria. — Sotto intenso e preciso bombardamento nemico, con grande coraggio curava e trasportava feriti attraverso la zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

MARCON Pietro, da Vittorio (Treviso), soldato reggimento fanteria. — Coi primi ad arrivare sulla posizione, quale portaordini, in zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, si distingueva per coraggio e noncuranza del pericolo, coadiuvando per la buona riuscita dell'azione il suo comando di compagnia. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

MAZZOLAVO Benedetto, da Lentiai (Belluno), soldato reggimento fanteria. — Comandato di pattuglia per verificare i varchi praticati dalle nostre artiglierie nei reticolati nemici, di propria volontà li oltrepassava spingendosi sino alle trincee nemiche per accertarsi se erano ancora occupate. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

MAZZOLIN Giuseppe, da Paderno d'Asolo (Treviso), soldato reggimento fanteria. — In zona battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche si offriva quale porta-ordini, riuscendo a portare avvisi di importanza per la riuscita dell'azione, e dando prova di sprezzo del pericolo e di grande coraggio. — Vertojbica, 11 ottobre 1916.

MAZZORANA Angelo, da Belluno, soldato raggruppamento bombardieri, gruppo. — Servente di una sezione di bombarde violentemente controbattuta dal tiro di bombe nemiche che mise fuori di combattimento cinque serventi, coadiuvò instancabilmente ed in modo ammirevole il proprio comandante di sezione nel disimpegnare le funzioni dei serventi mancanti, e, sprezzante del pericolo, attraversò continuamente la zona battuta per recarsi a prendere le bombe nella riservetta, contribuendo efficacemente a far continuare senza interruzione il fuoco delle bombarde. Fu di buon esempio ai compagni per il contegno fermo e coraggioso tenuto durante il combattimento. — Pendici di Monte Zebio, 15 agosto 1916.

Problemi scolastici

Col titolo « Problemi scolastici » l'Associazione milanese « Per la Scuola » pubblica gli studi e le proposte che seguano la sua cospicua attività in questo ultimo decennio. La pornografia, la scuola all'aperto, l'educazione della volontà, i libri di testo, il turismo scolastico costituiscono la materia interessante quanto varia del volume, ricco di documenti importanti. E' presentato dal senatore Emanuele Greppi, già Sindaco di Milano, con una prefazione nella quale si sente pulsare tutta l'anima della nobilissima istituzione. Insieme col Greppi e con altri benemeriti dà tutta la sua operosità all'Associazione il segretario commendatore Achille Lanzi, un veneziano che da molti anni dimora a Milano e che fa onore a Venezia con le opere e con gli scritti. Il Lanzi ebbe, non ha guari, il figliuolo morto nella santa guerra d'Italia, e il padre sventurato trovò nel suo glorioso dolore nuovo incitamento al suo fervore del bene.

L'« Associazione per la Scuola » si rende altamente benemerita della patria provvedendo all'incalzante pericolo della tubercolosi nelle famiglie povere, con preferenza, per doverosa gratitudine, a quelle dei nostri combattenti. Promosse quindi con sapienti scopi di igiene scolastica le scuole all'aperto pei fanciulli gracili, ed una ne fondò a Niguarda, dove accoglie ogni anno circa duecento alunni delle scuole milanesi. Così l'Associazione non solamente vuole sottrarre i bambini dai tanti corporali pericoli dell'abbandono, o nel tugurio o sulla strada; e preservarli o liberarli dal morboso sudiciume e dalle malattie onde sogliono esser guasti per ignoranza o incuria dei genitori poveri, ma intende massimamente a sanarli e a mondarli dalla corruzione morale; e ad istillare quanto in tenerissimi animi, si può, elementi di umana e di sociabile virtù; abito di nettezza, abito di ordine, sentimento di benevolenza ai prossimi e di riconoscenza ai benefattori.

E' un esempio di coraggio, di fede, di provvidenza sociale che ci viene dalla Capitale lombarda. Ed è un'esempio che deve trovare imitatori nelle altre città italiane.

X.

"Mister Wu" 3 atti di Vernon e Owen al "Goldoni"

I signori H. M. Vernon e H. Owen devono indubbiamente molta gratitudine e molta riconoscenza ad Amedeo Chiantoni poichè siamo perfettamente convinti che senza la creazione superba, potentemente drammatica che questi ne fa; senza la cornice ricchissima, profondamente suggestiva, degli scenari magnifici, originali e sgargianti, dei lussuosissimi ed indovinati costumi, di tutti i dettagli accuratissimi di luci, di colori, di sfumature, di effetti di voci e suoni interni ecc. nella quale questi ce lo presenta, il loro *Mister Wu* non avrebbe conquistato tutti i pubblici d'Italia nè avrebbe raggiunto l'enorme numero di repliche che ha avuto finora e che continuerà ad avere.

Anche iersera il pubblico ha applaudito con calore dopo i due primi atti, con entusiasmo alla fine chiamando alla ribalta Amedeo Chiantoni un numero infinite di volte. Ma di tutti gli applausi, di tutte le ovazioni abbiamo la convinzione che solo piccola parte fosse destinata al lavoro.

Con che noi non vogliamo disconoscere taluni pregi, specialmente dal lato teatrale nello stretto senso della parola, che il lavoro ha.

*

Mister Wu, mandarino cinese, che è in fama di uomo potentissimo di un potere misterioso e sinistro, che piega ognuno al suo volere, ha una figlia che idolatra. *Basilio Gregory* figlio di un colonizzatore inglese invaghitosene, ne ha tentato le vie del cuore e ne ha conquiso l'affetto.... e qualcos'altro ancora. Egli deve rimpatriare con la famiglia e pensa così di sciogliere il legame con la giovane cinesina. Quando egli le annuncia la sua prossima partenza la « tenera sensitiva », che vede crollare d'un tratto tutto il suo roseo sogno d'amore e di felicità, che vede dinanzi a sè la solitudine e il disonore, e la implacabile collera del padre, è presa dalla disperazione, la sua « tenue figurina di paravento » è squassata, il suo cuore stretto e straziato. Piange, prega ed implora. Prima del distacco definitivo ella vuol vedere ancora una volta il suo Basilio; spera ancora di indurlo a restare, a conservarle il suo amore, quanto meno ad indurlo a condurla seco lontano lontano... Ma *Mister Wu* ha scoperto la tresca. Implacabile, spia le mosse di *Basilio* e seguito da fidi servi, piomba sui giovani quando nella penombra discreta del crepuscolo, fra il profumo dei fiori, stanno per darsi l'estremo addio. I servi legano *Basilio* e lo portano via, mentre la piccola cinese si abbatte ai piedi del padre invano implorando pietà.

Mister Wu ha giurato vendetta. I dipendenti della ditta *Gregory* si rivoltano: per fino tre volte in un giorno essi scioperano e pretendono raddoppi di paga; varie navi affondano misteriosamente; malfattori vengono scoperti mentre tentano atti criminosi a danno dei *Gregory*. Il disastro più completo sta per piombare sulle imprese del ricco speculatore inglese. Questi non sa rendersi conto di tanta jattura e solo l'accortezza di un suo direttore gli affaccia il dubbio che non siano dovute al solo fato le sue improvvise sventure, ma piuttosto al misterioso sinistro potere del mandarino.

Il signor *Gregory* invita allora *Mister Wu* ad un colloquio ed a mano armata lo minaccia. Il mandarino se ne irrita e in cuor suo matura il più truce progetto di vendetta. Egli dirà dov'è *Basilio*, ne otterrà la liberazione, ma ad un patto; la bella e giovane madre di Basilio dovrà recarsi da lui....

E la madre angosciata, straziata dalla scomparsa del figlio amato, si reca al convegno, accompagnata da una sua serva cinese fedelissima.

Mister Wu la riceve in una delle più ricche e fastose sale del suo palazzo dove son profusi tesori d'arte, dopo aver fatto condurre innanzi a sè *Basilio*, dopo avergli urlato in faccia la sua bassezza e annunciato che egli ha ucciso la figlia sedotta e dopo avergli cinicamente rivelato il mostruoso piano della sua vendetta: *Mister Wu* attornia la madre di *Basilio* di ogni seduzione. Ella dovrà cedere, ella dovrà esser sua; è la pena del taglione che egli vuole applicare; poi ella se ne andrà con *Basilio* liberato ma col disonore e la vergogna dell'onta subita. L'infelice donna si ribella, fa per scappare, ma le porte son chiuse; sola è aperta la finestra che dà sul cortile dove i servi sorvegliano la fedele cameriera che fu ad arte allontanata. *Mister Wu*, in uno stato di parossismo, pregustando la sua terribile vendetta, lascia sola la giovane donna a riflettere. Ed ella ne approfitta per invocare a gran voce la fidata cameriera. Questa non risponde ma per la finestra, avvolta in un fazzoletto, le getta una fiala di veleno: un terribile narcotico estratto dalle glandule d'una serpe. Sul tavolo sta ancora la tazza fumante del the che il mandarino le ha offerto. Essa vi mesce il veleno. Quando sta per tracannarlo *Mister Wu* rientra. La donna è presa da un tremito convulso. Il mandarino crede che ella esiti a bere la bevanda, dubitando che in essa sia celata qualche insidia e per rassicurarla la beve lui d'un fiato. Il narcotico non tarda a fare il suo effetto e quando egli sta per lanciarsi sulla preda agognata ebbro di vendetta e di sensualità, lo abbatte fra spasimi atroci e lo uccide.

La signora *Gregory* ricorda che *Mister Wu* le aveva detto che *Basilio* sarebbe stato liberato quando egli avesse dato un colpo sul *gong* e si precipita sullo strumento e convulsamente lo percuote. *Basilio* sopraggiunge infatti libero finalmente. Egli non osa chiedere alla madre quale sia stato il prezzo della sua liberazione. Ma la madre legge nei suoi occhi la terribile domanda che non sa uscire dal labbro e gli addita il cadavere del cinese e fugge trascinandolo seco baciandolo e ribaciandolo lungamente.

*

Come si vede un po' di *Madame Butterfly* e parecchio di *Tosca*. Non per nulla ci assicurano che il soggetto abbia ripetutamente tentato Giacomo Puccini.

I varii tipi e personaggi ci sono noti già: sono ritagliati e ricalcati su stampi che conosciamo già da tempo e che da tempo vediamo muoversi, vivere ed agitarsi sulle nostre scene.

Anche il taglio del lavoro non è nuovo, nè nuova è la ricetta: *Grand Guignol* collo sfondo e la cornice di estremo oriente.

L'interpretazione è stata magnifica non solo da parte del Chiantoni che, specialmente nella scena della morte è stato di un verismo impressionante e che, come abbiamo detto fin dal principio, ha addirittura entusiasmato e sbalordito ma anche da parte di Alfonsina Pieri e degli altri tutti.

Mister Wu stasera si replica.

s. m.

Rossini

Per la terza volta il Cav. Fazzini e la Djanette, vibranti interpreti della passionale opera di Giordano, si presenteranno questa sera in *Fedora*.

Domani, mercoledì, terza rappresentazione di *Crispino e la Comare*, l'opera giocosa dei fratelli Ricci, con l'impareggiabile Rossi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: *Fedora*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Mister Wu*.
ITALIA — *L'amante di Pierrot*.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. IV. episodio: Il ritratto che uccide; V. La camera turchina.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

18 Martedì: S. Giuseppe da C.
19 Mercoledì: S. Germano v.

Un altro eroe

Tenente Umberto Lamponi

Dopo venti giorni di ansia per mancanza di notizie, perveniva al cav. Alfredo Lamponi, Delegato della Stazione di Venezia, un telegramma che gli annunziava la morte eroica del figlio suo Umberto di anni 26.

Appena promosso tenente e già proposto per il grado di capitano per merito di guerra, per lo straordinario ardimento suo, si trovava al comando di una compagnia di assalto ed alla testa dei suoi immolava alla patria, il 25 Agosto u. s., la giovanissima esistenza.

I suoi lunghi servigi, che datano dalla guerra di Libia, ove raccolse onorificenze per imprese ardite; i ventisette mesi consecutivi, della presente guerra, in trincea, ove ebbe continuamente speciali incarichi e per ultimo la proposta di avanzamento per merito di guerra, attestano a sufficienza quanto fosse grande il suo amore per la vita militare e per la gloria della patria.

Una morte eroica, di fronte ad una caverna austriaca, ha coronato tanto ardire!

Al cav. Lamponi e figli, alla moglie sua, Sig. Anna Valsecchi ed alle famiglie Valsecchi le nostre sentite condoglianze.

Il magnifico eroismo

del sottotenente Giulio Rubelli

Il tenente colonnello comandante del Reparto Mitraglieri Fiat, al quale apparteneva il sottotenente Giulio Rubelli, spediva il giorno 13 al padre Lorenzo Rubelli la seguente lettera che metteva in rilievo il grande eroismo e il saldo patriottismo del valoroso ufficiale morto il [illegible] Agosto p.p. per la Patria.

La lettera arrivava a Venezia il giorno 15 e proprio poche ore dopo la morte di Lorenzo Rubelli: il quale così non poteva trovare conforto della morte del figlio amatissimo nell'elogio che di lui faceva il suo superiore.

Ed ecco la lettera:

Preg.mo Sig. Lorenzo Rubelli.

Pel profondo senso di cameratismo che affratella tutti i mitraglieri, per la cordiale amicizia e simpatia che dai più era circondato e per quell'unisonanza di affetti che cementa gli animi nella tumultuosa vita guerresca, gli Ufficiali mitraglieri Fiat Superiori, Colleghi ed amici del Sottotenente Rubelli Giulio porgono a Lei Suo Padre le più sentite condoglianze per la di lui dipartita.

Il [illegible] Agosto corrente anno nei pressi di [illegible] mentre con superbo slancio trascinava dietro di sè la Sua sezione per prendere saldo possesso della trincea avversaria cacciandone il nemico, cadeva colpito a morte da proiettile di fucile austriaco.

La bella prova data dal nostro Rubelli del Suo ardimento, valore, ed alto senso del dovere che hanno fatto rifulgere in piena luce le belle virtù di cui era adorno, lo hanno reso più caro a noi e ben meritevole di figurare nell'albo d'oro del Corpo Mitraglieri Fiat fra i martiri che pur l'esuberante giovinezza sacrificarono per dare all'Italia nostra ed agli Italiani tutti maggior forza a rivendicare i diritti degli oppressi e la Latina Civiltà millenaria minacciata dal giogo d'un nemico subdolo e barbaro in ogni sua manifestazione.

Sacro sarà per noi tutti Ufficiali mitraglieri il retaggio di fede e di sublime eroismo lasciatoci da Suo figlio tal che veramente orgogliosi ci dichiariamo di averlo avuto nelle nostre file e sentitamente teniuti ci protestiamo a porgere a Lei l'omaggio della profonda partecipazione al Suo dolore ed a quello della famiglia tutta.

Voglia gradire pertanto inadeguato lenimento, tali nostri sensi ed a nome di tutti mi permetta dichiararLe la mia perfetta stima.

Il Ten. Colonn. Comand. del Reparto Mitraglieri Fiat

La risposta di S. A. R. il Principe Ereditario

Al telegramma spedito dalla Deputazione provinciale nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario è pervenuta la seguente risposta:

« Mi onoro riferire a codesta Rappresentanza provinciale i sentiti ringraziamenti dell'Augusto Principe per gli auguri cortesemente rivoltigli pei patriottici voti espressi ai quali Sua Altezza Reale di cuore si associa. — Il capitano di vascello governatore di S. A. R. il Principe Ereditario *Bonaldi*. »

Pro Mutilati e invalidi di guerra

E' uscito il bollettino di settembre della Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai Militari ciechi, storpi, Mutilati diretto e redatto dalla Presidenza della Federazione medesima. L'elegante fascicolo è adorno di foto-incisioni e di tavole illustrative e tiene al corrente di quanto in Italia ed all'Estero si va facendo nel campo tecnico dell'Ortopedia, fisioterapia, protesi, rieducazione professionale assistenza e collocamento degli invalidi per causa di guerra.

La pubblicazione non ha solamente scopo scientifico e tecnico: ma, per la sua spigliata e fresca redazione, per la cronaca di fatti notevoli, per la critica delle multiformi provvidenze sociali e legislative, costituisce un organo che largamente interessa il gran pubblico e chiunque si interessi al gran problema umanitario ed economico della invalidità della guerra.

Noi riteniamo che non vi sia persona cui una questione così pietosamente attraente non abbia a riuscire degna di studio e pertanto segnaliamo l'opportunità di abbonarsi al periodico. Con sole 5 lire ci si può associare in Venezia mandando la quota di L. 5 alla Segreteria del Comitato Pro Mutilati.

Alla Croce Rossa

Il prof. comm. Rodolfo Bressanin, Generale Medico della R. Marina si è iscritto fra i Soci Perpetui.

Per onorare la memoria del compianto cav. Lorenzo Rubelli furono fatte le seguenti offerte: Antonio Socal fu Luigi Lire 20 — Luigi Giacometti L. 5 — Giuditta Zentilomo L. 5 — Cav. Pietro Federici L. 6 — Il sig. Ugo Chiozzotto ha offerto L. 10 in memoria del compianto amico sig. Giovanni Vianello. — Il rag. Carlo Subert ha offerto L. 10 per onorare la memoria dell'Aspirante Ufficiale Sabino Bassi. — Il ten. med. dott. Armando Cuzzi ha offerto L. 10 per onorare la memoria della signora Angela Fata, e L. 10 per onorare la memoria dell'Aspirante Ferruccio Vivante. — I signori prof. Silvio de Martini e consorte hanno offerto L. 15, e i signori Vittorio Rossetto ed Ada de Martini Rossetto L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Carolina Moro ved. Callegarini.

L'avv. cav. uff. Gian Carlo Bertolini offerse L. 5 in occasione del conferimento del diploma di medaglia d'oro di benemerenza testè decretatogli dalla Croce Rossa.

L'inaugurazione dell'Esposizione del Giocattolo

La inaugurazione della Esposizione Nazionale Industriale del Giocattolo, del Gioco e della Ginnastica è fissata per le ore 10.30 di giovedì XX Settembre nell'appartamento d'onore del Palazzo Reale.

Alla cerimonia, alla quale sarà rappresentato anche il Governo, sono invitate le autorità cittadine.

Conferenza Majetti

Il giorno XX Settembre alle ore 16.30 nella sala Petrarca della Biblioteca Marciana l'avv. cav. Raffaele Majetti, Consigliere della R. Corte d'Appello di Roma, terrà la annunciata conferenza sul tema: « Il giocattolo che redime ».

La conferenza, che illustrerà una manifestazione simpaticissima della rinnovata attività industriale della nazione perchè unita al più squisito senso di filantropia, è attesa con vivo interesse.

Una lettera di Luigi Luzzatti

Al Comm. Beppe Ravà è pervenuta la seguente lettera:

Castello presso Firenze 14 sett.

Caro ed onorando amico,

Grazie dell'invito tanto affettuoso. Dica anche all'egregio Marigonda che verrei all'inaugurazione della Mostra Nazionale del giocattolo, una delle coraggiose iniziative della nostra Venezia, se non me lo vietasse il grave lutto dal mio adorato fratello. Avrei loro ricordato il mirabile verso di Victor Hugo:

Et nul était petit quoique tout fut enfant.

Nella gloria tengano conto del recente esempio di Parigi, dove si invitarono *anche* dei fanciulli, quali *ottimi giudici per intuizione*.

Come ogni cosa buona e bella che si promuove a Venezia in questo suo periodo di *eroismo sereno*, il successo felice è sicuro. E sarà anche questa una degna risposta ai barbari profanatori della mirabile integrità.

F.to: *Luigi Luzzatti.*

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini

La Presidenza della Camera di Commercio di Venezia versò L. 50 al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra in morte del compianto cav. uff. G. B. Canali, già segretario capo della Camera di Commercio stessa.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la « Fondazione Ferruccio Vivante »: Lire 20 dal dott. A. Bettoni, L. 10 ciascuno dai signori ing. cav. E. Corti, Henriette e Angelo Sullam, dott. A. Licudi; L. 2 ciascuno dalle signore M. Simionato e D. Borlinetto.

I veterani dell'Indipendenza e la commemorazione del XX Settembre

Il Comitato dei Veterani ci comunica e ben volentieri pubblichiamo:

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70 inspirato sempre a sentimenti patriottici, non potendo, il giorno XX Settembre di quest'anno, per le vigenti disposizioni, effettuare il consueto pellegrinaggio ai Monumenti dei Grandi fautori della Patria, rende omaggio ad Essi e al valore del nostro Esercito e Armata.

Auspica alla definitiva vittoria, per ottenere così, una pace quale è nel desiderio di ognuno, pace però gloriosa, che renda noi tutti soddisfatti, ed anche i nostri poveri morti nei loro avelli.

Per ottenere ciò, è necessario che tutti, indistintamente compiano fino alla fine il proprio dovere, con abnegazione, costanza, fede e coraggio, coefficienti questi di sicura vittoria.

Perchè, scrive il Generale Cadorna, « perchè resista l'esercito fino all'ultimo, « dove resistere il Paese, del quale l'esercito con una straordinaria sensibilità, « percepisce tutte le vibrazioni. Dite al « Paese che fughi le preoccupazioni pavide, che senta la disciplina dell'ora, che « pensi alla grandezza dei fini pei quali « combatte, *abbia fede ed avrà la vittoria* ».

Il Comitato dei Veterani, interprete anche delle Società militari consorelle, si unisce al patriottico monito dell'illustre condottiero, e in luogo di corone ai monumenti offre lire 20 alla Croce Rossa Italiana.

In onore della nostra Marina

Una conferenza del comm. T. Pasetti

Sappiamo che si sta organizzando, auspice il nostro Sindaco, e col concorso del Comitato di Assistenza e difesa civile, una solenne manifestazione in onore della Marina, a cui tanto dobbiamo, e che opera nel silenzio. Come a Roma, e come a Genova, sarà oratore il comm. Tommaso Pasetti, l'elegante ed efficace conferenziere, che ricordiamo l'ultima volta a Venezia nella commemorazione del Generale Salsa. Egli ottenne grandi successi con una rievocazione di quello che è, e si ignora da tutti, la Marina italiana in questa guerra, sia nell'interesse nostro, sia quale contributo agli alleati. La conferenza è illustrata da numerose proiezioni dovute all'Ufficio Speciale della Marina e sarà tenuta il 22 corr. al Teatro Goldoni.

Siamo sicuri che tutta Venezia prenderà parte alla dimostrazione di ammirazione e di affetto alla Marina italiana.

Indirizzi corrispondenze diretti a militari mobilitati

La Direzione Superiore delle PP. e TT. di Venezia ha mandato agli Uffici postali della Provincia la seguente circolare:

« Il Comando Supremo dell'Esercito ancora una volta deplora che negli indirizzi della corrispondenza diretta a militari mobilitati sia contenuta l'indicazione della grande unità cui appartengono i militari stessi. Ed ha impartito in proposito le seguenti, tassative disposizioni:

1. L'indirizzo delle corrispondenze deve contenere soltanto l'indicazione del Comando o Corpo o Reparto o Servizio cui il destinatario appartiene (oltre la nota dicitura « zona di guerra »).

2. Deve assolutamente evitarsi l'aggiunta della indicazione della Divisione, Corpo d'Armata ecc.

3. Fanno eccezione alla prescrizione i rari casi nei quali la indicazione della grande unità o intendenza è indispensabile per individuare il destinatario (militari appartenenti ai Comandi stessi ed alle Intendenze od a reparti e servizi ad essi uniti e non aventi una denominazione propria caratteristica). Anche in questi casi però dovrà sempre evitarsi l'indicazione della *Grande Unità Superiore*. Esempio: *soldato A. B. della 20.a divisione* (vietata l'indicazione del corpo di Armata o dell'Armata).

Dovrà egualmente essere evitata l'indicazione della grande unità per le corrispondenze dirette alle Sezioni fotoelettriche le quali d'ora innanzi saranno individuate esclusivamente dal numero loro assegnato. Per esempio: *soldato A. B. 25.a sezione fotoelettrica, zona di guerra*.

La nuova visita dei riformati

Il R. Prefetto della provincia ha pubblicato una notificazione riflettente la visita dei Riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 inclusi e dei rivedibili della classe 1899.

Visitati per precetto

Quelli che furono riformati per imperfezioni od infermità comprese nella seguente tabella dovranno essere visitati soltanto se saranno precettati personalmente.

Statura inferiore a 1.44 — Tumori — Elefantiasi — Aneurismi — Cretinismo, idiotismo, ottusità della mente, insufficienza delle funzioni psichiche — Alienazione mentale soltanto quando risulti da regolari documenti che l'individuo sia stato internato in un manicomio in seguito ad autorizzazione dell'autorità giudiziaria a scopo di cura e non per semplice osservazione — Epilessia — Blefaroptosi — Mancanza totale del naso — Perdita di una rilevante porzione della lingua — Gozzi voluminosi — Gobba voluminosa — Completa trasposizione congenita del cuore — Notevoli deformazioni delle ossa delle pelvi — Mancanza di una mano o di le pelvi — Perdita totale del pene — Mancanza di considerevole porzione del pene — Assenza di ambo i testicoli ed arresto del loro sviluppo — Mancanza di una mano o di un piede.

Visite presso i distretti ed ospedali

Quelli invece che furono riformati o mandati rivedibili per una delle infermità elencate nella seguente tabella e tutti i militari riformati in rassegna negli anni dal 1913 a tutto il 12 Agosto 1917, saranno visitati presso il distretto militare, ovvero presso un ospedale militare. Essi riceveranno apposito precetto in cui saranno indicati il giorno e il luogo dove dovranno presentarsi.

Quelli che saranno precettati a presentarsi al distretto militare e risiedano nella circoscrizione di altro distretto potranno presentarsi — muniti del precetto e di un certificato di identità personale rilasciato dal locale comando dell'arma dei Reali Carabinieri — al distretto nella cui circoscrizione risiedono.

Quelli che saranno precettati a presentarsi all'ospedale di divisione militare diversa da quella nella cui circoscrizione risiedono potranno ottenere di essere visitati presso l'ospedale della divisione di residenza facendone domanda verbalmente o in carta libera al locale comando dell'arma dei Reali Carabinieri: il quale, presi gli opportuni accordi colla direzione dell'ospedale stesso, farà loro conoscere il giorno in cui dovranno presentarsi alla visita.

Ed ecco la tabella delle disposizioni di cui prima è fatto cenno:

Obesità — Diabete ed albuminaria — Dermatosi — Ulcere croniche, fistole e seni fistolosi — Rotture dei muscoli e dei tendini mal riunite — Contratture muscolari, retrazioni od aderenze muscolari tendinee od aponeurotiche — Nevriti — Malattie organiche e sistemizzate del sistema nervoso centrale; paralisi e paresi — Carie e necrosi estesa delle ossa — Artrocace, artrite deformante, ecc. — Epifora, malattie croniche della glandola lagrimale, dacriocistite cronica e fistola lagrimale — Strabismo — Paralisi dei muscoli del globo oculare — Cheratiti — Alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio che producono riduzione della funzione visiva — Ambliopia, ipermetropia, astigmatismo, emeralopia — Miopia — Otite secretiva cronica — Sordità doppia — Imperfezioni e alterazioni del naso — Imperfezioni e malattie dei seni e delle ossa nasali — Mutolezza e balbuzie — Ipertrofia delle tonsille, del velopendolo, dell'ugola — Gozzi antichi e colo voluminoso — Alterazioni della laringe e della trachea, afonia permanente — Tubercolosi, emottisi, idrotorace, asma ricorrente — Vizi organici di cuore e dei grossi vasi e nevrosi cardiache — Malattie del pericardio — Emorroidi — Nefriti, calcoli renali o vescicali, enuresi, restringimenti organici uretrali e altre malattie delle vie urinarie — Atrofia di un solo arto — Sproporzioni di lunghezza fra gli arti omonimi — Malattie, deformità, imperfezioni non specificate dall'elenco.

Altre disposizioni

Invece gli inscritti riformati o mandati rivedibili dal consiglio di leva per imperfezioni od infermità diverse da quelle comprese nelle sopradette tabelle e tutti i militari riformati in rassegna dall'anno 1894 a tutto l'anno 1912, dovranno presentarsi, *anche se non riceveranno nessun precetto*, al consiglio di leva nel giorno per ciascuno indicato.

I riformati laureati in medicina e chirurgia dovranno presentarsi qualunque sia la imperfezione od infermità che ne derivò la riforma, tranne quelle indicate nella tabella A, alla scuola di applicazione di Sanità Militare in Firenze fra il giorno 25 Settembre ed il giorno 31 Ottobre 1917. A tale intento essi si rivolgeranno al Comando del Distretto Militare il quale rilascierà loro un precetto che li autorizzerà a viaggiare in II. classe nei treni diretti, esclusi i direttissimi, ed a percepire il compenso speciale giornaliero di L. 7. Non spetterà questo trattamento a coloro che non imprenderanno il viaggio in tempo per giungere alla scuola entro il termine a ciascuno assegnato dal Comando suddetto.

Dal giorno 15 corrente i riformati chiamati a nuova visita non potranno più presentare domanda per arruolamento volontario per la durata della guerra.

A riguardo dei riformati compresi nella presente chiamata, le ditte alle quali i medesimi appartengono sono autorizzate a presentare fin d'ora la domanda di esonerazione temporanea alle rispettive Commissioni locali, le quali, se del caso, daranno corso all'esonerazione quando venga comunicato l'avvenuto arruolamento dei riformati rivisitati.

Le disposizioni del presente manifesto non concernono i riformati residenti all'estero, riguardo ai quali saranno emanati a suo tempo gli opportuni provvedimenti.

I giorni per la visita

Le visite dei riformati e rivedibili dal 1874 al 1899 compreso, avranno luogo a Venezia, Sestiere di Castello, Salizzada S. Lio, Corte Venier N. 5776, ore 9, secondo il seguente ordine:

Mestre: 25 Settembre.
Mestre, Chirignago, Favaro Veneto: 26 id.
Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino 27 id.
Dolo, Vigonovo: 28 id.
Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò: 29.
Inscritti della classe 1899 residenti all'estero, 30 Sett.
Mira: 1 ottobre.
Mira, Stra, Campolongo Maggiore: 2 id.
Campagna Lupia, Pianiga, Salzano: 3 id.
Mirano: 4 id.
Mirano, Noale: 5 id.
S. Maria di Sala, Scorzè: 6 id.
S. Donà di Piave, Grisolera: 8 id.
Cavazuccherina, Ceggia: 9 id.
Fossalta di Piave, Meolo, Musile: 10 id.
Noventa di Piave, S. Michele del Quarto, Torre di Mosto, Gruaro: 11 id.
Portogruaro: 12 id.
S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento: 13 id.
Annone Veneto, Pramaggiore, Fossalta di Portogruaro: 15 id.
Caorle, Cinto, Concordia, Teglio: 16 id.
Burano e delegazioni: 17 id.
Murano idem: 18 id.
Venezia: Ottobre: 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31 — Novembre: 3, 5, 6.

In suffragio delle vittime della incursione aerea nemica

Domenica nella Chiesa di S. Barnaba, a cura della Confraternita dei Morti, vennero celebrate solenni esequie a suffragio delle compiante vittime delle incursioni da parte dei velivoli dei barbari nemici.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva un ricco tumulo circondato da piante e ceri.

Alle ore 9 dai Confratelli venne cantato l'intero Ufficio dei Defunti ed alle ore 10.30 Mons. Michieli, Parroco di S. M. del Carmelo, celebrò la Messa solenne. Fu cantata quella del Perosi a tre voci d'uomo. In posti distinti intervennero: il M. R. Sac. prof. Attilio De Lucca, in rappresentanza di S. E. il Card. Patriarca, commend. Ettore Sorger, rappresentante del Sindaco, due ufficiali in rappresentanza del Comandante della Piazza e del Comandante del Presidio, 22 marinai ed una compagnia di soldati del R. Esercito, il Sig. Santino Vianello, rappresentante la Fabbriceria dei Carmini, 20 bambine dell'Istituto del Soccorso con due Suore, molti parrocchiani della Madonna dell'Orto e parenti ed amici delle povere vittime di quella parocchia: la Chiesa era poi affollata di popolo.

La pietosa cerimonia suscitò in tutti viva commozione.

L'automobilista militare

manuale pratico illustrato L. 1.60 franco. A. Bastelli, Scuola Garage Emilia, Bologna.

"L'avvenire Commerciale d'Italia,,

L'avv. Manlio Scagnari ci annuncia che col titolo « L'Avvenire commerciale d'Italia » si pubblicherà a Venezia, sotto la sua direzione, nel prossimo Ottobre, un nuovo Giornale settimanale che ha per programma di trattare tutti quei problemi che stanno in istretta relazione collo sviluppo delle nostre attività agricole, commerciali ed industriali.

Appena lo consentiranno le condizioni, il giornale si propone di farsi tradurre nella lingua di quei paesi, specie Russo-Orientali, sui quali andrà diffondendosi la nostra penetrazione commerciale.

La vendita del pesce

Ci viene segnalato da più parti un grave inconveniente che si verifica in Pescheria dopo la applicazione del calmiere.

Sul mercato viene portata una certa quantità di prodotto, ma si precipitano a comperarlo osti, trattori e frittolini, i quali se ne portano via a diecine di chili per ciascuno. Il povero consumatore resta quindi privato di quel beneficio che era ed è evidentemente nelle intenzioni del Comando in Capo della Piazza e del Municipio. Non si riesce a comprare un po' di pesce che con enorme difficoltà.

Nessuno contesta ai trattori, osti e frittolini il diritto di provvedere alle loro aziende, ma se essi accaparrano tutto il prodotto portato in Pescheria per rivenderlo poi ai soliti prezzi ai loro clienti, il beneficio del calmiere va tutto a loro ed il povero consumatore resta privato anche del pesce. E appare poi molto curiosa la premura dei pescivendoli a servire prima di tutto i trattori. Il pubblico vi maligna sopra e da qualcuno si afferma — ma non sappiamo quanto vi sia di vero — che tanta premura proviene dal fatto che gli osti e trattori non badano ai 10 centesimi in più per chilo sul prezzo di calmiere... già, si afferma, loro non ci rimettono perchè pagheranno i clienti.

Segnaliamo il fatto alle autorità perchè si procuri di contemperare le esigenze dei trattori con quelle dei consumatori ad esclusivo vantaggio dei quali il calmiere è stato applicato.

Per una vendita di latte

Abbiamo giorni sono pubblicata la lettera di un lettore il quale si lagnava che in Rio Terrà dei Catecumini non esistesse più il posto fisso di lattivendolo con grave disagio degli abitanti.

Lo stesso lettore ci avverte ora che non si è provveduto; in rio Terrà dei Catecumini non si ha latte, mentre in qualche altra località i posti fissi sono persino due.

Abbiamo già notato che l'inconveniente succede perchè il Pretore quando condanna qualche lattivendolo anacquatore gli infligge anche un mese o due di sospensione della professione. Va bene è la legge che così stabilisce, ma i condannati in realtà risultano i consumatori che una brutta mattina si trovano senza lattivendolo, il quale invece vende tranquillamente il latte all'ingrosso a qualche collega che ne beneficia chi sa chi.

Sono piccole cose, ma siccome con un po' di buon senso vi si può rimediare, così siamo certi che lo si farà anche per mantenere ben forte quello spirito di serenità del quale dà mirabile prova il nostro popolo.

Vendita di biscotti

L'ordinanza 10 settembre 1917 del Commissario Generale per gli approvvigionamenti e i consumi ha vietato dal giorno 12 settembre ai fornai ed a chiunque eserciti la vendita di pane, di produrre, vendere o detenere per vendere biscotti di qualunque genere.

In base alla stessa ordinanza col giorno 26 corrente cesserà il periodo di tolleranza per la vendita dei biscotti già prodotti alla data del 12 settembre.

I fornai e i venditori di pane che detenessero biscotti di qualunque specie dovranno immediatamente denunciare al Municipio (Ufficio Approvvigionamenti e consumi) le quantità detenute.

Le infrazioni a tali norme saranno punite a sensi del D. L. 6 maggio 1917 N. 740.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla Guardia medica dell'Ospedale Civile:

Fabbris Guido di Angelo di anni 12, abitante in Cannaregio 1571, per una ferita lacero all'occhio destro, guaribile in 10 giorni.

— Ferraro Angelo fu Mauro di anni 56 abitante a Castello 6236, per una contusione al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Tondo Albino di Giovanni di anni 20 abitante a Dorsoduro 2420, per una ferita da taglio al piede sinistro guaribile in 10 giorni.

— Semenzato Carlo fu Antonio di anni 58 abitante a Dorsoduro 1429, per una lussazione alla spalla destra. Guarirà in 10 giorni.

— Masi Roberto fu Benedetto di anni 52 abitante in Cannaregio 1603, per la frattura della gamba destra.

Venne ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni.

Cronache funebri

Funerali Lorenzo Rubelli

Ieri mattina alle 9.30 ebbero luogo i funerali del compianto Lorenzo Rubelli e riescirono degni della stima e della considerazione godute dal defunto presso tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Il lunghissimo corteo si formò alla casa dell'estinto in calle S. Samuele.

La bara, coperta di corone offerte dalla moglie, dai figli, dalla sorella e nipoti e dagli operai dello Stabilimento appartenente al trapassato, era seguita dai figli Italo capitano d'artiglieria espressamente venuto dal fronte, Dante Zeno tenente della Territoriale ed Ugo.

I cordoni erano tenuti dal comm. avv. Leone Franco che rappresentava anche il figlio Renzo, avv. Alessandro Alessandrini per la famiglia, avv. Pietro Radaelli, commend. Francesco Davanzo, cav. Gaggio per i Reduci delle Patrie Battaglie, cav. Angelo Negra per i Reduci Garibaldini; queste due ultime associazioni avevano mandato anche la bandiera.

Tra i numerosissimi intervenuti notammo:

Sig. Luigi Giacometti direttore della ditta Lorenzo Rubelli e figlio in unione al personale ed operai tutti dello Stabilimento; cav. Gerolamo Gnignatti, tenente colonnello Antonio Guadagnini, tenente Giovanni Rodano in rappresentanza del tenente colonnello cav. Giuseppe Dai Orti, del maggiore cav. Porcari e dei tenenti Sacerdoti e Pacini; Tito Boselli per sè e per la ditta Pauly, Adolfo Gidoni per sè e per gli eredi Carlo Walter; Mario Ancona anche per il personale dirigente della Stazione ferroviaria; Augusto Donadoni per sè e per la ditta Succ. Michele Micia; cav. rag. Romualdo Genuario per sè, per la ditta Gondrand e per la Dante Alighieri; Giuseppe Mainella per sè e per la ditta Da Ponte; prof. Marsich per sè e per la Società di Cremazione; Angelo Cesari per sè e per il comm. Aldo Jesurum; cav. Carlo Ferrari, prof. Corrado Chiribiri, dottor Luigi Gilli segretario capo Ospitale Civile, Virgilio Brocchi, rag. Cesare Stecker, cav. Angelo Gianese, capitano Ceva Grimaldi Francesco, tenente Duci Emilio, prof. R. Bellodi, cav. Efisio Norfo, cav. Carlo Ratti, ing. Francesco Marsich, Emilio Jachia, cav. Ettore Corinaldi, Giacomo Diana, Attilio Stella, G. Panizzutti Vittorio Levi, dott. Giuseppe Franchi, maggiore medico prof. Ettore Giorgi, Pasquale Zennaro, Carlo Buta, Luigi Collettore, Luigi Gasparotti, Pietro De Carli, Gaetano Cattonari, Dionisio Papageorgopulo, Urbano Celeghin, Belloni, Nardini, Pulito Antonio cursore del Comune di Chirignago, Emilio Minotto, Leonardo Toffolutti, Vittorio Celmanti, Puppola, Pietro Olgeni, Favaretto, Silvio Ponti, Duilio Zuanelli, Adele Asti Zuanelli, cav. Giuseppe Francesconi, Giuseppe Bavanello, Antonio Cerotti, Pietro Bigarello, Giorgio Gaspari, Tonini, rag. Ambrogio Calore della Cassa di Risparmio e moltissimi altri.

Giunti alla riva di S. Vidal prima che la salma fosse collocata nella barca funebre di prima classe, pronunciò un discorso, tessendo l'elogio del defunto, il comm Leone Franco.

La salma venne poi trasportata al Cimitero dove venne subito cremata.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

*

La famiglia del compianto sig. Lorenzo Rubelli ha disposto le seguenti offerte:

Alla Società Reduci Garibaldini, per cinque soci poveri: L. 100 — Alla Società Reduci Patrie Battaglie 100 — Alla Società di Cremazione 100 — Alla Colonia Alpina 100 — All'Educatorio Rachitici Regina Margherita 100 — Alla Soc. Dante Alighieri 100 — Alla Nave Scilla 50 — Alla Società contro la tubercolosi 50.

La Ditta Lorenzo Rubelli e figlio in memoria del sig. Lorenzo Rubelli offre: Lire 300 al Comitato di Assistenza Civile e lire 200 alla Croce Rossa.

I versamenti verranno fatti domani.

La morte improvvisa del Sindaco di Scorzè

L'avv. cav. Gio. Batta Canali, Sindaco di Scorzè, dimorante a Mogliano, l'altro giorno alle 16 saliva in una carrozza dell'elettrovia Padova-Fusina in Piazza Garibaldi a Padova diretto alla sua casa, quando ad un tratto, colto da sincope, stramazzava a terra.

Fu soccorso prontamente da alcuni presenti, e venne telefonato alla « Croce Verde », che mandò sul sito dei militi con una barella.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, l'avv. Canali vi moriva appena giunto.

Il cav. Canali per molti anni era stato solerte segretario-capo della Camera di Commercio di Venezia dove si era fatto apprezzare per attività, diligenza e scrupolosità. Ritiratosi dall'ufficio era stato eletto Sindaco di Scorzè ed aveva saputo accaparrarsi viva simpatia ed estimazione non solo tra i suoi amministrati, ma anche a Venezia dove contava numerosissimi amici per l'animo suo schietto, leale e gentile.

La sua morte, giunta improvvisa e nel fiore dell'età matura, ha quindi suscitato generale dolore e compianto.

Alla famiglia, nell'ora dolorosissima, sieno di conforto anche le nostre più vive condoglianze.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Prof. comm. Rodolfo Bressanin dispiacente di dover lasciare Venezia per la promozione porge un saluto agli amici ed alle autorità, ed invia L. 100 alla Croce Rossa per la sua iscrizione a socio perpetuo.

Stato Civile

NASCITE

Del 14. — Maschi 5; femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 10.

DECESSI

Del 14. — Maestro Rossi Estella d'anni 60 vedova casalinga di Venezia — Sinerdus Agatea Maria d'anni 40 coniugata casalinga di Venezia — Ciriello Giuseppe Olivo Antonio d'anni 67 coniugato r. pensionato di Venezia — Bernardi Antonio di anni 44 coniugato cameriere di Venezia — Nadaletto Giuseppe d'anni 42 coniugato facchino di Venezia — Veronese Gino di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

Colla coscienza del giusto come ha sempre vissuto, è spirato oggi alle ore due il

Nob. Conte Ing.

Vincenzo Panciera di Zoppola

Affranta ancora da recente dolorosissimo lutto

la moglie Contessa CLOTILDE PANCIERA DI ZOPPOLA BRUSAFERRI, coi figli Conte NICOLO' Tenente di Artiglieria, Conte GIORGIO Tenente di Fanteria, Contessa ANGELA ASQUINI,

la madre Contessa MARIA GAMBARA Vedova PANCIERA DI ZOPPOLA,

i fratelli Conte Commendatore Dott. CAMILLO, Conte Commendatore D.r FRANCESCO,

le sorelle Contessa MARIA Vedova VALVASORI, Contessa CLAUDIA,

il suocero Cav. GIOVANNI FINARDRI

il genero Conte FABIO ASQUINI e figli,

gli zii e i parenti tutti ne dànno il mesto annuncio.

Serva la presente di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 18 alle ore 9 precise, partendo dalla casa dell'Estinto in Via Marsala N. 31.

Brescia, 15 *settembre* 1917.

✝

La sorella Maria Lazzari ved. Bressanin, le nipoti Anna Bressanin ved. Meneghelli, Angela Bressanin ved. Candeo, Giovanna Bressanin col marito Conte Vergerio Vittorino, il nipote Francesco Cav. Bressanin e la consorte Maria Carnielli e i pronipoti annunziano con l'animo straziato la morte edificante del

Cav. Giuseppe Lazzari

avvenuta dopo breve malattia la mattina del 17 corr.

Si dispensa dall'invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno nella Chiesa della Madonna dell'Orto mercoledì 19 corr alle ore 10.

Venezia, 18 *settembre* 1917.

Il giorno 15 Settembre alle ore 15 e 30 cessava improvvisamente di vivere lo

Avvocato

GIO. BATTA CANALI

Cav. Mauriziano - Sindaco di Scorzè

Angosciati ne dànno l'annunzio la vedova Albina Benotti, i figli Giuseppe e Bianca, la sorella Lucrezia, il genero Cesare Zaborra.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Padova.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Bambina ustionata

MESTRE — Ci scrivono, 17:

La bambina di due anni Pugliero Margherita di Giovanni, abitante a Spinea, l'altro ieri alle 19 era seduta sul focolare mentre la madre sua stava mescolando la polenta. La bambina ad un tratto si alzò dalla seggiolina e, perduto l'equilibrio, cadde nella pentola dell'acqua bollente riportando gravi ustioni al viso.

Il suo stato è piuttosto grave.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 17:

Per onorare la memoria del compianto maggiore cav. Arturo Lanza i signori Enrico ed Anna Ratti offersero pro Assistenza Civile L. 20.

ROVIGO

Il trasloco del Prefetto

ROVIGO — Ci scrivono, 17:

Con odierno decreto il Gr. Uff. Michele Darbesio, Prefetto della nostra provincia, è stato trasferito ad Alessandria. Egli aveva acquistato numerose amicizie e larga conoscenza delle nostre condizioni.

A sostituirlo, preceduto da buona fama, viene il comm. Decio Samuele Cantore, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno. A lui il nostro cordiale benvenuto.

PADOVA

La legna per la nostra città

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Si sono recati a Roma in questi giorni i rappresentanti del Municipio e del Consorzio granario. Furono ricevuti dall'on. De Vito col quale presero accordi per lo approvvigionamento della legna nella nostra città.

La gita dei profughi

Trecento figli di profughi si sono ieri recati a Piazzola in gita. Furono ospiti della villa Camerini ove venne loro offerta una refezione.

Collega promosso per merito di guerra

Il Comando del... Corpo d'Armata ha promosso al grado di aiutante di battaglia per merito di guerra il sergente Milani Angelo del.... Reggimento, ... Compagnia telegrafisti, ...

Il sergente Milani è redattore del *Veneto*. All'inizio della guerra fu chiamato alle armi.

Al collega le nostre congratulazioni.

Gravi ustioni

Al bar alla Borsa, verso la mezzanotte, mentre si procedeva alla pulizia del locale, una macchina a petrolio, per ragioni non ancora ben determinate, si incendiava con una gran vampata, spruzzando di liquido incandescente il direttore del bar Cogolo Germano.

Il disgraziato tentò di spegnere la fiamma, ma tuttavia riportò delle gravi ustioni in più parti del corpo, specialmente all'addome, così che fu necessario trasportarlo d'urgenza all'Ospedale.

Un annegato

Nei pressi di Castelbaldo è stato rinvenuto ieri, nelle acque dell'Adige, il cadavere di uno sconosciuto. Estratto dall'acqua e perquisito gli furono trovati nelle tasche dei buoni per prelevare zucchero nella città di Verona, ed è quindi a ritenersi che provenga da quella città.

Apparisce dell'età di anni 50, veste civilmente e non presenta alcuna traccia di lesione, per cui non si può pensare che ad una disgrazia o ad un suicidio.

La medaglia al valore al cap. co. Giusti

E' stato decorato della medaglia al valor militare il Conte Giovanni Giusti, nostro concittadino, capitano di cavalleria.

Ecco la motivazione:

« Nei momenti più critici del combattimento, con sangue freddo e ardimento singolari, percorreva più volte zone fortemente battute dai tiri dell'artiglieria nemica per mantenere i collegamenti e i rifornimenti che venivano spesso interrotti da violenti tiri di interdizione, e rendeva così possibile il mantenimento della contrastata posizione. — Monfalcone, 14-16 settembre 1906 ».

Passaggio di prigionieri

Transitarono ieri per la nostra Stazione, provenienti da Torre di Zuino, novantà ufficiali e 140 soldati austriaci prigionieri.

— Iersera un treno-ospedale, proveniente da Udine fu di passaggio per la nostra Stazione recando trenta ufficiali e trecento soldati prigionieri feriti.

Una novità al "Garibaldi,,

La Compagnia diretta da Ugo Farulli ha debuttato iersera al « Garibaldi » con *Rimpianto* del medesimo. Vi furono parecchie chiamate ad ogni fine d'atto ed applausi a scena aperta.

La visita dei riformati dal 1874 al 1899

E' stato pubblicato il manifesto che reca l'ordine per la visita dei riformati dal 1874 al 1899.

La visita avrà luogo presso il Consiglio di leva in via del Padovanino. Vi saranno due Consigli: A e B.

Pel rivedibili e riformati domiciliati a Padova la visita avrà luogo al Consiglio A, come segue:

Martedì 23 ottobre, Padova, rivedibili della classe 1899 dal N. 1 al N. 100 dell'elenco.

Mercoledì 24, Padova, rivedibili classe 1899 dal N. 101 alla fine e riformati mai rivisitati dal N. 1 al N. 80 dell'elenco.

Giovedì, 25, Padova, riformati mai rivisitati dal N. 81 al 240 dell'elenco.

Venerdì, 26, Padova, id. dal N. 241 al 400 dell'elenco.

Sabato 27, Padova, id. dal N. 401 al 560 dell'elenco.

Lunedì 29, Padova, id. dal N. 561 al 720 dell'elenco.

Martedì 30, Padova, id. dal 721 alla fine.

Mercoledì 31, visita per delegazione.

Sabato 3 novembre, Padova, riformati già rivisitati, dal N. 1 al 160 dell'elenco.

Lunedì 5, Padova, id. dal N. 161 al 320 dell'elenco.

Martedì 6, Padova id. dal N. 321 al 480 dell'elenco.

Mercoledì 7, Padova id. dal N. 481 al 640 dell'elenco.

Giovedì 8, Padova, id. dal N. 641 all'800 dell'elenco.

Venerdì 9, id. dal N. 801 al 960 dell'elenco.

Sabato 10, Padova, id. dal N. 961 al N. 1120 dell'elenco.

Lunedì 12, Padova, id. dal N. 1121 al 1280 dell'elenco.

Benemeriti della "Croce Rossa,,

La Commissione di propaganda del locale Comitato della « Croce Rossa » ha conferito la medaglia d'argento di benemerenza all'XI Autoparco, alla prof. Teresina Monaco Perissinotto, direttrice della Scuola Roberto Ardigò e del Ricreatorio, al sig. Giuseppe Martin, procuratore del Calzaturificio di Varese, e al sig. Marco Jaff per cospicue oblazioni, per iscrizioni di soci, e per manifestazioni varie di particolare importanza rivolte a favore della « Croce Rossa ».

La stessa Commissione ha inoltre conferita la medaglia di bronzo di benemerenza al co. Cesare Gritti per le sue molteplici prestazioni personali, nonchè per vari benefici procurati al Comitato padovano.

TREVISO

Il Principe ringrazia

TREVISO — Ci scrivono, 17:

Il Presidente del Consiglio Provinciale ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte risponde con vive grazie al cortese saluto augurale rivoltogli dalla S. V. e dal Presidente della Deputazione in nome di cotesta Rappresentanza Provinciale. — Il Capitano di Vascello Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario: Bonaldi ».

*

Stamane è pervenuta la seguente risposta al Presidente della Sezione Giovani Esploratori dal Governatore di S. A. cap. di vasc. Bonaldi:

« S. A. R. il Principe di Piemonte invia sentite grazie a codesti Esploratori per gli auguri che Gli hanno gentilmente rivolto nel Suo compleanno ».

L'approvvigionamento della legna

Il Sindaco avvisa che per accordi intervenuti con l'Ente Autonomo dei Consumi, l'approvvigionamento della legna a favore della popolazione civile è fatto dall'Ente stesso. La vendita sarà eseguita presso l'officina Comunale del Gaz, nei giorni ed ore e colle modalità che saranno rese note quanto prima con altro manifesto.

In causa della scarsità della merce e della conseguente difficoltà di provvederne, la vendita sarà limitata alle sole famiglie povere che saranno all'uopo munite di apposito scontrino.

Gli scontrini sono rilasciati dal Municipio (ufficio anagrafe annonaria) su domanda fatta anche verbalmente dall'interessato il quale dovrà dare, nell'atto di presentarla, tutte le indicazioni che gli saranno richieste.

Le domande dovranno essere presentate dal 24 al 30 settembre, dalle ore 9 alle 12.

Alta onorificenza al Comm. Vitelli

Il Prefetto Comm. Nunzio Vitelli, che ha di recente lasciato questa sede per quella di Siena, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato insignito della nomina a Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, riconoscendogli il Governo gli eminenti meriti acquistati durante la reggenza di questa Prefettura e particolarmente per la direzione dei servizi di guerra. Tale distinzione speciale gli è data quando già un'alta attestazione di plauso ottenne nel Giugno 1915 con la nomina a Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La notizia è stata accolta a Treviso con viva soddisfazione.

"Crispino e la Comare,, agli Amici della Musica

Per martedì venturo 25 corr. gli « Amici della Musica » gusteranno la gaia opera comica dei fratelli Ricci « Crispino e la Comare » che in questi giorni a Venezia su le scene del « Rossini » ottiene largo successo. La parte di protagonista è sostenuta magnificamente dal basso comico Carlo Rossi; Annetta è la sig. Iride Ghislandi; la comare, la sig. Vittoria Pellizzato. Le altre parti sono affidate a Luigi Sarda (Fabrizio medico); Ag. Nava (Mirabolano); Cesare De Rossi (contino del fiore) etc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guglielmo Soriente.

Ancora della fermata

LEVADA — Ci scrivono, 17:

Sono stati fatti sopraluoghi, espropriazioni di terreni, promesse, ma ai lavori della fermata di Levada non si dà mano ancora. Intanto i viaggiatori rimangono esposti alle intemperie: chè non può ritenersi sufficiente riparo una tenda nera gettata a modo di portico dall'altra parte della linea e che dà l'idea di un catafalco. E chi si muove? Veramente è doloroso constatare che l'Autorità comunale di Pederobba (cioè il Municipio di Onigo) nel cui territorio sorge la fermata di Levada, non si sia mai occupata della questione, e non si capisce il perchè. Che si aspetta? Che l'inverno faccia benedire dai viaggiatori sempre numerosi, Municipio, Ferrovie, e coloro che invece di vigilare dormono della grossa?

Treno sospeso temporaneamente

Per oggi 17 e per domani 18 settembre è sospeso il treno 1566 che fermando alla nostra stazione alle ore 15.47, portava i viaggiatori a Feltre e Belluno. Chi dunque vuole andare in quelle città profitti solamente dei treni delle 8.47 e delle 19.47. Così pure è sospeso il treno delle 16.36 per Padova.

La fiera annuale

BICOLINO — Ci scrivono, 17:

La fiera comunale, franca da ogni tassa, avrà luogo il giorno di giovedì 27 corr. nella pubblica piazza.

La nuova strada

CORNUDA — Ci scrivono, 17:

La strada, che dal piazzale della stazione ferroviaria mette a Covolo e direttamente al Ponte di Vidor, è compiuta: il Cavalcavia sulla strada ferrata è finito ed il transito anche con veicoli è permesso quantunque sia ancora avvenuto il collaudo.

Raccomandiamo alla « Veneta » di collocare le necessarie controrotaie all'imboccatura della strada dalla parte di Covolo, onde evitare possibili disgrazie.

Offerte per la Casa del Soldato

CARBONERA — Ci scrivono, 17:

In questo Capoluogo è aperta da circa un mese la Casa del Soldato. Furono raccolte finora le seguenti offerte:

Parroco di Carbonera L. 30 — Contessa Giuseppina Passi Mapelli 30 — Conte Aurelio Bianchini 80 — Contessa Maria Passi Mapelli 30 — Contessa Antonietta Toso Delfino 50 — Sig.a Olga Lebreton 30 — Comm. Leopoldo Bizio 30 — Contessa Modesta Passi 10 — Contessa Angelina Passi 10 — Contessa Benedetta Passi 10 — Baronessa Elena Bujacovich 10 — Signora Luisa Lebreton 10 — Signora Antonietta Lebreton 10 — Comune di Carbonera, in morte di Ida Galiazzo 50 — Sig. Fabris dott. Rino 5 — Sig. Miou Lino 5. — Totale L. 350.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Per il latte

ODERZO — Ci scrivono, 17:

Si nota una certa deficenza di latte e la cittadinanza ne sente grave disagio; segnaliamo l'inconveniente al Municipio perchè provveda secondo quanto le circostanze permettono.

Beneficenza

Il cav. Antonio Benetti ha versato L. 50 a questo Comitato di Assistenza Civile, che sentitamente ringrazia, per onorare la memoria del nipote Tito Benetti, il valoroso capitano morto gloriosamente sul campo dell'onore.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17:

Il nostro Consiglio Comunale nella sua tornata odierna, dopo aver deliberato di inviare condoglianze alle famiglie dei caduti cap. Benetti, sottoten. Cappellazzo e a quella del defunto assessore Prospero, approvava la spesa per la costruzione di alcuni lavatoi nelle frazioni.

A proposito di esoneri agricoli

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17:

L'affluenza in Municipio di domande di esoneri e licenze agricole per militari rispondenti alle condizioni della circolare del Ministero della guerra, è stato in questi giorni come ben si può immaginare, superiore ad ogni previsione.

Ora è bene che il pubblico sappia come l'esonero non possa essere concesso con quella larghezza che tutti presumono. E quindi prima di procurarsi documenti, compiere viaggi e incontrare spese, sarà bene che le famiglie si informino se esista la possibilità dell'esonero pel loro soldato.

Funerali

I funerali di Ferdinando Turcato ebbero luogo ieri alle 17 e riuscirono, per concorso di rappresentanze locali e del di fuori e di amici, un largo tributo di affetto verso il compianto estinto.

Formatosi il corteo imponente la salma lasciò la casa per dirigersi al Cimitero. Era collocato su bara di La classe ai lati della quale reggevano i cordoni il Sindaco cav. Ubaldo Serena, l'avv. Marta Presidente dell'Operaia, l'avv. Boscolo per la sezione Socialista di Treviso, il sig. Mazzari per quella di Castelfranco. Dopo la bara eravi una corona di fiori della famiglia. Dietro la bara venivano i figli, le nuore ed i nipoti; quindi la Giunta municipale ed un numero imponente di rappresentanze ed amici.

Al Cimitero, prima che la salma venisse deposta nel colombario, parlarono tessendo i meriti dell'estinto, il Sindaco, il maestro Brusadin, il sig. Beltrame di Cittadella, l'avv. Marta, l'avv. Boscolo, l'avv. Alberto Bossum. Ringraziò per incarico della famiglia il vostro corrispondente cav. Gervasio Scarpazza.

Rinnoviamo le nostre profonde condoglianze a tutta la famiglia.

UDINE

Scuole serali e festive

UDINE — Ci scrivono, 17:

Con il giorno 20 corrente settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi serali e domenicali e si chiudono improrogabilmente col primo ottobre successivo. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione e Segretaria della Scuola (Via del Ginnasio) nelle ore di ufficio dalle 9 alle 11 e dalle 19.30 alle 21 nei giorni di lavoro e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi. Le apposite schede rilasciate dalla segreteria della Scuola dovranno essere riconsegnate dagli interessati entro il giorno 1. ottobre p. v.

Gli aspiranti al corso serale non devono avere un'età inferiore a 12 anni e per il corso domenicale non inferiore ai 14 anni.

Dal giorno 5 al 12 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione, e gli aspiranti a detti esami dovranno presentare opportuna istanza alla Direzione della Scuola prima del giorno 4 ottobre.

Le lezioni regolari comincieranno col giorno 15 ottobre.

Il nuovo R. Commissario

BUIA — Ci scrivono, 17:

Il nuovo Commissario cav. Antonio Concordi ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini — Assumo oggi l'ufficio di Regio Commissario in questo importante Comune e, mentre vi mando un cordiale saluto, vi prego darmi la vostra efficace cooperazione, senza la quale il mio compito riuscirebbe difficile.

Confido in voi e con la sicurezza di essere secondato, mi pongo all'opera, assicurandovi che mi atterrò scrupolosamente alle leggi.

Mandiamo infine un entusiastico *evviva!* ai nostri soldati vittoriosi.

Disgrazia

BERTIOLO — Ci scrivono, 17:

Ieri sera il giovane Gino Degano di Luigi d'anni 19, aggiustò i tubi della sua bicicletta con della gelatina... ch'egli credeva fosse della solita gomma! La gelatina scoppiò e ferì gravemente il Degano che fu mandato all'Ospedale Civile di Udine.

Qui venne accolto d'urgenza. Gli venne riscontrata ferita con strappamento alle parti molli dell'indice sinistro e del medio, pure sinistro, e altre ferite alla mano destra e agli occhi. Guarirà in circa due mesi. N. d. R.).

Dalle terre redente

Una festa di beneficenza

GRADO — Ci scrivono, 17:

Fu data domenica scorsa, per iniziativa del Comitato femminile pro feriti e con la collaborazione del Gruppo studentesco, una riuscitissima festa benefica.

Il Comitato pro feriti, presieduto dalla sig.ra Elodia Marchisini, intelligente e attivissima organizzatrice, compie da oltre un anno un'opera grandemente benefica e di propaganda, raccogliendo tutto l'elemento femminile gradese nella confezione di indumenti per i nostri gloriosi feriti. Mette assieme colle contribuzioni delle socie, con feste ecc. il danaro occorrente per l'acquisto della materia prima che poi le socie stesse lavorano a casa o nella sede del Comitato. Alcune migliaia di indumenti — oltre notevole quantità di generi di conforto — sono stati spediti da questo benemerito Comitato agli ospedali della III. Armata.

Il Gruppo studentesco, di cui è Presidente lo studente d'ingegneria sig. Placido De Grassi, è un'istituzione recente che ha già dato prova di bella attività e che promette assai bene.

La festa di domenica scorsa abbracciò così tutti i migliori elementi locali, volenterosi e concordi in un'opera di carità fiorita.

Fu data all'aperto, in un ambiente preparato con gusto e vivacità, in riva al mare, di fronte alla bianca Parenzo che si delinea nettamente nello sfondo ceruleo del golfo.

Il programma, inappuntabile nella esecuzione, comprese: il coro d'introduzione della « Cavalleria Rusticana », per adulti — un balletto in costume, « la Furlana » per bambini, benissimo eseguito da Ugo De Grassi, Odilo Marocco, Adele Olivoto, Augusta Marchesini, Iole Sversutti, Maddalena De Marchi — il « Tipperary », canzone militare inglese.

L'orchestra cittadina e la banda dei marinai accompagnavano rispettivamente il balletto ed il coro del « Tipperary ». Sedeva al piano il valoroso maestro Castagnini, V. Direttore del Teatro Dal Verme di Milano ed ora soldato del genio.

E' stata la festa meglio riuscita, a Grado, per numero di intervenuti — ufficiali e marinai italiani ed inglesi e moltissimi cittadini — specialmente per il gentile concorso di signore signorine, che stavano all'ingresso, dirigevano il servizio di buffet, vendevano fiori, cartoline, medaglie commemorative, spillando quattrini a tutto spiano e molto graziosamente. Non mi attento a nominarle, perchè erano tante e tutte meritevolissime e non vorrei incorrere in qualche omissione spiacevole.

Funzionava nell'interno del recinto la posta umoristica, che permetteva l'invio — seduta stante — di saluti e frizzi fra i presenti: divertentissima per i giovani.

L'incasso, netto di ogni spesa, fu di lire 1413.50 che sono state versate all'Ufficio di beneficenza presso il Comando della Difesa.

VERONA

Movimento Prefettizio

VERONA — Ci scrivono, 17:

Il Gr. Uff. dott. Zoccoletti Riccardo, R. Prefetto della nostra città, venne destinato col recente Decreto Luogotenenziale a Firenze e sarà sostituito dal comm. Flores Enrico, Prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno.

Al nuovo rappresentante del Governo il nostro benvenuto.

Aumento della tariffa sul tram

Per la indennità di caro viveri imposta da un Decreto Luogotenenziale alle Società esercenti le tramvie, lo stesso Decreto autorizzò l'aumento in proporzione del prezzo dei biglietti e la questione sarà, a richiesta della Società Italo-Belga, presentata e discussa in una delle prossime sedute comunali.

Funebri Co. Albertini

La salma del Conte Carlo Albertini, trasportata l'altro giorno con lungo corteo di parenti, amici ed estimatori al Cimitero monumentale, ebbe sotto il pronao il saluto dell'assessore Magagnoli per il Comune e per gli amici dal marchese Lodovico di Canossa.

Alla famiglia sincere condoglianze.

I solenni funerali tributati al co. Vielini

Alla salma del compianto co. Vielini furono tributate solennissime onoranze. Si può dire che tutta Verona del mondo politico, magistrale, benefico era rappresentata. Reggevano i cordoni le prime autorità cittadine e il Prefetto.

Al pronao parlarono un assessore, il segretario del Comune di Castel d'Azzano e il comm. Preto.

Per assicurare gli approvvigionamenti

L'on. Rossi continua instancabilmente l'opera sua per l'approvvigionamento cittadino. Recatosi a Roma ha potuto far assicurare a Verona il rifornimento del combustibile e altri affidamenti ha ottenuto per forniture di formaggio e di lardo e far garantire l'avena ai cavalli addetti ai servizi pubblici cittadini.

L'on. Rossi va svolgendo il suo lavoro per l'approvvigionamento del granoturco.

Ai teatri

Al Ristori continuano i successi della compagnia d'operette Gattini.

Al Nuovo sono annunciate recite straordinarie della compagnia Majeroni.

VICENZA

La Commissione del Consorzio Granario si dimette

VICENZA — Ci scrivono, 17:

Nella riunione di ieri la Commissione del Consorzio Granario Provinciale, udita la dettagliata relazione della Sottocommissione Esecutiva, in presenza delle motivate dimissioni, già dalla stessa presentate fino dal 30 agosto u. s., in vista delle difficoltà e più che tutto degli ostacoli frapposti allo svolgimento dell'opera consorziale, ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni.

Il provvedimento, grave, varrà certo a far comprendere al Commissariato Centrale dei Consumi la necessità di disposizioni che valgano ad assicurare una equa e regolare funzione annonaria nella nostra provincia che trovasi in specialissime condizioni.

Pel genetliaco del Principe di Piemonte

Al telegramma di augurio indirizzato al Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco, il Presidente della Deputazione Provinciale ricevette il seguente dispaccio:

« Pregiomi per augusto incarico ricambiare con vive grazie il gentile saluto augurale rivolto a A. S. R. il Principe di Piemonte da cotesta Rappresentanza Provinciale. — Il Capitano di vascello Governatore di S. A. R.: *Bonaldi*. »

Per i profughi

I nostri profughi per le nuove disposizioni emanate dal Governo dimostrano la massima soddisfazione.

L'on. Rossi aveva prospettato al Ministero riforme anche più radicali: come generalizzare il sussidio governativo escludendo dal beneficio di esso solo gli uomini validi dai 15 ai 55 o 60 anni; e sopratutto semplificare l'attuale ordinamento che troppo ha del burocratico.

In ogni modo è certo che i deputati Roi e Rossi non mancheranno di curare col massimo interessamento gli aiuti alle popolazioni che meritano tutta la solidarietà della restante nazione.

Benunciato per furto

Enco Giulio da Barbarano venne denunciato quale autore di furto alla signora Gattibani Orsola di due orecchini d'oro lasciati momentaneamente incustoditi sul davanzale di una finestra.

Un tentato suicidio

Alle ore 9, si gettava nel Bacchiglione, a scopo suicida, una signora. Alle grida dei passanti il giovane Pilotto Lelio di Fiorindo, operaio presso la Tipografia Rumor, scendeva nell'acqua e, dopo non lieve fatica, traeva in salvo la disgraziata.

Segnaliamo anche l'atto di valore compiuto dal giovane esploratore Leone Fox che dal Ponte, si gettava nel fiume e accorreva, nuotando, a porgere valido aiuto. Questo animoso ragazzo è fratello del caporale Giulio Fox, morto combattendo e decorato della medaglia d'argento.

Sul luogo accorsero alcune guardie di pubblica sicurezza guidate dall'egregio delegato cav. Alverà. Dopo le prime assistenze praticate dalla famiglia Rumor, con barella dei civici pompieri, la signora venne portata all'Ospitale. Essa ha due figlie.

Le cause del tentato suicidio non si conoscono. Alle interrogazioni rivoltele, così laconicamente si espresse: « Quando se xe inutili al mondo xe meio finirla! »

Beneficenza

BASSANO — Ci scrivono, 17:

Nel trigesimo della morte della compianta nobildonna Rina Campostella-Codignola, il marito generale Paolo ha erogato lire Cinquecento alla Pia Casa di Ricovero e lire Cinquecento alle Cucine Economiche.

I preposti delle due benefiche istituzioni pubblicamente ringraziano il nobile benefattore sperando il suo esempio sia proficuo.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima. — Capitale int. versato L. 4.000.000.
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1917

ATTIVO

Voce		L.	c.	L.	c.
1. Cassa	L.	963.755	62		
2. Effetti cambiari in Portafoglio	»	19.075.840	36		
3. Effetti in sofferenza corrente esercizio	»	7.048	40		
4. » » eserc. precedente	»	—.—	—		
5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli	»	308.159	10		
6. Riporti	»	794.119	50		
7. Valori diversi	»	838.872	29		
8. Effetti pubblici e Valori industriali	»	8.412.713	—		
9. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.326.002	71		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio e Casseforti	»	1	—		
	»			33.126.511	98
12. Depositi liberi	»	5.174.889	40		
13. » a garanzia sovvenzioni e C. C.	»	648.322	10		
14. » » cariche	»	88.000	—		
15. » diversi	»	2.280.541	22		
16. Titoli a riporto	»	874.034	15		
17. Debitori in conto Titoli	»	11.920.112	90		
				19.985.899	77
18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt.	»	419.347	66		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	290.210	34		
				709.588	—
Totale L.				53.821.999	75

PASSIVO

Voce		L.	c.	L.	c.
1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			947.582	20
3. Fondo speciale	»			500.000	—
4. Creditori in C. C. frutt. a tassi diversi	»	18.590.732	72		
5. » » disponibile senza int.	»	183.784	98		
6. » » non disponibile	»	63.486	65		
7. Banche e corrispondenti diversi	»	7.723.001	98		
8. Effetti a pagare	»	20.573	83		
9. Azionisti per cedole in corso ed arret.	»	18.096	—		
10. Cassa di Prev. fra personale Banca	»	410.617	66		
11. » » » » Esattoriale	»	218.349	57	27.228.643	39
12. Depositanti diversi	»	8.191.752	72		
13. Conto Titoli e Riporto	»	874.034	15		
14. Conto Titoli presso terzi	»	10.920.112	90		
				19.985.899	77
15. Risconto Esercizio 1916	»	315.955	15		
16. Utili lordi del corr. esercizio	»	843.919	24		
				1.159,874	39
Totale				53.821.999	75

Venezia, 8 Settembre 1917.

p. *Il Presidente* DA ZARA

I Sindaci
P. Calzavara
L. Lonigo
B. Ravà

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 o|o in conto libero
3 1|2 o|o in conto vincolato.
3 1|2 o|o in conto Risparmio Nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di valori pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento **CASSETTE-CUSTODIA** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

SEDE *Telefono* N. 180 || SUCC. PADOVA . *Telefono* N. 211
ESATTORIA COM. » » 271 || ESATTORIA » » » 1150

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 259 — Mercoledì 19 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 a[illegible] — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv[illegible] L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

L'argine e la catapulta

Quartier Generale, 17 settembre

C'è ormai dei giorni in cui si può risalire il medio Isonzo, dalle falde del San Gabriele fino ad Auzza, coll'illusione che una tregua d'armi abbia ridato tranquillità e silenzio alle aspre montagne delle due rive. Non è nulla più che un'illusione, perchè il tuono delle artiglierie si propaga ancora ad intervalli nei valloni e nelle gole, perchè tutt'intorno all'altipiano di Bainsizza lo strepito delle mitragliatrici punteggia di quando in quando la strana quiete. Ma cosa sono questi indizi non equivoci di lotta, in confronto delle tempeste che vedemmo abbattersi sulle alture innumerevoli in giornate che paiono già lontane?

In realtà, nella vicenda febbrile della lotta si vanno aprendo anche qui delle parentesi di sosta. Tutta una grande parentesi, anzi, si può chiamare il lavoro d'assestamento che si è fatto e si fa sull'altipiano conquistato. Lavoro arduo, complesso, ciclopico, come ogni manifestazione della nostra guerra; lavoro col quale si provvede a creare nell'aspra e accidentata regione una rete di strade, a migliorare i servizi assicurando con abbondanza e regolarità ai combattenti acqua e viveri e munizioni. Soltanto il portar avanti e spostar le batterie costituisce una poderosa bisogna.

Se gli austriaci avessero sempre avuta la certezza — e non ne avevano invece neppure il dubbio — di dover sloggiare dall'altipiano, non avrebbero potuto trascurare in modo più completo la viabilità su queste alture, su questi ripiani di roccia. La negligenza, che nelle giornate del nostro urto deve aver causato al nemico ben gravi imbarazzi, gli ha poi reso degli eccellenti servizi: durante e dopo la «ritirata strategica».

L'altipiano, colle gigantesche mura montagnose che lo circondano, è simile ad un grandissimo lago solidificato di colpo durante una burrasca furiosa. Se erte creste e vette gli si distendono attorno, come cavalloni più alti, tutta la sua superficie irregolare e tormentata è coperta d'onde lapidee. Quando la crosta del globo si andava formando, la terra deve aver avuto qui convulsioni e sussulti spaventevoli. Anche sulla piattaforma petrosa il suolo è tutto rilievi e avvallamenti. Anche nei tratti piani la roccia prorompe dovunque, come spinta a fior del terreno da una forza maligna operante sotto la durissima scorza.

Sull'orlo della Bainsizza

Tale è la regione dove noi dobbiamo — aprendo nuove strade, allargando e migliorando le poche che vi esistevano — stendere una rete di comunicazioni accessibili alle artiglierie ed agli autocarri. Ma questa impresa è affidata ai nostri ammirevoli lavoratori-soldati: al Genio, che coi suoi zappatori apre le prime vie, e poi traccia i piani e dirige i lavori; alle famose «centurie» di territoriali, che tranquilli ed alacri maneggiano perforatrici, picconi, badili, strumenti di pace, sotto il tiro del cannone. Non per nulla l'italiano è il primo sterratore del mondo. Presto correremo anche qui su strade simili a quelle che su tutto il fronte formano la più alta meraviglia per gli alleati che lo visitano.

Ma il lavoro non ha gran fatto sopita la guerra, là, sull'altipiano conquistato. Non la sopisce neppure la tendenza al riposo che sul cosidetto «fronte dell'Isonzo» pare si vada manifestando nei due avversari. Anzi la lotta che si svolge tutt'intorno all'altipiano, è compresa nel programma generale d'attività che si va metodicamente attuando nella regione. E' lavoro d'assestamento anche questo.

La difesa che gli austriaci stanno facendo, non ha per scopo di contrastarci — palmo più, palmo meno — il terreno. Essi difendono il grande fossato che circonda ad oriente l'altipiano, la valle di Chiapovano e la valle dell'Idria. Si sforzano di non lasciarci impadronire totalmente di questo corridoio che mette in comunicazione la conca di Gorizia con quella di Tolmino. Lottano quindi per impedirci di raggiungere il margine orientale dell'altipiano. Lottano più tenacemente che mai all'estremità settentrionale del semicerchio; dove, sopra un terreno incredibilmente accidentato e munito ancora di sistemazioni intatte o quasi, ci constrastano gli approcci alla collina di Santa Lucia, alla confluenza del torrente Bazza coll'Idria, che riuniti si gettano poco dopo nell'Isonzo.

Tutto il bordo dell'altipiano, sul quale il nemico rabbiosamente si sforza di radicarsi, gli offre nella tenace difensiva degli appoggi di prim'ordine. Su questo orlo della Bainsizza la natura — che da gran tempo sappiamo alleata degli austriaci — ha creato un bastione che fa perfetto riscontro a quello della riva d'Isonzo, e che anzi raggiunge maggiori altitudini. I pilastri di questo muraglione si chiamano Veli Vrh, ch'è alto 1071 metri; Las, alto 1069; Volnik, appena più basso coi suoi 955; Rojcev Vrh, che tocca i 99 metri.

Dal muraglione montuoso il terreno discende all'altipiano con dislivelli di duecento, trecento metri ed oltre. Da Okroglo, per esempio, che ha un'altitudine di 767 metri, si sale ai 900 di Lespah ed ai 1069 del Lasech. La differenza tra queste cifre ha in guerra un valore ben più alto che in aritmetica.

L'azione della brigata "Sassari,,

E' al gran muro di roccia, che gli austriaci appoggiano le spalle nella vivace difesa. Naturalmente, è in direzione di questo ostacolo che puntano i nostri sforzi. Quando ci saremo dappertutto avvicinati ad esso, bisognerà ancora sormontarlo. Dei robusti colpi d'ariete son già stati dati a qualche caposaldo. Il motto di questa nostra aspra guerra è: «Col tempo». E non si parla che del tempo, perchè l'impiego della volontà, dell'energia, dell'ardire, è sottinteso.

Niente è più mutevole della nostra linea d'occupazione sull'altipiano. E' un fronte che subisce delle continue rettifiche: tutte in avanti, però. E così appunto si manifesta ora la lotta in questa regione, con azioni frammentarie e saltuarie, dovute all'iniziativa dei Comandi locali e destinate a migliorare la condizione d'un reparto, a preparare un altro passo innanzi, a scuotere un pilastro della resistenza nemica.

L'azione del giorno 15, che alla magnifica Brigata Sassari procurò guadagno di terreno verso il bordo sud-est dell'altipiano, è una di queste «rettifiche di fronte». La definizione modesta, però, non deve togliere nulla al merito delle truppe ammirevoli, nè all'importanza del loro successo.

Ammirevole davvero questa Brigata, citata più volte dal generalissimo a titolo d'onore, messa alla prova dal Carso al Trentino, alla Bainsizza, nei settori più caldi, e sempre premiata dalla vittoria della sua pazienza eroica, del suo travolgente ardore.

La lotta in cui questi irresistibili reggimenti ebbero ancora una volta ragione dell'avversario, si svolse sulle pendici d'una tra le più solide posizioni austriache; d'un vero caposaldo della difensiva nemica sul margine orientale della Bainsizza.

Si combattè quasi due giorni. Senza preparazione di artiglieria, e anche dopo cominciata l'azione, quasi senza intervento delle batterie nostre, nel pomeriggio del giorno 14 quelle valorose fanterie mossero di sorpresa all'assalto delle linee avversarie, sistemate in roccia e qua e là nascoste dalla vegetazione. La resistenza austriaca al colpo fu come al solito tenace. I nemici reagirono specialmente col fuoco di fucileria, coi tiri convergenti delle mitragliatrici, ed anche — quando la distanza tra gli avversari si riduceva assai — col lancio di bombe a mano. Questo antico mezzo d'offesa si mostra alla prova sempre più degno della fortuna guerresca che ha di nuovo. Ogni bomba non ha che un raggio d'azione di cinque o sei metri, ma può esser lanciata perfino a cento metri di distanza, e se colpisce un uomo in pieno, lo annienta.

La Brigata Sassari dovè replicare infaticabilmente gli attacchi, che ad intervalli si rinnovarono fino al giorno seguente. Un reggimento combattè dopo l'altro, e fu una gara d'audacia e di costanza. I nostri andavano su pel monte, sparsamente, nascondendosi tra alberi ed arbusti, strisciando su le rocce, portando seco le mitragliatrici.

Fu quasi essenzialmente una lotta di mitragliatrici: almeno fino alla parte decisiva dell'azione. Si sentivano queste armi nostre litigare irosamente colle austriache, il strepito è facile a distinguere, perchè ogni colpo si distacca netto nella serie, mentre le mitragliatrici italiane dànno un rombo affrettato e confuso di motocicletta. Anche dal modo in cui vengono sparate si può riconoscere, durante il combattimento, una arma austriaca o un'arma italiana. Mentre il mitragliere nostro, generalmente fa delle scariche lunghe e continue, il nemico adopera la mitragliatrice a brevissime riprese, cessando sull'attimo di sparare appena il bersaglio scompare.

La prima linea dell'avversario

Dopo i progressi realizzati sul pendio della posizione nel corso dei vari attacchi, il successo decisivo ci venne dato dagli ultimi sbalzi che nella mattina del 15 fecero con veemenza grandissima i fucilieri della «Sassari» per raggiungere le trincee austriache e sloggiarne i difensori.

Sul monte contrastato, per quanto si possa arguire che nessun apprestamento vi esistesse prima della nostra rapida conquista dell'altipiano, il nemico aveva già praticato degli scavi abbastanza profondi nella dura roccia, e disponeva anche di capaci rifugi.

I quattrocento soldati e i diciassette ufficiali catturati lassù dai nostri, dimostrano col loro numero l'importanza delle forze che guarniscono i capisaldi nemici sul margine della Bainsizza. Anzichè dei nuclei di retroguardia, degli elementi di difesa avanzata, noi abbiamo ora di fronte una vera prima linea dell'avversario. Una prima linea che ha dietro di sè il fossato di Chiapovano. E' probabile che venga il giorno in cui i difensori del baluardo esterno devano attraversare in fretta e furia il vallone e ritirarsi sopra un secondo bastione.

Il giorno quattordici — mentre si iniziava, si può dire, l'azione della Sassari — altre agguerrite fanterie ottenevano un buon successo sull'estremo margine nord dell'altipiano.

Fu nella regione di Log, che sale bruscamente dalla riva d'Isonzo ai ripiani rocciosi di Kal, di Kak e dei due Lom. Bizzarri nomi ma più bizzarro paese, tutto valloni angusti e basse cupole di pietra corrosa, e scalini coperti di pascoli. I tondi rilievi della montagna — poichè in sostanza è una sola montagna suddivisa in propaggini ravvicinate — fanno pensare che qui la madre terra abbia cento mammelle, come la Diana d'Efeso.

Le "piccole tappe,, dei nostri

Al piede delle multiformi e innumerevoli sporgenze di roccia, in qualche tratto vestite di verde ma più spesso nude della loro grigia e scabra nudità, si addensano dei boschi, si sparpagliano fitte macchie d'arbusti.

E' attraverso questa vegetazione che i nostri sono saliti e salgono, a piccole tappe, urtando con ostinazione e con violenza contro gli apprestamenti che era così facile pel nemico adattare e nascondere in un simile terreno. Ogni mezzo chilometro si può dire che c'è una «quota», un'altura, una sporgenza distinta dalla massa della montagna, in questo lembo irregolarissimo dell'irregolare altipiano, dove pare che tutte le stranezze delle formazion ialpestri siano accumulate a capriccio.

Ed ogni «quota» è una posizione da prendere, un fortino da conquistare, una lotta violenta da impegnare.

Tale è qui il campo d'azione, che se si volesse sloggiare il nemico dall'angolo acuto con cui termina a nord l'altipiano, tra l'Isonzo e l'Idria, se si volesse ad uno ad uno occupare i suoi capisaldi innumerevoli, occorrerebbe certo più tempo che per l'occupazione della Bainsizza.

L'altura strappata l'altro giorno agli austriaci, è appunto una delle tante «quote»: un'altura tondeggiante, in basso verde di boschi in alto spoglinta dal cannone, e fiancheggiata da due altri mammelloni di roccia.

Come tutte le altre, era munita di tutto l'occorrente per una strenua difesa, dai reticolati alle cavernette alle postazioni di mitragliatrici. Eppure i nostri ci sono arrivati, catturando qualche austriaco, uccidendone parecchi, installandosi al posto dell'avversario: in poche ore, ed anche qui quasi senza richiedere l'aiuto dell'artiglieria. Con un lavoro alla chetichella, con un lavoro «su piccola scala» che al confronto colle vaste azioni dei giorni andati parrebbe trascurabile episodio.

Parrebbe. E' invece uno dei tanti vigorosi ed efficaci colpi di catapulta dati dai nostri, con un metodo da pazienti ciclopi, all'argine che resiste sull'altipiano all'inondazione italiana.

Mario Sobrero

Il bollettino di Cadorna

Roma 18

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 18 Settembre.

Nella zona sud orientale dell'altopiano di Bainsizza nuovi contrattacchi nemici vennero prontamente respinti. Sul Carso vivaci duelli d'artiglieria e frequenti tiri di molestia.

Firmato: Generale CADORNA

Shrapnells esplosi a 100 metri da Carlo I

Zurigo, 18

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo visitò sabato la regione dell'Ortler, recandosi a serpentina al passo e al giogo dello Stelvio. Improvvisamente gli scoppiarono dinanzi, ad un centinaio di metri di distanza, alcuni «shrapnels». L'imperatore passò in rivista le truppe, rivolse loro un discorso e ripartì per Vienna.

Alessandria, Genova e Torino comprese nella zona di guerra

Roma, 18

Con decreto luogotenenziale del 16 corrente, avuto riguardo alle varie esigenze di carattere militare che furono dimostrate dai ministri della guerra e delle armi e munizioni, le tre provincie di Alessandria, Genova e Torino sono state comprese nella zona di guerra.

L'attitudine dell'Argentina nell'affare Luxburg

Buenos Ayres, 18

Il conte Luxburg partirà il 26 corrente. Avendo gli amici di Luxburg affermato che Pueyrredon avrebbe suggerito a Luxburg di far affondare le navi senza lasciare traccia, Pueyrredon ha dichiarato ad un giornalista che egli non avrebbe mai creduto ad un tale cinismo da parte di Luxburg. Ha soggiunto che il Governo non ha ancora ricevuto un salvacondotto per Luxburg.

Nei circoli ufficiali si ritiene che la Germania darà completa soddisfazione all'Argentina allo scopo di evitare una rottura diplomatica. L'ex ministro di Germania Maddonhausen in una intervista pubblicata in un giornale di Buenos Ayres afferma che il Governo tedesco non è solidale con Luxburg. Si apprende che Luxburg tentò pure di corrompere un funzionario argentino e di indurlo a commettere un atto di tradimento. Il funzionario gli rispose con brusche parole e gli disse che considerasse bene che egli si era rivolto ad un argentino il quale conosceva il proprio dovere.

Il ministro degli esteri Pueyrredon ha dichiarato che il ministro argentino a Berlino non è stato autorizzato affatto a dichiarare che l'espulsione di Luxburg sarebbe una semplice misura personale che non colpisce le relazioni fra l'Argentina e la Germania.

Dichiarazioni del Ministro tedesco al Re di Svezia

Zurigo, 18

Si ha da Berlino: La *Baldische Landes Zeitung* dice che sabato il Re di Svezia ricevette il ministro di Germania il quale gli dichiarò che il Governo di Berlino tiene a non lasciare dubbio che deplora la situazione in cui mise la Svezia con l'incidente dei telegrammi da Buenos Aires, ma da ambo le parti si tende a che tale incidente non provochi un turbamento nelle relazioni fra i due paesi.

Un comizio di protesta a Stoccolma

Stoccolma, 18

I socialisti hanno fatto oggi una dichiarazione che è stata una protesta contro l'incidente dei telegrammi. Malgrado la pioggia quindicimila dimostranti hanno sfilato in perfetto ordine. Hanno parlato otto oratori candidati alle prossime elezioni, fra i quali Branting. E' stata approvata una lunga mozione.

L'interrogatorio di Korniloff

Pietrogrado, 18

Si telegrafa da Mohilav che Korniloff, con 25 generali, fu arrestato dal capo del grande stato maggiore, generale Alexexjeff. Essi furono rinchiusi in un albergo strettamente guardato. L'ex-generalissimo scrisse egli stesso tutte le sue deposizioni. La guarnigione di Mohilav dichiarò al commissario del governo che non prese parte alla ribellione e pregò di rinviarla al fronte.

Il borgomastro di Riga

Zurigo, 18

Si ha da Berlino: Le autorità tedesche hanno sciolto il Consiglio comunale di Riga che si era costituito alla vigilia dell'occupazione ed hanno nominato borgomastro Neumann senatore di Lubecca, il quale ha subito organizzato la polizia.

I colpi di mano degli inglesi

Londra, 18

Si ha dal fronte inglese in Francia in data 18 corrente:

I colpi di mano continuano ad essere il passatempo favorito degli inglesi sul fronte francese. I tedeschi danno pure prova di una attività dello stesso genere, quantunque in minore misura.

La notte scorsa le nostre truppe ferirono e catturarono un numero abbastanza elevato di nemici, dopo aver distrutto le loro opere di difesa su tre diversi punti della linea. La notte era stellata e con tendenza alla nebbia. Due colpi di mano sono stati effettuati verso le ore 9: il primo è stato operato contro i bavaresi, che tengono le trincee; protetti da un improvviso bombardamento si sono gettati sul nemico con bombe, con baionette e con ogni altro tipo di arma che la fantasia individuale può suggerire. I bavaresi si sono battuti bene e sta in ciò la ragione per la quale i nostri soldati, dopo aver fatto il miglior uso delle loro granate, hanno condotto soltanto pochi prigionieri.

Il secondo ha avuto luogo contro la trincea a sud della linea Arras-Douai che si sapeva particolarmente ben difesa. Quivi due grandi ricoveri, installazioni per mortai da trincea e depositi di munizioni sono stati distrutti ed è stato condotto un solo prigioniero, il quale ha dato la triste assicurazione che molti suoi compagni erano stati uccisi.

Il terzo attacco, il più importante, ha avuto luogo alla mezzanotte. Il nostri uomini con magnifico slancio sono penetrati in due trincee a sud est di Gavrelle ed hanno fatto saltare cinque ricoveri ed hanno demolito due camminamenti. Essi, oltre ad un piccolo gruppo di prigionieri, hanno portato due mitragliatrici.

Duemila tedeschi marciavano gaiamente domenica mattina cantando, parlando e ridendo sopra una strada in cui non cadeva alcuna granata. All'improvviso un aviatore inglese lanciandosi sopra di essi li crivellò di proiettili e li disperse in tutte le direzioni.

Attacchi tedeschi arrestati dai francesi

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Sulla riva destra della Mosa attività abbastanza grande delle opposte artiglierie, specialmente nella regione a nord della quota 344 e del Bois de Caurières. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico nel settore del Canale dal Rodano al Reno. Null'altro da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte arrestammo due tentativi nemici su nostri piccoli posti: uno a sud est di Saint Quentin e l'altro nella regione di Bovettes. Da parte nostra abbiamo operate riusciti colpi di mano verso Staucourt e la fattoria di La Roiere. A sud di La Miette dopo violento bombardamento, reparti nemici si avvicinarono alle nostre linee verso la strada di Neuvechapelle; un vivo combattimento si impegnò nei nostri elementi avanzati donde il nemico fu interamente ricacciato, dopo aver subito sensibili perdite. Facemmo prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione del bosco di Posses. Notte calma sul resto del fronte.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 18

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Il nemico ha tentato un colpo di mano contro le nostre trincee a sud di Lombaertzyde. Stamane, appoggiato dal bombardamento, un distaccamento d'attacco è stato accolto da un vivo fuoco di fucileria e respinto con perdite prima che raggiungesse le nostre trincee. La nostra artiglieria è stata oggi attiva nel settore di Ypres. L'attività di quella nemica è stata un po' meno viva, eccetto che nella regione a sud di Lens ed in vicinanza di Nieuport.

La visibilità essendo migliorata, è stato effettuato un buon lavoro per l'individualizzazione dell'artiglieria e sono state prese numerose fotografie. I velivoli nemici si sono mostrati attivi durante gli intervalli di bel tempo favoriti del resto da un forte vento di ovest ed hanno lanciato 50 bombe sulle nostre retrovie durante la mattinata, causando pochi danni. I nostri velivoli hanno lanciato 148 bombe su un aerodromo tedesco e su campi di riposo ed hanno aperto un vivo fuoco su obbiettivi a bassa quota. Un distaccamento di 2000 uomini di fanteria, tedesco, è stato preso sotto il fuoco dall'altezza di una sessantina di metri e disperso. Sei velivoli tedeschi sono stati atterrati in combattimento e quattro altri respinti con danni; un altro velivolo è stato abbattuto nelle nostre linee dai nostri cannoni di difesa. Otto nostri aeroplani mancano.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Tranne scontri di pattuglie nel settore di Ypres, durante le quali prendemmo alcuni prigionieri; non vi è nulla di interessante da segnalare.

Depositi ed officine tedesche bombardate da aviatori francesi

Parigi, 18

(Ufficiale) — Nella giornata di ieri 4 velivoli tedeschi e un draken furono abbattuti dai nostri piloti; un sesto apparecchio nemico fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. Infine sei altri velivoli tedeschi rimasero gravemente danneggiati in seguito a combattimento coi nostri aviatori e caddero nelle nostre linee.

La nostra aviazione da bombardamento si mostrò particolarmente viva durante la giornata del 16 e la notte dal 16 al 17. Incursioni furono effettuate da nostri aeroplani che lanciarono 15.000 chilogrammi di proiettili su installazioni nemiche, fra cui occorre segnalare le caserme e le officine di Stoccarda, il campo di aviazione di Colmar, i depositi di Logaldach, gli stabilimenti militari di Metz, la stazione di Thionville, le officine di Ueckingen, la stazione di Sarrebourg.

L'omaggio del clero portoghese al cardinale Mercier

Londra, 18

Il «Daily Mail» ha da Le Havre: L'Episcopato portoghese ha inviato al clero belga per il tramite del cardinale Mercier una lettera in cui dice: «Il Belgio si è guadagnato l'ammirazione e la gratitudine di coloro che pongono i grandi principî della giustizia ed il sublime sentimento patriottico al di sopra degli interessi semplicemente materiali.»

La lettera rende omaggio all'ardore, allo zelo pastorale ed all'incrollabile coraggio del cardinale Mercier e protesta contro gli inumani trattamenti inflitti contrariamente al diritto alla popolazione civile del Belgio.

Vapore francese affondato in seguito a collisione

Parigi, 18

Il piroscafo «Orenoque» e il bastimento petrolifero «Bouvet» hanno avuto un urto nel Mediterraneo alle ore 23 del giorno 12 corrente. Un incendio si è manifestato sul «Bouvet» il quale è affondato in seguito ad esplosione, un quarto d'ora dopo. Non vi sono state vittime nel personale della nave, il cui sgombero è stato operato in perfetto ordine. L'«Orenoque» ha potuto raggiungere con i propri mezzi la costa algerina. Si segnala la scomparsa di alcuni lavoratori indigeni che si gettarono da bordo al momento dell'urto.

Gli Alleati lottano per una pace giusta

Le dichiarazioni di Painlevè alla Camera

Parigi, 18

Alla Camera numerosi deputati assistono alla ripresa dei lavori. Il presidente Deschanel legge un telegramma di Terescenko affermante la volontà della Russia di proseguire la lotta fino alla vittoria. (*Applausi unanimi*).

Painlevè legge poscia la seguente dichiarazione ministeriale.

Signori! Non è l'ora di lunghi discorsi nè di lunghi programmi. Riunire tutte le forze materiali e morali della nazione per la fase suprema della guerra, è un dovere al quale il Governo deve e vuol consacrarsi tutto intero. La guerra, man mano che si prolunga, esige da tutti la più completa abnegazione e il più grande spirito di sacrificio.

La resistenza interna

La resistenza morale della nazione diverrà un elemento essenziale di vittoria. E' contro questa resistenza morale che i nostri nemici, non avendo potuto vincerci sul campo di battaglia, annunciano che stanno per raddoppiare gli sforzi. Spetta al Governo di raddoppiare la vigilanza contro queste imprese insidiose e l'energia contro coloro che vi si prestassero. Nelle istruttorie aperte come in quelle che potrebbero aprirsi la giustizia seguirà il suo corso senza esitazione, senza debolezza, senza che sia tenuto alcun conto di considerazioni personali. Chiunque si fa complice del nemico deve subire il rigore delle leggi.

Il Governo fa assegnamento sul patriottismo di tutti e sulla necessaria disciplina dell'opinione pubblica, affinchè la giustizia compia la sua opera nella calma e nella dignità e sappia sottrarsi alle generalizzazioni imprudenti, alle voci tendenziose, alle polemiche violente dei partiti.

Qualunque sia il risultato questi tristi affari non potrebbero colpire alcun partito; ma non sono affatto le manovre del nemico, non sono affatto i vacillamenti individuali che possono distogliere la Francia dalla sua incrollabile risoluzione. Questa risoluzione si inspira alle più pure tradizioni della nostra razza, a quei generosi principi di libertà che la rivoluzione seminò a traverso i popoli e che riuniscono oggi contro lo imperialismo tedesco l'universo civile.

Gli scopi di guerra

Se la Francia continua questa guerra non è per conquistare nè per vendicarsi, è per difendere la sua libertà e la sua indipendenza al tempo stesso che la libertà e l'indipendenza del mondo. Le sue rivendicazioni sono quelle del diritto stesso e sono indipendenti dalla sorte delle battaglie. Essa le proclamò solennemente nel 1871 mentre era vinta, essa le proclama oggi che ha fatto sentire ai suoi aggressori il peso delle armi.

Disannessione dell'Alsazia Lorena, riparazione dei danni e delle rovine causate dal nemico, conclusione di una pace che non sia una pace di costrizione e di violenza che racchiuda in sè stessa i germi di prossime guerre, ma una pace giusta in cui nessun popolo potente o debole sia oppresso, una pace in cui garanzie efficaci proteggano la società delle Nazioni contro qualsiasi aggressione di una di esse.

Tali sono i nobili scopi di guerra della Francia, se si può parlare di scopi di guerra quando si tratta di una nazione la quale durante 44 anni, malgrado le sue ferite ancora aperte, ha fatto di tutto per evitare all'umanità gli orrori della guerra.

Fino a tanto che questi scopi non saranno raggiunti la Francia continuerà a combattere. Certo prolungare la guerra un giorno di troppo sarebbe commettere il più grande delitto della storia ma interromperla un giorno troppo presto sarebbe abbandonare la Francia al più degradante dei servaggi, ad una miseria materiale e morale da cui nulla la libererebbe più.

Ecco ciò che sa ciascun soldato nelle nostre trincee, ciascun operaio, ciascun contadino nell'officina o nel solco. E ciò che fa l'unione indissolubile del paese attraverso tutte le prove è il segreto di questa disciplina nella libertà che si oppone vittoriosamente alla feroce brutalità del militarismo tedesco, di questa disciplina fatta di ragione e di mutua fiducia che i Governi anteriori hanno mantenuto per tre anni.

La mobilitazione civile

Il Governo attuale non ne concepisce altra; ma non sono soltanto le volontà, sono tutte le forze materiali del paese che occorre tendere verso questo unico scopo: la guerra. La difesa nazionale è un blocco che non si lascia frantumare. Gli effettivi, le munizioni, gli approvvigionamenti, i trasporti sono tanti problemi ai quali non sarebbe possibile apportare una soluzione isolata perchè dipendono strettamente gli uni dagli altri. Non se ne può venire a capo che con un vasto sforzo di coordinazione e di sintesi, che, paragonando i bisogni e le possibilità sappia accrescere le produzioni, imporre le restrizioni indispensabili, arrestare la speculazione e l'aumento di prezzi, mettendo a disposizione della stessa nazione tutte le risorse che essa racchiude.

E' un difficile programma che il Governo si sforzerà di compiere facendo piegare gli interessi particolari dinanzi all'interesse generale, ma esso non ignora che il più efficace sforzo è la stessa nazione nel suo patriottismo cosciente il quale può farlo quando si tratta della salute del paese. Ci esiterebbe dunque ad imporsi sacrifici anche penosi ma così leggeri di fronte alle sofferenze dei nostri soldati?

Questa coordinazione necessaria delle forze del paese si impone non meno imperiosamente tra gli alleati. I combattenti di ieri e di oggi, uniti dalla stessa causa sacra, devono unirsi come se costituissero una sola nazione, un solo esercito, un solo fronte. Poichè la disfatta di uno sarebbe la disfatta di tutti, poichè la vittoria sarà la vittoria di tutti, debbono mettere in comune i loro uomini, le loro armi, il loro denaro. A questo prezzo soltanto la superiorità delle loro risorse, ancora troppo diffuse, diventerà schiacciante.

Tale politica permetterà alla Francia di far fronte al tempo stesso senza esaurirsi ai suoi bisogni economici e alla guerra delle sue frontiere. Dal mese di agosto 1914 l'esercito francese è stato lo scudo della civiltà. Il suo sangue è scorso a fiotti. E' necessario per il felice risultato della guerra che esso conservi fino alla fine la pienezza del suo vigore.

Per il dopo guerra

I problemi di guerra, per quanto siano assorbenti, non devono farci dimenticare quelli del dopo guerra, i quali altrimenti rischierebbero di sorprenderci. Il periodo che seguirà la fine delle ostilità deve essere preparato molto tempo prima così minuziosamente quanto la mobilitazione stessa.

Ricostituire le regioni conquistate, stabilire un programma di grandi lavori che moltiplichi le nostre forze industriali e regolarizzi il ritorno alla vita normale, evitando agli smobilizzati le crisi della disoccupazione, sviluppare potentemente la produzione ed il credito della Francia, associare la nazione allo sfruttamento di nuove industrie, prevedere la trasformazione in previsione del tempo di pace delle officine di guerra, basare il nostro sistema fiscale sopra imposte giuste, ardite, ben coordinate, applicare lealmente le recenti riforme introdotte nelle relazioni fra operai e padroni per adattarle alla realtà e farle penetrare nelle abitudini; tali sono alcune delle linee direttive che debbono guidare lo sviluppo della nostra ardente democrazia.

Quando dopo rudi anni di sofferenze i nostri soldati torneranno nei loro focolari, a questi vincitori che avranno fatto trionfare il diritto fra le nazioni, nessuno mercanteggierà nè la riconoscenza nè la giustizia.

La situazione militare

Signori! Prima di chiudere questa dichiarazione gettiamo gli occhi sulla immensa linea di battaglia. Se il fronte russo ci causò penose delusioni, dobbiamo sperare che la nuova repubblica attingerà nello stesso eccesso del pericolo la forza di rifare l'unione e la disciplina. Su tutti gli altri campi di battaglia: sul Carso, sul Serecht, sulla Cerna come nell'Artois da mesi si son compiute grandi cose, i cui risultati più profondi di quello che siano ancora apparenti si manifestarono con le loro conseguenze. Nelle nostre pianure dell'est i primi contingenti americani si allenano fraternamente con le nostre truppe scelte.

Quanto al nostro esercito, sotto l'impulso di un capo la cui impeccabile maestria si afferma ogni giorno, esso ha aggiunto un nuovo lustro al nome simbolico di Verdun. Ma il suo morale è stato più elevato; mai si è sentito più sicuro di sè stesso. Perchè sia preservato da ogni attentato il suo meraviglioso eroismo, occorre che senta sopra di sè la vigilanza dei poteri pubblici. Senza invadere le attribuzioni dell'alto Comando il controllo governativo saprà realizzare il suo compito. Su questo terreno come su tutti gli altri, il governo fa assegnamento sulla stretta collaborazione del parlamento, le cui iniziative, il cui sforzo continuo hanno reso alla difesa nazionale così efficaci servigi che l'avvenire metterà in piena luce. E' nostro proposito di governare in stretta unione col parlamento. Rivendicando tutta l'autorità della nostra funzione non cercheremo di dissimulare dietro la vernice dell'ottimismo le nostre responsabilità. Noi le sottoporremo tutte al vostro giudizio: se ci credete degni di così grave compito giustificheremo la vostra fiducia con la nostra energia e la nostra sincerità.

La dichiarazione ministeriale è accolta dagli unanimi applausi della Camera.

Il Governo provveda

Tutti ormai intendono come i fini della guerra non siano solo la soddisfazione di aspirazioni nazionali, ma anche la disponibilità di mercati e di prodotti senza i quali è messa in pericolo la stessa esistenza fisica dei popoli.

L'ultima decisione degli Stati Uniti di non esportare negli Stati nemici o neutrali per riservare tutte le risorse del loro immenso e ricchissimo paese agli alleati è significantissima per questo orientamento del conflitto mondiale.

Ne consegue che la vita interna dei paesi in guerra deve assumere realmente una tale compattezza da consentire la messa in valore di tutte le forze nazionali per la resistenza e la vittoria.

Noi italiani — è bene confessarlo — continuiamo ancora in un regime politico interno che più che per la guerra pare confacente alla pace. Si presume che la libertà di atteggiamenti, di discussioni ed anche di opere che nei tempi pacifici poteva ritenersi fermento di progresso politico, possa permanere anche ora quale mezzo di pacificazione per lo sforzo supremo. I fatti invece si incaricano di dimostrarci che ciò, pur troppo, non avviene.

Un piccolo inconveniente dà pretesto a disordini certo non provocati da ragioni economiche od annonarie: a Torino tutti guadagnano bene proprio in causa della guerra o perchè una sola mattina si è restati senza pane hanno inscenato una deplorevole agitazione: il movente politico della quale era evidentissimo. — Altrove sono operai che avanzano pretese eccessive non tenendo calcolo delle gravi circostanze nelle quali si trova la nazione. E non ci diffondiamo nel citare altri sintomi per dimostrare, non la stanchezza, chè il nostro popolo è tutt'altro che stanco, ma la rilassatezza della disciplina che invece ora dovrebbe essere ferrea, severissima.

Ma l'ultimo fatto emerso è troppo grave perchè non si possa farlo tema di speciali considerazioni.

Il segretario del partito socialista ufficiale, Costantino Lazzari, addirittura invia una circolare ai sindaci socialisti del Regno per invitarli a scegliere tra due metodi per sabotare la guerra e imporre al più presto una pace separata per l'Italia, chè certo neanche il Lazzari può presumere di poterla imporre al mondo: basterebbe questo proposito per mettere in luce tutta la mostruosa ostinazione antipatriottica del socialismo ufficiale italiano; neanche i lenini russi sono giunti a voler una pace separata.

Il Lazzari propone: una resistenza passiva dei Municipi socialisti all'azione amministrativa che è loro demandata, oppure dimissioni in massa di Sindaci e consiglieri socialisti ad una parola d'ordine.

Ora che cosa si può chiedere di più preciso per capacitarsi che il partito socialista ufficiale italiano sta organizzando il sabotamento della guerra, cioè la aggressione brigantesca alle spalle della Patria in armi che sta sacrificando le sue migliori energie e il sangue suo più generoso per garantire la libertà dei suoi figli?

Per un traditore solitario c'è il Tribunale di guerra, ma quando il traditore è un partito che ha alla Camera dei Deputati decine di suoi rappresentanti è evidente che la necessaria repressione esige ben altri provvedimenti.

Il Governo aspetta casi specifici per aprire gli occhi e lentamente provvedere; il popolo, invece, che si trova in balia dei partiti sabotatori della patria, non abbisogna dei casi specifici per sentire la loro lenta opera disgregatrice; esso quotidianamente subisce la loro propaganda pertinace, subdola, abilissima... qual meraviglia poi se un piccolo incidente viene sfruttato per provocare conflitti ben gravi?

Il nemico combatte contro i nostri eroi al fronte, ma combatte in tutti i modi anche nell'interno della Nazione; credere che ciò non sia sarebbe ingenuamente delittuoso.

L'Italia non deve diventare una seconda Russia dove il nemico possa tutto osare; in Italia il nemico deve trovare un popolo compatto e risoluto a conquistare il suo posto nel mondo.

Nel Veneto fortunatamente certe propagande non riescono ad allignare: il nostro popolo conosce più di ogni altro d'Italia la suprema necessità di conquistare i naturali confini per garantire colla vittoria la libertà e la prosperità nazionali, ma anche per noi è necessaria, *necessaria*, la certezza che tutti gli italiani fanno il loro dovere e che non ci sono partiti traditori.

Troppi sacrifici, sangue ed eroismi costa ormai questa guerra di liberazione perchè noi si possa permettere che un Treves proclami ancora in Parlamento: non ci deve essere un terzo inverno di guerra, e un Lazzari, a nome dei socialisti ufficiali, ufficialmente inviti i municipi al tradimento.

Il Governo — e non facciamo questione nè di nomi, nè di parte — provveda chè è tempo.

Contro i sabotatori della guerra

L'istruttoria giudiziaria contro Lazzari

Roma, 18

(N.) — Negli ambienti parlamentari la pubblicazione della circolare segreta della segreteria del partito socialista ufficiale ha prodotto una grande impressione. E' generale l'opinione che tale pubblicazione avrà larga eco nella prossima discussione alla Camera ed alcuni manifestano il rincrescimento che soltanto ora ne sia stata permessa la divulgazione al pubblico, mentre la circolare porta la data del 12 agosto, e negli ambienti giornalistici era nota da una ventina di giorni. Ma si osserva ciò può essere stato causato dal fatto che della cosa venne subito investita l'autorità giudiziaria. Il riserbo quindi si giustificherebbe. La questione sarà comunque portata alla Camera sotto forma di interpellanza o di mozione, per iniziativa dei gruppi più spiccatamente interventisti.

L'*Informazione* assicura che si raccoglierà il maggior numero possibile di firme di guisa che il documento parlamentare assuma di per sè stesso carattere di una solenne manifestazione della rappresentanza nazionale contro il sabotaggio della guerra e più ancora contro il premeditato tradimento della patria. L'*Informazione* aggiunge che i deputati che prendono l'iniziativa di tale atto si propongono anche di denunciare i nomi di quei colleghi non socialisti che si rifiutassero eventualmente di aderire alla patriottica protesta.

Ad ogni modo più solenne e più sollecita di quella parlamentare sarà la manifestazione di biasimo da parte dello spirito pubblico e sarà una manifestazione ordinata di cui si sta organizzando la forma più degna perchè riesca espressione di vera concordia e disciplina nazionale.

Si sa intanto che l'on. Orlando, e non da oggi soltanto, ha invitato la procura del Re a interessarsi della circolare. Della procura ha già dato ordine di citare Costantino Lazzari per interrogarlo, ma a quel che si dice in alcuni circoli giudiziari la circolare non potrebbe dar luogo a un processo perchè i termini con cui è redatta sfuggono al noto decreto luogotenenziale che commina le pene contro coloro che cercano con notizie false od allarmanti di deprimere lo spirito pubblico.

Il giudice incaricato dell'istruzione del processo a carico di Costantino Lazzari è l'avv. Grossi, capo dell'ufficio di istruzione. Si era accennato ad una questione di competenza giurisdizionale fra Roma e Milano, ma si osserva che la direzione del partito risiede a Roma e che da Roma è datata la circolare. Perciò non pare possa sorgere il dubbio di competenza territoriale.

Sindaco sabotatore rimosso dalla carica

Roma, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del 15 luglio 1917 col quale il signor Luigi Frigerio è rimosso dalla carica di sindaco di Albese ed è dichiarato ineleggibile per il periodo di tre anni.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del ministro dell'interno al Luogotenente generale del Re:

«Fin da quando l'Italia entrò nel conflitto europeo il Sig. Luigi Frigerio sindaco di Albese si dava a svolgere una viva e sistematica propaganda anti-bellica senza lasciare occasione per provocare increscios i incidenti e fomentare disordini. Nè ad indurlo ad un contegno più riserbato valsero le diffide ripetutamente rivoltegli dalle autorità politiche locali.

Il 18 giugno u. s. fece venire dai paesi limitrofi alcune centinaia di donne col proposito di farle proseguire per Como dove contava di inscenare una dimostrazione anti-bellica. Affrontata dalla forza pubblica la colonna delle dimostranti, con parole e con atti il Frigerio l'invitava a resistere e a continuare il cammino. Rispose in modo arrogante all'invito fattogli dal delegato di persuadere le donne a desistere dal loro intendimento e ingiuriando i carabinieri presenti. Denunciato all'autorità giudiziaria con sentenza del 15 giugno p. p. venne dal tribunale di Como condannato a quattro mesi di reclusione, a 500 lire di multa per eccitamento a delinquere per oltraggio ed è in seguito a tale sentenza che fu dal prefetto sospeso dalla sua carica.

Considerando però il grave perturbamento dell'ordine pubblico prodotto dalla sua azione costantemente svolta in contrasto con le aspirazioni nazionali, giusto anche il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 luglio p.p., è stato rimosso dalla carica e rimane ineleggibile per un periodo massimo consentito dall'art. 40 della legge comunale e provinciale.

Il generale Montanari all'ospedale "Regina Margherita,,

Roma, 18

Stamane il generale Montanari, sottosegretario alla guerra, accompagnato dal colonnello medico Nembo, ha visitato l'ospedale militare di riserva Regina Margherita. Lo ha ricevuto il maggiore Marchetti insieme al quale ha visitato minutamente tutti i reparti rallegrandosi con i sanitari per il perfetto ordine. Dopo aver assistito ad una applicazione collettiva di ginnastica medico-fisiologica, ha rivolto ai soldati in cura vibranti parole di incitamento affinchè possano tornare validi al lavoro ed all'esercito.

L'opera di assistenza magistrale nelle terre redente

Roma, 18

(N.) — Sotto la presidenza dell'onor. Morpurgo si è riunita in questi giorni, presenti i signori comm. D'Adamo, commendator Francesetti, on. avv. Bennati, Pedotti e comm. Zaccagnino, la commissione incaricata della erogazione di fondi per l'opera di assistenza magistrale nelle terre della Venezia adriatica e trentina. Essa con i mezzi a tale scopo generosamente elargiti alla Dante Alighieri dalla benemerita Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, ha proceduto, in seguito al concorso bandito, alla assegnazione di numerose borse di studio a giovani appartenenti ai territorio compresi nelle rivendicazioni nazionali e avviati alla carriera magistrale. Così si verrà a costituire un forte nucleo di docenti per le scuole elementari delle terre redente e ne va data ampia lode alla illuminata munificenza della Cassa di Risparmio di Milano.

Rassicuranti condizioni igieniche delle nostre truppe a Salonicco

Roma, 18

(N.) — Al Ministero della Guerra è giunta una relazione rassicurante dal nostro Comando militare a Salonicco da cui risulta che l'intenso lavoro profilattico ha di molto diminuito il pericolo delle febbri palustri mentre l'uso del chinino di Stato ha dato risultati notevolissimi. Contro le febbri tifoidee ha bene corrisposto l'impiego di un siero speciale che però non tutti gli organismi possono sopportare. Senonchè questo siero si sta sostituendolo con un altro siero oleoso i cui primi esperimenti hanno dato effetti addirittura miracolosi.

Questa relazione giunge in buon punto per tranquillizzare gli animi perchè, come è noto, una delle maggiori preoccupazioni per le nostre truppe a Salonicco era costituita appunto dalle condizioni igieniche che a causa delle febbri palustri e delle infezioni tifiche davano molto a pensare.

Sconcezze d'un giornale tedescofilo di Copenaghen

Roma, 18

(N.) — Un noto giornale tedescofilo di Copenaghen, sussidiato dagli imperi centrali, aveva pubblicato una fotografia riproducente un campo di battaglia cosparso di morti, stampando sopra e sotto a commento, la frase che l'on. Barzilai telegrafò a un giornale romano durante l'ultima offensiva: «Cose magnifiche». Sappiamo che in seguito a tale irriverente sconcio il nostro ministro a Copenaghen ha ritenuto opportuno di protestare in termini vivaci presso quel Governo. Il direttore degli affari politici in nome del governo danese mostrandosi dolente del fatto, assicurò il nostro rappresentante di intervenire presso la direzione del giornale affinchè tale sconcio non si ripetesse più.

La propaganda della nostra guerra all'Estero

Roma, 18

(N.) — La propaganda per la valorizzazione della nostra guerra all'estero continua attiva e con lusinghieri risultati. In Inghilterra vari propagandisti stanno svolgendo un ciclo di conferenze illustrate da opportune proiezioni in tutte le officine inglesi di munizioni. La iniziativa è stata accolta con la maggiore simpatia nel paese alleato. Agli operai, che costituiscono il pubblico di dette conferenze, viene fatta una larga distribuzione di fotografie, opuscoli, cartoline ed altre illustrazioni della nostra guerra.

La morte dell'onor. E. Ottavi

Casale Monferrato, 18

Alle ore 12.30 è morto l'on. deputato Edoardo Ottavi.

Edoardo Ottavi nacque il 7 giugno 1860 ad Aiaccio di Corsica e si naturalizzò cittadino italiano e della patria fu sempre fervidissimo assertore. Nel 1882 si laureò nella Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano perchè il risorgimento agricolo dell'Italia lo ebbe sin dai primi anni apostolo entusiasta. Perfezionò poi i suoi studi in Francia, Germania, Austria e Svizzera acquistando una competenza nell'agricoltura industrialmente intesa da farlo considerare uno dei più illustri cultori della stessa.

Pubblicò sull'agricoltura moltissime e pregiate pubblicazioni che gli diedero gran fama.

Datosi alla vita politica rappresentò dal 1892 il collegio di Vigonza (Padova) e poi quello di Conegliano (Treviso).

Fu parlamentare attivo ed autorevole; la sua parola calma, precisa, robusta era apprezzatissima; nei numerosi uffici coperti portò una nota di simpatica genialità, un grande buon volere e un'attività infaticabile. La sua competenza nei problemi economici, finanziari ed agricoli raggiunse un limite veramente superiore.

Liberale-costituzionale si sforzò di costituire un gruppo parlamentare di agrari perchè riteneva che nell'agricoltura — e la guerra gli diede pienamente ragione — l'Italia dovesse trovare le risorse sufficienti alla alimentazione nazionale.

Partecipò due volte al Governo: la prima quale Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Commercio con il primo Ministero Sonnino, la seconda quale Sottosegretario di Stato per il Tesoro col secondo Ministero Sonnino, dimostrando attività e praticità non comuni.

Benchè la Nazione sia tutta assorbita dalla guerra, tuttavia la immatura scomparsa di questo illustre parlamentare e operoso pioniere del rinnovamento della nostra agricoltura, richiamerà il compianto generale.

A Conegliano la notizia, subito telegrafata e resa pubblica, ha già provocato un vero plebiscito di dolore.

Il compianto della stampa romana

Roma, 18

Commentando la morte dell'on. Ottavi il *Giornale d'Italia* dice che egli era tra le figure più conosciute ed apprezzate della nostra Camera. Signore squisito di modi e dotato di una eletta intelligenza e di una profonda coltura, Edoardo Ottavi apparteneva a Montecitorio a quel gruppo di deputati agricoli che hanno sempre patrocinato lo sviluppo agricolo del nostro paese.

Intorno allo scandalo Turmel

Roma, 18

(N.) — Le dichiarazioni del deputato francese Turmel ai giornalisti parigini circa le sue relazioni con un deputato italiano per le stipulazioni delle forniture con la Svizzera hanno destato curiosità nei nostri circoli giornalistici e parlamentari. Si sono fatte delle induzioni ma nessuna pare che corrisponda alla verità. Si tratterebbe, a quanto assicura l'Agenzia Centrale, non di un deputato in carica ma di un ex deputato molto noto a Roma nel mondo degli affari e che già amico di quel Innsburg di Basilea, organizzatore del contrabbando svizzero. Ma risulterebbe che le relazioni di questo ex deputato con Turmel, sarebbero state correttissime per quanto riguarda l'Italia.

Una smentita della Banca svizzera

Zurigo, 18

Secondo i giornali di Parigi il deputato Turmel avrebbe dichiarato di avere ricevuto per consigli dati alla Banca Svizzera una grossa somma. Un comunicato odierno della direzione della Banca stessa a Zurigo smentisce tale affermazione e dice che mai la banca ebbe relazioni con Turmel.

Il lavoro delle donne dall'inizio della guerra

Roma, 18

(N.) — A cura dell'Ufficio del Lavoro presso il Ministero dell'Industria si stanno raccogliendo tutti i dati necessari per la compilazione di uno studio-relazione sul lavoro delle donne nei vari stabilimenti, uffici ed officine, dal principio della guerra in poi.

150 milioni per lavori di bonifica

Roma, 18

(N.) — Presso il Ministero dei LL. PP. sono in corso studi per l'applicazione del decreto luogotenenziale relativo allo stanziamento di 150 milioni per lavori di bonifica. Si è costituito all'uopo un apposito ufficio che sarà retto dal comm. Simonelli, con la speciale attribuzione di preparare tutti i progetti specifici per l'inizio dei lavori di bonifiche agricole e idrauliche.

Una verifica presso tutti i giornali per il fabbisogno della carta

Roma, 18

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* comunica: Il governo ha ordinato una verifica presso tutti i giornali quotidiani e periodici per accertare il numero preciso delle tirature quotidiane e il quantitativo della carta di scorta esistente in magazzino. Il provvedimento è reso necessario per risolvere la grave questione del fabbisogno della carta, questione gravissima che ha già formato oggetto di studi e di provvedimenti negli altri paesi, compresa la Germania, la Francia e la stessa Inghilterra.

La circolazione delle automobili

Roma, 18

Con recente D. L. era stata vietata la circolazione degli autoveicoli privati con motore a scoppio per trasporto di persone a partire dal 20 settembre. Senonchè le necessarie pratiche per la pubblicazione dello stesso decreto, avendo sensibilmente ridotto il termine suddetto, con successivo decreto è stata protratta sino a tutto il 30 settembre l'entrata in vigore del decreto stesso.

Per l'assegnazione degli impieghi agli invalidi di guerra

Roma, 17

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, allo scopo di dare sollecito corso alle domande presentate dagli invalidi per ottenere un impiego che il Governo è autorizzato a concedere, ha disposto che per ogni comune sia delegato un ufficiale sanitario a rilasciare il certificato attestante che l'invalido possiede la idoneità fisica sufficiente per poter esercitare le funzioni del posto cui aspira.

L'ambasciatore d'Italia a Tokio

Tokio, 18

Il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Cusani Gonfalonieri, fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale presentò le lettere credenziali.

Le violazioni della Germania

I belgi deportati

Le Havre, 18

Ai primi di febbraio scorso, di fronte alle proteste del mondo intero, la Germania aveva fatto sapere alle notabilità belghe che si erano rivolte all'Imperatore, che essa aveva ordinato che le persone condotte a torto in Germania come disoccupate potevano immediatamente ritornare nel Belgio, e che le deportazioni sarebbero cessate.

Queste promesse in realtà non erano che un inganno. Infatti non furono rimpatriati che i deportati divenuti inutilizzabili in seguito a malattie e a cattivo trattamento e furono inventati tutti i pretesti per ritardare il rimpatrio.

In seguito a nuova istanza da parte di potenze neutrali, e specialmente del Papa, le autorità promisero ed annunziarono ufficialmente che tutti i deportati, tranne quelli che avessero voluto rimanere volontariamente al lavoro, sarebbero stati rimpatriati per il 15 giugno al più tardi.

Allora furono raddoppiati da parte delle autorità tedesche gli atti di repressione per costringere tutti gli infelici a contrarre un impiego volontario di lavoro; perciò alcuni furono ingannati con promesse, altri lo furono sull'importanza della liberazione e mentre credevano trattarsi di una liberazione definitiva, gli infelici appena rimpatriati nel Belgio furono in varie regioni ripresi e rispediti con violenza per lavorare per forza al fronte tedesco in Francia. La violenza rimaneva la stessa, dove il luogo di destinazione era mutato.

Infine ecco un nuovo inganno: Risulta infatti da informazioni assolutamente sicure ricevute dal Governo belga che i tedeschi rispediscono nella stessa Germania alcuni disoccupati rimpatriati, sotto lo specioso pretesto che costoro prima di partire dalla Germania avevano preso impegno di lavorarvi. Invece della liberazione, costoro avevano ricevuto un congedo. Questo pretesto è risultato falso in moltissimi casi. Le vittime hanno protestato, ma inutilmente. Specialmente nella regione del Borinage sono segnalati un grande numero di casi simili. Il Governo belga conosce i nomi di più di quaranta persone dei Comuni di Quaregnon, Frameries, Flenu-paturages, Wasmes, Mons ecc., che, dopo essere stati risparmiati sono stati chiamati di nuovo alla Commendatur. Nella certezza del loro diritto, quasi nessuno obbedì all'invito ed essi furono arrestati e rispediti in Germania. A Frameries, un operaio ritornato dalla Germania il 7 aprile, è stato richiamato alla Commendatur. Egli si è presentato il 26 maggio, munito del certificato di lavoro e perciò egli è stato deportato nuovamente in Germania. A Quaregnon un altro operaio da poco rimpatriato e malato di reni, malattia contratta in Germania, è stato chiamato per il 14 maggio. Benchè avesse dimostrato di non essere disoccupato, egli è stato nuovamente inviato in Germania. I casi simili sono numerosissimi e il governo tedesco dimostra in qual modo mantiene le promesse fatte ufficialmente.

Il Kaiser accorda un premio a chi cattura un soldato americano

Parigi, 18

Il *New York Herald* dice che l'imperatore Guglielmo ha fatto conoscere a tutte le autorità del fronte occidentale che egli accorda un premio di trecento marchi ed il permesso di tre settimane al primo tedesco che farà prigioniero un soldato nord americano.

Re Costantino a Zurigo

Zurigo, 18

Il Re Costantino di Grecia è giunto ieri sera ed è disceso in una villa presa in affitto nel Sonnanbergstrasse sul Zurigerb. Erano col Re cinque membri della famiglia reale e l'ex ministro degli affari esteri. Il Re si propone di passare l'inverno a Zurigo.

Nel Ministero montenegrino

Parigi, 18

Il Re del Montenegro ha nominato ministro dell'istruzione e dei culti il dottor Pietro Chotch già direttore del ministero reale delle finanze e dei lavori pubblici in sostituzione di Veliko Militch vitch le cui dimissioni sono state accettate.

In Macedonia

Parigi, 18

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 16 dice:

Nella notte dal 15 al 16 l'artiglieria nemica manifestò una certa attività nella valle del Vardar. La giornata del 16 fu calma su tutto il fronte. Una piccola colonna nemica fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria sulle alture situate ad ovest del lago di Malich.

I veneti caduti per la Patria

ROVIGO. — E' morto combattendo valorosamente sul Carso il soldato Zanforlin Attilio di Stefano.

BADIA. — Per la Patria è morto il valoroso sottotenente Dalfiume Lino studente in medicina nella R. Università di Padova.

ADRIA. — Sul Carso cadde da prode in questi ultimi giorni il giovane fuciliere Vianello Giulio di Italo. La morte venne pure commemorata al nostro Consiglio Comunale.

PADOVA. — Giunge notizia che è caduto combattendo da valoroso per la grandezza della Patria il sottotenente di fanteria Antonio Raffi. Onore al prode!

La produzione e la vendita delle scarpe di Stato

Roma, 18

(N.) — Secondo informazioni assunte dal Ministero dell'Industria, si calcola che le prime scarpe di Stato potranno essere messe in vendita per la fine dell'entrante autunno e la produzione di esse continuerà poi per una media di circa 300 mila paia al mese. Gli uffici competenti si occupano ora di una equa distribuzione di dette calzature. E' stata ventilata anche la proposta di istituire la tessera che verrebbe concessa alle classi meno abbienti a fine di evitare che queste, le quali delle calzature di Stato devono maggiormente beneficiare, ne rimangano invece prive. Così pure si sta studiando il modo come la calzatura di Stato verrà messa in vendita perchè almeno fino a questo momento un accordo con i calzolai non si presenta molto facile.

La Società "Leonardo Da Vinci,, e la tutela dei monumenti durante la guerra

Con questo titolo la Società «Leonardo da Vinci» di Firenze ha pubblicato, in forma di opuscolo, le proteste e le deliberazioni della Società contro lo scempio dei monumenti commesso dai barbari dovunque sono penetrati colle armi, per terra, per mare, dall'aria.

Dell'opuscolo che interessa specialmente Venezia, furono fatte tre edizioni: una italiana, una francese e una inglese e preceduta da una lettera di Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti, indirizzata a Angiolo Orvieto, presidente della «Leonardo».

«La speranza — scrive Corrado Ricci — che i nostri nemici possano «ascoltare» le proteste delle nazioni civili contro i danni da loro arrecati alle opere d'arte, e di conseguenza arrestare la loro opera iniqua, è per me tramontata.

«Entrati violentemente in guerra, non per un trionfo di diritti e di idee, ma per un pavido predominio d'interessi materiali, essi mostrano, naturalmente, pei diritti e per le idee il più basso disprezzo».

Seguita ricordando tra altro ciò che il generale von Dithfur ebbe a dire a un giornalista tedesco: «Se tutti i monumenti, tutti i capolavori d'arte se ne vanno al diavolo poco importa. Ci chiamino pure barbari! Che vale? Noi siamo abbastanza seccati da questo noioso clamore intorno alla Cattedrale di Reims. Ben altri monumenti sono destinati alla stessa sorte!»

Bisogna riconoscere che, in questo, i tedeschi hanno mantenuto la parola e Venezia, più di ogni altra città, lo sa per prova.

Non è la guerra che porta con sè come necessità la distruzione delle opere d'arte, è il vandalismo germanico.

«Non mancano nella storia, magnifici esempi d'ansioso rispetto per le cose belle pur fra l'infuriare delle lotte più micidiali.

«Demetrio, assediante Rodi, vuole salvo il Gialiso di Protogene; Luigi XIV a Cambrai dispone che non si colpiscano i monumenti; ugual ordine il 19 settembre 1870 dà Raffaele Cadorna nell'assedio di Roma.

«Non credo però che tutta la indaginosa e acuta Kultur tedesca riuscirebbe a scovare un esempio simile nella storia del suo paese. Di cedere a simili debolezze essa si vergognerebbe».

Ma la pubblicazione — come bene osserva Corrado Ricci — è destinata a suscitare molte riflessioni nei popoli neutrali e in quelle persone anche dei paesi alleati, anche italiane, che rimaste a lungo, di fronte alla Germania, «con le ginocchia della mente inchine», sembrano tuttora esitanti nel riconoscere che, grazie a Dio, tra i tedeschi e noi c'è qualche differenza di... sentimento!

Seguono le proteste della «Leonardo» dopo i danni inflitti ai più notevoli monumenti: a S. Ciriaco d'Ancona, a S. Apollinare di Ravenna, agli Scalzi, a S. M. Formosa, a S. Pietro di Castello, a S. Giovanni e Paolo di Venezia, a S. Corona di Vicenza.

Ma più notevoli di tutto sono due proposte del Presidente della «Leonardo da Vinci», che furono concretate in una deliberazione dell'Assemblea tenuta il 16 maggio di quest'anno.

Osservava Angiolo Orvieto che i danni devono essere risarciti e poichè è impossibile che i barbari ridiano la vita al capolavoro del Tiepolo, bisogna esigere che ci rendano i dipinti del grande maestro che sono custoditi con gelosa cura nei musei di Monaco, di Francoforte, di Berlino, di Budapest, e che lo stesso si faccia per tutti gli altri casi. Il danno apportato alle opere d'arte non può risarcirsi col danaro, ma con altre opere d'arte. Arte per arte, bellezza per bellezza; ecco la giustizia.

Questa formula fu accolta dai maestri del diritto internazionale e in ispecial modo dal prof. Anzoletti dell'Università di Roma.

La deliberazione della «Leonardo» oltre ad affermare tale principio, propone come provvedimenti d'ordine morale: I. iscrizioni precise dovunque il nemico abbia danneggiato od offeso monumenti, opere d'arte o luoghi od oggetti di pregio per la coltura; — II. pubblicazioni riccamente illustrate che documentino i danni e le offese e ne perpetuino il ricordo e la riprovazione.

Alle deliberazioni della «Leonardo da Vinci» aderirono innumerevoli istituti ed enti pubblici e privati, autorità e personalità italiane e straniere; basti ricordare: 26 accademie scientifico-letterarie, tra cui il R. Istituto Veneto di SS. LL. ed AA.; 11 Istituti storici e deputazioni di Storia patria; 15 Università; tutte le Sopraintendenze e Direzioni di Gallerie, di scavi e di monumenti, 47 Musei, 33 Biblioteche, ecc.

Da tutte le più importanti città dell'Inghilterra giunsero adesioni, dalle Università di Oxford, Cambridge, Londra, Manchester, Liverpool, ecc. Un vero plebiscito d'amore per l'arte nostra e di sdegno per i barbari.

Il piccolo libro si chiude con una serie di perfette incisioni dei principali monumenti straziati dalla furia barbara e dalla barbara Kultur, tra cui quelle dei monumenti di Venezia, che chiedono vendetta a Dio e agli uomini.

Arrigo Macchioro

Alle ore 12.30 del 18 corrente santamente spirava, munito dei conforti religiosi, lo

On. Dott. EDOARDO OTTAVI

Deputato al Parlamento nazionale

Col cuore angosciato ed inconsolabili ne dànno l'annunzio la moglie Maria Stevano, le figlie Lilla e Ottavia, la sorella Eugenia Occetta e consorte, il suocero cav. Arturo Stevano, la cognata Soffo Accornero, i cugini Ottavi e Paruepassu, i nipoti Zandet, Sigaorini, Occella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato alle ore 15 del 20 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali e per espressa volontà del deputato si prega di non tenere discorsi.

Casale Monferrato, 18 *settembre* 1917.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Venezia

Società Anonima - Capitale L. 5.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1916-1917 di *L.* 23.00 *per azione*, approvato dall'odierna Assemblea Generale Ordinaria, sarà pagato a partire dal 24 corrente, durante l'orario di Cassa di ogni giorno non festivo, presso le seguenti Ditte Bancarie:

ALBERTO TREVES & C. — VENEZIA;

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — VENEZIA, MILANO, TORINO, GENOVA, ROMA;

CREDITO ITALIANO — MILANO

verso presentazione della cedola N. 20, che dovrà essere elencata su apposite modulo di distinta compilato in duplo.

Venezia, 17 *settembre* 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

19 Mercoledì: S. Germano v.
20 Giovedì: S. Eustacchio.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 152

Comitato di Assistenza della Parrocchia di S. Canciano	L.	2.006.—
Comm. Marco Besso a mezzo Sindaco di Venezia	»	1.000.—
E. Carlo Protti, id.	»	200.—
Generale dott. Rodolfo Bressanin	»	100.—
Personale Sanitario ed amministrativo Ospitale Civile (offerta mensile)	»	132.—
Personale basso servizio, id.	»	103.25
Funzionari direzione poste e telegrafi, id.	»	29 —
Prof. Linda Maria Zambler, (offerta mensile)	»	10.—
N. N. id.	»	30.—
Genio Civile opere marittime per off. mensile: imp. ufficio	»	86.—
Draga Venezia	»	45.—
Delia Pellegrini Zadra, per mesta circostanza	»	100.—
Inio Edoardo	»	5.—
Arturo Fano, in memoria di Stella Maestro ved. Rossi	»	5.—
Pietro Pavesi	»	2.50
Silvio Sardagna, in memoria di Antonio Pinghelli veterano del '48 (pro orfani)	»	25.—
Tissi Giovanni	»	2.—
Rag. Romualdo Gennuario, in morte del cav. Lorenzo Rubelli	»	10.—
Avv. Pietro Radaelli, id.	»	10.—
Sacerdote Augusto d'Este	»	5.—
Maria Bernardi ved. Bianchini	»	50.—
Nell'ottavo anniversario della morte di Gino Sarfatti, la moglie Rosi Sarfatti Jesurum	»	20.—
Comm. Giulio Coen, in memoria del cav. G. B. Canali	»	10.—
Generale Sen. Emilio Castelli, in memoria del cav. Giuseppe Lazzari	»	10.—
Avv. Comm. Max Ravà, id.	»	10.—
Prof. Mario Marinoni, id.	»	10.—
Dott. Andrea Venuti, id.	»	10.—
	L.	4.025.75
Liste precedenti	»	973.481.52
Sottoscrizione 1917	L.	977.507.27
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.131.112.42

XX Settembre

Per la commemorazione del XX Settembre la Giunta ha disposto la erogazione di L. 200 a favore dell'Opera Pia Cucine Economiche e l'esecuzione di un concerto della Banda Comunale in Piazza S. Marco.

L'ora ricreativa negli Ospedali

L'iniziativa del Comitato di resistenza dell'ora ricreativa negli Ospedali incontra l'entusiastico favore dei nostri valorosi soldati.

Anche domenica tre gruppi di gentili e volonterosi artisti allietarono gli ospedali cittadini.

Al Giacinto Gallina

All'Ospedale Giacinto Gallina la sig.na Jole Cavaliera, oltre accompagnare egregiamente al piano gli artisti, eseguì con colorito e tecnica eccellenti un pezzo di Chopin. La sig.na Elettra Zago disse con verve impareggiabile due brillanti monologhi suscitando nel simpatico uditorio allegria ed applausi, come sempre. Un vero successo ebbero gli artisti di canto nell'Aida », nella « Cavalleria » e nella « Fanciulla del West », eseguendo di queste opere alcuni brani. La sig.na Rosina Torri possiede una grande finezza d'arte, una voce calda, vibrante e di grande estensione. Il tenore Boraloi ha una voce splendida timbrata e robusta, entrambi, specialmente nel duetto della « Cavalleria », con delle filate magnifiche suscitarono lo entusiasmo e furono bissati più volte. Per ultimo il poeta Varagnolo disse i suoi versi ricchi di colorito e d'espressione applauditissimo.

La Direzione dell'Ospedale fece molto signorilmente gli onori di casa.

Rappresentava la Sezione Femminile del Comitato di Resistenza la signora Lidia Ferrari. In complesso furono due ore indimenticabili di godimento per i valorosi nostri soldati.

Al Seminario

Anche all'Ospedale Seminario tutte le parti del vario e ricco programma furono gustate; piacquero i pezzi al piano, sia quelli suonati con sicurezza piena dalla sig.na Massagrande, come quelli eseguiti per accompagnamento con tocco delicato dalla sig.na Girardini, piacque il canto pieno di passione del valente tenore Rosada, e quello fiero alternativamente gaio e doloroso sempre colorito della sig.na Felia, e furono ascoltati con commozione i versi patriottici della sig.ra Ferrari, recitati con garbo e sentimento dalla sig.na Fasta.

Ma quello che esilarò i nostri buoni soldati fu la recitazione veramente magistrale dei monologhi « La lettera de Toni » di Varagnolo e « La paura del coraggio » di Gandolin, in cui si distinsero per primo la sig.na Massagrande, per secondo il sig. Vittorio Signoretto. Fu anzi così grande il piacere per queste recitazioni che la sig.na Massagrande si prestò gentilmente ad aggiungere un numero fuori programma « La Rosina che se sfoga » e fu applauditissima, alla fine poi tutte furono salutate da un entusiastico battimani.

Rappresentava la Sezione Femminile del Comitato di Resistenza la sig.ra Lina Morpurgo. La Direzione dell'Ospedale fece o nore di cortesi accoglienze agli artisti.

Al Britannia

Al gruppo Fambri-Signorini invitato questa volta al Britannia s'aggiunse il bravissimo violoncellista Fabbri professore del Liceo Musicale di Ravenna.

Accolti con signorile amabilità dal Direttore, dagli ufficiali e dalle signore della Croce Rossa, gli artisti svolsero con esecuzione squisita il loro programma fra gli entusiastici applausi dei numerosi soldati di terra e di mare degenti in quell'ospedale.

Nell'intermezzo la signora Fambri lesse alcune sue briose poesie veneziane, e per ultimo, il fortunato suo monologo « La revision dei picoli » col solito successo di risate e di buon umore.

Fuori programma un giovane tenente, che finisce all'ospedale la sua convalescenza, declamò un'ode di Sem Benelli con grande efficacia ed eleganza di dizione.

I soldati non avrebbero mai voluto che il simpatico trattenimento finisse e dimostrarono durante tutto il tempo la loro soddisfazione entusiastica.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la « Fondazione Ferruccio Vivante »: L. 20 dalla Contessa Elsa e Cont.na Davia Albrizzi; L. 10 dall'on. prof. A. Fradeletto.

Esposizione del Giocattolo

Alla vigilia della inaugurazione

Nell'appartamento d'onore del Palazzo Reale fervono gli ultimi lavori per completare la esposizione del giocattolo.

Da tutte le Ditte espositrici sono già arrivati bambole, pupi, cavalli, carrettini.... tutto un grazioso mondo in miniatura, che sarà delizia dei piccoli, ma anche degno del più vivo interessamento dei grandi.

Le case produttrici di Milano, Torino, Lecce, Roma ecc., oltre a quelle di Venezia, si affermano magnificamente con abbondanza di produzione e squisito buon gusto.

La esposizione veneziana risulterà, senza dubbio, una grande e brillante affermazione della rinascente industria nazionale anche nel campo dei giocattoli; l'innato buon gusto nazionale, la genialità della struttura e la solidità e praticità della fattura assicurano che il giocattolo italiano sarà ormai vittorioso del giocattolo teutonico.

I giornalisti sono stati invitati a visitare oggi la esposizione.

Le partecipazione di S. E. Morpurgo

Roma, 18

(N.) — Domani partirà per Venezia il Sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro on. Morpurgo, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Battaglino.

L'on. Morpurgo si reca a Venezia in rappresentanza del Governo per presenziare alla inaugurazione della esposizione del giocattolo che avrà luogo in quella città dopodomani 20 corrente. L'on. Morpurgo farà subito ritorno a Roma.

La medaglia d'argento al capitano L. Bardella

Il nostro concittadino capitano d'artiglieria Pier Luigi Bardella, ora comandante d'una squadriglia d'aviazione, ha avuto in questi giorni la medaglia d'argento al valor militare, conferitagli di « motu proprio » dal Comandante d'Armata, con la seguente motivazione:

« Osservatore d'aeroplano, eseguì varie e brillanti ricognizioni offensive sul nemico, ovunque e sempre dimostrando ardimento, risolutezza, sprezzo del pericolo, sentimento del dovere. Durante una ricognizione volontariamente compiuta in zona montana impervia e fortemente munita di batterie antiaeree, veniva colpito da scheggia di granata, e, dopo aver ordinato con calma e sangue freddo al proprio pilota la discesa, riportava ferite multiple nel forzato atterramento dell'aeroplano danneggiato dal fuoco nemico. — Spitz Tonezza, 27-8-1917 ».

Il capitano Bardella, ora completamente guarito, ha già ottenuto, nel corso della nostra guerra, un encomio solenne per la sua opera attiva, intelligente, coraggiosa, compiuta come osservatore d'artiglieria nel settore di Oslavia, ed una medaglia di bronzo in occasione dello scoppio di una riservetta di munizioni, sempre nello stesso settore.

Al valoroso ufficiale le nostre più vive congratulazioni.

Un canto di guerra

Nella mattinata che avrà luogo il XX Settembre al Teatro Rossini verrà eseguito dai cori, con accompagnamento di orchestra, un nuovo canto di guerra, parole e musica del sig. Riccardo Grassi.

Si tratta di una canzone inspirata all'attuale guerra ed incitatrice di patriottici sentimenti; dovrebbe sostituire certi sciocchi canti che per nulla rispondono alla grandezza del periodo storico che attraversiamo.

L'oratore ha regalato poi al Comitato di Assistenza 1500 cartoline coi versi e consegnerà anche un certo numero di copie colla musica.

L'intento patriottico del signor Grassi merita lode ed incoraggiamento.

Esequie di prodi

L'altro ieri vennero celebrate solenne esequie in suffragio dei seguenti militari valorosamente caduti per la Patria:

Ore 8 e mezza per il soldato Padovan Domenico nella chiesa di S. Eufemia della Giudecca. Assisteva per il sindaco il capitano Biraghi.

— Ore 10 per il soldato Capriati Michele ai Carmini. Assisteva per il Sindaco il cav. Scattolin.

— Ore 10 per il soldato Calderan Domenico a San Geremia. Rappresentava il Sindaco il cav. Zardinoni.

— Ore 10 per il soldato Toresin Sante all'Angelo Raffaele. Rappresentava il Sindaco il cav. Bosmin.

Ieri vennero celebrate in memoria dei seguenti altri:

Ore 9 per il soldato Magnanini Alessandro a S. Francesco di Paola. Assisteva per il Comune il consigliere Tenderini.

— Ore 9.30 per il soldato Cimarosto Giovanni a S. Martino. Rappresentava il sindaco il consigliere comunale Tenderini.

Marionette benefiche

Domenico Varagnolo e il sig. Giulio Soravia che, come è noto, sono uniti in una bella impresa di resurrezione delle marionette nel loro spirito e nelle loro forme, hanno fatto alla Croce Rossa due doni molto graditi.

Ha regalato il Varagnolo parecchie copie di quel suo « progeto de Pantalon » così pieno di sapore, di brio, di spirito, di rinnovata modernità delle maschere, da lui scritto precisamente per le marionette del sig. Giulio Soravia.

E il Soravia ha regalato due serie complete delle marionette di cui da poco, assieme ad altri giocattoli, ha impreso la fabbricazione, con grande buon gusto e con elegante rigore di riproduzione pur nei minuscoli esemplari.

Le due serie di marionette hanno avuto così immediato successo che subito furono vendute nei negozi della Croce Rossa. Ed anche della scena-prologo del Varagnolo restano ormai poche copie disponibili.

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa, annunciando i due simpatici doni, vivamente ringrazia l'amico Varagnolo e il Sig. Soravia, valoroso e coraggioso industriale.

Alla Croce Rossa

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 a 70, in cambio di corone ai monumenti in occasione del XX Settembre, ha offerto L. 20.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Tacconi, la famiglia ne ha iscritto il nome fra i Soci Perpetui.

In memoria del compianto cav. Lorenzo Rubelli hanno offerto: La Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio L. 200 — l'amico S. di Giacomo Osimo di Firenze L. 20.

Per onorare la memoria del prode tenente Giulio Rubelli ha offerto L. 5 il tenente Gino Sacerdoti. — In memoria del compianto cav. Giuseppe Lazzari hanno offerto L. 20 i signori Ugo e Olga Levi. — In memoria del valoroso tenente Umberto Lamponi, caduto per la Patria, hanno offerto: il tenente Ugo Levi L. 5, il tenente Gino Sacerdoti L. 5. — Il tenente Arrigo Jesurum, per onorare la memoria del compagno d'armi tenente Antonio Belloni, gloriosamente caduto sul campo dell'onore, ha offerto L. 10.

Il giudizio di un valoroso ufficiale su "La Sagra di Santa Gorizia,,

L'avv. cav. Reina Giuseppe, primo Segretario al Ministero della P. I., ora richiamato alle armi col grado di capitano e decorato di due medaglie d'argento al valore, al quale venne inviato una copia del Poema di Vittorio Locchi, ringrazia con queste parole il suo cortese donatore:

« No, non avevo letto « La Sagra di Santa Gorizia »! Ella mi ha procurato un'ora di viva ardenza intellettuale e spirituale. Io che ho vissuto quasi otto mesi vicino a Gorizia, nel tempo della guerra eroica, alla garibaldina, alla brava, quando si contrastava al ferro e al fuoco col petto, quando si mantenevano le posizioni elevando barricate di morti, e, si costruiva la trincea cementandola col sangue e con la carne, ho sentito nell'anima vibrare tutto il *pathos eroico*.

Se dovessi esprimere un giudizio, direi che è alta opera di poesia e che si può paragonare per la rudezza e la semplicità alla linea diritta, tagliente e aguzza d'una baionetta, all'inquadratura nuda e pur tragica d'un reticolato; e, per la forma, lo svolgimento e l'impeto alla petraia tormentosa del Carso, all'Isonzo azzurro travolgente, gorgogliante, al sibilo di una freccia. Ogni parola ha il riflesso d'una goccia di sangue, ogni verso una lagrima! Io so perchè ho visto, io sento perchè so quella disperazione senza limiti, quell'eroismo senza misura! »

Onorificenza

Con recente decreto, su proposta del Ministro della Marina, il Sig. Giovanni Lanza Capo-tecnico principale di seconda classe, nel venir collocato a riposo per anzianità, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia, meritato riconoscimento di quarantasei anni di ininterrotto servizio nei RR. Arsenali Marittimi.

I nostri migliori auguri al neo Cavaliere.

Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia

Il Circolo « Garibaldi » ci prega di pubblicare:

« In armonia con quanto hanno deciso le patriottiche Società Cittadine, per festeggiare la gloriosa giornata del XX Settembre, il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia si unisce a Loro per la fede comune, e per la pace del nostro Paese, la quale certo ci frutterà la grandezza delle nostre Sante aspirazioni con una vittoria e una pace eterna; sia gloria ed onore al nostro valoroso Esercito e all'Armata ».

La Presidenza di detto Circolo interprete dei sentimenti patriottici di tutti i suoi soci, in sostituzione di corone ai monumenti dei grandi fattori della Patria nostra, offre lire 25 alla Trento-Trieste gruppo femminile pro lana al soldato.

Una nuova scala aerea dei pompieri

Ieri mattina in Giardinetto Reale in presenza dei signori assessori comm. Ravà e Conte Donà dalle Rose, dell'Ispettore ing. Gaspari e del comandante ing. Gaiani venne dai Vigili al fuoco fatta la prova di una bellissima scala aerea dell'altezza di 22 metri, che il Municipio, di sua iniziativa, ha fatta costruire dalla Ditta Forti di Milano sotto la sorveglianza del Presidente della Federazione Tecnica dei Pompieri comm. Goidoni, per la tutela dei monumenti della Piazza di S. Marco e di qualche accessibile dal Canal Grande, come nello scorso anno il Municipio stesso ha fatto acquisto del gruppo motore e pompa « S. Marco » il cui prezzo verrà ora rifuso al Municipio dal competente Ministero.

Le prove vennero dirette dall'ing. cav. Zucchetti, socio della Ditta Forti e diedero ottimi risultati sia per la solidità, sia per la stabilità, sia per la facilità di manovra della scala che è prodotto dell'industria italiana, mentre un tempo per i pompieri erano in prevalenza le scale di provenienza estera e specialmente germanica.

Il Corpo dei Vigili si è così arricchito di un nuovo attrezzo che completa il bel materiale che esso ora ha in dotazione e che continua ad essere perfezionato.

Dopo la prova ufficiale la scala venne inalberata sulla facciata del Palazzo Ducale, del Palazzo Reale e della Basica di S. Marco e diede ovunque buoni risultati.

Ancora del mercato del pesce

Riceviamo:

On. Direzione,

Il vostro articolo odierno, sulla vendita del pesce, tocca un problema dei più interessanti per la cittadinanza. Desidero aggiungere che per i disgraziati che mangiano alla trattoria i prezzi sono rimasti invariati: oggi si pagava la frittura mista ed il sievolo a L. 1.25, quindi gli osti hanno il beneficio del calmiere ed è ciò che l'Autorità competente deve impedire con la revisione dei prezzi delle liste.

Voglio credere che tale sollecitatoria non riescirà vana e ringraziandola dell'ospitalità mi creda col massimo ossequio.

Antonio Rossi
Dorsoduro N. 4325

Un decreto luogotenenziale prescrive che ogni mattina trattori, osti ecc. portino, per ottenerne la approvazione, la lista delle vivande coi relativi prezzi in Questura. Un funzionario, con una competenza ricavata non si sa da dove, dovrebbe giudicare e mandare. Viceversa le cose vanno come vogliono; si cura soltanto il numero delle vivande perchè questo riesce facile e semplice ed è alla portata di qualunque, ma i prezzi sono fatti dagli esercenti e il funzionario non può che rimettersi a loro, visto che probabilmente egli non va al mercato a contrattare, i legumi, le frutta, la carne o il pesce.

Ma nel caso in discussione la faccenda è un po' diversa. Il prezzo del pesce, dopo la imposizione del calmiere, è ribassato della metà ed anche più — e ciò dimostra la.... discrezione di certi pescivendoli — e quindi un ritocco nei prezzi delle porzioni si imponeva, altrimenti il calmiere rappresenterà una cuccagna solo per certi esercenti che vorrebbero farla da padroni in pescheria incettando quanto più pesce calmierato possono.

Una equa diminuzione — imposta dalla Questura — sul prezzo del pesce cotto farà cessare la cuccagna dei trattori, osti e frittolini.... che non si affanneranno più tanto a incettare il prezioso alimento, con soddisfazione dei consumatori popolari.

Per evitare erronee interpretazioni

Il cav. Federico Gaggio ci prega di pubblicare — per evitare erronee interpretazioni — che egli non appartiene alla «Società dei Reduci», bensì da sedici anni fa parte della Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, Società questa dalla quale virtualmente promanano le altre Società Militari.

Infortuni

Ricorsero ieri alla Guardia medica dell'Ospitale Civile:

Moroso Ettore fu Domenico di anni 54, abitante a S. Croce 1338, per una ferita al piede sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Spinazzi Maffeo di Lorenzo di anni 33, abitante in Cannaregio, per una contusione al ventre. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Teatri e Concerti

Rossini

Si darà questa sera la terza rappresentazione della gioconda opera comica *Crispino e la Comare*, che tanto entusiasmò il nostro pubblico per virtù anche della mirabile interpretazione di Carlo Rossi e dei suoi ottimi compagni.

Grandi applausi iersera alla Dianette e al cav. Fazzini, appassionati interpreti di *Fedora*.

Domani, festa nazionale, due rappresentazioni.

Goldoni

Questa sera avremo ancora una finissima e geniale interpretazione dei due principali attori della Compagnia coll'interessantissimo *Ladro* di H. Bernstein. Amedeo Chiantoni sarà « Riccardo Voysin », Alfonsina Pieri « Maria Luisa ».

Ieri sera il Chiantoni entusiasmò nuovamente tutto il pubblico nel *Mister Wu*. Dopo l'atto terzo in particolare s'ebbe ovazioni trionfali. Dato un tale incontro *Mister Wu* si ripeterà nella recita diurna di domani giovedì.

La prima rappresentazione, tanto desiderata, di *Il mistico* di G. Russinol è fissata a posdomani venerdì.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: *Crispino e la Comare*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Il ladro*.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. IV. Episodio: Il ritratto che uccide; V.: La camera turchina.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ La Famiglia Rubelli ad onorare la memoria del suo compianto Lorenzo, offre: L. 100 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita e L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco.

✱ La sig.ra Orsolina De Vettor ved. Vianello in memoria del compianto suo marito Giovanni Vianello, offerse L. 100 all'Istituto Solesin il quale riconoscentissimo, ringrazia l'esimia benefattrice.

✱ La Famiglia Rubelli ha versato L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, per onorare la memoria del caro suo defunto Lorenzo. La Presidenza ringrazia.

✱ Pervennero alla Nave Scilla le seguenti offerte: L. 10 dai signori Elena e Pietro Tecchiati per onorare la memoria del compianto sig. cav. Lorenzo Rubelli; L. 5 dal cap. Giorgio Marcon in morte del sig. Giovanni Vianello.

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Maschi 5; femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo. Femmine 1. — Totale 9.

Del 16. — Maschi 1; femmine 1 — Totale 2.

Del 17. — Maschi 7; femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 2. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 15. — Urban Ernesto commissionato con Molin Rosa casalinga, celibi.

Del 16. — Monello Ermenegildo meccanico con Ceselin Olga casalinga — Ruetta Antonio macchinista con Brivonese Cesira casalinga — Trame Emilio tipografo con Filippini Emma sarta: tutti celibi.

Del 17. — Sugni Aurelio ragioniere con Canetti Maria casalinga, celibi.

DECESSI

Del 15. — Moretti De Poli Maria d'anni 80 vedova casalinga di Venezia — Scanferla Albina d'anni 24 nubile sarta di Venezia — Prato Emma d'anni 19 nubile rasalinga di Venezia — Pinghetti Antonio d'anni 91 vedovo pittore di Venezia — Gaio Carlo d'anni 40 celibe soldato di Colmo (Novara).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

Del 16. — Pizhulm Pizzoli Teresa d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Rubelli Lorenzo, d'anni 70 con. industriale di Venezia — Vidal Luigi d'anni 59 coniugato domestico di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Del 17. — Gallo Visconti Teresa Maria d'anni 93 vedova ricoverata di Venezia — Panciera Da Ponte Caterina d'anni 69 coniugata ricoverata di Venezia — Bruna Peron Celestina d'anni 49 coniugata casalinga di Venezia — Toffoli Elvira d'anni 36 nubile lavorante conterie di Venezia — Bottan Maria d'anni 27 nubile sarta di Venezia — Martin Maria d'anni 17 nubile casalinga di Montereale Cellina — Costantini Carlo d'anni 68 celibe pensionato di Venezia — Martinelli Angelo d'anni 64 celibe tappezziere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 16 settembre 1917:

Orio Giuseppe bracciante con Fuser Santa perlaia — De Vettor Matteo agente marittimo con Angelin Maria casalinga — Gaeta Emmanuele capo timoniere I. classe C. R. E. con Ceschin Angela impiegata privata — Tizianello Pietro falegname con Dall'Asta Antonia casalinga — Giusti Luigi fuochista ferroviario con Lugato Giuseppa casalinga — Perica Ildebrando secondo capo sem. C. R. E. con Pellizzato Irma r. impiegata — Faggian Nicolò bracciante con Cipolato Virginia casalinga — Marini nob. Giovanni r. impiegato con Buna Nicoletta r. impiegata — Tagliapietra Ferdinando calderaio con Gasparini Angelina casalinga — Cartago Ugo r. impiegato con Ferrari Chiara casalinga — Giolo Silvio tornitore con Stifanolli Maria casalinga — Ceschin Gino commerciante con Giacompol Remilda insegnante — Vio Angelo Mario tornitore con Vio Dora Stella casalinga — Malgaretto Sante contadino con Giurin Maria contadina.

Cronache funebri

Cav. Giuseppe Lazzari

Una simpatica figura di gentiluomo è scomparsa con la morte del concittadino cav. Giuseppe Lazzari.

Abbandonato da tempo il commercio delle conterie esercitato con fortuna, il cav. Lazzari aveva dato opera sagace e volonterosa ad opere di beneficenza locali. Attese anche alla Direzione del Teatro La Fenice che per molti anni lo ebbe membro competente ed autorevole.

Nella società veneziana, ove era molto ben voluto per il tratto signorile, ed in tutti i ceti ch'egli frequentava con lo stesso spirito cordiale, la morte del cav. Lazzari, notissimo in Venezia, venne appresa con vivo rammarico.

Ricompense militari concesse a soldati veneti

Dagli ultimi Bollettini ufficiali riportiamo le seguenti ricompense militari concesse a veneti:

Medaglia di bronzo

MELCHIORRI Angelo, da Verona, sergente artiglieria fortezza. — Quale goniometrista osservatore, quantunque l'osservatorio già colpito in pieno continuasse a essere soggetto al violento tiro nemico, che feriva anche alcuni del personale, dando bell'esempio di calma e sangue freddo, prestava le prime cure ai feriti e riattivava il servizio di osservazione. — Doberdò, 15 settembre 1916.

MORETTO Adolfo, da San Pietro di Morubio (Verona), sergente reggimento fanteria. — Prezioso aiuto al suo comandante di sezione nel far piazzare i lanciatorpedini e nel far eseguire il fuoco contro i reticolati nemici, quantunque stordito e ferito dallo scoppio di una torpedine che gli era esplosa a brevissima distanza, rimaneva al suo posto, finchè la sezione ebbe assolto il suo compito. — Monte Corno, 20 ottobre 1916.

ORSATO Pietro da Marostica (Vicenza), soldato reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Curiol, 3 settembre 1916.

PADOVANI Giuseppe, da Pieve di Soligo (Treviso), tenente reggimento fanteria. — Comandante di una colonna formata da due compagnie, portava le sue truppe all'assalto di forti posizioni nemiche, in terreno difficile, sotto un vivissimo fuoco, dando prova di belle virtù militari ed esempio di coraggio e fermezza d'animo. — Monte Corno, 20 ottobre 1916.

PEGGION Antonio, da Schio (Vicenza), capitano aiutante maggiore in 1.a, reggimento fanteria. — Non curante del pericolo, durante il combattimento, con zelo straordinario, si portò più volte in prima linea per portare ordini e avere notizie sulla situazione dei reparti del reggimento. — Carso, 10 ottobre 1916.

PELIN Anelo, da Cesio Maggiore (Belluno), caporale reggimento fanteria. — Per la sua abituale premura di accorrere sempre primo fra i primi sul campo di battaglia dove c'era da lenire un dolore, noncurante del pericolo, recavasi in luogo scoperto a prendere un suo ufficiale ferito e lo trasportava al posto di medicazione. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

POLLONI Vittorio, da Villaga (Vicenza), sergente reggimento fanteria. — Appartenente ad una pattuglia comandata da un ufficiale, dava prova di non comune ardire e coraggio, portandosi fin sotto le trincee nemiche per riconoscere i danni prodotti ai reticolati dalle nostre artiglierie. Durante i continui bombardamenti avversari, dava prova di calma e d'instancabile energia ed incorava i dipendenti ispirando loro forza di resistenza e spirito offensivo. — Vertojbica, 10-13 ottobre 1916.

RINALDI Giuseppe, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

SCITA Luigi, da Brentino (Verona), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Andò volontariamente, con la prima ondata all'attacco di forte posizione, tenendo contegno arditamente intelligente e trascinò il suo plotone oltre due linee di trincee nemiche facendovi numerosi prigionieri. Durante una breve sosta, con infaticabile energia e sprezzo del pericolo, curò intelligentemente la sistemazione difensiva della posizione. — Vertojba, 10-13 ottobre 1916.

SCREMIN Domenico, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), caporale reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cima Cauriol, 3 settembre 1916.

SCROSOPPI Raffaello, da Udine, sottotenente reggimento alpini. — Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrici, mentre attendeva con arditezza a riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente, chiedendo insistentemente, dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea, dimostrando così ammirevole fortezza d'animo. — Busa Alta, 2 giugno 1917.

SCUSSOLIN Nicolò, da Teor (frazione Chiarmacis) (Udine), soldato reggimento fanteria. — Volontario in un'ardita azione, accompagnava animosamente il proprio ufficiale all'attacco di forte posizione nemica. Entrato con lui e con altri pochi uomini in un elemento di trincea, si impegnava vivamente a colpi di bombe a mano con forze superiori. Nell'impari lotta, piuttosto che cader prigioniero, si lasciava precipitare coi compagni da una roccia a picco. Cessato il combattimento, ritornava sotto i reticolati nemici per rintracciare un compagno caduto. — Trincerone di Zugna, 18 maggio 1917.

SOSTERO Pietro, da Remanzacco (Udine), soldato reggimento fanteria. — Di vedetta in una trincea avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, restava fermo e calmo al suo posto, fornendo precise informazioni sui movimenti del nemico. — Pecinka, 18 gennaio 1917.

STANUOVO Valentino, da Comelico Superiore (Belluno), caporale maggiore zappatore reggimento alpini. — Animato da sublime spirito di abnegazione e cameratismo, si offriva per andare a prendere un compagno gravemente ferito e caduto in un luogo difficilissimo, scoperto e battuto dal nemico. Nonostante l'intenso e preciso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, persisteva nel nobile intento, riuscendo con grande fatica e pericolo a condurre in salvo il ferito. — Tre Dita, 27 aprile 1917.

STECCA Antonio, da Villa Estense (Padova), soldato reggimento fanteria. — Durante il combattimento, con mirabile slancio e noncuranza del pericolo, accorreva in aiuto di una sezione mitragliatrici seriamente minacciata dal nemico, riuscendo, con l'aiuto di parecchi compagni, che, con l'esempio e con la parola, aveva seco trascinati, a respingerne gli assalitori. Il suo pronto intervento permise alla sezione di far fuoco ancora per proteggere l'avanzata dei rincalzi. — Carso, 10 ottobre 1916.

TORRESAN Luigi, da Breda di Piave (Treviso), caporale reggimento fanteria. — In condizioni difficili e sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche, prendeva colla sua squadra il collegamento con reparti di altro reggimento; lo manteneva durante la notte ed il giorno seguente, sempre fatto segno a fuoco nemico, incorando i propri dipendenti. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

ZANELLA Giovanni Battista, da Cismon (Vicenza), soldato reggimento alpini. — Durante un furioso attacco nemico, ritto sulla trincea, sotto il grandinare dei proiettili, lanciava sassi e materiali sugli assalitori, con mirabile sangue freddo e intrepidezza. — Cime Cauriol, 3 settembre 1916.

ZERANTOLA Marco, da Valstagna (Vicenza), capitano complemento reggimento fanteria. — In tre successive giornate di combattimento condusse brillantemente la propria compagnia alla conquista di posizioni nemiche, dimostrando mirabile slancio e coraggio e animando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Faceva procedere alacremente i lavori di trincea e di rafforzamento in località difficile battuta dal fuoco nemico. — Carso, 10-12 ottobre 1916.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munita dei Conforti Religiosi oggi alle ore nella sua villa a Mogliano Veneto spirava

Ada Pagello

vedova Antonini

con l'animo straziato dal dolore ne dànno il triste annunzio:

le figlie

Antonietta Vedova Dal Zironda
Corinna Vedova Piccoli
Margherita Vedova Nob. Duse

La nuora Pia Rossati Vedova Antonini
Il fratello Prof. Giusto Pagello
I nipoti tutti pregando di essere dispensati dalle visite.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare nè fiori, nè torcie

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno Giovedì 20 Settembre alle ore 10.30 partendo dalla sua villa alla Chiesa Arcipretale di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 18 settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Fondazione Capitano Matter

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Appena pervenuta la notizia della eroica morte del valoroso capitano dott. Edmondo Matter, caduto alla testa della sua compagnia il 16 settembre 1916 ad Oppacchiasella (pel quale fatto e per altri precedenti venne decretata alla sua memoria la medaglia d'oro), molti suoi amici raccolsero diverse offerte con lo scopo di costituire una Fondazione al nome dell'indimenticabile defunto con l'obbiettivo di devolvere nell'anniversario della sua morte la relativa rendita in favore di vedove ed orfani di militari, morti in combattimento aventi in Mestre la loro residenza e trovantisi in condizioni povere.

Le somme raccolte permisero di assegnare quest'anno sei grazie di L. 25 ciascuna alle seguenti:

1. Capo Vittoria vedova Danesin — 2. De Marchi Virginia ved. Bussolin — 3. Lorenzon Olimpia ved. Pavan — 4. Mion Giuditta ved. Ghezzo — 5. Nao Anna ved. Bettiolo — 6. Speronello Rina, orfana di ambedue i genitori.

Ad incremento del capitale della fondazione in parola pervennero all'apposito Comitato, offerte dai signori: Marcello Conte ing. Giuseppe L. 100 — Zanoini dott. Uccio, 10 — Pasquali ing. Giuseppe, 10 — Sardagna Barone colonnello Emanuele, 10 — Piovesana dott. Paolo, 10. — Totale Lire 140.

Offerte raccolte nei giorni precedenti lire 590, ed investite in titoli lire 2600. — Totale complessivo L. 3330.

Le sottoscrizioni continuano e si è pienamente sicuri che, e per le nobiltà della persona che si vuole onorare e dello scopo pel quale è costituita la Fondazione, ben presto si raggiungerà una notevole somma.

BELLUNO

Borse di studio alle orfane di guerra

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Il Ministro di Agricoltura ha istituito presso la Scuola-Convitto pratica di agricoltura femminile in Niguarda (prov. di Milano) parecchie borse di studio da lire 450 cadauna — pari alla retta annua — per orfane di agricoltori morti in guerra.

Le aspiranti dovranno entro il 30 del corrente mese presentare le relative domande assieme ai documenti richiesti.

Tanto portiamo a conoscenza alle interessate perchè anche nella provincia nostra le orfane degli agricoltori sono numerose e perchè pur esse possono prendere parte al Concorso, rivolgendosi per schiarimenti alla predetta Scuola.

Per la semina del frumento

Il Ministero di Agricoltura raccomanda vivamente la intensificazione delle semine del frumento che specialmente in molte località della parte pianeggiante della Provincia nostra riesce a dare prodotti soddisfacenti, quando non vengono meno le varietà consigliate, i lavori e le concimazioni occorrenti.

A parte l'alto prezzo già stabilito dal Ministero stesso in lire 52 per quintale più il possibile soprapremio, l'aumento della produzione del cereale suddetto — dove i terreni lo permettono — è anche opera propizia del momento.

Si fa quindi viva premura agli agricoltori perchè prenotino subito presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura il quantitativo di frumento da semina loro occorrente, per non correre a rischio di rimanerne senza.

Evasione di un pazzo dal Manicomio

Eludendo la vigilanza degli infermieri da tre giorni era riuscito ad evadere dal manicomio di Feltre tale De Silvestro Francesco Giuseppe di anni 50 da Forno di Zoldo.

Fu subito dato avvertimento alle autorità che iniziarono attive indagini.

L'altra notte i carabinieri di Forno di Zoldo riuscirono a scovare nella propria abitazione il ricercato, il quale dichiarò di esser fuggito per trovarsi in condizioni di mente buonissime.

Ma poichè così non era, il De Silvestro venne nuovamente internato a Feltre nel manicomio, ove si trovava da tre anni.

PADOVA

La solenne cerimonia del XX Settembre

PADOVA — Ci scrivono, 18:

Come abbiamo annunciato, giovedì XX Settembre avrà luogo una solenne consegna di medaglie al valore militare alle famiglie dei prodi che lasciarono la vita sul campo della gloria ed a valorosi superstiti.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 in Prato della Valle nel tratto che dal Comando della Divisione va alla Chiesa di S. Giustina.

Innanzi al Foro boario sarà eretto un palco sul quale, al centro della parte anteriore prenderanno posto il generale, i senatori, i deputati, il sindaco ed il prefetto.

Ai due lati prenderanno invece posto i reduci delle Patrie battaglie e le famiglie dei decorati.

Nella parte posteriore della tribuna prenderanno, invece, posto le altre autorità e gli invitati muniti di biglietto.

Al lato sinistro della tribuna saranno collocate le Scuole ed i Sodalizi con bandiera; al lato destro i mutilati e gli ufficiali fuori rango.

Pure ai lati del palco e di fronte allo stesso saranno collocate le truppe del Presidio. Esse saranno agli ordini del colonnello cav. Baldi. Un battaglione composto di due compagnie del 57. fanteria, di una del 58. e di una del 91. di M. T. al comando del maggiore cav. Laneri; un battaglione composto di due compagnie del 7. lancieri « Milano » e di due del 30. artiglieria al comando del maggiore cav. Ervas; un terzo battaglione, costituito dalle rappresentanze dei corpi e servizi che hanno sede nel Presidio. Detto battaglione, al comando del maggiore cav. Corradini, sarà su due compagnie. La prima verrà formata da plotoni di carabinieri, del Convalescenziario di tappa, dell'XI. autoparco, del laboratorio motocicli e del Deposito di aviazione. La seconda di plotoni forniti dal parco fotoelettrico, dalla sanità, dalla assistenza, dalla guardia di finanza e dalla Croce Rossa.

Prima della distribuzione vi saranno brevi discorsi.

Terminata la cerimonia le truppe sfileranno innanzi al generale, arrestandosi poi nei pressi del Comando della Divisione, per rendere gli onori al generale stesso.

I decorati sono circa una cinquantina, per la maggior parte con medaglia d'argento.

Il nuovo anno scolastico all'Istituto musicale "Cesare Pollini,,

Sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1917-18 presso l'Istituto musicale « Cesare Pollini ».

Per i nuovi aspiranti l'iscrizione resta aperta dal 1. al 15 ottobre, limitatamente ai posti disponibili, nelle seguenti Scuole: Elementi e solfeggio — Armonia e pianoforte complementare — Composizione — Pianoforte — Organo — Violino e viola — Violoncello e contrabasso — Canto e canto corale — Strumenti a fiato in legno ed in ottone — Arpa (pei soli alunni paganti).

Le domande dovranno essere corredate, in carta semplice, del certificato di nascita, dello stato di famiglia, del certificato penale e quello di saper leggere e scrivere.

Cade dalle scale

Certa Teresa Ballinotto d'anni 76, abitante in vicolo S. Giovanni, scendendo iersera dalle scale della sua casa perdette l'equilibrio e cadde in malo modo fratturandosi il polso sinistro.

Venne ricoverata all'Ospedale.

Riunione di tipografi

L'assemblea generale ordinaria della sezione padovana della Federazione Italiana fra i lavoratori del libro avrà luogo domenica mattina 23 corr., alle ore 9.30, in sede sociale presso la Camera del lavoro, via Cesare Battisti n. 9, per trattare tra altro della relazione morale e finanziaria della gestione 1916; scadenza del contratto di lavoro; e della nomina della Commissione per la scelta dei candidati al Comitato.

Al "Garibaldi,,

La Compagnia diretta da Ugo Farulli mette in scena stasera una seconda novità: « Quello che accadde a Chatemurouge » di Gavault e Mourey Eon, commedia in tre atti tradotta dallo stesso Farulli.

Quattordici imputazioni!

Sono comparsi innanzi al nostro Tribunale: Luigi Cossalter fu Ottavio d'anni 32, da Verona; Michele Bonamigo detto Gino d'anni 30, e Giuseppe Pastore di anni 26. I due primi devono rispondere di ben quattordici imputazioni, furti, lesioni, contravvenzione alla vigilanza e false generalità. Il Pastore deve invece rispondere di ricettazione.

Il processo iniziatosi alla mattina occupa anche buona parte dell'udienza pomeridiana e termina con una sentenza che condanna Cossalter a due anni e giorni 29 di reclusione ed a 100 lire di multa, Bonamigo a 2 anni e mesi 6 e Pastore a mesi 3, giorni 15 ed a 150 lire.

ROVIGO

Opere federale di assistenza e propaganda

ROVIGO — Ci scrivono, 18:

Il Segretario Provinciale comunica:

Le « Opere Federate » istituiscono in Roma un ufficio legale centrale per tutte le pratiche che devono necessariamente essere esaminate e decise presso i vari Ministeri e per rispondere e risolvere tutti quei dubbi e quesiti che si presentano nei molteplici rapporti che la legislazione di guerra ha creato e crea fra Stato e cittadini.

I commissari comunali potranno, per mezzo del Segretariato Provinciale rivolgersi per quelle sollecitazioni e soluzioni che loro accada di dover richiedere.

E' inutile aggiungere che l'opera che l'ufficio legale presterà è assolutamente gratuita.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Segretariato Provinciale (Palazzo Angeli).

Onorificenza

Con odierno decreto il cav. Zugni Tauro colonnello comandante del Distretto e Presidio di Rovigo, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'egregio ufficiale, congratulazioni.

Orribile disgrazia

L'altro giorno verso le ore 14 a Castelguglielmo il giovane Luigi Castellani di anni 16, mentre voleva provare un fucile, ritenendolo scarico, lasciò partire un colpo che colpì alla testa il padre suo di anni 61, il quale sull'istante cessava di vivere.

L'atroce disgrazia ha prodotto profonda impressione in paese, ove il defunto era assai conosciuto e stimato.

Ricompensa militare

ADRIA — Ci scrivono, 18.

Una medaglia d'argento venne decretata al compianto nostro ufficiale Prosdocimi Anacleto che l'anno scorso con mirabile slancio condusse i suoi soldati sotto i reticolati nemici, cadendo poi per primo mortalmente ferito.

Azione onesta

Il soldato telegrafista Pietro Cauli di Cagliari, rinvenuto un biglietto di banca da lire 50 lo consegnò al proprietario meccanico Fregugli Luigi di Pontelongo che lo aveva perduto, meritandosi il plauso di tutti gli onesti.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Lossano: Sussidio Unione emigranti; approva.

Monticello co. Otto: Indennità caro viveri: rinvia.

Asigliano: Prestito di L. 2700, pel Municipio approva.

Costabissara: Indennit caro viveri; approva con condizioni.

Magrè: Indennità caro viveri; approva con condizioni.

Montecchio M.: Compenso al fattorino telegrafico; approva.

S. Nazario: Indennità caro viveri e compenso per servizio pagamento sussidi militari; approva.

Lossano: Regolamento dazio; rinvia.

Chiampo: Bilancio 1917; autorizza.

Asiago: Acquisto terreno per costruire nuovo Cimitero; rinvia.

Santorso: Mutuo di L. 48.000 per acquedotto; approva.

Pro Colonia Agricola Vittorio Emanuele III

La Pia Opera « Colonia Agricola V. E. III » per gli orfani dei contadini morti in guerra ci comunica le seguenti ultime volontarie offerte pervenute, additandole al pubblico encomio ed esempio: Co. Alessandro Arrigoni, in memoria della figlia Teresa L. 200 — Giovanne e Vittorio Vicariotto L. 100 — Alcuni Noventani a mezzo del R. Provveditore agli studi L. 50 — Cav. Uff. Cipriano Carli, nel trigesimo della morte della propria Consorte Angela Celebron, per venerarne la cara memoria, L. 200.

Fauste nozze

Il Sindaco, Co. Comm. Dott. Licinio Muzani ha solennemente compiuto il rito matrimoniale giurando fede alla distintissima e colta Signorina Maria Valeri di Vicenza. Fungeva da Ufficiale di Stato Civile il Comm. Co. Roberto Zileri Dal Verme. La cerimonia si svolse nell'aula del Consiglio Municipale presenti numerosissime autorità e gran folla.

Testimoni dell'atto erano il Cav. Domenico Curti ed il tenente sig. Fausto Ronzani.

Il Co. Zileri, dopo aver offerto un magnifico mazzo di garofani bianchi, pronunciò sincere espressioni di compiacimento a nome di tutta la cittadinanza. Gli astanti applaudirono calorosamente.

Vicenza accompagna gli sposi elettissimi con gli auguri più cordiali perchè ricorda in questa festa, con sentimenti di riconoscenza, le benemerenze e la bontà paterna del suo primo cittadino, ed apprezza la squisita gentilezza della sposa.

La « Gazzetta » unisce pure i suoi migliori auguri e rallegramenti.

TREVISO

Comitato di azione per la resistenza interna del Distretto di Oderzo-Motta

TREVISO — Ci scrivono, 18:

E' necessario, per conseguire la vittoria e quindi la pace, che tutti quelli che vollero sinceramente la guerra, la nostra guerra santa, si stringano in un fascio; si accordino, diano alla Patria le loro più sane energie.

Tutti quelli che amano la Patria e la giustizia; quelli che sentono la fede negli ideali sublimi del domani vittorioso; quelli che sono fieri della grandezza d'Italia, siano organizzati e non dispersi; è questa ora di azione!

Abbiamo costituito il Comitato e coraggiosamente abbiamo intrapresa l'opera nostra; ma per conseguire meglio quella resistenza interna che ancor ieri il Duce Supremo ci additava, abbiamo bisogno della cooperazione di tutti gli interventisti sinceri, dei fervidi patrioti.

Invitiamo perciò tutti, a qualunque partito appartengano, ad unirsi a noi, aderendo al nostro programma. Fatti forti dell'aiuto di tutti i buoni, affronteremo con animo fermo gli ostacoli che continuamente ci mettono dinanzi i nemici interni.

Le adesioni debbono essere inviate alla sede del Comitato a Fossalta di Chiarano: quando ne avremo molte, indiremo una riunione per trattare le più gravi questioni del momento.

p. La Presidenza: *Gino Ghedina.*

Pane e biscotti

Il Municipio avverte che è entrato in vigore il Decreto del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e consumi vietante ai fornai ed a chiunque esercisca la vendita del pane di produrre, vendere, detenere per vendere biscotti di qualsiasi genere.

Il termine per la vendita dei biscotti già prodotti scade nel giorno 27 corrente.

Ai fabbricanti di biscotti sarà concessa dal Consorzio granario la quantità di farina da destinarsi alla fabbricazione di biscotti.

Le infrazioni sono punite a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 749.

La denuncia delle pelli ovine e caprine

Il decreto in data 3 corrente obbliga i detentori di pelli ovine e caprine, crude o in lavorazione o conciate di farne denuncia per iscritto, in duplice esemplare, al Municipio (Ufficio delle Guardie) entro il 25 settembre corrente.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia coloro che posseggono al massimo due dozzine di pelli conciate destinate a confezione o riparazione di calzature, buffetterie, cordature, valigerie, oggetti di selleria ed altri articoli del genere.

A partire dal 20 corr. è vietato di procedere a sostamenti di pelli crude o conciate senza la preventiva autorizzazione del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro.

Maggiori istruzioni sono visibili presso l'Ufficio delle Guardie Municipali.

I trasgressori sono puniti con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a lire 5000.

La carne per i malati

Il Municipio comunica che nei giorni di Giovedì 20 e Venerdì 21 del mese corrente, dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Conte Carlo sita in Piazza S. Leonardo per la somministrazione della carne agli ammalati.

Beneficenza all'Ospedale

La signora Maria Vidotto nell'anniversario dell'eroica morte del marito capitano avv. Davide Gaspardis ha elargito al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile la somma di L. 100.

L'Amministrazione del P. I. sentitamente ringrazia la generosa donatrice, nel mentre dispone per la intestazione di un letto d'infermeria al valoroso caduto, inscrivendo l'offerta sul libro d'oro dei Benefattori.

Beneficenza in morte

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 18:

Ad onorare la santa memoria della signora Lucia Boschieri-Pontello hanno offerto:

Alla Congregazione di Carità: Il cav. Luigi Pontello lire 300, i fratelli Boschieri Domenico, dott. Antonio, dott. Giovanni e Giuseppe lire 200.

Alla Società Operaia « Lodovico Boschieri »: Il cav. Luigi Pontello lire 50, signora Anna Boschieri-Basso lire 50, signorina Nina Basso lire 5.

All'Opera di Assistenza Civile: signorina Francesca Boschieri, avv. cav. Antonio Bernardi, avv. Giacomo Boschieri, dott. Francesco Boschieri, dott. Mario Boschieri lire 10 ciascuno.

I beneficati sentitamente ringraziano.

Al Patronato Scolastico

Il benemerito cav. Andrea Antonini, che mai si dimentica delle istituzioni ausiliarie della scuola, ha elargito lire 150 al Patronato Scolastico, e lire 5 ciascuno i signori Garizzo Filippo e Attilio Zuanelli.

Esequie di un prode

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18:

Stamane, nella chiesa di S. Martino, seguirono solenni esequie in memoria dell'aspirante Corana Gaetano, caduto per la Patria. Sul catafalco fiori e il tricolore.

UDINE

Per gli impiegati privati

UDINE — Ci scrivono, 18:

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 14 corr. ha pubblicato il decreto luogotenenziale 2 settembre corr. che entrerà in vigore il 1. ottobre p. v., contenente i provvedimenti a favore degli impiegati delle aziende private nei riguardi del caro viveri e del licenziamento.

A proposito di Comitato benefico

La notizia pubblicata l'altro giorno riflettente un presunto Comitato benefico, non ha rispondenza colla realtà. L'assessore Celotti c'entra per nulla.

Con una cartolina « Fuori sacco » — cioè con tutti i caratteri della autenticità — la notizia venne spedita da un ignoto sul conto del quale si fanno indagini.

Un bambino sotto un autocarro

Ieri verso mezzogiorno il bambino Plinio Ellero di Luigi di anni 5, abitante in Via della Valle, montò sopra un autocarro che stava fermo, senza che i soldati se ne accorgessero. Quando l'autocarro cominciò a muoversi, il bambino spiccò un salto, ma cadde in malo modo e violentemente a terra rimanendo ferito e contuso. Le sue grida fecero accorrer gente, tra cui i famigliari che lo portarono in casa, dove ebbe le prime cure. Nel pomeriggio fu trasportato all'Ospitale Civile ed accolto in quel Luogo Pio. Gli venne riscontrata la frattura della gamba destra al terzo inferiore: fu dichiarato guaribile in circa due mesi.

Comitato di Assistenza

CASTELNUOVO DEL FRIULI — Ci scrivono, 18:

Il Comitato di Assistenza Civile presieduto dal Sindaco Cozzi Giovanni, di questo paesello del Friuli, piccolo sì, ma patriottico al pari degli altri, non ha come le grandi città sorelle le opportunità donde ricavare i mezzi necessari a fare e proseguire nell'opera veramente utile di assistenza e protezione per le famiglie bisognose dei nostri prodi soldati.

Minimo il contributo dei privati, trattandosi nella maggioranza di famiglie coloniche prive di grossi redditi, niente tassa per il contributo obbligatorio, il quale sarebbe così esiguo da non valere la pena di venire applicato.

Il C. di A. C. ha pensato in questa grande e memoranda ora, di rivolgersi direttamente al cuore di tutti gli Italiani perchè con un dono qualsiasi voglia arricchire la Pesca di Beneficenza che esso si propone di tenere a beneficio delle famiglie bisognose dei militari del Comune.

Pel XX Settembre

PASIANO DI PORDENONE — Ci scr. 18

La ricorrenza del XX Settembre sarà qui solennizzata nel modo più pratico e patriottico: la popolazione, rispondendo al manifesto del R. Commissario da noi pubblicato, dedicherà infatti tale giornata alle offerte spontanee per l'Assistenza Civile. Siamo certi che Pasiano saprà anche in questa circostanza dar segno del suo fervente patriottismo.

Una giornata agraria

Domenica 23 corr. saranno premiati i vincitori del Concorso comunale a premi per la intensificazione della cultura dei cereali nell'annata decorsa, e le donne del Comune alle quali il Ministro per l'Agricoltura ha conferito medaglie di argento dorato per esemplare operosità costante e produttiva spiegata nei lavori agrarii nell'annata 1916.

Sull'agricoltura in rapporto con la guerra parlerà al popolo il nostro R. Commissario cav. Imperatori; sui concorsi agrari parlerà l'egregio dott. Iacheu Dorta direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Cogliamo l'occasione per annunziare che anche per la prossima annata avrà luogo un Concorso Comunale per premiare gli agricoltori e le agricoltrici che assicureranno maggior produzione ai terreni.

La riunione di domenica avrà luogo nel piazzale prospiciente il Municipio, alle ore cinque pomeridiane.

La fiera di Rivarotta

Lunedì 24 corr. avrà luogo la grande annuale fiera di bestiame nella frazione di Rivarotta, alla quale ogni anno è assicurato grande concorso.

La "Norma,, al Sociale

PORDENONE — Ci scrivono, 18:

Al Sociale, sabato scorso ebbe inizio la stagione lirica con la « Norma ». Anche alla seconda rappresentazione datasi domenica si ebbe una sala affollatissima e il favore del pubblico è davvero meritato dall'ottimo complesso artistico.

La sig.ra Veglia Giorgi, dotata di mezzi vocali piacevoli ed estesi, fu una « Norma » lodevolissima. Essa fu sempre vivamente applaudita specie nel secondo e terzo atto.

La sig.ra Maria Campostrini nella difficile parte di Adalgisa ha saputo conquistare l'uditorio colla grazia del suo canto accompagnato da azione drammatica assa fine.

Il tenore Francesco Marchio sfoggiò bella voce potente ed estesa. Fu assai applaudito.

Il basso Mariano Badelli fu un ottimo « Oroveso » come cantante e come attore.

L'orchestra è composta di ottimi elementi e la valentia del giovane maestro Bohème contribuisce certo assai al successo.

Bella e decorosa la messa in scena.

Spaccio di consumi

CIVIDALE — Ci scrivono, 18:

Oggi, seconda giornata di apertura dello spaccio comunale dei generi di prima necessità, il lavoro fu costante e ordinato. Ci consta che sono in arrivo forti partite di grano, riso, patate, olio, formaggio, ecc. Lo spaccio verrà in seguito fornito di legna, carbone, candele e sapone da bucato.

Dalle terre redente

Per il genetliaco del Principe ereditario

CORMONS — Ci scrivono, 18:

In ricorrenza del natalizio di S. A. R. il Principe del Piemonte, il nostro on. sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« Interpretando i sentimenti dei miei cittadini, prego Vostra Eccellenza a voler porgere a Sua Altezza Reale il Principe del Piemonte l'augurio cordiale e il devoto omaggio che Cormons rende in questo caro giorno all'amato figlio dell'Augusto Sovrano che volle la sua redenzione ».

Per i martiri Oberdan e Battisti

La Società del Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Chicago Ill, ha comunicato al nostro on. Sindaco che nel prossimo 26 settembre verrà inaugurata in quella metropoli una lapide ai gloriosi martiri nostri Battisti ed Oberdan. L'on. Sindaco Marni ha risposto alla detta Società col seguente cablogramma:

« Società Tiro a Segno Nazionale Chicago, Ill — Cormons redenta esultante, associando suo reverente pensiero al nobile tributo d'affetto che la lontana Chicago rende alla cara memoria dei grandi martiri della Patria Battisti ed Oberdan, e nella festa solenne della nazione, invia a codesto gentil popolo fratello d'oltre oceano il suo saluto augurale, nella fiamma attesa della vittoria finale e del compimento dei grandi destini d'Italia. — Il Sindaco: Antenore Marni ».

VERONA

La tessera della farina e delle paste

VERONA — Ci scrivono, 18:

Il Municipio trova necessario ricordare che il 16 settembre è andata in vigore la tessera per la farina bianca e per le paste alimentari. Per conseguenza è assolutamente vietata qualsiasi somministrazione di detti generi, senza il rilascio dei buoni forniti dal Comune ai consumatori.

Consta che taluni esercenti pretenderebbero di limitare la vendita ad una sola giornata, basandosi sulla circostanza che i buoni sono giornalieri.

Invece i cittadini hanno sempre il diritto di completare l'acquisto per l'intera decade, che scade col 10, 20 e con l'ultimo del mese.

Anche le tagliatelle fresche sono comprese nel razionamento, e devono essere vendute mediante tessera, ritenuto che la razione intera corrisponderà a 200, e la mezza a 130.

Invece resta per ora escluso il pane, riguardo al quale l'Amministrazione si riserva di studiare e di emanare i provvedimenti del caso in base ai risultati dell'esperimento attuale e secondo l'osservanza che presteranno i fornai alle discipline già stabilite dal Comune in loro confronto.

Si ricorda intanto che anche il pane deve essere venduto *esclusivamente*, ai possessori della tessera annonaria del Comune di Verona, e che i contravventori saranno denunciati e puniti a norma di legge.

Onorificenze

Di moto proprio di S. M. il Re, con R. Decreto del 13 corrente è stato nominato, in considerazione di particolare benemerenza acquistata durante la guerra 915-916-917, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il Colonnello Medico dott. Giovanni Orlandi, direttore degli ospedali militari di Verona.

Per lo stesso motivo è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia il Colonnello Medico dott. Giovanni Bernucci, direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Verona.

Per la festa del XX Settembre

L'Associazione Veronese fra Commercianti e Industriali avverte la cittadinanza che giovedì p. v. ricorrendo la festa nazionale XX Settembre, i negozi staranno chiusi l'intera giornata.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 17. — Frumenti invariati — Granone 204 — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 17. — Frumenti: settembre e dicembre invariati — Granone: settembre 115 e mezzo, dicembre 112 e tre quarti — Avena: settembre 57 e tre quarti, dicembre 56 e sette ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 17. — Caffè disponibile 9, dicembre 7.48, gennaio 7.56, marzo 7.70, maggio 7.86.

COTONI

NEW YORK, 17. — Cotoni Middling disponibili 21.50 — Cotoni Middling a New Orleans 20.19.

Cotoni futuri: settembre 21.13, ottobre 20.33, novembre 20.20, dicembre 20.18, gennaio 20.11, febbraio 20.14, marzo 20.26, aprile 20.29, maggio 20.39, giugno 20.39, luglio 20.40, agosto 20.31.

NEW ORLEANS, 17. — Ottobre 19.74 — Gennaio 19.56.

LIVERPOOL, 17. — (Chiusura) Vendite 7.000.

LIVERPOOL, 17. — (Apertura). Vendite 2000.

Cotoni futuri: 15.87, 15.57, 15.15, 14.75, 14.70, 14.50, 14.41, 14.32, 14.24, 14.10, 14.08.

Egiziani 20.25, 20.50.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 260 — Giovedì 20 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, [illegible] ...nt. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. [illegible] ...ologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Propaganda criminale

Roma, 19

(N.) — La posizione dei social neutralisti ha svelato le sue batterie. Essa era riuscita finora ad ammantarsi di una certa propaganda dottrinaria molto abile e molto annacquata che era presa particolarmente di mira dalla censura e non riusciva a dare l'impressione, o meglio la sensazione, di oscuri e tenebrosi maneggi contro la guerra e contro la Patria. La libertà di pensiero e di parola invocata in tempo di guerra, aveva trovato nel Governo italiano, espressione delle classi dirigenti del nostro Paese, un assertore convinto, onesto equanime.

C'era, naturalmente, una tacita convenzione fra coloro i quali dovevano applicare questa politica di libertà in tempo di guerra, e cioè che questa politica non potesse servire neppure lontanamente, neanche indirettamente a sabotare la guerra, a minacciare la compagine nazionale, ad aggredire la Patria. Ed era giusto.

La libertà trasmoda, sia dalla politica disonesta, sleale e sabotatrice da una parte, e l'incolpevole e malaccorta politica liberale dall'altra tutte le volte che essa, la libertà, non sappia più mantenere in vigore la compagine sociale per assicurare all'eventuale malessere qualche valvola di sicurezza oratoria o giornalistica.

Con i social neutralisti italiani oggi siamo arrivati a questo punto: che con essi non è più possibile discutere intorno alla necessità d'una politica liberale, onesta ed equanime; ma contro di essi bisogna agire per garantire la sanità morale del Paese, per assicurarsi la resistenza interna della Nazione, per impedire che gli altri tentativi neutralisti o pacifisti traggano ragione da quello immenso testè compiuto dal segretario politico del partito socialista italiano.

Ieri sera si pubblicava il manifesto d'un gruppo rivoluzionario intransigente di Firenze, sicchè la circolare di Costantino Lazzari non appare e non è più un atto isolato; ragione di più per colpire, per colpire presto, esemplarmente, prima che la mala pianta spinga troppo sotterra le sue radici.

I socialisti ufficiali si sono resi colpevoli verso il Paese del più grave delitto di cui essi avrebbero potuto macchiarsi. Essi hanno compiuto un atto tendente a premere criminosamente sui poteri dello Stato per concedere una pace ad ogni costo prima dell'inverno, come ha annunciato nel suo ultimo discorso alla Camera l'on. Claudio Treves.

Orbene, fin quando un partito si dichiari contrario alla guerra e questa sua avversione contenga nell'ambito di manifestazioni ideologiche, nulla di grave e di preoccupante.

Il Governo italiano ha dimostrato con i fatti che non c'era e non ci poteva essere d'altronde preoccupazione veruna per manifestazioni di questo genere. Ma se questa avversione alla guerra cerca di concretarsi in forma attiva, in atti positivi, in manifestazioni specifiche di ostilità e di sabotaggio, allora si passa subito in un campo criminale e la legge interviene per colpire.

I socialisti ufficiali in buona fede, se ce ne sono per inconcessa ipotesi, non possono più dolersi oggi dei rigori della censura, della polizia e della autorità giudiziaria, dappoichè oggi il Governo italiano ha la prova di una organizzazione criminosa contro la guerra e contro la Patria. La guerra e la Patria sono in questi momenti due enti che bisogna sottrarre al monopolio dei partiti e che bisogna tutelare con ogni migliore mezzo perchè da esse dipende la salute della nostra gente.

I socialisti ufficiali hanno voluto sovrapporsi con un tentativo criminoso al Governo, alla nazione che volle e che combatte la guerra per le necessità internazionali e proclamano ogni giorno che una pace isolata non è possibile a chicchessia; e hanno ordito il loro programma di sabotare con manifestazioni, prima dell'inverno, la guerra per fare concludere la pace.

Di chi si pretendono di esser rappresentanti i socialisti ufficiali del nostro Paese? Forse delle nostre innumerevoli masse che vollero e combattono la guerra e per la necessità della guerra si assoggettano a sacrifici di ogni sorta?

Forse che del malessere che fatalmente le restrizioni imposte dalla guerra impongono?

Nella prima parte, i socialisti ufficiali sono in grave errore perchè vi è un'antinomia insanabile fra le manifestazioni di propaganda morale e patriottica che fanno le masse combattenti al fronte e quelle che si sacrificano all'interno per la Patria e per conseguenza della vittoria e la subdola propaganda dei social neutralisti italiani; fra le masse italiane che combattono, che si sacrificano, che muoiono per un supremo ideale di Patria e di civiltà, e il socialismo ufficiale italiano è un abbisso che non si colma.

I socialisti ufficiali dunque seppero di mentire se si arrogarono il diritto di parlare in nome e a tutela di queste masse. In nome e tutela di queste masse può parlare il Governo italiano, poichè oggi non sono alcune centinaia di migliaia di combattenti impegnati, ma è tutto il Paese alla fronte.

Nel secondo caso se i socialisti ufficiali volessero farsi portavoce del malessere inevitabile che la guerra produce nel Paese per istigare in atti di saboteggio della guerra e della Patria, per essi non ci sarebbe alcuna attenuante, neppure generica, perchè essi sarebbero colpevoli del più orrendo reato di cui ci si possa macchiare in tempo di guerra: l'alto tradimento.

La circolare di Costantino Lazzari e quello del gruppo rivoluzionario intransigente danno la convinzione precisa che ci troviamo di fronte a reato di alto tradimento nel senso più inoppugnabile e nelle manifestazioni più tipiche.

E' necessario dunque che l'autorità giudiziaria concluda sollecitamente, è necessario che la polizia investighi, è necessario che i responsabili sieno colpiti senza sentimenti e senza ritardi, poichè ogni debolezza sarebbe complicità in questi momenti, ogni risultanza sarebbe esiziale ai supremi interessi della Patria in guerra.

Lord Derby al nostro fronte

Scambio di telegrammi con Cadorna

Roma, 19

Il segretario di Stato inglese per la guerra, Lord Derby, che tanta intelligente operosità ha dedicato e dedica tuttora alla organizzazione dell'esercito britannico, è stato in questi giorni ospite del nostro Comando Supremo assieme a una missione militare composta dei generali Macready e Maurice, del tenente colonnello Stanley e del maggiore Scott. La missione fu ricevuta in udienza anche dal Re, che la trattenne a pranzo e conversò a lungo con Lord Derby: essa fu pure ricevuta dal generale Cadorna, che ebbe prolungati cordiali colloqui col segretario di Stato inglese.

Guidati da un ufficiale di Stato Maggiore del Comando Supremo Lord Derby e gli altri componenti la missione si recarono a visitare la nostra fronte, dove, dopo aver portato agli artiglieri inglesi il saluto della Patria, essi poterono rendersi conto delle difficoltà che sul Carso, sul medio Isonzo e nelle alte montagne del Cadore e negli altipiani, il nostro esercito ha vinto ed ancora deve vincere e poterono constatare sul posto l'importanza dei nostri successi militari passati e recenti.

Ovunque lord Derby ebbe le più festose accoglienze e gli ufficiali della missione ricevettero le manifestazioni del più schietto cameratismo. Dopo avere per quattro giorni percorso centinaia di chilometri delle ardite rotabili costruite dai nostri soldati, e dopo aver visitati parecchi tratti delle trincee più avanzate, la missione terminò il suo giro a Venezia, alla cui difesa antiaerea si interessò in modo particolare. Da Venezia ripartì la sera del 15 corrente diretta per l'Inghilterra, dopo aver ripetutamente e calorosamente espressa la propria ammirazione per l'entità dei lavori compiuti dagli italiani, per lo spirito e la presenza delle truppe, per il perfetto funzionamento dei comandi e dei servizi, tanto sulla fronte quanto nelle retrovie.

All'atto di varcare la frontiera per ritornare in patria, Lord Derby diresse al generale Cadorna il seguente telegramma:

«Prima di lasciare l'Italia chiedo a V. E. di poterle esprimere la più sincera gratitudine per la grande gentilezza e ospitalità dimostratami durante il mio viaggio al vostro Comando. Io rivolgo i più vivi sentimenti di ammirazione per la vostra opera e per quella dei valorosi soldati comandati da V. E.; ed è mio sincero desiderio di comunicare al più presto al Gabinetto di Guerra britannico la mia impressione sulla magnifica cooperazione dei nostri alleati italiani. — *Derby*».

Il generale Cadorna rispose:

«Il vostro saluto nel lasciare l'Italia mi è giunto assai gradito e la vostra visita alla fronte italiana lascia in me e in quanti hanno avuto l'onore di avvicinarvi una impressione piena di simpatia, che è nuovo suggello al perfetto accordo di pensiero e di azione che anima i due eserciti e le due Nazioni alleate. Sempre più in questi incontri si fa vivo il sentimento di quanto la nostra unione nella grande causa comune ha radici profonde anche per l'avvenire. — Gen. *Cadorna*».

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 19

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 19 Settembre.

Nella giornata di ieri su parecchi tratti della fronte tridentina, con attività di nuclei esploranti e concentramenti di fuoco, tenemmo in vivo allarme l'avversario, producendogli perdite e arrecando danni alle sue opere di difesa. In direzione di Carzano (Valsugana) un nostro reparto riusciva a spingersi oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi catturava circa 200 prigionieri.

Sull'altopiano di Bainsizza attacchi parziali dell'avversario vennero energicamente ributtati.

Il giorno 16 il nemico fece brillare una grossa mina dinanzi alle nostre posizioni della Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi). La vigilanza e la prontezza dei difensori sventò l'insidia che risultò completamente inefficace.

Firmato: **Generale CADORNA**

Cantiere navale e navi austriache colpite da una nostra aeronave

Roma, 19

Durante la notte sul 19 un'aeronave della R. Marina bombardava efficacemente il cantiere navale e le unità ancorate nella baia di Paiolaca dell'isola Lussino, rovesciandovi una tonnellata di esplosivo. Furono constatate esplosioni e concentramento di bombe. Malgrado l'intenso fuoco della difesa antiaerea nemica l'aeronave rientrava incolume alla sua base. (*Stefani*).

Le nostre brillanti vittorie rilevate in Francia

Parigi, 19

Il «Bulletin de l'armée republique» consacra l'articolo di fondo alla undecima battaglia dell'Isonzo, nel quale dice che gli italiani ripresero il 18 scorso l'offensiva sul fronte dell'Isonzo riportando una brillante vittoria. Il carattere particolare di questa azione è che si vide ciò che fu così raro in questa guerra: lo sfondamento del nemico seguito da una manovra di aggiramento. Vi fu insomma tutto un meccanismo della tronèe classica. Seguono tre colonne firmate da Henri Vidou critico militare del «Journal Debats».

Tentativi tedeschi falliti nel settore francese

Parigi, 19

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte dell'Aisne abbiamo respinto un colpo di mano nemico sulle nostre trincee al sud di Ailles. Azioni di artiglieria abbastanza vive nella Champagne, nella regione di Monts e nel settore di Auberive. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria piuttosto violenta a nord della quota 344. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 17 cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimento aereo e dal tiro delle nostre mitragliatrici.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notevole attività delle due artiglierie nel settore ad ovest della fattoria di Froidmont e verso Hurtebise. Un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a nord ovest di Sancy è fallito ad est di Craonne. I nostri fuochi fecero abortire un tentativo d'attacco tedesco che si preparava a sud di Iuvincourt. A nord di Reims nella regione di Goda nostri reparti penetrarono nelle trincee tedesche, ne distrussero i ricoveri e ne ricondussero prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria si mantenne violenta sul fronte Hamnont-Bezonvaux. Sotto l'energica azione della nostra batteria il nemico non potè muovere alcun attacco. In Woevre e in Lorena nostre incursioni nelle linee nemiche a nord ovest di Limey e verso Yoncourt ci permisero di ricondurre prigionieri. Nell'alta Alsazia scontri di pattuglie verso Ammertzwiller.

Progressi effettuati dagli inglesi

Contrattacchi respinti

Londra, 19

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Le nostre truppe, effettuando un colpo di mano contro le trincee nemiche al Taillis Inverses, fecero 13 prigionieri. Malgrado la vigorosa resistenza tedesca, abbiamo leggermente migliorato la nostra posizione ad est di Saint Julien. Un distaccamento nemico che cercava di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Mericourt stamane è stato respinto con perdite dal fuoco delle nostre mitragliatrici. L'artiglieria nemica si è mostrata oggi attiva nelle regioni di Lagnicourt, di Nieuport e di Vimy. Vi è stata pure grande attività delle artiglierie avversarie nel settore di Ypres.

I nostri aeroplani hanno attivamente cooperato con l'artiglieria, malgrado il tempo nebbioso e un forte vento da ovest. Tre macchine nemiche sono state respinte con danni in combattimenti, quantunque gli scontri aerei siano stati poco numerosi in seguito all'infimo numero delle macchine nemiche incontrate. Tre nostri velivoli mancano.

Un comunicato del pomeriggio dice. Nulla di importante da segnalare.

Il monito dell'incursione su Stoccarda

Londra, 19

La *Westminster Gazette* scrive: I francesi fanno comprendere ai tedeschi in questo momento che le incursioni aeree a lunga distanza sono un giuoco al quale le due parti avversarie possono partecipare. Il bombardamento di Stoccarda che implica un percorso di 260 chilometri in linea retta, è un indizio di ciò che è possibile su questa via. Se gli alleati hanno effettuato raramente incursioni a lunga distanza, non è perchè ne siano incapaci, ma perchè è loro convinzione che il migliore lavoro che gli aeroplani possono fare è di consacrare la loro attenzione ad obbiettivi militari sulle retrovie tedesche. Questa linea di condotta è mantenuta con successo e senza interruzione. Per quel che noi possiamo giudicare gli alleati hanno il sopravvento, sia per il numero degli apparecchi, sia per il valore ed efficacia di essi Se lo desiderano essi possono distaccare grandi squadriglie per bombardare città tedesche. Non è male che la Germania comprenda che possiamo rispondere a ciascuna incursione dei suoi aeroplani su territorio situato dietro le nostre linee e con una visita a qualche agglomerazione tedesca.

Scontri di avanguardia in direzione di Riga

Pietrogrado, 19

Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

In direzione di Riga il combattimento di avanguardia continua. I nostri elementi di avanguardia hanno dovunque resistito e su certi punti progrediscono. Abbiamo occupato un cimitero a sud ovest di Hapsal sulla sponda nord del fiume, nonchè la fattoria Sadzon a sud della borgata di Sissegel.

In direzione di Lina un nostro distaccamento è riuscito ad effettuare un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest del villaggio di Sabokki. Sul resto del fronte fuoco di fucileria ed operazione di esploratori.

Sul fronte romeno nulla di particolare.

La rottura tra Germania e Costarica

Londra, 19

Il «Daily Mail» ha da New York un dispaccio da S. Josè che dice che le relazioni tra Germania e Costarica sono considerate rotte, in seguito alla cospirazione di alcuni tedeschi contro il Governo. Tre tedeschi sono stati arrestati ed altri internati. E' stato convocato il Congresso.

Le Croci Rosse neutrali e il quarto inverno di guerra

Berna, 19

La conferenza delle Croci Rosse neutrali europee si è riunita a Ginevra sotto la presidenza del Comitato internazionale per esaminare l'inizio del quarto inverno di guerra e i migliori provvedimenti che possono essere portati alle condizioni di vita, in primo luogo dei prigionieri di guerra, poi dei civili internati o deportati, infine degli abitanti dei paesi occupati.

La conferenza era composta dei membri del Comitato internazionale dei delegati delle Croci Rosse di Danimarca, di Spagna, dell'Olanda, di Norvegia, di Svezia, della Svizzera.

La conferenza ha emesso le seguenti decisioni ed i voti seguenti il cui testo sarà inviato alle Croci Rosse ed ai governi.

La conferenza chiede che ovunque le Croci Rosse neutrali non possano esercitare una efficace sorveglianza, i Governi neutri ed i rapppresentanti dei belligeranti abbiano presso le ambasciate o legazioni un numero sufficiente di delegati scelti liberamente dai loro Governi, incaricati esclusivamente degli interessi dei prigionieri e che dovrebbero essere autorizzati a visitare i prigionieri dovunque e specialmente nei campi, nei cantieri di lavoro, nella zona degli eserciti.

La reciprocità fra i belligeranti dovrebbe essere completa.

La conferenza esprime il voto che le visite delle commissione incaricate di designare i candidati al rimpatrio e all'internamento siano più frequenti.

La conferenza chiede ai governi di rinunziare alle misure di rappresaglia sui prigionieri di guerra o, in mancanza, di non adottarle che quattro settimane dopo la notifica al governo interessato. Il termine sarà impiegato a far controllare da una commissione neutrale i motivi allegati.

La conferenza incarica il comitato internazionale di rivolgere un urgente appello alla Croce Rossa Americana per ottenere l'invio di viveri ai prigionieri di guerra appartenenti agli Stati Uniti. I viveri sarebbero sotto il controllo dei delegati delle Croci Rosse neutrali e diretti nelle regioni in cui l'alimentazione dei prigionieri è insufficiente.

Le Croci Rosse rivolgono ai belligeranti il voto che la distribuzione dei viveri e dei soccorsi di ogni natura sia assicurata a cura dei delegati delle Croci Rosse neutrali. L'azione della Croce Rossa non deve in alcun modo diminuire la responsabilità ai doveri imposti dalla convenzione dell'Aja. Dai governi, per l'alimentazione dei prigionieri, sarà autorizzato l'invio mediante vagoni piombati di viveri ai prigionieri, come avviene per diversi paesi.

La conferenza rvolge ai governi belligeranti un premuroso appello per ottenere la realizzazione così pronta e così larga quanto è possibile per il rimpatrio dei prigionieri validi che abbiano subito una lunga prigionia a condizione che non siano rinviati al fronte. Lo scambio di intere categorie deve essere preferito allo scambio individuale.

Rivolge un premuroso appello alle Croci Rosse perchè cerchino di ottenere dai loro governi il miglioramento della sorte dei civili caduti nelle mani del nemico al più presto possibile. In ogni caso in cui il rimpatrio non potrà essere prontamente realizzato, gli internati civili dovrebbero essere ammessi secondo le circostanze a godere di alcune misure di alleviamento e specialmente all'assimilazione ai prigionieri militari.

Quanto alle prerogative previste dalla conferenza dell'Aja, specialmente per la corrispondenza, il ricevimento dei soccorsi, la conferenza chiede l'autorizzazione e le facilitazioni della corrispondenza fra gli abitanti dei paesi occupati e le loro famiglie nella misura consentita dalle esigenze della censura. Infine facilitazioni per gli invii di soccorsi in denaro e in natura e l'autorizzazione alla partenza per gli abitanti dei paesi occupati che ne fanno domanda.

La conferenza ritiene di gire secondo lo spirito della convenzione di Ginevra chiedendo ai Governi belligeranti di autorizzare l'importazione nei paesi neutrali e l'esportazione da tali paesi di materiale sanitario, manufatturato, necessario alla cura dei feriti e dei malati in guerra, in quanto tale materiale non è utilizzabile per gli scopi di guerra.

La conferenza chiede, salvo il caso di forza maggiore, di limitare le deportazione degli abitanti dei paesi occupati ai soli uomini atti a portare armi. Le liste dei deportati dovrebbero essere trasmesse al nemico e i civili dovrebbero essere ammessi a godere delle misure accordate agli altri prigionieri. Quanto alla corrispondenza ed al ricevimento dei soccorsi e dovrebbero essere rimpatriati appena le circostanze lo permettessero.

Fiera risposta delle donne inglesi alle donne tedesche

Londra, 19

La Signora Hope presidente della Lega delle donne cattoliche inglesi ha così risposto all'invito della Contessa Von Wodzicka ad una conferenza dell'ufficio della lega internazionale delle donne cattoliche, la quale dovrebbe discutere la pace internazionale:

«E' impossibile alle componenti inglesi dell'ufficio di rispondere all'invito. E' certo che il nostro Governo rifiuterebbe di accordare i passaporti a tale scopo e noi stesse non abbiamo alcun desiderio di assistervi a causa delle attuali circostanze.

«Noi pensiamo che è impossibile per le donne inglesi entrare in amichevoli rapporti con le donne tedesche finchè i delitti contro la religione e l'umanità commessi ed istigazione del Governo tedesco non siano stati riparati. Citeremo più particolarmente le deportazioni di uomini e donne per un servaggio vergognoso e la politica di assassinii organizzata sui mari.

«Noi non possiamo davvero accogliere le donne tedesche come sorelle che condividono la nostra fede prima che tutte queste colpe non siano state espiate».

La situazione interna della Russia

Londra, 19

La Agenzia Reuter è autorizzata dalla ambasciata di Russia a pubblicare la seguente dichiarazione sull'attuale situazione interna della Russia:

Dal giorno in cui Korniloff fu nominato comandante in capo egli aveva preso accordi col Governo provvisorio sulle misure da prendere per ristabilire la efficenza dell'esercito. La maggior parte delle misure raccomandate dal generale furono accettate dal Governo. Fra le altre in discussione si trovavano: il ristabilimento immediato della pena di morte nelle retrovie, l'estensione della zona delle operazioni militari e l'applicazione di alcune misure militari a Pietrogrado.

Il Governo aveva il 26 agosto preso una deliberazione definitiva su tutte queste questioni, sulle quali era intervenuto l'accordo tra Savinkoff ministro della guerra e Korniloff. La decisione del Governo non potè nondimeno esser messa in esecuzione in seguito alla inattesa domanda di Korniloff, il quale esigeva che gli fosse consentita la dittatura.

Le circostanze che indussero Korniloff ad assumere una tale attitudine saranno delucidate dai tribunali. Come è noto, l'impresa di Korniloff ha subito un completo insuccesso e Kerenski prende attualmente tutte le misure necessarie per impedire che la ribellione di Korniloff e i disordini che ne seguirono ostacolino la riorganizzazione delle forze combattenti. Sono state fatte a questo scopo parecchie nomine negli alti posti militari, tra cui quella di Verkhovsky come ministro della guerra e di Alexeieff come capo dello stato maggiore e comandante in capo. Alexeieff, che è la più alta autorità militare della Russia, ha ricevuto incarico di dirigere le operazioni ed organizzare l'esercito. D'altra parte Kerenski pubblica ordini e istruzioni che proibiscono, sotto pena delle più gravi sanzioni, qualsiasi azione arbitraria da parte dell'esercito, dei comitati di organizzazione e dei soldati contro gli ufficiali e i comandanti sospetti di aver partecipato al complotto di Korniloff.

Si spera di far cessare così tutti i disordini manifestatisi nell'esercito in seguito alla insopportabile ingerenza delle organizzazioni e dei soldati in tutti gli ordini dati dai comandanti.

Per buona sorte il rapido insuccesso di Korniloff ha impedito che il malessere si sviluppasse nelle file dell'esercito ed ogni caso isolato di insubordinazione è stato risoluto con soddisfazione. In ogni modo gli avvenimenti degli scorsi giorni non impedirono affatto al Governo di applicare tutte le misure che tendono al ristabilimento della forza combattiva dell'esercito la cui necessità era stata del resto riconosciuta prima della sollevazione di Korniloff.

Una prossima grande assemblea per giudicare sulla situazione

Pietrogrado, 19

Il movimento provocato dal generale Keledin nella Russia del Sud è rappresentato come in relazione col tentativo di Korniloff e presenta alcuni caratteri misteriosi.

Il circolo militare dei cosacchi non telegrafò al Governo per protestare contro l'accusa di essere istigatore di un movimento controrivoluzionario.

La «Birjevisa Viedomosti» annuncia che il Governo decise di revocare l'annullamento dell'ordine di arresto contro il generale Kaledin. L'assemblea detta democratica che il comitato del consiglio dei delegati operai e socialisti decise di riunire il 25 corrente a Pietrogrado perchè si pronunci sulla situazione politica risultante dal tentativo di Korniloff e dalla crisi ministeriale, non comprenderà meno di un migliaio di aderenti, fra cui cento rappresentanti per ciascuno dei consigli dei delegati degli operai e soldati di Pietrogrado e Mosca e del consiglio dei delegati dei contadini di Pietrogrado, cinquanta rappresentanti dei consigli regionali dei delegati, degli operai e dei soldati e contadini, centocinquanta delle cooperative professionali, dieci degli impiegat postali e telegrafici, quindici dell'unione dei maestri, cinquanta delle varie organizzazioni delle diverse nazionalità della Russia.

I giornali annunciano che le scuole secondarie e superiori rimarranno probabilmente chiuse fino a Natale. Gli studenti saranno sottoposti a speciale mobilizzazione e adibiti a vari lavori.

La commissione di inchiesta straordinaria riunitasi a Pskow ha esaminato la questione se il generale Klembovsky abbia attivamente partecipato al movimento del generale Korniloff. I documenti raccolti non hanno stabilito la complicità e perciò si è riconosciuto che il generale Klembovsky non deve essere arrestato. I documenti sono stati poi trasmessi al generalissimo perchè dia il suo giudizio.

Il generale Kaledin ha telegrafato al Governo provvisorio di non volergli creare difficoltà e soggiunge di essere pronto a dare spiegazione dei suoi atti in conformità delle leggi. Il Governo provvisorio ha ordinato al procuratore di Nowo Tcherkask di trasmettere l'incartamento relativo al generale Kaledin al grande stato maggiore presso il quale il generale stesso si recherà per deporre dinanzi alla commissione militare d'inchiesta.

Lo stato d'assedio revocato a Pietrogrado

Pietrogrado, 19

Il Governo provvisorio considerando il movimento di Korniloff completamente soffocato ordinò la soppressione del posto di governatore generale militare di Pietrogrado e il ristabilimento del posto di comandante in capo delle truppe della circoscrizione di Pietrogrado. Il colonnello Polkovnikow nominato a questo posto fu investito di larghi poteri pegli approvvigionamenti e trasporti. Una grande conferenza democratica è definitivamente fissata pel 25 settembre.

L'Argentina riconosce il nuovo Governo

Buenos Ayres, 19

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che riconosce il nuovo Governo democratico russo.

Le concessioni della Germania al Belgio e le condizioni di pace degli Alleati

Londra, 19

Commentando le voci secondo le quali la risposta tedesca alla proposta di pace del Papa conterrebbe concessioni nei riguardi del Belgio, la «Pall Mall Gazette» scrive:

In tal modo la Germania cerca ancora una volta di atteggiarsi amica della pace e di gettare sugli Alleati tutto l'obbrobrio della continuazione della lotta. Questo è un appello che anche verso i neutri non avrà successo o solo presso i deboli di spirito. Tuttavia noi saremmo molto meravigliati se la risposta tedesca al Papa contenesse nei riguardi del Belgio condizioni che si avvicinassero appena a quelle che gli Alleati considerano come un debito d'onore verso questo paese. Il Belgio deve non solamente essere ristabilito nella sua indipendenza integrale ma deve ottenere anche garanzie nel senso militare della parola contro qualsiasi rinnovarsi della violazione per opera degli attuali violatori. Deve essere indennizzato per la rottura dei trattati, per le devastazioni, per i furti, per le sofferenze che ha subito. Se la Germania si sottomettesse a tutte queste esigenze degli Alleati, anche in questo caso la pace non sarebbe molto vicina. Il Belgio è un teatro della minaccia e dei delitti tedeschi. Devono essere stabilite nel mondo intero garanzie contro il rinnovarsi di una simile tragedia prima che gli Alleati possano deporre le armi. Che queste garanzie possano essere ottenute mediante negoziati, tale è il sogno di tutte le menti che si rendono ragione di tutto; ma le masse tedesche non sono disposte ad accettare soltanto la pace reale, una pace che si basi sulla riduzione all'impotenza del loro Governo.

L'equivoca risposta della Germania alla Nota del Papa

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Berna: Si ha da buona fonte che dopo matura deliberazione e di intesa colla commissione parlamentare dei sette il Governo germanico avrebbe formulato la sua risposta alla nota del Pontefice relativa alla pace, in termini molto generici plaudendo le intenzioni del Santo Padre ed accettando in massima le sue proposte senza entrar affatto nei particolari. Con ciò il governo imperiale raggiungerebbe lo scopo di apparire propenso alla conclusione della pace per conciliarsi le simpatie delle popolazioni, senza, d'altro canto, compromettersi in alcuna questione determinata, poichè le proposte papali riguardano specialmente i problemi generici relativi al dopo guerra, cioè del futuro disarmo, dell'arbitrato obbligatorio e della libertà dei mari, questioni sulle quali tutti senza eccezione di entrambi i campi si professano pienamente consenzienti in teoria, ma per la cui soluzione nessuno, a cominciare dal Papa ha saputo mettere innanzi fin qui alcuno schema approssimativamente serio di effettuazione e di sanzioni pratiche.

Inoltre con una tale risposta la Germania si riserverebbe ogni maggiore libertà di accrescere all'infinito le sue esigenze così a carico della Russia, come degli altri Stati balcanici, dei quali tuttavia la nota papale non faceva il menomo cenno. Si assicura che la risposta imperiale sia di imminente pubblicazione.

La risposta austro-ungarica

Zurigo, 19

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo ha ricevuto ieri il Nunzio apostolico. La risposta austro-ungarica alla nota pontificia sarà consegnata al Nunzio stesso domani e sarà pubblicata prossimamente. Essa costituirà con ampia trattazione dei suggerimenti del Papa. Le risposte tedesca, turca e bulgara saranno pubblicate contemporaneamente a quella austriaca.

Il movimento dei piroscafi nei porti italiani

Roma, 19

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 16 corrente entrarono nei porti italiani 493 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di tonn. 403575 e ne uscirono 497 con stazza complesiva lorda di tonn. 394,195, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le nostre perdite in tutti i mari furono di un piroscafo di 1500 tonn. e di un piccolo veliero.

Per gli italiani dell'estero renitenti alla leva

Roma, 19

(N.) — Il Ministro degli esteri sta attivamente occupandosi della questione militare degli italiani all'estero che non hanno ancora risposto all'appello della chiamata sotto le armi.

La commissione speciale è composta dei delegati degli altri ministeri interessati: ne dirige i lavori il comm. Ricci Busatti ministro plenipotenziario.

Alta onorificenza al Direttore generale del Ministero della guerra

Roma, 19

Il comm. Gino Rousseau direttore generale del Ministero della Guerra è stato nominato cavaliere di Gran Croce del Cordone della Corona d'Italia per eminenti servigi resi all'amministrazione militare durante il periodo di guerra.

L'eroismo della brigata "Sassari,,

Sassari, 19

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma direttogli dalla Deputazione provinciale: «La fede e il sacrificio e il valore dei sardi sono stati riaffermati dalla Brigata che porta con onore in faccia al nemico il nome di Sassari.»

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma inviatogli dal Commissario straordinario del municipio: «Sono lieto che ancora il nome Sassari abbia significato di valore sul campo di battaglia».

Attraverso la Esposizione Nazionale del giocattolo

che si inaugura oggi a Venezia

La iniziativa di una esposizione di giocattoli a Venezia aveva trovato parecchi scettici: dopo quella tenutasi nell'inverno scorso a Milano si temeva che in pochi mesi la rinascente industria nazionale, attraverso le enormi difficoltà del momento, non avrebbe saputo e potuto conseguire progressi tali da conseguire una nuova affermazione.

Venezia poi, chiusa nella sua aspra aria di guerra, non si riteneva ambiente adatto ad accoglierla.

Ebbene, la Esposizione che oggi si inaugura nell'appartamento d'onore del Palazzo Reale, si palesa invece vittoriosa di tutte le difficoltà e bella dimostrazione di quella potente rinascita commerciale ed industriale che anima tutta la Nazione e dalla quale si aspetta le fortune di domani.

E' ormai sicuro successo della industria dei giocattolo significherà anche liberazione di sentimenti; chè i bimbi di oggi — gli italiani di domani — plasmeranno il loro animo sul balocco, italiano di ideazione, di gusto e di fattura.

E Venezia, benchè in guerra, ha dimostrato di potero nobilmente ospitare la bella affermazione. La severità delle circostanze non distrugge la attitudine perfetta di Venezia — che ha saputo, del resto, largamente e coraggiosamente affermarsi nella industria del giocattolo — ad ospitare nobilmente tutto ciò che è grazia, buon gusto ed alta manifestazione di italianità.

Attraverso le sale

Miglior sede non poteva esser trovata. Fra gli ori, fra le decorazioni grandiose del meraviglioso salone che è stato concesso dalla Casa Reale: approfittando di tutti gli spazii utili; sono stati disposti con gusto e con arte gli innumerevoli esemplari che si sono qui raccolti d'ogni parte d'Italia. Dal Cadore ben presentato dalla fabbrica di Vincenzo Toffoli che dal legno ha dimostrato di saper ottenere il massimo rendimento per i giocattoli eminentemente didattici, utili all'educazione ed allo svegliarsi dell'intelligenza del fanciullo, alla Puglia che ha trovato nel cav. Luigi Guacci di Lecce un ottimo elemento, che ha saputo profittare dei mezzi con cui trattava con tanto buon gusto l'arte sacra minore, per applicarli alle belle bambole di sua creazione.

Il Toffoli, oltre ai giocattoli istruttivi che abbiam ricordato, presenta una scatola speciale, in corso di brevetto, denominata *L'ideale*, con la quale si può combinare con gli stessi pezzi di legno e ferro un numero svariatissimo di macchine, di utensili ecc.: grù, giostre, filovie, battilana, altalene ecc. funzionate da manovelle ecc. E' una vera creazione genialissima e veramente nuova.

Il prof. Guacci presenta un gruppo di cinque bambole di varia grandezza: cinque veri piccoli capolavori d'arte, di un gusto squisito, curati nei più minuti dettagli e col più profondo rispetto dei particolari anatomici. Sono leggerissime e di prezzo convenientissimo come occorre per conquistare i mercati.

Le città che possiedono maestranze d'arte han tutte tentato la nuova industria: Firenze con gli animali riuscitissimi del Tani; con i giocattoli di carta pesta del Goia, coi mobiletti di ferro per bambole e la relativa biancheria preparata con tanta finezza del Cambi; Bologna con i giocattoli di metallo del Marchesini; Modena che si fa molto onore con l'esposizione di materiale educativo dello Zoboli; Rovigo che ha voluto essere presente con le bambole del Nagliati, e Torre del Greco che ha saputo prendersi un buon posto con parecchi esemplari di carta pesta.

Una mostra di interesse artistico e sociale è quella del cav. Maietti Raffaele da Roma. Il Maietti, ch'è consigliere di appello, ha saputo da ottimo magistrato trasformarsi in non meno ottimo fabbricante dei più svariati giocattoli, e tutto questo a vero fin di bene.

Ha raccolto, il Maietti, molti ragazzi abbandonati e corrigendi del mezzogiorno e con loro e per loro ha creato un'industria che diverrà indubbiamente fiorentissima.

Pure di Roma, Mario Alberto Ajò ha un complesso veramente degno di attenzione. Armi di tutte le specie, aeroplani, flotte di navi a vapore ed a vela, ed una infinità di altri giocattoli adattissimi per giochi e per *sports* infantili.

Due sue creazioni sono « il matrimonio di Fortunello » e « il *plaf!* del mago K », due giochi genialmente ideati e meglio esplicati.

Ida Bidoli Salvagnini presenta i disegni colorati riuscitissimi di carte da gioco nazionali con figure rappresentanti personaggi storici tratti da opere di epoche diverse, da mosaici di Ravenna, dalle tombe Angioine di Napoli, da affreschi del Castagno di Firenze ecc.

Luisella Terzi di Firenze ha uno svariato assortimento di modelli di graziosi giocattoli meccanici in cartone, modelli che possono essere eseguiti in stoffa, legno o latta, come prova un grosso elefante che a sentirsi tirar la coda muove furiosamente la proboscide.

Troppo ci vorrebbe a descrivere tutti i minuscoli personaggi che hanno avuto vita dalla geniale fantasia di Luisella, ma fra gli altri notiamo un allegro pagliaccetto che muove a tempo il capo mentre si allarga i pantaloni, una autentica giapponesina che alza l'ombrello e la testa; la bianca dama della Croce Rossa che si china pietosa sul letto dell'eroe ferito e gli accosta alle labbra un bicchiere; un orso sapiente che par proprio legga con gran fatica le favole d'Esopo; una collezione molto istruttiva di animali antidiluviani e tanti e tanti altri.

Quello che però, largamente diffuso, potrà formare il passatempo prediletto dei nostri ragazzi, è un intero villaggio toscano « Torrebella ». Questa costruzione in cartoncino, ideata da Luisella ha il pregio di potersi montare e smontare senza bisogno di colla, dal campanile della chiesetta fino ai carri della ferrovia e ai comignoli dei tetti. E tutto: case, alberi cancellate, giardini, son coloriti col la massima precisione.

Ed ecco ora due fieri campioni di scherma muniti di maschera, col fioretto in pugno che, nei loro assalti, mutano continuamente posizione.

Anche nel campo didattico la genialità di Luisella non manca. Lo dimostrano i vari albums che artisticamente da lei stessa rilegati, contengono le illustrazioni animate di vari libri di fiabe e racconti. Tali album tendono a rendere ai più piccoli attraente e dilettevole la lettura.

Oltre a questi vediamo alcuni numeri di un giornaletto didattico: il « Pro Infantia », del quale Luisella ha la rubrica: « Industria minuscola ». In essa, dilettando, dà modo ai bambini degli asili e dei giardini d'infanzia di gustare la soddsifazione di fabbricarsi con le proprie mani i loro giocattoli.

In ultimo notiamo un gioco da tavola: « A Trieste per mare », facile, istruttivo, patriottico, d'attualità, nel quale le antiche pedine, dadi, scacchi ecc., vengono sostituite da piccolissime navi e sottomarini. Da questo gioco i bambini possono imparare a conoscere i mari e i porti d'Italia compresi quelli che il valore dei nostri soldati sapr àrendere alla madre patria.

Unica rappresentante di Milano è la signorina rag. Maria De Erber che presenta dei giocattoli in legno di fattura squisita, bene congegnati, ottimamente costruiti, artisticamente dipinti, di facile riproduzione e quindi veramente rispondenti ai bisogni del mercato.

L'intenzione dell'Erber è di far rivivere nei suoi giocattoli figure e macchiette note e care ai bimbi italiani, servendosi della letteratura infantile quale fonte d'ispirazione imitativa.

Coi suoi giocattoli mostra che con materiale e strumenti di poco costo si possono fabbricare cosette utili e belle e si può dare impulso e incremento alla piccola industria femminile a domicilio.

Ella intende formare una maestranza e fondare su basi cooperative, un laboratorio, un piccolo centro d'irradiazione di lavoro, semplice, modesto e sufficientemente rimunerativo per molte giovanette italiane di buona volontà.

Nè mancano tentativi di applicazione della ceramica per le teste delle bambole. Ponte di Brenta ha ottimi saggi di queste produzioni.

Benedettelli di Torino, unico forse, tenta e riesce anche nel giocattolo meccanico.

Attirano pure l'attenzione del visitatore le mostre interessanti dei mobili in cartone laccato delle Scuole R. Ardigò di Padova, dei mobili e cestini in paglia, graziosissimi quanto economici, delle *piccole industrie di Costalpino* (Siena), dei salvadanari dipinti della signora Isabel B. Trewhella di Roma, dei puppi ed animali in stoffa svariatissimi delle *Scuole di Fagagna*, dei villaggi in legno intagliato del *Laboratorio di Villa Bondi* di Firenze, delle bestie in stoffa e dei giocattoli galleggianti del Laboratorio del *Palagio dell' Arte della lana* in Firenze; delle teste, dei puppi, dei cavalli ecc. della *Sscuola per fabbricazione giocattoli in cartapesta e legno pei figli dei richiamati* di Ascoli Piceno; delle bestie in legno itagliato di Friola Fusco di Spezia; e dei balocchi di stoffa della « Prima » di Roma; e degli ingegnosi giochi di pazienza, pratici ed economici, della Società « Il cartone » di Firenze.

Industria veneziana

E veniamo finalmente alle Industrie veneziane. Da parecchio tempo si parla di nuove Industrie sorte nella nostra città. Oggi, ch'esse si mostrano, possiamo registrare ormai delle belle e promettentissime affermazioni.

Senza far graduatorie, elenchiamo come ci capitano sott'occhio le singole mostre:

Laboratorio giocattoli del Comitato di Assistenza Civile di Venezia che ha saputo preparare un magnifico campionario di bambole riccamente vestite, e che nel loro insieme dànno la sensazione del raggiungimento di un sano e studiato concetto stilistico. Va notato che questi risultati assai lusinghieri sono stati ottenuti con i mezzi tecnici offerti da artisti volonterosi e da operaie che si sono così improvvisate fabbricanti di giocattoli. Uno di questi esemplari anzi, una bella bambola, è ormai brevettata per il movimento degli occhi, i quali anche essi sono fatti a Venezia con materiale veneziano. Notevole, fra il gruppo delle bambole, una popolana in scialle, che possiede eminenti qualità etniche.

Un interessantissimo gruppo di marionette è quello presentato da Giulio Soravia, che riproduce genialissimamente la cerimonia dell'inaugurazione del Carnovale sotto la Serenissima, quale è narrata in « Venezia nella vita privata » di Pompeo Molmenti. I modelli di questo produttore sono originalissimi, di buon gusto, sapientemente modellati e proporzionati. Ci sembra, questo del Soravia, un vero passo in avanti dell'industria italiana del giocattolo, poichè la belle qualità artistiche delle marionette del Soravia hanno riscontro in quelle della commerciabilità.

Il Soravia ha inoltre un completo e gustoso assortimento di abitini e di costumini per bambole. Non gli mancherà certamente fortuna.

Un'ottima industria promossa dall'Associazione per il lavoro, l'Industria Veneziana giocattoli, raggiunge certamente un bel successo con una serie di animali eseguiti in pasta speciale infrangibile, in scala, e che servono a scopo didattico, destinati anch'essi a sostituire la produzione tedesca.

E' poi riuscita anche in una genialissima iniziativa; quella dei teatrini smontabili con scene di Venezia, riposti in eleganti cassettine.

Ha inoltre marionette, aeroplani che volano, ecc.

« La Bambola italiana »: Società da poco costituita, per cui essa si presenta « fuori concorso » con modelli appartenenti ai suoi tecnici prof. Achille Tamburlini e De Toldo. Da questi modelli però, è ben facile arguire che questa nuova azienda potrà ben presto gettare sul mercato una produzione di ottimo gusto, ed inspirata veramente a concetti d'arte. Suoi esemplari particolari: le bambole ed i soldati del Tamburlini, i giuochi froebeliani ed istruttivi del De Toldo, le scarpe per bambola, animali infrangibili, culle in ferro, palle balzanti ecc.

Guido Cadorin, artista noto in altro campo dell'arte; presenta due villaggi smontabili in legno che hanno vero carattere nazionale, con le loro figure, le case, le barche, ecc.. Uno è villaggio lagunare inciso e dipinto e tagliato sinteticamente su tavolette di legno, l'altro intagliato e dipinto su cubi di legno rappresenta il villaggio campagnuolo veneto.

Ambodue facilmente riproducibili in carta pesta sostituiranno i villaggi tedeschi e svizzeri i quali nulla insegnavano ai nostri ragazzi, ma contribuivano a guastarne il gusto. Ha pure un interessante gruppo di bestie e fantocci snodati con mezzi semplicissimi, stilizzati e colorati con ingenuità e buon gusto.

Maria Pezzè Pascolato ha trovato modo di applicare la sua meravigliosa e benefica attività anche a vantaggio di questa mostra della quale trae pronto per far conoscere un metodo nuovo in Italia per abituare i bambini all'attenzione, all'osservazione ed avviarli alla lettura ed alla scrittura, applicando il metodo dell'illustre maestro il D.r O. Decroly di Bruxelles.

Presenta anche una serie di giochi educativi per famiglie e per istituti infantili e alcune novelle in azione con parallelismo fra le favole antiche e le storie moderne per i bambini, illustrate finemente e genialmente da Secondo Mario Benetti di Pola.

Fedelissime riproduzioni dall'antico, di squisita fattura, presenta Coda Luigia.

Con un numeroso gruppo di *pupi* settecenteschi in sgargianti costumi, Fanny Orefice Mortara tenta riprodurre il famoso *Liston* di Giacomo Favretto.

Un'industria che indubbiamente promette di conquistare i mercati per fattura artistica ed economico-commerciale, è quella di Silvio Marsoni.

Il Marsoni non si dedica che ai cavalli in carta pesta, con cui sostituisce magnificamente i vecchi e soliti tipi poco artistici di legno.

La signora A. Alhaique Vivante, l'autrice del manifesto dell'Esposizione, presenta alcuni suoi *pupi* di sua creazione in pelle e stoffa, veramente originali e divertenti.

Mobili, appartamenti ammobiliati, soldati di piombo presenta l'*Istituto Coletti*.

Mostra retrospettiva

Sempre in rispetto al concetto che i nuovi produttori italiani debbono inspirarsi alle nostre tradizioni, ai nostri antichi modelli per creare il giocattolo veramente italiano, degno di soppiantare il tedesco, il Comitato ha cercato di poter raccogliere un complesso retrospettivo che avesse potuto servire di studio e di guida.

Questa mostra interessantissima, ordinata da Riccioli Bratti, si può dire raccolga quanto di meglio conservino i nostri Musei, mercè l'interessamento di S. E. Ruffini, del senatore Molmenti, di Corrado Ricci e dello scultore Pogliaghi.

Scacchiere finissime di avorio, oggetti d'argento filigranato, testi antichi sui vari giochi, fotografie, incisioni, bambole, puti e perfino un teatrino completo con marionette originali.

Tutta questa preziosissima raccolta è stata offerta, per la Mostra, dal Museo nazionale romano, dal Munseo Teatrale della Scala, dal cav. Paolo Gaffuri di Bergamo, dalla Biblioteca comunale dell' Archiginnasio di Bologna, dal Museo Civico di Padova e dal Museo Correr di Venezia.

Nelle tre salette in cui è disposta questa Esposizione veramente istruttiva, il cav. Dino Barozzi ha saputo disporre alcune serie complete di minuscoli modelli di mobili stile 700 veneziano.

Notevole un gruppetto componente un salottino, una stanza da letto, ed una berlina lillipuziana in cui una incipriata damina attende forse il cavaliere servente.

*

Come abbiamo accennato più sopra nella nostra rapida relazione, l'Industria Italiana del Giocattolo si avvia decisamente sulla strada del commercio. Non tutti gli esemplari esposti sono arrivati alla loro perfezione, ma questo non importa se si tien conto che in caso, anche nei modelli che più sembrano lontani dalla mentalità e dalla intelligenza del fanciullo, v'è pur sempre il germe di qualche qualità originale che può essere facilmente commercializzata e ridotta.

E siccome la sostanza c'è, non bisogna temere. I produttori italiani, che han fatto sì bel progresso da quando esposero a Milano i loro primi modelli, continueranno a migliorare fino a perfezionarsi.

In altre città, in altri luoghi, non mancherà intanto — speriamo bene — qualche iniziativa coraggiosa come l'Associazione per il lavoro di Venezia che saprà chiamare assai presto a raccolta nuovamente i fabbricanti italiani.

Intanto l'Esposizione è, da oggi, aperta al pubblico.

Il successo s'annuncia già completo sotto ogni aspetto: artistico, industriale, commerciale e sopratutto nazionale.

La cerimonia inaugurale

Il Comitato ci comunica:

Come venne annunciato l'inaugurazione della Esposizione avrà luogo domani alle ore 10 e mezzo coll'intervento di S. E. Morpurgo e delle autorità cittadine.

Data la ristrettezza dello spazio dove si svolgerà la breve cerimonia inaugurale non potranno accedere nelle sale dell'Esposizione che le persone munite dell'invito personale.

Il pubblico a pagamento ed i portatori di tessere avranno accesso alla Esposizione alle ore 14.

L'Esposizione sarà aperta ininterrottamente nei giorni successivi dalle 9 alle 18.

Il miracolo di San Gennaro

Napoli, 19

Tutto il popolo di Napoli stamane si è riversato nel Duomo per assistere alla liquefazione del sangue di San Gennaro. Le funzioni sono cominciate alle ore 16 e sono continuate ininterrotte per circa due ore. Alle 10.52 il sangue si è liquefatto. La folla si è genuflessa ed ha ringraziato il Santo Patrono per il concesso miracolo.

La notizia del miracolo avvenuto si è sparsa subito per la città, mentre tutte le campane suonavano a stormo, ed è riuscito a togliere l'ansia della popolazione!

La morte del sen. Barzellotti

Roma, 19

A Pian Castagnari (Siena) è morto il Sen. Giacomo Barzellotti professore di filosofia della storia dell'università di Roma. Era nato a Firenze nel 1844 ed era senatore da parecchi anni.

I commenti della stampa francese

alle dichiarazioni ministeriali

Parigi, 19

I giornali sono concordi nel dire che le dichiarazioni ministeriali lette ieri alla Camera sono piene di promesse e contengono felici formule per esprimere la concezione del comune dovere degli alleati di essere uniti strettamente per la sacra causa. Il parlamento ha anche calorosamente applaudito al passo relativo agli scopi di guerra degli alleati ed alla volontà di condurre innanzi i processi giudiziari in corso.

Il *Figaro* trova che la dichiarazione energica e precisa traduce bene il sentimento francese, il cui ideale della vittoria predomina su tutto; perciò la condotta militare politica della guerra deve essere la preoccupazione suprema del nostro spirito.

Il *Gaulois* dice che il Presidente del Consiglio è in diritto di fare assegnamento sul concorso e sulla fiducia di tutti coloro che pensano con lui che equivarrebbe voler perdere la Francia se si interrompesse la guerra un giorno prima.

L'*Echo de Paris* giudica eccellente la formula che riassume l'opinione pubblica nazionale.

Renaudel scrive nell'*Humanité*: Se abbiamo bene compreso, qualunque sia la vittoria degli alleati dal punto di vista militare, essi non spingeranno nell'ora della pace le loro esigenze oltre i limiti del diritto. L'opinione più generalmente espressa è quella della necessità di vigorose azioni su tutti i terreni.

La Camera vota all'unanimità

la fiducia nel Governo

Parigi, 19

Alla Camera, alla fine dello svolgimento delle interpellanze sulla politica generale del governo, l'ordine del giorno di fiducia di Paul Laffont, accettato dal Governo, approvante le sue dichiarazioni ed esprimente la fiducia nel Governo per proseguire energicamente la realizzazione del suo programma di guerra, è approvato con 378 voti favorevoli ed un voto contrario.

L'autorizzazione a procedere

contro il deputato Turmel

Parigi, 19

Alla fine della seduta della Camera dei deputati, mentre i deputati si disponevano ad abbandonare l'aula, il Presidente annunciò che aveva ricevuto una domanda di autorizzazione a procedere contro un deputato.

La Camera deliberò di procedere immediatamente alla nomina di una commissione speciale che deciderà sulla domanda.

La commissione è composta di undici membri ed è di unanime avviso di accordare l'autorizzazione. Alcuni deputati han fatto notare che le accuse mosse non sono molto concludenti, aggiungendo che nondimeno si pronunciavano a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere nell'interesse stesso di Turmel per permettergli di fare completa luce.

La commissione ha concluso perchè sia tolta a questi la immunità parlamentare, riconoscendo che si tratta di misure necessarie per facilitare la ricerca della verità.

La lettera del procuratore generale che chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Turmel ricorda le varie spiegazioni fornite da Turmel circa i 27.000 franchi in biglietti di banca svizzeri e soggiunge che Turmel non tenne conto dell'invito del giudice istruttore a presentarsi da lui. E' dunque supponibile che le operazioni di Turmel in Svizzera abbiano avuto carattere fraudolento. Per conseguenza il procuratore generale sollecita la Camera ad accordare l'autorizzazione richiesta.

Il manifesto del Sindaco di Roma

per il XX Settembre

Roma, 19

In occasione della ricorrenza del XX Settembre, il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« In quest'anno in cui il paese d'Italia si illumina di nuove glorie, la solennità del XX Settembre non ci chiama soltanto alla celebrazione di un rito, ma all'esaltazione della nuova mirabile epopea nella quale le sorti della civiltà si cimentano fieramente contro la rinnovata barbarie.

« Nell' immane battaglia, l'anima italiana si erge maestosa e degna delle nuove ed antiche glorie seguendo le tradizioni feconde della civiltà che mai si arrestò attraverso i conflitti più turbinosi.

« *Romani!*

« Ai grandi fattori del nostro Risorgimento, ai martiri ed agli eroi che gloriosamente maturano i destini della patria e scrivono col loro sangue generoso la novella storia d'Italia, Roma tributi fervido omaggio di riconoscenza ed affrontando serena ogni sagrificio conformi con inflessibile volontà la fede irrevocabile nella vittoria. Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re! ».

Istituto Agricolo Coloniale Italiano

Dopo due anni di interruzione, determinata dallo stato di guerra, l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, avendo ricostituito il suo personale didattico, col prossimo anno scolastico riattiva l'insegnamento.

E' aperta quindi la iscrizione al primo corso preparatorio che avrà principio il primo Novembre p. v. Sono ammessi a questo corso i Licenziati delle Scuole Pratiche del Regno ed anche i Licenziati dal corso inferiore delle Scuole speciali di Agricoltura o chiunque sostenga un esame di ammissione equipollente alla licenza sopraindicata.

Le dimande, corredate dal certificato degli studi compiuti, dalla fede di nascita, dall'attestato di buona condotta e da quello di sana costituzione fisica, dovranno essere inviate alla Direzione dell'Istituto: Viale Umberto N. 9, prima del 25 ottobre p. v.

Sono poste a concorso, tra gli iscritti al corso, sette borse di studio e cioè: 3 di L. 600 annue, concesse dall'Istituto Agricolo Coloniale medesimo, 2 di Lire 500 ciascuna, concesse dal Banco di Napoli, 2 di L. 400 ciascuna, concesse dal Ministero di Agricoltura.

Le due borse concesse dal Banco di Napoli sono riservate agli alunni appartenenti alle provincie meridionali e sarda.

Per la morte dell'on. Ottavi

Roma, 19

(N.) — I giornali della capitale pubblicano commossi cenni di necrologio all'on. Ottavi, di cui ricordano l'alta competenza in materia agricola e la sua opera fervida, saggia, entusiastica in pro dell'agricoltura del nostro paese, deplorando che ne sia stroncata l'attività quando essa si presentava più necessaria e più promettente.

Tutti i più autorevoli parlamentari hanno inviato l'espressione del loro profondo rimpianto alla famiglia dell'estinto.

Il Ministro dell'agricoltura on. Raineri ha telegrafato le condoglianze del Ministero, come pure la Società degli agricoltori italiani di cui Edoardo Ottavi era il benemerito presidente e la redazione del « Coltivatore » il noto periodico agrario di Casal Monferrato di cui era direttore l'Ottavi.

Alla vedova signora Maria Stevano il Ministro ha così telegrafato:

« La scomparsa dolorosissima immatura di Edoardo Ottavi è lutto grave per l'agricoltura italiana che perde un apostolo pieno di fede e saggezza e per l'associazione degli agricoltori che lo aveva fra i suoi più caldi autorevoli membri e fra i consiglieri più desiderati e ascoltati.

« Io personalmente soffro con paterno cuore la perdita del diletto amico e collega. La prego di accogliere l'espressione del più profondo cordoglio del Ministero e mio. »

Hanno inoltre telegrafato condoglianze l'on. Sottosegretario di Stato Cermenati, i commissari regionali d'agricoltura e la commissione centrale per le malattie delle piante di cui il compianto Ottavi era autorevole membro.

L'*Idea Nazionale* scrive: « Edoardo Ottavi fu certamente nel Parlamento e nel Paese una delle figure più rappresentative di quel movimento agrario italiano che finora non era stato organizzato con efficacia e utilità direttiva. Edoardo Ottavi fu senza dubbio come il caposaldo di quel programma agrario sfrondato dai preconcetti iniziali di tattica politica per passarlo quindi a forze più giovani, più ardite, più fattive. In quel movimento lo on. Ottavi ha portato tutta la sua fede, tutta la sua energia, tutta la sua alta indiscussa competenza e con l'on. Raineri e l'on. Pavoncelli fu uno dei più tenaci assertori della necessità d'un gruppo agrario alla Camera, di agricoltori sul serio, tenuto conto oltre che degli studi, della conoscenza reale dei bisogni della campagna. »

Intorno al caso Lazzari

Roma, 19

(N.) — La circolare segreta di Costantino Lazzari continua a fornire materia di discussione negli ambienti politici e parlamentari, dove è attesa col più grande interessamento anche la decisione che prenderà nei riguardi l'autorità giudiziaria.

Si rileva intanto che una parte della stampa sostiene la tesi che nella circolare non c'è reato, ma la parola su questo spetta al Magistrato.

I deputati socialisti presenti a Roma ostentano la maggiore indifferenza di fronte allo scalpore sollevato dalla lettera del Lazzari ai sindaci, come si mantengono molto riservati intorno alle voci di dissenso sorto in seno ai dirigenti del partito nei riguardi della lettera stessa.

L'*Informazione* raccoglie infatti la voce che il disaccordo si sia manifestato specialmente fra i vari membri del gruppo parlamentare e la direzione del partito.

Si afferma d'altra parte che il Lazzari ha inviato la circolare con la piena adesione degli uni e degli altri e che voler dire o dimostrare oggi il contrario significherebbe semplicemente voler correre ai ripari per timore di affrontare le responsabilità collettive.

Si prevede perciò che le prossime adunanze del gruppo parlamentare della direzione del partito socialista e il comitato della confederazione del lavoro saranno molto movimentate e si assicura che quali sieno per essere le deliberazioni di queste riunioni, non muterà di alcuna linea l'atteggiamento del partito se saranno sconfessati gli atti compiuti dal Lazzari.

Un'istruttoria contro la Balabanoff

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* reca: Il giornale *L'Avanguardia* pubblicò una lettera aperta al procuratore del Re denunziante l'opera sovversiva di Angelica Balabanoff. In seguito a questa denunzia l'autorità giudiziaria ha aperto un'istruttoria sulle accuse rivolte ad Angelica Balabanoff. Furono interrogati vari testimoni.

I veneti caduti per la Patria

CASTELFRANCO V. — Gazzola Antonio di Liberale del .... Fanteria, è caduto sul campo di battaglia il .... agosto 1917. Era della frazione di Treville.

Teatri e Concerti

Rossini

Altro entusiastico successo ottenne iersera *Crispino e la Comare* interpretato in modo squisito da Carlo Rossi protagonista comicissimo e divertentissimo, da Iside Ghislandi, dal Nava, dal Sarda, dallo Zoni e dagli altri tutti.

Tutti furono evocati infinite volte alla ribalta assieme anche al valente maestro Soriente, che ha concertato l'opera con grande buon gusto, coadiuvato efficacemente dal giovane maestro sostituto Govoni.

Oggi due rappresentazioni: alle 14.45 mattinata col *Crispino e la Comare*, alle 21 *Fedora* colla Dianette e il cav. Fazzini.

Per festeggiare la data nazionale entrambi gli spettacoli si apriranno al suono della Marcia Reale e dopo il primo atto di « Crispino » sarà eseguito il « Canto di guerra ai soldati d'Italia », parole e musica di Riccardo Grassi.

Goldoni

Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri passano ormai di trionfo in trionfo. Anche iersera il pubblico non finiva di dimostrare loro con applausi tutta la sua ammirazione per la forte efficacissima esecuzione data del *Ladro* di Bernstein.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 la terza replica dell'originalissimo *Mister Wu* e di sera alle 20.30 *La fiammata*.

Per domani è annunciata la seconda novità: *Il mistico*.

"L'Apostolo,, di Loyson

al teatro Italia

Questo meraviglioso dramma, che svolge una dolorosa tesi sociale si rappresenta *oggi in primissima visione* al *Gran Cinema Teatro Italia*. Protagonista: *Elena Makowska*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 14.45: *Crispino e la Comare* — Ore 21: *Fedora*.
GOLDONI — Ore 15: *Mister Wu* — Ore 20.30: *La fiammata*.
ITALIA — *L'Apostolo*. Ore: 3, 5, 6 e mezza 8, 9 e mezza.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. VI. episodio: Sangue per sangue; VII. episodio: Il campanile di Darnemouth.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
20 Giovedì: S. Eustacchio.
21 Venerdì: S. Matteo ap. ev.

XX Settembre

La ricorrenza di feste nazionali nel grave e glorioso periodo storico che attraversiamo assume una significazione nuova: la celebrazione dei fasti passati provoca manifestazioni di propositi di assistenza onde conseguire colla vittoria quella prosperità e quella grandezza che le virtù del nostro popolo ben meritano.

Venezia oggi, rammemorando l'epopea del Risorgimento culminata il XX settembre 1870 nella unione di Roma capitale alla Nazione liberata, comprende come le fortune passate possano essere degno auspicio delle future.

Eravamo deboli, oppressi e divisi, e tuttavia trovammo la forza, la libertà e la unità, come, con questi tre inestimabili beni, non potremo conseguire ora anche la piena integrazione, grandezza e prosperità nazionali in un'Europa, nella quale per merito pure nostro, il diritto di vita e di progresso delle nazionalità sia stato finalmente riconosciuto e applicato?

Venezia, nel silenzio e nel sacrificio, sentinella avanzata della nazione nel mare che fu italiano e che dovrà ridiventarlo per diritto e necessità, sente che si inizia ora la rinnovazione della secolare sua potenza marinara: superando difficoltà per le quali più bello e grato apparirà il successo di domani, la città sta per riprendere l'officio di porta d'oriente dell'Italia...., pare che tanto destino inconsapevolmente agisca già nell'animo dei cittadini; come altrimenti spiegare l'eroismo tenace e fermo, fatto di serenità e disciplina, di questo popolo? Non lo scuotono la vita austera e quasi militaresca che tutti qui debbono condurre, la mancanza dei traffici e del flusso dei forestieri, l'imperversare delle barbare incursioni aeree nemiche, il senso di chiuso e di solitudine in contrasto vivissimo col turbinare della antecedente vita cosmopolita......; la consegna di resistere sino all'estremo non spaventa i veneziani; l'hanno fatta e mantenuta nel 1848, occorrendo la manterranno come allora.

E come allora offrono alla Patria con liberalità che tutta Italia ammira; dopo tre anni di sacrifici gravissimi, ecco che il Comitato d'Assistenza raccoglie in nove mesi un milione; alla Croce Rossa è un continuo affluire di offerte; una vittoria dei nostri eroici soldati si traduce subito in decine di migliaia di lire d'offerte, e poi soccorsi larghissimi ai mutilati, ai feriti, agli orfani. La Patria domanda oro? E ora affluisce nei negozi del Comitato di Assistenza in una mirabile gara. E non mancano provvedimenti di tutti i generi per aiutare le classi più bisognose col lavoro, col consiglio, coi conforto, coi provvedimenti annonari.... Venezia ormai si mostra una grande famiglia disciplinata, operosa, degna del grande destino che le si prepara.

Qual migliore celebrazione della storica data può fare questo popolo?

Senza superbia, ma in questo giorno memorando, Venezia può offrire lo spettacolo di sè stessa alla restante Italia, per conforto ed esempio.

Il telegramma del Sindaco

Ecco il telegramma spedito dal Sindaco a S. M. il Re in occasione del 20 Settembre:

«S. E. Primo Aiutante di campo di S. M. il Re — Zona di guerra.

«Nella festa nazionale che oggi si celebra Venezia invia a Sua Maestà il Re il reverente e devoto saluto tanto più fervido ora che il popolo italiano, auspice il suo Re, grandeggia di virtù e di gloria nell'aspro cimento da cui l'Italia attende con salda fede il compimento dei suoi alti destini.

Sindaco **Grimani**»

La sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia

Alla sottoscrizione d'omaggio ai combattenti della grande battaglia sono pervenute queste nuove offerte:

Cassa di Risparmio di Venezia L. 500 — Ing. Giulio Faido L. 20 — Maria Fradeletto nob. Cornoldi 20 — Lidia Ferrari 3 — Paolina G. 2 — Dott. Lodovico Sproconi 10 — Liste precedenti L. 7251,50 Totale L. 8076,50.

La sottoscrizione è sempre aperta e le offerte si ricevono nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Valoroso ufficiale ferito

In uno degli ultimi combattimenti rimase gravemente ferito da pallottola al parietale sinistro il giovane concittadino tenente Carlo Tagliapietra laureando in legge, figlio del cav. uff. Antonio, mentre al comando della sua compagnia di mitraglieri raggiungeva un importante saliente.

Trasportato ad un posto di soccorso 'indi ad un ospedaletto da campo, ove ancora trovasi, fu subito operato, ed ora si spera in una completa guarigione.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 200 — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, 100 — N. D. Contessa Paolina Giustinian, 50 — N. D. Contessa Moceniga Rocca, 50 — Contessa Rosanna Marcello Del Mayno, 30 — Linda Battaggia, 10 — Clotilde Pazienti, 3 — Sorelle Osvaldini, 2 — Antonia Gavagnin, 2 — Offrirono L. 1 ciascheduna le signore: Malaspina, Tolotti, Albrizzi, Maggiotto, Giselda Lessana, Carolina Salmasi, Emilia e Annetta Chigi, Silvia Sibellato, Martelli, Tommasini, Bassi, Sagredo, Garizzo, Gottardi, Perini.

Beneficenza all' "Marco Foscarini,,

Donna Angela Ceresa Minotto — sempre così benemerita dagli Ospedali — ha inviato in dono all'Ospedale di Riserva della Croce Rossa «Marco Foscarini» per i soldati feriti ivi ricoverati: 25 camicie di tela, 25 federe per capezzali, 100 Notes con specchietto e matita, 3 kg. di cioccolato, 3 kg. di Biscotti.

La Direzione, interprete dei sensi di gratitudine dei valorosi soldati, segnala ad emulazione dei buoni l'atto generoso della nobile offerente, a cui porge ringraziamenti vivissimi.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917

Lista 153

Edoardo e Paolina Licer, proprietari ditta Gei Francesco	L.	1000.—
Ditta Lorenzo Rubelli e figlio, per onorare la memoria del sig. Lorenzo Rubelli	»	300.—
Nob. dott. Umb. Scarpis id.	»	5.—
Ricavato vendita numero unico «Gorizia redenta» II.o versamento	»	91.40
Famiglia cav. Giov. Venuti, in morte del cav. Lazzari	»	20.—
Avv. Umberto Luzzatto id.	»	10.—
G. Galvagna id.	»	25.—
Intendenza di Finanza per off. mensile: Funzionari Intendenza 24.45, Dogana 49.08, Ufficio Tecnico 25.88, Ispezione tasse ecc. 19, Agenzia Imposte 15.10, Delegazione Tesoro 10.30:	»	143.81
Resi Paccagnella off. mens.	»	50.—
Impiegati Manifattura Tabacchi d.	»	58.10
Attilio Coja in memoria del caro amico Giov. Vianello	»	20.—
Avv. Gio. Batta Coletti, in memoria dell'amico dott. cav. G. B. Canali	»	10.—
Antonio e Anna D'Este id.	»	10.—
Fanny Magrini Gei id.	»	40.—
Giannina Gei id.	»	10.—
Consiglio disciplina dei Procuratori di Venezia id.	»	20.—
Famiglia Valsecchi Bellotto, in memoria del valoroso tenente Umberto Lamponi	»	10.
Prof. Luigi Damiani per mesto trigesimo	»	10.—
La sorella Maria Lazzari ved. Bressanin e le nipoti, in memoria del cav. Giuseppe Lazzari	»	500.—
Francesco Bressanin id.	»	100.—
Conti Vergerio Reghini id.	»	100.—
Anna Bressanin ved. Meneghelli id.	»	100.—
Dott. Nob. Umberto Scarpis, in morte di Ada Pagello vedova Antonini	»	5.—
Raccolte fra il personale della Direzione Superiore e locale delle Poste di Venezia, in memoria dell'aspirante Savino Bassi caduto eroicamente	»	45.50
	L.	2.683.81
Liste precedenti	»	977.507.27
Sottoscrizione 1917	L.	980.191.08
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.133.796.23

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le signore: Ada Vivanti (6 colli, 1 paio calze); Italia De Rossi (4 paia pantofole).

Lavorarono le signore: Nella Errera, prof. Linda Zambler.

Rita Fambri e l'arte di propaganda

Esce oggi, per i tipi di Carlo Ferrari, un opuscoletto scritto da Rita Fambri sul quale crediamo doveroso ed utile richiamare l'attenzione del pubblico.

Doveroso perchè cotesto libretto contiene nove graziosissimi racconti scritti con quella solita sincera facilità e conditi da tale spirito veramente di buona lega per cui oggi non è molto facile trovare chi li uguagli.

Utile: inquanto che da Fambri mette di fronte i suoi personaggi, che non la pensano ugualmente, e li fa parlare degli scopi della nostra guerra, della necessità di resistere: paragona le nostre piccole sofferenze con quelle di coloro che stanno alla fronte, e gli argomenti ch'Ella usa sono piani, semplici; ma persuasivi e profondi più di quel che sembrino alla prima impressione.

Rita Fambri fa parlare il nostro popolo, ch'Ella intimamente ha studiato e conosce; ed il suo volumetto deve essere letto da tutti. Un soffio d'aria sana non fa mai male a nessuno.

Associazione Nazionale fra Mutilati
Sezione di Venezia

Era da tempo nelle aspirazioni di un gruppo di invalidi di guerra della nostra città di costituire un sodalizio avente sopratutto lo scopo di mantenere fra i Mutilati e gli Invalidi di guerra il sentimento di fratellanza e in omaggio alla patria, il ricordo e la tradizione della guerra anti-tedesca.

Sorta in Milano la grande Associazione Nazionale, gli appartenenti di Venezia daranno presto esecuzione al loro programma con la istituzione, d'accordo con la Sede Centrale, di una Sezione per la città e Provincia di Venezia.

Gli scopi principali della Società e riassunti nell'art. 3 dello Statuto sono:

Di venire in aiuto morale e materiale a tutti i suoi membri effettivi con tutti i mezzi che può ispirare la solidarietà sociale; di servire da intermediaria gratuita nelle relazioni fra padrone ed operai, fra impiegati ed aziende o ditte; di intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni pubbliche a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti quando siano dimenticati e misconosciuti; di adoperarsi per procacciare impiego e lavoro ai propri aderenti.

Salutiamo con compiacimento l'ottima iniziativa che ha già avuto incoraggiamenti ed appoggi anche altrove, siccome rinnovata prova di forza morale che vuole riunite in fascio forze rigogliose e proficue per le battaglie civili del lavoro e dell'umano progresso.

Alla Croce Rossa

A ricordare la fausta ricorrenza odierna del XX Settembre, in luogo di corone ai monumenti, hanno offerto all'opera soccorritrice della Croce Rossa: la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie L. 20 — la Società Superstiti garibaldini L. 10.

Ad onorare la memoria del Ten. Aiutante Magg. Giuseppe Provvisionato, nel trigesimo della sua morte, la famiglia ha versato L. 60 perchè sia intestato al suo nome un letto nell'O. T. M. Foscarini, ed hanno versato L. 100, perchè il nome del prode caduto per la Patria resti iscritto fra i Soci Perpetui, gli amici Dr. Lino Affini, Aldo Bach, Ing. Cesare Barbisio, Mario Bloch, Carlo Castiglioni, Ing. Ferdinando Ferrei, Romeo Mazier, Ingegn. Francesco Piazza, Ing. Silvio Silva, Ercole Spagnol.

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Lazzari hanno offerto: la Direzione del Teatro La Fenice (in luogo di fiori) L. 50; il collega ing. Primo Trentinaglia L. 50; Ippolito Lucchesi L. 5; C.ssa Nana di Valmarana L. 5; Cav. Augusto Millosevich L. 5 — Michele Giuseppe Olivieri L. 10.

La signorina Luigina Pancino ha offerto L. 10 per onorare la memoria del fidanzato S. Ten. Giulio Rubelli, eroicamente caduto per la Patria.

La signora Ada Lattis D'Italia per onorare la memoria della sorella Olga Lattis, ha offerto L. 20. — Il cav. Achille Antonelli ha offerto L. 5 per onorare la memoria della signora Teresa Vianello — Il cav. Augusto Millosevich ha offerto L. 5 in memoria di Giovanni Vianello.

L'opera dei libri ai soldati
e il suo incremento

L'opera dei libri ai soldati presso la Biblioteca Nazionale Marciana non può solennizzare meglio la festa nazionale che con il dare nuovo incremento alla propria azione, di cui ogni giorno più dimostrano la opportunità, ed anzi la necessità, le richieste numerose da ogni angolo della zona di guerra, sia da parte di ospedali, sia da parte di depositi per le truppe combattenti. La nostra vigorosa e gloriosa offensiva fa aumentare i bisogni grandemente; e il Comitato nel segnalare alla pubblica gratitudine le prime risposte ai suoi nuovi appelli di aiuti librari e pecuniari, si augura che con fervore immutato i generosi esempi siano seguiti. Sarà questo vanto non ultimo della nostra città.

Offrirono in denaro: avv. comm. Giuseppe Luzzatto L. 50; Assicurazioni Generali di Venezia (terza offerta) L. 100; Banca Commerciale Italiana (terza offerta) L. 100; N. N. L. 55; Fondazione Querini Stampalia (terza offerta) L. 100 — Totale L. 405 — Somma precedente L. 6850 — Somma complessiva L. 7255.

Offrirono libri: Ateneo Veneto (150 copie della conferenza «Putelli»: *Manin nell'esilio*); Sig. Vittorio Casarotti (3.a offerta) (100 numeri di riviste); Comitato di Assistenza Civile (100 copie dell'opuscolo «La guerra d'Italia nel 1916»); Emilio Dai Tedesco (libri vari); Prof. G. Del Vecchio (100 esemplari della sua conferenza «Le ragioni morali della nostra guerra»); Gabinetto di S. E. Scialoja (200 copie dell'opera «la guerra italiana nel 1916»); Istituto Italo-britannico e Contessa della Valle di Casanova di Milano (circa 1700 opuscoli di propaganda, circa 2000 fogli volanti, circa 1000 cartoline illustranti la guerra); dott. A. Orvieto (quota del ricavato dalla vendita di «carta del soldato»: 60 volumi scelti); signora Rusconi (libri vari); Dott. Arnaldo Segarizzi (libri vari); cav. Gerolamo Tron (circa 150 fra libri e riviste). In totale, compresi alcuni acquisti del Comitato: libri, opuscoli, fogli volanti ecc. circa 8700; riviste circa 500.

Canto di guerra

Ripetiamo che oggi, in mattinata, nel Teatro Rossini verrà cantato, per la prima volta, il bell'inno patriottico di Riccardo Grassi che diventerà certo popolare.

L'autore ha voluto, come è noto con la sua opera artistica, dar beneficio al Comitato d'assistenza: ha offerto alcune copie dell'edizione musicale e molte centinaia di cartoline riproducenti il suo canto di guerra.

La vendita ha luogo nel negozio di Propaganda del Comitato d'Assistenza, sotto le Procuratie.

Concorso a posti di sottotenente commissario nella R. Marina

E' aperto un concorso per titoli a 20 posti di sottotenente di complemento nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo. Potranno parteciparvi i cittadini che non abbiano superato i 40 anni e siano provvisti di laurea d'Istituto Superiore Commerciale ed Amministrativo o in Giurisprudenza o in Chimica. Sono pure ammessi gli aspiranti ufficiali, i sottotenenti delle categorie in congedo dei Corpi di Commissariato, di Sussistenza, d'Amministrazione e Farmacisti tanto dell'Esercito mobilitato quanto delle truppe territoriali, nonchè i militari di truppa. Le domande e i documenti necessari debbono essere presentati al Ministero della Marina, Direzione Generale degli Ufficiali, non più tardi del 15 ottobre; quelli dei militari dovranno pervenire pel tramite delle autorità da cui dipendono.

Iniziative dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia per l'Oriente

Riconosciuta l'opportunità di intensificare, per quanto possibile, i nostri scambi in alcuni Stati ed in determinate Regioni, l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale ed il R. Museo Commerciale di Venezia hanno in questi ultimi tempi proceduto ad un'attiva e particolare propaganda affinchè si istituisse e prendesse piede il Museo Commerciale Italiano a Tunisi; opera per la quale i preposti a quella benemerita Istituzione ebbero a porgere or ora particolari sensi di grato animo ai nostri Istituti.

A Salonicco poi, sempre importantissimo centro di traffici, non solo è stata adesso fondata una Camera di Commercio Italiana colla cooperazione dell'Agenzia del Museo Commerciale di Venezia, ma la Agenzia stessa ha allargato ed intensificata la propria funzione ponendosi del tutto a disposizione di quegli importatori e dei nostri esportatori, sia per informazioni commerciali, sia per esame di campioni e per invio di tipi di vari prodotti.

Tenuto conto della presente situazione, si può aggiungere che tali iniziative ed indagini, le quali mirano principalmente al dopo guerra, pur concretandosi, per quanto possibile oggi, in correnti di traffico, hanno dato risultati pratici soddisfacenti e ne è prova anche il lavoro assiduo compiuto dall'Agenzia del R. Museo Commerciale di Venezia e dell'Istituto Italiano di Batavia, importante centro delle Indie Olandesi.

La lista nera commerciale

Presso la Camera di Commercio è visibile la lista delle persone, ditte e società commerciali, con le quali il Governo ha vietato il commercio.

Per avere notizie in proposito gli interessati potranno rivolgersi quindi alla Camera di Commercio.

La beneficenza dei "Lunatici,,

Come di consueto, anche in questo autunno, la Società di beneficenza detta dei «Lunatici» ha deliberato di riunirsi ad amichevole convegno per la erogazione del fondo costituito dalla metà delle contribuzioni, a norma del proprio statuto.

Il Consiglio direttivo ha stabilito che il convegno sia tenuto il giorno 30 corr., in una sala che, a suo tempo, sarà designata.

Le adesioni dei soci devono essere mandate alla sede (Colonnette 2155) non più tardi di mercoledì 26 corr., oppure consegnate all'esattore, dietro rilascio della tessera di riconoscimento per la estrazione delle grazie.

La società è alla sua 47. tappa semestrale nella via della carità pubblica; ed anche questa, malgrado la crisi prodotta dalla guerra e che ha molta ripercussione fra le file dei «Lunatici», riuscirà senza dubbio proficua.

Inscrizione alla scuola di canto corale

E' stato pubblicato l'avviso d'inscrizione fino a tutto il 19 ottobre p. v. alle scuole serali di Canto corale e d'Istrumentì a fiato presso il Liceo musicale B. Marcello e gli interessati potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti alla Segreteria del Liceo stesso.

L'assemblea della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha tenuto il 17 corrente presso la Sede Sociale in Venezia l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei propri Azionisti.

Diamo un sunto delle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione:

«L'esercizio 1916-17 fu come il precedente un anno memorabile di guerra.

«Nel riferirvi sull'attività sociale il nostro pensiero si volge anzitutto, con reverenza, a coloro, appartenenti al nostro Personale, che hanno dato la loro vita alla Patria in terra o sul mare. Con eguale affetto e sollecitudine abbiamo presente il personale che compie il proprio dovere chiamato alle armi, ovvero navigando con sereno coraggio sulle navi sociali o accudendo negli uffici all'intenso lavoro.

«Auguriamo che ancor breve tempo duri il comune sacrificio e che siano coronate da pieno successo le speranze della Patria.

«Sul principio di Maggio di quest'anno è uscito di vita il nostro Sindaco e Socio Fondatore Cesare Vianello fu Spiridione. Ricorderemo sempre con rimpianto l'integrità del suo carattere e la sua collaborazione coscienziosa.

«Nella relazione sul precedente esercizio vi abbiamo informati della perdita per siluramento del Piroscafo «Dandolo» avvenuta il 28 luglio 1916 e del «Manin» avvenuta il 26 Agosto 1916, entrambi attaccati senza preavviso contro i principi di guerra generalmente ammessi e riconosciuti.

«Durante l'anno altre due delle nostre navi furono attaccate da sottomarini, ma si difesero e si posero in salvo. I loro Comandanti ed equipaggi furono encomiati dal R. Governo ed ebbero speciali compensi dallo Stato e dalla Società.

«Constatiamo con soddisfazione che anche in questa occasione, come più volte in passato, il personale sociale tenne alto l'onore della Società e della bandiera Italiana.

La nostra Società si è attivamente adoperata per aumentare la propria flotta rendendosi conto dell'urgente bisogno attuale di navi e della necessità che si manifesterà dopo guerra. Nessuna occasione fu trascurata.

«Fu acquisiato il piroscafo «Principessa Jolanda» di 4400 tonn. di portata a convenienti condizioni.

«Dai Cantieri Italiani non si poterono ottenere offerte.

«L'acquisto di navi estere fu reso possibile dal R. Governo soltanto in gennaio 1917 con disposizioni circa la sicurtà ed i noleggi: ma l'aumento continuo dei prezzi e la chiusura di quasi tutti i mercati resero difficilissima qualsiasi contrattazione.

«Moltissime trattative fatte fallirono, come è avvenuto a tutti gli armatori, anche per la concorrenza a qualunque costo di altre bandiere. Altre ne sono in corso e su queste vi riferiremo a suo tempo.

«Non potendo far costruire nè all'interno nè all'estero ad eque condizioni, abbiamo rivolto la nostra attenzione alla creazione di un Cantiere, per poter avere le navi necessarie ai nostri traffici. L'opera comune per il dopo guerra dev'essere intenta a preparare lavoro affinchè il Paese possa rapidamente rifarsi, senza dolorose crisi, dei danni prodotti dal conflitto.

«In relazione a tali concetti la Società ha contribuito a formare il Sindacato per Imprese Elettro-Metallurgiche-Navali nel Porto di Venezia e la Società per il Porto Industriale di Venezia.

«Un porto ampio, ordinato e bene attrezzato è la base per tutte le industrie marittime. La nostra adesione alla duplice iniziativa non poteva dunque mancare.

«Così non manchiamo di considerare con attenzione l'avvenire della navigazione mercantile italiana nell'Adriatico, poichè a noi spetta di contribuire alla trasformazione ed allo sviluppo dei servizi marittimi in questo mare».

L'Assemblea ha approvato il Bilancio che chiude con un utile di L. 5.149.758.08, deliberando di ripartire un dividendo di lire 23 per azione e di passare alla Riserva Speciale di Ammortamento e Rispetto Lire 3.227.294.38 nonchè L. 257.487.90 alla Riserva Ordinaria.

Il Consiglio ha poi proposto all'Assemblea l'aumento di capitale colle seguenti considerazioni:

«Ognuno di voi intende quale fervore di opere si imponga nel dopo guerra per ricostituire il naviglio perduto, per intensificare i traffici, per cooperare a quella rinascenza della marina mercantile, che è nei fini sociali.

«E bisogna sin d'ora prepararci con opportune e coraggiose iniziative a secondare le quali occorrono però grandi mezzi: tanto maggiori per quanto, come ognuno sa, il prezzo del naviglio è fortissimo e per gran tempo certo non scemerà.

«Gli è pertanto che pur intendendo valerci, come vi abbiamo detto, delle facilitazioni di cui l'art. 14 del Decreto Legge 14 Giugno 1917 sui sopraprofitti di guerra e del Decreto Legge Luogotenenziale 26 luglio 1917, concernente il nuovo Porto di Venezia, abbiamo volto la mente ad un aumento di capitale da 5 a 15 milioni.

«Le risorse non saranno mai troppe rimpetto al compito di fecondo lavoro che si impone alla nostra Società.

«Vi abbiamo già narrato delle insormontabili difficoltà incontrate per acquistare o far costruire in Italia od all'estero nuove navi, e siamo stati quindi ben lieti di contribuire largamente alle iniziative locali per la costruzione del nuovo Porto di Venezia e con esso del nuovo Cantiere e Acciaieria di Marghera, alle quali iniziative abbiamo destinati cospicui capitali, venendo così per tal via a raggiungere il nostro scopo».

L'Assemblea ha approvato all'unanimità le proposte del Consiglio.

Per il Porto Industriale di Venezia

Avant'ieri fu firmato a Roma da S. E. il Ministro delle Armi e Munizioni, il Decreto col quale la Società Porto Industriale di Venezia è riconosciuta quale Stabilimento Ausiliario: ciò faciliterà ed accelererà i lavori relativi alle opere pel nuovo Porto e per la Zona Industriale.

Contravvenzioni annonarie

La R. Prefettura comunica:

Nella settimana decorsa la R. Intendenza di Finanza ha accertato le seguenti contravvenzioni alle norme vigenti sulla molitura e panificazione:

Cassetta Angelo da Cavarzere per abburattamento, di semola con resa inferiore all'85 per cento — Santini Elvira, Visinoni Pietro e a Colussi Eugenio da Venezia, per vendita di pane non raffermo — Angelini Fortunato, Franzoso Teresa, Ceconello Giuseppe e Ceso Pasqua da Cavarzere, Leonardi Luigi da Martellago per smercio di pane di peso e forma diverso dal prescritto — D'Este Luigia e Poli Emilia da Venezia per vendita di pane fuori dell'ora prescritta — Fratelli Cappeller da Venezia per vendita di pane mancante del timbro — Bonaventura Domenico di Spinea per confezione di pane con farina a resa inferiore all'85 per cento.

Tutte le Ditte sopraindicate sono state condannate al pagamento di una ammenda.

Disposizioni per la vendita del pesce

Il Sindaco di Venezia visto il Bando 6 settembre 1917 N. 82 del Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia; vista l'Ordinanza 14 settembre 1917 N. 48659, che determina i prezzi massimi di vendita al minuto del pesce; vista l'autorizzazione 17 corrente N. 6936 di S. E. il Comandante in Campo del Dipartimento, ordina:

Art. 1. — E' vietata la vendita al minuto del pesce in quantità superiori a Kg. 2 per ogni acquirente.

Art. 2. — I prezzi di vendita del pesce all'ingrosso dovranno essere almeno di venti lire al quintale inferiori a quelli fissati rispettivamente come massimi per la vendita al minuto.

Art. 3. — La presente ordinanza avrà vigore dal giorno 20 settembre.

Art. 4. — I minutisti che vendessero quantità superiori al massimo stabilito, ed i grossisti che vendessero a prezzi maggiori di quelli fissati dall'art. 2 saranno passibili di contravvenzione a sensi del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 Numero 740.

Abbiamo segnalato gli inconvenienti del mercato del pesce dopo la applicazione del calmiere, vediamo quindi con piacere che vi si provvede con energia e prontezza.

Eliminata la possibilità di incetta collo stabilire la quantità massima d'acquisto al minuto, e reso equamente rimuneratore per i rivenditori il prezzo di calmiere al minuto col determinare anche quello all'ingrosso, il mercato troverà il suo assestamento con beneficio dei consumatori.

Ci auguriamo poi che anche la Questura metta subito in relazione i prezzi del pesce cotto dei trattori, osti e frittolini con quelli del pesce crudo.

Infortuni

Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Pillon Giovanni di Emilio di anni 13, abitante in Cannaregio 3346, per una ferita alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

— Greguol Mario fu Fernando di anni 79, abitante a S. Marco 3095, per la frattura del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

— De Croce Elena fu Domenico di anni 72, per una ferita alla faccia, guaribile in 10 giorni.

— Fregagnolo Giuseppe fu Giovanni di anni 36, abitante in Cannaregio 5253, per una contusione al costato sinistro, guaribile in 30 giorni.

— Bortoluzzi Agostino fu Oreste di anni 32, abitante a Castello 2560, per una ferita alla mano sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti - Alba Eroica, Marcia patriottica, A. Acerbi — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo «Norma», Bellini — 4. Prologo «Mestofele» (a richiesta), Boito — 5. Inno Marcia, Biglia - Marcia Reale, Gabetti.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ La famiglia Rubelli ad onorare la memoria del suo compianto Lorenzo ha offerto lire 50 alla Nave Scilla.

Cronache funebri

I funerali del cav. G. Lazzari

Ieri mattina alle otto precise ebbero luogo i funerali del cav. Giuseppe Lazzari.

Il corteo partendo dalla casa dell'Estinto si diresse alle ore 8 alla chiesa della Madonna dell'Orto.

La bara era trainata su apposito carello; tenevano i cordoni i signori: il Sindaco Co. Sen Filippo Grimani, Co. Senatore Nicolò Papadopoli, che rappresentava anche la Società del Teatro La Fenice, Co. Vengerto-Reghini Vittorino, Co. Balbi Valier, Cav. Francesco Bressanin, avv. comm. Usigli, che rappresentava anche la Società di M. S. G. Verdi.

Fra le molte personalità intervenute notiamo: Avv. Manigonda anche per il Comitato di Assistenza Civile, Avv. Umberto Luzzato, Giovanni Venuti, P. Adriano Staefer, A. Corà, Co. Nana di Valmarana, Co. Angelo ed Alberto Valier, Eug. Fabbro, A. Saverio, Vittorio Venier Rizzi, cav. Ettore Brocco, Vittorio Tivan Ventura, Vittorio Svaluto Moredo, Girolamo Candiani anche pel fratello dott. Carlo, B. e Silvio Bandarin, Ippolito Lucchesi per il cav. Pier Luigi Zannini ed ing. cav. Primo Trentinaglia, Elisa Valentini, Jone Usigli Billiotti, Marco Fano, Maria de Holas, Antonio Fornoni, Giulio Fornoni, Carlo Seitz, Edvige Corà, cav. Enrico Mattarucco, Ing. Attilio Cadel, Avon Giuseppe, Zamarchi Alvise, Eugenio Toffolo anche in rappresentanza del Co. Michele Morosini e della Società Bortolo Lazzaris, Giovanni Barera per il Teatro Goldoni, Don Giacomo Vallée, Alceste Bianchi Nicoletti, Sac. Giuseppe Brazio, Luigia Cerri ved. Bandarin, D.r Umberto Roviglio, Mario Vidotti, Guadagnin Giuseppe, Gino Chiesura, Emilio Zago e C.o, Cav. Jacopo Zanetti, Pasquale Zennaro, Michele Giuseppe Olivieri, J. H. Johnstone, ecc. ecc.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si ricompose e accompagnò la salma alla vicina riva dove, prima che venisse calata nella barca funebre per essere trasportata al Cimitero, il Co. Sen. Filippo Grimani ed il Co. Sen. Nicolò Papadopoli ricordarono con commosse parole le rare doti del compianto Estinto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di Lire 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Il 16 corrente in Padova, colto da improvviso male, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Cav. Uff. Avv.

GIO. BATTA NOBILE CANALI

Cavaliere Mauriziano

Sindaco di Scorzè e Presidente del Comitato di A. C. e della Croce Rossa

Oltre ventidue anni resse il Comune con cura ed amore impareggiabile. La Amministrazione costernata per la perdita inattesa del suo tanto amato e benemerito Capo ne dà l'annuncio.

(ritardata per disguido)

Alle ore 12.30 del 18 corrente santamente spirava, munito dei conforti religiosi

l'on. Dottor

EDOARDO OTTAVI

Deputato al Parlamento Nazionale

Col cuore angosciato ed inconsolabili ne dànno l'annuncio la moglie Maria Stevano, le figlie Lilla e Ottavia, la sorella Eugenia Occella e consorte, il suocero cav. Arturo Stevano, la cognata Saffo Accornero, i cugini Ottavi e Parvopassu, i nipoti Zandetti, Signorini, Occella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato alle ore 15 del 20 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali e per espressa volontà del deputato si prega di non tenere discorsi.

Casale Monferrato, 18 settembre 1917.

Ringraziamento

La sorella Maria Lazzari ved. Bressanin e i nipoti tutti ringraziano sentitamente gl'intervenuti alle estreme onoranze del loro amatissimo

Cav. Giuseppe Lazzari

e in modo speciale il Senatore Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, e il Senatore conte Nicola Papadopoli, che vollero porgere il loro commosso saluto.

Venezia, 19 settembre 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Latte anacquato

MESTRE — Ci scrivono, 19:

Il vigile sanitario, oggi ha rilevato la contravvenzione alla lattivendola Maria Zancanaro di anni 50 della frazione di Bissuola, che avrebbe venduto latte annacquato.

PADOVA

Echi del genetliaco del Principe Umberto

PADOVA — Ci scrivono, 19:

La Deputazione provinciale in occasione del genetliaco di S. A. R. Umberto Principe di Piemonte, inviò il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Real Casa - Roma. — A S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia, educato a forti sentimenti di Patria e d'amore di Popolo fra il turbinio del mondiale conflitto, nel suo giorno genetliaco va il rispettoso augurio di questa Deputazione provinciale per ogni suo più lieto avvenire. Ossequi. — Sen. *Vettor Giusti*, Presidente. »

In risposta pervenne il seguente:

« Sen. Co. Vettor Giusti, Presidente Deputazione Prov. - Padova. — S. A. R. il Principe di Piemonte risponde con vive grazie al cortese saluto da Lei rivoltogli in nome di cotesta Rappresentanza provinciale. — Il Capitano di Vascello governatore di S. A. R.: *Bonaldi*. »

Gli esami alla Scuola di Farmacia

Ecco il diario degli esami della Sessione autunnale 1916-1917:

Materia medica, 23 ottobre — Botanica, 24 — Fisica, 27 — Zoologia, 26 — Mineralogia, 27 — Chimica generale, 29 — Chimica farmaceutica e bromatologica, 30 — Igiene, come la Facoltà medica — Esami finali, principiano le prove pratiche il 3 novembre, le prove orali in giorni da destinarsi.

Al "Garibaldi,,

La seconda novità messa in scena dalla Compagnia Farulli « Quel che accadde a Chateaurouge » ha riconfermato il lieto successo avuto in altre parti.

Molto applauditi furono gli interpreti.

TREVISO

La solennità del XX Settembre

TREVISO — Ci scrivono, 19:

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Torna l'annuale solenne data ricordante la riconquista di Roma — la maestra somma del diritto, la grande insuperata madre di civiltà — all'Italia!

Torna il XX Settembre, mentre il nostro Esercito e la nostra Armata — Duci Re Vittorio Emanuele III. ed il degno Figlio di Colui che nel 1870 guidava le truppe italiane alla liberazione di Roma — sulle Alpi eccelse, di là dall'Isonzo e di là dal Timavo, nelle immensità dei cieli e sulla insidiata superficie del mare compiono la mirabile opera interrotta dagli avi, salendo le superbe vette dell'eroismo e della gloria, per la grandezza e la libertà d'Italia, per la suprema causa della Civiltà.

Si ripete attraverso i secoli, ed oggi suona più alto come promessa immancabile, l'antico auspicio: « Possa il Sole nulla veder mai più grande di Roma! »

E l'auspicio pienamente si compirà con la vittoria raggiunta, con il fervido lavoro dopo la pace conquistata.

Ma dai sacri luoghi dove infuria ancora aspra la battaglia, dalle tombe dei nostri Martiri ed eroi nuovi ed antichi, ne giunge il grido: « Sia l'Italia tutta, siano gli italiani degni di Roma! »

Così noi saremo: con entusiasmo e tenacia di civili opere, con saldezza di spirito, con incrollabile fede.

Così noi saremo: per la eroica gioventù caduta, pei doloranti superstiti, per la Patria che deve essere libera e grande.

E mentre dinanzi ai valorosi combattenti ai quali, anche in Treviso, viene oggi solennemente dato il segno dell'onore che bene meritarono sul campo della gloria, — si inchinano le nostre bandiere e si eleva il plauso riconoscente di tutto un Popolo — la promessa confermiamo, come un voto sacro, col giuramento di cuori puri e ardenti, nel nome di Roma immortale!

*

Per festeggiare la ricorrenza del XX Settembre la Giunta Municipale ha inoltre disposto:

La esposizione della bandiera sul Palazzo di città: la deposizione di una corona di fiori sul monumento ai Martiri dell'indipendenza italiana: il servizio della Banda Municipale in Piazza dei Signori: la erogazione di L. 250 ai Reduci delle PP. BB.; di lire 300 alla locale Casa del Soldato e di lire 250 alla Sezione V del Comitato di Assistenza Civile.

Le ricompense al valore alle famiglie di eroi caduti

Domani, 20 settembre, come abbiamo già annunciato, nella piazza dei Grani — ad ore 10 precise — seguirà la solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore alle famiglie di eroi trevigiani caduti gloriosamente sul campo di battaglia.

Cartoline patriottiche e distintivi tricolori

Domani 20 settembre, gentili signorine, coadiuvate dai Giovani Esploratori venderanno « pro Assistenza Civile » delle cartoline patriottiche e dei distintivi tricolori.

Una cartolina reca un severo monito del Generalissimo Cadorna; un'altra un autografo di Gabriele D'Annunzio; una terza una suggestiva poesia in dialetto di Maria Pezzè-Pascolato intitolata « la pase » edita dal Comitato di Venezia.

Una medaglia del Comune alla "Brigata Treviso,,

La Giunta Municipale, in seduta del 15 p. p., ritenendosi sicura d'interpretare il vivo e cordiale senso di ammirazione della città tutta verso i valorosi soldati della Brigata « Treviso » ha deliberato di offrire al Comando della stessa — e nella lusinga che possa essere accettato — l'omaggio di una medaglia d'oro.

Saranno prese intese col Comando stesso perchè, consentito dalle Autorità Superiori, l'omaggio desiderato, si svolga con opportuna cerimonia.

I pubblici concerti

Domani giovedì 20 la Banda musicale cittadina svolgerà, in Piazza dei Signori, alle ore 16.45, il seguente programma:

Gabetti: Marcia Reale — Olivieri: Inno di Garibaldi — Zanardini: Un sogno, Valzer — Gomez: Il Guarany, Pot-pourri — Verdi: Rigoletto, Canzone e quartetto — Sinico: Inno di S. Giusto.

*

La Musica militare del Presidio suonerà dalle ore 18 alle 19 svolgendo il seguente programma:

Gabetti: Marcia Reale — Puccini: La Bohême — Carruba: Danza Araba e scherzo — Tchaikowsky: 1812, Sinfonia solenne.

Scontro fra automobile e tram

L'incidente — che per fortuna non ebbe conseguenze disastrose — è accaduto stamane dopo le 11 in Calmaggiore.

Una vettura automobile veniva, si afferma a corsa moderata, da piazza dei Signori, e per scansare una carrozza proveniente da piazza del Duomo deviò momentaneamente verso le rotaie del tram: in quel momento sopraggiungeva da Porta Cavour la vettura tramviaria N. 13 (fatalità dei numeri!...), e pare che il freno non abbia funzionato. Così avvenne l'urto proprio allo sbocco di via Paris Bordone. Le due vetture s'accavallarono, il tram su le ruote a destra dell'automobile.

Nessuna disgrazia di persone: danni materiali relativamente lievi. La viabilità restò ostruita per alquanto tempo.

L'autorità stabilirà sulle eventuali responsabilità.

Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà nella sua seduta di ieri ha deliberato le seguenti erogazioni in beneficenza:

Comitato di Preparazione Civile L. 500 — Posto di Ristoro L. 200 — Cucine Popolari L. 100 — Casa Cronici L. 100 — Asilo Infantile L. 100 — Dispensario antitubercolare L. 100 — Casa Polacco L. 100 — Segretariato di Emigrazione L. 75 — Casa Codemo L. 50 — Totale 1375.

Il lutto cittadino per la morte dell'on. Ottavi

ODERZO — Ci scrivono, 19:

La dolorosa notizia della morte dell'on. Ottavi portata dai giornali questa mattina, venne appresa con senso di profondo cordoglio nella nostra zona eminentemente agricola, nella quale l'illustre parlamentare aveva in più circostanze dato luminose prove della sua vasta coltura, del suo forte ingegno, della sua rara ed alta competenza per tutto ciò che era attinente all'agricoltura, allo sviluppo della quale fu uno dei più caldi e validi precursori. E' ancora qui vivo il ricordo della solenne manifestazione di giubilo resa, nella sede di queste Istituzioni Agrarie da Autorità e dalle più spiccate personalità del mondo Agrario, all'Uomo Illustre, quando il suo nome intemerato uscì vittorioso nelle ultime elezioni politiche.

Ci consta che il Presidente di questo Sindacato e Comizio Agrario Comm. Angelo Schileo, sicuro di rendersi interprete dei sentimenti della grande famiglia Agraria del nostro Distretto, ha inviato alla desolata consorte un telegramma di condoglianza.

Assalito dalle vespe

VIDOR — Ci scrivono, 19:

Mion Giacomo di anni 50, detto Pin Commissario, macellaio e agricoltore, stava ieri nel pomeriggio arando l'ultimo solco di un campo, allorchè il vomere mise allo scoperto un vasto nido di vespe le quali avvolsero l'agricoltore, che punzecchiato da centinaia di pungiglioni, cadde svenuto sui solchi. Le donne secolui lavoranti, prontamente gettate le gonne sul proprio viso, coi grembiali liberarono il povero Pin dall'assedio e poscia lo condussero alla sua abitazione poco lontana.

Venne visitato dal medico e curato, ma oggi è ancora a letto con la febbre.

UDINE

La visita dei riformati

UDINE — Ci scrivono, 19:

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto per la chiamata a nuova visita dei riformati negli anni dal 1874 al 1899 e dei revidibili della classe 1899.

Nel Comune di Udine la chiamata avverrà nei seguenti giorni:

I riformati dalla classe 1874 al 1899, mai rivisitati, dal n. 1 al n. 180 dell'elenco III: 14 novembre.

Idem dal n. 181 all'ultimo dell'elenco III ed i già rivisitati dal n. 1 al n. 80 dell'elenco ad essi relativo.

I già rivisitati dal n. 81 al n. 260 dell'elenco suddetto.

Visite per delegazione: 17 id.

I già rivisitati dal n. 261 all'ultimo: 19 id.

I rivedibili a tutto l'11 agosto 1917 della classe 1899 e della revisione dei riformati di cui il decreto luogotenenziale 12 aprile 1917.

Dal 22 al 30 novembre e dal 1 al 7 dicembre 1917, esclusi i giorni festivi, visite per delegazione e decisioni in ordine alle visite eseguite per delegazione presso i circondari della provincia e presso gli ospedali militari.

Società Veterani e Reduci

In ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre, la Società farà la consueta distribuzione dei sussidi ai soci e alle vedove dei soci nella sede dell'Associazione in Via della Posta alle ore 9 di domani 20 corrente.

La morte di un canonico

Ieri mattina è morto il canonico mons. Egiziano Pugnetti nato a Moggio Udinese nel 1874. Nel 1870 fu professore di teologia nel Seminario di Udine e rimase in quel posto fino al 1899 quando venne nominato vicario generale. Stamane alle 9 ebbe luogo l'accompagnamento funebre che partì dal Seminario. Era un buon sacerdote, d'animo mite, colto, alieno della politica, non si occupava che della chiesa e della religione.

Il collettore orientale

E' giunta notizia da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, sezione seconda, ha esaminato e emesso parere favorevole al progetto di un canale collettore di raccolta delle chiaviche della parte orientale della città.

Fucilata d'ignota provenienza

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scriv., 19:

Ieri mattina il ragazzo Paolo Bellotto di Lorenzo di anni 12, di Borgo Lucia, nel mentre si trovava in campagna con il proprio zio, mangiando un po' d'uva, fu improvvisamente colpito da una fucilata, tirata da persona finora rimasta ignota.

Il povero ragazzo fu subito trasportato all'Ospedale ove si procedette subito alla amputazione della mano sinistra. Riportò inoltre abrasioni all'addome, alle coscie, alle gambe e ai piedi.

ROVIGO

XX Settembre

ROVIGO — Ci scrivono, 19:

Per la ricorrenza del XX Settembre la Banda Cittadina eseguirà in Piazza V. E. alle ore 18.30 uno scelto programma patriottico.

La Giunta Municipale pubblica il seguente manifesto:

Cittadini!

Nella grande ora storica nella quale rifulge della più vivida luce l'eroico valore dei nostri soldati, ricordiamo col più grande entusiasmo, con la maggiore fede nei destini della Patria la data fatidica che chiudendo la gloriosa epopea del nostro risorgimento ha consacrato Roma capitale d'Italia.

Sull'altare sacro della Patria formuliamo oggi i voti più fervidi perchè l'Italia nuova possente d'armi, maestra alle genti del diritto e della civiltà, infiammata dai più radiosi ideali consegua quelle vittorie che devono indurla alla rivendicazione dei confini che la natura ha posto al suo territorio, e che il sublime sacrifizio di tanti suoi figli ha reso per noi sacri ed inviolabili.

A Roma, madre eterna delle nostre genti, a Roma, dalla quale tanta luce si è sparsa per il mondo, salga oggi il nostro pensiero ardente come una preghiera, sacro come un giuramento.

Cittadini!

Salutiamo il vessillo tricolore che sventola sulla torre capitolina, e con la fermezza di propositi, con la fede incrollabile, con ogni spirito di sacrificio, ai nemici che stanno alle frontiere, come a quelli che vorrebbero ridurci alle più tristi umiliazioni, gridiamo col cuore infiammato dai maggiori ardimenti: Viva Roma, capitale della più grande Italia!

Disgrazia

Oggi verso le ore 14 il bersagliere Finazzi Pietro in bicicletta si dirigeva da Via Dante della Ruota al Distretto Militare. Contemporaneamente avanzava un camion militare. Il ciclista andò a cozzare contro l'autoveicolo con tanta violenza da venirne sbalzato sulla strada; il camion andava a sbattere contro il muro. Il soldato fu trasportato all'Ospitale delle Scuole Normali, ove venne tosto medicato; le sue condizioni non sembrano gravi.

VERONA

La morte del colonnello Tassoni

VERONA — Ci scrivono, 19:

Il tenente colonnello a riposo Giovanni Tassoni, Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, si spense l'altro ieri quasi improvvisamente fra lo strazio della famiglia di recente orbata della figlia Bice.

Onorificenze

Per speciali benemerenze durante la guerra attuale il Capo di Stato Maggiore della Divisione Militare Territoriale di Verona, colonnello Tocco nob. Patrizio di Tropea cav. Cesare, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Il colonnello cav. Accettella, capo di Stato Maggiore del locale Corpo d'Armata venne, con recente Decreto, nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le scarpe di Stato

La Prefettura comunica:

Allo scopo di porre un limite al progressivo ed esorbitante rialzo dei prezzi delle calzature il D. L. 23 agosto scorso N. 1345 fa obbligo ai calzaturifici d'imprimere, a decorrere dal 1. ottobre p. v. su ciascun paio di calzatura, da essi fabbricato, il prezzo di vendita al consumatore e il nome della Ditta produttrice, e vieta a partire dal 1. dicembre di vendere nei negozi pubblici scarpe, anche importate che non abbiano impresse le suddette indicazioni.

Una nobile offerta

Il ten. Carlo Ferriani faceva dono della medaglia d'oro conferitagli dal comune di Avesa durante il suo sindacato, a favore delle opere umanitarie dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. Boselli, Gran Cancelliere dell'Ordine Mauriziano, ringraziava di questi giorni con sua nobilissima lettera pel patriottico pensiero.

VICENZA

Pro "Casa del Soldato,,

VICENZA — Ci scrivono, 19:

L'annunciata pesca di beneficenza a beneficio dei Soldati si presenta sotto i più lieti auspici.

S. M. la Regina Madre ha diretto un dispaccio di calda adesione al Presidente della Casa del Soldato promettendo un magnifico dono.

Si assicura che l'esposizione dei premi e l'estrazione dei biglietti avrà luogo nell'atrio di uno tra i più artistici palazzi del nostro Corso P. U.

Bambina abbandonata

Con un pretesto una sconosciuta ieri l'altro affidò alla Signora Zandonà Amalia di Vicenza una tenera bambina promettendo di ritornare sollecitamente; ma più non comparve.

La Zandonà denunciò il fatto alle Autorità per le indagini, ritenendo per certo trattarsi di una madre indegna.

Grave disgrazia ad un sergente

Bertini Roberto, sergente del distaccamento taglialegna, rinvenne ieri un petardo inesploso nei pressi di Arcugnano. Tentò scaricarlo, ma sventuratamente questo scoppiò a breve distanza ferendo gravemente il povero militare che ebbe la mano destra asportata completamente; riportò anche ferite al braccio e al fianco destro.

Venne ricoverato d'urgenza in un ospedale militare.

Beneficenza

Il Sindaco Co. Comm. Muzani, nell'occasione delle sue nozze, elargì L. 300 alla Presidenza dell'Opera di Assistenza civile e religiosa per gli orfani di guerra.

— Il Co. Roberto Zileri ringraziò sentitamente a nome dei beneficati.

Cospicua beneficenza

SCHIO — Ci scrivono, 19:

Ricorrendo quest'anno il primo centenario della fondazione dell'Opificio Centrale di Schio che tanto benessere, lustro e decoro ha portato alle popolazioni di queste vallate, e che ha elevato in Italia l'arte della lana a insuperate altezze, il bar. Alessandro Rossi, anche a nome del fratello da due anni ufficiale degli alpini, già ferito e decorato della medaglia d'argento al valore militare, ha voluto ricordare il lieto avvenimento offrendo a mezzo del Sindaco ai mutilati di Schio o a Schio degenti e ai cittadini più bisognosi, la somma di lire 2000.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.58 e tre quarti — Id. 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 78.97 e un terzo — Id. 3 p. c. lordo 54.25.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali 1. ottobre 1917, 99.87 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1914, 99.63 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 99.16 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.27 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.70 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.39 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 86 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 86 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.97 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (Categoria 1.), 396 — Id. 3 p. c. netto redimibili, 356 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.25 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 460 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 347 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 340.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 349.37 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 555.50.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 307 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 80.25 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario de Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 460.78.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 463.08 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c., 462.03 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 473.78 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 489 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 498.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 465.17 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 434.10 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 496 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.50.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 261 — Venerdì 21 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al sem[illegible] arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. [illegible] [...]blita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

La celebrazione del XX Settembre

I telegrammi del Re e di Cadorna al Sindaco di Roma

Roma, 20

Il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna ha inviato al Re il seguente telegramma nella ricorrenza del XX Settembre:

« In questo giorno memorando per la storia del nostro Risorgimento, Roma, con fede sempre più salda nei grandi destini della Patria, invia alla Maestà Vostra il fervido omaggio d'immutabile affetto e profonda devozione, salutando in Voi l'Esercito eroico che sulle Alpi e sul mare fa miracoli di valore e di sacrificio e fa rivivere le fulgide glorie della stirpe nelle nuove fortune ».

Il Sindaco ha pure così telegrafato al generale Cadorna:

« Nell'anniversario della data più sacra ad ogni cuore d'Italiano, il pensiero di Roma si volge affettuoso e riconoscente al figlio di Raffaele Cadorna, ad Duce vittorioso nel quale la Patria guarda fidente pel compimento dei propri destini ».

S. M. il Re ha così risposto:

« Nel saluto di Roma immortale vibra il sentimento della Nazione che, nella ricorrenza memoranda, vede ricongiungersi all'opera dei nostri grandi le imprese gloriose che oggi l'esercito eroico compie, lottando con indomabile ardire per affrettare il compimento dei destini storici della Patria italiana, rivendicatrice di civiltà e di libertà.

Firmato: **VITTORIO EMANUELE »**

Ecco la risposta del Generale Cadorna

« E' con animo commosso che in questo giorno sacro ai destini d'Italia sento ricordato il nome di mio padre congiunto a quello della Città Eterna. Con la stessa fede con la quale Egli entrò per la breccia di Porta Pia, rivolgo oggi il mio reverente saluto a Roma, con l'esercito che combatte per il compimento della grandezza e della libertà della Patria.

Firmato: **Generale CADORNA »**

Le cerimonie a Roma

Roma, 20

Per la ricorrenza del 20 settembre gli uffici pubblici sono imbandierati e i tram adorni di bandierine dai colori cittadini e nazionali. Le Associazioni e altri Enti hanno fatto affiggere manifesti vibranti di patriottismo, commemoranti la gloriosa data. In via XX Settembre, nei pressi di Porta Pia e dinanzi alla Breccia, sono state erette antenne sulle quali sventolano stendardi dai colori nazionali e comunali.

Il Sindaco ha inviato al Re il seguente telegramma:

Gli alunni delle Scuole a Porta Pia

Per iniziativa del Comitato permanente XX Settembre, stamane alle 9 i giovanetti di tutte le scuole di Roma si sono riuniti in Campidoglio, di dove poi, formatisi in corteo, hanno recato una grande corona d'alloro con la scritta: « La gioventù di Roma » al monumento commemorativo della Breccia di Porta Pia.

Sono intervenute le rappresentanze di tutte le scuole elementari della città, di tutti i ricreatori ed asili, degli istituti di educazione e di assistenza per i figli dei richiamati, nonchè le rappresentanze degli istituti superiori maschili e femminili, tutti con bandiere, e della Trento e Trieste e dei veterani.

Le squadre degli alunni disposte in quadrato nella piazza, mentre le musiche dei Ricreatori suonavano inni patriottici ed i bambini e le bambine dei Ricreatori Borgo Fratis cantavano gli inni stessi, sono state passate in rassegna da un rappresentante del Sindaco.

Indi fra gli applausi della folla assiepatasi dietro i cordoni della truppa, preceduto da vigili in alta uniforme, si è formato il corteo che, per via del Campidoglio, via Nazionale, via XX Settembre, si è recato al monumento commemorativo della breccia. Gli alunni sono stati disposti intorno al monumento presso il quale una squadra di giovani esploratori prestava servizio d'onore. Le autorità hanno preso posto sul palco preparato sotto il monumento stesso.

Ha quindi presa la parola l'ing. Raffeduzzi, presidente della Società dei reduci e del Comitato permanente, il quale ha inneggiato alla data odierna che segna una tappa memorabile nel cammino della civiltà ed ha rivolto ai giovanetti romani parole di incitamento a seguire l'esempio dei valorosi soldati che si sacrificano per dare all'Italia i suoi sacri confini. Egli è stato vivamente applaudito.

Dopo di lui ha preso la parola il prof. Rovansel, il quale dopo avere accennato all'ora ed al luogo dove vede riunita in pellegrinaggio devoto la gioventù italiana, ha invitato i giovani a raccogliersi silenziosi e riconoscenti nei pensieri che ravvicinano i liberatori di Roma ai liberatori di Trieste.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vera ovazione, mentre la selva delle bandiere si agitava fra le grida di: Viva l'Italia! Viva Trieste! Viva il Re! Viva l' Esercito!

La distribuzione delle medaglie

Stamane alle 9,30, in Piazza di Siena a Villa Umberto, ha avuto luogo la solenne distribuzione delle medaglie al valore militare. Le gradinate che circondano la piazza erano gremite di folla. Nel mezzo del prato erano schierate in quadrato le truppe con le rappresentanze dei reggimenti 8 e 82 fanteria, primo e secondo granatieri, 11 bersaglieri, del Collegio militare, degli allievi carabinieri, dei cavalleggeri Piemonte Reale, e lanceri Firenze, del 13 e 3 artiglieria, dei giovani esploratori, del Distretto militare, della Croce Rossa, della nona compagnia di Sanità e dei battaglioni territoriali.

Fra le notabilità presenti vi erano il generale d'esercito Caneva, il generale Marini comandante il corpo d'armata, in rappresentanza anche del ministro della guerra, il generale Assante, comandante interinale della divisione, l'amm. Filipponi, il Prefetto di Roma comm. Aphel, gli assessori comunali Orlando, Brega e Galassi. Vi era inoltre una rappresentanza delle famiglie dei militari premiati.

Il generale Marini, dopo aver passato in rassegna le truppe, ha dato la parola al prof. Orestano dell'Università di Palermo, che, per incarico della Federazione degli insegnanti, ha pronunciato un applaudito discorso di circostanza.

Si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie, che è stata fatta dal generale Marini. Primo premiato è stato il colonnello Golelli. La sua signora, fra gli applausi vivissimi dei presenti, gli ha puntato sul petto la medaglia d' argento.

Sono state poi assegnate medaglie di argento alla memoria di alcuni ufficiali sottufficiali e soldati.

Un vivissimo applauso è scoppiato dal pubblico quando il generale Marini ha puntato sul petto del generale Caneva la medaglia assegnata alla memoria del figlio Federico, ufficiale aviatore, morto precipitando con l'apparecchio sulle roccie del Trentino durante un'operazione di bombardamento.

Durante la cerimonia due dirigibili e numerosi aeroplani dalle ali tricolori a bassa quota, compievano evoluzioni sulla piazza di Siena.

Il grande corteo popolare

Una folla straordinaria staziona fino dalle ore 15 in piazza Venezia, in attesa della formazione del corteo popolare che si reca alla Breccia di Porta Pia. Numerossime associazioni giungono con bandiere. Fra esse si notano: i Circoli Trento-Trieste, Pro-Dalmazia, Pro Quarnaro-Fiume; le Associazioni « Dante Alighieri, Reduci Patrie battaglie e moltissime altre.

Il corteo si muove da Piazza Venezia alle 15.45. Precedono un plotone di guardie municipali in alta uniforme e il concerto comunale; seguono un gruppo di garibaldini indossanti la camicia rossa e le associazioni. Vi partecipano molte migliaia di persone.

Il concerto suona la Marcia reale e gli inni patriottici fra i continui applausi della folla e dell'immenso pubblico che lungo il percorso, sui marciapiedi, dalle finestre, assiste al passaggio del corteo.

Questo giunge alle 16,30 dinanzi alla breccia, dove era stato formato un quadrato di soldati. Sul palco eretto dinanzi alla lapide ricordante i caduti, erano i vigili in alta uniforme, col gonfalone di Roma e quelli rionali. Sul palco prendono posto il sottosegretario di Stato, Cermenati, il Sindaco Colonna, il presidente del Consiglio provinciale Tittoni, i deputati Barzilai e Baccelli, il sen. Cruciani Alibrandi, numerosi assessori e consiglieri comunali, il generale Pontremoli, comandante il Presidio, e altre autorità.

Prende primo la parola il senatore Tittoni, vivamente applaudito.

Il discorso del Sindaco

Parla quindi il Sindaco Colonna, che legge tra gli applausi entusiastici del pubblico il telegramma del Re e pronuncia il seguente discorso:

Romani!

Mentre in ogni parte del mondo echeggia un inno di ammirazione e di gloria per l'esercito nostro, che muove impavido alle supreme conquiste, ed i possenti baluardi del Carso cadono all'indomito volere e al fulgente eroismo dei nostri soldati, noi veniamo a quest'ara che riassume l'epopea del Risorgimento, per rievocare il ricordo del giorno glorioso in cui l'Italia, raccogliendo il voto dei secoli, consacrava in modo irrevocabile i suoi nuovi destini.

In quel giorno l'Italia libera ed una riprendeva nella storia il posto che le era assegnato dalla Civiltà e dal Diritto; e da genti disperse e divise sorgeva un popolo solo, cosciente della sua forza, fidente nel suo avvenire.

Questa coscienza e questa fede gridano oggi la loro grande parola nell'immane conflitto che travolge il mondo. E' la voce possente di un passato glorioso che rivive nella grande anima della Patria, è l'espressione solenne di un popolo giovane e forte che consacra tutto il suo cuore, tutto il suo sangue, alla decisiva battaglia che la civiltà combatte pel trionfo del diritto e della giustizia.

Non è più la voce della speranza che risuona innanzi a queste storiche mura; è il grido dei fatti che erompe nel fulgore delle nuove glorie, nel legittimo orgoglio di sentirci degni della nostra storia e del nostro passato.

Il XX Settembre 1870 l'Italia a Roma ridivenne romana; e la gloria di Roma rivive oggi sulle Alpi e sul Carso nella sapienza dei condottieri, nell'eroismo dei soldati. Sono le aquile delle Legioni latine che, spezzati i secolari legami, tornano all'antico volo e guardano il sole.

Da Roma l'esercito nostro trasse la sua fierezza e imparò il disprezzo della morte per la grandezza della Patria; « Dulce et decorum est pro patria mori » in Roma si accese agli ideali e agli entusiasmi più alti e generosi; e Roma sentì che la grandezza di un popolo non conosce debolezze e argomenti nelle ore torbide e dolorose, ma si rivela nella tenacia dei propositi, nella saldezza della volontà.

Questo spirito che infiamma l'esercito infiammi oggi il Paese in una cosciente solidarietà di pensiero e di opere; e l'Italia saluterà nel trionfo del proprio diritto il giorno auspicato della pace per trarre da essa nuove feconde fortune.

Romani!

Mai come oggi la celebrazione assunse tanta solennità.

Mentre rendiamo alto tributo di riconoscenza ai martiri ed agli eroi del nostro riscatto, il pensiero vola al primo soldato d'Italia, a S. M. il Re; vola a Luigi Cadorna, chiamato a scrivere l'ultima pagina della storia del Risorgimento, alla memoria venerata del padre suo che il tricolore portò sull' Arce sacra; vola oltre i confini d'Italia, su quei campi di battaglia dove altri eserciti ed altri popoli dividono con noi i dolori, gli entusiasmi, la fortuna di questa guerra di redenzione; vola sopratutto al Belgio eroico e straziato, che nella indomita resistenza conferma al mondo la luminosa fierezza della nostra civiltà, di fronte agli orrori della sapiente barbarie.

Questa breccia per cui l'Italia tornava a parlare ancora una volta romanamente al mondo, sarà la Via Sacra delle nuove Legioni che saliranno il Campidoglio per proclamare la disfatta dei nuovi barbari, e per la quale ricondurremo le figlie redente all'amplesso della madre, nel tempio inviolabile del nostro diritto.

Il discorso del Sindaco è interrotto da grandi acclamazioni, specialmente quando ricorda il valore dei nostri soldati, l'alto esempio del Re e l'illuminata guida di Luigi Cadorna, ed accenna ai soldati delle nazioni alleate, combattenti tutti per la libertà, e specialmente al martirio del Belgio. La fine del discorso è fatta segno ad una entusiastica ovazione.

Prima di lasciare la breccia il Sindaco si reca a stringere la mano a cinque soldati mutilati, ricoverati nella villa Mirafiori che, accompagnati dalla contessa Raineri, assistevano in automobile alla cerimonia.

*

Telegrammi dalle Provincie dicono che la storica data odierna è stata solennemente festeggiata ovunque con esposizione di bandiere, pubblicazioni di patriottici manifesti, conferenze e cerimonie ufficiali.

I corrispondenti di guerra al gen. Cadorna

Quartier Generale, 20

In occasione del XX Settembre, i Corrispondenti di Guerra accreditati presso il Comando Supremo hanno inviato a S. E. il Generale Cadorna il seguente telegramma:

« Nel XX settembre, giorno sacro a Roma italiana, salutiamo reverenti e commossi il degnissimo figlio di Raffaele Cadorna che, infondendo al nostro Esercito la sua anima e guidandolo alla vittoria, attua in nuove conquiste intangibili il pensiero di Dante, il sogno dei cospiratori e dei martiri e completa insieme l'unità territoriale e morale della Patria ».

Stamane il generale Cadorna ha ricevuto molto cordialmente i Corrispondenti di Guerra italiani ed alleati che erano accompagnati dal Capo dell'Ufficio Stampa, Colonnello Brigadiere Eugenio Barbarich.

S. E. ha felicitato la stampa nazionale del concorso patriottico prestato alla causa della guerra, concorso che giova a mantenere salda quella disciplina e resistenza morale che sono condizioni indispensabili per la vittoria.

S. E. si è pure compiaciuto di vedere i corrispondenti di guerra alleati che contribuiscono così validamente a far conoscere al mondo le difficoltà e i risultati della nostra guerra.

Il saluto riconoscente della stampa russa

Pietrogrado, 20

In occasione della festa nazionale italiana del XX Settembre, la « Birgevja Wiedomosti » scrive: Salutiamo cordialmente il paese amico ed alleato. Il popolo italiano ci ha testè reso un eminente servigio perchè la sua brillante azione sull'Isonzo ha immobilizzato le truppe austriache sul fronte italiano ed ha indebolito la spinta austro-tedesca, permettendoci di parare il colpo diretto contro Jassy e la Russia meridionale. Il popolo italiano ci pagò generosamente il debito di riconoscenza per l'offensiva di Brussiloff in Galizia che arrestò l'offensiva contro l'Italia.

L'offensiva della Bainsizza in un commento inglese

Londra, 20

L'ultimo numero del « Land and Water » pubblica un importante commento del suo corrispondente del fronte italiano, Lewis R. Freenan, sulla offensiva della Bainsizza. Messi in rilievo i propositi del nostro Comando e la disperata difesa degli austriaci, il corrispondente spiega le ragioni per cui la fronte del Trentino è stata sempre considerata secondaria nella economia generale della guerra. Sopratutto ben descritta è la posizione militare e l'importanza dell'Hermada la quale non può essere — secondo il Freeman — occupata con attacchi frontali, tanto è munita dalla natura e dalle fortificazioni. Gli italiani, naturalmente, — nota l'articolista — si astengono da batterne le retrovie triestine essendo Trieste considerata come una città sacra, come il simbolo di tutta l'Italia irredenta e potranno presto raccogliere i frutti dei lenti ma sicuri guadagni che la bronzea tenacia del generale Cadorna è andata lentamente acquistando con una definitiva messa in valore della città di Gorizia. Ciò accadrà alla caduta del sistema S. Gabriele e S. Daniele, selva di Panevizza e S. Marco.

L'arresto d'un generale greco

Atene, 20

Si annuncia l'arresto di Mals Clorist, e del pericolo reazionario generale Papulaz, che il primo dicembre ordinò di aprire il fuoco contro le truppe alleate.

La risposta degli Imperi Centrali al Papa

Roma, 20

Telegrafano da Berna: Il corriere diplomatico che reca la risposta delle Potenze centrali alla nota del Papa ha passato ieri la frontiera.

Rottura tra Germania ed Argentina

Buenos Ayres, 20

Il Senato ha approvato alla quasi unanimità la proposta a favore della rotpulaz, che il primo dicembre ordinò di Germania.

LA GUERRA

Il bollettino di Cadorna

Roma 20

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 20 Settembre:

Lungo tutta la fronte moderata attività combattiva e nessun episodio di notevole importanza.

Firmato: **Generale CADORNA**

Gl' inglesi riprendono l'offensiva

Londra, 20

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Malgrado le condizioni atmosferiche assolutamente sfavorevoli, i nostri aviatori hanno continuato a cooperare con l'artiglieria.

Un velivolo nemico è stato respinto con danno. Due nostri aeroplani mancano. Nient'altro da segnalare, eccetto una grande attività delle artiglierie avversarie nel settore di Ypres.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Stamane alle 5.40 attaccammo su un esteso fronte ad est di Ypres, e facemmo progressi soddisfacenti. Le nostre truppe presero importanti posizioni.

Attacchi respinti dai francesi

Parigi, 20

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: I tedeschi hanno attaccato stamane un saliente delle nostre linee ad ovest della fattoria di Froidmont. Dopo breve e violento combattimento, abbiamo respinto il nemico da un saliente di trincea dove aveva preso piede. Da parte nostra abbiamo effettuato un colpo di mano nella regione del Four-de-Paris ed inflitto perdite al nemico e riportato materiale. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, vivo e nutrito nella Champagne, nella regione di Souain e del Teton.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Niente da segnalare, salvo una abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione a sud dell' Oise, in Champagne, nei settori del Corailleт, del Monthaut e sulle due rive della Mosa.

In Macedonia

Parigi, 20

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 19 corr. dice:

Attività di artiglieria nella curva della Cerna e nella regione montuosa ad est di questo fiume. Nella regione Laghi un distaccamento francese si impadronì di una altura a 9 Km. a nord-ovest di Munilista (riva occidentale del lago di Ochrida). Respingemmo un piccolo attacco del nemico ad ovest del Prespa.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 20

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri dice:

Al fronte occidentale le azioni militari si limitarono a scambio di fuoco di varia intensità su parecchi settore del fronte

Sul fronte Romeno nella regione di Ocna, i romeni attaccarono le posizioni nemiche a sud di Grozesci occupando un'altura. Sul rimanente fronte fucileria, più intensa nella regione a nord di Iresci e ad est di Gerlesci.

Due sommergibili affondati

Londra, 20

I giornali annunciano che due sottomarini sono stati affondati nel mare del nord.

I massimalisti in minoranza nel consiglio degli operai e soldati

Pietrogrado, 20

Avendo il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati approvato con 279 voti contro 115 la mozione massimalista che aveva ottenuto la maggioranza soltanto a causa della assenza dei delegati dei soldati, il consiglio ha tenuto una altra seduta plenaria, ha respinto con una schiacciante maggioranza la mozione massimalista ed ha approvato una mozione minimalista che dice:

« La situazione tragica del paese rende necessaria la costituzione di un potere rivoluzionario forte e libero da ogni compromesso con elementi controrivoluzionari borghesi. Per questo il consiglio dei delegati degli operai e dei soldati ha deciso:

1. Di convocare una conferenza generale dei rappresentati di tutte le democrazie organizzate per la soluzione della questione relativa alla costituzione di un potere capace di condurre il paese sino all'assemblea costituente.

2. Fino alla convocazione della suddetta conferenza il Governo attuale rimane al potere, lavorando in istretta unione con la democrazia rivoluzionaria che è invitata a dare al Governo il suo più energico appoggio.

3. Bisogna che il Governo, nel prendere le misure di ordine pubblico, agisca in istretto contatto con il comitato di sicurezza rivoluzionario.

4. Le classi democratiche della popolazione sono invitate ad attendere con pazienza le risoluzioni della detta conferenza democratica e ad astenersi da ogni volontario atto illegale.

Alla fine della seduta il presidente Tcheitze ha annunciato che la conferenza democratica in discorso sarà tenuta a Pietrogrado il 25 settembre al più tardi.

Korniloff giudicato dalla Corte marziale

Pietrogrado, 20

E' stato definitivamente stabilito che Korniloff sarà giudicato alla Corte marziale, con la partecipazione della giuria.

Il governo provvisorio, cedendo alle insistenze del Consiglio dei delegati degli operai e soldati, consentì che il processo abbia luogo non a Pietrogrado ma in una zona del fronte.

I doveri dell'ora presente

Un discorso del Ministro Sacchi

Cremona, 20

Il ministro Sacchi ha pronunciato un discorso per la commemorazione del senatore Cadolini e del 20 Settembre.

Il ministro Sacchi dopo aver riassunto nella vita e nelle opere la nobile personalità di Giovanni Cadolini di cui si volle collegare le onoranze colla solennità del 20 settembre, essendo il Cadolini stato tra gli eroi dell'assedio di Roma del 1849, rileva che dalla Commemorazione di lui si trae l'ammonimento che tutti debbono portare il loro contributo a difendere l'esistenza della nazione.

La guerra che si sta combattendo senza confronti nella storia per vastità di territori e di strumenti e per l'impegnarvisi di milioni di uomini, comanda, ha già imposto la mobilitazione di tutto il popolo. Non bastano gli entusiasmi, il valore, la resistenza dei soldati alla fronte; occorre la saldezza morale, la concordia sincera, la cooperazione di lavoro, di fede, di sacrifici di tutti i cittadini. La fronte sostanzialmente è una sola; è il paese che reclama il suo diritto, che difende l'esistenza propria.

I soldati hanno meravigliosamente compiuto e proseguono a compiere il dover loro. Non solo hanno difesi quei confini che tracciati ad arbitrio parevano fatalmente aperti alle violenze di un nemico immutabile; ma hanno con la vittoria spianate non poche fortezze accumulate, per contenderci la liberazione dei nostri fratelli.

Tutto il mondo ha reso al nostro esercito il meritato omaggio.

La riconoscenza vostra vada pertanto dalla sapienza animosa di chi è riuscito a compiere con celerità mirabile e con successo sempre maggiore la imponente organizzazione, al valore, alla devozione, alla resistenza di tutti i cittadini, che hanno cooperato allo sforzo, a cui non può darsi che questo titolo: Miracolo.

Tutte le classi, di tutte le regioni, hanno dato consapevolmente il contributo *loro*, contributo di sangue, di entusiasmo, di dolore, di abnegazione e di speranza, così da formare per effetto di concordia in un pensiero solo, altrettanti innumerevoli coefficienti alla custodia presente, alla grandezza avvenire della patria.

La necessità dell' unione

Questa unione di animi e di volontà costituitasi dai primi giorni del conflitto deve conservarsi, poichè essa è una necessità assoluta nella guerra attuale, che, per la smisurata vastità dei mezzi che richiede per essere combattuta, esige, la cooperazione assidua, completa, non dell'esercito soltanto, ma del popolo intero con tutte le sue forze operanti.

Pertanto coloro che cercan di staccare classi o persone dall'unione veramente sacra necessaria a continuare e rafforzare la guerra, facendo balenare la possibilità di una pace, che è umano trovisi nell'aspirazione di tutti, ma che è ragionevole riconoscere ora non attuabile, compiono un'opera talmente dannosa al proprio paese e a quelle stesse classi popolari, a cui vantano di voler giovare, che gli è come se portassero contributo od aiuto ai nemici per facilitarne la vittoria colla oppressione della patria nostria.

Qualunque propaganda che possa indebolire la nazione in guerra costituisce un vero delitto contro la Patria. Non è durante la guerra lecito sollevare contestazioni sulle sue origini. La guerra fu deliberata dai poteri legittimi dello tato, soli interpreti della volontà della nazione. La guerra ora è la storia d'Italia e vano è discutere la storia.

Sono convinto che il popolo nel suo insieme sente ed intuisce le supreme ragioni che ci impongono la resistenza a qualunque costo; ma è dovere delle classi colte di fare esse la buona la giusta propaganda, perchè si può colla ragione ottenere il consenso di tutti.

L' ascensione del Paese

Si guardi ora qual grande e rapida ascensione il paese nostro ha compiuto, rinnovando la sua fibra in tutta la compagine nazionale e qual posto eminente ha conquistato fra le nazioni.

Esso ha saputo creare una potente organizzazione industriale che gli dà quel che era costretto ad acquistare oltre i confini, e lo rende perfino fornitore agli alleati. Basti dire ciò che, mentre per decenni si è disputato se l'artiglieria dovesse provenire da fabbrica tedesca o da fabbrica francese, si è avverato ciò che sarebbe parso un sogno: i formidabili e magnifici strumenti che cuoprono di ferro e di fuoco una fronte di centinaia di chilometri vengono dagli arsenali e dalle officine italiane. Ed ora, con lena che promette di rimanere indomabile, si riprende l'industria delle costruzioni navali, per cui la nuova Italia potrà far rifiorire le glorie antiche del suo popolo, popolo di navigatori e di commercianti.

In questa reale e benefica impresa di redenzione economica deve essere data lode agli iniziatori ardimentosi, agli avveduti dirigenti delle provvide organizzazioni ;ma si deve riconoscere il merito del nostro proletariato, che in virtù di rapida intelligenza e di faticata persistenza, è riuscito a formare maestranze non inferiori per rendimento a quelle dei paesi più progrediti.

Nè meno meritevole di riconoscenza è apparso il proletariato agricolo. Assenti le braccia per l'età più gagliarde, la tenacia degli aziani e il fervere delle donne, alle quali nessun sacrificio è troppo aspro, purchè dedicato all'affetto della famiglia, i più anziani e le donne hanno, pur contro le avversità della natura inclemente e i molteplici ostacoli, lavorato a difendere la fertilità delle nostre terre.

Che dire dell'esercito, dove nella oscura ed infinita massa di centinaia di migliaia di soldati che compiono l'impresa più qui ritenuta impossibile di scalare le Alpi più formidabilmente difese, di quasi tutti i soldati brilla il valore individuale, cosicchè ormai additansi ad onore oltrechè dei singoli anche i nomi delle città e delle regioni ,a cui intitolansi le intere brigate? e dove la borghesia professionale, commerciale, lavoratrice, s'è trasformata in ufficialità che risplende di coraggio, di eroismo, di abnegazione e sovratutto di rapido adattamento all'arte militare?

L' Esercito

Una è la voce di meraviglia, di ammirazione, di plauso, che si innalza da ogni parte; concorde è la stampa di tutto il mondo civile a proclamare che l'Italia s'è posta colla guerra in prima linea tra le nazioni.

E dovrebbe questo grande tesoro di valutazione, che si rifletterà sui cittadini e segnatamente sui lavoratori, pei quali permetterà di far risorgere la orgogliosa frase — *civis romanus sum* — disperdersi miseramente e far sì che indarno quasi tutte le famiglie di ogni classe abbiano dato in olocausto e morti e mutilati e feriti e sofferenze e disagi?

Poichè una qualsiasi separazione nostra dai fini, ai quali sono rivolti i nostri alleati gloriosi e fedeli, importerebbe fatalmente una nuova incancellabile depressione, politica, morale ed economica dell'Italia.

Come potremmo riprendere ancora l'aspra, ma sicura via del compiuto risorgimento nazionale se continuassero a mancarci quei confini che soli possono conferirci il senso animatore della sicurezza interna, e darci quella disponibilità del mare, che è indispensabile ai traffico commerciale, allo svolgimento della nostra attività produttrice?

E mentre l'Italia dapprima colla neutralità contribuì perchè la Francia assalita improvvisamente potesse raccogliere tutte le sue forze per rivendicare sè stessa nella memorabile riscossa della Marna; mentre l'Italia colla vittoria di Gorizia e dell'altipiano di Bainsizza, che ormai sono le più celebrate di questa guerra mondiale, è entrata come un coefficiente positivo di valore non dubbio nella società delle nazioni libere; dovrebbe arrestarsi, ritirarsi sulla via gloriosa, per meritarsi la taccia di un abbandono, che sarebbe offesa ai popoli alleati e potrebbe essere cagione di salvezza ad un nemico che ha scatenato volontariamente e dopo lunga preparazione una guerra di barbarie e di oppressione in mezzo a popoli che onoravano la civiltà, che ha assalito ferocemente il Belgio per colpire la Francia sinceramente desiderosa di pace e nella conservazione della pace tutta quanta fiduciosa, così dimostrando col fatto che la sua potenza e prevalenza allontanerebbe per sempre la possibilità di quella pace sicura e durevole che è nell'ideale di tutti i popoli civili?

L' errore dei pacifisti

Quei partiti che proclamano di essere internazionali e fanno propaganda contro la guerra in nome di principi e interessi, che essi affermano superiori a quelli della patria, non potrebbero essere giustificati se non additandoci una propaganda per i medesimi principii e contro la guerra nei paesi nemici.

Ma il partito socialista germanico, che conta a milioni gli aderenti e che avrebbe potuto impedire la guerra criminosa e ora potrebbe avvicinarne la fine, si schierò interamente agli ordini dell'Imperatore che mirava a restaurare il feudale impero di Carlo Magno e di Carlo Quinto, sull'annullamento delle libere nazioni occidentali.

Non è spirito di conquista o di oppressione che muove l'Intesa ed ora l'America, ma difesa della libertà e della civiltà contro gli imperi centrali che alla libertà e alla civiltà hanno attentato; ogni propaganda perchè si desista dalla guerra fatta adunque in Italia o in Francia o in Inghilterra, mira ad indebolire il braccio del cittadino aggredito che si difende e necessariamente ad afforzare quello dell'aggressore.

Non per arbitrio di volontà, ma per il dovere di difendere l'esistenza della nostra patria, è necessario attendere ancora, lottare, subire altri dolori, sottomettersi a nuove privazioni; abbiamo fede che la forza che ci ha reso invincibili, e vittoriosi, è la concordia nazionale, sincera, profonda indefettibile.

Questo sentimento che è in tutti noi, questa chiara comprensione dei veri interessi del paese, hanno ispirato il pensiero e fatto vibrare la parola di colui che alla patria dedicò tutta la sua vita e di cui abbiamo voluto invocare la memoria oggi, nell'anniversario glorioso, auspicando ai maggiori destini d'Italia.

La protesta della Svezia a Berlino per l'affare Luxburg

Stoccolma, 20

Il Ministro degli Esteri pubblica la seguente nota:

« In seguito alla pubblicazione da parte del Dipartimento di Stato americano dei telegrammi del conte Luxburg, il governo ha chiesto il 10 settembre, col mezzo del ministro di Svezia a Berlino, se fosse esatto che l'incaricato di affari tedesco a Buenos Ayres aveva spedito e il ministro degli Esteri a Berlino ricevuto i telegrammi pubblicati.

Dopo ricevuta la risposta il ministro a Berlino fu incaricato il 15 settembre di consegnare una energica protesta del governo svedese come conseguenza degli incidenti e far rilevare come fosse constatato in modo indubbio che funzionari ed ufficiali tedeschi avevano abusato in modo ben grave della fiducia dimostrata loro dalla Svezia.

La comunicazione fatta dal Ministro di Germania al ministro degli esteri, di cui parla un comunicato svedese del 17, non ha rapporto con la protesta fatta dal Governo svedese.

L'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale Industriale del Giocattolo

nel Palazzo Reale di Venezia

Solenne nella sua semplicità e nella sua austerità, improntate al grave momento ed alle specialissime condizioni di Venezia nostra sempre serena ed invitta ma pur sempre barbaramente insidiata dalla furia nemica, è riescita la cerimonia inaugurale della Esposizione Nazionale Industriale del giocattolo, del gioco e della ginnastica seguita ieri mattina alle 10 e mezza nelle sontuose sale dell'appartamento d'onore del Palazzo Reale, graziosamente messo a disposizione del Comitato da S. M. il Re che fra le gravi cure di primo Soldato Italiano ha voluto comprovare tutta la sua benevolenza a questa nostra Regina dell'Adriatico, il suo fecondo interessamento per una iniziativa che vuol essere impulso fattivo ad una nuova e fertile industria italiana.

La magnifica sala è affollata di autorità civili, militari e politiche, di artisti, di industriali e di invitati. Fra i presenti riesciamo a annotare:

S. E. l'Ammiraglio Cito di Filomarino, il Co. Senatore Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, con alcuni assessori comunali, il Vice Prefetto Cav. Rocco, il generale Sacchi, il generale De Vito Francesco, il generale Sicher, il colonnello dei Carabinieri Co. Omati, l'on. Co. Girolamo Marcello, Cap. Fano, Senatore generale Emilio Castelli, Maggiore de Blais, i Senatori Adriano Diena e Pompeo Molmenti, Comm. Errera, cav. Preite, Co. Alviso Foscari, comm. Moschetti, comm. Milani, comm. Porro, comm. Fusinato, cav. Ravot, il Prof. Meneghelli, cav. Saccardo, Fries, Gennario, Ceresa e Usigli della Camera di Commercio e Industria di Venezia, cav. Bazzoni, lo scultore Tamburlini, pittore Cadorin, sig. Marsoni, rag. Beretta per la Società Cooperativa «Giacosa» di Milano, lo scultore Brocchi, G. Zanetti e molti rappresentanti delle fabbriche e delle città che hanno inviato oggetti per l'Esposizione.

Numerosi gli ufficiali delle varie armi, molti anche delle Nazioni alleate, ecc.; ed i Consoli di tutte le Potenze Alleate e neutrali.

Il servizio d'onore è fatto da vigili municipali in alta uniforme, da Giovani Esploratori e da RR. Carabinieri.

All'ora fissata giunge S. E. l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato per l'Industria ed il Commercio che rappresenta il Governo; S. E. è accompagnato dal suo segretario di Gabinetto.

Il discorso dell'avv. Marigonda

Prende subito la parola l'avv. Antonio Marigonda, uno dei Presidenti della Esposizione:

Eccellenze, Signore, Signori

Or sono tredici mesi, mentre l'aquila deforme, invelenita per la redenzione di Gorizia, sprecava le sue fragorose insidie alla divina bellezza e all'anima invitta di Venezia, si pensò a questa Esposizione, e fu pubblicato più tardi un semplice appello nel quale si potè dire, senza jattanze, che le Città sorelle avrebbero sorriso di fraterno amore a Venezia, che durante la furia nemica il sacrificio cosciente potè pensare — dignitosamente raccolta e serenamente Goldoniana — al giocattolo e al gioco cioè al paradiso dei fanciulli.

E l'idea alimentata dal buon volere dei molti, sorretta dall'ausilio del Governo, del Comune, della Provincia, della Camera Commerciale, fecondata dall'inesaurito condiscendenza dei nostri concittadini, oggi Voi la vedete realizzata in questa superba sede, largita a noi da Chi ha sulla sua fronte, ancor più alta che la Corona dei Savoia, l'aureola inestinguibile di primo soldato italiano.

Questa Esposizione dice a noi come il nostro popolo industre sappia, anche nella trepida attesa dei cari combattenti e nella tenace morsa dei disagi, mantenere fulgente la scintilla della genialità latina.

E dice questa Esposizione agli artefici qui convenuti per mostrare i modelli della loro opera meravigliosamente improvvisa che il lavoro, anche nel fragore delle armi, non ha pause di ammirazione e che i rappresentanti del Governo sono sempre presenti, tra la reverente gratitudine, ad incoraggiarlo, con la solidarietà ideale e fattiva.

Ma dice sopratutto questa Mostra alle nostre donne che le piccole mani dei loro bimbi non dovranno stringere il giocattolo costruito da coloro che, scoppiata la guerra, divennero cesellatori di ninnoli esecrandi destinati al flagello di quelle rosee manine; perchè, pur durante la lotta immane, l'iniziativa alacre dei rimasti nelle officine seppe creare, per la prima educazione degli adolescenti, tutta una varietà di giocattoli italiani così come le prime parole che al bimbo si apprendono sono e devono essere della nostra lingua.

Questa Esposizione dimostra, infine, come la coesione degli intenti fra gli Alleati si riverberi anche sulle minori imprese; esemplari pregevoli d'America, di Inghilterra, di Francia, di Russia vengono a dire al giocattolo italiano: «anche noi, anche noi, in questa Venezia», ove si respira l'aria che sa di fuoco e ove si ode il rombo che apre ed assicura i confini consacrati da secoli, nella divina parola dantesca, dal sospiro del sacrificio e della storia.

E nel giorno del compimento nell'esultanza del nostro popolo la voce del poeta, che fu primo magistrato di Venezia, ripeterà dal suo sepolcro:

Ma in fondo ne l'aria
Se ilumina un arco,
Xe i mile che sfolgora
Ferai de San Marco
Ne ariva de musica
Un'eco distante....
Xe el cuor de Venezia
Che ancora festante
Le prove le glorie
Pensando de un dì
Qua in Piazza no palpita
Che — bela — per ti.

Eccellenze, Signore, Signori,

Se le date sono le fiaccole della storia, ma anche un vaticinio e un augurio, questa mostra che ha nella fede di nascita la data di Gorizia e nella fede di battesimo il 20 settembre, sarà certamente vigoroso preludio di una nuova e fertile industria italiana.

Il magnifico discorso, vibrante ed inspirato, suscita applausi interminabili.

Il discorso dell'ing. Ravà

Subito dopo s'alza a parlare l'altro Presidente della Esposizione il comm. Beppe Ravà:

Il comm. Beppe Ravà così incomincia:

«E' invero strano che una Nazione geniale e artista quale la nostra abbia tardato per così lungo tempo ad occuparsi del giocattolo.

«Ben a ragione il Legouve ammetteva che i giocattoli occupano i tre quarti della vita infantile. Possiamo aggiungere che tutti ormai li crediamo destinati ad esercitare una notevole influenza sulla formazione della psiche. Fu pertanto errore gravissimo l'aver tollerato nelle nostre case l'invasione di tutto un piccolo mondo estraneo ai nostri costumi, ai nostri atteggiamenti, alle nostre consuetudini.»

E lo dimostra citando dati e cifre che egli dice esser pur bene non cessare di ripetere in ogni occasione, per convincere con l'evidenza delle cifre anche i pochi non ancora convinti, che le ragioni economiche vanno ad aggiungersi a quelle sentimentali per indurci a favorire il forte sviluppo dell'industria del giocattolo.

Ricorda come fin dall'agosto del 1916 il Comitato di Assistenza Civile e l'Associazione per il lavoro abbiano sentito la opportunità di raccogliere e di mettere in evidenza le prime prove tentate in questa industria allo scopo di coordinare le attività in una spontanea Federazione; inducendosi però a cedere il passo alla prima Mostra campionaria di Milano, riservando a quando la lavorazione del giocattolo fosse più matura la prima Mostra industriale italiana in Venezia.

Illustra i concetti informatori della Mostra e dei concorsi banditi per incoraggiare a geniali applicazioni scientifiche per giocattoli nuovi ecc. augurando che il Governo voglia favorire gare simili e renderle possibilmente periodiche.

Annuncia che ad evitare inutili tentativi da una parte e troppo tardive rimostranze dall'altra, il Comitato si è fatto anche promotore di un convegno fra industriali e negozianti, fra chi produce e chi vende.

Egli aggiunge poi: «A questa gara ed a questo convegno ci piacque invitare anche le Nazioni alleate. Quella identità di aspirazioni che ci unisce oggi nella lotta cruenta, ci unirà domani in quella non meno aspra dell'industria e degli scambi commerciali: e l'accostarci oggi, mentre tuona il cannone, per studiare oltre che le grandi, le piccole creazioni destinate ad allietare i primi anni della nuova generazione, è non solo indice di una serenità forte, ma di una fratellanza intima rinsaldata nei dolori e nelle comuni speranze.

«Parte interessantissima di questa Esposizione è senza dubbio la Sezione retrospettiva, la quale non ha interesse soltanto per l'erudito che pure in questa speciale produzione cerca e trova i caratteri di un'epoca, ma anche per l'industriale, che pur tenendo conto della diversità di tempo e di luogo, può trarre qualche ispirazione per deliziare la eterna psiche infantile.»

Ricorda e ringrazia coloro che hanno dato vita ed impulso a questa mostra: S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il comm. Corrado Ricci e il senatore Molmenti.

E chiude: «Prima di finire io desidero ancora mandare un ringraziamento a tutti coloro che qui a Venezia o lontani ci furono collaboratori preziosi nell'organizzare questa Mostra: una parola di augurio fervente, di fede sicura ai vecchi ed ai nuovi industriali — e un saluto a tante Donne d'Italia che tra le fervide cure dell'Assistenza Civile, instancabili Alcesti della filantropia e della Patria, diedero tanta opera all'industria nuova — e a Voi umili e geniali lavoratori che talora senza guida, senza aiuti, senza comodità di locali, senza perfezione di istrumenti, con una organizzazione spesso ancora primitiva, avete pur saputo lavorare per la patriottica aspirazione di redimere il Paese da una dipendenza non più sopportabile, e che «provando e riprovando» finirete col trovare tutti la vostra mèta sicura.

«Ada Negri, la poetessa forte e gentile, inaugurandosi nel Novembre dello scorso anno la prima Mostra campionaria di Milano, inneggiò «ai giocattoli italiani, immaginati e costrutti da cervelli e da mani italiani, offerti sul mercato da iniziative industriali italiane».

«Il suo augurio, dopo meno che un anno comincia a trovare una lieta promettente conferma qui a Venezia in questo periodo di eroismo sereno?

«Noi crediamo di poterlo affermare, ma sta a Voi ora di dare giudizio più autorevole, più spassionato del nostro.

«Il Comitato pertanto prega Voi, Eccellenza, degnissimo Rappresentante del Governo, di volere qui a Venezia, di fronte al nemico che insidia la nostra gente e le nostre case — come una nuova suprema sfida — dichiarare aperta la prima Esposizione Industriale Italiana del giocattolo e del gioco, esprimendo il voto che altre, più avanti, si susseguano, assertrici sempre più forti del volere, dello spirito organizzativo della genialità dei mirabili lavoratori italiani che se stanno addimostrandosi formidabili lottatori in questa epica guerra di popoli, non saranno per certo men temibili concorrenti nelle lotte pur aspre che s'accenderanno per l'industrie di pace.»

Nuovi applausi salutano la fine del discorso del comm. Ravà, riescito interessantissimo per tutte notizie, nuove per la maggioranza degli ascoltatori, che sommariamente ha dato sul passato, sul presente e sul domani dell'industria nazionale del giocattolo.

Il discorso del sen. Grimani

Quindi prende la parola il Sen. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia:

Due plausibili motivi mi inducono a dir brevi parole per l'inaugurazione di questa Mostra. Anzitutto mi è grato officio rivolgere il cordiale e deferente saluto della città a S. E. il Sottosegretario di Stato Morpurgo, onore della Venezia di cui degnamente rappresenta il patriottismo e l'immutabile fede.

E' poi mio debito esprimere congratulazioni e lodi così agli ideatori, come agli organizzatori di questa Mostra nazionale del giocattolo; un alto e pratico intendimento ha animato la loro opera, quello cioè di mostrare che l'Italia può, ove lo voglia, affrancarsi da ogni concorrenza straniera nello sviluppo di una industria che ha lo scopo di allietare da una parte e di accrescere dall'altra il benessere della classe lavoratrice. Così un fatto semplice per sè stesso richiama alla meditazione un problema più vasto e di capitale importanza per l'avvenire del nostro Paese.

L'immane conflitto a cui l'Italia partecipa a difesa di sè e pel compimento de' suoi destini ha più chiaramente svelato che molti prodotti stranieri erano padroni dei nostri mercati e che scarso era il freno di provvide energie.

L'occasione è propizia per scuotere il non degno vassallaggio, per dare maggior sviluppo alle industrie esistenti e per crearne di nuove e già in ogni parte d'Italia è ormai evidente e fermo il proposito di assicurare la nostra emancipazione industriale.

Il Comitato organizzatore di questa Mostra ha fatto perciò atto di coraggio e di fede.

Di coraggio perchè durante la terribile crisi in cui tutta l'umanità civile è a poco a poco travolta, essa ha saputo pensare al domani.

Di fede perchè esso sente, come tutti sentiamo, la necessità di sanare, dopo la pace vittoriosa, le dolorose piaghe dell'aspro e immane conflitto.

L'Italia deve questa soddisfazione agli eroici combattenti che ogni giorno adornano il suo serto di fulgida gloria e che è giusto sappiamo come presso al focolare domestico altre vittorie li attendono ed altre conquiste: quelle pacifiche di un fecondo lavoro.

Il discorso del Sen. Grimani, felicissimo come sempre ed indovinato, suscita battimani clamorosi.

Il discorso di S. E. l'on. Morpurgo

Da ultimo si alza a parlare il rappresentante del Governo S. E. l'on. Morpurgo:

Signori,

Se il visitare questa meravigliosa città — sacra a chi abbia il culto della bellezza, cara a chi senta il fascino che emana dalle pagine eloquenti della sua storia gloriosa — è sempre un godimento degli occhi e dello spirito — ora, che essa è quotidianamente e barbaramente insidiata nei suoi tesori d'arte, unici al mondo, ora che essa dà spettacolo magnifico di forza serena e dignitosa, è anche l'adempimento di un dovere. Dovere che chi è al Governo compie con la coscienza di essere interprete di un sentimento nazionale di trepidante affetto e di viva ammirazione.

La mia presenza tra voi in quest'ora solenne, nella quale nuovi eroismi suscitano il ricordo di quelli ond'è sì ricca la storia veneziana, ed anche essi compiuti contro lo stesso nemico e per gli stessi ideali di libertà — non è soltanto, e sarebbe povera cosa, omaggio mio personale; è omaggio di S. E. Boselli, Presidente del Consiglio, del mio ministro on. De Nava, del Ministro della P. I. on. Ruffini e del vostro illustre concittadino e mio carissimo amico e collega on. Foscari, impediti a venire tra voi, come vivamente avrebbero desiderato, e dei quali sono onorato e lieto di porgervi il saluto bene augurante.

Consentitemi un ricordo:

Fu il 20 settembre dello scorso anno che, a nome del Ministro, io rivolgevo un caldo invito al Paese, pel tramite delle rappresentanze dell'industria e del commercio, affinchè si studiassero, con ogni cura e senza indugio, i gravi problemi che concernono la nostra preparazione industriale per il dopo guerra.

Orbene, fra le Camere di Commercio che più sollecitamente e con maggiore larghezza di dati prepararono il materiale di studio, mi gode l'animo nel ricordarlo, va annoverata quella di Venezia.

La guerra ha profondamente turbata la vostra vita economica, ma pur tra il fragore d'armi, tra i disagi e i pericoli, voi, con previdente amore pensate a ciò che Venezia deve divenire in omaggio alle sue tradizioni, alla sua ubicazione, alle sue attitudini — e, con una ammirabile forza di volontà, che un grande amore patrio accende e ravviva, passaste dal campo degli studi a quello delle risoluzioni degli ardui problemi economici di un prossimo avvenire.

L'Associazione marinara veneta, con attiva opera, mira a far risorgere l'antico spirito marinaresco, la Società di navigazione adriatica aumenta il suo capitale, il Comune di Venezia e privati veneti si sono assunti il compito nobilissimo di costruire — lavoro veramente grandioso — il nuovo porto industriale di Marghera.

Voi — e non da oggi soltanto — avete anche voluto che l'arte pura, onde foste e siete maestri nel mondo, si piegasse alle modeste esigenze della vita quotidiana e recasse in essa una nota di genialità e di bellezza che educa ed eleva lo spirito.

L'arte industriale è rifiorita in Venezia, dove persino i palazzi paiono ricamati nel marmo, dove è tanto sorriso di natura e tanto splendore di antichi modelli, con una armonica cooperazione di ambiente.

Continuando e sorpassando le apprezzate iniziative del Friuli, della Lombardia e le altre dello stesso Veneto che risalgono al 1885, ideaste questa bene riuscita esposizione, mirante a dare incremento alle industrie che in tale lavorazione tendono a specializzarsi, e con felice pensiero voleste porla sotto gli auspici di Luigi Luzzatti, il concittadino dal gran cuore e dall'alto intelletto.

E bene a ragione, a ridestare le sopite, latenti energie di nostra gente, Venezia volle che il programma della nuova Mostra fosse più largo, e alla produzione dei ninnoli e dei balocchi saviamente accoppiò quella dei giochi ricreativi per ragazzi e per adulti e l'altra degli attrezzi in uso per la ginnastica, avendo ormai anche da noi i vari generi di diporti, per disposizioni di Governo e per opera di benemerite Associazioni nazionali, acquistato notevole importanza nella educazione fisica della gioventù.

Gentile pensiero dei promotori fu lo associare ai prodotti nei nostri opifici quelli dei Laboratori dei Comitati di assistenza e gli altri forniti dalle Case di rieducazione per gli Invalidi di guerra, nelle quali la gratitudine cittadina porge assiduo, generoso, amorevole conforto e ridona la vita feconda ai prodi che lo strazio delle membra sopportano calmi, orgogliosi di averne fatto sacrificio per la grandezza della Patria.

Non paia disdicevole verso le maggiori cure di quest'ora tragica la nostra solennità, chè anche essa s'inspira ad un alto senso di amore patrio, al desiderio di affrancare il paese da una servitù non necessaria.

Nell'anno 1913 l'Italia ricevette dalla Germania per più di due milioni di marchi in balocchi e in giuochi, e cioè nove decimi della sua importazione.

La genialità latina e la solida e semplice praticità inglese debbono presiedere anche alla fabbricazione dei giocattoli e degli strumenti di ludi ginnici, così che pure i mezzi di divertimento siano ai nostri fanciulli scuola di buon gusto ed occasione di godimento, non complicati tormenti dello spirito, non farragginosi congegni dalla linea inestetica e dura, che mai si adattano alle fragranti freschezze della ingenua anima dei bimbi. Tali requisiti si palesano, infatti, nei modelli presentati dalle Nazioni alleate, che vollero — graditissime — partecipare alla mostra.

L'Italia, del resto, si presenta come un paese adatto a questa produzione. Nelle regioni alpestri, dai lunghi e rigidi inverni, potrebbe prosperare la fabbricazione dei balocchi con carattere casalingo e con l'uso di piccoli motori elettrici, alimentati dai filoni di carbone bianco che scendono numerosi dai nostri monti.

E se, come è da far voti, un sano e razionale indirizzo, tanto per la parte tecnica, quanto per quella economica, presiederà all'ordinamento industriale, anche in parecchi centri urbani si potranno raccogliere buoni frutti.

Ma sarà necessario che l'Italia consacri alla fabbricazione del giocattolo tutta la sua intelligenza e la sua immaginazione ed il suo gusto artistico ed un amoroso studio delle materie prime e delle risorse da trarsi da una opportuna divisione del lavoro.

Italiano sia il libro che educa ed istruisce il nostro bimbo ed italiano sia il giocattolo — che pure può adempiere ad una funzione pedagogica — che lo diverte!

Nei ricordi del passato noi possiamo trovare tracce di giuochi, dai bei nomi italici e di balocchi, caduti senza ragione in disuso.

E ce lo insegna l'illustre amico Senatore Molmenti, che sa tutti i segreti de «La vita privata veneziana» che egli ha illustrata con acume di storico e pazienza di erudito, con eleganza di letterato ed amore di patriota.

Ingentilita questa industria, non isdegneranno di dare ad essa, come già nella Grecia antica, il loro prezioso concorso eletti artisti, chè, o Signori, non scema la propria dignità, l'arte e non perde la propria austerità la scienza, se porgono il fraterno aiuto all'industria, che deve dare al nostro paese una nuova indipendenza: la indipendenza economica.

L'immane sforzo bellico che andiamo compiendo ha rivelato agli stranieri, sorpresi ed ammirati, ed a noi stessi, una Italia nuova, fiorente di energie volitive e fattive, forte di magnifiche risorse morali e materiali, ricca di virtù militari meravigliose ed anche di attitudini non sospettate ad una ottima e grandiosa produzione industriale, degna veramente di una grande nazione.

Signori,

In questo giorno che ricorda l'ascesa dell'Italia in Campidoglio, d'onde essa guardò alto e lontano: ai suoi naturali confini ed al mare nostrum, e da questo augusto Palazzo, che tanto signorilmente ospita la Mostra che inauguriamo e che tante volte accolse la Maestà del nostro Sovrano quando Venezia si cimentava, con meritata fortuna, nelle gare internazionali dell'arte, vada al Re soldato, vada al Re simbolo della patria in armi, il nostro saluto reverente, saluto di grata ammirazione e di sicura fede.

E lo raggiunga tra il glorioso Suo popolo eroicamente combattente, lassù nel mio Friuli, tra le fatiche e i pericoli dell'aspra via che deve condurci alla realizzazione delle sacre aspirazioni nazionali.

Le ultime parole dell'on. Morpurgo sono accolte da applausi vivissimi. Finiti i discorsi i Presidenti dell'Esposizione invitano le Autorità a visitare le sale dove sono raccolte le mostre delle varie ditte e delle varie industrie.

La visita alle Mostre

Le Autorità si soffermano, interessandosi minuziosamente, davanti ad ogni vetrina e ad ogni banco.

Le mostre che suscitarono maggiore ammirazione furono: quella dei cavalli e delle bestie in genere della ditta veneziana Marsoni, la quale ha saputo studiare un tipo di cavallo e di bestie riescitissimo che pur ispirandosi a concetti d'arte avesse il carattere essenziale ed indispensabile della praticità e della accessibilità a tutte le borse, che è riuscita di già ad ottenere una fortissima produzione che però non basta a far fronte alle richieste più che tutto per una sua vera specialità in un campo pur tanto sfruttato: quello dei cavalli a dondolo, che sono dei capolavori dal lato della praticità e dell'estetica, snelli e slanciati con gli appoggi artisticamente istoriati con motivi tratti da fiabe notissime, come «cappuccetto rosso», dalla storia di «Pinocchio» e riprodotte assai bene dalla «Poligrafica» di Venezia.

Quella del Toffoli di Calalzo, specialmente per la sua ingegnosissima scatola «L'Ideale» per la costruzione, con pochi pezzi di legno ben lavorati e combinabili, di macchine, attrezzi utensili, ecc.

Quella delle bambole del prof. Guacci di Lecce, cavaliere al «Merito del Lavoro», che furono unanimemente giudicate veri capolavori d'arte del genere per finezza e finitezza di modellazione, per espressività delle faccine e per convenienza di prezzo. Il valentissimo prof. Guacci venne molto complimentato e fu anche molto ringraziato per aver egli voluto, con tratto gentile e nobile, fare omaggio delle cinque bambole esposte, al Comitato cittadino di assistenza pubblica per essere vendute a suo profitto.

Quella dell'Industria Veneziana Giocattoli, promossa dall'Associazione del Lavoro, particolarmente per la magnifica collezione di animali a scopo didattico in pasta speciale in iscala di 1-10 del naturale che vengono nettamente a supplire l'importazione tedesca, poichè finora la produzione di tali animali era monopolio dell'industria germanica. Tutti gli esemplari esposti sono modellati in modo perfetto ed evidentemente da artisti provetti e tinteggiati tutti in modo da riprodurre fedelmente le caratteristiche del pelo e della pelle di ogni animale. Poi per gli animali giocattolo; per i soldatini riprodotti in tutti gli atteggiamenti: all'assalto, in trincea, in parata, in sfilata con bandiera in testa e fanfara; per le marionette bellissime, per i teatrini smontabili decorati con gusto squisito che si rinchiudono in eleganti cassette dove, in ben disposte colombaie, possono riporsi tutte le marionette; per le marionette di lusso genialmente disposte in modo da riprodurre il contratto di nozze di Lelio e Rosaura, stipulato da Balanzon e Pantalon mentre Arlecchino e Colombina guardano sospirando in un angolo; ed ancora per gli aeroplani che volano semplicissimi nel movimento e geniali nella concezione, ecc. ecc.

Quella delle teste di bambola in «biscuit» del prof. Brocchi di Ponte di Brenta, che anche in tal campo ha trovato modo di esplicare la sua arte di valente scultore e la sua genialità e che ha iniziato ed avviato a sicura fortuna una produzione per la quale l'Italia era completamente mancipia della Germania.

Quella del Laboratorio giocattoli del Comitato di assistenza civile di Venezia, al quale attendono con tanto amore le signore Errera e Marinoni, coadiuvate da tante altre. Le bellissime e svariatissime bambole, le cui teste sono dovute all'arte squisita del prof. Fragiacomo, che ha ideato genialmente anche uno speciale movimento degli occhi delle bambole che sta per essere brevettato e che avrà gran successo, furono ammiratissime anche perchè fatte completamente ed esclusivamente dalle ragazze accolte nel Laboratorio e che vi hanno trovato proficua occupazione.

Quella della Bambola Italiana e per i modelli delle sue bambole che dànno ottimi affidamenti di grande avvenire per la Società recentemente costituita e per i soldatini e per i giochi di pazienza ed istruttivi ecc.

Quella della *Prima* per i suoi balocchi di stoffa che hanno carattere veramente e seriamente industriale. La grande varietà dei modelli e delle misure nelle quali ogni modello è presentato, il gusto artistico che essi rivelano, la meticolosa cura messa nella finitura e nei dettagli, mettono questa fabbrica al disopra di quelle che avanti la guerra inondavano il nostro Paese dei loro prodotti. Non per nulla la *Prima* venne premiata con medaglia d'oro all'Esposizione del giocattolo italiano l'anno scorso.

Quella originalissima della signora Ida Bidoli Salvagnini, oltre che per le sue carte da gioco nazionali, anche per la sua bambola *Noferiari*, nella creazione della quale l'artista si è ispirata ai monumenti dell'antico Egitto. Da ciò il nome, che è quello della principessa, moglie di Ramsete II, la cui tomba fu scoperta dall'eminente egittologo E. Schiapparelli. Naturalmente la bambola non è una riproduzione, ma una interpretazione.

Quella di Giulio Soravia che dell'ammirazione e del consenso del pubblico ha avuto le prove più tangibili poichè ha concluso subito vendite importanti e numerosissime. Le sue marionette, i suoi costumi dipinti a mano per bambola, furono oggetto di esame attento e di plauso generale. Fu molto ammirato anche il gusto squisito col quale egli ha composto, colle sue marionette magnifiche, la scena dell'inaugurazione del carnovale a Venezia sotto la Serenissima.

Quella importantissima, specialmente dal lato didattico, della benemerita signora Maria Pezzè Pascolato, colle sue novelle in azione, coi suoi giuochi educativi, col suo metodo nuovo per abituare i bambini all'attenzione, all'osservazione ed avviarli alla lettura e scrittura.

Ed ancora quelle della signorina Luisella Terzi, della rag. Maria De Erber, della Scuola R. Ardigò di Padova, quella della signora Alhaique Vivante coi suoi originalissimi *pupi* e col gustosissimo *negozio de siora Zanze baracocoli*; di Guido Cadorin coi suoi villaggi indovinatissimi; della sig. Coda Luigia e del la signora Fanny Orefice Mortara ecc.

Grandissimo interesse ha suscitato la Mostra retrospettiva. Il cav. Bratti che la ha amorosamente e sapientemente ordinata, fu molto complimentato. A proposito di questa Mostra dobbiamo ricordare che il prof. Corrado Ricci aveva delegato a rappresentarlo espressamente l'egregio prof. comm. Alberto Salvagnini del Ministero dell' I. P.

Furono molto ammirati anche i mobili magnificamente riprodotti in miniatura dall'antico del cav. nob. Dino Barozzi.

Autorità ed invitati manifestarono tutto il loro compiacimento agli organizzatori della Esposizione per la magnifica riescita di essa.

Nel pomeriggio le sale furono aperte al pubblico che vi accorse in folla fino alle ore 18.

Oggi il pubblico sarà ammesso a visitale l'Esposizione dalle ore 9 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa cent. 50, militari e fanciulli cent. 25.

Le parlate de le Mascare
di Domenico Varagnolo

Venezia dunque, non solo ha dimostrato di comprendere tutta l'importanza della industria del giocattolo nei riguardi della produzione nazionale dopo la guerra; ma ha anche trovato il poeta e l'editore che hanno saputo completare l'Esposizione, offrendo ai piccoli artisti del teatro delle marionette il primo numero di un repertorio che, se continuato così, riuscirà veramente interessante. Intendiamo parlare delle «parlate de le Mascare» di Domenico Varagnolo, pubblicate in un elegantissimo volumetto dall'editore Zanetti.

Il Varagnolo ha scritto in versi scorrevolissimi e robusti, l'autopresentazione delle marionette. Il suo lavoro, riuscito distintamente perchè i minuscoli personaggi che presenta balzano netti con tutta la loro burbanza, con tutto il loro spirito ed il loro brio, assurge per davvero ad opera d'arte.

I vivaci monologhi di Pantalon, Arlechin, Colombina, Facanapa e Brighela, ci richiamano ad altri tempi, ad altri costumi; ma il poeta, che in fondo è pur sempre filosofo, fa il confronto fra i tempi presenti e quelli passati con una forma così facile, piana e brillante e persuasiva, da cui si rispecchia intero il carattere del nostro buon popolo. Sentite alcune parole di Pantalon:

Là le nave vien sbusae,
Va i vapori in sansarele....
oh me par che co le vele
se coreva megio assae
e che a peto a sti strogoti
gera anzoli i galioti!
Sarò un gnoco, ma sta guera
l'è un afar, un tal pastisso
che mi poco ghe capisso....
El mio cuor peraltro spera
che pulito la ne vaga,
tanto più..... che so chi paga!

e questi con cui egli si accommiata:

Eh! sta tera, ossia sta zuca,
cambia scorza, cambia pele,
ma le seme resta quele
e za volta, zira, siruca,
fala rosta, fala lessa,
la xe sempre quela stessa.
E se mi sia palandrana
e sta spezie de bareta
co un velosio o 'na giacheta
co un capelo o co una cana
me cambiasse.... sotoeta
Pantalon za restaria...

L'esempio che Domenico Varagnolo, l'acclamato autore di «Per la regola» e di «Matino de nozze», dà ai cultori ed agli amatori del teatro dei piccoli, merita davvero di essere imitato.

Egli è riuscito a trovare lo spunto dal materiale tramandatoci due secoli or sono; ma gli argomenti sono moderni, i dialoghi piacevoli e spiritosi ed i motti di spirito veramente di lega superiore.

L'edizione infine è stata curata scrupolosamente con carta e tipi settecenteschi, illustrata da artisti di primo ordine quali il Cadorin, Pomi, Boschini, Sozaro, Marussig, Tartozzi, Negri e Hruschka; e riuscita di conseguenza un vero gioiello.

L'elegante opuscolo avrà certamente molta fortuna.

Intorno al caso Lazzari

Roma, 20

(N.) — L'on. Treves, all'infuori della lettera inviata al giornale romano, per attestare la coerenza del discorso di Bologna con quello di Montecitorio, si mantiene riservatissimo intorno alle discussioni del gruppo socialista ufficiale.

Attraverso le conversazioni di Montecitorio si riesce però ad avere l'impressione che il gruppo parlamentare miri a scindere la propria responsabilità da quella della direzione del partito per ciò che riguarda il contenuto della circolare comunicata da Costantino Lazzari. Anzi, su questo punto, qualche deputato afferma che la questione delle dimissioni in massa dei socialisti dalle cariche pubbliche è stata sollevata più volte dalla direzione del partito, ma è stata sempre osteggiata dal gruppo parlamentare.

Infine la questione è stata di nuovo avanzata dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Monza.

Delle adunanze di questi giorni la più animata sarà certamente quella di sabato in cui avrà luogo il convegno fra i deputati e la direzione del partito.

Parecchi colloqui hanno avuto però luogo nelle ultime 48 ore con Costantino Lazzari.

Le famiglie Canali e Zaborra, profondamente commosse porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti alle Rappresentanze dei Municipi di Venezia, Scorzè, Noale, Mirano e Pianiga — della Camera di Commercio di Venezia — del Comitato regionale «Croce Rossa» di Venezia — della Società Tramvie di Mestre, ed a quanti presero parte in qualunque modo al loro immenso dolore per l'irreparabile perdita dell'amatissimo estinto

Avv. GIOV. BATTISTA CANALI

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

21 Venerdì: S. Matteo ap. ev.
22 Sabato: S. Maurizio.

XX Settembre

Le bandiere esposte su tutti gli edifici pubblici e su moltissimi privati, la chiusura dei negozi, la vendita di pubblicazioni di circostanza, il concerto in piazza, una calorosa dimostrazione patriottica al Rossini dopo la esecuzione del Canto di guerra del Grossi, un volteggiare arditissimo e sicuro di numerosi idroplani e un diffuso senso di festività contenuto però come la severità delle circostanze esige, e poi la cerimonia inaugurale della Esposizione del Giocattolo, ecco come Venezia celebrò la data del XX Settembre: con compostezza e fiduciosa attesa.

Un ufficio regionale a Venezia
per la mobilitazione industriale

equfi8, -? armbar ar madarfadarma

All'inizio della guerra l'industria privata fu chiamata a svolgere in tutto il Paese un grandissimo sforzo per creare ed aumentare la produzione di materiali da guerra di ogni sorta.

Perchè questo enorme lavoro procedesse con la organizzazione indispensabile, lo sviluppo delle Officine corrispondesse agli effettivi bisogni, e perchè infine non dovesse essere turbata la necessaria armonia fra Industriali e Maestranze, fu creato dal Ministero della Guerra l'Istituto della Mobilitazione Industriale affidato ad un Comitato Centrale ed a sette Comitati Regionali.

Le Regioni Emiliana e Veneta, data la modesta loro importanza industriale all'inizio della guerra, furono riunite e poste alle dipendenze di un unico Comitato con sede a Bologna.

In seguito però al progresso industriale della nostra Regione e più specialmente al considerevolissimo sviluppo delle iniziative nella nostra città, riconoscendo necessario di rendere facile e sollecita quanto più è possibile la applicazione di tutte quelle disposizioni che furono emanate per rendere regolare il funzionamento delle industrie di alto interesse nazionale, il Ministro per le armi e munizioni, il giorno 9 corrente ha sottoposto alla firma di S. A. R. il Luogotenente di Sua Maestà un decreto che istituisce uno speciale Comitato per la Mobilitazione industriale per la Regione Veneta e ne stabilisce la Sede in questa nostra città.

Per effetto delle numerose ed importantissime attribuzioni affidate ai Comitati (che in realtà sono gli organi esecutivi di tutto il complesso meccanismo della mobilitazione industriale) il nuovo Ufficio che si costituisce in Venezia diventerà il centro della organizzazione di tutte le industrie del Veneto.

La entità del beneficio, che la città risentirà dall'importante organo, apparisce maggiormente quando si sappia che i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale non hanno solo funzione di coordinazione ai fini della guerra della attività industriale della propria regione, ma devono fare anche opera di propulsione e di incitamento onde suscitare energie sopite, mettere in valore tutte le forze locali ed aiutarle nella più proficua estrinsecazione industriale e non per i soli bisogni della guerra, ma per tutte le esigenze della produzione, sia durante che dopo il periodo bellico.

Evidente infatti appare la necessità che lo Stato assista, promuova, aiuti e prepari lo sforzo industriale della nazione per il tempo di pace, quando cioè il mercato della produzione e del lavoro mondiale attraverserà una grave crisi di assestamento e l'Italia sarà chiamata a sfruttare anche i nuovi importantissimi mercati che la vittoria deve aprirci.

E nessun organo di Stato sarà più adatto a questa essenzialissima funzione che quello della Mobilitazione Industriale, retto con tanta genialità e scioltezza di atteggiamenti dal generale Dallolio.

Venezia e il Veneto in particolar modo sono chiamati ad un compito grandioso nel campo industriale, e tutte le forze vive della Regione dovranno applicarvisi colla maggiore intensità. Al fervore di opere e di iniziative che già a Venezia vanno felicemente concretandosi, non è estraneo l'Istituto della Mobilitazione Industriale, anzi, e dicendo ciò non crediamo di rivelare alcun segreto di Stato, le maggiori iniziative che stanno attuandosi nella nostra città ebbero la spinta prima proprio dal sopradetto Istituto che si appalesa ogni giorno più un solido organismo, preveggente ed ardito.

La brillantissima vittoria industriale bellica conquistata ormai tra la ammirazione di tutto il mondo dall'Italia, si deve appunto ad esso.

Ecco perchè con vivo compiacimento Venezia apprenderà la notizia che è stata scelta a sede del Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale: la città non potrà non risentirne larghi benefici per la sua rinascita economico-industriale e marinara, cioè in quel campo che è degno delle nostre tradizioni più pure e gloriose.

Sappiamo che il Sindaco co. sen. Filippo Grimani molto si è adoperato per ottenere il felice risultato; l'Amministrazione Comunale intende che Venezia sia alla testa della Regione nelle immancabili fortune di domani, come lo è ora nei sacrifici.

La statua di Vittorio Emanuele II.

L'illustre comm. Antonio Dal Zotto, in occasione del XX Settembre, ha fatto dono alla Croce Rossa di una grande fotografia, riccamente incorniciata, della sua ormai famosa statua di Vittorio Emanuele eretta in S. Martino della Battaglia, quella statua in cui il Re Galantuomo è, con impressionante verità e con profonda espressione, raffigurato in atteggiamento di riposo vigilante, dopo raggiunta l'indipendenza della Patria, ma con la spada sguainata, pronto a difenderla, attendendo il momento di renderne perfetta l'unità.

In questo momento, in cui l'opera di Vittorio Emanuele II si sta compiendo dall'Augusto Nipote, il dono generoso del comm. Dal Zotto ha valore e significato speciali, e la Commissione di Propaganda esprime anche pubblicamente all'insigne scultore vivissima riconoscenza.

La conferenza Majetti

Uno scelitissimo pubblico di invitati assistè ieri alle 16.30, nella magnifica sala Petrarca della Marciana, alla conferenza dell'avv. cav. Raffaele Majetti, consigliere della Corte d'Appello di Roma e apostolo infaticabile di redenzione morale e sociale col mezzo del lavoro. Il tema era: «Il giocattolo che redime».

Numerosissime le personalità cittadine intervenute; tra esse notiamo: S. E. il Vice Ammiraglio Cito di Filomarino Comandante in Capo della Piazza Marittima, S. E. l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato, il Generale Sacchi Comandante del Presidio, il Co. A. Marcello assessore comunale, i senatori Molmenti e Diena, il Vice Prefetto Rocco pel Prefetto.

L'illustre conferenziere venne accolto da un vivissimo plauso.

Il cav. Majetti comincia dallo spiegare che la mostra è dovuta al sentimento della maternità; poi che oggi sugli affetti risorti e diffusi come rivelazione d'amore e di riconoscenza ai difensori della Patria, la donna ritrovò più ricca e fiorente la missione dalla natura assegnatale onde essa più di tutti intese l'iniquità e l'orrore che suo figlio continuasse ora a trastullarsi col giocattolo prodotto da quelle mani che contaminarono la santità del contratto, distruggono ogni bellezza e alla civiltà latina recarono danni ed oltraggi irreparabili. Così è perciò la Giulia Melzi d'Eril e Bettina di Casanova a Milano l'anno decorso, la Luisa Mazironi Vivanti e le altre dell'Organizzazione Civile in Venezia, promossero quella prima e questa seconda mostra, affinchè il giocattolo fosse nazionale, prevalentemente, perchè il fanciullo raggiunga il più alto grado di sviluppo fisico e intellettuale, a cominciare dalla sua infanzia; perchè *ex nugis seria*. Il bambino che si trastulla e crea e rompe il giocattolo, rivela attitudini, impulsi, difetti, passioni, come fecero i primi di essi che oggi visitarono la mostra. E la serietà del giocattolo si rivela anche dal paragone fra quelli oggi esposti ed i «Made in Germany» con questa conclusione, tratta specialmente dai campioni della mostra retrospettiva. Erano cioè i tedeschi barbari quando Roma era già la patria del Diritto; e Cicerone aveva esaltato Marcello che rispettò templi e case, e Virgilio aveva dannati al Tartaro i delinquenti contro l'umanità e portò nei Campi Elisi le anime dei morti combattendo e dei benemeriti delle arti e delle scienze.

E qui il Majetti spiegando come egli magistrato concorse alla nostra quale fabbricante ed espositore di giocattoli, ricordava che oggi a Milano si inaugura la «Giovane Italia» per opera di Ettore Cozzani: essa si volge appunto al fanciullo cioè alla generazione destinata a raccogliere una eredità tremenda e sublime, al fanciullo che egli, Majetti, nella sua carriera ebbe continua occasione di vedere traboccato al macero del delitto e delle contaminazioni. Dopo di aver lamentato che il magnifico Codice pei Minorenni giace ancora in progetto, descrisse gli errori del codice penale che *punisce* e non *educa* il minorenne malvivente chiudendolo in carcere nella solitudine e nell'ozio della segregazione cellulare così orrenda e funesta da muoverlo lui, giudice specializzato nelle istruttorie e nei giudizi contro questi piccoli disgraziati, ad aprire l'11 novembre 1909 genetliaco di S. M., un laboratorio di giocattoli nel carcere.

Con parola commossa descrisse la virtù redentrice e consolatrice di questo lavoro di piccole mani che seppero ogni violenza, a vantaggio di compagni ignoti, lontani e felici. E disse che l'esperimento era ottima cagione a liberare il paese dall'ozio nelle carceri, un pregiudizio che è la maggiore colpa del socialismo per una pretesa concorrenza del lavoro carcerario al libero; spiegò come l'azione redentrice dal carcere egli la continua in un *Rifugio* dove accoglie gli infelicissimi tra gli sventurati adibiti principalmente alla produzione di una varietà di giocattoli.

E qui venne a parlare della invasione tedesca, dimostrando che mezzo miliardo di giocattoli completi si rovesciavano annualmente dalla Germania come una maledizione, che distrusse in Francia una industria fiorentissima in 500 fabbriche con dodicimila operai specialisti e 20 milioni di affari; in Italia, a farci passare ogni velleità, persino di tentativo, invasione materiata di «Pumping».

Il Majetti mostrò al pubblico stupefatto la bambola «mignonette» e teste che in Germania si vendono a prezzo 10 volte maggiore che in Italia e in Francia.

Concluse con una esortazione impressionante alla genialità ed al patriottismo, specialmente di quanti sentono la bellezza etica del giocattolo redentore e consolatore dell'infanzia e anche dal più triste segno della nostra schiavitù economica.

Il conferenziere, sempre attentamente seguito, spesso venne interrotto da approvazioni e plausi. Alla fine una prolungata acclamazione dimostrò tutta la ammirazione dell'uditorio, non solo pel dicitore valentissimo, ma per ul'educatore che, con civile e patriottica saggezza e bontà sa redimere col lavoro anime sperdute per miseria o vizio contribuendo anche alla liberazione industriale della nazione ormai tutta in magnifica ascesa di opere e di volontà.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la 16.a lista delle somme raccolte dalla signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini:

Lista precedente L. 9235.

Raccolte dalle gentili signore Constance e Olga Camerino: (cav. Maurizio Camerino e signora 20, Olga Camerino 10, Fano Bice 5, Vittorio Fano 5, Gastone Sonino 5, Elisa Luzzatto 10, Ciano Carolina 5, cav. Marco Orefice 5, cap. Giorgio Duse 10, Corinaldi Cesare 5, Elvira Scandiani 10, Silvio Salviati 5, Giuseppe Toso 10, comm. Luciano Barbon 5, Mar. Francesco Piuma 5, dott. Alvise Enea 5, cav. Quinto Bacchelli 5, capitano di vascello Portaluppi 10, cav. Lorenzo Radi 5, Giorgio Alpron 5, N. N. 10, cap. Pier Felice Concaro 5, N. N. 5, colonnello Guillet cav. Amedeo 10, Costantini Valmarana 10, cav. Arrigo Camillo capitano di corvetta 5, Italia ed Elisa Salvagno 10, cap. Ferruccio Meneghetti 5, cav. Andrea Rioda 10: Totale lire 215) — Brocchi Chiara 5 — comm. Massimo Guetta 10 — Rino e Carino Lanza 20 — Tirsi Vita e Signora 10 — dott. Giulio Sammartini 10 — Giacinto De Mitri 5 — Società Italiana per l'utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto 25 — Elisa Alverà Ceresa 20 — avv. Giuseppe Ventura 5 — Silvio Dal Maschio 5 — cav. Pietro Marchesi 10. — Totale L. 9635.

La signora De Vitofrancesco esprime pubblicamente il suo profondo sentimento di riconoscenza verso tutti i generosi benefattori e in modo speciale porge vive azioni di grazie alle benemerite e gentili signore Olga e Constance Camerino per la loro novella prova di affezione verso la patriottica istituzione.

Al Marco Foscarini

Segnaliamo ad esempio dei buoni l'atto patriottico compiuto dal soldato Randasso Vincenzo, degente nell'Ospedale di Riserva «Marco Foscarini» che, per solennizzare il XX Settembre ha versato lire 10 a favore dei compagni ricoverati nel medesimo Ospedale.

Censimento delle pelli
ovine e caprine

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Con Decreto, in data 3 settembre 1917, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 settembre 1917, del Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, di concerto con quello della Guerra, è stata ordinata la denuncia delle pelli ovine e caprine.

Le relative disposizioni sono le seguenti:

Tutti i detentori di pelli ovine e caprine, crude o in lavorazione o conciate, debbono farne denuncia per iscritto, in duplice esemplare, all'Ufficio municipale del Comune ove si trovano le pelli, entro il 25 settembre 1917.

Le denuncie verranno redatte su apposite schede da ritirarsi presso l'Ufficio municipale stesso, che le fornirà gratuitamente, o anche su carta libera purchè in conformità della scheda.

Sono *esenti* dall'obbligo della denuncia coloro che posseggono al massimo *tre dozzine di pelli conciate* destinate alla confezione o riparazione di calzature, buffetterie, bardature, valigerie, oggetti di selleria e di altri articoli del genere.

A partire dal 20 settembre 1917 è vietato di procedere a spostamenti di pelli crude o conciate senza la preventiva autorizzazione del Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

La preventiva autorizzazione non occorre quando si tratti di invio diretto di *pelli crude*, in quantità non eccedente il numero di *cinquanta dozzine*, ad uno stabilimento di concia, e quando si tratti di invio di pelli conciate in quantità non superiore a una dozzina dirette ad uno stesso destinatario e nello stesso mese. Nell'un caso e nell'altro però gli avvenuti spostamenti dovranno entro cinque giorni formare oggetto di apposita notifica al Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

Le domande di preventiva autorizzazione da farsi al Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro (Ufficio approvvigionamenti e consumi industriali) saranno stese su carta libera e dovranno contenere l'indicazione della qualità e quantità delle pelli da spostare e del destinatario delle stesse.

Potranno anche essere fatte richieste globali con l'indicazione dei quantitativi approssimativi delle varie qualità di pelli che si spediranno nel periodo di un mese, salvo l'obbligo di denunciare alla fine del mese i nomi dei destinatari e i quantitativi effettivamente ad ognuno spediti.

Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente ovvero proceda senza autorizzazione a spostamenti di merce, salvo le eccezioni consentite, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a lire 5000.

Potrà anche essere ordinata in danno del colpevole la confisca delle pelli.

I prezzi all'ingrosso di farine di granoturco

Il R. Prefetto della Provincia ha emesso ordinanza colla quale determina che a datare dal 1. ottobre 1917 i prezzi massimi per la vendita all'ingrosso delle farine di granoturco vengono fissati come segue:

Farina integrale L. 39 — Farina abburattata al 90 per cento L. 41.

I detti prezzi s'intendono per 100 kg. netti, merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

Le Giunte Municipali determineranno e pubblicheranno, entro il giorno 27 corr. i prezzi per la rivendita al minuto.

I contravventori saranno puniti a' termini delle vigenti disposizioni.

I Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Ringraziamento

Il M. R. Parroco dell'Angelo Raffaele ci prega di esprimere pubblicamente i suoi ringraziamenti alla famiglia dei sigg. Vianello per la beneficenza erogata di L. 300 a favore dei poveri della sua Parrocchia in memoria del caro defunto sig. Vianello Giovanni, decesso ai Gesuati.

Una disgrazia alla famiglia Scatola

Ci scrivono da Belluno, 20:

Da qualche giorno presso Belluno si trovava, per passare alcuni giorni con la famiglia, il sig. Francesco Scatola di anni 41, proprietario dell'albergo «Benvecchiati» da Venezia.

Il sig. Scatola, assieme alla propria signora e ad una figliuoletta di nove anni, di nome Marcella, ieri nel pomeriggio, appena fatta colazione, usciva su un poggiuolo della casa ove alloggiava, senonchè una trave di sostegno del poggiuolo stesso si spezzò ed i tre caddero dalla altezza di cinque metri.

Furono subito soccorsi e trasportati all'Ospedale Civile con una automobile della Croce Rossa, ove vennero ricevuti e curati dai primari dott. Cervellini e Pagello.

Mentre da principio pareva che si trattasse di cosa grave si constatò poi che i signori Scatola avevano riportato solo, come la loro bambina, contusioni multiple e potranno uscire dall'Ospedale fra qualche giorno.

Trovato morto

Dionisio Zanetti detto Luigi fu Giovanni di anni 61, abitante in una cameretta in casa di Maria Fabbris a S. M. Formosa Calle S. Antonio N. 5435 venne rinvenuto l'altro giorno morto nel suo letto: era stato ucciso da una paralisi cardiaca.

Il cadavere venne trasportato dalla Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ Il sig. Giuseppe Zanini, per onorare la memoria del compianto cav. Lorenzo Rubelli offre lire 10 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

✱ Clementina Guggenheim e figli offrono in memoria del loro indimenticabili marito e padre lire 150 alla Fraterna Israelitica pei poveri.

Guelfo Civinini decorato
di medaglia di bronzo al valore

Quartier Generale, 20

E' la terza medaglia al valore che fregia il petto di Guelfo Civinini. Due le ebbe in Libia, quando come corrispondente del «Corriere della Sera», seguì molto da vicino le operazioni della nostra campagna coloniale e prese parte a due combattimenti. La terza decorazione gli viene conferita oggi da Sua Eccellenza il Generale Cadorna, accompagnata da una bellissima motivazione.

Essa, infatti, dice:

«Corrispondente di guerra, durante un'azione violentissima, essendo per qualche tempo rimaste interrotte le comunicazioni con la prima linea, in seguito al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, offrivasi spontaneamente di seguire l'aiutante di campo della brigata granatieri, onde avere notizie precise sull'azione ed assicurarne la trasmissione al Comando, qualora uno dei due fosse rimasto colpito».

La cerimonia della consegna si è svolta stamane alle 11, in forma intima, all'Ufficio Stampa, alla presenza di tutti noi e degli Ufficiali. Dopo aver pronunciate nobilissime parole, con le quali ha rievocato il valore di Guelfo Civinini, e durante la campagna libica e durante le gloriose e sanguinose fasi della grande guerra italiana, il Colonnello brigadiere Barbarich, ha appuntato sul petto del Civinini la medaglia dei prodi. Poi le nostre braccia si sono tese verso il compagno di lavoro, al quale ci legano saldi vincoli di affetto e di comuni ideali. La sua giusta gioia è la nostra, e per il bene che vogliamo all'amico di vecchia data, e per un apprezzabile orgoglio di classe.

Guelfo Civinini è rimasto qual'era, quando per la prima volta si avvicinava alle disputate porte del giornalismo romano, e il suo vigoroso ingegno restava ancora nascosto dietro la folla dei già noti. La sua anima non è mutata: se egli avesse anche cento anni, il suo spirito e il suo entusiasmo sarebbero eternamente giovani. Egli è uno scrittore che ha bisogno di vedere, di sentire, di vivere con esuberanza ciò che scrive; considera la missione del corrispondente di guerra come un posto di combattimento, ed è perciò che spesso la battaglia lo conduce lontano, nel pericolo più minaccioso come un soldato pieno di ardimento. Nello stesso modo con il quale, rapidamente, per sola virtù d'ingegno, Guelfo Civinini ha saputo affermare la sua personalità nella letteratura, nel giornalismo, nel teatro, così egli la ha bellamente affermata nella guerra con la sua fede e con il suo coraggio.

Baccio Bacci.

L'esposizione interalleata di guerra
La partecipazione dell'Italia

Roma, 20

(N.) — Per l'esposizione interalleata di guerra, organizzata a Parigi per il primo novembre, l'ufficio di propaganda all'estero, presieduto dal ministro Scialoja, partecipa largamente con proprio materiale, il quale sarà integrato da quello fornito dai principali industriali del Regno, ai quali l'ufficio ha fatto appello allo scopo di poter far conoscere, con speciali raccolte fotografiche, quanto il nostro Paese ha fatto nel campo del munizionamento. Già numerose ditte hanno aderito telegrafando al ministro la loro entusiastica adesione.

Per le importazioni in Russia

Roma, 20

(N.) — In risposta alle domande pervenute al Bureau della stampa russa da parte di varie rappresentanze del commercio italiano, preoccupate sulla sorte di merci inviate in Russia prima del nuovo regolamento secondo il quale le merci importate in Russia senza una speciale autorizzazione del Ministero della guerra dovrebbero essere sequestrate alla frontiera, il Bureau comunica quanto segue:

Il regolamento che prescrive il sequestro della merce inviata in Russia senza una speciale autorizzazione, pubblicato il 4 agosto, ha subito una proroga, secondo la quale il regolamento è entrato in vigore col 23 agosto; però, per favorire gli importatori il Governo russo ha stabilito un periodo transitorio di 3 settimane a partire da questa data. Così la merce spedita dall'Italia non più tardi del giorno 13 settembre potrà entrare liberamente in Russia.

Per l'indennità di caro-viveri
agli avventizi straordinari

Roma, 20

(N.) — In seguito alle recenti disposizioni emanate dal Governo in favore del personale degli impieghi privati, si è determinata una nuova situazione giuridica per i numerosi avventizi straordinari e provvisori in servizio presso le amministrazioni dello Stato, nelle provincie e nei comuni.

Sono pervenute al Governo domande di detto personale che giustamente reclama la sua sistemazione e che sia disciplinata la sua condizione la quale non può essere ritenuta inferiore a quella degli impieghi privati delle aziende private convenientemente tutelate dal recente provvido decreto luogotenenziale.

Da parte di tutti i Ministeri, d'accordo con la ragioneria generale dello Stato, è stata studiata con vero interesse la possibilità di provvedimenti atti a tutelare gli interessi del personale suaccennato.

L'aumento della diaria ai giurati

Roma, 20

(N.) — E' noto che in quasi tutte le categorie dei funzionari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, dalle più elevate alle più basse, nonchè al personale delle aziende private, è stato opportunamente concessa un'equa indennità di caro-viveri, mentre sembra che ne siano rimasti esclusi i soli giurati.

In quasi tutti i distretti giudiziari del Regno, i giurati hanno presentato voti chiedenti il riconoscimento del diritto di avere un aumento di diaria.

Al Ministero di Grazia e Giustizia sono pervenuti, da parte dei capi delle Corti di Appello, proposte e raccomandazioni delle quali anche l'on. Sacchi si interessa vivamente all'intento di potervi adeguatamente provvedere.

L'esposizione garibaldina a Milano

Milano, 20

Alle ore 11 si è inaugurata al teatro della Scala l'Esposizione Garibaldina alla presenza del Sottosegretario di Stato on. Roth rappresentante il Governo delle autorità civili e militari e di una grande folla di invitati.

Il contributo della pesca
nell'attuale momento di guerra

Roma, 18 settembre

Spirato il termine fissato per le concessioni di licenze quindicinali ai pescatori capibarca o specializzati nelle varie industrie, provvedimento di cui ben poche marine poterono risentirne i benefici, per interessamento del Ministero dell'Industria si stanno concretando nuove norme da parte del Dicastero delle armi e munizioni per assicurare braccia all'esercizio della pesca soprattutto nelle prossime stazioni autunnale ed invernale.

La disposizione è lodevole, ma perchè le popolazioni costiere e di terraferma, specialmente dell'Adriatico e dell'Ionio, possano risentirne un vero e proprio vantaggio è necessario — per quanto lo consentono le ragioni della difesa nazionale — allargare la zona di produzione e modificare le ristrette e tassative norme dell'art. 1 Decreto 25 Luglio 1915.

Già col prolungarsi della guerra, colla deficienza sempre maggiore delle carni, coi ritrovati sempre più efficaci di difesa contro l'insidia sottomarina, da parte delle Potenze più spiccatamente marittime della Quadruplice, si andarono gradualmente modificando i divieti contro la pesca nel mare aperto.

L'Inghilterra, a quanto è noto, concede ora l'esercizio della pesca nel perimetro territoriale, libero da sbarramenti, a qualunque sistema fisso, dragante o strascicante e la Francia acconsente anche all'armamento, con artiglieria leggera, per difesa antisiluri ca alle flottiglie pescareccie battenti bandiera nazionale.

In Italia, nei due mari più sensibili all'azione di guerra e di più gelosa difesa e vigilanza, l'Adriatico e l'Ionio, vi furono parziali concessioni di pesche con reti ferme ed azionate da sciabiche da terra nel perimento territoriale sino a 2000 metri dalla costa.

Le popolazioni subito ne risentirono benefici, per quanto non sia stata regolarizzata la vendita del prodotto, che in alcune località è soggetta all'ingorda speculazione.

Ma nei prossimi mesi, col sopraggiungere delle burrasche di scirocco e di greco-levante, in una zona generalmente aperta e col ritiro dell'ittiofauna nei maggiori fondali al largo, tale produzione verrà in gran parte a mancare con gravissimo disagio per le popolazioni povere.

Ora, per quanto lo consentono le ragioni di guerra, ritengo che potrebbero azionarsi con misura reti strascicanti ad unità accoppiate od isolate a vela nei seni chiusi ed antistanti al mare aperto, soggette alla vigilanza ed al controllo dei posti fortificati, delle stazioni di vedetta e dei Comandi di difesa.

In pari tempo si potrebbe vedere se fosse possibile l'azionamento per lo strascico di mezzi meccanici con divergenti francesi, sotto la direzione della marina da guerra, specialmente quando la pesca fuori dei porti potrebbe conciliarsi con altre funzioni militari dipendenti pure dallo stato di guerra.

Ciò per quanto riguarda la parte tecnica che dovrebbe bene precisarsi in più ampi settori consentiti, per rendere utile e proficua l'opera del pescatore e sopratutto quella degli esonerandi.

Però anche la parte economica abbisogna di un attento esame.

I 40 mila pescatori dell'Adriatico e dell'Ionio, che nei tempi normali importavano nei mercati un prodotto di circa 10 milioni, sono ora ridotti ai piccoli mozzi ed ai vecchi invalidi; il ristretto contingente valido ed esente da obblighi militari si portò in gran parte, per vivere, ai lavori di sterratura al fronte o prese imbarco nelle navi requisite.

I 50 mila delle isole ed i 38 mila del Tirreno, ridotti per la chiamata alle armi ad un numero esiguo, tengono una gran parte delle barche immobilizzate.

L'opera quindi degli esonerandi s'impone per le impellenti necessità dell'approvvigionamento delle popolazioni.

Ma tale opera, vigilata e diretta dalla Marina militare, dev'esser oculata: dobbiamo porre insomma il pescatore in grado di non cadere in mano dei manipolatori del suo prodotto e della speculazione inveterata.

Come fu costituito in alcuni importanti centri pescarecci dell'alto Adriatico, e sopratutto a Venezia ed a Chioggia, si sottopongano le concessioni di pesca marittima a restrizioni d'importazione del prodotto a determinati mercati autonomi di guerra, con calmiere speciale, con disposizioni di partizione della merce secondo i bisogni.

Apposite Commissioni dovrebbero determinare nei principali centri il quantitativo necessario all'alimentazione locale, inviando poi la sovraproduzione a località di terraferma al prezzo calmierato di favore e con assegno agli Enti di consumo o a Ditte autorizzate e sottoposte a quotidiana vigilanza e controllo.

In tal modo la pesca marittima, con organizzazione conforme all'attuale eccezionale momento, potrebbe integrare in buona parte la mancanza di altri prodotti e sollevare le popolazioni bisognose.

In tale opera il Commissariato dei Consumi potrebbe avere parte perspicua purchè essenzialmente pratica.

D. Eugenio Bellemo

L'Associazione dei Comuni
e il problema dei consumi

Genova, 20

Stamane si è riunito nel palazzo Municipale sotto la presidenza del Sen. Luca il consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani. Intervennero i vicepresidenti prof. Sturzo e Comm. Franco, i consiglieri Breda, Vigliani, Mangini ed il segretario dottor Verratti nonchè il sindaco di Genova Gen. Massone. Il consiglio ha deliberato un appello ai comuni associati, rilevando le benemerenze nelle attività molteplici per la più salda resistenza del paese e per lo sviluppo dei servizi pubblici rispondenti alle esigenze presenti. Don Sturzo riferì sul suo contegno nella commissione centrale degli approvvigionamenti ed il consiglio approvò, dopo un largo esame della situazione dei Comuni, due ordini del giorno che vennero trasmessi al Governo, nei quali, tra l'altro, si riconosce che si possa applicare la tessera solo quando siano assicurate alle popolazioni le quantità stabilite. Si fanno voti perchè si semplifichi l'organismo dei consumi, si precisino le competenze e le responsabilità, si lascino ai Prefetti ed ai sindaci le necessarie facoltà per fronteggiare le responsabilità che hanno verso la popolazione e sia regolarizzato il servizio dei trasporti.

Ricompense militari
a Veneti caduti per la Patria

L'ultimo «Bollettino ufficiale» porta le seguenti ricompense militari concesse a veneti morti gloriosamente per la Patria:

Medaglie d'argento

BENINI Enrico da Verona, tenente reggimento bersaglieri. — Slanciatosi, alla testa della sua compagnia, all'assalto di una posizione nemica, vi penetrava per primo. Gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione incorava i suoi, dando bell'esempio di fermezza. Moriva poche ore dopo per la ferita riportata. — Carso, 2 novembre 1916.

DE GRANDI Marino, da Ronco all'Adige (Verona), tenente reggimento fanteria. — Ferito durante il combattimento, manteneva il comando della propria compagnia ed incoraggiando i suoi soldati li conduceva all'assalto di posizioni nemiche, ove cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Lucatic (Carsja Giulia), 1 novembre 1916.

MAZZON Ferdinando, da Monastier (Treviso), soldato reggimento bersaglieri. — Costante esempio di slancio e ardimento, incaricato del recapito di un ordine durante il combattimento, attraversava uno spazio fortemente battuto da mitragliatrici nemiche. Ferito, proseguiva nel suo compito, finchè cadde nuovamente colpito. — Falde occidentali Monte Pecinka, 11 ottobre 1916.

MERLINI Massimiliano, da Camisano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria. — In due giornate di combattimento conduceva la sua squadra con ardimento e serenità singolari attraverso zone battute dal violento fuoco nemico, e cadeva mortalmente ferito a pochi passi dall'avversario, dando fino all'ultimo istante mirabile prova di elevati sentimenti militari. — Castagnevizza 1-2 novembre 1916.

MACULAN Ferdinando, da Zugliano (Vicenza), soldato battaglione bersaglieri ciclisti. — Servente in una sezione mitragliatrici, quantunque ferito, trasportava l'arma attraverso una zona battuta dalla artiglieria nemica, mettendola poi in postazione. Nuovamente e mortalmente colpito da una scheggia di granata avversaria, esclamava sorridendo: «Signor tenente, non è nulla». — Monfalcone, 6-7 agosto 1916.

BOSCHETTI Ferruccio, da Arzer Grande (Padova), sottotenente reggimento fanteria. — Costante esempio di valore, durante un forte bombardamento nemico, mantenendo alto il morale dei propri dipendenti e mostrando animo invitto e sprezzo del pericolo, sulla prima linea sdegnava qualsiasi riparo, finchè cadde sul posto, colpito al petto da una scheggia di granata. — Velusina (Serbia), 17 novembre 1916.

PICCOBONE Carmelo, da Vigasio (Verona), soldato reggimento fanteria. — Durante e dopo aspri combattimenti, compiva il suo ufficio di portaferiti con ammirevole zelo, grande pietà e sereno coraggio, raccogliendo sul campo di battaglia feriti e morti, e recandosi per ciò in zone fortemente battute dal fuoco nemico, fin sotto le trincee di questo, sempre impavido e sprezzante del pericolo. Per raccogliere un militare caduto colpito a morte, si portava ancora una volta in un punto in vista dell'avversario, e cadde colpito a morte mentre compiva il suo pietoso ufficio: mirabile esempio di alto sentimento del dovere. — Casa due Pini di San Marco, (Gorizia), 14-17 novembre 1916.

PROSDOCIMI Anacleto, da Adria (Rovigo), aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Primo fra tutti i militari della propria compania saltava dalla trincea e, con mirabile slancio e ardimento, si spingeva contro la posizione nemica, raggiungendone pure per primo i reticolati, presso i quali cadde mortalmente ferito. — Lucatic, 2 novembre 1916.

TESSARI Giuseppe, da Belluno, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con eroico impeto e foga travolgente, alla testa del plotone, uscì per primo allo attacco di una trincea avversaria e, primo vi pose piede. Nel contrattacco nemico diresse il fuoco stando ritto fuori della trincea, per infondere col suo esempio coraggio nei dipendenti, finchè cadde colpito a morte. Le ultime parole della sua generosa esistenza furono di nobile incitamento per i suoi soldati. — San Grado di Merna, 1 novembre 1916.

TOMA Aldo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1916*: Con mirabile ardimento e slancio, frutti di eroica preparazione del suo animo giovanile, portava il suo reparto all'assalto di una trincea nemica e, salitovi sopra, cadeva colpito a morte, mentre al grido di «Savoia» incitava i suoi a seguirlo. — Carso, 28 ottobre 1915.

I veneti caduti per la Patria

ODERZO. — Ha dato la vita per la Patria eroicamente combattendo il mitragliere Cella Agostino di Angelo della classe 1894.

GEMONA. — In uno dei recenti aspri combattimenti è morto il caporale di artiglieria Giovanni Battista Piazza di Gemona.

S. DANIELE. — Soccombette combattendo da valoroso il soldato Umberto Zavagno d'anni 19. Altri due fratelli del caduto combattono sulle varie fronti.

CASTELFRANCO. — E' morto in uno degli ultimi combattimenti il caporale maggiore Angelo Zonta di Giovanni.

Dalle terre redente

Il ritorno di un condannato
riconosciuto innocente

CORMONS — Ci scrivono, 20:

Il nostro carissimo concittadino Raimondo Grablovitz, distinto scultore, che, arrestato due anni fa in seguito ad infame calunniosa accusa di spionaggio, venne condannato a dieci anni di carcere, esce oggi finalmente libero, avendo la giustizia riconosciuto la sua piena innocenza e posto le mani sui suoi falsi accusatori. Da Regio Emilia egli si dirige alla sua Cormons, che commossa e giuliva lo attende, e doppiamente lo amerà.

Il nostro on. Sindaco gli ha spedito il seguente telegramma:

«Raimondo Grabovitz - Reggio Emilia.

«A nome mio e di tutta Cormons invìole con cuore commosso vivi rallegramenti per sua riacquistata libertà e trionfo sua innocenza, di cui mai dubitammo. Auguri cordiali, salute, attendendola tra noi. — Suo *Marni*».

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di Lire 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Dalle Provincie Venete

La celebrazione XX Settembre

La ricorrenza del XX Settembre venne celebrata in tutto il Veneto con fervore patriottico: il ricordo del grande avvenimento storico venne accumunato ovunque coi propositi e le speranze di questa decisiva e gloriosa ora della nostra esistenza nazionale.

Rileviamo dalle numerose corrispondenze pervenuteci:

A **TREVISO** vennero con grande solennità distribuite medaglie al valore militare ai parenti di morti in guerra.

La stessa cerimonia venne celebrata a **PADOVA** nella Piazza Vittorio Emanuele colla partecipazione di immensa folla plaudente.

Anche ad **UDINE** la storica data venne ricordata con telegrammi, manifesti ed esposizione di bandiere comprese quelle degli alleati.

A **ROVIGO** la Associazione dei Veterani diresse al Generalissimo un vibrante telegramma.

A **VERONA** vennero pubblicati manifesti di circostanza dal Municipio e da Associazioni.

Anche a **BELLUNO** con grande solennità vennero consegnate numerose medaglie ai parenti di prodi morti per la Patria.

Il Municipio di **BASSANO** pubblicò un vibrante manifesto, altrettanto fece quello di **PORDENONE**.

A **CONEGLIANO** le reclute d'artiglieria prestarono il solenne giuramento.

CASTELFRANCO, ODERZO esposero le bandiere ed i rispettivi Municipi pubblicarono manifesti di circostanza.

Anche le zone redente vollero celebrare la storica ricorrenza.

CERVIGNANO, oltre ad altre cerimonie commemorative, impose il nome di Emanuele Filiberto di Savoia ad una piazza, **CORMONS** svolse uno svariato e scelto programma di festeggiamenti; il Sindaco di **GRADO** pubblicò un nobilissimo manifesto ed inviò a nome della cittadinanza telegramma a S. M. il Re ed al Sindaco di Roma; infine il Commissario comunale di **GRADISCA** spedì a nome dei suoi amministrati un esultante saluto al Sindaco di Roma.

VENEZIA

In memoria del co. Mario Leggiadri Gallani

MURANO — Ci scrivono, 20:

Trenta giorni si compirono oggi dacchè il conte Mario Leggiadri Gallani, sottotenente ... in un combattimento ... sul Carso, immolava la sua baida esistenza per la maggior fortuna della Patria.

Appena ventenne, quando più rosea gli sorrideva la vita, intrepido e fiero s'accinse ai cimenti ...

Semplice, quasi ingenuo, non conosceva ostacoli, non temeva pericoli, ed alle più difficili imprese accorreva come a una festa.

La simpatica figura dell'amico che scomparse, sarà da noi, con orgoglio ricordata, per additarla come esempio sublime di eroismo e di sacrificio.

Alla sorella contessa Olga, al fratello conte Pietro, capitano di Fanteria già tre volte decorato al valor militare, al cognato rag. Valle rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Marbis al "Toniolo,,

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Ricordiamo che domani venerdì il celebre Marbis incomincierà le sue rappresentazioni.

Vi è grande attesa.

Doni ai soldati

CAVARZERE — Ci scrivono, 20:

Per vivo interessamento di una eletta schiera di distinte e brave signorine, appartenenti al benemerito Comitato di Assistenza Civile furono raccolti fra i cittadini parecchi doni da offrire ai nostri valorosi ed impareggiabili soldati nella prossima e lieta ricorrenza del XX Settembre.

Col denaro offerto furono acquistati molti e svariati doni.

Elenco delle offerte in denaro: Carrari Domenico L. 100 — Busetto Simon L. 50 — Braggion Arbace 2 — Fava Tempesta 5 — Beltato Giovanni 3 — Piva 1 — Bedendi 1 — Don Enrico Pagan 1 — Bosetti Egidio 2 — Guardie Finanza 4 — Vangelista 0.50 — Fava Teresa 1 — Sgobbi Maria 0.30 — Sorelle Salvadori 1 — Cavatico 0.40 — Vendemmiati 0.30 — Durmer rag. Antonio 5 — Maffatti 21 — Frezzato Giuseppe 5 — Serafin Rosa 5 — Trebbi 10 — Campaci Vittorio 5 — Fratelli Boso 2 — Cattozzo 5 — Famiglia Noto 4 — Dott. Musettini 5 — Belloni 5 — Sartorello Attilio 5 — Tommasi Antonio 5 — Munari Sante 1 — Servadio Attilio 5 — Ferrari Anselmo 2 — Cavallini Cesare 0.25 — N. N. 1 — N. N. 1 — Guarnieri Telesforo 5 — Comm. Guiscardo Allibrante 20 — Modena Donato 5 — Fratelli Granello 1 — Dirè 2 — Isipato 0.45 — Novo Ferruccio 3 — Boetto 0.50 — Bezziato 2 — Isipato Cesare 2 — Zanovello Giuseppina 1 — Ruzza 0.50 — Caonero Dante 5 — Finotto 1 — Mainardi 1 — Anita Boizè 1 — Giuseppina Prezioso 2 — Giudice Belfiore 2 — Padoan Maria 2 — Vanzetti Giovanni 2 — Belloni 1 — Caselato 1 — Nogara D. Giuseppe 5 — Begelle 2 — Caffè Commercio 1 — Co. Angelo Mainardi 5 — Orlandini Cav. Uff. Giorgio 5 — Distilleria 50 — Congregazione di Carità 50.

Molte altre persone offersero denaro desiderando però serbare l'incognito.

Elenco degli offerenti oggetti — R. Commissario del Comune di Cavarzere Kg. 10 cioccolato — Comm. Co. Francesco dott. Salvadego Molin, carta da lettere, specchietti, portafogli, bocchini ecc. — Mancini cav. Ottavio, carta buste, sapone e matite — Elena e Renata Stoja tre dozzine matite — Marj Haass carta da lettere — Allibrante Maria carta e matite — Arcangeli dott. Adolfo 10 pacchetti di sigarette Macedonia — Corezza Paolo 10 pacchetti sigarette Macedonia — Avv. Galimberti Ivo Kg. 1 cioccolato — Ditta Franzoso Osellieri carta buste, matite, inchiostro — Stocco Carolina carta da lettere — Brusomini Ghita, limoni — Pacchiega carta — Cav. Rogai sigarette e cartoline — Gafforini Lalla carta e cartoline — Isipato Lorenzo 4 pacchetti sigarette — Pavanato Vittorio 2 pacchetti sigarette — Fava Adelaide carta e cartoline — De Filippi Giacomo medicinali.

Tutti gli oggetti raccolti ed acquistati furono chiusi in una cassa ed inviati a Bologna all'Intendenza della III Armata (Ufficio Doni N. 3).

Vivi ringraziamenti ai generosi offerenti ed un plauso di cuore alle gentili signorine.

PADOVA

Onorificenze

PADOVA — Ci scrivono, 20:

Con decreto 13 settembre 1917 sono state concesse da S. M. il Re, « motu proprio », le seguenti onorificenze:

Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: Colonnello medico Darra cav. Vittorio, colonnello medico Rossi cav. Alfredo.

Cavalieri della Corona d'Italia: Tenente colonnello medico Sabbatani prof. Luigi, maggiore medico Mori prof. Antonio, maggiore medico Austoni prof. Amatore, capitano medico assimilato Stiasni dott. Umberto.

Aumento sulla linea tramviaria Padova-Tencarola

A partire da domani il prezzo del percorso Padova-Tencarola e viceversa verrà aumentato da 25 a 30 cent. in applicazione al Decreto Luogotenenziale N. 726 in data 29 aprile 1917.

Due furti in una stessa casa

Stamane, alle 10 circa, dall'atrio della casa segnata col n. 5 in via S. Biagio, scompariva la bicicletta appartenente all'inquilino ing. Roberto Belloni. La domestica del Belloni si era imbattuta poco prima sulla porta di casa in un giovanotto che, fingendo di leggere un giornale, sostava nel pianerottolo. Il furto doveva essere stato commesso evidentemente dal l'individuo in questione.

Oggi nel pomeriggio poi un'altra bicicletta lasciata nell'atrio della stessa casa, appartenente all'impiegato comunale Ernesto Velo, prendeva il volo. Quest'altra macchina valeva 400 lire.

La Questura indaga.

ROVIGO

Razionamento cereali e pane

ROVIGO — Ci scrivono, 20:

Il Prefetto ha oggi diramata la seguente circolare:

Con ordinanza 11 corr. del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari, è fatto obbligo a tutti i Comuni del Regno di adottare con decorrenza dall'11 ottobre p. v. il razionamento del grano, della farina di grano e del pane.

Giusta la disposizione dell'art. 2 della detta ordinanza avendo questa Commissione provinciale consultiva per i consumi — da me espressamente interpellata — riconosciuto che anche il granoturco, la farina di granoturco ed il riso costituiscono alimento principale per la popolazione del Polesine, dispongo con la presente ordinanza che in tutti i Comuni di questa Provincia sia reso inoltre obbligatorio il razionamento di detti generi.

Vogliano pertanto ora le SS. LL. curare che i Consigli comunali, o le Giunte municipali in via d'urgenza, deliberino l'adozione per l'11 ottobre p. v. della tessera, del buono o del libretto di famiglia, oppure di qualsiasi altro sistema che ritengano atto ad assicurare l'equa distribuzione dei generi razionati, in rapporto all'età ed alle condizioni di lavoro di ogni consumatore, « nei limiti del quantitativo assegnato dal Consorzio Granario a ciascun Comune.

Per quanto riguarda le scorte di grano di granoturco e di riso, lasciate ai produttori pei bisogni delle loro famiglie, (proprietari, fittavoli, coloni, mezzadri, obbligati, bovai, ecc.) richiamo l'attenzione delle SS. LL. alla mia ordinanza 10 agosto u. s. N. 1040.

Tutti coloro infatti ai quali furono lasciate scorte di grano, e verranno lasciate scorte di granoturco e di risone pei loro bisogni, non dovranno ricevere le tessere o buoni per l'acquisto di tali generi.

E' assolutamente indispensabile che i possessori delle dette scorte si servano esclusivamente delle medesime per la loro alimentazione, e non possano in alcun modo concorrere all'acquisto del pane, della farina del granoturco e del riso nei pubblici spacci poichè in tal caso intaccherebbero il fabbisogno dei detti generi stabilito per la popolazione non produttrice.

Le Amministrazioni comunali faranno poi opera altamente patriottica — ed in tale opera si varranno del concorso dei propri dipendenti e dei cittadini più volonterosi ed influenti — persuadendo i possessori delle dette scorte ad usare delle medesime con oculata parsimonia, nell'intento di assicurare la loro derrata fino al nuovo raccolto.

TREVISO

In tema di consumi e di approvvigionamenti

TREVISO — Ci scrivono, 20:

In una breve intervista avuta ieri col Sindaco comm. Bricito abbiamo potuto avere alcune interessanti informazioni in argomento di consumi e di approvvigionamenti.

L'aumento del prezzo della polenta. — In seguito all'aumento imposto dal Commissario Generale dei Consumi in lire 8 al quintale, è necessario di aumentare di altrettanto il prezzo di vendita della farina di granoturco. La farina, pertanto, dovrà essere venduta a cent. 48 il kg. anzichè cent. 40), come analogamente richiede l'Ente Autonomo dei Consumi; esso però intende mantenere la unicità del tipo conforme a quello in vigore che è assai gradito alla popolazione.

Le patate. — In compenso dell'aumento del costo della polenta si avrà una diminuzione del prezzo delle patate. Il Commissariato Generale dei Consumi ne ha fatto una notevole distribuzione per il nostro mercato e ne venne fissato il prezzo in cent. 30 al kkg.

— Analogamente si può disporre di notevole quantità di crusca e cruschello al prezzo di cent. 35 al kg.

Prossimamente verrà pubblicato un avviso di calmiere con applicazione dal 24 settembre corr. Nell'avviso sarà contenuta la proibizione di fare accaparramenti ed acquisti superiori al bisogno personale ed alla famiglia, con divieto agli esercenti di vendere a chiunque non appartenga al Comune di Treviso. Si riconosce che queste disposizioni avranno dubbia portata, ma stabiliranno fin d'ora talune abitudini nel commercio che poi il razionamento renderà obbligatorie.

Formaggio. — Per ragioni di opportunità non fu ancora imposto alcun calmiere sul formaggio, mancando il Municipio dei mezzi per garantirsi il rifornimento indipendentemente ed in eventuale contrasto colla speculazione. L'Ente Autonomo ha ottenuto una provvista di merce (200 forme grana); ne sarà fatta, quanto prima, distribuzione agli Spacci delle Cooperative a prezzo obbligatorio e modico. Se l'Ente riceverà altra merce, in quantità sufficiente, potrà farsi il calmiere.

Olio. — Ancora non si è potuto fissare il calmiere sul prezzo dell'olio. L'Ente Autonomo però continua attivamente le sue pratiche e non dispera di poter riuscire allo scopo.

Legna. — Abbiamo già detto del provvedimento addottato a favore dei poveri e dei cittadini meno abbienti. Il Sindaco in proposito ha dato buone notizie circa il quantitativo di legna da ardere che verrà assicurato alla cittadinanza per il prossimo inverno. Per ora, si può dire, con le scorte possedute e la merce in arrivo si avranno circa 10 mila quintali di legna. Altre trattative sono pendenti per assicurare il necessario quantitativo per l'avvenire.

Latte. — In questi giorni si verifica una sensibile diminuzione nella quantità di latte per la popolazione urbana. Il rilievo testè fatto ha dato questi risultati approssimativi: Ettolitri 31 di cui 20 e mezzo per le famiglie, 8 per gli ospedali e 2 e mezzo per esercizi di caffè ecc.

In altri momenti il latte introdotto in città era da 40 a 50 ttl. Come risulta da inchiesta dei veterinari comunali, in generale, la condizione delle stalle per le vacche lattifere è presso a poco la media: nelle campagne però parecchio latte è assorbito dai militari che abbondantemente vi sono distaccati.

Per ragioni di prezzi, anche il Caseificio — diremo così — famigliare assorbe la produzione. Occorrerà perciò eccitare l'introduzione del latte in città anche con qualche miglioramento dei prezzi: e non è improbabile che sia rialzato di un poco il calmiere in vigore.

L'Ente Autonomo sta allestendo, se potrà riuscirvi, una notevole provvista di latte condensato, ma la merce di costo sarà quindi per gli abbienti.

Condoglianze in morte dell'on. Ottavi

La rappresentanza Provinciale ha inviato i seguenti telegrammi:

« Sindaco - Conegliano. — Dolorosamente colpiti grave perdita benemerito Deputato Ottavi preghiamo Vossignoria affinchè rappresentante Codesto Comune compiacciasi rappresentare anche Consiglio e Deputazione Provinciale ai funebri che verranno resi in Casale Monferrato all'illustre Estinto. »

« Famiglia compianto Deputato Edoardo Ottavi - Casale Valentino. — Stretti da vincoli sincera ammirazione e da profonda amicizia illustre deputato Ottavi partecipiamo al lutto di codesta distinta famiglia. La memoria onorata che Egli lascia di sè in quanti lo conobbero Le sia di supremo conforto. — Presidente Consiglio Provinciale: *Monterumici*; Presidente Deputazione Provinciale: *Dallafavera*. »

Il lutto per la morte dell'on. Ottavi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20:

La morte dell'on. Ottavi ha destato in città dolorosissima impressione. Il Municipio ha issato la bandiera a mezz'asta e le saracinesche dei vari negozi ed esercizi pubblici si sono abbassate in segno di lutto. Vennero spediti telegrammi di condoglianza e i rappresentanti della città, della Deputazione Provinciale e della Scuola Enologica si sono recati ai funerali dell'illustre parlamentare.

Cospicua beneficenza

VITTORIO — Ci scrivono, 20:

Gli allievi ufficiali del ... artiglieria, superato l'esame con esito felicissimo, prima di partire per la loro destinazione, in luogo del solito banchetto, versarono la cospicua somma di L. 1000 e cioè L. 300 pro lana, L. 300 al Comitato locale di assistenza civile e L. 400 per i militari ammalati e feriti giacenti nei locali ospitali di tappa.

Infanzia di guerra

L'opera eminentemente umanitaria e filantropica dei nostri Asili merita specialmente in questo momento d'essere resa pubblica. Ben 296 bambini, tutti figli di richiamati e profughi ed orfani di guerra, sono custoditi, educati dalle pazienti educatrici anche nelle vacanze autunnali.

UDINE

Le maestre vincitrici nei concorsi per le scuole comunali

UDINE — Ci scrivono, 20.

La Commissione giudicatrice per i concorsi a posti di maestre nelle scuole elementari di Udine (composta dei signori: assessore comunale avv. Zagato, ispettore scolastico prof. Rigotti, direttore cav. Bruni, maestro Fruch e maestra Croattini) ha presentato oggi al sindaco i risultati del suo lavoro. Delle 18 concorrenti ammesse alle prove d'esame, le signorine Caterina Saccardo, Carmela Piovesan e Clelia Fracasso riuscirono vincitrici del concorso a maestre in soprannumero e la signorina Elisa Gobbi nel concorso interno a maestra nelle scuole urbane femminili inferiori.

Convegno dei ricevitori postelegrafici

CODROIPO — Ci scrivono, 20:

Domenica scorsa, a Bologna, nei locali degli Impiegati Civili si è tenuta un'assemblea preparatoria per il Convegno nazionale dei Ricevitori postelegrafici che avverrà in Bologna il giorno 23 corrente. Erano presenti i rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Impiego pubblico e i rappresentanti dei gruppi emiliani dei ricevitori. Fu unanimamente approvata la iniziativa del convegno e il programma di discussione enunciato. Fu preso atto che la classe ha risposto largamente all'appello.

Il Comitato dei Ricevitori friulani sarà rappresentato dai signori Libero Gras sidente, Ugo Buttesi vice presidente e Raimondo Gnesutta segretario.

Non fucilata ma bomba

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono, 20:

Il ragazzo Bellotto Paolo, d'anni 12, di Lorenzo, che vi scrissi essere stato ferito da una fucilata d'ignota provenienza, dichiarò invece in presenza del maresciallo dei carabinieri che le ferite dipendono da frammenti di bomba a mano ch'egli ebbe a trovare non si sa nè dove, nè come.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 20:

Sabato 22 corrente avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per trattare un importantee ordine del giorno.

VERONA

La morte di C. Grisolin

VERONA — Ci scrivono, 20:

Iermattina serenamente spegnevasi in età di 67 anni il sig. Carlo Grisolin da 39 anni intelligente e fidato impiegato dell'amministrazione Trezza.

Condoglianze alla famiglia.

Tentato suicidio

Eludendo la sorveglianza dei famigliari, ieri, la giovenetta Rina Posetti, ventenne, abitante in vicolo S. Rocchetto, colta da momentaneo sconforto, ingoiava alcune pastiglie di chinino ed una soluzione di acido solforico.

Soccorsa, venne condotta con sollecitudine per le urgenti cure del caso al nostro ospedale. Il medico di guardia dott. Caputo la accolse d'urgenza riservando però la sua prognosi.

Onorificenze

Il tenente colonnello veterinario Gengnani dott. cav. Enrico fu decorato colla croce di cavaliere Mauriziano in considerazione di particolari benemerenze durante la guerra 1915-16-17.

— Il colonnello cav. Enrico Gamba, figlio del cav. Giulio Cesare ex direttore dei Telegrafi, è stato nominato motu proprio del Sovrano cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il generale concittadino cav. Gaetano Polver, è stato con recentissimo Decreto Reale insignito dell'Ufficialato della Corona d'Italia in considerazioni di particolari benemerenze acquistatesi durante la guerra recente.

VICENZA

Mostra di fotografie e arte di guerra

VICENZA — Ci scrivono, 20:

Una organizzazione, formatasi sotto gli auspici dello Stato e del Comando Supremo, e alla quale dànno la maggiore attività le contesse Cadorna e la marchesa Della Valle di Casanova, si è proposto di concorrere a quella propaganda della guerra, che, mostrando e magnificando la grandezza dello sforzo italiano e la potenza degli Alleati, accenda e mantenga nell'animo del popolo il sentimento del l'orgoglio, del sacrificio, della costanza e della fede nella vittoria.

Una delle forme più appariscenti e più efficaci a cui l'organizzazione ha ricorso è la Mostra delle fotografie di guerra.

L'ha iniziata a Roma nel Palazzo del Campidoglio; la condusse a Firenze, a Milano, a Genova e a Torino. Così grande interesse essa ha destato e così immediato e brillante ne fu il successo, che Genova e Torino, a poche settimane dalla chiusura, stanno per rinnovarla.

Il nostro Comitato di Assistenza Civile, sembrandogli che, dopo le capitali, questo onore dovesse essere riservato alla città, che, come nessun'altra ha vissuto nella guerra — dalla cerchia delle sue montagne gloriose, ai danni, al pericolo, alle angoscie, ai soccorsi — la chiese e l'ottenne per Vicenza.

Raccogliendo inoltre il pensiero di un illustre critico, che artisti veramente degni di tal nome dovrebbero fermare, con impressione diretta, le visioni della guerra, il Comitato pregò di concedere le loro opere Lodovico Pogliaghi, Italico Brass e Achille Beltrame, i soli forse, e certo i maggiori che siano corsi al fronte, nelle prime linee e nel fervore delle azioni.

Fotografie e pitture saranno esposte nelle belle sale del Museo, e le occuperanno tutte compresa la grande sala maggiore, tanto è ricco il materiale inviato dal Comando Supremo, dalla Marina italiana, dai Cantieri Ansaldo e dalle Nazioni alleate: Belgio, Serbio, Inghilterra, Francia e Russia.

La mostra verrà inaugurata il 30 settembre; e per il carattere e la portata assurgerà al prestigio e al significato di un avvenimento italiano.

Le licenze agricole pei coltivatori di tabacco

L'on. Roberti indirizzò i seguenti telegrammi ai Ministri della Guerra e delle Finanze per ottenere e sollecitare le licenze agricole ai coltivatori di tabacco della vallata del Brenta:

« S. E. Giardino, Ministro della Guerra - Roma.

« Nello interesse stesso monopolio urge che cotesto Ministero dia immediate istruzioni alla Commissione agricoltura Vicenza affinchè coltivatori tabacco vallata del Brenta possano ottenere licenze per raccolta e confezione prodotto. Personale rimasto a casa è assolutamente insufficiente allo scopo con gravissimo danno interessi dello Stato e privati.

Ossequi

Deputato *Roberti* ».

« S. E. Meda, Ministro Finanze - Roma.

« Nell'interesse stesso dello Stato, pregoti fare sollecite pratiche presso Ministero Guerra onde vengano concesse licenze agricole ai coltivatori tabacco vallata del Brenta per raccolta e confezione prodotto, chè altrimenti minaccia essere rovinato. Commissione agricola Vicenza pare escluda dalle licenze coltivatori tabacco danneggiando così interessi monopoli e quelli privati.

Saluti cordiali.

Deputato *Roberti* ».

Incendio a S. Agostino

Ieri sera i nostri pompieri vennero chiamati d'urgenza in località Case operaie di S. Agostino perchè un incendio si era sviluppato.

Il fuoco s'era appreso ad un pagliaio di proprietà Bertolini e affittato a Giordan Giovanni.

Dopo un'ora di lavoro l'incendio venne domato. Il danno non è grave.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale

Deliberato il pagamento di specifiche a ditte diverse per forniture varie eseguite all'Istituto.

Fissate le rette di degenza nel Manicomio di soldati riformati, a carico delle Provincie di origine e di privati della nostra ed altre Provincie.

Assunte a carico del bilancio Provinciale, le spedalità per diversi malati riconosciuti miserabili.

Preso atto dell'aumento delle rette pel mantenimento dementi nel Manicomio provinciale di S. Giacomo di Tomba in Verona.

Determinate le clausole di massima per la stipulazione del contratto di alienazione del ponte in ferro sul Poscola al Comune di Montecchio Maggiore.

Il latte

SCHIO — Ci scrivono, 20:

La questione del latte interessa sempre più perchè effettivamente la disponibilità del prezioso alimento è in continua diminuzione.

Il fatto dipende da varie cause, non ultima certo la grande requisizione dei bovini: però, malgrado ciò, noi riteniamo che non tutto il latte che viene prodotto affluisca come dovrebbe presso i rivenditori, ma si disperda per vie diverse e traverse.

La Commissione Annonaria non ha mancato di esperire tutte le pratiche possibili per far comprendere ai produttori di latte quale sia il loro dovere in questi momenti difficili, e poichè sembra che molti siano sordi ad ogni appello, fin dal giorno undici del corr. mese, a mezzo del Sindaco, si è rivolta all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia invocando da lui l'ordine di requisizione.

La risposta non si farà certo aspettare, perchè sappiamo quanto stia a cuore il bene e la quiete di queste popolazioni al R. Prefetto. Raccomandiamo quindi a tutti una fiduciosa attesa.

Il tentato suicidio di una giovane

BASSANO — Ci scrivono, 20:

Ieri sera alle ore 18 circa la giovane Angelina Bonamigo, detta Gamba, d'anni 18, uscita da un abbaino di via Portici Lunghi, in camicia e con un semplice sottanino, per i tetti si portava in Via Schiavonetti, dinanzi ai magazzini di mode Cecilio Mercante, ed ivi, dopo essersi bendata gli occhi, si gettava a capofitto sulla via sottostante.

Dopo aver rotto dei fili elettrici, il povero corpo si abbatteva sul selciato in una pozza di sangue.

La giovane aveva tentato anche giorni or sono di suicidarsi, si dice per dispiaceri amorosi, e pare che la sua caduta dinanzi ai magazzini Mercante non sia estranea al fatto che nei pressi aveva un suo innamorato.

Il corrispondente non ci segnala se la disgraziata sia restata morta o soltanto gravemente ferita.

Teatri e Concerti

"Il mistico,, di G. Rusinol al "Goldoni,,

Questa sera avremo la seconda importantissima novità della breve stagione: *Il mistico.*

— Del Chiantoni udiremo prestissimo, ed in una singolare e personalissima interpretazione, *Re burlone* di Rovetta.

Fra giorni avremo anche la serata di Alfonsina Pieri.

Rossini

Due buoni teatri ieri, specialmente al *Crispino e la Comare*, che si replicherà domani sera per l'ultima volta.

Il *Canto di guerra* di Riccardo Grassi, eseguito in occasione del 20 settembre, è stato applaudito.

"L'Apostolo,,

Questo dramma, che ieri al *Teatro Italia* ottenne un grandioso successo, è pieno di situazioni travolgenti di intensità, di momenti di una tragicità impressionante, i quali scuotono il pubblico, lo fanno palpitare, interessandolo vivamente all'azione. Oggi s'iniziano le repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *Il mistico* (nuovo)
ITALIA — *L'Apostolo.*
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* VI. episodio: Sangue per sangue; VII. episodio: Il campanile di Darnemonth.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).

Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.

Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.

Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.

Da CERVIGNANO. — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.

Per CERVIGNANO. — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17.45.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 262 — Posta — Sabato 22 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, ... Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo ... (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

L'offensiva degli inglesi in Fiandra

Oltre 2000 tedeschi prigionieri

Le posizioni conquisiate

Londra, 21

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Il nostro attacco di stamane ad est di Ypres fu effettuato sopra un fronte di circa 13 chilometri, fra il canale Ypres-Comminės e la ferrovia Ypres-Staden. Le nostre truppe han riportato un grande successo. Sono state conquistate posizioni di considerevole importanza militare e sono state inflitte al nemico gravi perdite.

La concentrazione dei reggimenti che presero parte all'attacco venne effettuata senza incidenti, quantunque la pioggia cadesse continuamente. I nostri primi obbiettivi furono presi di buon' ora, e fra essi numerose posizioni in cemento e fattorie fortificate, per il possesso delle quali si era già svolta una viva lotta durante i precedenti attacchi. I reggimenti dell'Inghilterra settentrionale si impadronirono del Taillis Iavernes e le truppe australiane presero d'assalto i boschi di Glancorse e di Nonne voschen; le brigate scozzesi e sud africane si impadronirono delle fattorie di Botsdam, di Vampir e di Borry; i territoriali del Lanchshire occidentale conquistarono la fattoria siberiana e la forte posizione conosciuta sotto il nome di Gallipoli.

Le nostre truppe si lanciarono quindi all'attacco dei nostri obbiettivi definitivi. Sulla nostra destra le truppe provinciali inglesi raggiunsero il loro obbiettivo finale dopo una viva lotta nel bosco a nord del canale Ypres-Comminės ed in vicinanza di Tower Hamlets; al centro i battaglioni del nord dell'Inghilterra e dell'Australia, penetrarono nelle posizioni tedesche per una profondità di oltre 1600 metri, raggiungendo tutti i loro obbiettivi, fra cui il villaggio di Vildhoek e la parte occidentale del bosco del poligono. Fu pure preso Zevenkoke, più a nord, e i territoriali di Londra e dell'Irlanda occuparono la seconda linea delle fattorie comprendenti le fattorie Rose, Quebec e Wurst, sulla linea del loro obbiettivo finale.

Il tempo essendosi rischiarato durante la mattinata, i nostri aviatori poterono prendere parte attiva alla battaglia, indicando le posizioni alle nostre truppe e rivelando i posti dell' artiglieria e le concentrazioni nemiche. Un certo numero di contrattacchi nemici vennero così infranti, mentre altri furono respinti dal fuoco della nostra fucileria e della nostra artiglieria.

Il numero esatto dei prigionieri catturati non è ancora noto, ma si sa che esso supera i duemila. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni.

Un comunicato ufficiale del pomeriggio dice:

Rapporti più dettagliati provano che il nostro successo di ieri fu completo. Durante la serata attacchi locali eseguiti dalle nostre truppe nei dintorni del villaggio La Tour e a nord-est di Langemark sbarazzarono vari punti fortificati e completarono la conquista dei nostri obbiettivi in queste località.

E' stabilito ora che durante numerosi contrattacchi eseguiti dal nemico nel pomeriggio e nella sera le sue perdite furono straordinariamente elevate. Il tempo buono in quest'ultima parte della giornata permise alle nostre truppe di prevedere ogni attacco e ogni volta che le linee della fanteria tedesca avanzavano furono annientate dal nostro fuoco concentrato della fucileria, delle mitragliatrici e dell'artiglieria.

Coi suoi attacchi ostinati costantemente ripetuti il nemico non fece che accrescere le sue perdite senza poter nulla riprendere del terreno che conquistammo.

Sfinito dagli sforzi precedenti il nemico non eseguì contrattacchi durante la notte e le nostre truppe potettero consolidare le posizioni conquistate senza essere ostacolate. Le nostre perdite sono leggere. Durante la notte piccoli attacchi del nemico furono respinti ad ovest di Havrincourt e ad est di Lens.

L'azione degli aviatori

Londra, 21

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree, dice:

Gli aviatori nemici, approfittando del forte vento da ovest, attaccarono senza tregua la nostra artiglieria, battendo in ritirata appena scorgevano le nostre pattuglie. La nostra artiglieria potè, nondimeno, compiere un considerevole lavoro, mercè l'osservazione aerea.

Vennero prese dai nostri velivoli numerose fotografie: riparti e trasporti nemici furono attaccati a colpi di mitragliatrici e parecchie tonnellate di esplosivi vennero lanciate su vari obbiettivi. Fu pure lanciata durante la notte una tonnellata di bombe sugli accantonamenti di riposo nemici. Malgrado il tempo sfavorevole, sono state abbattute sei macchine tedesche durante combattimenti e altre quattro furono respinte con danni. Sette nostri velivoli mancano.

I primi risultati

Londra, 21

Una corrispondenza dal fronte inglese in data 20, dice:

Mercè il lavoro eccellente dello Stato maggiore e la devozione delle divisioni che consentirono a rimanere in campo un periodo più lungo del consueto, fu possibile mettere in linea riserve di truppe più forti del normale. Finora i risultati ottenuti sono completamente soddisfacenti; la nostra fanteria avanzò ovunque su un terreno molto accidentato, malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi. Questi comprendono ciò che significherebbe per essi la perdita di questa linea. E' segnalato un fuoco intenso di mitragliatrici che parte da alcune ridotte e punti fortificati, ma la nostra artiglieria identificò rapidamente questi punti e la loro resistenza non potrà indubbiamente essere lunga. La risposta dell'artiglieria nemica fu debole in alcuni punti e violentissima in altri. Subito dopo l'inizio dell'attacco una nostra unità annunciò di aver catturato 60 prigionieri ed un'altra 50. L'uso dei «tanks» fu limitatissimo, stante la natura del terreno. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i velivoli presero gran parte alla battaglia. La loro offensiva fu meglio preparata e più coordinata che in tutte le azioni precedenti.

L'irruente avanzata

Londra, 21

Una corrispondenza dal fronte inglese in Francia in data 20 dice:

L'attacco di oggi è un nuovo successo all'attivo delle nostre armi. La nostra avanzata raggiunge in profondità circa 1600 metri, ciò che, data la natura del terreno attraverso il quale le nostre truppe hanno dovuto aprirsi la via è semplicemente meraviglioso. E' segnalata la presenza di nostre truppe sulla linea Zennoboeke-Cheluvelt ed oltre la linea parallela al bosco del poligono. Quantunque i tedeschi non abbiano ancora lanciato alcun contrattacco i nemici si ammassano in certe località ove la nostra artiglieria li bombarda.

Duecentosettantotto prigionieri sono stati contati verso mezzogiorno in un sol punto di concentramento, ma si assicura che il numero totale della giornata è molto più elevato. Alcuni nostri uomini leggermente feriti dichiarano che ogni escavazione di granata o cupola di cemento contro la qual si lanciarono, fruttò loro da dodici a venti prigionieri; in alcuni casi costoro capitolavano senza aver tirato un sol colpo di fucile, in altri opposero la più accanita resistenza. Gli occupanti di una escavazione appena visibile tennero in rispetto i nostri uomini per un tempo considerevole lanciando granate contro di loro e siccome il nostro fuoco di sbarramento si avanzava verso i tedeschi, numerosi furono quelli che, abbandonando tali posizioni difensive, vennero incontro alle nostre truppe con la baionetta in canna.

L'avanzatadelle nostre truppe fu dapprincipio rapida: i nostri uomini avanzavano in formazione di tiro ed i tedeschi ammettono di essere stati colti alla sprovvista. E' interessante inoltre che i nostri uomini cacciarono il nemico da posizioni che sono frequentemente menzionate, nei comunicati dal 31 luglio in poi, come gravi ostacoli e tra queste principalmente la ridotta ed il castello di Pommern, la fattoria di Borey, i blockhaus di Berion e Gallipoli.

La galleria Schuler, costituita da una lunga linea di cupole in cemento, fu per i nostri uomini un notevole ostacolo, ma col loro slancio essi lo superarono in modo irresistibile. Due tanks entrarono in azione alla fattoria Schuler che era circondata d'acqua. Quivi prendemmo trenta prigionieri ed in uno dei posti della fattoria i nemici avevano il viso stravolto e sembravano colpiti dal ballo di S. Vito, in seguito al terribile bombardamento cui erano stati sottoposti.

Un ordine reggimentale del nemico caduto nelle nostre mani ed inviato all'una del mattino della scorsa notte annunziava come imminente l'attacco inglese e dava istruzioni sul miglior modo di farvi fronte. Verso le due i tedeschi effettuarono improvvisamente un fuoco di sbarramento che ci causò poche vittime. I nostri uomini dichiarano che mentre il fuoco di sbarramento delle nostre artiglierie consisteva in una continua fiammata dietro la quale nulla poteva sopravvivere, quello nemico fu assai intermittente. Il fuoco delle mitragliatrici, come era da attendere, costituì la più seria resistenza da vincere.

La grandissima parte dei prigionieri è formata da giovani bavaresi. Il nostro successo ha grandemente sconcertato il generale von Ortz come dimostra il fatto che, un cane di collegamento, il quale mezzo accecato dal bombardamento, è venuto nelle nostre linee, portava un messaggio chiedente che l'elevazione del terreno verso Molenarelsthosk fosse ripresa ad ogni costo e che il fuoco di quanti cannoni si avessero disponibili fosse concentrato in tal punto.

I nostri soldati, protetti da un forte fuoco di sbarramento, hanno lavorato tutto il pomeriggio a consolidare le posizioni conquistate.

I nostri aviatori hanno fatto anche essi un buon lavoro. Stamane, malgrado la cattiva visibilità, alcuni di essi hanno scoperto quattro apparecchi tedeschi che, ingegnosamente camuffati, volavano al disopra del bosco del poligono a nord, a più di un centinaio di piedi di altezza. In realtà fu soltanto dopo di essere discesi proprio al disopra di costoro che i nostri aviatori poterono rendersi conto dell'abile travestimento del nemico, che del resto fu per esso poco vantaggioso. Le nostre perdite sono poco elevate, tenuto conto del carattere della guerra e del grande valore degli obbiettivi conquistati. I tedeschi cercheranno indubbiamente di diminuire l'importanza della loro disfatta, ma riteniamo che non potranno rimanere passivi. Del resto il piano della battaglia attuale fu elaborato con la chiara percezione che il nemico farebbe sforzi disperati per riprendere ciò che gli abbiamo ora strappato e che ha per esso non solamente grande importanza tattica, ma anche alto valore strategico.

Il comunicato tedesco

Basilea, 21

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Le truppe del quarto esercito combattenti sotto gli ordini del generale di fanteria Sixt von Nernin sostennero l'urto della prima giornata della terza battaglia delle Fiandre. Il bombardamento di questi ultimi giorni indicava già il grande sforzo inglese, ma tutti i mezzi di combattimento impiegati dal nemico dal 20 settembre su un fronte di circa 12 chilometri costituiscono lo sforzo massimo. Sotto protezione di potenti ondate di un bombardamento a raffiche, le più violenti con cannoni e lanciamine d'ogni calibro, almeno nove divisioni inglesi, fra cui alcune australiane, sostenute in numerosi punti da tanks e lanciafiamme, avanzarono il mattino all'attacco in ondate d'assalto serrate fra Langemark e Hollebecke.

L'attacco condusse il nemico, dopo varie alternative di combattimento, fino a un chilometro di profondità nella nostra zona di difesa. L'avversario, verso Paschendole e Geluvelt penetrò temporaneamente più profondamente. Fu respinto da nostri contrattacchi. A nord della strada Menin-Ypres una parte del terreno rimase nelle sue mani. Sugli altri settori del campo di battaglia gli inglesi furono respinti fino tardi nel pomeriggio nelle escavazioni della nostra zona di combattimento. Nuovi rinforzi nemici inviati alla sera in combattimento non poterono guadagnare terreno. Tutte le località poste nella zona di combattimento sono in nostro possesso. Stamane gli inglesi finora non incominciarono il combattimento. Presso gli altri eserciti del fronte occidentale nessun avvenimento particolare.

Attacchi respinti dai francesi

Parigi, 21

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nel pomeriggio, dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunciato un attacco contro le nostre posizioni a sud di Cerny. Arrestato dai nostri fuochi, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Abbiamo facilmente respinto colpi di mano nemici a nord di Vauxaillon, nel settore di Cerny e sul fronte di Verdun, verso Bethincourt e La Morvillè.

Nella Champagne la notte è stata contrassegnata da una grande attività della artiglieria nella regione di Mons. Un attacco tedesco sul Monte Haut fu disperso dai nostri fuochi prima che avesse potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico subì gravi perdite. Ovunque altrove notte calma.

I francesi preparano una nuova offensiva

Parigi, 21

Nessuna azione importante sul fronte francese. Sembra che il nemico si accanisca a sondare le nostre posizioni per avere informazioni precisa circa la ripartizione delle nostre forze. Ciò pare indichi che i tedeschi prevedono attualmente l'esecuzione di una manovra strategica di cui si indovina facilmente la portata se si pensa allo squilibrio esistente tra le forze alleate e le forze nemiche, squilibrio che aumenterà sempre più al momento in cui i primi soldati nord-americani entreranno in azione.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 21

Il comunicato del Grande Stato maggiore in data 20 corr., dice:

Il 19 settembre, in direzione di Riga, la fanteria nemica ha preso l'offensiva nella regione ad est di Limburg. Con un ardito contrattacco dei lettoni e col concorso dell'artiglieria, il nemico è stato respinto con grandi perdite. Negli altri settori del fronte fuoco di fucileria.

Nostri piloti hanno lanciato con successo bombe sui depositi nemici nella regione di Podretzyicha, sulla riva settentrionale del lago Narocz. I piloti nemici hanno lanciato bombe nella regione delle stazioni di Dubno e di Radziwilow.

Sul fronte rumeno, nella regione di Ocna, il nemico ha costretto i romeni mediante contrattacchi a sgombrare il settore della posizione nemica da loro occupata nella regione collinosa e a sud di Grosesci. I romeni hanno catturato in questa azione, nella giornata del 19 settembre, due ufficiali e 33 soldati. Niente di essenziale sul resto del fronte.

Un comunicato in data d'oggi dice:

Su tutti i fronti durante la giornata del 20 settembre nulla di essenziale da segnalare. Il 19 sul fronte occidentale e su quello romeno avvennero vari combattimenti aerei. Nostri piloti costrinsero ad atterrare quattro aeroplani nemici nella regione del fronte tedesco. Nella regione Novo Selzy il pilota Wascileswi abbattè un aeroplano nemico e piloti nemici furono fatti prigionieri. Nella regione a nord ovest di Kow i nostri piloti gettarono sette piedi di bombe sul le installazioni e retrovie del nemico, situate nei villaggi Tcheremochno e Jino.

Nell'Africa orientale tedesca

Le Havre, 21

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale tedesca dice:

Il successo riportato delle truppe belghe a Madeges il 9 e il 10 settembre è stato completato con la conquista delle posizioni di Kalinotto avvenuta il 16 settembre. Il nemico su tutta l'estensione del fronte è in ritirata verso Matuse, in seguito dalle colonne belghe comandate dal tenente colonnello Huyghe.

Il bollettino di Cadorna

Roma 21

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 21 Settembre 1917:

Alla testata di val di Genova, all'alba di ieri, un attacco in forze eseguito dal nemico contro una nostra piccola guardia a sud di cima Zigolon (Adamello) provocò vivace lotta finita con la cacciata dell'avversario che lasciò sul terreno numerose perdite.

Sul Colbricon il giorno 19, col tempestivo brillamento di una contromina, distruggemmo lavori di galleria dell'avversario.

Nell'alto Cordevole ieri un nostro riparto della brigata Reggio, in un magnifico sbalzo, superò ed oltrepassò le difese avversarie di cima Sief (quota 2426); successivamente però, la assoluta impossibilità di creare ripari, sul terreno roccioso e scoperto sotto un violentissimo bombardamento nemico, consigliava i nostri il ritorno sulle posizioni di partenza.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le discussioni della stampa tedesca

interno alla risposta al Papa

Zurigo, 21

I circoli militari tedeschi continuano ad alimentare l'agitazione contro Wilson.

I circoli politici discutono il contenuto ignorato della risposta al Papa: quelli di sinistra esprimono la speranza che risponda alle idee della maggioranza del Reichstag almeno riguardo al Belgio; quelli di destra combattono qualsiasi grande rinuncia alle conquiste fatte. Tutti si dichiarano contrarissimi anche alla semplice discussione del problema dell'Alsazia Lorena. Il «Worvaerts» annuncia esistere un'agitazione ufficiale diretta contro la maggioranza del Reichstag in modo così impressionante che se ne avrà un'eco nella prossima sessione con interpellanze. Il «Berliner Tageblatt» scrive di avere informazioni da cui risulta senza dubbio esservi una agitazione organizzata in tutti i particolari diretta dai circoli ufficiali e compiuta con l'aiuto degli organi ufficiali. Essa non solo è in contrasto con la politica della maggioranza del Reichstag ma anche con la politica del governo. Non sappiamo se il cancelliere è al corrente degli avvenimenti ma sarebbe incomprensibile che gli rimanesse celato questo ampio metodico vivace lavorio. E' difficile che la stampa possa combatterlo; se ne occuperà certamente il Reichstag.

Le condizioni di pace degli Alleati

Londra, 21

L'*Evening Standard*, commentando gli accenni tedeschi alle disposizioni dimostrate dalla Germania di transigere circa il Belgio, scrive:

La Germania parla ancora come se le cause del conflitto fossero precisamente le stesse del mese di agosto 1914. Nella sostanza esse sono evidentemente le stesse, ma la guerra è divenuta una questione che riguarda, non soltanto l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Russia e la Germania, ma l'intera umanità. Le cause immediate della guerra sono completamente di importanza secondaria di fronte al risultato della guerra. Esse possono essere paragonate alle piccole rivendicazioni nominali in un processo giudiziario, rivendicazioni la cui accettazione od il cui rigetto implicano tutto l'avvenire di una delle parti in causa. Il Belgio, l'Alsazia-Lorena, il Trentino, Trieste, la Serbia e la Polonia sono punti compresi, da cui dipende tutto il giudizio. Se il verdetto è contrario su questi punti, perdiamo la nostra causa, se invece ci è favorevole la vinciamo tutta.

Sono già state inviate sui campi d'istruzione 350 mila reclute americane, e questi 350 mila cittadini che si trasformano ora in soldati non vorrebbero perdere una goccia di sangue in una questione locale di Europa. Essi sono in guerra, perchè questa è diventata una questione di sapere se il sistema tedesco od un altro sistema dovranno avere la supremazia nel mondo. Mercè la cooperazione nord-americana si può ora, all'incirca, formarsi un concetto ideale di una Europa libera. Noi possiamo fare in modo che, se l'autocrazia sopravviverà, essa sopravviverà coi denti strappati, ma il raggiungimento di questo ideale non può essere che indebolito. Non nutriamo illusioni circa la possibilità di ottenere la pace prima che i nostri scopi siano stati completi!

La pace proposta dalla Germania

Accordi e compromessi

Zurigo, 21

Le *Müenchner Nachrichten* recano che il cancelliere parlerà giovedì sul problema belga, che dicono non può essere risolto isolatamente, bensì insieme con tutti gli altri della guerra e della pace. Il principio ammesso dal Governo e dal popolo tedesco che esso mira non ad annessioni, ma ad accordi e compromessi, ha per premessa un eguale principio da parte degli avversari; ciò vale per tutti i problemi e così anche per quello belga. Se i nemici rinunciano alle conquiste fatte di fronte alla Germania ed ai suoi alleati, questi lo faranno pure. Circa il problema del Belgio se ne ricostituirà la indipendenza, ma assicurando il diritto di esistenza delle sue varie nazionalità e con la guarentigia della sua neutralità reale. Comunque, conclude l'articolo evidentemente officioso, il Belgio come l'altro territorio conquistato, rimane pegno indiminuito, sinchè non sia stato deciso il complesso dei problemi della pace.

Lord Derby a Londra

Londra, 21

Lord Derby è qui giunto di ritorno dalla visita al fronte italiano.

Tra Germania ed Argentina

Le felicitazioni del Kaiser a Luxburg

Parigi, 21

I giornali rilevano che il voto del Senato argentino è una naturale conseguenza di un vasto movimento dell'opinione pubblica sollevata contro la Germania dalle rivelazioni circa le mene di Luxburgo. Si crede che il voto del Senato provocherà quello della Camera. L'evoluzione naturale del sentimento popolare non permetterà che si seguano tendenze personali. La Germania tiene essenzialmente a non perdere il punto d'appoggio dell'Argentina che è prezioso per la sua propaganda nell'America meridionale e sarebbe stata pronta a tutte le concessioni sacrificando anche Luxburg senza riguardo. Il «Berliner Tagblatt» consigliava perfino di affondarlo senza lasciar traccia. Il popolo argentino però chiaroveggente non ha creduto che non vi fosse una complicità fra il servitore ed il padrone.

La «Victoire» dice: L'Argentina come l'Uraguay e come il Brasile era un paese in cui il commercio tedesco aveva detronizzato il commercio francese ed anche inglese. Buenos Ayres era divenuta la testa di linea dei vapori di Amburgo. Ora il lavoro considerevole è perduto per la Germania. Il gesto della repubblica sud-americana si spiega con l'esempio degli Stati Uniti contro le barbarie tedesche e col generoso entusiasmo per la causa sublime per la quale gli alleati combattono.

I giornali dicono che la dichiarazione dell'Uruguay è pure importante. Tutta l'America latina sarà in piedi dinanzi alla Germania.

I giornali pubblicano una informazione da Berlino la quale dice che l'Imperatore Guglielmo ha telegrafato al Segretario di Stato per gli esteri esprimendogli le sue calorose felicitazioni per i fedeli servizi resi da Luxburg al Sovrano e alla patria manifestandogli l'intenzione di rinviare Luxburg ad un alto posto diplomatico per riconoscimento dei suoi servigi. Luxburg si recherebbe direttamente in Ispagna.

La censura negli Stati Uniti

sulla corrispondenza per l'estero

Washington, 20

I Comitati della Camera e del Senato riuniti in seduta plenaria speciale hanno deliberato di aggiungere alla legge sul commercio col nemico un emendamento che permette al presidente Wilson di censurare tutte le comunicazioni postali, radiotelegrafiche e altre fra gli Stati Uniti e l'estero, in modo da impedire che informazioni di carattere militare giungano alla Germania col tramite di posti di ritrasmissione nella America latina e in altri paesi neutrali.

Il segretario di Stato per la guerra Wocker, presentando la domanda di crediti supplementari ha dichiarato ufficialmente che gli Stati Uniti avranno alla fine del 1918 un esercito di 2.300.000 uomini in piede di guerra. Cinquecentomila coscritti saranno chiamati prossimamente.

Incrociatore inglese a Buenos Ayres

Entusiastiche accoglienze

Buenos Ayres, 21

L'incrociatore inglese *Glascow* è giunto scortato da numerosi vapori e yachts pavesati, salutato dalle salve, fra l'entusiasmo della folla che lo ha accolto calorosamente al canto degli inni inglese e argentino. Le autorità hanno salutato il comandante che si è recato all'albergo fra le acclamazioni della folla.

Barros Tavena ha pronunciato un caloroso discorso col quale ha reso omaggi alle nazioni dell'Intesa ed ha stigmatizzato la Germania. Il comandante del *Glasgow* ed il ministro inglese hanno pronunciato pure discorsi. La città è completamente imbandierata.

Re Giorgio passa in rivista

gli equipaggi di navi silurate

Londra, 21

Il Re Giorgio ha visitato i cantieri marittimi, gli alti forni nella regione del Clyde passando in rivista alla stazione di Glasgow 222 tra ufficiali e marinai di navi mercantili britanniche affondate da sottomarini. Alcuni di essi sopportarono terribili sofferenze per il freddo la fame e la sete. Il Re si è lungamente intrattenuto con alcuni di essi ed ha avuto un lungo colloquio coi superstiti del «Lusitania».

La Germania stanca e sfiduciata

Londra, 21

Il «Times» è informato che le recenti manovre pacifiste tedesche e la voce corsa secondo la quale la Germania sarebbe disposta a modificare le sue pretese riguardo al Belgio, sono considerate nei circoli competenti come indizi che in Germania si radica la convinzione che per essa la guerra è perduta e che tutti gli sforzi devono essere concentrati sui mezzi per assicurare una pace favorevole quanto è possibile. La notizia menzognera pubblicata in Germania, secondo la quale la Gran Bretagna avrebbe fatto l'offerta di pace e le controversie della stampa tedesca sono destinate a servire ad un duplice scopo: preparare l'opinione pubblica tedesca ad ammettere scopi di guerra tedeschi più modesti ed incoraggiare l'agitazione pacifista tra gli alleati. Queste manovre sono seguite con interesse come una prova che la Germania è stanca della guerra e che essa crede di distrarre gli alleati ma queste sue manovre sono destinate a fallire.

Officine inglesi in fiamme

Londra, 21

Un grande incendio ha distrutto parecchie officine e centinaia di case a Stadrfort. Nessuna vittima.

Un'esplosione è avvenuta in una manifattura inglese dell'Irlanda. Vi sono morti e numerosi feriti.

Le situazione in Russia

Pietrogrado, 21

Il ministro degli esteri Tereiscenko è stato nominato vice presidente del Consiglio dei ministri.

I membri del Comitato del Consiglio centrale esecutivo dei delegati degli operai e soldati e del gruppo socialista rivoluzionario minimalista antizimmerwaldista hanno emanato un proclama invitante i russi a venire uniti ed in blocco alla conferenza democratica per risparmiare alla Russia la guerra civile e mettere un freno all'elemento anarchico, alla rivolta, alla forza della reazione.

Un gruppo di fautori dell'antico regime espulsi dalla Russia, sono stati arrestati dal Consiglio dei delegati operai e soldati di Helsingfort, mentre si dirigevano in Isvezia, e vennero rinchiusi nella prigione di Sveaborg. Su domanda del Governo il Consiglio dei delegati operai e militari di Helsingford ha consentito ad inviare gli esiliati a Pietrogrado.

Il comitato centrale del partito dei cadetti ha approvato una mozione che invita i membri del partito ad astenersi da qualsiasi partecipazione alla conferenza democratica organizzata ad Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, tale conferenza riflettendo una sola corrente politica del paese e non potendo perciò essere un organo politico influente nè attenuare la penosa situazione dello Stato.

Per consolidare la temperanza in Russia il Governo ha dato disposizioni per la graduale trasformazione dei depositi di alcool esistenti nelle distillerie in aceto, acidi alimentari ed acqua gazosa contenente l'un e mezzo per cento di alcool.

La delegazione del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado che ha fatto un giro in Russia per la propaganda a favore della conferenza socialista internazionale, è ritornata a Pietrogrado.

Il congresso dei cosacchi del Don

Pietrogrado, 21

A Novo Tcherkask si è aperto il congresso militare abituale dei delegati delle truppe cosacche. Vi sono tra i presenti i rappresentanti del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati e dei consigli municipali di Mosca e di altre città della Russia centrale. S'attende pure la rappresentanza del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Pietrogrado. Il generale Kaledin eletto presidente onorario ha declinato l'elezione a causa del D. che lo esonera dalle sue funzioni.

Il generale Bogayevsky vice Ataman dei Cosacchi ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto gli avvenimenti degli ultimi tempi che terminarono col viaggio del generale Kaledin nella regione del Don e con l'ordine del suo arresto. Bogayewsky ha dichiarato che i cosacchi obbediscono fedelmente al governo e tendono a cooperare con esso, ha deplorato che sia stata aperta una campagna contro le aspirazioni dei cosacchi e che i circoli dirigenti siano stati male informati su tutto ciò che avviene sul Don. Ora forze tenebrose, forse agenti tedeschi, ne approfittano per seminare la discordia tra la Russia centrale e la regione del Don. Ha letto poscia un rapporto sull'attività del governo locale dei Cosacchi ed ha respinto energicamente tutte le accuse circa le tendenze contro rivoluzionarie formulate contro i cosacchi stessi.

Indi ha pronunciato un discorso il generale Kaledin.

Il lavorio dei leninisti

Parigi, 21

I giornali hanno da Pietrogrado: Le dimissioni dell'ufficio di presidenza dei delegati degli operai e dei soldati, hanno prodotto una fortissima impressione. L'opinione che predomina in tutti i circoli politici e specialmente in quelli del governo è che esse costituiscono un indizio dello sviluppo dei massimalisti in seno al consiglio dei delegati degli operai e dei soldati. Nelle elezioni che avranno luogo il 13 corrente i massimalisti cercheranno di far entrare nella presidenza due dei loro capi principali e cioè Tretsky e Kamenew ex collaboratori di Lenine.

Contro gli attacchi dei sommergibili

Le camere di fumo

Londra, 21

Un'autorità navale dichiara che le nuove misure difensive contro i sottomarini nono state coronate da successo e che si può attendere una nuova diminuzione delle perdite. Soggiunge che le misure difensive applicate durante lo scorso mese dànno luogo ad una fiducia sempre maggiore. Siccome non viene impiegata nessuna invenzione sensazionale così non è il caso di attendere alcun risultato sensazionale. Alcune navi continueranno ad essere affondate, ma i sottomarini sono battuti.

L'autorità soggiunge: Se il pubblico sapesse ciò che noi sappiamo, non avrebbe la menoma ansietà. Si è posto in opera un sistema di nubi di fumo e dozzine di navi sono state salvate in tale modo. Si dichiara dall'Ammiragliato che tale sistema impiegato da parecchi mesi dalle navi mercantili britanniche e che l'Ammiragliato stesso ha fornito alla grande maggioranza delle navi britanniche gli apparecchi necessari consistenti in camere di fumo.

Queste camere di fumo sono munite di tubi di scappamento ed hanno bisogno soltanto di combustibile. Gettate fuori fitte nubi di fumo, queste sottraggono completamente il bastimento alla vista del sottomarino. Questi apparecchi non possono naturalmente essere ritirati dal mare, essendo gettati appena si scorge il sottomarino.

Il Ministero della marina degli Stati Uniti ha ordinato la fabbricazione di enormi quantità di tali apparecchi. Si dichiara che veduti i rapporti favorevoli sul loro uso, provenienti dai capitani americani ed inglesi, ogni nave dovrebbe esserne provvista.

Un nuovo delitto della Germania

Come fu distrutta la cattedrale di Saint Quentin

Parigi, 21

Il mondo intero ha conosciuto nei minimi particolari il lungo martirio della cattedrale di Reims, ed ha protestato contro la ferocia con la quale i Vandali in nome della « Kultur » hanno sistematicamente distrutto quel retaggio di arte e di bellezza.

Esso sa pure che colla stessa sistematica ferocia venne assalita la cattedrale di Soissons.

Non è tropo tardi, oggi che alla sua volta è distrutta la cattedrale di Saint-Quentin, di ricordare in quali condizioni particolarmente odiose, venne commesso questo nuovo delitto.

Il comunicato tedesco del 16 agosto diceva: « A Saint-Quentin, i francesi hanno spiegata, nel pomeriggio, una attività di artiglierie particolarmente grande. Mediante circa 3000 granate lanciate sulla città interna, sono riusciti ad incendiare il presbiterio, donde il fuoco si appiccò alla Cattedrale, la quale è in fiamme dalle 6,30 della sera ».

Una nuova menzogna destinata a mascherare un nuovo delitto è ancora una volta affermata in un documento ufficiale tedesco.

La distruzione della Cattedrale di St. Quentin era da un pezzo decisa dai barbari, i quali, per ingannare l'opinione e far ricadere la responsabilità di quell'odioso attentato sul Comando francese, avevano affermato nella loro stampa che l'artiglieria francese lanciava granate incendiarie, così sopra quel monumento come sul Palazzo di Giustizia e sul Museo.

Fin dal 9 luglio, mentre che, per ordine la stampa tedesca annunciava « la distruzione di Saint Quentin per opera dell'artiglieria francese », e nella *Köelnische Zeitung* il consigliere segreto Cleman, dell'università di Bonn, condannava gli effetti di quel « tremendo bombardamento », l'alto Comando francese rispondeva colla seguente smentita a quelle criminose affermazioni.

« Ordini formali vennero impartiti affinchè l'artiglieria della . . . . Armata non ispari nè sulla città nè sopratutto sulla Cattedrale di Saint Quentin. Le nostre artiglieria prendono sotto il loro fuoco, e soltanto per neutralizzarle, le batterie nemiche stabilite nella parte settentrionale della città e nel sobborgo di Isle. Ogni giorno però, i nostri osservatori segnalano incendi ed esplosioni in Saint Quentin, e noi sappiamo che la città venne depredata e saccheggiata ».

Sotto la direzione del Barone Von Hadden « storico dell'arte, delegato presso il Gran Quartiere Generale » assistito dal tenente Keller, architetto a Berlino, compagnie speciali di operai hanno spogliata la Cattedrale dei suoi tesori, asportando le vetrate del coro e della crociata, i rosoni gotici della cappella della Madonna, le vetrate gotiche del coro, come pure quelle della crociata, le statue, fra le quali quella di marmo raffigurante Saint Quentin, patrono della città, i quadri; ora che quei capolavori dell'arte sono al sicuro per sommo compiacimento dei vandali ufficiali del Comando tedesco, la Cattedrale che li conteneva è in fiamme.

Il 15 agosto, alle 19, gli osservatori francesi scorsero i primi bagliori dell'incendio che sembrava venissero dal campanile; il 16, alle 8, la campana e le piccole campane sono crollate; alle 21 veniva segnalato che il tetto, l'intelaiatura e la ricopertura erano distrutti e sembrava fosse rimasta intatta la vôlta di petrame, salvo nella parte sinistra della crociata. Oggi la Cattedrale è irremissibilmente perduta: fu uccisa perchè, dopo di averla vuotata, i Tedeschi non poterono portarla via, e, se il nemico lancia sopra la Francia l'accusa stoltissima di aver annientata quella gloriosa parte del suo patrimonio nazionale, gli è perchè vuole provare e giustificare davanti al pubblico e davanti ai neutri le distruzioni prodotte dai suoi propri tiri sopra Reims, Soissons, Ypres, Arras.

Il consigliere segreto Clemen annunciava: « Vi sono in Saint Quentin importanti focolari d'incendio, che porteranno fatalmente alla distruzione progressiva della città ». Il dotto professore di certo ha ragione, ma può aggiungere che fu la mano tedesca, dopo di aver rubato, a dare alle fiamme il rimanente, e che al bagliore degli incendi accesi da essa si devono giudicare i benefizi di quella civiltà promessa al mondo come il sommo benefizio della vittoria tedesca.

In Macedonia

Parigi, 21

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 19 settembre, dice:

Lotta di artiglieria in vari punti del fronte, specialmente nella regione di Monastir e ad ovest del lago Ochrida.

Lambros collocato a riposo

Atene, 21

Il Governo ha sottoposto al Re il decreto che colloca a riposo l'ex presidente del consiglio Lambros professore dell'Università e l'ex ministro Apostolides.

Per la migliore utilizzazione delle maestranze

Nel Bollettino del nostro « Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale » 6 e 7, l'egr. marchese ing. E. Ferrero de Gubernatis, direttore della « Savigem » ci presenta le *Informazioni statistiche* dei Comitati d'igiene dei fabbricanti di munizioni, e riguardanti la produzione in relazione all'orario del lavoro.

Il marchese Ferrero accompagna le Informazioni da interessanti rilievi e da acute osservazioni che dovrebbero essere accuratamente conosciute da tutti gli industriali, economisti e sociologi, ai quali stanno a cuore veramente i rapporti tra capitale e lavoro.

Il problema che è oggetto di particolare trattazione è quello della « produttività in relazione all'orario del lavoro » considerata sui rilievi statistici delle Industrie delle munizioni.

Le statistiche hanno provato deduttivamente quando in via induttiva era penetrato nella convinzione di parecchi industriali.

Constatazioni perentorie vengono offerte dalle cifre circa le variazioni della produttività in rapporto alle feste di Natale e Pasqua: intensità nel periodo alle feste precedente, rilassatezza in quello immediatamente successivo e ripresa con ricupero parziale in un seguente periodo abbastanza lungo.

E' messa in evidenza l'opportunità di adottare orari diversi a seconda delle diverse lavorazioni, e cioè a seconda dell'opera da compiersi è più o meno gravosa in relazione all'età e sesso degli operai, col beneficio contestuale dello sfollamento frazionato dello stabilimento. E' provato fino a qual punto si possa prescindere dall'opera dell'operaio uomo e dove il suo intervento sia inevitabile.

Per evitare uno spreco di operai a danno della produzione di munizioni che ne esiga l'assoluto impiego il Ferrero osserva come sia necessario siano ridotti o sospesi i lavori non urgentissimi e che non presentano immediata utilità.

Al maggior rendimento del cottimo ed a maggior vantaggio anche dell'industria si afferma la necessità di iniziare energicamente il lavoro appena ne vien dato il segnale, e ad interromperlo alla fine bruscamente senza rallentarlo; per riuscire a tale intento l'operaio deve abituarsi ad affrontare senza esitazione la fatica ed a non considerarne la fine come una liberazione.

Circa il lavoro giovanile è constatata la grande influenza della sorveglianza della famiglia: che un lavoro troppo faticoso durante il periodo di sviluppo danneggia l'individuo permanentemente così fisicamente come intellettualmente; che una differenza di trattamento dagli adulti si impone per quanto ci riesca difficile.

Si è anche constatato che la massima produttività si è raggiunta col procurare al personale condizioni di vita ragionevolmente liete ed agiate, con l'associarlo al rendimento dell'industria con l'avvicinarlo al verificarsi delle competizioni tra capitale e lavoro.

E' anche necessario che il compenso sia strettamente correlativo alla produttività: è necessario che per un fecondo sviluppo industriale del Paese oltre ad un perfetto attrezzamento meccanico sia unita una generale organizzazione delle maestranze.

Le ultime ragioni del marchese Ferrero sono veramente eloquenti ed esprimono un concetto di alto pensiero sociale. Egli insiste sul regime di un reciproco accordo ed avvisa ai mezzi necessari per raggiungerlo da parte degli industriali e coll'attuare congrue esonerazioni fiscali.

« La Mobilitazione industriale, (così conchiude l'interessante studio) creata per la guerra non potrebbe continuare in pace con più alta e nobile missione, nè il suo illustre fondatore e capo S. E. il Generale Alfredo Dalloglio dopo aver fornito le armi per la vittoria del nostro valoroso Esercito, potrebbe ambire compito più grande di apportare e conservare la concordia tra le classi dirigenti ed operaie dalle quali dipenderà la restaurazione dei danni sofferti e la auspicata grandezza della Patria. »

Il XX settembre a Tolone

Tolone, 21

La colonia italiana ha festeggiato al consolato generale d'Italia l'anniversario del XX Settembre ed ha inviato i seguenti telegrammi: al Ministro della Real Casa d'Italia Nobile Mattioli-Pasqualini, pregandolo di trasmettere a S. M. i sentimenti della profonda ammirazione per il Sovrano valoroso e buono e l'espressione della fede incrollabile nella vittoria dell'invincibile esercito italiano; al Ministro degli esteri Barone Sonnino esprimendo la fede nella sua azione diplomatica; al generale Cadorna manifestando l'ammirazione per le gloriose vittorie e l'incrollabile fede nell'avvenire a causa della profonda coscienza nella legittimità delle aspirazioni nazionali.

Fra gli italiani delle Colonie

Roma, 21

Telegrammi giunti dai capoluoghi delle colonie del Mediterraneo e d'oltre Suez informano che quest'anno il XX settembre è stato anche colà solennemente festeggiato con riviste militari e cerimonie patriottiche ufficiali e popolari, alle quali i nostri connazionali hanno largamente ed entusiasticamente preso parte, acclamando alle gesta eroiche dell'esercito ed inneggiando alla piena realizzazione degli alti destini della patria. Telegrammi d'occasione sono stati inviati al Sindaco di Roma dalle autorità locali.

La rinnovazione straordinaria della licenza dei pubblici esercizi

Roma, 21

Il ministro delle Finanze comunica:

Con decreto legislativo firmato iedi dal Luogotenente si dispone quanto segue:

La rinnovazione straordinaria delle licenze da parte degli esercizi pubblici, disposta dall'art. 1 del decreto 5 agosto 1917 N. 1229, si effettua mediante dichiarazione da apporsi sull'atto di licenza esistente dalle autorità rispettivamente competenti a rilasciarli. Tale dichiarazione è rilasciata soltanto dietro presentazione della bolletta comprovante l'avvenuto totale pagamento della tassa di cui all'art. 1 del ricordato decreto.

All'obbligo della rinnovazione straordinaria sono soggette anche le autorizzazioni del prefetto a vendere negli esercizi pubblici bevande alcooliche che abbiano un contenuto superiore di alcool ai 21 gradi.

Sono dispensati dall'obbligo della rinnovazione straordinaria delle licenze i titolari degli esercizi che in seguito a richiamo sotto le armi hanno dato all'autorità di P. S. l'avviso di chiusura.

La tassa di rinnovazione straordinaria viene ridotta alla metà a favore di quegli esercenti che abbiano pagato dopo il 31 dicembre 1915 la tassa originaria di licenza. Per apertura di nuovo esercizio o per rilievo di esercizio già esistente, quando la tassa superi le lire 200 gli esercenti hanno facoltà di pagarla in due rate, la prima al 31 ottobre e l'altra al 31 dicembre 1917. La liquidazione della tassa a carico dei conduttori di albergo i quali si siano valsi della facoltà loro concessa con l'art. 1 del decreto legislativo 20 giugno 1915 N. 888, deve essere eventualmente fatta sul 50 per cento del canone locativo e sulla maggiore somma da essi eventualmente versata al locatare per l'anno locativo in corso. Per la inosservanza delle disposizioni del decreto 5 agosto 1917 N. 1229 sono applicabili le sanzioni comminate oltrechè dal Codice penale, dalle vigenti dispostzioni in materia di pubblica sicurezza, di provvedimenti contro l'alcoolismo e di concessioni governative.

Premi ad equipaggi di piroscafi attaccati da sommergibili

Roma, 21

Nella seduta del 17 corrente il Comitato del Consiglio Superiore della marina mercantile ha assegnato i seguenti premi agli equipaggi dei sottoindicati piroscafi mercantili nazionali per avere difesa la nave dagli attacchi nemici:

Jonio, (Società Puglia) L. 12.000; *Barletta* (Società Puglia) L. 24.000; *Deipara*, (Fratelli Bozzo) L. 32.000; *Rio Amazonas* (Giusepe Trucco) L. 16.000; *Giuseppe G.*, (Giovanni Gavarone) L. 20.000; *Onestà* (Fratelli Beraldo) L. 40.000.

Ha deliberato altresì per lo stesso titolo l'assegnazione di un premio di lire 20.000, ad una parte dell'equipaggio del piroscafo *Ferrara* (Ferrovie dello Stato) e un premio di L. 10.000 al capitano del piroscafo *Concettina* (Zappalà).

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 21

Il « Giornale d'Italia » scrive: Oggi alle 14 il gruppo parlamentare socialista è tornato a riunirsi a Montecitorio. I presenti erano 28 essendo arrivati nella mattinata di oggi gli on. Basaglia, Bechi, Bernardini, Modigliani, Musatti, Pescetti, Sciorati e Zibordi. Nella riunione di oggi si è continuata la discussione sulle varie questioni concernenti la politica internazionale ed interna, intorno alla quale però il gruppo continua a mantenere il più assoluto riserbo.

La morte del sen. Gino Cittadella

Padova, 21

Si è spento il conte senatore Gino Cittadella Vigodarzere, una delle personalità più elette della nostra città, che raccoglieva le unanimi simpatie per bontà d'animo e modi squisitamente signorili. Era nato nel 1844.

Per ben 40 anni fu consigliere comunale; rappresentò alla Camera i Collegi di Cittadella e di Padova durante parecchie legislature. Scrisse dei lavori in versi ed in prosa, taluno dei quali degno di nota.

Venne nominato senatore nel 1900. La sua figura imponente e caratteristica per nobiltà d'aspetto che ricordava i gentiluomini d'altri tempi, era conosciutissima.

La notizia della morte ha suscitato vivo rimpianto in tutta la cittadinanza.

Alla famiglia le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Anche a Venezia, dove il compianto senatore contava moltissime e sentite amicizie, la notizia della sua morte sarà appresa con vivo dolore.

Qui lascia nel lutto la sorella contessa Giustina Valmarana, l'eletta gentildonna che prodiga le suo cure ad opere di pietà e di patriottismo, ed è in generale simpaticamente nota per le sue doti squisite d'animo e di intelletto.

Ad essa, alla sua famiglia ed alla contessa Nana di Valmarana ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Teatri e Concerti

"Il Mistico,, dramma in 3 atti di G. Rusinol al "Goldoni,,

Santiago Rusinol, che ora visita la nostra fronte membro di una missione spagnola, pittore valentissimo e autore celebrato di romanzi e commedie (di queste molte furono già tradotte in italiano e rappresentate con buon successo anche fra noi come ad esempio « Buona gente » « Allegrezza che passa », « La brutta », « La Vergine del mare » ecc.) ha scritto *Il Mistico* molti anni fa.

Questo crediamo necessario dire poichè mentre assistevamo iersera alla prima rappresentazione del lavoro interpretato da Amedeo Chiantoni, l'azione richiamava alla nostra mente due altri drammi: uno messo in scena recentemente a Venezia da Ruggero Ruggeri con grande successo che è di Roberto Bracco « Il piccolo santo »; uno meno recente e un po' meno fortunato di E. A. Butti « Fiamme nell'ombra », e rilevavamo la grande affinità della trama, l'identità dello spunto. E siccome dovevamo convenire che i lavori dei nostri due autori sono di una superiorità assoluta su quello dello spagnolo per fattura, per svolgimento, per dialogo, per scultorietà dei caratteri ecc., giudizio che dobbiamo confermare qui e che abbiamo sentito condiviso da gran parte del pubblico iersera, troviamo doveroso conclamare almeno che al Rusinol spetta la priorità nella ideazione del soggetto e dello spunto.

*

Il mistico è *Padre Ramon*, un giovane prete tutto infiammato di fede, di zelo e di carità. Egli vive in un paesello di montagna dove esercita il suo ministero con fervore d'apostolo, con intensità d'amore, tutto intento a redimere i caduti, ad aiutare i poveri a sollevare i sofferenti. Egli abita nella casa di un vecchio zio prete con una cugina Marta, che la carità di questi ha raccolta orfana.

Don Ramon è il maestro, l'educatore di *Marta*, che innamorata dello studio e del sapere finisce poi con l'innamorarsi perdutamente di colui che pazientemente ed amorosamente le ammanisce il pane della scienza. *Marta*, anima ardente, esuberante di vita, si esalta, sente fortemente l'amore per *Don Ramon*. Il misticismo di questo la irrita. Un giorno in cui più sentiva il disagio della vita monotona ed austera in cui doveva vivere, afferra il coraggio a due mani e svela il suo amore al cugino, e poichè questi le dimostra l'assurdo dei suoi affetti e le oppone la sua qualità di prete, ella se ne va sola, verso la vita lontano nella vicina città....

Anche *Don Ramon* lascia il paesello natale. Il Vescovo che ne ha riconosciute le doti squisite di apostolo, gli assegna un campo più vasto dove possa svolgere e compiere la sua opera redentrice e soccorritrice e lo investe della cura d'anime di una parrocchia in città.

Nel nuovo posto egli compie la sua missione di carità e d'amore con tutto l'ardore e con tutto lo zelo. Egli corre in aiuto di quanti hanno bisogno di appoggio spirituale e materiale, di salvezza. Egli protegge specialmente coloro che la filantropia mondana trascura, non badando anche se col suo operare egli urta contro le cosidette convenienze sociali, gli ipocriti riserbi ecc.

Ed è così che *Michele*, un disgraziato che per amore s'è reso colpevole di omicidio e che ha scontato otto anni di carcere, trova presso di lui assistenza ed asilo. Ed è così che egli non sa negare ospitalità e perdono a *Marta* che torna a lui col bimbo, frutto della colpa, dopo essere stata vilmente abbandonata dal ricco signore che l'ha sedotta e resa madre.

Per ottenere assistenza ai due sventurati egli aveva bussato alle porte dei ricchi per ottenere loro lavoro onesto o protezione amorosa: egli non ne aveva avuto che recisi rifiuti in nome della morale... e della moralità...

Ma la sua carità non è ben compensata, peggio è apprezzata.

La gente mormora perchè egli ha accordata ospitalità ad un reduce dalla galera e ad una donna perduta; i due che egli ha raccolto vivendo la vita comune, affratellati dal dolore, finiscono coll'amarsi; la madre, che scopre che i due si amano, abbandona sdegnata la casa del figlio; il Vescovo interviene ordinando al prete di scacciare *Marta*; questa se ne va invece spontaneamente con *Michele*, e *Don Ramon* resta solo, abbandonato da tutti, anche dai poverelli ai quali egli ha prodigato tutto quel po' che poteva dare ed ai quali egli nulla può più dare perchè tutto ormai ha dato loro.

Don Ramon quando vede *Marta* che sta per andarsene non sa trattenere una frase che lascia intravedere tutto il dramma intimo dell'anima sua « Marta era la mia sola speranza, ella è stata il solo raggio di luce penetrato nell'anima mia..... »

E s'accascia amaramente ripensando di aver tutto sofferto, di aver dato tutto a tutti e di aver invece scavato il vuoto intorno a sè, di aversi procurata la solitudine.... e si dispera e s'abbandona alle lagrime. Ma è cosa di brevi istanti: lo riaccende, lo rianima, lo riconforta la fede, nella fede egli troverà forza per perseverare nella sua missione di amore e di pietà.

*

Dramma a tesi questo del Rusinol e che dei drammi a tesi ha tutti i difetti e gli inconvenienti. Egli ha voluto dimostrare che anche nella virtù bisogna avere il senso della misura, che mai bisogna eccedere, ma usare prudenza e tatto anche nel fare il bene per non finire a fare del male e che anche la stessa fede eccessivamente sentita e praticata finisce col ritorcersi a danno di chi dall'eccesso non ha saputo guardarsi. La concezione del Rusinol forse era bella, forse i personaggi che egli ha messo sulla scena volevano avere un simbolismo poetico che noi non siamo riesciti ad afferrare ed un contenuto ideale che a noi è completamente sfuggito. A noi son sembrati iersera mediocri e comuni creature senza alcun significato e senza alcun valore particolare. Anche il misticismo di Don Ramon non appare: più che un mistico egli ci viene presentato come un filantropo, come un esaltato, come un sognatore. Nulla appare della lotta d'anime che pur il Rusinol deve aver voluto rendere ed illustrare e anche il dramma intimo del giovane prete che ha saputo vincere l'amore per la creatura bella ed ardente per l'amore della fede si intravede appena di sfuggita proprio quando il sipario sta per calare alla fine del lavoro per quella frase, molto vaga che gli sfugge inavvertitamente dal labbro.

Il lavoro è tutto rimpinzato di predicozzi, di luoghi comuni e quel che è peggio di pistolotti, vieti e frusti. Qualche tirata, come l'invettiva contro i ricchi « Se Cristo tornasse al mondo, questi farisei tornerebbero ad inchiodarlo sulla croce », colla quale finisce il second'atto, non può mancare di avere il suo effetto sulla folla degli spettatori ed infatti iersera l'effetto è stato tale che fra gli applausi e i battimani abbiamo sentito rintronare dal loggione varie richieste di *bis!* Ma non è questo il mezzo per vincere una battaglia in nome dell'arte. Nella sceneggiatura vi sono ingenuità grottesche e grottesco è lo spirito di certi episodi coi quali si dramma vorrebbe essere animato e ravvivato.

Amedeo Chiantoni ha interpretato iersera la parte del protagonista in modo perfetto tanto da riescire a velare molti dei difetti del lavoro che il pubblico ha quindi accolto benevolmente proprio per merito suo. Lo coadiuvarono egregiamente nel suo sforzo il Cocco che ha incarnato meravigliosamente il vecchio zio prete, il Borra e la Bonivento e specialmente Alfonsina Pieri che ha recitato con grande efficacia e sentita passione nel secondo e terz'atto ma ci parve, — ci perdoni la simpatica artista se per la ammirazione che abbiamo del suo valore e della sua intelligenza crediamo di non doverlo sottacere, — non abbia trovata la giusta intonazione in tutta la scena del prim'atto quando Marta si induce a svelare al cugino prete il suo amore.

s.m.

Stasera Amedeo Chiantoni rappresenterà « Re Burlone » di Gerolamo Rovetta. Sollecitare il pubblico a non lasciarsi sfuggire l'occasione per divertirsi veramente, intimamente, sia per la bellezza del lavoro, sia per la personalissima, superba incarnazione che ne fa Amedeo Chiantoni, che il « Re Burlone » annovera fra i suoi cavalli di battaglia, riteniamo superfluo. Il « Goldoni » sarà stasera quanto mai affollato.

Rossini

E' annunciata per oggi l'ultima rappresentazione serale di « Crispino e la Comare » che si replicherà per l'ultima volta domani in mattinata. L'amenissimo Rossi e i suoi valenti compagni, che sanno interpretare con tanto brio la gaia opera comica, avranno ancora dal pubblico le solite meritate approvazioni.

La breve ma brillante stagione lirica, si chiuderà domani sera colla « Fedora ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 21: *Crispino e la Comare.*
GOLDONI — Ore 20.30: *Il re burlone.*
ITALIA — *L'Apostolo.* Domani domenica ultimo giorno del meraviglioso lavoro.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* VIII. episodio: La voce misteriosa — IX. episodio: Il raggio rosso.

Il processo per alto tradimento

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* scrive: Continuano al tribunale militare le sedute dirette dal colonnello Viganoni nel processo di tradimento a carico di Gatti, Pegazzano, Numon ecc. Nelle prime quattro udienze si sono esauriti gli interrogatori di tutti gli imputati, meno il Gatti. Al Numon sono state fatte alcune contestazioni da parte del P. M. Nell'udienza di oggi si esauriranno gli interrogatori e si passerà alle testimonianze.

Per uno Stato slavo entro la Monarchia

Zurigo, 21

I giornali sloveni di Lubiana pubblicano una dichiarazione firmata, in nome del partito clericale, dal vescovo Jeglic, e dal capitano provinciale Sustersic, ed in nome dei progressisti dal D.r Tavcar, la quale chiede che quanto prima sia creato uno Stato slavo meridionale entro la monarchia austro-ungarica. I socialisti tedeschi dei paesi della corona czeca hanno tenuto una conferenza a Brunn (Moravia) ed hanno votato un ordine del giorno per l'autonomia nazionale, in conformità al programma socialista di Brunn del 1899 e contro le aspirazioni che tendono alla costituzione di un regno Czeco.

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la "Gazzetta di Venezia,, da Giovanni Savo

Era l'ala destra prussiana che aveva sorpassato l'ala sinistra del principe Alessandro e che attaccava i sobborghi della città.

— Ascoltate, disse Karl a Benedetto, la giornata è perduta. La fatalità è sopra la Casa d'Austria. Vado a farmi uccidere perchè è il mio dovere; ma voi che nulla lega alla nostra fortuna, voi che fate la guerra da dilettante, voi che siete, insomma, francese, sarebbe folle a farvi uccidere per una causa che non è la vostra e che è nemmeno quella della vostra opinione. Combattete fino all'ultimo momento; poi quando voi vedrete che ogni resistenza è inutile, correte a Francoforte, recatevi da Elena; ditele, o che sono morto, se m'avete visto cadere, o, se la morte non l'ha assolutamente voluto saperne di me, che sono in ritirata con i resti dell'esercito su Darmstadt o su Wurtzburg. Se vivo, le scriverò. Se morirò, morirò pensando a lei. Ecco il testamento del mio cuore, ve lo confido.

Benedetto strinse la mano di Karl.

— Ora, continuò quest'ultimo, mi sembra che sia dovere di soldato fare il più che sia possibile fino all'ultimo momento: ci rimangono settanta uomini. Ne vado a prendere, ne prendo una metà per correr a sostenere i difensori della città; voi tenente l'altra metà e rimanete al ponte. Cercate di fare del vostro meglio qui. Io farò ciò che mi sarà possibile altrove. Voi udite che il cannone e la fucileria si avvicinano. Non abbiamo tempo da perdere. Abbracciamoci.

I due giovani si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro. Poi Karl si slanciò nelle strade della città e disparve ben presto in mezzo al fumo che si avvicinava continuamente. Benedetto raggiunse una piccola altura coperta da un boschetto, donde poteva o proibire o proteggere il passaggio del ponte.

Appena vi era salito che vide una nube di polvere avanzarsi rapidamente. Furano i cavalieri badesi inseguiti dai corazzieri prussiani.

I primi fuggitivi attraversarono il ponte senza difficoltà; ma bentosto il ponte si ingombrò d'uomini e di cavalli e, il passaggio essendo ostruito, fu forza maggiore per gli ultimi ranghi di rivoltarsi contro quelli che gli inseguivano.

In questo momento una scarica di Benedetto e dei suoi uomini gettò a terra una cinquantina di uomini e una ventina di cavalli. I corazzieri si fermarono maravigliati e il coraggio ritornò ai cacciatori bavaresi. Una seconda scarica seguì la prima e si sentì il picchiettio delle palle sulle corazze come si sente picchiettare la grandine sui tetti.

Una trentina d'uomini ed altrettanti cavalli caddero.

Il disordine incominciò fra i corazzieri; i cacciatori approfittarono di questo momento per ritornare alla carica.

Ma ritirandosi, i coraggieri trovarono un quadrato, rotto dai lancieri, e che fuggiva davanti ad essi.

Il quadrato si trovò tra le lancie dei lancieri e le sciabole dei corazzieri.

Benedetto li vide arrivare mescolati ai corazzieri e ai lancieri.

— Agli ufficiali! — gridò Benedetto.

Ed egli stesso scelse un ufficiale dei corazzieri e fece fuoco.

Il capitano cadde.

Gli altri avevano pure mirato sugli ufficiali; ma avevano preferito sceglier gli ufficiali dei lancieri. La morte aveva sopra di loro un bersaglio maggiore.

Quasi tutti gli ufficiali caddero e si vide i loro cavalli senza cavalieri raggiungere lo squadrone saltellando.

Si continuava a pigiarsi sul ponte.

Tutto ad un tratto, il grosso dell'esercito federale giunse mescolato col nemico.. Nello stesso tempo, dalla strada della città in fiamme, batteva in ritirata colla sua solita tranquillità Karl. Uccideva un uomo ad ogni colpo che tirava. Era a capo scoperto, una palla gli aveva portato via il cappello stiriano.

Un po' di sangue gli scendeva lungo la guancia.

I due giovani si fecero dei cenni d'amicizia. Vispo, riconoscendo Karl, che considerava come un meraviglioso cacciatore, si slanciò verso di lui, tutto contento di rivederlo.

In quel momento un pesante galoppo fece tremare la terra. Eranò i corazzieri prussiani che ritornavano alla carica. Si vedeva attraverso alla polvere della via e il fumo delle fucilate, luccicare le loro corazze, il loro casco e le lame delle loro sciabole. Fecero una breccia in mezzo ai Badesi e ai soldati dell'Hessen fuggitivi, arrivando così fino a un terzo del ponte.

Con un ultimo sguardo, Benedetto vide il suo amico in lotta con un capitano al quale immergeva in gola l'acuta baionetta della sua carabina a due colpi.

Il capitano cadde, ma per dar posto a due corazzieri che assalirono Karl con le sciabole alzate. Due colpi di carabina di Karl uccisero il primo e ferirono il secondo.

Poi vide Karl, trascinato dai fuggitivi, attraversare il ponte, malgrado i suoi sforzi per riordinarli. Circondato da ogni parte la sua unica via di salvezza era il ponte. Vi si gettò con i sessanta o sessantacinque uomini che gli rimanevano.

Era una mischia spaventosa: si camminava sopra ai morti e ai feriti, i corazzieri in sella dei loro grandi cavalli, simili a giganti, infilzavano con le loro abili spade i fuggitivi.

— Fuoco sopra di loro! — gridò Benedetto.

Quelli dei suoi uomini che avevano i fucili carichi fecero fuoco; sette od otto corazzieri, colpiti nelle parti vulnerabili, caddero; le palle cozzarono sulle corazze di alcuni altri.

Una nuova carica, condusse i corazzieri fra i cacciatori stiriani. Assalito da da due cavalieri Benedetto ne uccise uno con la sua baionetta, l'altro cercò di schiacciarlo, col suo cavallo, contro il parapetto del ponte. Egli allora cavò fuori il suo piccolo coltello da caccia e lo immerse fino al manico nel petto del cavallo, che si impennò mandando un nitrito di dolore.

Benedetto lasciò il pugnale in quella guaina vivente, passò fra le due gambe anteriori, saltò oltre al parapetto e si lanciò tutto armato nel Meno.

Lanciandosi, rivolse un ultimo sguardo dalla parte in cui Karl era scomparso, ma questo sguardo cercò inutilmente il suo amico.

Potevano esser le cinque del dopopranzo, o poco più.

IIIXXX

Esecutore testamentario

Benedetto s'era lanciato nel Meno dal parapetto sinistro del ponte; la corrente lo portava verso le arcate.

Risalendo la superficie si guardò d'intorno e scorse una barca ancorata ad una delle arcate. Un uomo vi era sdraiato.

Benedetto nuotò a quella volta, con una mano tenendo coll'altra la carabina fuori dell'acqua.

Il batellante, vedendolo giungere, alzò il remo:

— Prussiano o Austriaco? — chiese.

— Francese — rispose Benedetto.

Il battellante gli tese la mano.

Benedetto, tutto gocciolante d'acqua, saltò nella barca.

— Venti fiorini, gli disse, se in un'ora siamo a Dettinger. Abbiamo la corrente favorevole ed io vogherò insieme a te.

— Ciò sarebbe facile — disse il battelliere — se si fosse sicuri che la parola data sarà mantenuta.

— Prendi, disse Benedetto, pur continuando a spogliarsi del suo vestito e del suo cappello stiriano, e mettendo una mano in tasca, eccone intanto dieci.

— Allora, a noi!, disse il batelliere.

Afferrò un remo, Benedetto prese l'altro: la barca, staccandosi dall'arco di pietra, scivolò per un istante in una semi oscurità, e spinto da quattro braccia vigorose, seguì con la rapidità di una freccia la corrente del fiume.

(Continua)

Il pane a Venezia durante il blocco del 1813-14

Il 3 ottobre 1813 un decreto del vicerè d'Italia, Eugenio Napoleone, dichiarava Venezia in istato di assedio: le armate delle potenze alleate vittoriose entravano in Treviso il 2 novembre e bloccavano la nostra città per via di terra, mentre, pochi giorni dopo, gli Inglesi la bloccavano dalla parte del mare.

Presto a Venezia vennero a mancare i generi annonari che in troppo piccola quantità vi si introducevano da arrischiati speculatori e contrabbandieri, nè l'ordine di partenza dato ai forestieri e ai non nativi del luogo fu sufficiente misura perchè il pane di giorno in giorno non minorasse di peso, aumentasse di prezzo, peggiorasse in qualità.

Varie provvisioni si fecero, naturalmente, in proposito coll'andar del tempo; così il 21 dicembre Sua Eccellenza il conte Seras, generale di Divisione, governatore della Piazza, bramoso di conciliare, nei limiti del possibile, colla stretta osservanza dei suoi doveri, la soddisfazione del pubblico anche nell'argomento della panificazione, avendo rilevato (da un rapporto presentatogli dal consigliere di Stato Prefetto) che rimarrebbe garantita l'economia delle farine anche colla fabbricazione di due qualità di pane (ciò che avrebbe contentato tanto la classe agiata quanto quella povera della popolazione, permettendo alla prima una qualità di pane meno sgradevole sebbene più caro, e all'altra una più scadente ma più a buon mercato), il Seras, adunque, permetteva che, d'allora in poi, si mettessero in vendita due qualità di pane: l'uno bianco, a taglio, di farina di perfetta qualità, ben cotto e bene condizionato; l'altro, detto pane traverso o *semolei*, a taglio, di qualità perfetta, ben cotto e bene confezionato egualmente.

Per meglio assicurare l'adempimento degli ordini di S. E. con pieno vantaggio della cittadinanza, la Commissione annonaria rendeva noto che, ritenuto come da uno staio di farina del peso di libbre 132, detrattene 15 di tara, avevano a formarsi once 524 di pane bianco e 1048 di pane misto, ogni esercente doveva assolutamente tenersi dentro questa proporzione. Le famiglie dei privati, però, non erano obbligate a fare la stessa separazione di farina, ma non potevano, nemmeno esse, detrarre da ogni staio più delle fissate 15 libbre.

Prima di cominciare la panificazione ogni pistore doveva iscrivere in apposito registro (fatto stampare presso il tipografo *Pinelli* a cura della commissione), la quantità delle farine adoperata di volta in volta, l'ora, gli inservienti, le fornate di pane coll'indicazione delle qualità e quantità, l'ora occorrente a cuocere il pane; ogni fornaio, a sua volta, doveva iscrivere nel registro medesimo il nome del particolare o venditore, le fornate, l'ora, gli inservienti.

Lo stampato registro veniva acquistato dagli interessati al prezzo di tariffa stabilita col Municipio, ed erane comandato l'uso affinchè la Commissione potesse riconoscere, in qualunque momento, se le stabilite discipline fossero veramente osservate e i contravventori potessero venire esemplarmente puniti: a tale scopo i pistori o fornai dovevano, ogni sera, staccare la bolletta *figlia* per consegnarla all'ufficio della Commissione.

Ogni fabbricante di pane con forno proprio doveva, altresì, contrassegnare ogni pezzo del medesimo con un apposito bollo recante un numero assegnato, così i fornai erano obbligati di apporre il medesimo segno sul pane che cocevano per conto dei venditori. Da tale prescrizione era escluso il pane dei privati; quindi pane in vendita senza bollo non se ne doveva trovare.

La distribuzione del su accennato bollo si farebbe dalla commissione, dietro pagamento del costo, per non lasciare all'arbitrio di ognuno di provvedersene presso chicchessia, a impedire l'uso di bolli falsi e per il comodo degli interessati stessi.

Tali discipline andavano in vigore col 24 Decembre; da quel giorno in poi la Commissione avrebbe sorvegliato per l'immancabile osservanza delle stesse, comminando pene pecuniarie ed afflittive, secondo il caso, oltre la perdita del genere, da distribuirsi metà ai poveri (col mezzo della Congregazione di Carità) e metà a favore del denunziante che sarebbe stato tenuto segreto, nel caso, naturalmente, che la scoperta non venisse fatta d'uffizio; norme alle quali dovevano sottostare anche i fabricatori del «pan francese».

Tali le condizioni di quei tempi alquanto calamitosi ma «se uno straniero» notava il contemporaneo «Mangiarotti», in data del 24 Decembre, Venerdì, vigilia di Natale «fosse giunto oggi, in questa città, non avrebbe potuto persuadersi che, da due mesi, si attrova in istato di blocco. Tutte le botteghe si sono vedute abbondantemente fornite d'ogni sorta di vittuarie grasse e magre. Soltanto il pesce ha scarseggiato. Questo giorno ha fatto un poco dimenticare la calamitosa circostanza del momento ed ha arrestati funesti pensieri sull'avvenire. Il buon umore era dipinto sul volto di tutti; si è speso e si è mangiato secondo il costume degli altri anni.»

Tanto è vero che l'uomo è un animale facilmente adattabile alle circostanze... E allora la carne di manzo valeva, alla libbra, L. 2.14 alle 2.18, di vitello L. 2.15 alle 3, le «pollastre», ciascuna 6 alle 6.10, i «capponi» 8 a 9, i «dindi» 12 a 13.....

Antonio Pilot

I veneti caduti per la Patria

DOLO — E' caduto sul campo di battaglia il caporale d'artiglieria da montagna, Bergamin Ugo di Giovanni, chiamato Cime. Era della classe 1897. Lascia largo compianto in tutto il paese e la costernazione nella famiglia.

— Sorte uguale toccò al soldato Gottardo Pietro di Giuseppe, del Reggimento artiglieria da fortezza.

GEMONA — Giunge notizia ufficiale che nei recenti combattimenti sono morti, combattendo da valorosi, i soldati Altineri Costantino, della classe 1887 e Sondero Giovanni, della classe 1878.

ONIGO — E' giunta notizia della eroica morte sul campo di battaglia dei seguenti soldati: Avoncelli Enrico di Antonio, della classe 1883, di Onigo; Petton Vittorio, della classe 1892, di Onigo e del caporale, riparto Mitragliatrici, Covolan Anselmo di Antonio, della classe 1896 di Levada.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

22 Sabato: S. Maurizio.
23 Domenica: S. Costanzo C.

Il XX settembre negli ospedali militari

La sezione femminile del Comitato d'azione per la resistenza interna, ha voluto, in occasione del XX Settembre far larga distribuzione di cartoline patriottiche ed opuscoli di propaganda ai nostri valorosi soldati degenti in tutti gli Ospedali Militari di Venezia. Vollero assumere tale incarico le signore: Canac, De Vitefrancesco, Favaretto, Fambri, Ferrari, Morpurgo, Paladini, Zambler.

Mancava la C.ssa Giustina Valmarana, presidente della Sezione, perchè tenuta assente da Venezia, da doveri famigliari. Le signore al dono unirono quelle parole di ammirazione e di gratitudine così cara ed incoraggiante all'anima del bravo soldato. Tra le splendide cartoline distribuite, ricordiamo quella offerta generosamente dalla signora Ferrari, e fra gli opuscoli di propaganda quel vero gioiello del genere testè pubblicato «Le chiacchiere del sapiente ciabattino» di Rita Fambri.

Ai Mutilati e all'Ospedale Vittoria venne anche data «L'ora ricreativa». Al Mutilati, la signorina Cervellera, instancabile e provetta suonatrice, sedette sempre al piano — la signorina Torri deliziò l'uditorio colla voce del suo violino, non solo, ma ancora con quella del suo appassionato artistico canto che si fuse meravigliosamente nel duetto di «Cavalleria», colla fresca e potente voce tenorile del signor Boudois, ottimo allievo del maestro Morolin; gli svariati pezzi di canto e piano, vennero intermezzati suscitando la più schietta ilarità, da monologhi detti briosamente dalla brava signorina Campagnol e dall'impareggiabile sig. Signoretto.

Al «Vittoria» la signora Massagrande eseguì colla solita abilità, al piano, musica di Ponchielli, di Monti, di Tirindelli accompagnata egregiamente, in questi due ultimi pezzi, dal violinista sig. Buseiti. Entrambi ebbero ben meritati applausi. Signoretto, il beniamino in tutti gli ospedali, esilerò tutti col monologo «La paura del coraggio», e la signorina Elettra Zago continuò a tener desta l'allegria recitando colla «verve» birichina che la rende artista perfetta, ben tre monologhi, bissata ed applaudita.

La sig.ra Fella, con voce armonica e limpida cantò due romanze fuori programma facendosi applaudire calorosamente.

Chiuse il geniale trattenimento il maggiore cav. Maifreni, recitando alcune delle sue belle poesie dialettali, che suscitarono commozione ed allegria a seconda degli argomenti magistralmente svolti.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Pubblichiamo la 17.a lista delle somme raccolte dalla signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburlini: Lista precedente L. 9835. — Raccolte dalla benemerita contessa Teresa Conestabile della Staffa: (Marchese Antonio Casati lire 10 — co. Luigi Bianchi Michiel 10 — ten. Giulio avv. Sacerdoti 10 — co. Giuseppe Ivanovich 10 — tenente Giulio Ravà 10 — Principe della Rocca d'Aspro 10 — tenente Dario Cito Filomarino 25 — conte Carlo Gamba 20 — Madame Curtis 10 — tenente di vascello Angelo Belloni 10 — Disses Jhonstone 10 — tenente Levi cav. Ugo 10 — capitano Fano 10 — N. D. Nerina Volpi Pisani 20 — tenente Ferruccio Solveni 10 — tenente Camillo Mattei 20 — contessa Teresa Conestabile dell aStaffa 10 — Dina Vitali 5 — co. Aurelio Bianchini 20 — contessa Amelia Wallis Mocenigo 50 — contessa Elsa Albrizzi 10 — Madeleine Trezza 20 — barone Antonio Cavalchini Guidobono Garofoli 10 — Capitano di corvetta Ildebrando Goiran 20. — Totale L. 350) — Ditta Zampato 5 — Zannini Virgilio 5 — Laura Coggiola Pittoni 5 — cav. Gaetano Pazienti sindaco di Mira 20 — contessa Alma Casana Murari della Corte Brà 25 — ing. Giovanni Muaeratti 5 — Vittorio Lampronti 5 — tenente Licurgo Valsecchi 10 — Attilio Bordoni 10 — On. Antonio e Maria Fradeletto 30 — Lott. Sacchi Presina Milano-Venezia 50 — Ditta Fratelli Gaionio Sorgato 5 — baronessa Galvagna Persico 5 — Giuseppe Zancan 10 — dott. Michelangelo Bellini 5 — Riseria Italian aMilano-Venezia 50 — Ditta Fratelli Gastaldis 5 — Canapificio Veneto Antonini e Ceresa 50 — comm. Giuseppe Guetta 10. Totale L. 10240.

La predetta signora De Vitofrancesco esprime pubblicamente alla gentile contessa Teresa Conestabile della Staffa vivissima riconoscenza per la sua instancabile attività nel raccogliere numerose e cospicue offerte a beneficio della patriottica istituzione che continua a funzionare giornalmente per ristori dei soldati convalescenti e feriti di passaggio per la stazione ferroviaria di Mestre.

Esequie di prodi

L'altro giorno vennero celebrate solenni esequie in suffragio dei seguenti valorosi soldati morti da prodi per la Patria:

Ore 9 per il soldato Narazzi Natale a San Pantaleone. Assisteva per il Sindaco il consigliere Pesenti.

Ore 10 per il tenente Provvisionato Giuseppe, nella chiesa S. Canziano. Per il Sindaco assisteva il consigliere comunale Tenderini. Numerosi poi erano i presenti, fra i quali molte signore.

Ore 8 per il soldato Rizzi Giovanni a S. Marcuola. Rappresentava il Sindaco il prof. Benzoni.

Ore 9 per il soldato Sopravazzi Alessandro alla Madonna dell'Orto. Assisteva per il Sindaco il consigliere Bosmin.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Lazzari la nipote signora Angela Bressanin ved. Candeo ne ha iscritto il nome fra i Soci Perpetui, e il Ten. Colonnello Emilio de Chantal ha offerto lire 10.

Il Ten. Zeno Rubelli ha offerto L. 5 in memoria del compianto ten Umberto Lamponi, caduto sul campo dell'onore.

"Giovane Italia,,

Si avvertono i soci e professori aderenti che domani domenica avrà luogo alle 10 nella sala del Palazzo Faccanon la quarta conferenza sul tema: «Le ragioni politiche della nostra guerra.»

Parlerà lo studente M. Cuzzi.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la «Fondazione Ferruccio Vivante»: Lire 20 ciascuno dai sigg. comm. prof. G. Bordoni Uffreduzzi, dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni del personale addetto alla Vigilanza igienica — L. 10 ciascuno i sigg. Cesare Musatti dal fronte, prof. cav. T. Gualdi, dott.sa E. Gardella, dott. cav. P. Bruzzo — L. 5 dalla sig.ra Elvira Toffoletti Diedo — L. 3 dalla sig.ra prof. R. Delense — L. 2 dalla sig.ra Maria Balliana.

L'automobilista militare

manuale pratico illustrato L. 1.60 franco. A Bastelli Scuola Garage Emilia, Bologna.

Valoroso concittadino decorato della medaglia d'argento

Agostini Giuseppe, appena diciottenne, si arruolò volontario, non potendo frenar più oltre la nobile impazienza di pagare alla Patria il più santo ed il più sacro dei tributi.

Fino dal giugno dello scorso anno, partecipò a numerosi combattimenti, dimostrando sempre le più alte qualità militari e distinguendosi subito pel sereno coraggio e per l'elevato spirito di abnegazione.

Il 2 novembre 1916, in una mischia aspra ed accanita, veniva gravemente ferito alla gola ed alla spalla. Per quel brillante fatto d'armi, gli fu assegnata la medaglia d'argento al valore, colla seguente motivazione:

«Agostini Giuseppe, da Venezia, caporale di fanteria, alla testa di pochi animosi, assalì con mirabile slancio e coraggio una dolina ben difesa da artiglieri nemici e nella lotta corpo a corpo che ne seguì rimase gravemente ferito, mentre i suoi conquistavano la posizione. — Faiti, 2 novembre 1916.»

Ora, il valoroso giovanotto è ritornato — dietro sua domanda — sulla linea del fuoco, col grado di aspirante ufficiale, ed attende il momento di misurarsi ancora coll'ostinato nemico d'Italia, che il valore italiano domina e soggioga.

Giovani Esploratori

All'adunanza generale di giovedì in occasione della festa Nazionale, il vicepresidente dott. Scarpellon, ricordò ai giovani delle due squadre: Marina e terrestre riuniti nel cortile delle scuole di S. Provolo, la ricorrenza storica traendo dall'esempio dei sacrifici compiuti per l'unità nazionale la dimostrazione del compito spettante ai giovani in questa grande ora che riunisce in operoso ed armonico concorso di volontà e di forze l'eroico esercito combattente alla Nazione tutta che palpita ed opera per esso.

I Giovani Esploratori militi volontari della disciplina e del dovere devono trovarsi in prima fila dell'esercito civile e soccorrevole del bene.

Dopo di che vennero composte le squadre per i diversi servizi in città ai quali i Giovani Esploratori procurano di dare il loro volonteroso contributo.

L'adunata di domani domenica seguirà come di consueto a S. Provolo alle ore 7.45 per gli Esploratori Marini ed alle 8.15 per quelli di terra.

La promozione del Console americano

Apprendiamo che di questi giorni l'egregio sig. B. Harwey Carrol, da tre anni Console degli Stati Uniti nella nostra città, fu nuovamente promosso di classe, riconoscendo con ciò il Governo della Repubblica l'importanza del consolato stesso in Venezia e l'opera che l'attuale Console esplica.

Ci congratuliamo vivamente con Ms. Carrol, del quale è nota l'intelligenza e l'opera che egli da per l'impulso alle relazioni commerciali tra Venezia e gli Stati Uniti, impulso che rende sempre più apprezzata presso la potente repubblica americana la città nostra.

Liceo Marco Polo

Alla cattedra di lingua italiana rimasta vacante per la collocazione a riposo del prof. Raffaello Fabris, fu chiamato il dott. Pier Luigi Chelotti professore al Liceo di Sassari, che negli scorsi anni fu insegnante in questo Ginnasio.

Inscrizione alla Scuola serale professionale

Le inscrizioni alla scuola serale professionale del Comune con sede presso l'Istituto Tecnico e Nautico P. Sarpi si riceveranno presso la Segreteria della scuola dal 21 al 30 mese corrente dalle ore 18 mezza alle 19.30 e che gli esami di ammissione, riparazione e licenza avranno principio il primo ottobre p. v.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola od alla Divisione III del Municipio.

Inscrizioni alla Scuola professionale femminile

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 15, si riceveranno presso la sede della Scuola Professionale Femminile a S. Provolo le inscrizioni per lo anno scolastico 1917-1918, e nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 seguiranno gli esami di licenza, promozione e riparazione.

Le lezioni avranno principio il 22 ottobre.

Per ulteriori schiarimenti le interessate potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola o alla Divisione III del Municipio.

Ruolo supplettivo della tassa famiglia

Il primo Ruolo Suppletivo dei contribuenti la tassa di famiglia anno 1916 resta pubblicato per quindi giorni e cioè dal 23 mese corrente a tutto 7 ottobre 1917 nella residenza municipale Palazzo Farsetti Divisione IV.

La scadenza del pagamento è fissata in una sola rata pel giorno 10 ottobre 1917.

Tassa sul valore locativo

Dal 23 settembre per 15 giorni consecutivi rimarrà esposto presso la Divisione IV Municipale il ruolo principale dei contribuenti la tassa sul valor locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze relativo all'anno 1916. Nel detto ruolo principale non furono compresi coloro che nei termini prescritti dal regolamento presentarono reclamo alla Commissione di Sindacato. La detta tassa sarà pagata in una sola rata con scadenza il 10 ottobre 1917.

In suffragio

Domenica 23 corr. alle 7 e mezza ant. precise, in suffragio del compianto Don Giuseppe Marengo, nel terzo anniversario della morte, nella Cappella del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, avranno luogo esequie di suffragio, a cura della Direzione e dell'Associazione degli Antichi Allievi. Sono vivamente invitati ad intervenirvi i discepoli e gli ammiratori dell'indimenticabile estinto, in unione alle loro famiglie.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Gatto Giuseppe fu Pietro esercente a S. Polo 2181, perchè avrebbe permesso il giuoco delle carte nel suo esercizio senza averne regolare permesso.

INFORTUNIO. — Ricorse ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile Tabacco Raffaele fu Pietro di anni 59, abitante a Dorsoduro 2319, per una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 10.

Esposizione del Giocattolo

Per la inaugurazione della Esposizione pervennero al Comitato i seguenti telegrammi:

«Ringrazio cortese invito ad assistere apertura prima esposizione gioco giocattolo ginnastica in Venezia dolente che impegni già assunti mi vietino intervenire importante cerimonia auguro alla nobile iniziativa il più lieto successo. — Ministro Istruzione: *Ruffini*.»

«Sopraggiunte ragioni Ufficio impedendomi assenza Roma debbo con vivo rammarico rinunciare prossima inaugurazione. Mentre prego collega Morpurgo che assicurami oggi stesso suo intervento, di voler accettare anche mia rappresentanza, rinnovo mio cordiale compiacimento per nuovo eloquente esempio di serena fermezza dato dalla mia città a tutta la Nazione. Cordiali saluti. — *Foscari*.»

«Assente per interessi pubblici applaudo a codesta felice iniziativa auguro genialità italiana riprenda uno dei primi posti nell'industria gentile e suggestiva del giocattolo che comincia a insegnare la vita alla fanciullezza e la fa dimenticare all'età matura. — *Fradeletto*.»

Il Consorzio per lo sviluppo del giocattolo italiano, ha così telegrafato:

«La G. I. O. C. O. S. A. che del Giocattolo Italiano vuole essere valido sostegno invia il suo più caldo saluto e augurio alla Mostra oggi inauguratesi dalla nobilissima eroica città di Venezia. — Presidente *Della Torre*.»

*

Benedettelli Adriano, che, unico forse, ha esposto una riescita mostra di giocattoli meccanici, non è di Torino, ma di Venezia, e il particolare va quindi rilevato con compiacimento perchè serve a dimostrare ancor più la fervorosa attività della nostra industria nel campo dei giocattoli.

L'onor. Morpurgo ringrazia

Ecco il testo del telegramma spedito da Roma dall'on. Morpurgo al Sindaco di Venezia:

«Conte Grimani - Senatore del Regno - Sindaco di Venezia. — Ritornato Roma affrettomi rinnovare S. V. On. vivissime grazie per cordiali accoglienze avute codesta meravigliosa Città sempre più forte per ardente amor patrio. — *Morpurgo*.»

Due clienti ostinati

L'altra sera al Caffè Quadri, in Piazza S. Marco, giunta l'ora di chiusura il cameriere invitò alcuni ritardatari ad andarsene. Ma all'invito fecero i sordi certi De Pellegrini Giovanni di Elio di anni 23 e Vendramin Ignazio fu Pietro pure di anni 23, che avrebbero cominciato ad inveire contro lo sfortunato cameriere il quale si vide costretto a chiedere l'intervento degli agenti di P. S.

Giunte le guardie sul posto cercarono colle buone di far capire la ragione ai due ostinati; ma sì, era come parlare ai sordi e allora i due poco docili clienti venivano condotti al Commissariato di P. S. di S. Marco e ieri passati nelle carceri di S. Marco in attesa di giudizio.

Gli incidenti della oscurità

Vincenzo Bisson di Giuseppe di anni 17, abitante a S. Polo N. 2012, l'altra notte alle 23 attraversava Campo SS. Apostoli. La oscurità era fittissima; il giovinotto camminava sollecito e tanf! si scontra con un tale.

I due, indolenziti e stizziti per l'involontario abbraccio, iniziarono un battibecco per la ricerca delle rispettive responsabilità. La discussione si accalorò, dalla esposizione dei fatti si passò alle offese e poi ai pugni. E pugni, data la oscurità, da orbi.

Al baccano accorsero alcuni i quali divisero i contendenti e ognuno venne ingoiato dalla negra notte.

Ma il Bisson, a quanto pare, ebbe la peggio perchè dovette ricorrere all'Ospedale Civile dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni alla fronte e alla guancia destra. Guarirà in brevi giorni.

Ma fece poi denuncia della poco piacevole avventura ai RR. Carabinieri i quali la notte scorsa trassero in arresto il feritore.

Braccio fratturato

Ieri accompagnato dalla zia, Scarpa Speranza, venne trasportato all'Ospedale Civile il bambino Avezzù Luigi di Mario di anni 5; il poveretto aveva fratturato il gomito destro. Prodigategli le cure del caso venne ricoverato nel pio luogo.

Interrogato dal brigadiere di P. S. dell'Ospedale, il bambino rispose che, elusa la sorveglianza di sua zia, si era recato a giuocare con altri compagni alle Corti grandi (Giudecca) e che ad un tratto, ricevuta una spinta era caduto battendo il braccio destro a terra.

Cronache funebri

La morte di Carlo Jacobi

E' cessato di vivere nella nostra città questa simpatica figura di scienziato e di studioso che fondò a Venezia e nel Veneto, di cui si considerava cittadino, il primo stabilimento di fototipia 35 anni or sono.

Lo stabilimento da lui diretto — e che portava il suo nome —, coadiuvato dal valente socio Oreste Bertani, ebbe molta e meritata fama per le artistiche produzioni che si diffusero per il mondo.

Tra le opere sue emerge l'opera di S. Marco, composta di molti volumi, del costo di tremila lire, ricca collezione di riproduzioni eliotipiche, unicrome e policrome, di tutti i tesori che la Basilica Marciana racchiude; e ancora «Pozzi e cortili», «Calli e canali», «I merletti del Rinascimento», «I disegni dell'Accademia di B. A. di Venezia», «Incisioni su opere del Goldoni» ed una quantità di opere minori, tra cui centinaia di migliaia di edizioni di cartoline con riproduzioni artistiche e di vedute di tutti i paesi del mondo.

Apportò nella sua arte radicali trasformazioni in processi chimici e tecnici e si distinse, in particolar modo, come inventore nel procedimento dei «*reticolati* per zincografie e zincotipie», che nel campo scientifico gli dettero molta notorietà.

Alla memoria di questa forte tempra di lavoratore geniale e modesto, che scompare lasciando di sè il migliore ricordo, vada il nostro reverente saluto.

Funerali Mion

Alle ore 7.30 di ieri nella chiesa dell'Ospedale Civile seguirono i funerali del compianto sig. Mion.

Sopra la bara erano deposte due bellissime corone omaggio della famiglia e degli amici del figlio.

Alla mesta cerimonia oltre al figlio Isacco ed altri congiunti intervennero i signori cav. Ferrarese, A. Cavaliero, P. Zennaro, A. Seno, V. Mori, G. Fusello, G. Rossi, A. Casanova, P. Righini, G. Artuso, N. De Pra, A. Probisker, P. Salviati, E. Adunchi, T. Boscolo, E. Scantamburlo, D. Lenassi.

Intervenne pure un largo stuolo di si-

La Famiglia Ottavi

ed i congiunti, con animo commosso e riconoscente porgono le più vive azioni di grazie a tutte le gentili persone, alle autorità civili e militari, agli Enti ed alle Associazioni che vollero con ogni forma di manifestazione associarsi al loro immenso dolore e partecipare all'accompagnamento funebre della cara Salina.

Chiedono loro venia in pari tempo delle omissioni che fossero eventualmente occorse e che sarebbero da attribuirsi esclusivamente allo stato dell'animo loro.

Casale Monferrato 22 settembre 1917

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Al teatro del Soldato

MIRA — Ci scrivono 21:

Alle molte benemerenze, per cui il nome è benedetto, l'illustre comm. Giuseppe Moretti ha voluto aggiungerne un'altra geniale: il teatro del soldato nell'Ospitale militare, ieri, 20 settembre, ne avvenne l'inaugurazione con un programma bene scelto, eseguito da soldati, ed applauditissimo.

Intervennero molte signore. Notiamo la valorosa Dama Elsa Majer Rizzioli fregiata di medaglie al valore, e della campagna d'Africa, la gentile signorina Margherita Hamilton, ed altre Dame e le Capi gruppo. Erano pure presenti il maggiore cav. Antonio Perasso direttore dell'Ospitale, il comm. Moretti, il sindaco cav. uff. Gaetano Pazienti con il segretario cav. Moro Lin, il cav. Favaretto, il rag. Polizzaro e l'arciprete di Gambarare Don Rizzetto ed un numeroso pubblico composto di oltre 400 soldati.

La Banda Cittadina A. Ponchielli, diretta dal maestro Vittorio Pilotto, rallegrò il trattenimento eseguendo inni patriottici.

Il soldato F. Gravame, un giovane di talento, disse con arte «una breve promessa, versi del tenente Finetti, spontanei e adatti alla circostanza.

Si recitò la brillante commedia in un atto «Anastasio Braciolone» e vi si distinsero mettendo in tutti il buon umore, i soldati attori: F. Gravame, O. Venturi, C. Sadori, G. Grossi, L. Ferraris.

Il Grossi cantò poi, accompagnato da due bravi suonatori, dei quali ci sfugge il nome delle canzoni graziose, riscuotendo fragorosi applausi. L'acrobata E. Terziani, con difficili esercizi, si fece ammirare e diede fine alla simpatica festa l'inno a Trieste cantato dai soldati attori.

Il comm. Moretti facendo erigere questo teatrino ha compiuta opera generosa, civile e umanitaria poichè i gloriosi feriti vi troveranno sovente quel benefico svago di cui hanno tanto bisogno la mente ed i nervi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Arturo Lanza la Banca Agricola ha offerto L. 50 pro assistenza civile.

XX Settembre

PORTOGRUARO — Ci scrivono 21:

Tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati, il tricolore sventolava anche dall'antenna di Piazza Umberto I; la Giunta ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto, il Sindaco ha spedito un telegramma a Sua Maestà il Re.

BELLUNO

Vaccinazione e rivaccinazione

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

Il Sindaco avvisa che il 24 corr. avrà inizio la generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita, e che le operazioni seguiranno nei luoghi ed ore indicati con avvertenza che gli individui vaccinati dovranno poi ripresentarsi nell'ottavo giorno nei luoghi medesimi e nelle stesse ore affinchè il vaccinatore possa verificare i risultati dell'operazione e rivaccinare quelli sui quali essa fosse rimasta senza effetto.

Le operazioni seguiranno in città nei locali a piano terra del Municipio lunedì 24 corr. alle ore 9 ant. e nei sobborghi in giorno ed ora da destinarsi.

Nel circondario esterno le operazioni avranno luogo nei giorni, luoghi ed ore che, previa intelligenza coi sanitari, saranno indicati dai singoli parroci.

Violento incendio

Un grave incendio è scoppiato in comune di Rivamonte (Agordino) alle tre del mercoledì passato nella frazione di Villagrande.

Quaranta case e dieci fienili — malgrado il pronto accorrere dei terrazzani — andarono distrutti e duecento persone sono rimaste senza tetto.

Il danno ascende a circa 300 mila lire.

Le autorità si sono prontamente interessate per venire in soccorso dei danneggiati.

PADOVA

Ricreatori suburbani

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Quest'anno per lodevole iniziativa del R. Ispettore Scolastico prof. Perissinotto, in ciò validamente collaborato dagli Ispettori Municipali sigg. Sottini e Rigoni vennero istituiti anche sei Ricreatori nelle seguenti Scuole suburbane: Ponte di Brenta, Torre, Altichiero Croce, Salboro, Montà centro e Chiesanuova a beneficio specialmente dei figli dei richiamati.

Perchè anche tali Ricreatori potessero funzionare il Patronato Scolastico somministrò tutto il materiale didattico di libri, di cancelleria, di giochi e, con opportune pratiche a cui si unì anche il R. Provveditore cav. Piva ottenne il cospicuo sussidio di lire 5000 dal benemerito Comitato di Preparazione Civile e l'opera generosamente gratuita di valorosi insegnanti comunali e di gentili volontarie residenti nei singoli centri.

Detti Ricreatori funzionarono nel bimestre agosto-settembre ed agli alunni — nel numero complessivo di seicento — fu somministrata per cura del Patronato la refezione giornaliera.

In questi giorni il Presidente prof. commend. Ricci Curbastro coi sigg. proff. Perissinotto e Rigoni e col segretario sig. Pietro Riello visitarono quelle Scuole riportando dei Ricreatori annessi la migliore impressione pel buon ordine che vi regna, per la opportuna distribuzione ai vari Insegnanti e Volontarie, a seconda delle loro attitudini, delle materie d'insegnamento e per il modo veramente encomiabile con cui quelle egregie compirono la patriottica loro missione.

Una conferenza del generale Pagani

Nella sala dell'Istituto «Configliachi» dei Ciechi il maggior generale cav. Carlo Pagani tenne una interessante conferenza ai soldati mutilati, ciechi ed invalidi che si trovano negli Ospedali e nelle case di rieducazione di Padova.

La conferenza, che aveva per tema «Le provvidenze a Pro dei Mutilati e degli altri invalidi della guerra» fu una chiara pratica utilissima illustrazione delle condizioni fatte dallo Stato a questi figli particolarmente diletti.

Due gravi incendi

Alcune faville sfuggite dai comignoli delle case vicine appiccavano il fuoco iernotte all'abitazione di tale Luigi Bernini ad Abano. Nonostante il pronto accorrere dei terrazzani venivano completamente distrutte le masserizie e fortemente danneggiato il fabbricato.

Il danno è di lire 15.000. Il Bernini è assicurato.

Nella stessa notte, per eguali ragioni, si manifestava un incendio nella capanna abitata da certo Milani Luigi e dalla cognata Maria Squarcina.

Anche qui andarono distrutte le masserizie e danneggiato il fabbricato.

Il primo ebbe un danno di 1000 lire; la seconda di lire 500. Nessuno dei due è assicurato.

Un pugilato

All'arrivo del diretto da Venezia oggi venivano a diverbio per gelosia di mestiere il negro Mohamed Ismaji conduttore dell'omnibus dell'Albergo del Corso e certo Molena Basilio conduttore dell'omnibus dell'Albergo Savoia. Nonostante l'intervento dei carabinieri e delle guardie i due si scambiarono buona dose di pugni e di ingiurie.

Festa Nazionale

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 21:

Anche questo Comune commemorò in modo speciale il XX Settembre. La Giunta municipale elargì lire cento alla Congregazione di Carità, lire 100 al Comitato di Assistenza civile e lire 50 all'Asilo Umberto I, e pubblicò un patriottico manifesto.

Gli uffici pubblici e le case private hanno esposto il vessillo tricolore.

Per i nostri soldati

MONTAGNANA — Ci scrivono 21:

Il 20 settembre fu qui festeggiato con la pubblicazione di un manifesto della Giunta ed una epigrafe del prof. Aldo Foratti. Tutti gli edifici pubblici rimasero chiusi e dalle finestre di moltissime case venne esposto il tricolore.

Per lodevole iniziativa del cav. A. rag. Colombelli, vice-direttore della Banca Popolare, e col generoso concorso della cittadinanza, i soldati degenti nei nostri ospitali e le truppe del Presidio furono largamente regalati di sigari, di vino e di denaro.

ROVIGO

Segretariato di assistenza e propaganda

ROVIGO — Ci scrivono, 21:

Il Segretariato Provinciale per assistenza e propaganda nazionale, istituito da pochi giorni essendone titolare il comm. avv. Bonomi ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Comitato Centrale delle opere federate di assistenza e propaganda nazionale, presieduto dal Ministro Comandini, al quale sono dal Governo affidate le assistenze civili e la propaganda interna nel Paese, ha istituito anche in questa Provincia un Segretariato, nominando me titolare.

Io, alla mia volta, nominerò possibilmente in tutti i Comuni un rappresentante locale.

Compito nostro è quello di aiutare, coordinare e controllare le varie iniziative sorte in relazione ai bisogni creati dallo stato di guerra: di tener conto dei reclami e dei desideri giustificati delle popolazioni per farcene interpreti presso le autorità; di tener viva nella coscienza del Paese la necessità di continuare a sopportare le privazioni ed i dolori imposti da una guerra che altri ha provocato e che ora non può finire che col trionfo della giustizia e con la sicurezza che fra quindici o vent'anni i nostri figli non abbiano ad essere esposti ad analogo flagello.

Le privazioni ed i dolori saranno più facilmente sopportati se potrà essere diffusa la convinzione che essi ricadono in equa proporzione su tutti i cittadini, senza distinzione di classe o di parte, e che quelli che più possono fanno quanto sta in loro per alleviare il peso di quelli che hanno meno.

Conscio della gravità del compito che al Segretariato Provinciale incombe, so anche che esso fallirebbe senz'altro al suo scopo se gli mancasse l'appoggio volonteroso e cosciente di tutta la popolazione e delle varie autorità.

Questo appoggio io invoco rivolgendomi imparzialmente a quanti non rinnegano la Patria, qualunque siano le idee che professano relativamente agli altri problemi, purchè siano convinti che nessun progresso civile e sociale è possibile se il Paese non abbia la sicurezza dei propri naturali confini e il rispetto delle altre Nazioni.

Anche chi non combatte alla fronte può dare il proprio contributo alla grande causa purchè abbia la coscienza dei doveri di buon cittadino.

Invito tutti coloro che hanno qualche idea da esporre, qualche lagno da formulare, qualche bisogno di assistenza per un torto da riparare a rivolgersi liberamente al Segretariato Provinciale, ove troveranno il più volonteroso appoggio, il più fervido desiderio di servire la giustizia e la Patria.

Rovigo, 11 settembre 1917.

Il Segretariato Provinciale: *Antonio Bonomi*.

L'Ufficio del Segretariato Provinciale sarà aperto ogni giorno in Rovigo (Palazzo Angeli) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Chiamata a nuova visita dei riformati dal 1874 al 1899

E' stata fissata per Rovigo la visita dei riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899 nei giorni seguenti:

29 ottobre dal N. 1 all'80 — 30 ottobre dal N. 81 al 160 — 31 ottobre dal N. 161 alla fine.

Requisizione patate

Il Presidente della Commissione Cereali comunica:

A sensi dell'ordinanza 23 giugno 1917 del Commissariato Generale degli Approvvigionamenti e Consumi è stato ordinato il fermo delle patate raccolte o da raccogliere nell'anno in corso ponendo sotto la responsabilità dei singoli detentori l'immediata e precisa esecuzione dell'ordine.

E' imminente la pubblicazione del comunicato con cui il raccolto delle patate si intende requisito per bisogni dell'Armata e della popolazione.

La requisizione sarà eseguita al prezzo di lire 15 al quintale per le patate bianche e di lire 17 per le gialle, merce in magazzino del detentore.

I produttori o detentori che offriranno la loro merce alla stazione di partenza godranno di un sopraprezzo di lire due per quintale.

I sacchi per la spedizione saranno forniti gratuitamente dall'Amministrazione.

Entro il mese di settembre i produttori e detentori dovranno denunciare la qualità e quantità della merce.

Il cav. Panza promosso maggiore generale

Il cav. Panza di Torino già presidente del Tribunale di Guerra e Comandante del Presidio di Rovigo è stato promosso maggior generale, ed ora comanda una brigata di marcia alla fronte.

All'egregio ufficiale congratulazioni vivissime.

Consiglio Comunale

ADRIA — Ci scrivono 21:

Nell'ultima adunanza il Consiglio Comunale confermò a membri del Consorzio granario i signori Levi Pacifico e dottor Ulderico Camilli e a membri della Commissione Pellagrologica i signori: cav. Pietro Maestri, rag. Leo Castelli, prof. Ferruccio Giulianati, dott. Piero Bergamasco e dott. cav. Odone Raule.

Per gli approvvigionamenti

I sindaci e i segretari del Basso Polesine si riunirono al nostro Municipio per deliberare circa gli approvvigionamenti. La adunanza era presieduta dall'on. Salvagnini e si votò un vibrato ordine del giorno che fu poi comunicato al Governo, al R. Prefetto ed alla Presidenza del Consorzio granario.

Scuola Tecnica

Il Ministero della P. I. ha anche quest'anno concesso alla nostra scuola tecnica pareggiata un sussidio di lire 3500. Tale sussidio andrà anche ad incremento della nostra Biblioteca.

TREVISO

In tema di consumi e di approvvigionamenti

TREVISO — Ci scrivono, 21:

Il comunicato municipale circa l'approvvigionamento della legna a favore della cittadinanza, fatto dall'Ente autonomo dei consumi, avvertiva che la vendita sarà limitata, col sistema degli scontrini alle sole famiglie povere.

In proposito è bene chiarire che saranno ammesse all'acquisto anche alcune categorie di impiegati e di professionisti che se non sono qualificati «poveri» nel senso della parola tuttavia, date le specialissime condizioni del momento, vanno considerati come degni delle maggiori facilitazioni per quanto riguarda l'approvvigionamento dei generi di prima necessità.

Ringraziamenti Reali

Il Presidente del Consiglio Provinciale ha ricevuto il seguente telegramma:

«S. M. il Re ringrazia sentitamente Lei e il Presidente della Deputazione dell'omaggio gentile rivoltogli a nome di codesta provincia nel patriottico anniversario. — *Boselli*».

Patriottica oblazione

In occasione della Festa Nazionale del XX Settembre la gentile signora Dominga Maria Cadlen, ricordandosi, pur dalla sua nuova sede in Firenze, delle opere e delle iniziative patriottiche di Treviso, inviò alla Presidenza generale del Comitato di assistenza civile lire 100, alla Sezione V lire 100 alla Sezione dei Giovani Esploratori L. 20.

I preposti ringraziano.

Le cartoline e i distintivi del Comitato di Assistenza

La vendita di ieri ha fruttato la somma di L. 600 nette che le gentili signorine assistite dai bravi giovani esploratori hanno versato al Comitato di assistenza civile.

Un vero successo ebbero le cartoline, tanto che le richieste hanno superato il disponibile; per soddisfare ai desideri manifestati il Comitato si procurerà fra giorni altre cartoline con l'autografo di G. D'Annunzio e la poesia di Marja Pezzè Pascolato, che metterà in vendita a prezzi normali.

Decorato al valore

Venne conferita la medaglia d'argento al valor militare al giovane concittadino Pietro Fabris sottotenente degli Alpini, con la seguente bella motivazione: «Conduceva la sua sezione mitragliatrici in modo eccezionalmente brillante ed audace; ferito, continuò a dirigere il fuoco con calma e ardimento: nuovamente ferito, non si ritirò se non in seguito a ripetuti ordini. — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917».

Vive congratulazioni.

Esami alla R. Scuola tecnica

Nella R. Scuola Tecnica «G. Bianchetti» gli esami della prossima sessione autunnale, sì per la licenza che per la promozione e l'ammissione alle classi seconda e terza, avranno principio lunedì 1 ottobre alle ore 8.30, con la prova scritta d'italiano.

In morte dell'on. Ottavi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21:

Il locale Comizio Agrario, in morte dell'on. Ottavi, ha elargito le seguenti somme: L. 100 all'Assistenza civile, lire 100 al Patronato Scolastico, lire 100 alla Casa del Soldato.

Audace furto

GAIARINE — Ci scrivono, 21:

Ai carabinieri di Codognè venne denunciato l'audace furto patito stanotte dall'agricoltore Piccoli di un paio di buoi del complessivo valore di lire mille novecento.

Apertura delle Scuole

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

Le iscrizioni a queste classi elementari si riceveranno nelle solite sedi dalle 9 alle 12 nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo ottobre e le lezioni si inizieranno il 5 successivo, provvisoriamente collo stesso orario di tre ore.

Gli esami di maturità, in questa sede, avranno principio alle ore 9 del 12 ottobre anzidetto e continueranno senza interruzione nei giorni successivi sempre a cominciare dalla stessa ora.

Concessione di seminatrici agli agricoltori

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21:

Si avvertono gli agricoltori che per la prossima campagna frumentaria saranno concesse macchine a prestito per la semina del frumento.

Le seminatrici saranno date alle famiglie che ne faranno richiesta in base a ordine di prenotazione e preferibilmente a quelle che dimostreranno di averne maggior bisogno.

Chi usufruirà delle macchine dovrà sostenere soltanto le spese di vitto per l'operaio addetto.

Le prenotazioni si ricevono alla Sede della Sezione Agraria del Comitato di Provvidenze civili presso la Cattedra Ambulante.

Beneficenza in morte

E' stata inviata una cartolina vaglia di L. 44 al nostro Sindaco per il Comitato di Provvidenze Civili dai colleghi del sig. Turcato Francesco vice cancelliere della Corte d'Appello di Venezia per onorarne la memoria del defunto suo padre.

In morte del sig. Ferdinando Turcato vennero offerte lire 10 all'Asilo Infantile dal sig. Luigi Zamboni di Mestre.

Un valoroso

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 21:

Il capitano Seraglia Alberto, nipote del nostro maestro elementare Fabio, venne per la terza volta fregiato della medaglia d'argento al valor militare.

A 18 anni fece la campagna di Libia, e nella attuale, rimasto ferito, come dice la motivazione della nuova ricompensa concessagli, comandante di battaglione, assunse il comando del reparto e lo guidò con perizia tattica ed ardimento durante un'avanzata, dando bell'esempio di calma e serenità nel mantenere ordinati i reparti sotto il violento e continuo bombardamento nemico.

Al valoroso ufficiale i nostri più cordiali plausi e congratulazioni.

Famiglia Agraria

ODERZO — Ci scrivono, 21:

Il comm. Angelo Schileo, ci rimette con preghiera di pubblicazione, la nobilissima lettera con la quale l'egregio Conte comm. Antonio Revedin accetta di far parte del Comitato provvisorio per l'istituzione della «Famiglia Agraria» pro' orfani di contadini ed operai morti in guerra:

Ill.mo Sig. Presidente,

Con vivo piacere ho letto la pregiata sua con la quale mi da partecipazione della nomina a Membro della Direzione «Famiglia Agraria». Io pongo fin d'ora a disposizione della nobile impresa poche qualità di mente e di cuore ma formulo l'augurio più vivo perchè l'Istituzione possa riuscire allo scopo prefisso. Potremo così dar principio al pagamento di quel grande debito che la Patria ha contratto verso la classe dei contadini che più d'ogni altra ha conosciuto il tributo di sangue. Ben a ragione nella sua lettera mi scrive dei vantaggi che dall'opera dovrà derivarne alla nostra agricoltura che deve rimaner ferma in quei principi di scienza e pratica che nei nostri paesi hanno dato tanti buoni risultati; evitando tutte quelle iniziative di indole puramente sperimentale atte a portare confusione, dispendio e danno alle buone iniziative.

Le rinnovo sig. Presidente i miei più vivi ringraziamenti e colgo l'occasione per porgerle il mio ossequio. Aff.mo

f.to *Antonio Revedin*.

Speriamo ed auguriamo che l'autorevole intervento in seno del Comitato dell'egregio comm. Revedin, sia di incitamento a tutti a concorrere alla nobilissima istituzione.

Pro Croce Rossa

Con straordinario concorso di pubblico seguì sabato sera l'annunciato trattenimento drammatico a beneficio della Croce Rossa eseguito dalle giovanette: Braga Lice e Atala, Cappellotto Corinna e Giovannina, Da Rè Rina e Erler Bruna. La diligente esecuzione delle adolescenti attrici, fu assai apprezzata dal pubblico affollatissimo. Molti gli applausi e richieste di replica, che ebbe luogo col medesimo successo domenica sera.

Alle brave giovanette, che ebbero una così geniale e patriottica iniziativa, il nostro plauso.

R. Scuola Tecnica

Le iscrizioni a questa R. Scuola Tecnica a Tipo Agrario saranno aperte dal 1 al 15 ottobre.

L'iscrizione degli alunni non appartenenti a questo Comune ed ai Comuni di Fontanelle, Piavon, Gorgo al Monticano, Mansuè, Chiarano, Portobuffolè, Ormelle e San Polo di Piave è subordinata al pagamento di una sopratassa nella misura del 50 per cento delle tasse stabilite a favore del R. Erario.

Gli esami di ammissione, promozione e licenza incominceranno al 1. ottobre con la prova d'italiano.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 16 ottobre.

VICENZA

Comitato per i bisogni di guerra
Libri e riviste per i soldati

VICENZA — Ci scrivono, 21:

Hanno inviato dei libri di lettura per i soldati degli Ospedali la signora Luigia Griffini e il signor Ermenegildo nobile Vajenti.

Il Comitato ringrazia e avverte il pubblico che gli continuano a giungere richieste di libri e riviste per i soldati degli ospedali militari. I cittadini non si stanchino di mandarne: con un po' di buon volere si possono sempre trovare in casa dei libri, delle riviste, dei giornali illustrati di cui si può privarsi senza gran sacrificio.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato Via Porti 11.

Riscaldamento elettrico

La Direzione delle Aziende municipalizzate avverte che per il prossimo inverno può disporre di una certa quantità di energia elettrica utilizzabile ad uso riscaldamento secondo un orario di circa 20 ore al giorno (escluse le prime ore della illuminazione).

Coloro che intendessero usufruire dovranno farne richiesta *entro il 30 settembre corrente*, alla Direzione dell'Azienda affinchè questa possa giudicare sulla possibilità delle singole concessioni in relazione alla ubicazione ed alla potenzialità delle linee.

La mortalità negli uccelli

In Montecchio Maggiore e limitrofi si verifica un curiosissimo caso meritevole di speciale attenzione da parte delle Autorità.

Gli uccelli cadono morti a diecine sulle strade e sui campi, colpiti da malattia che ancora non si è potuta accertare.

Sarà quindi opportuno dare disposizioni per evitare che i passanti raccolgano detti uccelli.

Annega nel Bacchiglione

Nei pressi di Casale venne raccolto, dalle acque del Bacchiglione, il cadavere della giovane Bazzan Ernesta d'anni 26.

La poveretta era fuggita l'altra notte dalla casa paterna, indossando un semplice grembiule ed a piedi scalzi. E' generale l'opinione trattarsi di un suicidio.

In preda ad esaltazione mentale, per abuso di liquori, la Bazzan si sarebbe gettata nel fiume.

Un furto a Caltrano

Ignoti penetrarono, usando una chiave falsa, nel negozio della signora Dal Santo Margherita e rubarono generi alimentari e di cancelleria per un valore di L. 200.

La Bonamigo è morta

BASSANO — Ci scrivono, 21:

Abbiamo ieri narrato del tragico volo della giovane Angelina Bonamigo, la quale in preda a mania suicida (giorni or sono tentò avvelenarsi col fernet) si gettava mercoledì sera dal tetto di uno fra i più alti fabbricati di Bassano.

Raccolta più morta che viva, malgrado le cure più assidue spirava ieri essendole sviluppata la commossione cerebrale.

Se non rimase morta sul colpo e si ebbero speranze di salvarla lo si deve all'aver battuto il corpo cadendo sui fili elettrici che attraversano la strada i quali ne attutirono la caduta.

Per la carbonella

Il Municipio ci comunica di aver ottenuto dal Comando Militare di questo Panificio avanzato che si continui la vendita della carbonella in piccole quantità ai cittadini. Il prezzo fissato è di lire 12 al quintale per un minimo di 50 chili.

Problemi scolastici del momento
Una adunanza magistrale

SCHIO — Ci scrivono, 21:

Per iniziativa del nostro R. Vice Ispettore Scolastico Prof. Censori ebbe luogo Domenica scorsa nella Sala del Consiglio Comunale un convegno di Insegnanti; per trattare sulla istituzione della Mutualità Scolastica.

Erano presenti il corpo insegnante al completo e numerosi maestri e maestre dei Comuni di Magrè, S. Vito, Monte di Malo, Isola Vicentina, Santorso.

Il Prof. Censori, dopo di aver mandato un fervido augurale saluto ai figli d'Italia che con ardore ed entusiasmo insuperabili combattono pel trionfo della giustizia e della libertà contro la barbarie teutonica moderna che di gran lunga ha già sorpassato l'antica, trattò largamente di quella nobile e umanitaria istituzione di solidarietà umana e di previdenza sociale che è la Mutualità Scolastica, per cui gli alunni, mediante un piccolo contributo settimanale possono ottenere un sussidio in danaro in caso di malattia ed acquistare il diritto di iscrizione alla Cassa Nazionale delle Pensioni per la vecchiaia.

Parlò della sua origine modesta, del suo rapido e largo sviluppo, dei suoi elevati scopi morali ed educativi, rendendo omaggio agli ideatori, ai propagandisti, ai sostenitori della nobile e tutta moderna iniziativa, e comunicò ai presenti che il locale Patronato Scolastico ha destinato un fondo di L. 200 per la iscrizione dei bambini poveri e degni di maggiore aiuto.

Come di cosa strettamente legata alla Mutualità Scolastica si venne quindi a parlare della prossima apertura dell'anno scolastico e tutti i presenti, edotti della deficienza di locali scolastici, compresi d'altra parte della necessità che la scuola debba avere il suo corso regolare specie in questi momenti in cui più d'ogni altra istituzione può contribuire a tenere alti lo spirito e la resistenza del popolo e deve plasmare il carattere morale dei figli della nuova Italia, alla unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I maestri del Comune di Schio, convocati dal R. V. Ispettore Scolastico prof. Censori per trattare l'istituzione della Mutualità Scolastica, consapevoli delle difficoltà presenti per avere locali ad uso scuola, convinti che la funzione scolastica nel momento storico che attraversa la Patria si rende più che mai necessaria, specialmente pei figli dei richiamati sotto le armi che sono in gran numero, fanno voti che l'autorità Comunale, a cui non mancherà l'ausilio del Corpo Insegnante, procuri con ogni sollecitudine di conciliare le esigenze militari con quelle della scuola, perchè nell'imminente riapertura del nuovo anno scolastico questa possa funzionare nel miglior modo possibile».

XX Settembre

VALDAGNO — Ci scrivono 21:

Nella ricorrenza della memoranda Festa Nazionale il sindaco sig. Marzotto Gaetano ha pubblicato un patriottico manifesto.

UDINE

La morte di un uomo benemerito

UDINE — Ci scrivono, 21:

Sebbene non inattesa stamane venne appresa con tristezza la notizia della morte del comm. Leonardo Rizzani, che spirò nella sua villa di Pagnacco. Il comm. Leonardo Rizzani era conosciutissimo anche fuori della nostra città e della nostra provincia, perchè i suoi affari, come imprenditore di lavori, erano molto estesi. Fece parecchi grandiosi lavori in varie provincie anche per conto del Governo dell'autorità militare. Da lui vennero anche eseguiti gli importanti lavori di canalizzazione dell'agro monfalconese.

Il comm. Leonardo Rizzani era un galantuomo a tutta prova ed aveva un cuore d'oro. Non solo contribuiva largamente a tutte le pubbliche sottoscrizioni, ma faceva numerose beneficenze segrete e aiutava chiunque a lui si rivolgesse. Non ambì cariche pubbliche: fu soltanto per qualche anno sindaco di Feletto Umberto e Presidente della Società Operaia di Udine. Apparteneva a famiglia di patriotti ed egli stesso era animato del più ardente patriottismo. Era entusiasta della nostra santa guerra, ed anche in questi ultimi tempi, sebbene fosse pienamente conscio che la vita veniva gradatamente a mancargli, accoglieva con manifesta gioia e pareva tutto rianimarsi alle notizie delle nostre vittorie.

Alla memoria del comm. Leonardo Rizzani vada il nostro commosso saluto, alla sua desolata famiglia condoglianze sentitissime.

Dalle terre redente

Per il XX Settembre

GORIZIA — Ci scrivono, 21:

Il Commissario tenente colonnello Sestilli ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini di Gorizia!

La giornata fatidica, rievocatrice del fatto storico più denso di destino nella storia nazionale, vi trova ancora di fronte al secolare nemico, più accanito che mai nel difendere gli ultimi baluardi della sua resistenza. Ma a questo accanimento risponde impavido l'eroismo dei figli d'Italia che con indomito valore e con generosa effusione di nobile sangue, strappano ad una ad una e conquistano queste vicine balze, ormai sacre al culto degli italiani.

Testimoni di tanta gloria e di tanto sacrificio, come la strenua resistenza dei nemici raddoppia la tenacia ed il valore dei nostri soldati, così il lungo martirio della città vostra inspiri in voi maggior fervore di auspici e rinsaldi la vostra fede nella immancabile completa vittoria delle armi d'Italia.

In questo auspicio, in questa fede, levate oggi più alto e più fermo che mai, in faccia al nemico, il vostro grido di: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Dalla residenza municipale, li XX Settembre 1917.

Il Commissario Ten. Col. dei CC. RR. *Sestilli*.»

VERONA

Medaglie al valor civile a due giovani valorosi

VERONA — Ci scrivono, 21:

Ieri in municipio si è svolta una simpatica e patriottica cerimonia. Venne solennemente consegnata la medaglia al valor civile a due nostri giovani concittadini, il fonditore sig. Mionetti Alberto e il giovane esploratore sig. Righini Giuseppe figlio del commissario di P. S. cav. Righini.

Erano presenti gli assessori Ligabo, Barbesi, Magagnotti, le rappresentanze militari e civili di Verona. Pronunciò un discorso di elogio l'assessore Barbesi.

I due bravi giovani furono decorati per aver ciascuno salvato un bambino travolto dalle acque dell'Adige.

Il ristorante Municipale

E' cominciato a funzionare il ristorante municipale, in ampi locali bene arieggiati, con personale di servizio tutto femminile nella massima parte composto di profughe. La tovaglieria è tutta confezionata dal laboratorio delle disoccupate. I prezzi delle colazioni sono 1.65 col pane e 1.60 senza pane ed asporto; il menù consiste in una minestra e un piatto di carne ed insalata o contorno di verdura. — Per le frutta o formaggio 20 cent. in più, un quarto di vino 40 cent.

Tentato suicidio

Il soldato Dalla Pozza Attilio della 5.a compagnia di sanità, nativo del Chievo, si è gettato da una finestra dell'ospedale. Riportò contusioni varie per cui la prognosi è riservata.

Non si conoscono le cause.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ Dal Caffè Quadri alcuni amici per onorare la memoria del cav. Radaelli Lorenzo offrono lire 20 all'Associazione Trento-Trieste, Gruppo Femminile, pro lana ai soldati.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI [VE]NEZIA

Domenica 23 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 263 — Domenica 23 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni [...] Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

La vittoria inglese in Fiandra

I prigionieri ascendono a 3000

Le posizioni consolidate

I contrattacchi respinti

Londra, 22

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Nuovi rapporti pervenuti segnalano il carattere ostinato dei contrattacchi nemici svoltisi ieri, nei quali l'avversario subì gravi perdite senza raccogliere nessun frutto.

Piccoli combattimenti si sono verificati oggi in vari punti del fronte: abbiamo effettuato una nuova avanzata in alcuni punti e respinto altri attacchi. Le truppe provinciali inglesi attaccarono ed occuparono stamane parecchie trincee e punti nemici fortificati a sud del villaggio della Tour. Il nemico ha sferrato un po più tardi un contrattacco contro l'altura in cui si trova questo villaggio, ma è stato respinto dopo una lotta violenta. I reggimenti di Liverpool e del Lancashire si sono impadroniti della fattoria fortificata ad est di Saint Julien, ove un reparto nemico era riuscito a mantenersi durante il nostro attacco, ed hanno pure sbarazzato un certo numero di ricoveri e di punti fortificati dinanzi alle loro nuove posizioni. La nostra artiglieria ha infranto stasera un nuovo contrattacco nemico ad est di Langmark. Il numero dei prigionieri fatti nelle operazioni di ieri ha superato i 3000.

Un comunicato del pomeriggio dice: I contrattacchi tedeschi continuarono ieri sul fronte di Ypres. Forze rilevanti tedesche furono impegnate senza risultato, eccetto un aumento di perdite nemiche.

Al crepuscolo il nemico sferrò un contrattacco in formazione serrata su un largo fronte ad est di Saint Julien. In un punto riuscì a penetrare a poco distanza nelle nostre nuove posizioni, ma venne immediatamente, completamente cacciato da un nostro contrattacco locale. In tutti gli altri punti le nostre truppe respinsero il nemico infliggendogli gravi perdite e dopo due ore di combattimento la nostra linea era intatta. Quest'attacco venne sferrato con grande risolutezza. Le perdite del nemico sono gravissime.

Nelle prime ore della notte il nemico riprese il suo attacco e nel pomeriggio contro la collina Tower Hanlets, ma senza successo. Fece allora un nuovo attacco con ingenti forze dalle due parti della strada Ypres-Menin. Qui come altrove, dopo aspro combattimento il nemico venne completamente respinto. Nella serata un terzo contrattacco ad est di Langemark venne annientato dalla nostra artiglieria.

Le operazioni aeree

Londra, 22

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree, dice:

Il cattivo tempo ha reso impossibile qualsiasi osservazione durante le due prime ore del nostro attacco. Appena il cielo si fu rischiarato l'attività aerea divenne considerevole. I nostri aeroplani, volando a bassa quota, bombardarono un aerodromo nemico presso Courtrai, aprendo ugualmente il fuoco contro i contingenti di fanteria tedesca che si preparavano al contrattacco. Oltre 28 mila colpi furono così tirati da altezze varianti tra i mille e i cento piedi contro i tedeschi, nelle loro trincee o nelle escavazioni prodotte dalle granate e sui rinforzi che procedevano lungo la strada, nonchè contro le batterie e i trasporti. Sessantotto bombe furono lanciate sulla stazione di Ledeghen, 96 su due aerodromi a nord est di Lilla e 103 sugli accantonamenti di riposo e sui depositi di munizioni nella regione del campo di battaglia.

Due tonnellate di esplosivi furono gettati durante la notte, malgrado il tempo sfavorevole, sulle stazioni di Ledeghen, di Roulers e di Menin. I velivoli tedeschi divennero attivissimi verso mezzogiorno cercando di ostacolare il vivo fuoco della nostra artiglieria e le operazioni dei nostri velivoli che volavano a bassa quota, ma verso sera, mentre il tempo era divenuto migliore si tennero molto indietro e parvero poco proclivi a combattere. Dieci aeroplani nemici furono distrutti o danneggiati. Mancano dieci nostri apparecchi.

Altri particolari della lotta

Londra, 22

Un dispaccio dal fronte inglese in Francia in data 21 corr. dice:

La nostra vittoria di ieri sul fronte delle Fiandre porta un rude colpo alla fede tedesca nella invulnerabilità del loro nuovo metodo difensivo e l'attitudine dei prigionieri tedeschi si è molto modificata. Gli ufficiali nemici, i quali una volta si dimostravano alteri ed indifferenti, sono ora umili dinanzi ai loro vincitori e confessano lealmente di essere stati battuti in quelli che essi consideravano i loro punti forti, ed ammettono francamente che l'avvenire non è brillante per le loro armi. L'aver ottenuto un tale risultato in un pomeriggio di battaglia è cosa notevole.

La lotta nel suo insieme ha offerto tutti gli aspetti di un corpo a corpo e un numero considerevole di prigionieri rimasti nelle nostre mani sono più o meno feriti. Per ciò tutti i prigionieri con aria abbattuta parlano dei terribili effetti del nostro fuoco di sbarramento, il quale per tre giorni rese impossibile il loro approvvigionamento ed ha fatto terribili breccie nelle loro file. Noi sappiamo che tali confessioni non sono esagerate, avendo ciò constatato dal numero di cadaveri scoperti dalle nostre truppe nella loro avanzata. Mai battaglia fu più sanguinosa per il nemico.

Anche i contrattacchi furono per lo avversario spaventosamente micidiali. Sei volte durante il pomeriggio di ieri i tedeschi si ammassarono per l'attacco contro l'ala sinistra del nostro esercito del nord: quattro volte i nostri cannoni falciarono così terribilmente le masse grigie che esse sembravano fondersi e non poterono effettuare lo spiegamento. Due volte il nemico giunse fino al terreno scoperto ma allora il fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra fucileria lo decimò prima che potesse prendere contatto coi nostri soldati.

I nostri aviatori scoprirono nel pomeriggio di ieri una grande colonna di fanteria che marciava in direzione di Doulers; essi fecero le segnalazioni all'artiglieria la quale immediatamente aprì il fuoco terribile. Inoltre i nostri aviatori volando al di sopra dei nemici li crivellarono di mitraglia. I tedeschi si disperdevano ad ogni momento per riformarsi quasi subito, finchè non furono giunti a Rallemollen ove riunitisi in tre gruppi avanzarono all'assalto contro i soldati delle nostre trincee, i quali fecero loro una accoglienza delle più calorose.

I tedeschi essendosi rapidamente concentrati nel bosco del Poligono per contrattaccare gli australiani, vennero dispersi anche prima di aver potuto sferrare l'attacco. Verso le due pom. un altro formidabile contrattacco fu tentato verso le stesse truppe da Zonnebeke, ma anche questa volta l'attacco fu infranto. Le nuove posizioni occupate subirono un violento tiro di sbarramento ad intervalli durante la notte scorsa ma i nostri uomini si erano messi molto bene a riparo e non si verificò alcun attacco di fanteria.

Il significato strategico della vittoria

Londra, 22

Mai un nostro esercito ha avuto un più aspro compito da realizzare. Posizioni difensive profondissime sono occupate da reparti nemici così numerosi che le forze tedesche a noi opposte possono essere valutate ad una media di 4 uomini al metro. Le truppe della Gran Bretagna e quelle australiane e sud-africane si sono particolarmente distinte nella loro avanzata. Il fuoco di sbarramento è stato più rapido di quello ordinario nella prima fase dell'attacco. I cannoni tedeschi hanno tirato per tutta la giornata. Parecchi contrattacchi tedeschi sono stati sferrati ma sono stati respinti ed infranti prima che potessero svilupparsi.

Stamane mantenevamo tutti i nostri guadagni come facemmo a Vimy e a Messines e, favoriti dal bel tempo, i nostri soldati poterono consolidare le loro nuove posizioni in tal modo che le probabilità del nemico di riprendere il terreno perduto diminuirono di ora in ora.

Il significato strategico della vittoria di ieri si manifesterà in modo molto evidente. Non possiamo misurare l'estensione del nostro successo enumerando gli ettari di terreno superati, quantunque essi siano molti. E' stata una battaglia per la sconfitta di posizioni dominanti ed abbiamo, sotto questo rapporto, ottenuta una vittoria, uno dei cui effetti sarà quello di lasciare i tedeschi in posizioni svantaggiosissime in questa parte delle Fiandre. Inoltre parecchie delle migliori divisioni tedesche sono state decimate in tal modo che dovranno essere ritirate dal fronte non essendo più atte alla battaglia.

Il comunicato tedesco

Basilea, 22

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

I violenti bombardamenti nemici furono seguiti solamente presso Saint Julien da attacchi parziali infruttuosi. Indi il fuoco sul fronte delle Fiandre si intensificò e raggiunse grande violenza sulla costa e dall'Yser a Deule. Alle sei di sera un fuoco tambureggiante si sviluppò improvvisamente da Langemarke a Hollebecke e durò un'ora. Immediatamente dopo la fanteria inglese attaccò nuovamente in numerosi punti del fronte. Fra la ferrovia Boesing-Staden e la ferrovia Ypres-Roulers ove l'assalto nemico potè essere effettuato malgrado la efficacia del fuoco della nostra artiglieria, esso venne respinto in corpo a corpo. Più a sud fino al canale presso Hollebeke la violenza del nostro fuoco di sbarramento infranse lo slancio degli assalitori. In alcune località solamente le truppe d'attacco inglesi uscirono dalle loro posizioni di escavazioni. Vennero respinte.

Stamane dopo nuova intensificazione di fuoco si svolse combattimenti di fanteria locali favorevoli per noi. Negli altri eserciti del fronte occidentale quasi ovunque debole attività combattiva. Gli aviatori presero importantissima parte ai combattimenti delle Fiandre.

Colpi di mano falliti

nel settore francese

Parigi, 22

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Un colpo di mano nemico sui nostri piccoli posti a nord di Jowy non dette alcun risultato. Lotta di artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa. Ovunque altrove giornata calma. — Nelle giornate del 19 e 20 corr. due aeroplani tedeschi furono abbattuti, altri otto apparecchi nemici dovettero atterrare con gravi danni.

Un comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva in varie parti del fronte dell'Aisne. Colpi di mano nemici tentati su nostri piccoli posti verso la Royere, a sud di La Miette e nella regione a nord ovest di Reims, fallirono sotto i nostri fuochi. Azioni di artiglieria brevi e violente nella Champagne e sulle due rive della Mosa. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il bollettino di Cadorna

Roma 22

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 22 Settembre:

Nella giornata di ieri, lungo la fronte vivaci duelli di artiglieria, più intensi nell'Alto Cordevole, in regione Kal (altopiano di Bainsizza) e nel settore di Selo (Carso).

In azione di pattuglia a nord-est di Gorizia venne catturato qualche prigioniero.

La scorsa notte tre nostre aeronavi eseguirono un'azione offensiva sugli accampamenti nemici nel vallone di Chiapovano, sulla stazione e sui baraccamenti di Granovo e sugli impianti ferroviari a nord-est di Prosecco. L'operazione, resa assai difficile da un improvviso mutamento delle condizioni aereologiche, divenute decisamente avverse, e dal tiro nemico intensissimo e ben diretto, fu brillantemente compiuta e gli obiettivi furono colpiti con quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le menzogne dei comunicati austriaci

Roma, 22

Il nemico in un suo comunicato ufficiale del 21 settembre, riferendosi alla azione su Cima Sief, annunciata sul nostro bollettino di guerra dello stesso giorno, dice che fummo respinti in furiosi corpo a corpo ed annuncia di aver fatto oltre 104 prigionieri. La versione austriaca non è esatta. I violenti combattimenti vi furono effettivamente, ma al momento dello sbalzo quando i nostri, malgrado l'accanita resistenza trovata, riuscirono a sloggiare gli austriaci dalle loro posizioni. Il ripiegamento invece fu determinato dal tiro d'artiglieria e non dal contrattacco nemico assolutamente mancato. Quanto ai prigionieri, basandosi sul numero dei nostri non rientrati nella posizione in partenza, occorre concludere che il nemico ha compreso tra essi gli uccisi ed i feriti, esagerandone di molto l'esiguo totale. (*Stefani*).

Il valore politico-militare

dei successi italiani

Londra, 22

La *Morning Post* così conclude un articolo nel quale esamina la situazione militare:

« Frattanto nel nostro paese seguiamo le grandi gesta dell'esercito italiano con profonda ammirazione. Nel generale Cadorna l'Italia possiede un soldato di una abilità a tutta prova, le sue truppe hanno ragione degli ostacoli di una guerra delle montagne contro un nemico risoluto e di straordinario valore. Sola tra gli alleati, l'Italia ha strappato territorio europeo al suo avversario. E' all'Italia che si deve la situazione disperata della Germania e la situazione ancora più nera dell'Austria-Ungheria ».

Jakobstadt presa dai tedeschi

Basilea, 22

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Sulla riva occidentale della Dwina le divisioni che combattono agli ordini del tenente generale conte Schmettow, riuscirono a sfondare con attacchi le posizioni russe a nord ovest di Jakobstadt. L'efficacia del fuoco dell'artiglieria e dei lanciamine aperse la strada alla fanteria, che fu sostenuta, malgrado il tempo sfavorevole, dal corpo aviatori comandato dal capitano di cavalleria principe Federico Sigismondo di Prussia. Il nostro assalto rigettò il nemico verso il fiume. Sotto la pressione delle nostre truppe l'avversario abbandonò la testa di ponte organizzata sulla riva occidentale della Dwina, con un fronte di 40 chilometri e una profondità di circa 10 chilometri, e si ritirò sulla riva orientale. Jakobstadt si trova nelle nostre mani.

I comunicati romeni

Jassy, 20

Un comunicato rumeno in data 18 corrente, dice:

In Bucovina, nel settore della frontiera ad ovest della Moldavia, bombardamento di artiglieria senza importanza; nella regione a sud di Groscesti le truppe rumene attaccarono le posizioni nemiche sulle colline Scajnul e Runcolo, facendo prigionieri 40 soldati e due ufficiali. Sul resto del fronte fino al Sereth, nella regione ad ovest di Gaslesti, un distaccamento in ricognizione nemico tentò di avvicinarsi alle trincee russe sotto la protezione di un violento bombardamento di artiglieria. Fu respinto con la fucileria e con le mitragliatrici. Calma sul Danubio fino al Mar Nero.

Un comunicato in data 19 corrente dice: Giornata calma sul fronte di tutti gli eserciti. Tentativi fatti da distaccamenti di ricognizione nemici per avvicinarsi ai reticolati in diversi settori, fallirono. La cifra dei prigionieri fatti durante il combattimento di ieri è di 100 soldati e 2 ufficiali.

In Macedonia

Parigi, 22

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 20 corr. dice:

Si segnala una certa recrudescenza di attività della artiglieria sull'insieme del fronte. Velivoli britannici hanno bombardato installazioni nemiche a nord di Doiran.

Il Kaiser a Budapest e a Sofia

Zurigo, 22

Si ha da Vienna: L'imperatore Guglielmo visitò ieri nel pomeriggio Budapest, conferì col presidente del consiglio ungherese Wekerle e proseguì per Sofia per assistere ai funerali della regina Eleonora.

Progresso graduale ma sicuro

Londra, 22

La *Morning Post* scrive: L'avanzata è brillantemente riuscita. Si constata nuovamente che i tedeschi sono totalmente impotenti ad impedire al maresciallo Haig di realizzare le sue intenzioni e prova pure lo scacco del nemico nei suoi tentativi di riconquistare le posizioni perdute. La battaglia della Somme, la presa di Vimy e la conquista delle colline di Messines, provano ai tedeschi che nessuna difensiva può arrestare l'avanzata di un esercito ben provveduto di armi moderne, abile nelle tattiche moderne e animato da fiducia e risolutezza.

Dopo la battaglia della Somme, la Germania cercò di guadagnare tempo mediante la campagna dei sottomarini senza limitazione. I rifornimenti per via di mare dovevano essere soppressi o fortemente diminuiti e gli eserciti alleati sarebbero stati costretti a proporre la pace. Era questo un grande progetto ma che implicava però il rischio di porre gli Stati Uniti a fianco degli alleati, come avvenne. Le perdite dovute ai sottomarini diminuiscono e siamo convinti che il progetto tedesco non si realizzerà mai.

Intanto l'esercito tedesco subisce forti perdite di uomini nei grandi attacchi che hanno avuto per risultato un apprezzabile guadagno di terreno da parte nostra. L'estate è stata impiegata dagli inglesi e dai francesi in attacchi senza tregua. Il cannone inglese non è stato mai silenzioso. Dinanzi a loro si trova un nemico indebolito ormai, che fa economia di munizioni ed ha minore desiderio di contrattaccare. Dietro i cannoni si stendono strade e ferrovie e i trasporti di approvvigionamenti arrivano. Un grande esercito è in movimento nelle retrovie. Se il progresso è graduale non è perciò meno sicuro. Lo ha recentemente affermato in termini molto semplici l'entrata dell'America nella guerra a fianco degli alleati, entrata che deciderà la guerra.

La costante diminuzione

degli effettivi nemici

Parigi, 22

Henry Wuod, corrispondente americano dal fronte francese, pubblica nel *New York Herald* un ordine del giorno del generale Ludendorf, che reclama immediatamente dalle autorità tedesche costante economia di *materiale umano*, ciò che prova la diminuzione costante ed irreparabile degli effettivi nemici e l'inquietudine ch'essa provoca nell'alto comando avversario. Il corrispondente afferma, sulla base di documenti, che il contingente degli Imperi centrali, che raggiungeva, i 14 milioni e mezzo nel 1914, ammonta ora solamente a 6 milioni.

Le dimissioni di Alexieff

Dichiarazioni di Kaledin

Pietrogrado, 22

I giornali dicono che il generale Alexieff si è dimesso da capo del grande stato maggiore in seguito a divergenze di vedute col generalissimo Kerenski che insiste per l'allontanamento dal quartier generale di tutti i generali e ufficiali sospetti di complicità col generale Korniloff. Alexieff ritiene tale misure inammissibile dal punto di vista del successo delle operazioni militari, poichè sarebbe difficile sostituire immediatamente ufficiali sperimentati e istruiti, ed ha designato candidato al posto di capo del grande stato maggiore il generale Tcheremisowex, comandante il fronte sud-occidentale.

All'assemblea generale dei delegati del Self Governement dei Cosacchi, il generale Kaledin, «ataman» dei cosacchi, ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha spiegato la sua attitudine verso il governo provvisorio e ha dichiarati categoricamente di non aver mai tentato il ristabilimento del vecchio regime nè la separazione della regione del Don dalla Russia ed ha riconfermato la sua recente affermazione di aver completamente ignorato il movimento del generale Korniloff. Il generale Kaledin ha così concluso: Non voglio nascondermi dietro le truppe cosacche e sono pronto a comparire dinanzi al tribunale per spiegare tutti i miei atti.

La risposta degli Imperi Centrali

alla Nota del Papa per la pace

Ipocrisia

L'intonazione melliflua dei due documenti non deve ingannarci come non ingannerà alcuno.

I concetti generici sui quali il Santo Padre assise il suo appello offrono buon giuoco agli Imperi Centrali per sdilinquirsi, è la vera parola, in manifestazioni sentimentali di mitezza e di ossequio.

Per converso nessuna precisazione concreta, nessuna determinazione delle questioni territoriali toccate nella nota papale.

La risposta austriaca tocca il grottesco quando l'Imperatore Carlo ha la faccia franca di affermare: Durante questa crudele guerra, « guardammo sempre a V. S. » come a quell'altissima personalità che.... sta alto al di sopra dei popoli in guerra ecc. Crediamo che Papa Benedetto XV non sia troppo lusingato del conto che della Sua altissima personalità l'Austria ha tenuto appunto durante la guerra. Pensiamo alle mazze ferrate per finire i feriti, alle sevizie ai prigionieri, alla pena del palo, alle crudeltà d'ogni genere inflitte agli internati e chiediamoci se le proteste di fedeltà e di obbedienza spirituale al Capo della Cristianità non si risolvano in una irrispettosa ironia.

E chiediamoci anche se fosse proprio opportuno il richiamo a Francesco Giuseppe « augusto predecessore! », da parte di un Sovrano che cerca di prospettare il suo nuovo regno dinanzi al mondo come animato da una direttiva pacifica di rapporti internazionali. Se il nuovo Monarca vuol essere preso sul serio, cerchi di far dimenticare l'imperatore degli impiccati, l'esponente più vero e maggiore di un militarismo burbanzoso e retrogrado che meditava di assalirci quand'eravamo impreparati e colpiti da una calamità nazionale, come aggredì la Serbia per cupidigia di dominio balcanico ed adriatico; come aveva fatto da manutengolo alla diplomazia che allungava la mano sulla Bosnia Erzegovina....

Ed è proprio a chi si vanta erede di un Francesco Giuseppe che si può concedere « il convincimento profondamente radicato » per un futuro ordinamento del mondo sulla forza morale del diritto, sul dominio nella giustizia e nella legalità internazionale?

Eh via! la risposta dell'Austria mantiene verso la Santa Sede la untuosa ipocrisia che costituì il tratto caratteristico degli Absburgo. Mentre usa un cattivo servizio al Pontefice, essa non varrà se non a mettere in maggiore diffidenza i Governi dell'Intesa.

Più sincera è senza dubbio la Germania. Essa ha rilasciato al Mondo con questa risposta la sua carta da visita, il documento della propria impudenza.

Ci si è ormai abituati: ma, (tanto ci sentiamo diversi) c'è in ogni manifestazione alemanna la sicumera che sorprende e rivolta.

Quand'essa dice a S.S. che il Governo appoggerà ogni proposta « che sia conciliabile con gli interessi vitali dell'impero tedesco e del suo popolo », noi sappiamo già che non v'è per la Germania conciliazione se non nella « supremazia » dei suoi cosidetti interessi. — E allorchè, subito dopo soggiunge che « la « Germania per la sua situazione geo« grafica e i suoi bisogni economici è « destinata (sic) al traffico coi suoi vi« cini e coll'estero lontano », noi abbiamo bell'e compreso che essa intende di godere indisturbata l'antico campo di penetrazione economica con i suoi metodi sleali, con la sua invadenza petulante, col suo spionaggio mascherato che ci tornerebbe esautorati in casa nostra e ci farebbe un bel giorno risvegliare sotto il giogo di un dominio inflessibile....

E se dobbiamo far la pace mettiamo per base « condizioni corrispondenti allo spirito di equità e alla situazione dell'Europa ». — Poichè dell'equità tedesca c'è poco da fidarci, restiamo alle prese con la situazione dell'Europa: Belgio e Romania, Lituania invase, Polonia asservita, Francia mutilata....; alla larga da basi di pace di questo genere e diamo armi all'Intesa perchè se ne appresti di più tranquillanti!

No: non dica la Germania di voler la pace solo perchè riveste di fronde d'olivo la spada di Brenno e neppure pretenda di esser creduta sul ricordo de' suoi precedenti. Finora la si era giudicata impudente a proposito di trattati stracciati e di convenzioni dell'Aja calpestate. L'impudenza tocca oggi limiti senza pari nelle proteste pacifiche attribuite al Kaiser avanti e contro la guerra. Le rivelazioni dei Libri diplomatici di tutta l'Europa hanno ormai consacrato alla storia la premeditazione e l'agguato contro le nazioni pacifiche dell'Europa; il Messaggio di Wilson ha consacrato nel futuro l'enorme anacronismo storico rappresentato dalla Germania nel conflitto mondiale!

Per vie diverse e con caratteristiche proprie i due Imperi Centrali devono avere convinto il Pontefice che all'accordo di tutti i belligeranti contrasta irrimediabilmente l'inferiorità morale di questi due consociati.

Non è colpa dell'Intesa se a togliere questo dislivello etico, soltanto la guerra fino alla vittoria sia il solo mezzo consentito.

La risposta dell' Austria

Zurigo, 22

Si ha da Vienna:

La risposta dell'Imperatore d'Austria-Ungheria alla Nota del S. Padre in data 1.o agosto, consegnata il 20 corrente al Nunzio Pontificio, dice:

Santo Padre,

Con doveroso ossequio e profonda commozione abbiamo preso cognizione del nuovo passo che V. S., in adempimento del suo santo ufficio conferitole da Dio, ha compiuto presso di noi e i capi supremi degli altri Stati belligeranti, nel nobile proposito di condurre i popoli gravemente provati ad un accordo, che restituisca loro la pace. Con cuore grato accogliamo questo nuovo dono della paterna cura, che Voi, Santo Padre, sempre estendeste a tutti i popoli senza distinzione, e ringraziamo dal profondo della nostra anima per il commovente monito che V. S. rivolse ai governi dei popoli belligeranti.

Richiamo a Francesco Giuseppe

Durante questa guerra crudele guardammo sempre a V. S., come a quell'altissima personalità, che in forza della Sua missione che va oltre le cose terrene, e in grazia del suo alto concetto dei doveri impostile, sta alto al di sopra dei popoli in guerra e che, inaccessibile ad ogni influenza, poteva trovare la via che deve condurre alla realizzazione del nostro poprio desiderio, di giungere ad una pace durevole e onorevole per tutte le parti.

Da quando salimmo al trono dei nostri avi, pienamente consci della responsabilità che portiamo dinanzi a Dio e agli uomini, per la sorte affidataci della monarchia austro-ungarica, mai perdemmo di vista l'alta mèta di fare nuovamente partecipi al più presto i nostri popoli, delle benedizioni della pace.

Poco dopo il nostro avvento al trono, ci fu anche concesso, in unione coi nostri alleati, di compiere un passo per aprire la via ad una pace onorevole e duratura, già meditato e preparato dal nostro augusto predecessore, il defunto imperatore e re Francesco Giuseppe. Nel nostro discorso del trono tenuto alla riapertura del Parlamento austriaco, abbiamo dato espressione a questo desiderio e rilevato che noi tendiamo ad una pace che liberi la vita futura dei popoli dal rancore e dalla sete di vendetta, e che la assicuri per generazioni contro lo impiego della forza delle armi.

Il nostro governo comune non smise frattanto con replicate, penetranti manifestazioni, che poterono essere udite in tutto il mondo, di esprimere la volontà nostra e dei popoli della monarchia austro-ungarica di metter fine allo spargimento di sangue, e mercè una pace quale si presenta alla mente di V. S., lieti nel pensiero che i nostri desideri sin da principio fossero rivolti allo stesso scopo che V. S. designa oggi, come quello a cui si deve tendere. Abbiamo sottoposto ad ampia ponderazione i suggerimenti concreti e pratici fattici pervenire di recente, ed essa ci ha condotto ai seguenti risultati.

Con la forza di un convincimento profondamente radicato salutiamo le idee direttive di V. S., che il futuro ordinamento del mondo debba posare, eliminate le armi, sulla forza morale del diritto, sul dominio della giustizia e nella legalità internazionale. Siamo pure compresi della speranza che una elevazione della coscienza del diritto rigenererebbe moralmente l'umanità.

Accordi.... per l'avvenire

Aderiamo pertanto al criterio di V. S. che i negoziati fra i belligeranti dovrebbero e potrebbero condurre ad un accordo sul modo nel quale (colla creazione di corrispondenti assicurazioni) ridurre contemporaneamente, reciprocamente e successivamente ad una misura determinata, gli armamenti per mare, per terra e per aria, e liberare l'alto mare, che appartiene di diritto a tutti i popoli della terra, dal dominio o dal predominio di singoli, ed aprirlo all'uso eguale di tutti.

Pienamente consci dell'importanza pacificatrice del mezzo proposto da V. S., di assoggettare le vertenze internazionali alla giurisdizione di tribunali arbitrali, siamo pronti ad entrare in trattative anche su questa proposta di V. S., ove essa, come desideriamo di tutto cuore, debba condurre ad accordi fra i belligeranti, che attuino queste alte idee e quindi diano alla monarchia austro-ungarica la sicurezza per il suo non turbato ulteriore sviluppo. Quindi non può neanche essere difficile condurre ad una soluzione soddisfacente, nello spirito di giustizia e con equo riguardo alle reciproche condizioni di esistenza le altre questioni da regolare dagli Stati belligeranti. Se i popoli della terra entrassero in negoziati fra loro, nel senso di questa proposta di V. S., potrebbe fiorire una pace durevole, ed essi potrebbero ottenere piena libertà di movimento sugli alti mari, potrebbero essere tolti loro gravi oneri materiali ed aprirsi loro nuove fonti di benessere.

Guidati da spirito di moderazione e di conciliazione, scorgiamo nelle proposte fatte da V. S. basi atte per avviare negoziati, onde preparare la pace per tutti giusta e durevole, e speriamo vivamente che anche i nostri odierni nemici siano animati da eguali pensieri. In questo senso chiediamo che l'Onnipotente benedica l'opera di pace iniziata da V. S., e ci onoriamo di firmarci, obbedientissimo figlio di V. S.

Carlo.

La risposta della Germania

Zurigo, 22

Si ha da Berlino:

Ecco il testo della risposta del governo tedesco alla Nota pontificia:

Berlino, 18

Signor Cardinale,

Vostra Eminenza ebbe la cortesia di trasmettere a S. M. l'imperatore e re, mio graziosissimo signore, con scritto del 2 del mese scorso, una manifestazione di S. S. il Papa, in cui S. S., pieno di cordoglio per le devastazioni della guerra mondiale, rivolge un penetrante appello alla pace ai capi supremi degli Stati dei popoli belligeranti.

S. M. l'imperatore e re si compiacque di darmi cognizione dello scritto di V. Eminenza, e di incaricarmi della risposta.

Da lungo tempo S. M. segue con alta considerazione e sincera gratitudine gli sforzi di S. S., inspirati a vera imparzialità, di mitigare i dolori della guerra, secondo le sue forze, e di sollecitare la fine delle ostilità. L'imperatore scorse nel recente passo di S. S. una nuova prova del più nobile e filantropico sentimento, e nutre vivo desiderio che pel bene di tutto il mondo l'appello Papale sia destinato al successo.

Il pacifismo del Kaiser!

Lo sforzo del Papa Benedetto XV di avviare un accordo fra i popoli poteva tanto più sicuramente calcolare su una simpatica accoglienza e sul convinto appoggio da parte di S. M., dacchè S. M., da quando assunse il governo, riguardò quale suo compito più retto e più sacro di conservare al popolo e al mondo la benedizione della pace.

Nel primo discorso del trono all'apertura del Reichstag tedesco, il 25 giugno 1888, l'imperatore promise solennemen-

che l'amore per l'esercito tedesco e la sua situazione verso di esso mai l'avrebbe indotto nella tentazione di turbare al paese i benefici della pace, se la guerra non fosse una necessità imposta da un attacco all'impero e ai suoi alleati.

L'esercito tedesco ci doveva assicurare la pace, e se ciò nondimeno questa fosse rotta, essere in condizioni di conquistarla con onore, e il voto allora fatto, l'imperatore corroborò in ventisei anni di governo benefico coi fatti, nonostante tutte le inimicizie e le tentazioni.

Anche nella crisi che condusse all'attuale conflagrazione mondiale, gli sforzi di S. M., fino all'ultimo momento, mirarono a risolvere la vertenza con mezzi pacifici, e poichè la guerra scoppiò contro la sua volontà, l'imperatore in unione coi suoi alleati, manifestò per primo e di recente la sua disposizione ad entrare in negoziati di pace.

Dietro S. M. stava con volontà operosa di pace il popolo tedesco. La Germania cercava entro i confini nazionali il libero sviluppo dei beni materiali e spirituali e fuori del territorio dell'impero una non ostacolata gara colle nazioni equiparate nei diritti ed egualmente rispettate, un non turbato giuoco di energie avrebbe condotto al massimo perfezionamento dei più nobili beni dell'umanità.

Un malaugurato concatenamento di avvenimenti interruppe ad un tratto, nell'anno 1914, un processo di sviluppo ricco di speranze e trasformò l'Europa in un sanguinoso campo di lotte.

Apprezzando l'importanza che va attribuita alla manifestazione di S.S., il governo imperiale non mancò di sottoporre ad un esame serio e coscienzioso i suggerimenti contenutivi. Le misure particolari che esso, in istretto contatto con la rappresentanza del popolo tedesco, prese per la discussione e per la risposta ai quesiti posti, sono testimonianze di quanto gli stia a cuore di trovare in armonia coi desideri di S.S. e colla manifestazione di pace del Reichstag del 19 luglio corrente anno una base che possa servire per una pace giusta e onorevole.

Il destino della Germania

Con speciale simpatia il governo imperiale saluta le idee direttive dell'appello alla pace in cui S.S. aderisce alla convinzione che in avvenire debba subentrare alla potenza materiale delle armi la potenza morale del diritto. Anche noi siamo penetrati dal convincimento che il corpo malato della società umana possa sanarsi solo col rinvigorimento della forza morale del diritto. Ne seguirà secondo l'opinione di S. S., una simultanea istituzione di un procedimento obbligatorio di tribunali arbitrali per vertenze internazionali.

Condividiamo il criterio di SS., che determinate norme e certe assicurazioni per una limitazione contemporanea e reciproca degli armamenti per terra, per mare e per aria, come pure per la vera libertà e comunanza dell'alto mare, rappresentano quegli oggetti nella cui trattazione il nuovo spirito che deve dominare in futuro le relazioni reciproche degli Stati deve trovare la prima espressione piena di promesse.

Risulterebbe quindi senz'altro il principio di far decidere le divergenze di idee che sorgessero nel campo internazionale non collo spiegamento delle fozze militari ma con mezzi pacifici, in particolare nella via del processo arbitrale, il cui alto effetto pacificatore noi riconosciamo pienamente con S. S. Il governo imperiale appoggierà in ciò ogni proposta che sia conciliabile con gli interessi vitali dell'impero tedesco e del suo popolo. La Germania, per la sua situazione geografica e i suoi bisogni economici, è destinata al traffico coi suoi vicini e coll'estero lontano, nessun paese quindi più del tedesco ha motivo di desiderare che al posto dell'odio generale e della lotta prevalga fra le nazioni uno spirito conciliante e fraterno.

Quando i popoli guidati da questo spirito riconosceranno che per la loro salvezza, val meglio accentuare più nelle loro relazioni quello che unisce di quello che divide, riuscirà loro di risolvere anche i singoli punti in litigio ancora non definiti. Si creino ad ogni popolo condizioni di esistenza soddisfacenti e da ciò appaia escluso ogni ritorno delle grandi catastrofi mondiali. Solo con queste premesse può fondarsi una pace durevole che favorisca il ravvicinamento spirituale e il rifiorire economico della società umana. Questa seria, sincera convinzione ci incoraggia alla fiducia che anche i nostri nemici vorranno vedere nelle idee presentate da S.S. alla nostra considerazione una base atta per iniziare in condizioni corrispondenti allo spirito di equità ed alla situazione dell'Europa i preparativi di una futura pace.

Gradisca V. E., ecc.

Michaelis.

A S. Eminenza il Cardinale Segretario di Stato di S. S., il Papa Benedetto XV, Cardinale Gasparri.

Indifferenza

Roma, 22

(N.) — Le prime indiscrezioni che erano state pubblicate dai giornali intorno le risposte della Germania e dell'Austria Ungheria al Sommo Pontefice non lasciavano ormai intravedere più alcuna possibilità di un reale avvicinamento della pace. C'era, è vero, qualche notizia che informava essere la risposta dei nostri nemici chiara, netta, precisa, esplicita, ma nessuno ha prestato fede a notizie di questo genere, fatte per illudere o scuotere fortemente gli spiriti e non per prospettare una verità, fosse pure approssimativamente.

Dal complesso degli avvenimenti bellici e politici degli Imperi nemici, al tono dell'indirizzo della stampa tedesca e austriaca, si poteva già agevolmente prevedere quali sarebbero state le due risposte di Vienna e di Berlino. Da questa facile e unanime previsione noi crediamo sia derivato quello stato di indifferenza del pubblico dell'Intesa, dell'Italia sopratutto, per le conseguenze della nota pontificia. A questo avevano contribuito, nel primo momento le offensive fortunate degli Alleati, più tardi le discussioni intorno al prossimo intervento americano e quello meno probabile del Giappone in Europa, ma la persuasione che la nota del Sommo Pontefice non avrebbe dato, in questo momento quei benefici frutti che sarebbe stato lecito attendersi proveniva sopratutto dal fatto che non una corrente chiara ed onesta si era determinata nelle sfere responsabili dei Paesi nemici verso una chiarificazione degli scopi di guerra di questi Imperi e non una prova sola l'Austria Ungheria e la Germania avevano offerto per convincere gli Alleati della necessità di iniziare negoziati di pace. La malafede è ognora e sempre nel campo nemico, donde la persuasione sempre più diffusa nel campo nostro che sarebbe vano attendersi la pace da un componimento internazionale, da cui la necessità di continuare la lotta ad oltranza per imporre la nostra volontà al gruppo nemico.

Con questi precedenti era facile attendersi risultati come quelli cui oggi assistiamo; era facile, cioè, prevedere che la Germania e l'Austria Ungheria, avrebbero continuato nelle loro manifestazioni di malafede verbali, nelle loro disquisizioni teoriche, nelle loro affermazioni ideologiche, tutte cose codeste che lasciano il tempo che trovano; sicchè la caratteristica predominante dell'atteggiamento dell'opinione pubblica dell'Intesa verso le due note nemiche in risposta al passo del Papa, è precisamente quella dell'indifferenza.

La nota tedesca e quella austriaca non hanno sorpreso alcuno; ormai tutto e tutti apparivano rassegnati alla fatalità degli avvenimenti a determinare il corso dei quali la massima parte della responsabilità risale all'anarchia russa.

Non sappiamo ancora quale sia stata l'impressione prodotta nei Paesi alleati dalle note nemiche, ma possiamo arguire che tale impressione non può essere diversa da quella che ha suscitato in Italia dati i precedenti delle discussioni, delle polemiche e le informazioni pubblicate sui giornali dei Paesi alleati: **indifferenza**.

Indifferenza, dunque, e dappertutto! I nostri nemici possono prenderne atto.

Tutto ciò premesso, addentriamoci alcunchè nelle considerazioni e nei commenti delle due note di Germania e di Austria Ungheria e facciamolo con perfetta serenità di spirito, affinchè queste nostre considerazioni e questi nostri commenti non abbiano l'aria di rappresaglia verbale contro i nemici e di ritorsione alla loro audace politica che rivela una conciliazione di animo che non c'è, ma che alcuni giornali e alcuni giornalisti credono spesso opportuno creare per una predilezione estetica di dubbio gusto.

In perfetta e cosciente serenità adunque noi osserviamo che le risposte dei Paesi nemici non potevano essere nulla di diverso di quello da noi precedentemente provisto per il fatto che la nota pontificia aveva una lacuna tale che noi rilevammo chiaramente a suo tempo per la quale non è possibile ai provocati di trattare indirettamente ma da uguali a mezzo di interposte persone (per la circostanza il Papa, cioè la più alta autorità spirituale del mondo) con i provocatori, e agli aggressori con gli aggrediti e agli assassini con le vittime.

Il blocco belligerante nemico era stato posto nella nota pontificia nello stesso piano morale del nostro blocco belligerante, cioè non era stata neppure sfiorata la questione delle responsabilità della guerra e quindi i nostri nemici, per questa implicita assoluzione del Sommo Pontefice, dovevano ritenersi adeguati e uguagliati a noi.

Ma invece il Presidente degli Stati Uniti d'America, a porre in chiaro questa questione pregiudiziale, nella sua risposta al Papa, che non risolveva pregiudizialmente la questione, disse che ogni discussione sarà quasi impossibile fra i due gruppi belligeranti. Il Papa ha voluto superarlo ed ecco che ogni suo nobile sforzo cade nel vuoto per colpa, sopratutto, dei nostri nemici, i quali hanno trovato modo di genuflettersi dinanzi all'autorità del Pontefice, hanno trovato modo di aderire calorosamente al programma della società futura, trattata con vibrati intendimenti dal successore di S. Pietro, ma non hanno avuto una sola parola di adesione al programma specifico della nota papale.

Questa nota si distingueva da tutte le altre manifestazioni pacifiste per gli elementi precisi che conteneva; non su tutti, ma alcuni fondamentali sui quali bisognava pronunciarsi. Ebbene, Germania e Austria Ungheria non si pronunciano. Il problema del Belgio, che aveva particolarmente intenerito il cuore del Papa, non trova una parola nelle note dei due Governi di Berlino e di Vienna. Essi tacciono, dunque confermano. Si potrebbe obbiettare: ma in politica non crediamo che sia questo il metodo più sicuro e accreditato per affrettare la soluzione di conflitti grandiosi come l'attuale. Non crediamo, d'altra parte, che la Germania e l'Austria Ungheria tacendo intorno alle proposte specifiche del Papa le abbiano confermate, cioè accettate. Una cosa è certa: che gli Imperi nemici non hanno creduto entrare in particolari e così hanno definitivamente pregiudicato la possibilità della pace. Si aggiungano alle passate, queste nuove responsabilità dei nostri nemici, i quali si sono lasciati prendere la mano e lo spirito dai successi delle fronti russe. Senza alcun dubbio la Russia è divenuta una cagione di gravi debolezze e di continue preoccupazioni per la nostra alleanza, ma non sperino troppo da tutto ciò a Berlino e a Vienna: si illuderebbero ed avrebbero torto.

Il Sommo Pontefice, che ha parlato con sì nobile concitazione, dovrà giudicare da queste risposte della Germania e dell'Austria Ungheria se il torto sia nostro o dei nostri nemici, se le nuove responsabilità inerenti alla continuazione del conflitto risalgono a noi o ai nostri nemici. Il Santo Padre dovrebbe convincersi che i nostri nemici sono, per definizione, i nemici della pace.

Le note non sono pervenute al Papa

Roma, 22

L'Osservatore Romano fa seguire la pubblicazione delle due note degli imperi centrali con questo commento: Pubblichiamo questo testo delle risposte dell'Austria e della Germania all'appello del Santo Padre quale ci viene comunicato dall'Agenzia Stefani. Di tali risposte non è fino a questo momento pervenuta alla Santa Sede ufficiale comunicazione, epperò, se il testo delle medesime è autentico come abbiamo motivo di credere è stato pubblicato a Vienna e a Berlino, dobbiamo attribuire questo ritardo non alla trasmissione ma alla chiusura della frontiera Svizzera che di fatto da alcuni giorni ha impedito il passaggio dei corrieri.

Commenti della stampa romana

Roma, 22

Il «Giornale d'Italia» commentando la risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria alla nota del Papa scrive:

«In complesso si leggono affermazioni teoriche, frasi platoniche, effimere, inconcludenti. Chiaro è il disegno degli Imperi centrali: apparire propensi alla conclusione della pace per conciliarsi le simpatie delle popolazioni, per assumere un atteggiamento di umanità remissiva, bonaria, mansueta, quasi flebile, suprema ironia, senza però compromettersi in alcuna questione. E' un giuoco, un trucco molto ingenuo e molto facile ad essere scoperto nella sua insidia. Siamo dunque alla menzogna, al trucco: è il ricatto».

Il «Messaggero» scrive: «E' evidente: tanto la lettera del Cancelliere Michaelis a lCard. Gasparri quanto quella dell'«obbedientissimo figlio Carlo I» e IV di Austria-Ungheria, mirano a risultati di politica interna. Germania e Austria tendon con questa nuova pubblica dimostrazione di convincere i rispettivi sudditi che la colpa della guerra è tutta dell'Intesa e che a Berlino e a Vienna non abitano che innocentissimi agnelli capaci di belare le laudi della pace. Il giuoco è tutt'altro che nuovo: è sinistro, ripugnante, cinico e di stile perfettamente austro-tedesco.»

La «Tribuna», dopo aver rilevato la manifesta compilazione concordata delle due note degli Imperi centrali e la grande diversità del tono con cui sono redatte, scrive che forse mai come in questa occasione i nostri nemici hanno mostrato di voler evitare qualunque riconoscimento dei grandi reali problemi posti dalla guerra.

Il giornale pone in evidenza infine la particolare insistenza delle due note sulla libertà dei mari in confronto della propolata guerra dei sottomarini estesa alle navi dei neutri e concludendo scrive che l'iniziativa papale non ha raggiunto nemmeno il principio dei suoi scopi e rimane sempre al Papa l'onore di compiere il grande miracolo e cioè di procurare che una volta alla fine gli Imperi centrali dichiarino le loro idee e le loro disposizioni. Per ora la loro risposta è una pura e semplice negativa aggravata da ipocrisia.

L'Idea Nazionale dice che le due note sono documenti di ipocrisia: subdoli nella forma, nulli nella sostanza, irriverenti verso il Papa. In fondo a tutto ciò non c'è che la pace tedesca, quella stessa che era pronta a posare sull'Europa subito dopo la distruzione del Belgio e che col sangue e col cuore l'Europa ha allontanato e respinto, combattuta e ricacciata fino ad oggi.

Gli scopi di guerra rimangono gli stessi: oscuri scopi e la Germania non li ha mai voluti apertamente confessare. Quelli che la Germania chiama punti in litigio sono i nostri diritti: la redenzione della terra schiava, la libertà dell'Adriatico, lo avvenire intero delle nazioni. Così pure per tutta l'Europa la salvezza è nelle armi e nella vittoria: vittoria italiana ieri sull'altopiano, vittoria inglese oggi in Fiandra, vittoria comune domani su tutti i campi.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un lungo commento del suo Direttore il quale così conclude:

«Se, come può dirsi, il governo di Berlino si è deciso a mantenere la reticenza sui suoi scopi di guerra nella speranza di vedere venire meno la resistenza interna nei paesi dell'intesa, il calcolo di Berlino è sbagliato. Noi non abbandoniamo, nonostante tutto, la viva speranza che di pace e di pace giusta e durevole si possa presto parlare ma siamo ben sicuri che il nostro paese sentirà oggi come ieri il dovere della resistenza necessaria in qualunque caso per dare al Governo responsabile la possibilità di vincere la sua politica nell'interesse nazionale necessaria per la guerra e necessaria per la pace.»

Riparazioni, restituzioni e garanzie

Parigi, 22

Un appello della Lega nazionale per il diritto e la libertà, di cui sono presidenti onorari Dubost, Deschanel e Bourgeois, constata il trionfo del diritto dei popoli alla condizione essenziale però che siano ottenute riparazioni, restituzioni e garanzie, altrimenti la pace non sarebbe che una tregua spaventosa, una pace vergognosa e si avrebbe per conseguenza un malessere politico, sociale e morale intollerabile ed un vero disastro economico di cui le classi operaie e contadine sarebbero le principali vittime.

La campagna contro il Cancelliere

Zurigo, 22

Si ha da Berlino:

Si intensifica la campagna contro il cancelliere da parte di Erzberger. Secondo la *Taeglische Rundschau* è stato perfino indicato il giorno in cui il cancelliere Michaelis sarà rovesciato. Lo stesso giornale dice che la maggioranza del Reichstag chiede la dichiarazione impegnativa circa il nuovo orientamento sul la questione della pace, se il suo ritiro diventerà probabile. La *Badische Lands Zeitung* dice che i nazionali liberali di sinistra sono passati tra gli avversari del cancelliere.

Insussistente passo dell'Inghilterra

Londra, 22

Nei circoli autorizzati si smentisce la informazione secondo la quale la Gran Bretagna avrebbe chiesto nuove informazioni al Vaticano per formulare la risposta alla nota del Papa.

La rottura tra Germania ed Argentina

Buenos Ayres, 22

Numerosi deputati si dichiarano favorevoli alla rottura diplomatica immediata con la Germania. Oggi si riunisce il consiglio dei ministri.

Si annuncia da buona fonte che la rottura sarebbe imminente.

Le spese di guerra degli Stati Uniti

Washington, 22

Anche il senato ha approvato il bilancio relativo allo stanziamento dei crediti di undici miliardi di dollari per le spese di guerra.

Il consiglio di Reggenza della Polonia

Zurigo, 22

Si ha da Varsavia: La commissione provvisoria del consiglio di stato designò ufficialmente ai commissari delle potenze occupanti il conte Tarnowski, il principe Liubomirski e l'arcivescovo Kekovski per formare il consiglio della reggenza. Il governatore militare tedesco Besoler si è recato a Berlino per ottenere la facoltà d'insediare la reggenza e il governo polacco.

Le opere di Ostenda bombardate

Tre aeroplani abbattuti

Londra, 22

L'ammiragliato annuncia:

Una nostra pattuglia navale sulle coste del Belgio bombardò stamane le opere navali di Ostenda con soddisfacenti risultati. Tre aeroplani marini che volavano per coadiuvare il nemico con osservazioni furono abbattuti da una nostra pattuglia aerea.

I tentativi di Bernstorff

di corrompere il Congresso americano

Washington, 22

Il Dipartimento di Stato pubblica il messaggio inviato dal Conte Bernstorff al segretario di Stato tedesco per gli affari esteri in data 22 gennaio 1917 e così concepito:

«Desidero l'autorizzazione di sborsare fino a 60 mila dollari allo scopo di influenzare il Congresso, come in precedenti occasioni, per mezzo di organizzazioni che conosco e che possono forse prevenire la guerra. Nel frattempo comincio ad agire in questo senso.

«Nelle attuali circostanze una dichiarazione ufficiale tedesca a favore dell'Irlanda sarebbe delle più opportune per ottenere l'appoggio delle influenze irlandesi agli Stati Uniti».

Il Governo pubblica il dispaccio di Bernstorff senza commenti.

Il Governo americano possiede altre informazioni che non sono state ancora pubblicate e che dimostrano come la propaganda tedesca fosse in più stretti rapporti con la questione irlandese di quanto non sia stato dimostrato dalle rivelazioni di Bernstorff. La pubblicazione di ieri è la prima fatta ufficialmente che si riferisce alla partecipazione personale ed attiva dell'ex ambasciatore Bernstorff nei complotti tedeschi.

Prima di queste rivelazioni Von Papen e Von Boyed erano considerati come l'anima della propaganda tedesca agli Stati Uniti.

I circoli ufficiali ricordano ora l'attitudine di Bernstorff in rapporto col sequestro dei documenti von Igala a New York nell'aprile del 1907. Bernstorff protestò immediatamente e domandò che i documenti fossero restituiti. Furono fatte copie dei documenti e fu domandato a Bernstorff di dichiarare personalmente se tali documenti erano di proprietà dell'ambasciata tedesca e che in questo caso gli originali sarebbero stati restituiti. Bernstoff non fece mai tale dichiarazione e così gli originali continuarono ad essere in possesso del Governo americano.

Marshal vice presidente degli Stati Uniti, esprimendo l'indignazione generale del Congresso in seguito alle rivelazioni di Bernstorff, ha detto: «Ciò dovrebbe far scomparire per sempre ogni dubbio negli americani sulla giustizia e sulla necessità di questa guerra. Si ha in ciò una prova che il Governo tedesco ha costantemente cercato di dividerci, ricorrendo perfino alla corruzione, probabilmente nella speranza di essere vittorioso in Europa e di poter allora soggiogarci ed umiliarci. Coloro che non sono adesso con tutto il cuore per la guerra, corrono grande rischio di essere sospettati di avere ricavato parte dei 60 mila dollari. Il Congresso americano essendo onesto, tutti i suoi membri si sentiranno colpiti da questo insulto all'intelligenza ed all'onore del Congresso americano».

Risulta pure che nell'autunno del 1914 un ufficio di pubblicità fu stabilito a Wall Street a New York, da Wolf Von Igel, ufficio nel quale la polizia fece una perquisizione nell'aprile del 1916 sequestrando numerosi documenti. L'ambasciata di Germania protestò dicendo che si trattava di documenti ufficiali, ma il Dipartimento di Stato rispose che nel contratto di locazione, l'ufficio era qualificato come un ufficio per affari privati. I documenti furono esaminati dal Dipartimento della giustizia il quale scoprì che si trattava di lettere, telegrammi, note, chèques, ricevute, libri di contabilità, codici cifrati, liste di spie ed altre carte che provavano all'evidenza che il Governo imperiale tedesco, per il tramite dei suoi rappresentanti in un paese allora amico, si era reso colpevole: 1. della violazione delle leggi americane; 2. di attentati contro la vita e la proprietà a bordo di navi mercantili in alto mare; 3. di avere fomentato e ordito la rivoluzione irlandese; 4. di avere fomentato animosità contro gli Stati Uniti al Messico; 5. di avere subornato scrittori americani assumendoli come conferenzieri; 6. di avere finanziato una campagna di propaganda; 7. di avere istigato un servizio di spionaggio sotto l'aspetto di un ufficio di informazioni commerciali e di avere sussidiato tale ufficio allo scopo di fomentare uno sciopero nelle fabbriche di munizioni; 8. di avere fabbricato bombe e simili ordegni.

Altri impressionanti documenti

degli intrighi tedeschi in America

Londra, 22

Il «Times» ha da Washington in data 21 corr.: Il comitato delle informazioni pubblica una serie di documenti sugli intrighi tedeschi in America. Si tratta delle più importanti rivelazioni sugli atti di malevolenza e di spionaggio compiuti dalla Germania nell'America dall'inizio della guerra. Le pubblicazioni sono accompagnate da numerosi clichès fotografici segreti che riproducono fra l'altro una ricevuta di 5 mila dollari dati dall'ambasciatore tedesco a Washington al capitano dell'«Archibald» il quale fu arrestato mentre trasportava un dispaccio a Dumba; una ricevuta da mille dollari data a Edwin Emerson che si recò in Germania come corrispondente di guerra del «New York Herald», il quale giornale licenziò il suo corrispondente quando si accorse delle tendenze germanofile dei suoi telegrammi.

Vengono pure pubblicate fotografie dei rapporti dell'ufficio tedesco di inchiesta i quali stabiliscono che Von Papen ebbe cognizione ed autorizzò il versamento di 750 franchi fatto da Koening dell'«Amburg Amerika Line» ad un individuo che doveva far saltare le navi alleate mediante bombe simili a pezzi di carbone.

Per l'incremento dell'industria peschereccia

Roma, 22

(N.) — Per mettere la pesca in condizioni di poter essere esercitata con un maggior profitto in relazione al presente momento, si sono presi accordi fra il Ministero delle Armi e Munizioni e quelli delle Industrie e della Marina, per concedere un sufficiente numero di personale alle imprese della pesca.

Il decreto che conterrà le norme per queste nuove concessioni, tenuto conto della necessità dell'industria peschereccia nelle presenti condizioni, nonchè dei bisogni regionali, sarà emanato al più presto.

La celebrazione del XX Settembre

nei Comuni redenti

Zona di guerra, 21

Anche quest'anno la solennità nazionale del XX Settembre fu degnamente festeggiata nei paesi dei territori occupati con alte, spontanee, vibranti manifestazioni che attestano quanto sia l'amore alla causa italiana nelle popolazioni ricongiunte alla madre patria. I paesi più vicini alla linea di battaglia parteciparono del pari in vario modo a questa simpatica espressione dei sentimenti comuni.

Le vie, le piazze, gli edifici pubblici e privati furono riccamente imbandierati. I Sindaci pubblicarono manifesti ed inviarono telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il generale Cadorna, al Governo, al Sindaco di Roma. Furono tenute riunioni con discorsi commemorativi a cui il pubblico intervenne in gran folla e si svolsero cortei, specialmente da parte delle scolaresche, alle quali insegnanti e dirigenti spiegarono il significato e l'importanza della solennità celebrata.

Degno di speciale menzione il convegno delle scolaresche di Borgnano, Frazzano, Moraro e Mariano, tenutosi in Cormons, nel teatro della quale città il pubblicista Guido Podrecca tenne un'applauditissima conferenza.

A Sagrado, con l'intervento dell'alto Comando di quella zona e con larga partecipazione della cittadinanza, fu inaugurato un monumento alla vittoria alata, in piazza Ponti. A Cervignano, capoluogo del distretto politico di Monfalcone, fu costituito un comitato distrettuale della Croce Rossa con partecipazione della rappresentanza di tutti i Comuni appartenenti al distretto medesimo. Alla presenza delle autorità militari e civili e con grande concorso di pubblico, fu poi fatta la solenne inaugurazione della piazza Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, e tennero discorsi vivamente applauditi il Commissario civile ed il Sindaco.

Notevole l'atto del Sindaco di Perteole che elargì a scopi patriottici lire 1200 che gli spettavano come indennità sindacale. Nel Comune di Turano, del distretto politico di Storo, ebbe luogo una solenne riunione commemorativa con lo intervento dei Sindaci e delle rappresentanze tutte del distretto e furono fatte elargizioni alla Croce Rossa.

Nel Comune di Lodrone si svolse una festa con l'intervento dei comunisti di Darzo a beneficio dei mutilati in guerra che fruttò circa lire 650. Anche il Comune di Storo deliberò a favore dell'istituto dei mutilati un'offerta di lire 500. Nel distretto politico di Ala fu inaugurata una importante opera pubblica coll'intervento di tutte le autorità militari e civili. Alla festa partecipò anche il clero. Il Comune di Ala si inscrisse socio perpetuo della Croce Rossa e versò al locale Comitato della benefica istituzione oltre L. 600 ricevute da volontarie oblazioni. Nel Comune di Creda, del distretto politico di Caporetto, notevole fra le altre patriottiche manifestazioni l'apertura e la inaugurazione di una vasta palestra ricreatoria.

Le feste commemorative del XX Settembre ebbero specialissime solennità ed importanza nel distretto di Fiera di Primiero, con sfilate di scolari, lotteria pro Croce Rossa, discorsi e ricevimenti di autorità.

La statua della Vittoria a Sagrado

Zona di Guerra, 20

(B.B.) — Stamane alle ore 9 ha avuto luogo in Sagrado l'inaugurazione della statua della Vittoria eretta sopra una colonna dove prima era collocato il busto dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante dell'Armata e i comandanti i corpi d'armata del basso Isonzo. Erano rappresentate le brigate «Siena» e «Bologna» che per prime passarono l'Isonzo, con qualcuno dei capi che le comandarono nella memoranda impresa tra i quali il Ten. Generale Adolfo Marchetti che comandava la Divisione che conquistò Sagrado.

Il Generale Perris, già comandante il battaglione che per primo entrò in paese, non potè intervenire perchè in prima linea con la brigata che attualmente comanda.

S. A. R. passò in rivista le truppe, dopo di che fu scoperto il monumento dell'aspirante Guidetti, appartenente al 5. regg. fanteria, raffigurante una vittoria alata additante Trieste.

Seguì il discorso del tenente Meschiari della 3.a brigata bersaglieri che, con meravigliosa improvvisazione, ricordò la grandezza dei fatti compiuti e giurò in nome di tutti i soldati che con eguale ardimento l'impresa sarà continuata e compiuta.

Le parole del tenente Meschiari suscitarono grande emozione ed entusiasmo in quanti le udirono. S. A. R. e gli ufficiali del seguito visitarono poi la città che risorge a nuova vita per l'instancabile attività del Tenente Generale Paolini.

Quindi le truppe sfilarono in parata. S. A. R. vivamente si compiacque con lo scultore aspirante Guidetti, con l'oratore Meschiari ed espresse al Tenente Generale Paolini la sua ammirazione per l'opera di rinnovamento da lui compiuta nella riedificazione di Sagrado.

I veneti caduti per la Patria

PIEVE DI CADORE — Sul ..... ove combatteva fino dal maggio 1915 è caduto colpito da proiettile nemico il caporale alpino Frescura Giovanni di Giuseppe del vicino paese di Domegge.

Il comandante militare delle Provincie

di Torino, Alessandria e Genova

Zona di Guerra, 21

Con disposizione del Comando Supremo in data di ieri in seguito al decreto luogotenenziale del 16 corr., col quale il territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova veniva dichiarato in istato di guerra, si è istituito un comando militare comprendente il territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova nonchè quella di Piacenza già compresa nella zona di guerra sino dal 15 luglio 1915.

Al predetto comando militare saranno sottoposti i comandi di corpo d'armata territoriale di Torino, Alessandria e Genova che competeranno nel territorio delle provincie stesse.

Su delegazione del Comando supremo per i poteri derivanti dallo stato di guerra, il tenente generale Ragni Cav. Gran Croce Ottavio, è stato nominato comandante delle provincie suddette.

Bollettino giudiziario

Roma, 22

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Magistratura — Dosi, giudice pretore a Padova, è tramutato al Tribunale di Padova. — Marano, id. Lendinara, a Rovigo.

Cancellerie — Ceccaroli, sostituto segretario Procura generale appello di Venezia, è nominato cancelliere sezione tribunale Perugia.

Fatevi soci

della Croce Rossa

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
23 Domenica: S. Costanzo C.
24 Lunedì: B. V. della Mercede.

"Navigare necesse,,

Il Segretario dell'Associazione Marinara Veneta ci scrive:

Con questo motto che è la sintesi più bella e la dimostrazione più profonda dell'impellente necessità di ogni popolo di dedicarsi ai commerci del mare, l'*Associazione Marinara Veneta*, presieduta dall'ing. V. D'Anna, ha pubblicato il suo nuovo statuto che si compendia negli scopi più nobili che, se sorretti dalla simpatia generale, *devono attuarsi* per la salute di Venezia, per la prosperità d'Italia.

Far risorgere lo spirito marinaro che fece un tempo rispettato e temuto il Leone di S. Marco in tutti i mari; studiare tutti i modi per incitare la gioventù a dedicarsi alle arti marinaresche; elevare il sentimento morale dei nostri giovani per spingerli a dedicarsi alla navigazione, alle industrie navali; dare impulso a tutto quanto occorre onde formare nella nostra Regione la più forte corrente per far divenire l'Italia una Nazione veramente marinara, degna degli avi illustri, ecco lo scopo dell'Associazione Marinara Veneta, al raggiungimento del quale non bastano pochi solitari, ma occorre l'entusiasmo, l'energia fattiva, la volontà ferrea di molti e molti cittadini che col motto dell'Alfieri devono vincere l'indolenza, lo scetticismo, la stanchezza di certe oasi popolari refrattarie, come purtroppo, è inutile nasconderlo, son *finora* numerose proprio in Venezia che si *conquistò* nella storia il glorioso titolo di regina dell'Adriatico.

Ma non ci saranno per i nostri giovani, si chiedono molti, prospettive migliori per l'avvenire che non la carriera marinara, che non i rischi della navigazione, non ci saranno posti nella burocrazia statale che con *poco* lavoro, assicurano un *quieto vivere*, ed un giorno la pensione, mentre, nel contempo, possono godere gli agi della vita di famiglia?

No, e non è difficile l'affermarlo. L'Associazione Marinara Veneta che conta fra i suoi più vecchi soci comandanti, capitani, piloti, macchinisti navali, persone che vivono la vita fra la gente di marina, che hanno sfidato le procelle dei mari, che hanno sfidato e sventato, in questa guerra, le insidie dei moderni pirati, può affermare ai giovani che la vita marinaresca, benchè rude e perigliosa, nobilita e forma 'l carattere dell'uomo, ed è sopratutto *lucrosa*.

Infatti un capitano, un macchinista etc., dotato di buona coltura dati gli insegnamenti avuti e la pratica acquistata, può, anche abbandonando la carriera marinara, avere titoli sufficienti per poter coprire cariche in aziende navali, in cantieri etc., poichè è detto comune che chi fu *marinaio* può applicarsi alle più svariate mansioni.

Il compito di creare una corrente marinara non è facile, ma le risorse di nostra gente, la necessità assoluta della vita cittadina e nazionale, la grande attrattiva che esercita negli spiriti giovanili la vita attiva ed il lucro ed un sicuro avvenire che le forze devono sempre più assicurare ai marinari di tutti i gradi, devono spronare le più vive energie per ottenere il nobile scopo nel quale è racchiuso l'avvenire d'Italia.

Gli italiani hanno dato tali prove di energia in ogni campo dello scibile umano che intenderanno anche il dovere di dedicarsi con tutta possanza ai traffici marittimi.

I genitori, specie le nostre sublimi donne, devono vincere il dolce pregiudizio di tenere troppo presso di sè i figli, e di spronarli alla carriera marittima, fonte di ricchezza.

Questo il dovere dei cittadini.

Ma il Governo, le Provincie, i Comuni hanno doveri più sacri, sibbene più gravi. Ci vogliono altri metodi nelle scuole nautiche, più PRATICITA' nei programmi ed occorrono collegi nautici che raccolgano le giovanissime speranze della Nazione, a volte raminghe per le vie, fra i pericoli dell'ozio e della delinquenza per la noncuranza e mancanza di mezzi delle famiglie, per così formare i marinari di Italia, coloro che ancora adolescenti devono essere preparati ai cimenti del mare, con occhio vivido, con cuore invitto.

L'Associazione Marinara Veneta è l'Ente che si propone — quanto grave, ma nobile pondo! — di raggiungere lo scopo. In poche settimane la Marinara ha triplicato i suoi soci, ma ad essa devono fluire nuove forze, non solo di Venezia, ma di tutte le industri città del Veneto, da tutti i paesi fluviali che si specchiano nelle azzurre acque del Po, le quali hanno l'avvenire fatalmente legate al mare, le quali sono trascinate da fati irresistibili verso il mare come il corso delle loro gorgoglianti acque.

Per essere soci dell'Associazione Marinara Veneta si esborsa una tenue tassa di lire una mensile e di tre di inscrizione. La sua sede è in Bacino Orseolo Albergo Manin.

Abbiamo qualche settimana fa invitata la gioventù veneta al mare quale fonte di onorato lavoro, ricchezze, fortuna ed anche gloria e siamo quindi lieti che l'appello nostro abbiato trovato rispondenza nella Associazione Marinara Veneta che ha appunto per fine principale la propaganda per incrementare la attività marinara della città e della regione.

E' davvero tempo che la nostra gente non si ostini a voler fare dei giovani dotati di tante mirabili energie dei pallidi impiegatucci con stipendi quasi di fame, oppure dei professionisti sempre in lotta alla ricerca del cliente o degli eruditi costretti a far restare fine a sè stessa la loro coltura: c'è il mare aperto alla operosità delle generazioni future, il mare che chiede braccia, ingegno, animi risoluti ed offre ricchezza, robustezza fisica, serenità di spirito. Perchè disertarlo? Perchè lasciare che equipaggi di tutte le nazioni e di tutte le altre regioni d'Italia conducano nel porto nostro le navi ed arricchiscano quindi coi commerci che sono nostri e per incrementare i quali si iniziano ora opere grandiose?

Come opportunissimo è il richiamo dell'Associazione ad una maggior praticità delle scuole marinare. In genere le nostre scuole tendono a produrre degli eruditi, invece le scuole dovrebbero dare ai giovani tanta coltura che basti alla professione che intendono esercitare.

Per avere buoni ufficiali di marina, pratica, pratica, adunque e la sola coltura che basti a rendere sicura e perfetta la pratica, ma niente più: chi vorrà erudirsi avrà gli elementi per farlo da sè.

Certo questo è un programma un po' radicale, ma bisogna sentire i capitani marittimi, i grandi armatori ed industriali che cosa dicono del sistema attuale di insegnamento. E se ne intendono!

La guerra, che tanti sacrifici ci impone, da però ai veneziani ed ai veneti un grande insegnamento: bisogna spiccare il volo dall'antico e glorioso nido e ripercorrere le vie di gloria degli avi attraverso i mari che furono veneziani e che ora stanno per ridiventarlo liberati alla nazione dalla vittoria d'Italia.

La gioventù nostra, tanto eroica nei campi di battaglia, come non vorrà risalire le navi e riprendere la magnifica vita operosa e fruttuosa che tutta la Nazione aspetta da noi?

L'invito al mare non resterà quindi inascoltato.

Esposizione del Giocattolo

In questi tre giorni la nostra Esposizione si è già splendidamente affermata. Basti dire che nelle poche ore pomeridiane di giovedì, giorno inaugurale, gli ingressi superarono i 400, e ieri l'altro ed ieri continuarono signore, bambini ad avvicendarsi in folla intorno ai banchi della Mostra.

Ieri la Mostra fu visitata da Gabriele D'Annunzio, e da molti uomini della Finanza e del Commercio veneziano, e tutti fecero cospicui acquisti.

Spigolando soltanto sui banchi del Majetti, del Toffoli, dell'Ajò, della Salvagnini, della Bambola Italiana, vedemmo tra i nomi dei compratori i seguenti: Foscari, Nani Mocenigo, Errera, Fries, Nigris, D'Afflitto, Rietti, Luzzatto, Del Vo, Sonnino, Ofwier, ed altri.

Le bellissime mostre del concittadino Marsoni, e dell'artista Tani di Firenze, che raccolgono magnifiche riproduzioni di animali, furono completamente acquistate da negozianti cittadini.

Oggi, prima giornata festiva dell'Esposizione, la splendida Sede del Palazzo Reale sarà certamente la simpatica mèta di grandissimo numero di accorrenti.

La risposta di S. M. il Re

Ecco il testo del telegramma di risposta al Sindaco di Venezia in occasione del XX Settembre:

« *Sindaco Venezia*.

« S. M. il Re ha ricevuto con molto piacere nel telegramma di Lei la conferma dei patriottici sentimenti di Venezia e risponde ringraziando e associandosi di vero cuore ai suoi fervidi voti per i gloriosi destini della Nazione.

Firmato: *Boselli*. »

"L'eroico silenzio,,

Tommaso Pasetti celebrerà nella sua conferenza martedì, alle ore 17, al Teatro Goldoni, l'ardua prova della nostra Marina, che ha saputo, in silenzio eroico, dimostrare la sua virtù.

Le molte imprese dei nostri marinai, pronti, saldi, volonterosi a mille audacie, a mille sacrifici, saranno illustrate, con nobile parola, dal prof. Tommaso Pasetti.

Cittadini d'ogni classe assisteranno all'esaltazione dei prodi, che sul mare affermano, in grandezza d'opere, la volontà, la forza, la fede d'Italia.

E Venezia tributerà così degnamente la sua ammirazione.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del sen. co Gino Cittadella Vigodarzere hanno offerto: la C.ssa Nana di Valmarana L. 10, i sigg. ing. Adolfo e Rita Errera 20, il prof. Gilberto Secrètant 5.

Le bambine Rubelli, Mensa e Bellodi, per festeggiare il XX Settembre, hanno offerto L. 2, e il prof. R. Bellodi ha offerto L. 5 con lo stesso patriottico intendimento.

D. L., per augurio ad un neo-ufficiale ha offerto L. 10.

"Giovane Italia,,

Si avvertono i soci e professori aderenti che dopo la conferenza, che avrà luogo oggi alle ore 10 nella sala del palazzo Faccanon, il presidente prof. Pernice parlerà su questioni importanti.

Ritornato dall'Austria

Oggi è giunto a Venezia, da l'ospitale Da Via di Bologna ove passò da Monza il militare Egidio Bortoluzzi, abitante a San Simeone 740, rimpatriato coll'ottavo scaglione degli invalidi di guerra, che l'Austria restituì all'Italia.

Egli ritornò in Patria dopo 17 mesi di tormenti in mani nemiche in cui cadde il 12 aprile 1916 ferito gravissimamente di ben otto ferite dopo un aspro combattimento in Valle Sugana ove si distinse per valore.

Ritornò ignaro del grave lutto che lo colpì nel frattempo: la morte del fratello Edelio, sottocapo radiotelegrafista nella R. M. caduto ne l'adempimento del suo dovere il 5 febbraio 1917.

Alla mamma, Rosina Salvagno ved. Bortoluzzi, alla sorella Ada, ai fratelli, sia, nel loro dolore di conforto, la presente gioia.

Onorificenza

Il Ministero delle Poste e Telegrafi in considerazione dei lodevoli servizi resi dal Signor Mario Villamena, prima come capo di ufficio al telegrafi e poi in qualità di cassiere provinciale dei telefoni, gli ha conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Villamena, che gode di tante simpatie nella nostra città, i rallegramenti della « Gazzetta ».

La riapertura delle scuole serali e festive

Le scuole serali e festive della città e frazione di Malamocco si riapriranno per l'anno scolastico 1917-18 nelle sedi seguenti:

Scuole serali maschili nelle scuole G. Gozzi — Diedo — S. Cassiano — Giudecca (nei locali della riseria italiana) e Malamocco.

Scuole festive femminili nelle scuole femminili di S. Fosca — S. Giacomo dall'Orio — SS. Apostoli — S. Eufemia presso l'Istituto delle Canossiane e Malamocco.

Le inscrizioni per le scuole serali si riceveranno dal primo al 5 ottobre dalle ore 19 alle 21 e per le scuole festive nelle due domeniche 7 e 14 ottobre dalle ore 10 alle 12. Gli esami avranno principio il giorno successivo a quello in cui si chiudono le inscrizioni. Le lezioni incominceranno l'8 ottobre per le scuole serali ed il 21 ottobre per quelle festive.

Per eventuali altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Div. III municipale.

Turno delle rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal 24 al 30 Settembre resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti rivendite di pane:

Tomaselli Antonia ved. Salmasi, San Marco 3134 — Baccalin Giuseppe, Castello 4271 — Cappeller F.lli, Cannaregio 4597 — Salmasi Guglielmo, Dorsoduro 3764 — Baccalin Luciano, S. Polo 2321 — Visinoni F.lli, S. Croce 882 — Cooperativa Operai, Giudecca 858 — Giunta dei Consumi, Gran Viale, Lido — Ballarin Angela ved. Zanchi, Malamocco.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili Urbani rilevarono 83 contravvenzioni così ripartite:

Occupazioni abusive di suolo comunale 8 — Protenzioni di tende o esposizioni di cartelli abusivi 1 — Guasti ai Giardini Pubblici 7 — Gettiti immondezze su vie o nei rivi 3 — Sanità e Annona 10 — Edilizia 4 — Biciclette in località e barche senza fanale 16 — Cani vaganti senza museruola o non paganti la tassa 2 — Pesi e misure 1 — Mancanza cartelli prezzi sui generi 1 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere 23 — Varie 5.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in ordinaria sessione di autunno per venerdì 28 corrente alle ore 14 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

Nomina di un membro della Commissione di disciplina pel Corpo dei vigili in sostituzione del defunto Consigliere comunale cav. Luciano Bolla.

Proposte relative al pagamento di lire 88.867.34 in seguito al collaudo ed alla liquidazione finale dei lavori di costruzione della nuova Pescheria a Rialto.

Proposta di accordare alla ditta cav. Carlo Ferrari un ulteriore aumento percentuale sui prezzi di capitolato per le forniture di stampati ed oggetti di cancelleria.

Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio anno corrente.

Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale, a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute. Fra le quali: 13 aprile e 15 giugno 1917 relative al prestito di lire 200.000 da parte del Banco di San Marco alla Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna; 16 giugno 1917 circa la concessione di una nicchia a perpetuità nel Cimitero comunale per la salma del compianto Consigliere comunale cav. Luciano Bolla; 7 e 21 agosto 1917 circa le indennità per caro viveri ai funzionari comunali; 18 agosto 1917 circa la istituzione di un terzo ufficio di stato civile nel nuovo territorio aggregato al Comune di Venezia.

Il Consiglio tratterà anche in seduta segreta alcuni oggetti riguardanti il personale del Comune.

Esami di Magistero presso il Liceo Musicale

Il Ministero dell'Istruzione ha disposto per una sessione straordinaria d'esami di Magistero in questo Liceo a favore dei giovani aspiranti all'ammissione nei plotoni allievi ufficiali. Detti esami avranno luogo dal 1. al 10 ottobre.

In memoria di Carlo Jacobi

Dall'editore Ongania riceviamo una lettera, che reso alla memoria del valente artista Carlo Jacobi tributo di reverente omaggio, a proposito della sua opera ricordata nei nostri cenni necrologici, dice:

« Le opere menzionate: La Basilica di S. Marco — Pozzi e cortili — Merletti — Calli e Canali ecc. non sono dello Jacobi; ma furono tutte ideate, dirette ed edite dal nostro benemerito defunto capo comm. Ferdinando. I migliori artisti vi collaborarono e anche lo Jacobi per quello che riguarda però la sola parte eliotipica in cui era davvero maestro. Anzi la nostra Casa Editrice fu quella che per la prima ebbe ad incoraggiare lo Jacobi nell'applicazione di tal processo, in allora (naturalmente molti anni fa) nuovo e si può dire sconosciuto nel nostro paese.

Il nostro comm. Ferdinando seppe intuire la bellezza delle riproduzioni eseguite in tal modo; nello stesso tempo capì il valore di quest'artista che si presentava a lui ignoto e trovò invece quell'appoggio morale e materiale che ben meritava l'opera sua.

Con tutta osservanza dev.

A. Ongania per la Casa Editrice F. Ongania. »

Tassa per detenzione cani

Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo suppletivo per l'anno in corso della tassa per detenzione cani, approvato dal R. Prefetto, resterà esposto nella residenza municipale Palazzo Farsetti, dal primo al giorno 8 ottobre p. v. in ore d'ufficio, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

La tassa verrà riscossa al 10 ottobre a. c.

Grave disgrazia

L'altra sera verso le 17 i fratelli Otello e Stefano Borgoni, il primo di anni 13 l'altro di anni 16, abitanti in Campo Bandiera e Moro, assieme a Augeli Bruno di anni 12, abitante a S. Martino e Leonida Guadagnini di anni 14, abitante pure in Campo Bandiera e Moro, si recarono, come erano soliti a fare, presso la famiglia Donaggio, abitante al N. 2761 in Calle Magno a S. Martino, per passare qualche ora di svago.

Saliti sull'altana, viste sul tetto alcune schegge di shrapnel, scavalcarono il parapetto e si misero a raccoglierle e salirono anche sul tetto di una casa vicina.

La signora Tissi, temendo, pare, che ai quattro ragazzi non succedesse qualche disgrazia, prese a sgridarli. I quattro fecero per scappare, ma il Guadagnini, che era l'ultimo, sdrucciolò e precipitò nel vuoto, andando a cadere sopra una barca ormeggiata nel rio delle Gorne.

Alle grida d'aiuto accorsero dei volonterosi che raccolto il poveretto lo trasportarono alla Scuola Meccanici alla Celestia, ove il maggiore medico dott. Piazza gli prodigò le cure del caso.

Chiamata la Croce Azzurra, pochi minuti prima del suo arrivo, il ragazzo spirava per frattura del cranio.

Il cadavere venne poi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Un marinaio annegato

Mentre attendeva ad alcuni lavori a bordo di una nave il marinaio Pissalinga Armando di anni 26, cadde in acqua. I commilitoni, sapendolo esperto nuotatore, non diedero troppo peso al fatto, ma, trascorsi cinque minuti e non vedendolo ricomparire, cominciarono febbrili ricerche, che disgraziatamente a nulla valsero.

Del Pissalinga — miseramente annegato — nessuna traccia. Le ricerche per trovare il cadavere continuano.

Ubbriaco che si rompe il cranio

La Croce Azzurra trasportò all'Ospitale Civile, dove venne ricevuto con giudizio riservato, certo Bullo Vincenzo fu Antonio di anni 59, il quale, ubbriaco, era caduto dalle scale di casa sua a Castello n. 1844 riportando una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e la frattura cranica.

Mangia e non paga

Alle 22 dell'altra sera un tale entrava nella trattoria in Calle dei Fabbri al numero 4688; ordinava e consumava con buon appetito una discreta cenetta. Poi chiedeva al cameriere il conto.

— Due lire!

— Beh! io non posso pagarvi, perchè se avevo molto appetito, non possego però neanche il becco di un quattrino.

Chiamate le guardie venne accompagnato al Commissariato di S. Marco, dove dichiarò di essere certo Pillini Andrea di Vettore di anni 27 da Udine qui di passaggio.

Piccola cronaca

ARRESTI. — Gli agenti di P. S. arrestarono certi Scossat Lorenzo di Antonio di anni 22, Pasquettin Alessandro di Alessandro di anni 23 e Bon Giovanni fu Giovanni di anni 36, perchè sprovvisti di carte di riconoscimento.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo, che colle due rappresentazioni di oggi, si chiuderà la breve stagione lirica. Alle 15 si darà « Crispino e la comare » col bravissimo Rossi, ed alle 21 « Fedora », coi valenti interpreti cav. Fazzini e Dianette.

Dopo domani martedì lo spettacolo sarà trasportato al Teatro Sociale della vicina Treviso.

Goldoni

Un pubblico magnifico s'ebbe ieri sera per « Re burlone » interpretato da Amedeo Chiantoni. Ed il successo fu splendido, straordinario, quale il pubblico si aspettava da un artista completo, multiforme, intelligentissimo e che non conosce difficoltà nell'esprimere con la maggior efficacia tutto il pensiero di un autore. Gli spettatori tutti ammaliati dalla calda fantasia e dalla sapienza tecnica del Rovetta; soggiogati dalla potenza espressiva dell'interprete, ebbero un vero godimento artistico in tutti i quattro atti del lavoro, e ne chiesero la replica che appunto si darà oggi nella recita diurna col biglietto d'ingresso a 60 centesimi.

Di sera — prima recita del secondo ed ultimo abbonamento — si avrà il forte e complesso dramma di Kistermaeckess *L'imboscata* nel quale ancora il Chiantoni rivelerà tutto il suo alto valore interpretativo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15: *Crispino e la Comare* — Ore 21: *Fedora*.
GOLDONI — Ore 15: *Re burlone* — Ore 20.30: *L'imboscata*.
ITALIA — *L'Apostolo*. Ore: 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30.
CINEMA S. MARCO — *Alcova muta*. Magnifico lavoro di G. Terribili Gonzales (ultimo giorno).
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. VIII. episodio: La voce misteriosa. — IV. episodio: Il raggio rosso.
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Sinfonia « Il Matrimonio Segreto », Cimarosa — 3. Aria Finale « Lucia di Lammermoor », Donizetti — 4. Danze « Erodiade », Massenet — 5. Baccanale « Filemone e Bauci », Gounod.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

XX Settembre

PELLESTRINA — Ci scrivono, 22:

Per iniziativa del Ricreatorio Popolare, e mercè la preziosa, intelligente cooperazione del distinto cav. capitano Ancona, che da un anno dacchè è tra noi ha saputo accaparrarsi la simpatia e la stima della popolazione, si è anche nel nostro Comune degnamente commemorata la storica giornata.

Alle ore 15 la sala teatrale del ricreatorio è ribboccante di pubblico, e di gran numero di militari di terra e di mare, e sul palcoscenico addobbato di bandiere e trofei dai colori nazionali, prendono posto il Sindaco, il cap. cav. Ancona, una rappresentanza di ufficiali del genio, dell'artiglieria e della marina, il dott. Marella pel Comitato di Preparazione Civile, il tenente sig. Zennaro ferito e decorato della medaglia d'argento al valore, mentre la fanfara militare suona la marcia reale tra gli applausi. Il maggiore comandante il sottosettore, impedito per ragioni di servizio, si è fatto rappresentare dal cav. Ancona.

Dopo brevi parole del dott. Marella che ricordarono la fatidica entrata in Roma nel 20 settembre 1870, prese la parola il cap. cav. Ancona, il quale per quasi un'ora tenne incatenato l'uditorio: nel suo discorso rievocò con forma nitida tutta la storia del nostro risorgimento, e con felice raffronto disse come Venezia fu sempre pari al suo patriottismo, come seppe soffrire nel '49, come sa soffrire oggi per vincere: come non la spaventò la fame nel '49, come non la turbano gli attentati aerei di oggi: come le funeste giornate di Novara nel '48 sono distrutte dalle gloriose gesta dell'esercito italiano su Gorizia e sul Carso.

E dopo aver inneggiato al Re, all'Esercito ed alla vittoria, chiuse tra gli applausi e la commozione generale mandando un riconoscente saluto ai morti di questo comune sul campo dell'onore, ed inviando un plauso ai giovani eroi che meritarono la medaglia al valore, tra i quali brillano i nomi del tenente Armando Scarpa, tuttora al fronte e del tenente Zennaro Giovanni, al quale, presente alla cerimonia, impresse per tutti, sulla fronte il bacio della riconoscenza.

Alle ore sei per festeggiare la festa nazionale fu rappresentato il dramma « La morte civile » dove i giovani del ricreatorio seppero suscitare l'entusiasmo del pubblico, che volle dimostrare la sua soddisfazione con generose oblazioni per le Cucine economiche a beneficio delle quali era stata fatta la rappresentazione.

I saggi della Scuola d'arte applicata

MESTRE — Ci scrivono, 22:

Domenica 23 corrente e nelle successive, dalle ore 10 alle 15, la locale scuola d'arte e disegno, sita di fronte al Municipio, resterà aperta al pubblico che potrà visitarvi la esposizione dei saggi scolastici del decorso anno.

Il nuovo comandante la tenenza dei Carabinieri

Preceduto da ottima fama giunse fra noi quale comandante questa tenenza dei carabinieri il signor Ernesto Landinelli-Becci.

Al distinto e colto ufficiale il nostro benvenuto.

Teatro "Toniolo,,

Due grandiose rappresentazioni alle ore 17 e 20.45 del celebre Marbis - trasformista e ventriloquo. — Spettacolo famigliare.

PADOVA

Gli atti di valore dei ferrovieri della Società Veneta

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Nella cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare svoltasi in Prato della Valle, è stato notato un ferroviere in abito civile.

Trattasi del sig. Aurelio Ghibaudi, della Società Veneta, il quale durante l'offensiva austriaca nel Trentino dello scorso anno, tenne la reggenza della stazione di Campiello sull'altipiano di Asiago.

La motivazione che accompagna la distinzione militare è quanto mai lusinghiera, perchè essa accenna agli inapprezzabili servizi che la ferrovia, grazie al contegno coraggioso del Ghibaudi, potè rendere alle truppe, ed in specie alla Brigata Granatieri, in quelle memorabili giornate.

Da suo canto la Società Veneta ha voluto onorare il suo impiegato nella miglior forma, col promuoverlo di grado e col deliberare una cospicua gratificazione, che ieri stesso, con cerimonia semplice ed intima svoltasi alla presenza di funzionari ed impiegati negli Uffici della Direzione della Società, è stata consegnata all'interessato alla presenza della madre e di una rappresentanza del personale delle linee del gruppo di Schio, con a capo il titolare dell'Esercizio, ing. cav. Antonio Bettio.

Una casa da gioco in via Cesare Battisti

Il mattinale della Questura in data odierna reca:

« Alle ore 1.45 il commissario cav. Zoncada, che diresse l'operazione, i delegati Zavagno e De Mita ed agenti fecero una sorpresa nella casa al N. 41 di via Cesare Battisti, abitata da Grassi Armando fu Benvenuto di anni 42, da Ancona, e vi trovarono 13 individui dei quali alcuni giuocavano d'azzardo seduti attorno a due tavoli.

« Sui tavoli stessi furono sequestrati un mazzo di carte, due tappeti e del denaro. I giuocatori vennero dichiarati in contravvenzione. »

L'autorità di P. S. si è rifiutata finora di rendere di pubblica ragione i nomi dei giuocatori.

Per l'importazione dei prodotti della pesca da Venezia

L'Ufficio Stampa del Municipio ci comunica:

Dal Commissario Generale per i Consumi è pervenuta all'on. Alessio la seguente lettera, che lo stesso ha inviato a questo Comune per la pubblicazione:

Roma, 18 settembre 1917.

Caro Alessio,

Ho esaminato la domanda del Comune di Padova, diretta ad ottenere la importazione di qualche quantità di prodotti della pesca dalla Piazza Marittima di Venezia mediante una riduzione del divieto che quivi esiste di fare esportazione di essi. Sul desiderio manifestatomi ho avuto cura di chiamare la particolare attenzione del Prefetto di Venezia, perchè dia opera in favore all'accoglimento di esso.

Cordiali saluti. — f.to *Canepa*. »

Facciamo notare che a Venezia il pesce posto in vendita non basta certo ai bisogni della popolazione, basta andare a Rialto per convincersene. — *N. d. G.*

La grave disgrazia di un carrettiere

Gaetano Paoletto fu Angelo, d'anni 61, carrettiere alle dipendenze del co. D'Alvise da Schio se ne veniva, con una «bara» carica di damigiane di vino, a Padova, quando giunto in quel di Montegalda, precipitava, non si sa come, dalla «bara».

Una delle ruote gli passava sul collo producendogli una grave ferita. Nella caduta riportava anche un'altra grave ferita alla testa.

Il Paoletto malgrado ciò aveva la forza di rialzarsi e fasciarsi con dei fazzoletti le due ferite e trasportarsi fino a Mestrino dove giungeva quasi esangue.

Da qui fu telefonato alla Croce Verde e con l'autolettiga accorsero alcuni militi che trasportarono l'infelice all'Ospedale ove venne accolto nella clinica del prof. Giovanni Alessio.

Il suo stato è disperato.

UDINE

Un grande spettacolo di beneficenza

UDINE — Ci scrivono, 22:

Per iniziativa della Commissione del « Teatro del Soldato al fronte », con la approvazione delle autorità militari e sotto gli auspici di un comitato cittadino, avrà luogo al Teatro Sociale uno spettacolo straordinario di beneficenza. Vi prenderanno parte celebri artisti. Per la prosa Gemma Gramatica e Giulio tempesti; per la lirica il comm. Bona, la Hidalgo e il maestro Toscanini.

Lo spettacolo avrà luogo domenica 30 corrente.

Sequestro di pane senza marca

Le guardie di finanza sequestrarono 240 pani alla succursale del forno municipale di Pia Poscolle, perchè sforniti della prescritta marca di fabbrica.

In onore del R. Commissario

PASIANO DI PORDENONE Ci scriv. 22:

La mattina del 20 settembre i Consiglieri comunali dell'ultima amministrazione ordinaria, appartenenti ad ogni frazione del Comune, offrirono come prezioso segno di stima e di riconoscenza una medaglia d'oro al Regio Commissario avv. Ugo E. Imperatori che da 28 mesi regge le sorti del Comune con attività e zelo encomiabili e rara competenza.

L'assessore anziano sig. Taddio, porgendo al festeggiato la medaglia, a nome degli ex consiglieri, con belle e sentite parole elogiò il senno e l'amore con cui il R. Commissario si occupa del Comune al quale dedica le sue infaticabili energie e chiuse il discorso facendo rilevare come il dono sinceramente offerto sia non segno di adulazione, ma espressione di altissima stima e di viva riconoscenza.

Commosso rispose con la sua solita elegante parola il R. Commissario.

A lui, che si è conquistate le generali simpatie, le nostre congratulazioni.

Furto al Circolo Agricolo

PORDENONE — Ci scrivono, 22:

Questa notte ignoti ladri penetrando da una finestra nel Circolo Agricolo riuscirono a rubare indisturbati due sacchi di fagiuoli per il valore di lire 200. Nessuna traccia dei ladri.

All'Asilo

La signora ispettrice Maria Cacitti Quaglia ha inviato ai bambini dell'Istituto due cesti di bellissima uva. La presidenza ringrazia.

Beneficenza

La signora Maria Ravasini ved. Toffoletti in memoria della signora Antonietta Toffoletti, elargì L. 25 alla Congregazione di Carità ed altrettante all'Assistenza Civile.

Non mancherà l'acqua

CIVIDALE — Ci scrivono, 22:

In seguito all'interessamento delle autorità locali e per intervento di S. E. Morpurgo, sono state prese tutte le precauzioni necessarie per evitare la mancanza d'acqua.

TREVISO

Per la morte del Senatore

Conte Gino Cittadella Vigodarzere

TREVISO — Ci scrivono, 22:

Per la morte dell'on. sen. co. Gino Cittadella Vigodarzere la rappresentanza Provinciale ha inviato i seguenti telegrammi:

« Nobile Famiglia compianto Senatore Conte Gino Cittadella Vigodarzere - Padova. — Consiglio e Deputazione Provinciale Treviso profondamente addolorati grave perdita inviano un reverente saluto alla memoria illustre e caro estinto con le espressioni del più vivo rammarico a codesta nobile famiglia. »

« Presidente Consorzio Ferroviario Interprovinciale - Vicenza. — Apprendiamo col più vivo rimpianto funesta notizia nell'esprimere vive profonde condoglianze ricordiamo con gratitudine l'opera nobilissima del venerando Senatore Cittadella Vigodarzere in codesto Consorzio e le doti eminenti dell'Illustre Estinto che l'alto intelletto e la vita operosa consacrò costantemente al benessere del Paese. Preghiamola rappresentare questa Provincia ai funebri. — Presidente Consiglio Provinciale: *Montecumici*; Presidente Deputazione Provinciale: *Dallafavera.* »

In morte dell'on. Ottavi

Il Presidente della nostra Camera di Commercio, in morte del compianto ed illustre parlamentare on. Edoardo Ottavi, ha spedito il seguente telegramma di condoglianze alla famiglia Ottavi:

« Spettabile Famiglia Ottavi - Casalemonferrato. — Camera Commercio e Comitato pro prestito nazionale Treviso, che dall'opera e dal consiglio illustre compianto deputato Ottavi ebbero in molte occasioni tanto e così autorevole aiuto associansi lutto per dolorosissima perdita e porgono condoglianze vivissime. — *Coletti* Presidente. »

Offerte alla Casa del Soldato

Sac. prof. Giuseppe Monticono L. 2 — Cav. uff. Alfonso Calandri (offerta mensile) 10 — Angelo e Zaccaria Brandolini per onorare la memoria del loro caro fratello tenente Beppe Brandolini caduto negli ultimi combattimenti sul Carso 10 — Sig.ra Dominza Maria Cullen, in occasione della festa del XX Settembre, 1000 cartoline illustrate, che furono distribuite ai soldati.

La Presidenza ringrazia.

Alla Società Operaia

Domani domenica alle ore 10 nella sala del Circolo Impiegati e professionisti in piazza Duomo avrà luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. «G. Garibaldi ».

Alla memoria di un valoroso caduto

Stamane nella chiesa di S. Agnese ebbe luogo una solenne officiatura funebre in commemorazione di Alberto Talamini Minotto sottotenente caduto eroicamente, or è un mese, durante una gloriosa avanzata colpito in petto dal crudele piombo nemico.

Alla cerimonia intervennero i parenti, gli amici e molti estimatori della famiglia del prof. Italo Talamini. Eravi una rappresentanza del Presidio col comandante colonnello cav. Zacchi; l'avv. Giorgetti in rappresentanza del Sindaco, il preside del R. Liceo prof. cav. Grollo con alcuni studenti e professori con la bandiera; il prof. cav. Luigi Baillo, i proff. Bindoni, Pesenti, Brombale per l'Unione Sport.

Nel centro della chiesa era eretto il tumulo ornato del tricolore e di piante verdi o fasci d'armi; i civici pompieri prestavano servizio d'onore.

Una lettera del Comandante del Battaglione cui apparteneva il compianto tenente Alberto Talamini Minotto, narrando dell'imperturbabile calma del prode caduto e del compianto che ne ebbe da tutti i colleghi, annunzia che venne proposto per la medaglia d'argento al valore.

Teatro Sociale

"Crispino e la Comare,, agli "Amici della Musica,,

Diamo i nomi degli artisti che interpreteranno martedì sera 25 corr. l'opera giocosa in tre atti dei fratelli Ricci « Crispino e la Comare » in occasione del 78.o concerto sociale degli « Amici della Musica ».

La parte di protagonista sarà sostenuta dal noto basso comico Carlo Rossi, un buffo del vecchio stampo, pieno di vita e di gaiezza, e quello di « Annetta » dalla signorina Iside Ghislandi, « Fabrizio medico » sarà Luigi Sarda, « Mirabolano » Agostino Nava, « Contino Del Fiore » Cesare De Rossi, « Don Asdrubale » Angelo Zoni, « Lisetta » Antonia Finati, « La Comare » Vittoria Pellizzato.

Maestro concertatore e direttore Guglielmo Soriente.

Ricordiamo che per rendere possibile l'intervento a molti che ne hanno fatto richiesta, la Presidenza degli « Amici della Musica » ha deliberato di mettere in vendita per i non soci dei biglietti a L. 5. I possessori di questi biglietti, come i soci, potranno prender posto in platea o in quarta fila (palchi e loggia). I palchi disponibili di 1. e 2. fila sono in vendita a L. 10, quelli di 3. fila a L. 5, al Camerino del Teatro, che si aprirà martedì. Le eventuali prenotazioni si ricevono dal signor Giacomo Baratto. Se qualche proprietario non usufruisse del palco e lo cedesse alla Società degli Amici della Musica, questa devolverà il ricavato della vendita al Comitato di Assistenza Civile.

Programma della banda cittadina

Domani domenica 23 ad ore 17.30 la Banda musicale cittadina svolgerà in Piazza dei Signori il programma seguente:

Tirindelli: « Andalusia » Mazurka caratteristica — Massenet: « Erodiade », Marcia danza sacra e ballabili — Donizetti: « La Favorita », Atto IV. — Rossini: « Il barbiere di Siviglia », Cavatina per sop. — Giordano: « Fedora », Fantasia.

Per lo studio della flora del Cansiglio

VITTORIO — Ci scrivono, 22:

A S. E. il Ministro Raineri, nella visita del p. p. maggio al Cansiglio non è sfuggita alcuna delle risorse della grandiosa foresta. Tenute anche presenti le informazioni ed osservazioni e le note del chiarissimo chimico-bacologo Domenico Marson, per un migliore avvenire del Cansiglio stesso, venne incaricato dal ministero per lo studio della flora con riguardo speciale alle piante medicinali l'ill.mo prof. Fiori della R. Scuola di Vallombrosa ed insegnante pure alla scuola superiore di Firenze.

Il prof. Fiori dopo essersi trattenuto in Cansiglio oltre una settimana, ha terminato in questi giorni il suo compito ed è partito per la Calabria per studi analoghi.

Sappiamo che il dotto botanico, entusiasta della meravigliosa foresta annoverò fra le piante medicinali delle rare e preziose varietà.

Funeralia

MOGLIANO — Ci scrivono, 22:

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali dell'ottantenne compianta signora Ada Pagello ved. Antonini decessa dopo penosa malattia.

Oltre a numerose rappresentanze, tra cui quella del Municipio di Mogliano con il sindaco e il segretario, della Banca Popolare, delle Tramvie di Mestre, delle due Società operaie di Mogliano con le relative bandiere, di questa Casa di Ricovero, del Pellagrosario di Mogliano, seguivano il feretro i nipoti della pia e caritatevole estinta e largo stuolo di signore e signori mentre il lungo corteo era aperto dai 100 bambini dell'Asilo Infantile « Pietro Antonini » di cui la generosa signora volle in vita rendersi, in nome del figlio, benemerita fondatrice, lasciando nelle sue ultime volontà al beneamato presidente comm. ing. Costante Gris anche la somma necessaria a completare il massiccio e bel fabbricato.

Buona usanza

Il cav. uff. sig. Arcibaldo Trevisan ad onorare la memoria della povera signora Ada Pagello Antonini ha versato lire 30 a questa Congregazione di Carità.

I preposti all'opera pia sentitamente ringraziano il gentile oblatore.

La cattiva manutenzione d'una strada

ODERZO — Ci scrivono, 22:

Il pubblico si lamenta per le condizioni davvero poco buone della nuova strada [illegible]

Si sono spese somme ingenti [illegible] che apportano tanto beneficio alle nostre popolazioni, e il Comune non dovrebbe non curando la strada renderli quasi inaccessibile.

Siamo quindi certi che si provvederà.

Beneficenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22:

Una sottoscrizione aperta a favore di queste istituzioni di beneficenza in morte dell'on. Ottavi ha dato i seguenti risultati: Co. Collalto 50, amm. co. Collalto di Susegana L. 500, cav. Mondini 10, cav. uff. Fantuzzi 10, cav. Pradella 25, dott. Grilli 10, cav. dott. Dal Fabbro 16, cav. nob. Fabris 10, Famiglia fu dottor Fabris 10, co. Agnese Gritti-Montalban lire 10.

All'Asistenza Civile

MASER — Ci scrivono, 22:

Il nostro Sindaco cav. avv. Carlo Giacomelli devolse la somma di lire 696, proveniente da riscossione affitti per alloggi militari, al Comitato di Assistenza Civile. L'atto, altamente umanitario, merita di essere imitato.

VICENZA

Frumento da semina

VICENZA — Ci scrivono, 22:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Sindacato Agricolo Coop. Vicentino per corrispondere alle sollecitazioni del Ministero di Agricoltura e del Commissiato generale dei consumi, onde venga messo a disposizione degli agricoltori il maggior quantitativo di frumento da semina, opportunamente selezionato, hanno preso accordi con la locale Commissione di requisizione cereali.

Questa ha curato il problema con ogni attenta attività in guisa che gli agricoltori possono così contare su un rifornimento di grano da seme scelto e proveniente da località ben note per la produzione di sementi pregiatissime.

I nostri agricoltori sono già bene edotti e persuasi che uno dei coefficienti principali per cavare altri prodotti è, fra gli altri, quello di procurarsi e affidare al terreno il miglior seme possibile e fortunatamente sono rare le eccezioni di coloro che ritengono vana questa pratica.

Siccome poi quest'anno la produzione fu alquanto infelice, anche per rispetto alla qualità, si impone in via assoluta e per molte plaghe il fatto di procurarsi della semente buona, rinnovatrice di coltivazioni altamente redditizie.

Chi intende di profittare di tale opportunità non ha che a recarsi presso gli uffici del Sindacato Agricolo Vicentino (Via Porti) allo scopo di sottoscrivere all'impegno che gli fa bisogno, versando un acconto di lire 10 per ogni quintale di frumento da semina accaparrato.

Il cereale verrà consegnato secondo lo ordine di prenotazione e fino ad esaurimento della merce, al prezzo di L. 56.60 per quintale, verso pagamento a contanti all'atto della consegna.

Le tele dovranno essere acquistate da gli acquirenti.

Ad ogni agricoltore non verrà consegnato che il quantitativo che serva alla semina del terreno da lui coltivato.

Le partita di grano messe in tal modo a disposizione degli agricoltori sono delle varietà più raccomandabili e cioè: *Gentile rosso*, *Bianchetta*, o *Pettanietta*, nostrano tipo *Cologna*.

Il prezzo è indistintamente, come si disse, di lire 56.50 per quintale ai magazzini del Sindacato.

Non vi ha dubbio che gli agricoltori nostri profitteranno della vantaggiosa combinazione, procurandosi il grano necessario per ottenere l'anno prossimo un elevato prodotto, rendendo così un grande beneficio economico alle rispettive aziende e, quel che è più, contribuendo in tal modo ad aumentare le scorte alimentari nazionali, che, nell'attuale conflitto di popoli, costituiscono un elemento sostanziale per la vittoria nostra.

Approvvigionamenti

L'opera dei municipi, dell aprovincia è meritevole di alto encomio per l'attività spiegata a beneficare ed a rendere meno disagio possibile nelle popolazioni.

— Ci si annunzia che in Arzignano, tra il generale largo consentimento, la Giunta ha deliberato di aprire un grandioso magazzino di generi alimentari di prima necessità.

Circolo Magistrale G. Zanella

Le particolari condizioni della nostra provincia hanno consigliato la sospensione dell'annuale assemblea generale dei soci. E' indetta però l'adunanza dei capo gruppi mandamentali per giovedì 27 corr. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto morale ed economico dell'anno 1916.

Operato della sezione durante il corrente anno, e preventivo lavoro per il prossimo 1918.

Le condizioni speciali della scuole e dei maestri nella nostra Provincia.

Per la Croce Rossa

Il Comitato Vicentino della Croce Rossa raccomanda vivamente la raccolta dei rifiuti di carta inutile agli esercenti, ai privati e negli uffici.

La sede per l'incetta continua a funzionare presso il Tribunale di Vicenza.

Finora sono pervenuti quintali 849.25 di carta e si sono ricavate lire 25.289.13.

Un bravo sottufficiale

Ecco la motivazione della ricompensa decretata al maresciallo sig. Malmerenda Antonio comandante la sazione dei RR. Carabinieri di Barbarano:

Medaglia di bronzo: « Perseverando in difficili ricerche di disertori, mentre trovavasi di notte in appiattamento in aperta campagna, veniva fatto segno a due colpi di pistola sparati a brevissima distanza. Rimasto fortunatamente illeso, sparava a sua volta contro l'avversario ed essendosi questo, benchè ferito, dato alla fuga lo inseguiva, riuscendo a fermarlo a circa trecento metri di distanza. — Orgiano-Vicenza, 3-12-16. »

La chiamata dei riformati

I riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1899 compreso sono chiamati a nuova visita col seguente ordine:

Mandamenti:

Arzignano: 25, 26, 27 settembre.
Barbarano: 28 e 29 settembre.
Bassano: 1, 2, 3, 4 ottobre.
Lonigo: 5, 6, 7 ottobre.
Marostica: 9, 10, 11 ottobre.
Schio: 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 ottobre.
Thiene: 20, 22, 23 ottobre.
Valdagno: 24, 25, 26 ottobre.
Vicenza: 27, 29, 30, 31 ottobre, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10 novembre.

Le visite avranno luogo nel solito locale a S. Caterina.

Echi del XX Settembre

LONIGO — Ci scrivono, 22:

Speciale importanza ha assunto questo anno tra noi la commemorazione della data memoranda col manifesto della Giunta comunale, la riunione festosa in piazza ove la banda cittadina suonò gli inni patriottici nostri e degli alleati.

La presenza dei soldati, quasi tutti reduci dalle zone ove il valore italico al mondo intero s'impone, contribuì ad imprimere alla cerimonia un senso vivissimo di patriottismo e di salda unione di tutti gli animi pel conseguimento della vittoria attraverso la più risoluta resistenza.

BELLUNO

XX Settembre

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22:

Il XX Settembre anche quassù venne solennemente commemorato. — Gli edifici pubblici, caserme e case private esposero il tricolore.

In un edificio pubblico venne scoperto un artistico medaglione con l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele III, opera lodata del bene noto scultore capitano Belloni Norberto.

Alla solenne cerimonia intervennero tutte le autorità militari e civili.

VERONA

Sottotenente ferito

VERONA — Ci scrivono, 22:

E' rimasto ferito alla fronte durante un combattimento il sottotenente degli alpini Piero Posenato.

E' pure rimasto ferito il tenente Lady Ugo Perbellini, da uno scoppio di proiettile nemico. Le ferite non sono gravi.

La morte della nipote di Cesare Battisti

E' morta ad Ala — tra il generale rimpianto — la nipote di Cesare Battisti, Maria Largaiolli figlia del dott. Riccardo Largaiolli stimatissimo medico del paese redento.

Il mercato delle uve

E' incominciato il mercato uve coi seguenti prezzi:

Uve da tavola da lire 60 a 80 il quintale — nostrana nera della campagna alta da 40 a 50, id. collina da 50 a 60, id. monte da 50 a 70, id. mantovana da 20 a 30.

Il mercato tanto a Verona che in provincia è animatissimo.

Le barche sull'Adige proibite

Una ordinanza del Prefetto proibisce ogni natante sulle acque dell'Adige e diffida i proprietari a non tenerli incustoditi.

Cronache funebri

I funerali di Carlo Jacobi

La salma dell'illustre chimico fu ieri portata alle ore 10 dalla sua abitazione, in Fondamenta Rossa, all'estrema dimora.

Ricche corone di fiori e molte persone vennero a tributare omaggio al defunto: oltre i dipendenti, abbiamo notato lo scultore cav. Cadorin, il pittore Zaccaria Dal Bò, il sig. Oreste Bertani, il sig. Tirelli, il comandante e avv. Gorleri ecc.

Prima che la cassa venisse deposta nella barca funebre, l'avv. Gorleri pronunziò le seguenti parole:

« Qui raccolti nel rito solenne della morte, mi sia concesso di rendere dinanzi la bara che racchiude la serena figura di questo forte lavoratore, di questo geniale operaio della scienza, di questo cultore validissimo della eliotipia, il saluto — l'estremo saluto — l'addio doloroso, che mi faccia interprete del rammarico profondo di cui le vostre fronti pensose e corrugate a commozione ne sono il segno vivente.

« Venuto giovanissimo tra noi, tra noi trascorse la sua vita laboriosa, assorto nelle astrazioni virtuose delle sue formule, attivamente operante nella produzione di opere meravigliose fototipiche che si diffusero nel mondo.

« Da sette lustri fondò in Venezia il primo stabilimento del genere, con Oreste Bertani che gli fu socio fedele ed ebbe sempre con lui consuetudine affettuosa di vita.

« Inventore del processo dei *reticolati* per produzioni zincografiche e zincotipiche egli legò il suo nome all'invenzione, che lo fece conoscere e ammirare nel campo scientifico.

« Carlo Jacobi era un sacerdote sapiente del lavoro; non uomo d'affari, ma scienziato, con nei chiari occhi riflessa ancora una luce di ingenuità quasi infantile; semplice, modesto, buono egli credette semplici e buoni tutti coloro che ebbero rapporti con lui e specie gli ultimi suoi anni non furono scevri di amarezze. Troppe volte l'affarismo industriale, nel suo complesso meccanismo, artificioso e insidioso, soffoca e travolge gli artieri, i veri artieri della scienza.

« Noi ci inchiniamo dinanzi questa nobile figura di scienziato che passa, dinanzi a questo lavoratore vissuto per il lavoro e che la morte ha colpito operante sulla breccia; sì, perchè egli serenamente è passato dal laboratorio al letto di morte e dal letto di morte mezz'ora prima di chiudere gli occhi alla luce terrena, dettava ancora una sua formula chimica; ora sereno si avvia all'avello per riposarsi nel sonno più lungo.

« Sia onore, o signori, alla sua memoria. »

Dopo il discorso, caricato il feretro, la barca si avviò all'Isola di S. Michele.

8. Estrazione Lotto - 22 Settembre 1917

VENEZIA	83	75	35	19	87
BARI	23	27	86	69	71
FIRENZE	47	10	8	80	53
MILANO	30	76	61	11	82
NAPOLI	70	62	3	24	11
PALERMO	7	70	54	32	36
ROMA	27	14	32	48	72
TORINO	12	45	50	26	34

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 netto (1906), 81.57 e mezzo

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.90 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 99.75 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 99.20 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.86 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.40 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 86 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 86 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.95 — Obbligazioni 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.50 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 347.50.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 498.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 465 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 433.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 264 — colla Posta — Lunedì 24 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 ... Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2 ... logie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Gli inglesi tengono saldamente le posizioni conquistate

I vani contrattacchi tedeschi

Londra, 23

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

Anche oggi viva lotta sulla strada Ypres-Menin. Il nemico ha combattuto con grande vigore, benchè senza successo, per riconquistare l'altura del villaggio della Tour. Le truppe del Durham hanno respinto durante la giornata tre forti contrattacchi a nord di questo villaggio. Ripetuti attacchi del nemico più a sud hanno costretto le nostre truppe avanzate a indietreggiare leggermente sul terreno conquistato ieri mattina in questa regione. Abbiamo ora in saldo possesso le posizioni occupate il 20 corrente. Il nemico non ha fatto alcun altro contrattacco sul resto del fronte.

La grande attività dell'artiglieria nemica ha continuato su tutto il fronte. La nostra artiglieria ha infranto il colpo di mano tentato stamane dal nemico in vicinanza della strada Cambrai-Arras. Siamo riusciti in un colpo di mano ad est di Monchy le Preux ed abbiamo fatto alcuni prigionieri senza perdere un uomo.

Un comunicato del pomeriggio dice:

Le truppe di Glasgow hanno effettuato iersera una riuscita incursione a nord est di Gouzeaucourt ed hanno fatto parecchi prigionieri; ed hanno inflitte perdite gravi al nemico e ne hanno distrutto i ricoveri. L'artiglieria nemica ha mostrato considerevole attività durante la notte nel settore di Ypres.

Si ha dal fronte inglese in data 22 corrente:

I tedeschi hanno contrattaccato le nostre nuove posizioni in formazioni serrate ieri sera e la scorsa notte.

Il primo di questi tentativi è stato fatto verso le ore 7 in un punto tenuto dalle truppe inglesi e australiane. Le colonne delle uniformi grigie partite da Gravenetafe seguirono la ferrovia Ypres-Roulers, spiegandosi sotto la protezione di un forte fuoco di sbarramento, al quale la nostra artiglieria rispose violentemente e siccome le condizioni atmosferiche permettevano la cooperazione aerea, i tedeschi soffrirono considerevolmente per gli effetti del bombardamento. Queste truppe nemiche erano apparentemente fresche, poichè si lanciarono all'attacco con grande risolutezza e pervennero per un momento a penetrare nelle nostre linee per alcuni istanti, ma sopravvenendo le nostre riserve alla riscossa i tedeschi cominciarono a vacillare. Essi furono presi di infilata da un certo numero di punti fortificati che erano stati loro recentemente tolti e prima di aver potuto sgombrare il terreno conquistato subirono terribili perdite. Alle 4 di sera il contrattacco era completamente infranto.

Un po' a sud il nemico contrattaccò le nostre ultime conquiste sulla piccola cresta del villaggio della Tour ed anche qui la lotta fu violenta. La situazione in questo punto non sembrava molto chiara, ma quantunque i tedeschi penetrassero per un momento sul terreno conquistato al principio della giornata essi non poterono mai raggiungere la cima. Sull'altra parte del campo di battaglia che fu teatro di una lotta violenta una fattoria in rovina circondata da acqua fu sconvolta durante il pomeriggio dai nostri mortai da trincea e il rimanente della guarnigione dovette capitolare.

I tedeschi oltre ai due contrattacchi menzionati ne lanciarono altri tre durante la notte con formidabili effettivi senza ottenere con ciò maggior successo. Di quando in quando i cannoni nemici effettuarono tiri di sbarramento con grossi proiettili in alcuni settori del nostro fronte, ma ciò non era che una debole eco del fragore del tuono della nostra prode artiglieria.

Il tempo è sempre bello quantunque con tendenza alla nebbia ed abbiamo infatti molto approfittato di esso. Le nostre perdite rimangono deboli paragonate alla grandissima proporzione dei feriti lievi.

Attacco nella Champagne ricacciato dai francesi

Parigi, 23

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Viva attività delle opposte artiglierie su tutto il fronte dell'Aisne e specialmente verso la fattoria di Memmejean e nelle regioni di Cerny e di Courey. — Nella Champagne i tedeschi hanno pronunciato un attacco contro le nostre posizioni fra le Maisons de Champagne e Massiges. Qualche reparto nemico ha potuto avvicinarsi alle nostre linee e prendere piede in un elemento di trincea, donde, dopo vivo combattimento, abbiamo scacciato l'avversario. Da parte nostra siamo penetrati in una trincea tedesca verso Beauséjour, abbiamo distrutto i ricoveri ed abbiamo preso del materiale.

Sulla riva destra della Mosa azioni di artiglieria abbastanza vive verso Besonvaux. Nell'Alta Alsazia scontri di pattuglie ad est di Seppois. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata i tedeschi attaccarono nuovamente, dopo violento bombardamento, le nostre posizioni della regione di Maison de Champagne. I nostri fuochi sferrati con precisione infransero l'attacco. La lotta di artiglieria è stata viva nella regione di Mons. Un colpo di mano nemico verso il Mont Haut non ha avuto alcun risultato. Da parte nostra siamo penetrati nelle linee tedesche a sud di Veandesincourt e operato importanti distruzioni.

Sulla riva sinistra della Mosa considerevole attività delle due artiglierie. Nella Woevre un tentativo tedesco sulle nostre trincee tra Fay e Regnieville è pure fallito: abbiamo fatto prigionieri.

Nella giornata del 22 la nostra aviazione da caccia ha impegnato numerosi combattimenti. Undici aeroplani e un pallone frenato tedeschi sono stati distrutti dai nostri piloti. Nella giornata del 22 e nella notte dal 22 al 23 nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato gran numero di proiettili sui depositi di munizioni del Donon, sulle officine di Hagondange, sulle stazioni di Cambrai, Thionville, Luxemburg, Metz, Woippy, Mezières, Le Metz ed altre. In Belgio abbiamo bombardato le stazioni di Staden, Roulers e Cortemark.

Il comunicato belga

Le Havre, 23

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore belga dice:

Nella settimana dal 15 al 21 la nostra artiglieria effettuò tiri di rappresaglia nutritissimi sulle organizzazioni, installazioni, comunicazioni e accantonamenti dell'avversario, in risposta ai tiri a lunga portata effettuati contro i nostri accantonamenti nella zona di retrovia, come pure ad una incursione tentata contro uno dei nostri posti avanzati a sud di Dixmude. A varie riprese lotte con bombe a mano nelle regioni di Dixmude e di R...chapelle terminarono a nostro vantaggio. Procedemmo anche alla distruzione e neutralizzazione di alcune batterie nemiche.

Dalla notte sul 20 la nostra artiglieria cooperò all'azione offensiva britannica prendendo parte alla azione generale di artiglieria che la sostenne.

Il cattivo tempo disturbò fortemente le operazioni aeree. Tuttavia la nostra aviazione da caccia effettuò numerose pattuglie e diede con successo varii combattimenti. Parecchi aeroplani nemici dovettero atterrare precipitosamente nelle loro line. Missioni di regolamento di tiro e di sorveglianza come pure numerose fotografie furono fatte durante i periodi di tempo chiaro. Tuttavia il violentissimo vento di ovest non impedì alle nostre ricognizioni di spingersi molto avanti sul territorio occupato dal nemico.

L'attività aerea degli inglesi

Londra, 23

L'attività aerea, essendo il tempo migliorato, è stata grandissima. Un lavoro considerevole è stato effettuato in cooperazione con l'artiglieria contro le batterie nemiche e contro le truppe nemiche nelle trincee e nelle escavazioni delle granate. I nostri velivoli, volando a bassa quota, hanno continuato a bombardare la fanteria e trasporti nemici.

Durante la giornata sono state gettate quattro tonnellate di esplosivi sulla stazione di Roullers, sull'aerodromo e sugli accantonamenti nelle vicinanze di Lilla, sull'aerodromo a sud est di Cambrai e su baraccamenti nella regione del campo di battaglia. Sono state gettate durante la notte altre sei tonnellate e mezzo di esplosivi sulle stazioni di Roullers, di Ledegehm, di Menin e su convogli e trasporti nemici, sulla strada Menin-Ypres, che sono stati pure mitragliati da nostri aviatori che volavano ad una quota non più di 400 piedi.

I velivoli nemici sono stati attivissimi ed aggressivi fino al pomeriggio, quando rifiutando il combattimento, hanno cessato di presentarsi sulla linea di battaglia. Dieci aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri otto costretti ad atterrare con danni, oltre un aeroplano nemico abbattuto il 20 corrente dalla nostra fanteria. Dodici nostri velivoli mancano, due dei quali non sono ritornati dal bombardamento della scorsa notte.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 23

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Il 21 corrente l'offensiva nemica diretta verso Sissegal è stata arrestata dalla difesa tenace delle nostre truppe di avanguardia in concorso con la nostra artiglieria.

Nella regione di Jakobstadt il nemico ha diretto dal mattino del 21 corrente un fuoco intenso verso le nostre posizioni, bombardando sopratutto le nostre trincee dei settori di Dokter e di Now Zelburg e vari punti delle nostre retrovie prossimi ed usando largamente granate di gas asfissianti. Verso mezzogiorno i tedeschi presero l'offensiva ed occuparono una parte delle nostre posizioni in questo settore e si impadronirono di alcuni punti a due chilometri della Dwina. Noi facciamo ripiegare le nostre truppe, difese dalle nostre retroguardie, sulla riva destra della Dwina.

Il 21 settembre fuoco di fucileria specialmente in direzione di Svetiany e nella regione a sud ovest della Postawa.

Sul fronte romeno la sera del 20 il nemico attaccò tre volte dopo preparazione di artiglieria le posizioni romene a nord di Muncello. Tutti questi attacchi sono stati respinti, come pure i tentativi nemici di attaccare le posizioni romene a nord di Grosesci

Incontro del Kaiser con Re Ferdinando

Zurigo, 23

Si ha da Berlino:

L'Imperatore Guglielmo si è recato in Romenia per passare in rivista le truppe e farsi un'idea della situazione economica. Il Re Ferdinando gli è andato incontro a Czernavoda coi principi Boris e Cirillo. Dopo avere passato in rivista le truppe, i due Sovrani hanno avuto lunghe conferenze ed hanno poi visitato il ponte ferroviario fino alla riva sinistra del Danubio, ove hanno preso il treno.

Il bollettino di Cadorna

Roma 23

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 23 settembre.

In regione Marmolada, la notte sul 22, mediante l'esplosione di una mina, pazientemente preparata con lunghi lavori in galleria, nostri nuclei poterono penetrare in due posizioni avanzate nemiche e vi si affermarono.

Sull'altopiano di Bainsizza violenti concentramenti di fuoco e ripetuti tentativi di attacco eseguiti dal nemico contro le nostre posizioni in regione Kal e ad occidente di Volnik, non raggiunsero alcun risultato.

Nei pressi di Raccogliano e di Selo rettificammo favorevolmente in avanti la nostra linea di osservazione.

Ieri sul Carso le opposte artiglierie furono più attive del consueto.

Una nostra aeronave la scorsa notte, navigando in condizioni atmosferiche poco favorevoli, tornava sul Vallone di Chiapovano, rinnovando l'efficace bombardamento degli accampamenti nemici colà dislocati.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le operazioni dell'ultima settimana sui vari fronti

Londra, 23

Il riassunto settimanale delle operazioni militari, dopo aver descritto la recente vittoriosa offensiva inglese in Fiandra, così continua:

Il tempo ostacolò le operazioni italiane; ma questi con un attacco con pieno successo sull'altopiano di Bainsizza ottennero guadagno di terreno e catturarono 400 uomini e mitragliatrici; dopo di che quattro contrattacchi notturni alle nuove posizioni furono ricacciati con perdite del nemico.

I russi sembrano tener fermo sulle attuali posizioni ed hanno anche riconquistato alcuni villaggi perduti.

I romeni, nella valle della Susita, hanno fatto un lieve progresso, ma hanno perduto un po' di terreno nelle valli dell'Ocna e del Trotus.

Sul fronte del Caucaso infierisce una forte tempesta di neve.

Sul fronte balcanico i francesi conquistarono un'altura sulla riva occidentale del lago di Ochrida, ove presero circa 400 prigionieri e 5 cannoni, ed ora si consolidano tranquillamente sul terreno conquistato

Sugli altri fronti situazione invariata.

Interpretazioni e commenti alla risposta degli Imperi Centrali

Gli ultimi tranelli degli Imperi Centrali

Londra, 23

La «Westminster Gazette», commentando le risposte della Germania e dell'Austria alla nota del Papa, ricorda la sentenza pronunciata nella risposta di Wilson che la parola degli attuali dirigenti della Germania non può essere considerata come una garanzia per qualsiasi cosa di duraturo a meno che sia realmente sanzionata dal popolo tedesco.

Il giornale soggiunge:

«E' nondimeno un fatto di alto significato che gli attuali dirigenti degli Imperi centrali siano d'accordo in massima sul disarmo e sull'arbitrato. Per il passato la Germania fu la Potenza che preferiva «le splendenti armature» e «il pugno d'acciaio» ed impediva la riduzione degli armamenti e la soluzione pacifica dei conflitti internazionali

«Vi è pure nella nota tedesca un passo notevole in cui si dice che la Germania, per la sua situazione geografica ed i suoi bisogni economici, è costretta a contare sui rapporti pacifici coi suoi vicini e coi paesi lontani ed è perciò che è una necessità vitale per essa che uno spirito conciliante e fraterno fra le nazioni sia la sola via verso una pace durevole, basata sul ravvicinamento intellettuale e sul ritorno della prosperità economica della società umana.

«Sembra che si possa dedurre da ciò un riconoscimento formale e crescente da parte della Germania che la maniera con cui si è resa antagonista della della maggior parte del mondo, pone la sua situazione economica futura in grave pericolo ed essa può davvero esserne spaventata».

Il giornale conclude: «La nota pontificia non soltanto accennava all'avvenire, ma faceva proposte circa le condizioni alle quali la guerra attuale potrebbe essere terminata. E' certo inutile parlare circa il primo di questi punti senza considerare l'altro, poichè una pace soddisfacente è una porta che tutte le nazioni belligeranti dovranno attraversare per procedere verso un avvenire in cui il diritto avrà sostituito la forza e nondimeno le risposte tedesca e austriaca non hanno una parola da dire circa le condizioni che regoleranno il nuovo «statu quo» che dovrà essere mantenuto dal disarmo e dall'arbitrato. La miglior cosa che possa essere detta del silenzio delle Potenze centrali è che si tratta di un silenzio e che una porta senza serratura può essere aperta, ma prima che possiamo entrare nella terra promessa deve essere realizzato un nuovo «statu quo» e non possiamo che sperare che le Potenze centrali si lascieranno istruire quanto ai piani del Pontefice nel modo stesso che si lasciarono istruire circa il disarmo e l'arbitrato.»

Il «Sunday News» scrive: «Se fosse necessaria un'altra prova che Wilson ha veduto chiaro dichiarando che è impossibile trattare con gli Hohenzollern e con gli Absburgo, i due Imperatori la hanno fornita con la loro risposta alla nota del Papa. Berlino e Vienna hanno espresso i loro desideri, ma nessuno dei due Imperatori ha ancora pronunciato la prima parola necessaria per ricondurre la pace: «restaurazione». Il loro mutamento a proposito della dottrina del disarmo, che essi ripudiarono così furiosamente prima guerra, può facilmente essere apprezzata.

«La vittoria britannica che segue così da vicino la vittoria del generale Cadorna li ha tristemente convinti che i giorni della loro potente organizzazione militare sono quasi contati. Essi non osano tentare la pace perchè la prospettiva di pace è per essi ancora più terribile della guerra. Essi sanno che non potranno ottenere la pace finchè non avranno confessato i loro delitti e non avranno soltanto promesso ma garantito restaurazioni e riparazioni. Essi propongono il disarmo simultaneo e reciproco sapendo perfettamente che essi non oserebbero di disarmare e con ciò mostrano agli occhi degli Alleati i loro ultimi o quasi ultimi tranelli. Infine vedendosi pienamente dominati sul campo di battaglia e vedendo che i loro più recenti sistemi difensivi meglio concepiti sono stati schiacciati in qualche ora essi raccomandano agli altri il disarmo per invocare poi l'impossibilità di smobilitare essi stessi finchè non possano importare materie prime e far riprendere la vita all'industria.

«Essi si accorgono dolorosamente che nessun termine di pace può evitare loro la bancarotta e temono ancora più che la fame e la rivoluzione e l'anarchia non abbiano a succedere inevitabilmente alla smobilitazione. Infatti non osano distogliere i loro eserciti e non possono che sperare di ingannare gli Alleati inducendoli ad un contratto di disarmo che da parte loro non hanno alcuna intenzione di rispettare. I pacifisti più convinti devono rendersi conto oggi che il mondo non godrà mai la pace e la felicità finchè la Potenza degli Hohenzollern e degli Absburgo non sarà distrutta.»

Un commento ufficioso inglese

Londra, 23

L'Agenzia «Reuter» ha ricevuto la seguente nota dai circoli bene informati:

«E' appena necessario, sopratutto dopo la risposta del Presidente Wilson alla nota del Papa, diffondersi lungamente sulla risposta tedesca. Si deve tuttavia osservare che essa non parla nè di restaurazioni, nè di riparazioni. Gli avvenimenti recenti, e più particolarmente la corrispondenza tra l'Imperatore Guglielmo e l'ex Czar, pubblicata qualche giorno fa, costituiscono il miglior commento alla dichiarazione dell'Imperatore tedesco che pretende che il mantenimento della pace sia sempre stato il principale e più sacro dei suoi doveri. La simpatia che il Governo tedesco ha espresso nella sua risposta per la forza morale e il diritto conviene assai bene davvero a coloro i cui ricordi sanguinosi sono costituiti dalla devastazione del Belgio, dal massacro delle popolazioni pacifiche, dalla distruzione dei piroscafi da passeggeri e da carico, da bombardamento delle città aperte e degli ospedagli, dagli assassini di miss Cowel e del capitano Fryatt, dal siluramento delle navi-ospedale, dalle deportazioni degli abitanti del Belgio e della Francia settentrionale, per la completa distruzione della razza armena, in connivenza coi loro alleati turchi, ed altri delitti senza nome. E così pure parlare di morale e di giustizia conviene davvero benissimo a coloro che sono responsabili dell'organizzazione dello spionaggio agli Stati Uniti dal principio della guerra, come dimostrano i giornali di questi giorni.»

Il trionfo delle influenze pangermaniste

Parigi, 23

I giornali sono unanimi nel constatare che le risposte degli Imperi centrali alla nota pontificia sono un insieme di verbosità e di imprecisazioni che hanno il solo vantaggio di dimostrare la volontà ben determinata della Germania e dell'Austria-Ungheria di sottrarsi a tutte le domande positive. Sopratutto il silenzio circa il Belgio ha il valore di un documento.

Il «Matin» dice che i nemici si propongono di fare effetto sulle assemblee socialiste.

Per numerosi organi, tra cui l'«Excelsior» ed il «Petit Parisien», la risposta costituisce il trionfo delle influenze pangermaniste. La gioia è generale per i giornali pangermanisti, i quali si dichiarano soddisfatti di questa risposta che non contiene alcun impegno concreto. Il «Petit Parisien» è impaziente di conoscere l'attitudine del Reichstag giuocato dal Governo.

L'«Humanitè» constata che la risposta degli Imperi centrali è una delusione maggior di quella che si prevedeva. Il giornale dichiara che di fronte agli Imperi centrali che scatenarono la guerra e che non osano dire le condizioni di pace, le democrazie alleate hanno buon giuoco e chiede a queste ultime di fare un parallelo fra il silenzio pieno di cautela degli Imperi centrali e le dichiarazioni nette degli Alleati, i quali non reclamano che il diritto.

L' "Osservatore Romano"

Roma, 23

Commentando la risposta degli imperi centrali all'appello pontificio, l'*Osservatore Romano* in un articolo firmato dal direttore, dice che, da un esame maturo dei documenti, mettendo da parte tutte le espressioni di cortesia e le argomentazioni dirette a declinare la responsabilità della guerra ed a manifestare il desiderio di pace, cose giuste che sono ben naturali in un documento diplomatico, ma che non giovano allo scopo di trarre da esso una conclusione definitiva, è da dedursi che gli imperi centrali accettano di trattare la pace sulla base indicata nell'appello pontificio. Poteva forse questo concetto esprimersi più brevemente, ma la conclusione è evidente e non altra che questa.

E infatti, percorrendo i singoli punti dell'appello pontificio, vediamo che i primi tre: disarmo e arbitrato, libertà dei mari, condono reciproco delle spese e danni di guerra, son esplicitamente accettati. Ma, continua l'*Osservatore Romano*, i giornali italiani di parte liberale si fanno premura di rilevare che la risposta degli imperi centrali sorvola completamente sulle questioni territoriali, che vennero pure citate nell'appello pontificio e a cui in modo particolare desideravasi fosse data risposta concreta. Ora occorre notare come nell'appello pontificio siano accennate due diverse specie di questioni territoriali. Una di queste è al punto quattro dell'appello stesso, esposta in questi termini: «Questi accordi pacifici, con l'immenso vantaggio che ne deriva, non sono possibili senza la reciproca restituzione dei territori attualmente occupati». Al punto 5, inoltre, riguardo a questi territori, è detto: «Giova sperare che di fronte al vantaggio immenso di una pace duratura e del disarmo, le questioni saranno esaminate con spirito conciliante, tenendo conto nella misura del giusto e del possibile, delle aspirazioni dei popoli, coordinando, ove occorra, i propri interessi a quelli comuni del grande consorzio umano».

In quanto alla prima di queste due specie di questioni territoriali ed alla loro invocata soluzione, la risposta degli Imperi centrali sembra abbastanza chiara in senso affermativo. L'«Osservatore Romano» vede particolarmente nel proposito manifestato dalla nota tedesca di «trovare in armonia con gli ideali di Sua Santità e le manifestazioni di pace del Reichstag del 19 luglio scorso una base che possa servire per una pace giusta e durevole» una conferma della sua convinzione. L'accettazione dei desideri espressi nell'appello pontificio è abbastanza manifesto, per quanto si può dichiarare in un documento diplomatico in cui naturalmente non si può mai dire sino a che punto si può essere disposti a concedere e a transigere.

In quanto poi all'altra specie di questioni territoriali, delle quali è fatta menzione nei due ultimi punti dell'appello pontificio, non può dirsi per fermo che le risposte degli Imperi centrali escludano qualsiasi trattativa in proposito, mentre sono implicitamente accettate.

Tale è in sostanza il contenuto delle risposte degli Imperi centrali. Esse lasciano, cioè, aperta la via a uno scambio di idee fra le Potenze belligeranti, scopo a cui era appunto diretto l'appello di Benedetto XV, il quale non intese altro che presentare le basi di trattative da compiersi dalle stesse Potenze, cosa che se venisse raggiunta preludierebbe indubbiamente alla tanto desiderata aurora di pace.

Il testo della nota tedesca sostituito per l'intervento di Hindenburg?

Zurigo, 23

Il «Journal de Génève» dice che la nota della Germania in risposta al Papa non è quella approvata dalla commissione speciale. All'ultimo momento, in seguito all'intervento di Hindenburg, al testo democratico fu sostituito un altro testo, cosicchè lungi dall'essere una manifestazione popolare, la risposta al Papa ne è la negazione.

Sembra impossibile che la risposta dei due Imperi possa considerarsi un sintomo anche lontano di pace. Quella dell'Austria è per noi una grave delusione; quella tedesca consacra il fallimento di tutte le velleità democratiche all'interno, di una idea di accordo all'esterno. E' evidente che la reazione trionfa a Berlino.

La disfatta tedesca non è lontana

Londra, 23

Il corrispondente politico del «Sunday Times», è informato che le autorità responsabili della direzione della campagna nelle Fiandre sono convinte che l'effetto cumulativo dei colpi continuamente inflitti alle linee tedesche durante quest'anno comincia a farsi sentire in modo tale che le riserve tedesche si esauriscono. Le autorità non desiderano avvenimenti sensazionali, ma un esame attento della situazione indica che si sono sviluppate nuove possibilità che promettono molto. Se queste possibilità si realizzeranno con successo, la disfatta tedesca non sarà lontana.

La risposta della Germania alla Nota dell'Argentina

Buenos Ayres, 23

Nel momento in cui la Camera stava per votare la rottura delle relazioni con la Germania è giunta una risposta ufficiale del Governo di Berlino che disapprova le idee di Luxburg circa la guerra degli incrociatori. La parola «incrociatori» fa supporre che la Germania non modificherebbe la campagna dei sottomarini, tuttavia la dichiarazione di guerra è aggiornata.

Le agitazioni operaie a Madrid

Madrid, 23

La polizia ha arrestato undici individui appartenenti all'associazione operaia, proibita, mentre tenevano una riunione segreta, agendo d'accordo col comitato di sciopero. La polizia ha sequestrato importanti documenti.

IN RUSSIA

Per la riorganizzazione dell'esercito — Un ordine del giorno del Governo

Pietrogrado, 23

Con un ordine del giorno all'esercito e alla flotta in data 21 corrente il Governo provvisorio dichiara che la rivolta del generale Korniloff ha fatto nascere fra i soldati ed i marinai la diffidenza verso i capi, scuotendo la coesione dell'esercito. Il Governo proclama che la maggior parte degli ufficiali sono fedeli alla Repubblica, eccetto un piccolo gruppo che ha tradito la fiducia del Governo per l'ulteriore svolgimento di tutta la campagna, seminando la diffidenza contro il personale del comando, ed ha distrutte le forze combattive dell'esercito. Gli autori di tale propaganda sono dei criminali dinanzi alla Repubblica, poichè aboliscono il solo fondamento che può salvare la Russia. Il Governo provvisorio dichiara:

1° - Tutti i capi che non uniscono alla capacità di comandare le truppe un lavoro di consolidamento del regime repubblicano della Russia saranno sostituiti.

2° - L'alto comando del grande stato maggiore, nella misura in cui è stato implicato nella rivolta, sarà sostituito.

3° - Le truppe che presero parte alla sommossa saranno allontanate dal quartiere del grande stato maggiore e sostituite con truppe fedeli.

4° - Tutti i colpevoli che dimostrarono cattiva volontà durante la rivolta di Korniloff saranno tradotti dinanzi alla giustizia.

5° - Il Governo reclama dall'esercito e dalla flotta il ritorno alla vita normale, la piena libertà d'azione dei capi nella questione delle operazioni militari e dell'istruzione dell'esercito e della flotta.

6° - Il Governo ordina la consegna alle autorità di qualsiasi persona arrestata durante l'ultima crisi e una severa istruttoria per ogni caso di assassinio di capi.

7° - Le persone che uccisero per sospetto gli ufficiali e che furono arrestate saranno tradotte dinanzi alla giustizia.

Il Governo richiama l'attenzione sui pericoli che presentano per la Repubblica gli atti arbitrari.

Il processo contro un generale russo

Pietrogrado, 23

Il procuratore generale, terminando la sua requisitoria, mantiene pienamente tutte le accuse formulate contro il generale Soukhomlinoff, ed insiste perchè sia emesso un verdetto severo, giacchè tutti i delitti rimproverati all'accusato furono commessi in tempo di guerra ed ebbero conseguenze disastrose incalcolabili.

Il Commissariato dei consumi è ancora autonomo

Roma, 23

(N.) — L'*Agenzia Italiana* dirama la seguente notizia:

«Abbiamo avuto occasione di apprendere che da qualche giorno privati cittadini, rappresentanze amministrative e qualche senatore e deputato, si sono rivolti al Ministero degli Interni per istanze, richieste e proteste relative ai consumi.

Indubbiamente ciò deriva dall'ipotesi che questi organi sieno passati alle dipendenze del Ministero degli Interni, il che, allo stato delle cose, non è.

Il Consiglio dei Ministri infatti si occupò dell'argomento e ritenne opportuno di accogliere una tale soluzione; si trattò quindi d'un principio approvato in via di pura massima, nè venne peranco fissato un ordinamento e tanto meno poi tradotto in atto. Il commissariato dei Consumi non è passato sotto le dipendenze del Ministero degli Interni e resta finora perciò perfettamente intatta la sua autonomia».

A tale proposito aggiungiamo: Nei circoli molto autorevoli raccogliamo la voce che la riforma del Commissariato dei Consumi sarebbe rinviata a dopo la riapertura del Parlamento, perchè visto che le discussioni che in esso avranno luogo tratteranno particolarmente delle questioni di approvvigionamenti e consumi, sembra logico deferire al giudizio della rappresentanza nazionale un argomento di sì alta importanza.

Il caso Lazzari e la Magistratura

Roma, 23

(N.) — L'*Agenzia Centrale* scrive che la Magistratura nei suoi organi principali ebbe occasione di manifestare al ministro di Grazia e Giustizia tutto il suo rammarico per gli attacchi cui è stata fatta segno in questi giorni da vari giornali, per non avere ordinato l'arresto immediato di Costantino Lazzari.

La magistratura si vede menomata così nella sua dignità, mentre essa sa bene quali sieno i suoi doveri e non ha bisogno di alcun richiamo della stampa per compierli.

Vi sono fatti, e fra questi potrebbe essere incluso quello della circolare del Lazzari, i quali, pur essendo gravi per i momenti che attraversiamo, mancano della base giuridica del delitto e della specifica di qualsivoglia reato e forse non è opportuno imbastire dei grossi processi, chè, per le lacune della nostra legislazione, finiscono con quelle sentenze di «non luogo» e creano pubblicità al giudicabile e nel tempo stesso fanno l'apologia del reato che si voleva e non si è potuto colpire.

L'associazione mineraria toscana

Roma, 23

(N.) — Nella prima quindicina di ottobre si inaugurerà a Firenze l'Associazione mineraria toscana, recentemente istituita.

Sappiamo che per l'occasione il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario per l'agricoltura, che pronuncierà un discorso sulle questioni minerarie del momento.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
24 Lunedì: B. V. della Mercede.
25 Martedì — S. Gerardo Sag.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 154

Clementina Guggenheim e figli, in memoria del loro indimenticabile marito e padre L. 150 — Comm. Benedetto Sullam, in memoria del cav. Giuseppe Lazzari, 10 — Cav. Jacopo Zanetti id., 10 — Giuseppe Moro id., 25 — Angela Bressanin Candeo e figlia, in memoria dello zio Giuseppe Lazzari (pro mutilati), 200 — Y. H. Yohnstone, nella ricorrenza del XX Settembre (pro mutilati), 100 — In morte del co. sen. Gino Cittadella: Generale Emilio Castelli, 10 — Paolo e Nella Errera, 10 — Luisa e Mario Marinoni, 5 — Dott. Andrea Venuti, 25 — Avv. Umberto Luzzatto, 5 — C.ssa Pellegrini De Mori, 10 — Angela Merlo, 5 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri, 5 — Cav. Uff. Attilio Busetto, in memoria di Leonida Guadagnini, 10 — Funzionari Società Italiana dei Servizi Marittimi, offerta mensile, 182.48 — Ing. Comm. Attilio Cadel (mensile agosto e settembre), 18 — Quattro arsenalotti (off. mensile), 6 — Tenente di Vascello Carlo Franchei id., 30.

	L.	786.48
Liste precedenti	»	980.191.08
Sottoscrizione 1917	L.	980.977.56
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.134.582.71

"La guerra d'Italia,,

E' questo il titolo della magnifica serie di cartoline illustrate della nostra guerra, edite dallo Zanetti, in vendita presso il Comitato di Assistenza Civile, nel suo negozio di propaganda, sotto le Procuratie.

L'edizione, accurata sotto ogni rapporto, ha incontrato le maggiori simpatie, e varie centinaia di questa serie, che costituisce un prezioso ricordo di guerra, sono già state vendute, e le richieste continuano numerose, così che il Comitato di Assistenza dovette già ordinare una nuova edizione.

I più suggestivi episodi sono riprodotti nelle 25 eleganti cartoline, che dànno un'idea esatta della vita dei nostri valorosi soldati alla fronte. Dalle retrovie alla prima linea, tutto si è cercato di raccogliere in questa serie che riunisce dei veri quadretti di guerra. Vediamo il nostro Re in un osservatorio avanzato che segue le fasi della battaglia, colonne di trattrici che salgono il Monte Cucco per il trasporto delle munizioni sulle linee conquistate, i baraccamenti di Plava, il passaggio dell'Isonzo sulle passarelle, la fanteria che s'avvia all'attacco, i grossi pezzi della Marina e l'artiglieria leggera dietro le trincee avanzate, soldati in sosta, durante la battaglia; due magnifiche fotografie riproducono la quota 208 sud sul Carso e la via da Monfalcone a Trieste, sbarrata dal massiccio dell'Hermada, il monte insidioso, che le nostre valorose truppe stanno strappando al nemico; altre cartoline ritraggono il trasporto di feriti, la Messa al campo, colonne di prigionieri in marcia verso i campi di concentramento, la cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore militare alla Duchessa d'Aosta, l'augusta principessa, Ispettrice generale delle dame infermiere della Croce Rossa, ed altre ancora, tutte interessantissime.

Le cartoline sono riproduzioni di fotografie raccolte da Raffaele Garinei, il valente corrispondente di guerra del «Secolo» e di altri giornali. Il prezzo della serie è di sole L. 2.50.

Alla Croce Rossa

Ad onorare la memoria del compianto Sen. Co. Gino Cittadella Vigodarzere, i medici e le infermiere della «Croce Rossa» in servizio all'Ospitale Britannia, hanno offerto L. 60 perchè nell'O. T. M. Foscarini un letto sia intestato al nome dell'illustre Senatore, ed ha offerto L. 10 la Contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio.

In memoria del compianto cav. Giuseppe Lazzari furono fatte queste nuove offerte: Ing. Marco ed Emma Levi L. 10 — C.ssa Nina Ottolenghi Levi L. 10 — Co. Agostino Nani Mocenigo 10.

I funzionari ed impiegati della Div. Trazione delle F. di S. hanno versato L. 40, civanzo della somma raccolta per deporre una corona sulla bara di Giorgio Zennaro di Alessandro.

Pro Lana

Per onorare la memoria del compianto giovanetto Leonida Guadagnini, strappato così tragicamente all'affetto dei Suoi cari, alcuni vicini, in luogo di fiori, offrono alla «Trento-Trieste» gruppo femminile pro lana per i soldati:

Famiglia Ettore Cristofoli L. 5 — Comandante Dario Valentini 5 — Famiglia Carlo nob. Paladini 5 — Signora Boccardi 5 — Sig. Rosteghin 1 — Sig. Fossetta 0.50 — Sig. Teresa Rocquemartines 2 — Totale L. 23.50.

La compagnia lirica del "Rossini,, per i nostri soldati ammalati

Aderendo all'invito del Comitato di Resistenza, la compagnia lirica del teatro Rossini, venerdì volle dare un trattenimento musicale nei due ospedali militari di S. Chiara e del Grand Hotel. A trattenimento parteciparono tutti gli artisti, divisi in due gruppi, svolgendo un programma svariato ed attraentissimo con grande diletto dei soldati ammalati o feriti ivi degenti.

Al Grand Hotel cantarono, accompagnati al piano dal maestro Grandesso, il tenore cav. Fazzini, la soprano sig. Dianette Elvina la contralto Signora Pelizzato ed il basso signor Zoni; al Santa Chiara la soprano signorina Ghislardi, il baritono sig. Nava il sig. Sarda e il Signor De Rossi, accompagnati al piano dal maestro Soriente. Dire del canto di artisti così simpaticamente noti al pubblico veneziano, è superfluo.

I soldati passarono un'ora piacevolissima e applaudirono spesso, con grande calore, nel quale era tutto il fervore del loro animo grato, gli artisti.

Il Comitato di Resistenza, che nei due ospedali era rappresentato dalle signore Morpurgo e Ferrari, ringrazia vivamente l'impresario sig. Comoli, gli artisti tutti che si prestarono così gentilmente e entusiasticamente, il signor Sanzin che mise a sua disposizione un piano e i dott. Maggiore De Logu del Grand Hotel e colonnello Monelli del Santa Chiara che fecero con squisita gentilezza gli onori di casa.

Beneficenza al "Marco Foscarini,,

Sono pervenute le seguenti offerte a favore dei soldati feriti ed ammalati degenti all'Ospedale Croce Rossa «Marco Foscarini»:

Capitano medico Bruzzo dott. cav. Pietro L. 10.00 — Prof. Anita Vicari, per triste anniversario L. 5.00.

La morte di due valorosi

Il dott. Mario Scolari

Il Dott. Mario Scolari, nato a Torino, ma da oltre 20 anni domiciliato a Venezia, Capitano Medico del Reggimento Cavalleggeri di Vicenza, appena giunto al fronte, fu colpito da schegge di granata ed in seguito alle gravi ferite riportate, il 14 corrente in un Ospedaletto da Campo, completava il suo sacrificio per la Patria. Egli era reduce dalla Libia ove pure fu ferito.

Ai funerali svoltisi nel paese, ove ha sede l'Ospedaletto da campo, intervenne la rappresentanza dell'Arma di Cavalleria, oltre la truppa chiamata per rendergli gli onori. Seguivano il feretro i due fratelli della sua sposa, pure militari al fronte e vari ufficiali superiori e subalterni.

La sua Salma riposa in un'altura al cospetto del nemico, come a segnare la via della gloria, a cui pel valore dei figli è chiamata la Patria.

L'avv. Alberto Levi Moreno

Con Alberto Levi Moreno scompare uno dei migliori giovani professionisti, già seriamente affermatosi nel foro Veneziano.

Dotato di fervido ingegno, di oratoria incisiva, lo ricordiamo, ancora non molto tempo fa, allorquando ufficiale di milizia territoriale, difendeva al Tribunale di guerra.

Fu dapprima alla difesa antiaerea della città, poscia, trasferto nel corpo degli alpini, partì per la fronte, ove in uno degli ultimi scontri sull'altipiano della Bainsizza, mentre conduceva i suoi soldati all'assalto, cadeva colpito nel capo.

L'eroismo della sua morte sia di conforto allo strazio dei parenti ed amici, che sempre lo rimpiangeranno.

Esequie dell'aspirante Sabino Bassi

Domani martedì alle ore 10 nella chiesa di S. Geremia seguiranno le esequie dell'Aspirante Ufficiale Rag. Sabino Bassi morto eroicamente in combattimento sulla fronte dell'Isonzo nell'Agosto u. s.

Esposizione del Giocattolo

Siamo stati facili profeti: Ieri gli ingressi raggiunsero il migliaio. Se si pensi allo splendore della giornata invitante al Lido e le piene delle due recite diurne ai teatri, il risultato dell'Esposizione in questa prima festa superò le più rosee previsioni.

Se dovessimo riportare le impressioni della folla, ci sarebbe da scrivere un lungo e gustoso articolo: ci limitiamo a dire che il successo fu consacrato.

A cominciare da oggi l'Esposizione sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Casse di Risparmio Postali

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1917:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1916 L. 2.193.491.027.51 — Depositi dell'anno in corso L. 591.459.368.14 — L. 2.784.950.395 e cent. 65. — Rimborsi dell'anno in corso L. 375.163.018.35 — Rimanenza a credito L. 2.409.787.377.30.

In suffragio

Nell'elegante oratorio del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, con solenni esequie fu ricordato il terzo anniversario della morte del P. Giuseppe Marengo, per venticinque anni direttore, anima, vita di questo fiorente Istituto.

Fu cerimonia breve, ma assai commovente. Oltre a centinaia di figli del popolo, di molti adulti, già allievi del Patronato, alcuni anche in divisa militare, di rappresentanza dell'Istituto Coletti, dell'Istituto Manin, dell'Istituto Patronato di Castello, di quello di S. Giobbe, di alcune signore, di popolane parenti degli alunni, erano presenti il Comm. avv. Paganuzzi, il Comm. prof. Emilio Pesenti, il prof. Andrea Benzoni, Mons. prof. Ambrosi, ed altri.

I bambini, sotto la direzione del P. Felice, all'assoluzione cantarono egregiamente, il «Libera me Domine» ed il P. Carlo Maculan con effusione di verità e di amore, tessè l'elogio del Marengo, come sacerdote, educatore, patriota inspirato ai sublimi ideali di religione e patria.

Beneficenza Rubelli

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani, sente il dovere di pubblicamente ringraziare la famiglia del compianto socio signor Rubelli Lorenzo, che, per onorarne la memoria, ha elargito la somma di lire Cento, per essere distribuita a cinque soci fra i più bisognosi.

L'esito di un reclamo

Riceviamo:

Sono cose che non capitano a tutti. Giorni fa, su questo stesso foglio, avevo reclamato contro l'imboscamento d'un... fanale che, rimanendo inacceso (a Santa Sofia, Calle del Cristo), provocava una certa varietà d'inconvenienti notturni.

Ebbene, mentre noi tutti, abitanti dei dintorni, si attendeva fiduciosi la comparsa del provvido lume, ecco invece scomparire anche il lume d'un altro fanale, poco discosto (quello sul ponte di S. Andrea) per cui i non sullodati inconvenienti ci vengono gentilmente estesi e generosamente raddoppiati!

Ci si vuol forse ricondurre ancora una volta al buio settecentesco, per incoraggiare la vendita dei piccoli *còdega* esposti, in Palazzo Reale dal bravo Soravia?

L'idea sarebbe... luminosa davvero!

(Segue la firma)

Un furto alla Posta

L'altra mattina verso le ore 11, alla signorina Giuseppina Dosi, addetta all'Ufficio raccomandate alla Posta Centrale, si presentò un giovinotto, che, richiesti alcuni francobolli, diede in pagamento una lira d'argento.

La signorina stava voltandosi per dare il resto al giovanotto, quando con stupore lo vide pigliare il registro dei francobolli e darsi alla fuga. La signorina si mise subito a gridare: Dai al ladro!

Nell'atrio delle Poste si trovava per caso un agente di P. S. il quale subito rincorse il mariuolo, che, infilata la calle dell'Olio riusciva a far perdere le sue traccie.

Sporta denuncia al Commissariato di P. S. di S. Marco, il delegato dott. Demaggio iniziò attive indagini e ieri sera nel caffè S. Lio, il funzionario procedette all'arresto di certo Falcone Vittorio di Giovanni, sul quale graverebbero dei sospetti.

Dei francobolli nessuna traccia.

L'orario dell'oscuramento

Il Comandante in Capo della Piazza Marittima di Venezia ha emesso la seguente ordinanza:

Art. 1. — L'oscuramento della Piazza Marittima di Venezia avrà inizio giornalmente e cesserà rispettivamente nelle ore sottoindicate:

Dall'1 al 14 ottobre, incluso, inizio ore 18.30; fine ore 6 — Dal 15 al 31 ottobre incluso, inizio ore 18; fine ore 6 — Dall'1 novembre al 31 gennaio 1918 incluso, inizio ore 17.30; fine ore 6.30.

Art. 2. — La chiusura dei ristoranti, caffè, e sale di mensa, convegno e scrittura degli Alberghi e locande, è stabilita alle ore 22.30.

La chiusura dei bars, trattorie, bottiglierie e fiaschetterie è stabilita alle ore 21.30; e la chiusura delle osterie alle ore 20.30.

Art. 3. — La chiusura delle bettole è stabilita:

Nei giorni feriali eccetto il sabato) alle ore VENTI — Nei giorni festivi e sabato alle ore DICIANNOVE.

Art. 4. — L'ora di apertura per tutti indistintamente i pubblici esercizi è fissata alle ore 7.

Art. 5. — Le disposizioni dei precedenti articoli 2, 3 e 4 andranno in vigore dal 1. Ottobre p. v.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI — Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione, perchè avrebbe tenute le finestre aperte con la luce accesa dopo l'ora dell'oscuramento, a Sabatin Elisa di Giuseppe, di anni 40, abitante a S. Marco 4719, ed a Chiassotto Giovanni fu Venerando di anni 34, a Da Re Mario di Giuseppe di anni 26, Battistin Giulio fu Giorgio di anni 27, e Braghetti Carlo fu Vittorio di anni 24, perchè avrebbero cantato nelle ore notturne.

INFORTUNIO. — Ricorse ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile:

Grossi Antonio di Lodovico, di anni 6, abitante a Castello 4348, per la frattura del braccio destro. Guarirà in 20 giorni.

Stato Civile

NASCITE

Del 18. — Città: Maschi 4; femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 2. — Totale 8.

Del 19. — Città: Maschi 5; femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2. — Totale 11.

Del 20. — Città: Maschi 5; femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 7.

MATRIMONI

Del 18. — Schiavini Luigi industriante con Comin Luigia casalinga, celibi.

Del 19. Nessuno.

Del 20. — Gecchelin Giovanni bracciante celibe con Mosto Virginia casalinga vedova — Scarpa Vittorio capitano mercantile vedovo con Favero Giovanni civile nubile — Fabris Natale ferroviere con Fabricci Cesira casalinga, celibi — Naccari Antonio carpentiere con Fabris Pia casalinga, celibi.

DECESSI

Del 18. — Bortoluzzi Bortoluzzi Catterina d'anni 88 vedova lavandaia di Venezia — Silvestri Luigia d'anni 67 nubile ricoverata di Venezia — Dal Monico Sartori Carlotta d'anni 57 coniugata casalinga di Venezia — Gori Alvise d'anni 81 coniugato biadaiuolo di Venezia — Livio Giuseppe d'anni 65 coniugato parrucchiere di Venezia — Mion Placido d'anni 69 vedovo contadino di Venezia — Lazzari Giuseppe d'anni 75 celibe possidente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Del 19. — Tagliapietra Trevisan Angela d'anni 74 coniugata casalinga di Venezia — Gambin Vianello Teresa d'anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Santon Perissinotto Pasqua d'anni 40 vedova contadina di S. Donà di Piave — Alfieri Fortunata d'anni 28 nubile contadina di Polcenigo — Manfrè Giuseppe d'anni 50 celibe calzolaio di Venezia — Franzin Enrico d'anni 27 coniugato soldato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 20. — Cernigi Cremese Carolina di anni 73 vedova r. pensionata di Venezia — Mean Carolina d'anni 78 nubile casalinga di Venezia — Chiarelli Lodovica di anni 63 nubile ricoverata di Venezia — Dal Mas Augusto d'anni 58 celibe di Venezia — Scarpa Francesco d'anni 48 coniugato intagliatore di Venezia — Lopresti Giuseppe d'anni 19 celibe soldato di Casteltermini (Girgenti).

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Alfonsina Pieri al "Goldoni,,

Lo spettacolo di stasera è in onore di Alfonsina Pieri.

La simpatica e geniale attrice che l'arte sua ama fortemente, nobilmente sente e professa con intelletto d'amore, che all'arte sua dedica studio amoroso e costante e che ben può oggi pretendere di essere annoverata fra le poche elette, ha scelto per l'occasione un forte quanto interessante lavoro di E. Bernstein, *La raffica*.

La scelta non poteva essere più felice ed indovinata, perchè Alfonsina Pieri avrà modo di confermare tutte le sue squisite doti di interprete e di artista.

E il pubblico nostro che l'ha sempre ammirata a traverso le sue varie magnifiche manifestazioni, le tributerà stasera applausi e feste senza fine.

— In settimana la commedia nuova per l'Italia, *Tony*, di Francesco Bernardini

Rossini

Feste cordialissime ha fatto ieri il pubblico, accorso in folla alle ultime rappresentazioni liriche, ai principali interpreti di *Crispino* e di *Fedora*, e sopratutto al Rossi, alla Ghislandi, alla Dianette, al cav. Fazzini, al Sarda, al Nava ed al maestro Soriente.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 20.30 — *La raffica*.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York* — VIII Episodio: «La voce misteriosa» — IX Episodio: «Il raggio rosso».
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

LIBRI

FORTUNATO RIZZI — *Intermezzi di guerra* — Sonetti Zoldani — Breno — Editrice la «Pro Valle Camonica» 1917.

Sono dodici sonetti che vanno via con una certa lor disinvoltura e rudezza che ben riflettono l'anima e la vita del soldato che li ha composti, tra i monti ed i torrenti dell'Alto Zoldo, ove la guerra lo ha chiamato.

Notiamo, fra i più riusciti, «Morte e vita», «Una trincea», «Sgombran la neve».

Testimoniano tutti, ad ogni modo, della gentilezza e libertà di spirito del soldato d'Italia che, pur fra gli orrori ed i disagi di una lotta immane, sa cogliere elementi di bellezza e sollevarsi alle inviolate regioni dell'Arte.

Cronache funebri

La morte del comm. Pietro Bussolin

Lo annunciamo con vivo e amaro rimpianto: il Comm. Pietro Bussolin è morto.

Egli aveva 87 anni, e alcuni mesi fa era stato gravemente malato, per cui in quest'ultimo tempo appariva infiacchito, ma speravamo tutti che la sua fibra sempre così splendidamente forte potesse continuare a resistere, fin tanto, almeno, che Egli vedesse e godesse il trionfo d'Italia nel raggiungimento della sua completa unità.

Poichè la libertà, l'unità, la grandezza della Patria furono gli ideali animatori del suo spirito in questi suoi ultimi anni, come erano stati gli ispiratori e i propulsori della sua azione nella balda giovinezza, e per ciò era documento vivente della bella storia del nostro Risorgimento.

Vi avea partecipato, infatti, fin dall'ora prima, nel 48-49, qui alla difesa di Venezia, poi era stato con Garibaldi. Liberato il Veneto, fermata in Roma la Capitale Pietro Bussolin non aveva creduto compiuta l'opera; altri italiani oppressi c'erano da liberare, altre terre nostre da congiungere alla madre patria, il mare, nel '66 miseramente perduto, da ritornare mare italiano. Ed Egli, ristabilitosi a Venezia, ripreso con sagace alacrità e con onestà esemplare il commercio, si diede a svolgere un'azione nobile e feconda diretta a tener vive nelle menti e nei cuori le memorie degli uomini, delle lotte, delle sofferenze, delle glorie del Risorgimento, perchè fossero educatrici a completarlo. Modesto per sè, si associava, aiutava, promuoveva ogni rievocazione patriottica di grandi fatti e di grandi uomini. Aveva per il *suo* Manin una venerazione amorosa, pei Veterani, di cui era tuttora e da molto tempo Presidente, un sentimento di affettuosa colleganza orgogliosa. A Lui più volte spettò l'onore di portare la bandiera di Venezia.

Il giorno stesso della uccisione dell'Arciduca Ferdinando comprese che grandi avvenimenti potevano per avventura maturare nel mondo. E cominciò a sperare per l'Italia, e a cercar di infiammare in altrui le speranze sue proprie e il desiderio di azione, dolente che a Lui fosse contesa dall'età: avrebbe voluto finire come aveva cominciato: combattendo contro gli austriaci. E cercò di fare tutto quanto poteva per aiutare il nuovo esercito d'Italia combattente: soccorse le opere di assistenza, inventò una corazza protettrice pei soldati, offerse non ha guari alla Croce Rossa un cimelio che gli era carissimo: una statuetta di Daniele Manin, per le mostre patriottiche da essa organizzate, perchè la vendesse ad intensificazione della sua opera di soccorso ai feriti.

I successi nostri animarono di puro entusiasmo gli ultimi suoi giorni e li confortarono di fede sicura, che Egli lascia in retaggio a noi tutti scomparendo.

Alla sua salma che passa onorata e in questo momento ammonitrice di ossequio e di amore alla Patria, ci inchiniamo reverenti, inviando alla Famiglia e ai Veterani che per Pietro Bussolin furono come un'altra famiglia, sincere condoglianze.

*

Il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49-70, ha il dolore di partecipare ai propri colleghi e consoci, che Domenica alle ore 11 ha cessato di vivere il comm. Bussolin Pietro, amato Presidente di questo Comitato.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di martedì 25 alle ore 9.30, partendo dalla Casa del defunto a S. Moisè Calle del Pestrin, N. 2316.

Il prof. Riccoboni

Il vecchio professore Daniele Riccoboni, che fu per tanti anni al Liceo Marco Polo, che tante generazioni ebbero a maestro, si è spento l'altro ieri nell'Ospitale dei Cronici, ove era stato amorosamente ricoverato per la malattia letale che da alcuni mesi gravava su Lui. Latinista e grecista e appassionato filologo il prof. Daniele Riccoboni conosceva anche una grande quantità di lingue moderne, e le aveva insegnate. Fu professore di Spagnolo a Ca' Foscari e al Circolo Filologico; alla Scuola Superiore di Commercio era sempre commissario agli esami speciali e di abilitazione al magistero di lingue straniere. Egli lascia anche parecchie pregevoli pubblicazioni.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

I funerali di Giorgio Zennaro

Ieri alle ore 9 nella chiesa dei SS. Apostoli ebbero luogo i funerali del compianto studente nel R. Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi, Giorgio Zennaro, quindicenne, figlio del consigliere comunale sig. Angelo Alessandro economo della Divisione Trazione delle Ferrovie dello Stato. Riuscirono solenne dimostrazione per l'eletto estinto, e di compianto per l'angosciato padre orbato di recente del figlio Alberto che immolò la sua giovane vita gloriosamente combattendo sul campo dell'onore per la santa causa.

L'imponente corteo mosse dalla casa del defunto in Campiello della Cason ed era preceduto da scuole religiose e da un capitolo di sacerdoti col parroco mons. Chiodin. Otto vigili, due valletti municipali e gli uscieri della Divisione Trazione delle Ferrovie scortavano la bara trainata dal carrello, sulla quale posava una croce di fiori freschi pietoso omaggio del fratello dell'estinto, rag. Antonio Zennaro. Ricche e belle le corone tutte in fiori freschi dei funzionari ed impiegati delle Ferrovie dello Stato, dei genitori, e della sorelle Maria e Paolina.

Reggevano i cordoni l'assessore avvocato De Biasi pel sindaco, il cav. dottor Mattarucco, l'ing. Forrua per sè ed in rappresentanza del capo divisione della Trazione cav. uff. ing. Taiti Scipione e del cav. dottor Gilli segretario dello Spedale. Seguivano gli angosciati congiunti ed i nipotini Trivelli.

Larga rappresentanza di tutti gli uffici delle ferrovie, del Municipio, degli istituti di Credito, Banco San Marco e Banco di Napoli.

Intervennero pure le Società Sacra Famiglia di S. Geremia e l'Istituto Canossiane di San Giobbe coi rispettivi vessilli scortati dalla presidenza e seguiti da una squadra di ragazzi.

Fra gli intervenuti oltre i su ricordati, notammo pure il comm. avv. Giuseppe Pesenti, il cav. Giovanni Valsecchi, il d.r Bruzzo, il rag. Umberto Scarabellin ed i signori Marcon Marco, Giuseppe Ravanello, Marchetti, il presidente della Cooperativa Ferrovieri, i signori rag. Barinetti, Bigaglia, Muzzi, Masinari, Viali, Marella, Piazza, Franceschini, il parroco di S. Geremia, Giovanni Valsecchi e Vittorio Vena impiegati del Banco San Marco. Il maestro Zampello, Ennio Manganiello ecc. ed uno stuolo di signore.

Dopo la messa in terzo e l'assoluzione alla salma si riformò il corteo che sostò alla riva dei Ss. Apostoli ove fra la più viva commozione seguì l'imbarco della lagrimata salma. La barca funebre fu seguita al cimitero da uno stuolo di gondole.

Condoglianze alla famiglia e speciali al consigliere Zennaro.

Cambio medio ufficiale

ROMA, 23 — Franchi 134.04 mezzo — Sterline 37.11 mezzo — Franchi Svizzeri 165.20 — Dollari 7.80 — Pesos carta 3.35 mezzo — Lire oro manca.

Cambio per oggi

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 149.25.

Ultima ora

Sommergibile tedesco affondato da una silurante giapponese

Perpignano, 23

Pescatori provenienti da Cadognes (Spagna) dicono che una torpediniera giapponese affondò un sottomarino tedesco.

Re Alberto e Poincarè passano in rivista le truppe vittoriose di Verdun

Parigi, 23

Sopra un altopiano nei dintorni di Verdun il Re dei belgi, il Presidente della Repubblica e il generale Pètain passarono in rivista le truppe vittoriose che presero parte agli ultimi combattimenti. Dopo aver consegnato le decorazioni ed aver assistito allo sfilamento, Re Alberto, Poincarè e Pètain si sono recati in automobile dinanzi a Verdun ove da un osservatorio si sono resi conto della estensione delle ultime vittorie. Durante la rivista un velivolo tedesco tentò di volare sull'altopiano ma fu immediatamente preso alla caccia da parecchi aeroplani ed istantaneamente abbattuto.

I successi degli aviatori francesi

Parigi, 23

(Ufficiale) — Nel periodo dal 10 al 20 quindici aeroplani e un pallone frenato tedesco furono abbattuti dai nostri piloti. Pure 29 apparecchi nemici furono costretti atterrare sbandati nelle loro linee, in seguito a combattimenti.

In Macedonia

Parigi, 23

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 21 dice:

L'attività dell'artiglieria si è ancora più accentuata nella regione del Vardar a nord di Monastir. Aviatori inglesi bombardarono stabilimenti nemici nei dintorni di Demi Hissar.

Le truppe italiane di Janina

Roma, 23

La «Tribuna» ha da Atene. Il giornale «Patris» dice che a Janina le truppe italiane di occupazione incontrandosi col presidio greco ivi arrivato fraternizzarono cordialmente. Le truppe italiane lasciarono Janina ed occuparono località fissate negli accordi fra i Governi.

Lo spionaggio tedesco attraverso la Spagna

Londra, 23

Il *Daily Mail* ha da Washington: Una rivelazione sensazionale è stata fatta alla Camera ed al Senato circa le mene di spionaggio tedesco. Vengono inviate a Berlino informazioni via Cuba, Messico, Spagna. L'amministrazione è stata informata che il corriere della Spagna esige un servizio regolare, in virtù del quale le corrispondenze destinate alla Germania, appena giunte, sono immediatamente trasferite a bordo di battelli da pesca, e quindi a bordo di sottomarini tedeschi.

La carta geologica d'Italia

Roma, 23

(N.) — Fin da quando fu assunto all'ufficio di sottosegretario per l'agricoltura, l'on. Cermenati si è interessato di dare largo sviluppo agli studi geologici a cui attendono appositi uffici dipendenti dal Ministero della guerra.

L'on. Cermenati si appresta alla compilazione della carta geologica d'Italia, alla quale è assoluto e indispensabile dare un razionale sviluppo, sia per le industrie minerarie, come per le coltivazioni agrarie, nonchè per la base indispensabile di lavori pubblici e per le sistemazioni montane e impianti idro-elettrici.

Dalle terre redente

I telegrammi per il XX Settembre

CORMONS — Ci scrivono, 23:

In ricorrenza del XX Settembre l'onor. Sindaco cav. Marni, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale primo aiutante di campo di S. M. il Re - Zona di guerra — Degnisi l'E. V. porgere a S. M. l'espressione di cordiale riconoscenza e di devoto giorno memorando all'Augusto Sovrano gioron memorando all'Augusto Sovrano, che, compiendo l'amoroso sogno paterno, libera dalla tirannide straniera gli ultimi oppressi figli d'Italia. — Il Sindaco: *Marni*».

«A S. E. il generale Luigi Cadorna - Zona di guerra — Chinando il pensiero reverente dinanzi alla sacra memoria di Colui che in questa storica data cementò l'unità d'Italia, Cormons ripete la sua fede alla Patria e fa voti per la vittoria del le sue armi, per il compimento dei suoi grandi destini. — Il sindaco: *Marni*».

«Sindaco Roma — In questo giorno memorando, sacro a tutta la Nazione, Cormons invia suo saluto augurale all'alma Roma, posa il suo pensiero reverente ai piedi dell'altare della Patria, rinnovando il suo giuramento di fede e di amore. — Il Sindaco: *Marni*».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 22 — Frumenti invariati — Granone 225 — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali nominale.

CHICAGO, 23 — Frumenti invariati — Granone: settembre 187 7 ottavi; dicembre 115 — Avena: settembre 59 1 ottavo; dicembre 57 mezzo.

CAFFE'

NEW YORK, 22 — Caffè disponibile 8 5 ottavi — Dicembre 7.45 — Gennaio 7.53 — Marzo 7.68 — Maggio 7.82 — Luglio 7.97.

COTONI

NEW YORK, 22 — Cotoni Middling disponibili 25.70 — Id. id. a N. Orleans 23.50 — Cotoni futuri: Settembre inquotato — Ottobre 24.50 — Novembre 24.30 — Dicembre 24.24 — Gennaio 24.20 — Febbraio 24.23 — Aprile 24.39 — Maggio 24.48 — Giugno 24.48 — Luglio 24.50 — Agosto 23.54 — Gennaio 23.41.

NEW ORLEANS, 22 — Cotoni: Ottobre 24.35.

Seconda Edizione

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le figlie Laura, Lucilla, Teresina e Pieretta coi rispettivi mariti Lodovico Coccon, Casimiro Gaggio, Cav. Pietro Torta e Giuseppe Boaldi e nipoti tutti nel partecipare la morte del compianto loro genitore, suocero e nonno

Comm. Bussolin Pietro

di anni 87

Presidente degli Asili Infantili
Presidente del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70

Padre affettuoso ed Industriale integerrimo, rivolgono, per espresso desiderio del defunto, vivissimi ringraziamenti agli innumerevoli suoi Amici che durante la vita vollero accordargli stima ed affetto.

Il funerale avrà luogo il giorno 25 corr. alle ore 9 partendo dalla casa del defunto S. Moisè Calle del Pestrin.

Per desiderio del defunto si prega di non inviare torcie e corone.

Il giorno ...... Settembre sulla cresta del .... mentre combattendo per la sua idea guidava con fede i suoi uomini all'assalto sereno e tranquillo cadeva colpito alla testa da un palla di fucile il

Tenente Avvocato

Alberto Levi Moreno

Creatura eletta, purissima, rimpianta amaramente da quanti la conobbero, lascia in uno strazio che non avrà mai conforto i genitori e la sorella di cui era l'unica gioia.

La presente serve di partecipazione personale.

23 Settembre 1917.

Per ferite riportate appena giunto al fronte, il 14 corrente in un Ospedaletto da Campo, dopo lunghe sofferenze, ma con eroica rassegnazione moriva il

Dott. MARIO SCOLARI

Capitano Medico del Regg. Cavalleggieri di Vicenza

La moglie Aurora Lenzi coi due teneri pargoletti, il padre, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati e gli altri congiunti, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Mercoledì 26 corrente nella Chiesa di San Trovaso, alle ore 9, saranno celebrate le Esequie in suffragio dell'anima del Caro Estinto, ringraziando anticipatamente le gentili persone che interverranno.

Venezia, 24 Settembre 1917.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 265 — Martedì 25 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — ... nella Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cronaca L. ... composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 24

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 24 Settembre.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte attività di artiglieria.

Un contrattacco tentato da riparti di assalto contro le posizioni da noi recentemente occupate in regione Marmolada costò all'avversario sensibili perdite e qualche prigioniero.

La linea ferroviaria nella Valle del torrente Bazza (est di Tolmino) fu ieri obiettivo delle nostre armi aeree. Nella mattinata una squadriglia da bombardamento ben scortata capitò quasi di sorpresa sulla stazione ferroviaria di Grahovo nel momento in cui vi si svolgeva intenso movimento ferroviario e vi rovesciò quattro tonnellate di proiettili. Nella notte un'areonave, con lancio di numerose bombe ad alto esplosivo, ne danneggiò fortemente gli impianti nei pressi di Podmelck. Contemporaneamente altra aeronave fulminava ancora una volta le numerose truppe nemiche del Vallone di Chiapovano.

Due velivoli nemici, colpiti dai nostri aviatori, precipitarono in fiamme a Cotici (est di San Martino del Carso) e ad oriente di Kal (altopiano di Bainsizza).

Firmato: **Generale CADORNA**

I ribelli libici sconfitti
dalla colonna Cassinis

Roma, 24

La colonna del generale Cassinis, dopo avere dato riposo alle truppe, si trasferì nuovamente a Zanzur donde il 19 corrente marciò su Suani Ben Aden e Fonduk Ben Gascir per disperdere i ribelli che, sfuggiti alla disfatta di Agiraf, si erano andati raccogliendo e rinforzando nella zona a sud di Tripoli.

Il 20 corrente la colonna Cassinis incontrava dei nuclei ribelli comandati da Nuri Pascià e da altri ufficiali turchi e forti di circa settemila fucili e ottocento cavalieri con cannoni e mitragliatrici. Dopo accanito combattimento durato sei ore, il nemico, malgrado la sua superiorità numerica, era rotto e volto in fuga verso Azizia inseguito dalle nostre truppe che distrussero l'accampamento nemico e le riserve di orzo su vasta zona.

La colonna Cassinis, dopo una sosta di qualche ora sulle posizioni conquistate, avendo assolto il compito ad essa affidato, ha ripreso la marcia su Zanzur, secondo precedenti ordini. Le perdite del nemico, fortissime, si calcolano a più di 600 morti e mille feriti. Il bottino di guerra consiste in: fucili, cofani di munizioni di artiglieria, casse di munizioni, di fucili di modelli varii ed attrezzi nuovissimi da zappatori, quasi tutti materiali di fabbricazione germanica.

Lo spirito delle nostre truppe è altissimo.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 24

Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Nella giornata del 22 in direzione di Riga le nostre truppe impegnarono combattimento col nemico verso la fattoria Roudny e lo costrinsero a ritirarsi. Le nostre truppe, dopo aver fatto indietreggiare le avanguardie nemiche nella regione di Jakovstadt si fortificarono sulla riva destra della Dwina e cannoneggiarono le avanguardie nemiche sulla riva sinistra del fiume.

Sul fronte romeno la sera del 21 corr. nella regione a sud del villaggio di Pradock il nemico diresse due ondate di gas asfissianti e un cannoneggiamento contro le nostre posizioni. Il vento essendo cambiato il gas prima di raggiungere le nostre linee prese la direzione inversa e ritornò verso il nemico.

Verso le 23 del 22 il nemico attaccò due volte le linee romene nella regione di Moncenu ma senza successo.

Sul fronte occidentale e su quello romeno nella giornata del 22 vi fu una serie di combattimenti aerei durante i quali due apparecchi nemici furono abbattuti nelle loro linee. Un apparecchio nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee avversarie nella regione di Poutny. Un aeroplano nemico fu assalito da un nostro pilota e cadde nelle nostre linee.

Incursione dei francesi
nella Champagne

Parigi, 24

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nessuna azione di fanteria. La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza nella regione Hurtebise-Craonne, come pure sulla riva sinistra della Mosa, a nord della quota 304.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Violente azioni dell'artiglieria nella regione Braye-fattoria di Froidmont-Hurtebise. Un colpo di mano del nemico su questo punto non è riuscito. Nella Champagne abbiamo effettuato una riuscita incursione nelle linee tedesche ad est del Teton. Sulla riva sinistra della Mosa ricognizioni nemiche che tentavano avvicinarsi alle nostre linee furono disperse dal nostro fuoco. Sulla riva destra la lotta dell'artiglieria ha assunto una estrema intensità durante la notte nella regione del Bois de Possess e del Bois le Chaume. Notte calma dovunque altrove.

Velivoli nemici hanno bombardato la scorsa notte la regione al nord di Bar le Duc. Parecchie bombe sono cadute sopra un campo di prigionieri tedeschi. Due prigionieri sono rimasti uccisi e 17 feriti. Nella giornata del 23 nostri piloti hanno abbattuto sei velivoli tedeschi.

Nuove conquiste degli inglesi
Attacchi respinti

Londra, 24

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Stamane all'alba un attacco effettuato dalle truppe tedesche d'assalto a nord di Langemark è stato respinto; abbiamo fatto 25 prigionieri. I reggimenti di fucilieri inglesi hanno poi attaccato alla loro volta e dopo un combattimento accanito si sono impadroniti da una parte e dall'altra di un sistema difensivo nemico in questa regione e di un gran numero di prigionieri. Sul rimanente del fronte di battaglia abbiamo continuato ad organizzare le posizioni conquistate recentemente. Le azioni della fanteria si sono limitate a scontri di pattuglie nelle quali abbiamo preso alcuni prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua. Un altro attacco nemico lanciato stamane di buon'ora contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Villare è stato respinto con perdite per il nemico. Le perdite nostre sono state lievi. Il numero dei prigionieri fatti sul fronte di battaglia di Ypres dal principio del nostro attacco del 20 corrente è di 3243, compresi 80 ufficiali.

Il tempo nebbioso della giornata del 22 corrente è stato causa della diminuzione della grande attività aerea degli ultimi giorni; nondimeno i nostri aeroplani hanno effettuato raids coronati da successo e durante la giornata hanno gettato 134 bombe sugli accampamenti del nemico e sugli aerodromi. Durante la notte hanno gettato tre tonnellate di bombe sulle stazioni di Roulers, Menin, Wervicq. Il nemico ha gettato verso mezzogiorno alcune bombe facendo pochi danni; 4 aeroplani nemici sono stati abbattuti nei combattimenti aerei e 5 sono stati costretti ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Iersera un distaccamento nemico penetrò nelle nostre trincee presso la città di La Bassée. Venne respinto con perdite dopo combattimento. Alcuni nostri uomini sono scomparsi. L'artiglieria nemica fu attiva nelle prime ore di stamane sulle due rive della Scarpe, a sud di Lens e a nord est di Ypres.

Cacciatorpediniere inglese affondato
nella Manica

Londra, 24

L'Ammiragliato comunica che un cacciatorpediniere britannico fu silurato e affondato da un sommergibile tedesco nella Manica. Vi sono 50 superstiti.

In Macedonia

Parigi, 24

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 22 dice:

La lotta di artiglieria prosegue nella regione Doiran-Vardar. In parecchi punti del fronte, specialmente nel settore italiano, il nemico tentò colpi di mano che furono respinti. Nella giornata del 20 un distaccamento francese, agendo di concerto con i contingenti albanesi di Essad pascià, effettuò una felice incursione verso Skumbi durante la quale inflisse alle truppe austriache serie perdite e catturò 442 prigionieri validi e due mitragliatrici.

L'apertura della Camera austriaca
L'agitazione degli czechi

Zurigo, 24

Si ha da Vienna: Domani si apre la Camera. Il presidente del Consiglio, Scheidler, esporrà il programma del Governo. I partiti discutono intorno all'atteggiamento da assumere di fronte al Governo. Gli slavi persisteranno nella opposizione. Il contegno dei polacchi non è ancora precisato in seguito ai dissidi scoppiati recentemente e che continuano con tanta violenza che sabato il club dovette sospendere la discussione e la nomina del suo presidente, perchè Leo suo vicepresidente, svenne.

Gli czechi sono saldi nei loro propositi di fermezza, per cui si è avuto il caso del deputato Rasin, condannato a morte per alto tradimento e amnistiato, il quale è stato nominato sabato dottore in legge dell'università di Praga. Alla cerimonia assistevano centinaia di persone. Rasin colse l'opportunità per pronunciare un discorso, in cui disse:

« Non è mia colpa se oggi devo per la terza volta prendere il dottorato, perchè due volte lo perdetti per condanne dovute; come altri czechi, alla manifestazione dei nostri sentimenti. L'ultimo processo non è stato contro di me, ma contro il diritto secolare del popolo czeco il cui sviluppo storico condusse ai processi per alto tradimento durante questa guerra. Se Palacky Relar e tutti gli altri che hanno lottato per esso non sono stati condannati a morte, lo devono al fatto che sono morti prima della nostra epoca. Il popolo czeco lotta per il diritto di decidere della sua sorte, per la liberazione del panslavismo. Dinanzi ai tribunali militari non sono trascinati uomini, ma queste idee che non smentiremo mai ».

Scroscianti applausi accolsero queste parole e quindi vi fu una grande dimostrazione davanti all'università.

Intorno alla risposta
degli Imperi centrali

New York, 24

I commenti dei giornali americani circa la risposta dell'Imperatore Guglielmo alla nota pontificia si riassumono in questa frase della « Tribune »: « Sono frasi ipocrite e disgustose di sentimenti elevati e cercano di dissimulare i delitti tedeschi ».

La « Tribune » aggiunge: Il diavolo cita i testi sacri quando vi ha il tornaconto, ma il Kaiser si inganna se crede che il mondo non si indigni quando egli, atteggiandosi a convertito delle idee di giustizia e di fratellanza internazionale, si rivolge al Cielo con la mano coperta di sangue. Ora che ha compreso come la forza non sia capace di annientare il diritto, ora che non è riuscito ad ottenere con la forza, con la doppiezza, con la barbarie il dominio mondiale che era il suo scopo, la Germania non può essere ammessa a ritornare come un eguale nel circolo delle nazioni mediante la sua promessa che gli ideali della cortesia, quelli del diritto internazionale e gli altri che ci stanno a cuore diverranno d'ora innanzi anche i suoi. E' una curiosa particolarità tedesca il fatto che nella risposta al Papa non vi è una parola di pentimento, non vi è neppure un accenno alle riparazioni.

Il bandito fuori della legge è completamente disposto a tornare nella nuova società delle nazioni soltanto alle sue condizioni, le quali non comprendono i segni del pentimento delle infamie commesse.

E' noto che la mentalità tedesca è incapace di comprendere le vedute del resto del mondo, ma anche in queste condizioni deve essere chiaro per il Kaiser che le proteste in piena fede rivolte al Papa appariranno false per chiunque altro, all'infuori dei tedeschi. Se vi è una conversione, devono succedere gli atti di pentimento.

Che è del Belgio, della Polonia, della Serbia? Che è dell'Italia irredenta e dell'Asazia Lorena? Non vi è motivo di rallegrarsi quando il peccatore che si pente non fa ciò che sperando di conservare tutti i guadagni male acquistati. Le professioni di fede verbali sono vane fino a che il Kaiser non dichiari di essere pronto a riparare il male che ha causato ed a pentirsi. Il mondo annetterà pure poca importanza alle sue elucubrazioni sulla solidarietà delle amicizie internazionali.

Il « World » scrive: Non vi sono fatti nuovi nelle note tedesca e austriaca al Vaticano. Nulla è cambiato. Ogni giorno reca una nuova prova del carattere criminale nettamente stabilito in tutte le relazioni estere del Governo tedesco. Amici e nemici sono egualmente vittime di un tradimento sistematico e finchè il Governo tedesco perdura in tale attitudine non vi è una base su cui si possano aprire negoziati di pace.

La pace che vogliono gli Alleati

Londra, 24

Il « Times » scrive che in alcuni circoli si attribuisce nettamente il carattere delle risposte tedesca ed austriaca alla nota pontificia alla situazione in Russia e si assicura con persistenza che le risposte sono state interamente modificate dopo la caduta di Riga. Questa sembra un'ipotesi molto plausibile ma, sia essa vera o falsa, le risposte eludono completamente i punti più precisi della nota pontificia. L'opinione pubblica di ogni Paese, anche della stessa Germania, sarà colpita dall'ostentato silenzio sulle proposte concrete formulate dalla Santa Sede, nondimeno le note rispondono premurosamente all'accenno pontificio alla libertà dei mari la quale esiste in tempo di pace ma che, come uno scrittore tedesco ha ora recisamente spiegato, è impossibile in tempo di guerra.

Al contrario le note si limitano ad esprimere con frasi ambigue ciò che i due Governi pensano del disarmo e dell'arbitrato obbligatorio. Gli Imperi centrali trattano il Papa come trattarono le domande di Wilson circa gli scopi della guerra. Non dicono niente delle loro intenzioni e sembrano credere che il Papa ed i suoi consiglieri siano troppo poco intelligenti per comprendere che tale è nella loro intenzione. Le note non contengono l'indizio di una concessione alle ben note condizioni degli Alleati. Questi desiderano una pace leale e sono incrollabili nella loro decisione di volerla leale. E' nella loro convinzione che senza lo sgombro di tutti i territori degli Alleati, le proposte che il nemico può fare rimarranno una semplice manovra.

Le riparazioni e le garanzie possono essere discusse più tardi purchè il blocco sia mantenuto ed il nemico rimanga privo delle materie prime durante i negoziati; ma questi non son possibili fin tantochè l'avversario continua ad occupare il territorio alleato. Nessuna nazione può avere fiducia nelle promesse che gli attuali dirigenti della Germania potrebbero fare perchè la parola di tali dirigenti e il loro sentimento dell'onore, la loro concezione fondamentale del bene e del male, sono completamente indegni di qualsiasi fiducia. Noi non vogliamo discutere sulle nostre condizioni. Vogliamo combattere fino a che le otterremo.

Le relazioni tra la Russia e gli Alleati

Roma, 24

Il *Bureau* della stampa russa in Roma, comunica:

Possiamo smentire categoricamente le voci allarmistiche di qualche organo del la stampa, relative all'attuale relazione fra la Russia e i suoi Alleati. I Governi dell'Intesa, consci della inevitabile scossa che si sarebbe verificata in Russia dopo la rivoluzione, conoscono perfettamente le difficoltà generale dall'attuale stato di assestamento, ma non disperano affatto del valido contributo che la Russia potrà ancora dare all'Intesa, superate le prove più gravi.

Gli Alleati, convinti che la Russia proseguirà la guerra, sono d'accordo nel volerla aiutare con i mezzi più efficaci per uscire dal presente stato di crisi.

L'azione dell'Argentina
presso il Governo tedesco

Buenos Ayres, 24

Alla Camera dei deputati, il ministro degli affari esteri Fueyrredon dichiara che il Governo accetterà qualsiasi decisione del Congresso. Dice che il Governo non fu debole e la storia riconoscerà che esso ha dato prova di energia. Il Governo notificò alla Germania che l'Argentina sosteneva il diritto internazionale e dichiarò poi che la guerra intrapresa dagli Stati Uniti era giustificata. Reclamammo, soggiunge, presso la Germania circa il siluramento dei vapori « Monte Protegido » e « Toro », ed ottenemmo soddisfazioni; la Germania accettò di rispettare le nostre navi. Espellemmo Luxburg e il segretario di Stato degli affari esteri di Germania ci dette spiegazioni sufficienti. Chiedemmo quattro giorni or sono una risposta soddisfacente rinnovammo ieri l'altro la domanda invitando il Governo tedesco a rispondere entro un termine perentorio.

Non disapprovo le manifestazioni popolari e l'esplosione dei sentimenti nazionali; se non fossi stato ministro mi sarei trovato fra i dimostranti.

Il ministro soggiunge di essere intervenuto presso le compagnie telegrafiche e di avere sequestrato finora 400 telegrammi che vengono attualmente decifrati. Il Governo ha compiuto il suo dovere e se sarà necessario entrerà in guerra.

La Camera accoglie le parole del ministro con una ovazione.

Il deputato Camano protesta poi contro l'intenzione di partecipare alla guerra. Critica la pubblicazione dei dispacci di Luxburg ed accenna agli incidenti dei vapori « Gibraltar » e « Panama ». Cerca poi di giustificare Luxburg, ciò che solleva proteste e grida di indignazione.

La Camera dei deputati non ha preso una decisione circa la proposta con la quale si chiedeva la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e la Germania. La discussione sarà continuata lunedì.

La Germania dà piena soddisfazione
sconfessando Luxburg

Buenos Ayres, 24

Ecco il testo del dispaccio ricevuto dal Governo la scorsa notte e comunicato alla Camera mentre stava per procedere al voto sulla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania:

« Il Governo imperiale tedesco deplora vivamente quanto avvenne. Disapprova assolutamente le idee espresse da Luxburg circa il modo di attuare la guerra degli incrociatori. Le sue idee erano personali, non ebbero e non avranno alcuna influenza sulle decisioni e le promesse dell'impero — Firmato: Kuehlmann ».

Una nuova versione sulle origini
del complotto di Korniloff

Parigi, 24

I giornali hanno da Pietrogrado che una grandissima impressione è stata prodotta in tutti i circoli dalle rivelazioni di Savinkoff e di Filonenko sulle origini del complotto di Korniloff. Risulta che Korniloff agiva conformemente ad un piano stabilito in alto luogo e che aveva lo scopo di salvare il paese e la libertà da una dittatura estremista. Korniloff voleva pure una ricostituzione dello czarismo. All'ultimo momento si manifestarono divergenze di vedute tra Korniloff ed il Governo circa l'esecuzione del piano per la marcia delle truppe su Pietrogrado; ma il consiglio dei delegati degli operai e dei soldati organizzò la difesa della capitale. La stampa socialista è molto impressionata per queste rivelazioni.

Le dimissioni della Presidenza
del Consiglio degli operai e soldati

Pietrogrado, 24

La seduta plenaria del Consiglio dei delegati operai e soldati e delle frazioni socialista, democratica minimalista e socialista rivoluzionaria, presentò una mozione dichiarante che la mozione dei massimalisti votata il 13 settembre venne approvata accidentalmente. Il Consiglio delegati operai di Pietrogrado ha completa fiducia nell'ufficio della presidenza.

La mozione venne respinta con voti 519, contro 418 e 67 astensioni.

Il presidente del Consiglio dei delegati, Tchedze, dichiarò che l'ufficio della presidenza rassegnava il mandato.

Il XX settembre festa permanente
nell'Uraguay

Roma, 24

Da Montevideo è stato inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Il Comitato uraguayano pro festa XX Settembre ha il piacere di inviarvi i saluti per la gloriosa data di oggi comunicandovi che per l'azione nostra e l'insieme dei poteri pubblici e il concorso del popolo si è ottenuta la consacrazione del XX Settembre come festa permanente nell'Uraguay. Nel farvi conoscere la fausta nuova formuliamo sinceri voti per il trionfo delle armi italiane che lottano per la vittoria del diritto e della civilizzazione ».

L'on. Boselli ha risposto come appresso:

« Apprendo con profondo compiacimento l'istituzione in codesto nobile paese la festa permanente del 20 Settembre e nel ringraziare a nome del popolo italiano ricambio con tutto l'animo cordiale il saluto auspicando alla vittoria d'Italia e degli alleati per il maggiore benessere della umanità e per la riaffermazione dei sacri diritti della civiltà ».

I complotti tedeschi
Esplosivi e microbi di carbonchio
nella Legazione a Bucarest

Washington, 24

Il Segretario di Stato Lansing pubblicò ieri una nuova serie di rivelazioni sui complotti tedeschi. Esse comprendono un rapporto inviato da William Andrews, segretario della Legazione nord americana a Bucarest, il quale rileva come la Germania nascose nella Legazione tedesca a Bucarest, dopo che il Governo nord americano aveva assunto la tutela degli interessi tedeschi, 50 casse contenenti potenti esplosivi e una cassa di microbi del carbonchio e della morva.

Vi è pure una lettera del ministro rumeno degli affari esteri Kurombar, il quale dichiara che diplomatici tedeschi coperti dall'immunità diplomatica, si disponevano per perpetrare complotti contro la Rumenia ed i suoi sudditi.

Nel suo rapporto Andrews dichiara che il dottor Bernardh, ex-agente confidenziale del ministro di Germania e che era stato lasciato alla Legazione americana su espressa domanda dell'impero tedesco per aiutare a liquidare gli affari correnti, riconobbe di essere a conoscenza degli esplosivi e dei bacilli disotterrati nel giardino della Legazione tedesca. Dopo la partenza della missione diplomatica, Bernardh dichiarò ad Andrews che vi era nel giardino una maggiore quantità di esplosivi di quella scoperta e che negli stessi edifici della Legazione ve ne erano ancora di più. Bernhard dichiarò: Vi sono nella Legazione cose peggiori di una cassa di bacilli, e tutto ciò è stato portato alla Legazione stessa dopo che la Legazione americana aveva assunto la tutela degli interessi tedeschi. Andrews disse che si abusò vergognosamente della protezione americana. In questo caso il Governo tedesco non può ricorrere all'abituale sistema delle smentite.

Una lettera del ministro degli esteri Kulumbar al ministro americano dice che era provato senza contraddizioni possibili che prima della dichiarazione di guerra della Rumania all'Austria e mentre la Rumania conservava la più stretta neutralità, il personale della Legazione tedesca, violando tutte le regole della neutralità e i doveri delle missioni diplomatiche, aveva introdotto una quantità considerevole di esplosivi estremamente potenti e di bacilli destinati ad essere iniettati sugli animali domestici e suscettibili perciò di provocare terribili epidemie anche fra le popolazioni. Il ministro riferisce che gli esplosivi ed i microbi pervennero in Romania per mezzo del corriere diplomatico e dice che è indubitato che erano destinati ad essere impiegati in Rumania molto probabilmente in tempo di pace e che i membri della Legazione tedesca preparavano, di concerto con la Legazione bulgara, una organizzazione di complotti contro la sicurezza della Rumania e dei suoi sudditi. Perciò il governo reale protestava contro questi atti criminosi e specialmente contro l'introduzione dei bacilli, arma illegale peggiore del veleno, che è formalmente proibita dalla convenzione dell'Aja e in violazione degli obblighi imposti dal diritto internazionale alle missioni diplomatiche.

La guerra alle porte dell'inverno

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartier Generale, 23 settembre

Si cammina a passi celeri in contro all'inverno, e già qualche tratto di montagna è chiazzato da macchie bianche. Il Carso è spoglio del suo misero abituccio di alberelli e di frascami stenti, e furibonde soffiate di bora spazzano la sua brutta nudità. In questi ultimi giorni di settembre il sole ancora resiste alla stretta minacciosa di grosse nuvole e ripulisce della nera caligine il cielo, ma l'inverno si avvicina. In tutte le cose sono i segni del suo approssimarsi sollecito: nel lavoro dei soldati che preparano baracche, ricoveri e trincee contro i rigori del freddo e la monotona lunghezza di giornate grige, nel movimento della retrovia che porta verso la linea della battaglia un ricco e svariato corredo invernale.

L'operoso centurione

Da più settimane il « Centurione », silenzioso e composto, fa una minuziosa «toilette» all'immenso campo di battaglia, dal Tolmino al Mare. Del vasto incendio, adagio adagio spento, si ritrovano sempre nuove e profonde devastazioni, mano a mano che procede la paziente pulizia: sono trincee solidissime nelle quali le granate hanno scavato larghi vortici, avvilendo la terra; son cadaveri stretti tra le rovine, rifugi di mitragliatrici infranti dal cannone, residui di armi, depositi abbrustoliti, ampie baracche bruciate come paglia, enormi mucchi di cenere nerastra che il vento, riprendendo forza, lambisce e porta seco in alto. La grandiosità del campo di battaglia è ancora una pingue seminagione di resti pietosi, di cose abbandonate: accanto ad un corpo miseramente straziato dal fuoco, che la morte gonfia dandogli un'espressione di sinistra goffaggine, è uno sparpagliamento di scatolette di carne, un proiettile inesploso, un paio di scarpe non messe, un rimasuglio intatto di reticolato, tutto, insomma, un miscuglio variatissimo di oggetti ancora buoni e di moncherini di cose: l'orrido e il grottesco si mescolano stranamente in un curioso arruffio talvolta buffonesco, ma di una buffoneria sempre amara, che sembra una disperata implorazione di aiuto. Tutto il territorio al quale la violentissima lotta ha dato lunghi sussulti, reca segni palesi della sconfitta toccata al nemico. Dalla sponda sinistra del Medio Isonzo all'altopiano di Bainsizza, nelle case di Canale, di Santo Spirito, di Auzza, di Descla, di Gargaro, di Lacca, di Bilez, fra le mura, insomma, di tutti i paesi raggiunti dalla nostra conquista, tra linee superate, lungo le pendici e sulle creste dei monti scavalcati con passo da gigante, si può ricostruire la breve e rapida cronistoria della batosta inflitta agli austriaci: il terreno orrendamente sconvolto, gli ammassi di pietre e di rottami, i magazzini pieni di materiali e di armi, le abitazioni vuote, ridicono la precipitazione dell'avversario nel fuggire davanti alla nostra marcia incalzante. Pare quasi che gli oggetti inanimati risentano di questo spavento e rimangano lì, paurosamente raccolti, in balia dell'invasore.

E' necessario ripulire il suolo della conquista, dando sepoltura ai cadaveri, riordinando tutti i disordini, foggiando una nuova espressione di quiete ai luoghi sui quali si abbattè la furia della mischia, riportando il palpito della vita fra il desolato silenzio successo a tanti fragori. Il « Centurione » lavora coscienziosamente e tenacemente sulle scomposte orme del fante, per ricomporle. Sotto i regolari colpi della sua vanga e della sua zappa si riassestano le caotiche macerie, e si improvvisano le strade, spingendosi innanzi velocemente come se un aratro sterminato solcasse e allargasse la terra. Migliaia di braccia infaticabili, alzate e abbassate senza tregua in un meraviglioso gesto di lavoro, seguono da presso i progressi della avanzata e il loro movimento metodico continua anche se il cannone austriaco tenta di tormentare le schiere dei centurioni. Ma essi sono saldamente temprati e hanno lunga dimestichezza con i pericoli più vicini e con i sacrifici più duri. In maggioranza sono uomini di poche parole, freddi e sempre che passino, senza guardare in mezzo alle cose dalle quali sono circondati. Passano sulle distruzioni come una immensa forza benefica, che dia nuovo vigore e nuova forma a rovine spaventose, come una enorme folla anonima.

Inquietudini austriache

Da qualche giorno, sul Carso, e specialmente fra Selo e il mare, si notano insoliti movimenti nemici di truppe, di carreggi, di *corvées*, che svelano lo stato d'animo dell'avversario. Gli austriaci non sono tranquilli e la nostra calma non li persuade, perchè temono una sorpresa di violenza. Giorno e notte vigilano, spiano, sbirciano da tutte le parti, e gli uomini lavorano febbrilmente a riattare trincee, a rifare camminamenti, ad appostare mitragliatrici. E' un lavoro tragico, spesso abbondantemente insanguinato dai nostri tiri di una crudele precisione, un lavoro angoscioso che fiacca lo spirito ed esaurisce il corpo. Quei soldati austriaci che, tutto rischiando, possono sottrarsi alla severe sorveglianza dei loro aguzzini, e raggiungere le nostre linee, sono rifiniti dalla stanchezza e dall'orgasmo. Un disertore croato, presentatosi alle nostre trincee di quota 219, raccontava: — Da molte settimane lavoriamo senza posa, nei luoghi più battuti dal cannone. Non c'è pietà, e non c'è respiro. Chi si rifiuta è fucilato sul posto; così chi tenta di scappare. Gli ordini sono terribili.... Io per giungere fin qui sono dovuto rimanere un giorno nascosto dentro la buca di un proiettile, nella quale appena entravo... Quando è stabilito che un certo lavoro debba essere finito in un certo numero di ore, ad ogni costo deve essere fatto. Anche se voi, vedendoci, ci coprite di piombo, bisogna continuare lo stesso. E' una vita infame, è un'agonia disperata, che fa desiderare la morte.... —

Tutte le deposizioni dei prigionieri e dei disertori di questi ultimi giorni sono concordi: gli austriaci non credono che prima dell'inverno noi non vogliamo riprendere l'offensiva e, aspettandosi un colpo, si preparano affannosamente, cercando di conoscere i nostri segreti propositi. Intanto, sappiamo che altre tre Divisioni nemiche sono giunte a rafforzare l'Armata dell'Isonzo: di due si è avuto sentore nella zona goriziana, e di una sull'altopiano carsico.

L'apparizione, assai notevole, di queste unità può dare giusto motivo a una domanda da parte nostra. La seguente: quali sono le intenzioni del nemico avanti di entrare nell'inverno? Vogliono gli austriaci curare soltanto una salda difensiva, mettendo altri uomini a guardia delle linee ed aumentando le riserve, o non si accingono piuttosto ad assalirci, sperando di prenderci alla sprovvista? Il maggior movimento verificatosi nel campo nemico, e diligentemente seguito dai nostri osservatorii, lascia adito a due ipotesi: quella di una più forte difensiva, consigliata dalla loro idea fissa di una nostra prossima azione, e quella di una mossa offensiva, la quale in fondo, verrebbe ad integrare il piano di resistenza del nemico, perchè questi attaccandoci, spererebbe di scompigliare la preparazione di un nostro eventuale sbalzo.

Una cosa è certa, che mai come in questi giorni gli austriaci sono apparsi tanto gelosi dei loro segreti e tanto hanno temuta la molesta curiosità delle nostre indagini.

Per non far sapere e per sapere

Il nostro accurato metodo di scrutare ha sempre rappresentato un tormentoso cruccio per il nemico, il quale ha impartiti ordini draconiani e studiati disturbatori meccanici di ogni genere, per difendere le sue notizie. Fino dai primi di maggio del corrente anno, lo stesso Boroevic emanava un ordine severissimo, perchè venissero meglio osservate le prescrizioni da lungo tempo impartite. Il Comandante in Capo dell'Armata dell'Isonzo lamentava come l'incuria avesse fatto trapelare notizie di sommo interesse, delle quali noi, naturalmente, ci eravamo subito valsi. Egli, anzi, specificava fatti gravi, riferendo tra gli altri, i seguenti: e cioè che noi durante l'offensiva di Gorizia dello scorso anno, avevamo saputo come ad un certo punto della battaglia l'artiglieria austriaca non potesse più sparare per mancanza di munizioni, e che un ordine da noi risa-

puto l'8 agosto, ci avesse annunciato l'arretramento dell'artiglieria pesante avversaria. Boroevic si doleva di colpevoli negligenze, ripeteva gli ordini più volte impartiti, e minacciosamente concludeva:

« Infine rendo noto che non farò alcuna distinzione fra un disertore che, per costrizione e bisogno, dà notizie sulla nostra situazione e fra chi, dimentico del suo dovere, per negligenza o sciocchezza, giovi al nemico ».

In seguito al categorico ordine del Comandante dell'Armata, più attiva divenne la sorveglianza e vari furono i mezzi studiati per eliminare questi gravi inconvenienti.

Se il nemico giustamente tiene a celarci il più possibile la sua vita di guerra e le sue idee, altrettanto ama sapere ciò che facciamo o che vogliamo fare. A tale scopo si affanna e si arrabatta in continue investigazioni, cercando di diradare il velo del mistero, e studia i mezzi più adatti per ficcar gli occhi e gli orecchi nelle cose nostre. Da qualche tempo, seguendo l'esempio dei tedeschi, ha istituito un grande numero di ufficiali informatori, adottando questi criteri: destinare per ogni settore di battaglione un ufficiale o un alfiere di particolare attitudine, il cui compito sia di organizzare e di sorvegliare la costante osservazione su di noi. Questi ufficiali si considerano fissi, perchè rimangono a lungo nel loro settore anche dopo il cambio del reparto. Il loro compito è assai vasto, giacchè essi devono vigilare il contegno della nostra fanteria, l'impianto delle difese, le postazioni di bombarde e di mitragliatrici, i palloni e gli aeroplani, il movimento sul rovescio delle nostre linee, l'attività delle pattuglie e delle artiglierie, le abitudini dei nostri soldati. Gli ufficiali informatori si tengono costantemente in collegamento con gli osservatorii di artiglieria, per uno scambio di osservazioni, e di ciò che hanno visto riferiscono una volta al giorno, ma anche subito se trattasi di cosa importantissima. I comandi di settore e di reggimento trasmettono telefonicamente i resultati delle loro informazioni all'ufficiale della Divisione incaricato di studiare la situazione dalla parte nostra. Gli informatori godono di ampia libertà di movimento nel loro settore, e normalmente risiedono presso il Comando di battaglione.

Da quando la nostra offensiva si è piacata e la calma subentrata alla furia della lotta non ha persuaso gli austriaci, più intenso si è fatto il servizio delle informazioni e più tormentosa da parte del nemico è diventata la ricerca di notizie. Esso vuole penetrare i nostri disegni futuri, deducendoli dalle indagini tentate ogni giorno, e vuole nello stesso tempo sfuggire ai nostri sguardi acuti. Nel cielo è il suo grande tormento, perchè di lassù si abbassano gli occhi audaci dei nostri aviatori e si carpiscono quotidianamente i segreti della retrovia. Anche l'Austria può dall'alto spiarci, ma non come un tempo, ma non con mezzi uguali ai nostri. Oggi la superiorità nel campo dell'aviazione ci appartiene, e molto guardingo deve farsi il nemico prima di cimentarsi nelle infinite vie del cielo.

*

L'inverno si avvicina, monotono e triste: le trincee del Carso fra poco saranno immensi pantani freddi. Sarà la battaglia muta o si vorrà ancora avvampare di fiamme il sole morente? Chi appiccherà l'incendio?

Baccio Bacci

La politica economica pel dopo guerra

e i voti dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 24

Nell'assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio, sulla politica economica del Governo per il dopo guerra, il sen. Salmoiraghi ha illustrato un ordine del giorno col quale si chiude la relazione della Camera di Milano, accennando alle aggiunte che nell'ampia discussione sono state approvate.

Capitale e mano d'opera

Con tale ordine del giorno l'Unione delle Camere di Commercio, in merito all'inchiesta del Ministero dell'Industria sulle condizioni e sui provvedimenti relativi al capitale, alla mano d'opera, ai mezzi di produzione, ai mercati di vendita per le nuove industrie e per lo sviluppo di quelle esistenti nel dopo guerra, esprime l'avviso che nei riguardi delle singole industrie ogni previsione non sarebbe possibile nell'incertezza attuale delle condizioni della concorrenza e dell'assetto commerciale internazionale dei diversi paesi in guerra.

Fa voti che l'azione della Stato per riuscire fattiva ed efficace debba limitarsi ad intervenire per quei servizi che per il loro carattere pubblico sfuggono all'iniziativa privata e ad integrare le iniziative individuali che da sole senza intervento di Stato rimarrebbero inefficaci.

Fa voti: relativamente al capitale che per far affluire alle imprese il capitale dei privati con la prossima riforma tributaria sia sancito per le aziende a forma sociale il principio della tassabilità dei soli redditi effettivamente distribuiti agli azionisti e che il regime fiscale per la sua relativa stabilità e per la chiarezza dei criteri di applicazione non costituisca un ostacolo preventivo per ogni nuova impresa.

Relativamente alla mano d'opera fa voti che il concorso finanziario dello Stato all'istruzione professionale non sia subordinata alla condizione che vincoli, accentri ed uniformi l'insegnamento professionale sì da impedire che esso si svolga liberatamente secondo le esigenze particolari delle singole industrie e delle singole località; che, pure assicurando che nel dopo guerra il movimento emigratorio trovi un naturale freno nel più vasto campo di impiego offerto all'interno e nelle colonie, non si vincoli tuttavia la libertà del lavoratore il quale ha diritto di dirigersi dove può ritenere di essere meglio retribuito; che si faciliti sempre più l'intensificazione dello sfruttamento delle forze idriche.

Mercati di vendita

Relativamente ai mercati di vendita fa voti che per i rifornimenti dello Stato e degli Enti pubblici i prodotti nazionali siano preferiti ai prodotti similari stranieri; che dal Governo si adottino provvedimenti intesi a mettere i nostri porti in piena efficienza per il dopo guerra; si studino accordi per rapporti cumulativi fra Ferrovie e Compagnie di navigazione e si completino i provvedimenti già adottati con altri che possano assicurare al Paese la ripresa dei traffici marittimi con bandiera propria, additando allo studio del Governo fra tali provvedimenti quelli relativi alla partecipazione dello Stato nelle Società di navigazione nazionale, a speciali agevolezze agli Istituti di credito marittimo nei prezzi di costruzione, a forme contrattuali a lungo tempo per i rifornimenti dello Stato e degli Enti pubblici, ad un'alta difesa equitativa della bandiera italiana, che si proceda ad una pronta revisione delle sovvenzioni marittime in vigore adottando il sistema delle sovvenzioni proporzionate alla carica o sostituendo le economie che derivano dall'abolizione di alcune linee con l'istituirne di nuove, da tempo reclamate dalla possibilità dei nuovi traffici marittimi.

L'assemblea ha poi approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Cassin e nel quale, richiamando la discussione avvenuta in merito ad una più apprezzata collaborazione delle Camera di Commercio in materia di esportazione, si fanno voti perchè il Ministro del Commercio e quello delle Finanze intervengano prontamente e rapidamente a dirimere tutte le difficoltà che si oppongono all'esportazione delle sete torte e delle setorie in Isvizzera, Francia e Inghilterra; perchè, in relazione all'opportunità da parte del Governo di concedere parziali esportazioni di agrumi, frutta e vini, i provvedimenti al riguardo abbiano ad essere prontamente concordati perchè tutte le organizzazioni dei servizi relativi alla concessione dei permessi dell'esportazione verso Paesi amici e neutrali sia più agile e risenta meno delle eccessive lungaggini burocratiche e l'ufficio di esportazione svolga l'opera con la collaborazione delle Camere di Commercio.

L'assemblea, discutendo l'ordine del giorno presentato dalla Camera di Napoli per l'industria marittima nazionale, ha approvato il detto ordine del giorno con alcune modificazioni, facendo voti che il Governo voglia estendere a tutte le industrie, per la tassa sugli extraprofitti, i provvedimenti già adottati per i profitti dell'industria marittima per lo investimento nell'acquisto e nella costruzione di nuove navi.

Infine l'assemblea ha discusso la relazione della Camera di Padova sulla derivazione, la proprietà e l'uso di acque pubbliche, approvando un ordine del giorno dell'on. Salmoiraghi e col quale si delibera di deferire al Consiglio direttivo la nomina di una commissione affinchè studi l'argomento e ne riferisca nella prossima riunione, facendo intanto voti perchè sia prorogato il termine già fissato al primo febbraio 1918 per lo obbligatorio riconoscimento del possesso trentennale.

Politica economica del Governo

L'assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio, sull'argomento politico economico del Governo durante la guerra, proposto dalla Camera di Genova e svolto dal suo presidente Oberti, ha approvato un ordine del giorno presentato da Meneghelli, Muggia e Oberti e col quale l'assemblea, preso atto della relazione della Camera di Genova, conferma l'apprezzamento da essa manifestato nel decorso giugno sulla politica economica del Governo durante la guerra e rileva il persistere e l'accentuarsi delle accennate direttive aventi per risultato di eliminare e scoraggiare la privata iniziativa e di disorientarla con la instabilità dei provvedimenti e delle disposizioni. Rileva i danni che tale politica ha prodotto al Paese in ordine alle produzioni, agli approvvigionamenti, alla distribuzione, ai trasporti in terra e a quelli di mare e constata il largo contributo che il ceto produttivo commerciale potrebbe portare alla vita economica del Paese se l'opera di esso venisse lealmente apprezzata e favorita invece di essere diffidata ed ostacolata. Fa voti affinchè il Governo si renda conto di questa opportunità e si ispiri, nella sua politica economica durante la continuazione della guerra, alle pratiche necessità suggerite dalla vita industriale e commerciale, sia in ordine alle produzioni sia in ordine ai prezzi di calmiere, sia in ordine ai trasporti ed alla distribuzione delle principali derrate necessarie ad assicurare la resistenza interna e con essa l'immancabile trionfo delle nostre armi.

Stamane una rappresentanza dell'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio, composta dell'on. Cassin, del comm. Oberti e del prof. Meneghelli presidenti delle Camere di Commercio di Cuneo, Genova e Venezia, è stata ricevuta dall'on. Orlando. I tre delegati hanno presentato l'ordine del giorno votato intorno alla politica economica del Governo durante la guerra e l'altro per una più apprezzata collaborazione delle Camere in materia di esportazione, ponendo specialmente in rilievo il danno arrecato all'economia industriale dalla stasi che colpisce l'esportazione della seta.

L'on. Orlando ha dichiarato che farà tutti i voti contenuti nei due ordini del giorno, oggetto del più attento esame.

Un distintivo speciale alle automobili degli stabilimenti militari

Roma, 24

(N.) — Al Ministero per le Armi Munizioni si sta procedendo alla revisione degli elenchi delle automobili in servizio pressi gli stabilimenti militari e ausiliari ai quali dovrà essere applicata, in modo visibile a fianco della targa posteriore, il distintivo speciale di riconoscimento per potere liberamente circolare.

Sono pervenute al Ministero sollecitazioni tendenti ad ottenere se non una nuova proroga del decreto che vieta la circolazione delle automobili private, almeno un temperamento per l'applicazione del decreto stesso.

Crediamo di sapere che da parte del Ministero competente non si ritiene di dover derogare dalle norme stabilite che andranno senz'altro in vigore col primo ottobre.

Per la spedizione dei pacchi ai prigionieri di guerra

Roma, 24

Per disposizioni del Comando Supremo, col 15 ottobre p. v. andranno in vigore le seguenti *norme* per le spedizioni di pacchi ai nostri prigionieri di guerra ed internati di nazionalità italiana in Austria-Ungheria:

1. — E' vietata la spedizione, sia isolatamente, sia in unione ad altri generi, delle seguenti merci:

Abiti borghesi; carta da lettere e in genere carta che possa prestarsi per corrispondenza; cibarie non atte a lunga conservazione (frutta fresca, carne fresca, formaggi freschi, pesce fresco e simili); coltelli ed altri strumenti taglienti; distintivi e nastrini militari; dolciumi ed alimenti non di prima necessità; fiammiferi; filo da cucire se in rocchetti o gomitoli; maccheroni di notevole diametro e lunghezza; noci, nocciuole e simili; pane non biscottato; pellicole a lastre fotografiche; scarpe e cuoio; scatole di latta contenenti generi alimentari (come eccezione sono ammesse le dette scatole se spedite a mezzo dei Comitati della Croce Rossa Italiana e acquistate presso i medesimi o a loro cura); stampe in genere, giornali, carte geografiche (come eccezione sono ammessi i pacchi contenenti esclusivamente libri); uova; vini, liquori, liquidi in genere (come eccezione sono ammessi i medicinali ricostituenti confezionati in recipienti solidi); zucchero.

Ciò salvo quelle limitazioni che di volta in volta potranno essere emanate dalle autorità locali.

2. — E' vietato includere nei pacchi lettere e scritti di qualunque genere.

3. — L'imballaggio dei pacchi deve essere resistente e robusto, preferibilmente a sacco forte, in forma di sacchetto coi lembi all'imboccatura legati da funicella e poscia piombati. L'indirizzo devesi apporre di preferenza sull'imballaggio, ben chiaro e resistente; esso deve contenere l'indicazione « prigioniero di guerra ».

4. — In ogni pacco deve essere inclusa la distinta dei generi spediti e una copia dell'indirizzo del mittente e del destinatario.

5. — Debbono essere fatte a mezzo dei Comitati della Croce Rossa Italiana le spedizioni collettive e cioè tutte le spedizioni di notevole quantità di merci al medesimo prigioniero o internato presumibilmente a favore anche di altri prigionieri o internati.

Restano quindi rigorosamente vietate le ordinazioni presso Enti o Ditte del Regno per le dette spedizioni collettive.

6. — Le spedizioni agli internati devono pure farsi esclusivamente a mezzo dei Comitati di Soccorso ai prigionieri della Croce Rossa Italiana siti nella sede dei Corpi d'Armata e delle Piazze Marittime di Spezia e Venezia e alla diretta dipendenza della Commissione Centrale.

7. — In caso di trasgressione alle norme suindicate i pacchi saranno rinviati al mittente a sue spese nonchè a suo rischio e pericolo.

Il rinvio al mittente dell'intero pacco avrà luogo anche in caso di inclusione di uno o più oggetti o generi di vietata esportazione, salvo in casi speciali la facoltà di rinviare a cura del servizio postale soltanto gli oggetti o generi di irregolare spedizione.

Gli scritti rinvenuti nei pacchi saranno sequestrati.

Si avverte inoltre che prossimamente verrà anche istituita la tessera per l'invio di pacchi a prigionieri italiani in Austria-Ungheria.

Verranno all'uopo rilasciate due tessere al più diretto rappresentante la famiglia di ciascun prigioniero; l'una servirà per l'invio di un pacco di pane (di non oltre 2 kg.) e l'altra per l'invio di un pacco di generi misti (di non oltre 5 kg.) ogni otto giorni per prigioniero.

Su ciascuna delle dette due tessere verrà apposto dagli Uffici Postali o dai Comitati della Croce Rossa Italiana un timbro a data, al momento della presentazione dei pacchi per la spedizione, esigendosi la presentazione della tessera per poter seguire la spedizione stessa, « non verrà accettato l'invio di un « pacco pane e di un pacco misto se non « è trascorso il periodo di otto giorni « dalla data di spedizione rispettiva« mente del pacco pane e del pacco misto « precedente ».

Le tessere saranno rilasciate dalle Stazioni dell'Arma dei RR. CC. a cui gli interessati dovranno rivolgere per tempo la richiesta, anche soltanto verbale, presentando per riconoscimento un documento privato inviato dal prigioniero alla famiglia (lettera, cartolina, telegramma).

Analogamente alla limitazione delle spedizioni ai prigionieri, verrà pure disposta la limitazione delle spedizioni agli internati nel senso che sarà ammesso l'invio esclusivamente a mezzo dei Comitati della Croce Rossa di un solo pacco di pane (di non oltre 2 kg.) e di un solo pacco di generi misti (di non oltre 5 kg.) ogni otto giorni e per internato.

Si darà tempestivamente avviso del giorno in cui le spedizioni di pacchi ai prigionieri potranno eseguirsi soltanto dietro presentazione della tessera e quelle agli internati saranno limitate alla misura indicata.

I veneti caduti per la Patria

PADOVA — E' caduto combattendo il giovane Volpin Paolo della classe 1897 da Maserà.

TARCENTO — Nell'ospedale militare di Cividale è morto, per malattia contratta in servizio, il soldato G. B. Paoloni della frazione di Volpicus della classe 1884.

Appartoneva al Genio pontieri ed aveva partecipato al passaggio dell'Isonzo col quale si iniziò la offensiva di Bainsizza.

Il Duca di Genova

Torino, 24

E' giunto stamane da Roma il duca di Genova, che ripartì in automobile per il suo castello di Agliè.

Per la confezione di abiti da signora

Roma, 24

(N.) — L'Agenzia Italiana » assicura che anche in Italia si procederà, nella confezione degli abiti da signora, a un impiego più economico del tessuto di lana mentre nella seta, la cui produzione nazionale è di importanza non lieve, si potrà trovare un surrogato bene accetto o forse preferito.

Il manifesto del Comando militare di Genova, Alessandria e Torino

Torino, 24

Il generale Bagni annunzia oggi con un manifesto di aver assunto il Comando militare delle provincie recentemente dichiarate in istato di guerra. Tra altro rende noto:

I. — Nel territorio delle provincie di Torino, Alessandria, Genova e Piacenza la circolazione con mezzi rapidi, il transito e il soggiorno non sono soggetti ad alcuna restrizione, in conformità alle norme del Comando Supremo in data 1.o ottobre 1915. Le eventuali eccezioni, ai termini del paragrafo 19 di dette norme, sono riservate a questo Comando militare.

II. — E' istituito in ciascuna delle città di Torino, Alessandria e Genova, un tribunale di guerra, cessando per le ripetute provincie la giurisdizione dei tribunali militari territoriali. Per la provincia di Piacenza continua a funzionare il già esistente tribunale militare di guerra, con sede a Cremona.

III. Per delegazione del Comando Supremo spetta a questo Comando militare la direzione dei servizi d'ordine pubblico e di pubblica sicurezza, in tutto il territorio di propria giurisdizione.

L'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, 24

(N.) — Per domani è convocato alla Consulta il Consiglio dei Ministri. La riunione si annuncia importante per i provvedimenti concreti che devono essere presi per assicurare l'approvvigionamento della popolazione durante l'inverno.

Circa l'ordine del giorno dei socialisti ufficiali, con cui si chiede la riapertura della Camera, il Consiglio, a quello che ci si assicura, non crederà apportuno di modificare la data già stabilita, che è quella di martedì 16 ottobre.

Pel razionamento del pane a Roma

Roma, 24

La Giunta comunale di Roma, adunatasi per discutere sul razionamento del pane, dopo essersi dichiarata d'accordo sulla necessità del razionamento stesso, ha dato mandato al Sindaco di richiedere al Commissariato dei consumi alcuni schiarimenti in relazione al contingentamento del prodotto occorrente per il consumo di Roma e alle peculiari condizioni della città.

A questo proposito l'*Idea Nazionale* scrive che la Giunta, sulla scorta della pratica quotidiana ha riconosciuto sufficiente il contingentamento quale ormai è stato assegnato a Roma.

Il XX Settembre in Albania

Zona di guerra, 24

La ricorrenza del 20 settembre diede luogo in Albania a notevoli caratteristiche manifestazioni di simpatia e di devozione alla causa nostra. Si svolsero ovunque solenni cerimonie con intervento dei Comandi militari e delle autorità civili, degli alunni delle scuole e con largo concorso della popolazione e delle notabilità locali.

Un incidente al cardinale Giustini

Roma, 24

L'*Osservatore Romano* scrive: Alcuni giornali hanno annunziato che il cardinale Giustini sarebbe stato nel suo paese nativo vittima di un attentato. Un colpo di fucile tirato contro di lui sarebbe andato felicemente a vuoto. Nulla di tuttociò. E' vero però che il cardinale è sfuggito ad un grave pericolo proveniente, non da malvagità criminale, ma da imprudenza di ragazzi. Cineto Romano ha colto questa occasione per fargli una dimostrazione di affetto che commosse il cardinale.

L'Unione Editori giornali

Roma, 24

L'Unione editori giornali quotidiani invita le amministrazioni di tutti i giornali a voler intervenire o farsi rappresentare alla riunione indetta per mercoledì 26 alle ore 15 nella sede della Associazione della Stampa a Roma per prendere le necessarie deliberazioni circa gli abbonamenti e la rivendita in conseguenza dell'aumento di prezzo dei giornali.

Teatri e Concerti

Goldoni

La serata in onore di Alfonsina Pieri ha costituito un vero trionfo per la squisita, valentissima artista che ha interpretato « Raffica » del Bernstein in modo superbo.

Fu fatta segno ad applausi e ad ovazioni e fu regalata di doni e fiori.

Stasera Amedeo Chiantoni ci darà una nuova prova della sua versatilità rappresentando l'allegrissima commedia *L'ammiraglia* di Antonino Mars. Nella parte di « Fernando » ben ricordiamo, egli è di una rara, personalissima comicità.

Presto *Tony* nuovissima commedia, mai rappresentata prima d'ora, del Bernardini. E si annuncia già la serata del Chiantoni.

La compagnia drammatica di G. Tumiati al "Goldoni,,

Una nuova magnifica serie di rappresentazioni straordinarie seguirà degnamente quella che ora sta per chiudersi con la Compagnia Chiantoni. Da sabato prossimo a tutto quattordici ottobre, Gualtiero Tumiati con la Elisa Berti Masi prima attrice, circondati da attori molto conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico, ci daranno con la solita cura e lussuoso allestimento i lavori seguenti: « Aiglon » e « Cirano di Bergerac » di Rostand; « Francesca da Rimini » di Gabriele D'Annunzio, « Mad. Sans Gêne » e « Processo dei veleni » di V. Sardou, « Edipo Re » di Sofocle, « Giovine Italia » di Tumiati, « Battaglia di donne » di Scribe, « La cena delle beffe » di S. Benelli, « Il vagabondo » di Richepin e qualche altro lavoro di fama stabilita.

L'abbonamento sarà di otto recite, ed i prezzi, perchè sieno a tutti possibili, sono fissati così: Ingresso lire 4, sedie lire 4, poltroncine d'orchestra lire 6, poltrone lire 10, palchi di pepiano e primo ordine lire 22, secondo ordine lire 15, terzo lire 8.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: *L'ammiraglia.*
ITALIA — *Il passato che ritorna* con Fabienne Fabrèges.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* X. episodio: Bacio mortale; XI. episodio: Il braccialetto avvelenato.
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I socialisti ufficiali lavorano per la guerra

Gli Imperi Centrali hanno reso un cattivo servizio ai socialisti ufficiali italiani ed agli altri antipatriotti che speculano per fini partigiani, sulla sconfitta della patria.

La risposta all'invito alla pace del Pontefice degli Imperi Centrali finalmente mette in luce evidentissima il fine imperialistico della guerra che essi deliberatamente hanno scatenato.

Per comprendere la situazione non sarà inopportuno riepilogare i fatti:

Germania ed Austria, quando s'accorsero che l'Intesa, che esse avevano proditoriamente aggredita — le menzogne che tentano di spacciare sulla responsabilità della guerra anche nella risposta al Pontefice non ingannano oramai nessuno — era riuscita ad organizzarsi formidabilmente così da far prevedere immancabile la sua vittoria, impresero a belare, ma tenendo ben stretti i pegni territoriali: eccoci pronti alla pace!

E Wilson di rimando si offerse intermediario chiedendo ai due gruppi belligeranti le condizioni alle quali erano pronti a concluderla perchè risultasse giusta e duratura.

L'Intesa, poichè la rettitudine e la giustizia delle sue aspirazioni nessuno può contestare, le dichiarò con minuziosa precisione.

Ma gli Imperi Centrali risposero evasivamente, mantenendosi nelle nebulose delle teoriche e intanto continuavano a organizzare, a mezzo di traditori, commovimenti nell'interno degli Stati nemici; perpetravano la cosidetta offensiva pacifista.

Purtropo la Russia ne restò vittima, le circostanze congiurarono a favore degli Imperi Centrali i quali col tradimento e col mercimonio cercarono di trovare alleati in quel povero paese, che dovrà stentare assai prima di poter efficacemente collaborare alla vittoria degli alleati.

Fu una insperata fortuna pei tedeschi. I pangermanisti rialzarono il capo: Pace sì, ma pace tedesca.

E fu proprio in questo momento che il Papa credette opportuno di lanciare il suo appello alla pace e maturo il tempo per proporre — sia pure con grande indeterminatezza — addirittura i punti pratici degli accordi, cioè le questioni territoriali: l'essenza del conflitto e il fondamento della pace.

Wilson, per gli Stati Uniti, che non hanno controversie territoriali da risolvere, rispose immediatamente riaffermando la necessità di far valere i diritti di giustizia, libertà e nazionalità, senza la soddisfazione dei quali è vano sperare una pace duratura.

Gli altri Stati dell'Intesa attesero invece la risposta degli Imperi Centrali: essi più volte nettamente si sono espressi sulle loro aspirazioni territoriali; spettava agli austro-tedeschi finalmente chiarire le loro intenzioni.

E gli austro-tedeschi rispondono parlando di teorie, ma, sulle precise questioni presentate loro dal Pontefice, silenzio, anzi peggio: Michaelis dichiara che, a discutere la pace, bisogna andare « in condizioni rispondenti allo spirito di equità e alla situazione dell'Europa », frase volutamente ambigua, che può significare adesione accademica allo spirito di equità espresso dal Pontefice, ma anche rispondenza alla attuale carta di guerra.

E' evidente quindi che Austria e Germania credono nella loro vittoria e attraverso le frasi contorte e i voluti silenzi — i quali, si afferma, furono imposti dal militarismo prussiano, dai pangermanisti e dai circoli di corte — vogliono imporre la pace tedesca, cioè il germe di prossimi conflitti.

Ed a questa determinazione, la cui gravità è stata certo pesata dagli Imperi Centrali, essi devono essere venuti senza alcun dubbio anche perchè giudicano strumento efficacissimo della loro vittoria la rilassatezza dello spirito pubblico che presumono esista in Francia e in Italia per l'azione antipatriottica in Francia di pacifisti, che hanno origini molto oscure, e in Italia per quella sabotatrice della guerra dei nostri socialisti ufficiali e dei loro alleati.

La risposta degli Imperi Centrali «obbliga» quindi la Intesa a perseverare nella guerra e di ciò sono responsabili — come s'è visto — anche i nostri socialisti ufficiali e loro alleati. E ne abbiamo la conferma nel giudizio del socialista olandese Vliegen, membro del Comitato della conferenza di Stoccolma, il quale dichiara che l'opera sabotatrice militare dei partiti internazionalisti, migliorando la situazione delle Potenze centrali con diminuire la efficienza militare della Intesa, fa indebolire la volontà di pace degli Imperi Centrali o « contribuisce piuttosto al prolungamento della guerra ».

I nostri socialisti non lavorano quindi per la pace, ma per la guerra e pare impossibile che, tra i tanti microcefali che conducono il partito socialista italiano, i pochi, ai quali pur non manca il senso reale delle cose non avvertano l'orrendo fine al quale conduce la loro nefanda azione e non osino sconfessare i pazzi parricidi loro compagni ed assumano quindi una responsabilità dalla quale nessun cavillo e nessun sofisma potrà liberarli.

La pace ora, dopo il silenzio degli Imperi centrali sulle questioni essenziali, sarebbe la sconfitta e guai ad un proletariato vinto. La vittoria tedesca significherebbe la miseria e la fame per i nostri lavoratori. Tutto il lavoro largamente rimuneratore dovrebbe essere riservato ai vincitori e le classi lavoratrici italiane, considerate alla stregua degli schiavi, dovrebbero mendicare da essi le onerose manovalanze con scarsissimi salari e ancora più scarsa disponibilità di viveri.

Questa la verità vera che la borghesia italiana ha il coraggio di comprendere e di proclamare al popolo e per questa verità e per questi fini la borghesia ha veduto la necessità della guerra e la guerra conduce assumendo la immensa responsabilità del potere e paga il suo tributo al bene di tutta la nazione, ma più specialmente delle classi lavoratrici, col sangue dei suoi migliori figli: quasi tutti ufficiali al fronte.

Gli Imperi Centrali tentando di sfruttare, per deprimerci, anche la risposta al Papa, sembra che agiscano in pieno accordo coi nostri socialisti i quali a loro volta non potrebbero con più tempestività ed afficacia lavorare pel nemico.

Ed è tempo che coloro che hanno la responsabilità del potere tralascino di scaldarsi la serpe in seno; non dimentichiamo che è in gioco la vita stessa della nazione.

Il nemico ci ha gettato il guanto di sfida, ammantandolo di ipocrisia pacifista sperando nella collaborazione degli « idioti e nefandi », direbbe Turati, che però non ha ora il coraggio di sconfessare, ma il guanto sarà raccolto e la risposta la daranno, e con efficacia, i soldati di Cadorna, che tutto il mondo ammira, e il popolo italiano paziente, disciplinato e deciso a conquistare la vittoria e a farla pagare al nemico in ragione dei sacrifici e delle orrende barbarie che essi ci impone.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

25 Martedì — S. Gerardo Sac.
26 Mercoledì: S. Cipriano e C.

La nomina del nostro Prefetto a Direttore generale della P. S.

Il Grande Ufficiale Giuseppe Sorge, che da qualche mese aveva assunto il governo della nostra provincia, è stato nominato Direttore generale della P. S.

Il provvedimento, che onora altamente il valoroso funzionario, priva la nostra provincia di un reggitore esperto, dalla mano sicura, attivissimo e che, nel brevissimo tempo della sua permanenza tra noi, aveva saputo conquistarsi le generali simpatie.

La sua partenza addolorerà quindi sinceramente tutti i veneziani della città e provincia che dalla sua opera e dal suo patriottismo tanto si ripromettevano nelle presenti difficili circostanze.

Il dispiacere del distacco è però alleviato dalla certezza che il Grande Ufficiale Sorge saprà reggere l'importantissimo ufficio, al quale è stato chiamato dalla fiducia del Ministro agli Interni e del Governo, con perfetto senso di patriottismo e con quella fervida operosità e fermezza che sono tra le doti sue principali.

Quando ci pervenne la notizia della sua nomina a prefetto di Venezia illustrammo il suo passato di funzionario e la cittadinanza apprese con viva soddisfazione i grandi meriti patriottici, politici ed amministrativi da lui guadagnati a Palermo, Girgenti, Brescia, Napoli (da dove partì per avere, pare, consentito che dal palazzo della Prefettura, durante la nostra neutralità, si inneggiasse alla guerra di liberazione, fatto che diede ombra all'Austria e per tacitare la quale il Sorge fu messo a disposizione del Ministero) e poi ancora a Brescia, dove fu mandato come ad un posto d'onore allo scoppio della guerra — non essendo disponibile una prefettura di primo ordine — infine a Venezia.

Uomo cortesissimo, cela sotto la dolcezza dei modi un temperamento risoluto e forte; non appare un burocratico, ma un fervido uomo di azione, animato da una grande passione: il bene del paese.

La speranza, quindi, che Egli sappia coprire con utile del Paese l'importante e difficile ufficio al quale è stato assunto, è pienamente giustificata.

A Lui, col nostro reverente saluto, l'augurio più fervido anche a nome dei veneziani.

Tra i caduti per la Patria
Sottotenente Giovanni Bresciani

Non è un veneziano, ma risiedette a lungo tra noi e quindi anche a Venezia la sua eroica morte per la Patria merita di essere ricordata.

In uno degli ultimi combattimenti, dopo essersi meritato un elogio «perchè intrepido davanti ad un infernale bombardamento nemico ste' fermo al suo posto», colpito a morte spirava il sottotenente di fanteria Giovanni Bresciani della classe 1880 nato a Verona, religioso Francescano, col nome di P. Amedeo, presso il convento di S. Francesco della Vigna dove era Vicario.

Alla sua memoria il nostro riconoscente saluto.

Il maggiore Usseglio decorato di medaglia d'argento

Leggiamo che S. A. R. il Duca d'Aosta ha concesso la medaglia d'argento al valore militare al maggiore di fanteria cav. Fedele Usseglio, ben noto anche a Venezia dove risiedette parecchio tempo, per atti di singolare valore compiuti dal prode ufficiale in una vittoriosa azione dello scorso maggio.

Ecco il testo della motivazione:

«Poco dopo che il reggimento era giunto sulle posizioni, ricevuto l'ordine di opporsi ad un violento ed improvviso attacco del nemico, si slanciava alla testa del proprio battaglione, portandolo con grande abilità e coraggio ammirevole, in terreno non conosciuto, contro forze preponderanti, e riusciva a trattenere l'avversario finchè raggiunto da altri battaglioni, contrattaccava, guadagnando terreno e facendo prigionieri. Si manteneva, poi sulle posizioni conquistate nonostante un bombardamento di violenza eccezionale e per alcuni giorni successivi, benchè fortemente contuso conservava il comando di fronte al nemico. — Flondar 26-28 maggio 1917».

Al valoroso ufficiale, genero del marchese Clavarino, che fu ispettore del Catasto per circa 20 anni a Venezia, le nostre congratulazioni.

Conferenza Pasetti

Come abbiamo già annunciato, oggi al Teatro Goldoni, alle ore 17, il comm. prof. Tomaso Pasetti terrà la sua conferenza dal titolo «Il silenzio eroico» che vuol essere degna esaltazione del valore, del sacrificio diuturno dei nostri soldati del mare.

Ricordiamo che dopo il discorso Amedeo Chiantoni dirà l'ode del Carducci: «Piemonte».

La nostra cittadinanza, partecipando, nelle sue rappresentanze, alla solenne manifestazione di patriottismo, celebrerà degnamente l'audacia della nostra marina, che in opere ignorate, dimostra la grandezza e la virtù d'Italia.

"Problemi di guerra,,

Sono usciti i numeri 19 e 20 della collezione «Problemi di Guerra» opuscoli gratuiti di propaganda. Nel primo sono raccolti i fieri e nobili discorsi pronunciati dal Principe di Udine negli Stati Uniti d'America, nel secondo il prof. Attilio Scarpa documenta le infamie tedesche compiute nel Belgio.

Questi opuscoli, dei quali, come dei precedenti, verrà data grande diffusione anche in Provincia, tutti possono avere gratuitamente nella Libreria Ongania, San Marco, e Cartoleria «Aldo Manuzio» S. Stefano.

Alla Croce Rossa

La Banca Mutua Popolare di Venezia, che per circa 35 anni ebbe il comm. Pietro Bussolin Consigliere d'Amministrazione, ha offerto L. 100 perchè ne sia iscritto il nome fra i Soci Perpetui, ad onorare la di lui memoria e ad attestare la propria riconoscenza verso il suo benemerito Amministratore.

Per onorare la memoria dell'avv. tenente Alberto Levi Moreno, eroicamente caduto per la Patria, gli zii Sonino, Ravà, Orefice hanno offerto L. 100 perchè sia iscritto fra i Soci Perpetui il nome dell'amato valoroso nipote, ed hanno offerto poi: la famiglia Ulrico Fano L. 10 — il cav. Arnoldo Ancona 10 — il prof. cav. Ugo Levi 10.

In memoria del cap. medico Mario Scolari, caduto per la Patria, ha offerto L. 10 l'avv. tenente Renzo Franco — Domenico Cocon, in memoria del comm. Pietro Bussolin, ha offerto L. 5 — Emilio e Maria Bellotto offersero L. 10 in memoria di Leonida Guadagnini. — Miss Margaret Newett ha offerto L. 5 in memoria del Co. Gino Cittadella Vigodarzere. — Il cav. Ugo Levi ha offerto L. 10 per onorare la memoria del prof. Daniele Riccobani.

L'ora ricreativa negli ospedali militari

I trattenimenti domenicali organizzati dal Comitato di Resistenza sono ormai una consuetudine a cui i nostri valorosi soldati si sono affezionati in modo speciale.

Il gruppo Fambri-Signorini-Crepax andò domenica al Marco Foscarini dove tutto era stato disposto con grande signorilità per riceverlo, dal Direttore prof. comm. magg. Vitali.

Debora Fambri deliziò colla carezza della sua voce fatta per il teatro, ma che sa modularsi alle armonie della musica da camera. Attilio Crepax commosse colla esecuzione perfetta e squisita. Un'altra intelligente e fine esecutrice s'unì questa volta al bravo tenente Signorini: Wanda Rotelli, che accompagnò al piano il Crepax.

Nell'intermezzo la sig.ra Fambri lesse versi dialettali con grande successo di allegria, facendoli come sempre precedere da quei suoi piani e scherzosi commenti che i soldati accolgono con simpatia.

Alla fine del riuscitissimo trattenimento fu offerto un ricco rinfresco e le signore ebbero gentile dono di fiori.

Debora Fambri dovette nell'andarsene lasciare la promessa di ritornare presto con un repertorio di canzoncine napoletane. Insieme colla sig.ra Fambri rappresentava il Comitato di Resistenza la sig.ra Amelia De Vitofrancesco.

*

All'Ospedale Europa «l'ora ricreativa» comprese il più svariato e divertente programma, aperto colla Marcia Reale eseguito dal quartetto: Sig.na Bianchi Guastalla, signori Soracini, Vio e chiuso dallo stesso valoroso quartetto che procurò un vero godimento d'animo ai nostri soldati, eseguendo con fusione e colorito mirabile alcune pagine del «Mefistofele». La sig.na Maria Guastalla poi — il cui nome è troppo conosciuto in arte per farne elogio — eseguì un pezzo di Sinding al pianoforte ed accompagnò il violino pieno di sentimento del sig. Soracini — il tenore Rosada accompagnato dalla signorina Gerardini miniò colla sua dolcissima voce alcuni pezzi d'opera gustatissimi — e tutta questa musica veramente ottima per esecuzione e scelta, venne intermezzata da monologhi detti con caloroso successo d'ilarità, dalla gentile e brava sig.na Campagnol e dall'infaticabile sig. Signoretto. Di più il cav. Maifreni ha recitato commovendo l'uditorio, alcune fra le sue più conosciute ed ammirate poesie.

Faceva squisitamente gli onori di casa il Direttore dell'Ospedale dott. magg. Marantoni.

Al Bauer la sig.na Cervellera eseguì egregiamente al piano della musica di Rossini ed accompagnò canto e violino con la consueta abilità. Vero entusiasmo suscitarono la sig.na Rosina Torri e il tenore Bondoy specialmente nel duetto della «Cavalleria», cantato con passione, con voce calda, vibrante e con filate magnifiche: furono entrambi acclamati e bissati. La signorina Agnesina Sartorelli disse con slancio alcune applaudite poesie patriottiche. La sig.na Elettra Zago, tanto nel monologo come nella scena coi Signoretto fu di un brio e di una abilità irresistibile e venne festeggiata lungamente. Facevano signorilmente gli onori di casa il colonnello di marina Fossataro direttore del Bauer cogli ufficiali di servizio e presenziò gentilmente anche il colonnello di marina Campanile della direzione generale degli Ospedali di Sanità.

Rappresentava la presidenza del Comitato di Resistenza la sig.ra Lidia Ferrari.

*

Anche all'Ospedale Fatebenefratelli gli artisti furono tutti fatti segno a calorosi applausi. I versi patriottici della sig.ra Ferrari furono bene interpretati dalla signorina Faita. Forte promessa il piccolo violinista Ferro. La sig.na Feila affascinò col suo canto. Ammirevole l'accompagnatrice al piano la sig.na Massagrande che si rivelò poi anche interprete squisita e briosa in tre comicissimi monologhi.

Facevano signorilmente gli onori di casa il Direttore sanitario dell'istituto capitano dott. Enrico Locatelli, il tenente Da Piscopia Felice e i Padri dell'Ospedale col loro Priore padre Zaccaria Castelletti.

Onorava di sua presenza il Direttore Generale della Sanità colonnello medico Monelli.

Rappresentava la Presidenza la sig.ra Favaretti.

Echi del XX Settembre

Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia nella sacra ricorrenza del 47 anniversario della presa di Roma inviò i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re - Zona di Guerra. — In questo storico giorno di letizie patrie il pensiero di tutti gli italiani è rivolto alla Maestà Vostra, custode magnanimo delle libertà conseguite. Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia rendendosi interprete di questi sentimenti rassegna a V. M. l'omaggio suo devoto. — *Paladini nob. Carlo* Presidente.»

A nome del Re così rispose l'on. Boselli:

«Presidente Circolo Garibaldi pro' Venezia Giulia - Venezia. — Ringrazio codesta Società in nome di S. M. il Re, per i sentimenti riaffermati nella ricorrenza del 20 settembre. — *Boselli.*»

«A S. E. il Generale Cadorna - Zona di Guerra. — Nel giorno consacrato alle glorie dei padre, tutti gl'italiani non degeneri rivolgono cuore e pensiero alla fronte, ove il figlio grande conduce i soldati d'Italia alla vittoria. Ossequi. — *Paladini nob. Carlo* Presidente del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.»

Il Generale Cadorna così rispose:

«Presidente Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia - Venezia. — Grazie sentitissime. — *Generale Cadorna.*»

«A S. E. Paolo Boselli - Roma. — Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia rivolge, in questa storica giornata, l'omaggio suo devoto e affettuoso a Vostra Eccellenza e a tutti gli altri illustri membri del Governo Nazionale. L'omaggio è accompagnato dall'augurio fervido che la vittoria più completa della nostra sacrosanta impresa possa degnamente coronare l'opera del Governo. — *Paladini nob. Carlo* Presidente.»

Il Presidente del Consiglio rispose col seguente telegramma:

«Carlo nob. Paladini presidente Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia - Venezia. — Ringrazio vivamente, associandomi con ferma fede ai patriottici voti. — *Boselli.*»

Gruppo Femminile Trento e Trieste

La famiglia Borgoni offre pel caro Leonida Guadagnini alla Trento-Trieste, Gruppo Femminile, pro lana per il soldato, lire 10.

Alcuni amici del Caffè Quadri offersero lire 20 alla Trento-Trieste, Gruppo Femminile, per onorare la memoria del cav. Rubelli.

R. Liceo-ginnasio "Marco Polo,,

Gli esami di licenza liceale e ginnasiale principieranno lunedì 1. ottobre; gli esami di ammissione e promozione venerdì, 5. — In tutti gli esami le prove si seguiranno in quest'ordine:

Versione dal latino — Componimento italiano — Versione dal greco — Versione dall'italiano in latino — Traduzione dall'italiano in francese, e si inizieranno alle ore 8 per il Liceo, 8.30 per il ginnasio.

Il presente diario riguarda solamente il «M. Polo».

Esposizione del Giocattolo

Anche oggi affluirono numerosi i visitatori alla Esposizione.

Si ebbero buon numero di acquisti dai visitatori ed importanti commissioni da alcuni negozianti di Venezia e di Bologna.

Elenco degli espositori

Pubblichiamo il completo elenco degli espositori:

Ajò Mario Alberto, Roma — Altara Edina Campus, Sassari — Gruppo Artisti Senesi, Siena — Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici, Torino — F.lli Balzano, Torre del Greco — La Bambola Italiana, Venezia — Benedetti Adriano, Venezia — Brocchi professor Valerio, Pontedibrenta — Cadorin Guido, Venezia — Cambi Lelio, Montajone (Firenze) — Case del Soldato (Scuola per la fabbricazione dei Giocattoli) Ascoli Piceno — Coda Luigia, Venezia — Comitato Assistenza Civile, Firenze — Rag. Maria De Erber, Milano — Comitato Assistenza ai Mutilati di Guerra, Firenze — De Rossetti Paolina, Milano — Donatelli Henriette Canvia, Venezia — Fusco Frida, Spezia — Giocattoli di Gargagnago (Verona) — Guacci cav. Luigi, Lecce — Industria Nazionale dei Giocattoli, Firenze — Industria Italiana Giocattoli, Napoli — Industria Veneziana dei Giocattoli, Venezia — I. N. G. A. Industria Nazionale Giocattoli Artistici, Genova — Istituto Coletti, Venezia — Laboratorio dell'Ospedale di S. M. la Regina Madre, Roma — Laboratorio di Giocattoli del Comitato Assistenza Civile, Venezia — Marsoni Silvio, Venezia — Mortara Orefice Fanny, Venezia — Nagliati Gildo, Rovigo — Nardini Jone Vertunni, Roma — Pardi Divinangelo-Castelli di Teramo — Pastorini prof. Manlio, Firenze — Pezzarossa prof. Giuseppe, Bari — Pezzè Pascolato Maria, Venezia — Piccole Industrie di Costalpino, Costalpino (Siena) — Polci Ausonio, Castelli di Teramo — «Prima» Fabbrica Italiana Balocchi di Stoffa, Roma — Rappini e Marchesini, Bologna — Reghini e F.lio «La Bambola Artistica», Firenze — Rifugio e Laboratorio per i minorenni, Giudice Majetti, Roma — Rigo Diomede, Brescia — Manifatture Rossi, Roma — Sartori Edoardo, Lonigo — Salvagnini Bidoli Ida, Roma — Scuola Roberto Ardigò, Padova — Scuole di Fagagna, Fagagna — Società «Il Cartone», Firenze — Soravia Giulio, Venezia — Tani Armando, Firenze — Terzi Luisella, Firenze — Toffoli Vincenzo, Calalzo, Cadore — Tosi Odoardo, Milano — Trewhella B. Isabel, Roma — Vivante Alice Albaique, Venezia — Zanetti Giuseppe, Venezia — Zanoni Giacinto, Canneto sull'Oglio — Zeboli Virginio, Modena.

Onorificenza

S. M. il Re, con *motu proprio* in data 14 corrente, nominava cavaliere mauriziano il co. dott. Giuseppe Canevaro, figlio dell'ammiraglio Duca Napoleone Canevaro, e che quale capitano di cavalleria, compie dall'inizio della guerra il suo dovere di soldato ed ora trovasi al fronte.

Al neo-cavaliere, che vede riconosciuti i suoi meriti di cittadino e di soldato, le nostre più cordiali congratulazioni.

Anche gli esercenti!

Ci si comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Esercenti vini, liquori, alberghi, restaurants, caffè riunitosi ieri in seduta straordinaria, sotto la presidenza del sig. Silvio Dorizzi, dopo ampia discussione riflettente la questione portuale, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Essere imprescindibile dovere d'ogni esercente di volgere un pensiero di gratitudine al Comitato d'Azione testè istituitosi pro Porto di Venezia, per tutelarne gli interessi cittadini e degli Esercenti tutti.

Fa voti acche ogni buon veneziano dia il proprio appoggio a questa nobile causa, che abbraccia i più vitali interessi della generalità, poichè è causa di tutti.»

Si persuadano gli esercenti veneziani che dalla zona industriale di Marghera e relativo porto avranno tutto da guadagnare e niente da perdere: Venezia diverrà un centro di affari che sarebbe stato vano sperare se si fosse restati nelle condizioni di prima della guerra; per quanto riguarda poi la tutela degli interessi cittadini non temano gli esercenti, essi sono affidati a veneziani ai quali non difetta nè la competenza, nè il più vivo amore pel bene della città.

Per la denuncia della nazionalità dei commercianti ed industriali

La Camera di Commercio ricorda agli industriali e commercianti l'obbligo della denuncia della propria nazionalità entro il 30 Settembre corrente — come è prescritta dai decreti emanati all'uopo.

I moduli per la denuncia vengono forniti gratuitamente dalla Camera di Commercio, e, nella provincia dai Municipi.

L'indennità caro viveri agli impiegati privati

La Camera di Commercio richiama l'attenzione di tutti gli industriali e commercianti sul Decreto Luogotenenziale 2 Settembre 1917, N. 1448 — concernente la indennità «caro viveri» a favore degli impiegati privati.

La Camera di Commercio tiene a disposizione degli interessati alcuni esemplari del Decreto surricordato.

R. Istituto Artistico Industriale

Le iscrizioni degli alunni ai vari Corsi (Operai e Normali) della Scuola per l'anno scolastico 1917-18 si faranno all'Ufficio di Segreteria, aperto dal giorno 16 al 20 ottobre, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Per informazioni l'Ufficio di Segreteria (Campo del Carmine 2613) è aperto dalle ore 10 alle ore 12.

Una scenata alla Ferrovia

L'altra mattina nella fondamenta degli Scalzi, alle ore 10 transitava certa Piacenti Antonia di Francesco di anni 37, la quale avrebbe tentato di accalappiare qualche merlo....

La guardia di P. S. Tradori Valentino, della Brigata Marittima, s'accorse della manovra e invitò replicatamente la donna a smetterla, ma la Piacenti inviperita, voltasi contro il bravo agente gli avrebbe detto: Non ci lasciano fare nemmeno il nostro mestiere questi vigliacchi. L'agente venne, dopo ciò, costretto a trarla in arresto.

La cosa però non riuscì tanto facile, perchè la disgraziata, sempre più imbestialita, cominciò a tirare pugni e calci formidabili. Alla fine venne ridotta all'impotenza, e con una gondola fu trasportata a calmarsi nelle prigioni della Giudecca e venne denunciata al Commissario della seconda divisione della Questura Centrale, cav. Borelli.

Un veneziano assassinato presso Verona?

Abbiamo da Verona in data 24:

Sulla strada secondaria presso Bussolengo fu trovato gravemente contuso e ferito al capo il bersagliere Andrea Zacchetto, veneziano.

Morì all'Ospedale senza pronunciar parola e senza poter quindi rivelare come e da chi sia stato ferito.

Le autorità hanno iniziato attivissime indagini.

Beve per sbaglio tintura di jodio

L'altra sera alle ore 20.30, venne ricoverato all'Ospedale Civile certo Doeardi Ferruccio di Giovanni d'anni 26, abitante in Cannaregio 2146, perchè poco prima nella sua abitazione aveva ingoiato della tintura d'iodio.

Gli venne praticata la lavatura dello stomaco, e venne trattenuto essendo il suo stato gravissimo.

Interrogato dal funzionario di P. S. dell'Ospitale disse che, avendo dei forti dolori al ventre voleva bere del Fernet, ma, evidentemente sbagliata la bottiglia aveva invece ingoiato la pozione venefica.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,, Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA — Spaghetti alla Piemontese — Fegato alla Veneziana o Lombarda o Scaloppe alla Portoghese.

SERA — Pasta asciutta o Pasta in brodo — Cotolette alla Milanese guarnite o Bistecche all'Inglese guarnite.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Il cadavere del marinaio

L'altro giorno demmo notizia della disgrazia successa al marinaio Pittaluga Armando che miseramente affogava nel canale della Giudecca.

Ieri mattina mentre due guardie daziarie pattugliavano nei pressi della Marittima scorsero il cadavere galleggiare a fior d'acqua.

Chiamata telefonicamente, giunse sul posto una barca della Croce Azzurra colla quale, dopo le constatazioni di legge, venne trasportata al cimitero la salma del disgraziato.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI — Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione, perchè sarebbero stati sorpresi a cantare nelle ore notturne, a: Bullo Umberto di Marcello abitante in Cannaregio 5460, Moro Carlo di Angelo abitante in Cannaregio 5312, Bastianetto Luigi fu Giovanni abitante in Cannaregio 5852 e Buspi Rinaldo fu Giovanni abitante pure in Cannaregio 5852.

— Bottacin Angelo fu Giuseppe di anni 62, abitante a Castello 5812, perchè avrebbe tenute le finestre aperte con la luce accesa, passata l'ora dell'oscuramento.

ARRESTI — Venne ieri dichiarato in arresto per misure di P. S. Andreoli Giacomo fu Valentino di anni 21, abitante alla Giudecca 556.

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla Guardia medica dell'Ospedale Civile: per la frattura dell'omero destro Collacci Giulia di Demetrio di anni 13 abitante a Cannaregio 2445. Guarirà in 30 giorni. — Svars Carlo fu Tanislao di anni 46 abitante in Cannaregio 3935 per una ferita alla faccia guaribile in 10 giorni.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Saluti dal fronte

A mezzo della «Gazzetta» mandano saluti dal fronte a famiglie ed amici i seguenti veneziani appartenenti ad un glorioso reggimento:

Caporale maggiore Andriolo Antonio da Mira Piazza vecchia; Soldato Beccarello Attilio da Mirano; Soldato Callegari Ettore da Mirano; Soldato Simionato Edoardo di Dolo.

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 24:

Stamane sotto la presidenza del Comm. Luciano Barbon — presenti dodici consiglieri — si radunò il Consiglio Comunale.

Si approvò il Conto Consuntivo 1916 e vennero eletti revisori dei Conti pel 1918 i signori Fuga Amedeo, Toso Giusto e Motta Italo.

Venne approvato pure il Bilancio dell'Asilo Infantile ed a membro del Consiglio d'amm. venne eletto il sig. Camozzo Jacopo Alberto. Furono anche approvati provvedimenti pel servizio serale dei vaporini e prese altre importanti deliberazioni.

Il Consiglio si riunì poi in seduta segreta.

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 24:

La famiglia Matter nella ricorrenza dell'anniversario della morte del suo amatissimo Edmondo ha fatto tenere all'Arciprete Mons. Pavon L. 35 da devolversi per beneficenza.

Il suddetto arciprete ed i beneficati vivamente ringraziano la generosa famiglia Matter.

Pro Ospitale Umberto I. — Il Nob. Uomo Conte Papadopoli Aldobrandini nella festa nazionale ha versato L. 100. I preposti al Pio Istituto ringraziano il generoso oblatore.

La signora Ada Pajello ved. Antonini ha disposto a favore di questo Ospedale un legato di lire 500.

Fondazione Matter. — De Carli Giuseppe L. 10; Sottotenente Carlo Zollani L. 20; Rag. Alberto Emilsani L. 5; Santon Giuseppe L. 10; Grili rag. Ernesto L. 10, Pozzan prof. Tullio L. 10; Cesare e Lino Zanchetta L. 10.

Nuove maestre

DOLO — Ci scrivono, 24:

In seguito a domanda di collocamento in pensione del maestro Girotti Erminio, venne chiamata al posto vacante la signorina Bozzola Antonia. Sono state pure nominate Toffanin Conte Lavinia alla maschile di Sambruson e Silvestrini Maria alla mista d'Arino.

UDINE

Il Commissario di Buja

Roma, 24

(N.) — Sono stati prorogati i poteri del Regio Commissario di Buja (Udine).

Per la tessera dei consumi

UDINE — Ci scrivono, 24:

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare intorno al razionamento del pane e delle farine di granoturco e frumento. La circolare ricorda che il Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi con l'ordinanza 11 corr. rese obbligatoria in tutti i Comuni del Regno a decorrere dall'11 ottobre p. v. il razionamento del grano, della farina e del pane, nonchè quello della pasta, del granoturco, della farina di granoturco, della segala e dell'orzo, dove questi generi costituiscono alimento principale per la popolazione.

Le condizioni speciali di questa provincia, convenientemente esaminate dalla locale commissione consultiva pei consumi hanno fatto ritenere pel momento obbligatorio solo il razionamento del pane, del granoturco e della farina derivante.

Spetta ora alle Amministrazioni Comunali di deliberare il sistema di distribuzione di detti alimenti, che meglio si convenga alle peculiari condizioni dei Comuni, adottando quello della tessera, del buono o biglietto di famiglia o qualsiasi altro purchè sia raggiunto lo scopo che *nessuno possa consumare giornalmente* una razione superiore a quella stabilita, consultando in proposito *le Istruzioni per l'applicazione del razionamento* a suo tempo inviate.

I provvedimenti presi in merito da ogni singolo Comune dovranno essere altresì atti ad evitare che nessuno possa fare dannosi accaparramenti, che nessuno possa consumare più dell'indispensabile con correlative privazioni altrui e che coloro ai quali è stata lasciata nella requisizione una quantità di grano o di granoturco, possano concorrere all'acquisto del pane o di farina nei pubblici spacci.

La razione normale di pane è stata pertanto fissata in grammi 250 e quella corrispondente di farina di granoturco in grammi 500 al giorno per ogni persona componente la famiglia, senza distinzione di sesso e di età, *salvo eccezionalissimi casi in cui i Sindaci, compatibilmente coll'assegnazione fatta al Comune*, potranno autorizzare particolari supplementi di razione.

Dato che i consumatori devono essere posti in grado di scegliersi tra le due razioni (pane o farina di granoturco) quella che preferiscono o di sostituire in parte la seconda colla prima e viceversa, è necessario che la tessera o l'altro sistema che si crederà attuare rendano possibili queste sostituzioni totali o parziali. E' superfluo soggiungere che non debbono esser rilasciate le tessere alle famiglie che per constatata notorietà risultano provviste di grano e di farine.

Della popolazione fluttuante si terrà conto nelle assegnazioni che vengono fatte ai pubblici esercizi, cui essa suole far capo, considerando gli stessi a tale riguardo, come vere e grandi famiglie, con un numero di componenti presunto in base alla media accertata della clientela abituale.

Un utile ed efficace coefficente per la ripartizione potrà aversi nel sistema di obbligare i consumatori a fornirsi presso determinati rivenditori, scelti fra i più vicini alla abitazione di quelli; sistema che renderebbe assai più agevole anche il rifornimento dei generi alle rivendite nonchè la vigilanza delle Commissioni annonarie e degli agenti municipali.

Per prendere deliberazioni in merito devono venir convocati i Consigli comunali, che faranno pervenire alla Prefettura le prese deliberazioni non più tardi del 3 ottobre p. v. dovendosi in caso contrario provvedere contro i Comuni lenti o riottosi.

Pro orfani di guerra

PORDENONE — Ci scrivono, 24:

La Società Operaia ha deliberato di concorrere con L. 200 a favore degli orfani di guerra: la somma è stata inviata al Patronato friulano di Udine.

I "Puritani,, al Sociale

Con fortunato esito si sono susseguite sei rappresentazioni della «Norma».

Questa sera martedì andrà in scena l'opera del Bellini «I Puritani». Interpreti: Alice Farnelli soprano, Virginia Ferrari contralto, Fausto Celani tenore, Giuseppe Omei baritono, Cav. Mariano Baldelli, basso.

VERONA

Il Prefetto Comm. Zoccoletti

VERONA — Ci scrivono, 24:

Il R. Prefetto Comm. Zoccoletti ha lasciato il suo ufficio diramando una nobile lettera agli impiegati. Come vi scrissi, egli è destinato a Firenze.

Incendio a Lugagnano

Avvertiti d'urgenza i pompieri si recarono a Lugagnano dove erasi sviluppato un grave incendio in proprietà Castioni. I danni ammontano a 12.000 lire.

Il successo di una operetta

La nuovissima operetta del M.o Reggio, musicata dal M.o Bettinelli ho ottenuto un vivo successo di applausi. La musica è gaia, a tratti sentimentale, sempre felicemente inspirata, scritta con eleganza robustissimamente strumentata.

Lo autore venne ripetutamente evocato al proscenio.

Annegato in Adige

Verso mezzogiorno d'ieri un individuo fu visto gettarsi in Adige da una scaletta adiacente al muraglione presso il Ponte Umberto.

Sulla gradinata egli aveva lasciato alcuni oggetti che poi furono sequestrati da una guardia di P. S.

Una barca tentò di raggiungerlo mentre veniva trasportato dalla corrente, ma egli fece cenno che non avrebbe voluto soccorso e scomparve fra le onde.

Fra gli oggetti rinvenuti fu trovato un portafoglio con un documento dell'Ospedale militare di Torino intestato al soldato Giuseppe De Girolamo.

Annegato nel canale industriale

Non si sa se in seguito a disgrazia o a suicidio, fu trovato annegato nel Canale industriale Antonio Marilli soldato nella territoriale.

VICENZA

La inaugurazione della Mostra fotografica

VICENZA — Ci scrivono, 24:

La inaugurazione della Mostra il cui allestimento procede con fervore e che riuscirà di un interesse veramente eccezionale, per dar modo di meglio provvedere alle esigenze del suo completamento, avrà luogo nella prima settimana di ottobre anzichè il 30 settembre come era stato annunciato.

Quanto prima daremo la data precisa dell'inaugurazione.

Ente autonomo pei consumi

Ci si comunica che l'Ente Autonomo per i Consumi di Vicenza ha stabilito, provvisoriamente, la propria sede Amministrativa nel Palazzo della Banca Popolare in Via Porti N. 8, Piano I.

Pro Mutilati

Il Comitato «Pro Mutilati» addita alla pubblica riconoscenza l'offerta fatta dalla signorina Luigia Sammartin in lire 416.20.

con la pubblicazione dei versi: «O schiera del valor...».

L'ispirato volumetto è dedicato ai fanciulli delle scuole perchè apprendano il sacro dovere della gratitudine verso coloro che tutto hanno sacrificato per la Patria.

Esami di maturità

Gli esami di maturità della sessione autunnale cominceranno lunedì 8 ottobre p. v. alle ore 9 nei locali del territorio, tanto per i maschi che per le giovinette.

I nuovi candidati dovranno presentar i prescritti documenti non oltre il 5 ottobre p. v. all'ufficio scolastico municipal, dal quale potranno avere qualsiasi schiarimento.

Vendita del vino nuovo

Il Sindaco ordine che la vendita del vino nuovo sia permessa a cominciare da 25 ottobre p. v.; tuttavia potrà essere permessa anche prima per quei vini, che da esame di un campione, quantità non inferiore a un litro, presentato all'ufficio d'Igiene, risultassero sufficientemente maturi e chiarificati.

Per l'analisi di laboratorio occorre anticipare il versamento di lire 2.

Un progetto di irrigazione

BASSANO — Ci scrivono, 24:

Il cav. uff. Francesco Favero lancia la proposta di innestare, nel grande canale di derivazione dal Brenta per l'impianto idroelettrico che dovrebbe sorgere a Bassano, un canale secondario all'altezza del comune di Pove in modo che con soli tre o quattro mc. d'acqua al secondo si possa irrigare tutte le campagne bassanesi poste a est della città le quali sebbene fecondissime sono soggette oltremodo a siccità.

Il cav. Favero si ripromette con questo progetto di aumentare ancor più i prodotti con beneficio della città.

Speriamo che l'ottima idea possa esser tradotta in realtà.

(Continua in IV. pag.)

La BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA partecipa con vivo dolore la morte del

Comm. PIETRO BUSSOLIN

da moltissimi anni benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Venezia, 24 settembre 1917.

PADOVA

Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra

PADOVA — Ci scrivono, 24:

Sotto la Presidenza del Presidente Sen. Co. Vettor Giusti e coll'Assistenza del Consigliere Segretario avv. E. Agusson si è oggi riunito alle ore 11 il Consiglio Generale del Patronato. — Il Presidente riferì sul lavoro sino ad ora compiuto per la organizzazione e per l'assistenza agli orfani.

Il Consiglio prese atto con soddisfazione delle informazioni; approvò lo schema di contratto da stipularsi colla Banca Popolare Cooperativa pel servizio di Tesoreria.

Il Consiglio elesse poi ad unanimità il Sen. Co. Vettor Giusti a rappresentante del Patronato nel Comitato Provinciale per l'esercizio della protezione e dell'assistenza degli orfani di guerra.

Il Consiglio visitò poscia l'ufficio e dimostrò la più viva soddisfazione pel modo col quale è istituito e funziona.

Nel pomeriggio si riunì la Giunta Esecutiva: questa, dopo diligente esame, accordò vari sussidi a famiglie di orfani.

Il Governo e i pensionati

L'on. Alessio aveva fatto nuove pratiche presso il Ministero del Tesoro affinchè venisse concessa una indennità caro-vivere ai pensionati.

S. E. l'on. Carcano ha inviato ora all'on. Deputato di Padova questa lettera:

« Non ho dimenticato le vive raccomandazioni da te rivoltemi nell'interesse dei pensionati, e cioè, per la concessione di una indennità caro-viveri a quella classe benemerita. Sarei stato lieto di poter darti una risposta conforme ai tuoi desideri. Ma tu già sai la risoluzione che il Governo ha dovuto prendere in proposito per ragioni d'ordine generale e giuridico che non possono non essere bene apprezzate da te, uomo di Governo, che ha precisa ed equa visione dei vari aspetti dai quali la questione si presenta.

Ti è noto però il temperamento, cui il Consiglio dei ministri è venuto, deliberando di raddoppiare nei bilanci dei singoli Ministeri l'assegnazione per i sussidi ai già appartenenti alla pubblica Amministrazione e alle loro famiglie, nel fine appunto di poter venire in aiuto, in quanto si rendeva possibile, e nei casi meritevoli di maggior riguardo, ai pensionati dello Stato ».

Norme per i rivedibili del Comune di Padova

I rivedibili delle classe dal 1874 al 1899 del Comune di Padova i quali sanno di aver l'obbligo di presentarsi agli Ospitali per la nuova visita che ha inizio domani, se non hanno ricevuto il precetto personale sono invitati a recarsi a ritirarlo nelle ore pomeridiane, fino alle 22, presso il Comando della Stazione dei Carabinieri in Prato della Valle.

Federazione dei Comuni Rurali

Si è riunita la Giunta della Federazione dei Comuni rurali della Provincia per occuparsi del razionamento disposto di recente dal Commissario generale dei consumi.

Sull'argomento il segretario della Federazione geom. Sattin, segretario comunale di Vigodarzere, produsse un'elaborata relazione.

Seguì una proficua discussione, che fu chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno.

I medici condotti e le amministrazioni com.

La giunta esecutiva dei comuni rurali riunitasi per deliberare tra altro sulle domande dei medici condotti approvò l'ordine del giorno concordato tra la Presidenza dei medici condotti e quella della Federazione.

Il presidente, nel dare relazione delle pratiche svolte in proposito, ricordò alla assemblea come le due presidenze furono ricevute dall'Illustrissimo Signor Prefetto dal quale ebbero esaurienti e cortesi illustrazioni e l'assicurazione del suo interessamento al fine di soddisfare nel limite della giustizia da una parte e in quello delle risorse finanziarie dei comuni le legittime esigenze dei funzionari.

Ed ecco ora senz'altro l'ordine del giorno che segna la direttiva consigliata alle Amministrazioni rurali e ai medici.

La Giunta Esecutiva della Federazione dei Comuni rurali ed il Consiglio di Presidenza della Sezione Padovana dell'Associazione nazionale dei medici condotti, considerando ecc. ad unanimità deliberano:

a) che sia corrisposta al medico condotto l'indennità caro-viveri in lire 24 mensili come a tutti gli altri impiegati allo stesso stipendio a partire dal 1. luglio 1917;

b) che sia corrisposto al medico condotto un mese di stipendio in più per il lavoro straordinario che esso compie per rinuncia al mese di congedo annuo;

c) che quella qualsiasi indennità di mezzo di trasporto fissata dai capitolati prima della guerra venga elevata a lire 800 per un solo cavallo, a L. 1000 per la condotta piena, a lire 1200 per due cavalli per tutta la durata della guerra;

d) che i Comuni faranno tutte le pratiche a loro possibili perchè sia concesso ai medici condotti il fieno a prezzo di requisizione fissato dall'Autorità militare per l'Esercito;

e) che la indennità caro viveri deve essere devoluta unicamente a quei medici condotti che non hanno altri cespiti di entrata che quelli ordinari, non per quelli che hanno incarichi speciali continuativi e retribuiti come condotte a scavalco, servizi per il R. Esercito, o della Croce Rossa ecc.

I solenni funerali del senatore Gino Cittadella

Ebbero luogo stamane, in forma solenne, i funerali del compianto senatore Co. Gino Cittadella Vigodarzere.

Il corteo si formò presso l'abitazione dell'Estinto in via Dante e di là mosse per la chiesa di S. Nicolò per le cerimonie funebri.

Il feretro era preceduto da rappresentanza dei Civici Pompieri, delle Guardie Municipali, delle Guardie del Dazio e dei Giovani Esploratori. Veniva quindi il clero.

I cordoni della bara erano tenuti dai signori: Cav. Cian, vice prefetto, che rappresentava le LL. EEc. Boselli, presidente del Consiglio dei Ministri, Orlando Ministro dell'Interno, Indri Sottosegretario di Stato alle Finanze e il Prefetto gr. uff. Marcialis in congedo; co. comm. Leopoldo Ferri, Sindaco di Padova; on. prof. Stoppato, presidente del Consiglio Provinciale; sen. co. Vettor Giusti, presidente della Deputazione Provinciale anche per la Società Solferino e S. Martino; sen. Giacomo Levi-Civita per il Senato del Regno e per il sen. Arrigo Tamassia; on. Leone Romanin Jacur.

Al seguito abbiamo notato i parenti co. Alessandro, co. Antonio e contessa Luisa con i rispettivi figli: co. Giustina Valmarana, co. Giulio Giusti del Giardino e consorte, co. sen. Filippo di Brazzà. E ancora le autorità: on. Giulio Alessio deputato di Padova, co. sen. Filippo Grimani sindaco di Venezia, sen. Tivaroni, sen. Vittorio Polacco per l'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, onorevoli Arrigoni degli Oddi, Arturo Chiaradia, Schiavon e Cesare Bonacossa, mons. Rampazzo anche per il Vescovo, generale D'Avala, generale Ovazza, prof. Nino Tamassia anche pel Rettore dell'Università, cav. Luigi Deola presidente del Tribunale anche per la Soc. Naz. Margherita di patronato per i ciechi, marchese Cesare Saibante, presidente del locale Comitato della « Croce Rossa ».

Quindi ancora un largo stuolo di signori e signore.

Sulla bara e in appositi carri posavano ricche corone di fiori. Numerosissimi portatori di torcie facevano ala al corteo.

A Porta Savonarola, per espresso desiderio dell'Estinto, non venne pronunziato alcun discorso.

La orribile fine di un bambino

Mario Baldin di 3 anni, abitante in quel di Monselice, elusa la vigilanza dei famigliari, riusciva, l'altro ieri, a penetrare in un molino azionato dalla forza elettrica.

Avvicinatosi al macchinario, rimaneva impigliato con le vesti in una puleggia, che lo sollevò in alto.

Ad un tratto le vesti del piccino si strapparono ed il poveretto cadde a terra, riportando la frattura del cranio, che fu causa della morte avvenuta poco dopo.

Case chiuse

D'ordine dell'ufficio di P. S. furono fatte chiudere quattro case di piacere in via Boccalerie.

BELLUNO

Gli incettatori

BELLUNO — Ci scrivono, 24:

Oltre il ponte di ferro, specie nei giorni del mercato, la incetta del burro viene fatta su larga scala, sicchè esso viene a mancare quasi completamente sulla piazza.

Gli agenti comunali e quelli di P. S. si interessino subito della cosa, acciuffino gli incettatori e facciano loro impartire una severa lezione dal magistrato.

Contro gli sfratti

Da parecchio seguono sfratti a coloro che si rifiutano di pagare maggiori esorbitanti affitti per gli stabili occupati.

Della cosa si è incaricato il Prefetto, il quale indubbiamente agirà, come ha promesso, nel modo più energico.

Anche l'avv. Protti — il quale avrà certo la collaborazione del nostro rappresentante politico — presidente delle opere federate di assistenza e di propaganda per la Provincia di Belluno, ha scritto a S. E. Comandini perchè si interessi di urgenza del grave problema.

Si impicca ad un albero

Tale Cornel Bortolo fu Pietro di anni 51, da Lentiai di Mel, fruttivendolo, venne trovato impiccato ad un albero nei pressi di Landris (comune di Sedico).

Indagini fatte dai carabinieri hanno condotto ad assodare che il disgraziato si tolse la vita — ciò che tentò altre volte — essendo affetto da alcoolismo.

ROVIGO

L'approvvigionamento della legna

ROVIGO — Ci scrivono, 24:

Abbiamo ormai la sicurezza che non mancherà la legna da ardere. Sappiamo infatti che l'Amministrazione Comunale ha già provveduto all'abbattimento dei lungo viale di grossi platani sito nel Comune di Buso Sarzano, ha acquistato un vasto bosco a Villanova Marchesana e da parecchi giorni ha fatto pure iniziare l'abbattimento di vari boschi in provincia e il lavoro continua ininterrotto: col forte deposito già esistente è assicurata la legna per tutta l'invernata. Per questi energici provvedimenti è doveroso dar lode all'assessore cav. avv. Urbano Ubertone.

Negli Ospedali della Croce Rossa

A sostituire l'egregio cav. Maggiore Monacelli fu chiamato alla direzione di questi Ospedali il distintissimo dott. Giovanni Taruffi.

L'avv. Calabri

E' giunta notizia che l'avv. Dante Calabri, conosciuto nella nostra città ove risiedette per parecchio tempo, è rimasto ferito. Gli auguriamo pronta guarigione.

TREVISO

Il divieto di esportare legna e carbone

Roma, 24

(N.) — Un decreto del Commissario dei combustibili vieta, fino a nuova disposizione, dal 31 dicembre 1917 l'esportazione di legna da ardere e di carbone combustibile dalla provincia di Treviso con qualunque mezzo e per qualunque destinazione, salvo le deroghe da autorizzarsi nei termini e nei modi di cui la ordinanza 21 agosto 1917.

La società operaia "G. Garibaldi,,

I forni sociali e lo spaccio di generi alimentari

TREVISO — Ci scrivono, 24:

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. « G. Garibaldi ». Vennero approvati i bilanci. Il riparto mutuo soccorso si chiude con un attivo di lire 573.50. L'azienda dei forni sociali si è pure chiusa con un civanzo attivo di lire 1500.

In quest'ultimo argomento il Presidente ha dato notizia delle grandi difficoltà incontrate nell'esercizio: rincaro del combustibile e delle materie prime, calmieri e restrizioni sul lavoro della panificazione che la Società deve osservare scrupolosamente: e di fronte a ciò la concorrenza illecita di negozianti che vendono pane fresco a tutte le ore. (E l'autorità non se n'accorge?!). Tuttavia l'azienda chiude il suo bilancio semestrale col civanzo di lire 1500 già salito nell'agosto a lire 2300.

La produzione si aggirò sui 400 quintali di pane al mese.

L'assemblea diede quindi ratifica della assunzione dello spaccio dei generi alimentari di prima necessità: in questi primi tempi si ebbero modesti utili anche in questa azienda che è gestita con generale soddisfazione.

Venne infine approvata la massima della costituzione di un Ente giuridico per l'esercizio dei forni e degli spacci di coloniali e la Presidenza avvertì inoltre che nel prossimo inverno sarà provvisto ad un qualche quantitativo di legna per i soci.

"Crispino e la Comare,,

Ricordiamo che domani sera martedì 25 ad ore 21 al Teatro Sociale, gentilmente concesso agli Amici della Musica, avrà luogo la straordinaria rappresentazione dell'opera giocosa in tre atti « Crispino e la Comare » dei fratelli Luigi e Federico Ricci. Protagonista ne è il basso comico Carlo Rossi, concertatore e direttore dell'orchestra il m. Soriente.

I non soci potranno assistere allo spettacolo acquistando il biglietto con lire 5 a beneficio dell'Assistenza Civile.

Borsa di studio

La Deputazione Provinciale avvisa che a tutto 30 settembre corr. è aperto il concorso a una borsa di studio dell'opera pia Legato Pratense a favore di uno studente di questa Provincia presso la R. Università di Padova con effetto dell'anno scolastico 1917-1918.

Le istanze in bollo da L. 1 dovranno essere indirizzate alla Deputazione Provinciale di Treviso. A parità di condizioni sarà preferito quel giovane che sia inoltrato negli studi universitari.

Incendio

ONIGO — Ci scrivono, 24:

Bolzan Giuseppe fu Giovanni ha osteria e laboratorio di falegname lungo la strada che da Levada mette ad Onigo. Il figlio del Bolzan, Meneghetto, stanotte sceso dalla piazza a casa sua, vide in fiamme il portico attiguo. Gridò, accorse tanta gente che trasportò l'acqua con le botti e tutti si prestarono con sangue freddo allo spegnimento; qualcuno riportò delle scottature. La casa di abitazione per fortuna venne risparmiata, ma nel trambusto qualche mobile venne danneggiato.

Il danno, assicurato, che si aggira sulle quattromila lire, consiste precipuamente nella distruzione di grande quantità di legname da lavoro, legna da ardere, rotabili, una tina ripiena di uva ecc. La causa si ritiene accidentale.

Furono sopraluogo i carabinieri di Pederobba.

La Fiera annuale

La grande e bella fiera annuale, istituita con savio intendimento dalla nostra Autorità comunale qualche anno fa, va sempre più acquistando importanza. Essa avrà luogo lunedì 1. ottobre nella piazza della Chiesa; potranno essere condotti animali di ogni genere, frutta, derrate, ecc. e tutti coloro che interverranno troveranno le maggiori comodità. Non si pagheranno tasse di sorta.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 24:

Pervennero le seguenti offerte:

Dal Cav. Ugo Trevisanato per incasso affitto locali ad uso casermaggio L. 63.11.

Ad onorare la memoria del compianto Cav. Uff. G. B. Canali: Perosini avv. Gerolamo e Maria 10 — Marcello Conte ing. cav. Giuseppe 25 — Trevisan Tornielli cav. uff. Arcibaldo 30 — Famiglia Conte Sbrojavacca 10 — Tagliapietra cav. uff. Antonio e famiglia 10 — Micheli Cav. Antonio 5 — Ferdinando ed Emilia Pasqualy 10.

Ad onorare la memoria della compianta signora Ada Pagello vedova Antonini: Gurdagnini Nino e Rita 10 — Grisostolo ing. Emilio 10 — Ferdinando ed Emilia Pasquali 10.

Versamenti mensili per tutto il periodo della guerra (Mese di Settembre):

Trevisanato Cav. Ugo L. 50 — Alverà Trevisanato Antonia 25 — Bevilacqua famiglia C. 5 — Carraro Antonio 5 — Capitani Evaristo 5 — Callegari Luigi 10 — Dagnoni cav. prof. G. 5 — Lorenzon Dr P. 5 — Maddalozzo cav. rag. A. 4 — Micheli prof. Augusto 10 — Ticcò G. B. 10 — Zago Poliuto 10 — Ferro Antonio 3 — Gris Ing. Comm. C. 50 — Gris Fratelli 40 — Tonolo Bevilacqua M. 5 — Reichlin Dr. Carlo 5 — Reichlin Giulia 5 — Alberti Gino 5 — Personale del locale Pellagrosario 13.

Suicidio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24:

Nel pomeriggio d'oggi in un momento di supremo sconforto dovuto a persistente nevrastenia, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si è suicidato il Sig. Bortolo Mason, da oltre 30 anni capo-fattorino di questa Banca Popolare.

Con la morte del Mason scompare una persona simpatica e sopratutto onesta.

Furto sacrilego

OGERZO — Ci scrivono, 24:

Questa notte ignoti furfanti, dopo di aver inutilmente tentato di scassinare due inferriate, riuscirono a sforzare una porta della Chiesa della frazione di Camino ed entrati nel Tempio ruppero le cassette delle elemosine impossessandosi del denaro. Non contenti, però, forse perchè il bottino era inferiore alle loro speranze, infransero il vetro della custodia della Madonna e la spogliarono del poco oro che aveva attorno, poichè è prudenziale abitudine di quel Parroco di tenere l'oro offerto dai fedeli al sicuro in Canonica e adornare la Sacra Immagine del corredo prezioso solamente nelle grandi solennità.

Si calcola che nelle cassette potessero esservi dalle 40 alle 50 lire e di altrettanto valore sia l'oro involato.

Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la fondazione Ferruccio Vivante: dal prof. Cesare Elia Vivante lire 100, prof. Tonzig Clemente 10, dott. Pannone Alessio 10, dott. A. Vendramin 2, G. Ravagnan 1.

Stato Civile

NASCITE

Del 21. — Città: Maschi 5; femmine 3 — Totale 8.

Del 22. — Città: Maschi 6; femmine 7 — Totale 13.

MATRIMONI

Del 21. — Nessuno.

Del 22. — Zoppati Ottavio commerciante con Ajello Rachela casalinga, celibi — Sebastiani Francesco cameriere con Zannoni Elisa casalinga, celibi — Furlanetto Giovanni tipografo con Volpato Giovanna casalinga, celibi — Vianello Pietro elettricista con Vianello Adele casalinga, celibi — Vezzi Romeo B. capo meccanico C. R. E. con Gavagnin Gemma casalinga, celibi.

DECESSI

Del 21. — Orsi Stefani Maria Luigia di anni 70 coniugata casalinga di Venezia — Sonelli Spanio Maria ch. Antonia d'anni 60 vedova casalinga di Venezia — Dormia Anna d'anni 78 nubile casalinga di Venezia — Marseille Antonietta d'anni 67 nubile casalinga di Venezia — D'Este Olivo d'anni 82 vedovo pescivendolo di Venezia — Mulacchiè Antonio d'anni 74 vedovo perlaio di Venezia — Bressan Pietro d'anni 74 vedovo girovago di Venezia — Salvi Gio. Batta d'anni 66 vedovo ceraio di Venezia — Padovan Luigi d'anni 70 coniugato negoziante di Venezia — Jacobi Carlo d'anni 64 coniugato fototipista di Venezia — Danesi Marzio d'anni 44 coniugato rappresentante di commercio di Forlì.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2.

Del 22. — Zammattio Gottifredi Caterina d'anni 96 vedova ricoverata di Venezia — Valentini Bertolini Angela d'anni 64 vedova casalinga di Venezia — Lisci Cacciarin Luigia d'anni 42 vedova casalinga di S. Giovanni Suergiù (Cagliari) — Ricoboni Daniele d'anni 83 coniugato r. pensionato di Venezia — Contesotto Giuseppe d'anni 29 celibe pittore di Venezia — Schiavi Giuseppe d'anni 28 celibe soldato di Sant'Albano (Pavia) — Zennaro Giorgio d'anni 15 celibe studente di Venezia — Guadagnini Leonida d'anni 14 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 23 settembre 1917:

Masetto Romeo scaricatore marittimo con Noro Giuseppina casalinga — Romani Giuseppe commerciante con Di Sambonifacio Co. Susanna civile — Monticelli Attilio rappresentante con Patuzzi Beatrice civile — Dalla Pietà Giovanni falegname con Dabalà Antonia casalinga — Dalla Stella Serafino cameriere con Carniel Antonia casalinga — Bellatti Antonio fabbro con Balliello Antonia casalinga — Mingardo Vincenzo muratore con Bisello Luigia casalinga — Mauro Mario commesso viaggiatore con Taddei Giulia casalinga — Torcinovich Domenico fuochista con Di Pol Giovannina sarta — Barbieri Francesco fuochista C. R. E. con Loy Francesca casalinga — Rocchi Gaetano bracciante con Crosera Emma casalinga — Coen Terzo Silvio civile con Guetta Delia possidente — Gunnatti Gino falegname con Menegazzo Elvira casalinga — Camuccio Emilio Agostino ferroviere con Gallo Antonia casalinga.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA POPOLARE DI PIEVE DI SOLIGO

(Società Anonima Cooperativa)

con Agenzie in FOLLINA e COL S. MARTINO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

ESERCIZIO XLVII

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1917

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Totale L.	c.
Cassa, numerario esistente	L.		27.678	32
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	L.	877.870.35		
Cambiali oltre i 3 mesi	»	430.401.10		
Cambiali ipotecarie	»	41.806.—		
Buoni del Tesoro	»	1072.000.—	2.421.777	45
Fondi Pubblici: Presso Istituti d'emissione	L.	89.898.80		
In Cassa	»	171.893.70	261.792	50
Beni stabili: Sede ed altri beni urbani	L.		146.888	48
Effetti per l'incasso	»		13.498	13
Corrispondenti (saldo debitori capitali e inter.)	»		175.031	92
Conti correnti garantiti	»		684.607	17
Agenzie	»		2.845	03
Debitori diversi	»		47.765	27
Depositi a cauzione servizio impiegati	»		18.000	—
» a cauzioni di Conti Correnti	»		85.030	—
» a custodia	»		48.780	40
Mobilia: Valore di stima	L.	8.422.50		
Somma ammortizzata	»	8.421.50	1	—
Spese ripetibili (bolli, camb., libretti di deposito e stampati)	»		658	59
Risconto buoni fruttiferi in circolazione	»		—	—
TOTALE	L.		3.934.324	20
Spese: Risconto anno precedente	L.	6.912.37		
Spese, interessi passivi, imposte e tasse d'eserc.	»	36.290.95	43.203	32
	L.		3.977.527	58

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Totale L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 poss. da 1208 soci	L.		65.120	—
Riserva ordinaria	L.	48.840.—		
Riserva straordinaria	»	70.503.40		
» » per ammort. stab.	»	71.888.48		
Riserva per valori pubblici	»	17.945.30	209.176	88
TOTALE PATRIMONIO	L.		274.296	88

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Totale L.	c.
Depositi fiduciari a: Conto Corrente libero	L.	1.456.576.35		
Risparmio	»	445.615.27		
Scadenza fissa	»	1443.892.87		
Fondo di Prev. degli Impieg.	»	35.905.37	3.381.989	86
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»		13.875	76
Creditori diversi	»		23.948	60
Depositanti a cauzione ed a custodia	»		151.780	40
Conto dividendi	»		6.920	—
Risconto portafoglio	»		—	—
Fondo a disposiz. del Consiglio d'Amministr.	»		396	—
Idem per speciali provvidenze straord.	»		4.302	80
TOTALE	L.		3.[illegible].680	30
Risconto anno precedente	L.	19.750.19		
» Buoni del Tesoro	»	14.544.20		
Utili lordi ad oggi	»	86.552.89	[illegible].847	28
	L.		[illegible]977.527	58

I Sindaci: Augusto Foscan — Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE: Avv. Cav. Antonio Bernardi

Il Direttore: Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

Emette azioni da L. 80.— l'una.

Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.

Apre Conti Correnti e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali.

Riceve depositi nominativi e al portatore; a Risparmio al 4 0|0 fino a lire 1000.

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0|0 — netto da R. M.

Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di sei mesi al 3 3|4 0|0 — netto da R. M.

Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di un anno al 4 0|0 — netto da R. M.

al vo accordi speciali colla Direzione nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.

Cambia valute nazionali ed estere.

Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e lire 0.60 0|00 per sei mesi.

Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali coupons in Italia e all'Estero.

S'incarica [illegible] compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.

Fa [illegible] sulla vita per conto della *Popolare* di Milano [illegible] libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 26[illegible] — [illegible]colla Posta — Mercoledì 26 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 [illegible] numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; [illegible]; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Il Vaticano e le Note nemiche per la pace

Roma, 25

(N.) — Bisogna rilevare il repentino cambiamento nelle interpretazioni e nei commenti della stampa cattolica che già qualche giornale della capitale ha notato.

Le note di risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria al Sommo Pontefice furono pubblicate a Roma dai giornali pomeridiani di sabato scorso e nella sera da quasi tutti i grandi quotidiani di Roma compreso l'organo ufficioso della Santa Sede l'«Osservatore Romano»: senonchè quest'ultimo giornale portava, come i lettori furono informati, un commento nel quale era detto che alla Santa Sede non erano ancora giunti gli originali delle due note delle Potenze centrali e che per conseguenza il testo che si riportava era quello diramato dalla «Stefani».

Il giornale vaticano non faceva alcun commento, nel mentre il giornale cattolico, «Il Corriere d'Italia», largamente commentava le due note nemiche in un articolo intitolato «Reticenza». Quest'articolo fu largamente riportato dalla stampa italiana ed estera perchè dava, in certo qual modo, la misura della delusione subita dal Papa e dalla Segreteria pontificia dalla lettura delle due note di risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Il giorno dopo, colpo di scena. Il commento dell'«Osservatore Romano» è tale che non di delusione vaticana pare si possa e si poteva parlare, come si poteva essere autorizzati a farlo dopo la pubblicazione del commento del «Corriere d'Italia», ma di contentezza, di soddisfazione e di fondate speranze di riuscita da parte del Sommo Pontefice e della sua Segreteria.

Il cambiamento di scena è notevole e, ripetiamo, già qualche confratello romano lo ha rilevato.

Desideriamo porlo maggiormente in luce, cercando, se è possibile, darci spiegazione di ciò e trarre qualche conseguenza per la valutazione della nuova grande offensiva pacifista austro-tedesca, come è stato definito questo documento e che è propugnata con convinzione e con abilità da Berlino e da Vienna. Che si sia verificato un profondo cambiamento nelle direttive del pensiero pacifista pontificio da un giorno all'altro è innegabile: lo provano incontrovertibilmente i fatti che abbiamo più sopra elencati i quali vanno anch'essi spiegati, considerando che nel giorno successivo in cui vennero divulgate dalla Santa Sede le due note nemiche, i documenti originali delle Cancellierie di Vienna e di Berlino debbono essere giunti in Vaticano.

Questo ritardo può spiegare molte cose; si può pensare, per esempio, che assieme agli originali delle due note, sieno giunte comunicazioni ufficiose da Vienna e da Berlino e i Nunzi pontifici di Baviera e d'Austria abbiano fatto le loro comunicazioni riservate ed infine sieno state preannunciate al Vaticano manifestazioni ufficiali tedesche e austriache di cui già tanto si parla in questi giorni.

Insomma, è da ritenere che in Vaticano abbiano avuto, non soltanto le due note tedesche e austro-ungariche, ma altre comunicazioni, altri documenti, altre informazioni che hanno permesso alla Segreteria pontificia ed al Papa di valutare, in maniera diversa da quella che si era fatto in un primo momento, le risposte di Michaelis e di Carlo I.

Questo è chiaro ed innegabile dappoichè c'è tale uno stridente contrasto fra il commento del cattolico «Corriere d'Italia» e quello del giorno successivo dell'«Osservatore Romano», contrasto che non si colma affatto con sottili abilità dialettiche di cui qualche giornale sta dando esempio in questi giorni e non si può pensare che ad una affrettata valutazione vaticana in un primo momento.

Che cosa ne sanno di più, del resto, dei mortali belligeranti in Vaticano?

Si capisce che nessuno lo sa per quanto negli ambienti politici e giornalistici circolano versioni e deduzioni autorizzate o ufficiose alle quali, appunto perchè si offrono con questi aggettivi, non c'è da prestare alcuna fiducia e nessuna considerazione.

Si capisce che il segreto del Vaticano non è il segreto di Pulcinella per quanto è facile arguire quali possano essere le ragioni e gli argomenti che hanno determinato il cambiamento di scena accennato, non perchè dal Vaticano sieno stato fatte comunicazioni confidenziali o autorizzate. Si capisce infatti assai facilmente che al Vaticano debbano avere maggiori elementi di quelli di cui ne disponga il pubblico per la valutazione delle due note tedesca e austro-ungarica. Si capisce anche che le due note tedesche, così generiche da sembrare una specie di tranello abilmente teso al Vaticano e ai Paesi della Intesa, debbano essere integrate quanto prima da qualche manifestazione ufficiale del Reichstag o del Reichsrath le quali potranno dare alle intenzioni della Germania e dell'Austria-Ungheria un contenuto politico concreto tale da dare un diverso indirizzo ai commenti della stampa e dell'opinione pubblica.

Si può pensare anche che i nostri nemici non abbiano creduto di consacrare, in un documento diplomatico, modalità e particolari troppo categorici e quindi troppo impegnativi.

Si può pensare anche che i Nunzi pontifici in Germania e in Austria-Ungheria abbiano fatto loro comunicazioni ufficiose che permettano di dare un contenuto alle frasi lambiccate delle due note nemiche.

A queste ed a molte altre cose insieme è lecito ed è logico pensare; a queste ed a molte altre considerazioni è possibile ricorrere per darci una plausibile spiegazione del recente ottimismo vaticano che riteniamo dovrebbe esser sincero perchè al primo momento fu preceduto da una nota pessimista di non dubbio valore.

Qualunque possa essere la vera spiegazione di questo mutamento di scena nel pensiero pontificio, noi riteniamo che fino al giorno in cui i nostri nemici non abbiano dato al mondo la prova delle loro buone intenzioni, fino a quando non abbiano dimostrato che essi sono realmente e sinceramente disposti a concludere una pace onorevole e giusta e a dare le valide garanzie della loro parola o dei loro impegni, fino allora di pace non si potrà e non si dovrà parlare, perchè queste discussioni pacifiste sono un sottile veleno che sfibra, che fa intossicare progressivamente, che svaluta lo sforzo guerresco, che sostituisce all'animo di guerra, un animo svigorito, infiacchito, molle e pensoso di pace.

Le nuove offensive pacifiste tedesche devono essere arginate all'interno del nostro Paese, poichè non bisogna consentire che l'animo e l'energia di questi popoli, in questo supremo momento di guerra, sieno inquinati da discussioni suggestive, da speranze fatte balenare con insistenza, da calcoli abili cui non risponde forse che una realtà sentimentale ch'è ben lungi dalla realtà politica.

Sarebbe dunque bene che gli organi ufficiali e ufficiosi del Vaticano si astenessero dal formulare speranze troppo avanzate, affinchè la resistenza spirituale interna non venga scossa e sarebbe desiderabile che il Papa, se realmente vuol giovare alla pace fra i popoli, e vuol riuscire al suo nobilissimo intento, facesse i suoi passi diplomatici nel più assoluto e completo segreto e che soltanto a fatti compiuti e ritenuti tali si facessero conoscere le pratiche fatte, gli ostacoli superati e via dicendo.

Non bisogna dimenticare che il nostro Paese è da due anni e mezzo in guerra.

L'impudenza teutonica
La risposta del Re di Baviera alla Nota del Papa

Zurigo, 25

Si ha da Monaco:

Il Re di Baviera cui il nunzio pontificio consegnò a suo tempo la nota pontificia relativa alla pace, ha diretto una lettera di risposta al Papa nella quale lo ringrazia e dice si seguirà con simpatia ogni passo del Pontefice per condurre ad una pace onorevole per tutti. Afferma che l'Impero tedesco dalla sua fondazione anelò a vivere in pace e ad adempiere ai suoi compiti storici di civiltà, nè mai pensò ad assalire altri Stati per ampliare il proprio territorio.

La politica seguita dall'Imperatore di accordo coi Governi confederati mirò a conservare sempre la pace, andando in ciò quasi fino all'estremo limite degli interessi dell'Impero. Quando vide in pericolo la sua esistenza e quando il popolo tedesco fu aggredito da tutte le parti, la Germania dovette impegnare la lotta per la difesa della sua libertà e della sua vita, ma anche durante la guerra manifestò disposizione alla pace, ma specialmente nel dicembre dell'anno scorso. Se il tentativo fallì la responsabilità è degli avverseri.

Il Re di Baviera conclude esprimendo l'intenso desiderio suo, dell'Imperatore e di tutto il popolo tedesco per il successo del passo pontificio, affinchè si giunga ad una pace onorevole per ambe le parti e duratura.

I tedeschi rinunziano ai contrattacchi

Londra, 25

Si ha dal fronte britannico in Francia in data 24 corrente:

Dopo un tentativo di riprendere le forti posizioni a nord est di Langemark effettuato ieri da truppe d'assalto nemiche e che si risolse in un incompleto insuccesso che ha costato buon numero di prigionieri al nemico, questi sembra abbia deciso accettare l'inevitabile e di non sacrificare la sua fanteria per riprendere le posizioni che abbiamo avuto il tempo di consolidare efficacemente.

Le nostre truppe durante le ultime 24 ore hanno effettuato in varii punti del nuovo fronte di battaglia piccoli attacchi che hanno sensibilmente migliorato la nostra linea. Uno dei particolari interessanti della vittoria della Fiandre è che questa fa risaltare ancora una volta l'azione primordiale dei fucili come arma offensiva. La vittoria australiana in occasione del contrattacco nemico di Bullecourt, quando 1500 soldati della guardia prussiana furono uccisi mentre venivano respinti nei propri reticolati, fu completamente una vittoria del fuoco di fucileria. Questo che fu ben diretto contro i posti in cemento armato delle mitragliatrici, riuscì efficacissimo durante il combattimento di giovedì scorso. In parecchie occasioni, piccolissimi distaccamenti di fucilieri si impadronirono di fortini mettendo i loro fucili nell'apertura praticata per le mitragliatrici e facendo fuoco nell'interno.

Il comunicato tedesco

Basilea, 25

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

In seguito alla risposta della nostra artiglieria le batterie nemiche hanno da un certo tempo diminuito l'intensità del loro bombardamento sul fronte della battaglia delle Fiandre. Nessun attacco inglese ha seguito le violente ondate di fuoco isolate.

Sull'Aisne e nella Champagne intensificazione di fuoco intermittente a combattimenti di ricognizione a noi favorevoli. Sulla riva orientale della Mosa tra la strada Vacherauville - Chaumont - Maucourt viva attività dell'artiglieria e combattimenti locali di fanteria.

A sud di Beaumont le nostre truppe presero ai francesi trincee su una larghezza di 500 metri e vi si mantennero malgrado vari contrattacchi. Violenti corpo a corpo avvennero nel bosco le Chaume, senza modificare la situazione. Operammo una riuscita offensiva nelle linee nemiche verso Besonvaux. Durante la notte un nostro distaccamento d'assalto penetrò nella posizione nemica verso Marencourt.

Incursione aerea su Londra
Dieci vittime

Londra, 25

Un comunicato ufficiale dice:

Aeroplani nemici attaccarono ieri sera la costa sud est e volarono su varie zone delle contee del Kent e dell'Essex. Alcuni di essi seguirono il corso del Tamigi e lanciarono alcune bombe su Londra. Si segnalano sei morti e una ventina di feriti.

Un altro comunicato dice:

I primi aeroplani nemici che giunsero ieri sera alle otto al disopra dei sobborghi orientali di Londra furono assaliti con un vivo cannoneggiamento. La battaglia aerea, estremamente rumorosa, durò un'ora. Una torpedine aerea cadde nel Tamigi, lanciando sul quai una enorme colonna d'acqua. Si crede che le perdite siano poco considerevoli. Il pubblico ha dimostrato grande sangue freddo. Si segnala che tre persone sono rimaste uccise in un albergo e due altre sono morte in un negozio, in una città della costa sud orientale sono state lanciate otto bombe che hanno ucciso tre persone e ne hanno ferite cinque.

Un comunicato tedesco dice:

Ieri sera nostri aviatori attaccarono l'Inghilterra lanciando bombe su Londra Dover, Southend, Chatham, Sherness. Anche Dunkerque fu bombardata.

La Costarica dichiara guerra alla Germania

Parigi, 25

Il «Temps» ha da Londra che la Repubblica di Costarica ha dichiarato guerra alla Germania.

L'Argentina non è soddisfatta della risposta tedesca

Buenos Ayres, 25

La risposta del Segretario di Stato tedesco Kbulmann all'ultimatum argentino non soddisfa completamente l'opinione pubblica non avendo la Germania disapprovato Luxburg prima delle rivelazioni fatte dal Segretario di Stato degli Stati Uniti Lansing.

Il desiderio di addivenire alla rottura diplomatica colla Germania continua.

Una smentita del Governo russo

Pietrogrado, 25

Il Ministero degli Esteri dichiara che le voci riprodotte in questi ultimi tempi da giornali di vari paesi circa negoziati di pace ad iniziativa di certe Potenze sono completamente false. Come pure sono senza alcun fondamento le informazioni accordanti importanza particolare alla conferenza di Berna convocata dall'alleanza per la realizzazione di una pace stabile e con la quale nè il Governo di Russia nè i Governi alleati hanno nulla a che fare.

Le dimissioni di Alexejeff accettate

Pietrogrado, 25

Il generalissimo Kerenski pubblica un ordine del giorno col quale rileva gli eminenti servigi resi dal generale Alexeieff per la repressione del movimento del generale Korniloff, effettuata senza effusione di sangue e constata che col suo intervento abile ed energico Alexeieff ristabilì l'ordine e l'attività normale nel grande stato maggiore.

Kerenski dichiara di accogliere la domanda delle dimissioni di Alexeieff e porlo a disposizione del Governo provvisorio.

Il Consiglio dei Ministri e il commissariato dei consumi

Roma, 25

(N.) — Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 16, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri nel quale mancavano soltanto gli onorevoli Sacchi, Leonardo Bianchi e Ruffini.

Il Consiglio è durato tre ore.

Si assicura che l'odierno Consiglio dei Ministri, pur occupandosi di approvvigionamenti, avrebbe sorvolato a quanto si riferisce al riordinamento del Commissariato dei Consumi e sarebbe prevalso il concetto di non ostacolare con trasformazioni e riforme, l'opera dell'on. Canepa al quale resta la responsabilità degli atti passati, presenti e futuri sui quali dovrà interloquire il Parlamento.

Il Governo in sostanza, pur avendo riconosciuta l'opportunità d'una migliore organizzazione del Commissariato e pur essendosi convinto che tale organismo, perchè possa funzionare in modo perfetto, dovrebbe essere aggregato al Ministero degli Interni in quanto, nelle attuali condizioni, la sua funzione sia essenzialmente politica, avrebbe ritenuto di dover soprassedere da ogni precipitato mutamento affinchè su tutta la complessa questione degli approvvigionamenti e consumi e specialmente sui mezzi spesso caotici, quasi sempre irrazionali usati dall'on. Canepa, possa invece il Parlamento portare il suo giudizio dal quale trarre le norme per il futuro assetto dell'importante ufficio.

Negli ambienti parlamentari la notizia del rinvio ha prodotto qualche incertezza, ma, sgombrato il terreno da ogni preoccupazione soggettiva la decisione del Governo è giudicata opportuna giacchè generalmente si ritiene che la questione del Commissariato debba essere esaminata e discussa dalla Camera, l'unica competente a giudicare degli errori commessi.

Alta onorificenza al gen. Capello

Zona di guerra, 25

S. M. il Re, su proposta del generale Cadorna, ha conferito la gran croce dell'ordine militare di Savoia al generale Capello.

Le Ditte italiane diffidate ad acquistare cotone in America

Roma, 25

Viene a conoscenza del ministro delle Armi e Munizioni che da parte di alcune Ditte nazionali si fanno tentativi per acquisti di cotone sui mercati degli Stati Uniti d'America e del Canadà intralciando così le pratiche tra i governi alleati allo scopo di assicurare l'approvvigionamento di tale prodotto. Poichè tali trattative non avrebbero altro risultato che quello di turbare il mercato elevando i prezzi, si diffida a non intavolare tali trattative ed interrompere immediatamente quelle in corso.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 25

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 25 Settembre.

Dal giogo dello Stelvio al monte Rombon proficua attività di nostri nuclei esploranti e moderate azioni di artiglieria.

Nella regione di Monte Nero il nemico fece brillare una potente mina sotto le nostre posizioni, sulle quali concentrò poscia violentissimo fuoco di artiglieria. Il pronto ed efficace tiro di interdizione, ostacolando l'avanzata delle fanterie, impedì all'avversario di conseguire alcun vantaggio. I danni prodotti dall'esplosione sono minimi.

Sull'altopiano di Bainsizza attacchi parziali nemici vennero respinti a colpi di granata a mano. — Sul Carso catturammo qualche prigioniero.

Durante la giornata 4 tonnellate di bombe ad alto esplosivo lanciate dai nostri aviatori hanno provocato distruzioni ed incendi negli impianti ferroviari e nelle stazioni di Podberda (Val di Bazza) e di Rifemberga (Carso). — Nella notte una nostra aeronave, sorpresi nel Vallone di Chiapovano intensi movimenti di truppe e di autocolonne, li sbaragliava fulminandoli con una tonnellata di proiettili.

Firmato: **Generale CADORNA**

Incursione aerea su Grado e dintorni
Una donna uccisa

Roma, 25

La sera del 23 corrente idrovolanti nemici hanno volato su Grado e poscia sui paeselli indifesi del litorale, lanciandovi numerose bombe che causarono qualche vittima nella popolazione rurale. Una donna restò uccisa.

Poichè nessun bombardamento e stato da noi eseguito su centri abitati e non in istato di difesa del territorio nemico, l'atto inumano non può trovare scusante nelle solite ragioni di rappresaglia, tanto frequentemente addotte dall'avversario a giustificazione di imprese del genere di questa. (**Stefani**).

La 12.a vittoria di Piccio

Roma, 25

Il merito delle due vittorie aeree annunciate sul bollettino di guerra del 24 corrente spetta al maggiore Piccio (dodicesima vittoria) ed ai tenenti Ranza e Sobella che sono rispettivamente al loro settimo e quarto trionfo.

In Macedonia

Parigi, 25

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 23 corrente dice:

L'artiglieria è stata abbastanza attiva sul fronte del Vardar del lago di Doiran e dell'Ansa della Cerna. Nella giornata del 22 i bulgari, effettuando un attacco, sono riusciti a prendere piede momentaneamente in un'opera di prima linea ad est del lago di Prespa, ma sono stati quasi subito ricacciati da un contrattacco delle truppe russe.

Belgi costretti dai tedeschi a lavorare nelle trincee

Le Havre, 25

I tedeschi deportano continuamente numerosi gruppi di uomini da Roullers, Lens, Menin, Wervicq e Warneton verso le posizioni di difesa tedesche. Questi gruppi sono costretti a lavorare nelle trincee altrimenti sono deportati in Germania.

Offensiva tedesca fallita sulla destra della Mosa

Parigi, 25

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è continuata vivacissima nella regione Braye-Cerny-Hurtebise. Abbiamo respinto un colpo di mano contro i nostri piccoli posti a nord di Braye en Laonnois.

Sulla riva destra della Mosa, in seguito al bombardamento segnalato nel comunicato di stamane, i tedeschi hanno attaccato le nostre trincee a nord del Bois le Chaume sopra una estensione di due chilometri circa. L'attacco operato da quattro battaglioni, appoggiati da truppe speciali d'assalto, è stato disorganizzato dal nostro fuoco ed è stato impotente ad avvicinarsi alle nostre linee sulla maggior parte del fronte d'attacco. In alcuni elementi di trincea al centro, ove il nemico era riuscito a prendere piede, si è impegnato un violento combattimento che è terminato con nostro vantaggio. I nostri soldati dopo avere inflitto forti perdite all'avversario sono rimasti padroni delle loro posizioni.

Nello stesso momento due attacchi secondari lanciati l'uno al forte a nord di Besonvaux e l'altro a sud est di Beaumont, hanno subito pure un sanguinoso insuccesso, mercè il valore delle nostre truppe le quali, uscendo dalle loro trincee, si sono lanciate impetuosamente contro l'assalitore.

Durante il pomeriggio due nuovi tentativi sono stati effettuati contro le nostre trincee del Bois le Chaume, ma non sono riusciti che ad aumentare le cifre delle perdite subite dal nemico senza procurargli il menomo risultato. In quest'azione abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività delle due artiglierie sul fronte dell'Aisne, nel settore di Hurtebise e a sud di Yuvincourt.

Arrestammo colpi di mano sui nostri posti avanzati ad est del Feton e a nord della quota 304. Sulla riva destra della Mosa il nemico continuò il bombardamento nella regione a nord del bosco Le Chaume, e rinnovò i suoi tentativi sulle nostre trincee verso Beaumont. Malgrado l'uso intensivo di lanciafiamme fu respinto con gravi perdite senza ottenere alcun vantaggio. Nei Vosgi scontri di pattuglie.

Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti nella giornata di ieri dai nostri piloti.

Attacchi respinti dagli inglesi

Londra, 25

Un comunicato ufficiale del pomeriggio di dieri dice:

Insieme col bombardamento annunziato nel comunicato di stamane il nemico ha tentato questa mattina due colpi di mano in vicinanza di Monchy le Preux e un altro a sud della ferrovia Arras-Douai. Nei tre casi il nemico è stato respinto lasciando numerosi morti dinanzi alle nostre trincee. Un altro reparto nemico ha attaccato le nostre trincee ad ovest di La Bassée stamane di buon'ora. Uno dei nostri uomini manca.

Nostre pattuglie, attivissime durante la giornata, hanno ricondotto alcuni prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua. La notizia secondo la quale alcuni nostri uomini risultavano mancanti dopo il colpo di mano nemico della notte stessa presso La Bassée, è stata successivamente riconosciuta inesatta. Nessun nostro uomo manca.

Le operazioni aeree non sono state molto attive. Tuttavia nostri aviatori o palloni frenati hanno cooperato con l'artiglieria. Inoltre nostri aviatori hanno lanciato 167 bombe su accantonamenti e aerodromi nemici. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e sei costretti ad atterrare privi di direzione. Un altro apparecchio nemico è stato abbattuto il 22 settembre, oltre quelli già annunciati nello stesso giorno. Tre nostri aeroplani mancano.

I russi attaccano nel settore di Riga
infliggendo gravi perdite ai tedeschi

Pietrogrado, 25

Un comunicato del grande stato maggiore in data del 24 dice:

In direzione di Riga nella regione a sud della strada di Pskow nostri elementi, prendendo l'offensiva, hanno occupato combattendo un settore della posizione nemica sul fronte di Silzennek un chilometro a nord est di Spitali Timmerman. I tedeschi subirono grandi perdite e lasciarono sul campo di battaglia circa quattrocento cadaveri. Abbiamo fatto sessanta prigionieri e catturato 10 mitragliatrici. Durante il combattimento il valoroso generale Sokplow che lo dirigeva rimase ferito alla testa da una scheggia di granata.

Sui fronti occidentale e romeno fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso situazione immutata.

Il 21 in direzione di Kowel nostri aviatori bombardarono organizzazioni di retrovie e convogli del nemico nei villaggi di Melnitza e di Noujel, lanciandovi oltre sette pudi di bombe che provocarono incendi. Ad ovest di Gussiatine l'aviatore alfiere Laguelle abbattè un aeroplano nemico che cadde nella regione del villaggio di Tchabaruvka. Il 20 corrente l'aviatore romeno capitano Mikhaletti abbattè in combattimento aereo un apparecchio nemico che cadde nelle posizioni avversarie nella regione del corso inferiore del Danubio. Nostri idroplani lanciarono con buon risultato diciotto bombe sulle posizioni nemiche.

La situazione al fronte romeno

Odessa, 25

Il generale Maurocodato capo della missione militare del Re di Romenia è stato inviato presso il generale Serrail in qualità di rappresentante del quartiere generale romeno.

La situazione militare al fronte romeno non presenta notevoli cambiamenti. Continuano i combattimenti accaniti. Il mantenimento del fronte attuale è subordinato alla cooperazione delle truppe russe ed alle operazioni sul fronte della Galizia.

Sono giunti ad Odessa feriti ed ammalati romeni. Le autorità locali hanno messo a disposizione del Governo romeno parecchi grandi immobili fra cui la Borsa per installarvi ospedali.

Vapore francese affondato da un sommergibile

Parigi, 25

Il vapore francese «Admiral Korsanik» venne attaccato a colpi di cannone il 14 corrente nelle acque territoriali spagnuole da un sottomarino che si teneva fra la costa e il vapore stesso in mezzo a barche da pesca. La presenza dei pescatori non permise alla nave francese un efficace utilizzazione del suo tiro. Dopo un prolungato combattimento, durante il quale uscì dalle acque, spagnuole, l'«Admiral Korsanik» affondò a circa cinque miglia dalla terra. Il capitano rimase in mano dei nemici e otto uomini dell'equipaggio restarono uccisi durante il combattimento, il secondo capitano e un mozzo morirono per ferite riportate.

Il congresso democratico contro Kerenski?

Parigi, 25

Il «Petit Parisien» ha da Pietrogrado: Si afferma che nel prossimo congresso democratico la maggioranza sarà indubbiamente contraria all'attuale Governo presieduto da Kerenski.

Generali russi arrestati

Londra, 25

Il «Times» ha da Odessa: Sono stati operati arresti di generali e di ufficiali a Tiflis, ad Astracan e ad Jalda e sono state operate visite domiciliari. Sono stati inoltre sospesi alcuni giornali. Tali misure tendono a creare l'impossibilità che la cospirazione di Korniloff sia estesa. Il generale Kaledin non è stato ancora arrestato.

Turmel querela per furto l'usciere della Camera!

Parigi, 25

Il procuratore generale ricevette una lettera di Turmel dichiarante di sporgere querela per furto contro l'usciere della Camera che si impadronì della busta contenente non 25 ma 27 biglietti da mille franchi. Turmel dichiara di costituirsi parte civile e protesta energicamente contro le perquisizioni operate nel suo domicilio e nel suo gabinetto di sindaco.

L'Unione delle Camere di Commercio al generale Cadorna

Roma, 25

La 21.a assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio iniziò i suoi lavori inviando al Generale Cadorna il seguente telegramma:

«S. E. Cadorna - Comando Supremo - Zona di Guerra. — I delegati delle Camere di Commercio di tutto il Regno riuniti in assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio, prima di iniziare i lavori mandano un caldo saluto ed un fervente omaggio all'Esercito di terra e di mare dal cui indomito e fulgente eroismo il ceto commerciale ed industriale attende per la patria quel legittimo posto nel concerto delle nazioni che assicuri la più larga e feconda attività economica del paese.»

Il Generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio del fervido saluto all'Esercito che è orgoglioso di preparare alla patria le vie dei più alti destini.»

Il conferimento di rivendite di privative a militari inabili per ferite

Roma, 25

Con decreto del 21 maggio 1916 N. 907 fu disposto che le rivendite di generi di privative il cui reddito abbia superato le lire mille e non le lire duemila, siano conferite per concorso ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra ed alle vedove ed orfani dei militari morti sul campo o in conseguenza di ferite riportate in guerra. La concessione è a vita ma viene revocata quando cessi la condizione personale per la quale la concessione stessa fu fatta.

Il numero delle rivendite di reddito da lire mille a duemila è di 252 ed il loro conferimento, giusta l'art. 3 del citato decreto, è demandato ad una commissione la quale è così composta: Avv. Arnaldo Ramoldi consigliere di Stato, presidente; Riccardo Marcello capo divisione nel Ministero della marina; Edoardo Balbusi capo divisione del Ministero della guerra; Francesco De Paola capo divisione del Ministero delle Finanze, commissari; Dott. Carlo Griffinzoni primo segretario del ministero delle finanze, segretario.

E' stato testè chiuso il periodo utile per la presentazione delle domande che sono pervenute in numero di 1348 di cui 641 da mutilati e 707 da orfani e vedove di caduti. Delle domande però, 282 mancavano della prescritta documentazione. Rimangono pertanto 1066 domande, 479 di mutilati, 570 di vedove, 6 di orfani fra le quali la commissione dovrà sollecitamente scegliere le più meritevoli di essere accolte per il conferimento delle rivendite di privative assegnate dal decreto e disponibili.

False voci sulla salute dell'on. Foscari

Roma, 25

(N.) — Era corsa la voce, non si sa da chi, che l'on. Foscari, Sottosegretario di Stato per le Colonie, fosse indisposto. Assunte informazioni ci risulta che la voce non ha alcun fondamento e che l'onorevole Sottosegretario continua a dare al Ministero ogni sua attività e la parte migliore della sua intelligenza.

Il congresso nazionale socialista

Roma, 25

(N.) — La direzione del partito socialista ha deciso la convocazione del congresso nazionale del partito per il giorno 14 del prossimo novembre in Roma.

E' stato votato l'ordine del giorno di completa solidarietà collegiale e personale con Costantino Lazzari. Infine ha votato un secondo ordine del giorno invitando i partiti a fiancheggiare l'opera del gruppo parlamentare con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

Il volo del capitano Laureati da Torino a Londra senza scalo

Londra, 25

Il capitano aviatore Laureati Marchese Giulio, partito stamane in volo alle 9.30 da Torino, è oggi giunto felicemente a Londra alle ore 16.30.

Il viaggio aereo è stato compiuto senza scalo in una sola tappa coprendo la distanza di circa 1002 chilometri in sette ore.

All'arrivo del valoroso aviatore italiano su apparecchio italiano, assistevano numerose personalità inglesi e vari nostri connazionali fra cui il commissario generale Mayor De Plance, l'on. Theodoli ed il generale Mola. Il capitano Laureati è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
26 Mercoledì: S. Cipriano e C.
27 Giovedì: SS. Cosma e Damiano.

Conferenza Pasetti
Vibrante manifestazione di patriottismo

Un aspetto magnifico presentava ieri alle 17 la sala del Goldoni: un pubblico enorme e sceltissimo la riempiva accorso alla conferenza che il comm. prof. Tommaso Pasetti avrebbe detto per illustrare la nostra marina da guerra la quale « in silenzio eroico » coopera instancabilmente e gloriosamente alla nostra santa guerra ed alla immancabile vittoria.

Tra le moltissime personalità presenti notammo: S. E. il vice ammiraglio Cito Filomarino Comandante in Capo della Piazza Marittima col suo aiutante di bandiera, il sen. co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, il generale Sacchi Comandante del Presidio, il generale De Vitofrancesco colla sua signora, il comm. Rocco vice-prefetto, i senatori Castelli Presidente del Comitato di Assistenza e Diena, l'on. Marcello, gli assessori A. Marcello e Donà dalle Rose, il comm. Caffi Presidente della Croce Rossa, il prof. Secrétant Presidente della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, il co. A. Foscari, i Consoli degli Stati Uniti, d'Inghilterra e Francia, numerosissimi ufficiali di terra e di mare, una folta schiera di mutilati e feriti di guerra che suscitavano commossa ammirazione.

Sul palcoscenico avevano preso posto la Banda Cittadina e rappresentanze di numerose associazioni con bandiere tra le quali notammo quelle dei Veterani, dei Reduci delle Patrie Battaglie, del Circolo G. Garibaldi pro Venezia Giulia, degli ex Finanzieri, dei Vigili, degli ex Carabinieri ecc.

La conferenza

La banda intuonò la Marcia Reale, ascoltata in piedi dall'imponente pubblico ed applauditissima.

L'oratore, accolto da vivi applausi, pronunciò quindi la sua conferenza della quale ci limitiamo a dare una brevissima sintesi.

Ricordate le vicende politiche e nazionali attraverso le quali sorse la nostra marina da guerra dopo la infausta giornata di Lissa, marina che raggiunse il secondo posto nel mondo, essendo superata solo dall'inglese, e che fu certo uno dei motivi per i quali la Prussia cercò nel 1882 la nostra partecipazione alla Triplice alleanza, l'oratore notò come questa combinazione politica, più che di aiuto alla nostra rinascenza marinara sia stata causa di soffocazione, gelosamente contendendoci Germania ed Austria una maggior potenza navale.

E frattanto la Germania, copiando molto anche dagli italiani, creava la sua potente flotta e l'Italia, dopo aver dato al mondo, per l'epoca nella quale furono costruite, le più potenti navi: la Duilio e la Dandolo, si vedeva sorpassata in mare da altre potenze, benchè la genialità dei nostri costruttori si affermasse ancora magnificamente con superbi progetti copiati da quasi tutte le marine da guerra.

Malgrado questo deplorevole arresto nelle costruzioni, allo scoppio della guerra libica — che l'oratore giudica rinnovamento di virilità e primavera nazionale — i marinai d'Italia stupirono il mondo, e particolarmente Austria e Germania — che da allora trasformarono la Triplice Alleanza da trattato di pace in segnacolo di guerra — per ardimento e splendida abilità di manovre.

Poi la marina italiana rientrò nel suo severo silenzio di preparazione per ripresentarsi a riassumere la lotta per la nazione all'entrata dell'Italia nella guerra europea.

E fu pari alla aspettazione dei competenti perchè riescì subito, inaugurando una eroica vigilanza, a spazzare l'Adriatico — benchè nello « amarissimo » l'Austria abbia la massima efficienza di porti sicurissimi e noi la minima — dalle navi avversarie, le quali non osarono che « vigliachette aggressioni ».

La marina italiana dava inizio alla sua silenziosa opera della quale l'oratore dirà solo quanto basti per farne intendere il magnifico eroismo.

Accenna quindi, tra vivissimi applausi, alle difficoltà immense che si devono superare per agire nell'Adriatico, alla vittoria conseguita coll'obbligare il nemico a restar bloccato nei suoi porti. Indi ricorda, tra la più viva commozione del pubblico, i più eroici episodi della nostra guerra marittima; ha accenni toccantissimi sulle gesta di Nazario Sauro; e per dimostrare l'assoluto nostro dominio nel mare che fu già austriaco, enumera la imponenza dei trasporti che l'Italia — cooperando in piena armonia cogli alleati — potè effettuare senza che l'Austria osasse o potesse impedirli.

Questa l'opera silenziosa dei nostri marinai i quali, appunto perchè non hanno il conforto del pronto riconoscimento del loro eroismo, meritano ancor maggior plauso e riconoscenza.

Concludendo il conferenziere — dopo aver ricordata la efficacia dei treni armati per la difesa costiera — rievocò le virtù patriottiche e democratiche di Casa Savoia che ha dato e dà all'Italia una Monarchia profondamente liberale e devota ai sentimenti ed alle sane aspirazioni del popolo. Invocò infine una pace di vittoria ed incitò i cittadini a propositi virili di resistenza, a concordia di intenti e a risoluta volontà di vittoria: gli italiani ricordino che « passa l'ora dei martiri ».

L'oratore, efficacissimo, venne sempre attentamente seguito; frequentemente suscitò vivissima commozione patriottica; ad ogni episodio di gloria dei nostri marinai il pubblico scattò in deliranti applausi. Alla fine una clamorosa ovazione salutò e ringraziò l'oratore, ma significò anche plauso ed incoraggiamento ai soldati del mare, eroici figli della Patria in armi.

La banda suonò poi gli inni patriottici che il pubblico ascoltò in piedi e le grida di viva l'Italia, viva la Marina, viva l'Esercito risuonarono altissime.

Frattanto i Giovani Esploratori — che avevano prestato servizio d'onore — vendevano a beneficio delle opere di assistenza cartoline patriottiche.

Amedeo Chiantoni infine entusiasmò, se fosse stato possibile, ancora più recitando con arte potente l'ode « Piemonte » del Carducci.

La riuscitissima cerimonia patriottica terminò col suono della Marcia Reale.

Istituzione dei Conti Correnti ed assegni postali

La Camera di Commercio rende noto che con Decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917 — è stato istituito il servizio dei conti correnti e assegni (chèques) postali soddisfacendo così al desiderio manifestato e caldeggiato ripetutamente da commercianti e da rappresentanze commerciali.

Tale servizio, oltre che funzionare come quello dei depositi e conti correnti ordinari, si presta per operazioni di pagamento a mezzo degli Uffici postali e di bancogiro con trasferimento nei conti di altri correntisti delle partite a credito.

Gli interessati possono prendere visione del Decreto Luogotenenziale suddetto presso gli Uffici della Camera.

I frammenti del soffitto

Alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa pervengono continuamente domande dei prezzi ai quali sono posti in vendita i frammenti del soffitto del Tiepolo.

A comodità di quanti fuori Venezia desiderano avere l'interessante ricordo della vandalica distruzione commessa dal nemico, pensando anche che col tempo il ricordo diventerà raro e prezioso, la Commissione di Propaganda ci prega di render noto che i frammenti stessi costano:

Rilegati in posacarte rettangolari o rotondi da L. 5 a L. 8, secondo la grandezza; rilegati in tavolette rettangolari L. 8; riuniti in piccole piramidi o dadi L. 3; sciolti da L. 3 a L. 10, secondo la grandezza;

rilegati in grandi tavole, o in cornici, o in scatole, i frammenti hanno prezzi vari da L. 10 a L. 50.

Le ordinazioni devono essere dirette chiaramente alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa sotto le Procuratie, ed all'importo dell'oggetto richiesto devono aggiungersi le spese di spedizione per pacco postale.

La scatola "Italianissima,,

Malgrado che il prezzo della scatola di fiammiferi sia cresciuto, lo smercio della « Italianissima » nel mese di agosto ha raggiunto i 5.416.000 scatole così ripartite: Veneto, scatole N. 1.368.000 — Lombardia, N. 696.000 — Sicilia 684.000 — Lazio N. 640.000 — Piemonte, N. 616.000 — Puglie N. 400.000 — Liguria, N. 332.000 — Campania, N. 252.000 — Emilia, N. 152.000 — Sardegna, N. 120.000 — Toscana, N. 100.000 — Abruzzi, 56.000.

Le richieste superano la fabbricazione, ma persiste sempre la deficenza di cartone per stampare molte scatole « Italianissime ».

Al Congresso tenutosi a Parigi, dei Comitati pro Mutilati, il Sig. Ing. Chevalley nella sua lucida relazione, segnalava l'iniziativa di questa scatola, dichiarandola geniale e fortunata.

Il Comitato ricevette la visita di una delegazione di ufficiali inglesi, e molto si interessarono di avere notizie intorno al funzionamento di quest'opera che incontrò tanta simpatia, si dissero assidui compratori dell'« Italianissima », e sperano di lanciare la geniale trovata in Inghilterra, a beneficio della Croce Rossa.

A tutt'oggi l'utile dell'anno in corso si aggira sulle 70.000 lire e maggiori proventi si attende il Comitato di propaganda pro Mutilati, quando saranno eliminati gli inconvenienti che ora si lamentano e che ostacolano la fabbricazione intensiva della scatola benefica.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto comm. Pietro Bussolin hanno offerto: il Cotonificio Veneziano L. 50 — il cav. Augusto Millosevich L. 6 — il sig. Angelo Zuanelli L. 15.

Posto di conforto Venezia - Mestre

Pubblichiamo la 18.a lista delle somme raccolte dalla signora Amalia De Vitofrancesco per la vendita della riproduzione del quadro del prof. Tamburini.

Lista precedente L. 10.210. — S. M. la Regina Madre L. 100 (1) — Maria de Lasotovich 5 — Leonardi Luigi e famiglia 10 — Famiglia Zajotti 5 — Società Tramvie Mestre 10 — Famiglia Tura (Albergo stazione Mestre) 25 — Giuseppe Ponci 10 — Donna Angela Ceresa Minotto 50 — Alba Karrer Baffo 5 — Avv. Mario Cerutti 5 — Ditta Enrico Goldsmiedt 30 — Prof. Giacomo Luzzatti 10 — Comm. Carlo dei Conti Bullo 5 — Ing. Giuseppe Samassa 10 — Brocchi Giuseppina 10 — Umberto Trevisanato 10 — Marchesa Carmen Caracciolo 5 — Andrea e Aurelio Cavalieri 10 — Avv. Ferdinando Calzavara 5 — Elena Foscolo 5 — Comm. Gius. Sorge Prefetto di Venezia 50 — Dott. Carlo Combi 5 — Ditta Francesco Mariutto 5 — Gilda e Pietro Angeli 2.a offerta 5 — Maria Perozzi 5 — Cav. Ing. Ippolito Radaelli 10 — Totale lire 10615.

(1) — La generosa offerta di S. M. la Regina Madre, era accompagnata dalla seguente nobile lettera diretta alla Signora Amalia De Vitofrancesco:

Roma, 10 Settembre 1917

Gentile Signora,

Da parte di Sua Maestà la Regina Madre mi è grato trasmettere alla S. V. la unita offerta di lire Cento che, in accoglimento delle domande rivoltaLe, la Maestà Sua si è compiaciuta concedere per il « Posto di Conforto Venezia-Mestre ».

L'Augusta Signora ha così voluto attestare il Suo gradimento per l'invio gentile della fotografia-ricordo ed insieme l'alto Suo compiacimento per l'opera altamente patriottica e pietosa che svolge il benemerito Comitato di cui Ella fa parte.

Ed io nel compiere il grazioso incarico, godo professarLe, Gentile Signora, i miei sentimenti più distinti.

d'Ordine: La Dama di Palazzo di Sua Maestà: f.to *Contessa Pes.*

L'avv. Levi Moreno commemorato

Ieri il compianto avv. Levi Moreno, valorosamente morto per la Patria, è stato commemorato nelle aule giudiziarie.

Nell'udienza della Corte d'Appello disse delle elette doti dell'estinto l'avv. comm. Franco, gli si associarono il Sostituto Procuratore Generale Messini e il Presidente comm. Fusinato.

Nel Tribunale dissero commosse parole l'avv. prof. Carnelutti ed il Presidente Ceccato.

In Pretura Urbana la commemorazione venne fatta dall'avv. Marsich e vi si associò il Pretore avv. Zironda.

Giovani Esploratori Marini

Il Reparto degli Esploratori Marini ha iniziato lo svolgimento del suo programma di addestramento marinaresco dei giovani, che risponde ad un bisogno sentito nella nostra città dove si vanno estendendo le iniziative rivolte al medesimo scopo.

Il costante favore della cittadinanza e delle famiglie dei giovani, accompagna la iniziativa che ha avuto manifestazioni di approvazione anche da fuori di Venezia, come lo dimostra, fra altro, questa simpatica lettera proveniente da Bologna che siamo lieti di pubblicare a rinnovata prova del plauso suscitato dalla iniziativa.

« Sono dispiacente che il mio figliuolo sia meco in Bologna per non poterlo iscrivere negli Esploratori Marini. Sono abitante e cittadino di Venezia e ci terrei che il mio figliuolo potesse con l'iscrizione confermare la simpatia per una nobile e proficua istituzione, che io ho il dovere di coltivare.

Le sarò grato, Egregio Segretario, s'Ella si compiacerà indicarmi se il provvisorio allontanamento dalla città di mio figlio, possa impedire la di lui iscrizione ».

Società "Lunatici,,

La Presidenza della Società « Lunatici » prega i soci ritardatari di voler inviare oggi, senza fallo, le schede di adesione alla sede sociale, per evitare spiacevoli esclusioni al convegno stabilito per domenica 30 corr. ed al sorteggio delle quote di beneficenza.

Importazioni negli Stati Uniti d'America

La Camera di Commercio tiene a disposizione di coloro che possano avervi interesse, un elenco delle principali Ditte importatrici della Piazza di Chicago, per i seguenti articoli:

Pelli crude fresche e secche, essenze di agrumi, strumenti musicali, cappelli, cappelli e treccie di paglia, oggetti d'arte e da collezione, canapa greggia, marmo e alabastro, crino animale, limoni, tartaro greggio, seta e cascami di seta, cascami di cotone, guanti di pelle, tessuti di seta colorati e tessuti di juta, pizzi e tulli di lino e di canapa, confezioni in genere, bottoni, oggetti di cancelleria, frutta legumi e ortaggi preparati, conserva di pomodoro, frutta secca, vini e vermouth, oreficerie e bigiotterie, saggina, carta e cartoni, strumenti scientifici, chirurgici e di precisione, calce e cementi, trine merletti e pizzi, biscotti e confetture, pellicerie, corallo lavorato, medicamenti composti, sapone comune e sommaco.

Il nuovo Direttore dell'Acquedotto

La Compagnia Generale delle Acque con sede a Parigi, essendo rimasto vacante, in seguito alla morte dell'ing. Lavezzari, l'ufficio di Direttore dell'Acquedotto di Venezia vi ha nominato l'ing. Luigi Marangoni al quale ha anche affidata la rappresentanza generale in Italia.

L'ing. Luigi Marangoni da 23 anni appartiene alla Compagnia; ultimamente era Vice Direttore per Venezia.

Al chiarissimo professionista, assai apprezzato anche in altri importanti uffici, e particolarmente per le cure intelligenti dedicate alla conservazione della Basilica di S. Marco le nostre più vive congratulazioni.

Conferenza ai Mutilati

Oggi alle ore 16 il Maggior Generale Pagano terrà una conferenza sulla « Rieducazione » ai ricoverati nella Scuola.

Nella Magistratura

Il cav. Igino Ceccato, consigliere d'appello, che gode fama di magistrato colto ed intelligente e proviene dal Tribunale di Verona, ha preso possesso in questi giorni dell'Ufficio di Presidente della seconda Sezione del nostro Tribunale. In quest'ultimo periodo di ferie terrà le funzioni di Presidente.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Biblioteca De Amicis

Terminati i lavori di riordino, pulizia e disinfezione la Succursale di Castello della Biblioteca E. De Amicis (Corte Colonne) verrà riaperta al pubblico domani 26.

Nell'intento di agevolare sempre più la diffusione del libro, quest'anno la Biblioteca resterà aperta cinque, invece di tre giorni per settimana, e la distribuzione agli adulti sarà fatta in giorni diversi da quelli per i ragazzi.

L'orario di distribuzione è dalle 16 alle 17.30, nei giorni di Martedì, Mercoledì e Sabato per gli adulti e di Lunedì e Giovedì per i ragazzi.

Inscrizione nelle Scuole Elementari

Le inscrizioni nelle scuole elementari della città e della frazione di Malamocco e Lido, per l'anno scolastico 1917-1918, si riceveranno dal 1 a tutto 13 ottobre p. v. Gli esami di compimento del corso elementare inferiore (III. classe) di licenza (IV. classe e di ammissione alle classi II., III. V. e VI) si inizieranno col giorno 8 ottobre quelli di maturità seguiranno nei giorni 13, 15 e 16 di detto mese.

Il 15 ottobre incominceranno le lezioni regolari.

Per eventuali altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Divisione III. del Municipio.

A spese dello Stato

Il soldato del Genio: Toso Gregorio di anni 20 da Murano, da qualche tempo era stato incaricato della spesa viveri del suo battaglione.

Vedendosi passare tra le mani tanta grazia di Dio e considerando la tristezza dei tempi, l'alto costo dei viveri ed i bisogni della famiglia credette ben fatto venirle in aiuto... ma a spese dello Stato.

Ordinò adunque ad una sua sorellina, Olga di anni 11, di recarsi ogni mattina sulle Fondamente Nuove ad aspettarlo: le avrebbe dato viveri in abbondanza tratti da quelli del battaglione.

Ieri mattina la piccola Olga si trovava puntuale al convegno, ma c'erano poco discosti anche due agenti di P. S. in borghese i quali per caso transitavano per la località.

Ad un tratto essi videro un sandolo militare, carico di provviste, avvicinarsi alla riva ed uno dei vogatori si pose a scaricare alcuni involti. I due agenti si avvicinarono, ma al loro apparire, il sandolo prese il largo velocemente e si diresse verso il nuovo bacino di carenaggio.

Non occorreva altro perchè interrogassero la bambina e questa spiattellò l'opera del fratello.

I viveri sbarcati che erano in quantità sufficiente per un giorno ad una famiglia, vennero sequestrati e del fatto venne sporta denuncia.

La sparizione di un portafogli

L'altra sera passando avanti al cinematografo Massimo, il sig. Todesco Giacomo fu Leone di anni 43, abitante a S. Marco 4717, attirato dalle grida molto promettenti di un strillone, pensò di passare un'ora di svago e vi entrò.

Assistette a tutta la proiezione divertendosi un mondo, anzi, volle vedere due volte la parte comica, e soddisfatto alla fine s'avviò per uscire. Ormai era notte oscura e nel corridoio del cinematografo si avanzava alla cieca. Attraversandolo il signor Todesco sentì una forte spinta e gli parve che un tale si allontanasse in fretta. Recatosi a casa cercò nella tasca interna della giacca il portafoglio che conteneva 600 lire, il portafoglio non c'era più.

Si risovvenne allora della spinta e ritenne di esser stato abilmente borseggiato.

Denunciò il fatto al Commissario di P. S. di S. Marco che iniziò indagini.

Piccola cronaca

Arresti. — Vennero ieri arrestati per misure di P. S., Franzini Giuseppe di Gio. Batta, di anni 27, Gasparini Angelo fu Giovanni di anni 26, Batteseo Italia di Angelo, di anni 24, Antonini Elisa di Giovanni, di anni 21, Veronese Rosina di Giovanni di anni 19, Bugatti Gemma di Galliano, di anni 23.

Contravvenzioni — Gli agenti di P. S. elevarono contravvenzione a Parisi Marco fu Nicolò, di anni 53, abitante a Cannaregio 4560, e a Panizzon Umberto di Giovanni, di anni 44, abitante pure a Cannaregio 1353 che avrebbero tenuta la luce accesa con le finestre aperte, passata l'ora dell'oscuramento.

× Per protrazione d'orario, e perchè sarebbe stata sprovvista di regolare licenza, venne ieri dichiarata in contravvenzione Barban Felicita di Luigi, di anni 37, abitante a Cannaregio 4016, direttrice del Bar antialcoolico, sito in Campiello Dolfin.

Si getta dal quarto piano

Ieri mattina alle 9.30 la signorina Adele Fedeli fu Giuseppe di anni 40, abitante in Calle Bembo 4652, si gettava da una finestra della sua abitazione sita al quarto piano di un vasto fabbricato, nella sottostante Calle rimanendo morta sull'istante.

Da parecchi giorni la Fedeli si mostrava taciturna e pensierosa, ed alle interrogazioni dei famigliari rispondeva dicendo di esser perseguitata e seguita dovunque andasse, da guardie di P. S.

Naturalmente ciò non sussisteva che nella sua fantasia esaltata; i medici non tardarono a dichiararla affetta di mania di persecuzione.

Ieri, dopo aver fatte le spese giornaliere per la famiglia, rincasò e sembrava alquanto sollevata. Rimase in cucina a chiacchierare e poi dicendosi stanca, per qualche tempo si ritirò nella sua stanza.

Vi era salita da pochi minuti quando un tonfo sordo rintronò e delle grida di soccorso salirono dalla Calle sottostante.

Gli inquilini della casa prevedendo una disgrazia, scesero a precipizio, ma ormai la povera signorina giaceva in mezzo ad una larga pozza di sangue.

Chiamata telefonicamente giunse sul posto la Croce Azzurra, che dopo le constatazioni di legge, trasportò il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

La sparizione di 300 lire

Giorni sono veniva a Venezia per alcuni affari il contadino Gomiero Ferdinando fu Giovanni di anni 44, da Mirano.

Ultimate le sue faccende, volle concedersi una colazioncina, ed entrò quindi in una trattoria, che non ricorda quale sia, nelle vicinanze del ponte delle Guglie.

Il bravo campagnolo tracannò anche parecchi bicchieri di buon vino.

Pagato il conto ed uscito in calle, mal reggendosi sulle gambe, si avviò alla Ferrovia, ma giuntovi constatò che da una sua tasca era sparito un libricino contenente 300 lire in biglietti di vario taglio, e due cambiali.

Si rivolse allora ai funzionari di P. S. della Stazione i quali, coadiuvati da due carabinieri, iniziarono subito indagini, purtroppo rimaste infruttuose.

Recatosi a casa il Gomiero, raccontò il fatto al maresciallo dei carabinieri di Scorzè che lo consigliò di sporger denuncia. Perciò ieri mattina armatosi.... di un altro buon gruzzolo e di molta pazienza, ritornò nella nostra città.

Prima, però, di sporger denuncia, volle riprendere egli stesso le indagini; si recò quindi in una trattoria che ritenne essere quella dell'antecedente colazione ed incominciò ad interrogare questo e quello. Ma con tanto parlare la gola si asciugava e allora giù vino finchè non si trovò, come si suol dire, allegro. In tali condizioni riescì a saper niente delle sue 300 lire e allora attuò il consiglio del maresciallo: si recò dal dottor D'Angelo delegato di P. S. del Sestiere di Cannaregio e gli narrò la sua triste odissea.

Il funzionario ricevette la denuncia e poi vedendo l'equilibrio instabile del Gomiero lo fece ricondurre alla stazione e rimettere in treno.

Iniziò poi attive indagini per rintracciare, se non il denaro, almeno le cambiali.

Teatri e Concerti

"Tony,, di F. Bernardini al "Goldoni,,

Amedeo Chiantoni questa sera ci presentera l'ultima delle novità promesse ed il pubblico nostro sarà il primo a giudicarla inquantochè non fu mai rappresentata. Il Chiantoni n'ebbe gran cura ed egli vi ha un partone, come si suole dire nel linguaggio teatrale. Una bella parte ha pure la Pieri e così la Cocco in una figura drammaticissima. Lo scenario apposito fu dipinto dal valente professore di scenografia E. Broggi.

— Ieri, nel ruolo di attore comico, Amedeo Chiantoni ebbe, come già si prevedeva, uno splendido successo confermando quello ottenuto in altre città.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: *Tony.*

ITALIA — *Passato che ritorna.* Ultime repliche. — Domani: Inaugurazione della serie Grandi Spettacoli con *La morte del Duca di Ofena* di Gabriele D'Annunzio.

S. MARGHERITA — *I Misteri di New York.* XII. episodio: La città cinese; XIII. ed ultimo: L'uomo dal fazzoletto rosso.

PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,, Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA — Trippa alla Milanese — Polpettoni guarniti alla Lombarda o Manzo salsa verde o Manzo alla Genovese.

SERA — Risotto alla Milanese — Bocconcini ripieni guarniti o Manzo alla moda guarnito.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 24 — Frumenti invariati — Granone 225.00 — Farine extrastate 10.60 — Nolo cereali, nominale.

CHICAGO, 24 — Frumenti: invariati — Granone: Settembre 120.75 — Dicembre 117.75 — Avena: Settembre 61. e un ottavo — Id. Dicembre 57. e sette ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 24 — Caffè disponibile 8 e 5 ottavi — Dicembre 7.41 — Genaio 7.48 — Marzo 7.64 — Maggio 7.79 — Luglio 7.95.

COTONI

NOW YORK, 24 — Cotoni Middling disponibile 26.00 — Id. id. a N. Orleans 23.75 — Contoni futuri: Settembre, inquotato — Oottobre 24.52 — Novembre 24.15 — Dicembre 24.05 — Gennaio 24.20 — Febbraio 24.05 — Marzo 24.10 — Aprile 24.12 — Maggio 24.22 — Giugno 24.22 — Luglio 24.25 — Agosto 24.10.

NEW ORLEANS, 24 — Ottobre 23.57 — Gennaio 24.32.

I veneti caduti per la Patria

PADOVA. — Il giorno 28 dello scorso mese il giovane sergente Giuseppe Tiso della classe 1896, appartenente al reggimento ... fanteria, cadeva da valoroso sul campo dell'onore.

— E' caduto sul campo di battaglia l'ufficiale dei mitraglieri Mario Fracalanza, già chierico nel Seminario di Treviso, figlio del Sindaco di Piombino Dese (Padova).

— Combattendo da eroe ha incontrato morte gloriosa il N. H. Antonio Cavalli, tenente negli alpini.

— E' giunta notizia della morte avvenuta sul campo dell'onore del soldato Antonio Valentini.

Onore ai prodi.

VERONA. — Il tenente Corridoni, già consigliere comunale socialista ma interventista fervente, è caduto al fronte, dopo essere stato in prima linea, fin dal principio della guerra ed essersi guadagnate due medaglie al valor militare. Onore al valoroso.

Cronache funebri

I funerali del comm. Bussolin

Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali del comm. Pietro Bussolin morto ad 87 anni, presidente degli Asili Infantili e del Comitato Regionale Veneto dei Veterani del 1848-49 a 70.

Il corteo, formatosi alle 9 precise all'abitazione dell'Estinto, era preceduto da una larga rappresentanza di bambini degli Asili infantili, seguivano moltissimi veterani delle Patrie Battaglie, Garibaldini, e Reduci d'Africa. Due valletti e sei Vigili municipali in alta tenuta rendevano gli onori.

La bara, trainata dal carrello dell'Arciconfraternita della Misericordia, aveva una croce in fiori freschi omaggio della famiglia.

Reggevano i cordoni il Sindaco Sen. Co. Filippo Grimani, Comm. Allegri, Cav. Trezza, Comm. Orefice, avv. Tagliapietra, cav. Giancarlo Stucky, cav. Montalto, cav. Brunetti per gli Asili infantili.

Tra i molti intervenuti — oltre ai parenti — notiamo: Dott. Bandarin per la Prefettura, Prof. Fornoni, Prof. Gilberto Secrètant, Comm. Ivancich, Cav. Gaggio segretario del Comitato Veterani, cav. Calalo, cav. Zaccaria, dott. Sacchi, dott. Oagania, avv. Massari, A. Gennuario, cav. Orefice in rappresentanza della Banca Mutua Popolare, cap. cav. rag. Gioachino Vissà anche pel conte Aurelio Bianchini, G. Riccobon, comm. Franco, avv. Celeghin, avv. Fano, S. Vianello, cav. Carlo Ferrari, rag. Morandi, cav. E. Brocco, ditta Tropeani, ing. Sartori, M. Bianchini, B. Donà, A. Mel, dott. Baschiera, dottor Coccon, E. Rietti, barone Sardagna, ing. Minio, avv. Mazzega, cav. Galvani, A. Negri, e molti altri ancora.

A S. Maria del Giglio venne celebrata la Messa in terzo con canto gregoriano, ed all'assoluzione le bandiere dei Veterani 48-49, Superstiti Garibaldini, Reduci Patrie Battaglie, Circolo Garibaldi Venezia-Giulia, Società di M. S. Molino Stucky, vennero inclinate.

Terminata la cerimonia funebre, l'imponente corteo si ricompose e sostò alla riva del campo S. Maria del Giglio, ove il Sindaco Sen. Grimani, il cav. Gaggio, il cav. Gnignati anche per il sen. Tecchio, ed il cav. Marco Orefice per la Banca Mutua Popolare, con commosse parole ricordarono le belle doti e il fervente patriottismo del defunto, al quale diedero l'estremo saluto.

Per la famiglia ringraziò infine il cav. Torta.

La bara fu quindi calata nella barca della Arciconfraternita della Misericordia, e seguita da numerose gondole, venne trasportata al Cimitero.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

*

Per onorare la memoria del compianto Presidente della P. O. Comm. Pietro Bussolin, i membri del Consiglio di Amministrazione degli Asili Infantili, Comm. Fabio Besta, dott. cav. Faustino Brunetti, Maria Pezzè Pascolato, Matilde Pellegrini De Mori, Cav. avv. Giovanni Montalto, dott. Giulio Fornoni, co. Aurelio Bianchini d'Alberigo, Ing. Francesco Antonio Fumiani, hanno offerto lire 80 a favore degli Asili.

Per lo stesso scopo il cav. rag. Gioachino Vissà offerse L. 5 all'Educatorio Rachitici.

I funerali della signora Erminia Vianello

Ieri mattina alle 8 nella chiesa degli Ognissanti ebbero luogo i funerali della signora Erminia Pollastri ved. Vianello, già artista di canto di 62 anni.

Il corteo partì dall'Ospizio dei Cronici preceduto da una bellissima corona omaggio delle nipoti Leonilde Bertini e Giuseppina Rizzo e sulla bara posava una magnifica croce di fiori freschi.

Alla mesta cerimonia oltre il nipote cav. Amedeo Coda ed altri congiunti, intervennero i signori: Adami Ferdinando, Costantini Giovanni e le signore: Torcoli Regina, Lanza Ismene, Bertoldini Maria, Dorigo Matilde, Moretto Rita, Pelosi Luigia, Carcano Amelia, Leonilde Bergami Bertini, Antonietta Baccalin Dorizzi, Giuseppina Rizzo, Costantini e Duregatti Giustina.

Finita la funzione ecclesiastica e impartita l'assoluzione al feretro, si riordinò il corteo e la salma venne quindi deposta nella barca funebre.

Un' associazione di borsaioli che "lavora,, sui treni

Roma, 25

La polizia di Roma è pervenuta alla scoperta di una associazione di borsaiuoli ferroviari che con tessere ferroviarie circolari e con una « mise » molto decorosa — abiti eleganti, valigie di cuoio finissimo — facendo centro a Roma lavorava da vario tempo in tutta la rete ferroviaria italiana.

L'associazione aveva formato due o tre squadre, dividendo le zone di azione: chi lavorava in Lombardia, chi in Piemonte, chi nell'Italia centrale e meridionale. Dopo fatti dei buoni colpi gli associati si rivedevano a Roma per la divisione del bottino. Seguivano laute cene con donne ed altri divertimenti.

Il capo della banda era certo Archimede Brugnoli di anni 30, romano; gli altri componenti erano Sante Marchionni di anni 25, Marianno Pescosolido di anni 20, Vittorio Lavisa di anni 30, Romolo Alessi di anni 48, Giovanni Quondamcarlo d'anni 28, Domenico Valle d'anni 26 e Ludovico Cipriani di anni 27, tutti romani.

Il Quondamcarlo, già impiegato al Banco Bosio, nel 1911 fu arrestato sotto l'accusa da parte di Giulio Quaglia di avere preparato il piano per un furto nei locali del banco stesso, furto che venne poi perpetrato con l'assassinio di due custodi. E' pure noto il Cipriani che riuscì a penetrare di notte negli uffici del « Giornale d'Italia » dove tentò di asportare una cassaforte. Il pronto intervento di due guardie impedì che il furto fosse perpetrato.

Ricostruendo la vita degli otto associati in questi ultimi giorni, i funzionari della squadra investigativa hanno accertato che il 15 corr. i componenti la banda, divisi in due squadre, partirono da Roma: una diretta a Napoli, Caserta e dintorni, l'altra diretta a Firenze. Dopo compiuto il giro con relativa raccolta di portafogli, avrebbero dovuto trovarsi a Terni il giorno 19. All'appuntamento non mancò nessuno e ripartirono da Terni col treno 601 diretto a Roma.

Spesso il miglior campo di azione degli associati erano i corridoi intercomunicanti. La sera del 19 corr. i commercianti Bernardino Camponeschi e Felice Colantoni che si trattennero nel corridoio del treno furono dagli affiliati alla banda destramente derubati dei portafogli contenenti rispettivamente 1300 e 700 lire.

La sera del 20 tutti gli associati si trattennero a cena in una osteria in Via della Vite per la ripartizione del bottino. Durante tale operazione sorse un litigio fra il Brugnoli e l'Alessi il quale ultimo inferse una rasoiata al Brugnoli alla faccia. Per ora sono stati tratti in arresto Brugnoli, Quontamcarlo e Pescosolido. Gli altri sono ancora latitanti.

Buona usanza

Avv. Tenente Ugo Scandiani offre L. 10 alla Croce Rossa Italiana per onorare la memoria del carissimo amico avv. Tenente Alberto Levi Moreno.

× La signora Angela Merlo per onorare la memoria del capitano dottor Mario Scolari ha offerto al Patronato Pio X di S. Trovaso L. 10 — La Direzione riconoscente ringrazia.

Seconda Edizione
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La Società Italiana di Servizi Marittimi, rendendo onore alla memoria del compianto suo impiegato del Compartimento di Venezia

ANTONINO FRATTA

Capitano nel... Fanteria

ne partecipa la morte eroicamente avvenuta sulla vetta del il 19 Agosto ultimo scorso.

Genova, li 23 Settembre 1917.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 267 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 27 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al [...] — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pa[...] L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Gli inglesi riprendono l'offensiva

La nuova avanzata

Londra, 26

Un comunicato ufficiale del pomeriggio dice:

Stamane alle ore 5.50 attaccammo su un fronte che si estende a nord e a nord est di Ypres. Le nostre truppe avanzano bene.

Un colpo di mano coronato da successo, nonostante la fiera opposizione del nemico, fu eseguito stanotte ad est di Gouzeaucourt dalle truppe di Suffolk. Occupammo e distruggemmo due ricoveri passando molti tedeschi alla baionetta. Prendemmo anche alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Abbiamo effettuato un colpo di mano coronato da successo la notte scorsa, ad est di Epely. Abbiamo fatti alcuni prigionieri. Un tentativo del nemico allo scopo di impadronirsi di uno dei nostri avamposti a nord est di Lens, è stato respinto dopo una lotta a colpi di bombe. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte ad est e a nord di Ypres.

Il comunicato di ieri sera dice:

Protetto da forte nebbia il nemico lanciò durante la mattinata un potente contrattacco contro le nostre posizioni sull'altipiano ad est di Ypres, tra la borgata di Court e il bosco del Poligono. Il nemico fu respinto sulla maggior parte di questo fronte, ma su due punti, uno proprio a nord della strada Menin-Ypres e l'altro immediatamente a sud del bosco del Poligono, il nemico riuscì a penetrare nelle nostre linee per piccola estensione e profondità. Il combattimento accanito continuò e verso il mezzogiorno il nemico effettuò un altro forte contrattacco. Malgrado i suoi sforzi, il nemico non fu capace di avanzare maggiormente, e nel pomeriggio, di buon'ora, nostri contrattacchi respinsero le sue truppe dalle posizioni in cui erano penetrate. La nostra linea fu ristabilita su tutto il fronte di attacco.

Stamane di buon'ora il nemico effettuò un'incursione contro un nostro posto a sud di Queant. Due nostri uomini sono scomparsi. Durante la giornata vi è stata grande attività di artiglieria tra le due parti ad est di Ypres.

Riuscite incursioni dei francesi

Parigi, 26

Il comunicato delle ore 23 di ieri, dice:

La lotta dell'artiglieria si mantiene vivissima nelle regioni di Hurtebise e di Craonne, sulla riva destra della Mosa e nella regione del bosco di Chaume. Nessuna azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Azioni di artiglieria brevi e violente nel settore Hurtebise-Craonne. Un colpo di mano del nemico effettuato contro i nostri piccoli posti a nord di Jouy, è fallito. Nostri distaccamenti effettuarono un'incursione nelle linee nemiche a sud di Cerny, a nord ovest di Bermericourt, nella Champagne e verso Tahure. Abbiamo ricondotto una decina di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria è continuata intensa fra Beaumont e Bezonvaux.

Si conferma dall'interrogatorio dei prigionieri che gli attacchi infruttuosi diretti dai tedeschi sulle posizioni a nord del Bois le Chaume durante la giornata del 24 sono costati loro perdite elevate. La cifra dei prigionieri che essi hanno lasciato nelle nostre mani si eleva a 121.

La notte ovunque altrove è passata calma.

Le operazioni aeree dei francesi

Parigi, 26

(Ufficiale) — Nostri velivoli effettuarono varie operazioni di bombardamento nella giornata del 24 e nella notte dal 24 al 25. Durante tali spedizioni lanciarono dieci tonnellate di proiettili sulle stazioni di Cambrai, Luxembourg Longuion, Briouel e altre.

Parecchi incendi furono constatati negli edifici bombardati.

In Macedonia

Parigi, 26

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, dice:

Nessun avvenimento importante nell'insieme del fronte.

Grande attività d'artiglieria e d'aviazione da entrambe le parti.

Sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 26

Un comunicato del Grande stato maggiore in data di ieri, dice:

In direzione di Riga, a sud della strada di Pskow, fino al villaggio di Runane, il nemico effettuò contrattacchi senza risultato contro gli elementi di trincee conquistati dalle nostre truppe il giorno precedente.

Sul fronte rumeno, a sud ovest di Kimpolung, dopo preparazione di artiglieria durante un colpo di mano energicamente condotto, i nostri volontari penetrarono nelle trincee nemiche, dove uccisero parecchi uomini e catturarono 15 prigionieri.

Nella giornata del 22 corr., nostri aviatori lanciarono quasi 65 kilogrammi di proiettili sugli stabilimenti delle retrovie nemiche nella regione del villaggio di Ronta Boromenkai, 40 chilometri circa a nord ovest di Kovel e della città di Cubachevo.

La crudeltà dei tedeschi verso i prigionieri inglesi in Africa

La sorte di un italiano

Londra, 26

E' stato pubblicato un «Libro bianco» il quale riferisce particolari circa i maltrattamenti inflitti dai tedeschi ai prigionieri inglesi bianchi ed indigeni dell'Africa Orientale.

Quando scoppiò la guerra fu stabilito un campo ove i prigionieri bianchi inglesi furono costretti a lavorare lunghe ore ogni giorno ad attingere acqua, a trasporti, a vuotare le latrine delle loro celle e quelle dei tedeschi e perfino degli ascari. Un testimone vide prigionieri britannici scavare la terra sotto un sole cocente senza cappelli speciali, alcuni senza calzature, altri appena vestiti. Una squadra di prigionieri inglesi dovette recarsi alla stazione distante circa 1600 metri e ricondurre a braccia un furgone carico di cemento per muratori indigeni, quantunque vi fossero numerosi prigionieri neri. Un guardiano, certo Wulner, faceva attingere acqua continuamente dai prigionieri per poi gettarla via. Una volta il guardiano gettò un secchio d'acqua sopra un marinaio malato che si trovava a letto. Fu fatta una protesta al comandante Brandt sul maltrattamento inflitto ai prigionieri del campo ma egli rispose che i prigionieri non avevano alcun diritto.

Numerose deposizioni sotto giuramento accompagnano il documento. In esso si descrivono le crudeltà inflitte ai prigionieri dai tedeschi. Il rapporto così descrive il trattamento fatto agli indigeni:

«Quelli occupati nei trasporti venivano trattati con la maggior brutalità. Quando un uomo cadeva spossato sotto il peso del suo fardello, veniva abbandonato fino a che vacillando si alzava per cadere di nuovo. Coloro che erano deboli per risollevarsi venivano uccisi sul posto. Un ufficiale tedesco che si trovava con la colonna che si ritirava da Ruanda dinanzi alle truppe belghe, scrive in una lettera personale:

«La nostra strada è lastricata di corpi indigeni. Siamo stati costretti ad ucciderli».

Tra i prigionieri si trovava un sergente italiano certo Di Luigi fatto prigioniero presso Taveta ove prestava la sua opera in qualità di esploratore automobilista nei fucilieri dell'est africani. Sembra che a causa della sua nazionalità egli abbia molto sofferto per opera dei tedeschi. Venne costretto a marciare per 45 chilometri da Taveta a Moro Goro sotto la pioggia dormendo poi sopra una coperta bagnata in una capanna indigena e nutrito soltanto con pasto indigeno, mentre le sue guardie avevano abbondanza di buoni viveri. Egli contrasse le febbri e dopo il suo arrivo a Kilimat'ndi fu inviato dai tedeschi all'ospedale di Moro Goro donde fu licenziato prima che fosse entrato in convalescenza e dovette fare un viaggio di 36 ore senza viveri. Egli svenne al suo arrivo e fu rinviato a Moro Goro per sbarazzarlo ancora una volta, col pretesto che non vi era posto, prima che si fosse completamente ristabilito. Fu poscia inviato in un posto ove faceva un caldo tropicale e venne impiegato a lavorare dagli indigeni che dicevano che simulava la sua malattia.

Nuovi successi dei belgi nell'Africa orientale

Le Havre, 26

Un comunicato del Ministero Belga delle Colonie dice:

Nell'Africa orientale il successo della manovra iniziata dal tenente colonnello Huyche si afferma sempre più. In un combattimento impegnato dalle truppe belghe con le forze tedesche che difendono gli approcci di Naheuge un movimento aggirante ha procurato ai belgi la cattura di due mitragliatrici e di importanti riserve di munizioni. Inoltre tre europei e una mezza compagnia indigena tedesca sono stati fatti prigionieri.

Un'altra incursione sull'Inghilterra

Londra, 26

(Ufficiale) — Aeroplani nemici volarono nuovamente sopra le contee di Kent e Essex la sera del 25 corr. Uno riuscì a pervenire fino ai sobborghi sud est di Londra. Furono lanciate bombe che fecero una ventina fra morti e feriti.

Il comandante delle forze metropolitane annuncia che martedì mattina, all'una e quindici, dirigibili nemici hanno volato sul Lincolnshire e sul Yorkshire. Mancano ancora particolari.

Le vittime dell'incursione su Londra

Londra, 26

Il totale delle vittime durante il raid aereo nemico sulla regione di Londra, si eleverebbe a 15 morti e 70 feriti.

La scomparsa del più popolare aviatore francese

Parigi, 26

La scomparsa del valoroso Guynemer, il più popolare eroe dell'aria, ha suscitato una unanime e dolorosa impressione nel cuore dei francesi. La probabile morte «del più formidabile tipo che la guerra aerea abbia creato», secondo la espressione di Vedrines, priva la Francia non soltanto di un meraviglioso aviatore, ma di un tecnico notevole, capitano ed ufficiale della Legion d'Onore.

Di appena 22 anni e mezzo, egli aveva al suo attivo 53 velivoli nemici abbattuti con certa constatazione, mentre però in realtà ne aveva abbattuto circa 80. E' una irreparabile perdita per l'aviazione francese, un lutto per la nazione, ma il ricordo sarà perenne ed il suo nome fra i più illustri resterà nella memoria e nella riconoscenza della Francia.

La risposta bulgara al Papa

Zurigo, 26

Si ha da Sofia: La risposta del governo bulgaro alla nota pontificia è stata inviata il 20 settembre a Berlino perchè il Nunzio a Monaco la trasmetta alla Santa Sede. Essa sarà in seguito pubblicata.

Il bollettino di Cadorna

Roma 26

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 26 Settembre.

Ieri lungo tutta la fronte nostre ardite pattuglie recarono danni e molestia all'avversario. Furono catturati prigionieri in conca Laghi (Posina) e armi e munizioni presso Flondar (Carso).

I nostri velivoli nella mattinata bombardarono gli impianti ferroviari di Podberda (Val di Bazza) e nel pomeriggio quelli di Prosecco (linea litoranea). Vennero lanciate in complesso cinque tonnellate di bombe con risultati visibilmente efficaci.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il movimento dei piroscafi nei porti italiani

Roma, 26

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 23 corrente, entrarono nei porti italiani 544 navi mercantili di ogni nazionalità, con stazza complessiva lorda di 415720 tonnellate, e ne uscirono 470 con stazza lorda di 339690 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi mercantili italiane in tutti i mari furono di un piroscafo al di sopra di 1500 tonnellate, affondato fuori delle nostre acque e di sei piccoli velieri al disotto delle cento tonnellate. Furono danneggiati un piroscafo ed un veliero che raggiunsero il porto. Un veliero sfuggì all'attacco.

La Russia non farà la pace separata

Propositi di rivincita

Parigi, 26

Il corrispondente del *Figaro* da Pietrogrado intervistò Kerenski, due giorni dopo la caduta di Riga. Il generalissimo riconobbe che la situazione era grave. Disse che la linea di difesa si sarebbe costituita a 50 chilometri ad est di Riga. Soggiunse che le notizie erano migliori. Egli nutriva ancora speranza e fiducia nel risollevamento del paese. La Russia, disse Kerenski, subisce lo sforzo nemico, ma attrae sul suo fronte metà del totale delle forze degli imperi centrali.

Kerenski espose poscia la volontà della Russia di prendere la rivincita. Affermò che mai la Russia farà una pace separata e che non vi sarebbe alcun russo disposto a mettere la sua firma in calce ad un tale trattato.

Il corrispondente del *Figaro* intervistò poi il 18 corrente il ministro degli esteri Teretenko. Egli dichiarò pure che mai la Russia farebbe una pace separata. Gli uomini che hanno fatto la rivoluzione e conquistato la libertà sanno ciò che devono agli alleati per la loro stessa sorte.

Il ministro riconobbe che l'incidente Korniloff era terminato. Disse che erano state prese misure per la riorganizzazione dell'esercito e che il Governo avrebbe dimostrato di essere capace d'assicurare l'ordine e la disciplina nel paese ed al fronte. Constatò che 140 divisioni nemiche erano state condotte sulla fronte russa, provando così che la Russia alleata era sempre utile ai suoi alleati.

Il programma del Gabinetto austriaco esposto alla Camera

Zurigo, 26

Si ha da Vienna:

La Camera dei deputati riprese ieri i suoi lavori. Assisteva alla seduta anche il deputato Klofac.

Il Presidente Gross ha aperto la seduta con un discorso nel quale ha parlato della liberazione della Galizia orientale e della Bucovina e della difesa contro la prevalenza nemica all'Isonzo. Ha espresso la speranza che gli avversari riconoscano ormai che la situazione della guerra sia vicina alla pace.

La politica economica

Il Presidente del Consiglio, Seidler, ha presentato i nuovi membri del Gabinetto, dicendo che gli sforzi di questo saranno volti al riassetto economico, civile e politico dell'Austria. Il programma del governo si propone anzitutto scopi di politica sociale e di politica economica. Il governo ritiene che la questione dell'alimentazione popolare costituisca un problema scottante e si adopererà per risolverlo, eliminando, per quanto è possibile, la burocrazia, ed in contatto col Parlamento e con la popolazione. Ha elogiato il proletariato che, conscio dei sui doveri, è stato non ultimo fattore dell'opera per la quale il paese ha affermato la sua situazione all'interno. Ha annunziato che si prepara la trasformazione dell'ufficio dell'alimentazione in Ministero indipendente.

Continuando Seidler ha rilevato che fra breve la Camera dovrà procedere all'elezione della delegazione.

Parlando poi della economia di pace e del ripristinamento dell'intera vita economica austriaca, ha annunziato una estesa azione per lo sviluppo delle vie acquee e della produzione dell'energia elettrica. Ha annunciato la statizzazione delle ferrovie private, l'approvazione in via costituzionale del compromesso con l'Ungheria, la nuova sistemazione delle relazioni commerciali e politiche con l'estero, specialmente con la Germania.

La riforma della costituzione

Trattando della politica di azione interna, ha detto che espose alla commissione costituzionale i criteri direttivi della riforma della costituzione che deve condurre ad una piena attuazione del principio della equiparazione, garantita dalle leggi fondamentali dello Stato, di tutte le nazionalità, sulla base dell'autonomia nazionale, rimanendo però ferma l'unità dello Stato. Quanto alla sostanza della riforma dirà soltanto che essa partirà dall'idea fondamentale di una ripartizione distrettuale da stabilirsi per tutto lo Stato. Entro le provincie, tenendo conto delle loro particolari condizioni, si tenterà almeno di creare la base per una discussione circa il modo di sistemare i problemi nazionali e per una riforma rispondente all'epoca attuale dell'amministrazione dello Stato con autonomie locali. Il Governo tiene fermo alla situazione di diritto di Stato attualmente esistente fra le due parti della Monarchia, quale è regolata dalla legge fondamentale dello Stato.

Nella revisione della costituzione si deve tendere ad un rinvigorimento interno dello Stato e ad una più intima concentrazione di forze. Il Governo respinge quindi recisamente quelle ideologie che si pongono in contrasto con lo Stato (applausi sui banchi dei tedeschi, rumori sui banchi degli slavi). Il Governo si mantiene incrollabilmente sul terreno dell'idea dello Stato austriaco, la quale, come dimostra la situazione estera, si è affermata vittoriosa dinanzi agli occhi di tutto il mondo.

Quanto alla politica estera afferma che la fedeltà riguardo agli alleati ne costituisce come prima la base. Coloro che credono di servire all'idea della pace con le loro critiche piccine e sofistiche all'alleanza delle potenze centrali, sappiano che il loro modo di agire può avere per effetto soltanto di ravvivare l'opinione nei nemici, che già si spegne, della possibilità di un turbamento delle relazioni dell'alleanza centrale e quindi di prolungare la guerra.

Primi fra i belligeranti noi, in conformità dei principî ripetutamente espressi dall'imperatore, insieme coi nostri alleati, manifestammo il nostro desiderio e la nostra disposizione di giungere alla conclusione di una pace improntata a spirito di conciliazione.

O la pace tedesca o la lotta ad oltranza

Pertanto accogliemmo con riconoscenza e propensione il suggerimento del Santo Padre che procede nella stessa direzione e tende a determinare una pace durevole e giusta. Crediamo che possano raggiungersi accordi i quali con adeguata efficace assicurazione rendano possibile la reciproca simultanea progressiva diminuzione degli armamenti ad una misura da stabilirsi e conducano alla piena libertà dei mari aperti, sicchè su questa base si possa istituire una legislazione arbitrale obbligatoria dei conflitti internazionali.

La nostra disposizione ad arrivare su queste basi ad un accordo coi nostri avversari è assolutamente seria e sincera: essa è improntata alla coscienza della nostra forza e della nostra situazione di guerra assolutamente rinsaldata. Ma la possibilità di un tale accordo dipende dal fatto che il riconoscimento di questo stato di cose compenetri anche i nostri avversari nella guerra.

Se per altro i nostri nemici non fossero disposti a prender la mano loro tesa continueremo fino all'estremo la lotta con la risolutezza sperimentata allo scopo di assicurare così per sempre il tranquillo sviluppo interno della monarchia, crearle con altri successi delle nostre armi una pace sicura e stabilire una reciproca comprensione nei popoli oggi ancora avversari.

Un'Austria forte dove tutti i popoli si trovino bene sarà la migliore garanzia per una pace durevole, e appunto per questo tendiamo alla riforma della costituzione, appunto per questo il Governo stigmatizza energicamente il traviamento di alcuni membri dei partiti che si esplica nell'idea di sperare la salvezza dell'Austria dall'esterno nemico.

Il Presidente del Consiglio esprime lo intimo desiderio della pace interna affinchè le energie del paese non si disperdano nelle lotte nazionali e la patria esca rinvigorita anche politicamente dalla guerra mondiale (applausi sui banchi dei tedeschi).

La Camera passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Respinge gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Signori nel progetto che sottrae i borghesi alla competenza dei tribunali militari.

Un incidente clamoroso

Durante la seduta è avvenuto un incidente clamoroso. — Lo czeco Burial, condannato per alto tradimento dal tribunale militare e poi graziato, entrò nell'aula ed occupò il suo seggio come prima della condanna. I questori lo invitarono ad uscire. Egli si rifiutò. Il Presidente rinnovò l'invito, avvertendolo che se avesse insistito nel rifiuto si sarebbe reso colpevole di violenza contro le autorità. Burial non volle ancora obbedire mentre gli czechi facevano un enorme tumulto e gridavano che Burial aveva diritto di restare e i tedeschi urlavano «fellone». La seduta fu sospesa e Burial fu trascinato via a forza.

La sospensione durò tre ore e intanto fu tenuta una conferenza tra i capi dei gruppi czechi i quali chiesero che i casi dei deputati dichiarati decaduti dai loro mandati siano trasmessi alla commissione dell'Immunità perchè li esamini e ne riferisca alla Camera. Il Presidente promise di accogliere questa proposta.

Alla fine della seduta viene accolta la proposta del Presidente di dare un termine di quattordici giorni alla commissione della immunità per riferire circa i mandati dei deputati decaduti per condanna in seguito a reato politico.

La rottura tra Germania ed Argentina

Buenos Ayres, 26

La Camera dei deputati con 53 voti contro 18, si è pronunciata a favore della rottura diplomatica con la Germania.

LA LOTTA SUL CARSO

Nel settore conquistato di Selo

I.

Selo, 23 Settembre

Camminamenti che serpeggiano nella durissima roccia; di quando in quando lo slargo d'una dolina, scavata dall'acqua a conca e ad imbuto, piena di sepolture e di ricoveri; ai due lati del cammino un desolato ed aspro pianoro, su cui dappertutto si sente la presenza del nemico; e intorno un silenzio che ha una strana densità e nel quale i fragori della guerra — colpi di cannone e di fucile, battite di mitragliatrici, esplosioni — prorompono senza eco.

E' il Carso. Il più triste e difficile terreno di lotta, ancora e sempre. Chiunque vi giungesse ad occhi bendati e per la prima volta, lo riconoscerebbe appena potesse guardarsi intorno: tanto visibilmente sono stampati nella grigia pietra corrosa il carattere della regione e il segno delle sanguinose vicende.

Il terreno carsico da noi occupato, si divide ora in due porzioni quasi uguali, che il vallone di Doberdò separa. Quella ad ovest del vallone è ormai una zona arretrata, in cui si cammina allo scoperto e in cui le rovine di San Martino e di Doberdò biancheggiano in solitudine tra qualche ciuffo di vegetazione rinverdita. La porzione orientale è il teatro della lotta: della lotta carsica, incastrata nella roccia, vincolata alla roccia più che in qualunque altro settore, e oppressa dalla vicinanza dell'avversario come da un incubo perenne. Qui non alza impunemente il capo sopra i ripari nemmeno un individuo isolato. Qui ogni movimento, ogni passo è insidiato dal rischio estremo. Lo spazio che si attraversa, è sovrastato da una parte e dall'altra da alture minacciose e vicine: lo Hermada a sud, coi suoi molti cocuzzoli e a nord il margine montuoso dell'altipiano, dal Faiti alle Porte di ferro.

La lotta si rinnova

Ne abbiamo fatto degli sbalzi in avanti, nel corso delle diverse offensive, su questi ardui terrazzi di roccia! Spostandosi, il contrasto non muta, non muta la sistemazione guerresca. Nelle sue difficoltà, nei suoi disagi, nei suoi episodi, la lotta si rinnova sempre uguale. Chi raggiunga la prima linea attuale salendo dalla sponda dell'Isonzo, rivede e rivive il lento prodigio dell'avanzata sul Carso. Come sembrano lontani i giorni della tragica salita sul gradino occidentale: i giorni del San Michele, di Castelnuovo, del Sei Busi, di Selz! E in questa lontananza irreale gli sforzi e i successi dei nostri acquistano già la grandezza leggendaria che avranno nella storia.

Se in nessun tratto del fronte la conformazione del terreno diede come qui agli austriaci formidabili aiuti, in nessun luogo il nemico adunò tanti mezzi difensivi e esplicò nella resistenza tanta ferrea e iraconda tenacia. All'esercito che avanzò sulla pietra del Carso non occorrevano altre vittorie, perchè la gloria lo avvolgesse della sua luce. Un simile esercito non si arresta davanti agli ostacoli che gli sbarrano ancora la strada, per quanto formidabili siano.

Ed è davvero formidabile l'organizzazione di cui il nemico dispone per tagliarci la via di Trieste! Sono quattro distinti sistemi, composti ciascun di più linee che si appoggiano a innumerevoli capisaldi. Questi sistemi, distesi dal Vippacco al mare l'uno dietro l'altro, sono raccordati dalle *Riegelstellungen*: dalle linee di sbarramento trasversali che creano i notissimi compartimenti stagni, rinserrando ogni tratto di terreno in saldi quadrilateri.

I sistemi difensivi del nemico

Alla vigilia della recentissima nostra offensiva il primo sistema — il più esterno, destinato a sopportare immediatamente la nostra pressione e i nostri urti — salendo dalla riva sinistra del Vippacco passava per la quota 464, che fronteggia il Faiti, e si appoggiava ai capisaldi di Castagnevizza, di Versic, della quota 219 sul bordo del vallone di Brestovizza, che attraversava per toccare Flondar e S. Giovanni di Duino, e finire al mare tra la foce del Timavo e la quota 28.

Il tracciato del secondo sistema, che parte press'a poco da Luchezici, sempre sul Vippacco, tocca il Goenek sulla catena marginale dell'altipiano, raggiunge il vallone di Brestovizza al Crapenza, che sorge ad est dello Stari Lokva, passa su tre rilievi occidentali dell'Hermada e finisce a Duino. Il terzo sistema va da Gradiscutta a Sistiana; il quarto forse appena abbozzato, parte press'a poco dallo stesso punto, passa ad occidente dello Stol, e per Temnizza volge a sud in direzione di Nabresina.

Delle numerose *Riegelstellungen* la più estesa ed importante, è la cosidetta *Linea K*: lo sbarramento Castagnevizza-Hermada, che tra questi due capisaldi congiunge il primo sistema al secondo, appoggiandosi allo Stari Lokva.

Tutti questi dati geografici non possono dir nulla alla mente di chi non abbia sott'occhio una carta molto particolareggiata della regione. L'esistenza dei quattro sistemi — che sono altrettanti ostacoli elevati uno dietro l'altro dall'avversario per impedire l'avanzata su Trieste — dimostra in che modo il nemico si sia premunito contro lo sfondamento del fronte d'attacco. Sfondate da noi le due o tre linee della prima sistemazione, la difesa potrebbe riorganizzarsi nel sistema retrostante; e così di seguito. Gli sbarramenti trasversali, poi, così numerosi e solidi, sono destinati ad impedire l'aggiramento d'un tratto di fronte, qualora gli italiani facessero breccia nelle linee.

Sui monti del Carso il terreno della lotta è relativamente limitato. Ogni progresso nostro, anche minimo, verso la meta ha un'importanza eccezionale: non solo pel suo significato morale, ma per il fatto che il nostro fronte d'investimento non dista molto dall'obbiettivo di Trieste. La difesa austriaca non dispone qui d'una zona estesa in cui estesamente sistemarsi in profondità.

Per questo, la distanza tra l'uno e l'altro dei successivi sistemi, è piuttosto ridotta. Sul bordo settentrionale dell'altipiano, tra il primo sistema e il quarto, ci sono appena due chilometri e mezzo. E' vero però che, nel discendere verso sud, verso il litorale, i diversi elementi della grande organizzazione difensiva si vanno accostando in modo sensibile.

In terreni diversi da questo grande spalto roccioso, la vicinanza dei vari sistemi sarebbe per il nemico un grande svantaggio, perchè su due o più di essi potrebbe simultaneamente esercitarsi in nutriti concentramenti di fuoco, la furia distruttrice delle artiglierie. Ma contro trincee costruite in tutto scavo nella pietra viva, l'efficacia dei bombardamenti è minore, l'opera dei proiettili è più lenta. Il tiro di distruzione deve disperdersi il meno possibile, deve quindi concentrarsi sopra uno solo dei sistemi.

Un vantaggio per gli austriaci

Ed ecco allora che la vicinanza delle sistemazioni arretrate si risolve in un vantaggio per gli austriaci. Anzitutto, in caso di nostro successo, cioè di sfondamento, riduce per noi a scarse proporzioni il guadagno di terreno, obbligandoci ad arrestarci subito davanti al sistema consecutivo per preparare un nuovo sforzo uguale a quello appena sostenuto. Eppoi favorisce all'avversario lo «scaglionamento delle forze in profondità». Gli consente di tenere durante l'azione delle riserve anche ingenti, abbastanza vicine alla linea del fuoco. Radunate nei ricoveri dei sistemi arretrati che non devono subire dei veri tiri di distruzione, queste riserve possono essere mandate in linea appena cessa la nostra preparazione d'artiglieria; oppure essere portate innanzi pei contrattacchi, se gli italiani sono già riusciti a penetrare nelle trincee.

«Soltanto col mantenimento delle linee successive d'un sistema organizzato in profondità, che impedisca l'impiego prematuro e frammentario delle riserve pronte nelle posizioni retrostanti, si potrà arginare un parziale sfondamento nemico ed anche renderlo vano». Così è scritto nelle norme fondamentali del Comando austriaco per la costruzione e difesa di fortificazioni campali.

Fino al tempo della nostra offensiva dell'agosto 1916, le sistemazioni austriache sul Carso erano costituite di linee trincee, non doppie nè triple, ma semplici. L'esperienza sanguinosa dimostrò al nemico che, per l'aumentata potenza delle artiglierie e per l'opera tremenda delle bombarde esplodenti nel fondo degli scavi e all'imbocco delle caverne, non era più possibile mantenere le posizioni avanzate dopo i terribili concentramenti di fuoco: nemmeno nella dura roccia carsica.

"La linea dei cento metri"

Gli austriaci si affrettarono quindi a costruire subito dietro la prima linea quella ch'essi chiamano la «Hunderttemeterlinee» la «linea dei cento metri».

Tale, su per giù, è la distanza del secondo scavo dal primo; ed esso, che obbliga le artiglierie italiane a disperdere maggiormente il loro fuoco durante i tiri preparatorii degli attacchi, serva inoltre a tenervi — in condizioni meno critiche che nella prima trincea — le truppe destinate a tener indietro le fanterie nostre. In prima linea, finchè dura il bombardamento, non restano che poche vedette: per dar l'allarme all'avvicinarsi delle fanterie italiane.

Quando queste muovono all'assalto, i reparti austriaci devono uscire dalle numerose caverne scavate lungo la «Hundertmeterlinie», e pei camminamenti accorrere nella trincea avanzata a respingere gli assalitori.

Per la grande vicinanza della seconda linea alla prima — vicinanza che lascia esposte le truppe agli effetti morali, e spesso materiali, del bombardamento —; per il tempo non breve che è necessario per indurre i soldati ad uscir dalle caverne, l'efficacia della «linea dei cento metri» si è però sovente dimostrata assai scarsa pel nemico.

Nuovi espedienti vennero escogitati dagli austriaci allo scopo di trattenere più a lungo possibile le fanterie italiane sul terreno d'attacco, davanti alla prima trincea, dando così modo alle proprie truppe di portarsi in linea e di iniziare una valida difesa.

Nuovi espedienti del nemico

I nemici sistemarono così davanti alla prima trincea le «Feldwachen»: dei posti avanzati guerniti da pochi uomini con un graduato, e riparati da muriccioli e da parapetti di sacchi a terra. Queste «Feldwachen», disposte a pochi passi innanzi alla trincea, si collegano talvolta fra di loro per mezzo di scavi superficiali; e delle file di cavalli di Frisia si distendono dall'una all'altra, sul terreno antistante. Rappresentano una leggera catena d'ostacoli tesa davanti alla prima linea per ritardare l'arrivo dell'onda d'assalto alla trincea.

Un altro espediente consiste nell'apprestamento a difesa delle doline e delle bocche delle caverne: per evitare che le truppe vengano prese in trappola nei luoghi dove stavano al riparo dall'artiglieria, quando tardano ad uscirne per guarnire la trincea.

Quanto alle postazioni per mitragliatrici, sistemate dagli austriaci ora tra la prima e la seconda linea, ora nel terreno retrostante, se n'è parlato assai nel corso della recentissima nostra offensiva, e si è visto che impiego ne faccia l'avversario nella sua resistenza ostinata e con quale efficacia.

L'ammirevole difesa nemica, incastrata nella colossale e complessa sistemazione in roccia, attuata con mezzi sempre più ingenti, con accorgimenti e di-

spositivi studiati con gran cura, non ha impedito alle magnifiche nostre truppe di compiere sul fatidico cammino altri progressi.

Le nostre forze non si sono urtate finora che contro gli apprestamenti del primo sistema; e l'hanno intaccato gravemente, qua e là distruggendolo e sorpassandolo. Molte, anzi delle opere preparate dall'avversario, servono adesso a noi: siano camminamenti o caverne o trincee.

Sistemazioni difensive così estese, le quali da settore a settore — per l'irregolarità del tracciato e per le accidentalità del terreno — combinano spesso la loro efficacia con azione d'appoggio laterale o d'infilata, non possono essere sormontate da un capo all'altro. Nè si può percuoterle in tutta la loro estensione con uguale potenza, con uguale successo. E' possibile soltanto intaccarle, aprendosi larghe breccie, conquistando capisaldi, annullando salienti, facendo arretrare in questo o in quel tratto le linee avversarie. Dell'immensa fortificazione campale si rocchiano o si divorano, secondo la possanza della guerresca fame, le opere avanzate, le cortine, i baluardi.

Come l'offensiva nostra del maggio scorso riuscì a distruggere il famoso «dente di Hudi Log», a spezzare d'ogni parte le difese del vallone di Jamiano, a demolire dalla quota 77 al Lisert al Timavo l'estremità sud del sistema austriaco, così la grande azione di agosto infranse l'anello che rinserrava Castagnevizza, distrusse le intricate difese che proteggevano l'esteso settore di Fornaza e di Selo. L'onda dilagante delle nostre forze potè così raggiungere, ed in un punto, anche intaccare la paratia della «linea K», dello sbarramento che da Castagnevizza correva all'Hermada passando per lo Stari Lokva. Potè raggiungere il ciglione della valletta di Brestovizza, verso la quale l'Hermada allunga le sue propaggini settentrionali. L'altura boscosa di Stari Lokva, caposaldo su cui s'imperniano le difesa nord del più grande ostacolo drizzato sulla nostra via, dell'Hermada, è già chiusa nella morsa della nostra linea nuova.

L'apparente esiguità dei risultati non deve sorprendere nè deludere nemmeno chi segue le avanzate misurandone a occhio e croce i progressi sulla prima carta che gli capita sottomano.

Ogni tratto sfondato delle linee nemiche non significa solo del terreno guadagnato. Significa anche un guasto fatto nella fortificazione dell'avversario, un colpo dato alla sua resistenza morale e materiale: mentre la nostra macchina di guerra conserva intera la sua potenza.

Mario Sobrero

Le agitazioni politiche in Germania

Il programma di Tirpitz ed Hindenburg

Zurigo, 26

Il Reichstag si riapre oggi tra l'infuriare della lotta fra l'autocrazia ed il liberalismo, fra i pangermanisti ed i partiti di sinistra. L'assemblee dei partiti annessionisti si moltiplicano e tutte votano ordini del giorno contro una pace di accordi e di compromessi e contro la parlamentarizzazione. Lo stesso Tirpitz è sceso in campo nell'adunanza del nuovo partito patriottico a Berlino per perorare la conservazione del Belgio e delle conquiste in Oriente ed in occidente e per combattere la democratizzazione del paese.

A sua volta il maresciallo Hindemburg invia un telegramma ufficiale in cui dice che gli è stato affermato che egli e Ludendorf avrebbero dichiarato che si faccia lo sfacelo economico e lo esaurimento delle sorgenti delle energie militari per costringere la Germania ad un pace ad ogni costo. Il telegramma dice che essi non vogliono che i loro nomi siano uniti a tali falsissime asserzioni e dichiara che i due marescialli sono in perfetto accordo con la direzione dello impero nel ritenere questo preparato economicamente e militarmente per lottare ancora per la vittoria. Questo telegramma porta acqua al molino dei pangermanisti.

Contro queste agitazioni che si estendono anche alle associazioni femminili il *Worwaerts* pubblica un appello alla direzione del partito socialista il quale protesta che nessuno vuole una pace che intacchi l'onore, l'indipendenza e l'esistenza economica della Germania. E' chiaro che ove la Germania volesse conquistare i territori, violentare la volontà dei popoli, riscuotere una grande indennità, la guerra si prolungherebbe all'infinito. Bisogna attenersi saldamente, dice il giornale, alla mozione votata dal Reichstag. La pace come la vorrebbero i pangermanisti sprocerebbe gli avversari a nuovi propositi di rivincita.

Da due giorni non arrivano in Svizzera giornali tedeschi come avviene di abitudine nei momenti torbidi. Questo è il preludio della nuova sessione che sarà certamente agitata.

Il significato delle proposte tedesche circa il Belgio

Parigi, 26

I giornali commentando le proposte della Germania circa il Belgio, limitando l'indipendenza della nazione, riducendo la sovranità popolare, reclamando una separazione arbitraria che i valloni ripudiano e i fiamminghi respingono, le considera in generale come un nuovo e vano gesto incosciente, una manovra condannata all'insuccesso. Infatti la proposta contenente la pretesa di dividere il Belgio per farne, come i tedeschi cinicamente dichiarano, uno strumento di espansione commerciale della Germania, non dovrebbe essere presa sul serio dall'Intesa. L'indipendenza del Belgio neutrale martire innocente dalla Germania militarista, deve essere assoluta e totale.

Alcuni giornali, tra cui il «Petit Parisien» ed il «Journal», vedono nelle proposte tedesche il primo passo verso l'abbandono del Belgio in seguito all'urgente bisogno di pace e ne attendono altri.

Il giornale belga «XX Siecle» dichiara che i belgi riterranno delle proposte soltanto la confessione implicita della disfatta perchè se la Germania rinunzia ad annettersi il Belgio è perchè non si sente capace di far ciò. Il grido di impotenza è una bella vittoria per i soldati belgi e per i loro compatrioti oppressi. Dice che non si possono accettare le riserve tedesche. Soltanto il popolo belga può determinare la sorte della nazione e nessuno può imporgli un dominio economico e politico. Le riserve della Germania sono inaccettabili dal Belgio e dagli Alleati il cui onore è impegnato nella restaurazione e nell'indipendenza totale del piccolo paese neutrale, grande per eroismo, rovinato, devastato, calpestato dal brutale vicino.

La Germania e i neutri

Roma, 26

(N.) — La rottura delle relazioni diplomatiche fra le Repubblica Argentina e la Germania non è stata ancora consacrata da una comunicazione ufficiale governativa, poichè non abbiamo che una manifestazione alla Camera dei deputati argentina.

Ma che cosa mai vorranno dire le dichiarazioni ufficiali del Governo di Buenos Aires di fronte alla solenne manifestazione parlamentare, che è come l'espressione dell'anima nazionale argentina, contro la Germania e contro i suoi metodi di guerra?

Evidentemente il Governo argentino non metterà che lo spolverino, come suol dirsi alla decisione della Camera dei deputati, tanto più che questo Governo si era impegnato con precedenti sue dichiarazioni, di seguire in tutto e per tutto la volontà della Camera, cioè la volontà del Paese.

Possiamo dunque con perfetta tranquillità considerare come un fatto compiuto la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e l'Argentina; ed era inevitabile questa conseguenza dolorosa per la Germania; era inevitabile, perchè la politica tedesca nell'America latina, nel Brasile prima, nell'Argentina poi, era stata, come gli avvenimenti hanno dimostrato, e successivamente confermato, di pressione e di sfruttamento della neutralità di quei paesi, di compromissione, di ricatto, di aggressione, talvolta.

La politica tedesca nei paesi neutrali è politica subdola e perniciosa, tendente a sfruttare le condizioni di neutralità che dovrebbe essere invece rispettata ed è perciò incompatibile con il senso di equità dei paesi neutrali.

E quanti incidenti non ha avuto il Governo tedesco con i paesi neutrali? Mentre l'Intesa non ha avuto mai beghe con questi Paesi, perchè ne ha rispettato la neutralità sempre, e quando ha dovuto adottare contro certi neutrali misure di repressione o di restrizione lo ha fatto soltanto quando non ne ha potuto fare a meno. La Germania invece ha provocato ed ha compromesso i Paesi neutrali. Essa ha intrigato nel Messico, nel Brasile, nell'Argentina, nella Spagna, nella Svezia, nella Norvegia e nella Svizzera. La Norvegia, offesa ferocemente nei suoi diritti di nazione neutrale provò a protestare contro la selvaggia provocazione dei sottomarini tedeschi e la Germania raccattò e ricacciò le minaccie attendendo le vittime al varco in aperta campagna. La Spagna ha tollerato e tollera ogni peggiore intrigo tedesco sul suo territorio, nelle sue isole, nei suoi mari, nelle sue colonie, ed il partito neutralista e germanofilo in Spagna ha provocato clamorose reazioni in quel paese, al punto da mettere a repentaglio le istituzioni attuali e non avremmo che a ricordare pagine recenti dei fatti dei sommergibili tedeschi nei mari spagnoli e la attività del principe di Ratibor a Madrid e di Raisuli nel Marocco, per convincere qualche superstite dubbioso che la Spagna è seviziata dall'intrigo e dai ricatti della Germania.

C'è stato anche qualche neutrale compiacente per i supremi poteri tedeschi: forse la Svezia, forse l'Olanda.

Si capisce che non tutti possono avere un senso squisito della propria dignità, ovvero non tutti i popoli possono trovarsi nella condizione di potersi ribellare alla Germania. Taluni solidarizzano con la Germania per inclinazione, altri tollerano gli intrighi e le imposizioni di Berlino per impotenza.

Anche l'America latina sopportava da lungo tempo e con pazienza la brutalità dei governi teutonici, ma un giorno venne in cui anche questa parte dell'America, che per la sua positura geografica era tenuta lontana dal conflitto, dovette insorgere a tutela della sua dignità, del suo avvenire e del suo buon diritto e il giorno venne pei Brasile, è venuto per l'Argentina: è una stretta salda catena di interessi, che si va sempre più e meglio coalizzando contro la Germania; e se oggi gli Imperi centrali possono in certo senso non preoccuparsi soverchiamente di questa coalizione sempre più numerosa e sempre più compatta, essi sanno però che nel dopo guerra tutto ciò avrà un enorme valore, un peso stragrande. La Germania, che ha abbandonato quasi ogni idea di conquista territoriale in Europa, si mostra già preoccupata del dopo guerra economico e nel primo discorso di Michaelis era contenuto un chiaro, esplicito accenno a questa preoccupazione.

La guerra economica del dopo guerra preoccupa forse più la Germania che non la guerra sulle frontiere, ed è certamente quella guerra un'arma formidabile nelle mani dell'Intesa per il giusto momento. L'isolamento morale e quello economico della Germania non sono che il preludio di un più completo isolamento, che la forza dell'Intesa saprà organizzare e vincere.

La carestia in Austria

Berna, 26

Si ha da Vienna:

Nella conferenza tenutasi testè a Brunn il senatore Hackenburg parlò delle condizioni disastrose degli operai di quel distretto industriale. Vi sono migliaia d'operai che guadagnano meno di venti corone e novemila che guadagnano meno di sette corone la settimana. La carestia viceversa è tale che in un distretto della Moravia vi fu una rivolta per farne ed a Brunn vi furono gravissimi disordini.

Una lettera inviata in Svizzera da una signora di Vienna senza servirsi della posta austriaca, dice:

«Posso finalmente scriverti la verità. Noi non viviamo più che di surrogati. Il caroviveri ha raggiunto proporzioni indescrivibili. In due anni tutto il mio piccolo capitale (trentamila corone) se ne è andato ed abbiamo sempre fame. Un chilogrammo di burro costa trenta corone a trovarlo! Per ottenere qualche cosa da mangiare bisogna passare tutta la giornata in istrada a profondere denaro ed corrompere esercenti e funzionari.»

I viveri rincarati del 334 per cento

Zurigo, 26

Ieri a Vienna è stato tenuto un consiglio dei ministri comune per discutere la spinosissima questione della situazione del vettovagliamento.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive in proposito essere risultato in una seduta del consiglio della alimentazione che il rincaro generale dei viveri è in Austria del 334 per cento. La raccolta delle granaglie sarà al minimo inferiore di venticinque milioni di quintali a quella utopisticamente calcolata dal governo.

Una affermazione internazionale del binomio "Sia-Fiat,,

Torino, 26

A pochi giorni di distanza dal meraviglioso *raid* compiuto dall'aviatore capitano Giulio Laureati, che con un apparecchio di tipo normale «Sia», azionato da motore «Fiat», riusciva a volare da Torino a Napoli e ritorno senza scalo, con vero compiacimento la stampa internazionale registra oggi, a tutto onore della nostra aviazione militare e dell'industria aviatoria nazionale, un secondo superbo viaggio aereo che viene a confermare al mondo la superiorità della macchina e dell'uomo.

Il pilota capitano Giulio Laureati, regolarmente controllato alla partenza da una commissione militare, spiccava il volo lunedì mattina 24 corr. alle ore 9.35, da un campo d'aviazione prossimo alla città di Torino e con un apparecchio «Sia» completamente armato, recando a bordo come passeggero il motorista Tonsa, riusciva a sorvolare le Alpi, attraversare la Francia, passare la Manica e scendere senza scalo presso Londra.

L'apparechio scendeva felicemente alle ore 15.30 nel centro di uno dei più grandi aerodromi inglesi, situato precisamente a sud ovest della metropoli.

La splendida macchina aerea, di costruzione prettamente italiana, impiegava a percorrere i 1200 Km. che separano Torino da Londra, precisamente ore 6 e mezza.

Oggi mentre l'uomo e le macchine formano l'ammirazione di tutti i competenti militari inglesi, mentre il Re Giorgio si congratula vivamente col capitano Laureati per il successo mondiale della sua *performance*; mentre la folla londinese saluta in lui il *recordman* mondiale di distanza senza scalo, l'aviazione italiana registra ancora un nuovo trionfo nella via del glorioso progresso della industria nazionale.

Commenti inglesi

Londra, 26

Il *Times*, commentando il viaggio aereo compiuto da Torino a Londra dall'aviatore italiano capitano Laureati, insieme col soldato motorista Tonso, scrive: Gli alleati possono a giusto titolo essere fieri dell'atto del coraggioso aviatore. Questo viaggio costituisce un brillante successo. Esso è stato compiuto malgrado il vento contrario da nord ovest ed è stato al di sopra delle montagne aspre e pericolose. Si tratta di una impresa sopratutto interessante per le promesse dell'avvenire che dà l'aviazione a scopi pacifici. Gli italiani ci hanno dato ieri un esempio di ciò che è possibile realizzare. Noi felicitiamo i nostri alleati per la splendida prova compiuta dai loro soldati e non dubitiamo che il loro successo stimolerà l'Inghilterra a studiare il volo aereo applicato a scopi pacifici.

La flotta mercantile alleata

Roma, 26

(N.) — La questione dei rifornimenti, come si sa, dipende anche dal tonnellaggio che le nazioni alleate dell'Intesa possono disporre. A questo fine hanno lavorato e lavorano tutti i Governi alleati e da notizie giunte al nostro Governo sappiamo che è molto probabile che la flotta mercantile alleata sarà presto aumentata da un numero considerevole di vapori neutri che da tanto tempo si trovano inutilizzati nei porti americani.

Per i problemi del dopo guerra

Roma, 26

(N.) — Il ministro delle Industrie on. De Nava, coadiuvato da competenti funzionari, sta preparando un largo programma che tratta dei complessi provvedimenti delle industrie per il dopo-guerra.

Tali provvedimenti saranno oggetto di esame da parte del Governo che li passerà poi, per l'attuazione pratica, al ministro Scialoia, presidente della speciale commissione per i problemi per il dopo guerra.

Un tipo unico di panno

Roma, 26

(N.) — Da qualche tempo il Ministero sta studiando un tipo unico di panno per la popolazione.

Sono stati preparati molti campioni di stoffe che sono stati sottoposti ad accurato esame.

La commissione ha dettato oggi le sue conclusioni che presenterà al governo.

L'applicazione della tessera a Roma

Roma, 26

Oggi alle ore 17 si è riunita la giunta comunale al completo sotto la presidenza del Sindaco Senatore Colonna. Assisteva la commissione dell'annona. Intese le dichiarazioni fatte al sindaco dal Commissario dei consumi, la Giunta ha deliberato di accettare la tessera individuale o per famiglia applicandola con decorrenza dal primo novembre.

Per il personale della P. S.

Roma, 26

(N.) — Si apprende che in questi giorni il Ministro degli Interni on. Orlando ha preso in esame provvedimenti atti a migliorare le condizioni del personale della P. S., concretando le varie deliberazioni da presentare all'approvazione del Consiglio dei ministri.

L'attuazione di tali provvedimenti è da ritenersi, perciò, molto prossima.

Il processo per alto tradimento

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* dice che nell'udienza di oggi del processo per alto tradimento al tribunale militare, si sono esauriti i 50 testimoni tra accusa e difesa. Domani il tribunale non tiene udienza. Venerdì mattina avrà la parola la P. C. avv. Vettori ed il P. M. avv. Tancredi. Si ritiene che a metà della settimana ventura si avrà la sentenza.

Lo scandalo Cortese si allarga

Roma, 26

L'*Agenzia Centrale* reca:

In seguito alla diligente istruttoria a carico di Luca Cortese e compagni, sembra che nuovi indizi di complicità siano sorti contro alcune personalità del mondo commerciale e finanziario e non è improbabile che fra giorni si abbia la sorpresa di nuovi mandati di comparizione e forse anche mandati di cattura.

Per intendere i nostri problemi portuali

Quello che fa la Mitteleuropa

Abbiamo più volte segnalato l'intenso lavorio di preparazione industriale e commerciale della Mitteleuropa per mantenere le proprie posizioni commerciali anzi incrementarle.

Il predominio economico nei mercati europeo e mondiale è stato sempre il sogno massimo dei pangermanisti; si può affermare che coll'impero politico essi vorrebbero imporre all'Europa anche quello economico.

Ma siccome alcuni mercati saranno definitivamente perduti per la Germania, essa si sforza di trovarvi dei compensi mettendo in atto un nuovo programma.

Una sintetica illustrazione ne troviamo in un articolo del prof. Bresciani Turroni della Università di Palermo, pubblicato nel «Corriere Economico» e i cui dati vennero desunti dalle cronache economiche di riviste tedesche, quali, per esempio gli «Jahrbücher für Nationalökonomie». Il programma tedesco si può riassumere in questi termini: unione doganale coll'Austria-Ungheria, predominio sulla penisola balcanica e sull'Asia Minore, conquista economica degli Stati neutrali vicini. Tutto ciò manca, è vero, di una base certa, perchè presuppone il sicuro predominio politico tedesco specialmente nella penisola balcanica e nell'Asia — cioè presuppone la vittoria degli Imperi centrali — ma la Germania evidentemente cerca di profittare delle attuali condizioni per stendere sull'oriente mediterraneo e sugli Stati Neutrali una fitta rete di interessi che, essa spera, l'Intesa difficilmente potrà rompere dopo la guerra. Già noi sappiamo che in Svizzera e in altri Stati neutrali numerosissime ditte tedesche, più o meno apertamente, prendono posizione e si preparano pel dopo guerra con abbondanza di mezzi e con formidabili organizzazioni tecniche. Risulta anche che uno dei mezzi dei quali la Germania intende valersi per la attuazione del suo imperialistico programma economico è «lo sviluppo delle vie navigabili interne».

Il progetto tedesco

Accenniamo alle principali linee del progetto:

a) Miglioramento delle condizioni di navigabilità del Danubio che sarà reso navigabile per navi di 2000 tonnellate. Per questa opera l'Austria ha già stanziata una spesa di 42 milioni di corone.

b) Unione del sistema fluviale del Danubio col Mare del Nord. Si progetta, a questo fine, una grande via di comunicazione fluviale attraverso la Baviera col seguente tracciato: il corso del Meno sarà canalizzato fino a Bamberga, seguirà poi l'attuale Ludwigskanal fino a Norimberga, donde il canale condurrà fino a Stepperg nel Danubio. Monaco ed Augsburg saranno quindi messe in comunicazione col nuovo canale, la cui lunghezza sarà di 680 chilometri circa e la cui spesa complessiva ammonterà a 650 milioni di marchi.

E non si tratta di sogni: i lavori della prima parte del progetto sono già cominciati e vi sono adibiti anche i prigionieri di guerra e si presume che in questo autunno saran compiuti sino ad Aschaffenburg. Si progetta poi di rendere navigabile il Reno da Basilea al lago di Costanza e di unire quest'ultimo al Danubio mediante un canale.

c) Unione del sistema fluviale del Danubio col Mar Baltico. Si progetta di costruire una canale fra il Danubio e l'Oder, che dovrebbe riallacciarsi da una parte all'Elba e dall'altra alla Vistola. Ma pare che non si sia ancora raggiunto l'accordo sul tracciato.

d) Ampliamento dei porti interni. Vennero già eseguiti nuovi lavori nel porto di Berlino il quale potrà contenere complessivamente navi per un milione di tonn. A Bamberga si sta costruendo un nuovo grande porto interno che sarà la stazione terminale del canale Danubio-Meno. Anche il porto di Vienna sarà ampliato — dovendo forse diventare la stazione terminale del canale Danubio-Oder — con la costruzione di un nuovo bacino di 1000 ettari o di nuove banchine di approdo per 9 chilometri, non solo, ma aree adiacenti saranno riservate a futuri magazzini ed opifici. A Budapest infine sarà costruito sul Danubio un nuovo cantiere della Società di Navigazione «Atlantica».

Il dominio della Germania sul Danubio

Riportiamo testualmente dall'articolo citato:

«Se i progetti anzidetti si attueranno, Amburgo, Berlino, Stettino, Monaco, Vienna, Breslavia, Budapest (per citare solo i centri maggiori) saranno congiunti per vie navigabili interne.

Il canale Danubio-Meno servirà all'approvvigionamento della Germania occidentale, mentre quello Danubio-Elba-Oder faciliterà il trasporto dei prodotti nelle regioni della Germania centrale ed orientale. Mediante l'istituzione di una grande via di navigazione che congiunga le coste del Mare del Nord e del Mare Baltico a quelle del Mar Nero, via che *sostituirà almeno in parte la navigazione attraverso il Mediterraneo*, sarà diminuita la dipendenza della «Mitteleuropa» dalle vie marittime, dominate dall'Inghilterra. Si osserva in proposito che se prima della guerra le vie di navigazione interna attraverso l'Europa, malgrado la minor lunghezza del percorso, non avrebbero potuto sostenere la concorrenza di quelle marittime, invece dopo la guerra il grande rialzo dei noli, che perdurerà per un certo tempo, renderà più economico il trasporto per vie interne d'acqua. All'uopo sono intervenuti già degli accordi tra le Società di navigazione del Danubio tedesche, austro-ungariche e bulgare e alcune di esse si stanno riorganizzando finanziariamente per prepararsi ai nuovi compiti.

Così il «Bayrischer Lloyd», che era stato fondato nel 1913 da un consorzio di Banche bavaresi allo scopo di sviluppare i trasporti del petrolio dalla Rumenia in Germania, ha portato recentemente il proprio capitale da 4 a 6 milioni di marchi con la partecipazione dello Stato bavarese e dell'Impero e passando nel tempo stesso sotto l'alta direzione della «Deutsche Bank». Possiede attualmente 116 navi, avendo acquistato dalla grande «Zentraleinkaufsgesellschaft» di Berlino 56 navi, che essa aveva fatto costruire per effettuare il trasporto dei grani dalla Rumenia. La società aveva comperato inoltre gli impianti per il trasbordo dei grani nei porti *ungheresi* del Danubio da Ujvidek (in tedesco Neusatz) in giù. Questi acquisti sono una manifestazione degna di nota dell'*organizzazione tedesca del Danubio*, che mira ad assicurare alla Germania il predominio sulla grande via di comunicazione della «Mitteleuropa». Questa politica si svilupperà e s'affermerà ancor più in avvenire se, come sembra, la «Deutsche Yevantelinie» (che prepara per il dopo guerra, un servizio per il trasporto dei cereali dalle coste del Mar Nero alle foci del Danubio) il «Lloyd Bulgaro» e il «Bayrischer Lloyd» si riuniranno in un *trust*. In tal modo anche i territori del Mar Nero, verrebbero attirati nella sfera d'influenza della Germania. In seguito ai fatti citati le società austro-ungariche di navigazione sul Danubio hanno perduto la posizione dominante, di cui prima godevano.

I progetti germanici e l'"interland,, di Trieste

«I nuovi progetti — continua il prof. Bresciani-Turroni — relativi al miglioramento delle condizioni di navigabilità del Danubio e l'unione di questo fiume con l'Elba avranno forse per conseguenza di *deviare verso Amburgo in misura ancora maggiore di prima quelle correnti del traffico transoceanico della monarchia danubiana*, che per cause naturali dovrebbero mettere capo a Trieste. Perchè Trieste non avrebbe alcun collegamento col grande sistema di vie d'acqua interne dell'Europa Centrale. *L'economia austro-ungarica graviterà quindi ancor più che per il passato verso quella germanica.*

E' ciò, continua il Bresciani, *ha una speciale importanza per l'Italia*, la cui industria aveva prima della guerra iniziato con successo la penetrazione nei mercati dell'Oriente. A noi interessa, in particolare, che le correnti dei traffici non siano interamente deviate verso gli Imperi centrali per la via del Danubio e perciò si impone la costruzione della progettata strada ferrata Danubio-Adriatico.

Si noti infine che i futuri traffici di Trieste con l'Oriente potrebbero risentire detrimento dall'attuazione dei progetti germanici non solo perchè si estenderebbe l'«hinterland» di Amburgo, ma anche perchè molte merci che prima della guerra erano spedite per mare da Trieste a Costantinopoli e ai porti del Mar Nero potranno prendere la via del Danubio quando le condizioni di navigabilità di questo fiume saranno migliorate ed esso sarà unito col Reno e l'Oder.

Una minaccia per Genova e Venezia

Ma i progetti germanici sono diretti anche contro gli «hinterlands» di Genova e Venezia.

Il Krebs in una cartina pubblicata nell'opuscolo «Dia Häfen der Adria» (1911 — cito a bella posta una fonte tedesca) delimitava la sfera d'influenza dei porti nordici con una linea che passa, all'ingrosso, per Ulm, Norimberga, Praga, Troppau ecc. All'«hinterland» di Genova appartengono tutta la Svizzera, il Voralberg e parte della Germania meridionale, mentre tutto il Tirolo fino al Brennero è compreso nella sfera d'influenza di Venezia. Orbene, la canalizzazione del Reno da Basilea a Costanza e la costruzione di un canale dal lago di Costanza al Danubio hanno evidentemente lo scopo, come già si è visto, di far gravitare parte della Svizzera, il Voralberg e il Tirolo verso i porti del Mare del Nord.

Anche il traffico del Rodano è minacciato. Perciò la Francia s'è giustamente preoccupata dei progetti tedeschi relativi alla navigazione interna. Subito dopo che le Associazioni economiche tedesche s'erano riunite per proporre la canalizzazione del Reno da Basilea a Costanza, ebbe luogo a Lione come riferisce il *Journal de Genève*, un Congresso della Commissione interdipartimentale del Rodano dove fu prospettato il grave pericolo che rappresenta per l'avvenire economico del Rodano la regolarizzazione del Reno superiore e fu proclamata l'urgenza di risolvere la questione della navigazione interna. Anche in Italia, dove il pubblico si mantiene in gran parte indifferente di fronte ai formidabili problemi economici sollevati dal conflitto mondiale, bisognerebbe seguire più attentamente, mi pare, la preparazione tedesca per il dopo guerra, affinchè si possa correre per tempo alle difese.»

Accennammo in un nostro recente articolo alla necessità di provvedere sin d'ora ad un programma di costruzioni ferroviarie per legare Trieste alla penisola balcanica, suo naturale campo di azione, ed ecco che il programma di navigazione interna della Mitteleuropa ce ne dimostra la assoluta necessità e non c'è tempo da perdere perchè i tedeschi hanno già in corso i lavori.

Ci giunge, infatti, proprio ora notizia che l'Associazione Bernese per il progetto di navigazione fluviale dal Rodano al Reno riunitasi sotto la presidenza dell'ing. Buser di Bienne ha preso atto di un rapporto dell'Associazione Svizzera per la navigazione interna ed ha preventivato una spesa di 125 milioni di franchi per render praticabile il tronco da Ginevra a Coblenza e si sta anzi intraprendendo una attiva propaganda fra le popolazioni onde caldeggiare quest'opera grandiosa.

Fortunatamente sembra che il nostro Governo risolutamente intenda provvedere; i grandiosi lavori di navigazione interna che si stanno compiendo o si sono compiuti nella valle padana, nella laguna da Venezia al Po e da Venezia a Grado riusciranno ad allargare la sfera di influenza di Venezia, specialmente se verranno completati oltre Milano verso la Svizzera. Ma molto altro bisognerà arditamente progettare e compiere per guadagnare sulla inerzia passata.

E di questi problemi si deve interessare vivamente la opinione pubblica, non solo per stimolare il Governo a provvedere sino a che c'è tempo, ma anche per comprendere i fini nazionali di certe opere che osservatori superficiali non riescono a spiegarsi, attaccati come sono allo scoglio di visioni sorpassate dai fatti grandiosi che vanno attuandosi in Europa i quali, se non avvertiti a tempo e affrontati risolutamente, potrebbero essere causa nostra inferiorità economica.

Si consideri quanto l'Austria e la Germania preparano ai nostri danni nel campo economico marittimo, si tenga calcolo che Vienna, città di terraferma, amplia il suo porto fluviale con un bacino di ben mille ettari, e vi aggiunge nove chilometri di banchine... e poi si veda se si possa risolvere il problema dello sviluppo marittimo industriale di Venezia misurando il centimetro e contendendo il metro quadrato alla laguna.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

27 Giovedì: SS. Cosma e Damiano.
28 Venerdì: S. Venceslao.

Pel risarcimento dei danni di guerra

Il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale e il Presidente della Camera di Commercio, hanno indetto un'adunanza, che avrà luogo nella Sala del Consiglio provinciale sabato 29 corr. alle ore 15, per la importante questione del risarcimento dei danni di guerra.

Finora, malgrado affidamenti generici, non è stato ancora sanzionato — come invece avvenne in Francia — il principio che i danni di guerra subiti da amministrazioni locali e da privati, debbano essere sostenuti in equa misura da tutta la nazione: la questione è ancora controversa, ma è facile intendere come ciò non possa essere che transitorio: ragioni di equità, di giustizia anzi e di opportunità consigliano a non indugiare nel riconoscimento — da parte dello Stato — del principio che i danni di guerra vanno risarciti.

Venezia, che si trova con maggior frequenza di altre città esposta al vandalismo bestiale del nemico, ha naturale titolo per rendersi patrocinatrice non solo degli interessi degli Enti locali e dei privati veneziani, ma anche di quelli delle altre provincie venete ed in particolar modo di Vicenza, anch'essa tanto duramente provata, ma anche tanto forte e serena per operoso patriottismo.

Il Governo agirà non solo con giustizia, ma anche con saggezza, se finalmente si deciderà ad accogliere i voti delle nostre popolazioni

Alla Croce Rossa

I Signori Fortunato ed Elena Gorin hanno offerto lire 20 per onorare la memoria della compianta nipote, Sig.na Adele Fedeli, e pure allo stesso scopo ha offerto lire 20 la famiglia Gino Chiesura.

Le Signore Fanny e Adele Ravà hanno offerto L. 10 in memoria del prode Ten. Avv. Alberto Levi Moreno.

Il Gr. Uff. Giuseppe Volpi ha offerto lire 25.

Mme Roger Douine ha versato la sua oblazione mensile di lire 900.

Una missione spagnuola

Accompagnata dal tenente prof. Ferrando, del Comando in Capo, visitò l'altro giorno le opere di difesa della città ed i principali monumenti, una missione di uomini politici intesisti spagnuoli.

Esequie di prodi

Capitano medico Mario Scolari

Imponenti riuscirono per concorso di rappresentanze, parenti, amici e popolo, le esequie celebrate ieri mattina alle 9 nella chiesa di S. Trovaso in suffragio del capitano medico Scolari Mario, gloriosamente morto per la grandezza della Patria da lui tanto amata.

Un picchetto di soldati rendeva gli onori militari; v'erano pure una rappresentanza dei vigili e del comitato di Assistenza.

Fra i numerosissimi intervenuti notammo, oltre ai parenti, assessore Co. A. Marcello in rappresentanza del Sindaco, il capitano medico Ramina d.r Procida e cap. contabile Biraghi rag. Felice per l'Ospedale Croce Rossa Marco Foscarini — Sottoten. Regini Felice pel Comandante del Distretto Mil. di Venezia — Capitano Sciaizzi e cap. d'artiglieria Pidi Oscar pel.... artiglieria — Cap. Mole Vincenzo della R. Guardia di Finanza — cap. Giorgio Pardo e ten. Renzo Franco pel battaglione presidiario — Cap. dott. Felice Molin del Corpo di Sanità — Ten. Zen Benvenuto in rappr. del.... Fanteria — Sottoten. Umberto Mancuso in rappr. del.... Genio — Sottoten. Renato Rovere in rappresentanza della Direz. d'Artiglieria — Sottoten. Dino De Nicolao, ten. Tullio Castellani, sottoten. Aless. Sacchetti e ten. Bellia Adelchi in rappr. del... Artiglieria — Ten. Caena Giovanni per la Direz. del Commissariato. E poi: Mariani Fausto, Carlo Scolari di Dolo, Anacleto Francesco, Scolari rag. Camillo, Giulio Bellotto e signora, anche per la famiglia Dall'Armi, Avvocato Rosa, Prof. Franzi, Prof. Tietze e signora, notaio Dr. Fumiani, Mainella Giuseppe ed altri.

Tra le numerose signore notammo: Elisa Brunetti, Nob. Galanti Letizia anche per le infermiere volontarie dell'Ospedale Marco Foscarini, Barzan Linda, Scolari Laura, Battaggia Linda, Co. De Mori Pellegrini, Merlo Angela, Vitali Mina e zia, Scolari Nina di Dolo, Mayer Santina, le famiglie Mainella, Bosa Andreina, Riccoboni Elisa, Rizzo Elvira, Co. Sandi Bice, Fagherazzi Rina, Coin Olga, Coin Matilde, Pignolo Adele, Signore Fumiani, Forcellini Maria, Querina Teresa e molte altre.

Sottotenente Giovanni Bresciani

Nella chiesa di S. Francesco della Vigna ieri alle ore nove vennero celebrate solenni esequie in suffragio del sottoten. Bresciani morto combattendo eroicamente per la Patria.

Pel Sindaco intervenne il comm. Benzoni. Notammo pure rappresentanze del R. Esercito e numerosi parenti ed amici.

Soldato Tasca Giovanni

Alle ore 7 di ieri mattina nella chiesa di S. Pietro di Castello vennero celebrate esequie in suffragio del soldato Tasca Giovanni morto per la Patria.

Pel Sindaco eravi il Rag. capo Terden; notammo anche numerosi parenti, amici ed una rappresentanza del R. Esercito.

Soldato Bertozzi Mario

A S. Maria Gloriosa dei Frari vennero celebrate alle 10 di ieri mattina esequie in suffragio del soldato Bertozzi Mario, morto per la Patria.

Pel Sindaco eravi il Cons. Com. Tendetini; notammo anche numerosi parenti, amici ed una rappresentanza del R. Esercito.

Patronato Provinciale
per gli orfani dei contadini

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Tacconi di S. Michele al Tagliamento offrono al Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra sig. Barbolan Amabile di Cesarolo L. 5 e Galasso Cecco Amalia di Cesarolo L. 4.

Valori austro-ungarici

La Camera di Commercio avverte che avendosi notizia che il Governo Austriaco ha dichiarato fuori di corso i biglietti da venti corone del 2 Gennaio 1907, ne venne sospesa l'accettazione.

Prezzi delle materie ed acidi grassi

La Camera di Commercio informa che che i prezzi di calmiere delle materie grasse e degli acidi grassi per il periodo dal 16 al 30 corr. mese sono *identici* a quelli della prima quindicina di Settembre.

La conferenza del gen. Pagani ai Mutilati

Come annunciammo alle ore 16 di ieri il generale Pagano — un benemeritissimo e colto ufficiale superiore che rese segnalati servigi al Paese specialmente presiedendo la nostra Commissione d'acquisti in America e si è anche acquistata fama di apprezzato storico del Risorgimento — tenne una conferenza ai mutilati per confortarli e confermare in essi propositi di operosità così da essere utili a sè stessi ed alla Patria alla quale tanto hanno dato.

La iniziativa di tali conferenze — che verrà ripetuta ai mutilati di Venezia anche Venerdì prossimo — spetta al Governo che pietosamente si preoccupa, non solo di soccorrere materialmente i gloriosi mutilati, ma anche moralmente. L'incarico dell'opera bella e patriottica venne affidato al generale Sacchi che mostra di saperlo assolvere con efficacia, nobiltà d'animo e bontà.

La conferenza di ieri venne tenuta in una sala a pianterreno dell'Istituto provinciale dei Mutilati alla Giudecca. L'ambiente era stato adornato con bandiere delle nazioni alleate e col fiammante nostro tricolore.

Nella conferenza del generale Pagani erano presenti oltre a tutti i ricoverati nell'Istituto ed alcuni ex ricoverati e gli insegnanti tutti, il Presidente prof. Luigi Cappelletti con il segretario dott. Scarpellon, l'ing. Adolfo Errera, il prof. Zoppi, il sen. Diena, il sig. Mengozzi, il capitano dott. Mercurio.

Fra le autorità intervenute, notammo il maggior generale Sacchi con l'aiutante tenente Ravà, il Conte Valier in rappresentanza del Sindaco, il cav. dott. Hoffer in rappresentanza del Prefetto, il colonnello Monelli col capitano Lagravinese, il Conte Andrea Marcello, il prof. Coggiola, il capitano Raverta in rappresentanza del colonnello Testero, il dott. Pugliesi per il Comitato di Resistenza interna, Mr. Jonhstone e le signore: Rita Errera, Bernach, Contessa Sacco, Mengozzi, Angeli Trevisan, Barozzi, Inguanotto ecc.

Il R. Provveditore agli Studi e il signor Dostenich, avevano scusato la loro assenza.

La conferenza

Il generale Pagani esordisce ricordando le parole che S. M. la Regina rivolgeva ai Mutilati raccolti nell'Ospedale del Quirinale: «Dio vi protegga; la Patria vi assisterà» per dimostrare che effettivamente la Patria mai abbandonerà i valorosi suoi figli che le diedero la parte migliore di sè stessi: il sangue delle loro vene, il fiore della loro giovinezza le giole promettenti del loro avvenire. E dice con quale slancio di meravigliosa concordia Governo e Paese hanno provveduto e sempre più provvederanno con larghezza di mezzi e con sollecitudine affettuosa ad assicurare agli Invalidi della Guerra una vita tranquilla e sicura dando loro una pensione che basti ai bisogni più imprescindibili della vita e sottoponendoli gratuitamente alla rieducazione professionale la quale, procurando loro un onesto guadagno da unirsi all'assegno vitalizio, migliorerà le loro condizioni economiche e renderà ad essi nello stesso tempo la coscienza, la dignità, la fierezza di uomini i quali, nonostante le imperfezioni prodotte dalle riportate ferite, sentono di rappresentare ancora un valore e una forza in mezzo alla società che lavora e produce. E' così — dice il generale — che gli Invalidi della Guerra potranno dare alla Patria, dopo il sangue profuso, anche la forza feconda della loro operosità.

L'oratore passa poi a dimostrare con quale mirabile successo siensi moltiplicate in Italia le istituzioni di beneficenza pro-invalidi nelle quali è stupendo esempio il Comitato Veneziano per i Mutilati e come il Governo abbia accesa ancor più quella febbre di opere buone disciplinandole, coordinandole, aiutandole per poi integrarle creando all'uopo, quale Ufficio Statale, l'*Opera Nazionale* per la protezione e assistenza dei Mutilati. Quindi, dopo aver parlato delle pensioni e fatto ben risaltare che la legge del 25 marzo 1917 dichiarava la pensione dell'Invalido di Guerra sacra e intangibile e aver detto che essa sta a compensare il coraggio, il sacrificio, il sangue versato e che perciò è da considerarsi quale patrimonio personale di colui che l'ha guadagnata sul campo di battaglia, il Generale spiega tutto il meccanismo della legge di protezione mettendo in rilievo i molti benefici che contiene a pro degli Invalidi, compreso quello di rendere possibile all'Invalido di diventare piccolo proprietario di un pezzo di terreno o di una casetta sua che egli potrà lasciare ai suoi eredi quale testimonianza del suo coraggio, quale prova del suo sacrificio.

Il generale Pagani combatte quindi con efficacia i dubbi, le diffidenze, i timori che possono turbare l'animo dei mutilati. E con insistenza raccomanda loro di assoggettarsi volonterosamente alla rieducazione professionale. E' il lavoro che dovrà toglierli all'ozio, al giuoco al vino facendo loro vivere una vita più agiata conservando in pari tempo il prestigio che accompagnare dovrà sempre quella sua personalità d'Invalido della Guerra, che il sacrificio ha già resa così degna di venerazione e di affetto. Lavorare è pane, è salute e fierezza — dice il generale —: lavorare è simbolo di onore e di dignità nella vita.

La conferenza assurge a questo punto anche a maggiore altezza, quando il generale dice ai Mutilati: «Ritornati alle vostre case dite quello che avete fatto per la Patria, ma narrate anche quello che la Patria ha fatto per voi. Vostro compito ora è di essere propagatori dell'idea italiana, di quell'idea che oggi ha trascinato il popolo nostro alla guerra perchè voi siete i prosecutori dell'opera di coloro che già combattevano le nostre guerre d'indipendenza dal 1848 in avanti e avete il vanto di aver contribuito col vostro sangue al compimento della nostra unità nazionale. L'Italia sarà compiuta ma voi veglierete perchè non sia disfatta. Siate elementi di ordine ed esempio di amor di patria per i vostri figli e per tutto il Paese che guarderà sempre a voi con reverente deferenza. Siate italiani e restate soldati nella volontà e nello spirito».

Commovente la chiusa quando il generale ricordando i poveri morti là nelle terre che stiamo strappando all'Austria perchè sacrosantamente italiane, esorta i Mutilati, quando saranno ritornati alle loro case e giungeranno ogni anno al giorno della commemorazione dei defunti, ad indossare la divisa che portavano il giorno della loro sventura e della loro vittoria e andare al camposanto a pregare per i loro camerati che non sono più. — lasciando intanto l'augurio agli Invalidi tutti di poter vivere lunghi anni felici presso le loro famiglie nel bacio della madre e del padre, il bacio che consola sempre e non tradisce mai....

L'illustre oratore, ascoltato sempre con attenzione e più volte con evidente commozione da parte dei mutilati, venne alla fine calorosamente applaudito.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 155

Fratelli Feltrinelli	L.	1.000.—
Per onorare la gloriosa morte dell'avv. Alberto Levi Moreno, Consiglio Disciplina dei procuratori	»	100.—
Avv. Pietro Radaelli	»	10.—
Avv. Pietro Marsich	»	10.—
Avv. Enrico Serena	»	10.—
Alberto Musatti	»	20.—
Avv. Gustavo Sarfatti	»	10.—
Avv. Antonio Marigonda	»	5.—
Massimo Guetta	»	10.—
Ten. Col. Barone De Chantal	»	10.—
Gli zii Ravà, Sonino ed Orefice	»	50.—
I cugini Giorgio e Marcella Sonino	»	20.—
I cugini Gastone e Gina Sonino	»	20.—
I cugini ten. Gino e Giulio Ravà	»	20.—
I cugini Gino e Rita Rossi	»	20.—
I cugini Guido e Marcella Calimani	»	20.—
I cugini Oscar, Ruggero, Rodolfo e Gustavo Sonino	»	40.—
Avv. Comm. Leone ed Estella Franco	»	10.—
Avv. Renzo Franco	»	30.—
Famiglia Dottor Jona	»	20.—
Rag. Cesare Stecher	»	10.—
Avv. Pietro Masotti	»	5.—
Ricavato vendita numero unico «Gorizia redenta» (3. versamento)	»	5.50
Conti Alberto e Luisa Valier, in memoria del Co. Sen. Cittadella Vigodarzere	»	10.—
Maria Pezzè Pascolato, id.	»	5.—
In memoria del compianto cap. medico Mario Scolari decesso alla fronte, alcuni funzionari delle Assicurazioni Gen. (pro mutilati)	»	141.—
Avv. Antonio e Francesco Baschiera, in morte del compianto comm. Pietro Bussolin	»	10.—
Antonietta e Gian Carlo Stucky, id.	»	100.—
Comm. Giulio Coen, id.	»	10.—
Ugo e Maria Trevisanato id.	»	50.—
Giovanni e Giannina Chiggiato, id.	»	50.—
Elio e Luisa Rietti, id.	»	50.—
Giuseppina de Zorzi ved. Antonini (off. mensile)	»	25.—
Comirato Benedetto id.	»	7.—
Natalina Rotelli (offerta bimestrale)	»	40.—
Nella Pellegrini pro infanzia	»	20.—
Ildegarda Trevisan, in memoria del sottotenente Vittorio Gallovich	»	5.—
Ditta Asta e C., off. mensile luglio, agosto, settembre	»	300.—
Ing. Francesco Fortunato Favini	»	10.—
Santina Ghin ved. Marzollo, per triste anniversario	»	20.—
Massimo ed Estella Guetta, in memoria dell'indimenticabile cognato e fratello cav. Gino Sarfatti	»	25.—
Leandra Ricci, Maria Ricci Caccianiga e Felice Ricci in memoria dell'amato cuginetto Leonida Guadagnini, tragicamente rapito allo affetto dei suoi cari	»	30.—
Lodovico ed Emilia Diena (pro mutilati)	»	10.—
Giuseppe e Giovanni Pellegrini, in memoria della signora Norfo Dell'Oro, id.	»	10.—
Chirurgo E. Ferrari, in memoria del dottor Rorsatto, id.	»	100.—
S. E. Cardinale La Fontaine, id.	»	50.—
Società Italiana Servizi Marittimi, id.	»	1.000.—
Alcuni pagenti ed amici per le nozze Bertisolo Manfrin, id.	»	20.—
Anna Griffon, in memoria del fratello Vianello Giovanni, id.	»	30.—
A. Hasting, id.	»	50.—
	L.	3.623.50
Liste precedenti	»	980.977.56
Sottoscrizione 1917	L.	984.601.06
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.138.206.21

Concorso

A tutto il giorno 15 ottobre 1917 è aperto il concorso ad uno dei quattro posti gratuiti, per ricordare le nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto I. e Margherita di Savoia, con la consigliare deliberazione 14 Agosto 1893 a favore di figli di operai morti in causa di infortuni nel lavoro e di marinai o pescatori rimasti vittime di naufragio.

Il posto è vacante presso l'Orfanotrofio delle zitelle in Chioggia e le istanze di concorso dovranno essere prodotte insieme ai richiesti documenti entro il suindicato termine all'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale.

Riapertura degli Asili per l'Infanzia

Il Consiglio di Amministrazione degli Asili di Carità per l'Infanzia avverte che la riapertura degli Asili di S. Marziale, Bragora, Angelo Raffaele, Ss. Filippo e Giacomo e S. Simeone seguirà il giorno di lunedì 8 ottobre p. v.

Le inscrizioni dei bambini e bambine di età superiore ai tre anni ed inferiore ai sei, avverranno presso i singoli Asili a cominciare dal giorno 1. ottobre p. v. nelle ore antimeridiane.

Le domande di inscrizione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita — 2. Certificato di vaccinazione — 3. Certificato di miserabilità oppure libretto di inscrizione nell'elenco dei poveri. — 4. Certificato di sana fisica costituzione.

Contravvenzioni annonarie

La R. Prefettura ci comunica:

Durante la decorsa settimana furono accertate le seguenti contravvenzioni alle norme vigenti sulla panificazione:

Vianello Linda da Mirano e Salmasi Guglielmo di Venezia per vendita di pane fresco;

Orti Rodolfo di Salzano, e fratelli Cappeller da Venezia per smercio di pane diverso dal prescritto;

Nardini Vittorio da Scorzè per vendita di pane mal cotto. Tutte le Ditte sopraindicate sono state condannate al pagamento di una ammenda.

Carbone e corda della R. Marina

Il delegato di P. S. del sestiere di Castello dott. Isgrò, da molto tempo era venuto a conoscenza che in un magazzino in Corte Nuova, si eseguivano dei lavori misteriosi.

Con pazienza e zelo, il bravo funzionario coadiuvato dalle guardie Podestà, Sardo e Morea, iniziò indagini ed in breve fermò i suoi sospetti sul conto di certi Giacomini Giulio di Antonio di anni 37 abitante a Castello 2902 proprietario del magazzino in Calle Nuova, noleggiatore di barche, ed il suo agente Fogliata Giovanni fu Giovanni di anni 47, pure abitante a Castello.

Eseguito un sopraluogo nel sopradetto magazzeno, vi rinvennero circa due tonnellate di carbone in mattonelle, con la marca della Regia Marina ed un rotolo di corda della lunghezza di circa 300 metri.

Arrestati i due, ed interrogati, risposero che non sapevano come il carbone potesse trovarsi nel magazzino; il Giacomini affermava che da ben sei giorni non era entrato nel magazzino e l'agente da tre.

Circa la corda dissero, che uno sconosciuto si era presentato quindici giorni or sono con il rotolo in spalla (la corda pesa 4 quintali) e li avrebbe pregati di custodirla, assicurandoli che poco tempo dopo si sarebbe recato a riprenderla. — Trascorsero quindici giorni e dello sconosciuto nessuna traccia.

Al funzionario sarebbe invece risultato che la corda fu gettata in canale nell'Arsenale e quindi legata ad una barca trasportata, non vista dai carabinieri, nel magazzino.

Ieri mattina tutta la refurtiva, del valore di circa quattro mila lire, venne riconosciuta come appartenente al R. Arsenale.

Tanto il Giacomini che il Fogliata vennero denunciati all'autorità militare.

In Calle del Cristo

Riceviamo:

On. Direzione,

In relazione al lagno apparso in cronaca della accreditata «Gazzetta» dello scorso Lunedì in merito a quanto avviene di innominabile nella Calle del Cristo a S. Sofia, c'è dell'altro sul quale merita che sia richiamata la attenzione dell'autorità.

Dalla Calle del Cristo che fiancheggia la Chiesa di S. Sofia, si giunge al Campiello dietro l'Apside il quale da molto tempo è divenuto un covo di infezione fisica e morale, in causa specialmente del completo oscuramento ivi regnante.

Nel detto Campiello vi è un fanale, ma questo dall'inizio della guerra non funziona, ciò che contribuisce a formar appunto di quell'ambiente un centro comodissimo e sicuro per tanti depravati. Vi si aggiunga il continuo pericolo dello scontro fra le persone e quello di battere la fronte sugli spigoli dei fabbricati.

Speriamo quindi che si provvederà... accendendo semplicemente il fanale.

Ringraziamo dell'ospitalità.

Molti cittadini.

Morte improvvisa

Teodolinda Cellini di anni 44, moglie del caposquadra ferroviario alle merci, Achille Palazzi abitante a S. Polo, scendendo l'altro giorno alle 14.30 alla stazione da un treno, colta da violentissima emorraggia bronchiale venne trasportata subito al posto di soccorso della Croce Rossa, ma l'infelice, appena, giunta, spirava.

Quattro dita asportate

Alle dipendenze della ditta ing. Rebussi e Tofani, che gestisce lavori d'acquedotto in laguna, lavorava l'operaio Rampine Clemente fu Giovanni di anni 42, nato e domiciliato a Fossò in provincia di Padova. Avvicinatosi l'operaio ad una sega elettrica circolare, ne ebbe quattro dita della mano destra asportate.

Trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa ebbe le prime cure, e quindi fu trasportato all'Ospedale Civile di Mestre.

Piccola cronaca

INFORTUNI — Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Manoni Federico di Pietro di anni 17 abitante in Cannaregio 4890, per una ferita al dito indice destro, guaribile in 15 giorni.

— Juris Giacomo fu Paolo di anni 49, abitante a S. Polo 1818, per una ferita al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

— Valter Fortunato di Giovanni di anni 25 abitante a Dorsoduro 1401, per una ferita alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

— Marsenti Elisa di Pietro di anni 5 abitante a Dorsoduro 1432, per la frattura della gamba destra. Venne trattenuta e giudicata guaribile in 30 giorni.

ARRESTI. — Per misure di P. S. gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri: Savezzo Natale di Giovanni di anni 28 e Dal Fabbro Placido di Giovanni di anni 28.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia «Italiana», Minolfi — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Preludio ed Aria «Saffo», Pacini — 4. Suite «Peer-Gyn», Grieg — 5. Preludio e Introduzione «Day-Sin», Marenco.

I veneti caduti per la Patria

PADOVA. — E' morto per la Patria il tenente di fanteria G. B. Cucchetti del fu avv. cav. Giuseppe. Era molto amato e stimato da colleghi e superiori pel suo spirito ardito, per la coscienza nell'adempimento del dovere e pel suo cameratismo.

Del Comune di S. Giorgio delle Pertiche sono morti in seguito a ferite i soldati: Cavinato Giuseppe di Graziano della classe 1893 e Zanettin Giovanni fu Angelo della classe 1897.

VERONA. — E' morto al fronte il mitragliere Ferdinando Grisi di anni 19, di Costeggiola di Soave, fratello di Carlo Grisi tenente di fanteria pur esso caduto combattendo la scorsa primavera.

Per il campo sperimentale
della R. Stazione di bieticultura

Roma, 26

(X.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Per provvedere all'acquisto ed alla sistemazione completa del campo sperimentale in servizio nella regia stazione di bieticoltura di Rovigo, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a mutuare alle condizioni delle leggi e regolamenti in vigore al Ministero di Agricoltura, la somma di L. 200 mila.

Si procederà al pagamento degli interessi annuali al prestito di L. 200 mila all'aggio del 4 per cento. La quota d'ammortamento, in 35 anni, sarà addebitata in L. 10,715.46, al capitolo 65 del bilancio del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1917-1918 e al capitolo corrispondente per gli esercizi successivi.

Teatri e Concerti

"Tony„ di Francesco Bernardini al "Goldoni„

Il pubblico, che ieri sera accorse numeroso per giudicare questo nuovo lavoro dell'autore di «*Il cieco*», applaudì calorosamente ad ogni fine d'atto e parecchie volte anche a scena aperta. Noi però non possiamo sinceramente unirci a questi applausi; non possiamo, come vorremmo, affermare che Francesco Bernardini ha ottenuto quel successo che seppe invece meritarsi in lavori precedenti.

Perchè, se in questo «Tony» l'autore ha dimostrato che sa sicuramente trovare l'argomento che incatena il loggione e la platea, l'argomento che ha in sè a dovizia quella materia che appassiona e che ha tutto il sapore romantico-psicologico, che son pur parti intrinseche del lavoro teatrale, non ha però saputo trovare le frasi che possano stare in giusta relazione con le scene ideate. Si trattava — nella commedia che abbiamo ascoltato ieri sera — di una ragazza raccolta piccina da un saltimbanco, dalle braccia della madre morente di tisi e di fame. Il padre di cotesta ragazza, ch'era fuggito in America per un grave infondato sospetto verso la moglie, torna dopo vent'anni, e ritrovata la figlia nella casa del Tony, la riprende con sè e la restituisce alla vita ricca, agli agi della sua condizione. Poi, come Tony ha confessato a questa ragazza tutto il suo amore, tutto il dolore e lo schianto ch'egli prova nel doversene separare, va nel circo per eseguire i suoi difficili esercizi; ma, tra il terrore della folla, si lascia cadere nell'arena da cui viene raccolto morente. E muore difatti, dopo aver detto alla giovane che così ha voluto punirsi.

Notate che attraverso questa trama, l'autore ci mette dinanzi l'amore nascente di Tony e della giovane, fra le scene di gelosia cui dà luogo il sospetto della moglie del pagliaccio.

Ebbene: credereste? Con tutta questa materia, con queste scene in cui i personaggi avrebbero potuto far sentire veramente la voce delle loro anime e delle loro coscienze e balzar fuori netti scolpiti in tutto il loro carattere complesso, non una nota veramente umana, sincera s'è sentita ieri sera! L'incontro fra padre e figlia, per non parlar d'altro: quell'attimo in cui giustamente aspettavamo di vedere spiegata tutta l'attitudine del commediografo, fu addirittura una delusione! Non uscì, da alcuno dei personaggi sulla scena, una nota che s'avvicinasse soltanto a qualche cosa di reale, di umano.

L'arte, grande davvero, di Amedeo Chiantoni, di Alfonsina Pieri e della Cocco, rifulse per qualche attimo in tutto il suo splendore, e strappò applausi di ammirazione. Pure i loro furono conati inutili. E prima di noi, crediamo, essi stessi debbono averlo compreso.

Il teatro non si regge a base di convenzionalismi, di note sentimentali e psicologiche, di situazioni date per accettate, e risolte senza alcun procedimento umano e logico.

Nè bastano, al successo di un lavoro drammatico, lo scenario dipinto appositamente dal prof. Broggi, i vestiari eleganti e ricchi, e la recitazione anche magistrale.

Dal Bernardini dunque, ch'è indubbiamente uno scrittore di raro valore, abbiamo ragione di attenderci ben altro!

Egli possiede quella qualità che manca ai più; veda di servirsene!

t. n.

*

Questa sera in seguito a ripetute richieste, si replicherà il lavoro che tanto piacque nella corrente stagione: *Mister Wu*.

Domani la serata in onore di Amedeo Chiantoni con la *Grande ombra* di Giannino Antona Traversi.

Mattinata al Rossini

Il genialissimo trasformista Marbis, di passaggio per Venezia, darà domenica prossima una sola rappresentazione alle ore 15. Oltre alle cose migliori del suo repertorio, egli si presenterà in *Otello*, una sua nuova e riuscita parodia della celebre tragedia.

I prezzi saranno quelli dell'altra volta, vale a dire una lira l'ingresso, e quaranta centesimi il loggione, poltroncina centesimi ottanta, ecc.

Il grande programma autunnale del "Teatro Italia„

La direzione di questo splendido *Cinema Teatro* sta preparando grandi cose, e imminenti programmi di eccezionale importanza, e attrattive di prim'ordine. In questi giorni verrà reso pubblico il brillantissimo programma autunnale, che rappresenterà quanto di meglio possa oggi attendersi nel campo dell'industria cinematografica per il diletto del pubblico e delle famiglie.

Per oggi si può concludere invitando il pubblico ad accorrere in folla al *Teatro Italia*, alla magnifica première odierna da

La morte del Duca di Ofena
di Gabriele D'Annunzio

che costituirà un vero avvenimento teatrale di primissimo ordine.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: *Mister Wu*.
ITALIA — *La Morte del Duca di Ofena*. - Ore: 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30.
S. MARGHERITA — *I Misteri di New York*. XII. episodio: La città cinese; XIII. ed ultimo: L'uomo dal fazzoletto rosso.
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Seconda Edizione

Farsi soci della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di Lire 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Ringraziamento

La famiglia del compianto Capitano Medico

Dott. MARIO SCOLARI

ringrazia vivamente: il sig. conte Marcello in rappresentanza dell'Ill.mo Sig. Sindaco, i Signori Ufficiali in rappresentanza del Presidio e della Croce Rossa dell'Ospedale «Marco Foscarini», e tutte le gentili persone che hanno voluto colla loro presenza onorare il caro Estinto alle Esequie celebrate ieri mattina nella Chiesa di S. Trovaso.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 25
Pres. Breganzato — P. M. Messini.

Tentata corruzione

Poldi Antonio di Leandro, di anni 39, di Trevenzuolo, carrettiere, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi uno e giorni 7 di reclusione e L. 25 di multa, ed a mesi 3 di interdizione dai pubblici uffici, perchè ritenuto colpevole di avere nel 15 maggio 1917 in Cadidavid, essendo stato arrestato per misure di P. S., offerto al vice-Brigadiere dei RR. Carabinieri Donato Angeli lire 50 per essere rilasciato in libertà, senza conseguire l'intento.

La Corte conferma. — Difese l'avv. Maneo.

Appropriazione indebita

Mazzucco Luigi Antonio di Germano, di anni 51, di Lusia, mugnaio, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 1 e mesi 3 di reclusione ed a lire 150 di multa perchè ritenuto colpevole di appropriazione indebita qualificata e continuata, di denari e cereali, commessa in Lusia dall'ottobre del 1915 all'ottobre 1916, in danno del proprio padrone Gueraldo Pasquale, per il complessivo importo di L. 450.

La Corte dichiara irricevibile l'appello — Difese l'avv. Maneo.

Un furto commesso a Schio

Franco Giuseppe fu Antonio di anni 48, e Silvestrini Giuseppe fu Giovanni, di anni 23, furono condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 8 di reclusione ognuno, perchè ritenuti colpevoli di avere in Schio, di correità fra loro, nel 13 giugno 1917 rubato due pelli di vacca in danno della Ditta Santacaterina Giovanni.

La Corte conferma. — Difese l'avv. Maneo.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del giorno 26 settembre)
Pres. cav. Ballestra ; P. M. Pagnacco.

Si appropriano il pane!

Cordella Domenico di Giuseppe nato nel 1898 ed abitante a Venezia e Gervasutti Giovanni di Luigi nato nel 1901 ed abitante a Venezia sono imputati di essersi in Venezia, in unione e correità fra loro ed a più riprese in epoca prossima anteriore al 2 maggio u. s., appropriati, convertendoli in proprio profitto, di 8 kg. di pane al giorno per una durata di 15 giorni circa; pane, che con altro era loro affidato dal loro padrone Franceschi Attilio perchè lo recapitassero ai Pii Istituti; di essersi in Venezia, in due volte nell'aprile 1917 in unione e correità fra loro impossessati in danno di Sartori Giuseppe della somma di lire 20 con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di temporanea coabitazione e prestazione d'opera.

Il Cordella è patrocinato dall'avv. Lazzaroni ed il Gervasutti dall'avv. Zan.

Vengono assolti ambidue gli imputati dalla seconda imputazione per insufficenza di prove; vengono poi condannati per il primo, il Cordella, — recidivo specifico — a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e lire 135 di multa, e il Gervasutti a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 93 di multa beneficato però coll'applicazione della legge sul perdono.

Assolto

Trevisan Valentino fu Giuseppe, nato in Mira nel 1888 residente in Morbiago di Mira, operaio scaricatore, incensurato, è imputato di furto semplice continuato, perchè si sarebbe in epoca prossima anteriore al 31 luglio 1917 in più riprese, impossessato alla stazione di Mestre, per trarne profitto in danno dell'Amministrazione Militare, dei seguenti indumenti militari: un elmetto da trincea, una mantellina grigio verde, 4 pantaloni grigio verde, 2 panciotti grigio verde ed una giubba grigio verde, per un importo di valore di circa 40 lire.

Lo patrocina l'avv. Lazzaroni, e il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove.

Tabacco estero

Rossato Antonio fu Vincenzo nato a S. Maria di Sala nel 1844, residente a Pianiga, contadino, è imputato di contravvenzione perchè avrebbe il 6 marzo 1916 in Pianiga trasportato in contrabbando, senza la relativa bolletta comprovante il pagamento dei diritti doganali, kg. 9.500 di tabacco estero da fiuto uso Bergamo.

E 'patrocinato dall'avv. Lazzaroni e venne condannato a lire 254 di multa.

L'odissea di un vecchio

Pres. Ballestra — P. M. Pagnacco.

Veronese Felice, processato ed assolto il 2 agosto u. p. sull'imputazione di furto che risultò pienamente falsa, si vide arrestato nuovamente due giorni appresso, perchè i carabinieri del R. Arsenale, su confidenze ricevute, lo ritennero ricettatore di molti oggetti di ferro e di zinco, tra i quali una carrucola che portava una sigla dell'officina carpentieri in legno. E col Veronese fu anche denunciata la moglie sua Marchetto Bortola, siccome correa nella copiosa ricettazione e inoltre come colpevole della contravvenzione dell'art. 257 del Codice Militare perchè comprò un paio di stivaloni nuovi da un soldato sedicente riformato.

Comparsi ieri avanti al Tribunale, il Veronese protestò la sua innocenza dicendo che egli, che dispone di buoni mezzi finanziari, compera e vende, ma mai cose furtive; e la donna ammise l'acquisto delle scarpe ignorando quel disposto di legge.

Sentiti cinque testimoni e un perito, il P. M. chiese pel Veronese 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale invece assolse per insufficienza di prove il Veronese dalla accusa di ricettazione e assolve pure la Marchetto dalla stessa accusa per non aver preso parte al fatto, e per la contravvenzione militare inflisse alla donna 50 giorni di detenzione col beneficio del perdono.

Entrambi furono immediatamente rimessi in libertà.

Difensore avv. Marigonda.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 81.52 e mezzo — Id. 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 78.95 — Id. 3 p. c. lordo, 54.50.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.94 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1918, 99.62 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1918, 99.13 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 98.33 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.75 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 96.44 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 86.04 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione luglio 1915, 86.04 — Prestito Nazionale 5 p. c. netto emissione gennaio 1916, 90.79 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibili (Categoria I.), 396.50 — Id. 3 p. c. netto redimibili, 356.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 297.10 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 347.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 340 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 342.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 500

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 308 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli 80.20 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 456.44.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 469.48 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 488 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 498 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 466 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c. 433.75 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 468.50.

Avvertenza. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. e gennaio 1916 5 p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interesse »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 23 — Nessuna.
Del 24 — Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi — Femmine 1 — Totale 10.

MATRIMONI

Del 23 — Felicissimio Vincenzo, II. cap. inf. R. M., con Predonzan Letizia, casalinga — Trevisan Antonio, bracciante, con De Mattia Elisa, cotoniera — Lombardo Vincenzo, pescatore, con Grego Maria, sigaraia — Marigo Ferruccio, muratore, con Robazza Armida, sarta, tutti celibi — Ganforin Giuseppe, commerciante, celibe, con Bonetti Jadi, commerciante, vedova. — Agnesin Giacomo carpentiere, con De Grandis Angelina, casalinga — Cappellin Pietro agente commercio, con Donadelli Amelia, civile — Cravin Ettore, carpentiere, con Berengo Flora, casalinga — Gianni Vincenzo, marinaio, con Fabris Carmela, casalinga — Calloni Luigi, elettricista, con Zampirollo Maria, casalinga, tutti celibi.
Del 24 — Nessuno.

DECESSI

Del 23 — Frattini Silan Marianno, di anni 54, coniugata, casalinga di Venezia — Caltuna Busatto Maddalena, di anni 41, coniugata, casalinga, di Zero Branco — Zanetti Dionisio, di anni 64, celibe, pasticciere, di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Del 24 — Polastri Vianello Erminia, di anni 63 vedova, ricoverata — Tosato Memo Emma, di anni 54, coniugata, casalinga — Casagrande Sartorelli Augusta, di anni 53, coniugata, casalinga — Di Bernardi Selon Anna, di anni 34, coniugata, casalinga, — Torcoli Faustina, di anni 57, nubile, Direttrice scuola merletti — Tantille Maria, di anni 16, nubile, casalinga, — Bussolin commend. Pietro, di anni 87, vedovo, Indus. e R. pensionato — Andreani Luigi, di anni 34, coniugato, falegname, tutti di Venezia — Bottan Giovanni, di anni 61, coniugato, bracciante, di S. Donà di Piave — Pittaluga Armando, di anni 25, celibe, fuochista R. Marina, di Sampierdarena — Fonda Aldo, di anni 9, di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Fitti

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

AFFITTASI Sanstefano bella camera uso mezzà muri vuoti, luce, termosifone, ingresso scala. Scrivere: N. I. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1.00

SIGNORINE e giovani desiderosi ottimo impiego Poste, Telegrafi, Ferrovie, giovani aspiranti Genio Telegrafisti rivolgansi Scuola Telegrafia, Via Vittorio Emanuele, 3943.

Lezioni

Centesimi 10 la parola - Minimo L. 1,00

SCUOLA BERLITZ - Francese, Inglese, Italiano, Russo ecc. - Ciascun professore insegna la sua madre lingua. - Corsi serali. - S. Moisè, Corte Foscara, 1490.

Piccoli avvisi commerciali

Centesimi 15 la parola - Minimo L. 1.50

LEGNA DA ARDERE. — Disponibili forti quantitativi. — Rivolgersi per lettera: « Società Anonima Trasporti », Mestre.

GRUE 2 Tonnellate azionata a vapore e con motore elettrico, sega a nastro di cm. 80 vende Venanzetti e C. - Albergo Aurora.

Istituto Romano di Beni Stabili

Capitale Sociale Lire 60.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire a ciascuna azione sociale *L. 6 in acconto dividendo dell'esercizio* 1917 — pagamento dal primo ottobre 1917, presso la *Cassa dell'Istituto* e presso *tutte le dipendenze della Banca d'Italia*, contro consegna della cedola N. 20.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO.
Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia.
Filiali in Adria - Badia Polesine - Chioggia - Lendinara - Massa Superiore - Ariano Polesine - Bergantino - Cavarzere - Crespino - Donada - Melara - Occhiobello - Polesella - Porto Tolle - Sottomarina - Trecenta

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXVIII d'Esercizio

Situazione al 31 Agosto 1917

ATTIVO

Cassa		L.	555.127 06
Portafoglio		»	9.359.989 63
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	37.550 —
» » quinto Stipendi		»	30.677 44
Riporti		»	— —
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	4.327.955 99
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	7.101.509 61
Effetti ricevuti per l'incasso		»	136.571 43
Valori pubblici di proprietà: Tit. gar. dallo Stato L. 2499.345,23; Azioni ed Obbl. div. » 113.862,11		»	2.613.207 44
Stabili		»	419.811 86
Mobiliare e Casse forti		»	28.375 —
Impianto Cassette a Custodia		»	12.000 —
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	2.482.713 98
Conti - Esattoria		»	57.675 46
Depositi a custodia	L. 2.151.926.14		
» a cauzione di servizi	» 197.692.—		
» a garanzia	» 8.560.488.—		10.910.106 14
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	363.245 35
Debitori in Conto titoli		»	1.489.300 —
		L.	39.925.316 39
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	641.685 06
		L.	40.567.001 45

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 31350	L.	783.750.—	
Fondo riserva ordinario	»	255.297.58	1.072.678 38
» » straordinario	»	33.630.80	

PASSIVO

Depositi a risparmio Piccolo	L.	4.386.220.38	
Depositi a risparmio Grosso	»	3.617.428.88	
» in Conto Corrente	»	1.937.894.89	
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	»	2.219.430.29	12.160.974 44
Conti Corr. con Banche, Corrisp.		L.	4.395.620 60
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	7.316.817 27
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	1.800.102 30
Conti - Esattorie		»	270.408 26
Dividendi arretrati		»	45.159 22
Depositanti per dep. a custodia	L.	2.151.926.14	
» » a cauz. serv.	»	197.692.—	
» » a garanzia		8.560.488.—	10.910.106 14
Fondo di previdenza impiegati		L.	363.245 35
Titoli presso terzi		»	1.489.300 —
		L.	39.824.411 96
Risconto portafoglio		»	80.767 13
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	662.322 36
			40.567.501 45

LA PRESIDENZA
Bisi Giuseppe
Salvagnini cav. uff. dott. Ferruccio

IL PRESIDENTE
OLIVA Comm. Dott. PIETRO

IL DIRETTORE
Giorgi Rag. Italo

I SINDACI
Arcangeli dr. Paolo - Caffaratti Prof. Augusto - Franco Rag. cav. Michelangelo - Grigolato Pietro - Ferracini Cav. Avv. Vittorio

IL CONSIGLIERE di TURNO
Degan Cav. Avv. Antonio

IL CAPO CONTABILE
Avezzù Angelo

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.00:— con chèque a vista fino a
» 10.000:— » 2 giorni di preavviso »
» 50.000:— » 5 » » »
p. somme mag. » 10 » » »
a Risparmio libero corris. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al
3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al
4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fissa a 6 mesi.
Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella, Cavarzere, Trecenta, Bergantino, Melara, Porto Tolle e dei Consorzi per la Bonifica Polesana in Santa Giustina, Dossi, Valieri, ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.
Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 al netto di Tassa R. M.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 268 — Venerdì 28 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 ... Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riservata esclusiv. agli annunzi ... Necrologie (composte nella solita forma e caratteri soliti alla rubrica) L. 2.

I precisi scopi di guerra degli Alleati

e le nebulose dichiarazioni degli Imperi centrali

Un discorso di Asquith

Londra, 27

Asquith, parlando a Leeds sugli scopi della guerra, ha detto:

Sarebbe una calunnia affermare che le nazioni abbiano bisogno di essere sostenute da una nuova affermazione della giustizia della causa alla quale da oltre tre anni hanno volontariamente fatto il sacrificio di ciò che avevano di più caro. Abbiamo, traune eccezioni insignificanti, presentato un fronte unico ed una risolutezza indomabile. Tuttavia è utile, mentre la guerra prosegue coi suoi orrori continui, che comprendiamo chiaramente noi stessi e ripetiamo in un modo preciso agli altri per che cosa noi ci battiamo.

Perchè combattiamo

Noi ci battiamo per una pace mondiale la quale vale bene tutti i sacrifici che possono assicurarne la stabilità fondata sulla base solida del diritto internazionale riconosciuto e garantito. Una pace in questo senso non può avere la sua base, come si è tanto spesso cercato di fare nel passato, nella cessazione delle ostilità seguita da mercanteggi di territori, i quali debbano alla fine essere posti per iscritto ed il loro valore lasciato alla mercè del caso. Ancora meno noi possiamo ravvisare una pace degna di questo nome in una soluzione imposta da un vincitore che ignori i principî del diritto e sfidi le tradizioni storiche ed il diritto dei popoli interessati di disporre di sè stessi. Trattati simili costituiscono semplicemente un terreno fertile per nuove guerre. Ne abbiamo un esempio impressionante nel trattato del 1871. Una gran parte delle calamità che desolano attualmente il mondo debbono la loro origine direttamente o indirettamente a questo atto di spogliazione internazionale ed alle sue inevitabili conseguenze.

Ora abbiamo noi qualche ragione di pensare che la Germania abbia tratto profitto da questo insegnamento? La risposta della Germania al Papa è improntata a generalità nebulose ed unilaterali. La Germania appoggierà ogni proposta per sostituire l'arbitrato (che fosse compatibile con l'interesse vitale dell'Impero tedesco) alla guerra. Ma è forse detto nel messaggio del Cancelliere o in qualsiasi altra dichiarazione ufficiale del Governo tedesco che questi è pronto non soltanto a non ripetere il delitto del 1871, ma a prendere le misure pratiche che sole possono aprire la via ad una pace durevole? E' pronta la Germania a rendere ciò che prese allora alla Francia, a rendere al Belgio la sua indipendenza politica ed economica interamente e senza riserve e ad accordargli compensi materiali completi quanto è possibile per la devastazione del suo territorio e per le sofferenze subite dal suo popolo?

Una risposta precisa a queste domande, che può essere data in una o due frasi, vale intere colonne di pietose banalità.

Scopi negativi e scopi positivi

Quando io dico che noi combattiamo per la pace ho in mente una soluzione di cui indicherò brevemente tanto i punti di vista negativi che quelli positivi.

Dal punto di vista negativo la nostra politica di guerra non ha mai mirato all'annientamento della Germania o ad avvilire per sempre il popolo tedesco. La civiltà è stata salvata ora che i sogni di una egemonia tedesca sono stati eliminati per sempre dagli Alleati. Il militarismo prussiano: ecco il nostro nemico. Ma per quanto concerne la democrazia tedesca non abbiamo altro desiderio che quello di vederla, dopo essersi sbarazzata di questo incubo demoralizzante, profittare dell'insegnamento dello «statu quo ante», per la creazione di un sistema internazionale nel quale le nazioni piccole o grandi godranno di una sicurezza durevole e di sviluppo indipendente.

Considero per cosa naturalmente inteso lo sgombero da parte del nemico dei territori occupati in Francia ed in Russia.

Ho già parlato dell'Alsazia e Lorena e del Belgio, ma se noi ci volgiamo verso l'Europa centrale ed orientale vi vediamo degli accomodamenti territoriali puramente artificiali, che offendono i desideri e gli interessi delle popolazioni direttamente interessate ed i quali, finchè rimarranno tali, costituiranno un terreno favorevole per nuove guerre.

Noi sono le giuste rivendicazioni dell'Italia e della Romania così a lungo ritardate, nè l'eroica Serbia che non deve soltanto essere reintegrata nei suoi focolari, ma che ha diritto a maggiore spazio per la sua espansione nazionale, e vi è la Polonia. La situazione della Grecia e degli slavi meridionali non deve essere neppure dimenticata, vi deve essere una liquidazione completa e permanente dei conti correnti pericolosi. Il principio direttivo dovrà riposare sulle affinità di razza, sulle tradizioni storiche, sui desideri e sulle aspirazioni di queste popolazioni.

"Conservare le polveri asciutte,,

Concludendo, Asquith ha detto: Non soltanto noi guerreggiamo per ottenere la pace, ma facciamo guerra alla guerra stessa, poichè il nostro ideale è la creazione di una politica mondiale che unisca i popoli in una confederazione nella quale la giustizia sarà la base e la fonte e il coronamento. La limitazione degli armamenti e l'arbitrato nei conflitti internazionali saranno come tappe sulla strada che conduce a tale ideale.

Sino a che l'esito della lotta non sia definitivamente deciso (è mia opinione che questa decisione non può essere ritardata di molto) noi dobbiamo, per adoperare una vecchia frase inglese: conservare le polveri asciutte. Grazie a Dio non vi è in nessun luogo alcun segno di rilassamento nella volontà o indebolimento nelle risorse. Il nostro valoroso esercito col suo indomabile capo progredisce nella nuova offensiva nelle Fiandre con grande precisione, coraggio irresistibile ed effetti meravigliosi. I nostri marinai che sono padroni dei mari, le nostre operaie delle munizioni, i nostri capi dell'industria e delle finanze, le migliaia di milioni di uomini e di donne di tutte le condizioni che prestano il loro concorso in modi molteplici ed innumerevoli per nutrire, mantenere ed equipaggiare le forze nazionali sono tutti testimoni viventi della potenza ispiratrice della grande causa e sono pure architetti e costruttori del tempio della vittoria.

I nostri alleati di Francia e d'Italia (applausi), leali e devoti in nelle più intime fibre, colgono nuovi allori sui campi di battaglia eternamente memorabili di Verdun e dell'Isonzo. La Russia, fra i suoi torbidi interni e le sue difficoltà domestiche, ripudia e disdegna l'offerta insultante di una pace separata (applausi). L'America (applausi) con le sue riserve illimitate di forze morali e materiali getta nella bilancia la potente spada del nuovo mondo.

Con la coscienza che il tesoro di sangue versato in questi tre ultimi anni non è stato per un motivo egoista o meschino e con la convinzione che nella vittoria degli Alleati risieda la sola speranza di una pace feconda e salda per il mondo, continuiamo a perseverare fino all'estremo con tranquillo fede ed inalterabile devozione.

Il Vaticano e le Potenze nemiche

Roma, 27

(N.) — In una nostra nota sul Vaticano e le note delle Potenze Centrali, pubblicata nel giorno 26 corrente, segnalavamo ai lettori il mutamento assai sintomatico dei commenti dei giornali cattolici alla risposta degli Imperi Centrali alla proposta pontificia per la pace.

In quella nota noi, citando i commenti del primo giorno del *Corriere d'Italia* e quelli del secondo giorno dell'*Osservatore Romano*, notavamo come il cambiamento di tono, in quei commenti, oltre ad essere assai grave, era molto sintomatico, poichè lasciava chiaramente intendere che in Vaticano dovevano possedere elementi più larghi e più precisi per la valutazione della risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Questi elementi il Vaticano non doveva possedere quando la *Stefani* diramava il testo delle due risposte nemiche che come avvertiva l'*Osservatore Romano*, non erano ancor giunte alla Santa Sede.

Noi alludemmo chiaramente a note aggiuntive e ad informazioni riservate giunte al Vaticano assieme a quelle altre risposte da rendersi di pubblica ragione.

Questa nota allusione generica stasera conferma una nota dell'*Agenzia Centrale*, per quanto non bene informata. Eccola:

«Due lettere imperiali al Papa — A quanto abbiamo già pubblicato sulle note esplicative che accompagnavano le due risposte degli Imperi Centrali a Sua Santità, possiamo oggi aggiungere che queste due note esplicative sono state rimesse al Papa assieme a due lettere autografe degli Imperatori Guglielmo e Carlo».

Fin qui l'Agenzia romana. Noi, dal canto nostro, mentre rileviamo la conferma delle nostre induzioni, crediamo di dover ritenere che il mutato atteggiamento della stampa cattolica romana si deve certamente, e potremmo dire evidentemente, all'esistenza di note esplicative degli Imperi Centrali.

La risposta della Bulgaria al Papa

Zurigo, 27

Si ha da Sofia:

Nella sua risposta al Papa il Re di Bulgaria dice che accolse con venerazione l'appello del Pontefice e con devozione filiale ne ascoltò la voce di pace e di affratellamento. Da quando, trent'anni fa, fu chiamato dalla Provvidenza a reggere il popolo bulgaro, non trascurò nulla per condurlo pacificamente nelle vie del progresso, della pace e del buon accordo con le altre nazioni. Mai durante questa guerra tralasciò di guardare alle circostanze che potessero affrettarne la fine. Perciò rivolse cogli alleati l'appello del dicembre 1916 per ristabilire la pace. Egli ed il suo governo si preoccupano di assicurare l'unità del popolo bulgaro e di ridare i benefici della pace.

Crede quindi che una pace durevole che assicuri questi benefici possa raggiungersi solo se i Governi si accordino sui provvedimenti proposti dal Papa, sostituendo il diritto e l'equità alla violenza, ed istituendo l'arbitrato obbligatorio con conflitti internazionali, cioè che gli Stati dichiarino fra loro obbligatoria la stessa legislazione che governa le relazioni private fra i loro soggetti. La Bulgaria appoggerà qualsiasi proposta di questo genere che non sia contraria agli interessi vitali della nazione bulgara ed alla sua vitalità.

La nota chiede la libertà dei mari e la fine degli odii che dividono i popoli, una pace di accordo, fondata sulla giustizia, un nuovo ordinamento che assicuri il progresso ed escluda catastrofi come quella attuale. Conclude, che la Bulgaria, desiderosa di vivere in pace e concordia cogli altri popoli, augura successo all'opera del Pontefice.

La ripresa dei lavori al Reichstag

Il Presidente contro Wilson

Zurigo, 27

Si ha da Berlino:

Con le consuete formalità e con la solita affluenza di deputati il Reichstag ha ripreso ieri i lavori.

Il Presidente Kaempf ha tenuto un discorso abituale di circostanza: ha ricordato che già il 2 maggio respinse la temerità del Presidente Wilson che voleva nel suo messaggio ingerirsi negli affari della Germania ed eccitare il popolo contro l'Imperatore e il Governo. Ripete ora tale protesta di fronte al nuovo tentativo di Wilson nella sua risposta alla nota pontificia. Tutti sanno, aggiunge Kaempf, che l'Imperatore e il Governo per 43 anni mantennero la pace, nonostante le provocazioni, e il processo Soukhomlinoff ha dimostrato chi sia colpevole dell'incendio mondiale. L'oratore attacca vivamente Wilson dicendo che non può parlare di umanità chi tutto tollerò a danno della Germania e dei piccoli popoli e che oggi scaglia contro il popolo tedesco la massima ingiuria.

Continuando, Kaempf dice che assume di tutto il popolo tedesco vieta a Wilson queste ingerenze e le respinge energicamente. La Germania è matura per regolare da sè i propri affari in modo rispondente al carattere del popolo tedesco ed ai suoi bisogni.

Vanta poi le imprese dell'esercito e della flotta, il loro spirito di attacco e di organizzazione, la genialità dei capi, la vita economica della Germania e lo sperato successo del prestito e conclude:

Queste sono le basi fondate sulle quali noi tuteliamo ciò che i padri ci lasciarono in retaggio mediante il sangue versato sui campi di battaglia per il compimento delle secolari aspirazioni alla unità della Germania, alla grandezza, alla potenza e alla felicità del popolo tedesco. Noi tuteliamo i nostri più sacri beni contro il mondo intero: nessuno, neanche Wilson, può spezzare il felice avvenire della Germania.

Con questa fiducia noi, ove i nemici non vogliano riconoscere il nostro diritto alla vita e allo sviluppo, continueremo la guerra fino ad una fine fortunata per la Germania.

Dopo esaurito l'ordine del giorno il Reichstag si aggiorna al 3 ottobre. Il Presidente chiede di essere autorizzato a trasmettere le felicitazioni a Hindenburg per il suo 70° genetliaco.

Oggi si è radunata la commissione del bilancio.

Una conferenza di Lloyd George con Painlevè

Londra, 27

Il primo ministro Lloyd George, accompagnato dal Lord Robertson, ha lasciato Londra lunedì sera per la Francia ove ha avuto martedì una conferenza con Painlevè. Ha poi fatto visita al maresciallo Haig al quartiere generale, ed è ritornato mercoledì sera a Londra.

Tutta l'America contro la Germania

New York, 27

Si ha da Buenos Aires: La mobilizzazione della marina Argentina è stata ordinata. Regna una inconsueta attività militare, la quale viene apparentemente motivata con gli scioperi, ma che, secondo le dichiarazioni di un alto personaggio, deriverebbe invece dal fatto che lo Stato maggiore tiene gli occhi aperti verso altre necessità.

Montevideo, 27

Il Congresso è stato convocato in sessione straordinaria per discutere la questione di rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Assuncion, 27

Il Governo del Paraguay sarebbe disposto a rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. L'ex-presidente Scherrer, per protestare, si è dimesso da senatore.

Dimostrazioni a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 27

Una grande dimostrazione vi è stata ieri a favore della rottura dei rapporti con la Germania. Lo sciopero ferroviario continua intensamente. Il Governo sottoporrà il conflitto all'arbitrato con l'adesione delle Compagnie.

L' attitudine della Costarica

Parigi, 27

Il Governo di Costarica comunica ufficialmente che per alle ragioni di convenienza nazionale decretò la sospensione delle relazioni diplomatiche fra la Costarica e la Germania. Non trattasi però di una dichiarazione di guerra.

Enver pascià in Germania

Zurigo, 27

Si ha da Berlino: Enver Pascià arrivò lunedì al quartiere generale tedesco con gran seguito. Martedì ebbe un colloquio con Hindenburg e Ludendorf circa le questioni politiche e militari, ed in serata ripartì.

Le spese di guerra dell' Austria

Zurigo, 27

La relazione sul bilancio austriaco dice che le sole spese di guerra sostenute nei primi tre anni di guerra a 27.892.000.000. Nel quarto anno corrente si chiedono altri 22 miliardi. Al 30 giugno 1917 la situazione di operazioni di credito per le spese di guerra ascendono a 41.857.000.000 così ottenuti: 23.922.000.000 mediante prestiti di guerra; 18.038.000.000 mediante prestiti della banca di emissione, 6 miliardi 943.000.000 da ... risparmio e 2.445.000.000 all'estero.

L'ammirazione di Lord Derby

per le gesta dei nostri soldati

Londra, 27

Il Ministero della Guerra Lord Derby ha pronunciato un discorso al Club Canadese di Folkeston.

Il Ministro, commentando l'ultima offesiva britannica, ha dichiarato: E' un grande successo con perdite relativamente minime. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti e ciò senza giovarsi dell'elemento della sorpresa. I tedeschi erano perfettamente preparati. Essi sapevano dell'attacco e si organizzavano e nondimeno, malgrado tutti i loro vantaggi, furono sconfitti dai nostri soldati. Ciò è di buon augurio per la vittoria che verrà a suo tempo.

Ho avuto occasione di visitare il fronte italiano quindici giorni or sono e debbo confermare che il mio concetto delle difficoltà che gli italiani devono vincere è diverso da quando ne ho vedute coi miei propri occhi al fronte. Il generale Cadorna ebbe la cortesia di accennare al valore avuto dalla mia visita in Italia. Il generale disse che neppure le films cinematografiche possono tutto rivelare. E' perfettamente vero, perchè i cinematografi non dimostrano tutte le difficoltà della guerra. Dimostrano forse le films le difficoltà che gli alleati incontrano tra il fango delle Fiandre? In Italia gli ostacoli per la avanzata, e specialmente per una avanzata rapida, sono tali che è difficile credervi a meno di non averne vedute coi propri occhi. La maggior parte di voi qui presenti conoscerà probabilmente bene le montagne rocciose del Canadà e non potete certo pensare che combattere colà sia cosa facile. E' precisamente lo stesso terreno quello che conquistano le truppe dei nostri alleati italiani. Essi parlano di altopiani, ma sarei davvero molto imbarazzato se dovessi recarmi a passeggiare sui versanti di tali altipiani. Essi parlano di collina, ma niente potrebbe indurmi a tentare di andarvi a passeggio. Essi vi mostrano montagne sulle quali potrebbe appena muoversi una mosca e nondimeno essi hanno portato cannoni di sei pollici (applausi). Le difficoltà che hanno dinanzi a loro sono grandi e la guerra nella quale tali difficoltà sono superate deve provocare l'ammirazione di chiunque abbia visto le operazioni italiane.

Vi sembrerebbe impossibile che gli italiani abbiano potuto portare cannoni nelle posizioni in cui li vediamo ed è certo che essi operano con altrettanto slancio quanto le truppe che lavorano sul terreno più unito in Francia e nelle Fiandre. Spero che le mie parole di questa sera vi porranno in grado di apprezzare le difficoltà nelle quali le truppe italiane hanno dovuto battersi e così potrò contraccambiare in debole misura le cortesi accoglienze del comandante in capo italiano, il cui solo scopo è quello di mettersi e rimanere in relazioni amichevoli con l'Inghilterra e la cui ammirazione per il nostro paese è illimitata (applausi).

Vi è una cosa in Italia che vorrei vedere imitata fra noi: io non nutro rancori, ma vi è una cosa che ricordo con animo calmo come sono io non desidererebbe cancellare ed è il ricordo di ciò che i tedeschi hanno fatto, il ricordo delle donne e dei fanciulli assassinati durante la guerra. A Venezia si trova presso l'antica e gloriosa Basilica di San Marco e presso il Palazzo dei Dogi una lapide con questa iscrizione: «Qui cadde una bomba austriaca». Segue la data. Desidererei che ciò fosse imitato in Inghilterra con la data delle bombe ed il numero delle vittime perchè il ricordo rimanesse nell'avvenire e ciò per non dimenticare (applausi).

Il Presidente del Club Canadese ha detto:

Lord Derby, rivolgendosi all'assemblea, vi ha parlato della pace prematura e vi ha detto che sarebbe impossibile per l'Inghilterra accettare una tale pace. Sono completamente di questo avviso (applausi). Non vi è in Inghilterra un sol uomo, una sola donna, un solo fanciullo il quale non desideri la pace, ma essi vogliono una pace durevole e reale. Sono conservatore, caldo partigiano della monarchia, ma tutto preferirei ad una pace conclusa con un tiranno ed il suo potere, ora che sono passati i tempi in cui una monarchia poteva fare la guerra. Il solo potere che abbia facoltà di decidere la guerra è un popolo unito o il solo potere che possa desiderare la pace è ugualmente un popolo unito. In questo momento vi è un solo partito in Germania il quale possa far ammettere all'Inghilterra che è la nazione tedesca e non la monarchia tedesca che dovrebbe fare la pace. Noi dovete credere che il suggello della pace non sia quello della monarchia e del Cancelliere, ma quello della nazione. Prima che abbiate ottenuto ciò l'assicurazione sarà la stessa di qualche anno fa: sarà affidata a un pezzo di carta. Ma quando avremo ottenuto una pace firmata dalla nazione intera allora credo che da tutto questo male uscirà del bene perchè si sarà ottenuta una pace che durerà non solo per questa generazione ma anche per le successive. Ricordiamo che 2000 anni fa il Salvatore predicò la pace agli uomini di buona volontà e sacrificò la sua vita per questa nobile idea. Fino a che lo scopo non sia in vista non può esserci che una sola consegna per noi e per le nazioni alleate: continuiamo la lotta (applausi).

Nell'Africa orientale

Londra, 27

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'Africa orientale, dice:

Una forte colonna ha attraversato M'benkuco, a circa 115 chilometri a sud ovest di Kilwa, dirigendosi a Nahungo, deposito principale di rifornimenti del nemico in questa regione. La colonna ha incontrato scarsa opposizione. Le nostre forze di Lindi hanno impegnato lo stesso giorno combattimenti coi tedeschi situati a M'tua, 35 chilometri a sud ovest di Lindi, ove la lotta continua. Una compagnia nemica che cercava di avvicinarsi a M'Pondas, dal nord, è stata sorpresa il 21 settembre mentre traversava il Luwogu, ed è stata dispersa con gravi perdite.

Il bollettino di Cadorna

Roma 27

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 27 Settembre.

Su vari tratti delle fronti tridentina e giulia nuclei nemici tentarono sorprendere i nostri posti di vigilanza. Vennero ovunque respinti.

In regione Marmolada l'avversario con l'esplosione di una mina cercò di ributtarci dalle posizioni strappategli nella notte sul 22 corrente. Il suo tentativo restò senza effetto.

Sul Carso una maggiore attività della artiglieria nemica venne efficacemente controbattuta.

Gli impianti ferroviari di Grahovo e Dottogliano furono nella giornata di ieri obbiettivi d'attacco delle nostre squadriglie aeree che vi rovesciarono complessivamente cinque tonnellate di bombe. — La reazione nemica fu molto vivace. Un nostro velivolo manca. Un apparecchio austriaco colpito in un combattimento aereo nel cielo di Asiago precipitò in fiamme entro le nostre linee.

Firmato: **Generale CADORNA**

Generale russo condannato

Pietrogrado, 27

Il Senato ritenne il generale Sukhomlinoff, colpevole di alto tradimento, abuso di fiducia e frodi e lo condannò ai lavori forzati a vita. Assolse sua moglie.

La flotta mercantile degli Stati Uniti

Washington, 27

Il comitato di navigazione pubblica una relazione nella quale espone il programma governativo di costruzioni navali in base al quale gli Stati Uniti in poco più di un anno avranno una flotta mercantile di oltre 1600 navi per un tonnellaggio complessivo di 990000 tonnellate, compreso 700000 tonnellate di navi austro-tedesche ora passate sotto bandiera americana.

Le navi americane disponibili per il servizio di oltremare saranno in numero di 458 per un tonnellaggio complessivo di 2871000 tonnellate e da una corporazion, requisiche circa 400 navi d'acciaio di un tonnellaggio di oltre 2990000 tonnellate, e da commissioni per la costruzione di 635 navi per un tonnellaggio complessivo di 3429000 tonnellate.

La relazione aggiunge che la flotta progettata si avvia a divenire realtà, perchè le navi requisite ed altre costruite sono in servizio e sotto carico, oltre in numero sempre crescente saranno varate tutti i mesi. Parecchie delle navi ordinate dal Comitato di navigazione sono già in costruzione e si spera che la prima sarà varata fra due o tre mesi. Oltre le navi già in costruzione e per i quali la costruzione sono già state date le commissioni, il Comitato si propone di costruire ancora parecchi milioni di tonnellate. Per permettere l'attuazione di questo programma il Comitato ha appunto recentemente chiesto al Congresso di votare un credito di un miliardo di dollari. Il Comitato ha fissato le tariffe del nolo a 9 e tre quarti dollari per tonnellata e per mese e tale tariffa servirà di base per il pagamento delle navi di alto mare requisite. Tra breve il Comitato requisirà per uso del Governo tutte le navi americane che possono fare servizio d'oltremare.

I nuovi successi inglesi in Fiandra

Il terreno conquistato

Vani contrattacchi

Londra, 27

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Il nostro attacco di stamane effettuato su un fronte di circa dieci chilometri da sud di Tovver Hamlet ad est di Saint Julien ha avuto un completo successo. Il nemico ha lanciato più tardi una serie di violenti contrattacchi che continuano ancora in alcuni punti. L'attacco effettuato dalle truppe inglesi a sud della strada Ypres-Menin ha completa to la cattura dello sperone di Tovver Hamlet ed ha posto nelle nostre mani i forti lavori di difesa nemici sulle pendici orientali di questa località che costituivano il nostro obbiettivo.

Un secondo potente contrattacco lanciato da Gheluvelt è stato respinto. Sulla nostra destra del nostro principale attacco, sulla strada Ypres-Menin, le nostre truppe hanno incontrato una resistenza tenace. Una lotta violenta ha avuto luogo nella regione dove il nemico contrattaccò ieri. Dopo un aspro combattimento che durò la maggior parte della giornata, i battaglioni inglesi e scozzesi respinsero il nemico dalle sue posizioni, adempiendo il compito che ad essi era stato affidato e che consisteva nel garantire la sicurezza del fianco del nostro attacco principale.

Le nostre truppe nella loro avanzata hanno rilevato le due compagnie di Highlander di Arxyl e di Sutherland che avevano durante la notte tenuto con valore la posizione avanzata in cui erano state isolate dall'attacco nemico di ieri mattina. Più tardi nel pomeriggio il nemico lanciò un nuovo contrattacco in forze in questo settore, dove la lotta continua.

Più a nord le truppe australiane spazzarono il rimanente del bosco del Poligono, impadronendosi del sistema di trincee tedesche a est di questo bosco, che costituiva il loro obbiettivo per questa parte del nostro attacco. Alla loro sinistra battaglioni scozzesi e inglesi a circa 1800 metri presero d'assalto Zonneberk, raggiungendo così il limite del loro obbiettivo. Un attacco lanciato nel pomeriggio contro le nostre nuove posizioni ad est del bosco del Poligono è stato arrestato.

Alla sinistra del nostro attacco i territoriali del Midland e di Londra attaccarono ai due lati della strade Wieltie Gravons, Tafel, Saint Julien e si impadronirono pure dei loro obbiettivi, respingendo un contrattacco. La nostra linea si è avanzata in questa regione per una profondità di 800 metri attraverso un terreno difeso da un gran numero di fattorie fortificate e di ridotte in cemento. Nel pomeriggio di buon'ora il nemico lanciò un altro attacco con forze più importanti, riuscendo a respingere leggermente i nostri uomini su uno stretto fronte, ma le nostre truppe, contrattaccando alla loro volta, ripresero la maggior parte di terreno perduto.

In queste operazioni abbiamo fatto oltre un migliaio di prigionieri; anche un gran numero di cadaveri tedeschi sono stati trovati sul terreno catturato e le perdite tedesche durante la nostra avanzata e nei successivi contrattacchi nemici sono state grandissime.

Un comunicato del pomeriggio d'oggi dice:

Gli ultimi rapporti sulla battaglia di pomeriggio e nella serata di ieri sono stati soddisfacenti. Il nemico non ha risparmiato alcuno sforzo per riprendere l'importante terreno da noi conquistato. Tra le 4 e le 7 del pomeriggio quattro contrattacchi separati ed in forze sono stati eseguiti contro il nostro nuovo fronte dalla borgata di Tour fino alla strada Saint Julien-Gravenstefen. Il combattimento fu estremamente accanito nella regione a sud del bosco del Poligono, ove le truppe inglesi, scozzesi, gallesi ed australiane respinsero tutti gli attacchi nemici eseguiti con fino al ... Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti dopo accanito combattimento, nel quale i nostri fuochi di artiglieria e di fucileria hanno inflitto perdite estremamente elevate ai tedeschi. Più tardi nella serata la battaglia cessò gradualmente, lasciando le nostre truppe in possesso del terreno conquistato durante la giornata.

Le prime fasi della battaglia

Londra, 27

Si ha dal fronte britannico in Francia in data di ieri:

Stamane l'esercito britannico ha nuovamente respinto i tedeschi dal grande altipiano che si estende ad est di Ypres. Durante la notte scorsa le nostre squadriglie avevano volato sulle riserve tedesche e avevano provocato centinaia di bombe su truppe in marcia o nei bivacchi. Gli aviatori operarono in collaborazione coi grandi artiglieri, i quali seminarono tutta la regione delle retrovie nemiche di granate asfissianti, di shrapnels e di proiettili ad alto esplosivo. La conseguenza fu che il nemico ebbe una pessima notte e le nostre truppe una relativa calma, che misero a profitto per marciare verso le posizioni avanzate e terminare tutti i preparativi in vista dell'attacco di stamane.

La tattica impiegata nelle operazioni di stamane è stata la stessa che nelle operazioni coronate da così splendido successo nella giornata di giovedì scorso. Poco prima delle sei la prima ondata d'assalto, protetta dal fuoco di sbarramento, si diresse verso le posizioni tedesche. Noi conosce ancora la estensione del fronte di attacco, ma si ritiene che non sia meno considerevole di quello di giovedì. Il tempo alla mezzanotte è bello, ma molto nebbioso. I primi obbiettivi dell'avanzata inglese sono stati raggiunti facilmente sulla sinistra e al centro destro: in alcuni punti intermedi soltanto la resistenza fu viva. Nei dintorni dell'altopiano, al villaggio di Tower Hamelets e alla collinetta del poligono è segnalato un accanito combattimento. Dobbiamo prepararci ad aspri combattimenti in questa regione. I nostri soldati sono partiti per la battaglia senza farsi illusioni su questo punto ma essi non hanno alcun dubbio sul risultato. Si annuncia che gli australiani hanno fatto un numero considerevole di prigionieri durante la prima avanzata. Quantunque la visibilità migliori essa non è ancora molto grande e i nostri aviatori sono costretti per conseguenza a limitare il loro ...

Il comunicato tedesco

Basilea, 27

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

La battaglia nelle Fiandre continuò ieri dal mattino di buon'ora fino a tarda notte. Truppe di tutte le parti della Germania contribuirono, il combattimento della giornata, che procurò al nemico guadagni di terreno ancora minori che il 20 corrente. Fuoco tambureggiante d'una violenza inaudita precedette i combattimenti. La fanteria inglese si avanzò dietro a muraglioni di polvere e fumo tra Mangelaardt e Hollebeke, accompagnata frequentemente da automobili blindate. Il nemico che si avanzava all'assalto ai due lati di Langemark fu respinto dal nostro fuoco e in corpo a corpo. Ad est di Saint Julien, e della strada Menin-Ypres gli inglesi riuscirono a penetrare su un chilometro di profondità nella nostra zona di difesa dove combattimenti tenaci con varie vicende continuarono tutta la giornata. Il fuoco micidiale di masse di artiglieria il nemico tentò di ostacolare l'avanzata e l'entrata in azione delle nostre riserve. La tenacia del nemico fu rapidamente infranse la potenza del fuoco. Con un nuovo slancio l'avversario fu respinto in parecchi punti. La lotta fu particolarmente violenta sulle strade che partono ad ovest di Zonnebecke e pendono intorno a Gheluvolt. Il villaggio rimase nelle nostre mani. Più a sud fino al canale Ypres-Comines ripetuti attacchi inglesi non riuscirono.

Finora il nemico non rinnovò i suoi attacchi. Dodici divisioni inglesi almeno si avanzarono sul fronte, esse non sono nel sero la tenacia della nostra difesa. Negli altri settori delle Fiandre e nell'Ar...

tois, l'attività di fuoco si accrebbe a momenti. Il bombardamento di Ostenda la notte sul 26 settembre cagionò danni agli edifici.

A nord est di Soissons, nel settore centrale dello Chemin des Dames e sulla riva orientale della Mosa, l'attività della artiglieria si mantenne viva. Avvennero soltanto combattimenti locali sul terreno antistante alle nostre posizioni.

Attacchi arrestati dai francesi

Parigi, 27

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Notevole attività delle due artiglierie in alcuni punti della fronte dell'Aisne e sulla riva destra della Mosa. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso aggruppamenti nemici a nord di Beaumont. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne i tedeschi manifestarono nella serata di ieri e durante la notte particolare attività. Dopo un violento bombardamento delle nostre posizioni da Les Vauxerons fino ad ovest di Cerny, il nemico attaccò a sud ovest di Cerny, ma dovette ritornare nelle sue linee, non senza aver subito gravi perdite. Un secondo attacco effettuato stamane all'alba fra l'altipiano delle Casemattes e l'altipiano di Californie fu pure respinto.

Un'operazione di dettaglio da noi effettuata ad est della fattoria di Froidmont ci ha permesso di ricondurre prigionieri.

Due colpi di mano nemici: uno sulla riva destra della Mosa nella regione di Beaumont, l'altro in Alsazia nella regione del Linge fallirono completamente. — Nulla da segnalare sul resto del fronte.

I particolari delle incursioni sull'Inghilterra

Londra, 27

Un comunicato del comandante delle forze della metropoli in data del 25 dice:

L'estuario del Tamigi è stato nuovamente obbiettivo di un'incursione aerea del nemico questa sera. Sulle coste dell'Essex e del Kent hanno volato in varii punti aviatori nemici ed hanno gettato qualche bomba. Nessuna vittima è annunciata finora in questa contea. Un aeroplano nemico giunse fino ai sobborghi sud orientali di Londra ove gettò due bombe facendo una ventina di vittime.

Un altro comunicato dice:

Gli ultimi rapporti pervenuti circa lo attacco aereo della notte scorsa indicano che il gruppo di aeroplani nemici che si avvicinava a Londra fu respinto dai cannoni della difesa. Soltanto uno o due al massimo traversarono il cerchio di difesa. Le perdite in tutti i distretti sono di 15 morti e 70 feriti. I danni sono poco rilevanti.

Un altro attacco aereo ha avuto luogo sullo Yorkshire e sul Linkolnshire eseguito da Zeppelin che traversarono la costa tra mezzanotte e le tre. Non si ha alcuna prova che siano penetrati nell'interno. Furono respinti dai cannoni di difesa di alcune città cui tentarono di avvicinarsi. Furono lanciate bombe su una città costiera. Tre donne rimasero leggermente ferite. I danni materiali sono insignificanti.

Un comunicato in data di ieri dice:

Gli ultimi rapporti dimostrano che il primo gruppo di velivoli nemici che si avvicinò a Londra nella serata di ieri fu respinto dal fuoco delle artiglierie: non più di due velivoli poterono oltrepassare le difese. Essi gettarono un certo numero di bombe nei sobborghi sud est di Londra verso le 7 e 45; alcune abitazioni furono danneggiate, sei persone rimasero uccise e sedici ferite. Un secondo gruppo di aeroplani nemici che avvicinò a Londra nella serata di ieri tardi venne respinto. Furono gettate bombe in varie località del sud est dell'Inghilterra. Finora non sono stati segnalati nè vittime nè danni.

Sul fronte russo-romeno

L'attività tedesca nel Baltico

Pietrogrado, 27

Il comunicato del Grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Nella regione di Riga, a sud della strada di Pscow, nel raggio della fattoria di Ulluch, gli esploratori avversari che avevano preso l'offensiva contro i nostri avamposti, sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte romeno, nella regione a sud ovest del monte Soreth Oncudery, verso le ore 17 l'avversario ha aperto un forte fuoco di artiglieria con pezzi pesanti e leggeri. Verso le 18 la fanteria nemica, in colonne folte, ha assalito le nostre posizioni ed è penetrata nelle nostre trincee, ma i nostri contrattacchi hanno respinto il nemico e la situazione è stata ristabilita.

Dal primo settembre l'attività nemica nel mar Baltico è stata vivissima, specialmente mediante azioni di aviatori e operazioni di sottomarini che cercavano di rendere difficili i movimenti delle nostre navi e i nostri spostamenti nella direzione della costa della Curlandia e sullo stretto di Irbin. Le nostre torpediniere, i nostri sottomarini e i nostri aeroplani hanno impedito al nemico di entrare nelle nostre acque. Negli ultimi due giorni l'attività nemica fu viva in direzione della costa di Curlandia e nello stretto di Riga. Durante la notte si notarono le luci dei riflettori e segnali mediante fuochi di artificio o altro. Nella notte del 25 settembre la nostra costa nel raggio dello stretto di Erbin, fu oggetto di attacchi di Zeppelin, durante i quali il nemico lanciò in più volte circa 40 proiettili.

Il 23 settembre, nella regione di Ousistik, l'aviatore aiutante Antchenko ha abbattuto un aeroplano nemico. Nella stessa regione gli aviatori capitano Kazankoff e sottotenente Kirineghanne hanno assalito quattro aeroplani nemici. Uno degli aeroplani fu abbattuto dall'aviatore Chirinski, il cui apparecchio fu danneggiato e dovette abbandonare la lotta. Il capitano Kazankoff continuò la battaglia con tre apparecchi nemici e li costrinse ad allontanarsi in direzione di Baranovitz. A nord della ferrovia (nel raggio di Polonstahky) un aeroplano nemico assalì un nostro aeroplano e lo incendiò con getto di liquido infiammabile. Il nostro osservatore discese con un paracadute. Alla foce del Danubio, a nord est della città di Kieff ci impadronimmo di un aeroplano nemico. Gli aviatori, un ufficiale e un soldato, sono stati fatti prigionieri.

La dottrina

di un giurista classico italiano e gli errori della Kultur

Il chiaro deputato di Verona, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna, il prof. Luigi Rossi, uno dei più profondi cultori italiani di diritto pubblico, ha pubblicato il discorso su «Bartolo da Sassoferrato» nel diritto pubblico del suo tempo» tenuto per la inaugurazione dell'anno accademico.

Di questo grande scolastico del diritto il Rossi fa nelle poche pagine una efficace evocazione: nella sintesi delle caratteristiche intellettuali dei giuristi del l'epoca la figura di Bartolo, con le sue proprie, spicca di una mirabile luce.

I legami fra la tradizione e la realtà pratica costituiscono la forza del pensiero di Bartolo, legami che fanno governare la società contemporanea entro il diritto positivo del tempo «un ravvivamento di classicità e di romanità «verso la reale attualità del momento... «un tradizionalismo innovatore.... ».

Sull'argomento più augusto che in quei tempi si affacciasse al pensiero di uno scrittore politico, quello dell'Impero, Bartolo da Sassaferrato, preoccupato dalle tirannidi che sorgevano in Italia sulla vestigia dei Comuni, e dalle altre minaccie politiche che si annunciavano, von la mira al bene, non solo d'Italia, ma di tutto il genere umano, fu, al par di Dante, un convinto assertore di questa forma o, più che forma, di questa idea che ormai più non potevasi raggiungere per la debolezza delle forze sociali e politiche d'Italia, destinate ad attuarla. Nei rapporti fra Impero e Chiesa e data la relativa importanza di essi ai tempi del chiaro Commentatore, Bartolo definisce nettamente la diversa giurisdizione dell'Impero e del Papa; nella cerchia stessa dell'Impero la sua mente riconosce volentieri minori organismi politici, quali i Municipii con quell'autonomia che è libera e forte reazione al sistema feudale.

Circa l'ordinamento interno dello Stato, il pensiero di Bartolo è quanto mai positivo e sostanziale anzichè metaforico, come nei predecessori e illustratori della ripartizione aristotelica e non apprezza in via assoluta la maggiore bontà di una forma di reggimento piuttosto di un'altra, ma in relazione all'ampiezza dello Stato. Delle tirannidi dei suoi tempi il Bartolo si intrattiene con mente essenzialmente giuridica.

Di speciale interesse e quasi diremmo di attualità, sono i ravvicinamenti che il Rossi presenta tra i lampi del Genio di Bartolo e gli errori politici cui conduce la tendenza a ogni pretesa di supremazia politica, qual'è quella moderna dell'Impero Germanico.

I raffronti sono acutamente posti in rilievo dal nostro giurista, il quale mostrando una profonda padronanza della insigne, ma pur aspra, opera del Bartolo, scrive:

«Così quando scrittori germanici affermano che necessità non ha legge, noi rispondiamo con Bartolo che nulla autorizza a infrangere i principi del diritto. Quando vediamo scordate le norme della umanità nella guerra, legittimata la distruzione di monumenti d'arte immortali, uccisi gli inermi, noi rispondiamo con Bartolo che inviolabile è il diritto dell'umanità. Quando un ministro tedesco dichiara che il patto coi Belgio non è che un pezzo di carta che si può stracciare, noi rispondiamo con Bartolo che nemmeno il principe assoluto può infrangere i patti conchiusi con una città anche soggetta, perchè l'osservanza dei patti riposa sul diritto delle genti. Quando la scienza germanica, con uno dei maggiori suoi storici, l'Oncken, e con uno dei maggiori suoi filosofi, il Lasson, nega ai minori Stati il diritto di esistere, noi rispondiamo con Bartolo che anzi le forme più perfette di governo meglio convengono ai piccoli popoli, i quali spesso «si reggono in pace e fioriscono e crescono in concordia». Quando la Germania scende in lotta contro le nazionalità, e alla Polonia misera, con crudele irrisione per bocca del suo Imperatore dichiara arroganza la sua santa protesta, noi contrapponiamo il largo favore che gode in Bartolo il principi dell'autonomia politica. E perfino quando si cerca di contrastarci l'Adriatico e di tenerci chiusi e soffocati in esso, noi rispondiamo che il confine geografico, segnato immortalmente da Dante «a Pola presso del Quarnaro», è da Bartolo giuridicamente convalidato con l'argomento che «i Veneti affermano di avere per lunga consuetudine la giurisdizione nel mare loro».

Ed ecco l'eloquente perorazione del discorso, il quale, meglio di questo pallido riassunto, desta un profondo desiderio intellettuale di avvicinare l'opera di Bartolo:

«Questo senso di umanità, questa civile concezione dello Stato e del diritto, piace a noi oggi ricordare e riprendere con la parola di Bartolo, contro un oscuro e tragico ritorno dell'Imperialismo germanico. E tanto maggiore significato e rilievo ci sembra ciò acquisti, in virtù delle memorie avvinte a questa nostra Università. Poichè qui Bartolo, suscitatore potente di senso giuridico, formò la sua mente e maturò la sua vita intellettuale; e qui, nel fecondo periodo di rinascenza giuridica, che dalla scuola di Bologna ebbe inizio e vigore, trasse anche il fiore della gioventù germanica ad ascoltare la parola destinata a riordinare, con la luce dell'umana sapienza, il vivere sociale, dopo un lungo oscuro evo di barbarie. Scendevano a migliaia i rudi Germani, passando tra disagi e pericoli le Alpi irte e le pianure immense; e l'animo loro si ingentiliva ed educava agli insegnamenti civili, in questo vetusto almo Studio, che ebbe, nella prima sua vita, dal più duro degli Imperatori tedeschi, il più largo dei suoi privilegi. E qui i nostri grandi maestri consegnavano loro il diritto, nel suo concetto più augusto e nella sua espressione eternamente umana.

«Nella triste ora presente, mentre questa nazione germanica, che pure ha dato un grande contributo alla ricerca scientifica, se non alla umanità della vita, sembra avere scordata la parola dell'antica saviezza, da questa stessa Università che fu madre benigna e cara ai nostri padri ed ai loro, si elevi ancora alta pura ammonitrice, con gli insegnamenti di uno dei maggiori suoi interpreti, la voce della gloriosa tradizione nostra, come auspicio di un mondo ricomposto nella pace, entro i termini sacri del diritto e della civiltà».

Fatevi soci

della Croce Rossa

La situazione in Russia

Per la riorganizzazione della flotta

Le decisioni del Soviet

Pietrogrado, 27

Il ministro della Guerra, parlando nella seduta del comitato centrale esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari, ha dichiarato che Michaelis, esponendo ufficialmente le condizioni di pace, ha tralasciato di parlare della Russia, ciò che significa che la Germania, vedendo che il nostro esercito cede, vuole accordarsi con l'Inghilterra e con la Francia per risolvere l'insieme delle cose a danno della Russia. Fortunatamente i Governi alleati dichiarano che non concluderanno una pace separata. Ieri ne ricevemmo assicurazione formale.

Il ministro della marina ha poi dichiarato che la diffidenza dei marinai verso gli ufficiali è ingiustificata, perchè il personale degli ufficiali è eccellente, e costituisce la maggior risorsa della flotta. Il ministro ha domandato il concorso del consiglio delegati operai e militare per raggiungere lo scopo di restituire la flotta alla sua vita normale e di combattere la propaganda nefasta. Ha promesso di tutelare le organizzazioni dei marinai.

Il comitato ha poi approvato una mozione la quale riconosce che la situazione è minacciosa per il paese e la rivoluzione ed ha deciso di inviare ad Helsingfors una delegazione di cinque membri per imporre la cessazione assoluta di ogni atto di violenza e cooperare al funzionamento normale dei comitati delle navi e al comitato della flotta del Baltico, verificare le voci di mene tedesche della flotta del Baltico e mostrare ai marinai il pericolo della disorganizzazione per il paese e la rivoluzione. Ha infine approvato una mozione sulla questione finlandese, deliberando di inviare tre rappresentanti alla commissione della Finlandia per appianare il conflitto fra la Finlandia e la Russia.

I rappresentanti del consiglio delegati operai e militari di Pietrogrado hanno informato il Governo che il Consiglio si dichiara assolutamente contrario ad ogni rimpasto e completamento del Gabinetto, prima della conferenza democratica. Alcune nomine ministeriali si sarebbero perciò aggiornate

L'alleanza dei cosacchi ha deciso di non partecipare alla conferenza democratica organizzata dal consiglio delegati operai e militari che essa considera come una semplice riunione di partito.

Il Self Governemant militare dei cosacchi approvò un ordine del giorno chiedente il ristabilimento immediato del generale Kalevin, Ataman dei cosacchi, in tutte le sue funzioni, esponendo la necessità di far conoscere urgentemente la verità e dimostrare l'infondatezza delle voci, secondo le quali i cosacchi del Don si sarebbero ribellati.

Attacchi aerei e navali contro la costa belga

Londra, 27

(*Ufficiale*). — Un comunicato dell'Ammiragliato, dice:

Nostri aviatori navali eseguirono il 25 corrente una incursione su Sparalel Hock. Gli obbiettivi furono raggiunti più volte esattamente. Vedemmo sprigionarsi del fumo dagli hangars e a sud ovest dell'aerodromo furono lanciate numerose bombe.

Durante la giornata, una nostra squadriglia di pattuglie incontrò sei idroplani nemici due dei quali furono abbattuti.

Le nostre forze navali eseguirono nel pomeriggio il bombardamento delle opere navali di Ostenda. Constatammo che il laboratorio della Marina fu colpito parecchie volte.

Gli allievi ufficiali decorati dal Duca d'Aosta

Quartier generale, 27 settembre

(B. B.) — Nei brevi periodi di tregua che seguono alle giornate di intensa azione, il Principe che comanda una delle nostre armate, molto opportunamente opera ad elevare lo spirito dei combattenti, a ravvivare il sentimento dell'emulazione col presenziare cerimonie di carattere militare e col pronunziare in esse quei suoi discorsi brevi, concisi, materiati di entusiasmo e di amor patrio che magnificamente servono alla preparazione morale dei combattenti.

Così ieri mattina abbiamo assistito ad una di queste cerimonie, abbiamo sentito ancora una volta le parole del Principe.

Volle, infati, ua Altezza, presiedere alla distribuzione delle ricompense al valor militare assegnate ad ufficiali istruttori, ad allievi delle scuole allievi ufficiali d'Armata, e ad ufficiali e militari di truppa dipendenti dall'Intendenza.

In un vasto campo attiguo ad una di queste scuole, al di là del già varcato confine, attendevan sotto le armi 10 compagnie di allievi e sul palco che troneggiava all'ombra del tricolore, attendevano il Duca, i generali Diaz, Tettoni, Ravazza, Sani, Ferrario, Croce, Gualtieri, Salaza, Rocca, Leoncini, Giuria, Negri di Lamporo, Basso, Magliulo, e il contrammiraglio Marzollo.

Sul palco era pure simpaticamente notato Giannino Antona Traversi.

Alle nove precise, accompagnato dal tenente generale Pennella, giunse Sua Altezza, salutato dagli squilli della marcia reale.

Passò in rivista le compagnie schierate su tre fronti, dopo di che, salito sul palco, il Principe così parlò:

«Con vivo compiacimento mi trovo oggi in mezzo a voi che, come la corrente del fiume viene alimentata di continuo dalle purissima ed impetuosa sorgente, rinfrescale di perenne energia le file dei nostri reparti, portando nelle prime linee, fra le cruente battaglie, l'entusiasmo, lo slancio, l'ardimento, proprio dei giovani soldati.

«Io vi seguo con particolare sollecitudine nella quotidiana opera di addestramento, nella preparazione professionale perchè questa guerra — guerra di popoli — sarà vinta non solo da chi ha più slancio, ma anche da quell'esercito che avrà saputo mettere in valore utilizzandoli come istrumenti di vittoria, tutti i ritrovati della scienza.

«Ma oltrechè sulla vostra preparazione tecnica io conto sulla vostra preparazione spirituale. A questa dovete dedicare ogni vostra energia, voi che domani dovrete portare alla più dura lotta, alla più alta vittoria i figli che la Patria affiderà al vostro comando, alla guida vostra; voi che domani ne sarete i più diretti superiori e gli educatori più efficaci e che dovrete farne degli eroici, appassionati, campioni d'ogni virtù militare.

«Pensate, voi tutti, che ogni pattuglia, ogni squadra, ogni plotone o sezione costituisce un piccolo, ma attivo, elemento di quel complesso organismo che dà la vittoria: la vittoria che è nei nostri cuori, che è nei nostri destini!

«Io conto su di voi, sulle vostre forze giovanili, sull'entusiasmo della vostra età, e sopratutto sulla vostra fede — fattore questo principale del successo della nostra grande impresa!

«Sono lieto oggi di imporre sul petto di alcuni di voi — ufficiali istruttori e allievi — il premio che essi hanno saputo guadagnarsi sul campo dell'onore. Nel compiere quest'atto io sono sicuro che questi valorosi troveranno domani nei cimenti che ci attendono, dei nobili emuli che sapranno compiere gesta non meno grandi e magnifiche.

«E quando nelle dure prove del combattimento, voi condurrete i vostri manipoli alla vittoria, troverete in questa il compenso più gradito e più nobile d'ogni vostra fatica, di ogni vostro sforzo, d'ogni vostro sacrifizio!».

Come S. A. ebbe finito di parlare seguì la distribuzione delle onorificenze.

Ebbero medaglia d'argento al valor militare, Amato Vincenzo da Bivongi (Reggio Calabria) caporale di fanteria, allievo della scuola, perchè, incaricato d'una pericolosa ricognizione la portava a compimento nonostante fosse stato ferito fin dall'inizio della stessa e tornato al suo posto di combattimento, fattosi medicare alla meglio, vi rimaneva durante tutti i giorni dell'azione; — Cipolla Giuseppe, da Milano, sergente di fanteria, allievo della scuola, perchè, ferito alla testa, riprendeva appena medicato il suo posto di combattimento in prima linea rimanendovi fino al cambio del riparto, dando prova di fermezza e di coraggio dei quali già aveva dato falgido esempio; — Cixi Luigi, da Cagliari, sottotenente di complemento di fanteria, perchè, nei momenti più difficili di un contrattacco nemico, ritto sulla trincea ed impugnando un fucile dava bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti e ferito continuava a combattere; — Costantini Nicola, da Aquila, caporale dei Granatieri, allievo della scuola, perchè caduto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e, dando mirabile prova di calma e coraggio, lo portava al contrattacco respingendo i furiosi e ripetuti assalti nemici; — Sisinni Pietro, da Scilla (Reggio Calabria), capitano aiutante maggiore di fanteria, perchè con grave pericolo della vita, percorreva più volte la linea del fuoco per comunicare ordini e direttive in un momento di crisi, dando bell'esempio di valore personale e di calma, finchè, ferito gravemente al capo, era obbligato a ritirarsi dall'azione.

Ebbero medaglia di bronzo, Asquini Alberto da Tricesimo, capitano di fanteria; Fioritto Angelo da Chivasso (Torino) maggiore di fanteria e Torraca Federico di Roma, sottotenente di fanteria.

Tra gli ufficiali e militari dipendenti dall'Intendenza d'Armata, ebbero la medaglia d'argento il maggiore di cavalleria Carletti cav. Guido da Cremona, perchè nei giorni 2-3 agosto a. c., durante due incursioni aeree nemiche, con grande iniziativa, rara freddezza ed esemplare coraggio, accorse sempre primo nelle zone battute dalle bombe e dalle mitragliatrici dei velivoli nemici volanti a bassa quota e rimase a lungo per provvedere al salvataggio di costoso materiale dello Stato, sebbene soggetto all'azione di picrati e di gas lacrimogeni, e rimasto miracolosamente illeso da vicinissimi scoppi di bombe ed al tiro di mitragliatrici nemiche. Colpita da grossa bomba una polveriera contenente una grande quantità di balistite, quando ancora era avvolta in un nembo di fumo e di polvere, con vero coraggio si slanciò per primo nell'interno di essa per soffocarvi un eventuale principio di incendio e parare il pericolo di gravissimo scoppio; mirabile esempio agli inferiori di valore, di freddezza, di ardimento, e di sprezzo al pericolo; — Abate Vito, da Fannarano, soldato di un battaglione territoriale, perchè funzionante da comandante della guardia ai baraccamenti restava sereno al suo posto durante un bombardamento di grossi calibri che colpivano i baraccamenti stessi e le immediate vicinanze e sapeva tenere uniti intorno a sè gli uomini della guardia per accorrere ove era necessario regolare il transito delle vie affidate alla sua vigilanza; — Crimaz Pietro, da Faedis, soldato della Compagnia Presidiaria, perchè quale funzionante da capo-posto in una polveriera contenente grande quantità di balistite, essendo scoppiata una grossa bomba di aeroplano nemico sulla volta della polveriera stessa, seppe con coraggio, calma ed energia, in mezzo ad un nembo di polvere e di fumo, imporre alla sentinella e agli altri uomini del corpo di guardia di rimanere fermi al loro posto.

Ebbero medaglia di bronzo Zavatti cav Tito, da Arezzo, maggiore addetto a un Comando di Divisione; — Enricò Giuseppe, da Ceriale (Genova), sergente di fanteria e Minerva Francesco, da Canosa di Puglia, soldato di fanteria.

Finita la distribuzione delle medaglie, le compagnie si ammassarono all'estremo del vasto campo e sfilarono dinanzi a S. A. che molto si compiacque col comandante la scuola per il perfetto ordine ed il magnifico portamento degli allievi.

Visitati i locali della scuola ed intrattenutosi a conversare con vari ufficiali, S. A. lodò il congegnamento della scuola nella quale si preparano i nostri giovani ufficiali ed alle 10 S. A. lasciava il campo.

I veneti caduti per la Patria

ODERZO. — E' morto per la Patria il fuciliere della classe 1894 Zambon Luigi di Giovanni.

CONEGLIANO. — In un ospedale da campo, in seguito a ferite, è morto il concittadino Saut Paolo appartenente ad un reggimento di fanteria.

Il raid Torino-Londra e la stampa inglese

Londra, 27

L'«Evening Standard» dedica un articolo ai progressi dell'aviazione italiana, dimostrando come gli ingegneri e gli aviatori italiani abbiano risolto il problema dell'offensiva a grande distanza, essendo provato che gli apparecchi italiani di nuovo tipo hanno un raggio utile di 600 miglia. I progressi fatti dall'Italia nell'aviazione convincono gli Alleati che praticamente l'intera Germania può essere considerata entro la sfera d'azione dell'offensiva e fra non molto si potrà rispondere con attacchi sopra Berlino agli attacchi contro Londra. Lo scrittore dice che sarebbe bene che gli Alleati si accordassero per un piano generale di strategia aerea così da portare la guerra nel cuore degli Imperi centrali.

Tutti i giornali contengono interviste col capitano Laureati intorno al suo volo da Torino a Londra, tutte improntate a grande semplicità e modestia da parte del capitano, che afferma di non aver incontrata alcuna difficoltà durante il suo lungo viaggio. Naturalmente i tecnici e i critici militari non sono della stessa opinione e rilevano con parole di vivo encomio la attitudine dell'ufficiale italiano, il cui volo costituisce un «record» internazionale.

Lo splendido risultato del volo Torino-Londra ed i raids dei nemici sopra Londra durante le ultime due notti dànno argomento ai giornali per insistere presso il Governo affinchè adotti una politica di rappresaglia contro la Germania nei casi di bombardamento di città aperte. I giornali notano che finora la principale obbiezione al riguardo, oltre quella di carattere morale, era che il raggio d'azione degli aeroplani sembrava insufficiente per compiere con vantaggio il bombardamento delle principali città della Germania. L'apparecchio che ha portato il capitano Laureati a Londra dimostra invece la possibilità di raggiungere obbiettivi situati a 500 chilometri dalle basi aeree inglesi in Francia e quindi la possibilità di colpire la maggior parte dei grandi centri industriali tedeschi.

Questa mattina il capitano Laureati è stato ricevuto da Re Giorgio al quale ha presentato la lettera autografa del Re d'Italia. Poi ha partecipato ad una colazione d'onore offertagli dal British Air Board, cioè dal Ministero della aviazione. Egli è fatto continuamente segno a grandi manifestazioni di simpatia.

Re Giorgio ha ricevuto il capitano Laureati e si è intrattenuto con lui in cordiale conversazione per alcuni minuti, richiedendogli particolari del suo viaggio. Quindi il Sovrano ha conferito al capitano Laureati la medaglia dell'ordine di Vittoria che è una decorazione ambitissima. Il capitano Laureati è poi intervenuto alla colazione offertagli al Savoi Hotel dal British Air Voard sotto la presidenza di Lord Cawdry. Assistevano numerosi uomini politici, tra i quali Henderson, l'ambasciatore Mayor des Planches, il colonnello Mola, il capo della missione militare italiana, il principe Borghese.

In un discorso pronunciato ieri sera in onore del capitano Laureati, l'incaricato d'affari d'Italia Principe Borghese ha detto:

Passando a volo sulle montagne l'aeroplano italiano non ha scoperto soltanto le balze verdeggianti delle colline, ma ha anche ravvivato il ricordo di luoghi storici sacri, la cintura di amore e di gloria che circonda il nostro divino paese. Volando al disopra delle belle pianure della Francia, esso ha scoperto, solco per solco, l'avanzata incessante e sicura degli eserciti alleati e la vittoria che corona di lauri sempre verdi l'eroismo dei morti immortali e la gloria imperitura della Francia e della Gran Bretagna. Traversando i mari, lo aeroplano ha rallentato la sua corsa ed è disceso a minore altezza per meglio osservare la vigilanza potente ed attiva delle navi britanniche, custodi della libertà del mondo, del traffico e della vita umana. L'aeroplano italiano ha salutato dall'alto tutta questa gloria e questi sforzi così potenti e così sacri, e mai meglio che in questa occasione i colori che esso reca dipinti sulle due ali hanno proclamato più altamente il loro bel significato per l'onore e per la libertà.

Un messaggio del cap. Laureati al popolo italiano

Londra, 27

Il capitano aviatore marchese Laureati invia al pubblico italiano il seguente messaggio:

«Portando dal cielo d'Italia al cielo d'Inghilterra le ali del mio «Sia», sono stato orgoglioso di maggiormente avvincere con le invisibili ali di fraternità e di fede la mia patria adorata alla grande generosa nazione che sempre fu e sarà con lei in ogni grande ora storica».

Il movimento dei piroscafi

Londra, 27

La statistica del traffico marittimo per la settimana terminata il 23 corrente reca i seguenti dati:

Arrivi 2775, partenze 2691. Navi affondate al disopra delle 1600 tonnellate 13, al disotto 2. Navi attaccate senza successo dieci. Barche da pesca affondate due.

Parigi, 27

La statistica settimanale sul movimento delle navi mercantili reca i seguenti dati:

Navi entrate nei porti francesi al disopra delle 100 tonnellate 995, uscite 1010. Navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate sette, una delle quali affondata la settimana scorsa; al disotto delle 1600 tonnellate cinque, due delle quali affondate la settimana scorsa. Navi francesi attaccate invano nessuna. Battelli da pesca affondati nessuno.

Insussistenti voci di fusione dei Banchi di Napoli e di Sicilia

Roma, 27

Qualche giornale aveva raccolto tempo fa la voce di una fusione del Banco di Napoli col Banco di Sicilia. La voce era assolutamente insussistente e fu recisamente smentita. Ciò malgrado tale voce si fa nuovamente correre, ma nuovamente si può affermare nella maniera più recisa che essa è priva di qualunque fondamento. Il Governo non vi ha mai pensato e anzi esclude non solo la fusione, ma qualunque altro provvedimento che possa anche semplicemente diminuire l'autonomia dei due Banchi meridionali. (*Stefani*).

Ricompense militari

concesse a soldati veneti

Nell'ultimo Bollettino Ufficiale troviamo le seguenti ricompense al valor militare concesse a veneti:

Medaglia di bronzo

AGOSTINI Aldo, da Sovizzo (Vicenza), sottotenente reggimento genio. — Fra le raffiche della tormenta ed i pericoli, alla testa dei suoi soldati, si accinse al lavoro di salvataggio di militari travolti da una valanga. Persistette nell'opera con coraggio, abnegazione e costanza, tutti animando colla parola e coll'esempio, finchè, travolto egli stesso da una nuova valanga, vi lasciava la vita. — San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

BALLARIN Carlo, da Schio (Vicenza), capitano reggimento fanteria. — Nell'attesa di rincalzare col proprio reparto le truppe antistanti, usciva fuori della trincea, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, e spiava le mosse dell'avversario, finchè cadde colpito a morte. — Nad Bregom, 1. novembre 1916.

BARLATO Gioachino, da Marano Vicentino (Vicenza), caporale reggimento artiglieria campagna. — Volontario in una sezione avanzata, dopo essersi segnalato in diversi combattimenti, cadeva colpito a morte vicino al proprio pezzo. — Zanolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

BERTOLISSIO Pietro, da Dignano (Udine), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini. — Di bell'esempio ai suoi soldati per calma e ardimento, si portava, non curante del tiro avversario, su di una posizione avanzata per poter accertare la entità di lavori in corso da parte del nemico. Rimasto mortalmente colpito in pieno viso, cadeva sul posto. — Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 30 ottobre 1916.

BORDIN Attilio, da Padova, soldato reggimento artiglieria campagna. — Servente volontario di un pezzo avanzato, dopo essersi valorosamente battuto, cadeva colpito a morte. — Zanolli (Vallarsa), 16 ottobre 1916.

CARRARO Iginio, da Limena (Padova), soldato raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. — Servente di un pezzo, dopo aver dato in precedenti azioni numerose prove di valore, impeterrito sotto il violento fuoco nemico, cadeva, insieme ad altri compagni, travolto col pezzo colpito in pieno da una granata avversaria. — Vallone Bonetti (Carso), 2 novembre 1916.

CASTELLETTO Alessandro, da Ormelle (Treviso), sergente reggimento fanteria. — Sempre al fianco del proprio ufficiale, in testa al plotone, si spingeva all'assalto con calma e ardimento, e assumeva poi il comando del reparto, sostituendo l'ufficiale stesso che era stato messo fuori di combattimento. Mortalmente ferito egli medesimo, cadeva da valoroso dinanzi una trincea avversaria. — Hudi Log, 1. novembre 1916.

FRATIN Federico, da Piombino Dese (Padova), sergente maggiore reggimento fanteria. — Venuto a conoscenza che un caporale suo dipendente era rimasto gravemente ferito in un posto avanzato, battuto dal vivo fuoco di fucileria e artiglieria avversarie, abbandonava la trincea blindata dove trovavasi ed accorreva con alto sentimento umanitario in aiuto del caporale stesso, venendo poco dopo colpito egli medesimo a morte. — Malga Zugna, 2 febbraio 1917.

GRUBERIO Angelo, da San Michele Extra (Verona), soldato reggimento artiglieria campagna. — Servente volontario di un pezzo avanzato, dopo essersi valorosamente battuto, cadeva colpito a morte. — Zanolli (Vallarsa), 15 ottobre 1916.

LUCCHETTA Lorenzo, da Miane (Treviso), soldato reggimento fanteria. — Di vedetta in una posizione bombardata dal nemico, conservava calmo e sereno il proprio posto, finchè cadde colpito a morte. Doberdò, 2 novembre 1916.

NUGOLETTI Giovanni, da Castelfranco Veneto (Treviso), caporale reggimento fanteria. — Portaordini addetto al comando di una compagnia, assolveva in modo lodevole il suo compito, noncurante del fuoco della fucileria e artiglieria nemiche; ferito una prima volta alla coscia destra da una pallottola di shrapnel, non si allontanava dal suo posto e vi veniva poi nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 3 novembre 1916.

OLIOSI Lucillo, da Verona, soldato reggimento genio. — Sfidando il pericolo sotto l'infuriare della tormenta con coraggio ed abnegazione, concorse al salvataggio di compagni poco prima travolti da una valanga e persistè nell'opera generosa finchè la caduta di una nuova valanga travolse lui stesso, uccidendolo. — San Valentino (Avio) Trentino, 13 dicembre 1916.

Speciali permessi di circolazione delle automobili

Roma, 27

Le domande per ottenere, per ragioni speciali e di carattere assoluto eccezionale, i permessi di circolazione previsti dal Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917 N. 1462 sul divieto di circolazione degli autoveicoli, per quanto riflette gli industriali, dovranno essere presentate al Ministro per le Armi e Munizioni pel tramite dei Comitati Regionali di mobilitazione industriale e per quanto riflette gli agricoltori ed altri privati pel tramite delle R R. Prefetture. Tali domande dovranno fornire tutte le più ampie informazioni atte ad accertare la esistenza delle ragioni, e di carattere assolutamente eccezionale, che giustifichino la richiesta.

Frattanto, tenuto presente che i Comitati Regionali di mobilitazione industriale e le Prefetture si troverebbero nella impossibilità di eseguire prima del 30 corrente gli accertamenti necessari sulle domande di circolazione, il Ministro per le Armi e Munizioni, avvalendosi della facoltà concessagli dal Decreto Luogotenenziale, per quelle domande che gli sono già pervenute o che gli perverranno direttamente prima del 30 corrente, per quei soli casi in cui riterrà ricorrere giusti motivi di urgenza e di bisogno rispondenti allo spirito delle disposizioni del Decreto Luogotenenziale e con quelle limitazioni che riterrà opportune, concederà in via puramente provvisoria dei permessi di circolazione valevoli per un periodo non superiore ad un mese. Sarà lasciato che a cura degli interessati le domande vengano rinnovate nel frattempo secondo le norme sopra esposte. Tanto le concessioni accordate in via provvisoria quanto quelle che verranno accordate successivamente sul parere dei Comitati Regionali e dei Prefetti saranno sempre revocabili appena cesseranno i motivi che le avranno determinate con divieto assoluto di usare l'autoveicolo per scopi e per percorsi diversi da quegli contemplati nel permesso provvisorio di circolazione, sotto comminatoria delle pene previste dall'art. 4 del D. L. 5 ottobre 1916 N. 1539.

A seguito dell'applicazione del decreto che vieta la circolazione degli autoveicoli si troveranno disponibili molti chauffeurs borghesi e quindi verranno a mancare le ragioni che giustificavano la esonerazione e la applicazione di militari quali conduttori di autoveicoli addetti a servizi pubblici ed a servizi non dipendenti dalla Amministrazione militare. Il Ministero per le Armi e Munizioni perciò, d'intesa col Ministero della Guerra, ha dato disposizioni perchè nel più breve tempo possibile vengano revocate la esonerazioni ed applicazioni di militari di cui sopra è cenno e perchè essi vengano sostituiti con personale borghese.

Le automobili in servizio pubblico urbano saranno autorizzate a circolare nei soli giorni feriali con quelle condizioni e limitazioni che successivamente verranno stabilite.

CRONACA CITTADINA

La rinascita industriale e marinara di Venezia

La costituzione della Società Cantieri Navali ed Acciaierie

Ieri 27 corrente, si è costituita in Venezia, a rogito del Notaio Dott. Candiani, la Società «Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia», Anonima, col Capitale di L. 24.000.000. — Hanno sottoscritto per la formazione del capitale Sociale:

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore — il Consorzio Veneziano di Armamento e Navigazione di Venezia — la Società ligure di Armamento di Genova — la Società Italiana Giovanni Ansaldo & C. di Roma — la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni — il comm. Angelo Gino Toso, di Venezia — la Ditta Franco Tosi di Legnano — le Officine Meccaniche già Miani e Silvestri di Milano — le Ferriere Piemontesi di Torino — gli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Piombino — il cav. uff. Ing. Gian Carlo Stucky — la Ditta Max Bondi & C. di Genova — la Società Adriatica di Elettricità di Venezia — la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto — la Ditta Ratti Alverà & C. di Venezia — la Ditta Fratelli Orlando & C. di Livorno — il comm. Edoardo Almagià di Roma — la Società per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie - Padova — il conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, Senatore del Regno — il cav. di Gr. Cr. nob. Giusepe Volpi — le Officine di Battaglia, Padova — le Fonderie Milanesi di Acciaio, Milano — la Ditta N. Odero & C. di Sestri Ponente — la Ditta N. Odero & C., Genova — il comm. Massimo Rietti, di Venezia — il comm. Giovanni Chiggiato, di Venezia — il sig. Enrico Ratti, di Venezia — il conte Antonio Revedin, di Venezia — il cav. Ugo Trevisanato, di Venezia, — la Ditta F.lli Cipollato, di Venezia — la Ditta Pasqualin & Vienna, di Venezia — il Dott. Mario Alverà, di Venezia — il comm. Luigi Ceresa, di Venezia — il cav. Giovanni Venuti, di Venezia — il sig. Luigi Alverà di Venezia — il Dott. Elio Rietti, di Venezia — il marchese ing. Ferrero De Gubernatis, di Venezia — il comm. avv. Giulio Sacerdoti, di Venezia — il signor Giuseppe Vianello Moro, di Venezia — il cav. rag. Guglielmo Sandroni, di Mira — il comm. Aldo Jesurum, di Venezia — il cav. Alberto Sartori, di Venezia — il bar. comm. Emilio De Chantal di Venezia — il marchese Lorenzo Saibante, di Venezia — l'ing. Francesco Sartori, di Venezia — il comm. Paolo Errera, di Venezia — il cav. Pietro Granziotto, di Venezia — il conte Luigi Donà dalle Rose di Venezia — il conte Luigi Bianchi Michiel, di Venezia — il cav. rag. Mario Baldin, di Venezia — il sig. Enrico Longobardi, di Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione venne così costituito:

Presidente: Volpi Cav. Gr. Cr. nob. Giuseppe;

Vice Presidente: Toso comm. Angelo;

Consiglieri: Alverà dott. Mario — Bondi cav. Max — Braida comm. Tito — Busetto Beo cav. Pietro — Coen cav. Giuseppe Benedetto — Ferraris comm. ing. Dante — Ferrero de Gubernatis marchese ing. Emanuele — Fries cav. Gualtiero — Perrone comm. Pio — Piaggio ing. Rocco — Orlando Gr. uff. ing. Giuseppe — Silvestri Gr. uff. ing. Giovanni — Stucky cav. uff. ing. Gian Carlo — Tosi ing. Eugenio — Treves de' Bonfili bar. Alberto — Vanzetti comm. ingeg. Carlo.

Sindaci effettivi: Croce cav. ing. Alessandro — Poli cav. ing. Dante — Revedin conte comm. Antonio — Castelli Antonio — Trevisanato cav. Ugo.

Sindaci supplenti: Cipollato dott. Michele — Ratti Enrico.

La visita al Sindaco

Il Sindaco, insieme agli Assessori, ha ricevuto nelle ore pomeridiane d'ieri in Municipio il Consiglio di amministrazione della *Società Cantieri navali ed Acciaierie di Venezia*, venuto a comunicare all'Amministrazione comunale la avvenuta costituzione della Società stessa.

Erano presenti i signori:

Cav. di Gr. Cr. nob. Giuseppe Volpi, Presidente — Comm. Angelo Toso, Vice-Presidente.

I Consiglieri: Cav. Max Bondi — Comm. Tito Braida — Cav. Giuseppe Benedetto Coen — Marchese Ing. Emanuele Ferrero De Gubernatis — Comm. Pio Perrone — Ing. Rocco Piaggio — Grand'Uff. ing. Giuseppe Orlando — Cav. Uff. Gian Carlo Stucky — Ing. Eugenio Tosi — Comm. Ing. Carlo Vanzetti.

I Sindaci: Alessandro Croce — Avv. cav. Dante Poli — Conte Comm. Antonio Revedin — Antonio Castelli — Cav. Uff. Ugo Trevisanato.

Le parole del Presidente Volpi

Il Presidente Cav. di Gran Croce Giuseppe Volpi rivolgendosi al Sindaco così si espresse:

«Il Sindacato veneziano tenendo fede alla sua promessa, dopo aver costituito la Società del Porto per creare l'ambiente industriale ed il nuovo Porto, ha oggi promosso la costituzione di una nuova Società, col cospicuo capitale di lire 24 milioni nella grande maggioranza veneziano, denominata «*Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia*» col precipuo scopo di costruire un grande cantiere a Marghera con annesse acciaierie.

«I lavori non potranno subito essere condotti colla necessaria efficienza per lo stato di guerra, ma l'attività nel campo siderurgico e della costruzione navale sarà subito iniziata.

«Hanno aderito alla Società e sono presenti, i grandi capi delle massime industrie navali e metallurgiche di Italia, riuniti, forse per la prima volta, intorno ad uno stesso interesse per un alto sentimento di solidarietà verso Venezia e noi dobbiamo esprimere loro la gratitudine nostra pensando, non soltanto ai larghi mezzi materiali che ci hanno consentito, ma alla loro collaborazione personale distraendosi per noi dalla loro formidabile attività a profitto della difesa del paese.

«Intanto la Società ha deliberato di dare più largo impulso alla maggiore attività cittadina navale allargandone la base finanziaria ed industriale».

Parla l'ing. G. Orlando

Seguì il Grand'Uff. ing. Giuseppe Orlando che pronunciò le seguenti parole:

«A me come al più vecchio degli industriali italiani qui convenuti spetta l'ambito onore di porgere un saluto alla generosa città di Venezia nella persona di Voi, Conte Grimani, suo illustre civico magistrato.

«Quando l'amico Volpi manifestò il suo geniale e patriottico pensiero di far sorgere a Venezia una grande industria navale e siderurgica, unanime fu l'adesione di tutti noi per portare il nostro massimo ausilio se non altro morale (che il patriottismo del capitale veneto non avrebbe avuto d'uopo di aiuto finanziario), perchè la nobile iniziativa potesse subito assumere una forma concreta assicurandola con le solide basi del cooperativismo industriale italiano. Non pensiero di lucro pertanto ci mosse per condurci in questa generosa storica città, così colpita nei suoi interessi dalla nostra santa guerra e che così silenziosamente e nobilmente ne sopporta le conseguenze, ma il pensiero ed il desiderio di rendere col nostro ausilio facile a questa regione di conquistare il posto che le spetta di diritto nelle future competizioni industriali con l'Estero nelle industrie marinare.

«E questo pensiero che qui ci ha uniti sarà foriero di quella unione di pensiero e di azione che, eliminando le piccole competizioni personali, consoliderà le forze industriali italiane che debbono fronteggiare le future estere inframmettenze, da qualunque parte esse provengano.

«Signor Sindaco, con questo voto rivolgo un nuovo e caldo saluto alla vostra Città al grido di *Viva Venezia, Viva l'Italia*».

La risposta del Sindaco

Infine il Sindaco così ha risposto:

«Se Venezia nell'ora grave che volge ha un arresto nella sua vita economica, arresto che sopporta con patriottica abnegazione, essa però non solo non ha perduto la fede in un più rigoglioso avvenire, ma ha visto, con profonda soddisfazione, crescere intorno a sè le simpatie e l'interessamento di ogni parte d'Italia.

«Di queste simpatie e di questo interessamento è prova efficacissima e nobilissima, assieme all'iniziativa della Società «Porto industriale», quella che oggi avete consacrato in un pubblico atto, apportando a vantaggio della nazione, prima, e di questa città, poi, il contributo di quelle forze economiche ed industriali che sono vanto e decoro del nostro Paese. Io sento di potervi esprimere in nome di Venezia e in nome della rappresentanza comunale il più vivo compiacimento poichè attraverso la vostra opera e il vostro concorso veggo consolidarsi un avvenire di prosperità per Venezia, avvenire al quale tendono con intenso affetto i voti più fervidi del mio animo».

La cerimonia, che nella sua semplicità ebbe alta significazione cittadina e nazionale, lasciò negli intervenuti la più grata impressione.

*

Il Consiglio d'Amministrazione si recò poi ad ossequiare anche S. E. il vice-ammiraglio Cito di Filomarino, Comandante in Capo della Piazza che accolse gli eminenti industriali con molta cordialità e formò con essi voti per la prosperità di Venezia.

Nel campo dei fatti

La Società, di cui si annuncia la costituzione, si propone di esplicare la sua attività nella zona industriale annessa al nuovo porto di Marghera, creando il primo e certo più importante nucleo di quella attività industriale-marinara alla quale la città annette tanta importanza pel suo avvenire.

Rapidamente si passa dunque dal disegno all'azione con quella agile fattività che è caratteristica dell'iniziativa privata. Onde ben a ragione Governo ed Amministrazione Comunale hanno fatto buon viso all'abbinamento del problema industriale con quello portuale senza attendere i tardi concorsi ed i frazionati aiuti dello Stato.

Finora Venezia non possedeva veri cantieri navali mercantili e tanto meno acciaierie: Venezia, che fu e deve ridiventare signora dei mari, non costruiva navi e ciò perchè mancava un animo modernamente e potentemente industriale: le condizioni logistiche — se così possiamo esprimerci — locali congiuravano anche contro: il nuovo porto di Marghera e l'ampia terraferma finalmente consentono che si dia inizio alla grande opera della nostra rinascita industriale-marittima.

E Venezia potrà quindi partecipare al grande sforzo al quale la nazione tutta si accinge per rimediare con cantieri, navi e operosità nostra ai danni della passata inerzia.

Ed era tempo: circa la metà del nostro tonnellaggio deve essere rinnovato, non solo, ma per non restare in coda alle nazioni marinare, dobbiamo almeno raddoppiare la nostra flotta mercantile, cioè, per tradurre in cifre il nostro fabbisogno, sono circa tre milioni di tonnellate lorde da costruire.

La potenzialità dei nostri cantieri nazionali consentiva di produrre appena 55 mila tonnellate di nuove navi all'anno.... quanto lavoro dobbiamo quindi compiere, ed è *necessario* compierlo! Dobbiamo perciò attenerci ad un programma ardito, dobbiamo portare la potenzialità delle nostre costruzioni da 20 navi all'anno a 100-120 di 8000 tonnellate circa ciascuna in modo da poter esaurire il programma massimo in 4 o 5 anni.

E Venezia sarebbe dovuta restare assente da questa formidabile opera di rigenerazione industriale-economico-commerciale?

Ecco perchè con legittima soddisfazione apprendiamo la odierna notizia. Mentre le sponde del Tirreno fervono già di febbrile vita nuova, anche l'Adriatico doveva assumere la sua parte di lavoro e proprio qui a Venezia dove tradizioni, posizione ed aspirazioni devono fare della attività marinara condizioni naturali di vita.

E ci compiacciamo anche di constatare che, a formare il primo potente nucleo industriale di Marghera si sieno uniti non solo importanti Ditte e privati capitalisti di Venezia e del Veneto, ma largo contributo abbiano apportato anche i principali rappresentanti dei gruppi siderurgici italiani. Ciò dimostra che i più esperti e potenti industriali della nazione ritengono felice ed opportuna la ubicazione dei cantieri nelle barene tanto maltrattate da certi critici; l'imponenza poi dei capitali sottoscritti fa intendere che si vuole iniziare l'attività marinara veneziana con potenti impianti, tali da poter gareggiare coi più grandi del mondo. E non è da dimenticare che i Cantieri navali e le Acciaierie di Venezia svolgeranno la loro attività in piena armonia e cooperazione colle grandiose industrie che compartecipano alla loro costruzione; la qual cosa accrescerà di molto la loro potenzialità.

E' tempo che osiamo guardare alla realtà delle cose senza false fobie e comprendere quindi che la prosperità della nazione risiede per la massima parte in questi ardimenti industriali che non hanno solo una portata economica, ma politica — chè ci liberano dalla soggezione industriale dello straniero — e sociale perchè apprestano lavoro e salari rimuneratori alle nostre ottime maestranze.

E con soddisfazione si apprenderà quindi che la nuova potente industria di Marghera darà lavoro a migliaia e migliaia di operai, i quali altrimenti avrebbero dovuto ramingare chi sa dove.

E apporterà anche vantaggi cospicui al centro cittadino perchè la sede amministrativa dei Cantieri e Acciaierie risiederà — come è facile prevedere avverrà per tutte le altre industrie che vanno allogandosi a Marghera — nel centro di Venezia, donde ne deriverà non emigrazione ma immigrazione di personale. Alludiamo a tutti i cooperatori intellettuali di un'industria così colossale, cooperatori i quali per ragione di funzionamento ed anche per sollievo dell'ardua opera del giorno, troveranno convenienza di approfittare delle attraenti risorse della città ivi fissando loro stabile dimora.

Alludiamo anche al cospicuo movimento bancario che segue il giro di organismi finanziari di questa importanza, alla incidenza degli utili sui fornitori, sulle industrie sussidiarie, sulla beneficenza, sul regime fiscale municipale, sul commercio locale fino a quel piccolo esercente che, male inspirato, vide con preoccupazione (strano a dirsi) il formarsi della zona industriale. Ma la realtà dei fatti si è incaricata molto presto di sostituire a preoccupazioni e timori ingiustificati la concreta visione del vantaggio cittadino.

Venezia riprende finalmente quella attività marinara ed industriale dalla quale — come pel passato — ricaverà non solo prosperità, ma potenza e grandezza.

Concordia, coraggio e avanti pel bene nostro e di tutta Italia!

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista 156

Offerente	L.
M. Roger Douine a mezzo prof. Mainella off. mensile L.	200.—
Luisa e Adelia Zanon, id.	18.—
Rigetti Zanon, id.	5.—
Funzionari Segreteria Procura Generale, id.	22.80
Comm. Dionisio Viteli, id.	20.—
Direttore ed Impiegati Cassa Nazionale Infortuni, id.	60.40
Funzionari Sopraintendenza Monumenti, id.	43.—
Funzionari Avvocatura Erariale, id.	70.—
Funzionari di Prefettura, id.	42.25
Comm. Giuseppe Sorge, Regio Prefetto	100.—
Prof. Giovanni Bordiga, in morte del Co. Sen. Cittadella Vigodarzere	10.—
Giuseppe Ravagnan	10.—
Avv. Zironda, in memoria dell'avv. A. Levi Moreno	10.—
Ordine degli Avvocati di Venezia, id.	100.—
Fanny ed Adele Ravà, id.	10.—
Cav. Dott. Lazzaro Levi, id.	5.—
Guido e Antonietta Alverà, in memoria del comm. Pietro Bussolin	20.—
Antonio Consulich, id. (pro orfani)	20.—
Cav. Giuseppe Greguol, id.	10.—
Avv. Umberto Luzzatto, in memoria del tenente di vascello Arturo Vivante	5.—
Famiglia Giovanni Vio per il conferimento della medaglia d'argento al carissimo figlio cap. Guido (pro orfani)	25.—
Fortunato ed Elena Gorini, in memoria della nipote Adele Fedeli	20.—
Ernesto Bonivento, id.	10.—
Angelo Santi, id. (pro mutilati)	20.—
Sandro e Marcella Cegani, nell'anniversario della morte della sig.ra Elisa Zilli Paludetto	5.—
	L. 1.361.44
Liste precedenti	» 984.601.07
Sottoscrizione 1917	L. 985.962.51
Sottoscrizione 1915-1917	» 2.153.605.15
Totale	L. 3.139.567.66

Offerte varie

Offersero indumenti per i soldati le signore: Donna Paola De Blaas (19 pantofole) — Elvira Segre (dieci paia calze).

Offrì indumenti pei bimbi dei richiamati la signora Van Someren.

Cospicua offerta per gli orfani del contadini

Il Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra (delegato alla tutela di tutti gli orfani della Provincia, anche non contadini) rende noto con la più viva riconoscenza l'atto generoso della «Società del Porto Industriale di Venezia» che, in occasione della sua costituzione, ha voluto versare a beneficio degli orfani la cospicua somma di lire diecimila.

Il Patronato prende occasione da questo atto generoso per ricordare i bisogni sempre crescenti della caritatevole e patriottica Istituzione, confidando nella provata filantropia dei concittadini e di quanti nella nostra Provincia si rendono conto del debito di gratitudine contratto verso i prodi nostri caduti per la grandezza d'Italia.

Alla Croce Rossa

C. C. ha versato L. 60 perchè in uno degli Ospitali Territoriali un letto sia intestato al nome di Giuseppina Tonietti. — Il sig. Vittorio Callegari ha offerto Lire 2 per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Jacobi. — La Società «Tarvisium Venetiae» ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto giovanetto Leonida Guadagnini.

Per onorare la memoria del Ten. Antonio Belloni, caduto eroicamente sul Carso, nel trigesimo della sua morte, il Consorzio Foresto Sezione Centrale destra di Cavarzere (di cui è segretario il padre del valoroso caduto, il cav. Giovanni Belloni) ha offerto L. 50, e L. 20 ha offerto il comm. dott. Giuseppe Bertolini, Presidente anziano del Consorzio stesso.

I sigg. Radwill Brothers hanno versato L. 37.40, raccolte a mezzo della speciale cassetta della Croce Rossa nel loro Stabilimento.

Esequie di prodi

Soldato De Vei

Ieri alle ore 10 in chiesa S. Geremia vennero celebrate esequie in suffragio del soldato De Vei Giovanni, morto eroicamente combattendo per la Patria.

Pel Sindaco eravi il consigliere comunale cav. Scarabellin. Intervennero le rappresentanze militari e del Comitato di Assistenza e Difesa Civile, numerosi amici, conoscenti e molte signore.

Esposizione del Giocattolo

La visita dei Consoli

Continua l'affluenza di pubblico e la abbondanza delle vendite. In questi giorni giunsero nuove ditte che, per le difficoltà di rapidi trasporti, non erano alla Mostra nel giorno dell'apertura.

L'altro ieri, il Console degli Stati Uniti, il Console ed il Vice Console Russo, il Console Britannico, il Console di Francia, tutti uniti, visitarono ufficialmente l'Esposizione. Guidati dai Presidenti e dai Segretari Generali, si soffermarono minutamente in tutti i reparti, esprimendo la più espansiva ammirazione e facendo molti acquisti. Prima di lasciare la Mostra, fu a loro offerto il vermouth dalla Presidenza, tra la più schietta cordialità.

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la «Fondazione Ferruccio Vivante»: L. 20 dal prof. G. Bellei e L. 10 dal prof. P. Majone.

Denuncia delle patate

A conformità a disposizioni pervenute dal Commissario Generale per gli approvvigionamenti e consumi i produttori e detentori di patate dovranno denunciarne la quantità prodotte o detenute comunicandone i dati relativi entro il 5 ottobre p. v. all'Ufficio Municipale degli approvvigionamenti e consumi.

Echi della conferenza Pasetti

Ecco il testo del telegramma inviato dal Ministro della Marina in occasione della conferenza Pasetti:

«Sindaco Grimani - Venezia. — In nome della Marina La ringrazio delle parole gentili da Lei inviatemi in occasione della conferenza Pasetti. Il plauso di Venezia che dà così nobile esempio di civico eroismo è per i nostri marinai premio e sprone nel compimento dei loro ardui doveri».

Inscrizioni al Liceo Civico Musicale

Fino al giorno 30 corrente restano aperte le inscrizioni ai vari corsi di questo Liceo; gli esami d'ammissione cominceranno il giorno 5 ottobre e le lezioni regolari il giorno 10.

Morte improvvisa

Da pochi giorni nella casa di certa Perini Assunta, a S. Maria Formosa, abitava la settantenne Sorù Giovanna fu Luigi. Ieri mattina verso le 9, la Perini non sentendo la sua inquilina muoversi, pensò di svegliarla, ma entrata nella stanza della Soru la trovò stesa a terra morta.

Chiamate le guardie di P. S. ed un medico, esperite le pratiche di legge, il cadavere venne trasportato al Cimitero.

La poveretta era rimasta vittima di paralisi cardiaca.

Si frattura una gamba

Trasportata dalla propria madre, venne ieri ricoverata in una divisione chirurgica dell'Ospedale Civile la bambina Marsetti Elisa di Pietro di anni 2, abitante nel sestiere di Dorsoduro N. 1432, con la frattura della gamba destra riportata cadendo dal lettino dove la madre qualche momento prima l'aveva deposta.

Il sanitario di guardia prodigò le prime cure giudicandola guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Tre denuncie per baccano

L'altra sera sulle 23, tre giovanotti in istato d'ubbriachezza, bussarono al caffè S. Giustina a Castello: volevano che il proprietario aprisse e servisse loro da bere.

Al rifiuto del padrone del caffè che era sceso in calle i tre cominciarono ad inveire ed afferratolo impresero a bastonarlo. Passava in quella la guardia scelta di P. S. Santini del Commissariato di Castello e visto che la faccenda prendeva una brutta piega, intervenne per mettere pace.

Non l'avesse mai fatto! I tre individui, sempre più inferociti, si volsero contro di lui e riconosciutolo per un agente di P. S. in borghese, lo ingiuriarono vivacemente.

Il Santini non si perdette però d'animo e si avviò verso il Ponte Nuovo, dove sapeva che doveva trovarsi un altro agente ed i tre, imbaldanziti, dietro e intuito lo scopo del Santini, spararono smargiassate gridando: «Se anca i fosse in 60 sti dani, no i saria boni de portarme dentro.»

Trovato il Santini l'altro agente, col quale era appunto di fazione per certe indagini relative al sequestro della refurtiva dell'Arsenale, riescì ad identificare i tre figuri e stimò prudente lasciarli andare.

Ma ieri mattina i due bravi agenti iniziarono un giro di pelustrazione ed arrestarono certi: Cescutti Luigi di Antonio di anni 32, abitante a Castello N. 2593, Luciat Clesio di Daniele di anni 32, abitante a Castello N. 3123 e Cescutti Giuseppe di Antonio di anni 25, abitante nello stesso sestiere al N. 3016; questi tre, secondo le guardie, sarebbero i tre sozi.

Vennero denunciati alla autorità militare.

Due arresti

Gli agenti di P. S. della Brigata di Castello incontrarono ieri in Via Garibaldi a Castello certo Bonometto Luigi fu Giacomo d'anni 24, da vario tempo ricercato. Il Bonometto era accompagnato a certo Baci Giovanni fu Giovanni di anni 44, abitante a Castello.

Le guardie dichiararono in arresto ambedue. In una perquisizione nella persona del Baci si rinvenne un lungo coltello a serramanico proibito dalla legge.

Ambedue furono trattenuti e denunziati all'Autorità Giudiziaria.

Piccola cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Perchè avrebbe tenuta la luce accesa con le finestre aperte passata l'ora dell'oscuramento, venne dichiarato in contravvenzione Roie Giuseppe fu Francesco d'anni 49, abitante a Castello.

Trattoria Cooperativa ex "Bella Venezia,,

Oggi a L. 1,65 (pane compreso)

MATTINA — Pasta e Fagiuoli — Fegato alla Veneziana o alla Lombarda o Pesce assortito.

SERA — Rigatoni alla Siciliana — Pesce assortito o Prosciutto cotto o crudo.

Il pranzo completo costa solo L. 1.55 a chi lo mandi a prendere coi propri recipienti.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi: L. 10 dal sig. G. Polacco nel trigesimo della morte della compianta sua signora Rita — L. 5 dal dott. G. Peloso allo stesso scopo.

* L. 5 per la Croce Rossa offre Giulietta Cugini in memoria della amata sorella Cesira Scopoli nel 2. anniversario.

Informazioni commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti informazioni commerciali:

L'Istituto coloniale italiano

Lo «Istituto Coloniale Italiano» ha creato presso la sua sede in Roma un Ufficio di informazioni commerciali e coloniali che si raccomanda per i soddisfacenti risultati dati nel primo anno del suo esercizio.

Coloro che volessero aver conoscenza del nuovo Ufficio e del suo programma potranno rivolgersi alla locale Camera di Commercio.

Acquisti di acetone nell'America del Nord

Il Ministero per le Armi e Munizioni essendo venuto a conoscenza che qualche ditta tenta di acquistare acetone nei mercati degli Stati Uniti e del Canadà, intralciando così le pratiche dei Governi alleati per l'approvvigionamento di tale prodotto, diffida i commercianti di non intavolare simili trattative, ed interrompere subito quelle in corso, aventi soltanto il risultato di turbare il mercato elevando i prezzi.

Esportazione dei capelli per la Svizzera

L'esportazione per la Svizzera dei capelli tanto greggi che lavorati è sottoposta a contingentamento ed a conseguente controllo.

Pertanto la esportazione dei detti capelli, nei limiti del contingentamento stabilito, potrà essere permessa dal Ministero, su domande delle ditte esportatrici, quando vi sia il certificato della SSS.

Restano soltanto esclusi dal contingentamento e dal controllo della SSS i lavori in capelli per abbigliamento personale, come parrucche, barbe e simili.

Importazioni delle armi da fuoco

D'ora in avanti nessuna importazione di armi da fuoco può effettuarsi da qualsiasi provenienza senza uno speciale permesso del Ministero delle Finanze, al quale, pertanto, gli interessati dovranno caso per caso rivolgersi con regolari domande.

E' fatta eccezione per le armi che vengono importate a cura e per conto delle Autorità Militari, per le quali le Dogane sono autorizzate a permettere direttamente lo sdoganamento.

Stato Civile

NASCITE

Del 25. — Città: Maschi 5; femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 9.

MATRIMONI

Del 25. — Caragliano Giovanni bracciante con Ghezzo Irma casalinga, celibi.

DECESSI

Del 25. — Rigolli Tonelli Maria d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Tometti Raffaelli Giuseppina d'anni 25 coniugata civile di Venezia — Salassi Albina d'anni 50 nubile ortolana di Venezia — De Stefani Attilio d'anni 62 coniugato facchino di Venezia — Ferran Giovanni di anni 62 coniugato bracciante di Venezia — Sossatto Umberto d'anni 42 coniugato dipintore di Venezia — Scapin Sebastiano d'anni 37 coniugato girovago di Venezia — Colauto Ferdinando d'anni 77 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Teatri e Concerti

La serata di Amedo Chiantoni

Questa sera dunque, ha luogo al Goldoni la serata in onore di Amedeo Chiantoni. E' superfluo e vano soffermarsi soverchiamente, e cercare di diffondere nel pubblico quest'annuncio. Perchè ormai tutti i pubblici d'Italia sanno quale grande artista sia il Chiantoni, quanto siano belle le sue qualità di dicitore, di attore, di capo-comico. La sua arte è proteiforme. Egli è vero signore della scena e, dirette da lui, interpretate da lui abbiamo visto acclamare dal pubblico qualche lavoro il cui successo non fu che un successo personale — e quindi tanto più apprezzabile — dell'attore, non dell'autore. Egli sa passare con rarissima facilità dallo sceneggiare drammatico a quello comico e brillante. Vive in somma i personaggi che incarna ed il palcoscenico, per lui, è vita, non commedia; è naturalezza e compostezza e signorilità, non esagerazione ridicola e mai contenuta. Ecco perchè il pubblico, che s'è fatto del Chiantoni un suo beniamino, accorrerà certamente in folla questa sera a festeggiarlo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: Serata di Amedeo Chiantoni.

ITALIA — *La morte del Duca d'Ofena.*

CINEMA S. MARCO — *Per un fiore.* Graziosa e brillantissima commedia interpretata da Sara Negri.

PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Breganzato — P. M. Messini.

(Udienza del giorno 27 settembre)

Maltratta la madre

Bof Giovanni detto Lolla fu Angelo di anni 37 di Seren, fu condannato dal Tribunale di Belluno ad anni uno e mesi 2 di reclusione perchè ritenuto colpevole: a) di maltrattamenti verso la propria madre Rech Caterina con ingiurie, minacce e percosse dal 1915 al 12 febbraio 1916; b) di lesioni in danno della stessa con percosse che arrecarono lesioni guarito in giorni 10.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Feder.

Conferma

Lion Giuseppe di Pietro di anni 41 di Voltabarozzo (Padova), fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 e giorni 12 di reclusione e lire 106 di multa perchè ritenuto colpevole: a) di truffa commessa nel maggio o giugno 1916 in Palmanova di un paio di scarpe del valore di lire 25 in danno di Cettolo Maria; b) di appropriazione indebita qualificata continuata di lire 47.60 che il suo padrone Lamberti Cesare gli aveva consegnate in Palmanova nell'epoca suindicata perchè pagasse derrate alimentari a Cioli Luigi e Stel Giuseppe mentre il Lion le converti in proprio profitto.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Cargnelli.

Una multa di L. 700

Brunelli Giuseppe fu Francesco d'anni 64, di Sermide, fu condannato dal Tribunale di Verona a L. 11.885 di pena pecuniaria perchè ritenuto colpevole: a) di contravvenzione all'art. 434 C. P. per avere tenuto nei propri magazzini kg. 1663 di benzina e kg. 750 di petrolio senza fare il prescritto avviso all'autorità competente; b) di contravvenzione all'art. 4 e 6 del D. L. 18 luglio 1915 N. 1112 per aver fatto il commercio di detto combustibile senza fare la denunzia alla competente autorità e fornirsi del prescritto registro.

La Corte assolve per insufficienza di prove in quanto alla prima contravvenzione a) e riduce a lire 7102.02 in quanto alla contravvenzione alla lettera b).

Difese l'avv. Feder.

Una borsaiuola

Borlot Carolina fu Giuseppe di anni 25, di Limana, fu condannata dal Tribunale di Treviso a mesi 8 e giorni 5 di reclusione con un aumento di un sesto di segregazione cellulare continua perchè ritenuta colpevole di furto aggravato continuato per avere in Treviso con destrezza sulla persona e in luogo pubblico rubato: a) a Tommasi Amabile nel 22 maggio 1917 un portamonete con lire 8 e varie medagliette; b) a tre diverse persone sconosciute dall'aprile al 28 maggio 1917 tre portamonete contenenti denaro; c) tentato di rubare nel 5 giugno 1917 a donna non identificata il portamonete.

La Corte conferma.

Difese l'avv. Cargnelli.

Un furto consumato a Valdagno

Savegnago Rosa di Pietro d'anni 27, da Cornedo, fu condannata dal Tribunale di Vicenza a mesi 9 e giorni 10 di reclusione perchè ritenuta colpevole di furto qualificato continuato di una spilla e lire 1500 a Saggi Alessandro, furto commesso dal novembre 1916 al giugno 1917 in Valdagno con abuso di fiducia e chiave falsa.

La Corte conferma colla legge del perdono.

Difese l'avv. Cargnelli.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Teatro Toniolo

MESTRE — Ci scrivono, 27:

La Compagnia drammatica di Ugo Farulli ha iniziato ieri sera il suo corso di recite con: «Le vicende del gendarme Panatkot» che divertirono assai il pubblico.

Questa sera: «Rimpianto» di Farulli.

Comitato d'Assistenza Civile

MIRA — Ci scrivono, 27:

Questa iniziativa, sorta a Mira prima che le altre del genere sorgessero nel capoluogo e nei comuni della provincia, continua silenziosamente la sua opera benefica. Qualche centinaio di famiglie povere di richiamati, le quali per speciali motivi, non ricevono, o ricevono insufficiente sussidio governativo, vengono periodicamente aiutate. — E notiamo con soddisfazione che, quantunque nè la provincia, nè il Comune abbiano contribuito ad ingrossare le entrate, il Comitato continua ad agire, sorretto unicamente dalle oblazioni volontarie; diciamo unicamente, perchè l'applicazione delle recenti disposizioni fiscali a favore dell'Assistenza Civile, ha dimostrato che a Mira quasi tutti i contribuenti avevano già versato delle somme superiori a quelle dovute.

L'ultimo bilancio dimostra che dal 30 Giugno 1916, al 1. luglio 1917, l'importo complessivo dei sussidi distribuiti, fu di Lire 28.762.38; dal 1. luglio ad oggi, vennero distribuite altre Lire 6.098.40, con una media che supera le lire 2000 mensili; cifre abbastanza notevoli, per un comune rurale. — E si deve certamente anche al buon volere ed all'attività del Comitato, se Mira è uno dei Comuni ove maggiore è la compattezza morale, e più diffusa la forza d'animo necessaria per serenamente sopportare i disagi ed i dolori della guerra.

Refezione scolastica

Il problema della refezione scolastica, venne altre volte discusso a Mira, ma le notevoli difficoltà che ne ostacolano la soluzione, impedirono sempre che qualcosa di concreto venisse stabilito. Adesso però, mercè l'instancabile buona volontà delle insegnanti signorine Bertoncello e Breccia sembra che la soluzione si avvicini.

Ieri mercordì, la questione venne ampiamente studiata, presenti le Presidenze del Patronato scolastico e dell'Assistenza Civile, le quali naturalmente daranno ogni appoggio. Ed ove non vengano a frapporsi ostacoli imprevisti, probabilmente col 1. di novembre prossimo, nelle nostre scuole verrà distribuita gratis, tutti i giorni, una semplice e sana refezione a tutti gli scolaretti poveri.

Naturalmente, anche questa iniziativa ha bisogno dell'appoggio della popolazione, perchè la spesa sarà notevole. Ma è certo che i consueti benefattori risponderanno favorevolmente — come sempre — all'appello.

Promozione

DOLO — Ci scrivono, 27:

Apprendiamo con piacere che il capitano cav. Angelo Alessandro Brusegan, stimato ed amato nostro concittadino, venne testè promosso per meriti speciali maggiore di fanteria.

Vive congratulazioni.

Concerto di beneficenza

MIRANO — Ci scrivono, 27:

I maestri Merli e Salvadego stanno organizzando un concerto che verrà dato ai primi di ottobre. Sarà un concerto brillantissimo per la partecipazione di eccellenti artisti.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del compianto Co. Lorenzo Giustiniani Recanati hanno offerto:

Al Comitato locale di Assistenza Civile: Co. Giovanna Giustiniani L. 50 — Co. Elisabetta Giustiniani 25 — Co. Giulia Giustiniani 25 — Bar. Maria Giustiniani de Lasotovich L. 50 — Co. Paolina Giustiniani Ranieri Tenti L. 30 — Co. Cary Giustiniani Tricomi L. 30 — Co. Elena Giustiniani de Angelini L. 25.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Mirano: Co. Giovanna Giustiniani L. 50 — Co. Elisabetta Giustiniani L. 25 — Co. Giulia Giustiniani L. 25 — Co. Elena Giustiniani de' Angelini L. 25.

PADOVA

La esportazione dei fagiuoli dalla Provincia vietata

PADOVA — Ci scrivono, 27:

E' vietata l'esportazione dei fagiuoli da questa Provincia in altre Provincie del Regno.

Soltanto in via eccezionalissima ed esclusivamente per i contratti già conclusi, da Enti di consumo o da Aziende annonarie di altre regioni, è permessa l'esportazione fuori di questa Provincia, previa la competente autorizzazione.

Un rilevante furto in una tabaccheria

In via Beato Pellegrino certo Pietro Quattrin conduce uno avviato negozio di tabacchi. Questa notte i ladri vi fecero una visita. Forzata la porta d'ingresso penetrarono nell'interno e rubarono una grande quantità di sigari, sigarette, tabacchi, francobolli e cartoline postali per oltre 2000 lire. Per il trasporto si servirono di cinque sacchi che trovarono nel negozio e che caricarono in un carretto a mano. Quindi si allontanarono.

Il furto era stato da poco commesso allorchè la guardia notturna Giovanni Lanza s'accorse che il negozio era aperto. Avvertì i carabinieri e gli agenti di P. S. Inoltre telefonò alle Barriere daziarie l'ordine di fermare qualsiasi individuo sospetto. Fu così che a Barriera Mazzini venne intimato il fermo ad un individuo che si accingeva a varcare la barriera con un carretto. Si noti che lo stesso individuo era stato visto poco prima avviarsi con un compagno trainando il carretto per via Giotto. Il carretto appariva allora carico, mentre al ritorno era vuoto.

All'intimazione dunque l'individuo, abbandonato il veicolo, si dava a precipitosa fuga. Fu inseguito e finì col cadere proprio nelle braccia dei carabinieri. Egli venne dichiarato in arresto. Fu identificato per tal Alberto Borello di Luigi, di anni 23, abitante in Corso Vittorio Emanuele 4.

Il Borello è ritenuto uno degli autori del furto nella tabaccheria. Continuano le indagini.

Gli incidenti causati dalla rottura di due fili

La rottura di due fili diede luogo ieri ad alcuni incidenti per fortuna di ben poca gravità. Le rotture ebbero luogo l'una in città, in Piazza Garibaldi, l'altra in campagna nei pressi di Bresseo.

In Piazza Garibaldi, attorno al filo caduto si radunò, trattenuta a certa distanza da due guardie municipali, una folla di curiosi fra i quali il falegname Antonio Pittarello d'anni 47.

Quest'ultimo nell'allontanarsi si accorse di essere stato borseggiato della catena d'oro del costo di 100 lire e dell'orologio d'argento valsente 20 lire.

Presso Bresseo rimase fulminato un cavallo. Inoltre il filo caduto battendo sull'archetto d'una vettura tramviaria sopraggiungente provocava un corto circuito e, quindi, pericolo gravissimo di incendio, giacchè in brevi istanti la vettura tramviaria era investita dalle fiamme, tantochè quanti vi si trovavano fuggirono spaventati chi in una direzione, chi in una altra.

Passano i prigionieri

Continua il transito per la nostra stazione dei prigionieri catturati nella recente vittoriosa offensiva.

Ieri furono di passaggio 150 soldati austriaci prigionieri.

Ieri sera alle 18.50 provenienti da San Giovanni di Manzano ne transitarono altri 150 ed alle 22.50 pure da S. Giovanni di Manzano altri 150.

ROVIGO

Per la resistenza interna

ROVIGO — Ci scrivono, 27:

L'ordine dei Medici di Rovigo ha diramato a tutti i medici della provincia una circolare colla quale si raccomanda ai medici di far opera a rafforzare la resistenza del popolo.

«Il medico, dice la circolare, che rispettato e stimato entra nelle case del ricco e del povero può portare alle sante cause un contributo validissimo per quella resistenza interna che tanto necessita, può egli dire la parola che persuade e colla sua autorità smascherare l'opera deleteria dei traditori della Patria, neutralizzare il veleno sparso dai rinnegati.»

Il Presidente invita poi tutti i Sanitari ad inviare il loro biglietto da visita al segretario provinciale comm. avv. A. Bonomi Palazzo Angeli, per avere da lui quelle maggiori spiegazioni necessarie per rendere l'opera loro più proficua.

Trasferimento

E' stato trasferito al nostro Tribunale in qualità di giudice, in sostituzione del cav. Boldrini testè promosso consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro, l'avv. Matteo Marano Pretore di Lendinara.

Tessera annonaria

Il Sindaco rende noto che, ferme restando tutte le altre disposizioni emanate in materia annonaria, la tessera di riconoscimento, ora in vigore per l'acquisto del pane, della carne, delle paste alimentari e delle farine, a datare dal giorno 28 corrente mese, sarà necessaria anche per lo acquisto del formaggio, del burro, del lardo e dell'olio.

Con rigorosa vigilanza sarà provveduto perchè alle eventuali trasgressioni siano applicate le sanzioni di legge.

Il commiato del Prefetto

Il Prefetto comm. Barbesio, nel lasciare la nostra provincia per assumere il governo di quella di Alessandria, ha diretto una lettera ai Sindaci, capi di Istituti, altre autorità e cittadini una lettera di commosso saluto e di ringraziamento.

VICENZA

R. Scuola Normale "Fogazzaro,,

VICENZA — Ci scrivono, 27:

La Direzione fa noto che lunedì 1. ottobre p. v. alle ore 9 si aprirà l'iscrizione alle varie classi del Corso Normale e Complementare per l'anno scolastico 1917-1918, iscrizione che seguirà poi fino al 15, compreso dalle 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Per essere iscritte alla II e alla III classe di ciascun corso le alunne regolari dovranno presentare all'Ufficio di segreteria la pagella scolastica dell'anno precedente e la quietanza della I rata della tassa di frequenza; per accedere alla I classe complementare e normale e per ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche converrà invece produrre i documenti prescritti secondo l'elenco pubblicato nell'albo della Scuola.

Spettacolo d'opera

Si annuncia, pel prossimo mese di ottobre, una stagione autunnale d'opera con «Tosca» e «Rigoletto».

La prima rappresentazione, salvo casi imprevisti, avrà luogo mercoledì 3 ottobre con il «Rigoletto».

Dirigerà Arnaldo Schiavoni.

In aiuto del Pio Ricovero

BASSANO — Ci scrivono, 27:

La Amministrazione del Pio Ricovero si rivolge alla cittadinanza con una circolare per invocare, dato il carovivere e la diminuzione dei redditi straordinari, il generoso concorso della pubblica beneficenza.

Le offerte si ricevono presso i Negozi dei Signori: Baggio Riccardo, Fontana Giuseppe (Toffano) e fratelli Serraglia.

Il nuovo anno scolastico

L'anno scolastico delle Scuole elementari comunali verrà aperto col 1 ottobre e terminerà alla fine di luglio 1918.

L'orario invernale è così fissato: per gli alunni dalle ore 13 alle 16, per le alunne dalle ore 9 alle 12 e sede delle scuole urbane saranno i locali del Civico Museo.

Le iscrizioni si ricevono dal 1 al 13 ottobre dalle ore 9 alle 11 in un locale del Museo.

Nel giorno 8 ottobre e seguenti si svolgeranno gli esami di riparazione e maturità, e per parteciparvi i concorrenti dovranno presentare domanda al Direttore Didattico corredandola della ricevuta di tassa pagata all'Erario in L. 20.

UDINE

Spettacolo di beneficenza

UDINE — Ci scrivono, 27:

Lunedì 1. ottobre p. v. alle ore 14 avrà luogo al Teatro Sociale uno straordinario spettacolo di Beneficenza. Lo spettacolo si dà sotto l'auspicio della «Società degli Autori» che ne curerà la parte artistica. Vi parteciperanno alcuni fra i migliori artisti drammatici e lirici qui convocati per il «Teatro del soldato» quali le signore Emma Gramatica, Elvira de Hidalgo, Ada Roessinger ed i signori commend. A. Bonci e cav. G. de Tura. Lo spettacolo avrà inizio alle 14, ciò che permetterà di assistervi a molti comprovinciali. ciali.

R. Scuola Tecnica "Pacifico Valussi,,

Con il giorno 1. ottobre p. v. avranno principio gli esami di licenza con quelli in iscritto. Le domande di iscrizione si devono presentare non più tardi del 15 ottobre p. v.

Il pane agli internati

La sottoscrizione aperta presso il «Comitato per l'Emigrazione della Venezia-Giulia» per la spedizione di pane agli internati italiani in Austria, ha raggiunto Lire 905.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 27:

L'altra sera ebbe luogo, coll'intervento di numerosi consiglieri, l'annunciata seduta consigliare.

Aperta la seduta, il Sindaco commemorò i pordenonesi morti per la Patria dopo l'ultima seduta, dopo di che fece varie comunicazioni fra cui le dimissioni del cav. Asquini Francesco.

Viene nominato assessore effettivo il sig. Luigi Baschiera, e supplente il prof. Giuseppe Scaramelli.

Si comunicano e ratificano molte deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

A rappresentanti del Comune in seno alla Filarmonica vengono nominati il Sindaco nob. Policreti, l'ing. Girolamo Roviglio, il sig. Leone Valenzio.

L'ing. Girolamo Roviglio viene nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile.

Pro orfani di guerra si stanzia, ad unanimità, su proposta della Giunta, un contributo annuo di L. 200 per la durata di 15 anni.

Viene concesso al veterinario un assegno annuo di lire 600 per i mezzi di trasporto, e si delibera di riconoscergli i periodi sessennali già maturati. Ai medici condotti sono assegnate lire 700 annue per i mezzi di trasporto.

All'impresario della ghiaia per le strade comunali sig. Teodoro Bidinost (dato il momento difficile), si concede un aumento di lire 1.25 per ogni metro cubo di ghiaia.

A favore della Società Solferino e San Martino si fissa un concorso annuo di lire 10 per 12 anni.

E' approvato lo schema di regolamento comunale per l'esecuzione dell'ordinanza prefettizia 26 ottobre 1916 concernente la lotta obbligatoria contro le arvicole, si dà parere favorevole allo svincolo della cauzione prestata dal sig. Vuga Giuseppe per l'appalto esattoriale 1903-1912.

Dopo alcune approvazioni in seconda lettura, si nomina a maestre elementari nella scuola urbana di grado superiore la sig.ra Bice Valdevit risultata prima in graduatoria e si prendono altre deliberazioni di secondaria importanza.

"I Puritani,, al Sociale

Abbiamo avuto due esecuzioni al Sociale dei «Puritani» cogli artisti Alice Farnelli, Fausto Cellani, Pietro D'Andria, cav. Mariano Baldelli che vennero vivamente apprezzati ed applauditi.

Questa sera serata popolare con «Norma». Sabato sera terza rappresentazione dei «Puritani».

TREVISO

Censimento e divieto di esportazione dei fagiuoli

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Il Municipio comunica: Col decreto 20 corrente è ordinato il censimento entro il 10 Ottobre p. v. delle quantità di fagiuoli superiori ai 50 chilogrammi ed è vietato di esportare fagiuoli che esistano e che saranno prodotti, salvo autorizzazione della R. Prefettura.

Le denuncie devono essere presentate sia verbalmente che per iscritto all'Ufficio delle Guardie Municipali.

La denuncia deve comprendere i fagiuoli di ogni qualità e di qualunque anno di produzione.

Per i fagiuoli prodotti oltre la data del 10 Ottobre la denuncia deve avvenire entro 7 giorni dalla fine della loro raccolta.

E' consentita la compra-vendita o la cessione, per qualsiasi titolo, delle quantità denunciate; ma deve essere fatta notifica al Comune da parte del cedente.

Pro invalidi di guerra

14.a Lista — Riporto da lista precedente L. 41,674.99 — Mauro Toschi in memoria del Sig. Roberto Cesari 50 — Giovanni Ortolan 25 — Avv. Giuseppe Santalena, avv. Giovanni Bevilacqua, Giovanni Fabris fu Benedetto e avv. Giacinto Spagnol in morte di Ado Bonali, lire 5 ciascuno: L. 20 — Signora Virginia Inversini nella ricorrenza dell'onomastico di una sua amica, in luogo di regalo 50 — Dott. Arrigo Manavello notaio in memoria della morte gloriosa di Alberto Talamini-Minotto 10 — Co. Luigia Rinaldi per onorare la memoria della compianta cugina Andreuzzi Ciconi 10 — Giuseppe Favaro, Maria Ludovisi-Favaro, Augusta Ludovisi e Giulietta Ludovisi nell'anniversario della morte del compianto Sig. Antonio Devidè lire 5 ciascuno: L. 20. — Antonio Comisso in memoria degli eroici Ten. Giuseppe Brandolini e cap. Ado Bonali 10 — Famiglia Cesare De Wrachien nel trigesimo della gloriosa morte del compianto aspirante ufficiale Alberto Talamini-Minotto 10 — Rag. Vincenzo Silvio Rizzetto, Cav. Carlo Brunelli e Tita Rizzetto lire 5 ciascuno in memoria della gloriosa morte di Ado Bonali: L. 15 — Caterina e dott. Cav. Vittorio Brunelli nell'anniversario della morte del fratello e cognato Antonio Devidè L. 300 — Totale L. 42,194.99.

Per il Consorzio del Comune pel Consorzio irriguo "Priula,,

Agli oggetti elencati nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per i giorni 2 e 3 Ottobre p. v. ad ore 14 viene aggiunto d'urgenza il seguente: «Adesione del Comune, in via di massima, alla costituzione del Consorzio irrigatorio *Priula* e proposta di concorso nelle spese del progetto tecnico».

Il Concerto della Musica Militare

Sappiamo che l'egregio maestro Luigi Pistolozzi, direttore della musica Presidiaria, aderendo cortesemente al desiderio espresso da molti cittadini includerà nel programma del concerto di domenica prossima la «Ouverture solennelle 1812» del Tschaikowski, già tanto apprezzata e applaudita giovedì scorso.

L'opera grandiosa e complessa per l'elaborato istrumentale e la geniale varietà dei temi che vi sono intrecciati verrà riudita con viva soddisfazione dal nostro pubblico.

Meritata promozione

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

Il nostro carissimo ed egregio amico Cav. Lorenzo Andretta primo Segretario dell'Intendenza di Finanza di Vicenza è stato promosso Vice Intendente e destinato all'Intendenza di Treviso.

Funzionario di pronto vivido ingegno, di vasta coltura, consideratissimo ed apprezzatissimo presso i superiori, ben meritava la promozione che premia i di lui meriti e viene sentita con soddisfazione dai numerosi suoi amici.

Leggiamo che a Vicenza gli fu offerta una bicchierata dal personale dell'Intendenza e da amici, con discorsi d'occasione. Il cav. Andretta è assessore del nostro Comune dove è apprezzato per la sua operosità e intelligenza.

Congratulazioni vivissime.

La morte di un benemerito insegnante

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv., 27:

Il maestro Rossi Francesco di Meduna, per quarant'anni benemerito insegnante, spegnevasi, ancor vegeto, dopo breve malattia, nell'Ospedale Civile di Motta. Era colto, leale, disinteressato, generosissimo. I suoi funerali riuscirono chiara dimostrazione dell'affetto del quale era da tutti circondato. Vi intervenne molto popolo; numerose erano anche le corone. Dissero delle doti del defunto il sig. Piva e il sig. F. Seraglia di Motta.

Condoglianze alla famiglia.

Per dar lavoro alle nostre donne

VITTORIO — Ci scrivono, 27:

Terminati i lavori bacologici nel prossimo ottobre centinaia di donne rimarranno disoccupate; sarebbe assai vantaggioso, anche per venire in soccorso di tante famiglie che hanno uomini sotto le armi, che il Comitato di Assistenza Civile riaprisse il laboratorio di indumenti militari che tanta utilità diede lo scorso anno.

E se ci sono delle difficoltà per far ciò si sappia superarle; le necessità del momento meritano che si faccia ogni sforzo per venire in soccorso delle nostre classi popolari.

I danni dell'incendio

I danni prodotti dall'incendio non superano le L. 2500 e non 25.000.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro). — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.20, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO, CHIOGGIA - Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 31 Agosto 1917

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Importo		Totale	
Mutui	ipotecari . . . L.	10.591.061	96		
	a Comuni e Consorzi »	1.859.434	88		
	a Prov. e Com. di Venezia »	6,227.259	58		
	a costruttori case sane »	564 400	53	19.242.156	95
Cambiali	scontate . . . »	8 388 947	87		
	garantite da ipoteca »	7.709.741	60		
	,, deposito »	299.645	15		
	per l'incasso . . »	51.315	45	16.449.653	07
Titoli	emessi dallo Stato . »	21.275.679	36		
	garantiti dallo Stato . »	749.628	70		
	cartelle fondiarie »	3.155.623	40		
	az. della Banca d'Italia »	1.742.500	—		
	diversi . . . . »	61.015	—	26.984.396	46
Partecipaz. ad Ist. di Cred. e Prev. »				230.000	—
Conti Correnti	garantiti da mallevaria »	69.845	87		
	» ipoteca »	1 919.621	87		
	» deposito »	1.360.184	59		
	ad Enti morali . . »	6.847	64	3.356.499	97
Sovvenzioni su titoli e Riporti . . . . . L.				4.560	—
Cessioni di stipendio . . . . . »				653.379	75
Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905 »				27.857	50
Debitori per rendite maturate . . . . »				1.291.354	99
Crediti verso corrispondenti . . . . »				10,887	58
Debitori diversi . . . . . »				1.020.802	48
Conti Correnti per servizio di Cassa ed Esattorie »				133.793	32
Depositi in conto corr. presso Istituti di Credito »				1.800.000	—
Denaro in cassa . . . . . »				1.290.084	11
Partite varie . . . . . »				244.923	61
Immobili . . . . . . »				1.039.742	32
Mobili . . . . . . »				57.793	13
Risconto dei buoni fruttiferi . . . »				26.012	55
Totale delle ATTIVITA' L.				73.863.897	79
Valori in deposito	a cauzione servizio . . L.	104.033	36		
	a custodia . . . »	2.223,010	81		
	a operazioni diverse . »	14,269.348	96		
Debitori in conto titoli . . . »		4.473.200	—		
Debitori per valori in dep. a cust. »		22.781.120	—	43.854.713	13
Interessi decorsi su depositi . . . . . L.				938.092	77
Spese e tasse dell'esercizio in corso . . »				634.317	88
TOTALE GENERALE L.				119.291.621	57

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Importo		Totale	
Depositi a risparmio	al portat. L. 32.646 845.19				
	nominat. » 10.256.284.01				
	vincolati » 674.168.77				
	speciali » 531.451.94	44.491.652	66		
Dep. Sez. di risparmio pop. 412,902.75					
Depositi in conto corrente . L.		17.937.539	05		
Buoni fruttiferi . . . . »		3.074.917	59	65.504.109	30
Assegni in circolazione . . . . . L.				484.558	13
Debiti verso Corrispondenti . . . . »				206.195	29
Creditori diversi . . . . . »				309.956	76
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie »				394.030	83
Fondo previdenza Impiegati . . . . »				625.971	06
Fondo di beneficenza . . . . . »				203.222	92
Partite varie . . . . . . »				56.755	23
Risconto del portafoglio ed altre attività . »				193.081	30
Totale delle PASSIVITA' L.				67.977.880	81
Patrimonio dell'Istituto:					
Fondo di riserva ordinario . L.		5.446.762	87		
» di riserva p. operazioni d'indole sociale . »		15,000	—		
» per oscillazione dei titoli . . . . »		107.644	86	5.569.407	73
Creditori per valori in deposito L.		16.600.393	13		
Conto titoli presso terzi . »		4.473.200	—		
Valori in dep. a cust. presso terzi »		22.781.120	—	43.854.713	13
Rendite dell'esercizio in corso . . . L.				1.889.619	87
TOTALE GENERALE L.				119.291.621	57

p. Il Controllore
LUIGI D'ESTE

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI SACCHI

Il Ragioniere Capo
Prof. Rag. STEFANO MAGAROTTO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 29 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 26[illegible] — Conto corrente colla Posta — Sabato 29 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna; Pagina riserv[illegible] L. 4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 28

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 28 Settembre:

Nella notte sul 27 — in Valcamonica e nelle Giudicarie — nuclei nemici eseguirono puntate contro alcune piccole guardie della nostra estrema linea di vigilanza, provocando vivaci azioni locali. I difensori riuscirono a fugare lo avversario e a ricacciarlo da due posti avanzati nei quali in un primo tempo aveva potuto penetrare in regione Tonale.

Le artiglierie spiegarono azione particolarmente intensa: alle precise raffiche delle nostre batterie sulle sue posizioni, l'avversario rispose concentrando violento tiro a granate incendiarie sull'abitato di Pontedilegno.

Nella giornata di ieri i nostri velivoli, perseverando nell'intento di interrompere il traffico ferroviario nemico in Val Bazza, provocarono vaste distruzioni negli impianti ferroviari di Podborda. Nella scorsa notte una nostra numerosa squadriglia da bombardamento, nonostante densa foschia, raggiungeva la piazza forte marittima di Pola e colpiva efficacemente, con oltre tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo, l'arsenale e la base di sommergibili allo scoglio Olivi.

Nella serata del 28 velivoli nemici volarono sul Basso Isonzo, colpendo con bombe alcuni nostri abitati, senza produrre danni nè vittime.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le conquiste inglesi mantenute

1614 tedeschi prigionieri

Londra, 28

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Dopo che noi avevamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi i tedeschi sferrarono nel pomeriggio e nella sera sette potenti contrattacchi che furono respinti con grosse perdite per il nemico.

Durante le operazioni di ieri il numero totale dei prigionieri da noi presi si eleva a 1614, fra cui 48 ufficiali. Anche in questa battaglia le nostre perdite sono state lievi. Oggi sul fronte di combattimento abbiamo leggermente migliorato la nostra posizione a sud del bosco del Poligono. Durante tutta la giornata l'attività delle opposte artiglierie è stata ad intervalli considerevole.

Il tempo la mattina del 26 era nebbioso; più tardi il cielo era coperto e spirava un forte vento da ovest. Nondimeno i nostri aviatori spiegarono una estrema attività in cooperazione coi cannonieri e coi fantaccini nella zona di battaglia. Essi attaccarono per tutta la giornata a colpi di mitragliatrici le truppe tedesche del fronte e le riserve sulle retrovie, spararono circa trentamila cartuccie dall'altezza di 1100 piedi e più, e dispersero numerosi gruppi di fanteria tedesca, infliggendo loro perdite. Il loro fuoco fu diretto anche contro tre cannoni tedeschi in movimento: i cavalli che tiravano due pezzi si dettero alla fuga e il terzo cannone fu rovesciato. Gli aviatori tedeschi opposero una vigorosa resistenza: vi furono numerosi combattimenti a basse altitudini. La difficoltà di riprendere il controllo da parte degli aeroplani danneggiati che volavano in vicinanza del terreno, causò forti perdite dalle due parti.

Le operazioni di bombardamento furono limitate durante la giornata, a causa del cattivo tempo, ma nella notte lanciammo oltre due tonnellate di bombe sulle riserve tedesche dietro il fronte di battaglia.

Durante combattimenti abbattemmo 7 aeroplani tedeschi e ne costringemmo 3 altri ad atterrare sbandati. La nostra fanteria abbattè 5 altri apparechi. Tredici velivoli britannici mancano.

I violenti contrattacchi

Londra, 28

Si ha dal fronte britannico in Francia in data 27 corrente:

Malgrado i violenti e ripetuti contrattacchi che tedeschi effettuarono ieri, abbiamo mantenuto tutti i nostri guadagni, tranne una o due piccole eccezioni, che non diminuiscono in nessun modo l'immenso valore della nostra vittoria. Non avrà servito gran cosa ai tedeschi riprendere alcuni piccoli punti perchè i nostri artiglieri non hanno cessato di investirli per tutta la notte. Gli australiani hanno sopportato al bosco del Poligono la violenza di alcuni ostinati contrattacchi, ma li hanno respinti ogni volta. I tedeschi, a sud della strada Ypres-Menin, hanno lanciato le loro ondate grigie contro le nostre posizioni sull'altipiano del villaggio di Tour Hamlet, e nei dintorni con una persistenza che dimostra almeno in qual modo il generale von Arnim apprezza le perdite di terreno, che un radiotelegramma tedesco qualifica come leggerissime. Il tempo continua ad esserci favorevole; stamane il sole brilla e quantunque vi sia ancora una lieve nebbia, la visibilità è soddisfacente e la condizione del terreno è ottima.

I nostri aviatori hanno scoperto ieri due piccole concentrazioni di artiglieria tedesca e le hanno così bene individuate che i loro cannoni pesanti hanno distrutto la maggior parte dei cannoni nemici. Il fatto epico della battaglia dei due ultimi giorni è stata la resistenza delle truppe a nord della strada Ypres-Menin, che sono state attaccate martedì mattina alle sei da truppe valutate quattro volte più numerose. Le nostre truppe hanno dovuto ripiegare sopra una notevole distanza e riorganizzarsi sotto il violento fuoco nemico ed hanno potuto lanciare al principio del pomeriggio un contro attacco che ha loro permesso di riprendere il terreno perduto fino alla distanza di 60 metri della loro antica linea. Esse hanno continuato ad avanzare nell'attacco di ieri mattina ed hanno liberato due compagnie di highlanders, la cui ritirata era stata tagliata e che erano considerate come perdute. Le due compagnie si trovavano ancora sulle loro posizioni coi cadaveri nemici ammonticchiati intorno a loro in modo da dimostrare l'abilità ed il valore con i quali era stata organizzata la difesa.

L'alto Comando tedesco deve essere singolarmente sconcertato da questo contrasto. Come nel combattimento di una settimana fa, ufficiali fatti prigionieri si mostrano generalmente depressi e confessano di essere convinti che la Germania non può continuare più molto a lungo la guerra a causa della gravissima mancanza di forze combattenti.

L'impiego sul fronte di tanti giovanetti sembra avere convinto gli ufficiali tedeschi della gravità della situazione ed essi considerano come fatale per la Germania la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Le truppe sassoni capitolarono durante il combattimento con una facilità che dimostra ad evidenza lo stato d'animo in cui si trovano generalmente ridotte.

Incontrammo minore resistenza di quanta ne attendevamo dalle cupole di cemento e dalle escavazioni delle granate, nella nostra avanzata di ieri, ciò si deve al modo assolutamente completo con cui la nostra artiglieria aveva in precedenza preparato il terreno.

Stamane gli australiani hanno compiuto una nuova avanzata presso l'estremità sud del bosco del Poligono. Le granate hanno avuto relativamente piccola parte nel combattimento in cui il fucile è stato l'arma principale.

Gli australiani hanno avuto da registrare un episodio singolare. Su una parte del fronte, contro la quale essi avanzavano, anche i tedeschi marciavano all'attacco, ma il nostro fuoco di sbarramento di artiglieria, guadagnando a poco a poco terreno, ha costretto i tedeschi a ripiegare fino al loro proprio fuoco di sbarramento, in modo che subirono gravi perdite.

E' un fatto notevole che ciascuna delle due ultime battaglie nelle Fiandre, costituisce un'operazione concreta di una giornata. Vi sono potuti essere allo indomani alcuni piccoli ritocchi da dare e vi sono sempre stati contrattacchi di cui bisogna tenere conto, ma gli scopi che ci siamo proposti al mattino sono sempre stati raggiunti virtualmente prima di sera e ciò costituisce indubbiamente il miglior attestato che si possa avere circa gli ottimi nostri metodi di combattimento e circa l'efficienza della nostra macchina militare. L'anno passato combattevamo un giorno dopo l'altro per conquistar le alture della Somme e quantunque in certi momenti la battaglia avesse avuto delle soste, si poteva raramente dire che una determinata operazione fosse realmente finita.

Tentativi tedeschi falliti

nel settore francese

Parigi, 28

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Azioni di artiglieria intermittenti sulla maggior parte del fronte, più vivaci nel settore a sud di Aillet e nella regione a nord di Douaumont. Un colpo di mano nemico nella regione Beaumont sulla riva destra della Mosa è fallito sotto i nostri fuochi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Notte agitata sulla maggior parte del fronte. I tedeschi tentarono una serie di colpi di mano sul fronte dell'Aisne, nella regione del Pantheon, a sud di La Royere, nella regione a sud di Ailles e sulle nostre trincee a nord est di Corcy. Tutti furono respinti dai nostri fuochi.

Nelle Argonne, al Four de Paris e poi a nord ovest di Navarin, il nemico lanciò sulle nostre posizioni tre attacchi successivi, ma i nostri tiri di artiglieria e di fanteria gli impedirono di avvicinarsi alle nostre linee e gli fecero subire gravi perdite.

Vive azioni di artiglieria sulla riva destra della Mosa, particolarmente nella regione della quota 304.

Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili durante la notte sui campi di aviazione di Marville e Mars la Tour, le stazioni di Brieulles, Fleville e Romagne sous le Cotes, e gli accantonamenti di Bouvillers e Sivry sur Meur. Tutti gli obbiettivi furono colpiti.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 28

Un comunicato del Grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sui fronti settentrionale, occidentale e sud-occidentale e romeno, fuoco di fucileria ed azioni di esploratori.

Il 25 corrente il nemico ha effettuato una serie di ricognizioni aeree nella regione del golfo di Riga, osservando le posizioni delle nostre forze navali. I velivoli nemici erano fuori del tiro delle nostre navi e delle batterie della costa.

Il 24 corrente sul fronte sud-occidentale, nostri aviatori abbatterono un velivolo nemico. Il pilota tedesco e l'osservatore, gravemente feriti, furono fatti prigionieri.

In Macedonia

Parigi, 28

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 26, dice:

Situazione calma nell'insieme del fronte. La nostra artiglieria procedette a tiri di distruzione contro le batterie nemiche a nord di Monastir. L'aviazione britannica bombardò accampamenti nemici nella regione del lago di Doiran.

Un "aut aut„ di Wilson alla Germania?

Roma, 28

(N.) — *Si assicura che il Presidente Wilson avrebbe in animo di compiere nei primi dell'inverno prossimo, un atto di grande portata diplomatica per porre definitivamente la Germania di fronte alla inflessibile volontà dell'America in guerra.*

Egli dichiarerebbe che gli Stati Uniti hanno deciso la lotta per il trionfo del diritto e sono pronti a qualunque sacrificio per imporre il rispetto della giustizia internazionale e continueranno per lungo tempo, anche dopo la guerra, una spietata lotta economica contro la Germania vinta, mentre sarebbero disposti fin da ora a soccorrere finanziariamente una Germania pentita dei propri delitti, che dimostrasse con i fatti di accettare subito i principi della civiltà umana.

Complotti tedeschi negli Stati Uniti

Numerosi arresti

New York, 28

La polizia ha arrestato ieri sera un centinaio di tedeschi in cinque distretti della città, come pure nei distretti di New Yersey e Long Island. Questi tedeschi sono accusati di aver trasgredito i regolamenti di polizia che vietano ai sudditi nemici l'accesso in alcune zone. La polizia ha sequestrato sacchetti e sacchi appartenenti alle persone arrestate che contengono importanti documenti. E' stato trovato in possesso dei prigionieri, smeriglio polverizzato, capace di guastare le macchine delicate.

Gli arresti dei tedeschi e tedescofili cominciati ieri, son continuati oggi. Numerose persone sono state condotte ad Ellis Island, ove sono state informate che verranno internate probabilmente per tutta la durata della guerra. Per la maggior parte si tratta di operai delle officine di munizioni e dei cantieri di costruzione navale. Si crede che questi arresti abbiano fatto abortire un complotto per la distruzione delle macchine organizzato per ordine di agenti tedeschi in Europa. Agenti della marina sorvegliavano i cospiratori da parecchi mesi. Si suppone che il *carborundum*, trovato su alcuni arrestati, sia stato portato dai paesi scandinavi da agenti tedeschi. Gli attuali arresti acquistano nuova importanza se si ravvicinano alla scoperta fatta qualche mese fa, di *carborundum* portato sotto forma di un lapis da un tedesco venuto dalla Norvegia.

I comunicati americani

sulla guerra europea

Washington, 28

Il Segretario di Stato per la guerra, Bakir, pubblicò un primo comunicato ufficiale che riferisce le operazioni militari in Europa, inaugurando così una serie di comunicati che saranno consacrati principalmente alla descrizione delle operazioni delle forze spedizionarie americane.

Il primo comunicato descrive le operazioni degli alleati durante la settimana scorsa e dice che, mentre la superiorità è definitivamente passata agli alleati, questi si contentano di logorare il nemico finchè le forze americane possano partecipare alla campagna e che più la stagione avanza più risulta evidente che il nemico non si sente in condizioni di intraprendere un'offensiva per la quale tanto réclame venne fatta in Germania durante l'estate e che avrebbe dovuto far terminare la guerra verso Natale.

Le risposte degli Imperi centrali

pubblicate dall'"Osservatore Romano„

Roma, 28

L'Osservatore Romano pubblica le risposte degli Imperi centrali all'appello del Papa per la pace e le fa precedere dalle seguenti parole:

« Essendo ora con ritardo causato dalle note circostanze, pervenute alla Santa Sede le risposte degli imperi centrali, le pubblichiamo la prima nel suo testo ufficiale la seconda nella sua traduzione italiana ».

L'Osservatore Romano reca quindi il testo francese della risposta austriaca firmata dall'Imperatore Carlo e datata da Reichenau, 20 Settembre 1917; pubblica poi il testo italiano della risposta della cancelleria tedesca, firmata da Michaelis e datata da Berlino 19 Settembre 1917.

Nessuna nota verbale

della Germania alla S. S.

Basilea, 28

Un telegramma da Berlino dichiara che non vi è stata alcuna nota verbale della Germania alla Santa Sede, circa le condizioni di pace, relativamente al Belgio.

Gli intrighi tedeschi nel Messico

Messico, 28

Si dichiara da buona fonte che la trasmissione dei telegrammi cifrati tedeschi fra la Legazione di Germania al Messico e Berlino per il tramite della Legazione di Svezia, risale al 1916: che inoltre i messaggi inviati non si limitavano ai telegrammi di Eckhardt, ma comprendevano in parte anche dispacci del segretario di Stato per gli esteri a Berlino trasmessi per il tramite della Legazione di Svezia ad Eckhardt e le risposte di quest'ultimo per la stessa via.

Dimostrazioni a Buenos-Ayres

Buenos Ayres, 28

Una dimostrazione comprendente duecentomila persone ha percorso le vie inneggiando alla rottura dei rapporti diplomatici con la Germania.

Sono stati pronunciati numerosi discorsi, nei quali è stata reclamata l'azione del Governo. Una delegazione ha portato alla Camera dei deputati un indirizzo in cui si plaude alla decisione presa.

IN RUSSIA

La conferenza democratica

Teretscenko dimissionario

Pietrogrado, 28

Ieri si è aperta la conferenza democratica alla presenza di 1200 delegati arrivati da tutte le parti della Russia; vi assistevano tutto il governo ed il corpo diplomatico.

Tcheidze, presidente del Comitato centrale esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, ha dichiarato aperta la conferenza ed ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha spiegato i motivi della conferenza, rilevando particolarmente che la situazione estremamente grave del paese pone l'assoluta necessità della costituzione di un potere rivoluzionario responsabile dinanzi a tutti gli elementi sui quali potrà appoggiarsi.

Avksentioff, presidente del Consiglio dei delegati dei contadini, ha dichiarato che è venuto il momento in cui la democrazia deve raccogliere tutta la sua saggezza politica per salvare la conquista della rivoluzione minacciata da una catastrofe che sarà irreparabile, se non sarà subito scongiurata.

I giornali annunciano le dimissioni di Tersicenko, in seguito agli attacchi di cui è stato oggetto da parte degli organizzatori della rivoluzione. I giornali rilevano che dopo il ritiro di Teretscenko, il gabinetto comprenderà unicamente socialisti e rimarrà così risolta la questione della costituzione di un ministero esclusivamente socialista, di cui dovrebbe occuparsi la conferenza democratica.

I ministri della guerra e della marina hanno portato un certo numero di modificazioni nel personale dell'alto Comando. Tra l'altro, Massimoff, vice ammiraglio addetto al quartiere generale, è stato esonerato dalle sue funzioni di commissario del governo presso il quartiere generale, posto che è stato affidato a Soukaornnilaf.

Una certa agitazione regnò ieri tra i soldati di guardia al tribunale che giudicava l'ex ministro Sukhominoff, in presenza della eventualità di una assoluzione. Due delegati del Consiglio dei militari ed operai si recarono durante la giornata ad esortare i soldati alla calma.

I giornali segnalano la voce che Lenin sarebbe tornato a Pietrogrado.

Il ministro dell'interno ha dato istruzioni di arrestare Lenin se sarà trovato a Pietrogrado. Tuttavia l'arresto non dovrà avvenire nella sala delle sedute della conferenza democratica. La sessione di soldati del Consiglio di delegati operai e militari ha rieletto il suo comitato. I massimalisti hanno ottenuto 9 seggi su 19.

A datare dal 3 ottobre l'entrata ad Arcangelo sarà vietata senza speciale autorizzazione.

Il *Rectch* segnala la riorganizzazione della milizia rivoluzionaria, detta guardia russa. Si stanno formando le sezioni dei vari quartieri. Per il loro armamento gli organizzatori sono in trattative con una fabbrica per la fornitura di 12 mila fucili e parecchie mitragliatrici con le corrispondenti munizioni.

Dopo il processo Soukhomlinoff, il primo processo che sarà tenuto dinanzi al Senato sarà quello dell'ex ministro dell'interno, Khestof, accusato di prevaricazione. Seguiranno i processi degli ex ministri dell'interno Makaroff e Protopopoff.

Tedeschi e jugoslavi uniti contro l'Italia

Zurigo, 28

Si ha da Vienna: Alla Camera austriaca, il ministro delle finanze, discutendosi il bilancio, ha annunciato la prossima emissione d'un nuovo prestito, la creazione di imposte per 800.000; alla sistemazione del cambio si provvederà dopo la guerra.

Il ministro illustrando il bilancio ha dichiarato che esso costituisce un quadro di estrema gravità nel quale si ripercuotono le accanite lotte della monarchia per la difesa della sua esistenza. Ha annunciato poi che dovranno introdursi o aumentarsi le tasse sullo zucchero, sul vino, sul carbone, sugli effetti cambiari e sulle ferrovie.

Iniziatasi la discussione, Silvester, tedesco nazionale, ha detto che non vi è nella lotta contro l'Italia divergenza di idee fra tedeschi e jugoslavi, tutti devono unirsi per impedire che l'Adriatico diventi un mare italiano.

Adley ha deplorato che la risposta delle potenze centrali al Papa, la cui iniziativa i socialisti salutano cordialmente, non contenga una parola di rinunzia alle conquiste.

Il croato Lagina ha ringraziato il Papa e l'imperatore pei loro passi in vista della pace. In senso analogo hanno parlato il cristiano sociale Hauser e lo czeco clericale Kadlcak. Langeham, tedesco, ha dichiarato di riporre la sua fiducia nell'esercito e nei sottomarini per affrettare la pace. Wolf, tedesco radicale, ha dichiarato di volere la pace austriaca come in Germania si vuole una pace tedesca, una pace che non impedisca l'ulteriore sviluppo dell'Austria e della Germania. Petrucevach, ruteno, ha chiesto la riunione di tutti i territori ruteni della monarchia con regime autonomo, aggiungendo che i ruteni non aderiranno mai a rimaner legati ai polacchi. Friedmann, tedesco, ha propugnato un'intima unione economica con la Germania. Schoepfer, cristian osociale, ha rilevato l'importanza del morale delle popolazioni sull'esito della guerra. Worda, tedesco, ha chiesto che alla conclusione della pace si assicuri insieme con la libertà dei mari la libertà di navigazione nel Danubio per la Monarchia.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha detto ad una personalità, parlando delle difficoltà interne: Qualunque cosa avvenga deve mantenersi l'unità statale ed amministrativa dell'Austria.

Il Ministro di Cina ha lasciato Vienna

Zurigo, 28

Si ha da Vienna:

Il ministro di Cina, col personale della Legazione, ha lasciato Vienna, diretto in Danimarca.

Ancora [illegible] Grimm-Hoffmann

al Consiglio federale svizzero

Berna, 28

Al Consiglio degli Stati, in occasione della discussione dell'ottavo rapporto sulla neutralità, un consigliere federale ha sollevato la questione dell'incidente Grimm-Hoffmann. I relatori della commissione, Mun Zilger, Selerta e Lachenal di Ginevra, pur condannando severamente la condotta di Grimm e l'errore commesso dall'ex consigliere Hoffmann, hanno detto di ritenere nondimeno che quest'ultimo fosse in buona fede.

Il consigliere federale Ador ha constatato che l'inchiesta dimostrò l'assenza di ogni preventivo accordo fra Grimm ed Hoffmann e che nessun serio rimprovero può essere rivolto alla Legazione svizzera a Pietrogrado in tale questione.

Ador ha esposto poi che, essendo il dispaccio di Grimm giunto a Berna il 27 maggio, Hoffmann attese una settimana prima di rispondere e nello intervallo si informò misteriosamente degli scopi della guerra della Germania, specialmente per quanto concerneva la Lituania; poi in giugno, una domenica, venne di mattina al palazzo federale durante l'assenza di Dunant, capo della divisione degli affari esteri, a far spedire un telegramma dagli impiegati della cifra. Tutto ciò avvenne nel più grande mistero, senza che i colleghi di Hoffmann fossero investiti di questo grave affare. Hoffmann non intervenne come persona privata, ma come capo degli affari esteri della Svizzera. Il Consiglio federale non esitò un istante a declinare la sua solidarietà con Hoffmann.

Certo, ha continuato Ador, la buona fede di Hoffmann non è dubbia ed egli è sincero quando dichiara di aver agito nel solo interesse della Svizzera e di non aver avuto in vista una pace separata della Russia con la Germania. Tuttavia è impossibile non ammettere che il passo di Hoffmann tendeva in realtà a una pace separata e poneva così la Svizzera in una situazione falsissima, gettando il sospetto ed il discredito sulla parte che essa sarà senza dubbio chiamata ad avere quando le circostanze le permetteranno di interessarsi utilmente in favore della pace.

Per mettere l'Europa al riparo da una catastrofe così spaventevole come quella a cui assistiamo da più di tre anni e affinchè dopo questa orribile guerra vi sia nel mondo una più severa solidarietà e più alta comprensione dei bisogni e delle aspirazioni di tutti i popoli, si deve augurare una pace che non sia una semplice sospensione temporanea di ostilità, ma una pace riparatrice e durevole. Ora una pace durevole non è possibile che se è costrutta sugli eterni principii di giustizia, di diritto e di libertà e sul rispetto della volontà dei popoli liberamente manifestata. La nostra democrazia svizzera aspira al trionfo del diritto, della giustizia e della libertà (*applausi*).

Rispondendo ad una interrogazione sulle disposizioni del Consiglio federale verso la nota pontificia, il consigliere federale Ador, ha dichiarato:

Il Consiglio federale applaude ai sentimenti elevati della nota, la quale contiene richieste speciali a cui il Consiglio federale applaude egualmente, come per esempio il disarmo, l'arbitrato obbligatorio, l'unione dei popoli, la supremazia della forza morale sulla forza materiale. Questo atto della prima autorità morale del mondo merita tutta la nostra simpatia.

Infine il consigliere De Montesch ha chiesto il rafforzamento ed una migliore preparazione della diplomazia svizzera per rispondere all'ufficio internazionale tenuto dalla Svizzera, incaricata egualmente di rappresentare in parecchi paesi gli interessi degli Stati belligeranti.

L'affare Bolo Pascià si complica

Parigi, 28

Il ministro della giustizia ha deferito alla Corte di Cassazione, per errori ed imprudenze professionali, Monier, primo presidente della Corte d'appello di Parigi.

Monnier informato della decisione preda dal Consiglio dei Ministri, ha detto che gli consta essere utile mantenere il silenzio, mentre avrebbe tanto da dire. Ha soggiunto che si difenderà dinanzi alla Corte di Cassazione con la maggiore facilità, ma anche con l'energia che attingerà nel duplice desiderio di difendere la sua causa personale e di proclamare l'intangibilità dell'onore e della delicatezza della magistratura francese.

I giornali dicono che le misure prese riguardo al Presidente della Corte d'Appello Monnier sono state motivate dall'afare di Bolo Pascià. Monnier si era reso garante del patriottismo e della onorabilità di Bolo Pascià.

Il « Journal » dice che perquisizioni operate nelle carte di Bolo Pascià hanno condotto alla scoperta di un contratto concluso con Charles Humbert annotato di mano dal Presidente Monnier e di altri documenti da cui risulta che Bolo Pascià aveva progettato di riserbare a Monnier il posto di amministratore di un affare di cui era il principale azionista.

I giornali dicono che è probabile che il ministro della giustizia ed il presidente Monnier abbiano voluto che nulla rimanesse oscuro di questo incidente e che un giudizio di collegi chiarisse le voci sussurrate circa l'alto magistrato.

Un'interrogazione dell'on. Chiesa

Roma, 28

L'on. Chiesa ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al Ministro dell'Interno per sapere se per il buon nome del parlamento italiano non abbia creduto di dover appurare la sussistenza della pubblica affermazione fatta dal deputato francese Turmel di avere avuto rapporti con un parlamentare italiano per un illecito contratto di buoi e che nel caso di una deplorevole eventuale affermazione non sia ratificata la necessità di provvedimenti amministrativi di polizia giudiziaria.

La medaglia d'oro

al tenente Buttini

Zona di guerra, 28

S. M. il Re ha conferito di moto proprio la medaglia d'oro al tenente aviatore Casimiro Buttini per il suo ammirevole contegno durante il tragico volo di bombardamento su Ternova, di cui già diedero cenno i giornali, negli scorsi giorni.

Informazioni ufficiali consentono ora maggiore precisione di racconto, onde anche meglio risulta la magnifica gesta compiuta dal giovane pilota.

La mattina del 9 Settembre, con carico di bombe ed equipaggio di quattro persone, l'apparecchio, pilotato dal sergente Remitto, raggiungeva il bersaglio. Gettate le bombe e fatto segno all'intenso e ben aggiustato tiro delle artiglierie nemiche, veniva colpito in pieno da un grosso proiettile nemico. Il velivolo, tutto avvolto dal densissimo fumo, ebbe un sobbalzo spaventoso, e parve frantumarsi nel sussulto: rottami arsicci dell'apparecchio a brandelli sanguinolenti di carne colpirono i superstiti: chè, il sergente Remitto, aveva avuta la testa sfracellata e quasi staccata dal busto da una scheggia del proiettile, e il suo corpo si era pesantemente rovesciato addosso al tenente Buttini, che, quale pilota di riserva, gli sedeva accanto.

Il Buttini, benchè pur egli ferito al braccio sinistro, all'atto dello scoppio e dello sconvolgimento causato da questo, aveva subito afferrato i comandi dell'apparecchio. Questo era stato terribilmente colpito: gli erano venuti a mancare pezzi in prossimità del motore, che in parte staccato dai sostegni, sussultava e vibrava violentemente; la fiancata sinistra della carlinga e parte del fondo erano asportate ed anche i serbatoi erano forati. Il ten. Buttini, accortosi dell'anormale violenza del motore, ne chiuse subito le ammissioni per evitare l'incendio della benzina, che dilagava nella carlinga e ridurre le veementi scosse che minacciavano grandemente la diminuita resistenza dell'apparecchio, che già precipitava: e, dato mano ai timoni di direzione, tentò di prender rotta verso le nostre linee. Ma i timoni non rispondevano, e l'apparecchio continuava la sua fulminea discesa verso le posizioni nemiche, nonostante tutti gli sforzi che faceva per dominarlo il Buttini. Temendo che su ciò influisse il corpo esanime del sergente Remitti, che gli era caduto addosso, cercò di liberare i comandi, sostenendolo con una mano: ma l'apparecchio inerte precipitava tuttavia. Allora, uno dei compagni dell'equipaggio, il soldato mitragliere Farneti, avvedutosi delle difficilissime condizioni in cui si trovava il Buttini, scese dalla sua torretta nella carlinga tra il sartiame del velivolo precipitante, e cercò nei cavi di comando per ridare loro la libertà di movimento: tolse infatti un pezzo di tubo che si era incastrato tra i comandi, dappoichè l'apparecchio in seguito ad uno sforzo fortissimo del pilota tenente Buttini si riprese e volse verso il ritorno. Per la precipitosa discesa esso si trovò rapidamente a quota bassa sull'Isonzo sfidando l'infuriare della fucileria, delle mitragliatrici e dell'artiglieria. Allora il pilota volse l'occhio al terreno per vedere dove atterrare. La rapidissima falda del Sabotino sulla destra a quella del S. Gabriele sulla sinistra non davano possibilità di scendere senza un generale disastro. Con uno sforzo supremo, con brusche deviazioni, mantendo l'apparecchio al volo planato per quanto gli era consentito, si dirige su una piccola radura sulla sponda destra del fiume ad est di Peuma ove decide l'atterraggio che fu compiuto con fortuna riuscendo ad arrestare l'apparecchio sul margine di un camminamento.

La massima distinzione militare, cui accresce altamente prestigio la sanzione Sovrana, è venuta, quindi, giustamente a premiare il perfetto, sovrumano coraggio del giovine ufficiale, consacrandone l'ardimento in questa nobilissima motivazione:

« Pilota d'aeroplano, fatto segno, durante un'azione ad intenso e bene aggiustato tiro d'artiglieria nemica, calmo, sprezzante di ogni pericolo, s'indugiava sulle posizioni da battere per eseguire con precisione il tiro delle sue bombe. Investito da raffiche sempre più precise, visto colpito a morte il secondo pilota, cui una granata aveva asportata la testa, e sè stesso ferito ad un braccio col viso coperto dal sangue e da brandelli di carne del compagno ucciso, nonostante vedesse lo apparecchio gravemente colpito in più parti, tanto da non più obbedire ai comandi, conservava ed infondeva, col suo contegno energico e risoluto, eroica calma in tutto l'equipaggio, e dopo sforzi inauditi, riusciva a rimettere a sesto lo apparecchio che precipitava e, passando a bassa quota sulle linee nemiche tra l'infuriare della fucileria, delle artiglierie e delle mitragliatrici, riconduceva sul suolo della Patria i compagni illesi ed il suo prezioso carico di morte ».

L'ammirazione del gen. Maurice

per l'opera del nostro esercito

Londra, 28

Il generale Maurice, direttore delle operazioni militari, in una intervista, parlando del fronte italiano, ha detto che la visita da lui fatta recentemente a questo fronte ha accresciuto la sua ammirazione per l'opera dell'esercito italiano. Mentre nelle Fiandre il fango non esiste che all'epoca delle pioggie, le montagne italiane del Carso ne hanno sempre; bisogna vedere il terreno per apprezzare al loro giusto valore le operazioni italiane. Durante tutta la guerra, gli italiani, trovandosi gli austriaci in posizioni dominanti, hanno impegnato fiera lotta per guadagnarne le cime. Oggi essi sono padroni di punti donde possono dominare gli austriaci e che promettono molto per l'avvenire.

Ma mentre è grandissima la mia fiducia nella superiorità italiana, sarebbe prematuro contare sopra successi drammatici rapidissimi. I successi verranno, perchè gli italiani hanno già superato le maggiori difficoltà e supereranno certamente le altre, però i progressi saranno necessariamente graduali e non dobbiamo concepire speranze fantastiche. Il passaggio dell'Isonzo è stato uno dei più bei fatti d'arme di tutta la guerra.

La nostra guerra illustrata da una rivista americana

Washington, 28

La rivista *The National Geographical Magazine* di Washington, pubblica una bellissima serie di fotografie della guerra italiana che dànno una vivida idea della nostra fronte e delle speciali difficoltà della nostra guerra. Le illustrazioni sono accompagnate da alcune lettere del marchese Derosales, con impressioni e descrizioni della vita al fronte ed alle retrovie.

Per la ripresa parlamentare
Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28

(N.) — Come avevamo annunciato stamane alle 10 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Mancava soltanto l'on. Ruffini che trovasi fuori di Roma. Il ministro Sacchi è giunto qualche tempo dopo che la riunione era incominciata, provenendo dalla stazione, di ritorno dal viaggio fatto a Cremona.

Il Consiglio ha continuato a trattare dei provvedimenti riguardanti la politica dei consumi e la politica interna. Per quanto si riferisce alle prossime discussioni parlamentari ed ai principali argomenti politici ed economici che formano oggetto delle comunicazioni del Governo al Parlamento, non risulta che sieno state prese decisioni concrete, ma che soltanto in uno dei prossimi Consigli che precederanno la riapertura della Camera verrà stabilita la estensione ed il tenore delle comunicazioni. Pare che finora l'on. Boselli si sia limitato a pregare i colleghi di presentarsi nei primi giorni del prossimo ottobre per le principali annotazioni di carattere politico e amministrativo che riguardano ciascun Ministero.

Anche i problemi interni, a quanto si dice, hanno notevolmente occupato in questi giorni le discussioni ministeriali e si apprende che il ministro del Tesoro ha annunciato ai colleghi che in una delle prime sedute della Camera farà un'ampia esposizione finanziaria attorno alla quale egli di già lavora assiduamente e che darà gli elementi necessari a quei deputati che nella discussione sulla politica generale del Governo vorranno occuparsi del problema della finanza, così complicato nell'attuale contingenza della Nazione e così strettamente legato con l'avvenire economico del Paese.

Quanto all'ordine del giorno della Camera, si sa che le discussioni politiche si inizieranno nello stesso giorno della riapertura e che, a giudicare dalle voci che corrono a Montecitorio, si avranno i soliti 60 o 70 inscritti. Si ricorda anzi che sono ancora indietro parecchi discorsi che erano preparati per la discussione dello scorso luglio e che non poterono essere varati: sarà il prossimo dibattito una buona occasione per rimetterli a nuovo.

Di eventuali sedute in Comitato segreto, si continua a non parlare, nè da parte del governo, nè da parte degli onorevoli deputati che frequentano Montecitorio, anzi si manifesta una corrente contraria alle sedute segrete. Ma ogni deliberazione su questo punto dipenderà dal Parlamento che potrà prendere la discussione su argomenti di carattere così delicato.

I Ministri Leonardo Bianchi e Bissolati in zona di guerra

Roma, 28

(N.) — Si assicura che l'on. Ministro Leonardo Bianchi dopo aver presenziato alla solenne inaugurazione dell'istituto di biologia a Napoli, si recherà alla fronte per una ispezione ai servizi sanitari dell'esercito, ispezione che egli periodicamente compie in considerazione alla sua nota spiccata competenza e per incarico conferitogli dal Presidente del Consiglio.

Il Ministro Bissolati, prima della riapertura della Camera ai cui lavori egli prenderà viva parte, si recherà in zona di guerra per conoscere *de visu* i particolari degli ultimi avvenimenti guerreschi e portare alla Camera la voce dei nostri valorosi soldati.

Il processo per alto tradimento

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* reca: Nell'udienza antimeridiana di oggi del processo per alto tradimento, l'avv. Guglielmo Vettori ha tenuto la parola per oltre tre ore, chiedendo come parte civile sia per il dinamitificio del Cengio sia per la madre del tenente Corradi morta in quell'attentato una sentenza di severa condanna. Domani parlerà il P. M. cav. Taucredi.

Le calzature di Stato

Roma, 28

(N.) — Giungono continuamente al Ministero dell'Industria richieste di calzature nazionali del tipo di quelle già stabilite. Si assicura però che per ora le domande non possono avere corso giacchè il primo stock di tali calzature non sarà pronto che ai primi di novembre. Avanti quell'epoca saranno rese note tutte le modalità per la distribuzione, modalità non ancora definitivamente concretate in ogni dettaglio.

Ciascun paio di scarpe potrà essere acquistato presso i calzaturifici al prezzo di L. 20 e L. 18 a 22 se per donna.

Le scarpe verranno cedute di preferenza a enti o cooperative le quali ne cureranno la distribuzione e solo le partite rimanenti potranno essere acquistate da ditte private. Il prezzo massimo di tali vendite al pubblico sarà collocato sotto la suola e alquanto superiore a quello di fabbricazione e cioè rispettivamente in lire 22 e in lire 22 e 25 circa.

Quanto allo smercio al pubblico sarà data la preferenza ai compratori delle classi sociali più umili.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che domani alle ore 15 avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria dell'ammirabile trasformista Marbis con un brillantissimo programma. Al botteghino in piazza è già cominciata la vendita dei palchi e dei posti.

Goldoni

La compagnia Chiantoni, con la bella commedia «La grande ombra» di Giannino Antona Traversi, diede ieri sera la serata in onore del suo direttore Amedeo Chiantoni.

Il valoroso attore fu festeggiatissimo fin dal suo apparire sulla scena, ed applaudito assai spesso durante lo spettacolo.

Gli vennero anche offerti ricchi doni e splendidi fiori.

Tumiati al Goldoni

Stasera la Compagnia di Gualtiero Tumiati inizierà il corso delle sue recite con *Cirano di Bergerac*, il capolavoro nel quale l'arte squisita e potente di Gualtiero Tumiati si rivela in modo magnifico.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.15: *Cirano di Bergerac*.
ITALIA — *La morte del Duca di Ofena*. Brillantissimo si mantiene il successo di questo forte dramma, di D'Annunzio.
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle ore 14. Presiede il Sindaco Co. Sen. Filippo Grimani, e sono presenti i Consiglieri:

Battaggia, Benzoni, Biraghi, Bosmin, Busetto, Coresa, Corinaldi, De Toni, Donà Dalle Rose, Garioni, Grimani, Marcello, Masotti, Musatti, Paganuzzi, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tenderini, Valier, Valsecchi, Vanni, Zardinoni.

Assenti giustificati: Ciardi, Parisi, Papadopoli, Tagliapietra, De Biasi, Trentinaglia, Levi, Zennaro.

Commemorazioni

SINDACO, certo di interpretare il pensiero del Consiglio, rinnova le condoglianze al cons. Zennaro che perdette il figlio, morto eroicamente per la grandezza della Patria.

Il Consiglio si associa alzandosi in piedi.

SINDACO, continuando:

«Alla memoria venerata e cara di Lorenzo Bettini, di Filippo Lavezzari, di Daniele Riccoboni e di Pietro Bussolin si rivolge ora mestamente il nostro pensiero. Con Lorenzo Bettini la scuola del Comune ha perduto il degnissimo Direttore generale didattico.

Alla Scuola egli ha dedicato per 18 anni l'ingegno ed il cuore; la voleva educatrice degli animi e inspiratrice di nobili ideali.

Fermo nei suoi convincimenti, sincero assertore di fede cristiana, Egli attinse da questa la serenità di cui rifulse ogni suo atto, l'imparzialità di ogni suo giudizio, la giustizia e la rettitudine a cui informò la sua opera.

Così ebbe la fiducia di tutti senza distinzione di parte perchè nessuno mai dubitò della purezza delle intenzioni, del fervido amore alla Patria e alla Scuola, della costante devozione al dovere.

Le relazioni annuali che Lorenzo Bettini ha lasciato sull'andamento delle scuole del Comune, sono documenti che attestano la sua operosità e che ponendo in evidenza le sue benemerenze, rendono più amara la fine dell'uomo egregio che tanta bontà ha irradiato intorno a sè.

Filippo Lavezzari inspirò ogni suo atto ad un intenso amore per la Città di cui fu devotissimo figlio.

Ingegnere, Architetto, esperto, conoscitore delle discipline idrauliche, ingegno multiforme e fecondo. Egli potè dare la sua opera alla ricostruzione della torre di S. Marco, ai ristauri della Basilica, a quelli mirabilissimi della Libreria del Sansovino e in pari tempo attendere allo studio di ogni problema di interesse cittadino compilando, fra altro, un progetto di ampliamento del porto.

Ma l'opera principale alla quale dedicò per molti anni le sue cure fu quella dell'impianto e dell'esercizio dell'acquedotto e se come Rappresentante della Compagnia delle Acque per l'estero, che in Lui ripose massima fiducia, fece come doveva, il debito suo, agì sempre con animo di veneziano e coll'intendimento di far cosa utile alla nostra Città.

Daniele Riccoboni, dotto insegnante a più generazioni delle lingue e letterature greca e latina come Professore nel Liceo Marco Polo, fu cultore appassionato e valente della scienza filologica, dettando gran numero di pubblicazioni per la maggior parte raccolte negli atti dell'Ateneo Veneto di cui fu Socio.

Anch'Egli amò la Scuola e i giovani che volle, con paterna mitezza, educare al culto della letteratura classica.

Pietro Bussolin, in cui la tarda età faceva mirabile contrasto con la vigoria dello spirito, col patriottismo che avea conservato gli entusiasmi della giovinezza, con la fede intensa nei destini della Patria ch'Egli sperava di poter vedere compiuti.

Soldato nella memoranda epopea del 1848-49, soldato di Garibaldi, Egli affermò con l'azione la forza e la sincerità dei sentimenti.

Fu Presidente del Comitato dei veterani e degli Asili Infantili, amante della sua Città, caro e stimato da quanti ebbero con lui rapporti.

Alle famiglie dei trapassati esprimo vivissime condoglianze unito a voi, egregi Colleghi, nella reverenza alla cara memoria di Lorenzo Bettini, di Filippo Lavezzari, di Daniele Riccoboni e di Pietro Bussolin.

Il Consiglio ascolta in piedi le parole del Sindaco e manifesta segni di adesione.

SINDACO comunica i ringraziamenti del Prefetto Di Rovasenda per il saluto inviatogli dalla Rappresentanza cittadina.

Il mercato del pesce

BUSETTO-BEO — Richiama l'attenzione della Giunta sul mercato cittadino del pesce, il quale, dopo la applicazione del calmiere, è deficientissimo.

TENDERINI — Il pesce arriva, ma appena giunge in pescheria, certi interessati lo fanno sparire. Constatò il fatto personalmente e riesci per qualche ora ad impedire la infrazione, ma è evidente che bisogna provvedere con una maggiore energia, aumentando anche il numero delle guardie. Si deve ottenere che il pesce che arriva non sia sottratto, ma messo in vendita pel popolo.

VANNI — Quello che i colleghi hanno denunciato è la verità, ma crede che ciò provenga dal fatto che i pescatori sabotano, forse incoraggiati dai mercanti, la pesca. Non capisce perchè si permetta la esportazione di pesce da Venezia.

RAVA' — Il pesce non può uscire dalla zona della piazzaforte!

VANNI — Raccomanda anche che si faciliti la vendita di pesce cotto.

RAVA' — Ma allora ne resterà meno in pescheria! Fa poi notare che prima della applicazione del calmiere vi era nel mercato di Venezia poco pesce e molto caro; il Comando della Piazza appunto per rimediare a questa situazione emise il calmiere che — secondo i competenti — consente anche un certo guadagno ai produttori e rivenditori. Ma il calmiere ha fatto assai diminuire il pesce posto in vendita e il Comando in Capo si preoccupa di ciò e sta provvedendo. L'assessore riconosce poi che in Pescheria avvengono degli incidenti e per eliminarli l'Amministrazione Comunale sta procedendo alla nomina di un Commissario del mercato il quale vigilerà, coll'aiuto delle guardie, carabinieri ecc. alla regolarità dei mercati.

Segni di soddisfazione del Consiglio.

La liquidazione finale dei lavori della nuova Pescheria

Si passa quindi all'ordine del giorno.

A membro del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio viene eletto l'avv. Giulio Sacerdoti ed a membro della Commissione di disciplina pel Corpo dei Vigili il sig. Costantino Pancino.

«Proposte relative al pagamento di lire 88.867.34 in seguito al collaudo ed alla liquidazione finale dei lavori di costruzione della nuova Pescheria a Rialto.

L'ass. SORGER legge un'esauriente relazione che fa la storia della costruzione della bella opera. Si apprende che la nuova pescheria ha costato complessivamente L. 709.471.03 così ripartite: espropriazioni L. 66.950.43; lavori di costruzione eseguiti dalla Ditta Pasqualin e Vienna L. 504.068.53, direzione e assistenza tecnica L. 33.320; per altri lavori e rifusione di spese L. 16.274.73; infine le spese che il Consiglio è ora chiamato a sanzionare: saldo liquidazione alla Ditta Pasqualin e Vienna L. 73.320.09; compenso ai due progettisti L. 6.000, per spese e competenze al collaudatore L. 9.538.25.

Il Consiglio approva.

BOSMIN. — Raccomanda alla Giunta di far delle economie sulle spese di stampati e sul consumo della carta. Propone la sospensione del Bollettino di Statistica.

SINDACO — Accetta la raccomandazione, ma crede che non convenga sospendere la pubblicazione del Bollettino di statistica.

Il Consiglio approva poi alcuni prelevamenti dal fondo di riserva e cioè di lire 1905.45 per indennità di trasferta al Segretario ed impiegati, di L. 1500 per spese grano ai piccioni, di L. 22.500 per lo sgombero della neve; di L. 2000 spese per le elezioni; di L. 1500 spese per traghetti al personale; di L. 3615 per la fornitura ordinaria e straordinaria di mobilio agli uffici comunali.

Le fermate dei vaporini

Vengono infine ratificate le seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta:

8 maggio 1917 concernente la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consorzio granario provinciale.

b) 13 aprile e 15 giugno 1917 relative al prestito di lire 200.000 da parte del Banco S. Marco alla Commissione amministratrice comunale di navigazione interna.

BATTAGGIA — Domanda con quale criterio vennero soppresse certe fermate dei vaporini i quali dovrebbero toccare tutti i pontoni.

BENZONI — Raccomanda che sia ripristinata almeno la fermata dei Giardini.

TENDERINI — Desidera che sia aumentato il servizio serale per la Giudecca.

DE TONI — Perchè non si adoperano delle donne nel servizio dei vaporini onde supplire alla deficienza del personale?

SINDACO — Manca carbone e personale specializzato; come si può pretendere quindi un servizio più largo? Alcune fermate si dovevano pure sopprimere; sa però che col prossimo novembre qualche variazione verrà fatta.

Altre deliberazioni

Vengono poi approvate le seguenti altre deliberazioni della Giunta:

5 Giugno 1917 con cui venne accordato un contributo di L. 1000 al Comitato provinciale dell'«Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra».

8 giugno 1917 relativa alla quota comunale da versarsi al Monte Pensioni per i maestri comunali per il servizio prestato dalla maestra Romani Maria.

16 Giugno 1917 circa la concessione di una nicchia a perpetuità nel Cimitero comunale per la salma del compianto consigliere comunale cav. Luciano Bolla.

17 luglio 1917 circa affittanza di locali di proprietà della O. P. «Gio. Batta Giustinian», ad uso dell'ufficio tessere annonarie.

20 Luglio 1917 circa la rinnovazione colla ditta Giuseppe Casal del contratto per la fornitura della gondola per uso del Sindaco.

20 luglio 1917 per autorizzare il Sindaco a ricorrere per ottenere il rimborso della spedalità romana Canova Luigia.

31 luglio 1917 circa la nomina dell'arbitro nella vertenza colla «Savinem» per il funzionamento delle macchine azionanti alcuni vaporini dell'Azienda comunale di navigazione interna.

31 luglio 1917 relativa alla scelta ed al compenso al personale dei ricreatori per l'anno scolastico corrente.

3 agosto 1917 relativa al dazio sul vitello.

7 e 21 agosto 1917 circa l'indennità per caro viveri ai funzionari comunali.

8 agosto 1917 circa il prestito di oggetti appartenenti alla raccolta del Museo per la mostra retrospettiva dell'Esposizione gioco e della ginnastica.

18 e 24 agosto 1917 circa l'acquisto per trattativa diretta d'una nuova caldaia per l'impianto del termosifone nel Palazzo Loredan.

21 agosto 1917 colla quale si autorizzò il Sindaco a ricorrere in appello nella causa contro Rocca Lucca Giulio concernente l'obbligo del pagamento della tassa di famiglia.

21 agosto 1917 circa la deficienza di nicchie a perpetuità nel Cimitero di S. Michele in isola e provvedimenti relativi.

24 agosto 1917 colla quale si autorizzò il Sindaco a ricorrere al Ministro dell'Interno per ottenere il rimborso di spedalità Martinello Bruno.

28 agosto 1917 circa la rinnovazione dell'affittanza passiva da parte dell'Azienda comunale di navigazione interna di alcuni magazzini alla Giudecca.

28 agosto 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi il Consiglio di Stato per opporsi al ricorso presentato dal dott. cav. Girolamo Bresciani contro la nomina del medico vice-ispettore del servizio sanitario.

31 agosto 1917 circa l'indennità per caro-viveri al personale dell'Azienda comunale di navigazione interna.

VANNI — La Direzione dell'Azienda, secondo l'oratore, lesinerebbe la indennità alle famiglie del personale richiamato; raccomanda che si provveda.

MAX RAVA' — Assumerà informazioni in merito.

11 Settembre 1917, con cui è autorizzato il Comune a stare in giudizio per rimborso della spesa di spedalità di De Benedetti Osvaldo.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta.

Prose di Alessandro Poerio
Il viaggio in Germania

Benedetto Croce ha pubblicato un volume di Prose di Alessandro Poerio, comprendente le lettere scritte durante il suo viaggio in Germania, il carteggio letterario ed altri scritti, inediti o rari. Il volume è veramente prezioso a far più profondamente conoscere la vita e lo spirito del magnifico Eroe della Sortita di Mestre, del Poeta soldato che dorme nei silenzi del nostro S. Michele; e specialmente «Il viaggio in Germania» compiuto 90 anni or sono, ha un intenso interesse ed una rinnovata attualità per le notizie e i giudizi che il Poerio vi dà dei tedeschi.

Per queste ragioni la Commissione di Propaganda della Croce Rossa, ha voluto che il severo e importante volume si aggiungesse alla splendida raccolta di libri di storia del Risorgimento, patriottici e di propaganda che sono in vendita nei suoi negozi sotto le Procuratie. La illustre Casa Editrice Succ. Lemonnier di Firenze, — che già alla Commissione ha affidato per la vendita il bel volumetto di «Liriche» del Mameli, curato da Isidoro Del Lungo, — ha concesso anche il nuovo volume del Croce, che da ieri si trova in vendita al prezzo di L. 3.

La Commissione di Propaganda ringrazia la Casa Lemonnier che continua nelle sue nobili tradizioni, come lo dimostra appunto questa raccolta di Prose del Poerio, (che va ad aggiungersi alla edizione delle Poesie, ormai rarissima, fatta dalla Casa stessa nel 1853) ed alla quale sappiamo che seguirà fra non molto il volume delle Poesie complete edite ed inedite del glorioso martire della nostra libertà.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista 157

Società Adriatica di Elettricità, off. mensile	L.	1.000.—
Magistrati Corte d'Appello e Procura Generale, id.	»	353.25
Funzionari Cancelleria Corte d'Appello, id.	»	27.36
Funzionari Amministrazione Dazio Consumo, id.	»	120.76
Contessa Leopolda Brandolin D'Adda, id. pro infanzia	»	100.—
Contessina Margherita Brandolin d'Adda, id. id.	»	50.—
Associazione Mutua fra Agenti di comm., industria e possidenza per off. mensile: Bianchini cav. M. 10, Castelli cav. L. 5, Bellinato E. 5, Gasparetto L. 5, De Marchi S. 5, Tivan A. 5, Varagnolo L. 5:	»	40.—
Avv. Amedeo Massari, in memoria del tenente avv. Alberto Levi Moreno	»	10.—
Cav. Giacomo Levi, id.	»	5.—
Giuseppe Moro, in memoria del comm. Pietro Bussolin	»	10.—
Elvira Dolcetti Antonini, in morte del cav. G. B. Canali	»	10.—
Giuseppina Levi Ravenna e figlio prof. Arrigo, in memoria prof. D. Riccoboni	»	10.—
Raffaello ed Amelia Soria, in memoria del generale Gino Capon	»	50.—
Contessa Leopolda Brandolin d'Adda, per onorare la memoria del Co. Sen. Cittadella Vigodarzere	»	30.—
Conte Carlo Brandolin d'Adda, id.	»	30.—
Conte e Contessa Girolamo Brandolin d'Adda, id.	»	20.—
Contessina Margherita Brandolin d'Adda, id.	»	20.—
Funzionari del Genio Civile Generale Marittimo, in memoria di Guido nob. Sforza	»	45.—
Giuseppina e Augusto Tivan, nell'anniversario della morte della sig.ra Pia Marini	»	200.—
Edoardo Inio	»	5.—
		2.136.37
Liste precedenti	»	985.962.51
Sottoscrizione 1917	L.	988.098.88
Sottoscrizione 1915-1917	»	2.153.605.15
Totale	L.	3.141.704.03

Il commiato del Prefetto

Il Prefetto, comm. Sorge, ha diretto ai Sindaci, Capi delle Pubbliche Amministrazioni e Presidenti delle Opere Pie e dei Comitati di Assistenza Civile della Provincia la seguente lettera:

«Chiamato, dalla fiducia del Governo del Re, ad assumere le funzioni di Direttore Generale della P. S., lascio questa illustre Provincia, nella quale la brevità della permanenza non mi ha consentito di svolgere opera proficua.

«Il mio vivo desiderio di giovarLe si deve adunque mutare nel voto caldissimo che formulo affinchè questa nobilissima Regione, di cui conosco le ansie, le speranze, i bisogni, raggiunga, con la immancabile vittoria delle armi, quel grado di splendore che le compete.

«Con questo fervido augurio, rivolgo alle S.S. L.L. il mio reverente e cordiale saluto di commiato».

Al Comm. Sorge, che lascia tra noi, malgrado la sua brevissima permanenza, fama di funzionario valoroso e cortese, rinnoviamo i nostri deferenti saluti ed auguri.

*

Il comm. Sorge ha lasciato ieri sera la residenza di Venezia partendo per Roma, ove è stato chiamato telegraficamente da S. E. il Ministro dell'Interno. Egli non ha potuto pertanto fare alcuna visita di commiato come sarebbe stato suo desiderio.

La qualifica del Comandante in capo del Dipartimento marittimo

Roma, 28

(N.) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: A datare del 7 luglio 1915 e fino alla fine della guerra al Vice Ammiraglio comandante in Capo del Dipartimento marittimo di Venezia, è attribuita agli effetti dell'imbarco in comando, la qualifica di ufficiale ammiraglio comandante di squadra.

Missione commerciale al Brasile

La Camera di Commercio Italo-Brasiliana, con sede in Genova, comunica che sta organizzando una Missione Commerciale che dovrebbe visitare il Brasile con l'intento di studiare i maggiori problemi che si connettono cogli scambi tra l'Italia e quello Stato e di appianare la via ad una pratica e sollecita loro soluzione.

Se fra gli industriali e commercianti vi fosse qualcuno che volesse aggregarsi, a proprie spese, all'accennata missione potrà comunicarlo alla locale Camera di Commercio.

La Camera di Commercio Italo-Brasiliana poi invita tutti coloro che sono o intendono entrare in rapporti col Brasile, a far conoscere quei pratici progetti di studi, che la Missione dovrebbe, a loro parere, prendere precipuamente in immediato esame e cercare di condurre a compimento.

Echi del XX Settembre

In occasione della storica data, il direttore del Ricreatorio autunnale di Lido, a nome di Insegnanti e alunni, spedì a S. E. il Generale Luigi Cadorna il seguente telegramma:

«Insegnanti e alunni Ricreatori Venezia, riuniti nella Colonia Marina di Lido, nel 47.o anniversario gloriosa presa di Roma auspice Suo eletto genitore, fervidamente augurano che per virtù attuali invitto Duce Supremo, degno continuatore grande opera paterna, sventoli presto tricolore italiano su Trento Trieste, su tutto il Mare Nostro. — Direttore: *Bonfanti Sicirio*».

S. E. si compiacque rispondere:

«Direzione Colonia Marina Ricreatori Lido — Grazie, grazie di cuore al funzionario. Saluti — *Gen. Luigi Cadorna*».

Fondazione Ferruccio Vivante

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte per la Fondazione «Ferruccio Vivante»: Lire 2 dal sig. E. Seudeler, L. 10 dal sig. prof. F. Abba, L. 10 dal prof. Bormans, L. 50 dal sig. Raffaello e Amelia Soria, Lire 10 dal sig. Gino Dolcetti.

Giovani Esploratori

Domani domenica continuerà lo svolgimento del programma ginnico-scoutistico e nautico degli Esploratori che come di consueto si dovranno presentare alla Palestra di S. Provolo alle 7.45 quelli di marina ed alle 8.15 quelli di terra.

Verranno date disposizioni per la prossima gita autunnale, come anche sul nuovo orientamento del programma.

La II. conferenza del generale Pagani ai Mutilati

La II. conferenza del Generale Pagani ai Mutilati, fu una chiara illustrazione accompagnata da esempi pratici del Regolamento per l'applicazione della Legge 25 marzo 1917.

Riconfermati i principi della inalienabilità ed integrabilità della pensione, il generale passò a chiarire la suddivisione in 10 categorie, 8 con assegno annuo vitalizio, 2 con assegno temporaneo.

Spiegò la procedura per la liquidazione della pensione e la facoltà di reclami legali a mezzo dei Comitati e dell'Opera Nazionale.

Passò quindi alla trattazione della organizzazione delle Scuole di Rieducazione Professionale, lodando il lavoro compiuto dal Comitato di Venezia e le cure date al perfezionamento costante della istituzione. Illustrò le norme relative alla fornitura degli apparecchi ortopedici la cui riparazione e rinnovazione sta a carico dell'Opera Nazionale mentre la prima fornitura sta a carico dell'Amministrazione Militare e quella degli apparecchi di protesi d'uso lavorativo, a carico delle scuole.

Rilevò tutta l'importanza dell'apprendimento di un mestiere per il collocamento e del conseguimento di una licenza di studio, assai importante questo, pei posti nelle Amministrazioni di Stato che la legge stabilisce siano conferiti senza concorso agl'invalidi di guerra.

Il collocamento si svolge sopratutto con l'opera indefessa dei Comitati e con il concorso dei privati.

Sarà tanto più facile quanto più l'invalido si presenterà addestrato da un tirocinio di laboratorio o di Corso di studio.

L'oratore si soffermò quindi diffusamente sulle agevolazioni economiche consentite dalla legge, prima fra tutte le facoltà di contrarre un «mutuo» per l'acquisto di un terreno coltivabile o di una proprietà rustica o per l'acquisto o costruzione di una casa popolare od economica.

La conferenza densa di contenuto, ricca di ammaestramenti, di consigli, d'indicazioni pratiche, venne infine chiusa da una allocuzione sui doveri dell'invalido al suo ritorno a casa e sull'esempio di lavoro e di patriottismo che esso è tenuto a dare appunto perchè quella forza da lui già dimostrata nel campo di battaglia, si affermi moralmente nella vita civile.

Le parole del Generale Pagani, vennero ascoltate con intensa attenzione dai Mutilati.

Assistevano alla conferenza, oltre alle Autorità ed alla Presidenza, parecchi ex ricoverati a dimostrazione del gradino e riconoscente ricordo del periodo di cure di studio e di lavoro trascorso che gli ex allievi portano seco e che attestano con il vivo desiderio di mantenere rapporti con i preposti e con quanto formò oggetto di conoscenza cara durante il loro soggiorno.

Così una fraterna comunione di ricordi e di ideali riunisce per l'operosa vita del domani, quanti nelle medesime aule, nei medesimi laboratori appresero la virtù del lavoro, la fede nell'avvenire.

Il censimento dei fagiuoli

Il R. Prefetto ha emesso ordinanza colla quale stabilisce il censimento dei Fagiuoli nella Provincia di Venezia.

Il censimento dovrà essere compiuto con le norme disposte dal decreto 20 Settembre 1917 del Presidente del Comitato Regionale Veneto pei Consumi e col quale, fra altro, si determina che devono essere denunciate le quantità di fagiuoli esistenti, escluse le quantità inferiori a 50 Kg. L'obbligo della denuncia spetta al detentore.

La denuncia deve essere fatta entro il 10 Ottobre 1917 alla Segreteria del Comune.

Per i fagiuoli successivamente prodotti, la denuncia deve avvenire entro sette giorni dalla fine della loro raccolta. Sono soggette a denuncia le partite di fagiuoli dal momento in cui raggiungono, insieme alle quantità già esistenti, il minimo antedetto.

La denuncia deve comprendere i fagiuoli di ogni qualità e di qualunque anno di produzione.

La compravendita o la cessione, per qualsiasi titolo, delle quantità denunciate è consentita. Deve però esserne fatta notifica da parte del cedente al Comune che ha ricevuto la denuncia, a sensi dell'art. 2 del presente decreto, entro tre giorni.

Delle partite denunciate deve indicarsi, nella stessa denuncia, la quantità che sarà impiegata per la semina.

I fagiuoli oggi esistenti nel Veneto, o che vi si produrranno, non possono essere esportati dalla Provincia in cui è compreso il Comune della denuncia, senza l'autorizzazione del Prefetto.

Morto per la Patria

L'avv. Antonio Vianello, in un combattimento avvenuto il 6 del corr. mese, compiendo eroicamente il suo dovere di soldato, dava la vita per la Patria.

La sua nobile fine lo rende degno di memore riconoscenza.

Alla famiglia, ed in particolar modo al fratello Giuseppe, procuratore della Ditta Antonini e Ceresa, le nostre condoglianze.

Per gli orfani dei contadini
Una cospicua offerta dei "Cantieri Navali,,

Siamo pregati di avvertire che, nel comunicato relativo al versamento di lire diecimila fatto al Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, venne erroneamente indicata quale offerente la «Società del Porto Industriale di Venezia» mentre invece l'oblazione è della Società «Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia», ieri costituitasi.

Esequie di prodi

Alle esequie del capitano medico Mario Scolari, celebrate il 26 corr., intervenne anche Amalia Scolari ved. Facco.

Due ladruncoli

Ieri mattina due ragazzi avvicinatisi al negozio Ruffini a Rialto, credendo di non essere veduti, rubarono delle uova, che si trovavano esposte in un cesto.

Della losca manovra si accorse il garzone del Ruffini, che si recò in cerca di un vigile. Intanto i due intraprendenti ragazzi, passato il ponte di Rialto, si dirigevano verso campo S. Salvatore. Il sottocapo dei vigili Lazzarini, avvertito, si mise in traccia dei due furfantelli, e li trovò in calle dei Bombaseri a S. Bartolomeo, che beatamente stavano sorbendosi le uova.

Alla vista del vigile i due si diedero a precipitosa fuga, ed il sottocapo Lazzarini dovette mettere a buona prova le sue gambe, perchè, soltanto dopo una lunga corsa, riuscì ad acciuffarne uno. Egli è certo B. L. di anni 9 abitante a Dorsoduro.

Venne condotto al Municipio e, dopo aver subita una severa paternale, rilasciato in libertà.

Seconda Edizione

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il padre Vianello Olivo, i fratelli Giuseppe, Maria, Mario, Carlo, la cognata Emilia Rova, gli zii Corà e Vianello, ed i congiunti tutti annunciano la morte del loro amato

Avv. Antonio Vianello

avvenuta sul.... il 6 corrente, combattendo da eroe per la nostra cara Patria.

L'Esequie seguirà nella Parrocchiale di S. Silvestro nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore dieci e mezzo, trigesimo della sua gloriosa dipartita.

Venezia, 29 settembre 1917.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 30 Settembre 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 270 — Domenica 30 Settembre 1917

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al tr[illegible] [illegible]tta Italia, arretrato Cent. 10.

INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6, larghezza di una colonna: Pagina riservata esclusiv. agli annunzi L. 1; Pag. di testo L. 2; Cro[illegible] [illegible]ste nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2.

La visita del Re d'Italia
ai campi di battaglia di Francia

Parigi, 29

Il Re d'Italia ha trascorso tre giorni in Francia. E' arrivato mercoledì 26 alle 8 del mattino con treno speciale a Belfort, ove si trovava a riceverlo il presidente Poincaré giuntovi un'ora prima da Parigi.

L'incontro tra i due capi di Stato fu cordialissimo. Seguivano il Re l'on. ministro Ruffini, il generale Brusati, l'ambasciatore Raggi, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, gli aiutanti contrammiraglio Notarbartolo e colonnello Avogadro delle Terrazze e il colonnello Papa di Castiglione, nuovo addetto all'ambasciata d'Italia a Parigi. Accompagnavano il presidente Poincaré, il ministro degli esteri Ribot, l'ambasciatore Barrère, i generali Petain, Castelnau, Rambat, Duparg e Kulien, messo specialmente a disposizione del Sovrano, e William Martin, direttore del protocollo.

Nell' Alsazia riconquistata

Sul piazzale della stazione di Belfort si forma il corteo di una ventina di automobili che si dirige alla borgata di Massevaux, primo villaggio Alsaziano riconquistato nelle prime settimane della guerra. Le autorità, il clero e la popolazione accolgono il Re e il Presidente plaudendo, al suono dell'inno reale italiano e dalla Marsigliese, mentre le truppe rendono gli onori. La piazza della borgata è adorna di bandiere italiane e francesi e di quella bianco-rossa, alsaziana. Scesi di vettura, il Re e il Presidente Poincaré passano in rivista le truppe, quindi il Re distribuisce decorazioni a venti, tra ufficiali, sottufficiali e soldati. Dopo lo sfilamento, un numeroso stuolo di fanciulle in costume alsaziano circonda il Sovrano, offrendogli fiori e gridando: Viva il Re! Viva l'Italia!

Si ricostituisce il corteo fra nuovi applausi al suono degli inni, e prosegue, attraverso le pittoresche vallate alsaziane, delle quali il tempo magnifico permette di ammirare tutte le bellezze. Verso Tamm, ricca cittadina industriale alsaziana, pure riconquistata nei primi tempi della guerra anch'essa, e tutta imbandierata coi colori italiani e francesi.

Poco prima che il corteo entrasse a Thamm, l'orizzonte limpidissimo si punteggiò di innumerevoli nuvolette di shrapnell delle antiaeree francesi, che davano la caccia ai velivoli tedeschi apparsi sul vicinissimo fronte. Una colazione fu servita al Re e al Presidente Poincaré in una villa vicina a Thamm.

Alla tomba degli eroi

Alle due del pomeriggio fu ripreso il viaggio: le automobili si fermarono al villaggio di Moosch. Il Re e il Presidente furono ossequiati dalle autorità e dalla folla e scesero a visitare il pittoresco cimitero eretto alle falde di una collina che raccoglie le salme degli eroi delle prime battaglie alsaziane. Il Re ed il Presidente Poincaré si soffermarono dinanzi alla tomba del generale Serres, caduto nella conquista di Moosch. Anche durante questa visita antiaerei ed apparecchi francesi diedero vivacemente la caccia ad aeroplani tedeschi minaccianti.

Dopo mezz'ora il Re ed il Presidente Poincaré coi seguiti furono accolti solennemente nel quartiere generale di una divisione militare francese, presente una vera moltitudine di famiglie inneggianti delle numerosissime ville dei dintorni e di operai accorsi dai grandiosi innumerevoli opifici vicini. Le truppe disponibili della divisione rendevano gli onori. Il Re fu accolto da entusiastici evviva all'Italia, la sua automobile era letteralmente ricolma di fiori. La dimostrazione continuò ininterrotta durante tutto il resto del viaggio fino all'antica frontiera dell'Alsazia. Dalle ville, dalle fattorie, dalle borgate la popolazione, accorsa al passaggio del corte, acclamava sventolando bandiere, lanciando fiori e gridando evviva all'Italia, alla Francia, al Re e al Presidente Poincarè.

Nelle vallate dei Vosgi

Il corteo passa quindi dalle vallate alsaziane in quelle dei Vosgi, ed arriva verso sera a Gerardmeer. La pittoresca cittadina è imbandierata e gremita di folla plaudente. Ivi il Re e il Presidente Poincaré coi seguiti, lasciano le automobili e salgono nel treno presidenziale, che parte alle 7.0 della sera alla volta di Verdun.

Mezz'ora dopo, nel grande vagone-salon, che si trova al centro del lunghissimo imponente treno, viene servito il pranzo. Il Re ha alla destra il ministro degli esteri Ribot ed alla sinistra l'ambasciatore Barrère; Poincaré ha alla destra l'on. Ruffini e alla sinistra il marchese Salvago-Raggi. Partecipano al pranzo altri sedici personaggi principali; i seguiti pranzano in altri due vagoni restaurants.

Il treno arriva alle 7 del mattino del 27 a Souilly a pochi chilometri di distanza da Verdun. Sulla spianata di Souilly sono schierati 4000 uomini delle truppe eroiche di Verdun che saranno passate in rivista dal Re. Dinanzi ad essi si dispongono su una fila le 71 bandiere dei reggimenti che parteciparono alla gloriosa difesa. Il cielo è solcato da innumerevoli velivoli. Sul campo di Souilly si vedono ancora le fumanti rovine di un grande hangar distrutto poche ore prima da aviatori tedeschi, poi fugati. Il tempo è splendido: il Re ed il Presidente coi seguiti scesi dal treno salgono in automobile e si recano al campo della rivista. Il Re porta la fourragère offertagli la sera prima del Presidente

Accolti all'entrata nel campo al suono dell'inno reale italiano e della marsigliese, il Re ed il Presidente Poincarè, accompagnati dai generali Pètain e Brusati, passano subito in rivista le truppe, poi, ritornati al centro della spianata, si avanzano verso la linea delle 71 bandiere. Il Re decora la bandiera del terzo zuavi del quale è caporale, appuntandovi la medaglia d'argento al valore. Poi, dopo essersi trattenuto con alcuni valorosi alfieri, distribuisce decorazioni ad una ventina fra generali, ufficiali e soldati. Segue la sfilata superba delle marzialissime truppe, precedute dalle loro gloriose bandiere, che offrono uno spettacolo meraviglioso di energia e di vigore, mentre tuona sempre insistente poco lontano il cannone contro Verdun.

Nella cittadella di Verdun

Finita la rivista e resi ancora gli onori, il Re ed il Presidente prendono posto coi seguiti nelle automobili e si dirigono a Verdun, ove li accolgono cogli onori militari soldati di quella gloriosa guarnigione.

Dopo la visita alla città devastata, sulla quale due ore prima dell'arrivo del corteo erano cadute quattro grosse bombe nemiche completando la rovina di parecchie case, il Re ed il Presidente si diressero a Souville, nel punto, cioè, ove fu definitivamente arrestata l'offensiva tedesca. Il Re felicitò gli eroici difensori di quella posizione presentatigli dal generale Pètain. Furono poi visitate due alture della Mosa, dalle quali si ha la visione complessiva del campo di battaglia.

Alle ore 15 il Re ed il Presidente ritornarono nella cittadella di Verdun, ove nella massima sala terrena della celebre fortezza, fu servita una colazione. Poco dopo mezzogiorno il Re ed il Presidente Poincarè risalirono nelle automobili e si recarono a Nettancourt ove li aspettava il treno presidenziale col quale partirono alla volta di Reims.

Nella cattedrale di Reims

Prima di arrivare a Reims il Re ed il Presidente scendono dal treno e salgono nelle automobili per raggiungere uno dei punti più vicini alla zona pericolosa. Occupano poi alcuni osservatori dai quali esaminano lungamente le posizioni tedesche e si rendono conto della situazione delle prime trincee.

Nel pomeriggio segue la visita alla cattedrale di Reims, devastata dal vandalismo tedesco. Accompagnano il Re ed il Presidente i generali Gouraud, Michelet e Pajolle. Il cardinale arcivescovo li accoglie sulla soglia della cattedrale.

Si recano poi all'Hotel de Ville. Sparsasi la voce della loro presenza, gli abitanti accorrono e circondano il corteo plaudendo. Alcune mercantesse pregano il Re ed il Presidente Poincarè di visitare i loro negozi e notano con fierezza che esse li hanno tenuti aperti anche nei momenti dei più atroci bombardamenti. Il Re e il Presidente visitano, fra grandi dimostrazioni di simpatia, parecchie botteghe ove sono offerti loro fiori.

Il corteo raggiunge quindi la stazione lasciata qualche ora prima, ove si trova il treno presidenziale. Ivi son raggiunti dal Presidente del Consiglio Painlevè venuto ad ossequiare il Re: trattenutosi a pranzo è poi ridisceso a Chateau Thierry, dovendo ritornare a Parigi. Il treno proseguì in direzione dell'Aisne e restò parte della notte su un binario morto.

Nei territori sgombrati dell'Oise e dell' Aisne

La terza giornata, iniziata alle 7 antimeridiane del 28, fu destinata a visitare le posizioni dell'Oise e dell'Aisne. Il Re e il Presidente raggiungono in automobile Soissons, la visitano nei quartieri più devastati e nella cattedrale semidistrutta e si spingono poi su diversi punti più a nord più vicini alle linee nemiche, entrano in alcuni osservatori eppoi ritornano per la colazione al treno.

Dopo un'ora ritornarono a visitare in automobile i territori sgombrati nel marzo scorso dai tedeschi sotto la pressione delle truppe francesi. Visitarono specialmente Coucy, Le Chateau, Collebbray, Chaumy, Jussy, Ham e finalmente Noyon, vedendo da vicino con quale perfidia e con quale metodo tutto fu devastato. Il Re espresse la sua indignazione dinanzi alle rovine del storico castello di Coucy, dinanzi alla distruzione della città industriale di Chaumy, la cui popolazione valida fu deportata in Germania e quella impotente, donne, vecchi e fanciulli, rinchiusa in poche case e poi cannoneggiatatavi con le grosse artigliere tedesche. Il Re consegnò quindicimila franchi al Comitato che si incarica di soccorrere questa regione.

A Noyon finisce la serie delle visite. Nella piazza principale, affollata di popolazione commossa e plaudente, il Re ed il Presidente passano in rivista un battaglione di fanteria ed assistono allo sfilamento.

Il Re esprime la sua ammirazione ai generali venuti a salutarlo dai comandi vicini e distribuisce alcune decorazioni.

Il commiato

Il corteo arriva alle 5.30 a Chantilly ove il Re prende congedo dal Presidente. Al momento di separarsi il Re ed il Presidente scambiano una nuova lunga cordiale stretta di mano ed il Re dice al Presidente Poincarè ed agli ufficiali francesi che lo attorniano, ai quali tutti stringe la mano, quanta sia la sua commozione per tutto quello che ha visto in questi tre giorni che gli hanno permesso di sconstatare la fedeltà dell'Alsazia alla Francia, la grandezza di Verdun, il cui nome è divenuto un simbolo della barbarie tedesca, la cui piena manifestazione è rappresentata dalla regione di Chaumy.

Alle ore 18 il Re lasciò Chantilly in automobile ed il Presidente ritornò col treno speciale a Parigi.

Il giudizio di Teretscenko
sulle note austro-tedesche

Pietrogrado, 29

Ricevendo alcuni giornalisti il ministro degli affari esteri Teretscenko ha dichiarato che le risposte dei Governi tedesco e austro-ungarico alla nota del Pontefice dimostrano che i nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero verso la pace. Dunque ripetono ipocritamente le antiche affermazioni di amore delle Potenze centrali per la pace e del loro desiderio di adottare il principio della riduzione degli armamenti, ma non fanno la menoma allusione alle basi della pace futura. Anzi parecchie espressioni delle due note lasciano credere che contrariamente alla nota mozione approvata dal Reichstag, il Governo non rinunci ad una pace tedesca la quale contrasterebbe coi principi del diritto e della giustizia.

Un altro sentimento che traspare dalla nota germanica è che il Governo di Berlino non consentirà a negoziati di pace che sulla base della carta di guerra, cioè conservando tutti i territorii che ha conquistato tranne forse alcune restrizioni parziali che consentirebbe nella conferenza per la pace.

Insomma la risposta della Germania non apporta nessun chiarimento nella situazione di cose attuale. Gli scopi di guerra comuni che gli Alleati perseguono sono stati nettamente formulati nella risposta del Presidente Wilson alla nota del Papa. Da parte sua la Russia rinnovata ha fatto conoscere i principi per i quali lotta il popolo della libera Russia. Di fronte a tutto ciò la Germania non ha fatto nessuna dichiarazione aperta, franca; essa potrà consolidare le conquiste realizzate con la forza.

Il ministro ha parlato poi degli ultimi atti compiuti dalla Germania per quanto concerne la questione polacca ed in particolare del rescritto del governatore generale di Varsavia e dei nuovi statuti amministrativi della Polonia che sono una concessione fatta ai polacchi, ma dovuta alla debolezza della Germania e che non soddisferanno i polacchi la cui patria resta egualmente disunita.

Un improvviso sbalzo dei nostri
tra la sella di Dol e le pendici del San Gabriele

Il bollettino di Cadorna

Roma 29

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 29 Settembre.

Ieri con improvviso scatto pienamente riuscito le nostre truppe rettificarono la linea di occupazione tra la Sella di Dol e le pendici settentrionali del Monte San Gabriele. Furono catturati 8 ufficiali, 216 uomini di truppa e alcune mitragliatrici. La posizione venne mantenuta e rafforzata ad onta che l'avversario, rimessosi dalla sorpresa, moltiplicasse i suoi ritorni offensivi.

Le nostre offese aeree furono concentrate nella zona militare di Voiscizza (Carso) che venne colpita dall'efficace lancio di circa tre tonnellate di bombe, e sulla piazzaforte marittima di Pola ove la base dei sommergibili e l'arsenale furono nuovamente battuti con numerosi proiettili da una forte squadriglia da bombardamento.

Un apparecchio avversario fu costretto ad atterrare nella piano di Santa Lucia (Tolmino) e venne poscia distrutto dalla nostra artiglieria.

La scorsa notte velivoli nemici lanciarono bombe incendiarie sull'abitato di Palmanova. Lievissimi danni e nessuna vittima.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'attività dei nostri aviatori
Gli austriaci bombardano città aperte

Roma, 29

L'ufficio del Capo di Stato maggiore della marina, comunica:

La sera del 23 corrente, idrovolanti nemici lanciarono 22 bambe su Grado, senza causare altro danno che l'uccisione di una donna. Il giorno 24 due nostri idrovolanti in esplorazione, scortati da un apparecchio da caccia e da un motoscafo armato, vennero attaccati da tre velocissimi aerei nemici da caccia. Nello stesso tempo una torpediniera nemica attaccava il motoscafo che rispondeva a colpi di cannone. Sopraggiunsero altri due nostri idrovolanti, che mitragliarono la silurante nemica a bassa quota e la costrinsero a un immediato ripiegamento. Assalito da tre apparecchi nemici, dopo accanito combattimento, un nostro apparecchio cadeva in fiamme. Il pilota, secondo capo timoniere Zoni Luigi, chiudeva così eroicamente la sua brillante carriera di aviatore.

Il mattino del 25 corrente, nostri idrovolanti eseguirono sopra cacciatorpediniere avversarie in navigazione presso la costa istriana un ben aggiustato tiro di bombardamento. La sera del 27 nostri idrovolanti attaccarono gli hangars nemici di Prosecco, rovesciandovi 41 bombe e rientrando tutti incolumi nella base, malgrado il vivo fuoco antiaereo.

La sera del 28 verso le ore 29 alcune idrovolanti nemiche attaccarono il nostro litorale tra Pesaro e Numana e tra Cesenatico e Santa Croce, lanciando numerose bombe che causarono qualche danno materiale e ferirono due persone. Una bomba lanciata sopra la località indifesa di Sinigallia sfondò una casa senza fare vittime. Quasi contemporaneamente un'altra squadriglia attaccava la nostra costa sud adriatica nella zona fra Monopoli e Lecce lanciando numerose bombe sopra Ostuni e Brindisi. Nessun danno nella prima località e nella seconda, particolarmente presa di mira, i danni materiali furono insignificanti, mentre si ebbero a deplorare 5 morti di cui 2 della popolazione civile e 22 feriti. L'attacco venne accolto da intenso fuoco antiaereo il quale a limitare l'efficacia dell'offesa nemica abbatteva uno degli idrovolanti assalitori. I due aviatori sono stati fatti prigionieri.

La notte sul 29 idrovolanti nemici provenienti da Salvore e Trieste bombardarono la zona di Aquileja, Villa Vicentina e Palmanova.

Ad immediata ritorzione si levarono quattro nostri idrovolanti che lanciarono sulle opere militari del Capo Salvore 18 granate-mine ed alcune bombe incendiarie, rientrando tutti incolumi nella base, malgrado il vivo fuoco antiaereo e la vigilanza dei proiettori.

Le solite menzogne austriache

Roma, 29

Un comunicato ufficiale nemico dà per abbattuti nella giornata del 26 corrente tre nostri velivoli. La notizia è falsa. In quel giorno perdemmo un solo velivolo e, come di consueto, lo annunciammo nel bollettino di guerra del giorno 27. (**Stefani**).

Azioni di pattuglie
nel settore inglese

Londra, 29

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

I tedeschi non effettuarono oggi alcun contrattacco. Le azioni della fanteria si limitarono a scaramucce fra pattuglie e piccoli distaccamenti di truppa, durante le quali facemmo oltre 100 prigionieri.

Stamane di buon'ora ad est del bosco del Poligono i nostri cannoni, i nostri fucili e le nostre mitragliatrici investirono un forte distaccamento che tentava di avvicinarsi alle nostre linee. Numerosi nemici rimanesero uccisi e i superstiti furono fatti prigionieri.

Durante la notte una squadra di nostri mitraglieri sorpreso un distaccamento di mitraglieri nemici e dopo avero fatti prigionieri la maggior parte di essi, si impadronì delle loro mitragliatrici.

Nella zona di battaglia la nostra artiglieria è stata attiva e distaccamenti di fanteria tedeschi sono stati efficacemente bombardati. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato del pomeriggio dice:

Nulla di interessante da segnalare eccetto attività delle artiglieria avversarie.

La attività aerea degli inglesi

Londra, 29

Una fitta nebbia che scendeva sino al suolo ostacolò di nuovo il 27 corrente le operazioni aeree. I nostri aviatori continuarono la loro opera per individuare l'artiglieria, per prendere clichès fotografici e per compiere ricognizioni su numerosi punti del terreno nemico. Essi lanciarono durante la giornata bombe sugli aerodromi di Carnières, Saint Denis, Westrom e Gontrode, sugli accantonamenti di Mooraleds e su altri obbiettivi. Durante la notte essi lanciarono sei tonnellate e tre quarti di bombe sull'aerodromo di Gontrode ove ottennero buoni risultati, sulla stazioni ferroviarie di Roumbeke, de Menin, di Welveghen e di Lebegen, su varii accantonamenti e sopra un deposito di munizioni. Durante questi raids i nostri aviatori, volando a bassa altitudine, attaccarono con successo i convogli e le truppe tedesche. Essi abbatterono sei aeroplani e ne costrinsero tre altri ad atterrare sbandati. La nostra fanteria abbattè un aeroplano. Uno dei nostri velivoli manca.

Calma nel settore francese

Parigi, 29

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nulla da segnalare salvo una attività piuttosto grande della artiglieria sulla riva destra della Mosa nella regione di Beaumont.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Grande attività delle due artiglierie sulla riva destra della Mosa. Colpi di mano su i nostri posti avanzati a sud di Saint Quentin, nella regione di Ailles e a nord del bosco di Taurieres fallirono sotto i nostri fuochi. Nell'alta Alsazia ad est di Seppolis effettuammo una riuscita incursione nelle linee tedesche, distruggemmo ricoveri e prendemmo materiale. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Aeroplani tedeschi bombardarono la regione di Bar le Duc.

In Macedonia

Parigi, 29

Attività d'artiglieria intermittente nella regione del Vardar e ad ovest di Monastir. Durante uno scontro fra pattuglie nella valle dello Struma, le truppe britanniche fecero alcuni prigionieri.

La Germania rifiuta di esporre
le sue condizioni di pacc

Zurigo, 29

Si ha da Berlino:

La commissione del bilancio del Reichstag ha iniziato ieri la discussione sulla politica estera. Erano presenti il Cancelliere e tutti i Segretari di Stato, molti plenipotenziari dei Governi confederati e moltissimi deputati.

Il discorso del Cancelliere

Fu iniziata la discussione sulla nota pontificia. Il Cancelliere prese la parola iniziando il suo discorso con un saluto alle truppe ed alla popolazione per le loro impareggiabili prestazioni durante l'aspra epoca di guerra.

Esposo i risultati militari nelle ultime settimane, rilevò la piena concordia nell'indirizzo politico della Germania e degli alleati e affermò la fratellanza di armi nella quadruplice alleanza. Parlò dello stato soddisfacente delle relazioni coi neutri, che gli sforzi della stampa nemica non possono turbare. Ringraziò la Svizzera, l'Olanda e la Spagna per le loro provvidenze umanitarie e deplorò le sofferenze arrecate dalla guerra economica. Parlò poscia delle condizioni degli Stati nemici.

Le pretese difficoltà degli Alleati

Ha detto che le difficoltà economiche e finanziarie aumentano: più acuta ancora si fa sentire la penuria economica in Italia con tutti i fenomeni politici che sogliono accompagnarla. In Inghilterra, la guerra dei sottomarini esercita il suo effetto sicuro, inesorabile. Solo l'illusoria speranza di una scissione fra noi fa si che gli statisti britannici tengano ancora fermo negli scopi di guerra o almeno ne annuncino tali che sono assolutamente incompatibili con le necessità politiche ed economiche della Germania. Negli Stati Uniti il Governo ha cercato con tutti i mezzi di stimolare quella brama guerresca che sinora difettava in ampi circoli. Noi guardiamo tranquilli e fiduciosi l'annunciato impiego delle forze militari dell'unione nord-americana.

La frase del discorso del cancelliere sull'Italia, suona testualmente così:

«La penuria economica si fa sentire anche più acuta in Italia, dove il Governo ed i partiti partigiani della guerra tentano di frenare coi massimi sforzi la crescente agitazione per la conclusione della pace, che procede sempre più energica».

Circa la Russia, Michaelis ha detto che il problema della futura smobilizzazione pesa come un incubo sul Governo russo. I dirigenti, stretti fra il comitato degli operai e soldati e i fornitori inglesi ed americani del denaro, sembra non abbiano libertà di movimento. Per ora nessuno trova la forza di fronte al caso e alle influenze esplicate dall'Intesa di attuare il generale anelito verso la pace.

La risposta alla Nota del Papa

Accennando alla nota pontificia, il Cancelliere disse: La nota tedesca fu accolta con plauso dai nostri amici ed alleati e con evidente imbarazzo dalla maggior parte dei nostri avversari. In quanto alla critica che fu tentata anche da parte amica o benevola, essa si è rivolta in prima linea contro il fatto che nella nota non si sono formulate dichiarazioni positive sulle questioni singole. E' difficile comprendere come coloro che conoscono la situazione internazionale e gli usi internazionali potessero mai credere che noi saremmo in grado di stabilire con una dichiarazione unilaterale pubblica la soluzione di problemi così importanti che stanno in connessione indissolubile con tutto il complesso dei problemi da discutersi negli eventuali negoziati di pace. Ogni dichiarazione che abbia un effetto confusionistico, è danneggiare gli interessi tedeschi.

Se fossimo entrati in particolari la consegna nel campo nemico (questo può riconoscersi già ora nel contegno della stampa avversaria) sarebbe stata quella di spacciare le concessioni tedesche come un indizio della crescente debolezza della Germania. Non ci saremmo avvicinati di un passo alla pace, al contrario la convinzione del nemico che solo la debolezza delle nostre condizioni ci avesse indotto ad adottare un contegno così perfettamente incomprensibile per ogni diplomatico tecnico, avrebbe certe avuto effetto di prolungare la guerra. Io chiedo per la direzione dell'Impero il diritto che gli statisti dirigenti in tutti gli Stati nemici si sono preso per sè, anche recentemente. Devo stabilire sommariamente il criterio dell'indirizzo dell'Impero dal quale non ci lasceremo distogliere, sicchè attualmente devo ricusare di precisare i nostri scopi di guerra e di vincolare i nostri negoziati. Se i membri di questa eccelsa assemblea e la stampa ci seguono in questo criterio la situazione sarà definitivamente alleggerita e facilitata e il cammino della pace sarà liberato per il bene della patria da ostacoli inevitabili.

Il Cancelliere infine si scagliò contro la risposta del Wilson alla nota papale. Il tentativo di Wilson di seminare la discordia fra il popolo e il governo tedesco non ha speranza di successo. La nota ebbe anzi effetto opposto a quello voluto: essa ci riunì saldamente nell'aspra volontà di sfidare risolutamente ed energicamente ogni ingerenza straniera.

Il Cancelliere ha concluso dicendo come la nota di Wilson, così nessun altro tentativo nemico riuscirà a prevalere nel popolo tedesco, sullo spirito del 4 agosto. Questo spirito vivrà e vincerà sino a che l'anello dell'avversario ci costringerà alla difesa della nostra esistenza e del nostro avvenire.

Il Ministro degli esteri

Dopo il cancelliere parlò il Segretario di Stato per gli esteri, Kuehlman. Egli negò assolutamente l'esistenza di una nota verbale tedesca al Papa circa il Belgio.

A proposito del discorso di Asquith, disse che esso non ci ha avvicinato alla strada di cui l'Europa ha bisogno.

Untuosi elogi al Papa

A proposito della nota pontificia disse che, qualunque possa essere l'esito diretto del passo pontificio, si può dire fin d'ora che l'iniziativa del Pontefice, il quale, stando su un'alta vedetta ed appoggiandosi alle tradizioni venerabili di un ufficio ecclesiastico più che millenario, si sentì specialmente chiamato all'ufficio di mediatore, segna un'epoca nella storia dell'attuale immensa lotta di popoli e sarà una pagina piena di gloria imperitura negli annali della diplomazia vaticana.

Grande fu il gesto col quale il Papa gettò la parola di pace nella furia della lotta che minaccia di trasformare l'Europa in cumuli di rovine impregnate di sangue.

Ed appunto il popolo tedesco ed il Governo tedesco, cui la coscienza della loro forza e sicurezza interna resero sempre facile di manifestare la propria disposizione ad una pace onorevole, hanno ogni motivo per salutare con riconoscenza l'iniziativa della Santa Sede che ha reso loro possibile di esporre nuovamente in forma chiara non ambigua la politica nazionale tedesca: dico intenzionalmente politica nazionale, perchè spero e credo che la nota di risposta del governo tedesco traduca la volontà della grande maggioranza del popolo tedesco.

La nota di risposta al Papa non è soltanto intenzionalmente un documento importante, ma per il nostro sviluppo interno costituisce una pietra miliare. Essa è il primo risultato della cooperazione tra gli elementi del parlamento tedesco tentata ora per la prima volta.

L'oratore dice di credere che un simile tentativo non sia mai stato fatto in altri Paesi. Gli uomini di Stato tedeschi possono esserne lieti: una politica estera non fatta in sostanziale accordo col popolo e non appoggiata dal Parlamento non può essere forte verso l'estero.

La concordia interna

Kuehlmann afferma essere una leggenda l'asserzione diffusa all'estero che vi siano divergenze in seno al Governo e fra questo e i comandanti dell'esercito, ai quali si deve se la Germania si trova dove è. Si tratta di voci ridicole. Tutti questi fattori lavorano in perfetta armonia. Dalla cooperazione del Parlamento col Governo nella risposta al Papa egli trasse le migliori impressioni.

Non può entrare in particolari, dato che fu stabilito il segreto per le discussioni della commissione speciale, ma può constatare questo: Che i rappresentanti di tutti i partiti ritennero accettabili le basi della risposta loro sottoposta. Cadono quindi i tentativi nemici per porre un cuneo nelle basi della politica estera fra governo e popolo tedesco. L'affermazione che dietro l'imperatore ed il cancelliere, nella politica estera, non vi sia il popolo tedesco, va respinta come inventata.

La politica tedesca attinge dalla coscienza della sua perfetta unione col parlamento tedesco e col popolo tedesco le forze per procedere, calma e dignitosa, conscia dei suoi scopi, sulla via necessaria per la grandezza e lo sviluppo della Germania. Si farebbe uno scrupolo di entrare troppo nei particolari; la nota tedesca al Papa essendo come una costruzione saldamente congegnata, i commenti ne indebolirebbero l'effetto. Tuttavia tenterà di esporre lo spirito donde è sorta e le condizioni perchè abbia efficacia.

Pace tedesca....

Il Papa ha lanciato nel quarto anno di guerra una voce di pace che ha suonato come una leggenda di tempi da lungo trascorsi e tuttavia non è leggenda. Tutti ricordiamo la vechia Europa e non dico troppo affermando che per nessun Stato di questa vecchia Europa la situazione degli ultimi 40 anni era così insopportabile da doversi tendere a porvi fine col pericolo d'annientarci. Che l'Europa non vada in rovina è forse ancora oggi, in mezzo a questa lotta poderosa, un interesse comune a tutti i grandi Stati.

Dice che la Germania, allorchè entrò, quasi 50 anni fa, nel numero delle grandi potenze, non ebbe quasi da nessuno un saluto affettuoso. Ma questi 50 anni dimostrarono che l'Europa poteva vivere avendo nel suo mezzo una Germania potente, che l'Europa, con una Germania potente era più poderosa e più vitale di prima. Se taluno crede che si possa rifare la storia e richiamare in vita una tenue compagine federale, dopo aver mutilato mortalmente la Prussia, questa è una illusione che è delittuosa in uomini di Stato.

Il Papa annuncia la pace al mondo, ma vale ancora oggi il detto: Pace agli uomini di buona volontà. L'idea fondamentale più intima della nota tedesca è di aiutare il Papa a creare una atmosfera quale è assolutamente necessaria per una discussione proficua nelle numerose controversie che dividono i popoli. Ogni persona pratica di cose diplomatiche sa che in tali trattative l'atmosfera, l'ambiente e lo stato d'animo sono molto più importanti persino delle domande molto divergenti tra loro.

A giudicare dalle affermazioni della stampa e degli uomini di Stato nemici, dovrebbero trarsi deduzioni fosche, sinchè, dice, i nostri avversari folleggeranno.

.... o lotta ad oltranza

I più avveduti tra loro sanno essere follia il ritenere che possa venire l'istante in cui il popolo tedesco faccia penitenza col sacco e con la cenere e si batta il petto e si abbassi sotto le forche caudine di domande spregevoli e che sino ad allora la parola dovrà rimanere alla spada. Afferma che il popolo tedesco è convinto di fare una guerra giusta e da

ciò trae la forza di sopportare i sacrifici richiestigli ogni giorno.

La manifestazione del Papa ha posto i popoli d'Europa nuovamente al bivio. Ancora una volta prima della campagna invernale, grave di decisioni, è data loro la possibilità di ricominciare, pur sanguinando per profonde ferite, la ricostruzione dell'Europa. Sta ora agli avversari della Germania di dimostrare se anch'essi hanno sentito il soffio del nuovo spirito. Le prossime settimane decideranno il grave problema, se amici e nemici, con rispetto dell'avversario poderoso di armi, abbassino la spada insanguinata, o vogliano ancora invocare la bronzea decisione delle armi.

Una Germania unita non può essere battuta. La nostra concordia nei problemi della grande politica, quali sono espressi nella nostra risposta alla nota papale, costituisce la premessa di tutta la nostra unione. Ed appunto perchè nel le nostre discussioni è stata raggiunta questa concordia sul terreno di un chiaro e sincero programma di pace, ciò ne dà doppia forza ed efficacia. Così il popolo tedesco in quest'ore gravi di fatti e di decisioni, sta forte ma tranquillo, poderoso e moderato, pronto come non mai alla lotta, ma pronto anche a cooperare ad attuare le parole di pace sulla terra.

Dopo Kuehlmann il cancelliere Michaelis aggiunge che la risposta tedesca al Papa scrive chiaramente gli scopi di guerra della Germania poichè vi è accennato alla mozione del Reichstag del 19 luglio, sicchè non sono necessari altri schiarimenti.

La notizia discussa vivacemente nelle ultime settimane che la direzione dello impero sia già entrata in relazione con questo o quel governo nemico, e che, come sembra opinione parecchio diffusa, abbia sacrificato in precedenza il territorio occupato e quindi i più preziosi vantaggi di negoziati, è una notizia insussistente. Afferma che il governo tedesco ha mano libera per eventuali negoziati di pace. Ciò vale anche per il Belgio.

Smentita della S. S. circa una nota tedesca riguardante il Belgio

Roma, 29

L'«Osservatore Romano» pubblica:

Un telegramma da Zurigo, riportato dal «Giornale d'Italia», ieri sera, reca la notizia che von Kuhlmann avrebbe trasmesso al nunzio apostolico a Monaco di Baviera una nota verbale delle condizioni di pace riguardanti il Belgio. La notizia è contemporaneamente smentita da un telegramma da Berlino che l'«Agenzia Stefani» ci comunica datato da Basilea, in cui si dichiara che «non vi è stata alcuna nota verbale della Germania alla Santa Sede circa le condizioni di pace relativamente al Belgio».

Noi per conto nostro, avendo assunto informazioni in proposito, siamo in grado di affermare che difatto nessuna nota verbale del genere è pervenuta alla Santa Sede e che il nunzio apostolico a Monaco di Baviera nel difficile adempimento delle sue mansioni non ha avuto occasione di segnalare alla Santa Sede una comunicazione di tal fatta.

Il mandato di cattura contro Bolo pascià

Parigi, 29

In seguito ad informazioni importanti non rese pubbliche provenienti dagli Stati Uniti circa l'origine dei fondi considerevoli in possesso di Bolo Pascià, stamane fu spiccato contro di lui mandato di cattura.

L'ordinanza di non luogo a procedere nel caso Lazzari

Roma, 29

Nell'ordinanza di non luogo a procedere emessa dal giudice istruttore nel caso Lazzari, il magistrato, esaminato il contenuto della circolare, osserva che se è intuitivo un senso di doloroso rammarico e di sgomento per consimili inconsulte manifestazioni atte a deprimere le energie quando invece sarebbe maggiore il bisogno per il trionfo delle aspirazioni nazionali e di un regime di civiltà e di giustizia, che all'eroismo dei combattenti rispondesse solidale e compatto lo spirito di sacrificio, di resistenza e di disciplina di un popolo, non è men vero che dall'indagine serena, doverosamente coscienziosa e non adombrata dal sentimento individuale, il documento perde il carattere di incriminabilità alla stregua della vigente legislazione penale.

E perchè l'attività del magistrato, interprete e non creatore del diritto, è circoscritta all'esame se al caso concreto corrisponda una norma giuridica punitiva, la constatazione della mancanza di essa potrà consentire soltanto la formulazione di un voto, mai di una interpretazione eccessiva ed arbitraria, proibita espressamente dall'art. 4 delle disposizioni preliminari del codice civile.

Il giudice istruttore quindi espone le ragioni d'ordine giuridico per cui è da escludersi l'incriminabilità del documento, ragioni che collimano con quelle esposte dal pubblico ministero cav. Facchinetti, e conclude: Non sembra poi che nella mentovata circolare possa riscontrarsi una figura delittuosa di natura militare, la quale in ogni caso dovrebbe essere rilevata da altra autorità, ond'è che in mancanza di una qualsiasi sanzione penale per il caso concreto, deve accogliersi la richiesta del pubblico ministero. Per questo motivo: Visto l'art. 179 del codice di P. P. dichiaro non doversi promuovere per il fatto azione penale.

La selvaggina permessa al giovedì e venerdì

Roma, 29

Nell'opportunità che i prodotti della caccia concorrano maggiormente all'alimentazione pubblica, il Commissario degli approvvigionamenti ha disposto con sua ordinanza quanto segue:

«E' permessa nei giorni di giovedì e venerdì la vendita di cacciagione e di selvaggina; pertanto possono rimanere aperti gli spacci nei quali la vendita si esercita. E' però vietato, a norma dell'art. 7 del decreto 3 dicembre 1916, consumare nei pubblici esercizi carni di cacciagione o di selvaggina».

L'ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Con essa il Commissario intende riparare alla scarsità ed al caro prezzo degli alimenti che dalla cacciagione e selvaggina possono essere in parte surrogati.

La questione del risarcimento dei danni di guerra discussa in una adunanza a Venezia

E' ora di risolvere il problema

Mi sono domandato più volte perchè il provvedimento legislativo, che Venezia chiede e con essa tutte le città, tutti i borghi, tutte le case esposte all'impeto del nemico, non sia ancora stato posto in atto dal Governo. La Francia, con uno di quegli scatti di volontà che caratterizzan il suo popolo, ha già la provvida legge da un pezzo. In Italia uomini di governo e uomini privati, uomini di studi e uomini d'affari, rappresentanze e adunanze, giornali scientifici e giornali politici riconoscono che il problema c'è, e deve essere risoluto, e non può essere risoluto se non accordando il risarcimento. Non una voce sola contrasta questo movimento largo e profondo della opinione pubblica. Ma la legge non viene. Perchè?

Vi è, celato sopra questa specie di resistenza passiva, un aspro contrasto di interessi? No. Teoricamente, opposizione di interessi esiste sempre, in ogni questione che debba essere risoluta con una legge. Esiste dunque anche qui: opposizione tra l'interesse di coloro che *chiedono*, perchè furono o temono di essere colpiti, e l'interesse di coloro che, al sicuro da ogni pericolo e da ogni timore, *debbono dare*. Ma spesso, quanto più evoluta è la società, i conflitti d'interessi si compongono prima che per il comando della legge, per la forza spontanea dei vari sentimenti di socialità, i quali agiscono sotto forma di norme morali, agevolando la formazione delle leggi o la loro esecuzione. Qui il contrasto degli interessi è già composto, per l'onore e per l'amor nostro di italiani, appunto da quel sentimento di fraternità nazionale, che grandeggia ogni giorno nel sacrificio comune. Possibile che, mentre Venezia e le altre città e gli altri paesi della regione veneta e del litorale adriatico sanguinano per le ferite, ci sieno degli italiani, i quali non sentano il dovere morale di contribuire, in proporzione delle forze di ciascuno, per medicarle?

Vi è, a rendere difficile il provvedimento, una di quelle resistenze tenaci dei principi giuridici, i quali rappresentano spesso la forza di inerzia, che il passato oppone alle esigenze del presente? Vi poteva essere forse cinquant'anni fa; non oggi. Oggi tutto il nostro ambiente giuridico e legislativo è pervaso da tendenze, le quali allargano ogni giorno più il campo della responsabilità patrimoniale oltre i limiti, in cui lo costrinse per secoli il principio della colpa. Oggi tutti sentono che per dover contribuire a ristorare il danno patito da un altro, non occorre averlo cagionato con negligenza o con imprudenza; ma basta invece che quel danno altrui sia la inseparabile conseguenza di un vantaggio proprio, o almeno di una azione che si intraprende per ricavare un vantaggio. Non foss'altro tutta la progrediente legislazione operaia, che impone con sempre maggiore latitudine all'imprenditore obbligo di risarcimento di danni derivanti da infortuni, da malattie, o comunque da eventi, alla cui determinazione quegli non ha affatto concorso, rappresenta il mirabile svolgimento di codesto principio. Anche in questi giorni il Senato lo affermava concordemente votando quel progetto di legge sulla assicurazione dei contadini, la cui applicazione fu anticipata poi con un decreto luogotenenziale. Perchè questo principio di cui nessuno contrasta più la applicazione a favore dei lavoratori, non dovrebbe essere attuato in sostegno di coloro, i quali subiscono i danni inesorabilmente connessi alla guerra, che è impresa voluta e condotta da tutti per il vantaggio comune? E se gli ostacoli frapposti dalla idea giuridica della colpa furono sorpassati d'un colpo nel magnifico impeto di solidarietà nazionale, che portò al risarcimento dei danni cagionati dal terremoto di Messina, i quali pur non dipendono dal fatto di alcuno, perchè dovrebbero valere a impedire il risarcimento dei danni dovuti non già alle forze cieche della natura, ma al rischio della guerra concordemente e coscientemente affrontato?

Vi è, che trattenga il legislatore, la preoccupazione economica? Non è possibile crederlo. Una preoccupazione di questo genere apparirebbe addirittura puerile. Qui non si tratta di *fare delle spese*, ma di ripartire sopra tutti gli italiani delle *perdite, che sono già avvenute*. Ripeto quel che ho già detto ormai molte volte: la diminuzione della ricchezza nazionale avviene non già per opera di un tributo, il quale sia imposto allo scopo di risarcire i danni, ma per opera di quel fatto, onde il danno deriva. Il tributo non fa che distribuire su tutti una perdita subita da alcuni; e perciò, in quanto ristabilisce l'equilibrio, giova, non nuoce, alla economia nazionale. E risponde, diciamolo ancora, ai principi supremi del nostro reggimento politico: tutti i cittadini, dice lo Statuto, «contribuiscono, indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato». Il costo della guerra è un carico essenziale dello Stato. Tutti i cittadini debbono pagarlo egualmente, cioè in proporzione delle loro fortune.

Quale è dunque l'ignoto motivo, per cui la legge non viene? La analisi più accurata esclude ogni ragione logica. Bisogna cercare la causa nel campo psicologico, della psicologia governativa e parlamentare. Ho la impressione che vi sia da vincere piuttosto una forma di pigrizia legislativa, che non difficoltà di altro genere. Forse la difficoltà maggiore sta nello sforzo necessario a risolvere il problema e a costruire la legge. Vi è qui una forza di inerzia; ma non è affatto quella opposta dalla mentalità dei giureconsulti. Purtroppo il nostro meccanismo legislativo sempre più di rado si mette in moto senza ricevere una energica spinta dal di fuori. Tralascio di considerare le cagioni di questa perdita di sensibilità dell'organo costituzionale, il quale dovrebbe invece, per funzionare perfettamente, ricevere e ripercuotere tutte le anche minime vibrazioni dell'anima nazionale. Constato, per uno scopo pratico: e nient'altro.

Praticamente, c'è una cosa da fare, quando taluno sente poco: parlargli più forte. E' molto semplice. Noi veneti in genere, e noi veneziani in specialità abbiamo il costume di chiedere sottovoce. E' un bel segno di dignità e di educazione; ma qualche volta riesce a non fare intendere quel che si pensa. Ora è necessario che si sappia che noi pensiamo che questo problema è ora di risolverlo. In Parlamento alcuni valentuomini han tenuto breve discorso di ciò: ricordo, a titolo di gratitudine, il Di Scalea e il senatore Polacco. Bisogna che noi facciamo coro. Convien dire chiaramente che anche questo, non meno di altri, è *provvedimento urgente per la resistenza nazionale*, la quale trova il migliore alimento nella comunanza dei sacrifici; e che quando Venezia, nella fantastica bellezza delle sue notti plenilunari, stringe i denti sotto i colpi del nemico, deve sentirsi garantita dalla più vera solidarietà di tutte le sorelle italiane.

Francesco Carnelutti

L'adunanza

Nella sala del Consiglio Provinciale di Venezia ha avuto luogo ieri alle 15 un'imponentissima assemblea di rappresentanze politiche amministrative e cittadini della città e provincia per trattare della importante questione del risarcimento dei danni di guerra.

Gli intervenuti

Tra i numerosissimi presenti notiamo:

Tra gli intervenuti abbiamo notato: i senatori Co. Filippo Grimani e comm. Adriano Diena, il comm. Bullo, per la presidenza della Deputazione provinciale, l'avv. Perosini, membro della G. P. A., l'avv. co. G. B. Paganuzzi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Carmine Grimaldi, consigliere dell'Associazione proprietari di case, comm. Max Ravà, comm. Max Ongaro, sopraintendente dei Monumenti, comm. Allegri, segretario della Deputazione provinciale, cav. Giacomini, direttore della Banca d'Italia, cav. Battistella, provveditore agli studi, prof. Giuseppe Dalla Santa per l'Ateneo Veneto, cav. uff. ing. Scipione Taiti, delle Ferrovie dello Stato, cav. Mandruzza per l'Intendenza di Finanza, prof. Meneghelli, cav. uff. Aurelio Cavalieri, cav. Andrea Saccardo, presidente, vice presidente e segretario gen. della Camera di Commercio, cav. avv. Bellemo, sindaco di Chioggia, comm. Carlo Allegri, sindaco di Mestre, cav. Arnould Sindaco di Spinea, avv. Coen Porto, avv. Massari, avv. professor Carnelutti, avv. comm. G. E. Usigli, cav. Fries, cav. Pietro Barbaro, dott. Giovanni Sacchi, rag. Charpin, rag. capo del Municipio cav. Mozzetti Monterumici, cav. ing. Francesco Sartori per il Collegio degli ingegneri, prof. Bassi del Liceo «Marco Polo», cav. Ruol per il Cellina, prof. Giacomo Luzzatti, avv. Ciano, commend. Ugo Caffi, prof. Ettore De Toni, cav. Corinaldi, cav. Pazienti, comm. Sorger, ing. Marsich, comm. ing. Attilio Cadel, prof. Molina, avv. cav. A. Pancino, avv. Valeggia, Maria Pezzè Pascolato, avv. cav. Luigi Tagliapietra, avv. Guido Fanna, prof. Gilberto Secrétant, ing. Marcon, avv. Marigonda, ing. cav. G. C. Stucky, avv. Marinoni, cav. Bernasconi per la «Stefani», sig. Berpocco per la «Gazzetta», avv. Gorieri per «L'Adriatico», cav. Ferrarese per i Telefoni dello Stato, ing. Padoa, avv. Giuseppe Luzzatto, direttore segretario delle «Assicurazioni Generali», notaio dott. Frattin, prof. Rigobon, presidente della Scuola Superiore di Commercio, ecc. ecc.

Hanno giustificato l'assenza gli on. Pietriboni, Musatti e Fradeletto, il comm. Giulio Coen, il comm. Del Vò Direttore della Banca Commerciale, il Comm. Paolo Errera e il cav. Bortolotto Sindaco di S. Donà di Piave.

Presiede il sen. Co. Filippo Grimani, presidente del Consiglio Provinciale che ha ai lati il prof Meneghelli, presidente della Camera di Commercio, e il Deputato provinciale Bullo in rappresentanza del Presidente della Deputazione, iniziatori del convegno.

Il discorso del senatore Grimani

Il Sen. Grimani dice:

I danni recati dalla guerra comunque si considerino casi di forza maggiore o non si ritengano per tali, il loro risarcimento da parte del Governo si impone perchè come tutti i cittadini devono contribuire ai carichi dello Stato, tutti devono, per ragione di equità e di giustizia distributiva, sopportare le conseguenze ed i pesi derivanti dalla guerra.

Non è ammissibile che fra le diverse parti d'Italia vi sia non solo una sperequazione nelle sofferenze; vi sieno regioni che di più soffrono, altre meno assai, altre perchè in condizioni di luogo più favorevoli sieno esenti del tutto o quasi dalla ripercussione della guerra che l'Italia combatte per la soddisfazione materiale e morale dei maggiori suoi interessi. Con la recente legge sui danni di guerra la Repubblica francese proclamava con una formula altrettanto semplice quanto chiara, l'uguaglianza di tutta la Nazione e la solidarietà di fronte ai pesi della guerra.

A questo concetto si è informato il congresso dei Sindaci e dei rappresentanti delle città italiane danneggiate dalla guerra tenutosi in Roma nel 21 Gennaio 1917 appunto per chiedere allo Stato l'indennizzo pei danni di offesa e difesa bellica. Fu in quell'occasione votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze amministrative e politiche delle zone italiane più esposte ai rischi di guerra affermano la urgente necessità di una legge che ripartisca fra tutti i cittadini d'Italia i danni alle persone e alle cose, che sieno conseguenza diretta e immediata della guerra medesima;

«deliberano di costituire un Comitato nazionale per il risarcimento dei danni di guerra col mandato di compiere ogni studio ed ogni atto, che valga a realizzare la loro profonda aspirazione».

Il Comitato fu costituito dai Sindaci di Ancona, Bari, Milano, Ravenna, Roma, Venezia, Vicenza e dal Presidente del Comitato vicentino pei danni di guerra.

Primo atto del Comitato fu quello di inviare a tutti i Senatori e Deputati copia del predetto ordine del giorno e della relazione che lo accompagnava perchè essi potessero rendersi conto dei propositi e delle ragioni che consigliarono la costituzione del Comitato e della necessità e giustizia di un provvedimento che ripartisca giuridicamente fra tutti gli italiani i danni materiali di guerra.

Successivamente il Comitato convocava nell'11 aprile 1917 a Vicenza i Senatori e Deputati delle regioni più direttamente interessate alla soluzione del vitale problema. Su quella adunanza veniva votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle zone esposte ai danni della guerra, riafferma i principi unanimemente approvati dal Convegno di Roma, convinta che i provvedimenti del Governo debbano intervenire con assoluta sollecitudine a soddisfare la profonda aspirazione per alimentare vieppiù la mirabile concordia del Paese:

«invita il Presidente dell'Assemblea medesima ad istituire fra i Senatori e Deputati presenti ed aderenti una Commissione di nove membri che abbia il compito preciso di svolgere una energica azione per raggiungere lo scopo».

La Commissione veniva così composta: — S. E. Luigi Luzzatti Presidente Onorario — Senatore Polacco Presidente effettivo — Membri: i Senatori Diena e Balenzano, e dei Deputati Stoppato, Rossi Luigi, Roi, Ghirardini, Lembo e Pacetti.

Come alla Camera dei Deputati da parte dell'On. di Scalea, così al Senato da parte dell'on. Polacco veniva interpellato il Governo sull'importante questione e S. E. il Presidente del Consiglio prendeva impegno di dare adeguata risposta al riaprirsi della sessione parlamentare.

L'aspirazione ad un provvedimento che ripartisca fra tutti gli italiani i danni materiali di guerra, subiti da una parte sola di essi, ha fondamento così saldo nelle esigenze elementari della giustizia e dell'eguaglianza da rendere sicuri che il Parlamento italiano vorrà, su questo tema, seguire lo splendido esempio del Parlamento francese.

Ad ogni modo, poichè è prossima l'apertura della sessione parlamentare, parve a molti opportuno che si promuovessero apposite adunanze in tutti i Comuni capoluogo delle provincie venete per tener desta la pubblica opinione su argomento di così capitale importanza, per dimostrare che il Comitato nazionale è sempre vigilante ed attivo e per dare maggior efficacia all'azione dei rappresentanti politici presso il Governo. Tale è appunto lo scopo dell'odierna adunanza alla quale ha consentito di portare autorevolissimo contributo l'on. Senatore Adriano Diena nostro egregio concittadino e membro della Commissione parlamentare.

Credo perciò di essere interprete di quest'assemblea nel rivolgere al Senatore Diena i più vivi ringraziamenti e nel pregarlo di voler illustrare, con la sua dotta parola, l'argomento pel quale siamo qui radunati.

Le parole del Sen. Grimani riscuotono l'unanime consentimento.

Il discorso del senatore Diena

Accolto da vivi applausi, il Sen. Diena, dopo aver manifestato il suo vivo plauso alle parole pronunciate dall'on. Sindaco ed all'azione da esso spiegata insieme al Presidente della Deputazione Provinciale ed al Presidente della Camera di Commercio, per tener viva la grave questione del risarcimento dei danni di guerra, riferisce sull'azione svolta dal Comitato Parlamentare presieduto dall'Illustre Senatore Polacco, e del quale esso fa parte ed esprime la speranza che ulteriori indugi non verranno frapposti e che saranno presentati analoghi provvedimenti legislativi che risolvano conforme a giustizia ed equità una questione che non dovrebbe ormai trovare che caldi e fervidi aderenti poichè ragioni di solidarietà impongono che i danni dipendenti da azioni belliche che i singoli hanno subito siano ad essi risarciti dovendo invece essere dalla collettività sostenuti.

E' confortevole constatare che rappresentanti di Città e di Comuni lontani dalla guerra che non vedono nè sentono i dolorosi episodi, e non lamentano i danni conseguenti, abbiano numerosi aderito a quella nobile iniziativa che l'on. di Scalea spiegò nella tornata del 18 Dicembre 1916 della Camera allorchè presentava e svolgeva con patriottiche ed elevatissime parole un ordine del giorno firmato da altri 47 Deputati di diverse regioni, ed appartenenti a settori diversi, in cui si dichiarava: «Che la Camera preso atto delle ripetute dichiarazioni del Presidente del Consiglio proclamando la solidarietà della Nazione davanti ai carichi della guerra invita il Governo del Re a concretare prossimamente i necessari provvedimenti legislativi per riparare ai danni materiali avvenuti nel Regno per causa delle operazioni di guerra». La chiusura della discussione sull'approvazione dell'esercizio provvisorio, l'incalzare dell'ora, non consentirono che venissero a questo e ad altri ordini del giorno svolti e presentati, date esaurienti risposte da parte del Governo, che invitava i proponenti a ritirare i loro ordini del giorno pur premettendo che avrebbe di essi tenuto grandissimo conto.

Ciò ricordato l'oratore si indugia ad esaminare le ragioni della resistenza opposta a presentare gli accennati ed auspicati provvedimenti unanimemente invocati dal paese. L'opposizione che è mestieri rimuovere trova il suo fondamento prevalentemente nell'ortodossia ai principi di diritto che furono pressochè concordemente seguiti fino a questi ultimi tempi in siffatta materia dalla dottrina e dalla giurisprudenza e da preoccupazioni d'ordine economico, che se debbono in molti casi avere una forza preponderante non devono però averla decisiva quando altre considerazioni d'ordine morale sociale e politico s'impongono come nella specie.

La dottrina e la giurisprudenza con un costante ritmo ma con qualche ricrudescenza talvolta sempre più restrittiva, in tema di risarcimento di danni, ha proclamato il principio, che riguardo a questi conviene distinguere i danni che lo Stato arreca alla proprietà dei cittadini nell'apparecchio delle difese militari da quelli prodotti in causa di conflagrazioni belliche, ammettendosi che soli i danni della prima specie dovessero essere risarciti perchè da equipararsi ad una espropriazione di pubblica utilità, mentre gli altri dipendenti da azione bellica potevano considerarsi come il risultato di un evento di forza maggiore, ed invocando l'autorità del Grozio del Vattel le nostre magistrature con reiterate decisioni che si emanarono sopra domande per risarcimento di danni verificatisi durante le campagne del 1859 e del 1866, o negarono ai richiedenti l'azione, o la limitarono soltanto a quei casi in cui i danni si fossero verificati in causa di opere militari, apprestate in apparecchio di difesa prima dell'inizio della guerra, escludendo pur quelle posteriormente eseguite. Ed in queste controversie nelle quali il più delle volte veniva richiamato l'art. 8 del trattato di pace di Zurigo stipulato fra l'Austria e l'Italia con R. Decreto 14 Ottobre 1866 i magistrati provocati a risolvere la questione se lo Stato Italiano succedendo al Governo Austriaco avesse o no l'obbligo a norma del trattato stesso di assumere fra i vari oneri trasmessigli anche quelli dei detti risarcimenti, il più delle volte pronunciavano la carenza dell'azione e respingevano le domande.

E seguendo questi insegnanti e poichè il concetto del risarcimento si fondava esclusivamente sulla prova od almeno sulla presunzione di una colpa, gli scrittori ed i magistrati si ribellavano particolarmente a ritenere responsabile lo Stato Italiano pei danni cagionati dal nemico.

Ma ormai il concetto che la responsabilità non possa ravvisarsi che quale conseguenza immediata di una colpa, è sorpassato e la legislazione seguendo del resto le legislazioni più evolute e la dottrina più autorevole, riconosce che la colpa non è sempre il fondamento del risarcimento ma che indipendentemente da questa sia da ammettersi che chi risente il beneficio da un'opera prestata o da un'azione esplicata sia a sua volta tenuto al risarcimento. E qui l'oratore si sofferma a dimostrare che rispetto ai danni di guerra, non devono richiamarsi i principi del caso fortuito o della forza maggiore, poichè tali danni hanno tutti per proeresi un atto di volontà e cioè la guerra voluta e deliberata con meraviglioso entusiasmo del paese, per cui non può il danno verificatosi nelle svariate sue forme per le azioni guerresche essere equiparato alle catastrofi dipendenti dalle forze occulte o infrenabili come i terremoti, le inondazioni, i naufragi ecc.

Ma anche di fronte a tali sciagure pur si riconobbe che lo Stato dovesse intervenire con analoghi provvedimenti per risarcire almeno in parte i danneggiati pei danni subiti alle loro proprietà, e fra altre con la legge 12 Gennaio 1909 doverosamente si riconobbe di venire in aiuto delle desolate popolazioni di Reggio e di Messina ed all'uopo si inacerbirono le imposte dirette sui beni rustici, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile e le altre tasse, con centesimi addizionali, *due* da prima e per cinque anni (prorogati poi con legge 28 luglio 1911) elevati a *cinque centesimi* con Regio Decreto 22 Ottobre 1914.

Nei riguardi dei danni di guerra lo Stato con quattro Decreti luogotenenziali ha emanato provvedimenti che tenderebbero ad assicurare a garanzia dei danneggiati quei beni (navi noli ecc.) di appartenenza del nemico, dovendo poi ripartirsi proporzionalmente gli importi ricavati dei beni stessi, fra i vari danneggiati. Ma con tali provvedimenti non si risolve la questione che qui si agita poichè con i detti Decreti non si contemplano che i danni derivanti per la violazione delle buone consuetudini di guerra, non gli altri; ma a prescindere da ciò è da rilevare che altra cosa è che lo Stato Italiano si rivalga sui beni del nemico, per ottenere totale o parziale rivalsa, di quanto egli possa aver corrisposto ai cittadini, per riparazione dei danni, altro è il rapporto che intercede fra lo Stato ed i singoli cittadini per quanto concerne il risarcimento dei danni loro derivati per causa della guerra.

Valorosi giureconsulti che in questi ultimi tempi si occuparono della grave questione, hanno cercato di trovare nelle leggi vigenti, e nei principi che particolarmente le informano, le ragioni che sorreggono il diritto al risarcimento, e particolarmente il nostro Carnelutti riconosce che il fondamento scaturisce dallo stesso art. 25 dello Statuto del Regno, ove è affermato che i regnicoli contribuiscono indistintamente nella proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato.

Ma a prescindere dall'esaminare se nella nostra legislazione il principio propugnato trovi il suo sicuro fondamento, certo egli è che esso deve essere proclamato e riconosciuto con analoghe disposizioni, ciò che la Francia infatti fece fino dal 26 Dicembre 1914 quando approvando l'esercizio provvisorio deliberava uno stanziamento di 300.000.000 pei risarcimenti dei danni di guerra, facendo espressa riserva di presentare analogo progetto di legge, ciò che infatti avveniva nei primi mesi del 1916, progetto che si discuteva alla Camera e ad unanimità si approvava nel 23 Gennaio 1916 in seguito a vivissima discussione non allo scopo di mettere in dubbio il principio ma per rendere la legge più efficace allo intento come perspicuamente si evince dai lavori parlamentari, e dalla relazione del relatore Desplas.

E qui l'oratore fugacemente esamina la legge premettendo però che non crede necessario indugiare con dettagliati rilievi sulle varie disposizioni, ma ricorda particolarmente come il principio dell'obbligo del risarcimento sia stato proclamato nell'art. 1. della legge, in cui si dichiarò che la Repubblica proclama l'eguaglianza di tutti i francesi e la solidarietà della Nazione davanti i pesi della guerra.

Ora se questo principio senza esitazione fu solennemente affermato in Francia ove i danni da risarcirsi hanno assunto le più vaste proporzioni, riescono inesplicabili le esitanze che da noi si frappongono, per riconoscere la giustizia e la equità del principio quando la Dio mercè i danni da ripararsi non hanno assunto le proporzioni allarmanti di altri paesi.

Certo sarà questione di misura, certo si dovranno comprendere come nelle precedenti relazioni fu dimostrato soltanto i danni alle persone od alle cose, che siano conseguenza diretta od immediata della guerra, ma l'indugiare ancora a proclamare il principio, e ad emanare analoghe provvidenze non sembra nè giusto nè equo, nè, sopratutto, risponde ad un concetto di preveggente politica.

Anche nei paesi in cui i danni più gravi si verificarono ed ove la barbarie nemica maggiormente insevì come in quella nobile provincia, in cui la momentanea invasione, fortunatamente presto frustrata dall'eroismo dei nostri soldati, maggiori danni arrecò, il fervore patriottico non si è per certo menomamente affievolito, ma poichè è certo che per la vittoria della nostra sacra causa, oltre al valor delle armi, è indispensabile la maggiore resistenza del paese, ed è perciò necessario che siano tolte di mezzo tutte quelle cause che possono turbare gli spiriti ed ingenerare giustificati malcontenti, perciò la soluzione affermativa della questione s'impone, nè devono i nostri valorosi soldati che hanno esposto ed espongono la loro vita per la grandezza e la difesa della loro patria, essere assillati dal pensiero che reduci dai campi vittoriosi, o cadendo eroicamente, essi od i loro cari, vedano irreparabilmente distrutte o le piccole loro case od i modesti loro esercizi, senza che sia dato loro i mezzi per poterli riattare, e riprendere così il quotidiano e pacifico lavoro, ricordando la gesta gloriosa, o volgendo mesti e commossi il pensiero ai prodi loro diletti.

L'on. Presidente del Consiglio e gli egregi suoi colleghi, non possono di fronte alla manifestazione concorde di ogni parte indugiare ancora nel proporre gli invocati provvedimenti, e l'oratore confida che in omaggio ai concetti di giustizia e di solidarietà, al riaprirsi del Parlamento i provvedimenti debbano essere presentati, in ogni modo la Commissione Parlamentare non si stancherà nei due rami del Parlamento di propugnare una causa di cui incontestabilmente essa riconosce la giustizia.

*

Il discorso del Sen. Diena, poderoso per lucidità di argomentazione, suscita più volte l'applauso e specialmente quando accenna ai provvedimenti pel risarcimento dei danni promessi dal Governo, ma non ancora attuati, al concetto che il risarcimento deve considerarsi non come una concessione elemosiniera, ma puro diritto visto che lo Stato ha già accettato persino l'obbligo di risarcire i danni provenienti da casi di forza maggiore, cioè quelli causati dal terremoto.

Una commossa ovazione suscita l'accenno a Vicenza, serena ed eroica, che sostenne e contenne a prezzo di gravi sacrifici, la invasione nemica.

Alla fine una prolungata acclamazione mostra tutto il consentimento e la riconoscenza della assemblea per l'oratore che ne aveva con tanta efficacia, nobiltà e patriottismo, interpretato il sentimento.

Il prof. Carnelutti

Il Sen. Grimani propone che la assemblea voti un ordine del giorno che ne riassuma il pensiero. Apre in merito la discussione.

Il *prof. Carnelutti* plaude alle idee magnificamente esposte dal senatore Diena. Questi ha con molta opportunità osservato come da un lato nessuna obbiezione seria possa sollevarsi contro la proposta di risarcire i danni di guerra, d'altro lato come profonde ragioni politiche consigliano il suo immediato accoglimento. Su questo punto sopratutto bisogna insistere. Non si può attendere per stabilire il diritto al risarcimento la fine della guerra: è necessario che fin da ora colui che è esposto al pericolo possa sicuramente contare sulla solidarietà di tutti i cittadini. Questa sicurezza contribuisce a creare quella condizione di spirito, che occorre per una salda resistenza civile. Il Governo ha mostrato di tener conto della convenienza di nutrire con altri provvedimenti la resistenza nazionale in rapporto a determinate classi, le quali offrono un grande contributo alla guerra; e ha provveduto in modo savio e illuminato. L'oratore ricorda il progetto recentemente votato dal Senato su la assicurazione dei contadini. Un identico pensiero dovrebbe guidarlo a risolvere immediatamente anche il problema del risarcimento dei danni di guerra, la cui soluzione avrebbe senza dubbio il risultato di rafforzare la resistenza morale delle popolazioni che sono maggiormente esposte al pericolo. Trova che questo concetto dovrebbe essere accentuato nell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno votato

Nessun altro chiedendo la parola, il senatore Grimani e il prof. Carnelutti concretano quindi il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«Cittadini di Venezia, oggi riuniti in Assemblea assieme ai rappresentanti politici, amministrativi e commerciali, associandosi ai principi unanimemente approvati nel convegno di Roma del ventuno Gennaio 1917 e di Vicenza dell'undici aprile a. s., riaffermano — anche in omaggio alla resistenza civile della Nazione — la urgente necessità di provvedimenti legislativi pel risarcimento dei danni materiali e diretti alle persone ed alle cose che siano conseguenza della guerra».

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

30 Domenica: S. Girolamo.
1 Lunedì: S. Remigio.

La III. conferenza del gen. Pagani ai Mutilati

La conferenza di chiusa del Generale Pagani ai Mutilati, tenuta ieri nella Scuola di Rieducazione Professionale alla Giudecca, si diffuse in una chiara narrazione storica della gloriosa resistenza di Venezia nel 1848-49 con la dimostrazione delle origini di un movimento che doveva affermarsi nelle guerre del risorgimento italiano e che ebbe in quell'epoca esempio significativo nel popolo di Venezia.

Dalla dimostrazione dei sacrifici compiuti in quell'epoca il Generale passò alla esaltazione del valore italiano nella attuale guerra di liberazione di cui i Mutilati e gl'invalidi sono e rimarranno come nobili monumenti.

Le parole del Generale Pagani vennero ascoltate con intensa attenzione dai Mutilati ed accolte da un vivo applauso.

Dopo di che il Maggior Generale Sacchi, Comandante della Difesa del R. Esercito, procedette alla consegna del «distintivo d'onore» per i Mutilati di guerra ai giovani Mossina Cesare e Delfini Ferruccio accompagnandolo con belle parole improntate ad alti sensi di patriottismo e di lode per il valore Militare dimostrato dai giovani decorati.

E mentre il ricoverato Angelico Marco presentava al Generale Pagani, come omaggio riconoscente degli alunni dei laboratori della Scuola, una copertina di cuoio artistico, prendeva la parola a nome di tutti il giovane Cirillo Antonio che pronunciava con voce vibrante il seguente discorso:

Eccellenza,

Perdoni se tanto ardire mi sento di prendere la parola dinanzi a Lei, ma i miei compagni vollero ch'io tracciassi quattro righe per manifestare il sentimento di riconoscenza che noi proviamo, per il vivo interessamento che l'anima a nostro riguardo.

Ella, Sig. Generale, si mostrò troppo gentile e buono verso di noi col dimostrarci così chiaramente quale spirito riconoscente animi il nostro Governo, e la nostra amata nazione per la quale ci sentiamo e sentiremo sempre orgogliosi di aver dato parte di noi stessi.

L'importanza e i vantaggi che a noi verranno dalla rieducazione impartita in questo caro luogo, dove siamo circondati da cure le più affettuose, e dall'amore che anima i preposti a questo Istituto e nostri beneamati maestri, ben ci son noti.

Creda, Eccellenza, noi ci siamo accinti alla nostra Rieducazione con animo sereno e tranquillo, applicandovi tutte le nostre energie, consci dei benefici che un giorno ne ricaveremo, e del rispetto e della venerazione perenne che ci farà ottenere dalla Nazione.

Noi siamo mutilati, ma siamo e saremo uomini: cittadini onesti e laboriosi, e come oggi nel lavoro e nello studio troviamo balsamo alla nostra ferita, domani nell'esercizio manuale o intellettuale troveremo l'unica fonte della nostra elevatezza morale.

Noi siamo felici di vivere in questi sacri recinti, dove amore, scienza e virtù vi si accolgono: qui noi ci sentiamo rinvigoriti dall'abito animatore dell'educazione, che ci offrì il conforto e la forza di sostenere stoicamente il peso della nostra disgrazia.

Creda Sig. Generale, che le mie parole sono l'eco del sentimento di tutti noi e dell'impeto spontaneo del nostro cuore, adornate di quel po' di cultura che qui ci siamo formata.

E perciò alla patria, saremo sempre riconoscenti, e il nome d'Italia non verrà mai sulle nostre labbra che per essere sempre e dovunque benedetto.

Il Generale Pagani commosso da tante dimostrazioni di affetto e di riconoscenza promise di portare l'espressione di tanta elevatezza d'animo al Ministero della Guerra riaffermando e dimostrando con altre nobili parole la santità della causa dell'attuale nostra guerra.

Infine l'ing. Adolfo Errera ringraziò a nome della Presidenza del Comitato il Generale Pagani per il contributo dato all'Opera di Rieducazione del Comitato, e per la buona semente gettata che sarà certo feconda di risultati.

Assistevano alla cerimonia autorità, rappresentanze, signore e tutti gl'insegnanti. Rendevano servizio d'onore due squadre di Esploratori del Reparto terrestre e marino.

Il Ministero delle armi e munizioni e la rinascita marinara di Venezia

All'atto della sua costituzione, la Società Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia, per doveroso omaggio, ebbe a dirigere a S. E. il Ministro delle Armi e Munizioni un telegramma partecipantegli la costituzione della detta Società.

S. E. il Generale Dallolio ha voluto immediatamente rispondere col seguente telegramma:

«Ricevo il telegramma firmato da Vossignoria come Presidente e dai Consiglieri della nuova Società Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia e ringrazio vivamente. Per la mia fede costante nella Italia rivendicatrice del Suo mare, pel ricordo indimenticabile della eroica e gloriosa città di Venezia sono lieto di constatare che nel nome di Venezia, reso anche più caro pei sacrifici nobilmente sopportati, si costituisca una Società di industriali Italiani che contribuirà a darci quelle Navi, con cui Venezia coraggiosamente batterà la via del suo glorioso ed immancabile avvenire. Plaudo alla S. V. e a tutti i Colleghi e alla Industria Italiana che Italianamente si afferma. — Il Ministro *Dallolio*.»

Una cartolina patriotticamente benefica

Un valente artista veneziano, che nella sua modestia non desidera di essere nominato, coll'intendimento di concorrere alle opere di assistenza pei nostri valorosi soldati, ha creato una cartolina genialmente allegorica delle gloriose gesta del nostro Esercito, e della serena virtù onde Venezia affronta l'insidia nemica e l'ha offerta alla gentile e benemerita signora Lina Mazzetti Castelli, perchè riproducendola, la metta in vendita a beneficio dei soldati reduci dal fronte e di passaggio per la stazione di Mestre.

La signora Castelli si è affrettata ad accogliere l'invito e infatti la bella cartolina si osserva nel negozio di musica del cav. Brocco e in quello del Comitato di Assistenza Civile sotto le Procuratie, ove è in vendita al prezzo di 10 centesimi.

E' da augurarsi che il risultato sia proficuo e tale da compensare l'ottimo intendimento del valente artista e la reale attività nel bene della sig.ra Castelli.

Alla Croce Rossa

La sig.ra Antonietta Rasi ha offerto Lire 50 per onorare la memoria del tenente Levi Moreno, e in segno di riconoscenza all'egregio Avvocato che valorosamente la difese.

Per onorare la memoria della sig.na Adele Fedeli ha offerto L. 10 la sig.ra Cecilia ved. Layet.

Il sig. Giuseppe Gasparini, a definizione di una vertenza, ha versato L. 238.45.

La revisione dei riformati della R. Marina dal 1876 al 1897

In relazione al manifesto di chiamata in data 15 settembre 1917 il Capitano di Porto di Venezia rende noto che le sedute del Consiglio di Leva per la visita dei riformati della R. Marina nati negli anni suddetti, avranno luogo in questa Capitaneria di porto alle ore 9 dei giorni sottoindicati:

15 ottobre 1917: Inscritti residenti a Venezia delle classi 1876, 1877, 1878 — 17 ottobre: classi 1879-1880 — 19 ottobre: classi 1881, 1882, 1883 — 22 ottobre: classi 1884, 1885, 1886 — 24 ottobre: classi 1887, 1888, 1889, 1890 — 26 ottobre: classi 1891, 1892, 1893 — 29 ottobre: classi 1894, 1895, 1896, 1897.

31 ottobre 1917: Inscritti residenti a Chioggia delle classi dal 1876 al 1881 — 3 novembre: delle classi dal 1882 al 1889 — 5 novembre: delle classi dal 1890 al 1897.

7 novembre 1917: Inscritti residenti a Burano delle classi dal 1876 al 1890 — 9 novembre: delle classi dal 1890 a 1897 e tutti gli inscritti residenti a Caorle.

12 novembre 1917: Inscritti residenti a Pellestrina e Marano Lagunare.

14 novembre: Inscritti residenti negli altri comuni lagunari.

16 novembre 1917: Inscritti residenti nei comuni dei laghi di Garda ed Iseo.

19 novembre 1917: Inscritti residenti in comuni interni.

22, 29 novembre 10, 15, 20, 31 dicembre: Inscritti impediti a presentarsi nelle precedenti adunanze.

Gli inscritti dovranno presentarsi al Consiglio muniti di documenti accertanti la loro identità personale.

Pel viaggio dal Comune di residenza al la sede di questo Consiglio di leva, hanno diritto al trasporto gratuito ferroviario.

Il comm. Sorge a Roma

Roma, 29

Stamane è giunto a Roma il Comm. Sorge nuovo direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Il comm. Sorge è stato oggi ricevuto dal Ministro dell'Interno on. Orlando e si è poi subito recato al suo ufficio dove gli sono stati presentati i funzionari ai quali ha rivolto cordiali parole di saluto.

Esposizione del Giocattolo
La visita del Patriarca

Ieri alle 17 la Mostra fu visitata da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia. Ricevuto all'ingresso delle Procuratie dai Presidenti e dai Segretari Generali, ed accompagnato dal prof. Mons. Costantini, salì nell'appartamento Reale, movendo dalla grande Sala ove ammirò specialmente la Mostra dei Marsoni, e quella ieri arrivata della Industria Nazionale dei Giocattoli di Firenze, che in quattordici metri quadrati costituisce una scena completa nello sfondo e nei dettagli, ove si ammirano le cabine da bagno e le casette da pesca, i negozi completi, e la pista per le corse al trotto, i carabinieri a cavallo e le quadriglie che trascinano i cannoni al fronte; il distaccamento dei pompieri con tutti gli arredi da estinzione; e tutta una varietà di giocattoli e di piccole botteghe al completo, da meritare i più vivi elogi dell'eminente ospite.

Le maschere del Soravia, le vetrine delle due fabbriche veneziane, i prodotti dei Comitati e delle scuole dei Mutilati e tutta la sezione del giocattolo antico, interessarono S. E. così che all'uscita (e dopo aver fatto vari acquisti) Egli raccontava di non essersi avveduto che erano passate quasi due ore; aggiunse molti voti cortesi per l'Industria Italiana e assai larghe felicitazioni agli organizzatori.

Comitato "Pro Lana"

Fino dall'inizio dell'attuale guerra venne costituito per iniziativa della Signora Amalia De Vitofrancesco, il benemerito Comitato Pro lana di Venezia.

La patriottica istituzione ha incontrato le generali simpatie, e col concorso dei buoni, continuerà a funzionare anche nella prossima stagione invernale con viva riconoscenza dei nostri valorosi soldati che combattono e muoiono così gloriosamente per la grandezza d'Italia.

In questi giorni, con rinnovato fervore, la Signora De Vitofrancesco si è posta all'opera per nuove spedizioni d'indumenti di lana ai soldati combattenti, e il nome della gentile Signora garantisce già il successo più completo della iniziativa come nei decorsi anni.

Pubblichiamo le nuove offerte in denaro pervenute al Comitato Pro lana:

Lista precedente L. 1415.

Pietro Isabella L. 50 — Sottotenente Vincenzi Riccardo, Armando Tivegna e Carlo Spasiano (in occasione del loro giuramento), 100 — Famiglia Papa di Grisolera, 100 — Sottufficiali e soldati della 311. Compagnia del Genio M. T., 17.80 — Capitano Romani, 10 — Tenente Oliva, 5 — Tenente Turilli, 5 — Sottotenente Spasiano, 5 — Sottotenente Vincenzi, 5 — Tenente Peverini, 5 — Sottotenente Tivegna, 5 — Tenente Frizziero, 2.50 — Tenente Errera, 5 — Della Giovanna Domenico, 15 — Ditta Chitarin, 5 — Torres Campese, 12.75 — L. Boccanegra e Comp., 5 — Luigi Basso, 5 — Capitano Sullam, 20 — Maggiore Coen, 10 — Vettore Giuseppe, 5 — Rizzetto Alessio, 5 — Annoè Guglielmo, 2.25 — Ferrari Bonaventura, 10 — Scarabellin Giuseppe, 5 — Daniele Cargasacchi, 15 — Sorelle Marsich, 20 — I militari e le operaie della Lavanderia Militare di Mestre nell'anniversario (20 settembre) dell'inaugurazione, 35 — Vittoria Barbon, 25. — Totale L. 1925.30.

Impiegati della Manifattura Tabacchi

La Sezione Veneziana della Federazione Nazionale degli Impiegati della Manifattura Tabacchi si è riunita in assemblea generale per la nomina delle cariche sociali e per l'esposizione, per parte del proprio Rappresentante, dei lavori del Congresso ch'ebbe luogo in Roma in questi giorni.

La lettura del memoriale, illustrato dal Relatore, fu accolta da unanime approvazione e calorosamente applaudita la progettata generale riforma organica della vasta industria statale inspirata a concetti demo-sociali.

La viva simpatia con la quale S. E. il Ministro Meda e numerosissimi Deputati, nonchè l'Ill.mo Comm. Aliprandi, Direttore Generale delle Privative, hanno accolto questo movimento di classe, affida nel rifiorire della Azienda in piena armonia col personale adibitovi e quindi anche con vantaggio finanziario dello Stato.

Grazie di Fondazione Treves a favore di operai

Le quattro grazie di fondazione Treves de' Bonfili di L. 622.32 ciascuna a favore di operai o remiganti spettano quest'anno alle parrocchie di S. M. del Giglio, SS. Ermagora e Fortunato, di S. Geremia e di S. Marco.

Le domande ed i documenti in carta semplice saranno presentati non più tardi della fine del mese di ottobre p. v. ai parroci delle dette parrocchie, a cura dei quali è pubblicato l'avviso di concorso.

L'erogazione delle grazie avrà luogo non più tardi del mese di novembre p. v.

Scarpe a buon mercato

Riceviamo:

Nel «Giornale d'Italia» del 23 settembre, ed in quello del 25 settembre corr. sono stati pubblicati due articoli sensazionali, che devono necessariamente impressionare quanti hanno a cuore le sorti della Organizzazione Civile, ed in generale le classi medie di cittadini; quelle classi, cioè, come gl'impiegati pubblici e privati, i piccoli proprietari e simili, che, trovandosi nella dura necessità di non aver redditi fondiari sufficienti per fronteggiare la presente situazione, nè essendo in condizioni di profittare delle tante agevolazioni ed aiuti che si vanno escogitando, sotto svariate forme, in favore degli operai d'ogni grado e d'ogni elevatura, risentono maggiormente i danni derivanti dallo stato di guerra.

Intendo parlare della scuola apertasi recentemente a Roma per apprendere il modo di confezionare delle calzature economiche.

L'articolista assicura che chiunque, in pochi giorni, potrà fabbricarsi delle solide, forti e resistenti scarpe, di puro cuoio, il cui costo sarà costituito soltanto dalla materia prima impiegata.

Nè si limita a dire parole soltanto il simpatico informatore, poichè egli afferma che la scuola di cui trattasi è sul tipo di quella già sorta a Modena per cura del locale Assessorato del lavoro di quella città, e che ha dato in pratica ottimi risultati, tanto da poter esporre al pubblico eccellenti campioni, coi seguenti prezzi:

Scarpe da bambini	L. 7.81
Scarponcini da donna in panno	» 7.50
Scarpe da uomo	» 10.83
Scarpe da donna	» 13.60

In questi prezzi, naturalmente, non è compresa alcuna spesa di mano d'opera alla quale l'interessato provvede colla propria abilità e con la personale attività.

Calcolando la quantità di cuoio e pelli occorrenti, più le spese per gli accessori (fodera, chiodi, colla, lacci, bottoni, ecc.) si ha ragione di ritenere che la spesa di un paio di scarpe, secondo la misura, potrà variare dalle L. 7.50 alle 15 circa.

Se tali nascenti scuole continueranno a dare il risultato pratico che i primi esperimenti hanno assicurato, e vorranno propagarsi nei diversi centri favorite dalle Associazioni, dagli Enti pubblici, dai cittadini, ci par lecito sperare che il Governo non mancherà di facilitare la privata iniziativa con tutti quegli aiuti che solo da Lui possono sperarsi, specie nella provvista della materia prima.

Ciò premesso, senza dilungarsi per dimostrare l'utilità pratica di simile insegnamento, tanto più che oggi il prezzo delle calzature, con un crescendo impressionante, va toccando l'inverosimile, al punto da sollecitare il Governo a prendere misure legali per porre un argine alla insaziabile avidità degli speculatori, è permesso di chiedere se non sia il caso di agevolare, o meglio, d'integrare l'opera del Governo, stimolando i veneziani ad istituire in questa bella città una simile scuola, libera e gratuita. Occorrono pochi sacrifizi, mentre i risultati si ottengono a scadenza breve e solo dopo poche lezioni.

Si nutre fiducia che questo appello non sia destinato a cadere nel vuoto, massime se, come è da augurarsi, esso incontrerà il favore della stampa e se qualcuna delle tante benemerite e floride associazioni locali vorrà prenderne l'iniziativa.

E. CARELLA

Non crediamo molto pratico risolvere il problema dello eccessivo costo delle scarpe coll'aprire delle scuole dove si insegni a confezionarle; pochissimi avrebbero tempo per apprendere l'utile mestiere del calzolaio, e i pochissimi che lo hanno certo vivere di rendita e quindi il maggior costo delle scarpe non li può preoccupare eccessivamente. Sono preoccupati ed angustiati invece gli impiegati — con numerosa famiglia — e le classi medie che della guerra risentono tutti gli oneri e nessun vantaggio e costoro devono sgobbare a più non posso negli uffici e nelle aziende per supplire ai richiamati, e le loro donne, abolita per economia la donna di servizio, devono anch'esse perdere ore ed ore a far coda o dal lattivendolo, o dal biadaiuolo o nei negozi della Giunta dei Consumi per acquistare con sette, od otto lire viveri che bastino a far sbarcar ogni giorno il lunario; figurarsi se costoro avranno tempo per andar a scuola di calzolaio!

Crediamo poi che, prima di aprire la scuola delle scarpe economiche, sarebbe necessario vedere di qual genere di scarpe si tratti. Sono di cuoio, di legno, di stoffa o.... di cartone? E quale sarà la loro resistenza? Lo stelloncino del «Giornale d'Italia» non è ben chiaro in proposito.

Venga quindi un campione della scarpa economica!

E se sarà davvero anche pratica e tale da potersi calzare senza sfigurare, suggeriamo che della sua fabbricazione si interessi il nostro Comitato di Assistenza Civile che ha saputo organizzare ammirabili laboratori. In questi laboratori — dove la disciplina e i mezzi di lavoro possono consentire una produzione più perfetta ed a buon mercato — si preparino le scarpe economiche e poi con un mezzo qualsiasi ne sia regolata la vendita al pubblico.

Ma, ripetiamo, bisogna prima vedere di quale scarpa si tratti perchè la cuccagna ci sembra — a distanza — troppo grossa. Anche la scarpa di Stato — secondo quanto abbiamo ricevuto da Roma l'altra sera — non appare un troppo grasso affare: senza aspettare lo Stato a Venezia coi prezzi di quelle di Stato, si possono già ora avere scarpe dalla industria privata; certo non si tratta di produzione fine, ma anche quella dello Stato evidentemente non potrà essere dell'ultimo modello!

Pur troppo nel campo dei consumi miracoli nessuno può farne, neanche lo Stato!

Le cinematografie della guerra

La Ditta Rossetto e Scarabellin, agente per il Veneto dell'ufficio di Propaganda Nazionale sotto il Patronato del Comando Supremo e del Ministro Scialoja, informa che è disposta a prestare gratuitamente tutte le cinematografie ufficiali della nostra guerra, eseguite dalla sezione cinematografica del R. Esercito, ogni qualvolta trattisi di rappresentazioni indette a scopo di patriottica beneficenza da Enti o Comitati ed anche per rappresentazioni in Ospedali, Case del Soldato, o dovunque fatte pei nostri eroici soldati.

Società fra ex Carabinieri

La Presidenza della Società fra ex Reali Carabinieri, invita i propri soci d'intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà oggi 30 corrente alle ore 16.15 nella sala del Palazzo Morosini a Santo Stefano.

Tassa di esercizio

Dal 1 ottobre p. v. è pubblicato presso la Divisione IV. Municipale, Ufficio Tasse del Municipio, il ruolo principale dei contribuenti la tassa esercizio per il 1917 per opportuno esame da parte degli interessati.

Il pagamento della tassa è fissato al 10-18 ottobre p. v.

Gli spacci comunali di legna e carbone

A datare da lunedì 1 ottobre p. v. verranno aperti al pubblico due nuovi spacci di legna nelle seguenti località: SS. Apostoli: Campiello della Cason, N. 4495 e S. Croce N. 2048. La vendita della legna nei nuovi spacci seguirà con le norme e modalità in uso e in quantità non superiore a 10 chilogrammi. Per norma del pubblico si riporta qui appresso l'elenco completo degli spacci comunali di legna e di carbone.

SPACCI DI LEGNA

Sestiere di Castello: Campo Ruga Numero 313 — Corte Nuova N. 2868 — Sezione vigili alla Tana — Campo SS. Giovanni e Paolo.

Sestiere di Cannaregio: Sezione vigili a S. Fosca — Fondamenta Labia presso il ponte delle Guglie — Campiello della Cason.

Sestiere di S. Polo: Di fronte alla Sezione vigili ai Frari.

Sestiere di S. Croce: Campiello Mosca. — S. Cassiano: Campiello del Spezier N. 2048.

Sestiere di Dorsoduro: Presso l'Istituto Giustinian.

Sestiere di S. Marco: Salizzada Malipiero N. 3190.

Giudecca: Presso la Sezione vigili.

Malamocco: Nella pal estra comunale.

S. Maria Elisabetta di Lido: Nella ex scuola comunale.

SPACCI DI CARBONE VEGETALE

Sestiere di Castello: Calle S. Domenico.

Sestiere di S. Croce: In campiello Mosca.

Sestiere di Cannaregio: F. Fosca Calle Tamani N. 2432.

Sestiere di S. Polo: Dietro l'Archivio dei Frari.

Malamocco: In prossimità alla Casa Comunale.

S. Maria Elisabetta di Lido: In Via Lepanto.

Nell'Isola della Giudecca esiste uno spaccio della Cooperativa fra operai della Giudecca alla quale il Comune fornisce il carbone.

Il prelevamento dello zucchero per il mese di ottobre

D'ordine del Commissario Generale per i consumi si avvertono i titolari delle licenze per prelevamento zucchero esercenti rivenditori e fabbricanti di prodotti zuccherati che le quantità loro assegnate pel venturo mese di ottobre dovranno essere ritirate dai rispettivi depositi entro il giorno 10 di detto mese e che non saranno considerate più valide le licenze che venissero presentate oltre il detto termine.

Denuncia della nazionalità delle Ditte commer.

La Camera di Commercio informa che oggi domenica 30 corr., scadendo il termine per le denuncie della nazionalità delle Ditte commerciali, il suo Ufficio rimarrà aperto dalle 9 alle 17.30 per ricevere le denuncie stesse.

Servizio notturno delle Farmacie per la prima quindicina di ottobre

Servizio notturno delle Farmacie per la prima quindicina di ottobre:

Sestiere di Castello: Farmacia Slisizzi (Via Garibaldi — Sestiere di Cannaregio: Farmacia Zanon (Ormesini) — Sestiere di S. Marco: Farmacia Trinchieri (S. Luca) — Sestiere di S. Polo e S. Croce: Farmacia Leonardi (Campo S. Polo) — Sestiere di Dorsoduro: Farmacia Solveni (S. Trovaso) — Giudecca: Farmacia Mattioli — Lido: Farmacia Baldisserotto.

Orario della Biblioteca Marciana

Con il 1. ottobre la Biblioteca Marciana adotterà, secondo il consueto, l'orario seguente: lettura: dalle 9 alle 16; prestito dei libri: dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Il sottoportico della Guerra

Riceviamo:

Avanziamo preghiera perchè sia provveduto per il lungo ed angusto Sottoportico della Guerra che trovasi poco lungi da S. Sofia, che, sprovvisto come è di luce, diviene un luogo addattatissimo per scopi nefandi.

L'argomento riguarda la pubblica moralità, ma anche la incolumità dei cittadini, perchè la rivetta d'approdo ivi esistente manca dei prescritti ripari di sicurezza.

Per la cessazione dello sconcio occorre la posa di un fanale appoggiato al muro, naturalmente con fiamma assottigliata ed azzurrognola, come venne chiesto lo scorso anno, con esito però negativo.

Con ringraziamenti

Molti Cittadini.

Società Anonima di Navigazione "Adriatica," Sede Venezia

Il giorno 27 corrente ebbe luogo l'Assemblea Generale Straordinaria di questa Società con la presenza di 8 Azionisti rappresentanti 2490 Azioni.

L'Assemblea approvando all'unanimità la Relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale a L. 10.000.000, ed ha autorizzato il Consiglio di emettere obbligazioni fino alla somma di L. 10.000.000, lasciando al Consiglio di stabilire le modalità per l'aumento del Capitale e per l'emissione delle obbligazioni.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — Ricorsero ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile:

Gaiasso Giuseppe di Felice di anni 17, per la frattura dell'avambraccio sinistro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Bianchi Caterina fu Giovanna di anni 79, per la frattura della gamba destra. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

— Crosara Amedeo fu Domenico di anni 46, per una ferita al naso, guaribile in 15 giorni.

— Mauro Emilia di Francesco di anni 4, per una frattura all'avambraccio destro, guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

ARRESTO. — Per misure di P. S. venne arrestato Rossi Tiziano fu Fortunato, abitante in Cannaregio 4090.

CONTRAVVENZIONI. — Perchè avrebbero tenuta la luce accesa con le finestre aperte, passata l'ora dell'oscuramento, vennero ieri sera dichiarati in contravvenzione: Manfredini Vittorio fu Giuseppe di anni 58, Mander Vittorio fu Macedonio di anni 44 e Rinaldo Giovanni fu Davide di anni 67, tutti abitanti nel sestiere di Castello.

ARRESTO. — Per misure di P. S. venne ieri arrestato Milani Umberto fu Antonio di anni 54.

Teatri e Concerti

La mattinata Marbis al "Rossini,"

Rammentiamo che oggi alle ore 15 l'artista multiforme Marbis darà l'annunciata unica rappresentazione presentandosi nella sua nuova creazione parodistica dell'*Otello*, che forma parte del vario ed interessante programma che il geniale artista svolgerà con i numeri più acclamati del suo inesauribile e brillante repertorio.

Goldoni

Ieri sera, con teatro affollatissimo, la Compagnia di Gualtiero Tumiati debuttò brillantemente. Venne eseguito «Cirano di Bergerac» interpretato magnificamente dal Tumiati; la Elisa Berti Masi fu una squisita Rossana.

Ottimi anche tutti gli altri per affiatamento, colorito e misura.

Oggi alle 15 precise replica del «Cirano». Di sera l'inesauribile «Cena delle beffe».

Domani il sempre gradito «Processo dei veleni» di Sardou. «Ante Griffard» Tumiati.

Teatro "Italia,"

Succede sempre così!

Il pubblico che non bada all'avvertimento perde le occasioni di vedere i migliori spettacoli, e se ne duole poi. Non si pentiranno gli spettatori che accorreranno oggi al *Teatro Italia* alle *ultime* del Lo spettacoloso dramma della serie dei grandi lavori:

La morte del Duca d'Ofena

di D'Annunzio

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15: *Mattinata Marbis.*
GOLDONI — Ore 15: *Cirano di Bergerac.* — Ore 20.15: *Cena delle beffe.*
ITALIA — *La morte del Duca di Ofena.* Ore: 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30.
CINEMA S. MARCO — *Per un fiore*, brioso commedia, interpretata da Sara Negri.
PALAZZO REALE — Esposizione del Giocattolo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Beretta — 2. Sinfonia «Giovanna D'Arco», Verdi — 3. Epilogo «Mefistofele», Boito — 4. Atto I. (Parte II.) «Aida», Verdi — 5. Minuetto originale, Bolzoni.

SPORT

'Ardor-Marinai inglesi

L'«Ardor» F. B. C. inizia oggi la nuova stagione calcistica incontrandosi in amichevole partita con una squadra di marinai inglesi.

L'incontro si prevede interessante scendendo in campo la squadra cittadina forte dei suoi migliori elementi.

La partita avrà inizio alle ore 16.

Cronache funebri

N. H. Cav. Leopoldo Costi

A sessantasette anni, dopo penosa malattia, è spirato il N. H. veneziano cav. Leopoldo Costi, fu avv. Michele.

Da cinque anni godeva meritato riposo dopo avere con scrupolosità e attività coperto per 36 anni importante ufficio nella P. S. della nostra città.

Alla moglie N. D. Maria Veronese, ai figli ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ La famiglia del defunto comm. Pietro Bussolin per onorare la memoria del proprio genitore offre L. 100 all'Opera Pia Asili Infantili di Carità della quale il caro estinto era presidente.

★ In memoria della dolorosa perdita del figlio, il colonnello Guadagnini offre alla Croce Azzurra lire 10.

★ Il sig. Giulio Polacco, nel trigesimo della morte della sua moglie Rita Polacco, offre L. 40 a favore dell'Ospedale Umberto I. per l'intestazione di un letto al nome della defunta.

★ Il sig. Eugenio Varisco ha offerto lire 10 alla Nave «Scilla» in memoria del cav. Bussolin Pietro.

R. Estrazione Lotto - 29 Settembre 1917

VENEZIA	20	36	10	15	3
BARI	70	79	77	80	7
FIRENZE	67	38	1	82	90
MILANO	63	61	5	15	70
NAPOLI	51	80	26	18	17
PALERMO	18	28	15	27	58
ROMA	51	16	24	27	68
TORINO	40	41	82	42	85

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914 N. 1283 (art. 5), e al D. M. 30 novembre 1914.

REDIMIBILI

Obbligazioni 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 348.45 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 340 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 342.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 509.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 308 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 60.25 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 413 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 455.70.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 470.30 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo, 468.50 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 483.25 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 499 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c., 465 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c., 434 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 498 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 470.

La DITTA GIUSEPPE BERNARDINO CARPANO con intenso dolore partecipa l'improvvisa morte del suo amatissimo Proprietario

Cav. OTTAVIO CARPANO

avvenuta in Torino il 27 corr.

Torino, (Corso Vitt. Eman. 62), 28 *Settembre* 1917.

Le onoranze funebri avranno luogo il giorno 30 corrente Settembre, alle ore 10.

(Pompe Funebri Genta)

Cronaca Veneta

I veneti caduti per la Patria

CASTELFRANCO — Sono morti combattendo: Martini Arturo di Celeste mitragliere della frazione di S. Florian — Chimirazzo Arturo, fanteria, abitante in città.

S. VITO AL TAGL. — I sottoindicati nostri concittadini sono morti combattendo da valorosi per la più Grande Italia:

Scodellar Giuseppe fu Paolo della classe 1886, morto il 17 luglio — Vit Enrico fu Domenico della classe 1898 soldato di fanteria, morto il 20 luglio — Nadalin Isidoro di Giacomo della classe 1898 morto il 14 luglio — Lessis Giuseppe, della classe 1889 soldato di fanteria, morto il 19 agosto — Caus Francesco di Luigi della classe 1880, soldato di fanteria, morto il 21 agosto — Da Carlà Gio. Batta fu Natale, soldato di fanteria, morto nel mese corrente.

PORDENONE. — In un ospedaletto da campo, in seguito a morbo contratto in trincea, è morto il tenente dei bombardieri Valentino Lollo di Roveredo in piano. L'estinto era un valoroso giovane. Un di lui fratello è Sindaco di Roveredo ed un altro è morto in combattimento.

VENEZIA

Apertura delle Scuole Elementari

MESTRE — Ci scrivono, 29:

Le inscrizioni alle Scuole elementari di questo Comune si inizieranno il 1 ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12, ed avranno luogo: a) per il Capoluogo nel Palazzo Querini Stampalia, in via G. Verdi (Sabbioni); per tutti gli alunni, nel fabbricato al Civico N. 40, in via Palazzo, per tutte le alunne — b) per le frazioni, nei relativi fabbricati scolastici.

Le lezioni avranno principio con il giorno 15 del mese in tutte le scuole.

Frequenteranno le scuole: di Via G. Verdi (Palazzo Querini), tutti gli alunni e le alunne di classe I. A, II. A, III. A; di Via Andrea Costa (Istituto S. Gioachino), le alunne di classe I. B, II. B; di Via Palazzo (Civico N. 40) le alunne di classe IV V e VI; delle rispettive frazioni, gli alunni e le alunne abitanti a Carpenedo, Bissuola, Gazzera e Marocco.

La fiera di San Michele

La tradizionale fiera di S. Michele, che doveva aver luogo il 29 e 30 settembre e 1 p. v. ottobre, è stata anche quest'anno sospesa trovandosi la città in zona di guerra.

Teatro "Toniolo,,

Oggi due recite della Compagnia drammatica di Ugo Farulli: alle 17 precise «Le sorprese del divorzio»; alle 20.45: «La classe 1906». Possono intervenire anche le signorine.

Musica in Piazza

Oggi domenica dalle ore 17.30 alle 19 la Banda presidiaria eseguirà in piazza Umberto I il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Rigoletto, Introduzione, quartetto e finale, Verdi — 3. Mazurka «Le incognite» nel ballo Sport, Marenco — 4. Sinfonia «Barbiere di Siviglia», Rossini — 5. Gran Marcia militare, N. N.

PADOVA

Il fabbisogno della legna assicurato

PADOVA — Ci scrivono, 29:

Ieri sotto la presidenza del Senatore Polacco si radunò la Giunta Provinciale per la disciplina dei consumi.

Il presidente informò intorno alle pratiche esperite assieme ad altri membri della Giunta col Comando della Piazza Marittima di Venezia per ottenere la concessione di esportazione a favore di Padova di pesce, erbaggi e frutta ed il ripristino, per quanto limitato e con opportune cautele, della caccia in valle. La Giunta trattò poi dell'approvvigionamento della legna per l'imminente invernata e prese atto con la più viva soddisfazione della dichiarazione dell'avv. cav. Carraro, Assessore Municipale, che il fabbisogno della legna è assicurato. Alla discussione parteciparono, oltre al Presidente, l'onor. Alessio, l'avv. comm. Sacerdoti, il conte Camerini e il comm. Fiorazzo.

La tragica fine di una ragazza

Il dodicenne Giuseppe Barbin di Stanghella stava sopra un carro trainato da due cavalli. Ad un tratto gli animali si diedero alla fuga. Il Barbin, impotente a frenarli, saltò dal carro. Fu travolto da una delle ruote posteriori ed ebbe il petto schiacciato. Morì poco dopo.

Importante riunione di profughi

In una riunione seguita all'ex Teatro Concordi i profughi dell'Altopiano di Asiago discussero i seguenti temi:

1. — Istanza per percezione di sussidio uguale a quello segnato nelle disposizioni elargite per la Provincia di Vicenza.

Parlarono Don Rebeschini e l'avv. Cavazzani e fu deciso di presentare istanza direttamente all'on. Roi porgendo a lui i più vivi ringraziamenti per l'attivo interessamento suo a pro dei profughi.

2. — Acquisti collettivi di generi alimentari e combustibili per fronteggiare il nuovo (e speriamo ultimo) inverno d'esilio. Si parlò opportunamente delle cooperative sorte per la rispettiva iniziativa dei due Commissari di Asiago e Gallio: ad Albettone e Noventa Vicentina. Tutti vi presero parte, esprimendo le opinioni più adatte allo scopo prefisso. Facilmente in prossima riunione verrà fatto qualche cosa di più concreto.

3. — Risarcimento dei danni di guerra. A tale scopo, per una azione comune di pressione Don Rebeschini ebbe un abboccamento col Comm. Tattovia. Furono oggetto di viva approvazione una larga campagna giornalistica all'uopo e la espressione popolare con la raccolta del maggior numero di firme per cui verrà distribuita una opportuna circolare.

Si sfiorarono altri argomenti quali la fondazione di un bollettino o meglio giornale, organo della Unione. Lo studente Costa Angelo propose che la campagna giornalistica avesse a varcare le alpi, farsi nota presso la stampa alleata, così da poter portare anche ai fratelli emigranti nelle lontane Americhe il grido dei fratelli doloranti nell'esilio di guerra.

La seduta terminò a tarda ora.

UDINE

La morte del capitano Bernardinis

UDINE — Ci scrivono, 29:

Fu comunicato ufficialmente alla famiglia, che il 29 agosto u. s., combattendo valorosamente sull'altopiano di.... cadeva, ucciso da austriaci proiettili, il capitano Armando Bernardinis, nostro concittadino. Era allievo del R. Istituto tecnico e già nel 1916 partecipò alla conquista della forcella Cianalot e del Pizzo Avostans in Val di Dogna, meritandosi la medaglia d'argento; ebbe, inoltre parecchi encomi solenni. Il 29 agosto u. s. venne promosso da tenente a capitano per merito di guerra, ma egli non potè conoscere l'onorifica promozione, essendo mancato due giorni dopo. Alla memoria del prode capitano commossi e reverenti si inchinano i suoi concittadini.

Ultim'ora

Francia e Italia

Roma, 29

(N.) — Il viaggio compiuto da S. M. il Re d'Italia in Francia è avvenimento di tal natura che non può passare inosservato. Uscendo fuori dalle formule ufficiali di circostanza, mettendo da parte il solito spirito politicantissimo che toglie molto spesso ogni spontaneità, ogni sincerità e ogni bellezza agli avvenimenti più significativi che hanno una loro base profonda nel sentimento dei popoli, noi dobbiamo rilevare il caratteristico significato che riveste la visita di Vittorio Emanuele in Francia in questo momento. Intorno al nostro Re la nazione italiana, quella che combatte e quella che attende fiduciosamente nelle retrovie, è stretta in un patto solenne di lotta e di vittoria, sicchè forse mai come in questo storico momento della vita italiana la figura del Re assurge a simbolo di volontà, di aspirazione, di gloria al disopra della marea montante dei dissensi che la guerra e la pace possono avere ingenerato, dissensi che, per un popolo dotato di spirito ipercritico come il nostro, non possono intaccare il fondamento essenziale della concordia e del sentimento stesso: la figura e l'esempio di Vittorio Emanuele.

In Francia dunque noi non abbiamo mandato un Ministro più o meno autorevole, ma il simbolo stesso della Nazione, corrispondendo e ricambiando così degnamente la visita di Poincarè al nostro fronte.

Vittorio Emanuele è andato in Francia a rendere omaggio al generoso e glorioso popolo francese che ha sopportato immensi sacrifici per la causa della civiltà e per attestare alla nazione sorella ed alleata tutto il nostro fervido sentimento nazionale di simpatia e di ammirazione per la causa della civiltà.

Il destino ha voluto che l'alleanza franco-italiana fosse consacrata dalla partecipazione d'armi contro il nemico comune; orbene, questa solidarietà bellica attuale, che trova le sue più profonde radici nei sentimenti di storia e nei sentimenti dei popoli, dev'essere seguita per l'avvenire e nell'avvenire da una chiara alleanza.

Come spesso avviene fra fratelli e consanguinei, fra Francia e Italia vi furono spesso malintesi e disaccordi su cui amici e nemici per molto tempo specularono creando ad entrambe le nazioni latine una inferiorità internazionale che, fino a qualche anno addietro, era consacrata dai trattati della Triplice alleanza e che ancor oggi viene avvistata come una delle falle più profonde dell'Intesa.

Ebbene, la visita di Vittorio Emanuele in Francia dimostra chiaramente che quelle ragioni di inferiorità non esistono più e che è fermo proposito delle due alleate di non offrire in avvenire così facilmente il fianco alle insidie nemiche ed agli intrighi dei falsi amici.

La questione ellenica ha insegnato molte cose in Francia e in Italia e noi ci auguriamo che l'esperienza di oggi valga per oggi e per il lontano domani; ma non soltanto la questione ellenica è stata feconda di esperienza benefica per la Francia e l'Italia, altri gravi problemi, altre assillanti questioni dell'Intesa, sulle quali non è possibile portare oggi la nostra critica, hanno aperto gli occhi alla Francia e all'Italia e hanno collaborato attivamente a una solidarietà politica e militare che la pace non potrà che rinsaldare ed accrescere.

Lo studio del nostro Paese nelle Riviste olandesi

L'Aja, 29

Le riviste olandesi «De Wesk» e De Weroldkraniele» hanno iniziato la pubblicazione di una interessante serie di articoli della corrispondente romana Van Naanen intitolati «Conoscere l'Italia e amarla». In questi articoli sono vivacemente illustrate le varie regioni d'Italia e le principali zone artistiche e monumentali. Il pubblico olandese ha accolto con viva simpatia queste pubblicazioni; esse hanno anche una simpatica eco nella stampa quotidiana che da qualche tempo si dedica con maggior attenzione allo studio del nostro Paese.

Un volo da Torino a Roma in 2 ore e 50 minuti

Roma, 29

Ieri alle 14.45 è partito da Torino un apparecchio da caccia, pilotato dal sergente Stoppani. Il velivolo è giunto felicemente a Roma, impiegando a compiere l'intero percorso, due ore e 50 minuti. La velocità dell'apparecchio, tenendo conto della deviazione del percorso in linea retta, risulta essere stato di 220 kilometri all'ora. Il tipo dell'apparecchio ideato da due ufficiali del corpo aereonautico è di fabbricazione italiana.

Tutti i bastimenti requisiti dagli Stati Uniti

Washington, 29

Il Dipartimento della marina annuncia che tutti bastimenti al di sopra delle 2500 tonnellate saranno requisiti il 15 ottobre con tariffe considerevolmente inferiori a quelle attualmente applicate dalle compagnie di navigazione. Il Governo applicherà pure nuove tariffe marittime ad ogni bastimento estero noleggiato per conto degli Stati Uniti. Il tonnellaggio americano attualmente disponibile è di circa due milioni di tonnellate.

Un'altra incursione aerea sull'Inghilterra

Londra, 29

Il Comandante delle forze metropolitane annuncia:

Aeroplani tedeschi attaccarono stasera il litorale sud-orientale. Furono segnalati su vari punti della costa del Suffolck dell'Essex e del Kent. La maggior parte dei velivoli nemici non si avventurarono per lunga distanza nell'interno del territorio; alcuni si diressero verso Londra, ma non riuscirono a raggiungere la metropoli; furono lanciate bombe nel Suffolck, nell'Essex e nel Kent. Non sono pervenuti ancora rapporti sulle perdite e sui danni.

I complotti austro-tedeschi negli Stati Uniti

Washington, 29

Grazie ai documenti sequestrati nelle perquisizioni domiciliari, operate dalle autorità federali, il gran giurì federale di Chicago che fa un'inchiesta sulle mene dei lavoratori industriali del mondo, ha potuto mettere in istato d'accusa 150 persone. I documenti sequestrati accertano l'esistenza di una vasta cospirazione il cui scopo era di creare imbarazzi al Governo con manifestazioni antimilitariste, con scioperi nelle fabbriche di materiali da guerra, con incendi criminosi di campi di fromento e di foreste, e con una propaganda incessante contro gli alleati della guerra. Numerose lettere e ricevute di chèques dimostrano che i tedeschi fornivano cospicue somme di denaro. Le testimonianze raccolte stabiliscono poi che la maggior parte dei membri di questa società sono austriaci o appartengono a diverse piccole nazionalità dell'impero austro-ungarico che finora non erano stati ostacolati in alcun modo nei loro movimenti, non essendo gli Stati Uniti in guerra con l'Austria, ciò che ha permesso a questi individui di agire con piena libertà.

Silurante russa affondata per l'urto di una mina

Pietrogrado, 29

Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sui fronti settentrionale, occidentale, sud occidentale e romeno fuoco di fucileria e azioni di elementi in ricognizione.

Ieri verso le ore 23 presso l'estremità meridionale dell'isola Ocsel saltò, per urto con una mina collocata da un sottomarino nemico, la controtorpediniera «Oethatnik» che affondò rapidamente. Verso sera fu gettata a riva una scialuppa con 11 marinai di cui 4 feriti. Alla ricerca degli altri eventuali superstiti furono inviati un rimorchiatore ed alcuni cutter. Nessuno degli ufficiali manifestò il desiderio di abbandonare la controtorpediniera e tutti perirono.

Il caos dei partiti in Russia

Pietrogrado, 29

Un gruppo socialista minimalista ha votato con 81 voti contro 77 a favore di una coalizione con i rappresentanti dei partiti borghesi, ma con 91 voti contro 87 si è pronunciato per l'esclusione dei cadetti. I socialisti rivoluzionari hanno votato con 91 voti contro 87 a favore della coalizione ma con l'esclusione dei cadetti.

Kerensky ha conferito coi rappresentanti dell'industria e del commercio di Mosca circa la loro partecipazione al Gabinetto. Questi hanno posto anzitutto come condizione l'assoluta indipendenza del Gabinetto da ogni partito o organizzazione. I massimalisti hanno fatto passi verso il Governo perchè garantisse l'inviolabilità di Lenin alla conferenza democratica. Il governo rispose che l'inviolabilità gli sarebbe assicurata soltanto nella sala delle sedute, ma poi egli sarebbe stato arrestato. I massimalisti rinunziarono allora all'intervento del loro capo alla conferenza democratica.

La conferenza di Painlevè con Lloyd George

Parigi, 29

Painlevé, accompagnato dal generale Folk, capo dello Stato maggiore generale, ebbe martedì mattina una intervista a Boulogne-sur-mer con Lloyd George, accompagnato dal generale Robertson, capo dello Stato maggiore generale inglese. Dalla conferenza che si svolse sulla situazione militare risultò il perfetto accordo fra i due Governi.

Stato Civile

NASCITE

Del 26. — Città: Maschi 4; femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 26. — Rogante Francesco infermiere con Salvagno Vincenza casalinga, celibi.

DECESSI

Del 26. — Marchesan Marcon Teresa di anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Nube Marchente Anna d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Chiereghin Zennaro Caterina d'anni 56 coniugata lavandaia di Venezia — Fedeli Adele d'anni 40 nubile civile di Venezia — Signoretti Isidoro d'anni 63 vedovo spazzino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, A. 23.20 (Verona).
Da BOLOGNA — DD. 9.7, A. 12.20, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5 A. 20.5 (Chiusaforte). DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.
Da BELLUNO) (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7.50, O. 12.50. O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35. A. 18.50. A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40. D. 13.15. A. 17.20. DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O.5.55, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, A. 13.10, A. 16.40.
Per CERVIGNANO. — O. 9.30.
Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 5.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

Seconda Edizione

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»